2016.05.
26
15:17:17
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 26 MAGGIO 2016 | n. 60



Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 19 maggio 2016, n. 194
NORME ECO SOSTENIBILI PER LA DIFESA FITOSANITARIA E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE AGRARIE - Aggiornamento 2016.. 24346

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 20 maggio 2016, n. 196
Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Regolamento (CE) n. 555/2008 - Decreto Ministeriale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009, D.D. n. 3280 del 22 maggio 2015 e D.M. 2994 del 4 maggio 2016. Disposizioni regionali di attuazione della Misura "Vendemmia Verde" per la Campagna 2015/2016.
Proroga termini per la presentazione delle domande di aiuto. 24662

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 23 maggio 2016, n. 197
OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti".
Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013.
Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.
Aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di aiuto e definizione delle ulteriori domande da ammettere all'istruttoria. 24665

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 23 maggio 2016, n. 198
OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti".
Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013.
DDS n. 4 del 19/01/2016: disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto.
DDS n. 197 del 23/05/2016: aggiornamento della graduatoria regionale.
Ammissione a finanziamento. 24705

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 24 maggio 2016, n. 199
Disposizioni nazionali di attuazione DM 12272 del 15 dicembre 2015 concernente il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Presa d'atto elenco regionale delle domande di autorizzazione per nuovi impianti vitivinicoli – campagna vitivinicola 2015-2016. 24715

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 2 maggio 2016, n. 71
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Disciplinari di produzione. Approvazione. 24727

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 72
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida per il riconoscimento del Requisito Facoltativo "eticità". Approvazione.. 25054

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 73
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida predisposizione Piano dei Controlli. Approvazione. 25071

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 74
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Procedura utilizzo del logo. Approvazione. 25093

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 75
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida Sistema di Rintracciabilità di Filiera. Approvazione.. 25102

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 76
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida Riconoscimento del Requisito Facoltativo "Sostenibilità". Approvazione.. 25116

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 77
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida Sistema di Vigilanza. Approvazione.. 25134

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI 18 maggio 2016, n. 131
Artt.29 e 30 della L.R. 16/04/2015, n.24 – D.G.R. n. 568 del 28/03/2013 - Bando dei posteggi disponibili su aree pubbliche.. 25165

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 12 maggio 2016, n. 110
Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" – Avviso pubblico Apulia Film Fund. Revoca dell'intervento finanziario assegnato alla Colorado Film Production C.F.P. Srl.. 25191

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 17 maggio 2016, n. 90
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale di Classificazione Acustica - Autorità procedente: Comune di Capurso – PARERE MOTIVATO.. 25195

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 19 maggio 2016, n. 331
Seguito determinazione250 del 14/04/2016_ Indizione procedura per la copertura di 40 posti a tempo pieno e indeterminato di Catg. B, posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all'art. 1 della l. 68/1999_ AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS 165/2001. Integrazione elenco Ammessi ed Esclusi dalle successive fasi di valutazione. 25213

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 20 maggio 2016, n. 334
Seguito determinazioni nn. 250 del 14/04/2016 e 331 del 19/05/2016 - Procedura per la copertura di 40 posti a tempo pieno e indeterminato di Catg. B, posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all'art. 1 della l. 68/1999 - AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS 165/2001. Nomina Commissione Esaminatrice. 25218

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 6 maggio 2016, n. 167
POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Fondo Sociale Europeo. DGR n. 466 del 15/04/2016. Azione di Sistema WELFARE TO WORK. Adozione avviso pubblico per la costituzione di un catalogo di offerta formativa e concessione di voucher in favore di disoccupati e percettori di strumenti di sostegno al reddito e assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata.. 25221

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 313
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 11 del Comune di Modugno (BA) ed esclusione dalla graduatoria. 25258

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 314
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) ed esclusione dalla graduatoria. 25261

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SCUOLA UNIVERSITA' E RICERCA 17 maggio 2016, n. 23
Accordo di Rete di cui al punto 6. dell'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali adottato con D.D. n. 41 del 29/10/2015 – Proroga termini. 25264

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 20 maggio 2016, n. 25
Servizio Civile Nazionale. Progetti presentati dagli Enti accreditati al SCN con sedi di attuazione in Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 01/09/2015 con scadenza 15/10/2015: approvazione graduatoria di merito a seguito del nulla osta del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. 25267

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 18 maggio 2016, n. 91
L.r. 37/85 e s.m.i. – Proroga dell'autorizzazione, rilasciata con Determina Dirigenziale n. 15 del del 13.09.2006, per la coltivazione della cava di calcare sita in località "Ande" del Comune di Nardò (Le), in catasto al foglio 72 part.lle 38, 39,40, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 147 e 170 per un totale di ha 10.50.00 circa.
Esercente MCM S.r.l., amministratore unico Marra Luigi – Sede Legale in Nardò (Le) Via B. Acquaviva 51. 25287

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 18 maggio 2016, n. 92
Art. 8 L.R. 37/85 – Autorizzazione alla coltivazione della cava di pietra leccese sita in località "Capasa" del Comune di Martano (Le), in catasto al foglio 19 part.lle 403 e 404 fabbricato per una superficie complessiva di mq 20.508.
Ditta PI.MAR. s.r.l. con sede legale in Cursi (Le) alla Via Manzoni n. 36. 25292

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 18 maggio 2016, n. 101
Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214 - Azione 1 "Agricoltura Biologica" - Bando 2015 – Elenchi delle "Domande ammissibili a finanziamento" (Allegato A), delle "Domande non ammissibili a finanziamento" (Allegato B) e delle "Domande in attesa di definizione" (Allegato C). 25297

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 maggio 2016, n. 110
Asse IV –Disposizioni in merito alle norme di transizione da applicare alle domande ammesse agli aiuti ai sensi delle sottomisure 311, 321 e 323 della misura 413 elencate al paragrafo 19.1 del PSR 2014/2020. 25357

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 maggio 2016, n. 111
PSR 2007/2013: Asse IV – Misura 413 - Adempimenti dei GAL per la chiusura del PSR 2007/2013 e per la tenuta in sicurezza della documentazione afferente l'attuazione del PSL. 25364

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Disposizione prot. n. 54453/2016
Pagamento espropri.. 25373

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Decreto 12 maggio 2016, n. 1859
Esproprio.. 25374

COMUNE DI ANDRIA
Decreto 13 maggio 2016, n. 9
Esproprio. 25376

COMUNE DI APRICENA
Decreto 16 maggio 2016, prot. n. 9301
Esproprio. 25383

COMUNE DI ORTANOVA
Estratto determinazione 17 maggio 2016, n.326
Indennità di espropriazione ditte varie.. 25384

COMUNE DI PUTIGNANO
Estratto delibera C.C. 29 aprile 2016, n. 23
Approvazione variante Piano di Lottizzazione Comparto PL 6.. 25386

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA
Delibera C.C. 29 dicembre 2015, n. 72
Approvazione variante PRG
Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi. 25387

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BT
Ripubblicazione Avviso pubblico per Manifestazione di Interesse alla stipula di accordo contrattuale, con la Asl di Barletta – Andria – Trani (ASL BT), per Centro diurno socio-educativo e riabilitativo, ex articolo 60 del Regolamento Regionale del 18 gennaio 2007 n.4. 25391

ASL FG
Avviso di aggiudicazione appalto. 25393

INNOVAPUGLIA
Gara telematica a procedura aperta per la forni-tura dell'infrastruttura di sicurezza a supporto del sistema informativo regio-nale per la diagnostica per immagini (SIRDImm). 25394

Concorsi

ASL BR
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi di Dirigente Medico, disciplina Radiodiagnostica.. 25397

ASL LE
Avviso pubblico, per titoli e prova pratica, per il conferimento di incarichi provvisori di Dirigente Biologo, disciplina Patologia Clinica da assegnare allo Screening Cervico-Vaginale.. 25405

ASL LE
Avviso pubblico, per titoli e prova pratica, per il conferimento di incarichi provvisori di C.P.S. Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico da assegnare allo Screening Cervico-Vaginale. 25415

COMUNE DI MELENDUGNO
Bando di pubblico concorso per l'assegnazione di n. 5 autorizzazioni per l'esercizio di noleggio NCC con l'impiego di veicoli speciali del tipo "APE CALESSINO" di durata stagionale. 25423

COMUNE DI POLIGNANO A MARE
Bando di concorso per l'assegnazione di posti-barca nel porto turistico di Polignano a Mare denominato "Cala Ponte Marina". 25427

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
Bando di avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Veterinario – Piano di contrasto al bioterrorismo. 25435

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
Bando di avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali – Piano di contrasto al bioterrorismo. 25444

PUGLIA SVILUPPO
MicroPrestito d'Impresa della Regione Puglia.
5° Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento ai sensi delle Direttive di attuazione del Fondo approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 come modificate con Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 145 dell 06-11-2013, con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 13 del 27-01-2015. 25453

Avvisi

CONSIGLIO REGIONALE
Relazione annuale dell'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore - Anno 2015. 25483

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Parere di VIA - Ditta SETTELUCI. 25603

COMUNE DI PALAGIANELLO
Avviso di deposito P.U.E. 25604

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO
Avviso procedura di verifica assoggettabilità a VIA. 25605

ENEL
Avviso esecuzione decreto di asservimento coattivo. Pratica n. 408404. 25606

ENEL
Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n. 1014872. 25609

ENEL
Autorizzazione costruzione ed esercizio elettrodotto BT aereo. Pratica n. 1134244. 25612

ENEL
Avviso avvio procedimento servitù coattiva. Pratica n.679392. 25614

SOCIETA' ANCORA
Avviso procedura di verifica assoggettabilità a VIA. 25615

STUDIO LEGALE CIANO
Provvedimento Tribunale di Foggia e Ricorso per usucapione. 25616

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 19 maggio 2016, n. 194

NORME ECO SOSTENIBILI PER LA DIFESA FITOSANITARIA E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE AGRARIE - Aggiornamento 2016.

Il Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio Fitosanitario, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario responsabile della PO, riferisce.

Premesso che:

Le "Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie" costituiscono un documento di riferimento per le produzioni agricole oggetto di valorizzazione del territorio produttivo regionale nell'ambito di programmi attuati da diversi soggetti quali:

- la stessa Regione Puglia mediante l'applicazione del marchio collettivo dei Prodotti tipici pugliesi "Prodotti di Puglia", "Prodotti di Qualità Puglia", "OCM Ortofrutta", del Piano di Azione Nazionale, ecc.;
- altre Istituzioni Pubbliche e Scientifiche;
- gli Organismi di Certificazione impegnati nei controlli dei sistemi di produzione per la grande distribuzione organizzata, ecc.;
- le Organizzazioni dei Produttori, Associazioni e Consorzi di gestione DOP, IGP;
- le singole aziende che, con un proprio marchio, commercializzano la loro produzione.

Considerato che:

- l'Organismo Tecnico Scientifico di Produzione Integrata, istituito dal D.M. MiPAAF n. 4890/2014 (Gruppo Difesa Integrata) definisce, annualmente, le Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
- le norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie della Regione Puglia, predisposte dal Servizio Osservatorio Fitosanitario, si basano sulle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
- l'Organismo Tecnico Scientifico di Produzione Integrata (Gruppo Difesa Integrata) ha approvato l'aggiornamento 2016 delle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata, nelle riunioni del 16 e 17 novembre 2015;
- l'Organismo Tecnico Scientifico di Produzione Integrata (Gruppo Difesa Integrata), nella riunione del 21/12/2015, ha approvato le modifiche alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata per la Regione Puglia, aggiornamento 2016.

Per quanto premesso e considerato, si propone di approvare l'adozione, sul territorio regionale, delle **"Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie" - Aggiornamento 2016** riportate nell'Allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
(Garanzie alla riservatezza)

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione

di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

Adempimenti contabili
(di cui alla L.R. n. 28 del 16/11/2001 e successive modifiche ed integrazioni)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile della PO (dott. Agostino Santomauro)
Il Dirigente di Servizio (dott. Silvio Schito)

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/1997

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165/2001;

VISTA la D.G.R. 2514/2013;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare e adottare il documento "**Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie" - Aggiornamento 2016** riportate nell'Allegato A e facente parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Osservatorio Fitosanitario Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto di composto da 3 (tre) facciate e dall'Allegato A composto da 314 facciate, vidimate e timbrate, è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Non si invia copia all'Area Programmazione e Finanza – Servizio Ragioneria in mancanza di adempimenti contabili. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia al Servizio proponente. Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura .

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE AGRICOLTURA
dott. Giuseppe D'ONGHIA

R E G I O N E P U G L I A
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE AGRICOLTURA
SERVIZIO *OSSERVATORIO FITOSANITARIO*
B A R I

NORME ECO-SOSTENIBILI PER LA DIFESA FITOSANITARIA E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE AGRARIE



AGGIORNAMENTO 2016

I N D I C E

Premessa..... ..
1 - Norme generali……..
2 - Norme comuni di coltura……..
3 - Allegati……..
4 - Schede di coltura

4.1 - DIFESA FITOSANITARIA

4.1.1 - Difesa colture frutticole
Actinidia.....
Agrumi.....
Albicocco.....
Ciliegio.....
Mandorlo.....
Melo.....
Melograno……
Olivo.....
Pero.....
Pesco.....
Susino .....
Vite da tavola.....
Vite da vino.....

4.1.2 - Difesa Fragola

Pre-Impianto.....
Post-Impianto.....
Produzione Autunnale.....
Ripresa Vegetativa - Coltura Protetta.....
Ripresa Vegetativa - Pieno Campo.....

4.1.3 - Difesa Colture orticole

Aglio.....
Anguria o Cocomero.....
Asparago.....
Basilico.....
Bietola da costa e Bietola da foglia.....
Bietola rossa.....
Carciofo.....
Carota.....
Cavoli a foglia.....
Cavolo a infiorescenza.....
Cavolo a testa.....
Cavolo rapa.....
Cetriolo.....
Cicoria.....
Cime di rapa……
Cipolla.....
Dolcetta in pieno campo.....
Erbe fresche.....
Fagiolino da consumo fresco e da industria.....
Fagiolo.....
Fava.....
Finocchio.....
Indivia e scarola.....

Lattuga.....
Melanzana.....
Melone.....
Patata.....
Peperone.....
Pisello.....
Pomodoro.....
Porro.....
Prezzemolo.....
Radicchio.....
Ravanello.....
Rucola pieno campo.....
Scalogno.....
Sedano.....
Spinacio.....
Zucchino.....

4.1.4 - Difesa Colture di IV Gamma

Bietola da foglia in coltura protetta.....
Cicorino in coltura protetta.....
Dolcetta in coltura protetta.....
Foglie e germogli di Brassica in coltura protetta.....
Lattughino .....
Rucola in coltura protetta.....
Spinacino .....

4.1.5 - Difesa Colture erbacee

Avena - Segale - Triticale.....
Barbabietola da zucchero.....
Colza.....
Erba medica.....
Favino.....
Frumento.....
Girasole.....
Orzo.....
Soia.....
Sorgo.....
Tabacco.....

4.2 – CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

4.2.1 - Diserbo Colture frutticole

Actinidia……
Agrumi.....
Drupacee (Albicocco, Ciliegio, Mandorlo, Pesco, Susino) .....
Olivo .....
Pomacee (Melo, Pero)……..
Vite (da tavola e da vino).....

4.2.2 - Diserbo Fragola

Fragola.....

4.2.3 - Diserbo Colture orticole

Aglio.....
Anguria o Cocomero…….....
Asparago.....
Basilico……
Bietola da costa e da foglia……..
Carciofo.....
Carota.....
Cavoli a foglia.....
Cavoli a infiorescenza.....
Cavoli a testa.....
Cavolo rapa…....
Cetriolo.....
Cicoria……..
Cipolla…….....
Fagiolino.....
Fagiolo.....
Fava....…
Finocchio.....
Indivia riccia.....
Indivia scarola.....
Lattuga……..
Melanzana.....
Melone……
Patata.....…
Peperone.....
Pisello.....
Pomodoro.....…
Porro……
Prezzemolo.....
Radicchio……...
Ravanello……
Rucola……
Sedano.....…..
Spinacio.....…..
Zucchino.....….....

4.2.4 - Diserbo Colture IV Gamma

Bietola da foglia in coltura protetta.....….....
Brassica in foglie e germogli in coltura protetta.....
Cicorino in coltura protetta.....….....
Dolcetta in coltura protetta.....
Lattughino .....…...
Rucola in coltura protetta.....…..
Spinacino .....…….....

4.2.5 - Diserbo Colture erbacee

Avena - Segale - Triticale.....….....…
Barbabietola da zucchero.....
Colza.....
Erba medica.....
Favino.....
Frumento e Orzo.....
Girasole.....
Soia.....
Sorgo.....
Tabacco.....

4.3 - FITOREGOLATORI

4.3.1 - Fitoregolatori Frutticole……
4.3.2 - Fitoregolatori Orticole….....
4.3.3 - Fitoregolatori Tabacco.....

Premessa

Le “Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture: difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti” redatte dal Gruppo Difesa Integrata (GDI), e di seguito definite “Linee Guida”, rappresentano uno strumento di indirizzo volto ad una sempre più consistente armonizzazione delle “Norme Tecniche” regionali, nel rispetto delle peculiarità climatico/ambientali, colturali e fitosanitarie che contraddistinguono le diverse zone agrarie del territorio italiano.

Le “Linee Guida” indicano i criteri d’intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell’ottica di un minor impatto verso l’uomo e l’ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

Al fine di garantire il rispetto delle peculiarità climatico/ambientali, ogni Regione potrà differenziare le proprie Norme tecniche dalle linee guida, motivando tecnicamente le scelte.

Le “Linee guida” sono state predisposte dal GDI tenendo conto di:

1. Direttiva n. 128/09/UE relativa all’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento a:
    a. articolo n. 14, comma 1,2,3 e 4;
    b. articolo n. 14, comma 5;
    c. Allegato III;
2. DLgs n. 150 del 14/8/2012 con particolare riferimento:
    a. all’Articolo 20, relativo al recepimento della Direttiva n. 128/09/UE;
    b. all’Articolo 2 comma 4;
3. DM del 22 gennaio 2014 relativo al PAN (Piano d’Azione Nazionale sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) con particolare riferimento al punto A.7.3 relativo alla difesa integrata Volontaria;
4. Il Regolamento (CE) n. 1107/2009, e gli atti conseguenti, con particolare riferimento alla lista delle s.a. candidate alla sostituzione pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione EUROPEA Reg. n. 2015/408 dell’11/3/2015;

Inoltre si è tenuto conto di:

- Normativa fitosanitaria attualmente in vigore;
- Principi e criteri definiti nella “Decisione n. 3864” del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea;
- Linee guida Nazionali 2015;
- Norme tecniche attualmente in uso da parte delle Regioni e valutate dal GDI stesso;
- Innovazioni tecniche recentemente messe a disposizione dalla ricerca pubblica e privata ed evoluzione della fitofarmacopea.
- delle indicazioni del FRAC, dell’IRAC e dell’HRAC e le indicazioni scientifiche acquisite sul territorio per la gestione delle resistenze ai prodotti fitosanitari.

Il documento si compone di:

NORME GENERALI

- Norme comuni di coltura
- Allegati alle "Norme Generali":
  - Impostazione e modalità di lettura delle schede per la "difesa integrata delle colture" e per il "controllo integrato delle infestanti delle colture"
  - Principi e criteri definiti nella Decisione n. 3864" del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea
  - Articolo 14 della Direttiva n. 128/09/UE (La Difesa integrata)
  - DLgs n. 150 del 14/8/2012 (Art. 20 Difesa integrata volontaria)
  - Sintesi DM 22 gennaio 2014, relativamente agli obblighi per il controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari
  - DM 22 gennaio 2014 (A.3.7 - Regolazione o taratura strumentale effettuata presso Centri Prova (volontaria)
  - DM 22 gennaio 2014 (A.7.3 - La difesa integrata volontaria)
  - DM 22 gennaio 2014 (A.7.3.3 – Gli obblighi delle aziende agricole per l'applicazione della difesa integrata volontaria)
  - Raggruppamenti dei prodotti fitosanitari in base alle modalità d'azione (MoA)

PARTE SPECIALE

- ***Schede di coltura***
  - Norme tecniche per la difesa integrata relative a:
    - Colture frutticole
    - Fragola
    - Colture orticole
    - Colture di IV gamma
    - Colture erbacee
  - Norme tecniche per il controllo delle infestanti relative a:
    - Colture frutticole
    - Fragola
    - Colture orticole
    - Colture di IV gamma
    - Colture erbacee
  - Norme tecniche relative a fitoregolatori di:
    - Colture frutticole
    - Colture orticole
    - Tabacco

1 - NORME GENERALI

Introduzione

Nello spirito di quanto richiamato in premessa, la difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza va, quindi, riposta nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nel citato Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN.

In tal senso occorre tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Sulla base dei principi generali richiamati nella "Premessa" vengono proposte delle specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti per ciascuna delle colture considerate.

Per quanto attiene alla difesa integrata, queste strategie vengono presentate sotto forma di schede, che riportano la dicitura "Difesa Integrata", seguita dal nome della coltura. Per quanto attiene al controllo delle infestanti, queste strategie vengono presentate in tabelle, denominate "Controllo delle infestanti".

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare, per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del Regolamento n. 1107/09/CE:

-"«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente translucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."

Ad esempio non rientrano nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture antipioggia e i piccoli tunnel mobili.

In caso di eventi straordinari che determinino situazioni fitosanitarie tali da richiedere un impiego di prodotti fitosanitari non previsto nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Ogni Regione potrà, quindi, prevedere specifiche procedure per la gestione di questi provvedimenti.

Prima di autorizzare un uso o l'esecuzione di un trattamento in deroga, occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possano essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.
Le deroghe territoriali adottate dalle singole Regioni e PA devono essere tempestivamente trasmesse via e-mail a tutti i membri del GDI.

In caso di nuove emergenze fitosanitarie, i provvedimenti adottati dai Servizi Fitosanitari competenti hanno effetto immediato anche sull'applicazione delle Norme tecniche regionali, senza l'esigenza di ulteriori provvedimenti.

L'uso dei fitoregolatori deve essere normato e regolamentato nel rispetto dei principi della produzione integrata e si prevede solo per quelle colture per le quali l'applicazione di questi prodotti fitosanitari sia tecnicamente indispensabile per l'ottenimento della produzione.

Ove possibile, si dovrà consentire una applicazione su scala territoriale dei monitoraggi e della produzione integrata.

2 - NORME COMUNI DI COLTURA

Per ciascuna coltura di interesse produttivo per il territorio italiano sono state predisposte norme tecniche per "La difesa integrata delle colture" e "Il controllo integrato delle infestanti". Tali norme vengono presentate in schede tecniche che sono state predisposte secondo le modalità riportate nell'allegato n. 2.
Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda.
Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa che nella scelta dei prodotti, nelle schede sono state evidenziate tali differenze.
Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture per la IV gamma, colture da seme) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello "ordinario", esponendole a particolari avversità, sono state predisposte specifiche e differenti schede di difesa.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione
E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

2. Ratticidi
E' consentito l'impiego solo di ratticidi regolarmente registrati per questo impiego.

3. Repellenti
E' consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente a cervi, daini, caprioli e camosci.

4. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari
Nel rispetto dei principi precedentemente richiamati la scelta delle sostanze attive/prodotti fitosanitari, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, viene effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- sono classificati "CORROSIVI" /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).

Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato,
- H351 Sospettato di provocare il cancro;
- H340 Può provocare alterazioni generiche;
- H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche
- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
  - H360D Può nuocere al feto;
  - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
  - H360F Può nuocere alla fertilità.
  - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
  - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
- H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
  - H361d Sospettato di nuocere al feto.
  - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
  - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68.

Viene inoltre stabilito l'obbligo di dare preferenza alle formulazioni migliori quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (frasi di rischio CLP: H350, H351, H360 e H361; frasi di rischio con il vecchio DPD: R40, R60, R61, R62, R63, R68). Tale vincolo è al momento sospeso e ritornerà in vigore a partire dal 2018.

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione risultano particolarmente problematiche in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come "minore".

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

5. Livello applicativo delle norme regionali di coltura

L'applicazione delle norme regionali di coltura, che derivano delle presenti Linee Guida Nazionali, è normalmente prevista a livello aziendale o per singolo appezzamento. Nelle aree in cui la dimensione media degli appezzamenti è molto ridotta e l'attuazione è garantita da adeguati livelli di assistenza tecnica organizzata e di conoscenza del territorio, forme associate di produttori possono subentrare all'agricoltore nella applicazione dei disciplinari regionali/provinciali. Le Regioni e Provincie autonome stabiliscono le aree nelle quali tali modalità gestionali possono essere utilizzate.

6. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dall'Allegato II del Reg. (CE) N. 889/2008, come modificato dal Reg. (UE) N. 354/2014, a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia.

7. Smaltimento scorte

E’ autorizzato l’impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell’anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l’esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell’entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell’anno precedente.

8. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d’intervento (es. tentredine del pero e del susino).

Nelle tabelle seguenti si riportano alcune raccomandazioni relative al numero di trappole da utilizzare in base alla superficie da monitorare.

Le tabelle sono un primo contributo e non sono esaustive di tutte le trappole che sono citate nelle norme di coltura e che sono fondamentali ai fini della difesa integrata delle colture come, ad esempio, quelle utilizzate per il monitoraggio degli elateridi, dello scafoideo, delle nottue e della piralide.

Trappole sessuali a feromoni

Senza confusione						
Parassita	<= 1 ha *	> 1,6 a 3 ha	> 3,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	> 10,6 a 20 ha	Oltre **
Cydia pomonella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Pandemis cerasana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Archips podanus	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Argyrotaenia pulchellana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia molesta	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Anarsia lineatella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia funebrana	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Lobesia botrana	1	1	3	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
Tignola patata	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha

Con confusione o distrazione				
Parassita	<= 1 ha	> 1,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	Oltre
Cydia pomonella	1	2	3	n° ha /4
Pandemis cerasana				
Archips podanus				
Argyrotaenia pulchellana				
Cydia molesta	1	2	3	n° ha /4
Anarsia lineatella	1	2	3	n° ha /4
Cydia funebrana	1	2	3	n° ha /4
Lobesia botrana	1	2	3	n° ha /4
Tignola patata				

Trappole cromotropiche

Parassita	Colore	<= 1 ha	> 1,6 a 3 ha	> 3,6 a 6 ha	>6,6 a 10 ha	Oltre
Mosca ciliegio ++++	rebell amarillo	1	2	3	4	n° ha /3
Tripidi per colture orticole	azzurro	1 - 2 per serra				

(*). Quando la dimensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che sia possibile utilizzare i dati di cattura relativi a trappole installate in appezzamenti o aziende limitrofe. In questo caso i dati dovranno essere riportati nelle schede aziendali o (es. Provincia di Piacenza) sui bollettini provinciali.
(**) il dato va sempre corretto per eccesso o difetto: esempio con 13 ha si devono installare 6 trappole di *Cydia pomonella*

9. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute vigente.

10. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente n. 3. Modalità d'impiego:

- Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere

Tabella n. 3

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	*Lobesia botrana*	*Pandemis cerasana*	*Anarsia lineatella*	*Mamestra brassicae*	*Autographa gamma*	*Helicoverpa armigera*
B.t. kurstaki HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US[2]	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	- COSTAR	18	90.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000[1]	+++	+++	+	++	++	++
B.t.aizawai/kurstaki GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000[1]	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP[3]	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni.* Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

11. Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei trattamenti contro l'avversità (es. limite di 1 trattamento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

12. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di sostanze microbiologiche , si segnalano nelle tabelle n. 4, 5 e 6 le attuali autorizzazioni all'impiego.

Nella tabella n. 7 si riporta una sintesi degli insetti utili consigliati nelle norme di coltura.

Tabella n. 4

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
Ampelomyces quisqualis	**M-10**	**AQ 10 WG**	**Funghi**
Aureobasidium pullulans	**DSM 14940 e DSM 14941**	**Botector**	**Funghi**
Bacillus amyloliquefaciens	**Sottospecie *plantarum*, ceppo D747**	**Amylo-X**	**Funghi/Batteri**
Bacillus firmus	**I-1582**	**Flocter**	**Nematodi**
Bacillus subtilis	**QST 713**	**Serenade Max Serenade Natria**	**Funghi/Batteri**
Coniothyrium minitans	**CON/M/91-08**	**Contans WG**	**Funghi**
Paecilomyces lilacinus	**251**	**Bioact WG**	**Nematodi**
Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii	**ICC 012 + ICC080**	**Patriot Dry Remedier**	**Funghi**
Trichoderma harzianum	**Rifai ceppo KRL-AG2**	**Rootshield Trianum G**	**Funghi**

In aggiunta agli antagonisti microbici, sono attualmente autorizzati i seguenti prodotti ad attività insetticida a base di virus:

- Virus della poliedrosi nucleare di *Helicoverpa armigera* per il controllo delle larve della nottua gialla (*Helicoverpa armigera*) su pomodoro, peperone, melanzana, cucurbitaceee, lattuga, fagiolino;
- Virus della poliedrosi nucleare di *Spodoptera littoralis* per il controllo della nottua mediterranea (*Spodoptera littoralis*) su fragola, pomodoro, peperone, melanzana, lattuga e spinacio in serra e in pieno campo.

Tabella n. 5 – Colture su cui sono autorizzati gli antagonisti microbici

COLTURA	Antagonisti microbici								
	A. quisqualis	***A. pullulans***	***B. amyloliquefaciens***	***B. firmus***	***B. subtilis***	***C. minitans***	***T. asperellum + T. gamsii***	***P. lilacinus***	***T. harzianum***
Actinidia (kiwi)			X				X	X	
Aglio						X		X	X
Agrumi							X	X	X
Asparago						X		X	
Basilico						X	X	X	X
Bietola da costa						X		X	
Bietola da foglia						X		X	
Carciofo						X	X	X	
Cardo						X		X	
Carota				X		X	X	X	
Cavolo						X		X	X
Cetriolo	X			X		X	X	X	X
Cicoria						X		X	X
Cipolla						X		X	X
Cocomero	X			X		X		X	X
Drupacee					X		X	X	X
Erbe aromatiche						X		X	X
Fagiolino						X	X	X	
Fagiolo						X	X	X	X
Finocchio						X	X	X	X
Floricole e ornam.	X					X	X	X	X
Fragola	X		X		X	X	X	X	X
Indivia riccia						X	X	X	X
Indivia scarola						X	X	X	X
Lampone								X	X
Lattuga			X			X	X	X	X

Tabella n. 5 ***(continua)***

COLTURA	Antagonisti microbici								
	A. quisqualis	***A. pullulans***	***B. amyloliquefaciens***	***B. firmus***	***B. subtilis***	***C. minitans***	***T. asperellum + T. gamsii***	***P. lilacinus***	***T. harzianum***
Lattuga e simili					X	X	X	X	
Melanzana	X		X	X	X	X	X	X	X
Melone	X			X		X	X	X	X
Mirtillo							X	X	X
More							X	X	X
Olivo							X	X	
Patata						X		X	X
Peperone	X		X	X	X	X	X	X	X
Pisello						X		X	X
Pomacee		X	X		X		X	X	
Pomodoro	X		X	X	X	X	X	X	X
Porro						X	X	X	X
Prezzemolo						X	X	X	
Radicchio						X	X	X	X
Rapa						X	X	X	
Ravanello						X	X	X	
Ribes e uva spina							X	X	X
Rucola						X	X	X	X
Scalogno						X	X	X	
Sedano						X	X	X	X
Spinacio						X	X	X	
Tabacco				X		X			
Valerianella						X	X	X	X
Vite	X	X	X		X		X	X	X
Zucca	X			X		X		X	
Zucchino	X			X		X	X	X	X

Tabella 6 - Impieghi

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		A. quisqualis	*A. pullulans*	*B. amyloliquefaciens*	*B. firmus*	*B. subtilis*	*C. minitans*	*P. lilacinus*	*T. asperellum + T. gamsii*	*T. harzianum*
Actinidia (kiwi)	Pseudomonas syringae			X						
Actinidia (kiwi)	Armillaria								X	
Actinidia (kiwi)	Nematodi							X		
Aglio	Fusarium, ecc.									X
Aglio	Sclerotinia						X			
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Aglio	Nematodi							X		
Agrumi	Armillaria								X	
Agrumi	Nematodi							X		
Albicocco	Monilinia e Xanthomonas					X				
Albicocco	Armillaria								X	
Albicocco	Nematodi							X		
Basilico	Pythium								X	X
Basilico	Fusarium									X
Basilico	Rhizoctonia								X	X
Basilico	Sclerotinia						X		X	
Basilico	Nematodi							X		
Bietola da costa e da foglia	Rhizoctonia solani									
Bietola da	Pythium									

costa e da foglia										
Bietola da costa e da foglia	Nematodi							X		
Carciofo	Rhizoctonia solani								X	
Carciofo	Sclerotinia						X		X	
Carciofo	Nematodi							X		
Carota	Rhizoctonia solani								X	
Carota	Sclerotinia								X	
Carota	Nematodi				X					
Cavoli a testa	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a testa	Pythium								X	X
Cavoli a testa	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a testa	Nematodi							X		
Cavoli a infior.	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a infior.	Pythium								X	X
Cavoli a infior.	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a infior.	Nematodi							X		
Cavoli a foglia	Sclerotinia					X	X		X	
Cavoli a foglia	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a foglia	Nematodi							X		
Cetriolo	Sclerotinia						X		X	
Cetriolo	Oidio	X								

Cetriolo	Nematodi				X			X		
Cicoria	Sclerotinia						X		X	
Cicoria	Pythium								X	X
Cicoria	Nematodi							X		
Ciliegio	Monilinia e Xanthomonas					X				
Ciliegio	Armillaria								X	
Ciliegio	Nematodi							X		
Cipolla	Fusarium									X
Cipolla	Nematodi							X		
Cocomero	Sclerotinia						X			
Cocomero	Oidio	X								
Cocomero	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Cocomero	Nematodi				X			X		
Erbe aromatiche	Rhizoctonia								X	X
Erbe aromatiche	Pythium								X	X
Erbe aromatiche	Sclerotinia						X		X	
Fagiolo	Rhizoctonia								X	X
Fagiolo	Fusarium									X
Fagiolo	Nematodi							X		
Fagiolino	Rhizoctonia								X	
Fagiolino	Nematodi							X		
Finocchio	Rhizoctonia								X	X
Finocchio	Pythium								X	X
Finocchio	Sclerotinia						X		X	
Finocchio	Nematodi							X		
Fragola	Pythium								X	X
Fragola	Rhizoctonia								X	X
Fragola	Sclerotinia						X		X	
Fragola	Botrite			X		X	X			

Fragola	Oidio	X								
Fragola	Nematodi							X		
Indivia riccia	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia riccia	Pythium								X	X
Indivia riccia	Nematodi							X		
Indivia scarola	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia scarola	Pythium								X	X
Indivia scarola	Nematodi							X		
Lattuga	Pythium								X	X
Lattuga	Rhizoctonia								X	X
Lattuga	Fusarium									X
Lattuga	Sclerotinia			X		X	X		X	
Lattuga	Peronospora			X						
Lattuga	Nematodi							X		
Melanzana	Botrite					X				
Melanzana	Verticillium								X	
Melanzana	Sclerotinia						X		X	
Melanzana	Thielaviopsis									X
Melanzana	Phytophthtora								X	
Melanzana	Oidio	X								
Melanzana	Nematodi				X			X		
Melo	Erwinia amylovora		X	X		X				
Melo	Venturia spp.					X				
Melo	Nematodi							X		
Melone	Fusarium									X
Melone	Sclerotinia	X					X		X	
Melone	Oidio	X								
Melone	Nematodi				X			X		
Olivo	Armillaria								X	
Olivo	Nematodi							X		
Patata	Rhizoctonia									X
Patata	Fusarium									X

Patata	Nematodi							X		
Peperone	Phytophthtora									
Peperone	Pythium								X	X
Peperone	Botrite	X				X				
Peperone	Nematodi				X			X		
Pero	Erwinia amylovora		X	X		X				
Pero	Venturia spp.					X				
Pero	Stemphylium vesicarium			X						
Pero	Nematodi							X		
Pesco	Monilinia, Xanthomonas					X				
Pesco	Armillaria								X	
Pesco	Nematodi							X		
Pisello	Rhizoctonia									X
Pisello	Fusarium									X
Pisello	Nematodi							X		
Pomodoro C.P.	Fusarium									X
Pomodoro C.P.	Verticillium								X	
Pomodoro C.P.	Botrite					X				
Pomodoro C.P.	Pythium								X	X
Pomodoro C.P.	Sclerotinia						X		X	
Pomodoro C.P.	Pseudomonas					X				
Pomodoro C.P	Nematodi							X		
Pomodoro	Oidio	X								
Pomodoro	Nematodi				X					
Pomodoro	Botrite					X				
Pomodoro	Sclerotinia						X		X	

Pomodoro	Pythium								X	X
Pomodoro	Phytophthtora								X	
Pomodoro	Nematodi							X		
Prezzemolo	Sclerotinia						X			
Prezzemolo	Pythium									
Prezzemolo	Rhizoctonia									
Prezzemolo	Nematodi							X		
Radicchio	Sclerotinia						X		X	
Radicchio	Rhizoctonia								X	X
Radicchio	Pythium								X	X
Radicchio	Nematodi							X		
Rosa	Oidio	X								
Rosa	Nematodi							X		
Rucola	Sclerotinia					X	X		X	
Rucola	Rhizoctonia								X	X
Rucola	Nematodi							X		
Sedano	Pythium								X	X
Sedano	Rhizoctonia								X	X
Sedano	Nematodi							X		
Spinacio	Sclerotinia						X		X	
Spinacio	Nematodi							X		
Susino	Monilinia e Xanthomonas					X				
Susino	Armillaria								X	
Susino	Nematodi							X		
Tabacco	Nematodi				X					
Valerianella	Pythium								X	X
Valerianella	Rhizoctonia solani								X	X
Valerianella	Sclerotinia					X	X		X	
Valerianella	Nematodi							X		
Vite	Botrite		X	X		X				
Vite	Oidio	X								
Vite	Mal dell'esca								X	
Vite	Armillaria								X	
Vite	Nematodi							X		

Zucca	Pythium									
Zucca	Oidio	X								
Zucca	Nematodi				X			X		
Zucchino	Sclerotinia						X		X	
Zucchino	Rhizoctonia								X	X
Zucchino	Pythium									X
Zucchino	Phytophthora									
Zucchino	Oidio	X								
Zucchino	Nematodi				X			X		
Altre floricole e ornamentali	Nematodi							X		

Tabella 7 - Nella tabella seguente si riportano alcuni degli insetti utili segnalati nelle norme di coltura.

ausiliare	bersaglio	castagno	cetriolo	cetriolo seme	cicorino	cocomero	dolcetta	fragola C.P.	fragola P.C	kaki	lattuga	lattuga seme	lattughino	mais	melanzana	melo	melone	peperone C.P.	pero	pomodoro C.P.	prezzemolo	rucola	sedano	soia seme	zucca	zucchino
		colture di applicazione																								
Amblyseius andersoni	ragnetti ed eriofidi														X			X		X						X
Amblyseius californicus	ragnetti		X			X		X	X						X		X	X		X						
Amblyseius cucumeris	tripidi		X					X	X						X			X								
Amblyseius swirskii	aleurodide/tripide		X					X							X			X		X*						
Anthocoris nemoralis	cacopsilla pyri																		X							
Aphidius colemani	afidi piccoli		X	X		X		X	X						X		X	X								
Aphidoletes aphidimyza	aphys gossypii																									X
Chrysoperla carnea	afidi							X										X								
Diglyphus isaea	Liriomyza spp.				X		X				X		X		X					X	X	X	X			
Encarsia formosa	Trialeurodes vaporarium		X												X					X						X
Eretmocerus eremicus	Trialeurodes + Bemisia		X												X					X						X
Eretmocerus mundus	Bemisia tabaci														X					X						
H. bacteriophora	oziorrinco							X	X																	
Lysiphlebus testaceipes	afidi		X*	X*																						
Macrolophus caliginosus	aleurodidi e tuta absoluta														X					X						
Necremnus artynes	tuta absoluta																			X						
Orius laevigatus	tripidi		X	X				X	X						X			X								
Phytoseiulus	ragnetto rosso		X	X	X*	X		X	X				X*		X		X	X		X*		X*		X*	X	X

persimilis																											
S. feltiae e carpocapsae	carpocapsa	**X**								**X**						**X**				**X**							
Trichogramma maidis	piralide													**X**													

X * consigliato, ma non sempre disponibile a livello commerciale

3 - ALLEGATI

Allegato 1

L'attuale "Difesa integrata volontaria" deriva dalle attività che le Regioni, le Provincie Autonome e il Ministero dell'Agricoltura hanno avviato a partire dal 1997 con la costituzione del Comitato Nazionale Difesa Integrata e dall'applicazione della "Decisione della UE" - N. C(96) 3864 del 30/12/96. La Direttiva n. 128/09/UE e i relativi provvedimenti adottati a livello nazionale per la sua applicazione (DLgs 150/2012 e DM del 22/01/2014) hanno ripreso e sviluppato in vari punti i principi generali che erano presenti nella citata Decisione, ma complessivamente si ritiene che, pur obsoleta in alcuni passaggi (evidenziati in giallo), la citata Decisione sia ancora da considerarsi un valido punto di riferimento per la definizione degli interventi di difesa integrata in Italia e quindi si ritiene opportuno richiamarla e allegarla alle presenti Linee Guida.

Allegato alla "Decisione della UE" - N. C(96) 3864 del 30/12/96

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

OBIETTIVI

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.
Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile. Il ricorso a prodotti chimici di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa biologica o agronomica.

NORME TECNICHE

In conformità agli obiettivi richiamati ed ai criteri, successivamente precisati, ciascuna Regione dovrà definire specifiche "Norme tecniche".

Le norme tecniche devono fare riferimento ai principi della lotta integrata, tenendo conto che tale strategia si inserisce nel contesto più ampio della produzione integrata. In questo senso, punto di riferimento sono le linee guida contenute nel documento "INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines" pubblicato sul bollettino - IOBC/WPRS - Vol. 16 (1) 1993, riportato in allegato.

Tali "Norme tecniche" dovranno riguardare tutte le colture oggetto dei programmi per l'applicazione della misura A1 e dovranno evidenziare:
1. Le avversità riconosciute come pericolose per le singole colture
2. I criteri di intervento in base ai quali valutare la presenza ed il livello di pericolosità delle avversità; tali criteri devono essere funzionali alla giustificazione del ricorso agli interventi di difesa.
3. I prodotti fitosanitari selezionati che possono essere utilizzati per la difesa .
4. Note sull'impiego ed eventuali limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari.

Le norme tecniche predisposte da ciascuna Regione dovranno essere fra loro quanto più omogenee e potranno differire solo per garantire la soluzione di problemi fitosanitari connessi alle peculiari caratteristiche di ciascun ambito territoriale. L'organismo tecnico scientifico di cui al DM n. 4890 dell'8 maggio 2014 costituito dal Mi.P.A.A.F., sulla base degli obiettivi e dei criteri enunciati nel presente documento, provvederà a verificare la rispondenza delle norme tecniche previste da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

CRITERI

Le “Norme tecniche” dovranno essere impostate in modo da consentire una corretta gestione fitoiatrica che si basi su due specifici momenti decisionali:
A) necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale;
B) individuazione dei mezzi di difesa.

A) NECESSITA’ O MENO DI INTERVENIRE E SCELTA DEL MOMENTO OTTIMALE

Gli interventi fitoiatrici devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno. La valutazione del rischio deve avvenire attraverso adeguati sistemi di accertamento e di monitoraggio che dipendono dalle variabili bio-epidemiologiche e di pericolosità degli agenti dannosi. L’individuazione dei momenti e delle strategie di intervento più opportune variano in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle avversità. La giustificazione degli interventi deve essere conseguente ad osservazioni aziendali o a valutazioni di carattere zonale per aree omogenee.

A.1) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DAI FITOFAGI

1. E ‘ necessario individuare per ciascuna coltura i fitofagi maggiormente pericolosi e altri, di minore importanza, a diffusione occasionale e/o caratteristici di specifici ambiti territoriali.
2. E’ necessario valutare la presenza degli stadi dannosi dei fitofagi e, soprattutto, il relativo livello di densità attraverso specifici metodi di campionamento. Questo criterio si traduce nell’applicazione del concetto di “soglia economica di intervento”. Tali soglie si dovranno riferire a condizioni “normali” delle colture, intendendo così una condizione di ordinarietà a livello di vigore vegetativo, produzione, bilancio idrico, pressione parassitaria negli anni precedenti ecc. .
3. E’ necessario verificare la presenza di eventuali antagonisti naturali e del rapporto che intercorre con la specie fitofaga. Questo aspetto va enfatizzato e sviluppato anche in relazione alla scelta di principi attivi selettivi .
4. E’ necessario individuare il momento ottimale di intervento in relazione a :

- andamento delle infestazioni;
- stadio di sviluppo della specie dannosa e suo grado di pericolosità;
- presenza contemporanea di più specie dannose;
- caratteristiche dei principi attivi, loro efficacia e meccanismo d’azione in relazione ai diversi stadi di sviluppo dei fitofagi;
- andamento meteorologico e previsioni del tempo.

5. E’ necessario privilegiare le tecniche di lotta biologica o integrata e i mezzi agronomici a basso impatto ambientale.

A.2) CRITERI FONDAMENTALI PER LA DIFESA DALLE MALATTIE

L’elevata pericolosità di alcune malattie infettive rende quasi sempre impossibile subordinare i trattamenti all’accertamento dei sintomi macroscopici dell’avversità e obbliga alla messa in atto di valutazioni previsionali, riservando la strategia dell’inizio dei trattamenti dopo la comparsa dei sintomi ai patogeni a basso rischio epidemico . Diversi
sono quindi gli approcci sulla base dei quali si devono impostare i conseguenti programmi di difesa:

1. **Modelli previsionali** - Si basano su considerazioni e calcoli impostati fondamentalmente sull’analisi combinata della sensibilità fenologica e degli eventi meteo-climatici necessari per la manifestazione dei processi infettivi o ne valutino il successivo sviluppo. Differenti sono i modelli previsionali utilizzabili, alcuni in grado di stimare il livello di rischio (es. mod. IPI per la peronospora del pomodoro) e altri il momento ottimale per l’esecuzione dell’intervento anticrittogamico (es. Tabella di Mills per la ticchiolatura del melo e “regola dei tre dieci “per la peronospora) .

2. **Valutazioni previsionali empiriche**. Relativamente ai patogeni per i quali non sono disponibili precise correlazioni fra fattori meteo-climatici e inizio dei processi infettivi possono essere messe in atto valutazioni empiriche, meno puntuali, ma sempre imperniate sull'influenza che l'andamento climatico esercita sull'evoluzione della maggior parte delle malattie (es.: moniliosi, muffa grigia) e utili per la razionalizzazione dei trattamenti. Strumenti fondamentali per l'applicazione di tali strategie sono la disponibilità di attendibili previsioni meteorologiche e efficaci strumenti per la diffusione delle informazioni.

3. **Accertamento dei sintomi delle malattie** - Questa strategia, che sarebbe risolutiva per la riduzione dei trattamenti cautelativi, può essere applicata per i patogeni caratterizzati da un'azione dannosa limitata e comunque non troppo repentina (es. oidio su colture erbacee e anche su colture arboree in condizioni non favorevoli allo sviluppo delle epidemie, ruggini, cercosporiosi, alternariosi, septoriosi) . Lo sviluppo di tale strategia è condizionato dalla disponibilità di anticrittogamici endoterapici e dalla definizione di soglie di intervento che consentono un'ulteriore ottimizzazione dei programmi di difesa .

4. **Privilegiare la utilizzazione di varietà resistenti o tolleranti** alle malattie e/o gli anticrittogamici ammessi dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 889/2008 e successive modifiche e integrazioni.

A.3) CRITERI FONDAMENTALI PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Anche per il controllo delle infestanti occorre orientare gli interventi nei confronti di bersagli precisamente individuati e valutati.

Due sono i criteri di valutazione da seguire:

1. **Previsione della composizione floristica** - Si basa su osservazioni fatte nelle annate precedenti e/o su valutazioni di carattere zonale sulle infestanti che maggiormente si sono diffuse sulle colture in atto. Con questo metodo si dovrebbe definire la probabile composizione floristica nei confronti della quale impostare le strategie di diserbo più opportune . Tale approccio risulta indispensabile per impostare eventuali interventi di diserbo nelle fasi di pre semina e pre emergenza.

2. **Valutazione della flora infestante effettivamente presente** - E' da porre in relazione alla previsione e serve per verificare il tipo di infestazione effettivamente presente e per la scelta delle soluzioni e dei prodotti da adottare, in particolare in funzione dei trattamenti di post emergenza.

3. **Privilegiare gli interventi di diserbo meccanico e fisico, o interventi chimici localizzati** (es.: diserbo sulle file nel caso delle sarchiate).

B) INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI DI DIFESA

La scelta e l'applicazione dei mezzi di intervento non devono tenere conto solo degli aspetti fitoiatrici ed economici, ma devono essere subordinati ai possibili effetti negativi sull'uomo e sugli ecosistemi.
Possono essere individuati due livelli di scelta:
- selezione qualitativa dei mezzi di difesa;
- ottimizzazione delle quantità e delle modalità di distribuzione.

B.1) SELEZIONE QUALITATIVA DEI MEZZI DI DIFESA

Nella individuazione dei mezzi di intervento dovranno essere privilegiati seguenti i aspetti:

1. scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità
2. utilizzazione di materiale di propagazione sano
3. adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es: ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno, ecc.)
4. mezzi fisici (es. solarizzazione del terreno)
5. mezzi biotecnici (es. antagonisti, attrattivi, ecc.)
6. prodotti naturali a basso impatto ambientale. A tale proposito si precisa che potranno essere utilizzati tutti i principi attivi previsti dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 889/2008 e successive modifiche e integrazioni, a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia.

Per quanto riguarda i prodotti di sintesi, la selezione dovrà essere imperniata sulla considerazione dei diversi aspetti che concorrono a definirne il profilo.

Nella scelta dei fitofarmaci occorre:
- individuare quelli che possiedono una buona efficacia nei confronti della avversità e che si inseriscono, per le loro caratteristiche tecniche, nella strategia di intervento specificamente individuata;
- minimizzare i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente selezionando i fitofarmaci che risultano a minor impatto;
- enfatizzare l'attività degli organismi utili, ricorrendo ai fitofarmaci più selettivi;

In particolare le caratteristiche dei fitofarmaci che devono essere considerate allo scopo di individuare il miglior compromesso fra la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della salute dell'uomo e le esigenze applicative sono:
- efficacia nei confronti dell'avversità;
- selettività per la coltura;
- rischio tossicologico per l'uomo sia per quanto riguarda gli effetti a breve termine (tossicità acuta) che quelli a lungo termine (tossicità cronica);
- selettività nei confronti degli organismi utili;
- persistenza nell'ambiente e sugli organi vegetali;
- mobilità nel suolo;
- residualità sulla coltura con particolare riferimento alla parte edule;
- rischi di resistenza;
- formulazione;
- miscibilità.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti ecotossicologici gli elementi che occorre considerare sono i seguenti:

Tossicità per l'uomo. Per il rischio tossicologico acuto è obbligatorio escludere o limitare fortemente i prodotti "tossici" e "molto tossici" (ex prima classe), e limitare quelli "nocivi" (ex seconda classe) preferendo l'impiego di prodotti meno tossici (ex terza e quarta classe). Relativamente al rischio di tossicità cronica occorre porre limitazioni, sia qualitative che quantitative, all'uso dei prodotti per i quali non siano chiaramente esclusi *"indizi di pericolosità*" . Nelle valutazioni inoltre potranno essere considerate significative differenze nei valori dell' ADI (acceptable daily intake).

1. **Dannosità all'agroecosistema.** Da considerare in particolare la selettività per gli organismi utili specie per quelli dotati di un ruolo attivo nella regolazione delle popolazioni dannose, nonché sulla produttività (pronubi); dovranno inoltre essere limitati i fitofarmaci che hanno evidenziato problemi di inquinamento ad ampio raggio da deriva.

2. **Residualità sui prodotti alimentari -** Tale aspetto costituisce un elemento di utile valutazione per il posizionamento dei principi attivi nell'ambito delle strategie di intervento; occorre, perciò

dare preferenza a quei principi attivi che abbiano minore periodo di carenza o adottare un periodo di sicurezza più cautelativo rispetto a quello definito in etichetta .

3. **Comportamento nell'ambiente -** Si considera la persistenza di un principio attivo nel terreno insieme alle caratteristiche di mobilità nel suolo nonché nelle acque. Tali aspetti risultano determinanti per gli erbicidi, per i quali occorre orientarsi verso prodotti a limitata persistenza che assicurino l'attività solo per il periodo necessario a garantire il contenimento delle infestanti sulla coltura in atto. Questo criterio di selezione si ripercuote anche sulla scelta delle strategie d'intervento. Infatti, quando tecnicamente praticabile, al fine di contenere l'impiego dei prodotti residuali si tende a preferire gli interventi di post-emergenza (per lo più fogliari e sistemici) a quelli di pre-emergenza.

B.2) OTTIMIZZAZIONE DELLE QUANTITA' E DELLE MODALITA' DI DISTRIBUZIONE

I diversi mezzi di lotta devono essere applicati adottando tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le quantità necessarie per l'espletamento dell'attività fitoiatrica nonché la dispersione nell'ambiente. Questo obiettivo può essere perseguito attraverso l'ottimizzazione dei parametri di distribuzione.

A tale fine il più efficace e immediato modo per ridurre la quantità di fitofarmaco impiegata è sicuramente rappresentato dal ricorso a macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate sia per ridurre la dispersione fuori bersaglio sia per consentire un'ottimale azione antiparassitaria. In generale la giustificazione degli interventi e di per se l'intera applicazione dei criteri generali deve determinare una riduzione delle quantità di p.a. impiegate per unità di superficie, attraverso una riduzione del numero complessivo degli interventi.
Per quanto riguarda il diserbo è obbligatorio, quando tecnicamente e operativamente fattibile, ridurre la quantità di principio attivo per unità di superficie ricorrendo a distribuzioni tempestive (es. microdosi) e localizzate sul bersaglio (es. pre-emergenza di alcune sarchiate).

"INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines" - IOBC/WPRS Bulletin - Vol. 16 (1) 1993) - Modificato ed ampliato

ARGOMENTO	**VINCOLI O DIVIETI**	**RACCOMANDAZIONI**
Principi generali:	La lotta integrata è la strategia di base per la protezione delle colture nell'ambito della produzione integrata. *Conseguentemente occorre inserire le strategie di difesa integrata nel quadro completo delle scelte agronomiche preliminari e di gestione*. I problemi devono essere prevenuti per mezzo di meccanismi di regolazione naturali (= misure di protezione indiretta delle piante).	
Misure indirette	Cultivar o miscele di cultivar resistenti o tolleranti alle avversità devono essere selezionate e devono avere la maggior diffusione possibile.	
Organismi antagonisti	I principali antagonisti di importanza regionale per ciascuna coltura devono essere specificati e la loro protezione ed incremento devono essere dichiarati come importanti.*(almeno 2 organismi nella versione originale OILB)*	Una lista di organismi antagonisti in ordine di importanza a livello regionale stimola la loro promozione e facilita la scelta di mezzi di difesa selettivi.

Stima dei rischi ***Misure dirette di difesa***	Devono essere impiegati metodi di avvertimento, previsione e di diagnosi precoce scientificamente validi. Essi sono importanti per le decisioni quando sono necessari degli interventi diretti di difesa. Soglie di intervento scientificamente valide sono componenti essenziali del processo decisionale. *Per la gestione delle erbe infestanti:* *- previsione della composizione floristica;* *- valutazione della flora infestante effettivamente presente* Le misure di difesa dirette vengono applicate contro le avversità solo oltre i livelli di soglia critici (regionali, aziendali, di appezzamento) Sono da preferire i metodi di difesa ecologicamente più sicuri quali quelli biologici, biotecnologici, fisici ed agronomici a quelli chimici.	In assenza di soglie scientificamente valide, possono essere adottate soglie di intervento empiriche da sostituire con parametri scientificamente più validi appena possibile. Sono raccomandate liste di metodi e di prodotti per la difesa selettivi.
Antiparassitari	E' permesso l'impiego dei soli prodotti ufficialmente registrati e selezionati nell'ambito dei disciplinari di produzione. In presenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente valide, sono proibiti prodotti non selettivi, a lunga persistenza, alta volatilità, lisciviabili o aventi altre caratteristiche negative (es. stimolazione di avversità non-bersaglio). Le norme per l'impiego sicuro degli antiparassitari devono essere enfatizzate.	Riduzione della dose se possibile; riduzione dell'area trattata. Piccole zone non trattate (nessun trattamento o "finestre di trattamento") in ciascun appezzamento delle principali colture ad eccezione delle avversità considerate "altamente dannose / contagiose" dalle autorità nazionali.
Attrezzature per la distribuzione	La regolare taratura delle attrezzature da parte dell'agricoltore è un requisito basilare. Regolare taratura e completa revisione delle attrezzature (specialmente manometri ed ugelli) *(da parte di una stazione di servizio autorizzata come minimo ogni 4 anni*)	Taratura di campo delle attrezzature come parte dei programmi di formazione in produzione integrata. Dovrebbe essere incoraggiato l'impiego di attrezzature che provocano minore deriva e perdita di antiparassitari

Allegato II

IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE"

DIFESA INTEGRATA

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito nazionale; la trattazione di specifiche avversità tipiche di ristretti ambiti territoriali viene rimandata alle norme delle singole regioni.
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano eventuali soglie economiche di intervento. Vengono inserite in questa colonna le indicazioni relative ai mezzi di monitoraggio segnalati o resi vincolanti.
- Mezzi di difesa: per ciascuna avversità vengono indicati: mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento, confusione sessuale e prodotti fitosanitari. . I prodotti sono raggruppati quando appartengono alla stessa MoA o quando, pur avendo meccanismi d'azione diversi, presentano limitazioni complessive di impiego.
- Le limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni con tre sotto colonne:
  - In tabella denominata come (1): Numero massimo di interventi per singola sostanza attiva
  - In tabella denominata come (2): Numero massimo di interventi per gruppo di sostanze attive. Riguarda limitazioni d'uso complessive relative ad un gruppo di sostanze attive racchiuse con linee tratteggiate
  - Note e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa; riguarda ulteriori limitazioni da adottare; quando le indicazioni sono vincolanti sono evidenziate in grassetto su sfondo giallo o, nelle versioni in bianco e nero, ombreggiato .

Per distinguere i consigli tecnici riportati nelle schede da quelli proposti come vincoli, questi ultimi sono evidenziati in grassetto su sfondo giallo o, nelle versioni in bianco e nero, ombreggiato come sotto indicato a titolo di esempio:

Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "Mezzi di difesa". La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.
Le limitazioni d'uso delle singole s.a. sono riportate nelle colonne (1) (2) e "Limitazioni d'uso e Note" .
Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità. Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego o miscele estemporanee contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.
Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

Esempio:

S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Prodotti rameici Fosetil Al			
Fosfonato di K	**5**		
Dthianon Folpet Mancozeb	 *	**3**	 **(*) Vedi limite epoca di impiego per i Ditiocarbammati**
Metiram Propineb	* **(*)(**)**		**(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno** **(**) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno**
Pyraclostrobin Famoxadone Fenamidone		**3***	**(*) Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone**
Cimoxanil		**3***	
Dimetomorf Iprovalicarb Mandipropamide Valiphenal		**4**	
Benthiavalicarb	**3**		
Benalaxil Benalaxyl-M Metalaxil-m Metalaxyl		**3**	
Zoxamide	**4**		
Fluopicolide	**3**		
Cyazofamid Amisulbrom		**3**	
Ametoctradina		**3**	

Le limitazioni vanno lette nel seguente modo

- Prodotti rameici: senza limitazioni
- Fosetil Al: senza limitazioni
- Fosfonato di K : al massimo 5 interventi in un anno
- Tra Dthianon, Folpet e Mancozeb complessivamente al massimo 3 interventi in un anno
- Per Mancozeb valgono anche i limiti temporali di intervento che sono indicati per Propineb e Metiram
- **Per Propineb e Metiram (oltre a Mancozeb presentano il seguente limite applicativo: La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno.**
- Propineb: dopo la fioritura impiegabile al massimo 2 volte all'anno
- **Tra** Pyraclostrobin Famoxadone e Fenamidone al massimo 3 interventi all'anno
- Cimoxanil: al massimo 3 interventi all'anno
- Tra Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide Valiphenal Benthiavalicarb, compessivamente al massimo 4 interventi in un anno
- Benthiavalicarb al massimo 3 interventi all'anno
- Tra Benalaxil Benalaxyl-M Metalaxil-m Metalaxyl complessivamente al massimo 3 interventi all'anno
- Zoxamide al massimo 4 interventi all'anno
- Fluopicolide al massimo 3 interventi all'anno
- Tra Cyazofamid e Amisulbrom al massimo 3 interventi all'anno
- Ametoctradina al massimo 3 interventi all'anno

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Epoca: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);
- Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenzieranno eventuali soglie economiche di intervento;
- Mezzi di difesa: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti. In particolare per i prodotti per i quali si ritiene opportuno introdurre limitazioni vengono indicate:
  - % di s.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti la s.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
  - l o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegate le s.a. per ciascuna applicazione;

Per quanto riguarda gli erbicidi, la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro è quella indicata nelle etichette. Solo per quei prodotti per i quali vi è una specifica indicazione nelle schede di coltura deve essere rispettato il limite massimo di impiego di sostanza attiva, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazioni di sostanza attiva diverse da quelle indicate nelle schede stesse.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Integrata".

Allegato III

OBBLIGHI CONNESSI CON IL CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI DEI PRODOTTI FITOSANITARI.
Estratto del DM 22 gennaio 2014

A.7.3.3 - Le aziende agricole

Le aziende agricole che attuano la difesa integrata volontaria sono tenute a:

1. rispettare le norme contenute nei disciplinari di produzione integrata volontaria definiti dalle Regioni e dalle Province autonome, secondo la procedura richiamata al punto 2 del paragrafo A.7.3.2;
2. effettuare la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari presso i Centri Prova autorizzati, secondo le modalità previste al paragrafo A.3.7.

A.3.7 - Regolazione o taratura strumentale effettuata presso Centri Prova (volontaria)

1. Una regolazione o taratura strumentale dell'irroratrice può essere eseguita presso i Centri Prova autorizzati, a completamento delle operazioni di controllo funzionale, tramite idonee attrezzature (banchi prova). Tale operazione è da considerarsi sostitutiva della regolazione di cui al precedente paragrafo.

I principali parametri operativi dell'irroratrice sui quali è possibile intervenire con la regolazione strumentale, tutti strettamente correlati tra loro, sono:
- volume di distribuzione;
- tipo di ugello;
- portata dell'ugello;
- portata (rapporto di trasmissione ventilatore e inclinazione delle pale) e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
- pressione di esercizio;
- altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
- velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice).

2. Nell'eseguire la regolazione, il Centro Prova tiene conto delle indicazioni derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali relativamente ai volumi di miscela da distribuire.

3. Durante le operazioni di regolazione della macchina irroratrice è necessaria la presenza del proprietario/utilizzatore abituale con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i trattamenti, in quanto:
- consente di identificare le condizioni operative e le realtà aziendali nell'ambito delle quali la macchina irroratrice viene utilizzata (coltura e relativo sviluppo vegetativo, forma di allevamento, tipo di intervento, superficie trattata, ecc.); tali informazioni sono fondamentali per eseguire una corretta regolazione, adeguata alle specifiche esigenze aziendali;
- rappresenta un momento di confronto con l'utilizzatore, qualora utilizzi parametri operativi non corretti (volumi eccessivi, velocità insufficienti o eccessive, ecc.) e costituisce l'occasione per un approfondimento sulle tecniche per ottimizzare i trattamenti fitosanitari.

4. Al termine delle operazioni di regolazione, il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un documento nel quale vengono riportate il Centro Prova e il tecnico che ha effettuato la regolazione o taratura, la data, gli elementi identificativi della macchina irroratrice e i parametri operativi oggetto della regolazione. Vengono, altresì, riportate le modalità operative più idonee per la corretta esecuzione dei trattamenti sulle principali tipologie di colture, tenendo conto dei principali tipi di intervento effettuati in azienda.

5. Le regolazioni effettuate dai Centri Prova hanno una validità massima di 5 anni.

6. Le Regioni e le Province autonome possono incentivare il ricorso alla regolazione strumentale delle attrezzature presso i Centri Prova autorizzati.

Allegato IV
Articolo 14 della Direttiva n. 128/09/UE

Difesa integrata

1. Gli Stati membri adottano tutte le necessarie misure appropriate per incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici, questo affinché gli utilizzatori professionali di pesticidi adottino le pratiche o i prodotti che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra tutti quelli disponibili per lo stesso scopo. La difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi include sia la difesa integrata sia l'agricoltura biologica a norma del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli (1).

2. Gli Stati membri definiscono o favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare, provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata.

3. Entro il 30 giugno 2013 gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'attuazione dei paragrafi 1 e 2, e, in particolare, in merito all'esistenza delle necessarie condizioni di attuazione della difesa integrata.

4. Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali il modo in cui essi assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III al più tardi il 1 o gennaio 2014. Le misure intese a modificare elementi non essenziali della presente direttiva relative alla modifica dell'allegato III per tenere conto del progresso scientifico e tecnico sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 21, paragrafo 2.

5. Gli Stati membri istituiscono gli incentivi appropriati per incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su base volontaria gli orientamenti specifici per coltura o settore ai fini della difesa integrata. Le autorità pubbliche e/o le organizzazioni che rappresentano particolari utilizzatori professionali possono elaborare tali orientamenti. Gli Stati membri fanno riferimento agli orientamenti che ritengono pertinenti e appropriati nei rispettivi piani d'azione nazionali.

Allegato V
Art. 20 Difesa integrata volontaria del DLgs n. 150 del 14/8/2012

1. La difesa integrata volontaria rientra nella produzione integrata così come definita dalla legge 3 febbraio 2011, n. 4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari con particolare riferimento al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata.

2. Il Piano, tenuto conto degli orientamenti di cui al regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare l'allegato II, paragrafi 3.6 - 3.8, e punto 4, identifica i principi, i criteri generali e gli strumenti attraverso i quali definisce, promuove ed incentiva l'adozione di orientamenti specifici per coltura o settore da parte degli utilizzatori professionali. Ai fini della definizione delle azioni e dei supporti necessari per l'applicazione della difesa integrata volontaria, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si avvale del supporto delle specifiche competenze in materia, operanti in seno all'Organismo tecnico-scientifico di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, senza oneri per la finanza pubblica.

Note all'art. 20:
Per i riferimenti al regolamento (CE) n. 1107/2009 si vedano le note alle premesse.
Per il testo dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 si vedano le note all'articolo 5.

Allegato VI

DM 22 gennaio 2014 – La difesa integrata volontaria

A.7.3 - La difesa integrata volontaria

La difesa integrata volontaria per le finalità indicate all'art 20 del decreto legislativo n. 150/2012 è un sistema realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti.

La difesa integrata volontaria prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011, e dai sistemi di certificazione regionali, tenendo conto dei criteri generali definiti nell'Allegato III del decreto legislativo n. 150/2012 e degli orientamenti del regolamento (CE) 1107/2009, con particolare riferimento all'Allegato II, paragrafi 3.6, 3.7, 3.8 e 4, per la scelta delle sostanze attive.

L'obiettivo che si intende raggiungere con la difesa integrata volontaria, nei cinque anni di validità del Piano, è l'incremento dell'adesione al corrispondente disciplinare nazionale con riferimento alle principali produzioni agricole.

Prioritariamente ci si prefigge, nel corso dei cinque anni di validità del Piano, una riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari a base di sostanze attive individuate come candidate alla sostituzione, secondo quanto riportato nei paragrafi su citati dell'Allegato II del regolamento (CE) 1107/09.

La quantificazione di tale obiettivo sarà ulteriormente specificata e inserita nel Piano mediante atto integrativo dello stesso non appena saranno definiti gli strumenti attuativi della nuova PAC (2014-2020), le pertinenti misure e le risorse disponibili per il suo perseguimento.

A.7.3.1 - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avvalendosi del Gruppo Difesa Integrata e del Gruppo Tecniche Agronomiche operanti in seno all'Organismo tecnico-scientifico di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, provvede a:

definire e pubblicare annualmente, sul portale internet della Rete Rurale, le "linee guida nazionali per la difesa integrata volontaria delle colture e il controllo integrato delle infestanti" che dovranno essere messe a punto in coerenza con il citato Sistema Nazionale di Qualità di cui all'articolo 2, commi 3, 4, 5 e 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, per la scelta delle sostanze attive;

assicurare la coerenza dei disciplinari regionali per la difesa integrata volontaria delle colture e il controllo delle infestanti con gli orientamenti dell'Allegato III del decreto legislativo n. 150/2012 e dell'Allegato II, paragrafi 3.6 , 3.7, 3.8 e 4 del regolamento (CE) 1107/2009 e con le linee guida nazionali di cui al punto 1);

promuovere e rafforzare la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nella difesa integrata volontaria, avvalendosi anche delle reti di ricerca e e delle piattaforme informatiche nazionali attive nel settore della difesa integrata e degli istituti competenti appartenenti agli Enti Pubblici di Ricerca;

individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dei disciplinari richiamati al punto 2);

favorire la valorizzazione della produzione integrata volontaria, a livello nazionale e comunitario, mediante il marchio di cui alla legge n. 4/11.

A.7.3.2 - Le Regioni e le Province autonome

Le Regioni e le Province autonome promuovono la difesa integrata volontaria provvedendo a:

- attuare gli interventi previsti dal Piano anche attraverso l'adozione di eventuali "Piani d'Azione Regionali", che possono comprendere piani d'area e per coltura;
- aggiornare i disciplinari di produzione integrata in coerenza con il citato "Sistema Nazionale di Qualità" di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011, conformemente a quanto riportato ai punti 1) e 2) del paragrafo A.7.3.1. I disciplinari regionali, vincolanti per le aziende che aderiscono ai programmi di difesa integrata volontaria, sono oggetto di periodiche revisioni e sono pubblicati sui portali regionali e sul sito della Rete Rurale Nazionale;
- garantire la realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e informativi, nonché il coordinamento dell'assistenza tecnica, in sinergia con le attività di supporto previste per la difesa integrata obbligatoria e per l'agricoltura biologica;
- promuovere eventuali servizi di consulenza innovativi;
- individuare strumenti finanziari per sostenere le aziende agricole e le strutture impegnate nell'applicazione dei disciplinari richiamati al punto 2).

A.7.3.3 - Le aziende agricole

Le aziende agricole che attuano la difesa integrata volontaria sono tenute a:

- rispettare le norme contenute nei disciplinari di produzione integrata volontaria definiti dalle Regioni e dalle Province autonome, secondo la procedura richiamata al punto 2 del paragrafo A.7.3.2;
- effettuare la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari presso i Centri Prova autorizzati, secondo le modalità previste al paragrafo A.3.7.

Allegato VII
Sostanze attive classificate come "Candidati alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi)

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione
Dimethoate, Esfenvalerate, Ethoprophos, Etofenprox, Etoxazole, Fenamiphos, Lambda-Cyhalothrin, Lufenuron, Metam potassium, Metam sodium, Methomyl, Pirimicarb, Tebufenpyrad, Thiacloprid:

Diserbanti candidati alla sostituzione
Aclonifen, Amitrole, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Diquat, Flufenacet, Glufosinate ammonium, Imazamox, Imazosulfuron, Lenacil, Linuron, Mecoprop, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxadiazon, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Profoxydim, Propoxycarbazone, Prosulfuron, Sulcotrione, Tepraloxydim, Tri-allate, Triasulfuron

Fungicidi candidati alla sostituzione

Bromuconazole, Cyproconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Epoxiconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxyl, Metconazole, Miscela Bordolese, Myclobutanil, Prochloraz, Propiconazole, Quinoxyfen, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico, Tebuconazole e Ziram

Allegato VIII
Classificazione MoA

Meccanismo d'azione dei fungicidi disponibili per la difesa dai funghi patogeni (Classificazione FRAC modificata)

Meccanismo di azione	Codice classificazione FAMIGLIA CHIMICA O GRUPPO	Sostanze attive	Rischio di resistenza	Codice FRAC
Sintesi dell'acido nucleico	**A1** Fenilammidi	benalaxil benalaxil-M metalaxil metalaxil-M	ALTO	4
	A2 Idrossi- (2-amino-) pirimidine	bupirimate	MEDIO	8
Mitosi e divisione cellulare	**B1** Metil Benzimidazoli Carbammati	tiofanate-metile	ALTO	1
	B3 Benzammidi	zoxamide	BASSO-MEDIO	22
	B4 Fenilureee	pencicuron	sconosciuto	20
	B5 Benzamidi	fluopicolide	sconosciuto	43
Respirazione	**C2** SDHI (inibitori della Succinato deidrogenasi)	fluopiram boscalid pentiopirad fluoxipiroxad	MEDIO-ALTO	7
	C3 QoI (inibitori del chinone sulla membrana esterna)	azoxystrobin picoxystrobin pyraclostrobin kresoxim-metile trifloxystrobin famoxadone fenamidone	ALTO	11
	C4 QiI (inibitori del chinone sulla membrana interna)	ciazofamide amisulbrom	Sconosciuta ma presupposto MEDIO - ALTO	21
	C8 QxI (inibitori del chinone in un punto sconosciuto)	ametoctradina	MEDIO - ALTO	45
	C5	fluazinam metildinocap	BASSO	29
Sintesi degli aminoacidi e proteine	**D1** Anilinopirimidine	ciprodinil mepanipirim pirimetanil	MEDIO	9
Trasduzione di segnale	**E1** Aza-naftaleni	quinoxyfen proquinazid	MEDIO	13
	E2 Fenilpirroli	fludioxonil	BASSO-MEDIO	12
	E3 Dicarbossimidi	iprodione	MEDIO-ALTO	2

Sintesi dei lipidi e integrità delle membrane	**F3** Idrocarburi aromatici		tolclofos-metile	BASSO-MEDIO	14
	F4 Carbammati		propamocarb	BASSO-MEDIO	28
	F6 Microbici (*Bacillus* spp.)		*Bacillus subtilis* ceppo QST 713	sconosciuto	44
			Bacillus amyloliquefaciens sottospecie *plantarum* ceppo D747		
Biosintesi degli steroli nelle membrane	**G1** IBS Class I	Piridine	pirifenox	MEDIO	3
		Imidazoli	imazalil procloraz		
		Triazoli	bromuconazolo ciproconazolo difenoconazolo epossiconazolo fenbuconazolo flutriafol metconazolo miclobutanil penconazolo propiconazolo tebuconazolo tetraconazolo triadimefon triadimenol triticonazolo		
		Triazolintioni	protioconazolo		
	G2 IBS Class II	Morfoline	fenpropimorf	BASSO-MEDIO	5
		Piperidine	fenpropidin		
		Spirochetalamine	spiroxamina		
	G3 IBS Class III	Idrossianilidi	fenexamid	BASSO-MEDIO	17
		Amino-pirazolinone	fenpirazamine		
Biosintesi della parete cellulare	**H5** CAA (amidi dell'acido carbossilico)	Amidi dell'acido cinnamico	dimetomorf	BASSO-MEDIO	40
		carbammati	bentiavalicarb iprovalicarb valifenalate valinamide		
		Amidi dell'acido mandelico	mandipropamide		

Induzione delle difese nelle piante	**P1**	acibenzolar-S-metile	sconosciuto	P1
Modo di azione sconosciuto	Cianoacetamide-oxime	cimoxanil	BASSO-MEDIO	27
	Fosfonati	fosetil-Al	BASSO	33
		sali di acido fosforoso		
	Fenil-acetamidi	ciflufenamide	sconosciuto gestione resistenza richiesta	U6
	Benzofenone	metrafenone	MEDIO	U8
	Guanidine	dodina	BASSO-MEDIO	U12
Non classificato	diversi	oli minerali e organici, bicarbonato di potassio, materiale di origine biologica	sconosciuto	NC
Attività multisito	inorganico	rame (differenti sali)	BASSO	M1
	inorganico	zolfo		M2
	Ditiocarbammati	mancozeb metiram propineb thiram ziram		M3
	Ftalimidi	captano folpet		M4
	Cloronitrili	clorotalonil		M5
	Chinoni	ditianon		M9

Meccanismi di azione e siti di azione primari delle sostanze attive disponibili per la difesa da insetti e acari (Classificazione IRAC modificata)

Meccanismo d'azione	SITO D'AZIONE PRIMARIO	Codice di classificazione SOTTOGRUPPO CHIMICO	SOSTANZE ATTIVE	Codice
Neurotossico	Inibitori dell'acetilcolinesterasi (AChE)	**1 A** Carbammati	pirimicarb, formetanato,metomil	1
		1 B Organofosforici	clorpirifos, clorpirifos-metile, dimetoato, fosmet	
Neurotossico	Modulatori del canale del sodio	**3A** Piretroidi Piretrine	acrinatrina, ciflutrin, beta-cflutrin, cipermetrina, alfacipermetrina, beta-cipermetrina, zetacipermetrina, deltametrina, esfenvalerate, etofenprox, lambdacialotrina, taufluvalinate, teflutrin, piretrine (piretro),	3
Neurotossico	Acetilcolina mimetici, agonisti del recettore nicotinico dell'acetilcolina (nAChR)	**4A** Neonicotinoidi	acetamiprid, clotianidin, imidacloprid, thiacloprid, thiametoxam	4
Neurotossico	Attivatori allosterici del recettore nicotinico dell'acetilcolina (nAChR)	5 Spinosine	spinosad	5
Neurotossico Paralisi muscolare	Attivatori del canale del cloro	6 Avermectine, Milbemicine	abamectin, emamectina benzoato, milbemectina;	6
Regolatore della crescita	Analogo dell'ormone giovanile	**7C** iriproxifen	piriproxifen	7
Neurotossico	Inibitore dell'alimentazione specifico per omotteri (inibizione pompa salivare)	**9B** Pimetrozine	pimetrozine	9
		9C Flonicamid	flonicamid	
Regolatore della crescita	Inibitore della crescita degli acari	**10A** Clofentezine Exitiazox	clofentezine, exitiazox	10
		10B Etoxazole	etoxazolo	
Citolisi endotelio intestinale	Interferente microbico delle membrane dell'intestino medio	**11A** *Bacillus thuringiensis*	*Bacillus thuringiensis* subsp. *aizawai* *Bacillus thuringiensis* subsp. *kurstaki* *Bacillus thuringiensis* subsp. *tenebrionis*	**11**
	Inibitori della	**15**	diflubenzuron, lufenuron,	**15**

Regolatore della crescita	biosintesi della chitina tipo 0	Benzoiluree	novaluron teflubenzuron, triflumuron	
Regolatore della crescita	Inibitori della biosintesi della chitina tipo 1	**16** Buprofezin	buprofezin	**16**
Regolatore della crescita	Interferente della mutaDitteri	**17** Ciromazinc	ciromazina	**17**
Regolatore della crescita	Analoghi dell'ormone della muta ecdisone	**18** Diacilidrazine	metossifenozide, tebufenozide	**18**
Inibizione respirazione e fosforilazione mitocondriale	Inibitori del complesso I mitocondriale	**21A** METI acaricidi e insetticidi	fenazaquin, fenpiroximate, pirimidifen, piridaben, tebufenpirad	**21**
Neurotossico	Blocco dei canali del sodio	**22A** Indoxacarb	indoxacarb	**22**
		22B Metaflumizone	metaflumizone	
Inibizione sintesi lipidica, regolatori di crescita	Inibitore dell' acetyl CoA carboxylasi	**23** Derivati degli acidi tetronico e tetramico	spirodiclofen, spiromesifen, spirotetramat	**23**
Neurotossico Paralisi muscolare	Modulatore agonista dei recettori rianodinici	**28** Diamidi	clorantraniliprolo	**28**
	MoA non conosciuto Composti con sito di azione non-conosciuto o incerto	Azadiractina	azadiractina	**UN**
		Bifenazate	bifenazate	

Meccanismo di azione dei diserbanti disponibili per il diserbo delle principali colture erbacee (aggiornato ad agosto 2013).

Gruppo A – Inibitori Acetil-CoA Carbossilasi (ACCasi)							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
clodinafop-propargil	graminacee	post-emergenza	X				
diclofop-metile	graminacee	post-emergenza	X				
pinoxaden	graminacee	post-emergenza	X				
tralcoxidim	graminacee	post-emergenza	X				
fenoxaprop-p-etile	graminacee	post-emergenza	X		X	X	
fluazifop-p-butyle	graminacee	post-emergenza			X	X	
propaquizafop	graminacee	post-emergenza o pre-semina in riso			X	X	
tepraloxidim	graminacee	post-emergenza			X	X	
quizalofop-p-etile isomero D	graminacee	post-emergenza			X	X	X
ciclossidim	graminacee	post-emergenza o pre-semina in riso			X	X	X
cialofop-butile	graminacee	post-emergenza					X

Gruppo B – Inibitori Acetolattato Sintasi (ALS)							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
amidosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza	X				
clorsulfuron	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
iodosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
piroxulam	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
mesosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza	X				
metosulam	dicotiledoni	post-emergenza	X				
triasulfuron	dicotiledoni	post-emergenza	X				
tribenuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X				
florasulam	dicotiledoni	post-emergenza	X	X			
tifensulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X	X	X		
metsulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza	X				X
foramsulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
nicosulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
prosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza		X			
rimsulfuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza		X			
oxadiazone	dicotiledoni	post-emergenza			X		
triflusulfuron	dicotiledoni	post-emergenza				X	
azimsulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
bensulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza					X
bispiribac-sodio	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
etossisulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
alosulfuron-metile	dicotiledoni	post-emergenza					X
imazamox	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
imazosulfuron	dicotiledoni	post-emergenza					X
ortosulfamuron	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X
penoxulam	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X

Gruppo C (C1, C2, C3) – Inibitori della fotosintesi							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
linuron	dicotiledoni	pre-emergenza	X		X		
metribuzin	dicotiledoni	pre o post-emergenza	X				
clortoluron	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
isoproturon	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X				
bromoxinil	dicotiledoni	post-emergenza	X	X			
ioxinil	dicotiledoni	post-emergenza	X				
bentazone	dicotiledoni	post-emergenza	X	X	X		
lenacil	dicotiledoni	post-emergenza	X			X	
terbutilazina	dicotiledoni	pre o post-emergenza		X			
fenmedifam	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
desmedifan	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
metamitron	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
cloridazon	dicotiledoni	pre o post-emergenza				X	
propanile	dicotiledoni e graminacee	post-emergenza					X

Gruppo E – Inibitori della protoporfirinogeno-ossidasi(PPO)							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
carfentrazone-etile	dicotiledoni	post - emergenza	X				
bifenox	dicotiledoni	post - emergenza	X				
oxadiazon	dicotiledoni e graminacee	pre – emergenza, pre-semina in riso			X		X

Gruppo F1 – Inibitori della fitoenedesaturasi (PDS)							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
diflufenican	dicotiledoni	pre o post-em.precoce	X				
picolinafen	dicotiledoni	post-emergenza precoce	X				

Gruppo F2 – Inibitori del 4-HPPD							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
isoxaflutole	dicotiledoni	pre o post-emergenza precoce		X			
mesotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza.		X			
sulcotrione	dicotiedoni e graminacee	pre o post-emergenza		X			
tembotrione	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza		X			

Gruppo F3 – Inibitori biosintesi dei carotenoidi							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
clomazone	dicotiledoni e graminacee	pre-emergenza		X	X		X
Aclonifen	dicotiledoni	pre-emergenza		X			

Gruppo G – Inibitori dell'EPSPS							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
Glifosate	dicotiledoni e graminacee	pre-semina	X	X	X	X	X

Gruppo K1 – Inibitori assemblaggio microtubuli							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
pendimetalin	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce	X	X	X		X

Gruppo K3 – Inibitori divisione cellulare							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
Flufenacet	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce, pre-semina in riso	X	X			X
s-metolaclor	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X	X	X	
Acetoclor	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X			
dimetamid-p	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X			
fetoxamide	dicotiledoni e graminacee	pre o post-emergenza precoce		X	X		

Gruppo O – Azione ormonosimile (auxine sintetiche)							
Sostanza attiva	**Bersaglio**	**Epoca trattamento**	**Frumento**	**Mais**	**Soia**	**Bietola**	**Riso**
2,4-D	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
2,4DB	dicotiledoni	post emergenza					X
MCPA	dicotiledoni	post emergenza	X	X			X
MCPP	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Clopiralid	dicotiledoni	post emergenza	X	X		X	
Dicamba	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Fluroxipir	dicotiledoni	post emergenza	X	X			
Triclopir	dicotiledoni	post emergenza					X

4 - SCHEDE DI COLTURA PUGLIA 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi chimici: Si consiglia di intervenire solo con condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia.	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
		Iprodione	**1**		
Marciume del colletto *(Phytophthora spp.)*	Interventi chimici Intervenire solo sugli impianti colpiti	Metalaxyl M			
		Prodotti rameici	**(*)**	**kg. 6**	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** *** Non ammesso in vegetazione**
		Fosetyl Al			
BATTERIOSI *(Pseudomonas spp.)*	Interventi agronomici Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura . Asportare e distruggere i rami colpiti				
		Prodotti rameici	**(*)**	**kg. 6**	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** *** Non ammesso in vegetazione**
Cancro batterico *(Pseudomonas syringae pv. actinidiae)*	**Interventi agronomici** - impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005 - effettuare concimazioni equilibrate - effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma - effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari (benzalconio cloruro) - disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi - evitare irrigazioni sovrachioma - monitorare frequentemente gli impianti - tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al disotto dell'area colpita **Interventi chimici** - Interventi dopo la raccolta fino a fine inverno.	*Bacillus amyloliquefaciens*	**6***		(*) Da impiegare preferibilmente in fioritura
		Prodotti rameici	**(*)**	**kg. 6**	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** *** Non ammesso in vegetazione**
Cocciniglia *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Soglia: Presenza	Olio minerale	**(*)**		**(*) Non impiegare dopo la "gemma gonfia" in formulazioni in miscela con lo zolfo**
		Buprofezin	**(*)**		**(*) Intervenire preferibilmente in migrazione della prima generazione dell'anno (maggio)**
Eulia *(Argyrotaenia pulchellana)*	Soglia: Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinarti sulla base di monitoraggi interazienedali per comprensori omogenei o di limitata dimensione	*Bacillus thuringiensis*			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Actinidia Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Olio essenziale di arancio dolce Etofenprox	 1		
Cicaline *(Empoasca vitis)*		Olio essenziale di arancio dolce			I trattamenti insetticidi effettuati contro altre avversità sono efficaci anche contro le cicaline.

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia rossa forte (*Aonidiella aurantii*)	**Interventi agronomici** - Ridurre le potature. - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. **Interventi chimici** Intervenire al raggiungimento della soglia: **10% di frutti infestati ad agosto e 20 % a settembre, con uno o più individui vivi non parassitizzati/frutto.** Si consiglia di collocare trappole al feromone gialle o bianche in ragione di due per appezzamento omogeneo. Superata la soglia, intervenire 2-4 settimane dopo il picco delle catture dei maschi sulle trappole. Intervenire sulle formiche (vedi avversità). **Interventi biologici** Lanci di *Aphytis melinus* in quantità totale variabile da 50.000 a 200.000 individui/ha, non superando comunque un massimo per lancio di 20.000 individui/ha. Introdurre il 50% della quantità totale in primavera su tutta la superficie con una cadenza quindicinale (iniziando alle prime catture di maschi svernanti e interrompendo alla fine delle catture degli stessi). Il restante 50% va lanciato solo sui focolai della cocciniglia rossa forte. E' utile effettuare lanci anche dopo il verificarsi di condizioni sfavorevoli per l'entomofauna utile (gelate, elevate temperature, trattamenti chimici non selettivi).	*Aphytis melinus* Olio minerale Clorpirifos Clorpirifos metile Fosmet (in attivazione con olio bianco) Pyriproxyfen Spirotetramat Buprofezin Acetamiprid	1° 2	4 1*	**Contro questa avversità, al massimo 2 interventi annuali con prodotti chimici** **(*) Contro quest'avversità** **(*) Al massimo 1 intrvento all'anno indipendentemente dall'avversità** **(*) Tra Acetamiprid, Thiametoxam e Imidacloprid**
Cotonello (*Planococcus citri*)	*Interventi agronomici* - Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. - Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi delle formiche. *Interventi biologici* Si consiglia di collocare trappole bianche al feromone in ragione di almeno 1 per appezzamento omogeneo. Alle prime catture, intervenire con i lanci di *Cryptolaemus montrouzieri* (1-2 interventi fino a un massimo di 800 individui/ha. Possono essere effettuati anche lanci di *Leptomastix dactylopii* (2-3 interventi fino a un max di 5000 individui/ha), con temperatura media superiore a 18° C. *Interventi chimici* Intervenire al raggiungimento della soglia: **5 % di frutti infestati in estate e 10-15% in autunno, con uno o più individui vivi non parassitizzati/frutto.** Intervenire sulle formiche (vedi avversità).	*Leptomastix dactylopii* *Cryptolaemus montrouzieri* Olio minerale Spirotetramat Buprofezin Acetamiprid	2	1*	**(*) Tra Acetamiprid, Thiametoxam e Imidacloprid**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Coccidi: **Mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*) **Ceroplaste del fico** (*Ceroplastes rusci*) **Cocciniglia cimetto** (*Ceroplastes sinensis*) **Cocciniglia platta e** **Cocciniglia marezzata** **degli agrumi** (*Coccus hesperidum,* *Coccus pseudomagnoliarum*)	**Interventi agronomici** - Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. **Interventi chimici** Intervenire al raggiungimento della soglia: **3-5 neanidi di I - II età/foglia e/o 4 esemplari per 40 cm. di rametto** Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti). Intervenire sulle formiche (vedi avversità).	Olio minerale Pyriproxyfen Fosmet Spirotetramat Buprofezin	 1° 2° 2		Si consiglia prima di intervenire di valutare con un monitoraggio l'attività di contenimento dei parassitoidi *Metaphycus* spp., *Scutellista cyanea* e di altri entomofagi. **(°) Autorizzato solo su *Saissetia oleae.*** (*) Si consiglia di acidificare l'acqua
Altri diaspini: **Cocciniglia bianca** (*Aspidiotus nerii*) **Cocciniglia asiatica** *(Unaspis yanensis)* **Parlatoria** (*Parlatoria pergandei*) **Cocciniglia a virgola** **e serpetta** (*Lepidosaphes beckii,* *Lepidosaphes gloveri*)	**Interventi agronomici** - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. **Interventi chimici** Intervenire al raggiungimento della soglia: **1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto.** Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti). Ridurre l'attività delle formiche (vedi interventi su formiche). Intervenire sulle formiche (vedi avversità).	**Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno** Olio minerale Pyriproxyfen Fosmet Buprofezin	 1 2°		 (*) Si consiglia di acidificare l'acqua
Afidi (*Aphis citricola, A. gossypii,* *Toxoptera aurantii*)	**Interventi agronomici** - evitare le eccessive concimazioni azotate e le potature drastiche; - lavorazioni del terreno per disturbare i nidi delle formiche. **Interventi chimici** Prima di effettuare interventi chimici valutare l'attività degli ausiliari *(Chrysopa* spp., Coccinella spp. e *Syrphus* spp). Intervenire al raggiungimento delle soglie per le singole specie: **- per *Aphis citricola*, 5% di germogli infestati per clementine e mandarino, e 10% di germogli infestati per gli altri agrumi;** **- per *Toxoptera aurantii* e *Aphis gossypii*, 25% di germogli infestati.** Intervenire sulle formiche (vedi avversità).	**Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno** Acetamiprid Imidacloprid Thiamethoxam Fluvalinate Flonicamide Spirotetramat	 (*) (**) (*) 2 2	 1	 **(*) Ammesso solo dalla post fioritura** **(**) Ammesso su arancio, clementine, limone e mandarino.** **(*) Ammesso su arancio e mandarino.**
Cimicetta verde (*Calocoris trivialis*)	**Interventi agronomici** Con le potature riequilibrare le annate di "scarica" e "carica" dei frutti, cioè potare quando si aspetta l'annata di "carica". **Interventi chimici** Intervenire al raggiungimento della soglia: Solo in caso di scarsa fioritura intervenire in presenza del 20% di germogli infestati durante la fase di boccioli fiorali.	**Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno** Fosmet Acetamiprid	 2°	 4°° 1°	**(°°) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet** (*) Si consiglia di acidificare l'acqua Non intervenire in presenza di boccioli fiorali di diametro superiori a 6 mm. **(°) Tra Acetamiprid, Thiametoxam e Imidacloprid**

Linee Guida 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fetola (*Empoasca decedens*)	Monitorare in autunno la presenza dell'insetto utilizzando le stesse trappole gialle usate per la rossa forte. **Interventi chimici** **Intervenire al superamento della seguente soglia:** **2 % di frutti danneggiati.**	**Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno** Etofenprox			
Aleirode fioccoso (*Aleurothrixus floccosus*)	**Interventi agronomici** Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi delle formiche **Interventi biologici** In presenza di livelli di parassitizzazione inferiori al 5%, effettuare lanci inoculativi di *Cales noacki* o *Amitus spiniferus*. **Interventi chimici** **Intervenire al superamento della seguente soglia:** **30 neanidi di I e II età/foglia, campionando 8 foglie/pianta sul 5% delle piante.** Intervenire sulle formiche (vedi avversità).	*Cales noacki* *Amitus spiniferus* Olio minerale Acetamiprid Imidacloprid Buprofezin Spirotetramat	 **2**	 **1***	 **(*) Tra Acetamiprid, Thiametoxam e Imidacloprid**
Mosca bianca degli agrumi (*Dialeurodes citri*)	**Interventi agronomici** - Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. - Evitare eccessive concimazioni azotate. **Interventi chimici** **Intervenire al superamento delle seguenti soglie e in presenza di scarsa parassitizzazione da *Encarsia lahorensis*.** Arancio e limone: 30 neanidi di I-II età/foglia; Clementine e mandarino: 5-10 neanidi I-II età/foglia. Effettuare il conteggio delle colonie su 100 foglie prelevate dal 10 % delle piante e verificare il tasso di parassitizzazione da *Encarsia lahorensis*.	*Encarsia lahorensis* Olio minerale Buprofezin			**Contro questa avversità, massimo 1 trattamento all'anno**
Formiche: argentina, carpentiera, nera (*Linepithema humile, Camponotus nylanderi, Tapinoma erraticum*)	**Interventi agronomici** - Potatura della chioma a contatto del terreno. - Eliminazione delle infestanti a contatto con la chioma. - Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi. **Interventi chimici** Si consiglia d'intervenire nel caso in cui il 50% dei siti dove sono presenti insetti che producono melata è visitato dalle formiche.	Applicazioni di sostanze collanti al tronco a base di esano o polibutene (Clorpirifos + Olio minerale)	**(*)** **4**** **(*)**		**(*) Per i giovani impianti l'intervento è ammesso mediante l'applicazione delle sostanze collanti su apposite fascette di plastica o alluminio.** **(**) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet** **(*) Solo su formica argentina (*L. humile)* e al massimo 1 intervento all'anno utilizzando 500 l/ha di soluzione distribuita al tronco e avendo cura di non bagnare la chioma.**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oziorrinco (*Otiorhynchus cribricollis*)	**Interventi meccanici** Applicare preventivamente al punto di innesto un manicotto di lana di vetro, alla messa a dimora delle piantine e sui reinnesti. Applicare intorno al tronco barriere di fibre sintetiche per impedire la salita degli adulti.	Fasce in lana di vetro			
Minatrice serpentina (*Phyllocnistis citrella*)	**Interventi agronomici** Regolare i flussi vegetativi: - evitando gli stress idrici - riducendo gli apporti azotati estivi; - anticipando la potatura, che deve essere annuale e di limitata entità. **Interventi meccanici** Le piccole piante possono essere protette con reti "anti-insetto" o "tessuto non tessuto". **Interventi chimici** Intervenire al raggiungimento della seguente soglia: **30% di germogli infestati.** Trattare cercando di bagnare la nuova vegetazione.	**Interventi ammessi solo su piante giovani (fino a 4 anni di età) e reinnesti** Olio minerale Azadiractina Abamectina Acetamiprid Imidacloprid Metossifenozide Tebufenozide Clorantraniliprole Emamectina benzoato	* 1 1 2 2 2	 4 	**(*) Alla dose di 0,5 kg/hl di sostanza attiva; utile anche come sinergizzante delle altre sostanze attive indicate.** **Azadiractina: Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo.** **Abamectina: Ammesso su arancio, limone, clementino e mandarino.** **Imidacloprid: Ammesso su arancio, clementine e mandarino.** **Imidacloprid: Ammesso solo dopo la fioritura** **Metossifenozide: Ammesso su arancio, clementine e mandarino.** **Tebufenozide: Ammesso su arancio, clementine, limone e mandarino.** **Clorantraniliprole: Ammesso solo in colture non in produzione.**
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)	SOGLIA DI INTERVENTO Interventi preventivi: Per arancio = 40-50 adulti/trappola/ settimana; Per clementine = 20 adulti/trappola/ settimana. E' obbligatorio l'uso delle trappole cromotropiche in caso di interventi preventivi. Interventi curativi: 2-3% dei frutti colpiti INTERVENTI CHIMICI - Intervenire con esche proteiche avvelenate da metà luglio e ripetere l'intervento ogni 25 giorni. Irrorare parte della chioma di un filare ogni 3 - 4 filari, utilizzando 200 l/ha di soluzione. - Intervenire sull'intera superficie quando si registrano catture pari a 20 adulti/trappola/settimana e/o le prime punture sui frutti..	Esche proteiche attivate con Deltametrina, Fosmet e Etofenprox Etofenprox Fosmet Spinosad - Esca attivata Acetamiprid Lufenuron	 1* 2* 8 	 4** 1* 	Si consiglia di intervenire con esche avvelenate su appezzamenti superiori a 2 ha. **(*) Contro questa avversità** **(**) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet** **(*) Al massimo 1 contro questa avversità** (*) Si consiglia di acidificare l'acqua **(*) Tra Acetamiprid, Thiametoxam e Imidacloprid** Da utilizzare con esca pronta all'uso mediante appositi attrattivi
Tripidi (*Heliothrips haemorrhoidalis*, *Pezothrips kellyanus*, *Franklinella occidentalis*, *Thrips spp.*)	**Interventi agronomici** Ridurre le potature.				

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tignola della zagara (*Prays citri*)		*Bacillus thuringiensis*			
		Fosmet	**2***		**(*) Solo su limone comunque non più di 2 all'anno** (*) Si consiglia di acidificare l'acqua
Ragnetti rossi (*Tetranychus urticae*, *Panonychus citri*)	**Interventi agronomici** - Equilibrare le concimazioni azotate. - Ridurre le potature. - Evitare gli stress idrici. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. **Interventi chimici** Intervenire al superamento delle seguenti soglie: - 10% di foglie infestate da forme mobili e 2 % di frutti infestati per *Tetranychus urticae*. - 30% di foglie infestate o 3 acari/foglia per *Panonychus citri*, con un rapporto tra femmine e fitoseidi superiore a 2:1.	Olio minerale			
		Abamectina		1	**Abamectina: Ammesso su arancio, limone, clementino e mandarino.**
		Clofentezine			
		Etoxazole			
		Exitiazox			
		Tebufenpirad			
		Pyridaben			
Altri acari: **Acaro delle meraviglie** (*Eriophyes sheldoni*) **Eriofide rugginoso** (*Aculops pelekassi*) **Acaro dell'argentatura** (*Polyphagotarsonemus latus*)	**Interventi agronomici** - Equilibrare le concimazioni azotate. - Ridurre le potature. - Evitare gli stress idrici. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. **Interventi chimici** Intervenire al raggiungimento delle seguenti soglie: **- 30 % di gemme infestate per *Eriophyes sheldoni*.** Campionare da rametti verdi una gemma/pianta su 50 piante per appezzamento omogeneo, e valutando con lentina contafili (20x) la presenza dell'acaro. **- Alla presenza di frutti infestati per *Aculops pelekassi* e *Polyphagotarsonemus latus*.**	*Olio minerale*			Su *Eriophyes sheldoni* si consiglia di intervenire a gemme ferme entro dicembre.
Lumache e limacce	Interventi localizzati al terreno.	Ortofosfato di Ferro	*		**(*) Solo su impianti giovani (fino a 4 anni di età) e reinnesti.**
Mal secco (*Phoma tracheiphila*)	**Interventi agronomici** - Asportare e bruciare le parti infette, comprese le ceppaie. - Limitare le lavorazioni allo strato superficiale del terreno per contenere le ferite alle radici ed evitare di intervenire in autunno. **Interventi chimici** **Solo dopo eventi meteorici avversi che causano ferite (vento, grandinate, ecc.); intervenire entro 24-48 ore dopo l'evento.**	Prodotti rameici	**	**6 Kg***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **Interventi ammessi solo su limone.**
Marciumi al colletto e alle radici (*Phytophthora* spp.)	***Interventi agronomici*** - Migliorare il drenaggio ed eliminare i ristagni idrici. - Potare la chioma a contatto del terreno per favorire la circolazione dell'aria nella zona del colletto. Tenere sconcate le piante. **Interventi chimici** **I trattamenti chimici vanno effettuati dopo la ripresa vegetativa, solo su piante con sintomi, nei seguenti periodi: maggio-giugno e agosto-settembre**	**Indipendentemente dai prodotti rameici, contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno**			
		Prodotti rameici	**	**6 Kg***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** (**) Spennellature al tronco.
		Fosetil Al	*		**(*) Ammesso su arancio, limone, clementino e mandarino.**
		Metalaxil-M	(*)(**)		**(*) Ammesso su arancio, limone, clementino e mandarino. Solo formulati autorizzati** (**) Distribuire al terreno interessato alla proiezione della chioma.

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Allupatura dei frutti (*Phytophthora* spp.)	**Interventi agronomici** Evitare, in autunno, l'eliminazione delle erbe infestanti. **Interventi chimici** Intervenire solo in annate piovose o quando si prevede una raccolta che si protrarrà a lungo.	Prodotti rameici			**Irrorazione limitata alla parte bassa della chioma utilizzando 1.200 l/ha di soluzione.** **Non miscelare con prodotti a base di Olio minerale.**
Fumaggine	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. **Interventi agronomici** - Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. - Evitare eccessive concimazioni azotate.				
Piticchia batterica (*Pseudomonas siryngae*)	**Interventi agronomici** Si consiglia di adottare idonee misure di difesa dalle avversità meteoriche (barriere frangivento, ventole antigelo, ecc.). Evitare concimazioni azotate tardive. **Interventi chimici** Intervenire in autunno-inverno subito dopo eventi meteorici che favoriscono le infezioni (abbassamenti termici e piogge prolungate).	Prodotti rameici		**6 Kg***	*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Tristezza (CTV) (Citrus Tristeza Virus)	**Interventi agronomici** - impiegare materiale vivaistico certificato esente da CTV (Citrus Tristeza Virus) - effettuare controlli periodici - in applicazione del D.M. 22/11/1996 di lotta obbligatoria contro CTV, segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio - applicare rigorosamente le prescrizioni previste nel D.M. 22/11/1997				
Con esteri fosforici (Clorpirifos, Clorpirifos metile e Fosmet,) sono ammessi complessivamente al massimo 4 interventi all'anno, escludendo quelli con esche proteiche per il contenimento delle mosca della frutta e quello contro formica argentina.					
(***) Imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in fase post florale					

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Monilia		Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno con prodotti di sintesi			
(Monilia laxa,		*Bacillus subtilis*	4		
Monilia fructigena)	INTERVENTI AGRONOMICI	Bicarbonato di K	5		
	All'impianto scegliere appropriati sesti tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati.	Bupirimate			
		Fenbuconazolo			
		Propiconazolo Ciprocononazolo Tebuconazolo (Tebuconazolo +	2	3	
	INTERVENTI CHIMICI	Trifloxystrobin)	2		
	E' opportuno trattare in pre-fioritura.	(Pyraclostrobin +	2	2	
	Se durante la fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura. Si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cvs ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione.	Boscalid)	2		
		Fluopyram	2	3*	(*) Tra Fluopyram e Boscalid, indipendentemente dall'avversità
		Fenexamid	2		
		Cyprodinil			
		Fludioxonil+Cyprodinil		1	
Corineo		Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
(Coryneum beijerinkii)	INTERVENTI AGRONOMICI Concimazioni equilibrate, Asportazione e bruciatura dei rametti colpiti.	Thiram			
	INTERVENTI CHIMICI Intervenire a caduta foglie. Negli impianti colpiti da Corineo si può intervenire anche nella fase di scamiciatura.	Captano	1	2	
Mal bianco		Zolfo			
(Oidium crataegi ,	Interventi chimici:	Bupirimate			
				3**	(**) Tra Fluopyram e Boscalid, indipendentemente dall'avversità
Oidium leucoconium)	Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di	(Boscalid +			
	scamiciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Pyraclostrobin)		2	Tra trifloxystrobin e pyraclostrobin, indipendentemente dall'avversità
		(Tryfloxistrobin +			
		Tebuconazolo) Tebuconazolo Ciprocononazolo Miclobutanil	2	3	In alternativa tra loro, indipendentemente dall'avversità
		Fenbuconazolo			
		(Fluopyram+tebuconazolo)	2	3**	(**) Tra Fluopyram e Boscalid, indipendentemente dall'avversità
		(Trifloxystrobin+tebuconazolo)		2	Tra trifloxystrobin e pyraclostrobin, indipendentemente dall'avversità
		Quinoxifen		2	
BATTERIOSI	Soglia:				
(Xanthomonas pruni,	Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente.	*Bacillus subtilis*		4	
Pseudomonas syringae)	Interventi chimici:	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
	Intervenire a ingrossamento gemme.				
Anarsia	SOGLIA				
(Anarsia lineatella)	7 catture per trappola a settimana o10 catture per trappola in 2 settimane	Distrazione e Confusione sessuale			
	Trattare al superamento di una soglia di catture di adulti o alle prime penetrazioni sui frutti	*Bacillus thuringiensis*			
	Le soglie non sono vincolante per le aziende che :	Metoxifenozide	2		
	- applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale	Thiacloprid		1	(*) Tra Imidacloprid, Acetamiprid, Clotianidin e Thiacloprid
	- utilizzano il Bacillus thuringiensis	Etofenprox	1		
	Installare i dispositivi per la "Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo.	Spinosad	3		
		Indoxacarb	2		
		Clorantraniliprole	2		
	INTERVENTI CHIMICI	Emamectina	2		
	Contro le larve della prima generazione intervenire dopo 15 giorni dal superamento				

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Albicocco Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	della soglia; per le successive generazioni intervenire dopo 6 giorni. Seguire comunque le indicazioni dei bollettini tecnici fitosanitari				

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Eulia *(Argyrotaenia pulchellana)= Argyrotaenia ljungiana)*	Soglia: I Generazione: Non sono ammessi interventi. Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinarti sulla base di monitoraggi interaziendali per comprensori omogenei o di limitata dimensione EPOCA D'INTERVENTO Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	*Bacillus thuringiensis*			
Forficule	Si consiglia di applicare colla (tipo plastilina liquida) a fine aprile prima delle infestazioni, nelle aziende colpite negli anni precedenti.	Clorpirifo etile esca			
Cocciniglia di San Josè *(Comstockaspis pemiciosa)* **Cocciniglia bianca** *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Soglia: Presenza INTERVENTI CHIMICI: Intervenire sulle forme svernanti	Olio Minerale Buprofezin Pyriproxifen Spirotetramat	 1* 1	 	 (*) Impiegabile entro la fase di pre-fioritura
Pandemis e Archips *(Pandemis cerasana, Archips podanus)*	Interventi chimici: Soglia: 5% di germogli infestati	*Bacillus thuringiensis*			
Tignola delle gemme *(Recurvaria nanella)* **Cheimatobia o Falena** *(Operophthera brumata)* **Archips rosana** *(Archips rosanus)*	Interventi chimici: Intervenire solo in presenza di danni diffusi	*Bacillus thuringiensis*			
Afidi *(Hyalopterus amygdali Myzus persicae Aphis gossypii)*	Soglia: 5% di getti infestati	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità** Pirimicarb Acetamiprid Imidacloprid Clothianidin Spirotetramat	 (**) (***) (**) (****) 1 (***)	 1*	Si consiglia di localizzare il trattamento nelle sole aree infestate (***) Ammesso contro l'afide farinoso e afide verde (****) Ammesso contro afide verde e afide gossypii (**) Ammesso solo dopo la fioritura
Mosca mediterranea della frutta *(Ceratitis capitata)*	Soglia 1% di frutti con punture fertile INTERVENTI CHIMICI Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli da fine aprile fino alla raccolta. Per interventi su base comprensoriale si consiglia il metodo delle "esche avvelenate". Irrorare le esche avvelenate su parte di chioma ogni tre filari e sulle fasce frangivento	Etofenprox Lambdacialotrina Deltametrina Attract and kill con: Deltametrina Acetamiprid	1 	 1 1*	 (*) Tra Imidacloprid, Thiacloprid, Acetamiprid e Clotianidin

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	**Interventi agronomici** - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti **Interventi chimici** Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad		**3**	
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Interventi agronomici Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la Drosphila
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. Interventi agronomici - utilizzare piante certificate, - controllare lo stato fitosanitario delle radici - evitare il ristoppio - in presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).				
(***) Imidacloprid e Clotianidin: impiegabili solo in fase post fiorale					

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Corineo	Interventi agronomici:				
(Coryneum bejerinckii)	Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria.	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
	Asportare con la potatura rami e/o branche infetti.				
		Ziram		1	
	Interventi chimici:	Tiram			
	Si interviene solitamente nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. Eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e scamciatura.				
Monilia		**Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità**			
(Monilia laxa, Monilia fructigena)	Interventi agronomici:				
	Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria.	*Bacillus subtilis*			
		Fenexamid	2		
	Asportare con la potatura rami e/o branche infetti.	Fenbuconazolo		2	
	Interventi chimici:	Propiconazolo			
	I trattamenti possono essere necessari da inizio fioritura a caduta petali,.	Tebuconazolo	2		
	In caso di pioggia e/o elevata umidità intervenire anche dalla fase di invaiatura fino in prossimità della raccolta .	(Tebuconazolo +			
		Trifloxistrobin)		2	
		(Pyraclostrobin +			
		Boscalid)	2	3	
		Fluopyram	2		
		Fludioxonil+Cyprodinil	1		
Nebbia o seccume delle foglie	Interventi agronomici:				
(Gnomonia erythrostoma)	Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria.	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
Cilindrosporiosi	Interventi chimici:	Dodina		2*	(*) Impiegabile solo in post fioritura
(Cylindrosporium padi)	**Si interviene solo in presenza di attacchi diffusi**				
BATTERIOSI		Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
Cancro batterico	**Soglia:**				
(Pseudomonas syringae pv. morsprunorum)	**Presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente.**				
	Intervenire a ingrossamento gemme. INTERVENTI AGRONOMICI				
	- Utilizzare piante certificate per i nuovi impianti				
	- Eliminare i residui di potatura				
	INTERVENTI CHIMICI				
	- Gli interventi vanno effettuati solo negli impianti in cui è stata accertata la presenza della malattia				
	- I trattamenti sono consigliati dopo la potatura invernale				
Marciumi del colletto e delle radici	INTERVENTI AGRONOMICI				
(Phytophthora spp)	- Al momento dell'impianto impiegare materiale di propagazione sano				
	- Sistemare il terreno in modo da evitare ristagni idrici specialmente in terreni pesanti				
	- Limitare gli apporti irrigui				
	- Operare una sconcatura delle piante malate				
FITOFAGI					
Cocciniglia di San Josè	Interventi agronomici:				
(Comstockaspis perniciosa)	Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati.				
Cocciniglia a virgola					
(Mytilococcus = Lepidosaphes ulmi)	Interventi chimici:	Olio minerale	(*)		(*) Entro ingrossamento gemme in caso di formulazioni in miscela con zolfo.
	Soglia:	Spirotetramat	1(*)		(*) Ammesso solo contro Cocciniglia S. Josè e cocciniglia bianca
Cocciniglia bianca	**Presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti**	Buprofezin	(*)		(*) Ammesso solo contro Cocciniglia S. Josè

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Ciliegio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
(Pseudaulacaspis pentagona)	**l'anno precedente.** Intervenire a rottura gemme in casi di accertata presenza, contro le neanidi svernanti				**(*) Intervenire contro le neanidi di I e II età ai bottoni bianchi/rosa**
		Pyryproxyfen	**1(*)**		**(*) Ammesso solo in pre-fioritura non ammesso su cocciniglia a virgola**
		Fosmet	**1(*)**		(*) Fare attenzione a possibili rischi di fitotossicità
Afide nero *(Myzus cerasi)*	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Interventi chimici: **Soglia:** **- in aree ad elevato rischio di infestazione: presenza** **- Negli altri casi: 3% di organi infestati**				
		Pirimicarb	**1**		
		Acetamiprid			
		Imidacloprid	**1***	**2**	**(*) Ammesso solo in post fioritura**
		Thiamethoxam	**1***		
		Fluvalinate	**1***		**(*) Solo in pre-fioritura**
		Piretrine pure			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca delle ciliege *(Rhagoletis cerasi)*	Interventi chimici: **Intervenire nella fase di "invaiatura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle e di punture sui frutti.** **Seguire anche l'indicazione dei bollettini fitosanitari provinciali** **Soglia:** **Presenza di adulti e di punture**	Etofenprox Thiamethoxam Acetamiprid Fosmet	**1** **1***	**2** **1(*)**	Collocare le trappole cromotropiche alla fine di aprile **(*) Ammesso solo in post fioritura** (*) Fare attenzione a possibili rischi di fitotossicità. Si consiglia di acidificare l'acqua.
Tripidi *(Taeniothrips meridionalis)* *(Thrips major)* *(Frankliniella occidentalis)*	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza	Spinosad	3*		**(*) Non più di 2 trattamenti consecutivi**
Cheimatobia o Falena *(Operophthera brumata)* **Tignola delle gemme** *(Argyrestia ephipella)* **Tignola dei fruttiferi** *(Recurvaria nanella)*	**Soglia:** **5% di organi infestati.** Interventi chimici: **Intervenire in post-fioritura.** INTERVENTI AGRONOMICI Contro Cheimatobia, in autunno applicare sul tronco strisce collate per catturare le femmine attere che risalgono verso la chioma per deporre le uova	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb	 **2**		
Archips podana *(Archips podanus)*	Interventi chimici: **Soglia:** **- 5% di organi infestati** **- in pre raccolta 5% di danno sulle ciliegie.** Eseguire il trattamento previo sfalcio dell'erba sottostante	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb	 	 **2**	
Archips rosana *(Archips rosanus)*	SOGLIA DI INTERVENTO Zone a bassa infestazione 5 %di organi infestati Zone alta infestazione presenza di ovature a placche INTERVENTI CHIMICI Intervenire prima della fioritura al raggiungimento della soglia o alla fuoriuscita delle larvette dalle ovature a placche	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb Acetamiprid	 	 **2** **2***	 **(*) Tra Imidacloprid, Thiametoxam e Acetamiprid**
Eulia *(Argyrotaenia pulchellana)=* *Argyrotaenia ljungiana)*	Soglia: I Generazione: non sono ammessi interventi II Generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb	 	 **2**	
Piccolo scolitide del fruttiferi *(Scolytus rugulosus)*	Interventi agronomici: Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fori) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile).				Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti
Tropinota *(Tropinota hirta)*	INTERVENTI AGRONOMICI L'insetto è sensibile al riverbero della luce per cui ponendo della plastica bianca sul terreno si limita fortemente inserimento dell'insetto nel ciliegeto La semina di favino consente di spostare la presenza dell'insetto su quest'ultimo senza interessare il ciliegio. Anche il passaggio a vuoto con la sola ventola dell'atomizzatore in funzione disturba fortemente la presenza e la permanenza dell'insetto sulle piante.				L'impiego di Spinosad utilizzato per le altre avversità consente anche di controllare questa avversità
Cimicetta	INTERVENTI CHIMICI	Thiacloprid	**1**		

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Ciliegio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
(*Monosteira unicostata*)	Intervenire nel periodo in cui le nascite sono più frequenti				
Cicaline (*Empoasca* spp.)	Interventi per gli impianti in allevamento	Imidacloprid Thiametoxam		1	**Al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi, indipendentemente dall'avversità**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	**Interventi agronomici** - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti				
Spacco delle ciliegie	L'intervento è giustificato dal fatto che le ciliegie sono molto sensibili allo spacco (cracking) dovuto alle piogge nel periodo prossimo alla maturazione. Gli interventi vanno effettuati nella fase di ingrossamento del frutto				Sono ammessi trattamenti fogliari con Sali o Chelati di calcio.
Rodilegno rosso *(Cossus cossus)*	INTERVENTI AGRONOMICI Utilizzare alla base del tronco solfato di ferro per evitare le ovideposizioni delle femmine	Catture massali con trappole a feromoni			
Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*)	Interventi agronomici Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Acetamiprid		2*	I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophila* **(*) Tra Imidacloprid, Thiametoxam e Acetamiprid**
(***) Imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in fase post florale					

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Corineo *(Coryneum beijerinckii)*	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: Intervenire a caduta foglie.	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) in vegetazione al massimo 4 trattamenti Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	INTERVENTI AGRONOMICI • all'impianto scegliere appropriati sesti tenendo conto della vigoria di ogni portinnesto e di ogni varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Eliminare e bruciare i rametti colpiti dalla monilia INTERVENTI CHIMICI • E' opportuno trattare in pre-fioritura. • Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura.	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura
		Ciproconazolo		2	
Cancro dei nodi *(Fusicoccum amygdali)*	Su varietà recettive (Tuono, Fragiulio) intervenire tempestivamente alla caduta foglie e durante il riposo vegetativo. Importante è anche l'eliminazione mediante bruciatura del materiale infetto.	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) Ammessi interventi solo autunnali e invernali "al bruno". Non ammessi interventi in post fioritura
Gommosi parassitari *(Stigmina carpophila)*	Le infezioni sulle foglie, le più dannose, si manifestano in presenza di umidità e di Temperatura. pari a 15-20 °C				
Virosi Complesso virale del Mosaico (ApMV, PNRV, PDV, ACLSV)	La virosi si propaga principalmente per innesto. E' necessario, quindi, disporre di materiale sicuramente sano o risanato.				
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** *(Agrobacterium tumefaciens)*	INTERVENTI AGRONOMICI • Usare materiale di propagazione certificato				
Marciumi radicali *(Armillaria mellea* e *Rosellinia necatrix)*	INTERVENTI AGRONOMICI • Accertamento preventivo della sanità del terreno e rimozione dei residui della coltura precedente. Eventuale coltivazione con cereali per alcuni anni. • Irrigazioni non eccessive.				La malattia è difficilmente sanabile. Si tratta di eliminare e bruciare le piante infette e disinfettare la buca con calce viva o solfato di rame o di ferro. Non rimpiazzare le piante eliminate.
FITOFAGI					
Afidi *(Brachycaudus* spp) *(Myzus persicae)* *(Hyalopterus pruni)*	SOGLIA Presenza	Thiacloprid Imidacloprid	*	1	(*) Ammesso solo in post fioritura
Cimicetta *(Monosteira unicostata*)	SOGLIA: presenza diffusa del fitofago nel periodo primaverile	Thiacloprid Imidacloprid Piretrine pure	*	1	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità (*) Ammesso solo in post fioritura
Nematodi *(Meloidogyne* spp)	Il mandorlo è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).				

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	**Interventi agronomici** - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti				
(***) Imidacloprid e Thiamethoxam: impiegabili solo in fase post florale					

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Melo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ticchiolatura *(Venturia inaequalis)*	Interventi chimici: Cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
		Bicarbonato di K	5		
		Polisolfuro di Ca			
		Ditianon		4***	
		Dodina		3	
		Trifloxystrobin	(*)	3	(*) Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione e se ne sconsiglia l'utilizzo con infezioni in atto
		Pyraclostrobin	(*)		
		(Pyraclostrobin +			
		Boscalid)	3		
		Penthiopyrad	2	4*	(*) Tra Boscalid, Penthiopyrad e Fluopyram
		Fluopyram	2		
		Fluazinam			Fare attenzione al tempo di carenza (60 - 63 giorni)
		Metiram	3	(*)	(***) Non utilizzabili dopo la fase del frutto noce
		Propineb	3(**)		(**) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura
		Pyrimethanil		4	
		Ciprodinil	2		
		Ciproconazolo Penconazolo Miclobutanil Tebuconazolo	2	4	Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi
		Fenbuconazolo Tetraconazolo Difenconazolo			
Mal bianco *(Podosphaera leucotricha, Oidium farinosum)*	Interventi agronomici: asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme oidiate ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti Interventi chimici: sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
		Ciproconazolo Penconazolo Miclobutanil Tebuconazolo	2	4	Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi
		Fenbuconazolo Tetraconazolo Difenconazolo			
		Trifloxystrobin Pyraclostrobin (Pyraclostrobin +		3	
		Boscalid)	3	4*	(*) Tra Boscalid, Penthiopyrad e Fluopyram
		Penthiopyrad	2		
		Fluopyram	2		
		Quinoxifen	2		
		Cyflufenamide	2		
		Bupirimate			Fitotossico sulle cultivar Imperatore, Idared e Gravenstain
Cancri e disseccamenti rameali *(Nectria galligena)*	Interventi chimici: di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.				
		Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
		Dithianon		4	Non utilizzabile dopo la fase del frutto noce

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Colpo di fuoco *(Erwinia amylovora)*	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: **Interventi agronomici:** Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm. al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia. Provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature. Bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie. **Eseguire periodici rilievi. Comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.**	Prodotti rameici	**6 Kg***		***** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Acibenzolar-S-metile	**6**		
		Bacillus subtilis	**4**		
		Bacillus amyloliquefaciens	**6**		
		Fosetyl Al			
Marciume del colletto *(Phytophthora spp.)*	Interventi chimici **Intervenire in modo localizzato solo nelle aree colpite** Intervenire dopo la ripresa vegetativa. Evitare i ristagni idirici, favorire i drenaggi.	**Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno**			
		Fosetil Al			
		Prodotti rameici		**6 Kg***	***** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Metalaxyl-M			
Marciumi *(Gloeosporium album)*	Interventi chimici **Solo in pre raccolta**	(Pyraclostrobin + Boscalid)	**3**	**3*** 4**	**(*) Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin (**) Tra Penthiopyrad, Boscalid e fluopyram**
		Fludioxonil		**2**	
Cocciniglia di San Josè *(Comstockaspis pemiciosa)*	**Soglia** **- Presenza - A fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi**	Olio minerale	**(*)**		(*) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo
		Buprofezin			
		Clorpirifos metile	**2**	**4***	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Fosmet	**2**		
		Pyriproxyfen	**1(*)**		**(*) Impiegabile entro la fase di pre-fioritura**
		Spirotetramat		**1(*)**	**(*) Impiegabile solo dopo la fioritura**
Afide Grigio *(Dysaphis plantaginea)*	**Soglia** **Presenza**	Azadiractina			
		Fluvalinate		**1***	**(*) Solo in pre-fioritura**
		Imidacloprid	**(*)**	**1**	
		Thiamethoxam	**(*)**		**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
		Acetamiprid	**1**		
		Clothianidin	**(*)**		
		Flonicamid		**1**	
		Pirimicarb	**2**		
		Spirotetramat	**1***		**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
		Sali potassici di acidi grassi			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Melo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Pandemis e Archips *(Pandemis cerasana, Archips podanus)*	**Trappole aziendali o reti di monitoraggio**	*Bacillus thuringiensis*			
	Soglia				
	- Generazione svernante	Metoxifenozide	**3**	**3***	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
	20 % degli organi occupati dalle larve	Tebufenozide			
	- Generazioni successive	Spinosad		**3**	
		Emamectina		**2**	
	15 adulti di Pandemis per trappola in due settimane	Clorantraniliprole		**2***	**(*) Non ammesso contro *Archips podanus***
	o 30 adulti come somma delle due specie	Indoxacarb		**4**	Attivo anche contro la piralide
	o con il 5% dei germogli infestati.	Clorpirifos metile	**2**	**4***	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
Eulia *(Argyrotaenia pulchellana, Argyrotaenia ljungiana)*	**Soglia**				
	- I Generazione: 5% di getti infestati	*Bacillus thuringiensis*			
	- II e III Generazione : 50 adulti per trappola	Metoxifenozide	**3**	**3***	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
	o con il 5% dei germogli infestanti.	Tebufenozide			
		Indoxacarb		**4**	Attivo anche contro la piralide
		Clorpirifos metile	**2**	**4***	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Clorantraniliprole		**2**	
		Emamectina		**2**	
		Spinosad		**3**	
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*					**Trappole aziendali o reti di monitoraggio**
		Confusione e Distrazione sessuale			
	Soglia	Virus della granulosi			
	- 2 adulti per trappola catturati in 1 o 2 settimane	Diflubenzuron			**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
	- Per la I e la II generazione in base alle indicazioni	Metoxifenozide	**3**	**3***	
	dei bollettini di assistenza tecnica	Triflumuron	**2**		
	- 0,5 - 1% di fori iniziali di penetrazione	Tebufenozide			
	(verifiche su almeno 100 - 500 frutti/ha)				
	Soglie non vincolanti per le aziende che applicano				
	i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale	Etofenprox		**1***	(*) Se ne consiglia l'uso in pre-raccolta
		Spinosad		**3**	
	Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa con il metodo della confusione e del disorientamento sessuale	Thiacloprid	**1***		**(*) Non ammesso contro la I generazione.**
		Fosmet	**2**	**4***	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
	Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela i regolatori di crescita (**) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto	Clorpirifos etile	**3**		
		Emamectina		**2**	
		Clorantraniliprole	**2**		
Cidia del Pesco *(Cydia molesta)= (Grapholita molesta)*	**Soglia**	*Bacillus thuringiensis*			
	Ovideposizioni o 1% di fori di penetrazione	Confusione e Distrazione sessuale			
	verificati su almeno 100 frutti a ettaro.				
		Metoxifenozide	**3**	**3***	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
	Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela i regolatori di crescita (**) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto	Triflumuron	**2**		
		Etofenprox		**1***	(*) Se ne consiglia l'uso in pre-raccolta
		Fosmet	**2**	**4***	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Spinosad	**3**		
		Emamectina		**2**	
		Clorantraniliprole		**2**	

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Litocollete		**Trattamenti ammessi solo contro la seconda e la terza generazione**			
(Phyllonoricter spp.)	**Soglia:**	Imidacloprid	(*)		
	2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva.			1**	**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
		Acetamiprid	1		**(**) Compresi Ciothianidin e Thiametoxam**
		Spinosad		3	
		Emamectina		2	
		Clorantraniliprole		2	
Cemiostoma					
(Leucoptera malifoliella)		Imidacloprid	(*)		
		Thiamethoxam	(*)	1**	**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
		Acetamiprid	1		**(**) Compreso il Ciothianidin**
		Spinosad		3	
		Emamectina		2	
		Clorantraniliprole		2	
Rodilegno rosso		Trappole a feromoni			
(Cossus cossus)					
Rodilegno giallo					
(Zeuzera pyrina)		Trappole a feromoni Confusione sessuale			Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha.
		Triflumuron	2	3*	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
Ragnetto rosso	**Soglia :**	**Al massimo 1 intervento acaricida all'anno.**			
(Panonychus ulmi)	**- 90% di foglie occupate dal fitofago.**	Abamectina			
	Prima di trattare verificare la presenza di predatori.	Clofentezine			
	(indicativamente un individuo di *Stethorus* ogni 2-3	Etoxazole			
	foglie è sufficiente a far regredire l'infestazione).	Exitiazox			
		Mylbemectina		1	
		Pyridaben			
		Tebufenpirad			
		Acequinocyl			
		Bifenazate			
Afide verde	**Soglia :**				
		Sali potassici di acidi grassi			
(Aphis pomi)	**Presenza di danni da melata.**				
		Imidacloprid	*		
		Thiamethoxam	*	1	**(*) Ammessi solo dopo la fioritura**
		Acetamiprid	1		
		Clotianidin	1*		
		Flonicamid		2**	(**) Si consiglia l'impiego in pre-fioritura
		Pirimicarb		2	
		Spirotetramat		1*	**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Melo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide lanigero *(Eriosoma lanigerum)*	**Soglia :** **- 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto.** Verificare la presenza di *Aphelinus mali* che può contenere efficacemente le infestazioni	Sali potassici di acidi grassi			
		Pirimicarb		2	
		Imidacloprid	1*		
		Thiamethoxam	1*	1	**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
		Acetamiprid	1		
		Spirotetramat		1*	**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Soglia **Presenza di prime punture fertili**				
		Deltametrina	1*		**(*) Contro questa avversità**
		Acetamiprid		1*	**(*) Tra Imidacloprid, Thiametoxam, Clothianidin**
		Attract and kill con: Deltametrina			
		Betaciflutrin	2		
Eriofide *(Aculus schlechtendali)*	**Interventi acaricidi:** **Negli impianti in allevamento e sulle varietà sensibili se nell'annata precedente si sono verificati attacchi.**	**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**			
		Abamectina	1*		**(*) Da fine caduta petali e alla comparsa delle forme mobili**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe aquilegiae)*		Zolfo			
Antracnosi *(Colletotrichum gloeosporioides; Sphaceloma punicae)*		Prodotti rameici		**kg. 6**	**In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Cotonello *(Planococcus citri)*	Interventi agronomici Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi delle formiche Interventi biologici Si consiglia di collocare trappole bianche (13 x18 cm) al feromone in ragione di almeno 1 per appezzamento omogeneo. Alle prime catture sulle trappole, intervenire con i lanci di Cryptolaemus montrouzieri (1-2 interventi fino a un massimo di 800 individui ad ettaro. Possono essere effettuati anche lanci di *Leptomastix dactylopii* (2-3 interventi fino a un max di 5000 individui ad ettaro) quando la temperatura media è di almeno 18°C. Interventi chimici Intervenire al raggiungimento della soglia: 5 % di frutti infestati in estate e 10 % in autunno, con uno o più individui vivi non parassitizzati per frutto.	*Leptomastix dactylopii* *Cryptolaemus montrouzieri* *Olio minerale*			
Afidi *(Aphis gossypii; Aphis punicae)*	Interventi agronomici Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi delle formiche	Piretrine pure			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Olivo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Occhio di pavone o Cicloconio** (*Spilocaea oleagina*)	Interventi agronomici - impiegare varietà poco suscettibili - adottare sesti d'impianto non troppo fitti; - favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma - parti interne della chioma; - effettuare concimazioni equilibrate. Interventi chimici 1. *Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni* - Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo; - Effettuare un secondo trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare circa a metà dello sviluppo vegetativo). - Eseguire la "diagnosi precoce" in luglio e agosto per verificare la presenza di nuove infezioni non ancora evidenti. In caso di esito positivo attendere la comparsa delle macchie sulle foglie (settembre) ed effettuare un terzo trattamento. 2. *Nelle zone e per le cultivar poco suscettibili alle infezioni* - Effettuare un trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare - Procedere successivamente come nel caso precedente	Prodotti rameici Dodina	**6 Kg*** **1**		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** La "diagnosi precoce" consiste nell'immergere il campione di foglie in una soluzione con soda caustica (NaOH) al 5% per 2-3 minuti a temperatura ambiente per le foglie giovani e alla temperatura di 50-60 ° C per le foglie vecchie. In presenza di attacco, si noteranno sulla pagina superiore delle foglie delle macchioline circolari scure (esaminandole controluce le macchie da Cicloconio sono opache, mentre quelle di altra natura sono traslucide).
Cercosporiosi o Piombatura *(Mycocentrospora cladosporioides)*	Interventi agronomici Mantenere un buono stato vegetativo delle piante e una buona aerazione della chioma Evitare apporti di acqua superiori a quanto richiesta dalla coltura Interventi chimici Gli interventi vanno effettuati partendo dall'inizio delle infezioni (estate - autunno)	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Fumaggine	Interventi agronomici E' necessario effettuare una buona aerazione della chioma Interventi chimici Non vanno effettuati interventi chimici diretti contro tale avversità ma essendo la stessa una conseguenza della produzione di melata emessa dalla *Saissetia oleae,* il controllo va indirizzato verso questo insetto. .				
Lebbra *(Colletotrichum gloeosporioides)*	Interventi agronomici - Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma. - Anticipare la raccolta Interventi chimici Gli interventi vanno effettuati nei periodi nella fase di invaiatura se le condizioni climatiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno (elevata umidità)	Prodotti rameici Pyraclostrobin (Trifloxystrobin + Tebuconazolo)	**6 Kg*** **(*)** **(**)** **(**)**	**1**	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone. *** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(*) Dalla comparsa delle infiorescenze entro luglio** **(**) Solo entro la fioritura** **(**) Solo entro la fioritura**
BATTERIOSI **Rogna** *(Pseudomonas syringae pv. savastanoi)*	Interventi agronomici - Eliminare e distruggere i rami colpiti - Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. - Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta. Interventi chimici Intervenire chimicamente esclusivamente in presenza di forte inoculo sulle piante, soprattutto al verificarsi di gelate o grandinate o in post-raccolta.	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Verticillosi	Interventi agronomici - Asportazione e bruciatura dei rami disseccati al di sotto di 20-30 cm del punto di infezione. - Evitare consociazioni con solanacee				

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Carie	Interventi agronomici Effettuare interventi meccanici di asportazione delle parti infette e disinfettare con prodotti rameici o con il fuoco o applicando mastici cicatrizzanti. Proteggere i grossi tagli effettuati con la potatura con mastici cicatrizzanti.				
FITOFAGI **Tignola dell'olivo** *(Prays oleae)*	Soglia di intervento *(solo per la generazione carpofaga)* · **Per le olive da olio: 10 - 15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olivine.** · **Per le olive da tavola: 5 - 7 %** Interventi chimici: *solo per la generazione carpofaga e per varietà a drupa grossa* Intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga determinata con le trappole innescate con feromone e comunque prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento	Dimetoato Fosmet *Bacillus thuringiensis*		**2°** **2** 	**(*) Solo per i prodotti che ne riportano l'uso in etichetta, impiego consentito fino al 29 settembre 2016**
Mosca delle olive ***(Bactrocera oleae)***	Soglia di intervento · **Per le olive da tavola: quando si nota la presenza delle prime punture.** · **Per le olive da olio: in funzione delle varietà 10-15% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve)** Interventi chimici Nelle olive da mensa anche la sola puntura può determinare deformazione della drupa, pertanto l'intervento deve essere tempestivo al rilievo delle prime punture. Nelle olive da olio effettuare interventi - preventivi (adulticidi): con esche proteiche avvelenate intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. - curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	*Opius concolor* *Beauveria bassiana* Pannelli attrattivi, esche proteiche e sistemi tipo attact and kill Spinosad Dimetoato Fosmet Imidacloprid	**(*)** **8(*)** **1(*)**	 **2** **2°** 	(*) lanci da programmare con i centri di assistenza tecnica **(*) Solo formulato con specifica esca pronta all'uso** (*) si consiglia di acidificare l'acqua **(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
Oziorrinco *(Otiorrhynchus cribricollis)*	Interventi agronomici Su piante adulte lasciare alla base del tronco i polloni e sul tronco e sulle branche i succhioni, sui quali si soffermano gli adulti. Collocare intorno al tronco delle piante giovani delle fasce di resinato o manicotti di plastica per impedire la salita degli adulti nel periodo di massima attività dell'insetto (maggio - giugno e settembre - ottobre).				
Cocciniglia mezzo grano di pepe **(***Saissetia oleae***)**	Soglia di intervento **5 - 10 neanidi vive per foglia (nel periodo estivo)** Interventi agronomici - Potatura con asportazione delle parti più infestate e bruciatura delle stesse; - Limitare le concimazioni azotate; - Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Interventi chimici Vanno effettuati al superamento della soglia e nel momento di massima schiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi (orientativamente da luglio a agosto)	Olio minerale Fosmet Buprofezin	 **1**	 **2°** 	Temperature superiori ai 38 °C o inferiori a 0 °C determinano mortalità delle uova e delle neanidi di I età (*) si consiglia di acidificare l'acqua

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Olivo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	La presenza della cocciniglia non è mai generalizzata, pertanto è preferibile limitare gli interventi alle zone più infestate dell'oliveto e prima di qualsiasi intervento chimico verificare la presenza di antagonisti naturali come il Metaphichus, Scutellista, ecc.				

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fleotribo *(Phloeotribus scarabeoides)* **Ilesino** (*Hylesinus oleiperda*)	Interventi agronomici Eliminare i rami e le branche deperiti e infestati mantenendo l'oliveto in buono stato vegetativo Subito dopo la potatura lasciare nell'oliveto "rami esca" da asportare e bruciare dopo l'ovodeposizione, quando si notano le tipiche rosure degli insetti.				**Non sono autorizzati interventi chimici**
Margaronia (*Palpita unionalis*)	Interventi chimici Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali sugli impianti giovani e solo a seguito di accertato consistente attacco sulle piante adulte.	*Bacillus thuringiensis*			
Cotonello dell'olivo *(Euphyllura olivina)*	Interventi agronomici Effettuare un maggiore arieggiamento della chioma al fine di ridurre l'umidità Durante la fioritura asportare le parti della pianta maggiormente infestate.				**Non sono autorizzati interventi chimici**
Rodilegno giallo *(Zeuzera pyrina)*	Interventi agronomici Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve nell'interno dei rami. In primavera, seguendo lo sfarfallamento a mezzo delle trappole a feromone controllare sui rami la formazione delle gallerie. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro Cercare di non far sviluppare molto le larve in quanto risulta difficile raggiungerle per la sinuosità delle gallerie. Interventi biotecnici Utilizzare trappole a feromoni per la cattura massale posizionando mediamente 10 trappole/ha Impiego del metodo della confusione sessuale utilizzando 300-400 diffusori/ha	Confusione sessuale Catture massali con trappole a feromoni			
(***) Imidacloprid: impiegabile solo in fase post florale					

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Pero Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ticchiolatura *(Venturia pirina)*	Interventi chimici:	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Bicarbonato di K	**5**		
		Polisolfuro di Ca			
	Cadenzare i trattamenti a turno biologico , oppure adottare un tumo fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Ditianon	**4**		
		Dodina	**3**		
		Trifloxystrobin Pyraclostrobin (Pyraclostrobin +		**3**	
		Boscalid)	**3**		
		Penthiopirad	**2**	**3**	
		Fluopyram	**2**		
		Difenconazolo Fenbuconazolo Tetraconazolo		**4**	
	I Ditiocarbammati (propineb, metiram, tiram e ziram) non possono essere utilizzati dopo lo stadio di frutto noce.	Ciproconazolo Penconazolo Tebuconazolo	**2**		
	Solo nei frutteti colpiti dalla maculatura bruna e limitatamente alle varietà sensibili è consentito l'uso fino a 40 giorni dalla raccolta delle Cvs sensibili alla maculatura bruna: Abate Fetel, Decana, Kaiser, Passa Crassana, Harrow sweet, Rosada, Conference, General Leclerc, Pakam's triunph, Decana di inverno, Cascade e Ercole	Pyrimethanil		**4**	
		Ciprodinil	**2**		
		Metiram	**3***		**(*) Impiegabile fino al 15 giugno**
		Propineb	**(**)**	**(*)**	**(**) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura**
		Thiram		**4**	
		Ziram		**2***	**(*) In alternativa al thiram**
Maculatura bruna *(Stemphylium vesicarium)*		*Bacillus amyloliquefaciens*		**6**	
	Interventi agronomici:				
	Limitare l'irrigazione, in particolare quella soprachioma	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
	Interrare le foglie colpite trattate preventivamente con urea	Tebuconazolo	**2***	**4***	**Al massimo 2 IBE candidati alla sostituzione, escluso il Difenconazolo. Max 4 IBE**
	Raccogliere e distruggere i frutti colpiti	Trifloxystrobin Pyraclostrobin		**3**	
	Interventi chimici:	Penthiopyrad	**2**		
	Nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura. Per contro, nei pereti ancora	Boscalid	**3**	**3**	
		Fluopyram	**2**		
		Cyprodinil	**2***	**2**	**(*) Tra Pyrimethanil e Cyprodinil al massimo 4 interventi all'anno**
		Fludioxonil	**2**		
	indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie.	Tiram		**4**	
		Ziram		**2***	**(*) In alternativa al thiram**
	Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali				
		Fluazinam	**3***		**(*) Possibili rischi di fitotossicità con olio bianco**
Cancri e disseccamenti rameali *(Nectria galligena)*		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** Trattamenti validi anche nei confronti della necrosi batterica delle gemme e dei fiori

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi *(Gloeosporium album)*					
		(Pyraclostrobin +		3*	**(*) Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin, al massimo 3 interventi**
		+Boscalid)	3	4*	**(*) Tra Boscalid e Penthiopyrad**
		Fludioxonil		2	
Marciume del colletto *(Phytophthora cactorum)*		Fosetil Al			Trattamento valido anche nei fenomeni di disseccamento delle gemme
BATTERIOSI **Colpo di fuoco** *(Erwinia amylovora)*	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: Interventi agronomici Asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm. al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia. Provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature. Bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato. Asportare tempestivamente le fioriture secondarie. **Eseguire periodici rilievi, Comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.**	Prodotti rameici		6 Kg*	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
					(*) Evitare l'impiego di prodotti rameici nel periodo della fioritura
		Acibenzolar-S-metile	6		
		Bacillus subtilis	4		
		Bacillus amyloliquefaciens		6	
		Fosetyl Al			
Necrosi batterica gemme e fiori (*Pseudomonas syringae*)	**INTERVENTI AGRONOMICI:** Bruciare il legno di potatura	Prodotti rameici		6 Kg*	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Fosetil Al			
Cocciniglia di San Josè *(Comstockaspis perniciosa)*	- Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante.	Olio minerale		(*)	(*) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo
		Clorpirifos metile		4*	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Fosmet	2		
		Buprofezin			
	- A completamento della difesa anticoccidica, di fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi.	Pyriproxyfen	1*		**(*) Entro la fase di pre-fioritura**
		Spirotetramat		2*	**(*) Non più di 1 contro questa avversità. Non ammesso in pre fioritura**
Psilla *(Cacopsylla pyri)*	**Soglia Prevalente presenza di uova gialle Si consigliano lavaggi della vegetazione**	Olio minerale			
		Abamectina	2*		**(*) Trattamenti da eseguire entro la fine di giugno**
		Spirotetramat		2*	**(*) Non più di 1 contro questa avversità. Non ammesso in pre fioritura**
		Sali potassici di acidi grassi			Si consiglia di posizionare Abamectina e Spirotetramat in prevalenza di uova bianche e primissime neanidi
		Bicarbonato di K			
Afide Grigio *(Dysaphis pyri)*	**- Trattare al superamento della soglia del 5% di piante colpite**	Acetamiprid		1	
		Flonicamid		1	
		Spirotetramat		2*	**(*) Non più di 1 contro questa avversità. Non ammesso in pre fioritura**
		Sali potassici di acidi grassi			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Pero Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	**Trattare al superamento della soglia indicativa di 2 adulti per trappola catturati in una o due settimane o, per la I e la II generazione in base alle indicazioni del Bollettini di assistenza tecnica**				**Trappole aziendali o reti di monitoraggio**
	- Verificare su almeno 100 frutti a ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia dell'1% .	Confusione e disorientamento sessuale			
	Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale.	Virus della granulosi			
	Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo.	Nematodi entomopatogeni (*)			(*) Si consiglia l'utilizzo di *Steirnernema feltiae*
	Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela i regolatori di crescita (*) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto	Triflumuron	**2**		
		Diflubenzuron		**3**	
		Tebufenozide			
		Metoxifenozide	**3**		
		Spinosad		**3**	
					(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet
		Fosmet	**2**	**4***	
		Clorpirifos etile	**3**		
		Clorantraniliprole		**2**	
		Emamectina		**2**	
Cidia del Pesco *(Cydia molesta)= (Grapholita molesta)*	**Trattare solo dopo aver accertato ovodeposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti verificato su almeno 100 frutti a ha.**	Bacillus thuringiensis			Si consiglia di installare, entro il 15 luglio, almeno 2 trappole per azienda
		Confusione e disorientamento sessuale			
	Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela i regolatori di crescita (*) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto	Triflumuron	**2**	**3***	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
		Metoxyfenozide	**3**		
		Fosmet	**2**	**4***	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Spinosad	3		
		Clorantraniliprole		**2**	
		Emamectina		**2**	
Pandemis e Archips *(Pandemis cerasana, Archips podanus)*	**- Generazione svernante Intervenire al superamento del 10 % degli organi occupati dalle larve**	*Bacillus thuringiensis*			**Trappole aziendali o reti di monitoraggio**
	- Generazioni successive Trattare al superamento della soglia di 15 adulti di Pandemis catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati	Tebufenozide		**3***	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
		Metoxifenozide	**3**		
	Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali	Clorpirifos metile	**2**	**4***	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Spinosad		**3**	
		Indoxacarb	**4**		Attivo anche nei confronti della piralide
		Clorantraniliprole		**2***	**(*) Non ammesso contro *Archips***
		Emamectina		**2**	
Tentredine *(Hoplocampa brevis)*					**Trappole aziendali o reti di monitoraggio**
	Soglia:	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità in post fioritura**			
	- 20 adulti per trappola catturati dall'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.	Thiametoxam	**1**		Per Abate e Decana se si supera la soglia delle catture in prefioritura si può trattare in tale epoca.

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Eulia *(Argyrotaenia pulchellana)*- *Argyrotaenia ljungiana)*	**Soglia** **- I Generazione: 5% di getti infestati** **- II e III Generazione : Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestati.**	*Bacillus thuringiensis*			**Trappole aziendali o reti di monitoraggio**
		Tebufenozide		3°	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
		Metoxifenozide	3		
		Clorpirifos metile		4°	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Emamectina		2	
		Spinosad		3	
		Indoxacarb	4		
		Clorantraniliprole		2	
Rodilegno rosso *(Cossus cossus)*	- In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha	Catture massali con trappole a feromoni			
Rodilegno giallo *(Zeuzera pyrina)*	Interventi biotecnologici: - Si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa non meno di 5-10 trappole/ha Interventi chimici: - Intervenire dopo 3 settimane dall'inizio del volo, rilevato per mezzo di trappole sessuali. - in alternativa, intervenire seguendo le indicazioni derivanti dai dati raccolti da una rete di monitoraggio di almeno 20 trappole sessuali distribuite sul territorio provinciale Eventualmente ripetere il trattamento dopo 20 giorni	Trappole a feromoni			Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha.
		Confusione sessuale			
		Triflumuron	2	3°	**(*) Tra Diflubenzuron, Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**
					Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela i regolatori di crescita (*) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	**Soglia** **- 60% di foglie occupate.** **- su William, Conference, Kaiser e Packam's Triumph, Guyot e Butirra precoce Morettini con temperature superiori ai ai 28 gradi la soglia è uguale alla presenza.**				**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**
		Bifenazate		1	
		Clofentezine			
		Etoxazole			
		Exitiazox			
		Pyridaben			
		Tebufenpirad			
		Acequinocyl			
Eriofide rugginoso *(Epitrimerus pyri)*	**- Se nell'annata precedente si sono verificati attacchi**				**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**
		Zolfo			
		Olio minerale	(*)		(*) Non impiegare oltre lo stadio di "gemma gonfia" in formulazioni in miscela con Zolfo
Eriofide vescicoloso *(Eryophis pyri)*	**- Se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire a rottura gemme.**	Zolfo			
		Olio minerale	(*)		(*) Non impiegare oltre lo stadio di "gemma gonfia" in formulazioni in miscela con Zolfo
Afide verde *(Aphis pomi)*	**Soglia :** **Presenza di danni da melata.**	Spirotetramat		2°	**(*) Non più di 1 contro questa avversità. Non ammesso in pre fioritura**
		Sali potassici di acdi grassi			
		Flonicamid		1	
Mosca delle frutta *(Ceratitis capitata)*	Soglia **Presenza di prime punture fertili**				**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**
		Fosmet	2	4°	**(*) Tra Clorpirifos etile, Clorpirifos metile e Fosmet**
		Acetamiprid	1		
		Beta-ciflutrin			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Pero Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
		Attract and kill con: Deltametrina			
Miride	Monitorare la presenza dalla fase di post fioritura prestando attenzione alle colture limitrofe, in particolare erba medica e incolti, specie dopo gli sfalci.	Acetamiprid	**1**		Gli interventi con esteri fosforici eseguiti contro altre avversità sono efficaci anche contro i Miridi.
Orgia *(Orgyia antiqua)*	**- Trattare al rilevamento degli attacchi larvali.** - Durante la potatura asportare le ovature.	Bacillus thuringiensis		**(*)**	Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla prima
		Diflubenzuron		**3***	**(*) Tra Metoxifenozide, Triflumuron e Tebufenozide**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Bolla del pesco** *(Taphrina deformans)*	INTERVENTI AGRONOMICI • Scelta di sesti idonei in funzione del portinnesto e della cultivar. • Somministrazioni equilibrate di concimi azotati e di apporti idrici. INTERVENTI CHIMICI Effettuare interventi: • alla caduta delle foglie (novembre - dicembre); • verso la fine dell'inverno alla rottura delle gemme. Ove la malattia si è manifestata in forma grave negli anni precedenti e con andamento climatico umido o piovoso può essere giustificato un ulteriore intervento nella fase di bottone rosa.	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
		Ziram	1		
		Thiram		2	
		Captano			
		Difenoconazolo	2**	4*	(*) Per tutti gli IBE
		(Tebuconazolo +			(**) Per tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione
		Zolfo)			
		Dodina		2	
Corineo *(Coryneum beijerinkii)*	Interventi agronomici: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: Gli stessi interventi eseguiti per la bolla hanno un'ottima attività.				
		Dodina		2	
		Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
Mal bianco *(Sphaerotheca pannosa)*	Interventi agronomici: Ricorrere alle varieta' poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Eseguire concimazioni equilibrate Interventi chimici: Vanno limitati ad un massimo di 1-2 nel caso delle pesche e di 4-5 nel caso delle nettarine (a partire dall'allegagione). Si consiglia di evitare l'uso ripetuto di antiodici in assenza della malattia.	Zolfo Olio essenziale di arancio dolce Bupirimate			
		Fenbuconazolo Penconazolo Tetraconazolo		4*	
		Miclobutanil Ciproconazolo Propiconazolo	2**		(*) Per tutti gli IBE (**) Per tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione
		Tebuconazolo (Tebuconazolo			
		Tryfloxistrobin)		3*	(*) Tra Pyraclostrobin e Tryfloxistrobin
		Fluopyram		3*	(*) Tra Fluopyram e Boscalid
		Quinoxifen	2		
Monilia *(Monilia laxa, Monilia fructigena)*	Interventi agronomici: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varieta'; successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati Interventi chimici: Periodo fiorale: intervenire preventivamente solo su cultivar molto suscettibili se si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia . Pre-raccolta: su varieta' suscettibili eseguire un trattamento 7/10 giorni prima della raccolta.	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità			
		Bacillus subtilis	4		
		Fludioxonil+Ciprodinil	1		
		Bicarbonato di K	5		
		Fenbuconazolo		4*	
		Difenconazolo Ciproconazolo	2**		(*) Per tutti gli IBE
		Tebuconazolo (Tebuconazolo			(**) Per tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione
		Tryfloxistrobin) (Pyraclostrobin +		3	
		Boscalid)		3	
		Fluopyram	2		
		Fenexamid	2		

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Pesco Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancri rameali *(Fusicoccum amygdali, Cytospora spp.)*	INTERVENTI AGRONOMICI. - Ricorrere a varietà poco suscettibili. - Limitare gli apporti di fertilizzanti azotati. - Raccogliere e bruciare i rami infetti. INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso di accertata presenza nel periodo di: - da bottini rosa a fine scamiciatura - fase di diradamento dei frutti (infezioni di Botryosphaeria dothidea) - inizio e metà caduta foglie.	Tiofanate metile	2*		**(*) Dopo la raccolta e solo su percoche. Interventi ammessi anche su pesco e nettarine in impianti con oltre il 15% di piante colpite**
		Prodotti rameici	**	6 Kg*	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti**
BATTERIOSI **Cancro batterico o maculatura batterica delle drupacee** *(Xanthomonas arboricola pv. pruni sin. X. campestris pv. pruni)*	Interventi agronomici: - Costituire nuovi impianti solo con piante sane - Bruciare i residui della potatura Interventi chimici: La lotta va effettuata **solo negli impianti in cui è stata accertata la malattia** I trattamento sono consigliati nel periodo di caduta foglie con intervalli di 8-10 giorni, dopo la potatura e/o nella fase di ingrossamento gemme	Prodotti rameici	**	6 Kg*	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti**
		Bacillus subtilis	4		
		Acybenzolar metile	6		
Sharka *(Plum pox virus)*	Interventi agronomici - impiegare materiale vivaistico certificato **- effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale** **- applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli ispettori Fitosanitari**				
FITOFAGI **Afide verde** *(Myzus persicae)* **Afide sigaraio** *(Myzus varians)*	**Soglia:** **- Nella fase di bottoni rosa: presenza di fondatrici** **- Per nettarine: 3% germogli infestati in pre e post fioritura,** **- Per pesche e percoche: 3% germogli infestati in pre-fioritura, 10% di germogli infestati dopo la fioritura.** INTERVENTI CHIMICI In vegetazione si consiglia di intervenire prima dell'accartocciamento delle foglie alternando i principi attivi in caso di più interventi.	Sali potassici di acidi grassi			
		Fluvalinate	1*		**(*) Solo in pre fioritura e solo a partire dalla scamiciatura**
		Spirotetramat		1*	**(*) A partire dalla scamiciatura**
		Imidacloprid	1(*)	2	
		Thiamethoxam	1(*)(**)		**(**) Ammessi solo contro afide verde**
		Acetamiprid	2		**(*) Solo dopo la fioritura**
		Clothianidin	1(*)(**)		
		Flonicamid	1(*)		**(*) Ammesso solo contro afide verde**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide farinoso *(Hyalopterus spp.)*	**Soglia:**	Sali potassici di acidi grassi			Ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite
	Presenza	Pirimicarb	(*)		(*) Si consiglia di sospendere l'uso a 30 giorni dalla raccolta
		Imidacloprid	1*	1**	**(**) Tra imidacloprid, Acetamidpid, Thiametoxam e Clothianidin**
		Acetamiprid	1		**(*) Solo dopo la fioritura**
		Spirotetramat		1*	**(*) A partire dalla scamiciatura**
Tripidi *(Taeniothrips meridionalis, Thrips major)*		**Contro questa avversità nella fase primaverile al massimo 2 interventi;1 ulteriore intervento per il tripide estivo**			
	Soglia:				
	Presenza	Alfacipermetrina			
		Betacyflutrin			
	INTERVENTI CHIMICI	Cipermetrina		2*	**(*) Solo in pre-fioritura**
	Sulle nettarine intervenire alla caduta dei petali dopo aver verificato la presenza in fioritura.	Deltametrina			
		Lambdacialotrina	1		
	Sulle pesche i danni da tripidi sono molto rari per cui gli interventi vanno effettuati solo dopo aver riscontrato le infestazioni.	Zetacipermetrina			
		Acrinatrina	1		
		Clorpirifos metile	1(**)	3*	**(**) Al massimo 1 in post fioritura**
		Formetanate			**(*) Tra Clorpirifos metile, Clorpirifos etile, Fosmet e Formetanate**
		Fosmet	2		
		Spinosad		3	
Cocciniglia di San Josè *(Comstockaspis perniciosa* **Cocciniglia bianca** *(Pseudaulacaspis pentagona)*	**Soglia:**				
	Presenza	Olio minerale	(*)		(*) Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo
		Buprofezin			
	Si interviene sulle forme svernanti e, a completamento della difesa, sulle neanidi estive in presenza di forti infestazioni. In tal caso si consiglia di intervenire sulle neanidi di prima generazione dopo averne seguito l'inizio delle nascite .	Clorpirifos metile	1	3*	**(*) Tra Clorpirifos metile, Clorpirifos etile, Fosmet e Formetanate**
		Fosmet	2		
		Pyryproxyfen	1*		**(*) Entro la fase di pre-fioritura**
		Spirotetramat		1*	**(*) A partire dalla scamiciatura**
Cidia del Pesco *(Cydia molesta)= (Grapholita molesta)*	Si raccomanda l'applicazione del metodo della Confusione sessuale ove le caratteristiche del frutteto lo consentono.	Confusione e Distrazione sessuale			Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione, controllare, quando possibile il rilascio della quantità di feromone. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. **Trappole aziendali o reti di monitoraggio**
	Interventi chimici Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di *Bacillus thuringiensis*.	*Bacillus thuringiensis*			
		Triflumuron	2	4*	**(1) Tra Triflumuron e Metossifenozide al massimo 4 interventi**
		Metoxifenozide	2		
	Soglia:	Spinosad		3	
	- 1° generazione 30 catture per trappole la settimana				
	- Altre generazioni 10 catture per trappole la settimana	Fosmet	1*	3**	(*) Non oltre il 30 giugno
	Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale.	Clorpirifos etile	1		**(*) Tra Clorpirifos metile, Clorpirifos etile, Fosmet e Formetanate**
		Thiacloprid		1*	**(*) Impiegabile a partire dalla II generazione.**
	Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo.	Emamectina		2	**Non ammesso contro la 1° generazione; solo nel caso in cui sulla**
	Dove disponibili i modelli previsionali	Clorantraniliprole		2	**coltura non siano impiegati altri neonicotinoidi:**
	Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali.	Indoxacarb		4	**- Impiegabile anche in prima generazione e in altre epoche**
					- Impiegabile 2 volte all'anno
	Si sconsiglia di utilizzare gli esteri fosforici contro la prima generazione				
Cidia *(Cydia molesta)*		Esteri fosforici	(*)		**(*) Il limite complessivo degli interventi viene portato a 6 interventi**
	Nota specifica per gli impianti in allevamento (al massimo 2 anni)				**per gli impianti in allevamento (2 anni)**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Pesco Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Anarsia *(Anarsia lineatella)*	Si raccomanda l'applicazione del metodo della Confusione sessuale, valido anche per il contestuale controllo della Cydia, ove le caratteristiche del frutteto lo consentono. Interventi chimici: Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di *Bacillus thuringiensis*.	Confusione e Distrazione sessuale *Bacillus thuringiensis*			**Trappole aziendali o reti di monitoraggio**
	Soglia: **- 7 catture per trappola a settimana;** **- 10 catture per trappola in due settimane.** **Le soglie non sono vincolanti per le aziende che :** **- applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale** **- utilizzano il *Bacillus thuringiensis*** Installare la Confusione o il Disorientamento sessuale all'inizio del volo. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici. Contro le larve svernanti intervenire solo nei giovani impianti e per gli innesti subito dopo il risveglio vegetativo. Per le successive generazioni intervenire dopo 6 giorni tenendo in considerazione i trattamenti effettuati contro Cydia.	Triflumuron	**2**	**4***	**(1) Tra Triflumuron e Metossifenozide al massimo 4 interventi**
		Metoxifenozide	**2**		
		Spinosad		**3**	
		Thiacloprid		**1***	**(*) Impiegabile a partire dalla II generazione.** **Non ammesso contro la 1° generazione; solo nel caso in cui sulla coltura non siano impiegati altri neonicotinoidi:** **- impiegabile anche in prima generazione e in altre epoche** **- impiegabile 2 volte all'anno**
		Emamectina		**2**	
		Clorantraniliprole		**2**	
		Indoxacarb		**4**	
		Etofenprox		**1**	
Orgia *(Orgyia antiqua)*	**Soglia:** **Presenza di larve giovani.**	*Bacillus thuringiensis*			
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)* *(Tetranychus urticae)*	Generalmente è sufficiente l'azione di contenimento svolta dagli antagonisti naturali. Occasionalmente, può essere necessario intervenire chimicamente al superamento della soglia del 60% di foglie attaccate con presenza di forme mobili in riferimento al periodo e al momento della raccolta.	**E' ammesso 1 solo intervento acaricida all'anno.**			
		Etoxazole Exitiazox Abamectina Tebufenpirad Pyridaben Acequinocyl		**1**	
Mosca mediterranea della frutta *(Ceratitis capitata)*	SOGLIA DI INTERVENTO 2% di frutti con punture fertili; 10 catture di adulto per trappola per settimana. INTERVENTI CHIMICI In caso di controllo larvicida intervenire al superamento della soglia In caso di controllo larvicida impiegare le esche proteiche avvelenate alle prime catture irrorando a filari alterni la parte più soleggiata delle piante, utilizzando 200 litri/ha di soluzione	Alfacipermetrina			**Al massimo 2 interventi contro questa avversità**
		Deltametrina		**2**	
		Lambdacialotrina	**1**		
		Etofenprox		**2**	
		Fosmet	**2**	**3***	**(*) Tra Clorpirifos metile e Clorpifos etile, Fosmet e Formetanate**
		Acetamiprid		**1***	**(*) Tra Imidacloprid, Acetamiprid, Ciotianidim e Thiamethoxam**
		Spinosad	**8***		(*) In formulazione Spintrofly
		Attract and kill con:			
		Deltametrina			
		Betaciflutrin	**1**		
		Zetacipermetrina	**2**		
		Acetamiprid		**1***	**(*) Tra Imidacloprid, Acetamiprid, Ciotianidim e Thiamethoxam**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. Interventi agronomici - utilizzare piante certificate, - controllare lo stato fitosanitario delle radici - evitare il ristoppio - in presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).				
Cicaline *(Empoasca spp.)*	**Nota specifica per gli impianti in allevamento (al massimo 2 anni)**	Imidacloprid	(*)		
		Thiamethoxam	(*)	1*	(*) Ammessi solo dopo la fioritura
		Acetamiprid	(*)		
		Etofenprox	1*		(*) Intervento non conteggiato nel numero complessivo degli Etofenprox
		Buprofezin			
		Acrinatrina	1		
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	**Interventi agronomici** - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti **Interventi chimici** Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad		3	
Miridi *(Calocoris spp., Lygus spp., Adelphocoris lineolatus)*	Soglia **Presenza consistente**	Etofenprox		2	
		Acetamiprid		1*	(*) Tra Imidacloprid, Acetamiprid, Clotianidin e Thiamethoxam
(***) Imidacloprid, Thiametoxam e Clotianidin: impiegabili solo in fase post florale					

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Susino Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					**Al massimo 4 interventi contro questa avversità**
Monilia	Interventi agronomici:				
(Monilia laxa,	- All'impianto: scegliere appropriati sesti d'impianto, tenendo conto della vigoria	*Bacillus subtilis*	**4**		
Monilia fructigena)	del portinnesto e di ogni singola varieta'. Successivamente proporzionare				
	adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare	Fenexamid	**2**		
	un eccessivo sviluppo vegetativo.	Fenbuconazolo			
	- Curare il drenaggio.	Propiconazolo			**(*) 4 su cvs raccolte da President (15 agosto) in poi**
	Interventi chimici:	Ciproconazolo		**3***	**(**) Per tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione**
	- Su varieta' ad alta recettivita' e' opportuno intervenire in pre-fioritura.	Tebuconazolo	**2****		
	- Qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche favorevoli alla malattia	(Tebuconazolo +			
	(alta umidita' o piovosita') si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura.	Tryfloxistrobin)		**3**	
	- In condizioni climatiche favorevoli alla malattia, sulle cultivar ad elevata suscettibilità	(Pyraclostrobin +			
	e su quelle destinate a medi e lunghi periodi di conservazione si possono eseguire	Boscalid)		**3**	
		Boscalid)			
	uno o due interventi, ponendo particolare attenzione ai tempi di carenza,	(Fludioxonil+Ciprodinil)	**1**		
	in prossimità della raccolta.				
Ruggine	Interventi chimici:				Gli interventi con Zolfo, utilizzato contro l'oidio, sono efficaci anche
(Tranzschelia pruni-spinosae)					contro questa avversità.
	Su varieta' recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime	Prodotti rameici	**	**6 Kg***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
	pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza				**(**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti**
	di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la				
	vegetazione bagnata.				
Corineo	Interventi agronomici:	Prodotti rameici	**	**6 Kg***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
(Coryneum beiyerinkii)	Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti.				**(**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti**
	Interventi chimici:	Ziram	**1**		
	Intervenire a caduta foglie	Thiram	**2**	**2**	
Oidio	INTERVENTI AGRONOMICI	Zolfo			
	Nelle aree ad alto rischio, al momento dell'impianto utilizzare varietà poco suscettibili.	Ciproconazolo			
	Eseguire concimazioni equilibrate.	Tebuconazolo		**2**	
		(Tebuconazolo +			
		Tryfloxistrobin)		**3***	**(*) Tra Pyraclostrobin e Tryfloxistrobin**
Sharka					
(Plum pox virus)	Interventi agronomici				
	- impiegare materiale vivaistico certificato				
	- effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi				
	avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale				
	- applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari				
FITOFAGI					Intervenire da rottura gemme a bottone bianco
Cocciniglia di San Josè	**Soglia su San Josè:**	Olio minerale			Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo
(Comstockaspis perniciosa)	**presenza diffusa con insediamenti sui frutti nell'annata precedente.**	Fosmet	**2**		
Cocciniglia bianca	**Soglia su Cocciniglia bianca:**	Spirotetramat		**1***	**(*) Solo dalla fioritura in poi**
(Diaspis pentagona)	**presenza diffusa sulle branche principali.**	Buprofezin	**(*)**		**(*) Solo contro Cocciniglia S. Josè e solo a bottoni florali**
		Pyriproxyfen	**1***		**(*) Solo in pre-fioritura**
	Intervenire a rottura gemme.				

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi verdi *(Brachycaudus helychrisi, Phorodon humuli, Myzus persicae)*	**Soglia:** **Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini**	Pirimicarb			Si consiglia una sola volta, ad almeno trenta giorni dalla raccolta.
		Thiamethoxam (*) Imidacloprid (*) Acetamiprid		1	**(*) Solo dalla fioritura in poi**
		Flonicamid		1**	**(**) Non autorizzato contro *Phorodon humuli***
		Spirotetramat		1***	**(***) Solo dalla fioritura in poi e solo contro *Myzus* spp**
Afide farinoso *(Hyalopterus pruni)*	**Soglia:** **presenza**	**Contro questa avversità 1 solo intervento all'anno.** **Localizzare l'intervento nelle sole aree infestate.**			
		Pirimicarb			Si consiglia una sola volta, ad almeno trenta giorni dalla raccolta.
		Thiamethoxam (*) Imidacloprid (*) Acetamiprid		1	**(*) Solo dalla fioritura in poi**
		Flonicamid	1		
Cidia *(Cydia funebrana)*	SOGLIA **10 catture per trappola sulle larve di II e III generazione.** Le trappole vanno posizionate dal mese di aprile (2-3 per appezzamento) INTERVENTI CHIMICI **Intervenire al superamento della soglia:** Esaminare, inoltre, eventuali frutticini bucati e/o caduti.	Confusione e Distrazione sessuale			Si consiglia di posizionare 2-3 trappole per azienda a partire dalla prima decade di aprile
		Thiacloprid	1		
		Etofenprox		2	
		Fosmet		2	
		Spinosad		3	
		Clorantraniliprole		2	
		Emamectina	2		
		Triflumuron	2		
Cidia del Pesco *(Cydia molesta)=* *(Grapholita molesta)*	**Soglia:** **presenza**	Confusione e Distrazione sessuale			
		Spinosad		3	
		Clorantraniliprole		2	
Tentredini *(Hoplocampa flava, Hoplocampa minuta, Hoplocampa rutilicornis)*	è consigliabile ricorrere all'uso di trappole cromotropiche bianche da posizionare prima della fioritura. 50 catture per trappole durante il periodo della fioritura, possono giustificare un intervento a caduta petali Considerare validi i trattamenti eseguiti contro gli afidi verdi se è stato utilizzato Acetamiprid e con i fosforganici contro la prima generazione di *Cydia funebrana*.				Si consigliano trappole cromotropiche bianche
		Imidacloprid		1*	**(1) Tra Imidaclorpid, Thiamethoxam e Acetamiprid** **(*) Solo dalla fioritura in poi**
Tripidi *(Taeniothrips meridionalis)*	Soglia indicativa: **Punta rosa: presenza** **Caduta petali: presenza**	**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**			
		Acrinatrina Betacyflutrin Deltametrina Lambdacialotrina		1*	**(*) Contro questa avvesità**
Orgia *(Orgyia antiqua)*	**Soglia:** **presenza di larve giovani**	*Bacillus thuringiensis*			
Ragnetto rosso dei fruttiferi *(Panonychus ulmi)*	**Soglia:** **60% di foglie infestate**	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
		Abamectina Pyridaben Etoxazole Clofentezine		1	
Mosca *(Ceratitis capitata)*	Soglia di intervento **Prime punture**	**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**			
		Fosmet	2		

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
		Deltametrina	1*		* Contro questa avversità
	Si consigliano trappole cromotropiche gialle all'inizio della pre-maturazione	Acetamiprid		1*	(*) Tra Imidacloprid, Acetamiprid e Thiamethoxam
		Spinosad	8*		(*) In formulazione Spintorfly
		Attract and kill con: Deltametrina			
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	**Interventi agronomici** - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti gli adulti	Spinosad		3	
	Interventi chimici: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti				
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Il susino è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).				

(***) Imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in fase post florale

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Interventi agronomici				**La difesa va attuata solo per le varietà sensibili alla malattia**
					I dosaggi dei fungicidi applicati contro l'escoriosi alla ripresa vegetativa sono
Escoriosi	· Durante la potatura asportare le parti infette;				più elevati rispetto a quelli indicati per la lotta alla peronospora.
(*Phomopsis viticola*)	· Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o	Mancozeb	3***		**(***) Quattro tra Mancozeb, Folpet e Dithianon**
	l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli	Metiram	3****	(*)	**(****) Quando formulato da solo**
	Interventi chimici				**(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei**
	Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche:	Propineb	(**)		**ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali.**
	· inizio del germogliamento;				**In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno**
	· dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	(Metiram +			**(**) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno,**
		Pyraclostrobin)		3*	**(*) Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Azoxystrobin, Fenamidone e Famoxadone**
Peronospora	Nella generalità dei casi è sufficiente effettuare due trattamenti cautelativi con antiperonosporici dotati di persistenza di almeno 10-12 giorni:	Prodotti rameici			*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
(*Plasmopara viticola*)	• subito prima della fioritura;	Fosetil Al			
	• a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato.	Olio essenziale di arancio dolce			
	Nelle fasi precedenti e successive alla fioritura, mantenere costantemente la situazione sotto controllo e intervenire tempestivamente alla				
	comparsa delle prime "macchie d'olio" nell'areale con prodotti dotati di attività bloccante e proseguire con formulati di maggiore persistenza	Fosfonato di K	5		
	sino a quando le condizioni meteorologiche sono favorevoli alla malattia.	Dithianon	3		**(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei**
	È comunque utile tenere sotto controllo la situazione utilizzando le previsioni meteorologiche.	Folpet	3	4**	**ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali.**
	Qualora si tema di non riuscire ad assicurare la tempestività d'intervento in previsione del verificarsi e del perdurare di condizioni atmosferiche	Mancozeb	3(*)		**In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno**
	favorevoli alla malattia, può rendersi necessario intervenire preventivamente, limitatamente a tale periodo.				**(**) Tra Dithianon, Folpet e Mancozeb**
		Metiram	3***		**(***) Quando formulato da solo**
		Propineb	(**)	(*)	**(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei**
					ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali.
					In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno
	Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua				**(**) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno**
	nei vigneti a tendone.	Pyraclostrobin			
		Famoxadone	1	3*	**(*) Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Azoxystrobin, Fenamidone e Famoxadone**
	Nei vigneti coperti per l'anticipo della raccolta non sono normalmente da prevedere trattamenti antiperonosporici	Fenamidone			
		Cimoxanil	3		
		Dimetomorf Iprovalicarb Mandipropamide Valiphenal		4	
		Benthiavalicarb	3		
		Benalaxil Benalaxyl-M Metalaxil-M		3	
		Metalaxyl	1		
		Zoxamide	4		
		Fluopicolide	2		
		(Cyazofamid + Fosfonato di disodio) Amisulbrom		3	
		Ametoctradina	3		
Oidio	Per le uve da tavola non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento	Zolfo			
(*Uncinula necator - Oidium tuckeri*)	del deprezzamento del prodotto	*Ampelomyces quisqualis*			
	Interventi chimici	Olio essenziale di arancio dolce			
	Nei casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo.				
	Eseguire 2 trattamenti cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di:	Bicarbonato di K	8		
	subito prima della fioritura;	Bupirimate			
	a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato	Trifloxystrobin Azoxystrobin Pyraclostrobin		3*	**(*) Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Azoxystrobin, Fenamidone e Famoxadone**
	Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive,				
	a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in				
	corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini.	Cyflufenamide	2		
	Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone	Fenbuconazolo Penconazolo Tetraconazolo		3	
		Ciproconazolo Difenconazolo Miclobutanil Propiconazolo Tebuconazolo	1		
		Quinoxyfen	2		
		Spiroxamina	3		
		Boscalid	1		
		Metrafenone	3		
		Meptyl-dinocap	2		

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea*)		**A prescindere dagli interventi con prodotti biologici non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre**			
	Interventi agronomici Scelta di idonee forme di allevamento · per i nuovi impianti preferire cv con grappoli non serrati; · equilibrale concimazioni e irrigazioni; · carichi produttivi equilibrati; · potatura verde e sistemazione dei tralci; · efficace protezione delle altre avversità.	*Aureobasidium pullulans* Bicarbonato di K *Bacillus amyloliquefaciens* *Bacillus subtilis*	**6** **4°**		(°) Consigliato in pre-raccolta anche con infezioni in atto, assicurando una buona bagnatura del grappolo
	Interventi chimici	Pyrimethanil Cyprodinil Fludioxonil	**1°** **2°** **2°**	**2**	**(°) Pyrimethanil, non più di 1 trattamento/anno nei tendoni scoperti** **(°) Per cyprodinil e fludioxonil max 2 trattamenti indipendentemente dal fatto che vengano impiegati singolarmente o in miscela**
	Per le cultivars - a maturazione precoce si consiglia di evitare interventi chimici - a maturazione media si consiglia di effettuare gli eventuali trattamenti nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura. - a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi.	Fenexamid Boscalid Fenpyrazamine	**2** **1** **1**		
Mal dell'esca (*Phaeomoniella chlamydospora e Fomitiponia mediterranea Phaeoacremonium aleophilum)*	Interventi agronomici In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto e successiva bruciatura. In caso di piante parzialmente infette, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici disinfettanti). Segnare in estate le piante infette e potarle separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettati Poiché la vite non cicatrizza e riassorbe facilmente le ferite è buona norma porre particolare attenzione: 1) Alla potatura verde 2) Ai tagli e ferite provocate con la potatura secca riducendo le superfici di taglio 3) Conservare una giusta porzione di legno di rispetto sugli speroni e nei tagli di ritorno. 4) Salvaguardare ed assicurare la continuità del flusso linfatico con un sistema vascolare efficiente.	*(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*			La disinfezione degli attrezzi va fatta con ipoclorito di sodio
Marciumi secondari (*Penicillium* spp., *Aspergillus spp.)*	Interventi agronomici - equilibrate concimazioni e irrigazioni; - carichi produttivi equilibrati; - idonea preparazione dei grappoli; - potatura verde e sistemazione dei tralci; - efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi. prevenire le lesioni di qualsiasi natura a carico delle bacche	Pyrimethanil Fludioxonil+Cyprodinil	**1** **2**	**2**	
FITOFAGI **Tignoletta dell'uva** (*Lobesia botrana)*	Interventi chimici **Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento** **Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo e ove è disponibile dall'andamento delle ovideposizioni rivelate con specifici rilevi e/modelli previsionali.** ● Esteri fosforici: dopo 7-8 giorni dall'inizio delle catture; ● Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; ● *Bacillus thuringiensis*, Indoxacarb, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole 4-5 giorni delle catture L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo	Confusione sessuale *Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile Clorpirifos etile Indoxacarb Metoxifenozide Tebufenozide Spinosad Clorantraniliprole Emamectina	**1°** **2** **1** **2**	**3** **3**	**Installare trappole a feromoni per la cattura degli adulti prima dell'inizio del volo della prima generazione** **(°) Impiegabile solo contro la II generazione non oltre il 30 giugno**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide occidentale *(Frankliniella occidentalis)*	**Interventi chimici**				**Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno.**
	Rilevare la presenza dei tripidi, (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente), con:	Metiocarb	1		
	- Trappole cromotropiche di colore azzurro;	Spinosad		3	
	- Scuotimento delle infiorescenze .	Formetanate		1	
	Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; I successivi dopo 5,7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura				
Tripide della vite *(Drepanothrips reuteri)*	**Interventi chimici**				**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**
		Spinosad		3	
	Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una infestazione diffusa	Formentanate		1	
Cocciniglie *(Targionia vitis, Planococcus* spp., *Pseudococcus* spp.)	**Interventi agronomici**				**Trattamenti localizzati sulle piante infestate**
	Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione.	Olio bianco			
	Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni.	Buprofezin			
		Clorpirifos metile	1	3*	(*) Tra Clorpirifos etile e Clorpirifos metile. Non ammesso su *Pseudococcus*
	Interventi chimici				
	Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata.	Thiamethoxam	(*)	1	(*) Ammesso solo dopo la fioritura (*) Non ammesso su *Targionia*
	Il periodo più idoneo per la *T.vitis* è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	Acetamiprid	1		
		Spirotetramat		1*	(*) Solo su *Planococcus*
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	**Soglia di intervento**				**Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno.**
	- **Inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti**				L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili
	- **piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti**	Exitiazox			
	La presenza di predatori naturali e l'impiego di principi attivi selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto.	Abamectina		2	
		Etoxazole			
		Pyridaben			
		Tebufenpirad			
Acaricei della vite *(Calepitrimerus vitis)*	**Interventi chimici**				**Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno.**
	Intervenire solo in caso di forte attacco	Zolfo			
	- all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente	Olio minerale			
	- in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli				
Mosca *(Ceratitis capitata)*	I trattamenti contro la terza generazione di tignoleta son efficaci anche contro le infestazioni di Mosca mediterranea	Esche attivate con Deltametrina Acetamiprid	1		Uso di trappole al Trimedlure per il monitoraggio dei voli
Oziorrinco (*Otiorrhynchus* spp.)	**Interventi agronomici**				
	Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti	Spinosad		3	
	Interventi chimici				
	Intervenire alla comparsa degli adulti				
Cicaline *(Empoasca vitis, Zygina rhamni)*	**Interventi agronomici**				**Al massimo 1 intervento all'anno.**
	Evitare l'eccessiva vigoria e le forme di allevamento ricadenti	Olio minerale			
	Razionale sistemazione dei tralci	Piretrine pure			
	Concimazioni e irrigazioni equilibrate	Sali potassici di acidi grassi			
	Leggere sfogliature attorno ai grappoli				
		Buprofezin	(*)		(*) Ammesso solo contro *Empoasca vitis*
	Interventi chimici	Thiamethoxam	(*)	1	(*) Ammesso solo dopo la fioritura
	Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole	Acetamiprid	(**)		(**) Solo in vivai di piante madri
	Accertata la presenza degli adulti sulle trappole, monitorare la presenza delle forme giovanili sulla pagina inferiore di 100 foglie/ha, scelte tra quelle medie e basali dei germogli	Etofenprox			
		Acrinatrina	1		

(***) Thiametoxam: impiegabile solo in fase post florale

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Vite da vino Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Interventi agronomici				**La difesa va attuata solo per le varietà sensibili alla malattia**
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	· Durante la potatura asportare le parti infette; · Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli				I dosaggi dei fungicidi applicati contro l'escoriosi alla ripresa vegetativa sono più elevati rispetto a quelli indicati per la lotta alla peronospora.
	Interventi chimici Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: · inizio del germogliamento; · dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb	3****		**(****) Quattro tra Mancozeb, Folpet, Fluazinam e Dithianon**
		Metiram	3****	(*)	**(****) Quando formulato da solo** **(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno**
		Propineb	(**)		**(**) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno,**
		(Metiram + Pyraclostrobin)		3*	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone**
Peronospora *(Plasmopara viticola)*	Nella generalità dei casi è sufficiente effettuare due trattamenti cautelativi con antiperonosporici dotati di persistenza di almeno 10-12 giorni: • subito prima della fioritura; • a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato.	Prodotti rameici			*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Fosetil Al			
		Olio essenziale di arancio dolce			
	Nelle fasi precedenti e successive alla fioritura, mantenere costantemente la situazione sotto controllo e intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime "macchie d'olio" nell'areale con prodotti dotati di attività bloccante e proseguire con formulati di maggiore persistenza sino a quando le condizioni meteorologiche sono favorevoli alla malattia. È comunque utile tenere sotto controllo la situazione utilizzando le previsioni meteorologiche. Qualora si tema di non riuscire ad assicurare la tempestività d'intervento in previsione del verificarsi e del perdurare di condizioni atmosferiche favorevoli alla malattia, può rendersi necessario intervenire preventivamente, limitatamente a tale periodo. Nel mese di agosto-settembre, 1-2 applicazioni di derivati rameici controllano le infezioni tardive ("macchie a mosaico") ed aiutano anche a limitare le varie forme di marciume dei grappoli.	Fosfonato di K	5		
		Dithianon	3		**(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno** **(**) Tra Dithianon, Folpet, Mancozeb e Fluazinam**
		Folpet	3	4**	
		Mancozeb	3(**)		
		Fluazinam	3		
		Metiram	3****		**(****) Quando formulato da solo** **(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno** **(**) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno**
		Propineb	(**)	(*)	
		Pyraclostrobin			**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone**
		Famoxadone	1	3*	
		Fenamidone			
		Cimoxanil		3*	
		Dimetomorf Iprovalicarb Mandipropamide Valiphenal		4	
		Benthiavalicarb	3		
		Benalaxil Benalaxyl-M Metalaxil-M		3	
		Metalaxyl	1		
		Zoxamide	4		
		Fluopicolide	2		
		(Cyazofamid + Fosfonato di disodio)		3	
		Amisulbrom			
		Ametoctradina	3		

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Vite da vino Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Uncinula necator - Oidium tuckeri*)	INTERVENTI CHIMICI Nei casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo. Eseguire 2 trattamenti cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di: subito prima della fioritura; a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive, a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini.	Zolfo *Ampelomyces quisqualis* Olio essenziale di arancio dolce			
		Bicarbonato di K	8		
		Bupirimate			
		Trifloxystrobin Azoxystrobin Pyraclostrobin		3*	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone**
		Cyflufenamide	2		
		Fenbuconazolo Penconazolo Tetraconazolo		3	
		Ciproconazolo Difenconazolo Miclobutanil Propiconazolo Tebuconazolo	1		
		Quinoxyfen	2		
		Spiroxamina	3		
		Boscalid	1		
		Metrafenone	3		
		Meptyl-dinocap	2		
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea*)	Interventi agronomici · Scelta di idonee forme di allevamento · per i nuovi impianti preferire cvs con grappoli non serrati; · equilibrate concimazioni e irrigazioni; · carichi produttivi equilibrati; · potatura verde e sistemazione dei tralci; · efficace protezione dalle altre avversità. Interventi chimici Si consiglia di intervenire nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura.	**Contro questa avversità, a prescindere dai prodotti biologici, al massimo 2 interventi all'anno**			
		Aureobasidium pullulans			
		Bicarbonato di K	8		
		Bacillus amyloliquefaciens	6		
		Bacillus subtilis	4*		(*) Consigliato in pre-raccolta anche con infezioni in atto, assicurando una buona bagnatura del grappolo
		Fluazinam	3**	4*	**(*) Quattro tra Dithianon, Folpet, Mancozeb e Fluazinam.** **(**) Fluazinam 3 all'anno**
		Pyrimethanil	1		
		Cyprodinil	1	2	**(*) Per cyprodinil e fludioxomil max 1 trattamento indipendentemente dal fatto che vengano impiegati singolarmente o in miscela**
		Fludioxonil	1		
		Fenexamid	2		
		Boscalid	1		
		Fenpyrazamine	1		
Mal dell'esca (*Phaeomoniella chlamydospora*) (*Fomitiponia mediterranea*) (*Phaeoacremonium aleophilum*)	Interventi agronomici In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e bruciature delle stesse. In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio. Segnare in estate le piante infette e le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettate. Poiché la vite non cicatrizza e riassorbe facilmente le ferite è buona norma riporre particolare attenzione : 1) Alla potatura verde 2) Ai tagli e ferite provocate con la potatura secca riducendo le superfici di taglio 3) Conservare una giusta porzione di legno di rispetto sugli speroni e nei tagli di ritorno. 4) Salvaguardare ed assicurare la continuità del flusso linfatico con un sistema vascolare efficiente.	(*Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii*)			La disinfezione degli attrezzi va fatta con ipoclorito di sodio
Marciumi secondari (*Penicillium* spp., *Aspergillus* spp.)	Interventi agronomici Evitare ferite sugli acini da parte di altre avversità come l'oidio, la tignoletta, ecc. Prevenire le lesioni di qualsiasi natura a carico delle bacche	Pyrimethanil	1	2	
		Fludioxonil+Cyprodinil	1		

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Vite da vino Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI		**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**			
Tripidi *(Drepanothrips reuteri)*	Interventi chimici Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una rilevante infestazione	Spinosad		3	
Cocciniglie *(Targionia vitis, Planococcus spp.)*	Interventi agronomici Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Interventi chimici Intervenire solo sui ceppi infestati. Per la T. vitis il periodo più idoneo è alla fuoriuscita delle neanidi (maggio–giugno)	**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.** Olio bianco Buprofezin Clorpirifos metile Thiamethoxam Acetamiprid Spirotetramat	 1 1 (*) (**) 2*	 3* 1	 (*) Tra tutti gli esteri fosforici (*) Ammesso solo dopo la fioritura. Non ammesso su Targionia (**) Solo in vivai di piante madri solo su *Planococcus* (*) Solo su *Planococcus*
Tignoletta dell'uva *(Lobesia botrana)*	Interventi chimici **Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento.** **Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e della sostanza attiva impiegata e ove è disponibile all'andamento delle ovideposizioni con specifici rilievi e/o modelli previsionali.** Insetticidi tradizionali: dopo 8-12 giorni dall'inizio del volo; Regolatori di crescita: 4-5 giorni dall'inizio del volo; Bacillus thuringiensis: 5-7 giorni dall'inizio del volo e ripetuto dopo 7-10 giorni dal primo trattamento	**Installare trappole a feromoni per la cattura degli adulti** Confusione sessuale *Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile Clorpirifos etile Indoxacarb Metoxifenozide Tebufenozide Spinosad Clorantraniliprole Emamectina	 2 1* 2 1 2	 3*	 (*) Tra tutti gli esteri fosforici (*) Impiegabile solo contro la II generazione non oltre il 30 giugno
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Interventi agronomici Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo **Soglia di intervento** - **inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti** - **piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti** La presenza di predatori naturali e l'impiego di principi attivi selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto.	**Al massimo 1 intervento acaricida all'anno.** Clofentezine Exitiazox Abamectina Etoxazole Pyridaben Tebufenpirad	 	 1 	
Acariosi della vite (*Calepitrimerus vitis***)**	Interventi chimici Intervenire solo in caso di forte attacco · all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente · in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.** Zolfo Olio minerale	 (*)	 	 (*) Non impiegabile dopo la fase di gemma gonfia nelle formulazioni in miscela con Zolfo

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Vite da vino Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oziorrinco *(Otiorhynchus* spp)	**Intervenire alla comparsa degli adulti**				**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**
		Spinosad		**3**	
Cicaline *(Empoasca vitis, Zygina rhamni)*	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole				**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.**
		Buprofezin	**1(*)**		**(*) Ammesso solo contro *Empoasca vitis***
		Thiamethoxam	**1(*)**	**1**	**(*) Ammesso solo dopo la fioritura**
		Acetamiprid			
		Sali potassici di acidi grassi			

(***) Thiametoxam: impiegabile solo in fase post florale

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: Pre impianto Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI			LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nematodi galligeni** *(Meloidogyne spp.)* **Nematodi fogliari** *(Ditylenchus dispaci, Aphelenchoides fragariae, A. ritzemabosi)*	Interventi agronomici: - Utilizzare materiale vivaistico sano e certificato. **Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza del nematode**				I Nematodi galligeni sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogeni tellurici		Metam Na Metam K	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
		Dazomet	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: post impianto Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI			LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Oidio** *(Sphareoteca macularis - Oidium fragariae)*	Interventi chimici: -sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni; -a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivars, con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati.	Zolfo bagnabile Bicarbonato di potassio Bupirimate Penconazolo Miclobutanil (Difenconazolo + Azoxystrobin) Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid) Quinoxifen Meptyldinocap	 1 2 3 2	 2 2 	
Vaiolatura *(Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei)* **Maculatura zonata** *(Diplocarpon eartiana)*	Interventi chimici: -intervenire a comparsa sintomi; -gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata).	Prodotti rameici Dodina	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha Si consiglia di seguire le indicazioni dei Bollettini Provinciali settimanali
Marciume bruno *(Phytophthora cactorum)*	Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano; evitare il ristoppio -baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici. Interventi chimici: -Si consiglia di intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco.	Fosetil-Al Metalaxyl			
Antracnosi *(Colletotrichum acutatum)*	Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano; -ricorso a varietà poco suscettibili ; -eliminazione delle piante infette. Interventi chimici: Non sono ammessi interventi chimici in questa fase				
BATTERIOSI *(Xanthomonas arboricola pv. fragariae)*	Interventi agronomici: - Impiego di stoloni controllati - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata. Interventi chimici: - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo il superamento della crisi di trapianto e effettuare indicativamente 3 interventi ad intervalli variabili di 8 - 15 giorni.	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
FITOFAGI **Nottue fogliari** *(Mamestra brassicae, Spodoptera spp., Heliotis armigera, M. oleracea, M. suasa, Acronicta rumicis)*	Interventi chimici: **Infestazione generalizzata**	*Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV) *Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile Spinosad Emamectina	(*) 2 3* 2*		(*) Ammesso contro *Spodoptera littoralis* (*) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (*) Ammesso contro *Spodoptera littoralis* (*) Ammesso solo contro Spodoptera e Heliothis
Lumache, Limacce, Grillotalpa *(Helix spp., (Cantareus aperta, (Helicella variabilis, (Limax spp., (Agriolimax spp.)*	Interventi chimici **Impiegare i preparati sotto forma di esca.**	Metaldeide esca Ortofosfato di ferro esca			

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: post impianto Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI			LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon,* *A. segetum)*					
Oziorrinco *(Othiorrhynchus spp.)*	Interventi chimici **Intervenire, in ottobre-novembre, solo negli impianti contigui ad appezzamenti in cui si è registrato l'attacco l'anno precedente e se la coltura in atto presenta erosioni fogliari.**	Nematodi entomopatogeni 30.000 - 50.000/pianta			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
Cicaline *(Empoasca spp.)*	Interventi chimici **Intervenire solo in caso di forte attacco.**	Piretrine pure			
Afidi *(Macrosiphum euphorbiae,* *Chaetosiphon fragaefolii,* *Aphis gossypii)*	Interventi chimici Presenza	Clorpirifos metile	**2**		
		Fluvalinate	**(*)**	**1**	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Etofenprox			
		Lambdacialotrina			
		Imidacloprid	**1***		**(*) Non ammesso in pieno campo e solo con irrigazione per manichetta**
		Azadiractina			
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)* **Ragnetto giallo** *(Eotetranychus carpini)*	Interventi biologici Per infestazioni tardive effettuare lanci alla dose di 5-6 predatori/mq.	**Al massimo 2 interventi contro questa avversità**			
		Amblyseius andersoni	**(*)**		(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
		Phytoseiulius persimilis	**(*)**		(*) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq
		Amblyseius cliformicus	**(*)**		(*) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
	Interventi chimici **Intervenire con acaracidi solo nelle prime fasi vegetative**	Abamectina Milbemectina Bifenazate Clofentezine Exitiazox Etoxazole Fenpiroximate			
		Pyridaben	**1**	**(*)(**)**	
		Tebufenpirad			**(*) Ammesso solo in coltura protetta.**
		Spiromesifen	**2**	**(*)(**)**	**(**) Ammesso solo contro ragnetto rosso.**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.) **Nematodi fogliari** *(Ditylenchus dipsaci,* *Aphelenchoides fragariae,* *A. ritzemabosi)*	**Interventi agronomici:** - utilizzare materiale vivaistico sano e certificato **Interventi chimici:** - non sono ammessi interventi chimici	*Paecilomyces lilacinus*			Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: produzione autunn. Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi *(Colletotrichum acutatum)*	Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano; -ricorso a varietà poco suscettibili ; -eliminazione delle piante infette. Interventi chimici: In presenza di sintomi	(Boscalid + Pyraclostrobin)		2*	**(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); -evitare eccessive concimazioni azotate; -asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; -allontanare i frutti colpiti; -utilizzare cultivar poco suscettibili. Interventi chimici: - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta.	**Sono ammessi al massimo 3 interventi antibotritici Il terzo intervento è ammesso solo in caso di condizioni climatiche** *Bacillus amyloliquefaciens* *Bacillus subtilis* Mepanipyrin Pyrimetanil (Fludioxonil + Cyprodinil) Fenexamid (Boscalid + Pyraclostrobin)	6 4 1 1	2 2*	**(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Interventi agronomici Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la Drosophila
Ammessi tutti gli interventi previsti nella fase di post impianto					

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: RIP VEG RACC. C.P. Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Oidio** *(Sphaeroteca macularis-Oidium fragariae)*	Interventi agronomici: - evitare eccessive concimazioni azotate; Interventi chimici: - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre.	Zolfo bagnabile			
		Bicarbonato di potassio			
		Bupirimate			
		Penconazolo	1		
		Miclobutanil		2	
		(Difenconazolo +			
		Azoxystrobin)			
		Azoxystrobin		2	
		(Pyraclostrobin +			
		Boscalid)	2		
		Quinoxifen	3		
		Meptyldinocap	2		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - curare l'arieggiamento dei tunnel fin dalle prime ore del mattino; - evitare eccessive concimazioni azotate; - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti; - utilizzare cultivar poco suscettibili.	**Sono ammessi al massimo 3 interventi antibotritici**			
		Bacillus subtilis	4		
		Mepanipyrin	1		
		Pyrimetanil	1	2	
		(Fludioxonil + Cyprodinil)			
		Fenexamid			
		(Boscalid + Pyraclostrobin)		2*	**(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
		Imazalil	(*)		**(*) Impiegabile per la muffa grigia dello stelo**
Vaiolatura *(Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei)* *Phomopsis obscurans)* **Maculatura zonata** *(Diplocarpon eartiana)*	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa sintomi; - il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivars sensibili (es. Dana), con andamento stagionale piovoso.				Prodotti efficaci contro batteriosi.
		Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Dodina			
Marciume bruno *(Phytopthora cactorum)*	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa sintomi	Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Metalaxyl			
		Trichoderma asperellum			
		Trichoderma gamsii			
BATTERIOSI *(Xanthomonas arboricola pv. fragariae)*	Interventi agronomici: - evitare eccessive concimazioni azotate - favorire l'arieggiamento - eliminare la vecchia vegetazione Interventi chimici: - un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni.				
		Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
FITOFAGI **Afidi** *(Macrosiphum euphorbiae, Chaetosiphon fragaefolii)*	Interventi biologici - Lanciare 18-20 larve/mq.; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio. - Si consiglia un secondo eventuale lancio nel caso di reinfestazione. **Soglia:** **- in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate;** **- dalla fioritura in poi 25-30% di foglioline semiaperte infestate.** Interventi chimici: **- Infestazioni generalizzate**	**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno**			
		Crysopherla carnea			
		Piretrine pure	(*)		(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di Crisopa.
		Clorpirifos metile			Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori.
		Deltametrina		1*	**(*) Tra Acrinatrina, Fluvalinate, Deltametrina e Lambdacialotrina**
		Lambdacialotrina			
		Imidacloprid	1*		**(*) Non ammesso in pieno campo e solo con irrigazione per manichetta**
		Azadiractina			

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: RIP VEG RACC. C.P. Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari		**Al massimo 2 interventi contro questa avversità**			
(Tetranychus urticae)	Interventi biologici	*Amblyseius andersoni*	(*)		(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
Ragnetto giallo	Se si riscontra la presenza di Fitoseide selvatico si può ridurre il quantitativo di lancio	*Phytoseiulius persimilis*	(*)		(*) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq
(Eotetranychus carpini)		*Amblyseius cliffornicus*	(*)		(*) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
		Beauveria bassiana			
		Abamectina			
		Milbemectina			
		Bifenazate			
	Interventi chimici	Clofentezine			
	Infestazione generalizzata	Exitiazox			
		Etoxazole			
		Fenpiroximate			
		Tebufenpirad			
		Pyridaben	1(*)		**(*) Ammesso solo contro ragnetto rosso.**
		Spiromesifen	2(*)		**(*) Ammesso solo contro ragnetto rosso.**
Nottue fogliari		*Spodoptera littoralis*			
(Phlogophora meticulosa,	Interventi chimici	Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)	(*)		**(*) Ammesso contro *Spodoptera littoralis***
Xestia c-nigrum,	**Presenza.**				
Noctua pronuba,		*Bacillus thuringiensis*			
Heliothis armigera					
Spodoptera spp.		Emamectina	2*		**(*) Ammesso solo contro Spodoptera e Heliothis**
Agrochola lycnidis)					
Tripidi	Interventi biologici	*Beauveria bassiana*			
(Thrips tabaci,	Introdurre 1-2 predatori per mq in più lanci: 2-4 lanci di *Orius levigatus*	*Orius laevigatus*			
Frankliniella occidentalis)	Interventi chimici:	*Ambliseius swirskii*			
	- Presenza	Spinosad	3		
Aleurodidi	Interventi meccanici:				
(*Bemisia tabaci* ,	- utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi	*Beauveria bassiana*			
Trialeurodes vaporariorum)	- esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi	Azadiractina			
	Interventi fisici:	Piretrine pure			
	- utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti				
		Imidacloprid	1*		**(*) Non ammesso in pieno campo e solo con irrigazione per manichetta**
	Interventi chimici:				
	- nelle altre aree, intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	Spiromesifen	2		
Nematodi galligeni	**Interventi chimici:**	*Paecilomyces lilacinus*			Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
(Meloidogyne spp.)	- non sono ammessi interventi chimici				
Moscerino dei piccoli frutti					
(Drosophila suzukii)	Interventi agronomici				I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la Drosophila
	Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela.				
	Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: RIPR VEG RACC P.C. Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI			LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Oidio** *(Sphaeroteca macularis-Oidium fragariae)*	Interventi agronomici: - evitare eccessive concimazioni azotate; Interventi chimici: - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre.	Zolfo bagnabile			
		Bicarbonato di potassio			
		Bupirimate			
		Penconazolo	1		
		Miclobutanil		2	
		(Difenconazolo + Azoxystrobin)			
		Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid)		2	
			2		
		Quinoxifen	3		
		Meptyldinocap	2		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); -evitare eccessive concimazioni azotate; utilizzare cultivar poco suscettibili; -asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; - allontanare i frutti colpiti: Interventi chimici: - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: -se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta.	**Sono ammessi al massimo 3 interventi antibotritici**			
		Bacillus amyloliquefaciens	6		
		Bacillus subtilis	4		
		Mepanipyrin	1		
		Pyrimetanil	1	2	
		(Fludioxonil + Cyprodinil)			
		Fenexamid			
		(Boscalid + Pyraclostrobin)		2*	**(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
Vaiolatura *(Mycosphaerella fragariae-Ramularia tulasnei)*	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa sintomi; -il trattamento va ripetuto a distanza di 10-15 giorni su cultivars sensibili, o nel caso di andamento stagionale piovoso.				Prodotti efficaci contro batteriosi.
		Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Dodina			
Marciume bruno *(Phytopthora cactorum)*	Interventi agronomici: -evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); Interventi chimici: - Si consiglia di trattare solo su varietà sensibili o negli impianti dove si è verificato l'attacco l'anno precedente.	Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Metalaxyl *Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*			
Antracnosi *(Colletrotrichum acutatum)*	Interventi agronomici: - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette); Interventi chimici **In presenza di sintomi**	(Boscalid + Pyraclostrobin)		2*	**(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
BATTERIOSI *(Xanthomonas arboricola pv. fragariae)*	Interventi agronomici: - evitare irrigazioni soprachioma ed eccessive concimazioni azotate - eliminare la vegetazione vecchia Interventi chimici: - un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie e un secondo a distanza di 20 - 25 giorni.	Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
FITOFAGI **Nottue fogliari** *(Phlogophora meticulosa, Xestia c-nigrum, Agrochola lycnidis, Spodoptera spp., Heliotis armigera, Noctua pronuba)*	Interventi chimici **Presenza**	*Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)	(*)		**(*) Ammesso contro *Spodoptera littoralis***
		Spinosad	3*		**(*) Ammesso contro *Spodoptera littoralis***
		Emamectina	2*		**(*) Ammesso solo contro Spodoptera e Heliothis**

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: RIPR VEG RACC P.C. Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI			LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI OCCASIONALI		**Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno**			
Afidi	Interventi biologici	*Crysopherla carnea*			
(Macrosiphum euphorbiae,	Alla comparsa degli afidi.	Piretrine pure	(*)		(*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di Crisopa.
Chaetosiphon fragaefolii,	- Lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio;	Clorpirifos metile			
Aphis gossypi)	- Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.	Fluvalinate			
		Deltametrina		1*	**(*) Tra Acrinatrina, Fluvalinate, Deltametrina e Lambdacialotrina**
		Lambdacialotrina			
	Interventi chimici	Azadiractina			
	Soglia: presenza generalizzata				
Lumache, Limacce	Interventi chimici :				
(Helix spp.,	**In caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca**	Metaldeide esca			
(Cantareus aperta,		Ortofosfato di ferro esca			
(Helicella variabilis,					
(Limax spp.,					
(Agriolimax spp.)					
Oziorrinco	Interventi chimici :	Nematodi entomopatogeni			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento
(Othiorrhynchus spp.)	**Intervenire in presenza delle larve**	(30.000-50.000/pianta)			irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.
Sputacchine					Gli interventi contro gli afidi con estratto di Piretro sono efficai anche contro
(Philaenus spumarius)					questa avversità
Ragnetto rosso		**Al massimo 1 intervento contro questa avversità**			
(Tetranychus urticae)	Intervetni biologici	*Amblyseius andersoni*	(*)		(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
Ragnetto giallo	Introdurre 5-8 predatori / mq.	*Phytoseiulius persimilis*	(*)		(*) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq
(Eotetranychus carpini)	Se si riscontra la presenza di Fitoseide selvatico si può ridurre il	*Amblyseius clifornicus*	(*)		(*) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq
	quantitativo di lancio	*Beauveria bassiana*			
		Abamectina			
	Interventi chimici :	Milbemectina			
	Infestazione generalizzata	Bifenazate			
		Clofentezine			
		Exitiazox			
		Etoxazole			
		Fenpiroximate			
		Tebufenpirad			
Aleurodidi					
(*Bemisia tabaci* ,	Interventi meccanici:	*Beauveria bassiana*			
Trialeurodes vaporariorum)	- esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi	Azadiractina			
		Piretrine pure			
	Interventi chimici:				
	- nelle altre aree, intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia				

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA FRAGOLA - Fase di: RIPR VEG RACC P.C. Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI			LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi chimici:** - non sono ammessi interventi chimici	*Paecilomyces lilacinus*			Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophila suzukii)*	Interventi agronomici Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la Drosophyla
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Interventi biologici Introdurre 1-2 predatori per mq in più lanci: 2-4 lanci di *Orius levigatus* Interventi chimici: **- Presenza**	*Beauveria bassiana* *Orius laevigatus* *Ambliseius swirskii* Spinosad (Acrinatrina + Abamectina)	 **3**	 **1*** **1**	 **(*) Tra Acrinatrina, Fluvalinate, Deltametrina e Lambdacialotrina**

Linee Guida 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Aglio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine *(Puccinia* spp.*)*	Interventi agronomici: - distruzione del materiale infetto - lunghe rotazioni	Prodotti rameici		**6 Kg***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Zolfo			
		Azoxystrobin (Pyraclostrobin +		**2**	
		Boscalid)	**2**	**2**	
		Tebuconazolo			
Peronospora *(Peronospora schleideni)*	Interventi chimici: - i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	(Pyraclostrobin +		**2***	**(*) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
		Dimetomorf)	**2**		
		Zoxamide	**3**		
		Metiram	**3**		
Marciume dei bulbi *(Fusarium* spp. *Helmintosporium* spp., *Sclerotium cepivorum, Penicillium spp.)*	Interventi agronomici: - evitare i ristagni idrici - lunghe rotazioni - zappature tra le file - utilizzare aglio "da seme" sano - sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite				Usare preferibilmente bulbi certificati esenti da patogeni fungini
		(Pyraclostrobin +		**2***	**(*) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
		Boscalid)	**2**	**2**	
BATTERIOSI *(Pseudomonas fluorescens)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - utilizzare aglio da seme ottenuto da coltivazioni esenti da batteri - eliminazione dei residui infetti - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici				
VIROSI (Potyvirus)	Interventi specifici: - utilizzo di "seme" controllato (bulbilli virus-esenti)				
Mosca *(Suillia univitata)*	Interventi chimici: - Interventi precoci contro gli adulti svernanti e contro le larve appena nate	Azadiractina			
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi agronomici:** - per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi - si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) ed evitare avvicendamenti con piante ospiti - si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano)				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Anguria cocomero Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Pseudoperonospora cubensis)*	Interventi agronomici: - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti infette - favorire l'arieggiamento delle piante coltivate in ambienti confinati - limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante Interventi chimici: si effettuano solo in casi eccezionali	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** (*) Attivi anche nei riguardi di antracnosi e alternariosi
		Cyazofamide	**3**		
		(Ametoctradina +	**2***		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Metiram) Propineb	**2**		
		(Fluopicolide + Propamocarb)	**1**		
		Metalaxyl		**2**	
		Metalaxyl-M			
		(Fenamidone +	**2***		**(*) Tra Azoxystrobin, Trifloxystrobin e Fenamidone**
		Zoxamide	**3**		
		Fostyl Al)			
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Interventi chimici: - si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi, successivi trattamenti vanno e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 10 giorni in relazione all'andamento stagionale e alla persistenza dei s.a. utilizzate Interventi agronomici: - arieggiamento delle serre	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo			
		Trifloxystrobin Azoxystrobin	**2***		**(*) Tra Azoxystrobin, Trifloxystrobin e Fenamidone**
		Quinoxifen	**3***		**(*) Solo in pieno campo**
		Bupirimate			
		Ciflufenamid	**2**		
		Metrafenone	**2**		
		(Fluopyram +	**2***		**(*) Solo in coltura protetta**
		Triadimenol)	**(*)**		**(*) Solo in coltura protetta**
		Fenbuconazolo Penconazolo Tetraconazolo		**2**	
		Tebuconazolo Miclobutanil	**1**		
Cancro gommoso *(Didymella bryoniae)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato con benzimidazoli - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia Interventi chimici: - intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno	Azoxystrobin	**2***		**(*) Tra Azoxystrobin, Trifloxystrobin e Fenamidone**
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Interventi agronomici: - arieggiamento delle serre - limitare le irrigazioni - eliminare le piante ammalate - evitare se possibile lesioni alle piante	*Coniothyrium minitans*			
BATTERIOSI *(Pseudomonas syringae pv. Lachrymans, Erwinia carotovora subsp. carotovora)*	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato . - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a.**

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Anguria cocomero Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione dagli afidi. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.				
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis gossypii)*	Interventi chimici Trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati, oppure quando il 2% delle piante presenta almeno una colonia	*Aphidius colemani* Azadiractina Imidacloprid Thiamethoxam Acetamiprid Etofenprox Flonicamid Spirotetramat	 (*) (*) 1 2* 2*	 1 	 **(*) Ammessi solo in coltura protetta** **(*) Non consecutivi** **(*) Solo in pieno campo**
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Interventi biologici Lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con rapporto preda-predatore di 4-5:1. In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/mq. Interventi chimici **- In presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.**	Fitoseide *(Phytoseiulus persimilis)* *Amblyseius californicus* *Amblyseius andersoni* *Beauvearia bassiana* **Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità** Exitiazox Tebufenpirad Etoxazole Abamectina Spyromesifen Bifenazate	 * * 1 (*)	 2 	 (*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (*) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq **(*) Ammesso solo in coltura protetta**
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Interventi chimici : **- Presenza accertata**	 Teflutrin Lambdacialotrina	 (*) 1(*)	 	La calciocianamide presenta un'azione repellente nei confronti delle larve **(*) Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto.**
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Interventi chimici : **- Infestazioni diffuse ed insufficiente presenza di predatori (Miridi) e parassitoidi *(Encarsia spp. e Eretmocerus spp.)*** **- Nei singoli appezzamenti gli interventi sono ammessi solo ad anni alterni**	Piretrine pure Etofenprox Flonicamid Spyromesifen Imidacloprid Thiamethoxam Acetamiprid Thiaclopird	 2 1 (*) (*)	 1	 **(*) Ammessi solo in coltura protetta**
Liriomiza *(Liriomyza* spp.*)* Solo per il sud	Si consiglia il monitoraggio con trappole cromotropiche Interventi chimici : **- Intervenire solo in caso di scarsa parassitizzazione di *Diglyphus Isaea***	 Azadiractina Ciromazina Spinosad	 * 3	 	 **(*) Ammessi solo in coltura protetta**
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis armigera Udea ferrugalis, Spodoptera exigua)*	Interventi chimici **Presenza generalizzata .**	Indoxacarb Spinosad Clorantraniliprole Emamectina	 	3 3 2 2	

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Anguria cocomero Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni		**Pieno campo:**			
(Meloidogyne spp.)	**Interventi agronomici:**	*Bacillus firmus*			
	- effettuare rotazioni con specie poco sensibili	*Paecilomyces liliacinus (*)*			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
	- eliminare e distruggere i residui della coltura precedente				
	- evitare ristagni idrici	Estratto d'aglio			
	- utilizzo di panelli di semi di brassica (1)				
	- utilizzo di ammendanti (2)	**Solo per le colture protette**			
	Interventi fisici:	*Bacillus firmus*			
	- solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	*Paecilomyces liliacinus (*)*			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
		Fluopyram	**2***		**(*) Solo in serra; impiego indipendente dalla formulazione utilizzata contro l'oidio**
	Interventi chimici:	Estratto d'aglio			
	Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	(Fenamifos +	**(*)**		**(*) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti**
	In coltura protetta tale indicazione è vincolante	Oxamyl)	**(**)**		**(*) Ammesso solo distribuito per irrigazione. Attenzione al 60 gg di carenza**
		Oxamyl	**(**)**		**(**) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi.**
					(**) Durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 20 l/ha
Patogni telluric i		**In coltura protetta - interventi da effettuarsi prima della semina**			
Sclerotinia	**Interventi chimici:**	**Coltura protetta**			
(Sclerotinia spp.*)*	**- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	Metam Na (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni**
Rhizoctonia		Metam K (*)			**(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
(Rhizoctonia solani)		Dazomet (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni**
Moria delle piantine					**(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**
(Pythium spp.*)*					
(***) Imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in coltura protetta					

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Asparago Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine *(Puccinia asparagi)*	Interventi agronomici: - eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione - distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. - scelta di varietà tolleranti o resistenti Interventi chimici: - i trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale **Trattamenti solo dopo la raccolta**	Prodotti rameici Mancozeb Difenoconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid) (Fluopyram+tebuconazolo)	**6 Kg*** **3** **2***	 **3** **2**	 *** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(*) Intervenire dopo la raccolta turioni durante la stagione vegetativa**
Stemfillosi *(Stemphylium vesicarium)*	Interventi agronomici: - interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia Interventi chimici: **- Sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti**	Tebuconazolo Difenconazolo Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid)	 	**3*** **2**	**(1) Tra Tebuconazolo, Difenconazolo e Ciproconazolo**
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f. sp. asparagi)* *(Fusarium moniliforme)* *(Fusarium solani)* *(Fusarium roseum)*	Interventi specifici: - impiego di materiale di moltiplicazione (zampe e sementi) sano				Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato *(Rhizoctonia violacea)*	Interventi agronomici: - avvicendamento colturale con piante poco recettive - impiego di zampe sane - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine				
VIROSI (AV1, AV2)	Per le virosi dell'asparago (virus 1 dell'asparago AV1 e virus 2 dell'asparago AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da "piante madri" virus-esenti				
Mosca grigia *(Delia platura)*	Interventi chimici: Interventi nelle aziende colpite negli anni precedenti Intervenire a 20 giorni dalla presumibile epoca di inizio dell'emergenza dei turioni	 Teflutrin Deltametrina	 **1** **1**	 	**Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file**
FITOFAGI OCCASIONALI **Crioceri** *(Crioceris asparagi)* *(Crioceris duodecimpunctata)*	Interventi chimici: **Soglia:** **Elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi 2 anni di impianto.**	Spinosad	**3**		
Ipopta *(Hypopta caestrum)*	Interventi agronomici: - asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno - prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante				
Afide *(Brachycorynella asparagi)*	**- Intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'infestazione** - Negli impianti infestati è raccomandabile la bruciatura dei resti disseccati della vegetazione per distruggere le eventuali uova durevoli presenti	Piretrine pure			

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Basilico Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora* spp.*)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà tolleranti Interventi chimici - i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** Efficaci anche contro le batteriosi e l'antracnosi
		Metalaxil-m		**2***	**(*) Per taglio**
		Azoxystrobin		**2***	**(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin; 1 per taglio**
		Mandipropamide		**2*** **1****	**(*) Per ciclo in pieno campo** **(**) Per ciclo in coltura protetta**
		(Fluopicolide + Propamocarb)		**3**	
		Mancozeb		**3**	
Alternaria (*Alternaria* spp.)		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Interventi chimici: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
Fusariosi *(Fusarium oxysporum* f. sp. *basilici*)	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali - ricorso a varietà tolleranti - impiego di semi sicuramente sani	*Trichoderma harzianum*			
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali - impiego di semi o piantine sane - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili	*(Trichoderma asperellum + T. gamsii)*			
Marciumi molli *(Sclerotinia* spp.*,* *Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili Interventi chimici: - intervenire alla semina	*Trichoderma spp. (Trichoderma asperellum + T. gamsii)*	**(*)**		**(*) Solo contro sclerotinia**
		(Pyraclostrobin + Boscalid)		**2***	**(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin; 1 per taglio**
		Fenexamide		**2**	
Macchia nera *(Colletotrichum gloeosporioides)*	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi o preventivamente	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*		*Trichoderma spp. (Trichoderma asperellum + T. gamsii)*			
		Propamocarb		**1***	**(*) Per taglio**

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Basilico Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi *(Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - effettuare concimazioni azotate equilibrate - non irrigare per aspersione - non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	**Soglia:** **Infestazione larvale diffusa a pieno campo.**	Methiocarb esca			
Nottue fogliari *(Spodoptera* spp., *Autographa gamma,* *Heliothis = Helicoverpa armigera)*	**Soglia:** **Infestazione larvale diffusa a pieno campo.**	Azadiractina *Bacillus thuringiensis*			
		Etofenprox		**1***	**(*) Limite per ciclo**
		Piretrine pure			
		Spinosad		**3***	**(*) Solo contro Heliothis e Spodoptera**
		Clorantraniliprole		**2**	
		(Clorantraniliprole +	**(*)**		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Lambdacialotrina)	**(*)**		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Deltametrina		**1***	**(*) Non ammesso in coltura protetta. Solo contro Spodoptera**
		Metossifenozide		**1***	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Minatrice fogliare *(Lyriomiza* spp.)	Interventi biologici In presenza di adulti in serra lancio di 0,1 -0,2 individui per metro quadrato di *Dygliphus isaea* Interventi chimici Intervenire in presenza di forti infestazioni	Spinosad		**3**	
Afidi *(Myzus persicae,* *Macrosiphum euphorbiae)*	Interventi chimici Intervenire in presenza di forti infestazioni	Piretrine pure Azadiractina Sali potassici di acidi grassi			
		Deltametrina		**1***	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici Intervenire in presenza di forti infestazioni	Piretrine pure Spinosad		**3**	
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi agronomici:** - effettuare ampi avvicendamenti - impiegare seme esente dal nematode				

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Bietol coste foglia Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti - eliminare la vegetazione infetta Interventi chimici:				
	- intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Oidio *(Erysiphe betae)*	Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
	Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	(Pyraclostyrobin+dimetomorf)	**3**		
Ruggine *(Uromyces betae)*	- Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Mal del piede *(Phoma betae)* **Mal vinato** *(Rhizoctonia violacea)* **Marciume secco** *(Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine	*Trichoderma asperellum*	**(*)**		**(*) Solo contro Rizottonia** **(*) Solo su bietola a foglia in coltura protetta**
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)*	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili	*Coniothyrium minitans*			
Moria delle plantine *(Pythium spp.)*		*Trichoderma asperellum*			
Botrite (*Botrytis cinerea*)	Interventi agronomici: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Interventi chimici: da eseguire tempestivamente	(Pyraclostrobin + Boscalid)		**2**	
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae, Myzus persicae)*	Interventi chimici: - intervenire in presenza di infestazioni diffuse	Piretrine pure Azadiractina			
		Lambdacialotrina	***		**(*) Per ciclo tra tutti i Piretroidi**
		Deltametrina	**(**)**	**2**	**(**) Non ammessa su bietola da costa** **(***) Non ammesso in coltura pròtetta**
Mosca *(Pegomyia betae)*	Interventi chimici: - intervenire con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine appena formate	Piretrine pure			

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Bietol coste foglia Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.)	Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	Piretrine pure Azadiractina			
		Deltametrina	(**)	2*	(*) Per ciclo tra tutti i Piretroidi (**) Non ammessa su bietola da costa
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis armigera, Spodoptera littoralis)*	Soglia **Presenza**	Metossifenozide	1*	**	(*) Non ammesso in coltura protetta (**) Solo per *Spodoptera spp e Helycoverpa armigera*
		Bacillus thuringiensis		**	(**) Solo per *Autographa gamma e Mamestra brassicae*
		Etofenprox	1*	**	(*) Per taglio. Solo per A. gamma e M. brassicae
		Lambdacialotrina Cipermetrina		2**	(**) Solo per *Autographa gamma e Mamestra brassicae*
		Spinosad	3**	3**	(**) Solo per *Autographa gamma e Mamestra brassicae*
		Clorantraniliprole	2**	2**	(**) Solo per *Autographa gamma e Mamestra brassicae*
Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Soglia **Presenza generalizzata**	Metaldeide esca Fosfato ferrico			
Altica *(Phyllotreta spp.).*	Interventi chimici: - Presenza di ovideposizioni o rosure degli adulti	Piretrine pure			

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Bietola rossa Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	INTERVENTI AGRONOMICI · Rotazioni · distruzioni dei residui della vegetazione infetta · impiego di seme sano INTERVENTI CHIMICI · intervenire alla comparsa delle prime macchie	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Mal del piede *(Phoma betae)* **Mal vinato** *(Rhizoctonia violacea)* **Marciume secco** *(Rhizoctonia solani)*	INTERVENTI AGRONOMICI · Adottare idonee rotazioni · impiego di seme sano · assicurare un buon drenaggio del terreno · allontanare e distruggere le piante infette · solarizzazione	*Trichoderma asperellum*	*		**(*) Solo contro Rhizoctonia**
Oidio (*Erysiphe betae)*	INTERVENTI CHIMICI · intervenire alla comparsa delle prime sintomi	Zolfo			
Peronospora *(Peronospora farinosa f.sp - betae)*	INTERVENTI CHIMICI · intervenire alla comparsa delle prime sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Ruggine *(Uromyces betae)*	INTERVENTI CHIMICI · intervenire alla comparsa delle prime sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Moria delle Piante *(Pythium)*		*Trichoderma* spp.			
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae, Myzus persicae)*	INTERVENTI CHIMICI · intervenire con trattamento localizzato o in pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni	Pirimcarb Piretrine pure			
Mosca *(Pegomyia betae)*	INTERVENTI AGRONOMICI · asportare e distruggere le foglie infestate INTERVENTI CHIMICI · catturare con vaschette riempite di acqua addolcita con zucchero ed avvelenare con Piretrine pure Eventuali trattamenti fogliari vanno eseguiti con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine iniziali	Piretrine pure			
Mosca minatrice *(Liriomyza spp.)*	INTERVENTI CHIMICI Intervenire se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	Piretrine pure			
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,*	**Soglia** Presenza	*Bacillus thuringiensis*			

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Bietola rossa Puglia 2016

Spodoptera littoralis)				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Carciofo Puglia 2016

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME		**Al massimo 3 interventi all'anno contro avversità, escluso l'impiego del rame**			
Peronospora	**Interventi agronomici**				
(Bremia lactucae)	Evitare gli impianti fitti.				
	Distruggere i residui delle piante infette.	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
	Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate.	Fosetyl di Al			
	Interventi chimici	Cymoxanil			
	Solo in concomitanza di primavere ed	Azoxystrobin	**2**	**2**	
	autunni piovosi.	(Pyraclostrobin +			
	Il trattamento deve essere effettuato in presenza dei	Dimetomorf)			
	primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando	Metalaxil			
	s.a. sistemiche o citotropiche in miscela				
	con s.a. di contatto.				
Oidio		**Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità**			
	Interventi agronomici	Zolfo			
(Leveillula taurica f.sp. cynarae - Ovulariopsis cynarae)	Razionalizzare gli interventi irrigui e le	Ciproconazolo			
	concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti.	Miclobutanil	**1**		
		Propiconazolo			
	Interventi chimici	Tebuconazolo		**2**	
	Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni	Penconazolo			
	di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni,	Tetraconazolo			
	alla comparsa dei primi sintomi.	(Triadimenol +			
		Fluopyram)			
	In presenza di attacchi intensi utilizzare	Quinoxifen (2)	**2**		
	una s.a. sistemica+zolfo.	Azoxystrobin	**2**	**2**	
		(Pyraclostrobin +			
		Dimetomorf)			
Marciumi	**Interventi agronomici**				
(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotium rolfsii, Rhizoctonia solani)	Estirpare le piante sospette o infette.				
	Evitare l'impianto in terreni già infetti.	*Trichoderma asperellum*			
	Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette.	*Trichoderma gamsii*			
	Curare il drenaggio dei terreni.	*Coniothyrium minitans*	**(*)**		**(*) Solo contro le Sclerotinie.**
	Razionalizzarre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate.				
	Ampliare le rotazioni.	*Trichoderma spp.*	**(*)**		**(*) Non ammesso contro *Sclerotium rolfsii***
	Impiegare materiale di propagazione sano.				
Virosi	**Interventi agronomici**				
(ALV, AILV, AMCV, TSWV)	Impiego per l'impianto di piantine certificate virus esenti.				
	Eliminare le piante sospette.				
	Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:				
	- frangivento;				
	- siepi;				
	- reti antiafidiche;				
	- pacciamatura.				

Linee Guida Nazionali 2016

(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Carciofo Puglia 2016

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI		**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
Afidi *(Aphys fabae, Brachycaudus cardui, Dysaphis cynarae, Myzus persicae)*	**Campionamenti** controllare precocemente la pagina inferiore delle foglie basali dall'inizio dell'autunno **Interventi agronomici** sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. **Interventi chimici** Intervenire sulle fasce perimetrali delle coltivazioni, sulle quali prendono di solito avvio le infestazioni, e comunque ricorrere a trattamenti localizzati che che consentono il parziale rispetto della fauna utile.	Piretrine pure Pirimicarb Cipermetrina Deltametrina Lambdacialotrina Acetamiprid Imidacloprid	(*) 1	2* 1	(*) Trattamenti precoci e localizzati (*) Tra tutti i Piretroidi
Gortina *(Gortyna xanthenes)*	**Interventi agronomici** Eliminare le vecchie ceppaie nelle quali si annidano le larve mature e le crisalidi. Prima dell'impianto, nei casi sospetti di infestazione dei carducci, immergere gli stessi in acqua, per favorire la fuoriuscita delle larve. **Interventi chimici** Vanno effettuati: alla fine del volo riscontrato con le trappole a feromone prima che le larve penetrino nello stelo	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità** *Bacillus thuringiensis* Alfametrina Cipermetrina Deltametrina Lambdacialotrina Spinosad	 1 3	 2*	**Installare trappole a feromone per individuare il volo degli adulti.** (*) Tra tutti i Piretroidi
Depressaria *(Depressaria erinacella)*	**Interventi agronomici** Per una buona riduzione della popolazione distruggere i capolini attaccati, che risultano non idonei alla commercializzazione. **Interventi chimici** Intervenire in autunno solo se è iniziata l'infestazione prima che le larve penetrino nei germogli e nei capolini.	**Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità** *Bacillus thuringiensis* Deltametrina Spinosad Emamectina	 3 2	 2*	(*) Tra tutti i Piretroidi

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Carciofo Puglia 2016

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue *(Scotia ypsilon, Scotia segetum, Plusia gamma)*	Le nottue sono dannose soprattutto all'impianto della carciofaia. **Campionamenti** Utilizzare le trappole a feromoni per verificare la presenza dell'infestazione **Interventi agronomici** Asportare e distruggere le ceppaie e i polloni infestati al termine della coltivazione. Ricorrere a cultivar precoci nelle aree in cui le nottue svernano da uovo. Evitare il ristagno idrico. Dove possibile effettuare il rinnovo anticipato della coltura. **Interventi chimici** **Intervenire solo in caso di forti attacchi**	**Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità escluso il *Bacillus thuringiensis*** *Bacillus thuringiensis* Cipermetrina Deltametrina Lambdacialotrina Spinosad Emamectina	(*) 1 **3** **2***	 **2*** 	(*) Indicato all'impianto della carciofaia contro le larve giovani, a vita epigea, che si nutrono di foglie. **(*) Tra tutti i Piretroidi** **(*) Solo contro la Plusia**
Chiocciole e Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	**Interventi agronomici** Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. **Interventi chimici** **Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni.** Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizio-ne delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata	Metaldeide esca Ortofosfato di ferro			.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.) **Nematodi da lesioni** (*Pratylenchus* spp.)	**Interventi agronomici:** - nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati - allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per es *Tagetes patula)* - non avvicendare con altre Composite o con Solanacee - negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crucifere - porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi - limitare l'apporto di fertilizzanti organici **Interventi fisici:** - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Carota Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi *(Alternaria dauci)*	Interventi agronomici: - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato Interventi chimici: - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Difenoconazolo	**2**		
		Pyrimethanile	**2**		
		Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid)		**2**	
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
		(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)			
		Coniothyrium minitans	**(*)**		**(*) Impiegabile su Sclerotinia**
Oidio (*Erysiphe* spp.)	Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
		Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Boscalid)		**2**	
				2	
		Difenoconazolo	**2**		
Mosca *(Psila rosae)*	Interventi chimici : **- Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive** **Interventi agronomici:** - ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche	Azadiractina			Si consiglia di installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m all'interno della coltivazione, sui lati adiacenti ad insediamenti e macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che la temperatura del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento degli adulti
		Deltametrina	**2***		**(*) Per ciclo, 3 all'anno**
Afidi *(Semiaphis dauci)*	**Soglia** **- Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.**	Piretrine pure			
		Azadiractina			
		Lambdaciaolotrina	**1**	**2***	**(*) Tra tutti i piretroidi per ciclo**
		Deltametrina	**3**		
Elateridi *(Agriotes spp.)*	**Soglia** **- Accertata presenza mediante specifici monitoraggi**	**Applicazioni localizzate sulle file alla semina**			
		Clorpirifos			
		Teflutrin	**(*)**		**(*) Interventi indipendenti dai limiti complessivi sui piretroidi**
		Lambdacialotrina	**1(*)**	**(**)**	**(**) Non ammesso in coltura protetta**
Limacce e Lumache *(Deroceras reticulatum, Arion* spp.)	Interventi chimici: **- alla presenza distribuire esche avvelenate**	Metaldeide esca			
		Fosfato ferrico			

(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Carota Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.) **Nematodi fogliari** *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi fisici:** - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni **Interventi agronomici:** - Utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano) **Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza del nematode**	*Bacillus firmus*			
		Paecilomyces lilacinus	(*)		(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
		Estratto di aglio			
		Oxamyl	(*)		**(*) Ammesso solo alla semina e in pre-semina**
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium* spp.)	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	**Interventi da effettuarsi prima della semina**			
		Metam Na Metam K	1*		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
		Dazomet	1*		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**
Nottue fogliari *(Heliothis armigera, Autographa gamma)*	Interventi chimici: **- Presenza**	Deltametrina Cipermetrina Clorantraniliprole		2* 2	**(*) Tra tutti i piretroidi**
Botrite		**Solo in coltura protetta**			
		Pyrimetanil	2		
Cercosporiosi		**Solo in coltura protetta**			
		Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
Phytium		**Solo in coltura protetta**			
		Propamocarb			
Septoria		**Solo in coltura protetta**			
		Difenconazolo	2		
Afidi *(Semiaphis dauci)*	**Soglia** **- Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.**	**Solo in coltura protetta**			
		Pirimicarb			
Minatori fogliari *(Liriomyza trifolii)*	**Interventi agronomici** **- Lancio di insetti utili**	**Solo in coltura protetta**			
		Diglyphus isaea			

(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavolo a Foglia Puglia 2016

CAVOLI CINESI (Senape cinese, Pak choi, Cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, Cavolo cinese, Pe-Tsai). CAVOLO NERO (a foglie increspate)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni, - favorire il drenaggio del suolo, - allontanare le piante e le foglie infette, - distruggere i residui delle colture malate. - non adottare alte densità d'impianto	Prodotti rameici (**)	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** (**) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam*)	Interventi agronomici: - arieggiare le serre e i tunnel; - effettuare ampie rotazioni, - eliminare le piante ammalate. - utilizzare varietà poco suscettibili; Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma asperellum*	**(*)**		**(*) Ammesso solo contro Sclerotinia**
Oidio *(Erysiphe cruciferarum)*	Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Interventi agronomici: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Interventi chimici Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretrine pure Imidacloprid Betacyflutrin Lambdacialotrina Deltametrina	**1** **2*** **2** **2**	**2**	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*		Betacyflutrin Lambdacialotrina	**2*** **2**	**2**	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Interventi chimici Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Betacyflutrin Deltametrina	**2*** **2**	**2**	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Tentredini *(Athalia rosae)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Betacyflutrin Deltametrina	**2*** **2**	**2**	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae, Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa dei primi danni;	Piretrine pure *Bacillus thuringensis* Indoxacarb Betacyflutrin Deltametrina	**3**** **2*** **2**	**2**	**(**) Non ammesso su cavolo nero. Solo contro Pieris brassicae e Mamestra brassicae** **(*) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavolo a Foglia Puglia 2016

CAVOLI CINESI (Senape cinese, Pak choi, Cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, Cavolo cinese, Pe-Tsai). CAVOLO NERO (a foglie increspate)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Eliminare le crucifere spontanee; distrugger i residui delle colture di cavolo durante l'nverno; controllare le ovodeposizioni con trappole-uova	Deltametrina	**2**	**2**	
Limacce *(Helix* spp.*,* *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavoli Infiorescenza Puglia 2016

CAVOLFIORE e CAVOLO BROCCOLO (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Cavolfiore	Cavolo broccolo	Divieto in serra	N. all'anno (1)	N. per ciclo (2)	N. ciclo lungo (3)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (Peronospora brassicae, *Peronospora parasitica)*	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni, - favorire il drenaggio del suolo, - allontanare le piante e le foglie infette, - distruggere i residui delle colture malate. - non adottare alte densità d'impianto	Metalaxil-M	X	X			2		
		Propamocarb		X		3			
		Prodotti rameici *	X	X					* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
		(Azoxystrobin +		X			2*	3*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin
		Difenconazolo(3))		X			2	3	
		Propamocarb	X			3			
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp. *Rizoctonia solani,* *Phoma lingam)*	Interventi agronomici: - arieggiare le serre e i tunnel; - effettuare ampie rotazioni, - eliminare le piante ammalate. - utilizzare varietà poco suscettibili; Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma asperelium*	X	X					
		Coniothyrium minitans	X	X			(*)		(*) Solo contro Sclerotinia
Micosferella del cavolo *(Mycosphaerella brassicicola)*	Interventi agronomici: effettuare ampie rotazioni, eliminare le piante ammalate. Interventi chimici: Itervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C.	Prodotti rameici	X	X			(*)		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
		Difenoconazolo	X				2	3	
		Azoxystrobin	X				2*	3*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin
Alternariosi *(Alternaria brassicae)*	Interventi agronomici: effettuare ampie rotazioni, non adottare alte densità d'impianto Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici					(*)		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
		Difenoconazolo	X				2	3	
		(Boscalid +	X	X			2	3	
		(Pyraclostrobin)	X	X					
		Azoxystrobin	X				2*	3*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin
		(Azoxystrobin+		X					
		Difenconazolo)		X			2	3	
Marciumi radicali *(Pythium* spp.)	Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	(Propamocarb + Fosetil Al)	X	X			(*)		(*) Ammesso solo in semenzaio.
		Propamocarb	X	X					
Oidio *(Erysiphe cruciferarum)*	Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	X	X					
		Difenoconazolo	X				2	3	

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavoli Infiorescenza Puglia 2016

CAVOLFIORE e CAVOLO BROCCOLO (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Cavolfiore	Cavolo broccolo	Divieto in serra	N. all'anno (1)	N. per ciclo (2)	N. ciclo lungo (3)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI	Interventi agronomici:								
(Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)	impiegare seme sano ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni), concimazioni azotate equilibrate, eliminazione della vegetazione infetta. evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi e di irrigare per aspersione	Prodotti rameici	X	X			(*)		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
FITOFAGI		Azadiractina	X						
Afidi	Interventi agronomici:	Piretrine pure	X	X					
(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)	Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta;	Pirimicarb		X		2			
		Betacyflutrin	X	X	X	2			
	Interventi chimici	Cipermetrina	X	X	X	2			
	Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Deltametrina	X	X		2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Lambdacialotrina	X	X	X	2			
		Zetacipermetrina	X	X					
		Thiametoxam		X					
		Imidacloprid	X	X		1			
		Acetamiprid	X	X					
Altica	Interventi chimici								
(Phyllotreta spp.)	Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Betacyflutrin	X	X	X	2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Deltametrina	X	X		2			
		Thiametoxam		X		1			
		Acetamiprid	X	X					
Nottue, Cavolaia		*Bacillus thuringiensis*	X	X					
(Mamestra brassicae, Mamestra oleracea, Pieris brassicae)	Interventi chimici	Azadiractina	X						
	Trattare alla comparsa dei primi danni;	Deltametrina	X	X		2			
		Alfacipermetrina	X						
		Lambdacialotrina	X	X	X	2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Cipermetrina	X	X	X	2			
		Zetacipermetrina	X	X					
		Betacyflutrin	X	X	X	2			
		Spinosad	X	X		3			
		Indoxacarb	X	X		3			
		Emamectina	X	X	X	2			
		Clorantraniliprole	X	X	X	2			

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavoli Infiorescenza Puglia 2016

CAVOLFIORE e CAVOLO BROCCOLO (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Cavolfiore	Cavolo broccolo	Divieto in serra	N. all'anno (1)	N. per ciclo (2)	N. ciclo lungo (3)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola delle crucifere *(Plutella xylostella)*	Interventi chimici: Trattare alla comparsa dei primi danni;	*Bacillus thuringiensis*	X	X					
		Azadiractina	X						
		Deltametrina	X	X		2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Indoxacarb	X	X		2			
		Spinosad	X	X		3			
		Emamectina	X	X	X	2			
		Clorantraniliprole	X	X	X	2			
Aleurodidi *(Aleyrodes proletella)*	Interventi chimici Intervenire alla presenza del 10% di piante infestate	Deltametrina	X	X		2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Betacyflutrin	X	X	X	2			
		Zetacipermetrina	X	X					
		Olio essenziale di arancio dolce	X	X					
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Interventi agronomici Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'nverno; Interventi chimici Intervenire in base al controllao delle ovodeposizioni	Deltametrina	X	X		2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Teflutrin	X		X				
Tentredini *(Athalia rosae)*	Interventi chimici Intervenire sulle giovani larve	Betacyflutrin	X	X	X	2	2	3	Tra tutti i Piretroidi
		Deltametrina	X	X		2			
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Interventi chimici **Infestazione accertata negli anni precedenti**	Teflutrin	X		X				L'suo di questi prodotti come geodisnfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi
		Lambdacialotrina	X	X	X	1			
		Zetacipermetrina	X	X					
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici Intervenire in caso di presenza	Betacyflutrin	X	X	X	2	2	3	
		Deltametrina	X	X		2			Tra tutti i Piretroidi
		Spinosad	X	X	X	3			
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Fosfato ferrico	X	X					Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Afidi **Altica**	Interventi chimici: - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam		X		(*)			(*) Da effettuarsi prima del trapianto

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Cavolo a Testa Puglia 2016

CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Bruxelles	Cappucci	Cappuccio	Verza	Divieto in serra	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Interventi agronomici:	Prodotti rameici			X	X		6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
Peronospora	- effettuare ampie rotazioni,	Propamocarb	X		X			3		
(Peronospora brassicacae,	- favorire il drenaggio del suolo,	Metalaxil				X				
Peronospora parassitica)	- allontanare le piante e le foglie infette,	(Azoxystrobin + Difenconazolo)			X		X	2		
	- distruggere i residui delle colture malate.									
	- non adottare alte densità d'impianto									
Marciumi basali	Interventi agronomici:									
(Sclerotinia spp.	- arieggiare le serre e i tunnel;									
Rizoctonia solani,	- effettuare ampie rotazioni,	*Trichoderma asperellum*	X	X	X	X				
Phoma lingam)	- eliminare le piante ammalate.	*Coniothyrium minitans (*)*	X	X	X	X				(*) Ammesso solo contro Sclerotinia
	- utilizzare varietà poco suscettibili;									
	Interventi chimici:									
	Intervenire durante le prime fasi vegetative.									
Micosferella del cavolo	Interventi agronomici:	Prodotti rameici	X	X	X	X		6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
(Mycosphaerella brassicicola)	- effettuare ampie rotazioni,	Azoxystrobin	X		X			2		
	- eliminare le piante ammalate.									
	Interventi chimici:									
	Itervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli:									
	alta umidità e T 16-20°C.									
Alternariosi	Interventi agronomici:									
(Alternaria brassicae)	- effettuare ampie rotazioni,	Prodotti rameici	X	X	X	X		6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
	- non adottare alte densità d'impianto									
	Interventi chimici:	Azoxystrobin	X		X				2	
	Intervenire alla comparsa dei sintomi	(Azoxystrobin + Difenconazolo)			X		X			
Pythium	Intervenire durante le prime fasi vegetative	Propamocarb	X	X	X	X				
(Pythium spp)	Evitare ristagni idrici nel terreno									
Oidio	Interventi chimici:	Zolfo	X	X	X	X				
(Erysiphe cruciferarum)	Intervenire alla comparsa dei primi sintomi									
BATTERIOSI	Interventi agronomici:									
(Xanthomonas campestris,	- impigare seme sano									
Erwinia carotovora)	- ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni),	Prodotti rameici	X	X	X	X		6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
	- concimazioni azotate equilibrate, eliminazione della vegetazione infetta									
	- evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente									
	- umidi e di irrigare per aspersione.									
FITOFAGI		**Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità**								
Afidi	Interventi agronomici	Pirimicarb	X		X			2		
(Brevicoryne brassicae,	Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta;	Piretrine pure	X	X	X	X				
Myzus persicae)		Azadiractina		X	X	X				
	Interventi chimici	Etofenprox	X	X	X	X		2		
	Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Deltametrina	X	X	X	X		2		
		Cipermetrina	X	X	X	X	X	2		
		Zeta cipermetrina			X				2*	(*) Per cicli. 3 per cicli sopra i 70 gg.
		Lambdacialotrina	X	X	X	X	X	2		
		Fluvalinate		X	X	X	X			
		Betacyflutrin	X	X	X	X	X	2		
		Spirotetramat	X	X	X	X		2		
		Imidacloprid	X	X	X	X			1	
		Acetamiprid	X	X	X	X				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavolo a Testa Puglia 2016

CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Bruxelles	Cappucci	Cappuccio	Verza	Divieto in serra	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Altica	Interventi chimici	Betacyflutrin	X	X	X	X	X	2	2*	**(*) Per ciclo. 3 per cicli sopra i 70 gg.**
(Phyllotreta spp.)	Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Deltametrina	X	X	X	X		2		
		Acetamiprid	X	X	X	X			1	**(*) Tra Acetamiprid e Imidacloprid**
Nottue, Cavolaia		*Bacillus thuringiensis*	X	X	X	X				
(Mamestra brassicae,	Interventi chimici	Azadiractina		X	X	X				
Mamestra oleracea,	Trattare alla comparsa dei primi danni	Etofenprox	X	X	X	X		2		
Pieris brassicae)		Cipermetrina	X	X	X	X	X	2		
		Deltametrina	X	X	X	X		2		
		Alfacipermetrina			X					
		Zeta cipermetrina		X	X	X			2*	**(*) Per ciclo. 3 per cicli sopra i 70 gg.**
	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles	Betacyflutrin	X	X	X	X	X	2		
		Lambdacialotrina	X	X	X	X	X	2		
		(Lambdacialotrina +	X	X	X	X				
		Clorantraniliprole)	X	X	X	X		***	2	
		Clorantraniliprole		X	X	X	X	***		
		Spinosad	X	X	X	X		3		**(**) Solo contro Pieris brassicae e Mamestra brassicae.**
		Metaflumizone	X		X		X	2**		**(***) Solo contro *Pieris brassicae***
		Indoxacarb			X			3		
		Emamectina					X	2***		
Tignola delle crucifere		*Bacillus thuringiensis*	X	X	X	X				
(Plutella xylostella)	**Interventi chimici:**	Azadiractina		X	X	X				
	Trattare alla comparsa dei primi danni;	Cipermetrina	X	X	X	X	X	2		
		Deltametrina	X	X	X	X		2	2*	**(*) Per ciclo. 3 per cicli sopra i 70 gg.**
		(Lambdacialotrina +	X	X	X	X		2		
		Clorantraniliprole)	X	X	X	X			2	
		Clorantraniliprole		X	X	X	X			
		Indoxacarb			X			3		
		Spinosad	X	X	X	X		3		
		Emamectina	X	X	X	X	X	2		
Elateridi	Interventi chimici	Teflutrin			X		X			
(Agriotes spp.)	**Infestazione accertata negli anni precedenti**	Zetacipermetrina	X	X	X	X		1		
		Lambdacialotrina		X	X	X	X			
Mosca del cavolo	Eliminare le crucifere spontanee;									
(Delia radicum)	Distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno	Teflutrin			X			1*		**(*) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare.**
	Controllare le ovodeposizioni con trappole-uova:									

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Cavolo a Testa Puglia 2016

CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLI CAPPUCCI (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Bruxelles	Cappucci	Cappuccio	Verza	Divieto in serra	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi	Interventi chimici	Betacyflutrin	X	X	X	X	X	2	2*	(*) Per ciclo. 3 per cicli sopra i 70 gg.
(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)	**Intervenire in caso di presenza**	Spinosad	X	X	X	X		3		
Aleurodidi	Interventi chimici	Cipermetrina	X	X	X	X	X	2		
(Aleyrodes proletella)	Intervenire alla presenza del 10% di piante infestate	Deltametrina	X	X	X	X		2		
		Zetacipermetrina			X				2*	(*) Per ciclo. 3 per cicli sopra i 70 gg.
		Betacyflutrin	X	X	X	X	X	2		
		Olio essenziale di arancio dolce	X	X	X	X				
Tentredini	Interventi chimici									
(Athalia rosae)	**Intervenire sulle giovani larve**	Deltametrina	X	X	X	X		2	2*	
		Betacyflutrin	X	X	X	X	X	2		
Limacce	Interventi chimici	Metaldeide esca								**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**
(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)	Trattare alla comparsa	Fosfato ferrico								

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavolo Rapa Puglia 2016

Cavolo Rapa (Brassica oleracea acephala gongyloides)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)*	Interventi agronomici effettuare ampie rotazioni, favorire il drenaggio del suolo, allontanare le piante e le foglie infette distruggere i residui delle colture non adottare alte densità d'impianto .	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Ruggine *(Albugo candida)*	Interventi chimici Inervenire alle prime infezioni	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia solani, Phoma lingam)*	Interventi agronomici - impiegare seme conciato; effettuare ampie rotazioni; - limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici; - distruggere i residui della vegetazione; - concimazioni equilibrate; - densità delle piante non elevata.	*Coniothyrium minitans* *Tricoderma asperellum*		**(*)** **(*)**	**(*) Ammesso solo contro Sclerotinia** **(*) Ammesso solo contro Rizoctonia**
Batteriosi *(Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)*	Interventi agronomici effettuare ampie rotazioni; effettuare concimazioni azotate equilibrate; non irrigare per aspersione; evitare ferite alle piante durante i periodi umidi; eliminare la vegetazione infetta.	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Nottue, cavolaia *(Mamestra brassicae, Pieris brassicae)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa delle prime infestazioni	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Deltametrina Lambdacialotrina	 **1** **2**	 **2**	 **(*) Per ciclo colturale con Piretroidi**
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Interventi agronomici distruzione dei residui della coltura invernale; eliminazione delle crucifere infestanti; lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile.	Piretrine pure	**1***		**(*) Per ciclo**
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Imidacloprid Deltametrina Lambdacialotrina	**1** **1** **2**	**2***	**(*) Per ciclo colturale con Piretroidi**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cavolo Rapa Puglia 2016

Cavolo Rapa (Brassica oleracea acephala gongyloides)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti Terricoli *(Agriotes* spp.)	Interventi agronomici eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi; solarizzazione; asportare i residui di coltivazione; le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova; adottare ampie rotazioni.				
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Fosfato ferrico			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cetriolo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Peronospora	Interventi agronomici:	(Cymoxanil +			
(Pseudoperonospora	- favorire l'arieggiamento	Famoxadone)	**1**		
cubensis)	- distruggere i residui delle colture precedenti infette	Azoxystrobin		**2***	**(1) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Famoxadone e Trifloxystrobin**
	- limitare le irrigazioni, soprattutto sopra chioma	(Pyraclostrobin +			
		Dimetomorf)			
	Interventi chimici	(Dimetomorf +		**4**	
	- consigliati per trapianti estivi	Ametoctradina)			
		(Ametoctradina +		**2**	
		Metiram)			
		Propineb		**2**	
		Cyazofamide	**2**		
		Fluopicolide	**1**		
		Propamocarb			
		Etil fosfito di alluminio			
		Zoxamide	**3**		
Mal bianco	Interventi agronomici:	*Ampelomyces quisqualis*			
(Erysiphe cichoracearum -	- impiego di varietà resistenti o tolleranti	Bicarbonato di K			
Sphaerotheca fuliginea)	Interventi chimici:	Zolfo	**(*)**		(*) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi
	- alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale	Bupirimate			
	- è ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione	Difenoconazolo			
		Miclobutanil			
		Penconazolo	**1**	**2**	
		Tebuconazolo			
		Fenbuconazolo			
		Tetraconazolo			
		(Triadimenol +	**(*)**		**(*) Solo coltura protetta**
		Fluopyram)	**2***	**2****	**(**) Tra Penthiopyrad e Fluopyram. Solo coltura protetta**
		Meptyldinocap	**2**		
		Trifloxystrobin		**2***	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Famoxadone e Trifloxystrobin**
		Azoxystrobin			
		Ciflufenamid	**2**		
		Metrafenone	**2**		
Sclerotinia	Interventi agronomici:	*Trichoderma spp.*			
(Sclerotinia sclerotiorum)	- arieggiare le serre	*Coniothyrium minitans*			
	- limitare le irrigazioni	*(Trichoderma asperellum +*			
	- eliminare le piante ammalate	*Trichoderma gamsii)*			
	- evitare se possibile lesioni alle piante	Penthiopyrad	**1**	**2****	**(**) Tra Penthiopyrad e Fluopyram. Solo coltura protetta**
Botrite	Interventi agronomici:				
(Botrytis cinerea)	- arieggiare le serre				
	- limitare le irrigazioni	Fenexamid	**2**		
	- eliminare le piante ammalate	Pyrimetanil			
	- evitare se possibile lesioni alle piante	Penthipyrad	**1**		
	Interventi chimici:	Cyprodinyl + Fludioxonil)	**1**		
	In condizioni climatiche particolarmente favorevoli				
BATTERIOSI	Interventi agronomici:				
(Pseudomonas syringae	- impiego di seme controllato				
pv. lachrymans)	- ampi avvicendamenti (almeno 4 anni)				
(Erwinia carotovora	- concimazioni potassiche e azotate equilibrate	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
subsp. carotovora)	- eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata				
	- è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali e bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici				
	Interventi chimici:				
	Da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite				

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cetriolo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi				
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** *(Aphis gossypii)*	Indicazione d'intervento: **Grave infestazione generalizzata o presenza di focolai di infestazione.** Interventi chimici : - Si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari. - Intervenedo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'aficida a seconda dell'ausiliare introdotto: - 7-10 giorni dopo il lancio di Fitoseide; - 15-20 giorni dopo il lancio di *Orius spp.* . - dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli Aleurodidi in coltura protetta. Interventi biologici - Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempetività alla comparsa dei primi individui	*Aphydius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrisoperla carnea* Sali potassici di acidi grassi Acetamiprid Imidacloprid (*) Thiamethoxam (*) Fluvalinate Lambdacialotrina Flonicamid Spirotetramat Pimetrozine	(*) (*) 1 (**) 1*** 2* 2 1	 1 2* 	(*) Da preferire per lanci nel periodo primaverile. (*) Da preferire per lanci nel periodo estivo. **(*) Ammessi solo in coltura protetta** **(*) Tra tutti i Piretroidi** **(**) Non ammesso in coltura protetta** **(***) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Non ammessi interventi consecutivi** **(*) Solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili**
Tripide americano *(Frankliniella occidentalis)*	Interventi agronomici Si consiglia di utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. **Soglia:** **Presenza** - introdurre, con uno o più lanci, 1-2 predatori/mq. - distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.	*Amblyseius cucumeris* *Amblyseius swirskii* *Orius laevigatus* Azadiractina Spinosad	 (*) 3	 	 (*) Raccomandato per le colture protette
Aleurodide *(Trialeurodes vaporariorum)*	**Soglia:** **20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).** -eseguire 4-6 lanci settimanali di 4-6 pupari/mq. con *E. formosa* fino ad una percentuale di parassitizzazione del 60-70% sufficiente ad assicurare un buon controllo.	*Amblyseius swirskii* *Eretmocerus eremicus* *Encarsia formosa* Sali potassici di acidi grassi Piretrine pure Olio essenziale di semi di arancio Acetamiprid Thiamethoxam Buprofezin Pyriproxifen Flonicamid Spiromesifen	 (*) * 2* 2* 2*	 1 	 Impiegabile con elevata presenza di adulti; Impiegabile con oltre 10 stadi giovanili vitali/foglia. **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Non ammessi interventi consecutivi** **(*) Ammesso solo in coltura protetta**
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	**Soglia:** **Presenza** Interventi biologici -introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione -distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Trattamenti chimici **- Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.**	*Beauvearia bassiana* Fitoseidi *Amblyseius californicus* *Phytoseiulus persimilis* Abamectina Bifenazate Exitiazox Pyridaben Spiromesifen	 (*) Con i prodotti chimici intervenire preferibilmente in modo localizzato. (*) 2*	 	 (*) Raccomandato per le colture protette **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta**

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cetriolo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce e Lumache *(Deroceras reticulatum,* *Arion* spp.)	Interventi chimici: **- alla presenza distribuire esche avvelenate**	Fosfato ferrico			
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis harmigera* *Udea ferrugalis,* *Spodoptera esigua)*	Interventi chimici **Presenza generalizzata.**	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb Clorantraniliprole Emamectina Betacyflutrin Lambdacialotrina	 **3** **2** **2** **2** **1*****	 **2°**	 **(°) Tra tutti i Piretroidi per ciclo** **(***) Ammesso solo in coltura protetta**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) **Interventi fisici:** - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	**Pieno campo:** *Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Estratto di aglio	 **(°)**	 	 (°) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) - utilizzo di ammendanti (2) **Interventi fisici:** - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni **Interventi chimici:** **Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni**	**Solo per le colture protette** Fluopyram *Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Oxamyl	 **2°** **(°)** **(°)**	 	 **(°) Impiego indipendente dalla formulazione utilizzata contro l'oidio** (°) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha **(°) Durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 20 l/ha ammesso solo in coltura protetta**
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle plantine** *(Pythium* spp.*)*	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	**Solo in coltura protetta - interventi da effettuarsi prima della semina** **Coltura protetta** Metam Na Metam K Dazomet	 **1°** **1°**	 	 **(°) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(°) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno** **(°) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(°) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam	**(°)**		**(°) Da effettuarsi prima del trapianto** **(°) Non ammesso per piante destinate al pieno campo**
Elateridi *(Agriotes* spp.)	**Soglia:** **In caso di presenza accertata di larve** **o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente** **intervenire in modo localizzato** Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.	Zetacipermetrina Lambdacialotrina	 **(°)**	 	 **(°) Non ammesso in coltura protetta**
(***) Imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in coltura protetta					

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cicoria Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria porri*)	Interventi chimici alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Cercosporiosi *(Cercospora longissima)*	Interventi chimici alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Peronospora *(Bremia lactucae)*	Interventi agronomici - ampie rotazioni - ampi sesti di impianto - uso di varietà resistenti - Interventi chimici programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a.**
		Bacillus amyloliquefaciens		**6**	
		Azoxystrobin (Fenamidone + Fosetyl Al)	(**)	**2***	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
		Iprovalicarb	**(**)**	**1***	**(*) Per ciclo colturale** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
		(Metalaxyl-m+rame)	**(**)**	**1***	**(*) Per ciclo colturale** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti colturali - ricorrere a varietà poco suscettibili Interventi chimici: **- In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi**	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Septoriosi *(Septoria spp)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - utilizzare varietà tolleranti - utilizzare seme sano o conciato - allontanare i residui colturali infetti Interventi chimici: **- Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.**	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum*, *Sclerotinia minor*, *Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici · limitare le irrigazioni · ricorrere alla solarizzazione · effettuare pacciamature Interventi chimici · durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	*Trichoderma spp* *(Trichoderma asperellum +* *T. gamsii)* *Bacillus amyloliquefaciens* *Coniothyrium minitans*	**(*)** **(*)** **6*** **(*)**		**(*) Ammessi solo contro sclerotinia**
		(Pyraclostrobin + Boscalid)	**1(**)**	**2***	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(*) Ammesso solo in pieno campo contro sclerotinia**
		(Cyprodinil + Fludioxonil) Iprodione		**3**	
		Fenexamid	**2**		
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Interventi agronomici sesti d'impianto ampi Interventi chimici comparsa primi sintomi	Zolfo			
		Azoxystrobin	(**)	**2***	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
Batteriosi *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Interventi agronomici - ampie rotazioni (4 anni) - concimazione azotate equilibrate - non utilizzare acque "ferme"	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**

Linee Guida Nazionali 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cicoria Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	Azadiractina			
		Deltametrina	3	2*	(*) Per ciclo per tutti i Piretroidi (**) Non ammesso in coltura protetta
		Lambdacialotrina	3		
		Zetacipermetrina			
		Imidacloprid	1**	3*	(*) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno (*) Al massimo 1 per ciclo colturale, 2 per ciclo oltre i 120 giorni 90 in caso di estirpo anticipato (**) Non ammesso in coltura protetta (***) Non più di 800 g di formulato commerciale
		Thiamethoxan	4***		
		Acetamiprid	2		
		Spirotetramat	2		
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	Acrinatrina	**	2*	(**) Non ammesso in coltura protetta (*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi
		Lambdacialotrina	3		
		Spinosad	3		
		Abamectina	1		
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Heliothis armigera, Spodoptera littoralis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	*B. thuringiensis* var. *kurstaki* Azadiractina			
		Deltametrina	3	2*	(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi
		Lambdacialotrina (Lambdacialotrina + Clorantraniliprole)	3		
		Clorantraniliprole		2	
		Etofenprox	2		
		Spinosad	3		
		Emamectina	2		
		Indoxacarb	3		
Nottue terricole *(Agrotis* spp.)	Interventi chimici **Soglia: accertata presenza**	Deltametrina	3	2*	(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi
					Affinché i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	**Interventi ammessi solo su colture in atto tra il 15 luglio e il 30 settembre**			
		Etofenprox		2	
Liriomyza *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Indicazioni agronomiche utilizzare trappole cromotropiche inserra	**Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità**			
		Azadiractina			
		Spinosad		3	
		Abamectina		1	

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cicoria Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Interventi chimici solo in caso di infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico			Distribuzione sulla fascia interessata.
Afidi **Elateridi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam (*1)			**(*) Da effettuarsi prima del trapianto**
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Interventi chimici: **Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**	Lambdacialotrina (*)	**1(*)**		**(*) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cime di Rapa Puglia 2016

CIME DI RAPA

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Infiorescenza	Foglia	Divieto in serra	N. all'anno	N. per ciclo	N. ciclo lungo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (Peronospora brassicae, *Peronospora parasitica)*	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni, - favorire il drenaggio del suolo, - allontanare le piante e le foglie infette, - distruggere i residui delle colture malate. - non adottare alte densità d'impianto	Metalaxil-M Propamocarb Prodotti rameici	X X X	 X	 	 3 	2 (*)	 	 *** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp. *Rizoctonia solani,* *Phoma lingam)*	Interventi agronomici: - arieggiare le serre e i tunnel; - effettuare ampie rotazioni, - eliminare le piante ammalate. - utilizzare varietà poco suscettibili; Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	 *Trichoderma asperellum* *Coniothyrium minitans*	 X X	 X X	 	 	 (*)	 	 **(*) Solo contro Sclerotinia**
Micosferella del cavolo *(Mycosphaerella brassicicola)*	Interventi agronomici: effettuare ampie rotazioni, eliminare le piante ammalate. Interventi chimici: Itervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C.	Prodotti rameici	X	X			(*)		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Alternariosi *(Alternaria brassicae)*	Interventi agronomici: effettuare ampie rotazioni, non adottare alte densità d'impianto Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici (Boscalid + (Pyraclostrobin)	X X X	X 	 	 	(*) 2	 3	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Marciumi radicali *(Pythium* spp.)	Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	 Propamocarb	 X	 	 	 	 	 	
Oidio *(Erysiphe cruciferarum)*	Interventi chimici: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	 Zolfo	 X	 X	 	 	 	 	
BATTERIOSI *(Xanthomonas campestris,* *Erwinia carotovora)*	Interventi agronomici: impiegare seme sano ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni), concimazioni azotate equilibrate, eliminazione della vegetazione infetta. evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi e di irrigare per aspersione	Prodotti rameici	X	X			(*)		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cime di Rapa Puglia 2016

CIME DI RAPA

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Infiorescenza	Foglia	Divieto in serra	N. all'anno	N. per ciclo	N. ciclo lungo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI									
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Interventi agronomici: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Interventi chimici Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretrine pure		X					
		Pirimicarb	X			2			
		Betacyflutrin	X	X	X	2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Cipermetrina	X		X	2			
		Deltametrina	X	X		2			
		Zetacipermetrina	X						
		Lambdacialotrina	X		X	2			Nel limite dei trattamenti complessivi previsti per i piretroidi
		Thiametoxam	X						
		Imidacloprid	X	X		1			
		Acetamiprid	X						
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Interventi chimici Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Betacyflutrin	X	X	X	2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Deltametrina	X	X		2			
		Thiametoxam	X			1			
		Acetamiprid	X						
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae, Mamestra oleracea, Pieris brassicae)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa dei primi danni;	*Bacillus thuringiensis*	X	X					
		Deltametrina	X	X		2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Lambdacialotrina	X		X	2			
		Cipermetrina	X		X	2			
		Zetacipermetrina	X						
		Betacyflutrin	X	X	X	2			
		Spinosad	X			3			
		Indoxacarb	X	X		3			
		Emamectina	X		X	2*			(*) Solo contro *Pieris brassicae*
		Clorantraniliprole	X		X	2*			(*) Solo contro *Pieris brassicae* e *M. brassiacae*
Tignola delle crucifere *(Plutella xylostella)*	Interventi chimici: Trattare alla comparsa dei primi danni;	*Bacillus thuringiensis*	X	X					
		Deltametrina	X	X		2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Indoxacarb	X	X		2			
		Spinosad	X			3			
		Emamectina	X		X	2			
		Clorantraniliprole	X		X	2			
Aleurodidi *(Aleyrodes proletella)*	Interventi chimici Intervenire alla presenza del 10% di piante infestate	Olio essenziale di arancio dolce				6			
		Deltametrina	X	X		2			
		Betacyflutrin	X	X	X	2	2*	3*	Tra tutti i Piretroidi
		Zetacipermetrina	X						

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cime di Rapa Puglia 2016

CIME DI RAPA

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Infiorescenza	Foglia	Divieto in serra	N. all'anno	N. per ciclo	N. ciclo lungo	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Interventi agronomici Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'nverno; Interventi chimici Intervenire in base al controllao delle ovodeposizioni	Deltametrina	X	X		2	2*	3*	**Tra tutti I Piretroidi**
Tentredini *(Athalia rosae)*	Interventi chimici Intervenire sulle giovani larve	Betacyflutrin	X	X	X	2	2	3	**Tra tutti I Piretroidi**
		Deltametrina	X	X		2			
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Interventi chimici **Infestazione accertata negli anni precedenti**	Lambdacialotrina	X		X	1			L'suo di questi prodotti, da utilizzare solo in formulazione granulare come geodisnfestanti, non incide sul numero massimo dei Piretroidi
		Zetacipermetrina	X						
Tripidi *Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici	Betacyflutrin	X	X	X	2	2	3	
		Spinosad	X		X	3			

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cipolla Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Peronospora *(Peronospora* spp)	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora Interventi chimici: - i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-14 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** Efficaci anche contro la ruggine.
		Benalaxil + rame		**3**	
		Metalaxil-m			
		Cymoxanil	**3**		
		Azoxystrobin		**2**	
		(Pyraclostrobin +			
		Dimetomorf)		**3**	
		Valifenal			
		Iprovalicarb			
		(Fluopicolide +		**1**	
		Propamocarb)			
		Zoxamide	**3**		
		Mancozeb	**3**		
		Metiram	**3**		
Botrite *(Botrytis squamosa, Botrytis allii)*	Interventi chimici: - in caso di condizioni climatiche favorevoli si consiglia di intervenire , contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo gli interventi dopo 7 - 10 giorni	**Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità**			
		Pyrimethanil		**2**	
		(Fludioxinil-Cyprodinil)			
		(Boscalid +			
		Pyraclostrobin)		**3***	**(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
		Fenexamid	**2**		
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)*	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni - impiego di semi e bulbi sicuramente sani - ricorso a varietà tolleranti - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati				
Batteriosi *(Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.*)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - effettuare concimazioni azotate equilibrate - non irrigare per aspersione - non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici - assicurare una buona essiccazione dei bulbi dopo la raccolta, prima della loro conservazione in magazzino	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
FITOFAGI					
Mosche dei bulbi *(Delia antiqua, Delia platura)*	Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente solo dopo aver accertato la presenza dei primi danni, su coltivazioni con investimento non ottimale e se sono prevedibili inaccettabili diradamenti della coltura.	Deltametrina		**2***	**(*) Fare attenzione ai formulati specificatamente registrati**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Cipolla Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide *(Thrips tabaci)*	**Soglia:** **Intervenire alla presenza**	**Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità**			
		Alfacipermetrina		2	
		Deltametrina			
		Lambdacialotrina			
		Cipermetrina			
		Betacyflutrin			
		Spinosad		3	
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	**Soglia:** **Infestazione larvale diffusa a pieno campo.**	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
		Cipermetrina		1*	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
		Deltametrina			
Nottue *(Spodoptera exigua)*	**Soglia:** **Infestazione diffusa a pieno campo.**	Etofenprox	1		
		Betacyflutrin		1*	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	**Soglia** **Accertata presenza mediante specifici monitoraggi**	Clorpirifos	1*		**(*) Solo formulazioni granulari**
Afidi *(Myzus ascalonicus)*	**Soglia** **Presenza diffusa su giovani impianti.**	Piretrine pure			
		Betacyflutrin		1*	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi agronomici:** - per la semina utilizzare sementi o bulbi esenti da nematodi - si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) ed evitare avvicendamenti con piante ospiti - si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano)				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Dolcetta campo Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (Valerianella locusta, Songino) in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Interventi agronomici:				
Peronospora	- ampie rotazioni				
(Bremia lactucae)	- distruggere i residui delle colture ammalate	*Bacillus amyloliquefaciens*		6	
	- favorire il drenaggio del suolo				
	- distanziare maggiormente le piante	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
	- uso di varietà resistenti				
	Interventi chimici	Metalaxyl-M		2*	(*) Per ciclo
	1-2 applicazioni in semenzaio;	Axoxystrobin		2*	(*) Per ciclo tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin
	In pieno campo i trattamenti vanno	Iprovalicarb		2*	(*) Per ciclo
	programmati in funzione delle condizioni				
	climatiche (piogge frequenti e alta umidità)	(Propamocarb + Fosetil Al)		2*	(*) Per ciclo
	predisponenti la malattia; di norma non si deve				
	intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per	(Fluopicolide + + Propamocarb)		2	
	cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.				
Patogeni tellurici					
(Thielaviopsis basicola)		*Trichoderma harzianum*			
(Chalara elegans)					
Alternaria	Interventi agronomici:				
(Alternaria spp.*)*	- Impiego di seme sano				
	- adottare ampi avvicendamenti colturali				
	- allontanare i residui di piante infette				
	Interventi chimici:	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
	- In presenza di sintomi				
Phoma valerianella	Interventi agronomici:				
	- utilizzare semente certificata				
Marciume basale e Rizoctonia	Interventi agronomici:	*Trichoderma harzianum*			
(Sclerotinia sclerotiorum,	- limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici	*Bacillus amyloliquefaciens*		6*	(*) Autorizzato solo su Sclerotinia
Sclerotinia minor,	- eliminare le piante ammalate				
Rhizoctonia solani)	- utilizzare varietà poco suscettibili	(Boscalid + Pyraclostrobin)	2	2*	(*) Per ciclo tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin (*) Autorizzato solo su Sclerotinia
	- evitare di lesionare le piante				
	- avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili	Fenexamid		2*	(*) Autorizzato solo su Sclerotinia
	- ricorrere alla solarizzazione				
	- effettuare pacciamature e prosature alte	Iprodione	1**	2	(**) Al massimo 1 per ciclo colturale
		(Ciprodinil + Fludioxonil)	(*)		(*) Autorizzato solo su Sclerotinia
	Interventi chimici:				
	- intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante				

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Dolcetta campo Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (Valerianella locusta, Songino) in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Interventi chimici: - intervenire solo alla comparsa dei sintomi	Zolfo			
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	*Trichoderma harzianum*			
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	(Boscalid + Pyraclostrobin)	2	2*	(*) Per ciclo tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin
		Iprodione	1*	2	(*) Al massimo 1 per ciclo colturale
		(Ciprodinil + Fludioxonil)			
		Fenexamid	2		
BATTERIOSI *(Acidovorax valerianelle)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Piretrine pure			
		Deltametrina	3	2*	(*) Per ciclo tra tutti i piretroidi
		Fluvalinate	2		
		Acetamiprid	2	1*	
		Imidacloprid	1		(*) Per ciclo tra tutti i neonicotinoidi
		Thiamethoxam	4**		(**) All'anno non più di 800 g di formulato commerciale
		Spyrotetramat		2	

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (Valerianella locusta, Songino) in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera, Heliotis)*	Interventi chimici Intervenire dopo aver rilevato la presenza di larve e dei relativi danni iniziali.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure			
		Etofenprox	3		
		Deltametrina	3	2*	(*) Per ciclo tra tutti i piretroidi
		Spinosad	3		
		Emamectina	2*		(*) Solo contro Spodoptera
		Metoxifenozide	1		
		Metaflumizone	2		
		Clorantraniliprole (Clorantraniliprole +		2	
		Lambdacialotrina)	3	(*)	(*) Con il limite dei Piretroidi
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Interventi biologici: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq	*Dygliphus isaea*			
		Abamectina	1*		(*) Per ciclo
		Deltametrina	3	2*	(*) Per ciclo tra tutti i piretroidi
	Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	Spinosad	3		
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Acrinatrina	**	2*	(**) Non ammesso in coltura protetta
		Lambdacialotrina	3		(*) Per ciclo tra tutti i piretroidi
		Abamectina	1*		(*) Per ciclo
		Spinosad	3		
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia Tabaci)*	Interventi meccanici: - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti dialeirodidi Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Interventi chimici: **- presenza**	Piretrine pure			
Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata di: Dolcetta campo Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (Valerianella locusta, Songino) in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica (*) **Interventi chimici:**	Estratto d'aglio			
	Presenza accertata nella coltura precedente	*Paecilomyces lilacinus*	**(*)**		(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici		**Interventi da effettuarsi prima della semina**			
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)*	**Interventi chimici:**				
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	**- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	Metam Na Metam K	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*		Dazomet	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Erbe fresche Puglia 2016

SALVIA ***Salvia officinalis*** ROSMARINO ***Rosmarinus officinalis*** ALLORO ***Laurus nobilis, Cerfoglio, Erba cipollina, Timo, Dragoncello, Coriandolo, Aneto ecc.***

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Interventi agronomici:	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
Peronospora	eliminazione dei residui colturali; effettuare ampie rotazioni; non	Azoxystrobin		2*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobinper ciclo
(Peronospora spp.*)*	adottare alte densità di impianto; corretta sistemazione del	Metalaxil-M		2*	(*) Per ciclo
	terreno;aerazione degli ambienti protetti; corretta gestione	Mandipropamide		2*	(*) Per ciclo in pieno campo, 1 in serra. Quattro all'anno.
	dell'irrigazione.	(Fluopicolide + Propamocarb)		2	
Marciumi basali	Interventi agronomici:	*Coniothyrium minitans*			
(*Sclerotinia* spp.)	Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici	(Pyraclostrobin +	2	2*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobinper ciclo
	riducendo allo stretto necessario le irrigazioni.	Boscalid)	2		
Moria delle plantine		*Trichoderma viride*			
(Pythium spp.)		*Trichoderma asperellum*			
		Trichodema gamsii			
Botrite					
(*Botrytis cinerea*)	Interventi agronomici:	(Pyraclostrobin +	2	2*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin per ciclo
	Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni.	Boscalid)	2		
	Interventi chimici:	Fenexamid	2		
	da eseguire tempestivamente				
Oidio	Interventi chimici:				
(*Erysiphe cichoracearum*)	da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico	Zolfo			
(*Erysiphe* spp.)	trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Bicarbonato di K			
Ruggine	Interventi agronomici:				
(*Puccinia cichorii*)	eliminazione dei residui colturali infetti.	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
(*Puccinia* spp.)	Interventi chimici:				
	da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico				
Alternaria	Interventi chimici:	Metalaxil-M - rame (1)	2*		(*) Per ciclo colturale
(*Alternaria porri* f.sp.	da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
cichorii)					
FITOFAGI	Interventi chimici:	Piretrine pure			
Afidi	Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni				
		Deltametrina	1*		(*) Non ammesso in coltura protetta
Nottue e altri lepidotteri	Interventi chimici:	*Bacillus thuringiensis*			
(*Mamestra brassicae,*	Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	Spinosad	3*		(*) Ammesso solo contro Spodoptera ed Heliothis.
Autographa gamma,		Etofenprox	2*		(*) Per ciclo colturale
Spodoptera spp.,		Deltametrina	1(*)(**)		(**) Non ammesso in serra.
Heliothis spp.,					(*) Ammesso solo contro Spodoptera e Mamestra.
Phalonia = Phalonidia		(Lambdacialotrina +	(*)(**)		(7) Non ammesso in serra.
					(**) Ammesso solo contro Spodoptera ed Heliothis.
contractana)		Chlorantraniliprole)	(*)(**)	2	(*) Non ammesso in serra
		Clorantraniliprole	(*)		(**) Ammesso solo contro Spodoptera ed Heliothis.
		Metoxifenozide	1*		(*) Ammesso solo contro Spodoptera ed Heliothis.
					(*) Non ammesso in serra.

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Erbe fresche Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp)	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali	Ortofosfato di Fe Metaldeide esca			
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Interventi agronomici Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti Soglia intervento biologico - Istallare trappole cromotropiche gialle . - Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq di *Encarsia formosa* ripartiti in 4 lanci settimanali - Alle prime catture di *Bemisia tabaci* effettuare: lanci 1 individuo/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.	*Macrolophus caliginosus* *Amblyseius swirskii* *Eretmocerus mundus* *Encarsia formosa*			Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DA INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Patogeni tellurici *(Rhizoctonia* spp., *Fusarium* spp.*)*	**SI consiglia di impiegare seme conciato**	*Trychoderma asperellum* *Trychoderma gamsii*			
Antracnosi *(Colletotrichum lindemuthianum)*	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili - ampie rotazioni colturali - distruzione dei residui colturali - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato Interventi chimici: - 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità)	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Ruggine *(Uromyces appendiculatus)*	Interventi chimici: - da effettuarsi a partire dalla fioritura con andamento stagionale favorevole alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C)	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Zolfo			
		Azoxystrobin		**2**	
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi chimici: - da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Pyrimethanil		**2***	**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
		Fenexamid		**3***	**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
BATTERIOSI *(Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola, Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli)*	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici - varietà tolleranti Interventi chimici Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
VIROSI (CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendetemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Fagiolino Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DA INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI		Fluvalinate			
Afidi	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi	Deltametrina	2		
(Aphis fabae)		Lambdacialotrina	1**		(*) Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale
	Interventi chimici:	Zetacipermetrina		3°	(*) Con i Piretroidi per ciclo colturale, 4 per le colture in II raccolto
	- alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Etofenprox	1		
		Cipermetrina			
		Betacyflutrin	2**		(**) Non ammesso in coltura protetta
		Acetamiprid		1°	
		Imidacloprid	(*)		(*) Ammesso solo in coltura protetta
		Spirotetramat	2°		(*) Ammesso solo in coltura protetta
Piralide del mais	Interventi chimici:	*Bacillus thuringiensis*			
(Ostrinia nubilalis)	- Intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	Etofenprox	1		
		Deltametrina	2		
		Zetacipermetrina		3°	(*) Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale
		Cipermetrina			(*) Con i Piretroidi per ciclo colturale, 4 per le colture in II raccolto
		Lambdacialotrina	1		
		Betacyflutrin	2		
		Emamectina		2	
		Spinosad		3	
		Clorantraniliprole		2	
Mosca	Interventi agronomici:				
(Delia platura)	- impiegare seme con buona energia germinativa				
	- effettuare semine non troppo precoci				
	- adottare semine non profonde				
	- seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina	Teflutrin		(*)	(*) Non ammesso in coltura protetta
	Interventi chimici				
	Nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti				
FITOFAGI OCCASIONALI		Contro questa avversità al massimo 1 solo intervento all'anno			
Ragnetto rosso	Interventi chimici:	Exitiazox			
(Tetranychus urticae)	- l'intervento si rende necessario in caso di attacchi precoci (precoci) con 2-3 forme mobili per foglia	Pyridaben	(*)	1	(*) Ammesso solo in coltura protetta
		Spiromesifen	2(*)		
		Fenpiroximate			
Nottue fogliari	Soglia di intervento	Lambdacialotrina	1		
(Mamestra oleracea,	Presenza accertata	Deltametrina	2		
Polia pisi,		Zetacipermetrina			
Autographa gamma		Cipermetrina		3°	(*) Con i Piretroidi per ciclo colturale, 4 per le colture in II raccolto
Spodoptera spp.		Etofenprox	1		
Heliothis armigera)		Betacyflutrin	2		
		Spinosad	3		
		Emamectina	2°		(*) Autorizzato anche su *Helycoverpa armigera*
		Clorantraniliprole	2		
		Virus HEAR NPV	(*)		(*)Autorizzato solo *Helycoverpa armigera*
Nottue terricole					
(Agrotis spp.)		Deltametrina	2	3°	(*) Con i Piretroidi per ciclo colturale, 4 per le colture in II raccolto
		Zetacipermetrina			
Tripide	Soglia indicativa	Al massimo 1 trattamento solo dopo la formazione del bacello			
(Frankliniella intonsa)	8-10 individui per fiore.	Fluvalinate			
		Lambdacialotrina	1		
	Interventi chimici:	Deltametrina	2	3°	(*) Con i Piretroidi per ciclo colturale, 4 per le colture in II raccolto
	Intervenire solo con infestazione generalizzata nel periodo agosto - settembre.	Cipermetrina			
		Betacyflutrin	2		
Aleurodidi					

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendetemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DA INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
(Trialeurodes vaporariorum Bemisia tabaci)		Spiromesifen	2(*)		(*) Ammesso solo in coltura protetta
Calocoride *(Calocoris norvegicus)*	Non si rendono necessari trattamenti specifici.				I Piretroidi effettuati contro altre avversità sono efficaci anche contro i Calocoridi

(***) Imidaclopri: impiegabile solo in coltura protetta

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendetemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DA INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Patogeni tellurici** *(Rhizoctonia* spp., *Fusarium* spp.*)*	**Si consiglia di impiegare seme conciato**	*Trychoderma asperellum* *Trychoderma gamsii*			
Antracnosi *(Colletotrichum lindemuthianum)*	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti o poco sensibili - ampie rotazioni colturali - distruzione dei residui colturali - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato Interventi chimici: - 2-3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità)	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a.**
Oidio		(Azoxystrobin + Difenconazolo)		**2**	
Ruggine *(Uromyces appendiculatus)*	Interventi chimici: - da effettuarsi a partire dalla fioritura con andamento stagionale favorevole alla malattia (elevata umidità e temperature da 20 a 24°C)	Prodotti rameici Azoxystrobin	**6 Kg***	**2**	*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi chimici: **- da effettuarsi su coltivazioni autunnali in caso di persistente umidità e piogge frequenti**	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
BATTERIOSI *(Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola, Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli)*	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici - varietà tolleranti Interventi chimici Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
VIROSI (CMV, BYMV, BCMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendetemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DA INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI					
Afidi *(Aphis fabae)*	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi	Alfacipermetrina			
	Interventi chimici:	Betacyflitrin	*		
		Cipermetrina	*		
	- alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Deltametrina	*	2**	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
		Fluvalinate	*		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Lambdacialotrina	1*		
		Acetamiprid			
		Imidacloprid	*	1	**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
		Spirotetramat	2*		**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
Mosca *(Delia platura)*	Interventi agronomici: - impiegare seme con buona energia germinativa - effettuare semine non troppo precoci - adottare semine non profonde - seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina				
		Teflutrin	*		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
	Interventi chimici **Nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti**				
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità				
FITOFAGI OCCASIONALI	Interventi chimici:	**Al massimo 1 intervento contro questa avversità**			
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	**Soglia:** **Infestazione diffusa a pieno campo su larve ancora in piena attività, se non si sono approfondite nel terreno.**				
		Deltametrina		2*	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
Nottue fogliari *(Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma)*	Interventi chimici:				
	Soglia: **Infestazione diffusa**	Cipermetrina	*		
		Deltametrina	*	2**	**(**) Tra tutti i Piretroidi**
		Lambdacialotrina	1*		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Betacyflutrin	*		
		Spinosad	3*		**(*) Solo contro Mamestra**
		Emamectina	2		
Tripide *(Frankliniella intonsa)*	Interventi chimici:	**Effettuare 1 solo trattamento dopo la formazione del bacello, e non superare i 2 interventi nell'anno**			
	Intervenire solo con infestazione generalizzata, nel periodo agosto/settembre.				
		Betacyflutrin	*		
	Soglia indicativa 8-10 individui per fiore.	Deltametrina	*	2**	**(**) Tra tutti i Piretroidi**
		Fluvalinate	*		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Lambdacialotrina	1*		

Nota bene: Gli insetticidi non possono essere complessivamente impiegati più di tre volte per ciclo colturale

(***) Imidaciopri: impiegabile solo in coltura protetta

Linee Guida Nazionali 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendetemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata Fava Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo BBWV - virus della maculatura clorotica BYMV - virus del mosaico grave BBSV - virus dell'imbrunimento della fava BBTMV - virus del mosaico vero	Interventi agronomici · programmare la coltura lontano da altre suscettibili; · eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti; · distruggere le piante infette.				
Botrite (*Botrytis fabae, B. cinerea*)	Interventi agronomici · distruggere le piante infette; · adottare ampie rotazioni. · evitare le semine fitte				
Ascochitosi (*Mycosphaerella pinodes*)	Interventi agronomici · impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; · adottare ampie rotazioni; · distruggere le piante infette · limitare le irrigazioni.				
Ruggine (*Uromyces fabae*)	Interventi agronomici · scegliere varietà poco recettive; · distruggere le piante infette; · adottare ampie rotazioni. Interventi chimici · intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici			
Afidi *(Aphis fabae)*		**Al massimo 1 intervento all'anno contro queta avversità**			
	Interventi agronomici · eliminare le piante erbacee spontanee. Interventi chimici · **intervenire solo in caso di gravi infestazioni.**	Piretrine pure Pirimicarb Etofenprox Acetamiprid			

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendetemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Finocchio Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Alternaria** *(Alternaria spp)*	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti - impiego di seme sano o conciato - realizzare le irrigazioni evitando di causare prolungata bagnatura delle piante Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum, S. minor)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare eccessi di azoto Interventi chimici: - intervenire, nei periodi a rischio, prima della rincalzatura	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma spp.* *(Trichoderma asperellum + T. gamsii)* (Cyprodinil + Fludioxinil)		**2**	
Ramularia (*Ramularia foeniculi*)	Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei sintomi	Difenconazolo		**2***	**(*) Per ciclo colturale**
Moria delle plantine *(Pythium spp.)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi	*Trichoderma spp* *(Trichoderma asperellum + T. gamsii)*			
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	- evitare ristagni di umidità - utilizzare seme sano - allontanare e distruggere le piante malate	*(Trichoderma asperellum + T. gamsii)*			
Oidio *(Erysihe umbelliferarum)*	Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo			
BATTERIOSI **Marciume batterico** *(Erwinia carotovora subsp. caratovora)*	Interventi agronomici: - adottare ampie rotazioni - concimazioni azotate equilibrate - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette Interventi chimici: - trattamenti pre-rincalzatura	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a.**
FITOFAGI **Afidi** *(Dysaphis foeniculus, Hyadaphis foenuculi, Cavariella aegopodi, Dysaphis apiifolia, Dysaphis crataegi)*	Indicazione d'intervento: - Intervenire in presenza di infestazioni	Lambdacialotrina Piretrine pure		**2***	Prodotti efficaci anche nei confronti dei miridi **(*) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Indicazione d'intervento: - infestazione generalizzata	Lambdacialotrina		**2***	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue fogliari *(Spodoptera spp)*	Indicazione d'intervento: - infestazione generalizzata	*Bacillus thuringiensis* Spinosad		**3**	
Limacce e Lumache *(Deroceras reticulatum, Arion* spp.)	Indicazione d'intervento: - infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico			
Elateridi		Teflutrin	**(*)**		**(*) Localizzato alla semina**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - effettuare ampi avvicendamenti colturali				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Indivia Riccia e Scarola Puglia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Bremia lactucae)*	Interventi agronomici - ampie rotazioni - ampi sesti di impianto - uso di varietà resistenti Interventi chimici programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a.**
		Bacillus amyloliquefaciens		**6**	
		Azoxystrobin	(**)	**2***	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
		(Fenamidone + Fosetyl Al)			
		(Metalaxyl-m+rame)	**(**)**	**1***	**(*) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
		Iprovalicarb	**1(*)**		**(*) Per ciclo coltura, non ammesso in coltura protetta**
		Mandipropamide	**2***	**2***	**(**) Per ciclo colturale, 1 in coltura protetta** **(*) Non ammesso per indivia riccia**
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti colturali - ricorrere a varietà poco suscettibili Interventi chimici: **- In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi**	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi	*(Trichoderma asperellum + T. gamsii)(1)*			
		(Propamocarb+Fosetil)	**2***		**(*) Per ciclo colturale**
Marciume basale *(Sclerotinia sclerotiorum*, *Sclerotinia minor*, *Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici · limitare le irrigazioni · ricorrere alla solarizzazione · effettuare pacciamature Interventi chimici · durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	*Trichoderma spp*	**(*)**		
		(Trichoderma asperellum + T. gamsii)	**(*)**		**(*) Ammessi solo contro sclerotinia**
		Bacillus amyloliquefaciens	**6***		
		Coniothyrium minitans	**(*)**		
		(Pyraclostrobin + Boscalid)	**1***	**2****	**(**) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(*) Ammesso solo contro sclerotinia e solo in pieno campo**
		(Cyprodinil + Fludioxonil)	**(*)**	**3**	**(*) Tra Cyprodinyl e Pyrimetanil al massimo 3 interventi**
		Iprodione			
		Pyrimetanil	**2***		**(*) Tra Cyprodinyl e Pyrimetanil al massimo 3 interventi**
		Fenexamid	**2**		
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Interventi agronomici sesti d'impianto ampi Interventi chimici comparsa primi sintomi	Zolfo			
		Azoxystrobin	(**)	**2***	**(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
Batteriosi *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Interventi agronomici - ampie rotazioni (4 anni) - concimazione azotate equilibrate - non utilizzare acque "ferme"	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**

Linee Guida Nazionali 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Indivia Riccia e Scarola Puglia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	Azadiractina			
		Deltametrina	3	2*	(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi
		Zetacipermetrina	(**)		(**) Non ammesso su indivia scarola
		Lambdacialotrina	3		
		Imidacloprid	1**	3*	(*) 1 intervento per ciclo, 2 per ciclo oltre i 120 giorni
		Thiamethoxan	4***		90 in caso di estirpo anticipato
		Acetamiprid	2		(**) Non ammesso in coltura protetta
		Spirotetramat	2		(***) In un anno non più di 800 g di formulato commerciale
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	Acrinatrina	**	2*	(**) Non ammesso in coltura protetta
		Lambdacialotrina	3		(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi
		Spinosad	3		
		Abamectina	1		
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Heliothis armigera, Spodoptera littoralis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	*B. thuringiensis* var. *kurstaki* Azadiractina			
		Deltametrina	3		
		Zetacipermetrina (Lambdacialotrina +	(**)	2*	(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi (**) Non ammesso su indivia scarola
		Clorantraniliprole) Clorantraniliprole	2		
		Spinosad	3		
		Etofenprox	2*		(*) Per ciclo colturale
		Emamectina	2*		(*) Solo in pieno campo e per Spodoptera
		Indoxacarb	3		
Nottue terricole *(Agrotis* spp.)	Interventi chimici **Soglia: accertata presenza**	Deltametrina	3	2*	(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi
					Affinché il prodotto sia efficace deve essere distribuito prima che la vegetazione copra l'interfila.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**				
		Etofenprox	2*		(*) Tra tutti i Piretroidi
Liriomyza *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Indicazioni agronomiche utilizzare trappole cromotropiche inserra	**Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità**			
		Azadiractina			
		Spinosad	3		
		Abemactina	1		
Lumache e limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Interventi chimici solo in caso di infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico			Distribuzione sulla fascia interessata.

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Indivia Riccia e Scarola Puglia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Elateridi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam	**(*)**		**(*) Da effettuarsi prima del trapianto**
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Interventi chimici: **Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**	Lambdacialotrina (*)	**1(*)**		**(*) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA A CESPO IN PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME		*Bacillus amyloliquefaciens*	6		
Peronospora		Prodotti rameici	6 Kg*		* in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
(Bremia lactucae)	Interventi agronomici:	Benalaxyl			
		Metalxyl	1	1*	(*) Per ciclo colturale
	- ampie rotazioni	Metalaxyl-M			
	- distruggere i residui delle colture ammalate	Fosetyl Al			
	- favorire il drenaggio del suolo	Cimoxanil	1*		(*) Per ciclo colturale
	- distanziare maggiormente le piante				
	- uso di varietà resistenti	Metiram	3		
		(Metiram +			
	Interventi chimici	Ametoctradina)		2*	(*) Non ammesso in coltura protetta
	- 1-2 applicazioni in semenzaio	(Ametoctradina +			
	- in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia	Dimetomorf)			
		Mandipropamide		3*	
	- di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cvs sensibili in caso di pioggie ripetute	Iprovalicarb	(**)		(*) 1 Intervento per ciclo colturale (**) Non ammesso in coltura protetta
		(Dimetomorf +			
		Pyraclostrobin)			
		Azoxystrobin	2*	3	(*) Non ammesso in coltura protetta
		(Azoxystrobin + Difenconazol	3*		
		Fenamidone			
		Propamocarb	2*		(*) Per ciclo colturale
		(Fluopicolide+Propamocarb)	1		
		Almisulbron	3		(*) Non ammesso in coltura protetta
Marciume basale		**Per questa avversità non effettuare più di 2 trattamenti per ciclo colturale**			
(Sclerotinia sclerotiorum,	Interventi agronomici:	*Bacillus amyloliquefaciens*	6		
Sclerotinia minor,	- limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici	*Coniothyrium minitans*			
Botrytis cinerea)	- eliminare le piante ammalate	*Bacillus subtilis*	4	(*)	(*) Autorizzati solo su Sclerotinia
	- utilizzare varietà poco suscettibili	*(Trichoderma asperellum +*			
	- ricorrere alla solarizzazione	*T. gamsii)*			
	- effettuare pacciamature e prosature alte	*Trichoderma spp*			
		(Pyraclostrobin +	2	3*	(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone
	Interventi chimici:	Boscalid)	3		
	- intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	Iprodione	1**	2	(**) Al massimo 1 per ciclo colturale
		(Ciprodinil + Fludioxonil)	(*)		(*) Autorizzato solo su Sclerotinia
		Pyrimethanil	2*		(*) Autorizzato solo su Botrite
		Fenexamid	2		
Marciume del colletto	Interventi agronomici:				
(Rhizoctonia solani)	- ampi avvicendamenti colturali				
	- impiego di semi o piantine sane	Tolclofos-metile	2*		(*) Solo in coltura protetta al trapianto; 1 per ciclo
	- uso limitato dei fertilizzanti azotati	*Trichoderma spp*			
	- accurato drenaggio del terreno	*(Trichoderma asperellum +*			
	- ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili	*T. gamsii)*			
	Interventi chimici:				
	- intervenire alla semina				

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Lattuga a Cespo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*		*Trichoderma spp* (Propamocarb+Fosetil Al) *(Trichoderma asperellum + T. gamsii)*	**2***		**(*) Per ciclo colturale**
BATTERIOSI *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Interventi agronomici - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta che non va comunque interrata - è sconsigliabile irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non siano periodicamente ripuliti dai residui organici - evitare l'irrigazione per aspersione Interventi agronomici Da effettuare dopo operazioni che possano caurare ferite alle piante	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
VIROSI (CMV, LeMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dali afidi. Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato (virus-esente)				
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici: **Soglia :** **Presenza** Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	**Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità**			
		Alfacipermetrina			
		Deltametrina	**3**		
		Fluvalinate	**2****	**2(*)**	**(*) Per ciclo colturale con Piretroidi al massimo:**
		Zetacipermetrina			Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi
		Lambdacialotrina	**3**		**(**) Non ammesso in colture protette**
		Pimetrozine	**1***		**(*) Per ciclo colturale** **(*) Solo in coltura protetta e se si lanciano insetti utili**
		Acetamiprid	**2**	**1***	**(*) Per taglio/ciclo colturale**
		Imidacloprid	**1**		
		Thiamethoxam	**4**		
		Spyrotetramat	**2**		

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Lattuga a Cespo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Heliotis harmigera Spodoptera spp. Spodoptera littoralis)*	Interventi chimici: **Infestazione** Nelle varietà come Trocadero Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano	*Bacillus thuringiensis*			
		Alfacipermetrina			
		Deltametrina	**3**	**2(*)**	**(*) Per ciclo colturale con Piretroidi al massimo:**
		Zetacipermetrina			
		Lambdacialotrina	**3**		Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi
		Metaflumizone	**2**		
		Spinosad	**3**		
		Indoxacarb	**3**		
		Clorantraniliprole	**2**		
		Metossifenozide	**1**		
		Emamectina	**2**		
		Spodoptera littoralis Nuclepoliendrovirus (SpliNPV)			
Nottue terricole *(Agrotis* spp.)	Interventi chimici: **Infestazione**	Alfacipermetrina			
		Deltametrina	**3**	**2(*)**	**(*) Per ciclo colturale con Piretroidi al massimo:**
		Zetacipermetrina			
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Interventi chimici: **Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**	Teflutrin	**(*)**	**(**)**	**(*) Non ammesso in serra** **(**) L'uso dei piretroidi come geodisinfestanti è indipendente dalle altre limitazioni previste per i piretroidi utilizzati contro altre avversità**
		Zetacipermetrina			
		Lambdacialotrina	**(*)**		
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Interventi agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. **Soglia :** **Presenza.**	Etofenprox	**3**		Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana")
Limacce *(Limax* spp., *Helix* spp.)	Interventi chimici: **Infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.**	Metaldeide esca Fosfato ferrico			Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Interventi biologici Lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto.	*Diglyphus isaea*			Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari.
		Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale			
	Interventi chimici :	Abamectina	**1***		**(*) Per ciclo**
	Soglia: **Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.**	Spinosad	**3**		

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Lattuga a Cespo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips* spp., *Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	*Beauveria bassiana*			
		Spinosad	**3**		Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi
		Lambdacialotrina Acrinatrina	**3**	**(*)**	**(*) Per ciclo colturale con Piretroidi al massimo:** (**) Non ammesso in coltura protetta
		Abamectina	**1**		
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Interventi agronomici: - utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	Estratto d'aglio			
		Paecilomyces lilacinus	**(*)**		(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Afidi **Elateridi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam	**(*)**		**(*) Da effettuarsi prima del trapianto**

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melanzana Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: arieggiamento della serra	*Bacillus subtilis*	4		
		Bacillus amyloliquefaciens	6		
		Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità con prodotti di sintesi			
	irrigazione per manichetta sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici: in caso di andamento climatico particolarmente umido	(Ciprodinil + Fludioxonil)		2	
		Fenexamid			
		(Pyraclostrobin + Boscalid)		2*	**(*) Tra Azoxystrobine Pyraclostrobin**
		Penthiopyrad		1	
		Fenpyrazamine	1*		**(*) Solo in coltura protetta**
Tracheoverticillosi *(Verticillium dahaliae, Verticillium albo-atrum)*	Interventi agronomici: ampie rotazioni colturali innesto su cultivar di pomodoro resistenti raccolta e distruzione delle piante infette disinfezione del terreno con vapore	*(Trichoderma asperellum + T. gamsii)*			**(1) Impiegabile su *Verticillium dahliae***
Marciumi basali *(Phoma lycopersici, Sclerotinia sclerotiorum, Thielaviopsis basicola)*	Interventi agronomici: ampie rotazioni colturali raccolta e distruzione delle piante infette accurato drenaggio concimazioni equilibrate sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici: intervenire dopo la comparsa dei sintomi	*Trichoderma spp.* *(Trichoderma asperellum + T. gamsii)* *Coniothyrium minitans*		(*)	Irrorare accuratamente la base del fusto **(*) Solo su Sclerotinia**
		Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Penthiopyrad		1*	**(*) Tra Boscalid e Penthipyrad (*) Solo su Sclerotinia sclerotiorum e Thielaviopsis basicola**
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Interventi chimici Intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo			
		(Boscalid + Pyraclostrobin)		2	
		Azoxystrobin		2	
		(Azoxystrobin + Difenconazolo)			
		(Pyraclostrobin + Dimetomorf)		2*	**(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
		Cyflufenamide	2		
		Metrafenone	2*		**(*) Solo in coltura protetta**
Marciume pedale *(Phytophthora capsici)*	Interventi agronomici impego di seme sano impiego di acque di irrigazione non contaminata disinfezione dei terricci per semenzai per via fisica (calore) o chimica, con fungicidi che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione. Impiego di varietà poco suscettibili Interventi chimici: irrorare la base del fusto alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	6 Kg*		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Trichoderma spp Propamocarb *(Trichoderma asperellum + T. gamsii)*			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melanzana Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Virosi (CMV, AMV) TSWV - tospovirus	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo, CMV e virus del mosaico dell'erba medica, AMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo, eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o entrambi Vista la gravità di tale virosi è necessario effettuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con il tecnico: Utilizzare piantine prodotte in vivaio con protezione dai tripidi vettori di virus in particolare ove siano presenti clture sia orticole che floreali; Se si utilizza materiale proveniente da zone infette, chiedere l'intervento del tecnico al momento del trapianto, per verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi; Se si manifestano i sintomi sospetti chiamare immediatamente il tecnico				
Dorifora *(Leptinotarsa* *decemlineata)*	Soglia di intervento: presenza di larve giovani Interventi chimici si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; sulla terza generazione larvale, non sempre è necessario intervenire.	*Bacillus thuringiensis* Imidacloprid Acetamiprid Thiamethoxam Metaflumizone Azadiractina Clorantraniliprole Lufenuron	**2** (*) **2** **1***	**1***	**(*) Tra Imidacloprid, Thiamethoxam, Thiacloprid e Acetamiprid** (*) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi **(*) Solo in coltura protetta**
Afidi *(Macrosiphum euphorbiae, Myzus persicae, Aphis gossypii)*	**Soglia di intervento:** **In pieno campo: più del 50% di piante con colonie di *Aphis gossypii*, più del 10% di piante infestate dagli altri afidi.** **In serra: limitare gli interventi chimici ai primi focolai di infestazione.** Interventi chimici: si consiglia di intervenire prima del lancio degli ausiliari; intervenendo dopo il lancio degli ausiliari ritardare l'uso dell'aficida a seconda dell'ausiliare introdotto: 7-10 giorni dopo il lancio del fitoseide 15-20 giorni dopo il lancio di *Orius spp* dopo aver accertato la presenza di un buon livello di parassitizzazione degli Aleurodidi in coltura protetta.	*Aphidius colemani* Sali potassici di acidi grassi *Chrysoperla carnea* Piretrine pure Pirimicarb Etofenprox Thiamethoxam Imidacloprid Acetamiprid Pimetrozine Spirotetramat	 (*) (*) **1** **2***** **2*****	 **1***	 E' consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. (*) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseidi. *Encarsia formosa* e *Orius* spp. (*) Buona efficacia nei confronti degli ausiliai, limitata attività su *Aphys gossypii* **(*) Tra Imidacloprid, Thiamethoxam, Thiacloprid e Acetamiprid** **(*) Solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili** **(*) Non ammesso contro *Macrosiphus euphoriae***

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melanzana Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Interventi agronomici Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti Soglia di intervento chimico: **10 stadi giovanili/foglia** Soglia intervento biologico - Installare trappole cromotropiche gialle . - Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali - Alle prime catture di *Bemisia tabaci* effettuare: lanci 1 individuo/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.	*Macrolophus caligonosus* *Eretmocerus mundus* *Ambliseius swirskii* *Encarsia formosa* *Paecilomyces funosoroseus* Sali potassici di acidi grassi Olio essenziale di arancio dolce			- Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni circa 100 mq);
		Azadiractina	(*)		**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
		Thiamethoxam Thiacloprid Imidacloprid Acetamiprid		1	
		Pyriproxifen	1*		**(*) 1 in pieno campo, 2 interventi in coltura protetta**
		Spiromesifen	2*		**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
		Buprofezin	*		**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Interventi chimici: **Intervenire in modo localizzato lungo la fila**	Cipermetrina	*	1	(*) Non ammesso in coltura protetta
		Deltametrina			
		Zetacipermetrina			
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa armigera, Chrysodeixis chalcites, Heliothis armigera)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni **Soglia** **Presenza**	*Bacillus thuringiensis*			
		Metaflumizone	2		
		Spinosad	3		
		Indoxacarb	4		
		Emamectina	2		
		Clorantraniliprole	2		
		Virus HEAR NPV	(*)		(*) Per il posizionamento seguire le indicazioni dei bollettini provinciali
		Metossifenozide	2*		**(*) In serra e 1 solo in pieno campo**
		Spodoptera littoralis Nuclepoliendrovirus (SpliNPV)			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melanzana Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis*)	**Soglia:** **Presenza** Soglia Interventi biologici: Presenza Introdurre 2-3 individui per mq in 1 o più lanci Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico	*Ambliseius swirskii* *Orius laevigatus* *Beauveria bassiana* *Ambliseius cucumeris* Azadiractina Lambdacialotrina Spinosad Lufenuron Formetanate	 **1** **3** **1*** **1**	 **2**	- Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 mq); Limitare il più possibile gli interventi chimici al fine di permettere l'insediamento delle popolazioni selvatiche di *Orius* spp. e di altri eventuali predatori che possono essere determinanti nel contenimento del tripide **(*) Solo in coltura protetta**
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	**Interventi chimici:** **Soglia: Presenza di focolai di infestazione.** **Interventi biologici:** Distanziare il lancio almeno 10 gg da un eventuale intervento chimico. **Soglia: presenza**	**Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità** Sali potassici di acidi grassi *Ambliseius andersoni* *Ambliseius californicus* Fitoseide *(Phytoseiulus persimilis)* *Beauveria bassiana* Bifenazate Etoxazole Exitiazox Tebufenpirad Abamectina Fenpiroximate Pyridaben Spiromesifen Acequinocyl	 **(*)** **(*)** **2(*)**	 **2**	 **(*) In coltura protetta fare attenzione ai tempi di rientro** **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta**
Tarsonemide (*Polyphagotarsonemus latus*)	**Interventi chimici:** **Soglia: Presenza di focolai di infestazione.**	Zolfo Sali potassici di acidi grassi			
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)	Interventi chimici **soglia: presenza di numerose mine sottoepidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione; intervenire solo in caso di scarsa parassitizzazione da *Diglyphus Isaea*** Interventi biologici: soglia : cattura di 20 adulti trappola (cromotropiche gialle) e/ o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci in misura di 0,2-0,5 individui/mq ripartiti in 2-3 lanci	*Diglyphus isaea* Azadiractina Ciromazina Abamectina Spinosad Acetamiprid Ciromazina	 *****	 **3** **1***	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Si consiglia di alternare l'impiego dei prodotti chimici. **(*) Tra Imidacloprid, Thiamethoxam, Thiacloprid e Acetamiprid** **(*) Ammesso solo in coltura protetta**
Elateridi (*Agriotes* spp.)	**Soglia:** **In caso di presenza accertata di larve** **o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente** **intervenire in modo localizzato** Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.	Lambdacialotrina Zetacipermetrina	**1(*)**		**(*) Non ammesso in coltura protetta.**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melanzana Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di di impedire l'ingresso degli adulti Interventi biotecnici: - Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi eporre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti Interventi biologici: - Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai alcuni Eterotteri predatori *Macrolophus caliginosus e Nesidiocoris tenuis* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma spp.*) Soglia di intervento **Presenza del fitofago** Interventi chimici: - Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie - Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni - Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Metaflumizone Spinosad Indoxacarb Emamectina Clorantraniliprole	(*) 2 3 4 2 2		(*) Al momento sono autorizzati solo formulati impiegabili in fertirrigazione
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - impiegare portinnesti tolleranti/resistenti - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) **Interventi fisici:** - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni **Interventi chimici:** **Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni** - intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura	**Pieno campo** *Bacillus firmus* *Paecilomyces liliacinus* Estratto d'aglio **Solo per le colture protette** **Nel rispetto delle etichette quantità massima di sostanza attiva impiegabile in un anno:** **Soluzioni ammesse solo in coltura protetta e alternative fra loro** Fluopyram (Fenamifos+Oxamyl) (Fosthiazate+Oxamyl) (Oxamyl + Oxamyl) Oxamyl (4)	 2 	 (*) (*) (**) (*) (**)	 (*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha **(*) In pre-semina Fenamifos + durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 20 l/ha** **(*) Il Fenamifos può essere impiegato solo in strutture permanenti** **(**) In pre-semina: Fosthiazate granulare al 5% - 30 kg/ha + durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 20 l/ha** **(3) In pre-semina 30 kg/ha di Oxamyl granulare al 5% durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 20 l/ha** **(4) Durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 30 l/ha**
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	**Coltura protetta** Metam Na Metam K Dazomet	 1* 1*	 	**In coltura protetta - Interventi da effettuarsi prima della semina** **(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno** **(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam	(*)		**(*) Da effettuarsi prima del trapianto**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
(Pseudoperonospora		Fosetyl Al	**(*)**		(*) Efficace anche contro *Pythium*
cubensis)	Interventi agronomici:	Propamocarb			
	raccogliere e distruggere i residui	Cimoxanil	**2**		(2) Da utilizzare in miscela con altre s.a.
	delle colture precedenti infette, favorire l'arieggiamento	Propineb			
	delle piante coltivate in ambienti confinati, limitare le	(Metriam +		**2**	
	irrigazioni, soprattutto alla parte aerea	Ametoctradina)			
	Interventi chimici	(Ametoctradina +		**2***	**(*) Ammesso solo in pieno campo**
	- in pieno campo	(Dimetomorf +			
	i trattamenti vanno effettuati ogni 6 - 10 giorni	Dimetomorf			
	effettuati ogni 6-10 giorni solo in caso di condizioni	Iprovalicarb			
	climatiche favorevoli al patogeno (periodi molto umidi	Mandipropamide		**4***	
	con temperature comprese tra 10 e 30°C)	(Dimetomorf +			
	- in serra di norma non sono necessari interventi chimici	Pyraclostrobin)			
		(Fenamidone + Fosetil Al)			
		Azoxystrobin		**2***	**(*) Tra Fenamidone, Azoxystrobin e Tryfloxistrobin**
		Zoxamide	**3**		
		Cyazofamide	**3**		
		Metalxyl-m			
		Metalaxyl	**1**	**2**	
		(Fluopicolide + Propamocarb)	**1**		
Mal bianco	Interventi chimici:	Zolfo			
(Erysiphe	- i trattamenti devono essere effettuati	*Ampelomyces quisqualis*			
cichoracearum -	alla comparsa dei primi	Bupirimate			
Sphaerotheca	sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni	Miclobutanil			
fuliginea)	in relazione alla persistenza del principio	Propiconazolo	**1**		
	attivo e all'andamento stagionale	Tebuconazolo		**3**	
	- è ottima norma altemare fungicidi a differente	Tetraconazolo			
	meccanismo d'azione	Penconazolo			
	- impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi	Fenbuconazolo			
		(Triadimenol +			
		Fluopyram)	**2***		**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
		Trifloxystrobin			
		Azoxystrobin		**2**	**(*) Tra Fenamidone, Azoxystrobin e Tryfloxistrobin**
		Quinoxifen	**3***		**(*) Solo in pieno campo**
		Meptyldinocap	**1**		
		Cyflufenamid	**2**		
		Metrafenone	**2**		
Cancro gommoso	Interventi agronomici:				
(Didymella bryoniae)	- impiego di seme sano o accuratamente conciato con	Azoxystrobin		**2***	**(*) Tra Fenamidone, Azoxystrobin e Tryfloxistrobin**
	derivati benzimidazolici				
	- alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia				
	Interventi chimici:				
	- intervenire tempestivamente in caso di infezioni				
	in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno				

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheofusariosi *(Fusarium oxysporum* sp. *melonis)*	Interventi agronomici: - ricorso a varietà resistenti; - innesto su specie erbacee resistenti - trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale	*Trichoderma spp*			
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Interventi agronomici: - in serra arieggiare di frequente, limitare le irrigazioni, - eliminare immediatamente le piante ammalate, - evitare lesioni alle piante.	*(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)* *Coniothyrium minitans*			
Batteriosi *(Pseudomonas* syringae pv. *lachrymans, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui periodicamente ripuliti da residui organici	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Virosi (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione dagli afidi. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.				
Afidi *(Aphis gossypii)*	Iintervento chimico Soglia: - 50% delle piante con colonie afidiche. - Alla comparsa delle prime colonie intervenire in maniera localizzata. Interventi biologici - In serra effettuare lanci di crisopa , distribuire 20-30 larve mq. In 1, 2 lanci ; con temperature > 15°C distribuire 2-3 pupe di Aphidoletes aphidimiza in 2 lanci dopo 2-4 settimane	*Aphidoletes aphidinyza* *Chrysoperla aphidimiza* *Beauveria bassiana* Sali potassici di acidi grassi Flonicamid Spirotetramat Acetamiprid Thiamethoxam Imidacloprid Fluvalinate Etofenprox Pimetrozine	 **2*** **2** **(*)** **(*)** ***** **1***	 **1** 	 **(*) Non consecutivi** **(*) Ammessi solo in coltura protetta** **(*) Non ammesso in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta e solo se si lanciano insetti utili**
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum)*	**Soglia di intervento: presenza di almeno 10 stadi giovanili per foglia** Controllo biologico: Istallare trappole cromotropiche gialle. Alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare lanci di *Encarsia formosa* 4-6 pupari mq ogni 7-15 giorni fino a 4-6 lanci quando la temperatura notturna in serra è di almeno 16°C.	*Beauveria bassiana* Encarsia formosa Sali potassici di acidi grassi Paecilomyces fumosoroseus Piretrine pure Etofenprox Flonicamid Spyromesifen Imidacloprid Thiamethoxam Acetamiprid	 * **1*** **2** **1** **(*)** **(*)**	 **1**	 **(*) Ammessi solo in coltura protetta** **(*) Tra tutti i Piretroidi** **(*) Ammessi solo in coltura protetta**

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
		Thiaclopird			

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi	Interventi chimici	*Ambliseius swirskii*			
(Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci, Heliothrips haemorroidales)	Soglia: presenza	*Orius* spp			
	Interventi biologici	Azadiractina			
	Istallare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa dei primi adulti effettuare uno o più lanci (3-4) di *Orius* con 1-2 individui/mq.	Spinosad	3		
Minatori fogliari		*Diglyfus isaea*			
(Liriomyza trifolii)	Intervento chimico .	Azadiractina			
	Soglia: 2-3 mine per foglia	Ciromazina	*		**(*) Ammessi solo in coltura protetta**
	Intervento biologico	Spinosad	3		
	Istallare trappole cromotropiche. Alle prime catture o alla comparsa delle prime mine fogliari effettuare lanci con *Dyglifus isaea* 0,1-0,2 individui/mq in uno o due lanci.				
Ragnetto rosso		*(Phytoseiulus persimilis)*			
(Tetranychus urticae)	Interventi biologici	*Ambliseius californicus*	*		(*) Preventivamente lanciare 6 individui/mq
	Alla prima comparsa del fitofago in pieno campo sono possibili lanci	*Ambliseius andersoni*	*		(*) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq
	- Localizzati (su focolai isolati) con un rapporto preda-predatore di 4-5:1.	*Beauveria bassiana*			
	- In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare 8-12 predatori/mq.	**Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità**			
	Interventi chimici	Abamectina	1	2	
	Soglia	Clofentezine			
	Presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate.	Exitiazox			
		Tebufenpirad	1		
		Etoxazole			
		Bifenazate			
		Spyromesifen	(*)		**(*) Solo in coltura protetta**
Elateridi	**Soglia**				
(Agriotes spp.*)*	**Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.**	**Prodotti da impiegare localizzati alla semina o al trapianto**			
		Teflutrin			
		Zetacipermetrina			
		Lambdacialotrina	1(*)		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue fogliari		*Bacillus thuringiensis*			
(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis harmigera Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)	Interventi chimici	Indoxacarb	3		
	Presenza generalizzata .	Spinosad	3		
		Clorantraniliprole	2		
		Emamectina	2		
		Lambdacialotrina		1	**(*) Non ammesso in coltura protetta. Non ammesso contro *Udea ferrugalis***
		Cipermetrina	*		

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Melone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni		**Pieno campo:**			
(Meloidogyne spp.)	**Interventi agronomici:**	*Bacillus firmus*			
	- effettuare rotazioni con specie poco sensibili	*Paecilomyces liliacinus (*)*			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
	- eliminare e distruggere i residui della coltura precedente				
	- evitare ristagni idrici	Estratto d'aglio			
	- utilizzo di panelli di semi di brassica (1)				
	- utilizzo di ammendanti (2)	**Solo per le colture protette**			
	Interventi fisici:	*Bacillus firmus*			
	- solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	*Paecilomyces liliacinus (*)*			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
		Fluopyram	**2***		**(*) Impiego indipendente dalla formulazione utilizzata contro l'oidio**
	Interventi chimici:	Estratto d'aglio			
	Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	(Fenamifos +	**(*)**		**(*) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti**
	in coltura protetta tale indicazione è vincolante	Oxamyl)	**(**)**		**(*) Ammesso solo distribuito per irrigazione. Attenzione al 60 gg di carenza**
		Oxamyl	**(**)**		**(**) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi.**
					(**) Durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 20 l/ha
Patogni tellurici					**In coltura protetta - Interventi da effettuarsi prima della semina**
Sclerotinia	**Interventi chimici:**	**Coltura protetta**			
(Sclerotinia spp.*)*	**- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	Metam Na	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni**
Rhizoctonia		Metam K			**(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
(Rhizoctonia solani)		Dazomet	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni**
Moria delle piantine					**(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato).**
(Pythium spp.*)*					
Afidi					
Elateridi	**Interventi chimici:**	Thiamethoxam (*)			**(*) Da effettuarsi prima del trapianto**
Aleurodidi	- Immersione delle piantine prima del trapianto				**(*) Non ammesso per piante destinate al pieno campo**
(***) Imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in coltura protetta					

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Patata Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Phytophthora infestans)*	Interventi agronomici: - impiego di tuberi-seme sicuramente sani - scelta di varietà poco suscettibili - eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti - ampie rotazioni - concimazione equilibrata - opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo Interventi chimici: Ove disponibili attenersi alle indicazioni dei bollettini fitosanitari	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
		Fosetil Al			
		Fluazinam			
		Cimoxanil	3		
		Metalaxil-M			
		Metalaxil	1	3	
		Benalaxil			
		Propineb		3*	
		(Metiram +			(*) Con i Ditiocarbammati fino a 21 giorni dalla raccolta.
		Dimetomorf)			
		Dimetomorf		4*	* Limite per tutti i CAA
		Mandipropamide			
		(Dimetomorf +			
		Pyraclostrobin)			
		Famoxadone	1	3*	(*) Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone
		Fenamidone +			
		Propamocarb			
		Zoxamide	4		
		Cyazofamide		3	
		Amisulbron			
		Fluopicolide	1		
		(Dimetomorf +	(*)		(*) Con il limite di tutti i CAA
		Ametoctradina)	3		
		(Ametoctradina +			
		Metiram)		3*	(*) Con i Ditiocarbammati fino a 21 giorni dalla raccolta.
Alternariosi *(Alternaria solani)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni - impiego di tuberi-seme sani Interventi chimici: - interventi specifici contro questo patogeno sono necessari solo in caso di infezioni su piante giovani, poichè i prodotti antiperonosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro l'alternariosi	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
		Difenconazolo	1		
		(Pyraclostrobin +		3*	(*) Tra Fenamidone, Azoxystrobin e Pyraclostrobin
		Dimetomorf)		4*	(*) Tra Dimetomorf, iprovalicarb e Mandipropamide
		Propineb		3*	(*) Con i Ditiocarbammati fino a 21 giorni dalla raccolta.
		Zoxamide	4		
Antracnosi *(Colletotrichum coccodes)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano - ampie rotazioni colturali - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata				
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - impiego di tuberi-seme sani - ampie rotazioni in modo che la patata o altre colture altamente recettive non tornino sullo stesso terreno prima di 4 o 5 anni - ricorso al pregermogliamento e a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento - eliminare e distruggere le piante infette	Tolclofos	(*)		(*) Solo per la concia dei tuberi
		Pencicuron	(*)		
		Azoxystrobin	3*	3*	(*) Tra Famoxadone, Azoxystrobin e Pyraclostrobin

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Patata Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume secco *(Fusarium solani)*	Interventi agronomici: - usare precauzioni per evitare di lesionare i tuberi durante la raccolta - mantenere i locali di conservazione freschi e aerati - non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti				
Cancrena secca *(Phoma exigua)*	Interventi agronomici: - limitare le lesioni al tubero - distruzione tempestiva dei residui contaminati - porre i tuberi-seme appena raccolti per 2 settimane in ambienti caldi (18-20°c) al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite - in zone ad alto rischio si consiglia di ricorrere a varietà poco suscettibili				
BATTERIOSI **Avvizzimento batterico** *delle solanacee* *o marciume bruno* *(Ralstonia solanacearum)*	In applicazione del D. M. 23/02/2000 di lotta obbligatoria contro *R. solanacearum*, segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia sui tuberi seme nonché sulla coltura in campo e sui tuberi raccolti, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio.				
Marciumi batterici *(Erwinia spp.)*	Interventi agronomici - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette				
VIROSI (PVX, PVY, PLRV)	- Uso di tuberi seme qualificati sanitariamente (seme certificato con basso livello di infezione virale) - Nella coltura per il consumo fresco, normalmente attuata in zone di pianura con favorevoli condizioni di diffusione virale tramite afidi, rinnovare annualmente il seme da utilizzare - Anticipare o ritardare la semina per sfasare il ciclo colturale rispetto al momento di massima presenza di afidi vettori - Eliminazione delle piante originate da tuberi residui di colture precedenti - Eliminazione delle piante spontanee - Rotazioni colturali				
Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	**Soglia:** **Infestazione generalizzata**	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina			Da impiegare, preferibilmente, contro larve giovani.
		Clothianidin Imidacloprid Thiametoxam Acetamiprid		**1**	Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani.
		Metaflumizone		**2**	
		Clorantraniliprole		**2**	
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Interventi agronomici: Evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita degli elateridi. Interventi chimici	**Da impiegare alla semina**			
		Beauveria bassiana			
	Soglia alla semina: **Distribuzione localizzata ove sia stata accertata la presenza di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente.**	Thiamethoxam		**(*)**	**(*) Impiegabile in miscela con altri geodisinfestanti**
		Etoprofos			
		Teflutrin		**(**)**	**(**) Impiegabili anche alla rincalzatura**
		Lambdacialotrina	**1**	**(**)**	

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Patata Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole					
(Agrotis spp.)	**Soglia:**	Alfacipermetrina			
	Presenza diffusa delle prime larve giovani	Deltametrina		**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi. Ammessi tre interventi nelle aziende che negli anni precedenti abbiano avuto problemi di tignola**
		Cipermetrina			
		Zetacipermetrina			
Tignola	**Soglia:**				
(Phthorimaea operculella)	**Presenza**	Deltametrina			
	Interventi agronomici	Betacyflutrin		**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi. Ammessi tre interventi nelle aziende che negli anni precedenti abbiano avuto problemi di tignola**
	Utilizzare tuberi sani per la semina	Cipermetrina			
	Effettuare frequenti rincalzature	Lambdacialotrina	**1**		
	distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali	Spinosad	**3**		
	Trasportare in tempi brevi i tuberi nei locali di conservazione	Thiacloprid	**1**		
		Clorantraniliprole	**2**		
		Emamectina	**2**		
Afidi		Azadiractina			
(Macrosiphum	**Soglia:**	Piretrine pure			
euphorbiae)	**Infestazione generalizzata**	Clothianidin			
		Imidacloprid		**1**	
		Thiametoxam			
		Acetamiprid			
Nematodi a cisti					**Per il Centro - Nord Italia la presenza del nematode non è generalizzata e l'entità delle popolazioni non è elevata effettuare soltanto interventi agronomici**
(Globodera rostochiensis,	**Interventi agronomici:**	*Paecilomyces lilacinus*			
Globodera pallida)	- coltivare la patata in larghe rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere)				
	- evitare di coltivare la patata in rotazioni con melanzana e pomodoro (piante ospiti)				
	- evitare i ristagni idrici				
	- effettuare la raccolta prima della maturazione delle cisti				(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 gg prima del trapianto, del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
	- impiegare varietà di patata resistenti al biotipo Ro2 di *G. rostochiensis*				**Interventi chimici ammessi solo per il Sud Italia**
	- utilizzo di panelli di semi di brassica (1)				**Interventi chimici:**
	- utilizzo di colture intercalari, Brassicacee nematocide, e relativo sovescio				**- da effettuarsi previa autorizzazione dell'organo tecnico competente per territorio.**
	Interventi chimici:				**- localizzati prima della semina solo ad anni alterni**
	Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	Femamifos		**(*)**	**- utilizzare formulati granulari alle dosi minime di etichetta**
		Oxamyl			**(*) Interventi alternativi tra loro**

Escluse le conce, tra Acetamiprid, Clothianidin, Imidacloprid e Thiametoxam, al massimo 1 intervento all'ani

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Peperone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancrena pedale *(Phytophthora capsici)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano - utilizzare acqua di irrigazione non contaminata - disinfettare i terricci per i semenzai con mezzi fisici (calore) o chimici ricorrendo a fungicidi, che possono essere distribuiti con l'acqua di irrigazione; - utilizzo di varietà resistenti - innesto di cultivar sensibili su portainnesti resistenti Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi trattamenti localizzati alla base del fusto; - si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	*Trichoderma spp* Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil Metalxyl-m *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*	**6 Kg***	**2**	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Batteriosi *(Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria)*	Interventi agronomici: - impiego di seme controllato; - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici; - trapiantare solo piante non infette.				
Virosi (CMV, PVY, TMV, ToMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione. Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del tabacco TMV e virus del mosaico del pomodoro ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente da virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti chimici o fisici. Si consiglia l'utilizzo di reti per prevenire l'introduzione degli afidi nelle serre				
Oidio *(Leveillula taurica)*	Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi ripetendo eventualmente gli interventi a distanza di 8 – 10 giorni	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bicarbonato di K (Fluopyram + Triadimenol) Miclobutanil Tebuconazolo Difenconazolo + Azoxystrobin) (Tryfloxistrobin + Tebuconazolo) Bupirimate Cyflufenamid Metrafenone	**8*** **2*** **1*** **1(*)** **(*)** **2** **2**	**2** **2** **2**	**(*) Solo in coltura protetta** **(*) Solo in coltura protetta** **(*) Nei limiti degli IBE candidati alla sostituzione** **(*) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Peperone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia	Interventi agronomici:	*Bacillus subtilis*			
(Botrytis cinerea)	- Assicurare una adeguata areazione degli	*Bacillus amyloliquefaciens*			
	ambienti protetti	(Ciprodinil +		2	
	- Allontanare e distruggere gli organi colpiti.	Fludioxonil)			
	- Limitare le concimazioni azotate	Fenexamid			
	- Evitare l'irrigazione sopra chioma	(Pyraclostrobin +		2*	**(*) Tra Azoxystrobine Pyraclostrobin**
	Interventi chimici:	Boscalid)		1	
	Intervenire ai primi sintomi	Penthiopyrad			
		Fenpyrazamine	1*		**(*) Solo in coltura protetta**
Piralide					Si consiglia di installare le trappole a feromoni a metà maggio.
(Ostrinia nubilalis)	Interventi agronomici:	Azadiractina			
	- importante allontanare e distruggere le bacche infestate	*Bacillus thuringiensis*			Prodotto efficace anche nei confronti delle larve dei Lepidotteri nottuidi
	le bacche infestate	Spinosad	3		
	Soglia di intervento	Lufenuron	1*		**(*) Solo in coltura protetta**
	Presenza di adulti nelle trappole, di ovideposizioni o fori larvali	Indoxacarb	4		
	Interventi chimici:	Clorantraniliprole	2		
	- sulla prima generazione intervenire quando si registra	Metaflumizone	2		
	un aumento nel numero di individui catturati	Emamectina	2		
	(solitamente verso metà giugno);	Etofenprox			
	- sulla seconda generazione (metà luglio- metà agosto)	Deltametrina		1*	**(*) Ammesso solo in pieno campo**
	eseguire trattamenti cautelativi subito dopo le	Lambdacialotrina			
	prime catture e ripeterli con cadenza quindicinale;	Zetacipermetrina			
Afidi		*Aphidius colemani*			
(Myzus persicae,	Interventi biologici:	Crisopa			
Macrosiphum euphorbiae,	Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi:	*(Chrysoperla carnea)*			
Aphis gossypii)	- distribuire 20-30 larve mq in uno o più lanci	*Beauveria bassiana*			
	quando vi è contatto tra le piante.	Sali potassici di acidi grassi			
	- introdurre 4-8 individui/ mq , ripartiti	Azadiractina			
	in 4-6 lanci a cadenza settimanale	Beauveria bassiana			
	- lanciare 20-30 larve per focolaio	Imidacloprid	*		**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
		Thiamethoxam	*	1	
	Interventi chimici	Acetamiprid			
	Presenza generalizzata .	Piretrine pure			**Si consiglia con raccolte in atto, in caso di forte attacco**
		Pimetrozine	1*		**(*) Solo se si fa il lancio di insetti utili.**
		Spirotetramat	2		
Nottue fogliari		*Bacillus thuringiensis*			
(Autographa gamma,		Virus Hear NPV	(*)		**(*) Ammessi solo su *Heliothis/Helicoverpa***
Mamestra brassicae,	Interventi chimici	Metaflumizone	2		
Heliothis armigera	**Presenza generalizzata .**	Indoxacarb	4*		
Spodoptera exigua		Spinosad	3		
Spodoptera littoralis)		Clorantraniliprole	2		
		Emamectina	2		
		Metossifenozide	2		
		Spodoptera littoralis			
		Nucleopoliendrovirus	(*)		**Ammesso solo su Spodoptera**
		(SpliNPV)			

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Peperone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di di impedire l'ingresso degli adulti Interventi biotecnici: - Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi eporre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti Interventi biologici: - Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali alcuni Etrerotteri predatori *Macrolophus caliginosus e Nesidiocoris tenuis* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma spp*.) Soglia di intervento **Presenza del fitofago** Interventi chimici: - Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie - Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni - Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Metaflumizone Indoxacarb Spinosad Clorantraniliprole Emamectina	 **2** **4°** **3** **2** **2**	 	
Tripide americano *(Frankliniella occidentalis)*	Intervento chimico: - in pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui - in serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori o limitatamente ai principali focolai di infestazione Intervento biologico: - istallare trappole cromotropiche azzurre 1 ogni 50 mq - iniziare i lanci alle prime presenze introducendo - con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq	 *Orius laevigatus* *Orius majusculus* *Ambliseius swirskii* *Beauvearia bassiana* Piretrine pure Azadiractina Spinosad Lufenuron	 **3** **1°**	 	 Impiegare trappole cromotropiche (azzurre) per il monitoraggio (1 ogni circa 50 mq) **(*) Solo in coltura protetta**
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Interventi chimici: - in pieno campo: 20-30% di foglie con forme mobili - in serra: presenza di focolai d'infestazione con foglie decolorate Interventi biologici Alla comparsa delle prime forme mobili introdurre gli insetti utili	Sali potassici di acidi grassi *Ambliseius andersoni* *Ambliseius californicus* *Beauvearia bassiana* Fitoseide *(Phytoseiulus persimilis)* Abamectina Bifenazate Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Spiromesifen	 **(*)** **1** **2°**	 **(*)** 	 (*) Lanci ripetuti, in base alle infestazioni, 8-12 predatori/mq (*) Buona selettività nei confronti dei Fitoseidi. **(*) Ammesso solo in coltura protetta**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Peperone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Interventi agronomici Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti Soglia di intervento chimico: **10 stadi giovanili/foglia** Soglia intervento biologico - Istallare trappole cromotropiche gialle . - Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq di *Encarsia formosa* ripartiti in 4 lanci settimanali - Alle prime catture di *Bemisia tabaci* effettuare: lanci 1 individuo/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.	Encarsia formosa Macrolophus caliginosus Ambliseius swirskii Eretmocerus mundus Sali potassici di acidi grassi Piretrine pure Azadiractina Pyryproxyfen Lufenuron Buprofezin Spiromesifen Spirotetramat Imidacloprid Thiamethoxam Acetamiprid	* 1* 1* * 2* 2 * *	1	(*) Si consiglia di intervenire ai primi attacchi **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta e se si fa lancio di insetti utili** **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo in coltura protetta**
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Interventi chimici: **Intervenire in modo localizzato lungo la fila**	Deltametrina Lambdacialotrina Zetacipermetrina		1*	**(*) Ammesso solo in pieno campo**
Tarsonemidi *(Polyphagotarsonemus latus)*	Interventi agronomici - Allontanare e distruggere leprime piante colpite	Sali potassici di acidi grassi			
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	**Soglia:** **In caso di presenza accertata di larve** **o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente** **intervenire in modo localizzato** Con infestazioni in atto effettuare lavorazioni superficiali nell'interfila, per modificare le condizioni igrometriche e per favorire l'approfondimento delle larve nel terreno.	Zetacipermetrina Lambdacialotrina	*		**(*) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Peperone Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)		**In Pieno campo**			
	Interventi agronomici:	Estratto d'aglio			I Nematodi galligeni sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.
	- eliminare e distruggere i residui della coltura precedente	*Bacillus firmus*			
	- evitare ristagni idrici	*Paecilomyces lilacinus (1)*			(1) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
	- impiegare portinnesti tolleranti/resistenti	**In Coltura Protetta**			
	- utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	*Bacillus firmus* *Estratto d'aglio*			
	Interventi fisici:	Fluopyram	**2**		
	- solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	*Paecilomyces lilacinus*	**(*)**		(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
	Interventi chimici:	Fenamifos	**(*)**	**1**	**(*) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti**
	Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	Foxthiazate	**(*)**		**(*) Ammesso solo distribuito per irrigazione.**
	- intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura				**(*) Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta.** **(*) Dopo il trapianto: 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'Oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza.** **(*) In alternativa a Dazomet, Oxamyl e Metam Na e K**
		Oxamyl	**(*)**		**(*) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al Fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale.**
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle plantine** *(Pythium* spp.*)*	**Interventi chimici:**	**In coltura protetta - interventi da effettuarsi prima della semina**			
	- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	**Coltura protetta**			
		Metam Na Metam K	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
		Dazomet	**1***		**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato).**
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam	**(*)**		**(*) Da effettuarsi prima del trapianto** **(*) Non ammesso per piante destinate al pieno campo**
(***) Imidacloprid e Thiametoxam : impiegabili solo in coltura protetta					

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DA INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Patogeni tellurici** *(Rhizoctonia* spp., *Fusarium* spp.*)*	Impiegare seme conciato.				
Peronospora e Antracnosi *(Peronospora pisi,* *Ascochyta spp.)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; - impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: **solo in caso di attacchi precoci.** Si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7-8 gg	Prodotti rameici Metalaxyl Cimoxanil Azoxystrobin	**6 Kg*** **2** **1**	**2**	*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Mal bianco *(Erysiphe polygoni)*	Interventi agronomici: impiego di varietà resistenti. Interventi chimici: giustificati solo in caso di attacco elevato.	Zolfo Azoxystrobin Penconazolo Ciproconazolo		**2** **2**	
VIROSI (PSBMV)	Per le virosi trasmissibili da afidi in modo non persistente i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione dei virus, in quanto l'afide infetto può trasmettere i virus in tempo brevissimo. Per il virus del mosaico trasmissibile per seme (PSBMV) è di fondamentale importanza l'uso di seme sano (virus-esente).				
FITOFAGI **Afide verde e** **Afide nero** *(Acyrthosiphon pisum,* *Aphis fabae)*	Interventi chimici: **Intervenire in presenza di infestazioni diffuse** **e colonie in accrescimento.**	Acetamiprid Betacyflutrin Cipermetrina Deltametrina Fluvalinate Lambdacialotrina Spyrotetramat	**1** ****** ****** **1**** 	 **2** **2***	 **(**) Non ammesso in coltura protetta** **(*) Solo in coltura protetta**
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	Interventi chimici: **Intervenire in presenza di infestazioni diffuse,** **indicativamente: 1 larva/mq**	Betacyflutrin Cipermetrina Deltametrina Lambdacialotrina Spinosad Emamectina	****** **1*** **3** **2**	**2**	**(**) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendetemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Pomodoro campo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora		**Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi**			
(Phytophthora infestans)	Interventi chimici:	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** sconsigliati in piena fioritura
	al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto	Propamocarb		**2**	
		Fosetil Al	**(*)**		**(*) impiegabile fino alla allegagione del secondo palco**
	In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata	Metlaxyl	**1**		
		Metalaxyl-M			
		Benalaxyl		**3**	
		Benalaxyl-M			
		Cimoxanil	**3**		
		Dimetomorf			
		Iprovalicarb			
		Mandipropamide		**4**	
		Benthiovalicarb	**3**		
		(Dimetomorf +			
		Ametoctradina)		**3**	
		(Ametoctradina +			
		Metiram)			
		Propineb		**3***	**(*) Da sospendere 21 giorni dalla raccolta.**
		Metiram			
		(Propamocarb +		**2**	
		Fenamidone)			
		Azoxystrobin	**2**		
		Pyraclostrobin		**3**	**(*) Tra Azoxyxtrobyn, Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Famoxadone e Fenamidone**
		Famoxadone	**1**		
		Zoxamide		**4**	
		Cyazofamide		**3**	
		Amisulbrom			
Alternariosi	INTERVENTI AGRONOMICI	**Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi**			
(Alternaria alternata, Alternaria porri f.sp. *solani)*	• Impiego di seme sano;				
	• Ampie rotazioni colturali;	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
	• Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni.			**4***	**(*) Tra Iprovalicarb, Dimetomorf e Mandipropamide**
Septoriosi		(Dimetomorf +			**(*) Non ammesso contro la Septoriosi**
(Septoria lycopersici)	INTERVENTI CHIMICI	Pyraclostrobin)			
	Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso queste avversità.	Azoxystrobin	**2**	**3***	**(*) Tra Azoxyxtrobyn, Pyraclostrobin, Famoxadone e Fenamidone**
		(Pyraclostrobin +			**(*) Non ammesso contro la Septoriosi**
	Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Metiram)	**(**)**	**3***	**(*) Da sospendere 21 giorni dalla raccolta.**
		Propineb			**(**) Non ammesso contro la Septoriosi**
		Difenconazolo	**1**		
		Zoxamide	**4***		**(*) Non ammesso contro la Septoriosi**

Linee Guida 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Pomodoro campo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Leveillula taurica, Erysiphe* spp.*)*	**Ad esclusione dello Zolfo intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendoli dopo 8-10 gg nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno**	**Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità**			
		Zolfo			
		Ampelomyces quisqualis			
		Bicarbonato di K	**8**		
		(Pyraclostrobin +		**3***	**(*) Tra Fenamidone, Famoxadone, Pyraclostrobin, Tryfloxistrobin e Azoxystrobin**
		Boscalid)		**3***	**(*) Tra Fluopyram, Boscalid e Penthyopirad**
		(Fluopyram +	**2**		
		Triadimenol) Tebuconazolo Difenoconazolo Miclobutanil Penconazolo Tetraconazolo Ciproconazolo		**2**	
		(Tebuconazolo +			
		Tryfloxistrobin)			**(*) Tra Fenamidone, Famoxadone, Pyraclostrobin, Tryfloxistrobin e Azoxystrobin**
		Azoxystrobin	**2**	**3***	
		(Pyraclostrobin +			
		metiram)			**Miscela pyraclostrobin+metiram consigliato con contemporanea presenza di peronospora**
		Bupirimate		**2**	
		Cyflufenamid		**2**	
		Metrafenone		**2**	
Marciumi del colletto *(Pythium spp.* *Phytophthora spp)*	INTERVENTI AGRONOMICI - impiego di seme sano; - adottare ampie rotazioni; - ridurre eccessi di umidità; preferire metodi d'irrigazione a goccia.	*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii* Propamocarb	* * 	 **2**	**(*) Soltanto formulati autorizzati per trattamenti fogliari in pieno campo**
Marciumi radicali *(Pyrenochaeta lycopersici*)	INTERVENTI AGRONOMICI - scelte di varietà resistenti; - ampie rotazioni; - eliminazione delle piante malate.				
Tracheomicosi *(Fusarium oxysporum f.sp. Lycopersici)* *(Verticillium dahliae)* *(Verticillium albo-atrum)*	INTERVENTI AGRONOMICI • Distruggere i residui della vegetazione infetta. • Effettuare lunghe rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura nel caso di tracheofusariosi, con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. • Impiego di cultivar tolleranti o resistenti.	*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*	* *		**(*) Solo contro *Verticillium***
Cladosporiosi *(Cladosporium fulva fulvum*)		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Pyraclostrobin +		**3***	**(*) Tra Fenamidone, Famoxadone, Pyraclostrobin, Tryfloxistrobin e Azoxystrobin**
		Boscalid)		**3****	**(**) Tra Fluopyram, Boscalid e Penthyopirad**
		Ciproconazolo		**2**	
Muffa grigia *(Botrytis cinerea*)	Interventi agronomici: - ridurre eccessi di umidità - preferire metodi d'irrigazione a goccia	*Bacillus amyloliquefaciens* *Bacillus subtilis*			L'uso di sostanze attive di sintesi è consentito solo in caso di eventi grandinosi In tali casi a prescindere dalla limitazione delle singole sostanze attive è possibile intervenire con s.a. inserite per altre avversità con efficacia nei confronti di *B.cinerea*

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Pomodoro campo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI *(Pseudomonas syringae* pv. *tomato,* *Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria,* *Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis,* *Pseudomonas corrugata)*	INTERVENTI AGRONOMICI • Impiegare seme sano • Impiegare piantine sane • Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. • Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. • Eliminare erbe infestanti • Bruciare i residui colturali INTERVENTI CHIMICI Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	**Vedi vincolo sull'uso dei fungicidi**			
		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Acibenzolar-S-metile		**4**	
FITOPLASMI STOLBUR (Virescenza ipertrofica)	INTERVENTI AGRONOMICI • eliminare le piante infette • ampie rotazioni • lotta ai vettori (cicaline) • accurato controllo delle infestanti				
VIROSI (CMV, PVY, ToMV) TSWV	Interventi agronomici: - Per il trapianto impiegare piante certificate virus esenti o virus controllate o varietà tolleranti - Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza di vettori (afidi e tripidi) per un loro tempestivo controllo - Accurato controllo delle erbe infestanti				
Uso dei fungicidi					**Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.**
Elateridi *(Agriotes* spp.)	INTERVENTI AGRONOMICI In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Si consiglia di evitare la coltura in successione ad erba medica per almeno 2 anni. INTERVENTI CHIMICI Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza	Lambdacialotrina	**1**		
		Teflutrin			
		Zetacipermetrina			
		Clorpirifos etile	**(*)**		**(*) Ammesse solo formulazioni "esca"**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Pomodoro campo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi		Piretrine pure			Ove possibile intervenire in modo localizzato sui bordi.
		Beauveria bassiana			
(Myzus persicae,	Le infestazioni possono essere controllate dagli ausiliari presenti in natura	Sali potassici di acidi grassi			
		Azadiractina			
		Pirimicarb	1		
Macrosiphum euphorbiae)	**Zone ad alto rischio per le virosi**	Etofenprox	1		
	Interventi alla comparsa delle prime colonie	Imidacloprid			
	Zone a basso rischio di virosi	Thiamethoxam		1	
	Attendere che almeno il 10% delle piante siano infestate	Acetamiprid			
	da colonie in accrescimento	Fluvalinate	2*		
		Alfacipermetrina			
		Cipermetrina			
		Deltametrina		2*	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
		Lambdacialotrina	1		
		Esfenvalerate			
		Zetacipermetrina			
		Flonicamid	2*		
		Spyrotetramat	2*		**(*) Ammessi solo su *Myzus persicae***
Mosca minatrice	INTERVENTI AGRONOMICI	Azadiractina			**Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la**
(Liriomyza trifolii	• allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta	Spinosad		3	**confusione con la Tuta absoluta ed effettuare interventi non idonei**
Liriomyza huidobrensis)		Acetamiprid		1	**al controllo**
	INTERVENTI CHIMICI				
	• intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione.				
Nottue terricole	**Soglia:**	**Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila.**			
(Agrotis ipsilon,	**1 larva/5 m lineari di fila in 4 punti di 5 metri lineari cadauno**	Piretrine pure			
Agrotis segetum)	**lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello**	Alfacipermetrina			
	sviluppo.	Cipermetrina		2*	
		Deltametrina			**(*) Tra tutti i Piretroidi**
		Zetacipermetrina			
		Clorpirifos etile	1*		**(*) Tra Clorpirifos etile e Metile. In alternativa ai Piretroidi**
Cimice verde	**Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una**	Piretrine pure			**Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appezzamento,**
(Nezara viridula)	**presenza diffusa e significativa di cimici**				**soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti**
Dorifora	**Soglia:**	*Bacillus thuringiensis*			L'uso del *Bacillus thuringiensis* contro altre avversità è attivo contro
(Leptinotarsa decemlineata)	**Infestazione generalizzata**				le giovani larve di dorifora.
Ragnetto rosso	**Interventi biologici**	*Beauveria bassiana*			
(Tetranychus urticae)	- Utilizzare *Phytoseilus persimilis*	Sali potassici di acidi grassi			
	- Intervenire con 3- 4 di acari per foglie	**Al massimo 3 interventi acaricidi all'anno.**			
	- Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale,	Abamectina	3		
		Bifenazate			
	Interventi chimici	Clofentezine			
	Presenza diffusa	Exitiazox		3*	
		Etoxazole	1		
		Tebufenpirad			
		Fenpiroximate			
		Acequinocyl			

Linee Guida 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Pomodoro campo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Heliothis armigera, Plusia gamma, Spodoptera* spp.*)*	**Soglie:** **Intervenire alla presenza delle prime larve**	*Bacillus thuringiensis*			Si consiglia l'utilizzo di trappole a feromone per una estta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve
		Virus Hear NPV			
		Azadiractina			
		Alfacipermetrina			
		Cipermetrina			
		Deltametrina			
		Lambdacialotrina	1*	2	(*) Tra Lambdacialotrina e Esfenvalerate
		Zetacipermetrina			
		Spinosad		3	
		Indoxacarb		4	
		Metaflumizone		2	
		Emamectina		2*	(*) In caso di presenza di Tuta
		Clorantraniliprole		2	
		Metossifenozide	1*		(*) Non ammesso contro Plusa
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	**Interventi biotecnici:** Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.				
	Interventi biologici:	*Bacillus thuringiensis*			
		Azadiractina	(*)		(*) Al momento autorizzati solo formulati impiegabili in tertirrigazione
	Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori *Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis* e e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.)	Emamectina	3		
		Spinosad	3		
		Metaflumizone	2		
		Indoxacarb	4		
	Soglia di intervento	Clorantraniliprole	2		
	Presenza del fitofago				
	Interventi chimici: - Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie - Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni - Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza				
Tripidi *(Frankliniella occidentalis, Thrips* spp.)	**Interventi chimici** **Intervenire nelle prime fasi di infestazione**	*Orius laevigatus*			
		Beauveaeria bassiana			
		Piretrine pure			
		Spinosad	3		
		Formentanate	1		

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Pomodoro campo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	**Interventi chimici** **Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni** **Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia**	Sali potassici di acidi grassi			
		Beauveria bassiana			
		Piretrine pure			
		Azadiractina	*		(*) Si consiglia di intervenire ai primi attacchi
		Pyriproxyfen	1		
		Imidacloprid	*		
		Thiamethoxam	*	1	
		Acetamiprid			
		Zetacipermetrina		2*	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
		Flonicamid		2	
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) **Interventi fisici:** - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	*Bacillus firmus* Estratto d'aglio			Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam	(*)		**(*) Da effettuarsi prima del trapianto**

Linee Guida 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendetemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Porro Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Phytophtora porri)*	Interventi agronomici - limitare le concimazioni azotate - ridurre le irrigazioni - distruggere i residui colturali infetti Interventi chimici - intervenire in caso di condizioni climatiche - predisponenti (piogge persistenti, elevata umidità)	Prodotti rameici Azoxystrobin Cymoxanil Propamocarb	**6 Kg* 2 3**		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Septoria		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Ruggine *(Puccinia porri)*	Interventi agronomici - lunghe rotazioni - distruzione residui infetti Interventi chimici - intervenire alla comparsa delle prime pustole	Prodotti rameici Azoxystrobin	**6 Kg* 2**		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Botrite *(Botrytis squamosa, Botrytis allii)*	Interventi agronomici - concimazioni azotate e irrigazioni equilibrate Interventi chimici - alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Alternaria *(Alternaria porri)*		Prodotti rameici Azoxystrobin	**6 Kg* 2**		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Mosca *(Delia antiqua)*	**Soglia:** **Primi danni**	Deltametrina Azadiractina		**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
Mosca *(Napomyza gymnostoma)*		Spinosad	**3**		
Tripidi *(Thrips tabaci)*	Interventi chimici Presenza di focolai su piantine giovani, in colture estive autunnali	Spinosad Deltametrina Lambdacialotrina Azadiractina	**3** 	 **2** 	
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Interventi agronomici Lunghe rotazioni				
Mosca minatrice *Liriomyza* spp	Interventi chimici **- alla comparsa delle prime punture e ovideposizioni**	Abamectina	**2**		

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Prezzemolo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Septoriosi** *(Septoria petroselini)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi (almeno 2 anni) - utilizzare varietà tolleranti - utilizzare seme sano o conciato - allontanare i residui colturali infetti Interventi chimici: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia o ai primi sintomi (elevata umidità e prolungata bagnatura fogliare); - dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando turni di 7 - 10 gg. in relazione all'andamento climatico	Prodotti rameici Azoxystrobin	**6 Kg***	**2***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
Peronospora *(Plasmopara petroselini, Plasmopara nivea)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Metalaxyl M (Fluopicolide + Propamocarb)	**1*** **1**		**(*) Per ciclo colturale**
Mal bianco *(Erysiphe umbelliferarum)*	Interventi agronomici: - utilizzare varietà tolleranti Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo			
Alternariosi (*Alternaria radicina* var. *petroselini)*	Interventi agronomici: - evitare elevate densità d'impianto - utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Metalaxyl M Prodotti rameici	**1** **6 Kg***		**(*) Per ciclo colturale** *** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare eccessi di azoto - evitare elevate densità d'impianto Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti a base di micorize *Coniothyrium minitans* (Pyraclostrobin + Boscalid) Fenexamide		**2*** **2**	**(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin**
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	*Trichoderma spp* Propamocarb			
Ruggine *(Puccinia petroselini)* *(Puccinia apii)*	- Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere le piante malate - ricorrere alla solarizzazione	*Trichoderma spp*			

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Prezzemolo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI *(Erwinia carotovora* subsp. *caratovora, Pseudomonas marginalis)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi e fare concimazioni equilibrate - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici Interventi chimici: - effettuare interventi prima della chiusura del cespo	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
VIROSI (CMV, CeMV, RLV)	Interventi agronomici: - utilizzare piante sane - eliminare le piantine virosate - eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV) - effettuare ampie rotazioni colturali - Per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaicob del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi				
FITOFAGI **Mosca del sedano** *(Philophylla heraclei)*	Interventi chimici: **- non sono ammessi interventi chimici**				
Mosca minatrice *(Liriomyza huidobrensis)*	Interventi biologici: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	*Diglyphus isaea* Spinosad		**3**	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio
Nottue fogliari *(Mamestra* spp., *Spodoptera littoralis, Heliotis armigera)*	Interventi chimici: - infestazione	*Bacillus thuringiensis* Spinosad Azadiractina Etofenprox Deltametrina (Lambdacialotrina + Clorantraniliprole) Clorantriniliprole Metossifenozide	 (*)	 **3** **1** **2** **1***	 **(*) Non ammessa in coltura protetta** **(*) Non ammessa in coltura protetta**
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, A. segetum)*	Interventi chimici: - infestazione	Azadiractina			
Afidi *(Myzus persicae, Dysaphis* spp.*)*	Interventi chimici: - in caso di infestazione	Piretrine pure Acetamiprid Azadiractina		 **1**	
Limacce e Lumache *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Interventi chimici: - infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico			

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Prezzemolo Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lepidotteri *(Udea ferrugalis)*	Interventi chimici: **- Infestazione generalizzata**	Azadiractina			
Tripidi *(Thrips* spp., *Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici: **- Infestazione generalizzata**	Spinosad		**3**	
Nematodi galligeni *(Meloydogyne* spp.) **Nematodi fogliari** *(Ditylenchus dipsaci)*	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti - impiegare piante sane - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Interventi fisici: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni				(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Radicchio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria porrii f.sp. cichorii)*	Interventi chimici alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Cercosporiosi *(Cercospora longissima)*	Interventi chimici alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti colturali - ricorrere a varietà poco suscettibili Interventi chimici: **- In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi**	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali - impiego di semi o piantine sane - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili Interventi chimici: - intervenire alla semina	Tolclofos-metile	**2***		**(*) Solo in coltura protetta al trapianto; 1 per ciclo**
Peronospora *(Bremia lactucae)*	Interventi agronomici - ampie rotazioni - ampi sesti di impianto - uso di varietà resistenti Interventi chimici programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia	Prodotti rameici *Bacillus amyloliquefaciens* Azoxystrobin (Fenamidone + Fosetyl Al) Iprovalicarb (Metalaxyl-m+rame)	**6 Kg*** **6** (**) **(**)** **(**)**	 **2*** **1*** **1***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(**) Non ammesso in coltura protetta** **(*) Per ciclo colturale** **(**) Non ammesso in coltura protetta** **(*) Per ciclo colturale** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
Marciume basale *(Sclerotinia sclerotiorum*, *Sclerotinia minor*, *Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici · limitare le irrigazioni · ricorrere alla solarizzazione · effettuare pacciamature Interventi chimici · durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine	*Trichoderma spp* *(Trichoderma asperellum + T. gamsii)* *Bacillus amyloliquefaciens* *Coniothyrium minitans* (Pyraclostrobin + Boscalid) (Cyprodinil + Fludioxonil) Iprodione Fenexamid	**(*)** **(*)** **6*** **(*)** **1(**)** **3** **2**	 **2***	 **(*) Ammessi solo contro sclerotinia** **(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(**) Ammesso solo in pieno campo contro sclerotinia**
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Interventi agronomici sesti d'impianto ampi interventi chimici comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin	 (**)	 2*	 **(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone** **(**) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Radicchio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheopitiosi *(Pythium tracheiphilum)*	Interventi agronomici - ampie rotazioni - irrigazioni equilibrate	*(Trichoderma asperellum + T. gamsii)* (Propamocarb + Fosetyl Al)	*		**(*) Solo in semenzaio**
Batteriosi *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Interventi agronomici - ampie rotazioni (4 anni) - concimazione azotate equilibrate - non utilizzare acque "ferme"	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Afidi *(Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici **Soglia : presenza**	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi**
		Lambdacialotrina	**3**		**(*) 1 Intervento per ciclo, 2 per ciclo oltre i 120 giorni**
		Zetacipermetrina			
		Lambdacialotrina	**3**		
		Imidacloprid	**1****	**3***	**90 in caso di estirpo anticipato**
		Thiamethoxam	**4*****		**(**) Non ammesso in coltura protetta**
		Acetamiprid	**2**		**(***) In un anno non più di 800 g di formulato commerciale**
		Spirotetramat	**2**		
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Udea ferrugalis, Heliothis armigera, Spodoptera litoralis)*	Interventi agronomici monitorare le popolazioni con trappole a feromoni Interventi chimici intervenire nelle prime fasi di infestazione Soglia : 5% di piante colpite	*B. thuringiensis* var. *kurstaki*			
		Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi**
		Zetacipermetrina			
		(Lambdacialotrian +	**3**		
		Clorantraniliprole) Clorantraniliprole		**2**	
		Spinosad	**3**		
		Etofenprox	**2***		**(*) Per ciclo colturale**
		Emamectina	**2***		**(*) Solo in pieno campo e per Spodoptera**
		Indoxacarb	**3**		
Nottue terricole *(Agrotis* spp.)	Interventi chimici Soglia : inizio infestazione	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi**
		Etofenprox	**1**		Affinché il prodotto sia efficace deve essere distribuito prima che la vegetazione copra l'interfila.
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	Acrinatrina	**	**2***	**(**) Non ammesso in coltura protetta**
		Lambdacialotrina	**3**		**(*) Limite per ciclo complessivo per tutti i Piretroidi**
		Spinosad	**3**		
		Abamectina	**1**		
Lumache e limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.*)*	Interventi chimici solo in caso di infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico			Distribuzione sulla fascia interessata.
Ragno rosso *(Tetranychus urticae)*	Interventi chimici Soglia: 4 - 6 individui per foglia	*Beauveria bassiana*			
Afidi **Elateridi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam (*)			**(*) Da effettuarsi prima del trapianto**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Radicchio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Interventi chimici: **Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**	Lambdacialotrina (*)	**1(*)**		**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Liriomyza *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Indicazioni agronomiche utilizzare trappole cromotropiche inserra	**Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità**			
		Azadiractina			
		Spinosad	**3**		
		Abemactina	**1**		
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**				
		Etofenprox	**1***		**(*) Per ciclo colturale**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Ravanello Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae)*	Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti colturali - impiegare seme sano - allontanare le piante ammalate Interventi chimici: - In caso di attacchi precoci	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Alternariosi *(Alternaria raphani)*	Interventi agronomici: - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette Interventi chimici: - In presenza di sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
FITOFAGI **Mosca del cavolo** *(Delia radicum)*	Gli interventi eseguiti contro gli afidi e le nottue sono sttivi amche contro questa avversità				
Afidi	Interventi chimici: **- intervenire solo in caso di infestazione generalizzata**	Lambdacialotrina Cipermetrina Deltametrina	**1** 	 **2***	**(*) Per i Piretroidi** **(*) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue fogliari	Interventi chimici: **- intervenire solo in caso di infestazione generalizzata**	Lambdacialotrina Cipermetrina Clorantraniliprole Clorpirifos methyle	**1** **2*** **2**	**2***	**(*) Per i Piretroidi** **(*) Non ammesso in coltura protetta** **(*) Non ammesso in coltura protetta**
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Interventi chimici: - intervenire in caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino	Piretrine pure Deltametrina	 	 **2***	 **(*) Per i Piretroidi** **(*) Non ammesso in coltura protetta**
Limacce *(Helix spp)* *(Cantareus aperta)* *(Helicella variabilis)* *(Limax* spp.*)* *(Agriolimax* spp.*)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico			
Nematodi a cisti *(Heterodera schachtii)*	**Interventi agronomici:** - il ravanello è una pianta ospite di *H. schachtii* e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero - utilizzare terreni esenti da *H. schachtii*				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Rucola campo Puglia 2016

A PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME		*Bacillus amyloliquefaciens*	6		
Peronospora	Interventi agronomici:	Prodotti rameici	6 Kg*		* in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
(Peronospora brassicae)	- ampie rotazioni				(*) Efficaci anche contro le batteriosi
(Peronospora parasitica)	- distruggere i residui delle colture ammalate	Azoxystrobin		2*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin per taglio
(Bremia spp.*)*	- favorire il drenaggio del suolo				
	- distanziare maggiormente le piante	Mandipropamide		4*	(*) 1 per ciclo
	- uso di varietà resistenti	Iprovalicarb			
		Metalaxyl-M	2		
	Interventi chimici	(Propamocarb +			
	In pieno campo i trattamenti vanno	Fosetil Al)	2*		(*) Per ciclo
	programmati in funzione delle condizioni				
	climatiche (piogge frequenti e alta umidità)	(Fluopicolide+Propamocarb)	1		
	predisponenti la malattia.				
Alternaria	Interventi agronomici:				
(Alternaria spp.)	- Impiego di seme sano	Prodotti rameici	6 Kg*		* in un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
	- adottare ampi avvicendamenti colturali				
	- allontanare i residui di piante infette				
	Interventi chimici:				
	- In presenza di sintomi				
Botrite					
(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)	Interventi agronomici:	Ciprodinil + Fludioxonil		3	
	- irrigazione per manichetta	Iprodione			
	- sesti d'impianto non troppo fitti	Fenexamid		2	
	Interventi chimici	(Boscalid + Pyraclostrobin)	2	2*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin per taglio
	I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico				
	e delle condizioni predisponenti la malattia.				
Oidio	Interventi chimici:	Zolfo			
(*Erysiphe* spp.)	da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento	Azoxystrobin		2*	(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin
	climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi				
Fusarium					
(Fusarium oxysporum)	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	*Trichoderma harzianum*			
Sclerotinia					
(Sclerotinia spp.)	Interventi agronomici:	*Bacillus amyloliquefaciens*	(*)	6	(*) Autorizzato solo per Sclerotinia
Rhizoctonia		*Trichoderma harzianum*	(*)		(*) Ammesso solo contro Pythium
(Rhizoctonia solani)	- limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici	(Boscalid + Pyraclostrobin)	2	2*	(*) Autorizzato solo per Sclerotinia
Pythium	- eliminare le piante ammalate				(*) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin per taglio
(Pythium spp.)	- utilizzare varietà poco suscettibili	Ciprodinil + Fludioxonil	(*)	3	(*) Autorizzato solo per Sclerotinia
	- evitare di lesionare le piante	Iprodione			
	- avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili				
	- ricorrere alla solarizzazione	(Propamocarb +	(**)	2*	(*) Per ciclo
	- effettuare pacciamature e prosature alte	Fosetil Al)			(**) Ammesso solo contro Pythium e solo in semenzaio
	Interventi chimici:	Fenexamid		2*	(*) Autorizzato solo per Sclerotinia
	- intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante				

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Rucola campo Puglia 2016

A PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI					
Afidi		Azadiractina			
(Myzus persicae,	Interventi chimici:				
Brevicoryne brassicae)	**Soglia: Presenza.**	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Per taglio**
	Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Fluvalinate			
		Acetamiprid	**2**		
		Imidacloprid	**1**	**1***	**(*) Per taglio**
		Thiamethoxam	**4****		**(**) In un anno non più di 800 g di formulato commerciale)**
		Spyrotetramat		**2**	
Altiche					
(Phyllotreta spp).		Acetamiprid	**2**	**1***	**(*) Per taglio tra tutti i neonicotinoidi**
	Soglia: Presenza	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Per taglio**
		Lambdacialotrina			
Aleurodidi					
(Trialeurodes vaporariorium,	Interventi meccanici:	Piretro naturale			
Bemisia tabaci)	- esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi	Azadiractina			
	Interventi fisici:				
	- utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti				
	Interventi chimici:				
	- presenza				
Nottue fogliari					
(*Mamestra brassicae,*	Interventi chimici:	*Bacillus thuringiensis*			
Autographa gamma	**Infestazione**	Azadiractina			
Spodoptera spp.		Piretrine pure			
Heliothis armigera)		Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Per taglio tra tutti i piretroidi**
		Etofenprox	**1***		**(*) Per taglio**
		Spinosad	**3**		
		Clorantraniliprole	**2**		
		Emamectina	**2**		
		Metoxifenozide	**1**		
		Metaflumizone	**2**		
Tentredini					
(Athalia rosae)	Interventi chimici	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Per taglio tra tutti i piretroidi**
	Intervenire sulle giovani larve				
Tripidi	Interventi chimici				
(Thrips tabaci ,	**Soglia: presenza**	Acrinatrina	**(**)**	**2***	**(*) Per taglio tra tutti i piretoidi**
Frankliniella occidentalis)					**(**) Non ammesso in coltura protetta**
		Spinosad	**3**		
		Abamectina	**1**		

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Rucola campo Puglia 2016

A PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari *(Tetranychus urticae)*					Gli interventi con Abamectina eseguiti contro Liriomiza e Tripidi sono efficaci anche contro questa avversità
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Interventi agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio - Agosto. **Soglia :** **Presenza.**	Etofenprox	**1°**		**(°) Per taglio indipendentemente dai i piretroidi**
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle Interventi chimici : **Soglia:** **Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.**	**Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale**			
		Azadiractina			
		Piretrine			
		Spinosad		**3**	
		Abamectina		**1°**	**(°) Per taglio**
Mosca *(Delia radicum)*	Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione sulle giovani piantine trapiantate	Deltametrina	**3**	**2°**	**(°) Per taglio tra tutti i piretroidi**
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *(Agriolimax* spp.)	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Scalogno Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora schleideni)*	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora Interventi chimici: - i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni di temperatura e umidità risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa) e poi proseguiti con turni di 7-10 giorni in relazione alla persistenza del prodotto e all'andamento climatico	Prodotti rameici Azoxystrobin (Pyraclostrobin + Dimetomorf) Zoxamide	**6 Kg***	**2** **3**	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(*) Efficaci anche contro le batteriosi**
Botrite *(Botrytis squamosa)*	Interventi agronomici: - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani	(Boscalid + Pyraclostrobin)		**2***	**(*) Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin** **(*) Non ammesso in serra**
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)*	Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni o - impiego di semi e bulbi sicuramente sani - ricorso a varietà tolleranti - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati				
Batteriosi *(Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.*)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - effettuare concimazioni azotate equilibrate - non irrigare per aspersione - non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici - assicurare una buona essiccazione dei bulbi dopo la raccolta, prima della loro conservazione in magazzino	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
FITOFAGI **Mosche dei bulbi** *(Delia antiqua, Delia platura)*	Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente solo dopo aver accertato la presenza dei primi danni, su coltivazioni con investimento non ottimale e se sono prevedibili inaccattabili diradamenti della coltura.				
Tripide *(Thrips tabaci)*	Interventi chimici **Intervenire alla presenza**	Piretrine pure Spinosad Cipermetrina Betacyflutrin		**3** **2**	

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Scalogno Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi *(Myzus ascalonicus)*	**Soglia** **Presenza diffusa su giovani impianti.**	Piretro naturale Betacyflutrin		 **2***	 **(*) Per tutti i Piretroidi**
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi agronomici:** - per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi - si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) ed evitare avvicendamenti con piante ospiti - si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano)				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Sedano Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Septoriosi** *(Septoria apiicola)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi (almeno 2 anni) - utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano - eliminare la vegetazione infetta				
	Interventi chimici: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia (temperatura compresa tra i 15°C e i 25°C e prolungata bagnatura fogliare); dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando turni di 8-12 gg. in relazione all'andamento climatico	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Difenoconazolo	**4**	**2***	**(*) Per ciclo**
		Azoxystrobin	**(*)**	**2**	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Interventi agronomici: - evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Azoxystrobin	**(*)**	**2**	**(*) Non ammesso in coltura protetta**
		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Alternariosi (*Alternaria radicina*)	- evitare elevate densità d'impianto - utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi				
		Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
		Difenoconazolo	**4**	**2***	**(*) Per ciclo**
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare eccessi di azoto - evitare elevate densità d'impianto	*Coniothyrium minitans*		**(*)**	**(*) Impiegabile su Sclerotinia**
		(Trichoderma asperellum + T. gamsii)		**(*)**	
Oidio *(Erysiphe umbelliferarum)*	Interventi agronomici: - utilizzare varietà tolleranti	Zolfo			
	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Difenoconazolo	**4**	**2***	**(*) Per ciclo**
Moria delle piantine *(Pithium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	*(Trichoderma asperellum + T. gamsii)* *Trichoderma spp* Propamocarb			
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere le piante malate - ricorrere alla solarizzazione				
BATTERIOSI *(Erwinia carotovora* subsp. *caratovora, Pseudomonas marginalis)*	Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - concimazioni azotate equilibrate - sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici				
	Interventi chimici: - effettuare interventi prima della chiusura del cespo	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Sedano Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (CMV, CeMV)	Interventi agronomici: - utilizzare piante sane - eliminare le piantine virosate - eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV) - effettuare ampie rotazioni colturali (interruzione della coltura - "celery free period" per CeMV) - Per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi				
FITOFAGI **Mosca del sedano** *(Philophylla heraclei)*	Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione sulle giovani piantine trapiantate	Deltametrina	**1**	**2***	**(*) Tra tutti I Piretroidi**
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.)	Interventi biologici: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	*Diglyphus isaea* Azadiractina Abamectina Ciromazina	 **1** **2***	 	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio **(*) Solo in coltura protetta**
Tripidi *(Thrips tabaci ,* *Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Soglia: presenza**	Abamectina Spinosad	**1** **3**		
Nottue fogliari *(Mamestra* spp.*)* *(Spodoptera* spp.*)*	Interventi chimici: - infestazione	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina Deltametrina Spinosad	 **(*)** **3** **3**	 **2**** 	 **(*) Non ammesso in coltura protetta** **(**) Tra tutti I Piretroidi**
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, A. segetum)*	Interventi chimici: - infestazione generalizzata	Teflutrin Deltametrina	 **3**	**2***	 **(*) Tra tutti I Piretroidi**
Afidi *(Cavariella aegopodi, Dysaphis dauci, D. crataegi,* *Myzus persicae, Semiaphis dauci)*	Interventi chimici: - solo In caso di infestazione	 Lambdacialotrina Deltametrina Azadiractina	 **(*)** **3** 	 **2**** 	I Piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi **(**) Tra tutti I Piretroidi** **(*) Non ammesso in coltura protetta**

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Sedano Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce e Lumache *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Interventi chimici: - infestazione generalizzata	Metaldeide esca Fosfato ferrico			
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità	Abamectina	**1**		
Nematodi galligeni *(Meloydogyne* spp.) **Nematodi fogliari** *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi agronomici:** - effettuare ampi avvicendamenti - impiegare piante sane - utilizzo di panelli di semi di brassica (1)				(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Spinacio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora farinosa)*	Interventi agronomici: - rotazioni molto ampie - allontamento delle piante o delle foglie colpite - distruzione dei residui delle colture ammalate - impiego di semi sani o conciati - ricorso a varietà resistenti Interventi chimici: - la difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare) I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni	Prodotti rameici Propamocarb Fosetyl Al Cimoxanil (Fluopicolide + Propamocarb)	**6 Kg*** **2***	 **2***	 *** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(*) Per ciclo colturale** **(*) Non ammesso in coltura protetta**
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	(Pyraclostrobin + Boscalid)		**2**	
Oidio (*Erysiphe betae)*	Interventi chimici: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
Cercosporiosi *(Cercospora spp*	Interventi agronomici: - evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Marciumi basali *(Phoma lycopersici, Sclerotinia sclerotiorum, Thielaviopsis basicola)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni - raccolta e distruzione dei residui infetti - accurato drenaggio - concimazioni equilibrate - evitare sesti d'impianto troppo fitti	*Coniothyrium minitans* *(Trichoderma asperellum + T. gamsii)*		(*) (*)	**(*) Impiegabile su Sclerotinia**
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti colturali - ricorrere a varietà poco suscettibili Interventi chimici: **- In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi**	Prodotti rameici	**6 Kg***		Attivi anche contro cercospora *** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
VIROSI (CMV)	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV), valgono le stesse considerazioni di difesa a carattere generale contro gli afidi. Uso di varietà resistenti				

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Spinacio Puglia 2016

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle plantine *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	*(Trichoderma asperellum + T. gamsii)* Propamocarb			
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Aphis fabae)*	Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni	Azadiractina Piretrine naturali Deltametrina Lambdacialotrina	 2** 3(**)	 3*	 **(*) 4 per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi.** **(**) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis, Helycoverpa armigera)*	Interventi chimici **Intervenire dopo aver rilevato la presenza di larve e dei relativi danni iniziali.**	Spinosad Metossifenozide	3 2*		 **(*) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue fogliari *(Autographa gamma)*	Interventi chimici **Intervenire dopo aver rilevato la presenza di larve e dei relativi danni iniziali.**	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox Deltametrina Lambdacialotrina Metossifenozide Clorantraniliprole Indoxacarb	 2** 3(**) 2* 2 3	 3*	 **(*) 4 per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi.** **(**) Non ammesso in coltura protetta** **(*) Non ammesso in coltura protetta**
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis)*	Interventi chimici **Intervenire dopo aver rilevato la presenza di larve e dei relativi danni iniziali.**	*Spodoptera littoralis* Nucleopoliendrovirus (SpliNPV)	(*)		
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	Interventi chimici **Intervenire dopo aver rilevato la presenza di larve e dei relativi danni iniziali.**	Indoxacarb	3*		
Tripidi *(Thrips tabaci , Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Spinosad	3		
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi agronomici:** - utilizzare seme sano e effettuare ampi avvicendamenti.				
Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Soglia **Infestazione generalizzata**	Fosfato ferrico Metaldeide esca			

Linee Guida Nazionali 2016:
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Zucchino Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite		**Al amssimo 2 interventi all'anno contro questa avversità**			
(Botrytis cinerea)	Normalmente presente solo in coltura protetta.	Fenexamid	2		
		Pyrimetanil			
		Fenpyrazamine	1*		**(*) Ammesso solo in coltura protetta**
		Penthipyrad	1		
		Cyprodinyl + Fludioxonil)	1		
Mal bianco	Interventi chimici:	*Ampelomyces quisqualis*			
(Erysiphe cichoracearum -	- i trattamenti devono essere effettuati alla	Zolfo			
(Sphaerotheca fuliginea)	comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad	Bicarbonato di K			
	intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla	Miclobutanil	1		
	persistenza della sostanza attiva e	Tebuconazolo			
	all'andamento stagionale	Penconazolo		2	
		Fenbuconazolo			
		Tetraconazolo			
		(Triadimenol +			
		Fluopyram)	2*	2**	**(*) Ammesso solo in coltura protetta** **(**) Tra Penthiopyrad e Fluopyram**
		Azoxystrobin		3*	**(*) Tra Azoxystrobin, Famoxadone, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin**
		Trifloxystrobin			
		Meptyldinocap	2		
		Bupirimate			
		Ciflufenamid	2		
		(Quinoxyfen + Zolfo)	3		**(*) Ammesso solo in pieno campo**
		Metrafenone	2		
Peronospora	Interventi agronomici: -	Cimoxanil	1		
(Pseudoperonospora cubensis)	- arieggiare le serre;	Azoxystrobin			**(*) Tra Azoxystrobin, Famoxadone, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin**
	- limitare le irrigazioni	Famoxadone	1	3*	
	- eliminare le piante ammalate	(Pyraclostrobin +			
		Dimetomorf)			
		Mandipropamide	(*)	2	**(*) Ammesso solo in pieno campo**
		Dimetomorf			
		Ametoctradina		2	
		(Ametoctradina +			
		Metiram)		2	
		Propineb			
		Zoxamide	3		
		Cyazofamid	2		
		Propamocarb	2		
Sclerotinia	Interventi agronomici:				
(Sclerotinia sclerotiorum)	- arieggiare le serre; - limitare le irrigazioni;	*Trichoderma* spp.			
	- eliminare le piante ammalate	*Coniothyrium minitans*			
	- evitare se possibile lesioni alle piante	Penthiopirad	1	2*	**(*) Tra Penthiopyrad e Fluopyram**
		(Trichoderma asperellum +			
		Trichoderma gamsii)			
Marciume molle	Intereventi chimici	Propamocarb	2		
(Phytophthora)	**Intervenire alla comparsa dei primi sintomi**	*(Trichoderma asperellum +*			
		Trichoderma gamsii)			

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Zucchino Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali *(Pythium* spp.*)*	Intereventi chimici **Intervenire alla comparsa dei primi sintomi**	(Propamocarb + Fosetil Al) *Trichoderma spp* *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*	**2**		
Batteriosi *(Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans,* *Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, senza interrarla - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali Interventi chimici: Da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Virosi (CMV, ZYMV, WMV-2)	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione dagli afidi. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi.				
Afide delle cucurbitacee *(Aphis gossypii)*	Indicazione d'intervento: Infestazioni distribuite a pieno campo o a focolai, osservate in prossimità dell'entrata in produzione **Se sono già stati effettuati dei lanci le s.a. indicate vanno usate unicamente per trattamenti localizzati.** Per preservare gli ausiliari e contenere i focolai di infestazione effettuare dei lavaggi con bagnanti. Realizzare il trattamento in maniera localizzata o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'attacco afidico. **In ogni caso non effettuare trattamenti infioritura**	*Chrisoperla carnea* *Beauveria baussiana* Acetamiprid Imidacloprid Thiamethoxam Fluvalinate Lambdacialotrina Deltametrina Pimetrozine Flonicamid Spirotetramat	**(*)** **(*)** **1*** **1*** **2*** **2**	**1** **1** 	**(*) Solo in coltura protetta** **(*) Solo in pieno campo** **(*) Solo in coltura protetta e solo se si fa il lancio di insetti utili** **(*) Non ammessi interventi consecutivi**
Acari *(Tetranychus urticae)*	**Soglia di intervento: Presenza.** Interventi biologici: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. **Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento afidica.** Interventi chimici: **Da effettuarsi in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate, oppure in concomitanza o in prossimità di trattamenti afidici.**	*Ambliseius californicus* *Ambliseius andersoni* Fitoseide *(Phytoseiulus persimilis)* *Beauveria bassiana* **Al massimo 2 intervento contro questa avversità** Bifenazate Exitiazox Spiromesifen (Clorantraniliprole + Abamectina)	 **2*** **2***	 	 **(*) Solo in coltura protetta** **(*) Ammesso solo con contemporanea presenza di acari e nottue** **(*) Ammesso solo in coltura protetta**

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Zucchino Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*		*Paecilomyces fumosoroseus* *Encarsia (Encarsia formosa)* Olio essenziale di semi di arancio			- Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni circa 100 mq);
		Buprofezin Pyriproxifen		(*)	**(*) Solo in coltura protetta**
		Flonicamide		2	
		Acetamiprid		1*	**(*) Tra Imidacloprid, Thiamethoxam e Acetamiprid**
		Lambdacialotrina		1*	**(*) Tra tutti i Piretroidi**
		Spiromesifen		2*	**(*) Solo in coltura protetta**
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	**Soglia di intervento:** - Presenza	*Ambliseius swirskii* *Orius* spp Azadiractina			
		Spinosad	3		
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis harmigera Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Interventi chimici **Presenza generalizzata .**	*Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus*			
		Spinosad	3		
		Indoxacarb	3		
		Emamectina	2		
		Clorantraniliprole		2	
		(Clorantraniliprole + Abamectina)	(*)		**(*) Solo con contemporanea presenza di acari e nottue** **(*) Solo in coltura protetta**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - effettuare rotazioni con specie poco sensibili - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - evitare ristagni idrici - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) - utilizzo di ammendanti (2)	**Solo in pieno campo**			
		Bacillus firmus			
		Paecilomyces lilacinus		(*)	(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
		Solo per le colture protette			
	Interventi fisici: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	**Colture protette:** *Bacillus firmus*			
		Paecilomyces lilacinus		(*)	(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
	Interventi chimici: **Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni**	Fluopyram	2*		**(*) Solo coltura protetta; impiego indipendente dalla formulazione utilizzata contro l'oidio**
		Oxamyl		(*)	**(*) In alternativa a Dazomet, Metam Na e Metam K** **(*) Durante la coltura Oxamyl liquido al 10% - 20 l/ha ammesso solo in coltura protetta**

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Zucchino Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle plantine** *(Pythium* spp.*)*	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	**Coltura protetta** Metam Na Metam K Dazomet	 **1*** **1***	 	**In coltura protetta - interventi da effettuarsi prima della semina** **(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno** **(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiamethoxam		**(*)**	**(*) Da effettuarsi prima del trapianto** **(*) Non ammesso per piante destinate al pieno campo**
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	**Soglia** **Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.**	Lambdacialotrina		**(*)**	**(*) Da impiegare localizzati alla semina o al trapianto** **(*) Non ammesso in coltura protetta**
(***) imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in coltura protetta					

"Linee Guida 2016"
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per il sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Bietola foglia Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti - eliminare la vegetazione infetta Interventi chimici: - intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Phoma betae	Interventi agronomici: - utilizzare semente certificata				
Ruggine *(Uromyces betae)*	Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Interventi agronomici: - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette Interventi chimici: - In presenza di sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	*Trichoderma asperellum*			
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)* **Sclerotinia**	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine	*Trichoderma asperellum* *Coniothyrium minitans*		(*) (*)	(*) Solo contro Rizoctonia (*) Solo contro Sclerotinia
Botrite *(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: arieggiamento della serra irrigazione per manichetta sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	(Pyraclostrobin + Boscalid)		**2**	

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Bietola foglia Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphae betae*)	Interventi chimici: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae, Myzus persicae)*	Interventi chimici: - intervenire in presenza di infestazioni	Azadiractina Piretrine pure			
Altiche (*Chaetocnema tibialis*)	Interventi chimici: - Presenza di ovideposizioni o rosure degli adulti	Piretrine pure			
Mosca minatrice (*Liriomyza huidobrensis*)	Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	Azadiractina Piretrine pure			
Mosca (*Pegomyia betae*)	Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione	Piretrine pure Azadiractina			
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae)* *Heliothis armigera, Spodoptera littoralis)*	Soglia **Presenza**	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina			**(*) Per taglio**
		Etofenprox		**1***	
		Spinosad		**3***	**(*) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera***
		Clorantraniliprolo		**2**	
Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Fosfato ferrico			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Cicorino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DEL CICORINO COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Interventi agronomici:	*Bacillus amyloliquefaciens*			
Peronospora	- Distruggere i residui delle colture ammalate;				
(Bremia lactucae)	- ampie rotazioni;	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
	- favorire il drenaggio del suolo;				
	- aerare serre e tunnel;	Propamocarb		**2***	**(*) Per ciclo**
	- utilizzare varietà resistenti	(Propamocarb + Fosetil Al)			
	Interventi chimici:				
	- di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.				
Oidio					Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alle alte temperature.
(Erysiphe cichoracearum)	Interventi chimici:	Zolfo			
	Intervenire alla comparsa dei sintomi.				
Alternaria	Interventi agronomici:				
(Alternaria porri)	- Impiego di seme sano				
Ruggine	- adottare ampi avvicendamenti colturali	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
(Puccinia cichorii, P. opizii)	- allontanare i residui di piante infette				
	Interventi chimici:				
	- In presenza di sintomi				
Septoria					
(Septoria lactucae)	Interventi chimici:	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Antracnosi	- In presenza di sintomi				
(Marssonina panattoniana)					
Rizoctonia					
(Rhizoctonia solani)	Interventi agronomici:	*(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*			
	- ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive				
	- utilizzare seme sano oppure conciato				
	- evitare ristagni idrici				
	- allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine				
Moria delle piantine	Interventi agronomici:				
(Pythium spp.*)*	- evitare ristagni idrici	*Trichoderma harzianum*			
	- effettuare avvicendamenti ampi	Propamocarb			
	Interventi chimici:	*(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*			
	- intervenire alla comparsa dei sintomi				
Marciume basale		*Bacillus amyloliquefaciens*	(*)	**6**	**(*) Solo contro Sclerotinia**
(Sclerotinia spp.*,*	Interventi chimici:	*Trichoderma harzianum*	(*)		
Botrytis cinerea)	Intervenire durante le prime fasi vegetative.				
		Iprodione		**3**	
	Interventi agronomici:	(Cyprodinil + Fludioxonil)			
	- arieggiare le serre e i tunnel;	Fenexamid		**2**	
	- utilizzare varietà poco suscettibili;	*(Trichoderma asperellum +*			
	- eliminare le piante ammalate.	*Trichoderma gamsii)*	(*)		**(*) Solo contro Sclerotinia**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Cicorino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DEL CICORINO COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni), - concimazioni azotate e potassiche equilibrate, - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Interventi chimici: da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a.
VIROSI (CMV, LeMV)	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.				**Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatorio di virus, dei vettori o di entrambi.**
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Uroleucon spp., Aphis intybi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici: **Intervenire alla comparsa delle infestazioni**	Piretrine pure			
		Deltametrina	3		(*) Tra tutti i Piretroidi, escluso l'Etofenprox, per taglio
		Lambdacialotrina	3	2*	
		Zeta cipermetrina			
		Acetamiprid	2		
		Thiametoxam	4*	1*	(*) All'anno non più di 800 g di formulato commerciale
		Spirotetramat		2	
Nottue fogliari *(Heliothis armigera, Autographa gamma)*	Interventi chimici: **Soglia: presenza di focolai** **Intervenire su larve giovani.**	*Bacillus thuringiensis*			
		Deltametrina	3	2*	(*) Tra tutti i Piretroidi, escluso l'Etofenprox, per taglio
		Lambdacialotrina	3		
		Etofenprox	3	2*	(*) Per taglio
		Indoxacarb		3*	(*) Ammesso solo contro *Heliothis*
		Spinosad		3*	(*) Ammesso solo contro *Heliothis*
		Clorantraniliprole		2*	(*) Ammesso solo contro *Heliothis*
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Interventi chimici: **Soglia: Infestazione generalizzata.**	Deltametrina	3	2*	(*) Tra tutti i Piretroidi, escluso l'Etofenprox, per taglio
		Etofenprox	3	2*	(*) Per taglio
		Bacillus thuringiensis			

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Cicorino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DEL CICORINO COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari *(Tetranychus urticae)*	Interventi biologici: - lanciare *Phitoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio **Soglia:** **In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori**	*Phytoseiulus persimilis*			
Tripidi	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi per taglio**
		Lambdacialotrina	**3**		
		Etofenprox	**3**	**2***	**(*) Per taglio**
		Abamectina		**1***	**(*) Per taglio**
		Spinosad	**3**		
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Interventi chimici: **- presenza**	Piretrine pure Azadiractina			
Minatori fogliari *(Lyriomiza huidobrensis)*	Interventi biologici: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	*Diglyphus isaea* Etofenprox	**3**		
		Abamectina		**1***	**(*) Per taglio**
		Spinosad	**3**		
Mosca *(Ophionyia pinguis)*	Si consiglia di interrare in profondità i residui colturali.	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi per taglio**
Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax* spp.*)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Cicorino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DEL CICORINO COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni					Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
(Meloidogyne spp.)	**Interventi agronomici:**	Estratto d'aglio			
	- eliminare e distruggere i residui della coltura precedente	*Paecilomyces lilacinus* (*)			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
	- utilizzo di panelli di semi di brassica (1)				
	(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.				
Patogni tellurici					**Interventi da effettuarsi prima della semina**
Sclerotinia	**Interventi chimici:**				
(Sclerotinia spp.*)*	**- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	Metam Na (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni**
Rhizoctonia	**- ammessi solo in coltura protetta**	Metam K (*)			**(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
(Rhizoctonia solani)					(*) Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.
Moria delle piantine					
(Pythium spp.*)*		Dazomet (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Dolcetta Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (Valerianella locusta, Songino) IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME	Interventi agronomici:	*Bacillus amyloliquefaciens*		6	
Peronospora	- ampie rotazioni	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
(Bremia lactucae)	- distruggere i residui delle colture ammalate				
	- favorire il drenaggio del suolo	(Propamocarb + Fosetil Al)	2*		(*) Per ciclo
	- distanziare maggiormente le piante				
	- aerare oculatamente serre e tunnel				
	- uso di varietà resistenti				
	Interventi chimici				
	di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di di pioggie ripetute.				
Moria delle piantine	Interventi agronomici:	*Trichoderma harzianum*			
(Pythium spp.*)*	- evitare ristagni idrici				
	- effettuare avvicendamenti ampi	(Propamocarb + Fosetyl Al)	(*)	3*	(1) Contro questa avversità ammesso solo per trattamenti ai semenzai.
	Interventi chimici:	Propamocarb			(*) 2 per ciclo
	- intervenire alla comparsa dei sintomi	*(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*			
Patogeni tellurici		*Trichoderma asperellum*			
(Thielaviopsis basicola)		*Trichoderma gamsii*			
(Chalara elegans)					
Alternaria	Interventi agronomici:				
(Alternaria spp.*)*	- Impiego di seme sano	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
	- adottare ampi avvicendamenti colturali				
	- allontanare i residui di piante infette				
	Interventi chimici:				
	- In presenza di sintomi				
Phoma valerianella	Interventi agronomici:				
	- utilizzare semente certificata				
Marciume basale e	Interventi agronomici:	*Bacillus amyloliquefaciens*	6*		(*) Solo su Sclerotinia
Rizoctonia	- arieggiare le serre	*Trichoderma harzianum*			
(Sclerotinia sclerotiorum,	- limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici	*Bacillus subtilis*	4*		(*) Solo su Sclerotinia
Sclerotinia minor,	- eliminare le piante ammalate				
Rhizoctonia solani)	- utilizzare varietà poco suscettibili				
	- evitare di lesionare le piante	(Ciprodinil + Fludioxonil)	(**)	3*	(**)Solo su Sclerotinia
	- avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili	Iprodione			(*) 1 per ciclo
	- ricorrere alla solarizzazione	Fenexamid	2*		(*) Solo su Sclerotinia
	Interventi chimici:				
	- intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	*(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*			
Oidio	Interventi chimici:	Zolfo			
(Erysiphe cichoracearum)	- intervenire solo alla comparsa dei sintomi				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Dolcetta Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (Valerianella locusta, Songino) IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	*Trichoderma harzianum*			
Botrite *(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	(Ciprodinil + Fludioxonil) Iprodione Fenexamid	(**) (*) 	3* 2	(**)Solo su Sclerotinia (*) 1 per ciclo
BATTERIOSI *(Acidovorax valerianellae)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici	Prodotti rameici	6 Kg*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a.
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Piretrine pure Deltametrina Acetamiprid Thiamethoxam Spirotetramat	 3 2 4** 2	 2* 1* 	 (*) Tra tutti i Piretroidi per ciclo (*) Tra tutti i Neonicotinoidi per ciclo (**) All'anno non più di 800 g di formulato commerciale
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera, Heliotis)*	Interventi chimici **Intervenire dopo aver rilevato la presenza di focolai**	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Etofenprox Deltametrina Spinosad Emamectina Chlorantraniliprole Metaflumizone	 3 3 3* 2 2* 2	 2* 	 (*) Tra tutti i Piretroidi per ciclo (*) Ammesso solo contro *Spodoptera* ed *Heliothis* (*) Ammesso solo contro *Spodoptera*
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Interventi biologici: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	*Diglyphus isaea* Abamectina Deltametrina Spinosad	 1* 3 3	 2* 	 (*) Per ciclo (*) Tra tutti i Piretroidi per ciclo

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Dolcetta Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (Valerianella locusta, Songino) IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**				
		Abamectina	1*		**(*) Per ciclo**
		Lambdacialotrina	3	2*	**(*) Tra tutti i Piretroidi per ciclo**
		Spinosad	3		
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia Tabaci)*	Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Interventi chimici: **- presenza**	Piretrine pure			
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.*)*	**Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	Estratto d'aglio			Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
		Paecilomyces lilacinus (*)			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium* spp.*)*	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti** **- ammessi solo in coltura protetta**				**Interventi da effettuarsi prima della semina**
		Metam Na (*) Metam K (*)		1*	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno** (*) Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.
		Dazomet (*)		1*	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Foglie e germogli di brassica

DIFESA INTEGRATA DI FOGLIE E GERMOGLI DI BRASSICA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

(TATSOI *brassica rapa* var. *rosularis, MIZUNA Brassica rapa* var. *nipposonica, RED MUSTARD brassica juncea* var. *rugosa*)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Peronospora *(Parasitica brassicacae)*	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo - allontanare le piante e le foglie infette - distruggere i residui delle colture malate - non adottare alta densità d'impianto	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici (Propamocarb + Fosetil Al) Metalaxyl-M (Fluopicolide+Propamocarb)	**6** **2*** **2*** **1**		**(*) Per ciclo** **(*) Per taglio**
Moria delle plantine *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	(Propamocarb + Fosetyl Al) (1) Propamocarb *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*	**(*)**	**2***	**(1) Contro questa avversità ammesso solo per trattamenti al semenzai.** **(*) 2 per ciclo**
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam)*	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative	*Bacillus amyloliquefaciens* *Bacillus subtilis* (Boscalid + Pyraclostrobin) *Coniothyrium minitans* (Ciprodinil + Fludioxonil) Iprodione Fenexamid *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*	**6*** **4*** **2*** ***** **2***	 **3***	**(*) Solo su Sclerotinia** **(*) Solo su Sclerotinia** **(*) Solo su Sclerotinia** **(*) Solo su Sclerotinia** **(*) Solo su Sclerotinia** **(*) Solo su Sclerotinia**
Botrite *(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	(Boscalid + Pyraclostrobin) Iprodione (Cyprodinil + Fludioxonil)	**2** 	 **3**	
Oidio (*Erysiphae betae*)	Interventi chimici: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
FITOFAGI					
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Interventi chimici: Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Piretrine pure Deltametrina Lambdacialotrina Acetamiprid Thiamethoxam Spirotetramat Pimetrozine	 **3** **3** **2** **3*** **2** **2***	**2*** **1***	**(*) Tra tutti i Piretroidi per taglio** **(*) Per taglio** **(*) All'anno non più di 800 g di formulato commerciale)** **(*) Ammesso solo se si fa lancio di Insetti utili**

Linee Guida Nazionali 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Foglie e germogli di brassica

DIFESA INTEGRATA DI FOGLIE E GERMOGLI DI BRASSICA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

(TATSOI *brassica rapa* var. *rosularis, MIZUNA Brassica rapa* var. *nipposonica, RED MUSTARD brassica juncea* var. *rugosa*)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Intervenire in caso di presenza**	Piretro naturale			
		Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Per taglio**
		Lambdacialotrina	**3**		
		Abamectina	**1***		**(*) Per taglio**
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Interventi chimici Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni accertate				
		Acetamiprid	**2**	**1***	**(*) Per taglio tra Acetamiprid e Thiametoxam**
Tentredini *(Athalia rosae)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Piretrine pure			
		Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi per taglio**
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Spodoptera* spp.*)*	Soglia **Presenza**	*Bacillus thuringiensis*			
		Piretro naturale			
		Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi per taglio**
		Emamectina	**2***		**(*) Solo contro Spodoptera**
		Metaflumizone	**2**		
		Clorantraniliprole	**2**		
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Interventi agronomici Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno;	Piretrine pure			
	Interventi chimici Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni	Deltametrina	**3**	**2***	**(*) Tra tutti i Piretroidi per taglio**
Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.*)*	**Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	Estratto d'aglio			Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
		Paecilomyces liliacinus (*)			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle plantine** *(Pythium* spp.*)*	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti** **- ammessi solo in coltura protetta**				**Interventi da effettuarsi prima della semina**
		Metam Na (*) Metam K (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno** (*) Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.
		Dazomet (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato).**

Linee Guida Nazionali 2016

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Lattughino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA DA TAGLIO (Lattughino) IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti Interventi chimici 1-2 applicazioni in semenzaio; In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici Cimoxanil Benalaxyl Metalaxil-M Propamocarb Fenamidone (Pyraclostrobin + Dimetomorf) Mandipropamide (Dimetomorf + Ametoctradina) Fosetil Al (Fluopicolide+Propamocarb)	6 6 Kg* 2* 2* 2* 1	 3* 4* 2	 * In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (*) Per taglio (*) Per ciclo (*) Per ciclo (*) Tra tutti i QoI, 2 per taglio (*) Tra tutti i CAA+A1, 1 per taglio
Marciume basale *(Sclerotinia sclerotiorum)* *(Sclerotinia minor)* *(Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte Interventi chimici: - intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti alla base delle piante	*Bacillus amyloliquefaciens* *Bacillus subtilis* *Trichoderma* spp *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)* Iprodione (Cyprodinil + Fludioxonil) (Boscalid+Pyraclostrobin Fenexamid	6* 4* (*) (*) 3 2	 3 2*	(*) Ammesso solo contro Sclerotinia (*) Ammesso solo contro Sclerotinia (*) Ammesso solo contro Sclerotinia (*) Ammesso solo contro Sclerotinia (*) Per taglio tra Pyraclostrobin e Fenamidone
Rizoctonia *(Rhizoctonia* spp.*)*	Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte Interventi chimici: - intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti alla base delle piante	*Trichoderma* spp Tolclofos-metile Iprodione *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*	 2* 	 3* 	 (*) 1 per ciclo, in pre-semina, e solo al terreno. Solo su Botrite (*) Tra Iprodione e (Cyprodinil + Fludioxonil)

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Lattughino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA DA TAGLIO (Lattughino) IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Interventi chimici: - intervenire solo alla comparsa dei sintomi	Zolfo			Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico ad alte temperature.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Interventi agronomici: - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette Interventi chimici: - In presenza di sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	*Trichoderma harzianum* Metalaxil-M (Propamocarb+ Fosetyl Al) *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*	**2*** **2***	**(*) Per ciclo** **(*) Per ciclo e solo per trattamenti ai semenzai.**
Ruggine *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Interventi chimici: - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	**6 Kg***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a.**
Fusarium	Utilizzare seme sano			
BATTERIOSI *(Pseudomonas cichorii)* *(Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici	Prodotti rameici	**6 Kg***	*** In un anno al massimo 6 kg di s.a.**
VIROSI **(CMV, LeMV)**	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.				Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Lattughino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA DA TAGLIO (Lattughino) IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI					
Afidi *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Interventi chimici: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina			
		Alfacipermetrina			
		Deltametrina	3	2*	(*) Con Piretroidi per ciclo/taglio; 3 per cicli lunghi
		Zeta cipermetrina			
		Acetamiprid	2	1*	(*) Per taglio
		Thiamethoxam	4*		(**) All'anno non più di 800 g di formulato commerciale
		Spirotetramat		2	
		Pymetrozine		2*	(*) Solo se si fa lancio di insetti utili
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio Interventi biologici: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	*Diglyphus isaea*			
		Abamectina		1*	(*) Per taglio
		Spinosad		3	
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Spodoptera spp. Heliothis armigera)*	Interventi chimici In caso di presenza di focolai I Piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi	*Bacillus thuringiensis*			
		Azadiractina			
		Emamectina		2*	(*) Solo contro *Spodoptera*
		Alfacipermetrina			
		Deltametrina	3	2*	(*) Con Piretroidi per ciclo/taglio; 3 per cicli lunghi
		Lambdacialotrina	3		
		Zetacipermetrina			
		Indoxacarb	3*		(*) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera*
		Spinosad	3*		(*) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera*
		Clorantraniliprole	2*		(*) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera*
		Metaflumizone	2		
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Interventi chimici Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina			
		Deltametrina	3	2*	(*) Con Piretroidi per ciclo/taglio; 3 per cicli lunghi
		Etofenprox	1*		(*) Per taglio
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Interventi chimici Infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
		Zetacipermetrina		(*)	(*) Applicazioni localizzate al terreno. (*) L'applicazione non è compresa nel limite complessivo dei piretroidi.

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Lattughino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA LATTUGA DA TAGLIO (Lattughino) IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Deltametrina Lambdacialotrina Spinosad Abamectina	**3** **3** **3** **1**	**2***	**(*) Con Piretroidi per ciclo/taglio; 3 per cicli lunghi**
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia Tabaci)*	Interventi agronomici - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Interventi chimici: **- presenza**	Piretrine pure Azadiractina Buprofezin (*)			**(*) In serra con rotazione con colture differenti da quelle registrate considerare 1 anno di sospensione**
Acari *(Tetranychus urticae)*	Interventi biologici: - lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio	*Phytoseiulus persimilis*			
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Interventi agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. **Soglia :** **Presenza.**	Etofenprox	**2***		**(*) Per ciclo colturale.**
Limacce *(Helix* spp.*)* *(Cantareus aperta)* *(Helicella variabilis)* *(Limax* spp.*)* *(Agriolimax* spp.*)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.*)*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. **Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* (*)			(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium* spp.*)*	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti** **- ammessi solo in coltura protetta**	Metam Na (*) Metam K (*) Dazomet (*)		**1*** **1***	**Interventi da effettuarsi prima della semina** **(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno** (*) Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas. **(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**
Afidi **Elateridi**	**Interventi chimici:** - Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)			**(1) Da effettuarsi prima del trapianto**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Rucola Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Peronospora *(Peronospora parasitica)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici (Propamocarb + Fosetil Al) Fosetyl Al Mandipropamide (Metalaxyl-M + rame) (Fluopicolide+Propamocarb)	6 6 Kg* 2* 4* 2* 1		 * In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (*) Per ciclo (*) 1 per ciclo (*) Per taglio
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Interventi agronomici: - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette Interventi chimici: - In presenza di sintomi	Prodotti rameici (Metalaxyl-M + rame)	6 Kg* 2*		* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (*) Per taglio
Botrite *(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Iprodione (Cyprodinil + Fludioxonil) (Boscalid + Pyraclostrobin) Fenexamid	 2 2	3	
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Interventi chimici: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento ciclamatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	*Trichoderma harzianum*			
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)*	Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	*Trichoderma spp.* (Boscalid + Pyraclostrobin) *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)* Iprodione (Cyprodinil + Fludioxonil) Fenexamid	 2 2	 3	

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Rucola Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)* **Pythium** *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: Gli stessi interventi già richiamati per la difesa dalla Sclerotinia Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	*Trichoderma spp.* (Propamocarb + Fosetil Al) *(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*	(*)		**(*) solo nei semenzai e contro Pythium**
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Brevicoryne brassicae)*	Interventi chimici: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Deltametrina Acetamiprid Thiamethoxam Spirotetramat	3 2 4**	2* 1*	**(*) Per taglio** **(*) Per taglio con neonicotinoidi** **(**) All'anno non più di 800 g di formulato commerciale**
Altiche *(Phyllotreta spp).*	Soglia: **Presenza.**	Acetamiprid	2	1*	**(*) Per taglio con neonicotinoidi**
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Autographa gamma)* *(Spodoptera spp)* *(Heliothis spp)*	Indicazione d'intervento: **Infestazione generalizzata.**	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Piretrine pure Deltametrina Etofenprox Spinosad Clorantraniliprole Emamectina Metaflumizone	3 1* 3* 2* 2* 2	2*	**(*) Per taglio** **(*) Per taglio** **(*) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera*** **(*) Solo contro *Heliothis* e *Spodoptera*** **(*) Solo contro *Spodoptera***
Tentredini *(Athalia rosae)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Deltametrina	3	2*	**(*) Per taglio**
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**	Spinosad Abamectina	3 1*		**(*) Per taglio**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Rucola Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari *(Tetranychus urticae)*	Interventi biologici: - lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio	*Phytoseiulus persimilis*			
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Interventi agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Soglia : **Presenza.**	Etofenprox	1*		**(*) Per taglio**
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Interventi biologici Lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto. Interventi chimici : Soglia: **Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.**	*Diglyphus isaea* **Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio.** Azadiractina Piretrine pure Spinosad Abamectina	3	1*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. **(*) Per taglio**
Mosca *(Delia radicum)*	Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione	Deltametrina	3	2*	**(*) Per taglio**
Limacce *(Helix* spp. *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax spp.,* *Agriolimax spp.)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti				
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	**Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* (*)			Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Rucola Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici					**Interventi da effettuarsi prima della semina**
Sclerotinia	**Interventi chimici:**				
(Sclerotinia spp.*)*	**- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti**	Metam Na (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni**
Rhizoctonia	**- ammessi solo in coltura protetta**	Metam K (*)			**(*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno**
(Rhizoctonia solani)					(*) Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.
Moria delle piantine					
(Pythium spp.*)*		Dazomet (*)		**1***	**(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato).**
Afidi					
Elateridi	**Interventi chimici:**	Thiametoxam (1)			**(1) Da effettuarsi prima del trapianto**
	- Immersione delle piantine prima del trapianto				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Spinacino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLO SPINACINO (IV gamma)

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora farinosa)*	Interventi agronomici: - rotazioni molto ampie - allontamento delle piante o delle foglie infette - distruzione dei residui delle colture ammalate - impiego di semi sani o conciati - favorire l'arieggiamento della vegetazione - ricorso a varietà resistenti Interventi chimici La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni	Prodotti rameici Cimoxanil Dithianon Propamocarb	**6 Kg*** **2°**		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha** **(°) Per taglio**
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)* **Cercosporiosi** *(Cercospora spp.)*	Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti colturali - distruzione dei residui delle colture ammalate - favorire l'arieggiamento della vegetazione - ricorrere a varietà poco suscettibili Interventi chimici: - in presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)*	Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine	*(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)*			
Botrite *(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: arieggiamento della serra irrigazione per manichetta sesti d'impianto non troppo fitti Interventi chimici I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	(Pyraclostrobin + Boscalid)		**2**	
Oidio (*Erysiphae betae*)	Interventi chimici: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo			
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Propamocarb			
VIROSI (CMV)	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti				

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata in coltura protetta di: Spinacino Puglia 2016

DIFESA INTEGRATA DELLO SPINACINO (IV gamma)

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI					
Afidi *(Myzus persicae)* *(Aphis fabae)*	Interventi chimici: - intervenire in presenza di infestazioni	Azadiractina Piretrine pure			
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera* spp., *Heliothis* spp.*)*	Interventi chimici Intervenire dopo aver rilevato la presenza di larve e dei relativi danni iniziali.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina			
		Etofenprox	1*		**(*) Per taglio**
		Indoxacarb	3*		**(*) Non ammesso su *Heliothis***
		Spinosad	3*		**(*) Ammesso solo contro *Spodoptera* ed *Heliothis***
		Clorantraniliprole	2		
Tentredini *(Athalia rosae)*	Interventi chimici **Intervenire sulle giovani larve**				
Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca			**Distribuire le esche lungo le fasce interessate**
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.*)*	**Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	*Paecilomyces liliacinus*	(*)		Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (*) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium* spp.*)*	**Interventi chimici:** **- solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti** **- ammessi solo in coltura protetta**	Dazomet	1*		**Interventi da effettuarsi prima della semina** **(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni** **(*) Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).**

Linee Guida Nazionali 2016
(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogrippo, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa Integrata di: Avena Segale Triticale Puglia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Carbone** (*Ustilago* spp.)	Interventi chimici - ammessa la concia della semente				
Oidio (*Erysiphe graminis*) **Ruggini** (*Puccinia* spp.)	Interventi agronomici -evitare le semine fitte -concimazioni azotate equilibrate -varietà resistenti e tolleranti				
Elmintosporiosi *(Helminthosporium spp.= =Drechslera spp.)*	Interventi agronomici Si consiglia di evitare il ristoppio Interventi chimici - ammessa la concia del seme				
FITOFAGI **Afidi** (*Rhopalosiphum padi, Metopolophium dirhodum, Sitobion avenae)*	Interventi agronomici -evitare le semine fitte -concimazioni azotate equilibrate				

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Barbabietola Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S. A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cercospora *(Cercospora beticola)*	**- Interventi agronomici:** **Scelta di cv resistenti o tolleranti**	Prodotti rameici	**6 Kg***		*** In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha**
	- Interventi chimici:				
	Per l'inizio dei trattamenti seguire le indicazioni dei bollettini locali di assistenza tecnica o al raggiungimento delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie	**- Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno con prodotti di sintesi**			
		(Procloraz + Flutriafol) (Procloraz + Propiconazolo Tetraconazolo (Procloraz + Ciproconazolo		**3**	Gli IBE (*) sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Si consiglia di non impiegare gli IBE da soli più di 1 volta all'anno.
		(Difenconazolo + + Fenpropidin)	**1**		
		Clorotalonil	**2**		
Mal Bianco *(Erysiphe betae)*	Intervenire solo in caso di attacchi in forma epidemica	Zolfo			
Marciume dei fittoni *(Rhizoctonia violacea, R. solani, Phoma betae, Sclerotium rolfsii)*	**- Interventi agronomici:** - ampi avvicendamenti colturale (escludere dall'avvicendamento i prati da leguminose) - facilitare lo sgrondo delle acque - lavorazione del suolo per avere una buona struttura - corretta gestione dell'irrigazione				
VIROSI **Virus della rizomania** (BNYVV)	**Interventi agronomici:** **- ricorrere a varietà tolleranti nei terreni rizomani** - lunghe rotazioni colturali				
FITOFAGI					**- Se si usano sementi conciate con insetticidi: sono ammessi al massimo 3 interventi insetticidi all'anno, senza considerare gli interventi con *Bacillus thuringiensis*** **- Se non si usano sementi conciate con insetticidi: esclusi il trattamento con geodisinfestanti e *Bacillus thuringiensis* sono ammessi al massimo 3 interventi insetticidi all'anno .**
Altiche *(Chaetocnema tibialis, Longitarsus spp., Phyllotreta vittula)*	**Soglia:** **- fori su foglie cotiledonari** **- 2 fori/foglia su piante con 2 foglie** **- 4 fori/foglia su piante con 4 foglie**	Conce industriali con insetticidi		(*)	**(*) Uso in concia; L'uso di sementi conciate con insetticidi è alternativo all'impiego dei geodisinfestanti** Da utilizzarsi qualora non si siano utilizzati geodisnfestanti alla semina o in terreni con elevata s.o. che provoca la perdita di attività dei geodisinfestanti stessi.
		Alfacipermetrina			
		Betacyflutrin	**2**		
		Cipermetrina		(*)	**(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi**
		Lambdacialotrina	**1*** **		**(***) Tra Esfenvalerate, Etofenprox e Lambdacialotrina**
		Deltametrina	**1**		
		Teflutrin	*		**(*) Localizzato alla semina**

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Barbabietola Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S. A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Atomaria *(Atomaria linearis)*	Temibile solo in casi di risemine				
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	**Soglia:** **Presenza accertata** **Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola.** **Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².** Con infestazioni in atto per creare un ambiente sfavorevole alle larve eseguire sarchiature ripetute.	Teflutrin Zetacipermetrina		(*)	**(1) Localizzati alla semina**
Cleono *(Conorrhynchus mendicus)*	**Soglie:** **- erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante delle file più esterne, a partire dalla metà di aprile** **- superamento di 2 adulti per vaso/settimana** Effettuare il primo trattamento sui bordi delliappezzamento, poi intervenire a pieno campo contro gli adulti	Alfacipermetrina Betacyflutrin Cipermetrina Deltametrina Fluvalinate Lambdacialotrina Zetacipermetrina	 2 1 2 1*** 	 (*) 	 **(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi** **(***) Tra Esfenvalerate, Etofenprox e Lambdacialotrina**
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	**Soglie:** **2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare**	*Bacillus thuringiensis* Alfacipermetrina Betacyflutrin Cipermetrina Deltametrina Zetacipermetrina Lambdacialotrina Etofenprox Indoxacarb	 2 1 1*** 	 (*) (**) 3	 **(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi** **(**) Con piretroidi al massimo 1 intervento contro questa avversità** **(***) Tra Esfenvalerate, Etofenprox e Lambdacialotrina**
Afide nero *(Aphis fabae)*	**Soglie:** **30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di ausiliari**	**Intervento ammesso solo nelle aree infestate e in assenza di coccinellidi** Pirimicarb Esfenvalerate Betacyflutrin	 1*** 2	 (*)	 **(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi** **(***) Tra Esfenvalerate, Etofenprox e Lambdacialotrina** **(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi**
Nottua fogliare *(Spodoptera exigua)*		*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb Betacyflutrin Cipermetrina Zetacipermetrina	 2 1	 3 (*) 	 **(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi**
Nottue terricole *(Agrotis segetum,* *Agrotis Ipsilon)*	**Soglia:** **1-2 larve di terza o quarta età, o 1-2 piante danneggiate per mq fino allo stadio di 8-10 foglie**	Alfacipermetrina Cipermetrina Deltametrina	 2	 (*)	 **(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi**
Cassida *(Cassida vittata,* *Cassida nobilis)*	Individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Alfacipermetrina Betacyflutrin Cipermetrina Deltametrina Fluvalinate	 2 1 2	 (*) 	 **(*) Vedi vincolo complessivo sugli insetticidi**

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Barbabietola Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S. A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematode a cisti *(Heterodera schachtii)*	**Interventi agronomici:** Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia, Liliaceae; nei terreni fortemente infestati integrare l'avvicendamento con colture intercalari di piante esca resistenti (cv Pegletta, Nemax, Emergo di *Raphanus sativus* o *Sinapis alba*); da realizzare: - in primavera nei terreni messi a riposo (set-aside); - in estate (dopo grano o orzo); - in febbraio-marzo seguite da una coltura primaverile-estiva (per es. soia, mais). Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo circa 40 giorni dalla semina per evitare la deiescenza dei semi e favorire un inerbimento del terreno, o solamente trinciate per favorire un ricaccio della coltura nei terreni a riposo (set-aside) Nei terreni poco o moderatamente infestati (fino a 200-250 uova-larve per 100 g di terreno essiccato all'aria) coltivare cvs di Barbabietola da zucchero tolleranti al nematode.				**Si sconsiglia di usare in rotazione crucifere (colza, ravizzone, ravanello da seme, cavolo) poichè suscettibili al nematode. Tale limitazione non è valida per cvs resistenti di Rafano oleifero e Senape bianca** Porre attenzione nelle successioni con pomodoro. Nelle zone a rischio in autunno si consiglia di effettuare preventivamente l'analisi del suolo. In caso di infestazioni pari o superiori a 4 cisti vitali con 100 uova-larve per 100 g di terreno essicato all'aria, è sconsigliata la coltura in quanto ne viene compromessa la produzione.

"Sono ammessi al massimo 3 interventi insetticidi all'anno, senza considerare gli interventi con *Bacillus thuringiensis"*

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Colza Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Malattie crittogamiche					
Peronspora	Interventi agronomici				
(Peronospora parasitica)	Evitare l'avvicendamento con soia girasole e barbabietola				
Sclerotinia					
(Sclerotinia sclerotiorum)	Interventi chimici				
Alternaria	Non ammessi				
(Alternaria brassicae)					
Fitofagi					
Meligete	**Soglia:**	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
(Meligetes aeneus)	**3 individui per pianta**	Fluvalinate			
	Intervenire prima dell'apertura dei fiori.	Cipermetrina	**2**		
		Acetamiprid	**1**		
Afide	**Soglia:**	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
(Brevicoryne brassicae)	**2 colonie/mq**	Deltametrina			
		Fluvalinate			
		Esfenvalerate	**1**		
		Lambdacialotrina			
Altiche	**Soglia:**	**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
	Presenza accertata	Cipermetrina	**2**		
		Deltametrina			
		Lambdacialotrina	**1***		**(*) Tra Lambdacialotrina e Esfenvalerate**
		Acetamiprid	**1**		
Punteruolo		**Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità**			
Ceutorrinchi		Deltametrina			
Nottue fogliari		**Al massimo 1 intervento all'anno e solo contro le nottue defogliatrici**			
		Lambdacialotrina	**1***		**(*) Tra Lambdacialotrina e Esfenvalerate**
Indipendentemente dall'avversità e dalle sostanze attive utilizzate, al massimo 3 interventi all'anno					

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Erba Medica Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Apion		**(*) Indipendentemente dal prodotto utilizzato, al massimo 1 interventa insetticidi all'anno indipendentemente dall'avversità**			
(Apion pisi)	**Soglia di intervento**				
	In caso di elevata infestazione di adulti alla ripresa vegetativa o dopo il primo sflalcio	Lambdacialotrina		**1****	**(**) Al massimo 1 intervento con insetticidi**
		Betacyflutrin			
		Acetamiprid			
		Deltametrina			
Fitonomo		**(*) Indipendentemente dal prodotto utilizzato, al massimo 1 intervento insetticida all'anno indipendentemente dall'avversità**			
(Hypera variabilis)	**Soglia di intervento**				
Tichio	**In caso di elevata infestazione di larve prima dell'inizio della fioritura del primo sflalcio**	Lambdacialotrina		**1****	**(*) Ammesso solo contro il Fitonomo**
(Tychius flavus)		Betacyflutrin	**(*)**		
		Acetamiprid	**(*)**		
		Deltametrina	**(*)**		

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Favino Puglia 2016

Non sono ammessi interventi chimici

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Frumento Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S. A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Carbone *(Ustilago tritici)*	Interventi chimici: Consigliata la concia del seme				
Carie *(Tilletia* spp.*)*	Interventi chimici: Consigliata la concia del seme				
Fusariosi *(Fusarium* spp.*)*	Interventi agronomici: - Evitare le semine fitte - Concimazioni azotate equilibrate Soglia di intervento per gli interventi chimici **Interventi da realizzare in base alle indicazioni di bollettini di assistenza tecnica** **Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità** Concia del seme	Difenconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Protioconazolo	**2****	**2***	**(*) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi anticrittogamici all'anno.** **(*) Possibile l'uso in miscela dei fungicidi indicati In ciascuna miscela si raccomanda di non impiegare più di due sostanze attive** **(**) In un anno al massimo 2 IBE che sono candidati alla sostituzione**
Nerume *(Alternaria* spp.*, Cladosporium herbarum, Epicoccum nigrum)*	Interventi agronomici: - Evitare le semine fitte - Concimazioni azotate equilibrate				
Oidio *(Erysiphe graminis)*	Interventi agronomici: - Evitare le semine fitte - Concimazioni azotate equilibrate - Varietà resistenti e tolleranti Soglia di intervento: **10 - 12 pustole uniformemente distribuite sulle ultime 2 foglie** Si consiglia di utilizzare le cvs tolleranti	Pyraclostrobin Picoxystrobin (Tryfloxistrobin + Ciproconazolo) Difenconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Protioconazolo Tetraconazolo Flutriafol Zolfo	**2****	**2***	**(*) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi anticrittogamici all'anno.** **(*) Possibile l'uso in miscela dei fungicidi indicati In ciascuna miscela si raccomanda di non impiegare più di due sostanze attive** **(**) In un anno al massimo 2 IBE che sono candidati alla sostituzione**
Ruggini *(Puccinia graminis, Puccinia recondita, Puccinia striiformis)*	Interventi agronomici: - Evitare le semine fitte - Concimazioni azotate equilibrate - Varietà resistenti e tolleranti - Varietà precoci (P. graminis) Soglia vincolante di intervento: **Comparsa uredosori sulle ultime 2 foglie** Si consiglia di utilizzare le cvs tolleranti	Pyraclostrobin Picoxystrobin (Tryfloxistrobin + Ciproconazolo) Difenconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo Protioconazolo Tetraconazolo Flutriafol	**2****	**2***	**(*) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi anticrittogamici all'anno.** **(*) Possibile l'uso in miscela dei fungicidi indicati In ciascuna miscela si raccomanda di non impiegare più di due sostanze attive** **(**) In un anno al massimo 2 IBE che sono candidati alla sostituzione**

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Frumento Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S. A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoria *(Septoria nodorum, Septoria tritici)*	Interventi agronomici: - Evitare le semine fitte - Concimazioni azotate equilibrate	Pyraclostrobin Picoxystrobin (Tryfloxistrobin + Ciproconazolo) Difenconazolo Procloraz Propiconazolo Tebuconazolo Ciproconazolo (Tebuconazolo Bixafen) Protioconazolo Tetraconazolo	**2**** **1**	**2***	**(*) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi anticrittogamici all'anno.** **(*) Possibile l'uso in miscela dei fungicidi indicati In ciascuna miscela si raccomanda di non impiegare più di due sostanze attive** **(**) In un anno al massimo 2 IBE che sono candidati alla sostituzione**
FITOFAGI	**Non ammessa la concia con insetticidi**				**Non ammessa la concia con prodotti insetticidi**
Afidi *(Rhopalosiphum padi, Metopolophium dirhodum, Sitobion avenae)*	**Soglia:** **80% di culmi con afidi** Interventi agronomici: - Evitare le semine fitte - Concimazioni azotate equilibrate Lotta biologica: Esistono predatori naturali che nelle nostre aree possono essere numerosi e limitare fortemente le infestazioni (Ditteri sirfidi, Coccinella septempunctata, *Propylaea quatuordecimpunctata* , Crisope, Imenotteri). Vanno poi ricordati i parassitoidi (caratteristica la mummificazione) e, specie con clima umido e piovoso, i funghi entomopatogeni (entomoftoracee).	Pirimicarb Fluvalinate	**(*)**	**1**	Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Girasole Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Plasmopara helianthi)*	Interventi agronomici: - Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno **Interventi chimici:** **- E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni**				Ammessa solo la concia del seme
Marciume carbonioso *(Sclerotium bataticola)*	Interventi agronomici: - Lunghe rotazioni - Semine precoci - Ridotte densità di semina - Irrigazioni di soccorso in prefioritura - Limitato uso di concimi azotati - Impiego di seme non infetto				
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Interventi agronomici: - Interramento dei residui colturali contaminati - Limitare l'apporto di azoto				
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Interventi agronomici: - Ricorso a seme non contaminato dagli sclerozi del fungo - Adozione di ampi avvicendamenti colturali - Interramento dei residui colturali infetti - Concimazione equilibrata - Accurato drenaggio del suolo				

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Orzo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Oidio, Ruggine**	Interventi chimici: - Per quanto riguarda le principali crittogame che colpiscono l'apparato aereo, la loro pericolosità non giustifica il ricorso a fungicidi specifici.				Consigliata la concia del seme
Carbone *(Ustilago tritici)*	Interventi chimici: **Ammessa solo la concia del seme**				Consigliata la concia del seme
Elmintosporiosi *(Drechslera sorokiniana)*	Interventi chimici: **Ammessa solo la concia del seme** Interventi agronomici: - Evitare i ristoppi				Consigliata la concia del seme
Maculatura reticolare *(Drechslera teres)*	Interventi chimici: **Ammessa solo la concia del seme** Interventi agronomici: - Evitare i ristoppi - Varietà resistenti - Semine ritardate - Concimazioni azotate equilibrate				Consigliata la concia del seme
Septoria *(Septoria nodorum)*	Interventi chimici: **Ammessa solo la concia del seme** Interventi agronomici: - Densità di semina regolari - Concimazioni azotate equilibrate				Consigliata la concia del seme
Striatura fogliare *(Drechslera graminea)*	Interventi chimici: **Ammessa solo la concia del seme** Interventi agronomici: - Varietà resistenti				Consigliata la concia del seme
VIROSI Virosi dei cereali	Interventi agronomici: - Evitare i ristoppi - Varietà resistenti				
Virus del nanismo giallo	Interventi agronomici: Semine ritardate				
FITOFAGI **Afidi** *(Rhopalosiphum padi, Metopolophium dirhodum, Sitobion avenae)*	Interventi agronomici: Favorire semine tardive, non troppo fitte e limitare le concimazioni azotate				Da sottolineare il ruolo degli afidi come vettori del virus del nanismo giallo dell'orzo

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Soia Puglia 2016

Non sono ammessi interventi chimici in quanto l'adozione di buone ed equilibrate pratiche agronomiche,
è sufficiente a difenderla senza rilevanti danni produttivi. Sono autorizzati solo interventi acaricidi con Exitiazox fino alla seconda decade di luglio.
Possono essere utilizzati prodotti per la concia del seme prima dell'interramento, con l'avvertenza di non interferire con l'azione del Rizobio

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Sorgo Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi dei cereali** *(Rhopalosiphum padi, Metopolophium dirhodum)*	Non sono previsti interventi specifici				

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Tabacco Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Peronospora (*Peronospora tabacina*)	Interventi agronomici: - scegliere cultivar resistenti - limitare l'impiego di fertilizzanti azotati - evitare investimenti eccessivamente fitti - assicurare un buon drenaggio del terreno Interventi chimici: -in primavera con condizioni climatiche predisponenti, piogge e temperatue inferiori alle medie stagionali, intervenire preventivamente con prodotti di copertura in miscela con prodotti sistemici, alla comparsa dei primi sintomi usare prodotti citrotropici o sistemici.	Benalaxil Metalaxil Metalaxil-M (Metalaxil-M) + Acibenzolar-S-metil) (Fosetil-Al + Fenamidone) Cymoxanil (Cymoxanil + Fosetil-Al + + Mancozeb) Mancozeb Cyazofamide	 1 2	 2 3 2 	
Oidio (*Erysiphe tabacina, Oidium tabaci)*	Interventi agronomici: -adottare opportuni sesti d'impianto -eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente -effettuare la sbranciolatura Interventi chimici: -intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Penconazolo Zolfo	2		
Rizophus spp	Interventi agronomici: - Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati - Raccogliere prodotto maturo				
Marciumi radicali (*Pythium* spp, *Thielaviopsis Basicola, Olpidium brassicae Alternaria tabacina*)	INTERVENTI AGRONOMICI • eliminare i fattori che determinano l'eziolatura (eccessi di, semine fitte) • effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni • Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate				
Fusariosi e Verticilliosi (*Fusarium* spp. *Verticillium* spp.)	INTERVENTI AGRONOMICI • impiegare piante sane • eliminare dal campo le piante malate • adottare rotazioni colturali adeguate				
VIROSI					
CMV (*virus del mosaico del cetriolo)* **TMV** (*virus del mosaico del tabacco)* **TNV** (*virus della necrosi del tabacco)*	Interventi agronomici: - impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente - eliminare dal campo le piantine malate - eliminare i residui infetti - effettuare rotazioni colturali adeguate Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.				
BATTERIOSI					
Maculature e necrosi fogliari (*Pseudomonas syringae* pv. *tabaci*) **Avvizzimento** (*Pseudomonas solanacearum*) **Marciume molle del fusto** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Interventi agronomici: - impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente - eliminare dal campo le piantine malate - eliminare i residui infetti - effettuare rotazioni colturali adeguate				

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Difesa Integrata di: Tabacco Puglia 2016

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI					
Pulce del tabacco (*Epithrix hirtipennis*)	Interventi chimici: alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti a pianta (0,5 – 1 adulto/pianta per la varietà Kentucky) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Lambdacialotrina	1		
		Zetacipermetrina		2	
		Betacyflutin			
		Imidacloprid Acetamiprid Thiamethoxam		1	
Afidi (*Myzus persicae, Myzus nicotianae, Macrosiphum euforbiae, Aphis fabae, Dysaphis* spp. *Aulacorthum solani, Aphis gossypii)*	Interventi chimici: -in fase di pre-cimatura intervenire alla comparsa delle prime colonie -in fase di post-cimatura intervenire solo in presenza di infestazioni consistenti	Lambdacialotrina	1		
		Zetacipermetrina		2	
		Betacyflutin			
		Imidacloprid Acetamiprid Thiamethoxam		1	
Nottue (*Agrotis* spp.)	Interventi chimici: -utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni -intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca -effettuare trattamenti localizzati	Zetacipermetrina		2	
		Betacyflutin			
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Interventi agronomici: - con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve -avvicendamento colturale -lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature Interventi chimici: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve	Clorpirifos	1*		**(*) Solo formulazioni granulari per trattamenti al terreno.**
		Teflutrin			
		Zetacipermetrina	1*		**(*) Localizzata alla semina o al trapianto**
		Lambdacialotrina			
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Interventi agronomici: - si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti - effettuare ampie rotazioni - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Interventi fisici: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni	*Bacillus firmus*			(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
		Oxamyl	(*)		**(*) Distribuzione localizzata sulla fila in pre trapianto.**

"Linee guida Nazionali 2016"
(1) N. massimo di interventi per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità
(2) N. massimo di interventi per il gruppo di s.a., indipendente dall'avversità

Controllo Integrato delle infestanti dell'Actinidia

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici: **Non ammessi interventi chimici nelle interfile** Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate Carfentrazone (1)	30,4 6,45	l/ha = 9 l/ha = 1

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .
(1) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

Controllo Integrato delle infestanti degli Agrumi

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Erbe infestanti annuali e perenni.	Interventi agronomici - Falciature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante. Interventi chimici: **Ammessi solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco, ecc.)** **In impianti giovani (4-5 anni) in produzione il diserbo deve essere localizzato sulla fila.** **In ogni caso la superficie trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie**	Glifosate (1) Carfentrazone (1)	30,40 6,45	**Al massimo 1 intervento all'anno, prodotti in alternativa tra loro.** **Dosi d'impiego** **(1) 2-6 Kg/ha di formulato commerciale.** Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni, e altre infestanti particolarmente resistenti. l/ha = 1
	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento **Solo localizzati sulla fila**	(Diflufenican + Glifosate) Oxyfluorfen	(40 + 250)	l/ha = 6

(1) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha
(2) Impiegabile solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio

Controllo Integrato delle infestanti delle Drupacee

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici:	Glifosate	30,4	l/ha = 9
	Non ammessi interventi chimici nelle interfile			
	Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Pendimetalin (5) Carfentrazone (3) Pyraflufen ethyle	38,72 6,45 2,60	l/ha = 2 l/ha = 1 l/ha = 1,6
Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Ciclossidim (2) Fluazifop-p-butyle (4) (Diflufenican + Glifosate)(6)	10,9 13,40 (40 + 250)	2 - 4 l/ha = 2 l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .
(2) Solo per albicocco e pesco
(3) Solo per pesco e susino. Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno
(4) Solo per pesco e ciliegio. Per ogni singolo intervento la dose è di 1 l/ha
(5) Solo per pesco e albicocco negli impianti in allevamento (3anni)
(6) Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti dell'Olivo

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici: **Non ammessi interventi chimici nelle interfile** Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate Flazasulfuron Carfentrazone (2)	30,4 25 6,45	l/ha = 9 l/ha = 0,07 l/ha = 1
	Interventi chimici solo nei primi anni di allevamento	(Diflufenican + Glifosate)	(40 + 250)	l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .
(2) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha
(2) Solo per il sud impiegabile anche come spollonante alla dose di 1 l/ha.
(2) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro.

Controllo Integrato delle infestanti delle Pomacee (Melo e Pero)

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno **Non ammesse:** **- Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione** Interventi chimici: **Non ammessi interventi chimici nelle interfile** Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portannesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate Pyraflufen ethyle (6) Carfentrazone (4)(6) Fluroxypir (3) MCPA Pendimetalin (5) Oxadiazon (5)	30,4 2,60 6,45 20,60 25,00 38,72 34,86	Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9 l/ha = 1,6 l/ha = 1 l/ha = 1,5 l/ha = 1,5 l/ha = 2 l/ha = 4
Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9	2 - 4
	Interventi chimici solo su astoni nei primi due anni di allevamento **Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con:** **- distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m 1,50** **- o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra**	Oxifluorfen (2) (1) (Diflufenican + Glifosate)	22,9 (40 + 250)	l/ha = 2 l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .
(1) Impiegabile solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio
(2) Impiegabile solo su astoni e non su piante innestate
(3) Impiegabile solo su melo
(4) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro negli impianti in produzione
(4) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno
(5) Solo negli impianti in allevamento (3anni)
(6) Impiegabile come spollonante e diserbante

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti della Vite

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici:	Glifosate	30,4	l/ha = 9
	Non ammessi interventi chimici nelle interfile			
	Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Flazasulfuron (3)	25	l/ha = 0,06
		Flazasulfuron (2)	25	l/ha = 0,07
		Carfentrazone (3)(4)(5) Pyraflufen ethyle (3)	6,45 2,60	l/ha = 1 l/ha = 1,6
Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9	2 - 4
		Ciclossidim	10,9	l/ha = 2
	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento	Pendimetalin	38,72	l/ha = 2
	Solo localizzati sulla fila	Isoxaben	45,5	l/ha = 2
		(Diflufenican + Glifosate)(4)	(40 + 250)	l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .
(2) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi.
(2) Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera
Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero
(3) Impiegabile come spollonante e diserbante fogliare
(3) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro.
(3) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno
(4) Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura

Controllo Integrato delle infestanti della Fragola

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina e Pre trapianto interventi localizzati nelle interfile	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**(1) Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post trapianto	Graminacee	Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Aglio Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon Pendimentalin Metazaclor	
Post emergenza	Graminacee invernali e Dicotiledoni annuali	Pendimentalin Metazaclor	
	Dicotiledoni	Bromoxynil	Intervenire precocemente
	Graminacee e	Piridate	
	Graminacee	Propaquizafop Quizalofop-p-etile Quizalofop-etile isomero D	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di Diserbo Cocomero Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./h**
Post emergenza (1)	Graminacee		

(1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

Controllo Integrato delle infestanti di: DIserbo Asparago Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVE	NOTE
Pre trapianto Pre ricaccio e/o Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre ricaccio e Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin (1) Dicamba Oxadiazon	E' opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe (1) Rispettare 60 gg di carenza
Pre emergenza	Graminacee e e Dicotiledoni	Metribuzin	
Post raccolta	Graminacee	Propaquizafop Ciclossidim	
Post emergenza Post trapianto Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Piridate	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Bietola Costa Orto Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Metamitron	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Cloridazon (1) Metamitron S-Metolaclor (2)	20 giorni di carenza **(1) Non ammesso su bietola da foglia** **(2) Ammesso solo tra febbraio e agosto**
Post emergenza	Dicotiledoni	Clopiralid (3)	**(3) Ammesso solo su bietola da orto**

(1) Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: DIserbo Carciofo Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVE	NOTE
Pre Trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post-trapianto Pre-ricaccio Post-ricaccio	Dicotiledoni e	Oxifluorfen (1) Oxadiazon Pendimethalin Metazaclor	**(1) Ammesso solo tra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio. Impiegabile solo lungo le** (1) Proteggere le foglie con opportuna schermatura; utilizzabile su chiazze di acetosella
Post - trapianto e Post - ricaccio	Dicotiledoni	Piridate	
	Graminacee	Propaquizafop Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile Ciclossidim	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Carota Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVE	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee annuali e Dicotiledoni	Aclonifen Clomazone Linuron Pendimetalin	
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Linuron Metribuzin Pendimetalin	
	Graminacee	Propaquizafop Quizalofop-etile isomero D Quizalofop-p-etile Ciclossidim	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti del Cavolo Cavoli a Foglia Puglia 2016

CAVOLI CINESI (Senape cinese, Pak choi, Cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, Cavolo cinese, Pe-Tsai). CAVOLO NERO (a foglie increspate)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimetalin	**100 giorni di carenza**
Post trapianto	Dicotiledoni Graminacee	Clopiralid Metazaclor	Dicotiledoni e Graminacee

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti del Cavolo Cavoli a Infioresc. Puglia 2016

CAVOLFIORE e CAVOLO BROCCOLO (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Oxadiazon (1) Napropamide (2) Pendimetalin (3)	**(1) Ammesso solo su cavolfiore** **(2) Ammesso solo su cavolfiore** **(3) 100 giorni di carenza**
Post trapianto	Dicotiledoni	Clopiralid Piridate	Trattare su terreno privo di infestanti nate
	Graminacee	Quizalofop-p-etile (1) Propaquizafop (2) Quizalofop- etile isomero D (1) Cicloxidim (1)	**(1) Ammesso solo su cavolfiore** **(2) Ammesso solo su cavolo broccolo**
	Dicotiledoni e Graminacee	Metazaclor	

Controllo Integrato delle infestanti del Cavolo Cavoli a Testa Puglia 2016

CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Napropamide (1) Pendimetalin (3)	**(1) Ammesso solo su cavolo cappuccio**
Post trapianto	Dicotiledoni	Clopiralid Piridate	Trattare su terreno privo di infestanti nate
	Graminacee	Propaquizafop (1) Quizalofop etile isomero D (1) Quizalofop-p-etile (1) Cicloxidim (1) Metazaclor	**(1) Ammesso solo su cavolo cappuccio**

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti del Cavolo Cavolo Rapa Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Terreno in assenza di coltura **Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimentalin Piridate	
Post trapianto **Post trapianto**	Dicotiledoni e Graminacee	Clopiralid Metazaclor	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di Diserbo Cetriolo Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose mas**
Post emergenza (1)	Graminacee		

(1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

Comitato Nazioanle Difesa Integrata: *Linee Guida 2016"*

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Cicoria Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	N O T E
Pre semina o o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Benfluralin	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon	
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide	Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
Pre trapianto e Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta** Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop p etile Propaquizofop	Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Cipolla Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee Dicotiledoni da seme	Pendimentalin Clorprofam	
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Bromoxynil	Da usare in epoca precocissima utilizzando le dosi più basse Indicato per cipolle autunnali
	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	Pendimentalin Clorprofam	
	Dicotiledoni perennanti	Piridate Clopiralid	Da usare solo dopo la seconda foglia vera
	Graminacee	Quizalofop-etile isomero D Ciclossidim Quizalofop-p-etile Propaquizafop	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Fagiolino Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Benfluralin Pendimetalin	
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop-etile isomero D Quizalofop-p-etile Ciclossidim	
	Dicotiledoni	Imazamox Bentazone	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Fagiolo Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone Benfluralin Pendimetalin S-Metolaclor (1)	**(1) Impiegabile solo tra febbraio e agosto**
Post emergenza	Graminacee	Bentazone Ciclossidim Propaquizafop	
	Dicotiledoni	Imazamox	
	Graminacee e Dicotiledoni	Piridate	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Fava Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Dicotiledoni Monocotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Dicotiledoni Monocotiledoni (graminacee)	Imazamox	
	Dicotiledoni Monocotiledoni	Pendimetalin	
	Dicotiledoni Monocotiledoni	Imazamox + Pendimetalin	
Post emergenza	Dicotiledoni Monocotiledoni (graminacee)	Imaxamox Bentazone	
	Monocotiledoni (graminacee)	Fluazifop-p-butile	

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Finocchio Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVE	NOTE
Pre semina Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate **Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Oxadiazon Pendimetalin (2) Clomazone (1)	 (2) Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione (1) Da utilizzare subito dopo la semina
Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimetalin (2) Linuron	(2) Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione Preferire le dosi più basse e frazionare gli interventi
	Graminacee	Ciclossidim	Per migliorare l'azione addizionare gli attivanti consigliati in etichett 30 giorni di carenza

(1) Ammesso 1 solo trattamento, a prescindere dall'epoca

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Indivia Riccia Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	N O T E
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Benfluralin	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon	
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide	Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
Pre trapianto e Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta**
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta** Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop p etile Propaquizofop	Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Indivia Scarola Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	N O T E
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Benfluralin	Solo preparazione letti di semina o di trapianto. **Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide	
Pre trapianto e Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta** Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Lattuga Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Benfluralin	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon Propizamide	
Pre trapianto Pre ricaccio	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin (1)	**(1) Non ammesso su lattughino**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin (1)	**(1) Non ammesso su lattughino**
Post trapianto	Graminacee	Propaquizafop Ciclossidim Fluazifop-p-butile Quizalofop - p - etile	
	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo integrato delle inferstanti di: Diserbo Melanzana Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Napropamide	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon Pendimetalin	
Post trapianto	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile Ciclossidim	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di Melone Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post emergenza (1)		Quizalofop-etile isomero D Quizalofop-p-etile Propaquizafop	

(1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici

Comitato Nazioanle Difesa Integrata: *Linee Guida 2016"*

Controllo integrato delle inferstanti di: Diserbo Patata Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Napropamide	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin (Metribuzin + Clomazone)	Non impiegare per le patate primaticcie se dopo si coltiva lo spinacio
		(Metribuzin + Flufenacet)(1) Pendimentalin Metazaclor Aclonifen Clomazone Metobromuron	**(1) Al massimo 1 volta ogni 3 anni**
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron	Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali applicazioni ripetute
		Metribuzin	
	Graminacee	Propaquizafop Ciclossidim	Usando Rimsulfuron impiego non strettamente necessario
Pre Raccolta	Disseccamento Parte aerea	Pyraflufen-ethyle (1) Carfentrazone	**(1) Al massimo 1,6 litri/ha/anno** Intervenire entro 10 gg dalla raccolta e nel rispetto dei tempi di carenza

Controllo integrato delle inferstanti di: Diserbo Peperone Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	l./ha
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon Pendimetalin	
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	
	Graminacee	Ciclossidim	

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Pisello Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimentalin Clomazone Pendimentalin + Aclonifen	Attenzione alla scelta delle colture successive es. spinacio
Post emergenza	Dicotiledoni	Bentazone	Si sconsiglia di trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10 °C o supera i 25 °C
	Graminacee	Quizalofop-p-etile Quizalofop-etile isomero D Propaquizafop	
	Graminacee e Dicotiledoni	Piridate Imazamox	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo integrato delle inferstanti di: Pomodoro campo Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina e trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Napropamide	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza (1) Localizzato	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Metribuzin Aclonifen	Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.
Pre trapianto	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	(Metribuzin + Flufenacet)(1) Aclonifen Flufenacet Metribuzin Oxadiazon Pendimetalin S-Metolaclor (1)	**(1) Al massimo 1 volta ogni 3 anni e solo in pre-trapianto** **(1) Impiegabile fra febbraio e agosto**
Post emergenza (2) Localizzato	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Rimsulfuron	Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute
		Metribuzin	
	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop-etile isomero D Quizalofop-p-etile Propaquizafop Cletodim	

(1) Il diserbo di pre emergenza deve essere localizzato sulla fila.
L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Porro Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post emergenza	Graminacee Graminacee e Dicotiledoni	Ciclossidim Piridate	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Prezzemolo Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Piridate (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta**

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Radicchio Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	N O T E
Pre semina o Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Benfluralin	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide	Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
Pre trapianto e Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta**
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam (1)	**(1) Non ammesso in coltura protetta** Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni **(1) Ammesso solo su radicchio rosso**
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop etile isomero D (1) Quizalofop p etile Propaquizofop	Per migliorare l'azione miscelare con bagnante. **(1) Ammesso solo su radicchio**

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Ravanello Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVE	NOTE
Pre Semina	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post emergenza	Graminacee	Fluazifop-p-butile	Per migliorare l'azione addizionare gli attivanti consigliati in etichetta 30 giorni di carenza

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Rucola Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Glifosate	 **Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim Propaquizafop Quizalofop p-etile	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Sedano Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre semina Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	l./ha
Pre ricaccio Pre trapianto	Dicotiledoni e	Pendimetalin	
Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Linuron	Intervenire, preferibilmente, 10 giorni dopo il trapianto Preferire le dosi più basse e frazionare gli interventi
	Graminacee	Fluazifop-p-butile	Per migliorare l'azione addizionare gli attivanti consigliati in etichetta 30 giorni di carenza

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Diserbo Spinacio Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
Pre semina	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Metamitron Lenacil	
Pre emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni	S-Metolaclor (1) Lenacil (Cloridazon + Metamitron)(2	(1) Impiegabile solo tra febbraio e agosto (2) Impiegabile solo una volta ogni tre anni nello stesso appezzamento
	Graminacee	Triallate	
Post emergenza	Dicotiledoni	Fenmedifam Lenacil	
	Graminacee	Propaquizafop Quizalofop-p-etile Quizalofop-etile isomero D Ciclossidim	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di Diserbo Zucchino Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop-etile isomero D Quizalofop-p-etile	

Comitato Nazioanle Difesa Integrata: *Linee Guida 2016"*

Controllo integrato delle infestanti di: BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (2) Metamitron (1)	(2) Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha (1) Attenzione ai 45 gg di tempo di carenza
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metamitron (1) S-Metolaclor (2)	(1) Attenzione ai 45 gg di tempo di carenza (2) Ammesso solo tra febbraio e agosto

Controllo integrato delle infestanti di: FOGLIE E GERMOGLI DI BRASSICA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)
(TATSOI *brassica rapa* var. *rosularis, MIZUNA Brassica rapa* var. *nipposonica, RED MUSTARD brassica juncea* var. *rugosa*)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
		Benfluralin Propizamide	
Post emergenza	Graminacee	Quizalofo p-etile Propaquizafop	

Controllo integrato delle infestanti di: CICORINO COLTURA PROTETTA (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1) Benfluralin	Assenza di coltura (1) Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
Pre e Post trapianto	Graminacee e alcune Dicotiledoni	Propizamide	Attenzione alle colture in successione
Post trapianto	Graminacee	Propaquizafop Ciclossidim	

Controllo integrato delle infestanti di: DOLCETTA IN COLTURA PROTETTA (valerianella locusta, songino – IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotioledoni	Glifosate (1) Propizamide Benfluralin	(1) Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
Post semina	Graminacee e Dicotioledoni	Propizamide Propizamide	Entro 15 gg dalla semina
Pre emergenza	Graminacee	Propizamide Propizamide	
Post emergenza	Graminacee	Quizalofo p-etile Ciclossidim Propaquizafop	

Controllo integrato delle infestanti in coltura protetta di: LATTUGHINO E LATTUGA A CESPO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1) Benfluralin	(1) Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
Post semina	Graminacee e Dicotioledoni	Propizamide	Entro 15 gg dalla semina
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propizamide	Attenzione alle colture in successione
Pre emergenza Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	
Post trapianto	Graminacee Graminacee	Propaquizafop Cicloxidim Fluazifop-P-Butile (1)	(1) Non usare sullo stesso appezzamento al massimo 2 volte all'anno

Controllo integrato delle infestanti di: RUCOLA IN COLTURA PROTETTA (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Glifosate (1)	(1) Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
Post emergenza	Graminacee	Quizalofo p-etile Ciclossidim Propaquizafop	

Controllo integrato delle infestanti di: SPINACINO (IV gamma)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate	Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha
Pre semina pre emergenza	Dicotiledoni	Lenacil Metamitron	Non controlla Amaranto, Veronica e Solanum
Pre emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni	S-Metolaclor (1) Lenacil (Cloridazon(2) + Metamitron)	(1) Impiegabile solo tra febbraio e agosto (2) Al massimo 2,6 kg di s.a. in tre anni sullo stesso appezzamento
Post emerenza	Dicotiledoni	Fenmedifan	
	Graminacee	Quizalofo p-etile Ciclossidim Propaquizafop	

Controllo Integrato delle infestanti di: Avena Segale triticale Puglia

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post emergenza precoce	Dicotiledoni	Diflufenican (1)	**(1) Non ammesso su triticale**
Post-emergenza	Dicotiledoni con *Galium*	Triasulfuron	
		(Clopiralid + MCPA + Fluroxipir) (1)	**(1) Non ammesso su triticale**
		(Florasulam + Pyroxulam + Cloquinocet) (2)	**(2) Non ammesso su avena**
		(Florasulam + Bifenox)	
		MCPP-P	
		(Tritosulfuron + Florasulam)	
		Fluroxipir (1)	**(1) Non ammesso su triticale**

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Barbabietola (Pre emergenza)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza Si consiglia la localizzazione	Dicotiledoni	Cloridazon (1) Metamitron Ethofumesate	

(1) Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Barbabietola (Post emerenza)

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Post emergenza con microdosi	Dicotiledoni e Graminacee	Fenmedifam Ethofumesate (Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate) (Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate) (Fenmedifam+desmedifam + etofumesate)	Si consiglia di intervenire con microdosi. Indicativamente anche nelle condizioni peggiori (terreni torbosi senza pre-emergenza) non superare le 4 applicazioni
	Prevalenza *Poligonum aviculare*	Metamitron	
	Prevalenza Crucifere e Fallopia	Cloridazon (1)	
Post emergenza per la risoluzione di casi particolari	Problemi di *Poligonum aviculare* Problemi di Cuscuta Problemi di *Cirsium* Abutilon, Ammi m., Cruc., Girasole	Lenacil Propizamide Clopiralid Triflusulfuron-methyl (2)	(2) Sconsigliata la miscela con graminicidi e con clopiralid
	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop-etile isomero D Quizalofop-p-etile Propaquizafop Cletodim	

(1) Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni

Controllo Integrato delle infestanti di: Colza Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni		
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor (Metazaclor + Imazamox)(1)(2)	
	Graminacee	Propaquizafop Ciclossidim Quizalofop - p-etile Quizalofop etile isomero D	
	Dicotiledoni	Clopiralid	

(1) Ammesso solo sulle cv considrate resistenti
(2) Impiegabile al massimo una volta ogni tre anni sullo stesso appezzamento

Controllo Integrato delle infestanti di: Erba Medica Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Post emergenza	Cuscuta	Propizamide (1)	
	Picris	Metribuzin (1)	
	Dicotiledoni	Imazamox (3)	**(3) Impiegabile solo il primo anno**
		Piridate	
	Rumex	2,4DB	
	Graminacee	Quizalofop-etile isomero D (2) Quizalofop-p-etile (2)	

(1) Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente non potranno superare il 50% dell'intera superficie
(1) Su non più del 50% della superficie
(2) Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo un intervento all'anno

Controllo Integrato delle infestanti di: Favino Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin Clomazone	
Pre emergenza o Post emergenza precoce	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox	
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop Bentazone	

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Frumento e Orzo Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre-emergenza	Graminacee	Triallate + Diflufenican	
Post emergenza precoce	Dicotiledoni e Graminacee	Bifenox Diflufenican	
Post emergenza	Graminacee	(Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir-dietile) Tralkoxidim Pinoxaden Diclofop Clodinafop (2)	**(2) Non ammesso su orzo**
	Dicotiledoni	Tifensulfuron - metile Metsulfuron metile Tribenuron-metile Tribenuron-metile + MCPP-P Triasulfuron	
	Dicotiledoni con *Galium* e graminacee	(Iodosulfuron + Fenoxaprop-p-etile Mefenpir-dietile) (2)	**(2) Non ammesso su orzo**
		(Pyroxsulam + Florasulam)(2)	
		Tritosulfuron	
		Clodinafop + Pinoxaden + Florasulam (2)	**(2) Non ammesso su orzo**
		(Propoxycarbazone-sodium + Iodosulfuron- methyl-sodium + Amydosulfuron + Mefenpyr diethyl)	
		(Propoxycarbazone-sodium + Iodosulfuron- methyl-sodium + Mefenpyr diethyl)	
		(Iodosulfuron-metil sodium + Mesosulfuron metile) (2)	**(2) Non ammesso su orzo**
	Dicotiledoni con *Galium*	Florasulam (Clopiralid + MCPA + Fluroxipyr) Amidosulfuron Fluroxipyr	

Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Girasole Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre Semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	S-Metolaclor (1) Oxyfluorfen (2) Pendimetalin Oxadiazon Aclonifen	(1) Graminicidi integrativi degli altri prodotti qui indicati **(2) Ammesso solo entro la prima decade di maggio** **(2) Ammesse solo applicazioni lungo le fila**
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop-p-etile Quizalofop-etile isomero D Propaquizafop	
	Dicotiledoni	Tribenuron methyle (1) Aclonifen	**(1) Impiegabile solo su cvs resistenti**
	Graminacee Dicotiledoni	Imazamox **Tribenuron (1)**	Solo su cv resistenti **(1) Impiegabile solo su cvs resistenti**

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Soia Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pethoxamide Pendimentalin Oxadiazon Metribuzin Clomazone (metribuzin + Clomazone) (Metribuzin + Flufenacet) S-Metolaclor	Il Pendimetalin ha una buona azione su *Poligonum aviculare* e *Abutilon*
Post emergenza	Dicotiledoni (1)	Bentazone Tifensulfuron metile Oxasulfuron Imazamox (2)	Dominanaza di *Chenopodium* e *Abutilon* Dominanza di Amaranto, *Solanum* e *Abutilon*
	Graminacee (1)	Ciclossidim Quizalofop-p-etile Quizalofop-etile isomero D Propaquizafop Cletodim	E' preferibile che i graminicidi non siano impiegati in miscela con prodotti dicotiledonicidi

(2) Si sconsiglia l'impiego dell'Imazamox in miscela con olio o solfato ammonico

Controllo Integrato delle infestanti di: Sorgo Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	**Con formulati al 30,4% (360 g/l) dose massima di 3 l./ha**
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen Terbutilazina (1) (Pendimetalin+ Terbutilazina (1))	
Post emergenza	Dicotiledoni	Dicamba + Prosulfuron Terbutilazina (1) + S-Metolaclor 2,4-D + MCPA Bentazone	A 4-6 foglie

(1) Complessivamente in 1 anno al massimo 0,75 kg/ha di sostanza attiva di Terbutilazina
(1) Non impiegabile da solo, ma solo formulato in miscela con altre sostanze attive.

"Linee Guida 2016"

Controllo Integrato delle infestanti di: Tabacco Puglia 2016

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Pre trapianto (Interrato)	Graminacee e Dicotiledoni annuali	Napropamide	Non controlla *Solanum nigrum*
Pre trapianto (in superficie localizzato sulla fila)	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen Pendimetalin Ethofumesate Oxadiazon	
Post trapianto		Clomazone	
Post emergenza	Dicotiledoni	Piridate (1)	**(1) Al massimo 1 kg. All'anno di formulato commerciale**
	Graminacee	Propaquizafop Fluazifop-p-butile Ciclossidim Quizalofop-p-etile Quizalofop isomero D	

"Linee Guida 2016"

Fitoregolatori: Frutticole

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO	Alternativa agronomica
Actinidia	Allegante	NAA + Acido gibberellico (GA3)		Utilizzo di bombi e api
	Aumenta la pezzatura	Forchlorfenuron		Diradamento manuale
	Diradamento fiori	NAA + Acido gibberellico (GA3)		Integrazione con diradamento manuale
Agrumi	Allegante	Acido gibberellico (GA3)	Clementino – Mandarino	
	Anticascola	Triclopir	Solo su Cv Tarocco	
	Anticascola	Diclorprop-p		solo 60ml/hl prima dell'inizio della maturazione del frutto, prima del viraggio del colore
Fragola	Superamento stress da trapianto	NAA		
	Anticipo fioritura	NAA		Utilizzo di idonee coperture
Melo	Allegante	Acido gibberellico (GA3) e Gibberelline (A4-A7) 6-Benziladenina	Impiego limitato n caso di rischio di danno da freddo	Utilizzo di bombi e api
	Anticascola	NAA	Si raccomanda di utilizzarli solo in relazione a parametri territoriali oggettivi (Cvs, andamento climatico e/o parametri di maturazione)	
	Antiruggine	Acido gibberellico (GA3) e Gibberelline (A4-A7) + 6-Benziladenina		
	Contenimento della vigoria (Regolatore dei processi di crescita della pianta)	Prohexadione calcium		
		NAA	Vincolato a condizioni climatiche avverse	
	Diradante	6-Benziladenina		Integrazione con diradamento manuale
		Metamitron		
		NAA		Integrazione con diradamento manuale
		6-Benziladedina + NAA		Integrazione con diradamento manuale
		NAD		Integrazione con diradamento manuale
		Etefon		Integrazione con diradamento manuale
	Favorisce uniformità frutti	Acido gibberellico (GA3) e Gibberelline (A4-A7) + 6-Benziladenina		Integrazione con diradamento manuale
Pero	Allegante	Acido gibberellico (GA3) e Gibberelline (A4-A7) + 6-Benziladenina		Utilizzo di bombi e api
	Anticascola	NAA	Vincolante al riscontro oggettivo degli indici di maturazione (durezza e grado brix)	
	Contenimento della vigoria (Regolatore dei processi di crescita della pianta)	Prohexadione calcium		
		Gibberelline A4 - A7 6-Benziladedina	Impiegare in impianti con densità superiore a 3000 piante ettaro	
Pesco	Anticascola	NAA	Solo per percoche	
Vite	Allungamento rachide	Acido gibberellico		
Vite da tavola	Uve apirene	Acido gibberellico		

: "Linee Guida 2016"

Fitoregolatori: Orticole Puglia 2016

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO	Alternativa agronomica
Aglio	Antigermogliante	Idrazide maleica		
Cipolla	Antigermogliante	Idrazide maleica		
Zucchino	Allegante	Acido gibberellico NAA - NAD	In serra nei periodi di basse o alte temperature	Utilizzo di bombi
Melanzana	Allegante	Acido gibberellico NAA -	In serra nei periodi di basse o alte temperature	Utilizzo di bombi
Pomodoro p.c.	Maturante	Etefon	In condizioni climatiche avverse nei 30 gg precedenti la raccolta. Solo pomodoro destinato per l'industria	
		NAA	In condizioni climatiche avverse nei 30gg precedente la raccolta. Solo pomodoro destinato per l'industria	
Pomodoro p.c. e c.p.	Allegante	Acido gibberellico	Ammesso solo per destinazione come consumo fresco	Utilizzo di bombi
		NAA	Ammesso solo per destinazione come consumo fresco	Utilizzo di bombi
Carciofo	Allegante	Acido gibberellico		
Patata	Antigermogliante	Idrazide maleica		

Comitato Nazionale Difesa Integrata: "Linee Guida 2016"

Fitoregolatori: Tabacco Puglia 2016

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tabacco	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Tabacco	Antigermogliante	N-decanolo	
Tabacco	Maturante	Etefon	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 20 maggio 2016, n. 196

Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Regolamento (CE) n. 555/2008 - Decreto Ministeriale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009, D.D. n. 3280 del 22 maggio 2015 e D.M. 2994 del 4 maggio 2016. Disposizioni regionali di attuazione della Misura "Vendemmia Verde" per la Campagna 2015/2016.
Proroga termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Il Dirigente della Sezione Agricoltura

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Vista la L.R. n. 28/2006 "*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*";
- Visto il Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27 novembre 2009 "*L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*";
- Vista la D.G.R. n. 2506 del 15 novembre 2011 "*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare-valutazione di congruità nel settore agricolo. Disciplina transitoria*";
- Vista la D.G.R. n. 1337 del 16 luglio 2013 "*Approvazione linee guida - valutazione di congruità in agricoltura (DGR n. 2506 del 15/11/2011)*";

VISTA l'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 154 del 21 aprile 2016, pubblicata nel BURP n. 47 del 28 aprile 2016, con la quale la Regione Puglia ha approvato le disposizioni regionali di attuazione della misura "Vendemmia Verde" per la campagna 2015/2016;

VISTA la nota acquisita al prot. AOO_030/20/05/2016 n. 42780, a firma del Presidente della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Regione Puglia, con la quale è stata chiesta la proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto afferenti la Misura "Vendemmia Verde" - campagna 2015/2016 in quanto sono state riscontrate delle problematiche nella compilazione delle domande di vendemmia verde da parte dei tecnici;

TENUTO CONTO che la Circolare Agea n. 4 UMU.2016.215 del 11 febbraio 2016 recante le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario "Vendemmia Verde" per la campagna 2015/2016 stabilisce che il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto "…*non può comunque essere successivo al 31 maggio 2016*" e che la Regione deve comunicare all'OP AGEA gli esiti istruttori entro la data del 3 giugno 2016;

RITENUTO, pertanto, necessario:
- modificare i termini per la presentazione delle domande di aiuto fissati dalle disposizioni regionali approvate con DDS n. 154 del 21/04/2016;
- stabilire che il termine ultimo per il rilascio sul portale SIAN delle domande di aiuto, fissato dalle disposizioni regionali approvate con DDS n. 154 del 21/04/2016 al giorno 20 maggio 2016, è **prorogato** alle **ore 24,00 del giorno 25 maggio 2016**; le domande rilasciate oltre il predetto termine non sono ricevibili;

- stabilire che il termine ultimo per l'accettazione presso il protocollo della **Sezione Agricoltura - Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee, Lungomare N. Sauro n. 45/47 - 70121 Bari** del plico chiuso contenente la copia cartacea della domanda di aiuto, rilasciata nel portale SIAN, sottoscritta dal richiedente e corredata dalla documentazione prevista dalle disposizioni regionali, è prorogato alle **ore 13.00 del 26 maggio 2016**, pena l'irricevibilità dello stesso e l'esclusione dagli aiuti;
- confermare quant'altro disposto con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 154 del 21 aprile 2016, pubblicata sul BURP n. 47 del 28 aprile 2016;
- incaricare il Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il presente provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia, per dare adeguata informazione dell'attivazione della Misura;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale;
  - AGEA Organismo Pagatore;
  - Servizi Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale, né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di modificare i termini per la presentazione delle domande di aiuto fissati dalle disposizioni regionali approvate con DDS n. 154 del 21/04/2016;

- di stabilire che il termine ultimo per il rilascio sul portale SIAN delle domande di aiuto, fissato dalle disposizioni regionali approvate con DDS n. 154 del 21/04/2016 al giorno 20 maggio 2016, è **prorogato** alle **ore 24,00 del giorno 25 maggio 2016**; le domande rilasciate oltre il predetto termine non sono ricevibili;

- di stabilire che il termine ultimo per l'accettazione presso il protocollo della **Sezione Agricoltura - Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee, Lungomare N. Sauro n. 45/47 - 70121 Bari** del plico chiuso contenente la copia cartacea della domanda di aiuto, rilasciata nel portale SIAN, sottoscritta dal richiedente e corredata dalla documentazione prevista dalle disposizioni regionali, è prorogato alle **ore 13.00 del 26 maggio 2016**,

pena l'irricevibilità dello stesso e l'esclusione dagli aiuti;

- di confermare quant'altro disposto con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 154 del 21 aprile 2016, pubblicata sul BURP n. 47 del 28 aprile 2016;

- di incaricare il Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il presente provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia, per dare adeguata informazione dell'attivazione della Misura;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale;
  - AGEA Organismo Pagatore;
  - Servizi Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii..

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà trasmesso all'AGEA Organismo Pagatore;
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
g) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee/ misura Vendemmia Verde/campagna 2015/2016;
h) Il presente atto, composto di n. 4 facciate, timbrate e vidimate, è adottato in originale;
i) non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili;
k) sarà disponibile, ai fini della L.R. n. 15/2008 e del D.lgs. n. 33/2013 nella sezione trasparenza del sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il DIRIGENTE DELLA SEZIONE AGRICOLTURA
Dott. Giuseppe D'Onghia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 23 maggio 2016, n. 197

OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti".
Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013.
Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.
Aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di aiuto e definizione delle ulteriori domande da ammettere all'istruttoria.

Il Dirigente della Sezione Agricoltura

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA l'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed erbacee;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 4 del 19/01/2016, pubblicata nel BURP n. 5 del 21/01/2016, con la quale la Regione Puglia ha approvato le disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto relative alla misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 – 2016/2017;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 48 del 29/02/2016, pubblicata nel BURP n. 21 del 03/03/2016, con la quale sono state stabilite ulteriori precisazioni in merito all'avviso pubblico e sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande di aiuto;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 116 del 04/04/2016 che ha approvato la graduatoria regionale delle domande di aiuto ed ha ammesso all'istruttoria tecnico amministrativa, in relazione alle risorse finanziare disponibili per la presente campagna, n. 233 domande di aiuto collocate in graduatoria con punteggio pari a 30 punti;

PRESO ATTO delle comunicazioni dei Servizi Provinciali dell'Agricoltura, acquisite agli atti della Sezione Agricoltura, con le quali sono stati trasmessi gli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle predette domande di aiuto, da cui è risultato che:
- n. 193 domande hanno conseguito esito istruttorio positivo, con conferma del punteggio dichiarato pari a 30 punti;
- n. 16 domande hanno conseguito esito istruttorio positivo, con decurtazione del punteggio dichiarato;
- n. 21 domande sono oggetto di un ulteriore supplemento di istruttoria;
- n. 3 domande sono risultate irricevibili;

CONSIDERATO che a seguito degli esiti dei bandi risultano non completamente utilizzate le risorse finanziarie

assegnate agli stessi e, pertanto, tali risorse saranno rimodulate a favore della misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti";

CONSIDERATO, altresì, che in fase di rimodulazione finanziaria a livello nazionale del PNS vitivinicolo potranno essere allocate ulteriori risorse finanziarie in favore della misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti" della regione Puglia, come avvenuto per le campagne precedenti,

CONSIDERATO che, in relazione a quanto innanzi, risulta opportuno ammettere con sollecitudine all'istruttoria tecnico-amministrativa ulteriori domande collocate nella graduatoria aggiornata con il presente provvedimento, tenuto conto che l'acquisizione delle polizze fideiussorie da parte dei competenti Servizi Provinciali dell'Agricoltura deve essere effettuata in tempo utile per consentire la successiva trasmissione ad AGEA OP entro e non oltre il 20 luglio 2016, secondo quanto stabilito al punto 17 della Istruzioni Operative AGEA n. 51 del 25/11/2015;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, si propone di:

- confermare per n. 193 domande di aiuto il punteggio dichiarato pari a 30 punti;
- ricollocare nella graduatoria regionale le n. 16 domande di aiuto che hanno subito una decurtazione del punteggio dichiarato;
- escludere dalla graduatoria regionale 3 domande di aiuto risultate irricevibili (domanda n. 65380055536 - ditta SAVINA ALESSIO, domanda n. 65380116213 - ditta DAVERSA FABIO, domanda n. 65380115116 - ditta MUSCA ROCCHINO);
- aggiornare, in relazione all'esito della dell'istruttoria di cui innanzi, la graduatoria regionale approvata con DDS n. 116 del 04/04/2016 che comprende n. 1.452 domande (prima ditta in graduatoria PALAZZO JOSS con punteggio pari a 30 punti ed ultima ditta AZIENDA AGRICOLA ROCCA DI ROCCA E. & C. SOC. SEMPL con punteggio dichiarato pari a 0 punti) riportata nell'allegato A, costituito da n.35 pagine, parte integrante del presente provvedimento;
- ammettere all'istruttoria di cui al punto 13 del bando, in relazione alle previste ulteriori risorse finanziare che si renderanno disponibili per la presente campagna, per la misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti ", ulteriori n.183 domande di aiuto collocate nella presente graduatoria aggiornata con punteggio dichiarato pari a 25 punti, a partire dalla posizione n. 218 (ditta SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA D'AGOSTINO S.R.L.) sino alla posizione n. 400 compresa (ditta SOC. AGR. SOLFERINO S.S.);
- precisare che, come stabilito al punto 13 del bando, i Servizi Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio sono tenuti a:
- effettuare le verifiche sulla ricezione del plico e sulla ricevibilità della domanda di aiuto di cui al punto 13.1 del bando;
- effettuare le verifiche di ammissibilità di cui al punto 13.2 del bando, che comprendono anche il controllo sulla corretta attribuzione degli specifici punteggi dichiarati nella domanda di aiuto e della priorità B) eventualmente dichiarata.
- stabilire che i Servizi Provinciali dell'Agricoltura devono completare le verifiche istruttorie di cui innanzi entro e non oltre il giorno 24 giugno 2016 con riferimento alle n. 183 domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa con il presente provvedimento e alle precitate n. 21 domande oggetto di un ulteriore supplemento di istruttoria;
- precisare che in caso di non conformità dei punteggi dichiarati in domanda si procederà alla decurtazione dei punteggi non correttamente dichiarati e alla rideterminazione del punteggio complessivo. Conseguentemente la domanda, in sede di aggiornamento della graduatoria, sarà ricollocata nella stessa in base all'effettivo punteggio conseguito a seguito delle verifiche con l'indicazione della priorità B), qualora confermata. Tale circostanza potrà determinare l'esclusione della domanda dall'istruttoria tecnico-amministrativa;
- precisare che l'ammissione all'istruttoria non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è

subordinata all'esito favorevole delle verifiche di cui al punto 13 del bando, nonché alle risorse finanziarie che si renderanno effettivamente disponibili;
- precisare che la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP avrà valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'inserimento in graduatoria, del punteggio e della priorità dichiarati in domanda, dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa delle ulteriori domande di aiuto.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di confermare per n. 193 domande di aiuto il punteggio dichiarato pari a 30 punti;

- di ricollocare nella graduatoria regionale le n. 16 domande di aiuto che hanno subito una decurtazione del punteggio dichiarato;

- di escludere dalla graduatoria regionale 3 domande di aiuto risultate irricevibili (domanda n. 65380055536 - ditta SAVINA ALESSIO, domanda n. 65380116213 - ditta DAVERSA FABIO, domanda n. 65380115116 - ditta MUSCA ROCCHINO);

- di aggiornare, in relazione all'esito della dell'istruttoria di cui innanzi, la graduatoria regionale approvata con DDS n. 116 del 04/04/2016 che comprende n. 1.452 domande (prima ditta in graduatoria PALAZZO JOSS con punteggio pari a 30 punti ed ultima ditta AZIENDA AGRICOLA ROCCA DI ROCCA E. & C. SOC. SEMPL con punteggio dichiarato pari a 0 punti) riportata nell'allegato A, costituito da n.35 pagine, parte integrante del presente provvedimento;

- di ammettere all'istruttoria di cui al punto 13 del bando, in relazione alle previste ulteriori risorse finanziare che si renderanno disponibili per la presente campagna, per la misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti ", ulteriori n.183 domande di aiuto collocate nella presente graduatoria aggiornata con punteggio dichiarato pari a 25 punti, a partire dalla posizione n. 218 (ditta SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA D'AGOSTINO S.R.L.) sino alla posizione n. 400 compresa (ditta SOC. AGR. SOLFERINO S.S.);

- di precisare che, come stabilito al punto 13 del bando, i Servizi Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio sono tenuti a:

- effettuare le verifiche sulla ricezione del plico e sulla ricevibilità della domanda di aiuto di cui al punto 13.1 del bando;

- effettuare le verifiche di ammissibilità di cui al punto 13.2 del bando, che comprendono anche il controllo sulla corretta attribuzione degli specifici punteggi dichiarati nella domanda di aiuto e della priorità B) eventualmente dichiarata.

- di stabilire che i Servizi Provinciali dell'Agricoltura devono completare le verifiche istruttorie di cui innanzi entro e non oltre il giorno 24 giugno 2016 con riferimento alle n. 183 domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa con il presente provvedimento e alle precitate n. 21 domande oggetto di un ulteriore supplemento di istruttoria;

- di precisare che in caso di non conformità dei punteggi dichiarati in domanda si procederà alla decurtazione dei punteggi non correttamente dichiarati e alla rideterminazione del punteggio complessivo. Conseguentemente la domanda, in sede di aggiornamento della graduatoria, sarà ricollocata nella stessa in base all'effettivo punteggio conseguito a seguito delle verifiche con l'indicazione della priorità B), qualora confermata. Tale circostanza potrà determinare l'esclusione della domanda dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'esito favorevole delle verifiche di cui al punto 13 del bando, nonché alle risorse finanziarie che si renderanno effettivamente disponibili;

- di precisare che la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP avrà valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'inserimento in graduatoria, del punteggio e della priorità dichiarati in domanda, dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa delle ulteriori domande di aiuto;

- di incaricare il Servizio Produzioni arboree ed erbacee a trasmettere il provvedimento a:

- Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;

- Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP;

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea;

- AGEA Organismo Pagatore;

- Servizi Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ Servizio produzioni arboree ed erbacee/ Misura Ristrutturazione vigneti/campagna 2015/2016;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale del Servizio Produzioni arboree ed erbacee.

e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) il presente atto, composto da n. 5 (cinque) pagine timbrate e vidimate e dall'allegato A costituito da n. 35 (trentacinque) pagine, timbrate e vidimate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti della Sezione Agricoltura;
g) non sarà trasmesso dal Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente
della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE AGRICOLTURA

SERVIZIO PRODUZIONI ARBOREE ED ERBACEE

Il presente allegato è composto
da n. 35 fogli

Il Dirigente della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ALLEGATO "A"

OCM Vino
Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti".
Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013.
D.M. n.15938 del 20/12/2013.

Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie
afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017
approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.

PRIMO AGGIORNAMENTO DELLA GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE DI AIUTO APPROVATA CON DDS n. 116 del 04/04/2016

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1	BARI	65380066525		PLZJSS90C19F915I	PALAZZO JOSS		19/03/1990	30	A	30	A	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
2	BARI	65380070295		06992080728	AZIENDA AGRICOLA COLLI SERENI DI VALLARELLA R. & P	VALLARELLA RICCARDO	12/09/1988	30	A	30	A	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
3	BARI	65380071392		CPCCRD87E27L328B	CAPECE MINUTOLO TUPPUTI SCHINOSA CORRADO		27/05/1987	30	A	30	A	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
4	TARANTO	65380082407		PNZRSN86E71A048Q	PUNZI ROSSANA		31/05/1986	30	A	30	A	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
5	FOGGIA	65380028426		SPDCRP83M21H926Q	SPADONE CIRO PIO		21/08/1983	30	A	30	A	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
6	BRINDISI	65380083264		RMNMRC81A01B180P	ROMANO MARCO		01/01/1981	30	A	30	A	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
7	FOGGIA	65380037112		SCCGNN79H23D643J	SACCO GIOVANNI		23/06/1979	30	A	30	A	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
8	BARI	65380064918		07193890725	LAMA CHIARA - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA'	SCHIAVONE GIOVANNI	06/12/1979	25	A	25	A	**25**	POSITIVO Punteggio confermato
9	FOGGIA	65380044217		05864310726	FRATELLI TROIANI SOCIETA' SEMPLICE	TROIANI GIUSEPPE	03/01/1976	25	A	25	A	**25**	POSITIVO Punteggio confermato
10	BARI	65380065865		FRRTMS83M12L328W	FERRARA TOMMASO		12/08/1983	15	A	15	A	**15**	POSITIVO Punteggio confermato
11	BARI	65380097314		DCRFNC76B04A669O	DICORATO FRANCESCO		04/02/1976	10	A	10	A	**10**	POSITIVO Punteggio confermato
12	FOGGIA	65380072457		DRCNTN95M03C514P	D'ERCOLE ANTONIO		03/08/1995	30				**30**	IN ISTRUTTORIA
13	BARI	65380022262		CNNMRK95A69A662S	CANNITO MARIKA		29/01/1995	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
14	TARANTO	65380063118	65380119629	DNTVTR94H70L049R	DONATELLI VICTORIA		30/06/1994	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
15	BARI	65380037211		CSSLSS94E58A048C	CASSANO ALESSIA		18/05/1994	30	B	30		**30**	IN ISTRUTTORIA
16	FOGGIA	65380079031		DSPCLN94D53L273R	DI SIPIO CAROLINA		13/04/1994	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
17	LECCE	65380111586		GRCRZG93P28I119F	GRECO ORONZO GABRIELE MARIA		28/09/1993	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
18	FOGGIA	65380108426		PCCLGU93B13H926D	PICCOLANTONIO LUIGI		13/02/1993	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
19	BARI	65380035884		PLZGMR93B05H096R	PALAZZO GIANMARCO		05/02/1993	30	B	30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
20	BARI	65380070352		CTLMHL92L05D969D	CATALANO MICHELE		05/07/1992	30		30		**30**	IN ISTRUTTORIA
21	BARI	65380039878		MTLRSL92E42A048Q	AMATULLI ROSSELLA		02/05/1992	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
22	TARANTO	65380093529		DBNCLN92D16A225J	DIBENEDETTO CARLO NAZARENO		16/04/1992	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
23	BRINDISI	65380091978	65380118524	02380020749	IL SOLE DI BATAS SRL	MARTUCCI GIAN LORENZO	10/04/1992	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
24	FOGGIA	65380055296		PCCLGP92C20H926X	PICCOLANTONIO LUIGI PIO		20/03/1992	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
25	TARANTO	65380087588		CRVCML92C46L049R	CERVELLERA CARMELA ALESSIA		06/03/1992	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
26	TARANTO	65380060213		DQRJCP91R01L049X	DE QUARTO JACOPO		01/10/1991	30	B	30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
27	BRINDISI	65380075401		SLMRRT91L02B180W	SALAMINA ROBERTO		02/07/1991	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
28	BRINDISI	65380003759		SCRFRC91H65D508A	SCARPELLO FEDERICA		25/06/1991	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
29	TARANTO	65380068422		RZZMHL91E08E205M	RIZZO MICHELANGELO		08/05/1991	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
30	TARANTO	65380056625		02890100734	MASSERIA PETRIZZA DI MARINELLI SOCIETA' AGRICOLA S	ADDABBO VALERIO	10/01/1991	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
31	BARI	65380058282		DSRRMI91A45F262H	DE SERIO IRMA		05/01/1991	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
32	BRINDISI	65380095417		04723180750	AZIENDA CAMARDA F.LLI FORTUNATO SOCIETA'AGRICOLA S	FORTUNATO NICOLA	02/09/1990	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
33	LECCE	65380095680		SVNLSS90M22E506Q	SAVINA ALESSIO		22/08/1990	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
34	TARANTO	65380095243		02797660731	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI TERRUSI SOCIETA' SEMPLI	TERRUSI VINCENZO	24/07/1990	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
35	LECCE	65380099971		MRNLNU90H66I119N	MAURANTONIO LUANA		26/06/1990	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
36	BARI	65380061765		CMPRCH90D21A048Z	CAMPANALE ROCCHELIO		21/04/1990	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
37	BRINDISI	65380013741		CTLLGU90C12F839Y	CIOTOLA LUIGI		12/03/1990	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
38	TARANTO	65380106669		DCTNNA89T60L049M	DECATALDO ANNA		20/12/1989	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
39	TARANTO	65380022833		MTRGNN89P23A048S	MATARRESE GIOVANNI		23/09/1989	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
40	TARANTO	65380027071		CSTNTN89P23H096T	CASTRIA ANTONIO		23/09/1989	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
41	FOGGIA	65380059991		FZAFNC89E70D643K	FAZI FRANCESCA		30/05/1989	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
42	FOGGIA	65380062367		DCNNTN89A11A669L	DICUONZO ANTONIO		11/01/1989	30	B	30	B	**30**	IN ISTRUTTORIA
43	FOGGIA	65380022734		DSNRND88S23D643G	DE SANTO ARMANDO		23/11/1988	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
44	TARANTO	65380007727		DNINDR88P30E882Q	DINOI ANDREA		30/09/1988	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
45	TARANTO	65380010168		LRCWLM88L15L049Q	LAROCCA WILLIAM		15/07/1988	30	B	30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
46	LECCE	65380042450		GRIPPL88H26F842S	GIURI PIERPAOLO		26/06/1988	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
47	BARI	65380045669		CLBGPP88E30L109I	CILIBERTI GIUSEPPE		30/05/1988	30	B	30	B	**30**	IN ISTRUTTORIA
48	TARANTO	65380093214		PSRCMD88C30E882U	PESARE COSIMO DAMIANO		30/03/1988	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
49	BRINDISI	65380108756		CLNSVT88C03F152H	CELINO SALVATORE		03/03/1988	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
50	BRINDISI	65380099047	65380119712	CHRSFN87T25I119T	CHIRIVI' STEFANO		25/12/1987	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
51	BRINDISI	65380076292		DPRRSL87R67D508G	DIPIERDOMENICO ROSALIA		27/10/1987	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
52	FOGGIA	65380056633		DMRMHL87R26L113H	DE MARCO MICHELE		26/10/1987	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
53	BARI	65380067135		FLCNZV87R26A048F	FLACE NUNZIO VITO		26/10/1987	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
54	TARANTO	65380116189		02789600737	AZIENDA AGRICOLA PICHIERRI S.N.C. DI PICHIERRI GIO	PICHIERRI GIORGIO	28/07/1987	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
55	BARI	65380056179		PGLMRN87L08H096X	PUGLIESE MARINO		08/07/1987	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
56	BARI	65380061369		PSTRZO87H20A662F	PASTORE ORAZIO		20/06/1987	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
57	TARANTO	65380009327		04243390285	MASSERIA CUTURI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA	DAVERSA FABIO	11/05/1987	30	B	30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
58	BARI	65380037922		CSTDNC87D29E223G	CASTORO DOMENICO		29/04/1987	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
59	BARI	65380014657		LSUPQL87D17A048P	LUISI PASQUALE		17/04/1987	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
60	FOGGIA	65380110562		FRNNTN87C30A669L	FARANO ANTONIO		30/03/1987	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
61	FOGGIA	65380031438		FNZMTT87B27L273N	FAIENZA MATTEO		27/02/1987	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
62	BARI	65380061401		PTRPLM86R50A048U	PIETROFORTE PALMA		10/10/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
63	BARI	65380017601		06546520724	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PETRERA S.S.	PETRERA FILIPPO	24/09/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
64	BARI	65380029994		PTRFPP86P24E038P	PETRERA FILIPPO		24/09/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
65	BRINDISI	65380022577		LEIRMN86P21I119F	ELIA ERMINIO		21/09/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
66	TARANTO	65380020787		PSRCSM86P02L049V	PESARE COSIMO		02/09/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
67	LECCE	65380089220		PZZLGU86M26I119F	PEZZUTO LUIGI		26/08/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
68	FOGGIA	65380108814		BRRNTN86M08D643A	BORRELLI ANTONIO		08/08/1986	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
69	FOGGIA	65380027345		MCCDNT86L16D643L	MOCCIA DONATO		16/07/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
70	LECCE	65380103740		PLNBGI86B15I549N	PALANO BIAGIO		15/02/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
71	BRINDISI	65380106875		LPRGPP86B15C741J	LOPARCO GIUSEPPE		15/02/1986	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
72	TARANTO	65380039761		NSCFNC86B11E205O	NESCA FRANCESCO PAOLO		11/02/1986	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
73	BARI	65380070279		CFRSFN86A56I690L	CAFORIO STEFANIA		16/01/1986	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
74	LECCE	65380030950		RLLVCN85T25E563P	ROLLO COLUCCELLO VINCENZO		25/12/1985	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
75	TARANTO	65380075906		02780650731	ANTICA MASSERIA JORCHE DI GIANFREDA DALILA E GIANF	GIANFREDA DALILA	17/12/1985	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
76	BARI	65380047657		RMNPRI85S50A662J	ARMIENTI PIERA		10/11/1985	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
77	FOGGIA	65380071657		GGLRRT85R21D643C	GUGLIOTTI ROBERTO		21/10/1985	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
78	BARI	65380106271		TTLFNC85R61A893H	TATOLI AUGUSTO FRANCESCA		21/10/1985	30		30		**30**	IN ISTRUTTORIA
79	BRINDISI	65380085327		MNCGMR85H15I119G	MANCA GIANMARCO		15/06/1985	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
80	TARANTO	65380112675		SCHFNC85H09L049B	SCHIAVONE FRANCESCO		09/06/1985	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
81	LECCE	65380094170		SNTGNN85E25F152L	SANTESE GIOVANNI		25/05/1985	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
82	BRINDISI	65380097157		02470690740	CAPUCANALI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.S.	SANTESE GIOVANNI	25/05/1985	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
83	TARANTO	65380069784		02804690737	AGRIFLOR SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	TORCELLO LEONARDO	17/05/1985	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
84	FOGGIA	65380114200		MRRGPP85D11H501P	MARRANO GIUSEPPE		11/04/1985	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
85	FOGGIA	65380024599		DMEVNT85C52I158D	DEMAIO VALENTINA CARMELA		12/03/1985	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
86	LECCE	65380115710		RSCNGL85A61E815I	RESCIO ANGELA		21/01/1985	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
87	TARANTO	65380075740		CPPPLG84T24L049D	COPPOLA PIERLUIGI		24/12/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
88	FOGGIA	65380022775		DPMMLE84R15D643E	DI PUMPO EMILIO		15/10/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
89	FOGGIA	65380025893		PTRNNP84M16H926Y	PETRIGNANO ANTONIO PIO		16/08/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
90	BARI	65380065576		GNNFNC84M46A048D	GIANNICO FRANCESCA		06/08/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
91	FOGGIA	65380047897		03716600717	APULIA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	MINETTI LEONARDO	04/08/1984	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
92	BARI	65380065501		SPRDNT84L08A048R	SPORTELLI DONATO		08/07/1984	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
93	TARANTO	65380016108		SLLRCN84L03I330L	SILLETTI ROCCANGELO		03/07/1984	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
94	TARANTO	65380014145		SRCGPP84H24L049Q	SURICO GIUSEPPE		24/06/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
95	TARANTO	65380080187		LNCFNC84H21A662N	LONOCE FRANCESCO		21/06/1984	30	B			**30**	IN ISTRUTTORIA
96	FOGGIA	65380046444		TTNDNC84E27D643C	ATTINI DOMENICO		27/05/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
97	BRINDISI	65380106552		SRCVTR84D68I119P	SERACCA GUERRIERI VITTORIA		28/04/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
98	LECCE	65380103591		PLNMRA84D22I549H	PALANO MAURO		22/04/1984	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
99	BRINDISI	65380069909		CMMCHR84C63I119M	COMMENDATORE CHIARA		23/03/1984	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
100	BARI	65380046758		PTRFNC84C11E038J	PETRERA FRANCESCO		11/03/1984	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
101	LECCE	65380092646		FLCNTN83T11F842J	FALCONIERI ANTONIO		11/12/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
102	TARANTO	65380086648		DLFFNC83S24L049K	D'ALFONSO FRANCESCO		24/11/1983	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
103	BRINDISI	65380004104		02402360743	SOCIETA' AGRICOLA LEOVI' SRL	LEO VINCENZO	16/11/1983	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
104	FOGGIA	65380094899		DPTDNT83S01D643L	DI PIETRO DONATO		01/11/1983	30				**30**	IN ISTRUTTORIA
105	FOGGIA	65380115587		04068150715	SOCIETA' AGRICOLA P.A.DO.DE.S.	DI PIETRO DONATO	01/11/1983	30				**30**	IN ISTRUTTORIA
106	LECCE	65380027923		VLLCLL83R13C978Z	VILLANI MIGLIETTA CAMILLO		13/10/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
107	LECCE	65380030646		PLDDRN83P08C978I	PALADINI ADRIANO		08/09/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
108	TARANTO	65380106040		STCNNA83P43D862I	STICCHI ANNA		03/09/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
109	TARANTO	65380087570		BRLFBN83M66E205S	BARULLI FABIANA		26/08/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
110	LECCE	65380064702		PLDLRI83L12C978Z	PALADINI ILARIO		12/07/1983	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
111	FOGGIA	65380072127		CBNRVR83H63B619E	IACOBONE ROSA VERONICA		23/06/1983	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
112	LECCE	65380096589		LBBNDR83E26D851N	LABBATE ANDREA		26/05/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
113	FOGGIA	65380115439		BLLGNE83E26D643S	BELLINO EUGENIO		26/05/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
114	FOGGIA	65380079296		TSTNNF83E12I158X	TESTA ANTONIO FABIO		12/05/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
115	TARANTO	65380098759		SCGCSM83D02E882V	SCAGLIOSO COSIMO		02/04/1983	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
116	TARANTO	65380115066		TDSNLS83C41E205N	TUDISCO ANNALISA		01/03/1983	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
117	LECCE	65380012750		SCRNRC83B17I119L	SCARCIGLIA ENRICO		17/02/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
118	BARI	65380092208		LFNNGL83A64C975T	LOFANO ANGELA		24/01/1983	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
119	BARI	65380030422		CHRDNC83A10H645F	CHIARULLI DOMENICO		10/01/1983	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
120	BRINDISI	65380021025		VLNLSN82T30F152B	VALENTE ALESSANDRO		30/12/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
121	BRINDISI	65380010648		RGNGDM82S22B180F	ARGENTIERI GIANDOMENICO		22/11/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
122	BARI	65380019078		CRBSML82R28A048N	CARBONE SAMUELE		28/10/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
123	BARI	65380049257		PSCNNZ82R25B619K	PISCITELLI NUNZIO		25/10/1982	30		30		**30**	IN ISTRUTTORIA
124	TARANTO	65380106131		DNTCSM82P06L049G	DONATELLI COSIMO		06/09/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
125	BARI	65380061278		CRMRFL82P44H926H	CARMONE RAFFAELLA		04/09/1982	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
126	BARI	65380046782		DMRGNT82P01E038T	DE MARINIS GIACINTO GIOVANNI		01/09/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
127	TARANTO	65380011844		BZZGPP82M22C136I	BOZZA GIUSEPPE		22/08/1982	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
128	TARANTO	65380090145		GNNMRS82H48E882B	GENNARI MARIA ROSARIA		08/06/1982	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
129	FOGGIA	65380045651		VLPMHL82D27D643K	VOLPONE MICHELE		27/04/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
130	FOGGIA	65380012719		MNTLBR82D22I158K	MONTAGANO LIBERO		22/04/1982	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
131	TARANTO	65380051717		DRNPTR82C20L049A	D'ORONZO PIETRO		20/03/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
132	BARI	65380075856		07036330723	SOC.AGRICOLA F.LLI PETRONE S.S.	PETRONE COSTANTINO	20/03/1982	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
133	BARI	65380061377		PDNMNC82B56E038Y	PEDONE MONICA		16/02/1982	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
134	FOGGIA	65380030828		CFLNRN81T60C514K	CIFALDI INCORONATA		20/12/1981	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
135	BARI	65380104672		07005480723	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DONNA MARIA ROSA DI ANN	GIANGASPERO ANNALIA	18/12/1981	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
136	LECCE	65380058860		DFLNRN81R26I441M	DE FILIPPO ANDREA ANTONIO		26/10/1981	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
137	BARI	65380083447		DDCCST81P04L328P	ADDUCI CRISTIAN		04/09/1981	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
138	BARI	65380089956		06440940721	EREDI DI CICCO MARIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	NARCISO GIANLUCA	05/06/1981	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
139	TARANTO	65380040173		ZLLFRZ81D54A662N	ZELLA FABRIZIA		14/04/1981	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
140	TARANTO	65380050404	65380120157	02783170737	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA PILANO DEI F.LLI PALMIS	PALMISANO PIERPAOLO	25/03/1981	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
141	BARI	65380115934		NDRSBN81B45B619H	ANDRIANO SABINA		05/02/1981	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
142	BRINDISI	65380043177		VZZRSN80T06I119W	VIZZI ROSSANO		06/12/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
143	BRINDISI	65380055155		MRLNLT80S42F152A	MORLEO NICOLETTA		02/11/1980	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
144	BRINDISI	65380011646		MNCPGS80R19D761D	MANCINO PAOLO GIUSEPPE		19/10/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
145	FOGGIA	65380012453		SRCGRG80R01L113W	SARACINO GIORGIO		01/10/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
146	LECCE	65380053846		FRSCML80M26E563B	FRASSANITO COSIMO ALESSANDRO		26/08/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
147	LECCE	65380104102		RLLNTN80M16L711P	ROLLI ANTONIO		16/08/1980	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
148	TARANTO	65380110125		GQNNGL80M13E882P	GIAQUINTO ANGELO		13/08/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
149	FOGGIA	65380038987		03861850711	SOCIETA AGRICOLA CERERE SRL	BORRELLI ANDREA	03/08/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
150	FOGGIA	65380087844		04061580710	SOC. AGRICOLA MASTRICCI S.R.L.S.	DELUCA VALERIA	01/07/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
151	BARI	65380115058		PLMFNC80H25E223Y	PALMIOTTO FRANCESCO		25/06/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
152	BRINDISI	65380066251		CLNRCC80E28F152U	CALIANDRO ROCCO		28/05/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
153	BARI	65380051022		SPHMGN80E47Z100D	SPAHO MIRGENA		07/05/1980	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
154	TARANTO	65380085079		LCTNGL80D11L049T	LACAITA ANGELO		11/04/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
155	FOGGIA	65380072184	65380119753	DFLMRA80C17D643D	DE FILIPPO MAURO		17/03/1980	30		30		**30**	IN ISTRUTTORIA Punteggio confermato
156	BARI	65380028053		07035480727	SOCIETA' AGRICOLA MONTEROTONDO VINI SS	ALICINO VINCENZO	08/03/1980	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
157	FOGGIA	65380078934		DNISVT80C02L273P	DI NOIA SALVATORE		02/03/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
158	TARANTO	65380110042		CRELGU80A15L049S	CERA LUIGI		15/01/1980	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
159	BRINDISI	65380068729		02364360749	TENUTE MUSARDO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	RE MARIA CRISTINA	21/11/1979	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
160	BRINDISI	65380086671	65380119688	CNNNCL79R02F152R	CANNALIRE NICOLA		02/10/1979	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
161	TARANTO	65380070675		DMRRRT79P07F152C	DEMARCO ROBERTO		07/09/1979	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
162	TARANTO	65380095912		SMRGNN79M18F280Y	SEMERARO GIOVANNI		18/08/1979	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
163	LECCE	65380093677		CRRLSN79L23C978Y	CARROZZO ALESSANDRO		23/07/1979	30	B	30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
164	TARANTO	65380046337		RSTMRC79L16E882O	RESTA MARCO		16/07/1979	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
165	LECCE	65380038318		FNTLND79E61F335N	FUNIATI ELINDA		21/05/1979	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
166	TARANTO	65380090772		BRNNTN79B09L049F	BRUNO ANTONIO		09/02/1979	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
167	TARANTO	65380086259	65380119878	PSRNLC79B48E882D	PESARE ANNA LUCIA		08/02/1979	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
168	FOGGIA	65380062912		CVLMRT79A16D643L	CAVALLONE UMBERTO		16/01/1979	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
169	TARANTO	65380115033		QRTPLA79A49E882O	QUARTULLI PAOLA		09/01/1979	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
170	BARI	65380034564		07315120720	SOCIETA' AGRICOLA DELL'AERA FILIPPO STEFANO S.A.S.	DELL'AERA FILIPPO STEFAN	27/12/1978	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
171	LECCE	65380098544		MRNLNZ78T18D862V	MAIORANO LORENZO		18/12/1978	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
172	LECCE	65380092976		GBLMRC78T15F842Y	GABELLONE MARCO		15/12/1978	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
173	TARANTO	65380085152		PCCSVT78S23E882J	PICCIONE SALVATORE		23/11/1978	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
174	TARANTO	65380078660		PLZVCN78H24E645J	PALAZZO VINCENZO		24/06/1978	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
175	FOGGIA	65380089147		PZNDNC78H22H926L	PAZIENZA DOMENICO		22/06/1978	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
176	FOGGIA	65380076912		TRTMCR78E41H926G	TARTAGLIA MARIA-CRISTINA		01/05/1978	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
177	FOGGIA	65380022908		NRIMTM78D12B917Q	NIRO MATTEO MICHELE		12/04/1978	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato
178	FOGGIA	65380075344		PPLLSN78C29Z133Q	PUOPOLO ALESSANDRO		29/03/1978	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
179	TARANTO	65380009426		MRNGGR78C24E882O	MAIORANO GREGORIO		24/03/1978	30	B	30	B	**30**	POSITIVO Punteggio confermato
180	LECCE	65380097199		CSLGNN78B22B506X	CASILI GIOVANNI		22/02/1978	30		30		**30**	POSITIVO Punteggio confermato

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	
181	BRINDISI	65380055452		DLCLGU78B20I119X	DE LUCA LUIGI		20/02/1978	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
182	BARI	65380061617		LNZBTL78B10A048N	LANZOLLA BARTOLOMEO		10/02/1978	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
183	BRINDISI	65380024524		NCLPQL78A22D761N	INCALZA PASQUALE		22/01/1978	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
184	FOGGIA	65380106792		CRCNGL77T25D643S	CURCI ANGELO		25/12/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
185	FOGGIA	65380031487		SCHMSM77S08L273W	SCHIAVONE MASSIMILIANO		08/11/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
186	BARI	65380049158		BNZPLG77M23L219U	BONIZIO PIERLUIGI		23/08/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
187	BRINDISI	65380096613		GRSVTI77M03F152V	GRASSI VITO		03/08/1977	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
188	LECCE	65380043888		04543280756	AZIENDA AGRICOLA ANNA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSA	DANIELE MIRIAM	31/07/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
189	TARANTO	65380069875		CVLLNS77L31L049R	CAVALLO ALFONSO		31/07/1977	30	B	30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
190	FOGGIA	65380035280		DLLPQL77L27H926Q	DELL'ERBA PASQUALE		27/07/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
191	FOGGIA	65380027709		CNANGL77L10D643N	CAIONE ANGELO		10/07/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
192	FOGGIA	65380074313		SLCLCU77H67I158E	SALCONE LUCIA		27/06/1977	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
193	TARANTO	65380070378		LMRCSM77H14I467L	LOMARTIRE COSIMO		14/06/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
194	TARANTO	65380056260		LCCRLB77E64C136X	LUCCARIELLO ROSALBA		24/05/1977	30	B			**30**	IN ISTRUTTORIA	
195	FOGGIA	65380031594		FNLSVT77E21E716T	FANELLI SALVATORE		21/05/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
196	TARANTO	65380035447		PGNMHL77B13E882H	PIGNATARO MICHELE ARCANGELO		13/02/1977	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
197	BARI	65380025190		MNTLRD76S02L219P	MONTARULI LEONARDO		02/11/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
198	TARANTO	65380087141		SCRCML76R14L049B	SCARCIGLIA CARMELO		14/10/1976	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
199	LECCE	65380108327		QRTFNC76M31E882O	QUARTULLI FRANCESCO		31/08/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
200	TARANTO	65380089840		TRPMTT76M30L049F	TRIPODI MATTEO		30/08/1976	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
201	BARI	65380005812		MZZMNN76M63H645W	MAZZONE MARIANNA		23/08/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
202	TARANTO	65380103161		MLGRST76L11E882A	MALAGNINO ERNESTO		11/07/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
203	BRINDISI	65380009491		02265690749	MASSERIA ALTEMURA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	ZONIN ANDREA	09/04/1976	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
204	FOGGIA	65380039993		PNSPLA76D45L273U	PENSATO PAOLA		05/04/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
205	TARANTO	65380105059		PGNLRD76D05E882A	PIGNATARO LEONARDO		05/04/1976	30				**30**	IN ISTRUTTORIA	
206	FOGGIA	65380034812		SCNVCN76C63F839G	SCANZANO VINCENZA		23/03/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
207	LECCE	65380080757		04649630755	CANTINA FIORENTINO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	COLUCCIA CINZIA	23/03/1976	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
208	TARANTO	65380091135		02844290730	DE PADOVA FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA SS	DE PADOVA PIERANGELA	15/03/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
209	FOGGIA	65380088404		GGLTTL76C13I158H	GAGLIARDI ATTILIO		13/03/1976	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
210	FOGGIA	65380063779		DCSMNC76B44I158T	DI CESARE MONICA		04/02/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
211	BARI	65380047996		PGNVCN76B01H645A	PAGANO VINCENZO		01/02/1976	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
212	BARI	65380031248		GGNGPP75T15H096R	GIGANTE GIUSEPPE NICOLA		15/12/1975	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
213	TARANTO	65380070725		FRLGPP75R18D761E	FRIOLO GIUSEPPE		18/10/1975	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
214	TARANTO	65380064728		LCTCSM75P13L049M	LACAITA COSIMO		13/09/1975	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
215	TARANTO	65380029713		02574710733	LI MARINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	DI MAGGIO MAURO	10/02/1975	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
216	TARANTO	65380020969		02420400737	AZIENDA AGRICOLA CAMPANELLA DEI FRATELLI PIGNATARO	PIGNATARO GRAZIANO	04/01/1971	30	B	30	B	**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
217	TARANTO	65380016561		02531890735	AGRIQUATTRO S.S.	TRIPALDI PIETRO	08/01/1947	30		30		**30**	POSITIVO	Punteggio confermato
218	LECCE	65380100662		04626280756	SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA D'AGOSTINO S.R.L.	MACCHIA SUSANNA	20/05/1991	25				**25**		
219	BARI	65380043516		07523390727	AZIENDA AGRICOLA VALLE CASTEL DEL MONTE SOCIETA' A	SARAGAGLIA GIANFRANCO	05/01/1987	25				**25**		
220	LECCE	65380105430		04692310750	TENUTA MARANO SOCIETA' AGRICOLA SRL	PEZZUTO LUIGI	26/08/1986	25				**25**		
221	BARI	65380056021		06978280722	SOCIETA' AGRICOLA DEL SOLE S.R.L.	CINONE PASQUALE	18/04/1983	25	B			**25**		
222	FOGGIA	65380054836		CLZMRA82T02L273Z	CELOZZI MARIO		02/12/1982	25				**25**		
223	BRINDISI	65380115645		02335440745	SOCIETA' AGRICOLA CHORA S.S. DI LAERA VINCENZO E C	LAERA VINCENZO	25/12/1981	25	B			**25**		
224	TARANTO	65380088909		13558521004	FUTURA AGRICOLA 2015 S.R.L.	VESPA ALESSANDRO	24/09/1981	30		25		**25**	POSITIVO	Punteggio rideterminato
225	LECCE	65380047590		02189870740	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI VIZZI S.R.L.	VIZZI ROSSANO	06/12/1980	30	B	25	B	**25**	POSITIVO	Punteggio decurtato: motivazione 3A

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
226	FOGGIA	65380111040		VSCLNE80B62I158A	VISCONTI ELIANA		22/02/1980	25				**25**	
227	BRINDISI	65380103518		01794940757	SOCIETA' AGRICOLA VALLONE SOCIETA' SEMPLICE	VALLONE FRANCESCO DON	19/10/1976	30		25		**25**	POSITIVO Punteggio decurtato: motivazioni 3A
228	FOGGIA	65380089360		GTTPQL75T29H926C	IAGATTA PASQUALE		29/12/1975	25				**25**	
229	LECCE	65380081177		NCLMSM75S13L711D	NICOLACI MASSIMILIANO		13/11/1975	25	B			**25**	
230	LECCE	65380095904		VSSMLS75R59H926T	VASSALLI MARIA LUISA		19/10/1975	25				**25**	
231	BARI	65380105133		GNGGCH75R08L109M	GIANGREGORIO GIOACCHINO		08/10/1975	25				**25**	
232	FOGGIA	65380058522		MNTDNT75P12D643R	MONTI DONATO		12/09/1975	25				**25**	
233	BARI	65380022437		CNNFLC75M14A285V	CANNONE FELICE		14/08/1975	25				**25**	
234	TARANTO	65380044886		MNNDDM75E12E882Q	MANNARINI DAVIDE MARIA		12/05/1975	25	B			**25**	
235	BARI	65380076706		05459550728	TORRESANTA S.R.L.	LIANTONIO GIOVANNI ROC	11/05/1975	25				**25**	
236	BARI	65380109259		05890250722	SOC.AGR.CARNICELLI S.S.	CARNICELLI DARIA	28/04/1975	25	B			**25**	
237	FOGGIA	65380063050		FRTCLD75D22D643O	FIORETTI CLAUDIO		22/04/1975	25	B			**25**	
238	BRINDISI	65380064660		LPRGZN75C61E038Z	LOPARCO GRAZIANA		21/03/1975	25				**25**	
239	TARANTO	65380023203		DLGNDR75B28F839F	DEL GENIO ANDREA		28/02/1975	25				**25**	
240	BARI	65380115819		DGSTNL75B65A669C	DAGOSTINO TIZIANA ELISA		25/02/1975	25				**25**	
241	FOGGIA	65380014285		DLGFNC75A15L273X	DEL GROSSO FRANCO		15/01/1975	25				**25**	
242	BRINDISI	65380033582		02332740741	SOCIETA' AGRICOLA LE FORCHE DI PEZZUTO RUGGIERO &	PEZZUTO RUGGIERO	29/12/1974	25				**25**	
243	TARANTO	65380054182		LDDFNC74T26E882Z	LODEDO FRANCESCO		26/12/1974	25				**25**	
244	FOGGIA	65380061815		FSTFNC74T04D643P	FESTA FRANCESCO		04/12/1974	25				**25**	
245	BRINDISI	65380015209		PPECML74S64B180M	PEPE CARMELA		24/11/1974	25	B			**25**	
246	FOGGIA	65380075062		GRCLRT74R06I158V	GRECO ALBERTO		06/10/1974	25				**25**	
247	BARI	65380091432		06341600721	SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA SALATINO S.S. DEI F	SALATINO NICOLA	30/09/1974	25	B			**25**	
248	TARANTO	65380110588		PRRNTN74P23E038Y	PERRONE ANTONIO		23/09/1974	25				**25**	
249	BRINDISI	65380018013		MLEPRZ74P50I018P	MELE PATRIZIA		10/09/1974	25	B			**25**	
250	TARANTO	65380007768		MSLNTN74L31F152T	MASILLA ANTONIO		31/07/1974	25				**25**	
251	FOGGIA	65380028657		GLLNTN74D01C514T	IAGULLI ANTONIO		01/04/1974	25				**25**	
252	FOGGIA	65380071673		03416590713	LA ROTONDA GIANLUCA E FRATELLI SOC. SEMPLICE AGRIC	LA ROTONDA GIANLUCA	24/03/1974	25				**25**	
253	LECCE	65380097397		GNNLRI74C23E563K	GIANNOTTA ILARIO		23/03/1974	25				**25**	
254	FOGGIA	65380085921		MSTDNC74C21D643C	MASTROLITTO DOMENICO		21/03/1974	25				**25**	
255	BRINDISI	65380098635		PRSFNC74A54I119V	PRESTA FRANCESCA		14/01/1974	25				**25**	
256	TARANTO	65380060916		MLZGLN74A09D761O	MILIZIA GIULIANO		09/01/1974	25	B			**25**	
257	TARANTO	65380115157		DFLNGL74A05L049X	DE FILIPPIS ANGELO		05/01/1974	25	B			**25**	
258	BRINDISI	65380043276		MGLLGU74A04E506H	MIGLIETTA LUIGI		04/01/1974	25	B			**25**	
259	BRINDISI	65380107527		LLLCSM73R31B180I	LILLO COSIMO		31/10/1973	25	B			**25**	
260	BARI	65380106677		TNNGNN73R27A883L	TANNOIA GIOVANNI		27/10/1973	30		25		**25**	POSITIVO Punteggio rideterminato
261	TARANTO	65380005622		BLDCSM73R14E882O	BALDARI COSIMO		14/10/1973	25				**25**	
262	LECCE	65380029655		RCCFNC73R04E506H	RICCIATO FRANCESCO		04/10/1973	25				**25**	
263	LECCE	65380064595		LNDSDR73P26E563G	LANDOLFO SANDRO		26/09/1973	25	B			**25**	
264	BRINDISI	65380045909		RCCCSM73P19I119M	RUCCO COSIMO		19/09/1973	25				**25**	
265	BRINDISI	65380113491		PCCNTN73P07F152B	PICCIONE ANTONIO		07/09/1973	25				**25**	
266	BRINDISI	65380072408		RBNLGU73L29F152H	RUBINO LUIGI		29/07/1973	25	B			**25**	
267	BRINDISI	65380112311		02086620743	SOCIETA' AGRICOLA MELILLO SAS DI MELILLO G&C.	MELILLO GIAMPIERO	14/07/1973	25				**25**	
268	TARANTO	65380036551		MTLNCL73E23L049P	MOTOLESE NICOLA		23/05/1973	25	B			**25**	
269	TARANTO	65380044464		02941830735	AZIENDA AGRICOLA ANGIULLI DI MOTOLESE NICOLA & C.	MOTOLESE NICOLA	23/05/1973	25	B			**25**	
270	BRINDISI	65380091895		13149190152	AZIENDA AGRICOLA ALBANO CARRISI	CARRISI YARI	21/04/1973	25				**25**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
271	LECCE	65380069768		PRDMCR73C62E506Z	PRUDENZANO MARIA CARLA		22/03/1973	25				**25**	
272	LECCE	65380007255		03858760758	SANCHIRICO DI DELL'ANTOGLIETTA GIANLUCA & C. S.S.	DELL'ANTOGLIETTA GIANLU	12/03/1973	25	B			**25**	
273	LECCE	65380059611		MRIGPP73B23E563H	MIRI GIUSEPPE		23/02/1973	25				**25**	
274	BARI	65380041676		NTZGPP73B11I330W	NATUZZI GIUSEPPE VITO		11/02/1973	25				**25**	
275	BARI	65380076623		06998430729	SOCIETA' AGRICOLA SANT'ANTONIO S.S.	VARESANO MICHELE	10/02/1973	25				**25**	
276	TARANTO	65380048507		DNIPTR73A01E882M	DINOI PIETRO		01/01/1973	25				**25**	
277	BARI			CLSGRZ72S45F923U	CALISI GRAZIA		05/11/1972	30	B	25	B	**25**	POSITIVO Punteggio rideterminato
278	TARANTO	65380013634		NGRGPP72R56L219N	UNGARO GIUSEPPINA		16/10/1972	25	B			**25**	
279	LECCE	65380110927		ZCCMRC72M29C978F	ZECCA MARCO		29/08/1972	25				**25**	
280	TARANTO	65380036627		02938090731	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA TUDISCO S.S.	FISCHETTI DOMENICO SAVI	19/06/1972	25				**25**	
281	TARANTO	65380011794		GNFDLR72H49L294E	GIANFREDA ADDOLORATA		09/06/1972	25				**25**	
282	TARANTO	65380104896		PGNGPP72E70E882V	PIGNATARO GIUSEPPA		30/05/1972	25	B			**25**	
283	FOGGIA	65380054513		DCNLDN72E50I158W	DI CIANNO LOREDANA		10/05/1972	30		25		**25**	IN ISTRUTTORIA Punteggio decurtato: motivazione 3A
284	TARANTO	65380017437		DMGCSM72E50E882A	DIMAGLI COSIMA		10/05/1972	25				**25**	
285	TARANTO	65380039928		DMGLNE72E44D754O	DIMAGGIO ELENA		04/05/1972	25				**25**	
286	BARI	65380071772		05653810720	AZIENDA SAN ARCANGELO DEI F.LLI LANZETTA VINCENZO	LANZETTA FILIPPO	07/03/1972	25				**25**	
287	LECCE	65380116593		DGRNDR71T20H501J	DI GIURA ANDREA		20/12/1971	25				**25**	
288	BARI	65380062771		PLMGNN71T14A048H	PALMIERI GIOVANNI		14/12/1971	25				**25**	
289	TARANTO	65380007446		01945810735	EREDI ROSATI CATALDO	ROSATI CIRO	09/12/1971	25				**25**	
290	BARI	65380062151		LNTFNC71T08B998D	LIONETTI FRANCESCO		08/12/1971	25				**25**	
291	FOGGIA	65380088487		03647080716	GREEN PLANET SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GAGLIARDI NICOLA	11/11/1971	25				**25**	
292	LECCE	65380115769		04603610751	SANTI DIMITRI AZIENDA AGRICOLA DEGLI EREDI DI VINC	VALLONE CARLO MARTIN	11/11/1971	25				**25**	
293	TARANTO	65380070147		LNTVCN71S48C136N	LENTINI VINCENZA		08/11/1971	25				**25**	
294	LECCE	65380022783		FNTGNN71S03F152B	FUNIATI GIOVANNI		03/11/1971	25				**25**	
295	BRINDISI	65380032436		RCCSNT71R43B180P	RUCCO SIMONETTA		03/10/1971	25				**25**	
296	FOGGIA	65380019409		FLEVTR71P29D643C	FEOLA VITTORIO		29/09/1971	25				**25**	
297	TARANTO	65380045545		MNNLSN71P23L419D	MANNARINI ALESSANDRO		23/09/1971	25				**25**	
298	BARI	65380080328		PTRPFB71M01E038S	PATRUNO PAOLO FABIO		01/08/1971	25				**25**	
299	TARANTO	65380054596		02827840733	LOMARTIRE GIOVANNI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	LOMARTIRE GIOVANNI	25/07/1971	25				**25**	
300	TARANTO	65380115322		SNTFNC71H14E205D	SANTORO FRANCESCO		14/06/1971	25	B			**25**	
301	FOGGIA	65380018997		RBLVCN71H04D643V	RUBILLO VINCENZO		04/06/1971	25				**25**	
302	TARANTO	65380034861		DTTRGG71H02Z112T	D'ETTORRE REMEGGIO		02/06/1971	25				**25**	
303	BRINDISI	65380056716		DPSNGL71D11G098E	DEPASCALE ANGELO		11/04/1971	25				**25**	
304	TARANTO	65380040850		LNTFRZ71C03E882F	LENTI FABRIZIO		03/03/1971	25				**25**	
305	BARI	65380054612		MSSFNC71B15I330W	MASSARO FRANCESCO		15/02/1971	25				**25**	
306	TARANTO	65380066814		DMGVTI71B02D754E	DIMAGGIO VITO		02/02/1971	25	B			**25**	
307	TARANTO	65380016132		BRNVCN71A09E882W	BRUNETTI VINCENZO		09/01/1971	25				**25**	
308	TARANTO	65380106354		BRNVCN71A09E882W	BRUNETTI VINCENZO		09/01/1971	25				**25**	
309	TARANTO	65380070527		PGNMRA70T62F152C	PIGNATARO MARIA		22/12/1970	25				**25**	
310	BRINDISI	65380107436		RMNTDR70T02B180Z	ROMANO TEODORO		02/12/1970	25				**25**	
311	TARANTO	65380012537		02912660731	SOCIETA' AGRICOLA "DEMANI" SOCIETA' SEMPLICE	GRECO GIUSEPPE	26/09/1970	25	B			**25**	
312	FOGGIA	65380056658		DPLDNC70P06G131R	DI PALMA DOMENICO GERARDO		06/09/1970	25				**25**	
313	TARANTO	65380079338		02806240731	MASSERIA PALOMBARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	BERARDELLI MICHELE	04/08/1970	25	B			**25**	
314	BRINDISI	65380095185		SCRDVD70L25B180G	SCARANO DAVIDE		25/07/1970	25				**25**	
315	BARI	65380113798		07809170728	CEFALICCHIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	DOMINI FRANCESCO	21/07/1970	25				**25**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
316	LECCE	65380030513		PLTPPL70E27E563C	POLITANO POMPILIO		27/05/1970	25	B			25	
317	TARANTO	65380074529		FRNCSM70E16I018R	FORNARO COSIMO		16/05/1970	25				25	
318	TARANTO	65380115355		CLMBGI70E09E469P	CLEMENTE BIAGIO		09/05/1970	25				25	
319	LECCE	65380027154		FLNNMR70D45I066H	FALANGONE ANNA MARIA		05/04/1970	25				25	
320	TARANTO	65380052004		FRNNFL70B64E630M	FRANZOSO ANNA FILOMENA		24/02/1970	25				25	
321	TARANTO	65380101892		RSSMSM70A04I467L	ROSSETTI MASSIMO GAETANO		04/01/1970	25				25	
322	BARI	65380042559		04337360269	FOSS MARAI SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI BIASIOTTO AND	BIASIOTTO ANDREA	01/01/1970	25				25	
323	FOGGIA	65380030919		CLNVTI69T26D643H	CLINCA VITO		26/12/1969	25				25	
324	TARANTO	65380029549		02917670735	SAN CASSIANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	D'AMBROSIO RAFFAELLA	25/11/1969	25	B			25	
325	BARI	65380061435		VTTGPP69S03Z112L	VITTORE GIUSEPPE		03/11/1969	25				25	
326	TARANTO	65380065030		GRCSVT69R23E882F	GRECO SALVATORE		23/10/1969	25				25	
327	FOGGIA	65380093685		DCSPQL69P17L273Y	DE CESARE PASQUALE		17/09/1969	25				25	
328	TARANTO	65380078363		NGRMGH69P47F531H	NIGRO MARGHERITA		07/09/1969	25	B			25	
329	TARANTO	65380070196		03018510739	SOCIETA' AGRICOLA SASSO S.R.L.	SASSO FRANCESCO	09/08/1969	25				25	
330	TARANTO	65380020001		CSCGTN69M08B808F	CUSCELA GAETANO		08/08/1969	25				25	
331	TARANTO	65380060932		LRNVCN69L19E882K	LORENZO VINCENZO		19/07/1969	25				25	
332	TARANTO	65380106636		CLVLNE69H59L049J	CALVIELLO ELENA		19/06/1969	25	B			25	
333	TARANTO	65380011752		CLMRSR69H14E469P	CLEMENTE ROSARIO		14/06/1969	25				25	
334	BARI	65380029770		MCCSVR69E21A055U	MACCHIA SAVERIO		21/05/1969	25				25	
335	BARI	65380058183		TRZNNL69D67H703B	TERZI ANTONELLA		27/04/1969	25	B			25	
336	TARANTO	65380042104		MRESVT69D22E882J	MERO SALVATORE		22/04/1969	25				25	
337	FOGGIA	65380080088		TRCFNC69B23B963B	TRECCA FRANCESCO		23/02/1969	25				25	
338	TARANTO	65380013006		MLZGPP69B01I467K	MILIZIA GIUSEPPE ORONZO		01/02/1969	25	B			25	
339	BRINDISI	65380099534		MSLNTN69A07D422L	MASILLA ANTONIO		07/01/1969	25				25	
340	BRINDISI	65380094915		LCRLCU68S59D761H	LOCOROTONDO LUCIA		19/11/1968	25	B			25	
341	TARANTO	65380050693		LMSCSM68S41E882Z	LAMUSTA COSIMA		01/11/1968	25				25	
342	LECCE	65380111495		RLLNTN68R11L711U	ROLLI ANTONIO		11/10/1968	25				25	
343	BRINDISI	65380068448		CRRNTN68R07D422H	CARROZZO ANTONIO		07/10/1968	25				25	
344	BRINDISI	65380003494		02404700748	AZIENDA AGRICOLA SCARPELLO DI LEGA GABRIELLA & C.	LEGA GABRIELLA	02/10/1968	25	B			25	
345	BARI	65380054851		STSGNN68P13E038N	STASI GIOVANNI		13/09/1968	25				25	
346	BARI	65380085541		06822500721	SOCIETA' AGRICOLA DRAGONE DI DRAGONE MICHELE & C.	DRAGONE MICHELE	11/09/1968	25				25	
347	TARANTO	65380010176		LMBDMR68P03L049U	LOMBARDI DIEGO MARIO PIO SALV		03/09/1968	25	B			25	
348	TARANTO	65380010119		02286390733	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GEORGICON DI CANITANO E	CANITANO DOMENICO	29/08/1968	25	B			25	
349	TARANTO	65380006661		SMMCMG68M06E882E	SAMMARCO COSIMO GIUSEPPE		06/08/1968	25				25	
350	TARANTO	65380013899		02782620732	TENUTE CASINOVI DI SAMMARCO COSIMO GIUSEPPE & C. S	SAMMARCO COSIMO GIUS	06/08/1968	25				25	
351	BARI	65380112352		PLNMNG68M41E038O	PLANTAMURA MARIANGELA		01/08/1968	25				25	
352	FOGGIA	65380112949		CLBCML68H62I158A	CALABRETTA CARMELA		22/06/1968	25				25	
353	FOGGIA	65380104904		RCCNCL68D29E716E	RECCHIA NICOLA		29/04/1968	25				25	
354	FOGGIA	65380115546		SRASVT68D21G131O	SAURO SALVATORE		21/04/1968	25				25	
355	LECCE	65380040504		CNTGNN68D08E506W	CANTELE GIOVANNI		08/04/1968	25				25	
356	FOGGIA	65380060387		DPLCRL68C02G131L	DI PALMA CARLO		02/03/1968	25				25	
357	TARANTO	65380093743		CNTGNN68B27E882T	CONTINO GIOVANNI		27/02/1968	25				25	
358	BARI	65380064785		06824750720	MASSERIA PIANO MANSUETO SOC. AGRICOLA SEMPLICE	PLANTONE SILVANA MARIA	10/02/1968	25				25	
359	TARANTO	65380069347		02695010732	BARNABA SOCIETA' AGRICOLA SRL	BARNABA GIUSEPPE	02/01/1968	25				25	
360	FOGGIA	65380027329		LRNLCU67T53I433W	LARONGA LUCIA		13/12/1967	25				25	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
361	TARANTO	65380076813		MRECSM67S17L049D	MERO COSIMO		17/11/1967	25				25	
362	BRINDISI	65380076821		RSSLCU67S47F152O	RUSSO LUCIA		07/11/1967	25	B			25	
363	BRINDISI	65380107501		LLLNGL67R30B180Y	LILLO ANGELO		30/10/1967	25	B			25	
364	TARANTO	65380047236		07258851000	PUGLIA VINI SRL	GILBEE LISA JANE	13/10/1967	25				25	
365	BRINDISI	65380080849		FRTCML67P19I119W	FORTUNATO CARMELO		19/09/1967	25	B			25	
366	BRINDISI	65380094626		BNCLCU67M02L280U	BIANCO LUCIO		02/08/1967	25	B			25	
367	LECCE	65380054174		CRRRTT67M41F152J	CARROZZO ROSETTA		01/08/1967	25				25	
368	BARI	65380062193		07546420725	AZ.AGR. TENUTE CHIAROMONTE SOCIETA' SEMPLICE	CHIAROMONTE NICOLA	23/06/1967	25	B			25	
369	TARANTO	65380105877		CNSBRC67H61E986E	CONSERVA BEATRICE		21/06/1967	25				25	
370	BARI	65380114648		DLLGPP67H21C983V	DELL'ACCIO GIUSEPPE		21/06/1967	25				25	
371	TARANTO	65380080864		07607290728	AZ. AGR. F.LLI MARINELLI S.S	MARINELLI FRANCESCO	01/06/1967	25				25	
372	BRINDISI	65380087513		DLGFNC67E21B180Z	DEL GROSSO FRANCESCO		21/05/1967	25	B			25	
373	BARI	65380046279		RDTFLC67E16A285F	ARDITO FELICE		16/05/1967	25				25	
374	FOGGIA	65380031073		FSCGPP67D19L273L	FUSCO GIUSEPPE		19/04/1967	25				25	
375	FOGGIA	65380015902		DLSGPP67D15L273X	D'ALESSANDRO GIUSEPPE		15/04/1967	25				25	
376	TARANTO	65380112477		DQRNMR67D50E630H	DE QUARTO ANNA MARIA		10/04/1967	25				25	
377	FOGGIA	65380072481		FRTNTN67D09L273I	FORTINGUERRA ANTONIO		09/04/1967	25				25	
378	TARANTO	65380047426		TTLNTN67B07E882W	TATULLO ANTONIO		07/02/1967	25				25	
379	FOGGIA	65380006752		03767170719	AGRIRUSSO S.N.C. SOCIETA' AGRICOLA DI INCORONATA R	RUSSO INCORONATA	17/01/1967	25				25	
380	TARANTO	65380111305		PCHSVS66T30E882N	PICHIERRI SILVESTRO		30/12/1966	25				25	
381	TARANTO	65380008469		LMSLGU66S30E882R	LAMUSTA LUIGI		30/11/1966	25				25	
382	BRINDISI	65380115421		MCCFNC66S29E205A	MICCOLI FRANCESCO		29/11/1966	25				25	
383	BRINDISI	65380094212		02121420745	SOCIETA' AGRICOLA MOCCARI DEI F.LLI ABBRACCIAVENTO	ABBRACCIAVENTO GIUSEPI	24/11/1966	25	B			25	
384	LECCE	65380007230		08491921006	AZIENDA AGRICOLA POGGIO LE VOLPI S.R.L.	MERGE' FELICE	26/09/1966	25	B			25	
385	TARANTO	65380114655		LCCVNT66P07E038J	LUCCARELLI VITANTONIO		07/09/1966	25				25	
386	TARANTO	65380065162		02674560731	VINICOLA CICELLA F.LLI SCHIFONE	SCHIFONE MICHELE	04/08/1966	25				25	
387	FOGGIA	65380096563		DCSMLE66H20L273I	DE CESARE EMILIO		20/06/1966	25				25	
388	TARANTO	65380004971		CTGCTN66H52I018P	COTUGNO COSTANZA		12/06/1966	25				25	
389	TARANTO	65380069693		TRPTMS66H09I467G	TRIPALDI TOMMASO		09/06/1966	25	B			25	
390	BRINDISI	65380029911		LCRNTN66D30C975Z	LOCOROTONDO ANTONIO		30/04/1966	25				25	
391	LECCE	65380028541		PTTDNL66D59H708L	PETITO DANIELA		19/04/1966	25	B			25	
392	TARANTO	65380086291		02969530738	AZIENDA AGRICOLA TORREBIANCA SOCIETA' AGRICOLA SEM	LECCE ELISABETTA	04/04/1966	25	B			25	
393	BRINDISI	65380044969		02260200742	FRATELLI CAMPANA S.S. AGRICOLA	CAMPANA GIUSEPPE	22/01/1966	25	B			25	
394	BARI	65380092992		ZLLGNN66A18A048N	ZULLO GIOVANNI		18/01/1966	25				25	
395	TARANTO	65380088099		RZZSNT66A06D422N	RIZZATO SANTO		06/01/1966	25				25	
396	TARANTO	65380093230		RZZSNT66A06D422N	RIZZATO SANTO		06/01/1966	25				25	
397	BRINDISI	65380077159		GRVSVT65T21B180F	GRAVILI SALVATORE		21/12/1965	25				25	
398	LECCE	65380010895		RPIGNN65T14D761V	RIPA GIOVANNI		14/12/1965	25	B			25	
399	LECCE	65380023294		02253960740	LA FATTORIA DEL SALENTO SOC AGRICOLA ARL	RIPA GIOVANNI	14/12/1965	25	B			25	
400	TARANTO	65380068927		03023460730	SOC. AGR. SOLFERINO S.S.	SOLFERINO GIOVANNI PAC	12/12/1965	25				25	
401	LECCE	65380013196		MRRFNC65S27E506X	MARRA FRANCESCO		27/11/1965	25	B			25	
402	TARANTO	65380005689		SMMRFL65S24E882G	SAMMARCO RAFFAELE		24/11/1965	25				25	
403	TARANTO	65380070022		CRLSVT65S23I018N	CIURLO SALVATORE		23/11/1965	25				25	
404	TARANTO	65380055023		BTTRNN65R45E036V	BITETTI ROSANNA		05/10/1965	25				25	
405	TARANTO	65380031131		MRSVCN65P19L049M	MARASCO VINCENZO		19/09/1965	25				25	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
406	TARANTO	65380007719		SMMFNC65M16E882D	SAMMARCO FRANCO		16/08/1965	25				**25**	
407	BARI	65380033004		RGNMRA65H01E223F	REGINA MARIO		01/06/1965	25				**25**	
408	TARANTO	65380094907		PGNMHL65E24E882P	PIGNATARO MICHELE		24/05/1965	25				**25**	
409	TARANTO	65380011141		02846650733	TENUTE BRUNO SRL SOCIETA' AGRICOLA	BRUNO VINCENZO	02/05/1965	25				**25**	
410	TARANTO	65380054091		02544000736	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI LENTI	LENTI FERNANDO ANTONIO	08/04/1965	25				**25**	
411	TARANTO	65380008154		STFGPP65C14E882J	STEFANELLI GIUSEPPE		14/03/1965	25				**25**	
412	TARANTO	65380007115		PCRPLA65C11L049R	PICARO PAOLO		11/03/1965	25	B			**25**	
413	TARANTO	65380110265		TRNNNS65B19H090G	TARANTINO ANTONIO SIMONE		19/02/1965	25	B			**25**	
414	TARANTO	65380074859		LPUMRS65B42L484J	LUPO MARIA ROSARIA		02/02/1965	25				**25**	
415	BRINDISI	65380090335		PSSSML65B01F152L	PASSARO SAMUELE		01/02/1965	25	B			**25**	
416	BARI	65380038953		06340640728	SOCIETA' AGRICOLA POLVANERA DI CASSANO FILIPPO E C	CASSANO FILIPPO	18/01/1965	25	B			**25**	
417	TARANTO	65380089493		DRRMNL65A12H882L	D'ERRICO-D'ERRICO EMANUELE		12/01/1965	25				**25**	
418	TARANTO	65380087406		LNEPRZ64T44H882D	LEONE PATRIZIA ITALIA		04/12/1964	25				**25**	
419	BRINDISI	65380002397		DLLFNC64R02F152S	DELLE GROTTAGLIE FRANCESCO		02/10/1964	25	B			**25**	
420	TARANTO	65380017668		CCHCSM64P29E882B	OCCHILUPO COSIMO		29/09/1964	25				**25**	
421	TARANTO	65380082514		DTRVFR64P12C136D	DI TURO VITO FRANCESCO		12/09/1964	25				**25**	
422	LECCE	65380027949		04635570759	SCHOLA SARMENTI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	CALABRESE ALESSANDRO	28/08/1964	25	B			**25**	
423	BRINDISI	65380071780		LCCPLA64L30D883Q	LECCISI PAOLO		30/07/1964	25				**25**	
424	BRINDISI	65380100092		02447630746	SOCIETA' AGRICOLA MONDATORE S.R.L.S.	MONDATORE PASQUALE	29/07/1964	25	B			**25**	
425	TARANTO	65380083991		CMRCML64H20D761R	CAMARDA CARMELO		20/06/1964	25				**25**	
426	TARANTO	65380094485		NTZFLV64H12I330X	NATUZZI FEDELE VITANTONIO		12/06/1964	25				**25**	
427	BARI	65380115397		GLNNGL64H50E038Y	GALANTE ANGELA		10/06/1964	25				**25**	
428	LECCE	65380058373		DRNNLR64H07C978Y	DURANTE ANGELO RAFFAELE		07/06/1964	25				**25**	
429	TARANTO	65380013584		DNTPLM64E43H882N	DONATELLI PALMA		03/05/1964	25	B			**25**	
430	FOGGIA	65380088115		DMISVT64D01I962V	DI MEO SALVATORE		01/04/1964	25				**25**	
431	BRINDISI	65380058779		DSTFRZ64C27F152F	DISTANTE FABRIZIO		27/03/1964	30		25		**25**	POSITIVO Punteggio rideterminato
432	FOGGIA	65380080229		MSSDNC64B10A669G	MASSARI DOMENICO		10/02/1964	25				**25**	
433	TARANTO	65380011125		CHNCMD63S20I467Y	CHIANURA COSIMO DAMIANO		20/11/1963	25				**25**	
434	BRINDISI	65380066616		MRGMNL63S07D422D	MARGHERITI EMANUELE		07/11/1963	25				**25**	
435	FOGGIA	65380059793		RCCPQL63P01E716B	RICCI PASQUALE		01/09/1963	25	B			**25**	
436	FOGGIA	65380071731		BRRGPP63L29D643T	BORRELLI GIUSEPPE MICHELE		29/07/1963	25				**25**	
437	BARI	65380105703		SLVNNA63H63E038L	SILVESTRI ANNA		23/06/1963	25				**25**	
438	BRINDISI	65380094675		BRNCMV63H20F152B	BERNARDI COSIMO VALERIO		20/06/1963	25				**25**	
439	TARANTO	65380055692		SPNVCN63H01E882B	SPINA VINCENZO		01/06/1963	25				**25**	
440	TARANTO	65380114598		PLMDNT63C05E986C	PALMISANO DONATO		05/03/1963	25				**25**	
441	TARANTO	65380114853		SNTCRL63B24E986H	SANTORO CARLO		24/02/1963	25				**25**	
442	TARANTO	65380046378		GRNGNN62T20H882I	GUARINO GIOVANNI		20/12/1962	25				**25**	
443	FOGGIA	65380020829		VCEFPP62T01G131G	VECE FILIPPO		01/12/1962	25				**25**	
444	BARI	65380021462		DGNGRZ62S69C983K	DI GENNARO GRAZIA		29/11/1962	30	B	25	B	**25**	POSITIVO Punteggio rideterminato
445	TARANTO	65380023179		DVRCSM62S19E882T	DAVERSA COSIMO		19/11/1962	25	B			**25**	
446	FOGGIA	65380116007		GSSBTL62R25A669X	GISSI BARTOLOMEO		25/10/1962	25				**25**	
447	LECCE	65380100456		04420930754	TENUTA MOSE' S.S. SOCIETA' AGRICOLA	DE GUIDI MARIA LUISA	17/10/1962	25				**25**	
448	FOGGIA	65380006059		MNGFNC62R05H467U	MANGINO FRANCESCO		05/10/1962	25				**25**	
449	BARI	65380061351		PLMPLB62R01A470Q	PALOMBELLA PIERALBERTO		01/10/1962	25	B			**25**	
450	BRINDISI	65380068042		FRTMHL62M28H822R	FORTUNATO MICHELE		28/08/1962	25	B			**25**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
451	BARI	65380044696		DTRMRS62L55B619T	DI TRIA MARIA ROSARIA		15/07/1962	25				**25**	
452	BRINDISI	65380098270		RGNNMR62H42D761V	ARGENTIERO ANNA MARIA		02/06/1962	25				**25**	
453	TARANTO	65380114994		MRGVMR62E64F784E	MARAGLINO VITA MARIA		24/05/1962	25	B			**25**	
454	BARI	65380064561		FNLTRS62E51A662C	FANELLI TERESA		11/05/1962	25				**25**	
455	LECCE	65380107261		LEOFBL62D43C978P	LEO FABIOLA		03/04/1962	25				**25**	
456	TARANTO	65380019383		GRCNGL62B27L049T	GRECO ANGELO		27/02/1962	25	B			**25**	
457	BRINDISI	65380107535		FLRMRA62A04B180L	FLORES MARIO		04/01/1962	25				**25**	
458	TARANTO	65380097769		FBBNGL61T03H882Z	FABBIANO ANGELO		03/12/1961	25	B			**25**	
459	TARANTO	65380044621		LNZLGU61S28L064G	LANZO LUIGI		28/11/1961	25				**25**	
460	TARANTO	65380040652		DMRRCC61S25A514N	DE MARCO ROCCO		25/11/1961	25				**25**	
461	BRINDISI	65380004930		RLEDMN61H27H501E	REALE DAMIANO		27/06/1961	25	B			**25**	
462	TARANTO	65380086754		BCCFNN61H23I467X	BUCCOLIERO FERNANDO GIOVANNI		23/06/1961	25				**25**	
463	FOGGIA	65380060528		CRVSVN61E14G131N	CORVINO SAVINO		14/05/1961	25				**25**	
464	TARANTO	65380101876		SCRLCU61D65F152L	SCARDICCHIO LUCIA		25/04/1961	25				**25**	
465	TARANTO	65380066079		RCHGPP61D17C136I	ROCHIRA GIUSEPPE		17/04/1961	25	B			**25**	
466	LECCE	65380068349		03465600751	V.S.V. - VITIVINICOLA SALENTINA VENTURA S.R.L.	VENTURA MARIA	15/04/1961	25				**25**	
467	TARANTO	65380101611		DROCSM61C30I467W	D'ORIA COSIMO		30/03/1961	25	B			**25**	
468	FOGGIA	65380009582		DRNCCT61B67D643I	DI RENZO CONCETTA MARIA		27/02/1961	25				**25**	
469	FOGGIA	65380092273		GRFMTT61B25L273V	GAROFALO MATTEO		25/02/1961	25				**25**	
470	BRINDISI	65380055080		CVLFNC61B64L280J	CAVALLO FRANCESCA		24/02/1961	25				**25**	
471	LECCE	65380048010		PCUNTN61B06I059X	PUCE ANTONIO		06/02/1961	25				**25**	
472	FOGGIA	65380045727		BSLGPP61B02B829G	BASILE GIUSEPPE		02/02/1961	25				**25**	
473	LECCE	65380080815		LEOPLA60T21H822Y	LEO PAOLO		21/12/1960	25	B			**25**	
474	FOGGIA	65380077076		MSSFNC60S27D896L	MASSIMO FRANCESCO		27/11/1960	25				**25**	
475	BRINDISI	65380010291		CRRMNR60S48I119D	CARROZZO MARIA ENRICHETTA		08/11/1960	25				**25**	
476	BARI	65380083496		VSTRFL60S06G478K	VASATURO RAFFAELE		06/11/1960	25				**25**	
477	FOGGIA	65380006398		ZRLBRN60R63D643B	ZERILLO BRUNA		23/10/1960	25				**25**	
478	BARI	65380055429		LTRSNT60R04A048O	LATERZA SANTE		04/10/1960	25				**25**	
479	TARANTO	65380029838		LDVGNN60P10F784L	LUDOVICO GIOVANNI GIUSEPPE		10/09/1960	25	B			**25**	
480	BRINDISI	65380020464		PGLPRN60M20F152W	PAGLIARA PIETRO ANGELO		20/08/1960	25				**25**	
481	TARANTO	65380021009		CVLPNG60H29I018Z	CAVALLO PIER ANGELO		29/06/1960	25	B			**25**	
482	TARANTO	65380018963		MRZFNC60E43L049B	MARZO FRANCESCA		03/05/1960	25	B			**25**	
483	BRINDISI	65380091911		02176530745	GRECO SOCIETA' AGRICOLA SRL	GRECO MICHELE	21/03/1960	25	B			**25**	
484	TARANTO	65380109416		DNIGNN60A21E882C	DINOI GIOVANNI		21/01/1960	25				**25**	
485	FOGGIA	65380036171		SPSGNN59S26D643C	ESPOSITO GIOVANNI		26/11/1959	25				**25**	
486	BRINDISI	65380109101		CSMLSN59R69I467S	COSMA IOLE PASANA PALMA		29/10/1959	25				**25**	
487	TARANTO	65380078991		MLRCSM59R12E882F	MALORGIO COSIMO		12/10/1959	25				**25**	
488	FOGGIA	65380077167		GGLMHL59P04A783B	GUGLIOTTI MICHELE ANGELO		04/09/1959	25				**25**	
489	BRINDISI	65380070758		PLTFPP59M46D422Z	POLITO FILIPPA ANTONIA		06/08/1959	25	B			**25**	
490	LECCE	65380049067		SLZPLG59M01A425F	SOLAZZO PIERLUIGI		01/08/1959	25				**25**	
491	BARI	65380101991		06565790729	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI SAN VITO DI LUCIA DELLI	DELLINO LUCIA	31/07/1959	25	B			**25**	
492	TARANTO	65380116460		DVRNNP59E31E882Y	DAVERSA ANTONIO PASQUALE		31/05/1959	25				**25**	
493	BRINDISI	65380069586		NGRGNN59D24L280I	NIGRO GIOVANNI EMANUELE		24/04/1959	25				**25**	
494	FOGGIA	65380070071		FRGGRD59D17L589G	FORGIONE GERARDO		17/04/1959	25				**25**	
495	LECCE	65380030539		FVLGNN59C01F604D	FAVALE GIOVANNI		01/03/1959	25	B			**25**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
496	LECCE	65380009186		DMTLSN59B19I059S	DE MATTEIS ALESSANDRO		19/02/1959	25				**25**	
497	BRINDISI	65380070220		LPRRSO58T57A225R	LOPORCARO COLONNA ROSA		17/12/1958	25				**25**	
498	LECCE	65380056989		SCHDDN58S27B506F	SCHIAVONE DARIO DONATO		27/11/1958	25				**25**	
499	FOGGIA	65380053879		RSSRCM58S10G131M	RUSSO ROCCO MARIO		10/11/1958	25				**25**	
500	TARANTO	65380093784		DMTNGL58R08E882A	DIMITRI ANGELO		08/10/1958	25				**25**	
501	TARANTO	65380112147		DBNRRT58P29F842W	DE BENEDITTIS SELVAGGI ROBERTO SALVATORE MICHELE		29/09/1958	25	B			**25**	
502	FOGGIA	65380057938		SNTNLM58P27G131Q	SANTORO ANSELMO		27/09/1958	25				**25**	
503	FOGGIA	65380010846		LNGLRT58P25G604J	LONGO ALBERTO		25/09/1958	25				**25**	
504	TARANTO	65380073869		TTLMDA58P21E882O	TATULLO AMEDEO		21/09/1958	25				**25**	
505	FOGGIA	65380097603		CLVPLA58L06G131Q	CALVIO PAOLO		06/07/1958	25				**25**	
506	TARANTO	65380030489		MRNSVR58H10H882X	MARANO' SAVERIO		10/06/1958	25	B			**25**	
507	TARANTO	65380017924		RZZMRT58E24E995B	RIZZO UMBERTO		24/05/1958	25				**25**	
508	LECCE	65380086762		MRAMRA58C55D205R	MAURO MAURA		15/03/1958	25				**25**	
509	TARANTO	65380057698		DLRFLR58C42L294R	DE LAURO FLORA		02/03/1958	25	B			**25**	
510	TARANTO	65380099195		SLMGPP58A09I467S	SALAMINO GIUSEPPE		09/01/1958	25				**25**	
511	TARANTO	65380021157		SMNVNT57S27H882M	SIMEONE VITO ANTONIO		27/11/1957	25				**25**	
512	BARI	65380100357		DFNNGL57S42A225C	DIFONZO ANGELA		02/11/1957	25				**25**	
513	FOGGIA	65380079098		04041290711	IL TRALCIO SRLS	VOCINO GRAZIA	23/10/1957	25				**25**	
514	TARANTO	65380116163		BRNMMM57R45E882E	BRUNETTI MARIA IMMACOLATA		05/10/1957	30		25		**25**	POSITIVO Punteggio decurtato: motivazione 3A
515	FOGGIA	65380016595		TSTGNN57P25L273X	TESTA GIOVANNI		25/09/1957	25				**25**	
516	TARANTO	65380077134		CNTGNN57E07F839J	CANTORE DI CASTELFORTE GIOVANNI		07/05/1957	25	B			**25**	
517	FOGGIA	65380014319		GTTGPP57C23L273G	IAGATTA GIUSEPPE		23/03/1957	25				**25**	
518	BRINDISI	65380086861		CSMGPP57C20I467D	COSMA GIUSEPPE		20/03/1957	25				**25**	
519	BARI	65380069305		PNTMRA56T59A225Z	PINTO MARIA		19/12/1956	25				**25**	
520	TARANTO	65380008139		DLLPTR56R21H090L	DELLIPONTI PIETRO		21/10/1956	25				**25**	
521	LECCE	65380115132		PLZRNZ56R07B506Q	PALAZZO ORONZO		07/10/1956	25				**25**	
522	TARANTO	65380111685		SRENNA56L51D171F	SERIO ANNA		11/07/1956	25				**25**	
523	TARANTO	65380114929		BRNNNP56L09L049K	BRUNO ANTONIO PIERLUIGI		09/07/1956	25				**25**	
524	LECCE	65380071236		RMNNTN56E04F054H	ROMANO ANTONIO		04/05/1956	25				**25**	
525	BARI	65380067242		SNTLGU56D07C983K	SANTARELLA LUIGI		07/04/1956	25				**25**	
526	FOGGIA	65380102361		STFRCC56D02G131E	STAFFIERI ROCCO		02/04/1956	25				**25**	
527	BRINDISI	65380036940		FRTVTI56B23L280K	FORTE VITO		23/02/1956	25	B			**25**	
528	BRINDISI	65380104201		LLLPPL56B17H822O	LOLLI POMPILIO		17/02/1956	25				**25**	
529	BRINDISI	65380046485		CRLSVT56A18L280I	CARLUCCIO SALVATORE COSIMO		18/01/1956	25				**25**	
530	FOGGIA	65380021082		NRDMHL56A07I158X	NARDELLA MICHELE		07/01/1956	25	B			**25**	
531	FOGGIA	65380009541		GNTMNL55T58H985I	GENTILE EMANUELA		18/12/1955	25				**25**	
532	BRINDISI	65380093107		DMNNLL55R42E882I	DIMONOPOLI ANGELA LUCIA		02/10/1955	25				**25**	
533	BARI	65380027808		CMPPQL55M03B998P	CAMPANALE PASQUALE		03/08/1955	25				**25**	
534	TARANTO	65380025562		00090040734	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI SAN MARZANO SOCIETA	CAVALLO FRANCESCO	26/07/1955	25	B			**25**	
535	TARANTO	65380026636		CVLFNC55L26I467G	CAVALLO FRANCESCO		26/07/1955	25	B			**25**	
536	BRINDISI	65380077225		03414690754	AZIENDA AGRARIA DUCA CARLO GUARINI S.S. AGRICOLA	GUARINI GIOVAN BATTISTA	10/05/1955	25				**25**	
537	LECCE	65380055684		PRSRFL55A27E563L	PERSANO RAFFAELE		27/01/1955	25				**25**	
538	TARANTO	65380095045		PRSGPP55A55L294X	PARISI GIUSEPPA		15/01/1955	25	B			**25**	
539	TARANTO	65380093610		CMNSVT55A01E882J	CIMINO SALVATORE		01/01/1955	25				**25**	
540	FOGGIA	65380110414		BRRMRA54T17H898S	BORRELLI MARIO		17/12/1954	25				**25**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
541	BARI	65380036494		02935930723	TORMARESCA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	COTARELLA RENZO	16/11/1954	25	B			25	
542	TARANTO	65380045628		RSTNTN54L15E882V	RESTA ANTONIO		15/07/1954	25				25	
543	TARANTO	65380025018		MNGDNC54L05L049M	MANGIONE DOMENICO		05/07/1954	25				25	
544	LECCE	65380044878		DRNGPP54E28F842S	DURANTE GIUSEPPE EMILIO		28/05/1954	25	B			25	
545	FOGGIA	65380115249		DLLPRN54D49C514C	DELLOLIO PIERINA		09/04/1954	25				25	
546	LECCE	65380102742		03534830751	EREDI DI DE PALMA VITO	PARATO ROSSELLA RITA GI	06/03/1954	25				25	
547	BRINDISI	65380050396		DLLGPP54A21D422H	DELL'AQUILA GIUSEPPE		21/01/1954	25				25	
548	TARANTO	65380083363		10110480018	PIRRO VARONE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' L	OCCHINERO MARIA ANTON	17/07/1953	25				25	
549	LECCE	65380076516		GRRPQL53L01F970W	GUERRIERI PASQUALE		01/07/1953	25				25	
550	BARI	65380110349		TRNCNA53H19A662Y	TRIONE CANIO		19/06/1953	25				25	
551	BRINDISI	65380055551		LPZNNA53H54I119W	LOPEZ ANNA		14/06/1953	25	B			25	
552	FOGGIA	65380044761		CNCGPP53E02I962N	CIANCI GIUSEPPE		02/05/1953	25				25	
553	LECCE	65380019847		NNISVT53D03B792F	IANNE SALVATORE		03/04/1953	25				25	
554	TARANTO	65380093750		LRSGNN53A07E986Y	LORUSSO GIOVANNI		07/01/1953	25				25	
555	FOGGIA	65380032907		DNTGPP52P19L273Y	DE NITTIS GIUSEPPE		19/09/1952	25				25	
556	TARANTO	65380020068		MRTPTR52P14I467H	MAROTTA PIETRO		14/09/1952	25				25	
557	LECCE	65380080179		MRLPQL52P07D422V	MORLEO PASQUALINO		07/09/1952	25				25	
558	BRINDISI	65380106818		GNNCSM52L26E882Q	GENNARI COSIMO		26/07/1952	25				25	
559	BRINDISI	65380077258		GRCPRI52H14I119K	GRECO PIERO		14/06/1952	25				25	
560	FOGGIA	65380085061		03644810719	CAPITANATA SOCIETA' AGRICOLA A R. L.	ANTONACCI PAOLA OLGA A	20/04/1952	25				25	
561	TARANTO	65380091101		GNNVTR52D44E630C	GIANNUZZI VITTORIA COSIMA		04/04/1952	25				25	
562	BRINDISI	65380107485		LLLCMD52C08A149C	LILLO COSMO DAMIANO		08/03/1952	25				25	
563	TARANTO	65380107634		PSSVTI51T09E469J	PASSARELLI VITO		09/12/1951	25	B			25	
564	TARANTO	65380069917		NGLLNT51H08E986W	ANGELINI LUIGI ANTONIO		08/06/1951	25				25	
565	BRINDISI	65380069057		PNNNTN50T18I119X	PENNETTA ANTONIO		18/12/1950	25				25	
566	BARI	65380109333		NZZNLV50S05I053J	NUZZACO-LANZOLLA NICOLA VITO		05/11/1950	25				25	
567	BRINDISI	65380029721		02446250744	SOCIETA' AGRICOLA A R.L. TENUTA LU SPADA	DIPIETRANGELO CARMINE	28/09/1950	30	B	25	B	25	IN ISTRUTTORIA Punteggio rideterminato
568	TARANTO	65380116528		DMCPQL49R14H090G	DE MICHELE PASQUALE		14/10/1949	25				25	
569	TARANTO	65380103229		GDLTRS49M65B180C	GUADALUPI TERESA		25/08/1949	25				25	
570	BRINDISI	65380029176		MNNDNT49H07I066T	MANNI DONATO		07/06/1949	25				25	
571	TARANTO	65380002637		DYLRTR49C25H501L	D'AYALA VALVA ARTURO		25/03/1949	25				25	
572	LECCE	65380071194		SRCVNT49C12L383A	SERACCA GUERRIERI VITANTONIO		12/03/1949	25				25	
573	TARANTO	65380063258		NDRLRD48S20E882R	ANDRISANO LEONARDO		20/11/1948	25				25	
574	BRINDISI	65380009145		PRMLGU48R24B180A	PRIMICERJ LUIGI		24/10/1948	25				25	
575	BRINDISI	65380027667		LEIPQL48P10I119H	ELIA PASQUALE		10/09/1948	25				25	
576	TARANTO	65380007693		DGGCSM48M15E882J	DUGGENTO COSIMO		15/08/1948	25				25	
577	TARANTO	65380013956		BRNGNN48L11D422N	BERNARDI GIOVANNI		11/07/1948	25				25	
578	TARANTO	65380085467		LGHNTN48E26E882Q	ALIGHIERI ANTONIO		26/05/1948	25				25	
579	TARANTO	65380080880		RGNDNC48E06E630T	ARGENTINO DAMIANO COSIMO		06/05/1948	25				25	
580	BRINDISI	65380056526		01727880740	SOCIETA' AGRICOLA SONTUOSO ANTONIO DI SONTUOSO GIA	SONTUOSO GIACOMO	22/01/1948	25				25	
581	FOGGIA	65380113673		03701650719	SOCIETA' F.LLI CASCAVILLA DI CASCAVILLA NICOLA E C	CASCAVILLA NICOLA	03/12/1947	25				25	
582	BRINDISI	65380107543		02235470743	SOCIETA' AGRICOLA NUOVE FRONTIERE S.R.L.	MAMELI MARIA	25/11/1947	25				25	
583	BRINDISI	65380111891		02330340742	PATICCHI SOCIETA' SEMPLICE	MAMELI MARIA	25/11/1947	25				25	
584	BRINDISI	65380038367		BRNGPP47R02I066Q	BRANCASI GIUSEPPE		02/10/1947	25				25	
585	BARI	65380116346		07476460725	AZIENDA AGRICOLA FALCO S.S.	ROTOLO PAOLO FRANCESC	23/09/1947	25				25	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
586	TARANTO	65380071186		PSTNGL47M31E630E	PASTORELLI ANGELO		31/08/1947	25				**25**	
587	TARANTO	65380111669		RTLSCR47D03F842E	ROTELLI OSCAR		03/04/1947	25				**25**	
588	TARANTO	65380002751		DYLMRA46T19H501W	D'AYALA VALVA MARIO		19/12/1946	25				**25**	
589	TARANTO	65380020985		02628200236	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA TOMMASI VITICOLTORI	TOMMASI DARIO	02/06/1946	25	B			**25**	
590	TARANTO	65380003007		LNZRND46A01D754A	LANZO RAIMONDO		01/01/1946	25				**25**	
591	BARI	65380032006		07802380720	SOCIETA' AGRICOLA S. BARBARA SRL	BUQUICCHIO MICHELE	14/08/1945	25				**25**	
592	TARANTO	65380070501		FRLMRA45D58H882I	FARILLA MARIA		18/04/1945	25				**25**	
593	BRINDISI	65380017999		CMNCSM45B28D761U	CIMENIS COSIMO		28/02/1945	25	B			**25**	
594	LECCE	65380080294		SCRNGL44S15E227Y	SCARCIGLIA ANGELO		15/11/1944	25				**25**	
595	TARANTO	65380007735		DSTNNG44R03E882M	DISTRATIS ANTONIO GREGORIO		03/10/1944	25				**25**	
596	BARI	65380075757		DPNVNC43C28L472Z	DI PINTO VITO NICOLA		28/03/1943	25				**25**	
597	TARANTO	65380115272		DFLFNC43A67L049M	DE FILIPPO FRANCESCA		27/01/1943	25	B			**25**	
598	TARANTO	65380040181		RNASFO42B51E882P	ARNO' SOFIA		11/02/1942	25				**25**	
599	TARANTO	65380090178		02520870730	AZIENDA AGRICOLA PIZZARIELLO EREDI DI PAOLO ZAMBON	ARU EMMA	28/01/1942	25				**25**	
600	BRINDISI	65380021421		BNCLRD42A01D761A	BIANCO LEONARDO		01/01/1942	25				**25**	
601	BRINDISI	65380012784		02386590745	SOCIETA' AGRICOLA DOMIZIANO S.R.L.	CAFORIO GIUSEPPE	02/12/1941	25				**25**	
602	TARANTO	65380076003		FLSFLV41P30E882P	FILO SCHIAVONI FULVIO		30/09/1941	25				**25**	
603	BRINDISI	65380045925		01297730747	COOP. AGRI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	GALLUCCIO FRANCESCO	27/10/1939	25				**25**	
604	LECCE	65380112899		DLBMMM39P69F839Y	DEL BALZO MARIA IMMACOLATA		29/09/1939	25				**25**	
605	BARI	65380063381		04084840752	TENUTE CONTI LEONE DE CASTRIS SOCIETA' AGRICOLA A	VIOLANTE MARIA	19/06/1938	25	B			**25**	
606	LECCE	65380050008		MNTPPL34C01B506P	MONTINARO POMPILIO		01/03/1934	25				**25**	
607	TARANTO	65380095441		RSSPRF96M09L049N	RUSSO PIETRO FORTUNATO		09/08/1996	20				**20**	
608	TARANTO	65380082464		DLNDVD94T14L049K	DE LEONARDIS DAVIDE		14/12/1994	20				**20**	
609	TARANTO	65380031263		GLNNTN94A16E882I	GIULIANO ANTONIO		16/01/1994	20				**20**	
610	FOGGIA	65380031081		NNSRLA93S01L273C	ANNESE AURELIO		01/11/1993	20				**20**	
611	TARANTO	65380020472		PLADNS93E45E882M	PAOLI DENISE		05/05/1993	20				**20**	
612	TARANTO	65380081953		MPGGLC93A05E205Q	IMPAGNATIELLO GIANLUCA		05/01/1993	20				**20**	
613	TARANTO	65380104516		PRGRSL92S48L049O	PIERGIANNI ROSSELLA		08/11/1992	20				**20**	
614	TARANTO	65380027063		TRNSRN92R57E882X	TARENTINI SABRINA		17/10/1992	20				**20**	
615	TARANTO	65380112337		MNPLSE92L62L049G	MONOPOLI ELOISA		22/07/1992	30		20		**20**	POSITIVO Punteggio decurtato: motivazione 2A
616	TARANTO	65380106974		LZZNRC92L51E205Z	LEZZI ENRICA		11/07/1992	20				**20**	
617	TARANTO	65380106602		SCZPGS92H22L049N	SCOZIA PIERGIUSEPPE		22/06/1992	20				**20**	
618	TARANTO	65380021231		DSRGTA92B54E882W	DE SARLO AGATA		14/02/1992	20				**20**	
619	TARANTO	65380068208		DCRMHL91P42L049Y	DE CAROLI MICHELA		02/09/1991	20				**20**	
620	BRINDISI	65380036544		02410680744	CO.TE. SS	DI MARIA COSIMO	21/04/1991	20				**20**	
621	TARANTO	65380108434		VRVNGL91C02L049P	VARVAGLIONE ANGELO		02/03/1991	20				**20**	
622	BRINDISI	65380056732		DRRCSM91A23F152B	D'ERRICO COSIMO		23/01/1991	20	B			**20**	
623	TARANTO	65380070956		VNNLNU91A52E205T	VENNERI LUANA		12/01/1991	20				**20**	
624	TARANTO	65380080203		TMORFL90R17L049G	TOMA RAFFAELE		17/10/1990	20				**20**	
625	TARANTO	65380066186		GRMGRG90H19L049L	GRIMALDI GIORGIO		19/06/1990	20				**20**	
626	TARANTO	65380062011		BRGVNT90C53B354W	BRIGANTE VALENTINA FRANCESCA		13/03/1990	20				**20**	
627	TARANTO	65380109523		MNCMSM90C03E882L	MANCINO MASSIMO		03/03/1990	20				**20**	
628	TARANTO	65380062722		MSCLCU89T53L049M	MOSCAGIURO LUCIA		13/12/1989	20				**20**	
629	TARANTO	65380090806		DLEMTA89R10E205J	D'ELIA AMATO		10/10/1989	20				**20**	
630	BARI	65380011596		GMPDDM89P22A662M	GIAMPETRUZZI DAVIDE MICHELE		22/09/1989	30		20		**20**	IN ISTRUTTORIA Punteggio decurtato: motivazione 2A

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
631	BARI	65380070311		PNINTS89M65C975G	PINO ANASTASIA		25/08/1989	20				**20**	
632	TARANTO	65380002074		MRGSMN89L69E882M	MARIGGIO' SIMONA		29/07/1989	20				**20**	
633	TARANTO	65380106495		TRCNNA89L45E205K	TURCO ANNA		05/07/1989	20				**20**	
634	BRINDISI	65380065212		GNNDLG89D07F152Y	GENNARO DANIELE GIACOMO		07/04/1989	20				**20**	
635	LECCE	65380045578		BLDSMN89B24D918U	BALDASSARRE SIMONE		24/02/1989	20				**20**	
636	TARANTO	65380090137		NBLCSM89B21E205Z	NOBILE COSIMO		21/02/1989	20				**20**	
637	TARANTO	65380114036		MNZGPP89A19E882J	MENZA GIUSEPPE		19/01/1989	20				**20**	
638	TARANTO	65380098106		SCLCSM89A12L049M	SCIALPI COSIMO		12/01/1989	20				**20**	
639	FOGGIA	65380050289		DLLPIO88M30L273T	DELLA MALVA PIO		30/08/1988	20				**20**	
640	LECCE	65380069313		SCZGNT88L31D862T	SCAZZI GIULIO ANTONIO		31/07/1988	20				**20**	
641	TARANTO	65380025299		PGLNTN88L22E205J	PAGLIARA ANTONIO		22/07/1988	20				**20**	
642	TARANTO	65380021181		CPPNDR88L17E205B	CUPPONE ANDREA		17/07/1988	20	B			**20**	
643	TARANTO	65380094667		SRGCRL88H63L049D	SERGI CARLA		23/06/1988	20				**20**	
644	TARANTO	65380024805		MLLDNL88C24L049R	MELELEO DANIELE		24/03/1988	20				**20**	
645	LECCE	65380005804		FRRPLA88A28B180M	FERRARA PAOLO		28/01/1988	20				**20**	
646	TARANTO	65380044365		GRCSFN87T31F052K	GRECO STEFANO		31/12/1987	20				**20**	
647	TARANTO	65380055700		DMRMRC87S08L049N	DE MAURO MARCO		08/11/1987	20				**20**	
648	TARANTO	65380078298		CRGVMR87L71F784N	CARAGNANO VITA MARIA		31/07/1987	20				**20**	
649	TARANTO	65380065436		RSSMHL87L25L049E	ROSSETTI MICHELE		25/07/1987	20				**20**	
650	TARANTO	65380071541		MRNMRA87L04E205G	MARINELLI MAURO		04/07/1987	20				**20**	
651	TARANTO	65380005192		SMMMLN87H42E205P	SUMMA MARIA LUNA		02/06/1987	20				**20**	
652	LECCE	65380072218		VTRMRS87E58F152T	VETRANO MARIA ROSARIA		18/05/1987	20				**20**	
653	LECCE	65380021074		BCCNTN86T21B506N	BACCA ANTONIO		21/12/1986	20				**20**	
654	TARANTO	65380088255		RMNNGL86M21L049F	RAIMONDO ANGELO		21/08/1986	20				**20**	
655	TARANTO	65380053549		DSNGRL86H23L049C	DE SANTIS GABRIELE ANTONIO		23/06/1986	20				**20**	
656	TARANTO	65380016157		MRZPTR86H10L049D	MARZULLO PIETRO		10/06/1986	20				**20**	
657	TARANTO	65380113285		LCTMHL86C01E205I	LACAITA MICHELE		01/03/1986	20				**20**	
658	TARANTO	65380007909		DPDRRT85R24L049X	DE PADOVA ROBERTO		24/10/1985	20				**20**	
659	TARANTO	65380034762		BTTGPP85R14I330O	BITETTI GIUSEPPE		14/10/1985	20				**20**	
660	BRINDISI	65380096795		FNTVNC85R45I119G	FUNIATI VERONICA		05/10/1985	20				**20**	
661	BRINDISI	65380107196		MRLCSM85R02F152N	MORLEO COSIMO		02/10/1985	30		20		**20**	POSITIVO Punteggio rideterminato
662	TARANTO	65380005077		RIOVLR85H43H501L	IORIO VALERIA		03/06/1985	20				**20**	
663	TARANTO	65380079668		CSMDNL85D63L049A	COSMA DANIELA		23/04/1985	20				**20**	
664	TARANTO	65380030729		SCHMHL85C25E882V	SCHIFONE MICHELE		25/03/1985	20				**20**	
665	TARANTO	65380013303		SMMMRA84S69L049F	SUMMA MARIA		29/11/1984	20				**20**	
666	BRINDISI	65380072176		02352070748	AGRICOLA SANT'ANGELO SOC.COOP	FAGGIANO GIUSEPPE	23/11/1984	20				**20**	
667	TARANTO	65380112576		02839350739	PINZIMONIO DI DISTRATIS GIOVANNI & C. SOCIETA' SEM	DISTRATIS GIOVANNI	10/11/1984	20				**20**	
668	TARANTO	65380062268		CRVGPL84R31E205E	CERVELLERA GIANPAOLO		31/10/1984	20				**20**	
669	TARANTO	65380102767		GRCNNA84P45L049U	GRECO ANNA		05/09/1984	20				**20**	
670	TARANTO	65380058050		LDVGNN84M15E882R	LUDOVICO GIOVANNI		15/08/1984	30		20		**20**	POSITIVO Punteggio rideterminato
671	FOGGIA	65380113368		MNNGNN84E28C514M	MANNA GIOVANNI		28/05/1984	20				**20**	
672	BRINDISI	65380077126		PZZNCL84D28I119F	PEZZUTO NICOLA		28/04/1984	20				**20**	
673	TARANTO	65380006554		CNQDNC84C24A509S	CINQUEGRANA DOMENICO		24/03/1984	20				**20**	
674	TARANTO	65380109556		MNCPTR84A07L049E	MANCARELLI PIETRO		07/01/1984	20				**20**	
675	TARANTO	65380079486		02519480731	GALENOS S.N.C. DI BUCCOLIERO GABRIELE E BUCCOLIER	BUCCOLIERO GABRIELE	19/11/1983	20				**20**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
676	LECCE	65380052293		MRZBGI83H14C978Y	MARZANO BIAGIO		14/06/1983	20				**20**	
677	LECCE	65380034093		LPZFPP83E11H501N	LOPEZ Y ROYO DI TAURISANO FILIPPO		11/05/1983	20				**20**	
678	TARANTO	65380031404		SMRRNI83C66L049G	SEMERARO IRENE		26/03/1983	20				**20**	
679	TARANTO	65380004005		02989150731	SOCIETA' AGRICOLA TERRACALO' SRL	CALO' ALBERTO	10/03/1983	20				**20**	
680	TARANTO	65380049513		MLNGNN83B03F152C	MELINOSSA GIOVANNI		03/02/1983	20				**20**	
681	BRINDISI	65380115496		02463670741	VALLEGNA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	DE PASCALE DARIO	02/11/1982	30		20		**20**	IN ISTRUTTORIA Punteggio decurtato: motivazioni 2A
682	BRINDISI	65380087075		02232840740	AZIENDA AGRICOLA MUSTICH SOCIETA' COOPERATIVA	MUSTICH SETTIMIO	18/10/1982	20	B			**20**	
683	BRINDISI	65380110687		FRSMNN82M44I119N	FRISCINA MARIANNA		04/08/1982	20				**20**	
684	BRINDISI	65380045347		PNTNMR82L46F152H	PENTA ANNA MARIA		06/07/1982	20				**20**	
685	BARI	65380092844		PRLRMR82E68A662B	PIROLO ROSA MARIA		28/05/1982	20	B			**20**	
686	TARANTO	65380071152		NNZCSM82E50L049Z	NUNZELLA COSIMA		10/05/1982	20				**20**	
687	TARANTO	65380106008		MREGTN82C31L049N	MERO GAETANO		31/03/1982	20				**20**	
688	TARANTO	65380011018		SCGRRT82C62I467U	SCAGLIOSO ROBERTA		22/03/1982	20				**20**	
689	TARANTO	65380024474		MSCSMN82C44E205V	MASCIA SIMONA		04/03/1982	20	B			**20**	
690	LECCE	65380057003		GRRMRC82A24I119V	GUERRIERI MARCO		24/01/1982	20				**20**	
691	TARANTO	65380089808		SCRVNT82A55E205O	SCARDIGNO VALENTINA		15/01/1982	20				**20**	
692	FOGGIA	65380078546		MNCMSM82A03I158D	MANCINI MASSIMILIANO		03/01/1982	20				**20**	
693	BRINDISI	65380098684		02933540730	QUATTRO FONDI SALENTINI SOCIETA' COOPERATIVA AGRIC	PROTOPAPA VITANTONIO	04/11/1981	20				**20**	
694	TARANTO	65380075377		PLRDVD81S01L049D	PULIERI DAVIDE		01/11/1981	20				**20**	
695	TARANTO	65380110653		04856590726	I PASTINI SRL - SOCIETA' AGRICOLA	CARPARELLI GIANGALEAZZ	15/09/1981	20				**20**	
696	BARI	65380065568		SCSVNT81D64A285Y	SCIASCIA VALENTINA		24/04/1981	30		20		**20**	IN ISTRUTTORIA Punteggio decurtato: motivazione 2A
697	TARANTO	65380016371		PLGSLV81D58E882D	POLIGNANO SILVIA		18/04/1981	20				**20**	
698	TARANTO	65380036015		02932220730	AZ. AGR. TERRE DI LEVRANO GALIULO F. & D.	GALIULO FRANCESCO	05/03/1981	20	B			**20**	
699	LECCE	65380063183		DRPLSN81A08C978W	D'ARPA ALESSANDRO		08/01/1981	20				**20**	
700	TARANTO	65380056476		SMNGPP80T64L049X	SIMONE GIUSEPPINA		24/12/1980	20				**20**	
701	TARANTO	65380079932		CSMLNE80S49E205Y	COSMA ELENA		09/11/1980	20				**20**	
702	BRINDISI	65380050875		LNDGPP80R22F152T	LANDOLFA GIUSEPPE		22/10/1980	20				**20**	
703	TARANTO	65380042716		PSRRRT80P19E882X	PESARE ROBERTO		19/09/1980	20				**20**	
704	TARANTO	65380040082		MNTLRS80P01L049L	MONTELEONE LORIS		01/09/1980	20				**20**	
705	TARANTO	65380007974		STGGLN80M46Z404M	STIGLIANO GIULIANA		06/08/1980	20				**20**	
706	TARANTO	65380062342		LNVVLR80L19B808X	LANEVE VALERIO		19/07/1980	20				**20**	
707	TARANTO	65380097645		TSCCLD80E19L049D	TASCO CATALDO		19/05/1980	20				**20**	
708	BRINDISI	65380008105		SPDPQL80E06F152U	SPEDICATO PASQUALE		06/05/1980	20	B			**20**	
709	LECCE	65380102817		MRLFNC80D60C978S	MARULLI FRANCESCA		20/04/1980	30	B	20	B	**20**	POSITIVO Punteggio decurtato: motivazione 2A
710	TARANTO	65380085343		SPGCSM80C09I467X	SPAGNOLO COSIMO		09/03/1980	20				**20**	
711	TARANTO	65380066764		PTRFNC80B55L049B	PATRUNO FRANCESCA		15/02/1980	20				**20**	
712	TARANTO	65380098072		BTMMCL80A66E205Y	ABATEMATTEI IMMACOLATA		26/01/1980	20				**20**	
713	TARANTO	65380056740		PCHLSN79T10I467K	PICHIERRI ALESSANDRO		10/12/1979	20				**20**	
714	TARANTO	65380045602		02894990734	SEMPRE VERDE SOCIETA' COOPERATIVA	BISCI FRANCESCO ANTONIO	28/10/1979	20				**20**	
715	TARANTO	65380091424		MRNPQL79R21L049E	MAIORANO PASQUALE		21/10/1979	20				**20**	
716	TARANTO	65380082266		MRNVCN79R19E205Q	MARINELLI VINCENZO		19/10/1979	20				**20**	
717	TARANTO	65380087133		DROSFN79P58E882M	D'ORIA STEFANIA IOLANDA		18/09/1979	20				**20**	
718	LECCE	65380072879		PTNSVN79M71C978B	POTENZA SILVANA		31/08/1979	30		20		**20**	POSITIVO Punteggio decurtato: motivazione 2A
719	TARANTO	65380110224		FRLMGR79E60L049B	FORLIANO MARIA GRAZIA		20/05/1979	20				**20**	
720	TARANTO	65380107675		CSTLRI79C46E205G	CASTELLUCCI ILARIA		06/03/1979	20				**20**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
721	TARANTO	65380089691		CRRNGL79B60F152N	CARRISI ANGELA		20/02/1979	20				**20**	
722	LECCE	65380060494		MNGNDR79B13E563R	MANGIA ANDREA		13/02/1979	20				**20**	
723	TARANTO	65380056328		SNSCSM78S24E882R	SANSONETTI COSIMO		24/11/1978	20				**20**	
724	TARANTO	65380075013		BRNNNL78P67E882M	BRUNETTI ANTONELLA		27/09/1978	20				**20**	
725	TARANTO	65380107642		SCLNLS78P67E882K	SCALONE ANNALISA		27/09/1978	20				**20**	
726	LECCE	65380066848		RZZRZN78M63B506M	RIZZO RONZINA		23/08/1978	20				**20**	
727	TARANTO	65380040660		MSTMCL78M46E205G	MASTROPIETRO IMMACOLATA		06/08/1978	20				**20**	
728	TARANTO	65380109978		TCCRRT78H16E205P	TOCCI RISORTO		16/06/1978	20				**20**	
729	BRINDISI	65380032592		02418360745	SOCIETA' AGRICOLA VILLA PIZZI SOCIETA' COOPERATIVA	PAGLIARA ALESSANDRO	29/03/1978	20				**20**	
730	TARANTO	65380090327		PLMNGL78B53L049P	PALUMBO ANGELA		13/02/1978	20				**20**	
731	LECCE	65380020167		DFLGRL78B11E506V	DE FALCO GABRIELE		11/02/1978	20				**20**	
732	LECCE	65380053952		DGSTNG78A21E506A	D'AGOSTINO TONI ANGELO		21/01/1978	20				**20**	
733	LECCE	65380080021		PLDCSM77T29C978B	PALADINI COSIMO		29/12/1977	20				**20**	
734	LECCE	65380027113		GRCLCN77T53E506S	GRECO LUCIANA		13/12/1977	20				**20**	
735	TARANTO	65380065659		LBNGPP77R43E205K	ALBANO GIUSEPPINA		03/10/1977	20				**20**	
736	TARANTO	65380054992		CRRGRG77M23L049I	CARRIERI GIORGIO		23/08/1977	20				**20**	
737	LECCE	65380080526		TNDLNI77M41E506V	TONDO ILEANIA		01/08/1977	20				**20**	
738	TARANTO	65380096597		CSSGNN77H64E205W	CASSONE GIOVANNA		24/06/1977	20	B			**20**	
739	LECCE	65380059496		DGVSMN77D62E506Q	DE GIOVANNI SIMONA		22/04/1977	20				**20**	
740	LECCE	65380046261		VTLPLA77A20B506F	VITALE PAOLO		20/01/1977	20				**20**	
741	LECCE	65380011356		RLLFNC77A03C978B	ROLLI FRANCESCO		03/01/1977	20				**20**	
742	LECCE	65380009319		PRRCSR76T29I119T	PERRONE CESARE		29/12/1976	20				**20**	
743	LECCE	65380048994		PTTMRA76T47D862R	PETITO MARIA		07/12/1976	20				**20**	
744	BRINDISI	65380095227		02179830746	SANSONE SOCIETA' COOPERATIVA	RUBINO ANGELA	13/08/1976	20	B			**20**	
745	TARANTO	65380005291		LCTMRK76L70E882R	LACAITA MARIKA		30/07/1976	20	B			**20**	
746	TARANTO	65380078736		DQRPRI76H29L049G	DE QUARTO PIERO		29/06/1976	20	B			**20**	
747	TARANTO	65380089170		MLEVTI76D14L294Z	MELE VITO		14/04/1976	20				**20**	
748	TARANTO	65380095870		LPRMRN76C31L049Y	LAPORTA MARINO		31/03/1976	20				**20**	
749	TARANTO	65380031032		RHANNL76C57E882Q	RAHO ANTONELLA		17/03/1976	20				**20**	
750	BRINDISI	65380114093		GNNPCR76C08E882M	GIANNUZZI PANCRAZIO		08/03/1976	20				**20**	
751	BARI	65380113103		CPTVCN76B20E038W	CAPOTORTO VINCENZO		20/02/1976	20	B			**20**	
752	TARANTO	65380030240		LNELRD76A01E882E	LEONE LEONARDO		01/01/1976	20				**20**	
753	TARANTO	65380020761		BCCNCL75S26C136D	BOCCUZZI NICOLA		26/11/1975	20	B			**20**	
754	TARANTO	65380008501		PNRFLC75R30L049C	PANARELLI FELICE		30/10/1975	20				**20**	
755	TARANTO	65380097553		MNSCHR75P45E205N	MANISI CHIARA		05/09/1975	20				**20**	
756	TARANTO	65380098809		BCCRNT75L24D754E	BUCCOLIERO RENATO		24/07/1975	20				**20**	
757	TARANTO	65380021686		LCRRMO75H20C888X	LUCARELLI ROMEO		20/06/1975	20				**20**	
758	BRINDISI	65380032659		CCCNDR75E01F152R	CUCCI ANDREA		01/05/1975	20				**20**	
759	TARANTO	65380055478		CRRBGI75B03B808S	CARRIERI BIAGIO		03/02/1975	20				**20**	
760	BRINDISI	65380100894		02382560742	I FEUDI SRL	SEMERARO DANILO	03/07/1974	20				**20**	
761	TARANTO	65380098528		PGLFNC73P60L049D	PAGLIARO FRANCESCA		20/09/1973	20				**20**	
762	LECCE	65380088701		PLDGLC73P13F842T	PALADINI GIANLUCA		13/09/1973	20				**20**	
763	FOGGIA	65380002454		SCCGPP91R11L273A	SACCO GIUSEPPE PIO		11/10/1991	15	B			**15**	
764	BARI	65380045248		FRINLN90B05F284K	FIORE ANGELOANTONIO		05/02/1990	15	B			**15**	
765	LECCE	65380086549		FLCNNZ89L17F842O	FALCONIERI NUNZIO		17/07/1989	30	B	15	B	**15**	POSITIVO Punteggio decurtato: motivazione 1A

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
766	FOGGIA	65380012016		FCCFNC86P70D643I	FACCILONGO FRANCESCA		30/09/1986	15	B			**15**	
767	BARI	65380066228		QCQFNC84S05B619X	QUACQUARELLI FRANCESCO		05/11/1984	15	B			**15**	
768	LECCE	65380110315		LBBMRC83E26D851Y	LABBATE MARCO		26/05/1983	30	B	15	B	**15**	POSITIVO Punteggio decurtato: motivazione 1A
769	FOGGIA	65380024185		DLCGUO82T26D643K	DE LUCA UGO		26/12/1982	15				**15**	
770	FOGGIA	65380006521		MRLPQL82P07D643L	MAURIELLO PASQUALE		07/09/1982	15				**15**	
771	TARANTO	65380083595		PLMNNL81C71L049P	PALMISANO ANTONELLA		31/03/1981	15				**15**	
772	BARI	65380048739		LDCSFN81C27H645J	LOIODICE SERAFINO		27/03/1981	15	B			**15**	
773	FOGGIA	65380106560		FNDFNC81A16D643W	FANDELLI FRANCESCO		16/01/1981	15				**15**	
774	FOGGIA	65380110406		VTBGPP80P01C514W	VITOBELLO GIUSEPPE		01/09/1980	30	B	15	B	**15**	IN ISTRUTTORIA Punteggio rideterminato
775	TARANTO	65380115348		SCRVNT80L69C741Z	SCARCIGLIA VALENTINA CHIARA		29/07/1980	15				**15**	
776	BRINDISI	65380025356		CGNNTN78E07I119W	CAGNAZZO ANTONIO		07/05/1978	15				**15**	
777	BRINDISI	65380059892		00091520742	SOCIETA' AGRICOLA AZIENDA AGRICOLA DEL SUD S.R.L.	SCHIENA FRANCESCO	13/04/1978	30		15		**15**	IN ISTRUTTORIA Punteggio decurtato: motivazioni 2A 3A
778	FOGGIA	65380103930		DFLNDR77R22D643R	DE FILIPPO ANDREA		22/10/1977	30		15		**15**	IN ISTRUTTORIA Punteggio decurtato: motivazione 1A
779	TARANTO	65380084163		PNCVCN75T21L049F	PANICO VINCENZO		21/12/1975	15				**15**	
780	BARI	65380076524		FRICML75M50H645J	FIORE CARMELA		10/08/1975	15	B			**15**	
781	TARANTO	65380071301		NRDMSM75L28E882H	NARDUCCI MASSIMO		28/07/1975	15				**15**	
782	BRINDISI	65380050941		FRLPTR75H18D761J	FORLEO PIETRO		18/06/1975	15	B			**15**	
783	LECCE	65380005648		FNTDNL75D65I066W	FUNIATI DANIELA		25/04/1975	15				**15**	
784	BARI	65380091721		PRLCTN75C29A662Z	PIROLO COSTANTINO SILVIO		29/03/1975	15	B			**15**	
785	LECCE	65380077092		MZZLCU75B07I119P	MAZZOTTA LUCA		07/02/1975	15				**15**	
786	TARANTO	65380079700		RBNFRC75A59L219B	RUBANO FEDERICA		19/01/1975	15				**15**	
787	TARANTO	65380013436		LNOGNS74S70E882T	OLIANI AGNESE		30/11/1974	15				**15**	
788	TARANTO	65380055288		CMNGPP74R21E882Y	CIMINO GIUSEPPE		21/10/1974	15				**15**	
789	LECCE	65380090319		MNRGPP74R12C978R	MANIERI GIUSEPPE		12/10/1974	15				**15**	
790	TARANTO	65380085236		02976480737	SOCIETA AGRICOLA IL MAGNIFICO SRL	DI SOMMA VINCENZO	26/06/1974	15				**15**	
791	TARANTO	65380033822		02894720735	SOCIETA' AGRICOLA CERFEDA DELL'ELBA S.R.L. UNIPERS	INZIRILLO ALESSANDRO	04/04/1974	15	B			**15**	
792	TARANTO	65380083306		DMRDAA74B63E205J	DE MARCO ADA		23/02/1974	15				**15**	
793	TARANTO	65380101942		MSSGNN74A18L294H	MASSARO GIOVANNI		18/01/1974	15				**15**	
794	TARANTO	65380005036		DLLNTN74A07D754F	DELL'ANNA ANTONIO		07/01/1974	15				**15**	
795	TARANTO	65380087794		MRNRFL73S55H882D	MARANO' RAFFAELLA		15/11/1973	15				**15**	
796	LECCE	65380053515		CFRGNE73P02E563C	CAFUERI EUGENIO		02/09/1973	15				**15**	
797	TARANTO	65380018690		DNZGRL73M60E882T	DONZELLA GABRIELLA		20/08/1973	15				**15**	
798	BRINDISI	65380015076		MSAGPP73L10E882T	MASI GIUSEPPE		10/07/1973	15				**15**	
799	TARANTO	65380106727		FRNMRA73H63C424M	FRANCIOSO MARIA		23/06/1973	15				**15**	
800	TARANTO	65380017551		TTNPRI73D25E882G	ATTANASIO PIERO		25/04/1973	15				**15**	
801	LECCE	65380106305		MGVFBA73D24E506F	MOGAVERO FABIO		24/04/1973	30		15		**15**	POSITIVO Punteggio rideterminato
802	TARANTO	65380108004		DPDNCL73C18L049K	DE PADOVA NICOLA		18/03/1973	15				**15**	
803	TARANTO	65380008337		PSTNLL73B60L049X	PASTORELLI NOVELLA		20/02/1973	15				**15**	
804	TARANTO	65380020183		GRNPTR73A20E205O	GRANIERI PIETRO		20/01/1973	15				**15**	
805	TARANTO	65380075302		CFRFNC73A02I467H	CAFORIO FRANCESCO		02/01/1973	15				**15**	
806	TARANTO	65380007933		PNTGRZ72T41E205Y	PINTO GRAZIA		01/12/1972	15				**15**	
807	TARANTO	65380078488		DPSCMC72R70L294V	DEPASCALE COSIMA CARMELINA		30/10/1972	15				**15**	
808	LECCE	65380065535		PGNPQL72R64B506C	PAGANO PASQUALINA		24/10/1972	15				**15**	
809	FOGGIA	65380112964		LPRFNC72R05C514P	LOPRIORE FRANCESCO		05/10/1972	15				**15**	
810	LECCE	65380105141		MNRGNE72P11C978L	MANIERI EUGENIO		11/09/1972	15	B			**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
811	FOGGIA	65380055874		FRRVCN72P07D643P	FERRARA VINCENZO		07/09/1972	15				15	
812	LECCE	65380009392		SCLNNT72M69I119I	SCIALO' ANTONIETTA		29/08/1972	15				15	
813	TARANTO	65380007842		FRTMTR72M53E882Q	FORTE MARIA TERESA		13/08/1972	15				15	
814	TARANTO	65380011281		QRNMZL72L11L049U	QUARANTA MAURIZIO LEONARDO		11/07/1972	15				15	
815	LECCE	65380088164		GBLFNC72H25F842B	GABELLONE FRANCESCO GIOVANNI		25/06/1972	15				15	
816	BRINDISI	65380060809		BLDLCU72H17I119I	BALDASSARRE LUCA		17/06/1972	15				15	
817	TARANTO	65380007701		MRSGPP72E65B114Z	MARASCO GIUSEPPA		25/05/1972	15				15	
818	TARANTO	65380116072		LNECSM72E20I018I	LEONE COSIMO		20/05/1972	15				15	
819	TARANTO	65380036700		MSSGPP72D22E882L	MASSARO GIUSEPPE		22/04/1972	15				15	
820	BARI	65380104466		CCCRMR72D42A285V	CICCO ROSAMARIA		02/04/1972	15				15	
821	TARANTO	65380100977		STFCSM71R28E882X	STEFANELLI COSIMO		28/10/1971	15				15	
822	TARANTO	65380009749		LTRCLD71M56I467G	LATORRE CLAUDIA		16/08/1971	15				15	
823	TARANTO	65380009624		CHMMHL71M15E882A	CHIMIENTI MICHELE		15/08/1971	15				15	
824	TARANTO	65380010101		CRRNGL71L21L049A	CARRIERI ANGELO		21/07/1971	15				15	
825	BRINDISI	65380018021		02295000745	VILLAFRANCA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	DI PUNZIO FRANCESCO	17/07/1971	15				15	
826	LECCE	65380056773		BRRDNL71L48H708R	BARROTTA DANIELA		08/07/1971	15				15	
827	TARANTO	65380062425		CRFGLI71L03L049P	CARAFA GIULIO		03/07/1971	15				15	
828	TARANTO	65380083090		CFRRNI71E66Z133Q	CAFORIO IRENE		26/05/1971	15				15	
829	TARANTO	65380082324		TSTLTZ71E412614V	TESTA LETIZIA		01/05/1971	15				15	
830	FOGGIA	65380047582		CRCVCN71D16L273H	CROCE VINCENZO		16/04/1971	15				15	
831	BRINDISI	65380069222		GNSGPP71C17E205X	AGNUSDEI GIUSEPPE		17/03/1971	15				15	
832	LECCE	65380076219		PLDFRZ71C06C978Q	PALADINI FABRIZIO		06/03/1971	15				15	
833	TARANTO	65380013568		MGGNTN71A26D754T	MAGGIORE ANTONIO		26/01/1971	15				15	
834	TARANTO	65380014566		LCRFNC71A14Z133B	LA CORTE FRANCESCO		14/01/1971	15				15	
835	FOGGIA	65380075351		CFFCLL71A44A225O	CIUFFREDA CAMILLA		04/01/1971	15				15	
836	TARANTO	65380013485		GNFMSM71A01E882C	GIANFREDA MASSIMO		01/01/1971	15				15	
837	TARANTO	65380075211		NTRGNN70T23L049H	ANTERMITE GIOVANNI		23/12/1970	15				15	
838	LECCE	65380073851		PNNMCL70S23C978V	PINNETTA MARCELLO GIUSEPPE		23/11/1970	15				15	
839	BRINDISI	65380003486		SCZDNT70R27F152I	SCAZZI DONATO		27/10/1970	15				15	
840	TARANTO	65380108608		MNCCMD70R10E882S	MANCARELLA COSIMO DAMIANO		10/10/1970	15				15	
841	BRINDISI	65380056146		MSLNTN70R05D422H	MASILLA ANTONIO		05/10/1970	15				15	
842	FOGGIA	65380016520		PLLMHL70P30L273I	PELLEGRINO MICHELE		30/09/1970	15				15	
843	TARANTO	65380099393		CLATLI70P67Z133W	CALO' ITALIA		27/09/1970	15				15	
844	LECCE	65380116601		PRSMDR70P44E563B	PERSANO MARIA DORIS		04/09/1970	15				15	
845	TARANTO	65380032188		DGGGPP70M22E882A	DUGGENTO GIUSEPPE		22/08/1970	15				15	
846	LECCE	65380057433		RTTRMN70M62E563J	RATTA ROMINA		22/08/1970	15				15	
847	BRINDISI	65380014061		MNNFNC70M13L049C	MANNARINI FRANCESCO		13/08/1970	15				15	
848	TARANTO	65380041692		LCRTNO70M49I467L	LACORTE TONIA		09/08/1970	15				15	
849	TARANTO	65380061641		BLLMCR70M43H882E	BELLINO MARIA CARMELA		03/08/1970	15				15	
850	TARANTO	65380018849		LTRRZO70H10L049C	LATORRE ORAZIO		10/06/1970	15				15	
851	BRINDISI	65380099948		PCCNTN70H08G098I	PICCIONE ANTONIO		08/06/1970	15				15	
852	LECCE	65380045933		TRNMMM70H07L711R	TRONO MIMMO		07/06/1970	15				15	
853	BRINDISI	65380003510		GFFPQL70E23I066A	GIOFFREDA PASQUALE		23/05/1970	15				15	
854	TARANTO	65380097710		FRNGNN70E05L049J	FORNARO GIOVANNI		05/05/1970	15				15	
855	TARANTO	65380003593		FRLFNC70E01D754R	FRIOLO FRANCESCO		01/05/1970	15				15	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
856	BRINDISI	65380048358		01647800745	AZIENDA SANITARIA LOCALE BR	PASQUALONE GIUSEPPE	31/03/1970	15				**15**	
857	TARANTO	65380084676		02867370732	AGRICOLA OLEARIA FORTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICO	FORTE GREGORIO GIOVAN	25/03/1970	15				**15**	
858	TARANTO	65380089758		FRUGPP70A30E882Y	FURIO GIUSEPPE		30/01/1970	15				**15**	
859	TARANTO	65380035538		BCCGPP69T23D761A	BUCCOLIERO GIUSEPPE		23/12/1969	15				**15**	
860	BARI	65380021173		LLLNZV69T09I330Y	LELLA NUNZIO VITO ERASMO		09/12/1969	15				**15**	
861	TARANTO	65380115090		RGGGNN69T06E645B	RUGGIERI GIOVANNI		06/12/1969	15				**15**	
862	LECCE	65380101116		ZCCGPP69S30E563U	ZECCA GIUSEPPE EUGENIO		30/11/1969	15				**15**	
863	TARANTO	65380035496		GNSGNN69P10L049P	AGNUSDEI GIOVANNI		10/09/1969	15				**15**	
864	FOGGIA	65380113509		DDDLCU69P46F205S	D'ADDATO LUCIA		06/09/1969	15				**15**	
865	TARANTO	65380024045		BCCCSM69M06E882W	BUCCOLIERO COSIMO		06/08/1969	15				**15**	
866	FOGGIA	65380056922		PRDNGL69L63C514C	PARADISO ANGELA		23/07/1969	15				**15**	
867	TARANTO	65380090673		MGGPLM69L49H882G	MAGGIO PALMA		09/07/1969	15				**15**	
868	LECCE	65380096365		MRGSRG69L04E563T	MARAGLIULO SERGIO		04/07/1969	15				**15**	
869	TARANTO	65380053655		NTRGNN69H24L294Q	NUTRICATO GIOVANNI		24/06/1969	15				**15**	
870	TARANTO	65380089121		MLZSRG69E18I467V	MILIZIA SERGIO		18/05/1969	15				**15**	
871	FOGGIA	65380062961		TRLNNT69D45D643I	TAROLLO ANTONIETTA		05/04/1969	15				**15**	
872	TARANTO	65380074214		MNPCSM69C03E205O	MONOPOLI COSIMO		03/03/1969	15				**15**	
873	TARANTO	65380083348		DNZDLD69B21I467P	DONZELLA DANIELE DAMIANO		21/02/1969	15				**15**	
874	LECCE	65380079379		CLBRLD69B01B506P	CALABRESE ROMUALDO		01/02/1969	15				**15**	
875	BRINDISI	65380115306		MSCPTR69A07I066D	MUSCOGIURI PIETRO		07/01/1969	15				**15**	
876	LECCE	65380064694		TFRRTI69A44F152P	TAFURO RITA		04/01/1969	15				**15**	
877	BARI	65380041544		LSUFNC69A01B998K	LUISO FRANCESCO		01/01/1969	15				**15**	
878	TARANTO	65380017866		MRSGPP68T31E882R	MARASCO GIUSEPPE		31/12/1968	15				**15**	
879	TARANTO	65380067143		DMGSVT68T24D754H	DIMAGGIO SALVATORE		24/12/1968	15				**15**	
880	TARANTO	65380032493		SRGNTN68T19E882X	SERGI ANTONIO		19/12/1968	15				**15**	
881	BRINDISI	65380097223		PGLVCN68T15B180J	PUGLIESE VINCENZO		15/12/1968	15	B			**15**	
882	TARANTO	65380048390		PRTRRT68T11E882W	PARATO ROBERTO		11/12/1968	15				**15**	
883	TARANTO	65380107311		MLENNG68R27I467L	MELE ANTONIO GIOVANNI		27/10/1968	15				**15**	
884	BRINDISI	65380077118		MRNPRI68R23C448E	MARINO PIERO		23/10/1968	15				**15**	
885	TARANTO	65380083652		MLENTN68P20E630A	MELE ANTONIO		20/09/1968	15				**15**	
886	LECCE	65380105612		DMBRRT68M31E563H	D'AMBROSIO ROBERTO		31/08/1968	15				**15**	
887	TARANTO	65380076649		MLRPQL68M57E630Z	MALORGIO PASQUALINA		17/08/1968	15				**15**	
888	TARANTO	65380046147		BRNFNC68L20E882A	BRUNETTI FRANCESCO		20/07/1968	15				**15**	
889	LECCE	65380114846		PLTCSM68L20E563K	POLITANO COSIMO		20/07/1968	15				**15**	
890	LECCE	65380098577		MNCGPR68L09B506J	MANCA GIANPIERO		09/07/1968	15				**15**	
891	TARANTO	65380007875		ZLLPLA68H11H382V	ZOLLO PAOLO		11/06/1968	15				**15**	
892	TARANTO	65380096746		FBBBGI68E30H882J	FABBIANO BIAGIO		30/05/1968	15				**15**	
893	LECCE	65380087554		FRSNGR68D58E563P	FRISENDA ANNA GRAZIA		18/04/1968	15				**15**	
894	TARANTO	65380090509		MLEMMC68D54L294S	MELE MARIA MICHELA		14/04/1968	15				**15**	
895	TARANTO	65380092034		BLLGPP68D08H501E	BELLANDO RANDONE GIUSEPPE		08/04/1968	15	B			**15**	
896	TARANTO	65380095995		SRNMRS68C52E882F	SERINO MARIA ROSARIA		12/03/1968	15				**15**	
897	LECCE	65380059256		FRSLGU68B08A662A	FERSINI LUIGI		08/02/1968	15				**15**	
898	BRINDISI	65380007107		PFNGGR68A07I066H	EPIFANI GREGORIO		07/01/1968	15				**15**	
899	LECCE	65380098551		01155600750	NICCOLO' COPPOLA S.R.L.	COPPOLA GIUSEPPE	22/12/1967	15				**15**	
900	TARANTO	65380043334		LCRCSM67T14I467W	LA CORTE COSIMO		14/12/1967	15				**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
901	TARANTO	65380071848		NSCLCN67T13H882Z	NESCA LUCIANO		13/12/1967	15				15	
902	LECCE	65380025489		DDMVCN67S28B506V	D'ADAMO VINCENZO		28/11/1967	15				15	
903	FOGGIA	65380075005		MRNMCL67S15A881C	MARINIELLO MARCELLO		15/11/1967	15				15	
904	TARANTO	65380075120		02889840738	AGRICOLA 3CM SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CALO' ELISA CROCEFISSA	03/11/1967	15				15	
905	BRINDISI	65380015092		RNSGCR67R28F152X	RENIS GIANCARLO		28/10/1967	15				15	
906	TARANTO	65380087463		CGNNMR67R46E630V	CAGNAZZO ANNA MARIA		06/10/1967	15				15	
907	LECCE	65380087489		PLTMCS67P14E563Y	POLITANO MAURO COSIMO		14/09/1967	15				15	
908	BRINDISI	65380033749		02031870740	NUOVA SANTA BARBARA SRL	GIORGIANI MARCELLA	11/09/1967	15				15	
909	LECCE	65380076920		CZZSDR67M15E563X	CAZZELLA SANDRO MARIO		15/08/1967	15				15	
910	TARANTO	65380018153		GNFPTR67M12L294L	GIANFREDA PIETRO		12/08/1967	15				15	
911	BRINDISI	65380081144		02336920745	COOP. AGRICOLA DELL'AQUILA	ZITO ANTONIO	02/08/1967	15				15	
912	FOGGIA	65380043979		03417530718	AZIENDA AGRICOLA MOGAVERO E GIULIANI SOCIET? SEMPL	MOGAVERO ALFONSO	18/07/1967	15				15	
913	BRINDISI	65380016728		MCCMHL67L14L294F	MICCOLI MICHELE		14/07/1967	15				15	
914	TARANTO	65380068414		DPSPMR67L02L294T	DEPASCALE PAOLO MARCO		02/07/1967	15				15	
915	BRINDISI	65380056898		LMRCSM67H70I467H	LOMARTIRE COSIMA		30/06/1967	15				15	
916	TARANTO	65380081060		FRSFNC67E68E630S	FRISCINA FRANCESCA		28/05/1967	15				15	
917	TARANTO	65380061591		MGGMBR67E43E882Q	MAGGI MARIA BERNARDA		03/05/1967	15				15	
918	TARANTO	65380082142		NTRGPP67D25I018O	INTERMITE GIUSEPPE		25/04/1967	15				15	
919	TARANTO	65380114028		SNTGPP67D11I018S	SANTORO GIUSEPPE		11/04/1967	15				15	
920	LECCE	65380072598		DLEGPP67C13B180S	D'ELIA GIUSEPPE		13/03/1967	15				15	
921	TARANTO	65380108962		SMPCSM67C10D463D	SAMPIETRO COSIMO		10/03/1967	15				15	
922	FOGGIA	65380068059		MRNNTN67B21L273T	MARINO ANTONIO		21/02/1967	15				15	
923	TARANTO	65380030463		ZCCLTZ67B45L049A	ZUCCARETTI OLGA TIZIANA		05/02/1967	15				15	
924	TARANTO	65380008360		DNILRD67A10E882S	DINOI LEONARDO		10/01/1967	15				15	
925	LECCE	65380096332		MPRGRZ66T55E227F	IMPERIALE GRAZIA		15/12/1966	15				15	
926	TARANTO	65380046386		DMGNNA66T52D754Q	DIMAGGIO ANNA		12/12/1966	15				15	
927	BARI	65380028723		CNTFNC66T06B998D	CONTURSI FRANCESCO		06/12/1966	15				15	
928	BRINDISI	65380103831		DMRRFL66S27C448Y	DE MARCO RAFFAELE		27/11/1966	15				15	
929	TARANTO	65380077878		PTRNNA66R51L049E	PITARRA ANNA		11/10/1966	15				15	
930	LECCE	65380104128		DMBGPP66M25E563X	D'AMBROSIO GIUSEPPE		25/08/1966	15				15	
931	LECCE	65380032568		CGNLRG66L23E563Q	CAGNAZZO ALBERIGO MARIO		23/07/1966	15				15	
932	LECCE	65380095672		SLZFNN66L51A425I	SOLAZZO FERNANDA		11/07/1966	15				15	
933	TARANTO	65380018336		SCRGTN66L07E882D	SCARDINO GAETANO		07/07/1966	15				15	
934	TARANTO	65380047319		BCCGLM66H27E882S	BECCI GIROLAMO		27/06/1966	15				15	
935	LECCE	65380030448		RLLVTI66H09L711Y	ROLLO VITO		09/06/1966	15				15	
936	LECCE	65380083355		BCCGPP66E30I066R	BUCCOLIERI GIUSEPPE		30/05/1966	15				15	
937	LECCE	65380075419		03568410751	CORILLO S.R.L.	MAZZOTTA PIERGIORGIO	27/05/1966	15	B			15	
938	FOGGIA	65380113715		01302650781	AZIENDA AGRICOLA FALCONE SAS DI LANDRISCINA MATILD	LANDRISCINA MATILDE	23/02/1966	15				15	
939	TARANTO	65380008089		CNTGNN66B15L294K	CONTE GIOVANNI		15/02/1966	15				15	
940	TARANTO	65380095755		GSTMGS66B53I018Y	AGUSTO MARIA GIUSEPPA		13/02/1966	15				15	
941	FOGGIA	65380055247		CSTMHL66B08L273R	COSTANTINO MICHELE		08/02/1966	15				15	
942	LECCE	65380035470		FRSGPP66A09E563J	FRISENDA GIUSEPPE		09/01/1966	15				15	
943	TARANTO	65380062102		CNNSVR66A02H882T	CANNARILE SAVERIO		02/01/1966	15				15	
944	FOGGIA	65380108905		85002040765	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE	DELL'AQUILA ANNA	22/12/1965	15	B			15	
945	TARANTO	65380095748		DPSFNC65T18L294T	DE PASCALE FRANCO		18/12/1965	15				15	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
946	BARI	65380075781		DFNDNC65T54A662B	DI FINO DOMENICA		14/12/1965	15				**15**	
947	BARI	65380020407		CRLVTI65T13E038I	CIRIELLO VITO		13/12/1965	15	B			**15**	
948	LECCE	65380044258		CLCMRA65S17E227P	COLACI MARIO		17/11/1965	15				**15**	
949	TARANTO	65380092638		MDOGNN65S45A514N	MODEO GIOVANNA		05/11/1965	15				**15**	
950	BRINDISI	65380023047		CSCMRS65R56C448S	CASCIONE MARISA		16/10/1965	15				**15**	
951	BRINDISI	65380062631		PGNFNC65R15I119Y	PAGANO FRANCO		15/10/1965	15				**15**	
952	TARANTO	65380080971		RSTGTN65R02L049N	ROSATI GAETANO		02/10/1965	15	B			**15**	
953	TARANTO	65380054208		CRDMRA65P54D463H	CARDEA MARIA		14/09/1965	15				**15**	
954	TARANTO	65380113020		SCRMHL65P09L049N	SCARDINO MICHELE		09/09/1965	15				**15**	
955	LECCE	65380086507		ZCCGNN65P01E563S	ZECCA GIOVANNI PIERO		01/09/1965	15				**15**	
956	TARANTO	65380097736		RMNMHL65M11L049A	RAIMONDO MICHELE		11/08/1965	15				**15**	
957	BRINDISI	65380094477		BRNPRN65L29D422J	BERNARDI PIETRO ANTONIO		29/07/1965	15	B			**15**	
958	BRINDISI	65380027741		PNNCSM65L59H822P	PENNETTA COSIMA		19/07/1965	15				**15**	
959	TARANTO	65380046246		BCCCSM65L01I467T	BUCCOLIERO COSIMO		01/07/1965	15				**15**	
960	TARANTO	65380088412		GLNSVT65H02B808S	GALEANO SALVATORE		02/06/1965	15				**15**	
961	TARANTO	65380093099		PSTMRT65E62B808X	PASTORE MARIA RITA		22/05/1965	15				**15**	
962	TARANTO	65380020548		SPRNLR65E52L049P	SPERTI ANGELA ROSA		12/05/1965	15				**15**	
963	TARANTO	65380105653		MRNSVR65D26H882B	MARANO' SAVERIO		26/04/1965	15				**15**	
964	BRINDISI	65380010598		VRGGPP65D05I066G	VERGARI GIUSEPPE		05/04/1965	15				**15**	
965	BRINDISI	65380064348		SNSGPP65C26L280Y	SANASI GIUSEPPE		26/03/1965	15				**15**	
966	LECCE	65380113160		NNIGNN65C13E506A	IANNE GIOVANNI		13/03/1965	15				**15**	
967	TARANTO	65380021199		CPTMCL65C47B808R	CAPUTO IMMACOLATA		07/03/1965	15				**15**	
968	TARANTO	65380019276		CSCPRN65C44B808L	CUSCELA PIERINA		04/03/1965	15				**15**	
969	BRINDISI	65380104979		02372040747	TENUTE SAN NICOLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BONFRATE COSIMO	21/02/1965	15				**15**	
970	LECCE	65380075443		SLZNNG65A30B792M	SOLAZZO ANTONIO GIOVANNI		30/01/1965	15				**15**	
971	TARANTO	65380005044		MNPNTN65A18E882V	MONOPOLI ANTONIO		18/01/1965	15				**15**	
972	LECCE	65380004872		SCRNTN64T25I119K	SCARAFILE ANTONIO		25/12/1964	15				**15**	
973	TARANTO	65380044738		SMMGNN64T02I467D	SAMMARCO GIOVANNI BATTISTA		02/12/1964	15				**15**	
974	LECCE	65380019789		MRIRCC64S01E563J	MIRI ROCCO		01/11/1964	15				**15**	
975	TARANTO	65380100035		DLLCLS64R65I467C	DELL'AGLIO CELSA		25/10/1964	15				**15**	
976	BRINDISI	65380070410		CHLGNN64R01E645O	CHIALA' GIOVANNI		01/10/1964	15				**15**	
977	TARANTO	65380029739		TRPNRN64P22E882D	TRIPALDI NAZARENO		22/09/1964	15				**15**	
978	LECCE	65380067291		VNTCLL64P41D862J	VENTURI CLELIA		01/09/1964	15	B			**15**	
979	LECCE	65380090210		RZZNTN64M30E227J	RIZZO ANTONIO		30/08/1964	15				**15**	
980	LECCE	65380055726		GRRNGL64M20C448X	GUERRIERI ANGELO		20/08/1964	15				**15**	
981	TARANTO	65380072150		STLPLA64M20E205M	STELLA PAOLO		20/08/1964	15	B			**15**	
982	TARANTO	65380014780		DCTTDR64L28I467U	DECATALDO TEODORO		28/07/1964	15				**15**	
983	LECCE	65380110307		FNLFVG64L12E563G	FANULI FLAVIO GIUSEPPE		12/07/1964	15				**15**	
984	LECCE	65380083322		NVDNTN64L02B506P	INVIDIA ANTONIO		02/07/1964	15				**15**	
985	TARANTO	65380072291		DMGMVN64H69D754K	DIMAGGIO MARIA VINCENZA		29/06/1964	15				**15**	
986	TARANTO	65380036585		CRRNNT64H60E630S	CARRO ANTONIETTA		20/06/1964	15				**15**	
987	FOGGIA	65380093883		PPLLGU64E21G131D	PUOPOLO LUIGI		21/05/1964	15				**15**	
988	TARANTO	65380021249		CLARSO64E60E882B	CALO' ROSA		20/05/1964	15				**15**	
989	TARANTO	65380095391		MRNRFL64E17I018P	MARINOTTI RAFFAELE		17/05/1964	15				**15**	
990	TARANTO	65380022171		MTRGPP64D14A514Y	MITRANGOLO GIUSEPPE ANTONIO		14/04/1964	15	B			**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
991	BRINDISI	65380060437		DRPMCL64C71H822P	D'ARPA MARCELLA		31/03/1964	15	B			15	
992	TARANTO	65380082662		CLALRP64C69H090Q	CALO' LEONORA PASQUINA		29/03/1964	15	B			15	
993	TARANTO	65380028178		SNSMSM64C17D422E	SANASI MASSIMO ANTONIO		17/03/1964	15				15	
994	TARANTO	65380109713		PNCPTR64C01H882A	PANICO PIETRO		01/03/1964	15				15	
995	FOGGIA	65380115074		FRNNNZ64B54B619X	FIORINI NUNZIA		14/02/1964	15				15	
996	LECCE	65380046600		LNDNLC63T52E563L	LANDOLFO ANNA LUCIA		12/12/1963	15				15	
997	TARANTO	65380063357		TTLPRS63S01E882O	TATULLO PIETRO SANTO		01/11/1963	15				15	
998	TARANTO	65380067796		MRZNTN63R24L294N	MARZULLO ANTONIO		24/10/1963	15				15	
999	FOGGIA	65380004468		RSSMRA63P02I962U	RUSSO MARIO		02/09/1963	15				15	
1000	TARANTO	65380036601		CSTCSM63M25L294S	CASTELLUCCI COSIMO		25/08/1963	15				15	
1001	LECCE	65380098932		PRRMRA63M42E227R	PERRONE MARIA		02/08/1963	15				15	
1002	LECCE	65380026750		NSTNTN63H11C448G	NESTOLA ANTONIO		11/06/1963	15				15	
1003	TARANTO	65380072564		SBTPTR63E01E882G	SABATELLI PIETRO		01/05/1963	15				15	
1004	TARANTO	65380084601		GLNGNN63C27E882H	GIULIANO GIOVANNI		27/03/1963	15				15	
1005	TARANTO	65380105802		PMPSVR62T12L049H	POMPAMEA SAVERIO		12/12/1962	15				15	
1006	BRINDISI	65380077605		QRTGPP62T01I066S	QUARTA GIUSEPPE		01/12/1962	15				15	
1007	LECCE	65380102163		BNCRLL62T41E227J	BIANCO ORNELLA		01/12/1962	15				15	
1008	LECCE	65380090434		PLTMCN62S55E563F	POLITANO MARIA CONSOLATA		15/11/1962	15				15	
1009	FOGGIA	65380063811		SSTNCL62R12L273E	SESTINO NICOLA		12/10/1962	15				15	
1010	BRINDISI	65380077100		CRRSNT62P11H822L	CARRISI SANTO		11/09/1962	15				15	
1011	BRINDISI	65380088867		DNZBTS62P10L280T	DE NUZZO BATTISTA FERNANDO		10/09/1962	15				15	
1012	LECCE	65380042427		LNDMRA62M28E563A	LANDOLFO MARIO		28/08/1962	15				15	
1013	BRINDISI	65380106586		MTTMRF62L61L280Y	MATTIACCI MARIA RAFFAELA		21/07/1962	15				15	
1014	BRINDISI	65380047046		DPPMNT62H66L280A	D'IPPOLITO MARIA ANTONIETTA		26/06/1962	15				15	
1015	TARANTO	65380116023		PPPFNN62H22E630T	PAPPADA' FERNANDO		22/06/1962	15				15	
1016	BRINDISI	65380003874		DMRCRL62E27I066T	DE MAURO CARLO		27/05/1962	15				15	
1017	TARANTO	65380020894		STRNTN62E20E882O	STRANIERI ANTONIO		20/05/1962	15				15	
1018	TARANTO	65380084411		STRLRD62E20E882W	STRANIERI LEONARDO		20/05/1962	15				15	
1019	LECCE	65380096118		MSSVLR62D20E563R	MASSA VALERIO		20/04/1962	15				15	
1020	LECCE	65380106115		FAIFNN62C23L711A	FAI FERNANDO		23/03/1962	15				15	
1021	LECCE	65380037088		PRRPPL62B21H822F	PERRONE POMPILIO		21/02/1962	15				15	
1022	LECCE	65380056880		FVLGPP62B06F604T	FAVALE GIUSEPPE		06/02/1962	15				15	
1023	TARANTO	65380109838		SPRGPP61T09L049R	SPERTI GIUSEPPE		09/12/1961	15				15	
1024	TARANTO	65380104730		RGSMTN61T47E986I	RAGUSO MARTINA		07/12/1961	15				15	
1025	TARANTO	65380007339		DSNFNN61T05I467K	DESANTIS FERNANDO ANTONIO		05/12/1961	15				15	
1026	LECCE	65380075435		CGNFRZ61S24E563I	CAGNAZZO FABRIZIO COSIMO		24/11/1961	15				15	
1027	TARANTO	65380098783		SLZNNT61S49E995Q	SOLAZZO ANTONIETTA		09/11/1961	15	B			15	
1028	TARANTO	65380032196		DTTNLN61S44E630E	D'ETTORRE ANGELA ANNA		04/11/1961	15				15	
1029	TARANTO	65380092869		DLFMTM61R50H090N	D'ALFONSO MARTA MARIA		10/10/1961	15	B			15	
1030	LECCE	65380008378		FNTPMP61R01I066M	FUNIATI POMPEO		01/10/1961	15				15	
1031	TARANTO	65380031206		DQRGTN61P17E630U	DE QUARTO GAETANO		17/09/1961	15				15	
1032	TARANTO	65380095466		RCHGPP61M28I018F	ROCHIRA GIUSEPPE		28/08/1961	15				15	
1033	FOGGIA	65380104532		RNDCRL61M18G131I	RONDELLA CARLO		18/08/1961	15				15	
1034	LECCE	65380047699		FNLNTN61L31E563T	FANULI ANTONIO		31/07/1961	15				15	
1035	BRINDISI	65380028004		01963480742	NUOVI ORIZZONTI SOC. COOP. AGRICOLA	ANGELETTI ANTONIO	08/07/1961	15	B			15	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1036	TARANTO	65380090004		RCCGPP61E25H882O	RICCHIUTI GIUSEPPE		25/05/1961	15				**15**	
1037	TARANTO	65380031727		MRNGNN61E02D463T	MARINO' GIOVANNI		02/05/1961	15				**15**	
1038	BRINDISI	65380076052		ZZIGUO61C30C448G	IAZZI UGO		30/03/1961	15				**15**	
1039	TARANTO	65380005143		SNTNTN61C27E995K	SANTORO ANTONIO		27/03/1961	15				**15**	
1040	BRINDISI	65380056385		MMBTDR61B16B180L	MEMBOLA TEODORO		16/02/1961	15				**15**	
1041	LECCE	65380099112		CNTGNN61B11B506N	CENTONZE GIOVANNI		11/02/1961	15				**15**	
1042	BRINDISI	65380030414		RLNMSM61B10I930W	ORLANDI MASSIMO		10/02/1961	15				**15**	
1043	TARANTO	65380053507		DSNBRM61B10I467U	DESANTIS ABRAMO		10/02/1961	15				**15**	
1044	TARANTO	65380012743		RSSMMM61A62I467S	ROSSETTI MARIA IMMACOLATA		22/01/1961	15				**15**	
1045	TARANTO	65380066509		ZNZGNN61A22I018V	ZANZARELLA GIOVANNI		22/01/1961	15				**15**	
1046	TARANTO	65380095078		MCRGPP61A20I018X	MACRIPO' GIUSEPPE		20/01/1961	15				**15**	
1047	TARANTO	65380040397		CVLCSM61A09L049B	CAVALLO COSIMO		09/01/1961	15				**15**	
1048	TARANTO	65380010267		SNTGPP61A01I018F	SANTORO GIUSEPPE		01/01/1961	15				**15**	
1049	TARANTO	65380098841		RCHSVT61A01I018Q	ROCHIRA SALVATORE		01/01/1961	15				**15**	
1050	BRINDISI	65380061088		02270060748	SOC. COOP. AGRICOLA RINASCITA DEL SALENTO	SCHIENA GIUSEPPE	21/12/1960	15				**15**	
1051	TARANTO	65380085707		SLVLRC60T01L049Q	SELVAGGI ALBERICO		01/12/1960	15				**15**	
1052	LECCE	65380106123		REXRNN60S64E563D	RE ROSANNA		24/11/1960	15				**15**	
1053	TARANTO	65380023872		DMGCSM60S49H090A	DI MAGGIO COSIMA		09/11/1960	15				**15**	
1054	LECCE	65380077985		MCRSRG60R29F109C	MACRI' SERGIO		29/10/1960	15				**15**	
1055	TARANTO	65380078611		MRRCMM60R09E882Z	MORRONE COSIMO MARINO		09/10/1960	15				**15**	
1056	LECCE	65380080500		SCRTNN60P23E506D	SCARCIGLIA TONINO		23/09/1960	15				**15**	
1057	LECCE	65380089998		PRRNNL60P47B506K	PERRONE ANTONELLA		07/09/1960	15				**15**	
1058	TARANTO	65380114283		CVASVT60M08D422P	CAVA SALVATORE		08/08/1960	15				**15**	
1059	LECCE	65380080450		CLCSRG60L15C978F	CALCAGNILE SERGIO		15/07/1960	15				**15**	
1060	BRINDISI	65380093925		CRCFNC60L02D643D	CURCI FRANCESCO		02/07/1960	15				**15**	
1061	TARANTO	65380062540		FRLCSM60L01H882O	FARILLA COSIMO		01/07/1960	15				**15**	
1062	TARANTO	65380031255		LTRGPP60H08L294K	LATORRE GIUSEPPE		08/06/1960	15				**15**	
1063	LECCE	65380089709		GRRGPP60D16E227A	GUERRIERI GIUSEPPE		16/04/1960	15				**15**	
1064	LECCE	65380058704		CGNNSP60C26E563I	CAGNAZZO ENIO GIUSEPPE		26/03/1960	15				**15**	
1065	TARANTO	65380027824		PRRSVT60C22E882I	PERRUCCI SALVATORE		22/03/1960	15				**15**	
1066	TARANTO	65380081631		SNSGPP60C14D422G	SANASI GIUSEPPE SALVATORE		14/03/1960	15				**15**	
1067	TARANTO	65380112816		DPSMRP60C51L294Y	DE PASCALE MARIA PIA		11/03/1960	15				**15**	
1068	BRINDISI	65380029630		BTRFMN60C50B180V	BOTRUGNO FILOMENA		10/03/1960	15				**15**	
1069	BRINDISI	65380027634		CRBGNN60A58B180H	CARBONE GIOVANNA		18/01/1960	15				**15**	
1070	TARANTO	65380074578		CPZCMG60A11I018L	CAPUZZIMATI COSIMO GIUSEPPE		11/01/1960	15				**15**	
1071	LECCE	65380059017		RMNCLD59T11E563M	ROMANO CLAUDIO		11/12/1959	15				**15**	
1072	TARANTO	65380018989		DLLMRN59S54D761Z	DELLA CORTE MARINA		14/11/1959	15				**15**	
1073	TARANTO	65380036742		TRPPQL59S03E630A	TRIPALDI PASQUALE ANTONIO		03/11/1959	15				**15**	
1074	LECCE	65380043466		PRCPTR59R31I066E	PURICELLA PIETRO		31/10/1959	15				**15**	
1075	LECCE	65380113335		FRSMRA59R56E563M	FRISENDA MARIA		16/10/1959	15				**15**	
1076	TARANTO	65380069826		DNZGTN59P16L049Y	DANZO AGOSTINO		16/09/1959	15				**15**	
1077	LECCE	65380109317		MRCBRN59P03E563U	MARCIANTE BRUNO		03/09/1959	15				**15**	
1078	LECCE	65380098122		CNSSVT59M24E563C	IACONISI SALVATORE		24/08/1959	15				**15**	
1079	TARANTO	65380075658		MRNFNN59M13I467Z	MARINO FERNANDO ANTONIO		13/08/1959	15				**15**	
1080	TARANTO	65380020217		RLRFNC59H05L294K	IURLARO FRANCESCO		05/06/1959	15				**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1081	LECCE	65380116619		NGSCLD59H05C978S	INGUSCIO CLAUDIO		05/06/1959	15				**15**	
1082	TARANTO	65380031610		BCCNTG59H01I467P	BUCCOLIERO ONORATO GIOVANNI		01/06/1959	15				**15**	
1083	LECCE	65380096241		DMTMRA59E55C978V	DE MATTEIS MARIA		15/05/1959	15				**15**	
1084	BRINDISI	65380018039		02434260747	SOCIETA' AGRICOLA GIESSEGI SOCIETA' A RESPONSABILI	MILONE GIOVANNI	05/05/1959	15				**15**	
1085	LECCE	65380103211		DGLMDD59D68E227R	DEGLI ATTI MARIA ADDOLORATA		28/04/1959	15				**15**	
1086	LECCE	65380109218		DPSMSM59D25E506Q	DE PASCALIS MASSIMO		25/04/1959	15				**15**	
1087	TARANTO	65380091515		FRLGPP59D14H882G	FARILLA GIUSEPPE		14/04/1959	15				**15**	
1088	LECCE	65380104870		LZZGPP59C59E227B	LEZZI GIUSEPPINA		19/03/1959	15				**15**	
1089	TARANTO	65380049042		DRNMDA59B23H090I	D'ORONZO AMEDEO		23/02/1959	15				**15**	
1090	TARANTO	65380114986		MREDNC59B17I467T	MERO DAMIANO COSIMO		17/02/1959	15				**15**	
1091	TARANTO	65380007578		MREMLS59A07I467C	MERO EMANUELE SALVATORE		07/01/1959	15				**15**	
1092	BRINDISI	65380108855		FRLSRS59A01L280W	FRIOLI SAVERIO SALVATORE		01/01/1959	15				**15**	
1093	TARANTO	65380008444		FBBPTR58T21H882G	FABBIANO PIETRO		21/12/1958	15				**15**	
1094	TARANTO	65380010051		MCCGNN58S24E882O	MOCCIA GIOVANNI		24/11/1958	15				**15**	
1095	TARANTO	65380076573		FLNLRD58S11E882G	FILANGIERI LEONARDO		11/11/1958	15				**15**	
1096	TARANTO	65380042799		LCCGPP58R22A514Q	LECCESE GIUSEPPE ROMOLO		22/10/1958	15				**15**	
1097	LECCE	65380113004		PRRFNN58P62H708O	PERRONE FERNANDA		22/09/1958	15				**15**	
1098	TARANTO	65380056112		CNNSVN58P41I467R	CANNARILE SILVANA		01/09/1958	15				**15**	
1099	LECCE	65380046626		LNDGPP58L47E563U	LANDOLFO GIUSEPPA		07/07/1958	15				**15**	
1100	TARANTO	65380061344		FRNBGI58H06L294F	FRANZOSO BIAGIO		06/06/1958	15				**15**	
1101	BRINDISI	65380025398		FRLMRA58H43C448H	FERULLI MARIA		03/06/1958	15				**15**	
1102	LECCE	65380045487		PLTCLD58E28E563O	POLITANO CLAUDIO		28/05/1958	15				**15**	
1103	TARANTO	65380033814		CMPNLC58E57L049Y	CAMPA ANNA LUCIA		17/05/1958	15				**15**	
1104	LECCE	65380096498		CGNNNS58E03E563T	CAGNAZZO ANTONIO SALVATORE		03/05/1958	15				**15**	
1105	TARANTO	65380007537		DPDSVT58E02L049S	DE PADOVA SALVATORE		02/05/1958	15				**15**	
1106	FOGGIA	65380046733		GRNRCC58D29D643A	GRANDONE ROCCO		29/04/1958	15				**15**	
1107	TARANTO	65380092950		DLENGL58D29L294V	D'ELIA ANGELO		29/04/1958	15				**15**	
1108	FOGGIA	65380047756		DGSNMR58D67G131D	D'AGOSTINO ANNA MARIA		27/04/1958	15				**15**	
1109	TARANTO	65380037609		FRNCCT58C69B808M	FIORINO CONCETTA		29/03/1958	15				**15**	
1110	TARANTO	65380056781		CLSGPP58C25H882C	CALASSO GIUSEPPE		25/03/1958	15				**15**	
1111	FOGGIA	65380110463		GNNFNC58A31B915G	GIANNELLA FRANCESCO		31/01/1958	15				**15**	
1112	LECCE	65380077035		LBNNTN58A28E563I	ALBANO ANTONIO		28/01/1958	15				**15**	
1113	TARANTO	65380087349		LEOGNN58A26E995O	LEO GIOVANNI		26/01/1958	15				**15**	
1114	TARANTO	65380088057		MCCTRS58A54D754K	MICCOLI TERESA		14/01/1958	15				**15**	
1115	TARANTO	65380067895		BCCNLN58A49I467U	BUCCOLIERO NATALINA		09/01/1958	15				**15**	
1116	TARANTO	65380011349		SBTRSR57S63L049Z	SABATELLI ROSARIA		23/11/1957	15				**15**	
1117	TARANTO	65380005002		BCCGNN57M26I467L	BUCCOLIERO GIOVANNI SANTO		26/08/1957	15				**15**	
1118	TARANTO	65380007867		MEOFNC57M10H882J	MEO FRANCESCO		10/08/1957	15				**15**	
1119	TARANTO	65380060015		CRCRMC57D50E205P	CIRACI' ROSA MICHELA		10/04/1957	15	B			**15**	
1120	TARANTO	65380080468		02993140736	EREDI DI GIUSEPPE CIRACI'	CIRACI' ROSA MICHELA	10/04/1957	15				**15**	
1121	TARANTO	65380097678		RSTFNC57D07L049S	RESTANO FRANCESCO		07/04/1957	15				**15**	
1122	TARANTO	65380003635		LTVRFL57C31D754G	ALTAVILLA RAFFAELE		31/03/1957	15				**15**	
1123	TARANTO	65380100779		SCRCLD57C30H090A	SCARDINO CATALDO		30/03/1957	15				**15**	
1124	TARANTO	65380083546		DPSCLN57C60L294P	DEPASCALE CAROLINA GIUSEPPA		20/03/1957	15				**15**	
1125	FOGGIA	65380074560		LPRGPP57B14L273H	LIPARTITI GIUSEPPE		14/02/1957	15				**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1126	TARANTO	65380037476		FRLMNT57A51A263Z	FRIULI MARIA ANTONIETTA		11/01/1957	15				**15**	
1127	BRINDISI	65380007297		SCGCSM57A05I467Z	SCAGLIOSO COSIMO		05/01/1957	15				**15**	
1128	TARANTO	65380007164		FRLDNC57A02E882R	FRIOLO DOMENICO		02/01/1957	15				**15**	
1129	BRINDISI	65380060767		BLDSVT56T21H822D	BALDASSARRE SALVATORE		21/12/1956	15				**15**	
1130	TARANTO	65380067390		CRRFNC56T53B808L	CARRIERI FRANCESCA		13/12/1956	15				**15**	
1131	BRINDISI	65380013162		FNTGPP56S28I066Q	FUNIATI GIUSEPPE		28/11/1956	15				**15**	
1132	LECCE	65380030562		PMPRCC56P26E563H	PAMPO ROCCO		26/09/1956	15				**15**	
1133	LECCE	65380030554		SPGSVT56P24E227U	SPAGNOLO SALVATORE		24/09/1956	15				**15**	
1134	TARANTO	65380007834		VNNFNC56P23H882K	VENNERI FRANCESCO GIUSEPPE VITTORIO		23/09/1956	15				**15**	
1135	LECCE	65380048291		CPTMRA56P18E563W	CAPUTO MARIO		18/09/1956	15				**15**	
1136	TARANTO	65380059322		PNRNNA56L66E630U	PANARITI ANNA		26/07/1956	15				**15**	
1137	TARANTO	65380098775		DMGVCN56H15D754B	DEMAGGIO VINCENZO ROBERTO SETTIMO		15/06/1956	15				**15**	
1138	TARANTO	65380099062		DPDFNC56E64I018Y	DE PADOVA FRANCESCA		24/05/1956	15				**15**	
1139	TARANTO	65380098734		MCRGNN56E11E630P	MACRI' GIOVANNI		11/05/1956	15				**15**	
1140	LECCE	65380099088		CGNLGU56D69E563E	CAGNAZZO LUIGIA		29/04/1956	15				**15**	
1141	BRINDISI	65380058290		CRLVCN56D24H822F	CARLA' VINCENZO		24/04/1956	15				**15**	
1142	TARANTO	65380080674		02941270734	SOCIETA' AGRICOLA GIANGRANDE S.R.L. A CAPITALE RID	MICELLI FEDERICO	28/02/1956	15	B			**15**	
1143	TARANTO	65380016041		BRCGPP56B41E882B	BRECCIA GIUSEPPA		01/02/1956	15				**15**	
1144	LECCE	65380030604		BGLMCS55S65H501K	BAGLIVO MARIA COSTANZA		25/11/1955	15				**15**	
1145	TARANTO	65380037203		MNCGPP55S17E882O	MANCUSO GIUSEPPE		17/11/1955	15				**15**	
1146	TARANTO	65380003270		DNIMLS55R56E882Z	DINOI MARIA LUISA		16/10/1955	15				**15**	
1147	TARANTO	65380036619		CTGNTN55H13E630P	COTUGNO ANTONIO		13/06/1955	15				**15**	
1148	TARANTO	65380058928		BSINTN55H12I467C	BIASI ANTONIO		12/06/1955	15				**15**	
1149	TARANTO	65380049885		MSSGTN55E24E630M	MASSARO AGOSTINO		24/05/1955	15				**15**	
1150	TARANTO	65380043649		FRLMRA55E20I467U	FRIOLI MARIO		20/05/1955	15				**15**	
1151	TARANTO	65380036718		SCRMRA55C71L294C	SCARDINO MARIA		31/03/1955	15				**15**	
1152	TARANTO	65380036577		LTRDMN55A15E630R	LATORRE DAMIANO		15/01/1955	15				**15**	
1153	TARANTO	65380076698		SRCNGL55A11A514M	SARACINO ANGELO		11/01/1955	15				**15**	
1154	TARANTO	65380017791		DLRTDS54S26L294U	DE LAURENTIS TEODOSIO		26/11/1954	15				**15**	
1155	FOGGIA	65380007362		CCCNTN54S18I963N	CICCONE ANTONIO		18/11/1954	15				**15**	
1156	BRINDISI	65380058175		CRLVCN54P29H822L	CARLA' VINCENZO		29/09/1954	15				**15**	
1157	FOGGIA	65380016421		LMDGNN54E17L273G	LAMEDICA GIOVANNI		17/05/1954	15				**15**	
1158	LECCE	65380116056		CZZVCN54E13D883H	CAZZELLA VINCENZO GIULIO		13/05/1954	15				**15**	
1159	TARANTO	65380116551		02728510732	LAMA SAN MARCO SOCIETA' AGRICOLA SRL	TRISOLINI LUIGI	11/05/1954	15				**15**	
1160	BRINDISI	65380103310		TRNPCR54E02I066T	TAURINO PANCRAZIO		02/05/1954	15				**15**	
1161	LECCE	65380009095		02333410740	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA AN.VE.PA. SALENTO A.	VETRANO SAVERIO	21/03/1954	15				**15**	
1162	TARANTO	65380020076		TCCNTN54B12H882T	TOCCI ANTONIO		12/02/1954	15				**15**	
1163	LECCE	65380059967		MRCLRS53E71E563J	MARCIANTE LUCIA ROSANNA		31/05/1953	15				**15**	
1164	LECCE	65380072739		LNDDVD53E25E563G	LANDOLFO DAVIDE		25/05/1953	15				**15**	
1165	BRINDISI	65380037195		TRNFNC53E04C448Q	TARANTINI FRANCESCO		04/05/1953	15				**15**	
1166	BRINDISI	65380052947		SRCGPP53D30E506N	SERACCA GUERRIERI GIUSEPPE		30/04/1953	15	B			**15**	
1167	TARANTO	65380045552		SNSFNC53D16I467N	SANSONETTI FRANCO COSIMO		16/04/1953	15				**15**	
1168	TARANTO	65380113194		BCCMHL53D16H882V	BICCHIERRI MICHELE		16/04/1953	15				**15**	
1169	LECCE	65380046030		LCCSVT53D04E563Q	LECCISO SALVATORE		04/04/1953	15				**15**	
1170	TARANTO	65380009368		BSINTN53C02I467N	BIASI ANTONIO		02/03/1953	15				**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1171	TARANTO	65380074495		DMGGDE52T16D754A	DIMAGGIO EGIDIO		16/12/1952	15				15	
1172	TARANTO	65380070097		BCCGNN52S22I467Q	BUCCOLIERO GIOVANNI		22/11/1952	15				15	
1173	LECCE	65380072614		ZCCMGH52S42E563A	ZECCA MARGHERITA MARIA		02/11/1952	15				15	
1174	FOGGIA	65380007396		ZTTMRA52M52L447E	ZOTTOLA MARIA		12/08/1952	15				15	
1175	TARANTO	65380108400		BNCLGU52M08H090E	BIANCO LUIGI		08/08/1952	15				15	
1176	TARANTO	65380003957		MNCFNC52H19I467B	MANCINO FRANCESCO GIOVANNI		19/06/1952	15				15	
1177	LECCE	65380116585		PRSGNN52H18H822A	PRESTA GIOVANNI		18/06/1952	15				15	
1178	TARANTO	65380006471		MRBGLL52E04I535W	MIRABELLA GUGLIELMO		04/05/1952	15				15	
1179	TARANTO	65380036676		GRCGTN52D65E630E	GRECO GAETANA		25/04/1952	15				15	
1180	BRINDISI	65380090814		ZCCCSM52C01I396L	ZACCARIA COSIMO		01/03/1952	15				15	
1181	BARI	65380005119		LRACRL52A16A048V	LAERA CARLO		16/01/1952	15				15	
1182	TARANTO	65380015985		TTNNTN52A14E882Z	ATTANASIO ANTONIO		14/01/1952	15				15	
1183	TARANTO	65380007222		RRESVT52A05E882Q	ERARIO SALVATORE		05/01/1952	15				15	
1184	BARI	65380068760		PNTCRL51S19E645F	PINTO CARLO		19/11/1951	15				15	
1185	TARANTO	65380009798		DPDDLR51R50D761D	DE PADOVA ADDOLORATA		10/10/1951	15				15	
1186	TARANTO	65380023674		FNLTTV51P05H090C	FANELLI OTTAVIO		05/09/1951	15				15	
1187	BRINDISI	65380003841		VTRGPP51M17I066L	VETRANO GIUSEPPE ORONZO		17/08/1951	15				15	
1188	TARANTO	65380097348		SPDGPP51H15D754H	SPADA GIUSEPPE		15/06/1951	15				15	
1189	TARANTO	65380075294		GNFCMD51E20E630J	GIANFREDA COSIMO DAMIANO SALVATORE		20/05/1951	15				15	
1190	TARANTO	65380107469		LRSGPP51C23E645R	LORUSSO GIUSEPPE		23/03/1951	15				15	
1191	TARANTO	65380087448		FRSLNZ51C04D754E	FERSURELLA LORENZO		04/03/1951	15				15	
1192	LECCE	65380035678		LEINMR51B68B180U	ELIA ANNA MARIA		28/02/1951	15				15	
1193	TARANTO	65380095029		CVLCMN51B62I018N	CAVALLO COSIMA ANNA		22/02/1951	15				15	
1194	TARANTO	65380017189		TTNSVT51B13E882C	ATTANASIO SALVATORE		13/02/1951	15				15	
1195	TARANTO	65380098858		CHLMNT51B42D754U	CHILOIRO MARIA ANTONIA		02/02/1951	15				15	
1196	LECCE	65380060346		MNTNNE51A30E563B	MONTINARI ENNIO		30/01/1951	15				15	
1197	TARANTO	65380070576		RZZNLN51A64H882Z	RIZZO NICOLINA		24/01/1951	15				15	
1198	TARANTO	65380085970		NNZCRN51A60H090P	NUNZELLA CATERINA		20/01/1951	15				15	
1199	TARANTO	65380069537		MCCMCS51A42I467U	MICCOLI MARIA COSIMA		02/01/1951	15				15	
1200	TARANTO	65380054398		CRVCMD50S14I467A	CORVAGLIA COSIMO DAMIANO		14/11/1950	15				15	
1201	TARANTO	65380084502		NTNNTN50S11L049G	ANTONUCCI ANTONIO		11/11/1950	15				15	
1202	TARANTO	65380039431		PLTGNN50S04D422Q	POLITO GIOVANNI		04/11/1950	15				15	
1203	TARANTO	65380058894		NSCLCU50R59H882J	NESCA LUCIA		19/10/1950	15				15	
1204	TARANTO	65380077613		DLEMRA50R43I467P	D'ELIA MARIA		03/10/1950	15				15	
1205	TARANTO	65380005259		MNZFNN50P07H090N	MENZA FERNANDO		07/09/1950	15	B			15	
1206	LECCE	65380058464		GRVPMP50M22H822F	GRAVILI POMPEO		22/08/1950	15				15	
1207	BRINDISI	65380114713		BNFNCH50M61C448S	BONFRATE ENRICHETTA		21/08/1950	15				15	
1208	LECCE	65380045677		PLTGNI50H11E563T	POLITANO IGINO		11/06/1950	15				15	
1209	TARANTO	65380059462		LTGGRZ50H49D463B	LATAGLIATA GRAZIA		09/06/1950	15				15	
1210	TARANTO	65380094709		FRNCSM50E27I018Q	FRANCO COSIMO		27/05/1950	15				15	
1211	TARANTO	65380003403		GGNCML50E50I018Z	GIGANTE CARMELA		10/05/1950	15				15	
1212	BRINDISI	65380094725		DMNNTN50D15F152Y	DIMONTE ANTONIO		15/04/1950	15				15	
1213	TARANTO	65380101785		MLEGNN50C04E630X	MELE GIOVANNI		04/03/1950	15				15	
1214	TARANTO	65380100829		NTRGRZ49S62I018A	INTERMITE GRAZIA		22/11/1949	15				15	
1215	TARANTO	65380090467		MRNCSM49S21E630G	MAIORANO COSIMO		21/11/1949	15				15	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1216	TARANTO	65380097702		FRSBGI49R30B808F	FRASCELLA BIAGIO		30/10/1949	15				15	
1217	TARANTO	65380071335		PCCFNC49R29H882V	PICCOLI FRANCESCO		29/10/1949	15				15	
1218	LECCE	65380073091		CGNMRT49R28E563R	CAGNAZZO UMBERTO		28/10/1949	15				15	
1219	TARANTO	65380069933		02421390739	AGRICOLA ABATERESTA S.R.L.	CHIANURA EMIDIO	11/08/1949	15	B			15	
1220	TARANTO	65380098957		DQRRFL49L71E630U	DE QUARTO RAFFAELLA ANGELA		31/07/1949	15				15	
1221	TARANTO	65380095938		ZTIDNC49L20I018K	ZITO DOMENICO		20/07/1949	15				15	
1222	LECCE	65380045792		QRTGNN49L17L711P	QUARTA GIOVANNI		17/07/1949	15				15	
1223	TARANTO	65380007289		MSSSVT49H30E882O	MASSARI SALVATORE		30/06/1949	15				15	
1224	LECCE	65380046402		RLLDNT49D28L711K	ROLLO DONATO		28/04/1949	15				15	
1225	TARANTO	65380016736		ZCCGNN49D01E995L	ZACCARIA GIOVANNI		01/04/1949	15				15	
1226	TARANTO	65380036635		DLEGPP49C16E630J	D'ELIA GIUSEPPE		16/03/1949	15				15	
1227	TARANTO	65380075336		DLEGPP49C16E630J	D'ELIA GIUSEPPE		16/03/1949	15				15	
1228	TARANTO	65380021140		TCCGRZ49B41H882R	TOCCI GRAZIA		01/02/1949	15				15	
1229	TARANTO	65380070253		FLNGNN48T13E882C	FILANGIERI GIOVANNI ANTONIO		13/12/1948	15				15	
1230	TARANTO	65380063191		BRGLMM48T48E630U	BRIGANTE LIDIA IMMACOLATA		08/12/1948	15				15	
1231	BARI	65380086200		GRDNGL48R28C975L	GIARDINO ANGELO		28/10/1948	15				15	
1232	BRINDISI	65380015233		MRTMRS48R64F152M	MARTELLA MARIA ROSARIA		24/10/1948	15				15	
1233	LECCE	65380030299		MRTMLD48P61B792W	MIRTO MARIA LIDIA		21/09/1948	15				15	
1234	LECCE	65380057474		CNTRSO48P60L711B	CONTE ROSA		20/09/1948	15				15	
1235	LECCE	65380070170		PPAMLS48P58H708K	PAPA MARIA ELISABETTA		18/09/1948	15				15	
1236	TARANTO	65380095615		DSNLCU48M61I467G	DESANTIS LUCIA		21/08/1948	15				15	
1237	LECCE	65380057417		CLBMLN48E70B506E	CALABRESE MARIA ELEONORA		30/05/1948	15				15	
1238	TARANTO	65380029879		LPSMRA48E56E630Q	LAPESA MARIA		16/05/1948	15				15	
1239	TARANTO	65380061534		LCTVLI48D66E630R	LACAITA VIOLA		26/04/1948	15				15	
1240	TARANTO	65380064439		MRRGRZ48D46E630S	MORRONE GRAZIA		06/04/1948	15				15	
1241	TARANTO	65380007347		BSCSVT48A01I467Y	BISCI SALVATORE		01/01/1948	15				15	
1242	TARANTO	65380039951		BRGPTR47T12E630H	BRIGANTI PIETRO		12/12/1947	15				15	
1243	TARANTO	65380034010		SCMGNN47T11E630V	SCIAMBARRUTO GIOVANNI		11/12/1947	15				15	
1244	TARANTO	65380016488		MRNFNC47S22E630K	MAIORANO FRANCESCO		22/11/1947	15				15	
1245	LECCE	65380079775		TFRPCR47R26E227D	TAFURO PANCRAZIO		26/10/1947	15				15	
1246	BRINDISI	65380054083		09632160017	SAN COSIMO SNC DI MICHELE E SANZIA GHISLIERI	GHISLIERI MICHELE	05/10/1947	15	B			15	
1247	BARI	65380093941		STRNTN47P26C983X	STRIPPOLI ANTONIO		26/09/1947	15				15	
1248	LECCE	65380104029		NSTRCC47M02E563P	NESTOLA ROCCO		02/08/1947	15				15	
1249	TARANTO	65380080286		LCTNGL47L23E630H	LACAITA ANGELO		23/07/1947	15				15	
1250	LECCE	65380109903		TRMRCC47L07E563K	TRAMACERE ROCCO		07/07/1947	15				15	
1251	TARANTO	65380071095		CNTCMD47H30E630L	CONTE COSIMO DAMIANO		30/06/1947	15				15	
1252	TARANTO	65380087430		FRNVNG47H66E630S	FRANZOSO EVERINA GRAZIA		26/06/1947	15				15	
1253	TARANTO	65380039134		GNFGPP47E69E630K	GIANFREDA GIUSEPPA		29/05/1947	15				15	
1254	TARANTO	65380075260		00093850733	VINICOLA SAVESE S.N.C. FIGLI PICHIERRI GAETANO	PICHIERRI VITTORIO	16/05/1947	15				15	
1255	FOGGIA	65380113434		PRGMHL47E04B915P	PERGOLA MICHELE		04/05/1947	15				15	
1256	TARANTO	65380082696		DRRPTR47E02H882R	D'ERRICO PIETRO		02/05/1947	15	B			15	
1257	LECCE	65380093909		TRMGPP47D30E563A	TRAMACERE GIUSEPPE		30/04/1947	15				15	
1258	TARANTO	65380006778		SMMGGR47D07E882A	SAMMARCO GREGORIO		07/04/1947	15				15	
1259	TARANTO	65380057706		DPSGPP47C18E630S	DEPASCALE GIUSEPPE		18/03/1947	15				15	
1260	BRINDISI	65380030091		RNAFNN47B08I066V	ARIANO FERNANDO		08/02/1947	15				15	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1261	LECCE	65380090582		RZZRSR47B46E227J	RIZZO ROSARIA		06/02/1947	15				15	
1262	TARANTO	65380020795		CHNRMR47A66D754A	CHIANURA ROSA MARIA		26/01/1947	15	B			15	
1263	LECCE	65380072044		PRRNNA47A41E563I	PERRONE ANNA		01/01/1947	15				15	
1264	TARANTO	65380010002		CVLCSM46T24E630P	CAVALLO COSIMO		24/12/1946	15				15	
1265	TARANTO	65380052533		LNTNTN46R29E882X	LENTI ANTONIO		29/10/1946	15				15	
1266	TARANTO	65380035116		CHNGTN46P05I467G	CHIANURA GAETANO		05/09/1946	15				15	
1267	BRINDISI	65380096126		LEOVCN46P03H822M	LEO VINCENZO		03/09/1946	15				15	
1268	TARANTO	65380033947		GLNVCN46M11D754X	GALEONE VINCENZO		11/08/1946	15				15	
1269	LECCE	65380046667		REXGNN46H24E563T	RE GIOVANNI		24/06/1946	15				15	
1270	TARANTO	65380071459		PGNGTN46H04H882M	PIGNATELLI GAETANO		04/06/1946	15				15	
1271	TARANTO	65380093628		DNTNTN46E07H882Y	DE NITTO ANTONIO		07/05/1946	15				15	
1272	TARANTO	65380040587		FSTNGL46C58H882L	FESTA ANGELA		18/03/1946	15				15	
1273	TARANTO	65380098973		CRRGPP45T16E630R	CARRO GIUSEPPE		16/12/1945	15				15	
1274	TARANTO	65380002322		BNCCSM45S25E882R	BIANCO COSIMO		25/11/1945	15				15	
1275	LECCE	65380089055		MRCCSM45S20E227T	MARCUCCI COSIMO		20/11/1945	15				15	
1276	TARANTO	65380007032		SCRGPP45R14E630X	SCARDINO GIUSEPPE		14/10/1945	15				15	
1277	TARANTO	65380067275		MRLCRL45P01I018C	MORLEO CARLO		01/09/1945	15				15	
1278	TARANTO	65380097637		PCASVT45L05F519U	PACE SALVATORE		05/07/1945	15				15	
1279	TARANTO	65380007487		FRLCSM45L03I018K	FORLEO COSIMO		03/07/1945	15				15	
1280	TARANTO	65380002371		RSSRLA45H15I467O	ROSSETTI AURELIO		15/06/1945	15				15	
1281	TARANTO	65380074610		GLNNTN45E57B808O	GALEANO ANTONIA		17/05/1945	15				15	
1282	TARANTO	65380105190		MLENNG45D23E882N	MELE ANTONIO GIUSEPPE		23/04/1945	15				15	
1283	TARANTO	65380106735		DLLNTN45D21D422A	DELL'AQUILA ANTONIO		21/04/1945	15				15	
1284	LECCE	65380087125		MDRNLC45D12L711A	MADARO ANGELICO		12/04/1945	15				15	
1285	TARANTO	65380077340		RZZDNC45D04E882R	RIZZO DOMENICO		04/04/1945	15				15	
1286	TARANTO	65380093701		DROPQL45C16E882I	D'ORIA PASQUALE		16/03/1945	15				15	
1287	BARI	65380095540		DLAGNN45C03A055Z	D'ALO' GIOVANNI		03/03/1945	15				15	
1288	TARANTO	65380075328		LCTCSM45B20E630I	LACAITA COSIMO		20/02/1945	15				15	
1289	TARANTO	65380011521		PSTNTN44S53E630F	PASTORELLI ANTONIA		13/11/1944	15				15	
1290	LECCE	65380059389		VRGCSM44S02E563Y	VERGINE COSIMO		02/11/1944	15				15	
1291	TARANTO	65380063134		TTNCSM44R31E882J	ATTANASIO COSIMO		31/10/1944	15				15	
1292	TARANTO	65380055304		STSNGL44M08H882P	STASI ANGELO		08/08/1944	15				15	
1293	TARANTO	65380008261		SRSPQL44E13E882J	SIRSI PASQUALE		13/05/1944	15				15	
1294	TARANTO	65380052905		BCCNTN44E02E630T	BUCCOLIERO ANTONIO		02/05/1944	15				15	
1295	TARANTO	65380110109		02951090733	L'AGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIM	PACIULLI ANGELO	07/04/1944	15				15	
1296	TARANTO	65380115488		MLEPMN44D41I467B	MELE PALMINA		04/04/1944	15				15	
1297	BRINDISI	65380029861		PNTDNC44C16H643S	PONTRELLI DOMENICO		16/03/1944	15				15	
1298	TARANTO	65380085855		MRNGRG44C01H882C	MARANO' GIORGIO		01/03/1944	15				15	
1299	TARANTO	65380008519		PNTGPP44B23E630V	PANTALEO GIUSEPPE		23/02/1944	15				15	
1300	TARANTO	65380030703		DPSGNN44A28E630B	DE PASCALE GIOVANNI ADOLFO		28/01/1944	15				15	
1301	TARANTO	65380070063		DLEMRA44A54E630U	D'ELIA MARIA		14/01/1944	15				15	
1302	BRINDISI	65380012735		MSTRMN43T18Z133X	AMSTUTZ RAYMUND ANTON		18/12/1943	15				15	
1303	LECCE	65380045537		TRNGRZ43T57C978F	TAURINO GRAZIA		17/12/1943	15				15	
1304	TARANTO	65380013261		TRPRCS43P67E630F	TRIPALDI RITA COSIMA		27/09/1943	15				15	
1305	TARANTO	65380037237		TRCRND43P26E630B	TURCO RAIMONDO		26/09/1943	15				15	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1306	BRINDISI	65380082365		MLNFNC43P18H829E	MOLON FRANCESCO		18/09/1943	15				**15**	
1307	TARANTO	65380020977		FRLMRA43P56H882Y	FORLEO MARIA		16/09/1943	15				**15**	
1308	TARANTO	65380109325		VGLNGL43L26E630L	VAGALI ANGELO		26/07/1943	15				**15**	
1309	LECCE	65380032782		PLDMGH43L54E563L	PALADINI MARGHERITA		14/07/1943	15				**15**	
1310	TARANTO	65380048788		DVRNGL43H03E882R	DAVERSA ANGELO		03/06/1943	15				**15**	
1311	LECCE	65380114002		PTRCSM43H01B506K	PATRUNO COSIMO		01/06/1943	15				**15**	
1312	TARANTO	65380020613		ZCCNNR43D51H882N	ZACCARIA ANTONIA ROSA		11/04/1943	15				**15**	
1313	TARANTO	65380002405		CRFDNC43D43H882Z	CARAFA DOMENICA		03/04/1943	15				**15**	
1314	LECCE	65380108343		PLDVTR43C09E563L	PALADINI VITTORIO		09/03/1943	15				**15**	
1315	LECCE	65380086895		MRTGTR43B56B792U	MARTINO GELTRUDE LIVIA		16/02/1943	15				**15**	
1316	LECCE	65380028434		FRSTRS43A61E563G	FRISENDA TERESA		21/01/1943	15				**15**	
1317	TARANTO	65380077357		ZZISVT42T21A514I	IAZZI SALVATORE		21/12/1942	15				**15**	
1318	FOGGIA	65380115082		NNLPQL42T21A669I	NANULA PASQUALE		21/12/1942	15				**15**	
1319	BRINDISI	65380112717		02360000745	TERRE MESSAPICHE SOC.COOP.AGRICOLA	DEMILITO COSIMO	30/11/1942	15				**15**	
1320	TARANTO	65380085269		LCTGPP42R25E630X	LACAITA GIUSEPPE ROSARIO		25/10/1942	15				**15**	
1321	LECCE	65380095169		LCENGL42R12E227D	LEUCI ANGELO		12/10/1942	15				**15**	
1322	LECCE	65380060700		PDLCSM42P12H822L	PEDALI COSIMO		12/09/1942	15				**15**	
1323	BARI	65380070261		MSLSMN42M07A048D	MASELLI SIMONE		07/08/1942	15				**15**	
1324	TARANTO	65380011737		DRRGPP42L30H882K	D'ERRICO GIUSEPPE		30/07/1942	15	B			**15**	
1325	TARANTO	65380007412		MLECSM42E27E630W	MELE COSIMO		27/05/1942	15				**15**	
1326	LECCE	65380067002		DRNNTN42E16E227S	DURANTE ANTONIO		16/05/1942	15				**15**	
1327	TARANTO	65380010143		VGLGPP42D25E630W	VAGALI GIUSEPPE		25/04/1942	15	B			**15**	
1328	TARANTO	65380012008		MRENTN42C20I467N	MERO ANTONIO		20/03/1942	15				**15**	
1329	TARANTO	65380003924		RSSVNC42C16I467X	ROSSETTI VINICIO		16/03/1942	15				**15**	
1330	TARANTO	65380013253		DMLLGU41H28E882X	DIMILITO LUIGI		28/06/1941	15				**15**	
1331	LECCE	65380042641		PRLRNZ41H07E563E	PERLANGELI ORONZO		07/06/1941	15				**15**	
1332	TARANTO	65380113590		SCHNNA41H47D754Q	SCHIAVONE ANNA		07/06/1941	15				**15**	
1333	FOGGIA	65380047459		GGLNNT41D42L273D	GAGLIARDI ANTONIETTA		02/04/1941	15				**15**	
1334	TARANTO	65380072820		MREGNN41C03I467P	MERO GIOVANNI		03/03/1941	15				**15**	
1335	TARANTO	65380114879		FBBGNN41B01H882Y	FABBIANO GIOVANNI		01/02/1941	15				**15**	
1336	LECCE	65380116312		CNAPQL41A02B792V	CAIONE PASQUALE		02/01/1941	15				**15**	
1337	TARANTO	65380098825		QRAGST40T29D754L	AQUARO AUGUSTO		29/12/1940	15				**15**	
1338	BRINDISI	65380114051		PLTNTN40T22D422N	POLITO ANTONIO		22/12/1940	15				**15**	
1339	TARANTO	65380045644		DMGNGL40S24I467P	DI MAGGIO ANGELO		24/11/1940	15				**15**	
1340	FOGGIA	65380016470		MRNGPP40P27L273K	MARANGI GIUSEPPE		27/09/1940	15				**15**	
1341	LECCE	65380063548		CMPRTI40M65A425Z	CAMPILONGO RITA		25/08/1940	15				**15**	
1342	LECCE	65380088461		MRTLRT40D06H147Q	MARTE LIBERATO		06/04/1940	15				**15**	
1343	TARANTO	65380046865		GNSNGL40B20E630K	AGNUSDEI ANGELO		20/02/1940	15				**15**	
1344	TARANTO	65380037252		GNNBDT40A10E630G	GENNARO BENEDETTO		10/01/1940	15				**15**	
1345	LECCE	65380089279		RLNNTN39R55H708I	ORLANDO ANTONIA		15/10/1939	15				**15**	
1346	LECCE	65380105984		04616750750	LE TERRE DI NINO SOC. COOP. AGRICOLA	MUIA GIOVANNI	29/06/1939	15				**15**	
1347	BRINDISI	65380059595		LEOVCN39H05H822H	LEO VINCENZO		05/06/1939	15				**15**	
1348	LECCE	65380087232		DMTDMN39E17C978D	D'AMATO DAMIANO		17/05/1939	15				**15**	
1349	LECCE	65380093370		LNECSM39C24E563K	LEONE COSIMO		24/03/1939	15				**15**	
1350	LECCE	65380059405		LBNNNF39C09E563F	ALBANO ANTONIO FERNANDO		09/03/1939	15				**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1351	TARANTO	65380011240		RSSSVT39C07I467H	ROSSETTI SALVATORE ANTONIO		07/03/1939	15				**15**	
1352	TARANTO	65380013451		DCTLSP39C04I467B	DECATALDO ELIO GIUSEPPE		04/03/1939	15				**15**	
1353	TARANTO	65380082068		BCCVTR38R01I467S	BUCCOLIERO VITTORIO BENVENUTO		01/10/1938	15				**15**	
1354	TARANTO	65380065642		PRTCHR38P62D463U	PRETE CHIARA		22/09/1938	15	B			**15**	
1355	TARANTO	65380031743		GRCNNA38P57E882Q	GRECO ANNA		17/09/1938	15				**15**	
1356	LECCE	65380098361		CRGSVT38L27H708J	CORIGLIANO SALVATORE		27/07/1938	15				**15**	
1357	TARANTO	65380063910		CLAPTR38L17E882G	CALO' PIETRO		17/07/1938	15				**15**	
1358	TARANTO	65380018278		MLEGNN38H22E630J	MELE GIOVANNI		22/06/1938	15				**15**	
1359	TARANTO	65380002298		LMRLNE38D45I467I	LOMARTIRE ELENA		05/04/1938	15	B			**15**	
1360	LECCE	65380058654		MDRVCN38D41F970Y	MADARO VINCENZA		01/04/1938	15				**15**	
1361	TARANTO	65380074412		PFNLCU38A69I018G	EPIFANI LUCIA		29/01/1938	15				**15**	
1362	TARANTO	65380071020		CLMGPP37S46E630W	CLEMENTE GIUSEPPA		06/11/1937	15				**15**	
1363	TARANTO	65380092240		LTVGPP37S06D754C	ALTAVILLA GIUSEPPE		06/11/1937	15				**15**	
1364	TARANTO	65380040256		LGRCSM37R49D754V	LAGROTTA COSIMA		09/10/1937	15				**15**	
1365	TARANTO	65380031909		SBLMNG37P66B808C	SIBILLA MARIANGELA		26/09/1937	15				**15**	
1366	TARANTO	65380061831		SPGGPP37M21I467K	SPAGNOLO GIUSEPPE		21/08/1937	15				**15**	
1367	BRINDISI	65380018773		DLNPTR37M09L280G	DE LEONARDIS PIETRO		09/08/1937	15	B			**15**	
1368	TARANTO	65380114580		LCCMCN37L70E630M	LECCE MARIA CONCEPITA		30/07/1937	15				**15**	
1369	TARANTO	65380087265		PZZGPP37L23E882I	PEZZAROSSA GIUSEPPE		23/07/1937	15				**15**	
1370	LECCE	65380071269		TRMLGU37L14E563X	TRAMACERE LUIGI		14/07/1937	15				**15**	
1371	TARANTO	65380088032		VRRRND37H23E630I	VERRENTI ARMANDO		23/06/1937	15				**15**	
1372	TARANTO	65380100142		SPNCRN37H46A514N	SPINA CATERINA		06/06/1937	15				**15**	
1373	TARANTO	65380011828		SCRNTN37D30E882T	SCORRANO ANTONIO		30/04/1937	15				**15**	
1374	TARANTO	65380081102		MSSGPP37D01E630M	MASSARO GIUSEPPE		01/04/1937	15				**15**	
1375	TARANTO	65380102916		GRCNTN37B15I018E	GRECO ANTONIO		15/02/1937	15				**15**	
1376	TARANTO	65380011083		DMGGNN37A26I467P	DI MAGGIO GIOVANNI FEDELE		26/01/1937	15				**15**	
1377	LECCE	65380098791		PMPGPP37A02E563O	PAMPO GIUSEPPE		02/01/1937	15				**15**	
1378	LECCE	65380030620		03603250758	AGRISERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA	ZECCA GIUSEPPE SALVATOI	26/11/1936	15				**15**	
1379	TARANTO	65380072671		SGRCMN36H43E882G	SGURA COSIMINA		03/06/1936	15				**15**	
1380	BRINDISI	65380069248		SMMGRG36E29E506J	SAMMARCO GIORGIO		29/05/1936	15				**15**	
1381	TARANTO	65380051337		SCGLNM36E28I467Z	SCAGLIOSO ALDINO MARIO VITTORIO		28/05/1936	15				**15**	
1382	BRINDISI	65380026099		MNTGNN36E19D422R	MONETTA GIOVANNI		19/05/1936	15				**15**	
1383	LECCE	65380087968		PRELGU36C05F842J	PERO' LUIGI		05/03/1936	15				**15**	
1384	LECCE	65380046238		RLLNTN36B15L711P	ROLLO ANTONIO		15/02/1936	15				**15**	
1385	TARANTO	65380086069		DSNGNN36A18I467C	DE SANTIS GIOVANNI		18/01/1936	15				**15**	
1386	TARANTO	65380018187		DLEGNN36A07E630Q	D'ELIA GIOVANNI		07/01/1936	15				**15**	
1387	TARANTO	65380003932		RSSVTR35T22I467H	ROSSETTI VITTORIO BENITO		22/12/1935	15				**15**	
1388	TARANTO	65380072507		NBLCSM35S13H882S	NOBILE COSIMO		13/11/1935	15				**15**	
1389	TARANTO	65380013345		MRECSM35S09E882V	MERO COSIMO		09/11/1935	15				**15**	
1390	TARANTO	65380061914		DMRMFN35S41I467D	D'AMURI MARIA FONTANA		01/11/1935	15				**15**	
1391	TARANTO	65380091879		DLRMPS35R65E882E	DILAURO MARIA PASANA		25/10/1935	15				**15**	
1392	TARANTO	65380026438		PCCNTN35M03I467X	PICCINNI ANTONIO		03/08/1935	15				**15**	
1393	TARANTO	65380101462		DPSGPP35H01E630G	DE PASCALE GIUSEPPE		01/06/1935	15				**15**	
1394	TARANTO	65380019532		DLPGLI35C62I467D	DEL PRETE GIULIA		22/03/1935	15				**15**	
1395	TARANTO	65380081474		PSTSVT35B18E882U	PASTORELLI SALVATORE		18/02/1935	15				**15**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1396	LECCE	65380095383		03179160753	AZIENDA AGRICOLA COMM. SPEDICATO SALVATORE & FIGLI	SPEDICATO SALVATORE	01/01/1935	15				**15**	
1397	TARANTO	65380016553		SCLCSM34S23E882I	SCIALPI COSIMO		23/11/1934	15				**15**	
1398	TARANTO	65380070477		MNTCSM34H28B808D	MONTELEONE COSIMO		28/06/1934	15				**15**	
1399	LECCE	65380036981		03971510759	MCS S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	SABATO PASQUALE SILVIO	01/04/1934	15	B			**15**	
1400	LECCE	65380044704		MNTFMN34B65I066L	MONTAGNA FILOMENA		25/02/1934	15				**15**	
1401	BRINDISI	65380109648		LGRRNZ34B15L920K	LIGORIO ORONZO		15/02/1934	15	B			**15**	
1402	TARANTO	65380009376		DSTGPP34A28E882C	DISTRATIS GIUSEPPE		28/01/1934	15				**15**	
1403	TARANTO	65380042500		GNSFNC33T16D761D	AGNUSDEI FRANCESCO		16/12/1933	15				**15**	
1404	TARANTO	65380065352		PTRFCN33S02D754K	PITARRA FELICIANO		02/11/1933	15				**15**	
1405	TARANTO	65380030695		DPSNNZ33R54E630R	DEPASCALE ANNUNZIATA		14/10/1933	15				**15**	
1406	TARANTO	65380030976		GLSFNC33D23D754V	GALASSO FRANCESCO PAOLO		23/04/1933	15				**15**	
1407	TARANTO	65380047368		DMNRNZ32S18E882W	DIMONOPOLI ORONZO		18/11/1932	15				**15**	
1408	BRINDISI	65380045883		MNUPTR32H29I066Q	MUNI PIETRO		29/06/1932	15				**15**	
1409	TARANTO	65380021165		ZNGNTN32E55H882K	ZINGAROPOLI ANTONIA		15/05/1932	15				**15**	
1410	LECCE	65380049653		MTNNTN32B08E563Z	MATINO ANTONIO		08/02/1932	15				**15**	
1411	BRINDISI	65380031495		GRCMRA32A41L280S	GRECO MARIA		01/01/1932	15				**15**	
1412	TARANTO	65380071897		PLMGTN31P19L049F	PALUMBO GAETANO		19/09/1931	15				**15**	
1413	LECCE	65380098833		CLBRCC31M12E563Y	CALABRISO ROCCO		12/08/1931	15				**15**	
1414	TARANTO	65380035827		LGRLCN31M46A662O	LAGUARDIA LUCIANA		06/08/1931	15				**15**	
1415	LECCE	65380046592		ZCCLGR31D08E563H	ZECCA LUIGI GERARDO		08/04/1931	15				**15**	
1416	TARANTO	65380007263		SCHGPP30R25E630E	SCHIFONE GIUSEPPE		25/10/1930	15				**15**	
1417	LECCE	65380092315		LEIRNZ30M30E227Q	ELIA ORONZO		30/08/1930	15				**15**	
1418	TARANTO	65380076847		FRRNGL30L54F784L	FERRARA ANGELA		14/07/1930	15				**15**	
1419	TARANTO	65380102346		PCHMLS30A57I467W	PICHIERRI MARIA ELISABETTA		17/01/1930	15				**15**	
1420	TARANTO	65380016397		STRFNC29R30E882Y	STRANIERI FRANCESCO		30/10/1929	15				**15**	
1421	LECCE	65380042542		PLTGNN29R18E563J	POLITANO GIOVANNI MARIO		18/10/1929	15				**15**	
1422	LECCE	65380111818		MPRFLC29P23E227C	IMPERIALE FELICE		23/09/1929	15				**15**	
1423	TARANTO	65380042971		CLVPTR28T29D463R	CALVIELLO PIETRO		29/12/1928	15				**15**	
1424	TARANTO	65380009731		LCTMHL28S26E630V	LACAITA MICHELE		26/11/1928	15				**15**	
1425	TARANTO	65380002256		RAITTR27T12I467T	AIRO ETTORE		12/12/1927	15				**15**	
1426	BRINDISI	65380076367		PTRFNC27E14D422D	PETARRA FRANCESCO		14/05/1927	15				**15**	
1427	TARANTO	65380077399		CPGGPP27C27E882B	CAPOGROSSO ALBANO GIUSEPPE		27/03/1927	15				**15**	
1428	TARANTO	65380021298		LCTPLA27A07E630O	LACAITA PAOLO		07/01/1927	15				**15**	
1429	BRINDISI	65380077019		FREMRA26R43C448T	FERI' MARIA		03/10/1926	15				**15**	
1430	TARANTO	65380007461		BRNLRD25B20E882E	BRUNETTI LEONARDO		20/02/1925	15				**15**	
1431	LECCE	65380075492		MLNNTN23S23E563S	MILANESE ANTONIO		23/11/1923	15				**15**	
1432	BRINDISI	65380008774		PSSNTN23B21E471Z	PASSERO ANTONIO		21/02/1923	15				**15**	
1433	FOGGIA	65380093693		TSNNCL74L25I072M	TOSIANI NICOLA		25/07/1974	10				**10**	
1434	TARANTO	65380086556		MLZFNC73D11D761D	MILIZIA FRANCESCO		11/04/1973	10				**10**	
1435	BRINDISI	65380069115		FGGSNT70M66B180B	FAGGIANO SIMONETTA		26/08/1970	10				**10**	
1436	BRINDISI	65380015522		DLLCML70C20A662A	DELLIMAURI CARMELO		20/03/1970	10				**10**	
1437	FOGGIA	65380096282		DMRFVG67A41I641Y	DI MARTINO FLAVIA GIUSEPPINA		01/01/1967	10				**10**	
1438	BRINDISI	65380098445		02310770744	SOCIETA' AGRICOLA VECCHI BARONI S.R.L.	ARIANO ANNALISA	20/05/1961	10				**10**	
1439	FOGGIA	65380075807		CTLPQL60D29M132V	CETOLA PASQUALE		29/04/1960	10				**10**	
1440	BARI	65380102502		DRNDNC59S27A285S	DI RENZO DOMENICO		27/11/1959	10				**10**	

POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	PUNTEGGIO DICHIARATO IN DOMANDA	PRIORITA' DICHIARATA IN DOMANDA	PUNTEGGIO CONSEGUITO A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PRIORITA' CONFERMATA A SEGUITO DELLE VERIFICHE	PUNTEGGIO IN GRADUATORIA AGGIORNATA	ESITO ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1441	BRINDISI	65380069016		DCRFNC57D12B180J	DE CARLO CHIMIENTI FRANCESCO		12/04/1957	10				**10**	
1442	FOGGIA	65380006406		VLLGTN56E18G131L	AVELLA GAETANO		18/05/1956	10				**10**	
1443	LECCE	65380070436		03724760750	PEZZO DELLA CASA S.S.	ZECCA MARIO	07/02/1956	10				**10**	
1444	LECCE	65380087281		ZCCMRA56B07E506O	ZECCA MARIO		07/02/1956	10				**10**	
1445	LECCE	65380097611		03755770751	RIFUGIO S.S.	ZECCA MARIO	07/02/1956	10				**10**	
1446	FOGGIA	65380006281		FDEMGR55T45B584T	FEDE MARIA GRAZIA		05/12/1955	10				**10**	
1447	FOGGIA	65380071509		LPRGPP45B05I072V	LA PORTA GIUSEPPE GIROLAMO PIO		05/02/1945	10				**10**	
1448	BRINDISI	65380106412		LPTSFN80H23B180C	LOPETUSO STEFANO		23/06/1980	5				**5**	
1449	LECCE	65380098536		VNTGLR72H63D883U	VENTURI GLORIA		23/06/1972	0	B			**0**	
1450	LECCE	65380098643		00591380753	VENTURI FERDINANDO & VITTORIO S.S.	VENTURI PAOLA	01/11/1970	0	B			**0**	
1451	LECCE	65380046659		CRLTMS66D07D883H	CARLINO TOMMASO PASQUALE		07/04/1966	0	B			**0**	
1452	LECCE	65380111214		03382490757	AZIENDA AGRICOLA ROCCA DI ROCCA E. & C. SOC. SEMPL	ROCCA MARCO	01/01/1959	0	B			**0**	

LEGENDA: Riduzione di punteggio - codici per motivazione

n.	Descrizione criteri di selezione di cui alla Tabella 3 della DDS n. 4 del 19/01/2016	Mancanza del requisito
1.	Interventi di ristrutturazione/riconversione con l'impiego esclusivo (100%) dei seguenti vitigni autoctoni riconosciuti con DGR n. 1390/2009 e s.m.i. con DGR n.2235/2014 : Aglianico n.; Aleatico n., Bianco di Alessano b., Bombino bianco b., Bombino nero n., Fiano b., Greco, Malvasia nera di Brindisi, Malvasia nera di Lecce, Negro Amaro n., Primitivo n., Uva di Troia n., Verdeca b., Moscatello selvatico b., Falanghina b., Pampanuto b., Malvasia n., Malvasia Bianca di Candida b., Francavilla b., Impigno b., Notardomenico n., Ottavianello n., Susumaniello n.; Antinello b.; Marchione b.; Maresco b.; Minutolo b.; Somarello rosso n. **(15 punti)**	**1A**
2.	Impresa iscritta nella gestione previdenziale come imprenditore agricolo professionale (IAP) ovvero coltivatore diretto (CD). **(10 punti)**	**2A**
3.	Richiedente giovane imprenditore agricolo E' considerato giovane imprenditore il soggetto che ha un'età non superiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando. Tale età deve essere posseduta: - per le ditte individuali, dal titolare; - per le società di persone, da almeno i 2/3 dei soci (con riferimento ai soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice); - per le società cooperative da oltre il 50% dei soci nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società; - per le società di capitali, dai soci che complessivamente hanno sottoscritto oltre il 50% del capitale sociale, nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società e dall'Amministratore della stessa. **(5 punti)**	**3A**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 23 maggio 2016, n. 198
OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti".
Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013.
DDS n. 4 del 19/01/2016: disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto.
DDS n. 197 del 23/05/2016: aggiornamento della graduatoria regionale.
Ammissione a finanziamento.

Il Dirigente della Sezione Agricoltura

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA l'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed erbacee;

VISTE le Istruzioni Operative AGEA O.P. n. 51 prot. n. UMU.2015.1884 del 25 novembre 2015, avente ad oggetto " O.C.M. unica Reg. (CE) n. 1308/2013 art. 46 - Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2015/2016";

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 4 del 19/01/2016, pubblicata nel BURP n. 5 del 21/01/2016, con la quale la Regione Puglia ha approvato le disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto relative alla misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 – 2016/2017;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 48 del 29/02/2016, pubblicata nel BURP n. 21 del 03/03/2016, con la quale sono state stabilite ulteriori precisazioni in merito all'avviso pubblico e sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande di aiuto;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 116 del 04/04/2016, pubblicata nel BURP n. 38 del 07/04/2016, che ha approvato la graduatoria regionale delle domande di aiuto ed ha ammesso all'istruttoria tecnico amministrativa, in relazione alle risorse finanziare disponibili per la presente campagna, n. 233 domande di aiuto collocate in graduatoria con punteggio pari a 30 punti;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 125 del 08/04/2016, pubblicata nel BURP n. 42 del 14/04/2016, di ammissione a finanziamento delle domande di aiuto relative a n.11 ditte in possesso della priorità A) per le quali l'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa è risultato favorevole;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 197 del 23/05/2016 che, a seguito dell'istruttoria delle predette n. 233 domande di aiuto, ha approvato l'aggiornamento della graduatoria

regionale ed ha ammesso all'istruttoria, nel rispetto della stessa, ulteriori n. 183 domande di aiuto con punteggio pari a 25 punti;

RITENUTO, in relazione a quanto innanzi, di dover procedere, nel rispetto della graduatoria regionale aggiornata con DDS n. 197 del 23/05/2016, all'ammissione a finanziamento delle domande collocate in graduatoria per le quali l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa favorevolmente ed è stato confermato il punteggio pari a 30 punti;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, si propone di:

- ammettere a finanziamento le domande di aiuto relative a n.193 ditte, collocate nella graduatoria regionale aggiornata con DDS n. 197 del 23/05/2016, per le quali l'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa è risultato favorevole ed è stato confermato il punteggio pari a 30 punti, riportate nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento che si compone di n. 6 pagine (prima ditta CANNITO MARIKA ed ultima ditta AGRIQUATTRO S.S.);
- stabilire che preliminarmente all'esecuzione dell'impianto devono essere acquisiti ove pertinenti autorizzazioni/pareri/nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica;
- incaricare i Servizi Provinciali dell'Agricoltura a comunicare con sollecitudine alle ditte di propria competenza di cui all'allegato "A" l'ammissione a finanziamento e i relativi adempimenti consequenziali previsti dal bando regionale e dalle Circolari AGEA;
- stabilire che la concessione dell'aiuto è condizionata alla presentazione da parte delle ditte beneficiarie al Servizio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, della polizza fideiussoria in originale entro il giorno 30 giugno 2016;
- stabilire che nella comunicazione di ammissione a finanziamento deve essere, tra l'altro, evidenziato quanto segue:
  - l'obbligo, ai sensi dell'art. 37 ter del Reg. (UE) n. 752/2013 e del D.M. n.4615 del 05/08/2014, per i beneficiari che percepiscono un aiuto con pagamento anticipato di comunicare entro il 30 novembre di ciascun anno, secondo le modalità stabilite da AGEA Coordinamento con apposito provvedimento:
  - l'importo delle spese sostenute fino al 15 ottobre di ciascun anno;
  - l'ammontare degli importi degli anticipi non ancora utilizzati.
- l'obbligo, nel rispetto della direttiva di esecuzione 2014/78/UE della Commissione del 17/06/2014 che modifica gli allegati della Direttiva 2000/29/CE, che il materiale vivaistico da utilizzare per la realizzazione dell'impianto deve essere accompagnato dal passaporto delle piante ZP, se proveniente da regioni o stati membri non inseriti nelle zone protette per *Grapevine flavescence dorée* (flavescenza dorata);
- l'obbligo che la movimentazione del materiale vegetale da utilizzare per la realizzazione dell'impianto sia effettuata nel rispetto delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali finalizzate a contrastare la fitopatia della *Xylella fastidiosa (Well e Raju)* nel territorio della regione Puglia;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico

del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di ammettere a finanziamento le domande di aiuto relative a n.193 ditte, collocate nella graduatoria regionale aggiornata con DDS n. 197 del 23/05/2016, per le quali l'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa è risultato favorevole ed è stato confermato il punteggio pari a 30 punti, riportate nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento che si compone di n. 6 pagine (prima ditta CANNITO MARIKA ed ultima ditta AGRIQUATTRO S.S.);

- di stabilire che preliminarmente all'esecuzione dell'impianto devono essere acquisiti ove pertinenti autorizzazioni/pareri/nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica;

- di incaricare i Servizi Provinciali dell'Agricoltura a comunicare con sollecitudine alle ditte di propria competenza di cui all'allegato "A" l'ammissione a finanziamento e i relativi adempimenti consequenziali previsti dal bando regionale e dalle Circolari AGEA;

- di stabilire che la concessione dell'aiuto è condizionata alla presentazione da parte delle ditte beneficiarie al Servizio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, della polizza fideiussoria in originale entro il giorno 30 giugno 2016;

- di stabilire che nella comunicazione di ammissione a finanziamento deve essere, tra l'altro, evidenziato quanto segue:

- l'obbligo, ai sensi dell'art. 37 ter del Reg. (UE) n. 752/2013 e del D.M. n.4615 del 05/08/2014, per i beneficiari che percepiscono un aiuto con pagamento anticipato di comunicare entro il 30 novembre di ciascun anno, secondo le modalità stabilite da AGEA Coordinamento con apposito provvedimento:
  - l'importo delle spese sostenute fino al 15 ottobre di ciascun anno;
  - l'ammontare degli importi degli anticipi non ancora utilizzati.

- l'obbligo, nel rispetto della direttiva di esecuzione 2014/78/UE della Commissione del 17/06/2014 che modifica gli allegati della Direttiva 2000/29/CE, che il materiale vivaistico da utilizzare per la realizzazione dell'impianto deve essere accompagnato dal passaporto delle piante ZP, se proveniente da regioni o stati membri non inseriti nelle zone protette per *Grapevine flavescence dorée* (flavescenza dorata);

- l'obbligo che la movimentazione del materiale vegetale da utilizzare per la realizzazione dell'impianto sia effettuata nel rispetto delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali finalizzate a contrastare la fitopatia della *Xylella fastidiosa (Well e Raju)* nel territorio della regione Puglia;

- di incaricare il Servizio Produzioni arboree ed erbacee a trasmettere il provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP;
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea;
- AGEA Organismo Pagatore;
- Servizi Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ Servizio produzioni arboree ed erbacee/ Misura Ristrutturazione vigneti/campagna 2015/2016;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale del Servizio Produzioni arboree ed erbacee.
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) il presente atto, composto da n. 5 (cinque) pagine timbrate e vidimate e dall'allegato A costituito da n. 6 (sei) pagine, timbrate e vidimate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti della Sezione Agricoltura;
g) non sarà trasmesso dal Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente
della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE AGRICOLTURA

SERVIZIO PRODUZIONI ARBOREE ED ERBACEE

Il presente allegato è composto
da n. 6 fogli

Il Dirigente della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ALLEGATO "A"

OCM Vino
Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti".
Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013.
D.M. n.15938 del 20/12/2013.

Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie
afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017
approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.

Graduatoria regionale aggiornata con DDS n. 197 del 23/05/2016

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

n. ordine	POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA DDS n.197 del 23/05/2016	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	TIPO PAGAMENTO	AZIONE DI INTERVENTO	SUPERFICIE AMMESSA (mq)	AIUTO CONCESSO (Euro)
1	13	BARI	65380022262		CNNMRK95A69A662S	CANNITO MARIKA		29/01/1995	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
2	14	TARANTO	65380063118	65380119629	DNTVTR94H70L049R	DONATELLI VICTORIA		30/06/1994	A fidejussione	A2	100.000	150.000,00
3	16	FOGGIA	65380079031		DSPCLN94D53L273R	DI SIPIO CAROLINA		13/04/1994	A fidejussione	A1	9.788	17.618,40
4	17	LECCE	65380111586		GRCRZG93P28I119F	GRECO ORONZO GABRIELE MARIA		28/09/1993	A fidejussione	A1 A2	57.699	89.939,40
5	18	FOGGIA	65380108426		PCCLGU93B13H926D	PICCOLANTONIO LUIGI		13/02/1993	A fidejussione	B1	14.422	25.959,60
6	19	BARI	65380035884		PLZGMR93B05H096R	PALAZZO GIANMARCO		05/02/1993	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
7	21	BARI	65380039878		MTLRSL92E42A048Q	AMATULLI ROSSELLA		02/05/1992	A fidejussione	B1	9.069	16.324,20
8	22	TARANTO	65380093529		DBNCLN92D16A225J	DIBENEDETTO CARLO NAZARENO		16/04/1992	A fidejussione	A2	39.000	58.500,00
9	23	BRINDISI	65380091978	65380118524	02380020749	IL SOLE DI BATAS SRL	MARTUCCI GIAN LORENZO	10/04/1992	A fidejussione	B2	40.000	60.000,00
10	24	FOGGIA	65380055296		PCCLGP92C20H926X	PICCOLANTONIO LUIGI PIO		20/03/1992	A fidejussione	B2	31.246	46.869,00
11	25	TARANTO	65380087588		CRVCML92C46L049R	CERVELLERA CARMELA ALESSIA		06/03/1992	A fidejussione	A1	7.642	13.755,60
12	26	TARANTO	65380060213		DQRJCP91R01L049X	DE QUARTO JACOPO		01/10/1991	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
13	27	BRINDISI	65380075401		SLMRRT91L02B180W	SALAMINA ROBERTO		02/07/1991	A fidejussione	A1	5.200	9.360,00
14	28	BRINDISI	65380003759		SCRFRC91H65D508A	SCARPELLO FEDERICA		25/06/1991	A fidejussione	A2 B1	23.890	37.002,00
15	29	TARANTO	65380068422		RZZMHL91E08E205M	RIZZO MICHELANGELO		08/05/1991	A fidejussione	A1 A2	9.755	15.447,00
16	30	TARANTO	65380056625		02890100734	MASSERIA PETRIZZA DI MARINELLI SOCIETA' AGRICOLA	ADDABBO VALERIO	10/01/1991	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
17	31	BARI	65380058282		DSRRMI91A45F262H	DE SERIO IRMA		05/01/1991	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
18	32	BRINDISI	65380095417		04723180750	AZIENDA CAMARDA F.LLI FORTUNATO SOCIETA'AGRICO	FORTUNATO NICOLA	02/09/1990	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
19	33	LECCE	65380095680		SVNLSS90M22E506Q	SAVINA ALESSIO		22/08/1990	A fidejussione	A2	53.619	80.428,50
20	34	TARANTO	65380095243		02797660731	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI TERRUSI SOCIETA' SEMPL	TERRUSI VINCENZO	24/07/1990	A collaudo	A2	100.000	150.000,00
21	35	LECCE	65380099971		MRNLNU90H66I119N	MAURANTONIO LUANA		26/06/1990	A fidejussione	A2	17.800	26.700,00
22	36	BARI	65380061765		CMPRCH90D21A048Z	CAMPANALE ROCCHELIO		21/04/1990	A fidejussione	B1	5.555	9.999,00
23	37	BRINDISI	65380013741		CTLLGU90C12F839Y	CIOTOLA LUIGI		12/03/1990	A fidejussione	A1 A2	98.364	157.555,20
24	38	TARANTO	65380106669		DCTNNA89T60L049M	DECATALDO ANNA		20/12/1989	A fidejussione	A2	38.475	57.712,50
25	39	TARANTO	65380022833		MTRGNN89P23A048S	MATARRESE GIOVANNI		23/09/1989	A fidejussione	A1 A2	34.140	52.152,00
26	40	TARANTO	65380027071		CSTNTN89P23H096T	CASTRIA ANTONIO		23/09/1989	A fidejussione	A2	10.000	15.000,00
27	41	FOGGIA	65380059991		FZAFNC89E70D643K	FAZI FRANCESCA		30/05/1989	A fidejussione	A1	24.851	44.731,80
28	43	FOGGIA	65380022734		DSNRND88S23D643G	DE SANTO ARMANDO		23/11/1988	A fidejussione	A2	63.114	94.671,00
29	44	TARANTO	65380007727		DNINDR88P30E882Q	DINOI ANDREA		30/09/1988	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
30	45	TARANTO	65380010168		LRCWLM88L15L049Q	LAROCCA WILLIAM		15/07/1988	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
31	46	LECCE	65380042450		GRIPPL88H26F842S	GIURI PIERPAOLO		26/06/1988	A fidejussione	A1 A2	15.300	23.880,00
32	48	TARANTO	65380093214		PSRCMD88C30E882U	PESARE COSIMO DAMIANO		30/03/1988	A fidejussione	B1	5.906	10.630,80
33	49	BRINDISI	65380108756		CLNSVT88C03F152H	CELINO SALVATORE		03/03/1988	A fidejussione	A1	56.879	102.382,20
34	50	BRINDISI	65380099047	65380119712	CHRSFN87T25I119T	CHIRIVI' STEFANO		25/12/1987	A fidejussione	B2	37.224	55.836,00
35	51	BRINDISI	65380076292		DPRRSL87R67D508G	DIPIERDOMENICO ROSALIA		27/10/1987	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
36	52	FOGGIA	65380056633		DMRMHL87R26L113H	DE MARCO MICHELE		26/10/1987	A fidejussione	A1	10.533	18.959,40
37	53	BARI	65380067135		FLCNZV87R26A048F	FLACE NUNZIO VITO		26/10/1987	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
38	54	TARANTO	65380116189		02789600737	AZIENDA AGRICOLA PICHIERRI S.N.C. DI PICHIERRI GIO	PICHIERRI GIORGIO	28/07/1987	A fidejussione	A1 B1 C1	40.150	73.237,50
39	55	BARI	65380056179		PGLMRN87L08H096X	PUGLIESE MARINO		08/07/1987	A fidejussione	B2	20.000	30.000,00
40	56	BARI	65380061369		PSTRZO87H20A662F	PASTORE ORAZIO		20/06/1987	A fidejussione	B2	40.000	60.000,00
41	57	TARANTO	65380009327		04243390285	MASSERIA CUTURI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILI	DAVERSA FABIO	11/05/1987	A fidejussione	B2	50.000	75.000,00

n. ordine	POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA DDS n.197 del 23/05/2016	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	TIPO PAGAMENTO	AZIONE DI INTERVENTO	SUPERFICIE AMMESSA (mq)	AIUTO CONCESSO (Euro)
42	58	BARI	65380037922		CSTDNC87D29E223G	CASTORO DOMENICO		29/04/1987	A fidejussione	A1	12.391	22.303,80
43	59	BARI	65380014657		LSUPQL87D17A048P	LUISI PASQUALE		17/04/1987	A fidejussione	A2	12.500	18.750,00
44	60	FOGGIA	65380110562		FRNNTN87C30A669L	FARANO ANTONIO		30/03/1987	A fidejussione	A1	22.000	39.600,00
45	61	FOGGIA	65380031438		FNZMTT87B27L273N	FAIENZA MATTEO		27/02/1987	A fidejussione	A1	17.630	31.734,00
46	62	BARI	65380061401		PTRPLM86R50A048U	PIETROFORTE PALMA		10/10/1986	A fidejussione	B2	20.000	30.000,00
47	63	BARI	65380017601		06546520724	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PETRERA S.S.	PETRERA FILIPPO	24/09/1986	A fidejussione	A2	18.900	28.350,00
48	64	BARI	65380029994		PTRFPP86P24E038P	PETRERA FILIPPO		24/09/1986	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
49	65	BRINDISI	65380022577		LEIRMN86P21I119F	ELIA ERMINIO		21/09/1986	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
50	66	TARANTO	65380020787		PSRCSM86P02L049V	PESARE COSIMO		02/09/1986	A fidejussione	B2	70.000	105.000,00
51	67	LECCE	65380089220		PZZLGU86M26I119F	PEZZUTO LUIGI		26/08/1986	A fidejussione	A2	16.800	25.200,00
52	68	FOGGIA	65380108814		BRRNTN86M08D643A	BORRELLI ANTONIO		08/08/1986	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
53	69	FOGGIA	65380027345		MCCDNT86L16D643L	MOCCIA DONATO		16/07/1986	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
54	70	LECCE	65380103740		PLNBGI86B15I549N	PALANO BIAGIO		15/02/1986	A fidejussione	A2	12.149	18.223,50
55	71	BRINDISI	65380106875		LPRGPP86B15C741J	LOPARCO GIUSEPPE		15/02/1986	A fidejussione	B2	20.000	30.000,00
56	72	TARANTO	65380039761		NSCFNC86B11E205O	NESCA FRANCESCO PAOLO		11/02/1986	A fidejussione	A2	18.500	27.750,00
57	73	BARI	65380070279		CFRSFN86A56I690L	CAFORIO STEFANIA		16/01/1986	A fidejussione	B2	40.000	60.000,00
58	74	LECCE	65380030950		RLLVCN85T25E563P	ROLLO COLUCCELLO VINCENZO		25/12/1985	A fidejussione	A2	10.000	15.000,00
59	75	TARANTO	65380075906		02780650731	ANTICA MASSERIA JORCHE DI GIANFREDA DALILA E GIA	GIANFREDA DALILA	17/12/1985	A fidejussione	B2	70.000	105.060,00
60	76	BARI	65380047657		RMNPRI85S50A662J	ARMIENTI PIERA		10/11/1985	A fidejussione	A2	16.000	24.000,00
61	77	FOGGIA	65380071657		GGLRRT85R21D643C	GUGLIOTTI ROBERTO		21/10/1985	A fidejussione	A2	35.000	52.500,00
62	79	BRINDISI	65380085327		MNCGMR85H15I119G	MANCA GIANMARCO		15/06/1985	A fidejussione	A1	14.776	26.596,80
63	80	TARANTO	65380112675		SCHFNC85H09L049B	SCHIAVONE FRANCESCO		09/06/1985	A fidejussione	A1 B1	14.888	26.798,40
64	81	LECCE	65380094170		SNTGNN85E25F152L	SANTESE GIOVANNI		25/05/1985	A fidejussione	A1 A2	9.484	15.680,10
65	82	BRINDISI	65380097157		02470690740	CAPUCANALI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.S.	SANTESE GIOVANNI	25/05/1985	A fidejussione	A1 B1	43.188	77.738,40
66	83	TARANTO	65380069784		02804200737	AGRIFLOR SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	TORCELLO LEONARDO	17/05/1985	A fidejussione	A2 B1	21.036	34.864,80
67	84	FOGGIA	65380114200		MRRGPP85D11H501P	MARRANO GIUSEPPE		11/04/1985	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
68	85	FOGGIA	65380024599		DMEVNT85C52I158D	DEMAIO VALENTINA CARMELA		12/03/1985	A fidejussione	B1	67.900	122.220,00
69	86	LECCE	65380115710		RSCNGL85A61E815I	RESCIO ANGELA		21/01/1985	A fidejussione	B2	40.000	60.000,00
70	87	TARANTO	65380075740		CPPPLG84T24L049D	COPPOLA PIERLUIGI		24/12/1984	A fidejussione	B2	20.200	30.300,00
71	88	FOGGIA	65380022775		DPMMLE84R15D643E	DI PUMPO EMILIO		15/10/1984	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
72	89	FOGGIA	65380025893		PTRNNP84M16H926Y	PETRIGNANO ANTONIO PIO		16/08/1984	A fidejussione	A2	11.340	17.010,00
73	90	BARI	65380065576		GNNFNC84M46A048D	GIANNICO FRANCESCA		06/08/1984	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
74	91	FOGGIA	65380047897		03716600717	APULIA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	MINETTI LEONARDO	04/08/1984	A fidejussione	A2	50.000	75.000,00
75	92	BARI	65380065501		SPRDNT84L08A048R	SPORTELLI DONATO		08/07/1984	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
76	93	TARANTO	65380016108		SLLRCN84L03I330L	SILLETTI ROCCANGELO		03/07/1984	A fidejussione	A2	70.000	105.000,00
77	94	TARANTO	65380014145		SRCGPP84H24L049Q	SURICO GIUSEPPE		24/06/1984	A fidejussione	B2	30.000	45.000,00
78	96	FOGGIA	65380046444		TTNDNC84E27D643C	ATTINI DOMENICO		27/05/1984	A fidejussione	A2	26.221	39.331,50
79	97	BRINDISI	65380106552		SRCVTR84D68I119P	SERACCA GUERRIERI VITTORIA		28/04/1984	A fidejussione	A1	55.678	100.220,40
80	98	LECCE	65380103591		PLNMRA84D22I549H	PALANO MAURO		22/04/1984	A fidejussione	A2	13.847	20.770,50
81	99	BRINDISI	65380069909		CMMCHR84C63I119M	COMMENDATORE CHIARA		23/03/1984	A fidejussione	A1 B1 B2	31.106	54.735,30
82	100	BARI	65380046758		PTRFNC84C11E038J	PETRERA FRANCESCO		11/03/1984	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00

n. ordine	POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA DDS n.197 del 23/05/2016	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	TIPO PAGAMENTO	AZIONE DI INTERVENTO	SUPERFICIE AMMESSA (mq)	AIUTO CONCESSO (Euro)
83	101	LECCE	65380092646		FLCNTN83T11F842J	FALCONIERI ANTONIO		11/12/1983	A fidejussione	A1 A2	20.161	33.729,80
84	102	TARANTO	65380086648		DLFFNC83S24L049K	D'ALFONSO FRANCESCO		24/11/1983	A fidejussione	A1 A2	17.149	29.396,70
85	103	BRINDISI	65380004104		02402360743	SOCIETA' AGRICOLA LEOVI' SRL	LEO VINCENZO	16/11/1983	A fidejussione	A1 A2	56.967	91.590,60
86	106	LECCE	65380027923		VLLCLL83R13C978Z	VILLANI MIGLIETTA CAMILLO		13/10/1983	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
87	107	LECCE	65380030646		PLDDRN83P08C978I	PALADINI ADRIANO		08/09/1983	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
88	108	TARANTO	65380106040		STCNNA83P43D862I	STICCHI ANNA		03/09/1983	A fidejussione	A2	31.000	46.500,00
89	109	TARANTO	65380087570		BRLFBN83M66E205S	BARULLI FABIANA		26/08/1983	A fidejussione	A2	53.800	80.700,00
90	110	LECCE	65380064702		PLDLRI83L12C978Z	PALADINI ILARIO		12/07/1983	A fidejussione	A2	10.283	15.424,50
91	111	FOGGIA	65380072127		CBNRVR83H63B619E	IACOBONE ROSA VERONICA		23/06/1983	A fidejussione	A1	11.875	21.375,00
92	112	LECCE	65380096589		LBBNDR83E26D851N	LABBATE ANDREA		26/05/1983	A fidejussione	B2	20.000	30.000,00
93	113	FOGGIA	65380115439		BLLGNE83E26D643S	BELLINO EUGENIO		26/05/1983	A fidejussione	A2	17.000	25.500,00
94	114	FOGGIA	65380079296		TSTNNF83E12I158X	TESTA ANTONIO FABIO		12/05/1983	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
95	115	TARANTO	65380098759		SCGCSM83D02E882V	SCAGLIOSO COSIMO		02/04/1983	A fidejussione	B1	8.800	15.840,00
96	116	TARANTO	65380115066		TDSNLS83C41E205N	TUDISCO ANNALISA		01/03/1983	A fidejussione	A2	35.200	52.800,00
97	117	LECCE	65380012750		SCRNRC83B17I119L	SCARCIGLIA ENRICO		17/02/1983	A fidejussione	A1 A2	30.857	48.192,60
98	118	BARI	65380092208		LFNNGL83A64C975T	LOFANO ANGELA		24/01/1983	A fidejussione	B2	32.700	49.050,00
99	119	BARI	65380030422		CHRDNC83A10H645F	CHIARULLI DOMENICO		10/01/1983	A fidejussione	B2	40.000	60.000,00
100	120	BRINDISI	65380021025		VLNLSN82T30F152B	VALENTE ALESSANDRO		30/12/1982	A fidejussione	A2	18.600	27.900,00
101	121	BRINDISI	65380010648		RGNGDM82S22B180F	ARGENTIERI GIANDOMENICO		22/11/1982	A collaudo	B2	20.000	30.000,00
102	122	BARI	65380019078		CRBSML82R28A048N	CARBONE SAMUELE		28/10/1982	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
103	124	TARANTO	65380106131		DNTCSM82P06L049G	DONATELLI COSIMO		06/09/1982	A fidejussione	A2	59.000	88.500,00
104	125	BARI	65380061278		CRMRFL82P44H926H	CARMONE RAFFAELLA		04/09/1982	A fidejussione	B2	30.000	45.000,00
105	126	BARI	65380046782		DMRGNT82P01E038T	DE MARINIS GIACINTO GIOVANNI		01/09/1982	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
106	127	TARANTO	65380011844		BZZGPP82M22C136I	BOZZA GIUSEPPE		22/08/1982	A fidejussione	B2	40.000	60.000,00
107	128	TARANTO	65380090145		GNNMRS82H48E882B	GENNARI MARIA ROSARIA		08/06/1982	A fidejussione	B1 B2	96.193	145.847,40
108	129	FOGGIA	65380045651		VLPMHL82D27D643K	VOLPONE MICHELE		27/04/1982	A fidejussione	A1 A2	31.464	50.635,20
109	130	FOGGIA	65380012719		MNTLBR82D22I158K	MONTAGANO LIBERO		22/04/1982	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
110	131	TARANTO	65380051717		DRNPTR82C20L049A	D'ORONZO PIETRO		20/03/1982	A fidejussione	A1 A2	41.802	67.173,60
111	132	BARI	65380075856		07036330723	SOC.AGRICOLA F.LLI PETRONE S.S.	PETRONE COSTANTINO	20/03/1982	A fidejussione	A1 A2 B1	18.641	30.012,00
112	133	BARI	65380061377		PDNMNC82B56E038Y	PEDONE MONICA		16/02/1982	A fidejussione	B2	12.500	18.750,00
113	134	FOGGIA	65380030828		CFLNRN81T60C514K	CIFALDI INCORONATA		20/12/1981	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
114	135	BARI	65380104672		07005480723	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DONNA MARIA ROSA DI	GIANGASPERO ANNALIA	18/12/1981	A collaudo	A2	20.000	30.000,00
115	136	LECCE	65380058860		DFLNRN81R26I441M	DE FILIPPO ANDREA ANTONIO		26/10/1981	A fidejussione	B1 B2	21.350	37.600,50
116	137	BARI	65380083447		DDCCST81P04L328P	ADDUCI CRISTIAN		04/09/1981	A fidejussione	B1	4.554	8.197,20
117	138	BARI	65380089956		06440940721	EREDI DI CICCO MARIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	NARCISO GIANLUCA	05/06/1981	A fidejussione	A1	100.000	180.000,00
118	139	TARANTO	65380040173		ZLLFRZ81D54A662N	ZELLA FABRIZIA		14/04/1981	A fidejussione	A2	70.000	105.000,00
119	140	TARANTO	65380050404	65380120157	02783170737	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA PILANO DEI F.LLI PALMIS	PALMISANO PIERPAOLO	25/03/1981	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
120	141	BARI	65380115934		NDRSBN81B45B619H	ANDRIANO SABINA		05/02/1981	A fidejussione	A1 A2	31.988	53.214,30
121	142	BRINDISI	65380043177		VZZRSN80T06I119W	VIZZI ROSSANO		06/12/1980	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
122	143	BRINDISI	65380055155		MRLNLT80S42F152A	MORLEO NICOLETTA		02/11/1980	A fidejussione	A1 A2	30.041	48.073,80
123	144	BRINDISI	65380011646		MNCPGS80R19D761D	MANCINO PAOLO GIUSEPPE		19/10/1980	A fidejussione	A2	30.000	45.000,00

n. ordine	POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA DDS n.197 del 23/05/2016	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	TIPO PAGAMENTO	AZIONE DI INTERVENTO	SUPERFICIE AMMESSA (mq)	AIUTO CONCESSO (Euro)
124	145	FOGGIA	65380012453		SRCGRG80R01L113W	SARACINO GIORGIO		01/10/1980	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
125	146	LECCE	65380053846		FRSCML80M26E563B	FRASSANITO COSIMO ALESSANDRO		26/08/1980	A fidejussione	A2	5.410	8.115,00
126	147	LECCE	65380104102		RLLNTN80M16L711P	ROLLI ANTONIO		16/08/1980	A fidejussione	A2	50.000	75.000,00
127	148	TARANTO	65380110125		GQNNGL80M13E882P	GIAQUINTO ANGELO		13/08/1980	A fidejussione	A1	16.027	28.848,60
128	149	FOGGIA	65380038987		03861850711	SOCIETA AGRICOLA CERERE SRL	BORRELLI ANDREA	03/08/1980	A fidejussione	A2	40.000	60.000,00
129	150	FOGGIA	65380087844		04061580710	SOC. AGRICOLA MASTRICCI S.R.L.S.	DELUCA VALERIA	01/07/1980	A fidejussione	A1	100.000	180.000,00
130	151	BARI	65380115058		PLMFNC80H25E223Y	PALMIOTTO FRANCESCO		25/06/1980	A fidejussione	A1	10.305	18.549,00
131	152	BRINDISI	65380066251		CLNRCC80E28F152U	CALIANDRO ROCCO		28/05/1980	A fidejussione	A2	11.854	17.781,00
132	153	BARI	65380051022		SPHMGN80E47Z100D	SPAHO MIRGENA		07/05/1980	A fidejussione	A2	13.700	20.550,00
133	154	TARANTO	65380085079		LCTNGL80D11L049T	LACAITA ANGELO		11/04/1980	A fidejussione	A1 B1	8.600	15.480,00
134	156	BARI	65380028053		07035480727	SOCIETA' AGRICOLA MONTEROTONDO VINI SS	ALICINO VINCENZO	08/03/1980	A fidejussione	B2	20.000	30.000,00
135	157	FOGGIA	65380078934		DNISVT80C02L273P	DI NOIA SALVATORE		02/03/1980	A fidejussione	A1 A2	63.274	102.950,70
136	158	TARANTO	65380110042		CRELGU80A15L049S	CERA LUIGI		15/01/1980	A fidejussione	A1	6.636	11.944,80
137	159	BRINDISI	65380068729		02364360749	TENUTE MUSARDO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	RE MARIA CRISTINA	21/11/1979	A fidejussione	B2	10.000	15.000,00
138	160	BRINDISI	65380086671	65380119688	CNNNCL79R02F152R	CANNALIRE NICOLA		02/10/1979	A collaudo	A2	8.000	12.000,00
139	161	TARANTO	65380070675		DMRRRT79P07F152C	DEMARCO ROBERTO		07/09/1979	A fidejussione	B1 B2	66.565	101.817,00
140	162	TARANTO	65380095912		SMRGNN79M18F280Y	SEMERARO GIOVANNI		18/08/1979	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
141	163	LECCE	65380093677		CRRLSN79L23C978Y	CARROZZO ALESSANDRO		23/07/1979	A fidejussione	A1 B1	13.134	23.641,20
142	164	TARANTO	65380046337		RSTMRC79L16E882O	RESTA MARCO		16/07/1979	A fidejussione	A1 C	35.289	53.183,25
143	165	LECCE	65380038318		FNTLND79E61F335N	FUNIATI ELINDA		21/05/1979	A fidejussione	A1	26.994	48.589,20
144	166	TARANTO	65380090772		BRNNTN79B09L049F	BRUNO ANTONIO		09/02/1979	A fidejussione	A1	6.560	11.808,00
145	167	TARANTO	65380086259	65380119878	PSRNLC79B48E882D	PESARE ANNA LUCIA		08/02/1979	A fidejussione	B1	6.025	10.845,00
146	168	FOGGIA	65380062912		CVLMRT79A16D643L	CAVALLONE UMBERTO		16/01/1979	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
147	169	TARANTO	65380115033		QRTPLA79A49E882O	QUARTULLI PAOLA		09/01/1979	A fidejussione	B2	20.000	30.000,00
148	170	BARI	65380034564		07315120720	SOCIETA' AGRICOLA DELL'AERA FILIPPO STEFANO S.A.S.	DELL'AERA FILIPPO STEFAI	27/12/1978	A fidejussione	A1 A2	52.800	80.040,00
149	171	LECCE	65380098544		MRNLNZ78T18D862V	MAIORANO LORENZO		18/12/1978	A fidejussione	A1 B1	15.684	28.231,20
150	172	LECCE	65380092976		GBLMRC78T15F842Y	GABELLONE MARCO		15/12/1978	A fidejussione	A1 A2	11.056	18.047,40
151	173	TARANTO	65380085152		PCCSVT78S23E882J	PICCIONE SALVATORE		23/11/1978	A fidejussione	A1	8.800	15.840,00
152	174	TARANTO	65380078660		PLZVCN78H24E645J	PALAZZO VINCENZO		24/06/1978	A fidejussione	B1 B2	17.600	28.590,00
153	175	FOGGIA	65380089147		PZNDNC78H22H926L	PAZIENZA DOMENICO		22/06/1978	A fidejussione	A1	12.745	22.941,00
154	176	FOGGIA	65380076912		TRTMCR78E41H926G	TARTAGLIA MARIA-CRISTINA		01/05/1978	A fidejussione	A1	22.677	40.818,60
155	177	FOGGIA	65380022908		NRIMTM78D12B917Q	NIRO MATTEO MICHELE		12/04/1978	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
156	178	FOGGIA	65380075344		PPLLSN78C29Z133Q	PUOPOLO ALESSANDRO		29/03/1978	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
157	179	TARANTO	65380009426		MRNGGR78C24E882O	MAIORANO GREGORIO		24/03/1978	A fidejussione	B2	10.000	15.000,00
158	180	LECCE	65380097199		CSLGNN78B22B506X	CASILLI GIOVANNI		22/02/1978	A fidejussione	A3 B1 C1	64.630	81.489,20
159	181	BRINDISI	65380055452		DLCLGU78B20I119X	DE LUCA LUIGI		20/02/1978	A fidejussione	B1 C1	15.688	15.582,50
160	182	BARI	65380061617		LNZBTL78B10A048N	LANZOLLA BARTOLOMEO		10/02/1978	A fidejussione	B1	5.000	9.000,00
161	183	BRINDISI	65380024524		NCLPQL78A22D761N	INCALZA PASQUALE		22/01/1978	A fidejussione	A1	11.684	21.031,20
162	184	FOGGIA	65380106792		CRCNGL77T25D643S	CURCI ANGELO		25/12/1977	A fidejussione	A1 A2	65.057	111.102,60
163	185	FOGGIA	65380031487		SCHMSM77S08L273W	SCHIAVONE MASSIMILIANO		08/11/1977	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
164	186	BARI	65380049158		BNZPLG77M23L219U	BONIZIO PIERLUIGI		23/08/1977	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00

n. ordine	POSIZIONE IN GRADUATORIA AGGIORNATA DDS n.197 del 23/05/2016	SERVIZIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA COMPETENTE	BARCODE DOMANDA DI AIUTO	BARCODE DOMANDA DI RETTIFICA	CUAA	RICHIEDENTE - DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA NASCITA RICHIEDENTE / RAPP. LEGALE	TIPO PAGAMENTO	AZIONE DI INTERVENTO	SUPERFICIE AMMESSA (mq)	AIUTO CONCESSO (Euro)
165	187	BRINDISI	65380096613		GRSVTI77M03F152V	GRASSI VITO		03/08/1977	A fidejussione	A2	50.000	75.000,00
166	188	LECCE	65380043888		04543280756	AZIENDA AGRICOLA ANNA SOCIETA' AGRICOLA A RESPO	DANIELE MIRIAM	31/07/1977	A fidejussione	A2	98.500	147.750,00
167	189	TARANTO	65380069875		CVLLNS77L31L049R	CAVALLO ALFONSO		31/07/1977	A fidejussione	A2	85.000	127.500,00
168	190	FOGGIA	65380035280		DLLPQL77L27H926Q	DELL'ERBA PASQUALE		27/07/1977	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
169	191	FOGGIA	65380027709		CNANGL77L10D643N	CAIONE ANGELO		10/07/1977	A fidejussione	A2	19.710	29.565,00
170	192	FOGGIA	65380074313		SLCLCU77H67I158E	SALCONE LUCIA		27/06/1977	A fidejussione	A2 A3	12.033	18.049,50
171	193	TARANTO	65380070378		LMRCSM77H14I467L	LOMARTIRE COSIMO		14/06/1977	A fidejussione	A2	10.000	15.000,00
172	195	FOGGIA	65380031594		FNLSVT77E21E716T	FANELLI SALVATORE		21/05/1977	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
173	196	TARANTO	65380035447		PGNMHL77B13E882H	PIGNATARO MICHELE ARCANGELO		13/02/1977	A fidejussione	B2 C1	23.300	29.555,00
174	197	BARI	65380025190		MNTLRD76S02L219P	MONTARULI LEONARDO		02/11/1976	A fidejussione	A1 A2	25.225	40.605,00
175	198	TARANTO	65380087141		SCRCML76R14L049B	SCARCIGLIA CARMELO		14/10/1976	A fidejussione	B2	50.000	75.000,00
176	199	LECCE	65380108327		QRTFNC76M31E882O	QUARTULLI FRANCESCO		31/08/1976	A fidejussione	B1	5.200	9.360,00
177	200	TARANTO	65380089840		TRPMTT76M30L049F	TRIPODI MATTEO		30/08/1976	A fidejussione	A2	70.000	105.000,00
178	201	BARI	65380005812		MZZMNN76M63H645W	MAZZONE MARIANNA		23/08/1976	A fidejussione	A2	45.800	68.700,00
179	202	TARANTO	65380103161		MLGRST76L11E882A	MALAGNINO ERNESTO		11/07/1976	A fidejussione	B1	5.200	9.360,00
180	203	BRINDISI	65380009491		02265690749	MASSERIA ALTEMURA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	ZONIN ANDREA	09/04/1976	A fidejussione	A2 A4	100.000	97.500,00
181	204	FOGGIA	65380039993		PNSPLA76D45L273U	PENSATO PAOLA		05/04/1976	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
182	206	FOGGIA	65380034812		SCNVCN76C63F839G	SCANZANO VINCENZA		23/03/1976	A fidejussione	A1	30.200	54.360,00
183	207	LECCE	65380080757		04649630755	CANTINA FIORENTINO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	COLUCCIA CINZIA	23/03/1976	A fidejussione	B2	100.000	150.000,00
184	208	TARANTO	65380091135		02844290730	DE PADOVA FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA SS	DE PADOVA PIERANGELA	15/03/1976	A fidejussione	B1	7.968	14.342,40
185	209	FOGGIA	65380088404		GGLTTL76C13I158H	GAGLIARDI ATTILIO		13/03/1976	A fidejussione	A2	20.000	30.000,00
186	210	FOGGIA	65380063779		DCSMNC76B44I158T	DI CESARE MONICA		04/02/1976	A fidejussione	A1	16.527	29.748,60
187	211	BARI	65380047996		PGNVCN76B01H645A	PAGANO VINCENZO		01/02/1976	A fidejussione	A1	11.717	21.090,60
188	212	BARI	65380031248		GGNGPP75T15H096R	GIGANTE GIUSEPPE NICOLA		15/12/1975	A fidejussione	B2	32.000	48.000,00
189	213	TARANTO	65380070725		FRLGPP75R18D761E	FRIOLO GIUSEPPE		18/10/1975	A fidejussione	A2 B1	20.752	32.868,00
190	214	TARANTO	65380064728		LCTCSM75P13L049M	LACAITA COSIMO		13/09/1975	A fidejussione	A1 B1	10.400	18.720,00
191	215	TARANTO	65380029713		02574710733	LI MARINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	DI MAGGIO MAURO	10/02/1975	A fidejussione	A2	50.000	75.000,00
192	216	TARANTO	65380020969		02420400737	AZIENDA AGRICOLA CAMPANELLA DEI FRATELLI PIGNAT	PIGNATARO GRAZIANO	04/01/1971	A fidejussione	B2	18.572	27.858,00
193	217	TARANTO	65380016561		02531890735	AGRIQUATTRO S.S.	TRIPALDI PIETRO	08/01/1947	A fidejussione	A2	7.486	11.229,00
											totale mq 5.820.464	**totale Euro 9.030.369,35**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 24 maggio 2016, n. 199

Disposizioni nazionali di attuazione DM 12272 del 15 dicembre 2015 concernente il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Presa d'atto elenco regionale delle domande di autorizzazione per nuovi impianti vitivinicoli – campagna vitivinicola 2015-2016.

Il Dirigente della Sezione Agricoltura

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA l'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed erbacee;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/01 e (CE) n. 1234/07 e, in particolare, gli articoli da 61 a 72;

VISTO, in particolare, il Capo III, Sezione I, del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013 che, nel definire le regole per la gestione del sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, attribuisce agli Stati membri la potestà di individuare norme specifiche per il rilascio delle autorizzazioni, per l'applicazione di criteri di ammissibilità e di priorità, per il reimpianto anticipato e per la disciplina del regime transitorio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione del 15 dicembre 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

VISTO il Decreto Ministeriale 16 dicembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 16 del 21 gennaio 2011, recante "*Disposizioni applicative del Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni*";

VISTO il Decreto Ministeriale 19 febbraio 2015 n. 1213, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 110 del 14 maggio 2015 recante *"Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli";*

VISTO il Decreto Ministeriale 15 dicembre 2015 n.12272, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 33 del 10 febbraio 2016, recante "*Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli ";*

VISTA la Circolare AGEA - prot. N. ACIU.2016.49 del 01/02/2016 avente ad oggetto*: "VITIVINICOLO – Disposizioni nazionali di attuazione DM 12272 del 15 dicembre 2015 concernente il sistema di autorizzazioni*

per gli impianti viticoli di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio";

TENUTO CONTO che il D.M. n.12272 del 15 dicembre 2015 al Capo II - Autorizzazioni per nuovi impianti - dispone:

- all'art. 5 *"Criterio di ammissibilità"*, comma 1, che *"le richieste di autorizzazioni per nuovi impianti di vigneto sono considerate ammissibili se dal fascicolo aziendale del richiedente risulta in conduzione una superficie agricola pari o superiore a quella per la quale è richiesta l'autorizzazione";*
- all'art.6 *"Autorizzazioni per nuovi impianti"*, comma 1, che "*le autorizzazioni per nuovi impianti sono rilasciate ogni anno nella misura dell'1% della superficie vitata nazionale dichiarata alla data del 31 luglio dell'anno precedente a quello in cui sono presentate le domande di autorizzazione. Le autorizzazioni hanno validità di 3 anni dalla data del rilascio"e che "Il Ministero rende nota con decreto direttoriale entro il 30 settembre di ogni anno la superficie che può essere oggetto di autorizzazioni per nuovi impianti nell'annualità successiva";*
- all'art.8 *"Procedura per le domande di autorizzazione per nuovi impianti"*,
- al comma 1, che *"le domande per le autorizzazioni di cui all'articolo 6 sono presentate al Ministero dal 15 febbraio al 31 marzo di ogni anno in modalità telematica nell'ambito del SIAN." ;*
- al comma 3 che *"Il Ministero comunica alle Regioni competenti l'elenco delle aziende alle quali devono essere concesse le autorizzazioni di nuovo impianto."*

VISTA la nota informativa del 08/03/2016, acquisita in pari data agli atti della Sezione Agricoltura con prot. 0020628, con la quale il MiPAAF ha comunicato che la superficie nazionale autorizzabile da destinare a nuovi impianti per la campagna 2015/ 2016 è pari a 6.376,34 ettari, corrispondente all'1% della superficie vitata italiana dichiarata al 31 luglio 2015 della precedente campagna;

VISTA la nota MIPAAF DG PIUE prot. n. 3246 del 17/05/2016, acquisita agli atti della Sezione Agricoltura con prot. 0020628 del 20/05/2016, con la quale ai sensi degli art. 8 e 9 del D.M. n.12272 del 15/12/2015, con riferimento alla campagna vitivinicola 2015-2016 e alla Regione Puglia, il Ministero ha trasmesso l'elenco delle ditte che hanno presentato in modalità telematica tramite le funzionalità messe a disposizioni da AGEA sul portale SIAN, per l'assegnazione delle autorizzazioni di nuovo impianto di vigneti per uva da vino, di cui al D.M. n.12272 del 15/12/2015;

RITENUTO opportuno rendere pubblico l'elenco di competenza della Regione Puglia delle ditte richiedenti le autorizzazioni di nuovo impianto di vigneti per uva da vino;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, si propone di:

- prendere atto dell'elenco di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 9 pagine, che comprende n. 883 soggetti richiedenti;
- rendere ulteriormente noto che il D.M. n.12272 del 15/12/2015, al comma 2 dell'art.9, stabilisce che i beneficiari ai quali sono concesse autorizzazioni per superfici inferiori al 50% della superficie richiesta, potranno rinunciare alle autorizzazioni, entro il 15 giugno 2016, utilizzando le funzionalità delle applicazioni messe a disposizione da AGEA nel portale www.sian.it;

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di prendere atto dell'elenco di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 9 pagine, che comprende n. 883 soggetti richiedenti;

- di rendere ulteriormente noto che il D.M. n.12272 del 15/12/2015, al comma 2 dell'art.9, stabilisce che i beneficiari ai quali sono concesse autorizzazioni per superfici inferiori al 50% della superficie richiesta, potranno rinunciare alle autorizzazioni, entro il 15 giugno 2016, utilizzando le funzionalità delle applicazioni messe a disposizione da AGEA nel portale www.sian.it;

- di incaricare il Servizio Produzioni arboree ed erbacee a trasmettere il provvedimento a:
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea;
  - AGEA Coordinamento;
  - Servizi Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ Servizio produzioni arboree ed erbacee;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale del Servizio Produzioni arboree ed erbacee.
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) il presente atto, composto da n. 4 (quattro) pagine timbrate e vidimate e dall'allegato A costituito da n. 9 (nove) pagine, timbrate e vidimate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti della Sezione Agricoltura;
g) non sarà trasmesso dal Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente
della Sezione Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SEZIONE AGRICOLTURA
SERVIZIO PRODUZIONI ARBOREE ED ERBACEE

ALLEGATO A

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	00090040734	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI SAN MARZANO SOCIETA' COOPERA	65740134476	100000	21448	S
PUGLIA	00539160721	COOP. ORTO-FRUTTICOLTURI C.O.F. A R.L.	65740061265	8154	1749	S
PUGLIA	00606870756	AZIENDA AGRICOLA CARETTA SRL	65740016574	150000	32172	S
PUGLIA	00626860746	AGRICOLA D'ANTONA SRL	65740106722	50000	10724	S
PUGLIA	01155600750	NICCOLO' COPPOLA S.R.L.	65740115608	60000	12869	S
PUGLIA	01430150746	CANTINE DUE PALME SOCIETA' COOPERATIVA	65740112373	11297	2423	S
PUGLIA	01862860713	AGRISOLE SOCIET? COOPERATIVA AGRICOLA	65740053858	95024	20381	S
PUGLIA	01981960741	SOCIETA' AGRICOLA SAN PAOLO NUOVO DEI F.LLI LILLO PASQUALE E	65740133502	40000	8579	S
PUGLIA	02031870740	NUOVA SANTA BARBARA SRL	65740103349	19000	4075	S
PUGLIA	02086620743	SOCIETA' AGRICOLA MELILLO SAS DI MELILLO G&C.	65740104826	30000	6434	S
PUGLIA	02121420745	SOCIETA' AGRICOLA MOCCARI DEI F.LLI ABBRACCIAVENTO S.S.	65740000628	100000	21448	S
PUGLIA	02232840740	AZIENDA AGRICOLA MUSTICH SOCIETA' COOPERATIVA	65740115210	105000	22520	S
PUGLIA	02257430757	AGRICOLA LEVANTE SOC.SEMPLICE	65740030781	600000	128686	S
PUGLIA	02258740741	SOCIETA' AGRICOLA SANT'ANNA S.R.L.	65740041648	600000	128686	S
PUGLIA	02268470743	SOCIETA' COOPERATIVA SANT'APOLLONIA	65740118164	17594	3774	S
PUGLIA	02332740741	SOCIETA' AGRICOLA LE FORCHE DI PEZZUTO RUGGIERO & C. SOCIETA	65740122588	10000	2145	S
PUGLIA	02335440745	SOCIETA' AGRICOLA CHORA S.S. DI LAERA VINCENZO E CARAGNULO G	65740076990	900000	193030	S
PUGLIA	02336920745	COOP. AGRICOLA DELL'AQUILA	65740074227	10000	2145	S
PUGLIA	02360000745	TERRE MESSAPICHE SOC.COOP.AGRICOLA	65740124386	10000	2145	S
PUGLIA	02364360749	TENUTE MUSARDO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	65740112605	20000	4290	S
PUGLIA	02396990745	CANTINE BALDASSARRE SOC.AGR.S.S.	65740117067	10000	2145	S
PUGLIA	02398730735	TENUTA ABBATE S.R.L.	65740131738	30000	6434	S
PUGLIA	02410680744	CO.TE. SS	65740127140	10000	2145	S
PUGLIA	02420400737	AZIENDA AGRICOLA CAMPANELLA DEI FRATELLI PIGNATARO GRAZIANO	65740075513	14800	3174	S
PUGLIA	02421390739	AGRICOLA ABATERESTA S.R.L.	65740116861	200000	42895	S
PUGLIA	02436020719	AZIENDA AGRICOLA SAN NAZARIO SOCIETA' AGRICOLA SRL	65740094704	40000	8579	S
PUGLIA	02446250744	SOCIETA' AGRICOLA A R.L. TENUTA LU SPADA	65740111045	170000	36461	S
PUGLIA	02462170735	'BIORIMA SRL'	65740104818	30000	6434	S
PUGLIA	02470690740	CAPUCANALI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.S.	65740074508	50600	10853	S
PUGLIA	02548400734	LAMA DI ROSE - SOCIETA' AGRICOLA	65740034874	8384	1798	S
PUGLIA	02628200236	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA TOMMASI VITICOLTORI	65740054021	60000	12869	S
PUGLIA	02656800733	AGRIVERDE - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	65740131456	60000	12869	S
PUGLIA	02665690737	ANGIULLI SOCIETA' AGRICOLA ARL	65740078418	100000	21448	S
PUGLIA	02674560731	VINICOLA CICELLA F.LLI SCHIFONE	65740079499	33800	7249	S
PUGLIA	02695010732	BARNABA SOCIETA' AGRICOLA SRL	65740131704	40000	8579	S
PUGLIA	02718180736	LA VECCHIA CAPITOLICCHIO SOC. AGR.	65740000933	50000	10724	S
PUGLIA	02746080734	SOCIETA' AGRICOLA DE PADOVA ANTONIO & FIGLI	65740125367	100000	21448	S
PUGLIA	02787570734	SOCIETA' AGRICOLA DI NOI MARGHERITA & C. S.S.	65740125540	50000	10724	S
PUGLIA	02843410735	SOCIETA' AGRICOLA TARANTINI DI TARANTINI FRANCESCO E GIUSEPP	65740123933	20000	4290	S
PUGLIA	02844290730	DE PADOVA FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA SS	65740122604	500000	107239	S
PUGLIA	02846650733	TENUTE BRUNO SRL SOCIETA' AGRI COLA	65740108173	60000	12869	S
PUGLIA	02875500734	SOCIETA' AGRICOLA ALCOST SRL	65740133437	100000	21448	S
PUGLIA	02920260730	SOCIET? AGRICOLA AGRIENERGY SRLS	65740084143	154000	33030	S
PUGLIA	02933410736	MEZZAPESA S.R.L.	65740118669	20000	4290	S
PUGLIA	02941270734	SOCIETA' AGRICOLA GIANGRANDE S.R.L. A CAPITALE RIDOTTO	65740060093	20000	4290	S
PUGLIA	03261130714	APULIA AGRICOLA S.A.S. DI MONTAGANO VINCENZO & C.	65740063451	120000	25737	S
PUGLIA	03332490717	ALMI SRL	65740116697	70000	15013	S
PUGLIA	03358700718	AZ. AGRICOLA PALAGANO DI G.TONTI & C. SOC.AGR.SEMP	65740120749	25000	5362	S
PUGLIA	03374940710	AZIENDA AGRICOLA CALABRESE DI CALABRESE MATTEO & C.	65740052454	62222	13345	S
PUGLIA	03431950710	SOCIET? AGRICOLA SEMPLICE B&B DI BONFITTO MARCO	65740040012	50000	10724	S
PUGLIA	03455510713	ORTO ORO S.R.L.	65740002020	46000	9866	S
PUGLIA	03465600751	V.S.V. - VITIVINICOLA SALENTINA VENTURA S.R.L.	65740103588	150000	32172	S
PUGLIA	03521290712	AZ. AGRIC. F.LLI SILBA S.S.	65740015915	40000	8579	S
PUGLIA	03550630713	CONVIFRUIT S.R.L.	65740069581	20000	4290	S
PUGLIA	03586470712	NEW EN. PI. SRL	65740020725	30000	6434	S
PUGLIA	03639250715	CASCAVILLA SRL SOCIETA' AGRICOLA	65740064426	40000	8579	S
PUGLIA	03704750714	COOP. F.LLI GIANNATTASIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	65740126654	35000	7507	S
PUGLIA	03710080718	FATTORIA LA MARCHESA SOC.COOPERATIVA AGRICOLA	65740053106	8254	1770	S
PUGLIA	03713700718	SOCIETA' AGRICOLA COLLI DAUNI S.R.L.	65740104685	130000	27882	S
PUGLIA	03722020710	TENUTA CHIANCHITO DEI F.LLI GIUSEPPE E MASSIMO ANDREA SNC	65740033546	15000	3217	S
PUGLIA	03743200713	AZIENDA AGRICOLA MICHELE PRATTICHIZZO S.R.L. SOCIET? AGRICOL	65740116739	71564	15349	S
PUGLIA	03763580713	IL SALICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	65740041127	15000	3217	S
PUGLIA	03777900717	LA SPIGA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	65740125045	40000	8579	S
PUGLIA	03818140711	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA DURANDO	65740134195	20000	4290	S
PUGLIA	03819700711	NATURBIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	65740124758	40000	8579	S
PUGLIA	03831400720	AZIENDA AGRICOLA DI DAMIANO FILOMENA & C. S.A.S.	65740014439	50000	10724	S
PUGLIA	03874040714	VAMAGRI DI RICCI ANTONIO E FRATELLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICO	65740116754	20000	4290	S
PUGLIA	03881640712	AZ. AGRICOLA FLAVIA S.S	65740001295	11800	2531	S
PUGLIA	03894720717	LA PRIMIZIA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEM	65740012409	34874	7480	S
PUGLIA	03959880711	POSTA DEI COLLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	65740127397	208000	44611	S
PUGLIA	03972680718	TERRA DEL SUD DI DELLI CARRI ROSA & C SSA	65740031748	20000	4290	S
PUGLIA	04271190755	SANTA CROCE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	65740039378	30000	6434	S
PUGLIA	04327700755	RIA VITICOLTORI S.R.L. AGRICOLA	65740127033	26000	5576	S
PUGLIA	04543280756	AZIENDA AGRICOLA ANNA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LI	65740129666	50000	10724	S
PUGLIA	04649630755	CANTINA FIORENTINO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	65740038305	28130	6033	S
PUGLIA	04847210723	FRANCHINI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	65740059954	120000	25737	S
PUGLIA	04856590726	I PASTINI SRL - SOCIETA' AGRICOLA	65740095388	3095	664	S
PUGLIA	05246420722	SOCIETA' AGRICOLA ARDITA -AGRI SAS DI ARMANDO DI TACCHIO & C	65740095487	100000	21448	S
PUGLIA	05459550728	TORRESANTA S.R.L.	65740011542	35800	7678	S
PUGLIA	05503650722	CARDONE VINI CLASSICI SRL	65740122315	2568	551	S
PUGLIA	05561160721	MASSERIA SAN VINCENZO S.R.L.	65740079879	100000	21448	S
PUGLIA	05864310726	FRATELLI TROIANI SOCIET? SEMPLICE	65740021103	100000	21448	S
PUGLIA	05960700721	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FASOLI	65740010106	51600	11067	S
PUGLIA	05964680721	TERRA DEGLI ULIVI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	65740081958	5000	1072	S
PUGLIA	06269590722	AZIENDA AGRICOLA F.LLI TROIA SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA	65740050722	40000	8579	S
PUGLIA	06340640728	SOCIETA' AGRICOLA POLVANERA DI CASSANO FILIPPO E C. SOCIETA'	65740095230	39330	8435	S
PUGLIA	06565790729	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI SAN VITO DI LUCIA DELLINO E.C.	65740099513	14000	3003	S
PUGLIA	06771710727	AZIENDA AGRICOLA SALENTINO SRL	65740006799	6067	1301	S
PUGLIA	06978280722	SOCIETA' AGRICOLA DEL SOLE S.R.L.	65740131142	30000	6434	S
PUGLIA	06992080728	AZIENDA AGRICOLA COLLI SERENI DI VALLARELLA R. & PISTILLO E.	65740042984	40000	8579	S
PUGLIA	06998450727	SOCIETA' AGRICOLA MINTRONE S.S.	65740012466	40000	8579	S
PUGLIA	07035480727	SOCIETA' AGRICOLA MONTEROTONDO VINI SS	65740134278	30000	6434	S
PUGLIA	07429460723	CAVALLIERE & DICUONZO S.S.	65740066504	25000	5362	S
PUGLIA	07510070720	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IL BACCO	65740075711	25254	5416	S
PUGLIA	07534310722	MASSERIA MALERBA SOC. SEMP. AGR.	65740025260	50000	10724	S
PUGLIA	07546420725	AZ.AGR. TENUTE CHIAROMONTE SOCIETA' SEMPLICE	65740094225	50000	10724	S
PUGLIA	07561210720	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA AGRICOLTURA NUOVA	65740116994	150000	32172	S
PUGLIA	07778780721	AZIENDA AGRICOLA "F.LLI CUPERTINO" SOC.SEMPL.	65740070548	40000	8579	S
PUGLIA	07809170728	CEFALICCHIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	65740027027	17500	3753	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	07822340720	TENUTA AGRICOLA CASTIGLIONE SRL - SOCIETA' AGRICOLA	65740078749	20000	4290	S
PUGLIA	07833040723	TENUTA LONGO - SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	65740126464	96000	20590	S
PUGLIA	08491921006	AZIENDA AGRICOLA POGGIO LE VOLPI S.R.L.	65740095974	120000	25737	S
PUGLIA	13558521004	FUTURA AGRICOLA 2015 S.R.L.	65740113801	50000	10724	S
PUGLIA	91040360728	CENTRO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE IN AGRICOLTU	65740114866	90000	19303	S
PUGLIA	BBMLCU78E58C136D	ABBAMONTE LUCIA	65740056349	30796	6605	S
PUGLIA	BBTLRA56P47A055S	ABBATECOLA LAURA	65740086577	18398	3946	S
PUGLIA	BCCGNN69L24L280G	BUCCOLIERO GIOVANNI	65740074474	26000	5576	S
PUGLIA	BCCMGS65E12I467X	BUCCOLIERO AMEDEO GIUSEPPE	65740117018	8400	1802	S
PUGLIA	BCCMHL53D16H882V	BICCHIERRI MICHELE	65740126415	15300	3282	S
PUGLIA	BCCMSM74C14H882O	BICCHIERRI MASSIMILIANO	65740128494	20000	4290	S
PUGLIA	BCCNCL84D24I158F	BICCARI NICOLA	65740035558	30000	6434	S
PUGLIA	BCCNTN86T21B506N	BACCA ANTONIO	65740043669	5900	1265	S
PUGLIA	BLLPSQ48E46C424V	BELLANOVA PASQUA	65740064632	30000	6434	S
PUGLIA	BLSSNT51D63C448S	BLASI ASSUNTA	65740021269	7000	1501	S
PUGLIA	BLZFPP74M10A669K	BALZANO FILIPPO	65740094217	4013	861	S
PUGLIA	BLZMHL37R25A669X	BALZANO MICHELE	65740112662	13777	2955	S
PUGLIA	BNCFNC63T11E036X	BIANCO FRANCESCO	65740070118	17450	3743	S
PUGLIA	BNCLRD42A01D761A	BIANCO LEONARDO	65740131175	60000	12869	S
PUGLIA	BNGNCL64A11A662A	BUNGARO NICOLA	65740023679	10000	2145	S
PUGLIA	BNSMHL72H26D643R	BUONASSISI MICHELE	65740125821	28000	6005	S
PUGLIA	BQCVCN55D22A893X	BUQUICCHIO VINCENZO	65740080836	50000	10724	S
PUGLIA	BRBFNC65C23A669Q	BARBARO FRANCESCO	65740134500	92786	19901	S
PUGLIA	BRGDRD50H16E630L	BRIGANTE EDOARDO	65740118883	16000	3432	S
PUGLIA	BRLFBN83M66E205S	BARULLI FABIANA	65740088870	60000	12869	S
PUGLIA	BRLFNC62M09H645N	BARILE FRANCESCO	65740134427	5500	1180	S
PUGLIA	BRNCSM52M21E630R	BRAIONE COSIMO	65740008290	21400	4590	S
PUGLIA	BRNGPP44L22E036E	BRIENZA GIUSEPPE	65740050664	9000	1930	S
PUGLIA	BRNMRA56S47L049Q	BRUNO MARIA	65740102283	20000	4290	S
PUGLIA	BRNNGL58R07I119W	BRAIONE ANGELO	65740132900	20000	4290	S
PUGLIA	BRNVDN62E10A055V	BRUNO VITO DONATO	65740108801	4800	1029	S
PUGLIA	BRRCMD61L01A669G	BORRACCINO COSIMO DAMIANO	65740043008	31576	6772	S
PUGLIA	BRRGPP77D28C975O	BORRACCI GIUSEPPE	65740111797	10200	2188	S
PUGLIA	BRRNCL82R01B619R	BORRACCINO NICOLA	65740134138	130000	27882	S
PUGLIA	BRRNGL81E21D643U	BORRELLI ANGELO	65740068104	200000	42895	S
PUGLIA	BRSLNS70L30I158F	BRESCIA ALFONSO	65740071355	60000	12869	S
PUGLIA	BRTMRA69L58A285Z	BARTOLOMUCCI MARIA	65740004323	10000	2145	S
PUGLIA	BRTPTR72D12E205B	BIRTOLO PIETRO	65740127439	12000	2574	S
PUGLIA	BSCCSM49A01I467E	BISCI COSIMO	65740095578	9000	1930	S
PUGLIA	BSCFNC68A23I066J	BASCIA' FRANCO	65740027225	3000	643	S
PUGLIA	BSCNLM42R24I158K	BISCEGLIA ANGELO MATTEO	65740070720	11000	2359	S
PUGLIA	BSLPLA59E30A662Y	BASILE PAOLO	65740032423	30000	6434	S
PUGLIA	BSTMHL50E09D643O	BASTA MICHELE	65740115343	10000	2145	S
PUGLIA	BTMMLC70H70L294B	ABATEMATTEO MARIA LUCIA	65740126365	62200	13340	S
PUGLIA	BTMMRA68S64L294L	ABATEMATTEO MARIA	65740034122	18344	3934	S
PUGLIA	BTTGNN53E29I330J	BITETTI GIOVANNI	65740097467	20000	4290	S
PUGLIA	BZZLGU40S19A669X	BIZZOCA LUIGI	65740050607	59500	12761	S
PUGLIA	CCEGCR62S12A285B	CECI GIANCARLO	65740038644	50000	10724	S
PUGLIA	CCHCSM64P29E882B	OCCHILUPO COSIMO	65740025344	2800	601	S
PUGLIA	CCRFNC66A22C424P	CECERE FRANCESCO	65740118776	35000	7507	S
PUGLIA	CCRGTN76T10I158P	CICERALE GAETANO	65740098531	20000	4290	S
PUGLIA	CCRPLA69D03D643X	CICIRETTI PAOLO	65740015170	25000	5362	S
PUGLIA	CFFVCN62C29B619P	CIFFO VINCENZO	65740134211	30000	6434	S
PUGLIA	CFGLNZ55R30A669X	CAFAGNA LORENZO	65740021277	30000	6434	S
PUGLIA	CFLMRA63E21C514K	CIFALDI MARIO	65740034965	20000	4290	S
PUGLIA	CFLNGL56R20F397R	CIFALDI ANGELO	65740034932	20000	4290	S
PUGLIA	CGNTRS71M58I158M	CAGNETTA TERESA	65740052280	80000	17158	S
PUGLIA	CHNMRN83H55D761S	CHIONNA MARINA	65740126852	40000	8579	S
PUGLIA	CHPGPP53E23L109B	CHIAPPERINI GIUSEPPE	65740026391	3000	643	S
PUGLIA	CHRCML60C69A669K	CHIARIELLO CARMELA	65740124725	179213	38437	S
PUGLIA	CHRMHL74R17E716O	CHIARELLA MICHELE	65740104735	10000	2145	S
PUGLIA	CHRNCL73C09A669H	CHIARIELLO NICOLA	65740076214	162647	34884	S
PUGLIA	CHRSST65C02H096B	CHIAROLLA SEBASTIANO MARIA	65740125607	26302	5641	S
PUGLIA	CLAGPP93S09E882E	CALO' GIUSEPPE	65740115988	18764	4024	S
PUGLIA	CLALGU55P20D761J	CALO' LUIGI	65740050417	20000	4290	S
PUGLIA	CLALRP64C69H090Q	CALO' LEONORA PASQUINA	65740059830	25000	5362	S
PUGLIA	CLANNT65P54E036Z	CALO' ANTONIETTA	65740118719	20000	4290	S
PUGLIA	CLANTN50S29E882L	CALO' ANTONIO	65740050250	47900	10273	S
PUGLIA	CLBDNT79A46C136U	CALABRIA DONATA	65740014686	14000	3003	S
PUGLIA	CLCRNZ42P21E227X	CALCAGNI' ORONZO	65740113603	10500	2252	S
PUGLIA	CLLNCL74L08D643S	COLELLI NICOLA	65740020121	70000	15013	S
PUGLIA	CLLNNA75S60C136K	CELLARO ANNA	65740115806	20000	4290	S
PUGLIA	CLMBGI70E09E469P	CLEMENTE BIAGIO	65740120764	20000	4290	S
PUGLIA	CLMRSR74P62B619X	CALMO ROSARIA	65740106086	8173	1753	S
PUGLIA	CLNRSO69T62I158E	CALIENDO ROSA	65740019032	6000	1287	S
PUGLIA	CLOFNC54C28A285T	COLIA FRANCESCO	65740117075	15000	3217	S
PUGLIA	CLOGPP77C24A285N	COLIA GIUSEPPE	65740050623	20000	4290	S
PUGLIA	CLOVTI55P14A285X	COLIA VITO	65740095495	30000	6434	S
PUGLIA	CLSDNL82L11L109Q	COLASANTO DANIELE	65740133759	15000	3217	S
PUGLIA	CLSMHL70T06L109Q	COLASANTO MICHELANGELO	65740094803	30000	6434	S
PUGLIA	CLVFNC61P02G131I	CALVIO FRANCESCO	65740010692	10000	2145	S
PUGLIA	CLVPRZ66H70L049B	CALVIELLO PATRIZIA	65740124071	40000	8579	S
PUGLIA	CLZCRI70R22L273P	CELOZZI CIRO	65740048858	18000	3861	S
PUGLIA	CLZFDR47D50L273X	CELOZZI FEDORA	65740018893	20000	4290	S
PUGLIA	CLZGDE79E30H926K	CELOZZI EGIDIO	65740048932	22000	4719	S
PUGLIA	CLZGPP51P20B917T	CALZONE GIUSEPPE	65740123842	10000	2145	S
PUGLIA	CLZGPP78R50B917M	CALZONE GIUSEPPINA	65740123792	20000	4290	S
PUGLIA	CLZMTT74D02B917B	CALZONE MATTEO	65740121614	30000	6434	S
PUGLIA	CLZMTT80E29H926Y	CELOZZI MATTEO	65740103919	30000	6434	S
PUGLIA	CMMMCL61P09B180J	COMMENDATORE MARCELLO	65740100774	20000	4290	S
PUGLIA	CMPFNC48P26A669W	CAMPESE FRANCESCO	65740035566	80000	17158	S
PUGLIA	CMPGMR61H08H096P	CAMPANELLA GIAMMARINO	65740099729	87000	18660	S
PUGLIA	CMPMFL67S61A662S	CAMPANALE MARIA FILOMENA	65740073062	12000	2574	S
PUGLIA	CMPMHL81C05L109A	CAMPESE MICHELE	65740017770	39554	8483	S
PUGLIA	CMPNCL91C02A271P	CAMPANALE NICOLA	65740108777	8000	1716	S
PUGLIA	CNAGNN70T24D643Z	CAIONE GIOVANNI NICOLA	65740112381	50000	10724	S
PUGLIA	CNCNTN50A19C448D	CONOCI ANTONIO	65740125102	150000	32172	S
PUGLIA	CNGNMR63E46E469L	CANGIULLI ANNA MARIA	65740116382	10000	2145	S
PUGLIA	CNICMN65A12A285T	CIANI CARMINE	65740029924	30000	6434	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	CNNFLC75M14A285V	CANNONE FELICE	65740115269	45000	9651	S
PUGLIA	CNNMRK95A69A662S	CANNITO MARIKA	65740025377	50000	10724	S
PUGLIA	CNNVTI69P02A669Z	CIANNARELLA VITO	65740054351	2024	434	S
PUGLIA	CNQPQL76B14C514K	CINQUEPALMI PASQUALE	65740094142	30000	6434	S
PUGLIA	CNSPPN56D26G604E	CONSOLETTI PEPPINO	65740067940	50000	10724	S
PUGLIA	CNTFNC95D01L049Z	CANTORE DI CASTELFORTE FRANCESCO	65740013837	136800	29341	S
PUGLIA	CNTGCM64L19H645J	CONTEO GIACOMO	65740014744	14000	3003	S
PUGLIA	CNTGNN68D08E506W	CANTELE GIOVANNI	65740103166	13864	2974	S
PUGLIA	CNTVCN29D28H645W	CANTATORE VINCENZO CONSIGLIO GIUSEPPE	65740010239	20000	4290	S
PUGLIA	CPNMHL63R07E155P	CAPONE MICHELE	65740116481	41400	8879	S
PUGLIA	CPPMRM78D44H096C	COPPI MIRIAM	65740102085	59100	12676	S
PUGLIA	CPPNDR88L17E205B	CUPPONE ANDREA	65740035277	36000	7721	S
PUGLIA	CPRNTN46D04B619H	CAPORALE ANTONIO	65740003937	100000	21448	S
PUGLIA	CPTMNL73C17A669G	CAPUTO EMANUELE	65740042950	2961	635	S
PUGLIA	CPTSVT49A04A669V	CAPUTO SALVATORE	65740061604	31833	6827	S
PUGLIA	CQRFNC52A10F915K	ACQUARO FRANCESCO	65740001261	50000	10724	S
PUGLIA	CRAMLS88P60H501K	CAIRO MARIA ELISA	65740126712	85666	18373	S
PUGLIA	CRBDNC35M66H416A	CARABOTTO DOMENICA	65740020097	36500	7828	S
PUGLIA	CRCDNC69H26A285G	CROCETTA DOMENICO	65740010122	25163	5397	S
PUGLIA	CRCFMN51R53I963J	CURCI FILOMENA	65740061737	70000	15013	S
PUGLIA	CRCGPP82M23A669L	CORCELLA GIUSEPPE	65740124865	88867	19060	S
PUGLIA	CRCLRD71A14Z114J	CARCAISO ALFREDO	65740017242	34000	7292	S
PUGLIA	CRCMHL79A13L273C	CIRCELLI MICHELE	65740060069	12300	2638	S
PUGLIA	CRLGNR66H25F220F	CARLONE GENNARO	65740101251	42500	9115	S
PUGLIA	CRLNCL37C15B998I	CIRIELLO NICOLA	65740006690	70000	15013	S
PUGLIA	CRLVTI65T13E038I	CIRIELLO VITO	65740006583	100000	21448	S
PUGLIA	CRNCSM46D14F531R	CORONA COSIMO	65740027084	10000	2145	S
PUGLIA	CRRFLC83R18I158T	CARRABBA FELICE	65740058006	60000	12869	S
PUGLIA	CRRGPP63L23H882U	CARRIERI GIUSEPPE	65740070340	10000	2145	S
PUGLIA	CRRGPP71L30E205Y	CARRIERI GIUSEPPE	65740063899	45000	9651	S
PUGLIA	CRRLBT76T53D761F	CARRIERE ELISABETTA	65740128189	10000	2145	S
PUGLIA	CRRLCU56R65E630F	CARRO LUCIA	65740135002	10000	2145	S
PUGLIA	CRRNTN68R07D422H	CARROZZO ANTONIO	65740083129	10900	2338	S
PUGLIA	CRRRFL79H12F152F	CARROZZO RAFFAELE COSIMO	65740006146	40000	8579	S
PUGLIA	CRRRNN56P59F027X	CIAURRO ROSANNA	65740070415	8000	1716	S
PUGLIA	CRRVCN52S55D422D	CARROZZO VITA CONCETTA	65740115103	18000	3861	S
PUGLIA	CRRVCN67M13E882X	CARRUGGIO VINCENZO	65740072098	30600	6563	S
PUGLIA	CRSMTT81B06C514J	CAROSIELLO MATTEO	65740062586	30000	6434	S
PUGLIA	CRVLGU78H22D643A	CORVINO LUIGI	65740042943	60000	12869	S
PUGLIA	CRVLSS94C47L049F	CERVELLERA ALESSIA	65740117547	70000	15013	S
PUGLIA	CRVTMS34S06A669L	CORVASCE TOMMASO	65740059327	54026	11587	S
PUGLIA	CSLFNC67S22L447G	CASOLI FRANCESCO	65740130839	20000	4290	S
PUGLIA	CSLGNN78B22B506X	CASILLI GIOVANNI	65740115459	18000	3861	S
PUGLIA	CSMFNC61A30A893U	CUSUMANO FRANCESCO	65740027977	2765	593	S
PUGLIA	CSMGPP57M23A285I	CUSMAI GIUSEPPE	65740065035	20000	4290	S
PUGLIA	CSTNTN89P23H096T	CASTRIA ANTONIO	65740133601	3000	643	S
PUGLIA	CSTVNI77T66L049A	CASTELLANETA IVANA	65740034148	40000	8579	S
PUGLIA	CTIMRA79C47F152A	CITO MARIA	65740016186	8000	1716	S
PUGLIA	CTLCLL45E16F839C	CATALANO CAMILLO	65740106458	50000	10724	S
PUGLIA	CTLLGU90C12F839Y	CIOTOLA LUIGI	65740103844	102000	21877	S
PUGLIA	CTLNTN88E26D643U	CATALLO ANTONIO	65740031706	50000	10724	S
PUGLIA	CTNNCT65B52B808U	CATANESE ANNA CATERINA	65740027670	6600	1416	S
PUGLIA	CVLCSM46T24E630P	CAVALLO COSIMO	65740060259	6572	1410	S
PUGLIA	CVLGTN55B04A669C	CAVALIERE AGOSTINO GIOVANNI	65740035442	30000	6434	S
PUGLIA	CVLML69A56A669O	CAVALIERE EMANUELLA GABRIELLA	65740035665	26489	5681	S
PUGLIA	CVLNRC57C20I119H	CAVALCANTE ENRICO	65740116390	6000	1287	S
PUGLIA	CVLRCR89R18I119Z	CAVALCANTE RICCARDO	65740100618	22600	4847	S
PUGLIA	CVRGLG72M26I158G	CIAVARELLA GIANLUIGI	65740064863	30000	6434	S
PUGLIA	CVRMHL65C03I158I	CIAVARELLA MICHELE	65740103281	49000	10509	S
PUGLIA	DBNFNC64B14A662G	DIBENEDETTO FRANCESCO VALENTINO	65740132751	18000	3861	S
PUGLIA	DBNGNN76D70A669R	DIBENEDETTO GIOVANNA	65740050458	9945	2133	S
PUGLIA	DBNRRT58P29F842W	DE BENEDITTIS SELVAGGI ROBERTO SALVATORE MICHELE	65740120491	20000	4290	S
PUGLIA	DBNVCN51H45A669B	DI BENEDETTO VINCENZA	65740042836	48000	10295	S
PUGLIA	DBRDNL75T52A285S	DI BARI DANIELA	65740050698	20000	4290	S
PUGLIA	DBRNGL62C61E038G	DI BRINDISI ANGELA	65740043875	5500	1180	S
PUGLIA	DBTFNC74E28H645J	DI BITONTO FRANCESCO	65740113777	4877	1046	S
PUGLIA	DBTPTL49A26H645H	DI BITONTO PANTALEO	65740005957	7000	1501	S
PUGLIA	DBTPTL62H16H645V	DI BITONTO PANTALEO	65740035103	1828	392	S
PUGLIA	DCHCLD67B10C514G	DICHIARO CATALDO	65740024545	23970	5141	S
PUGLIA	DCHSVN53A56C514Z	DICHIO SAVINA	65740019883	30000	6434	S
PUGLIA	DCINGL54C08A669U	IODICE ANGELO	65740117091	44113	9461	S
PUGLIA	DCITRS73D61A669S	IODICE TERESA	65740077923	40000	8579	S
PUGLIA	DCNGNN61A60B915Y	DI CUONZO GIOVANNA	65740101038	30000	6434	S
PUGLIA	DCNNGL65B08E036A	DI CANIO ANGELO	65740095107	20000	4290	S
PUGLIA	DCRFNC49A03A285S	DE CORATO FRANCESCO	65740005858	20400	4375	S
PUGLIA	DCRFNC76B04A669O	DICORATO FRANCESCO	65740116762	75000	16086	S
PUGLIA	DCRMRA58A08A669Q	DICORATO MARIO	65740131894	10860	2329	S
PUGLIA	DCRSVN67B07A669J	DICORATO SAVINO	65740058972	18276	3920	S
PUGLIA	DCSFNC46R18F152C	DE CASTRO FRANCESCO	65740129278	340000	72922	S
PUGLIA	DCSGUO79P29L273J	DE CESARE UGO	65740101467	65000	13941	S
PUGLIA	DCTFNC43L09A669Z	DICATALDO FRANCESCO	65740059491	30000	6434	S
PUGLIA	DDDMTT85R24I158H	D'ADDARIO MATTEO	65740129773	75000	16086	S
PUGLIA	DDDNNA74C46A669H	DADDUZIO ANNA	65740121598	7200	1544	S
PUGLIA	DDDNTN69P22I158T	D'ADDARIO ANTONIO	65740100352	50000	10724	S
PUGLIA	DDNLGU62C09L273T	ADDANTE LUIGI	65740057198	70000	15013	S
PUGLIA	DDRFNC51R30C983F	ADDARIO CHIECO FRANCESCO	65740024537	9000	1930	S
PUGLIA	DFLFNC43A67L049M	DE FILIPPO FRANCESCA	65740050797	50000	10724	S
PUGLIA	DFNNNT73H50I158D	DE FINIS ANTONIETTA	65740080539	65000	13941	S
PUGLIA	DFRMRA69D08C514L	DIFRANCESCO MARIO	65740013456	25000	5362	S
PUGLIA	DFRNTN70A03D643K	DIAFERIO ANTONIO	65740033967	30000	6434	S
PUGLIA	DFRVCN55E02D643Q	DIAFERIO VINCENZO	65740033959	30000	6434	S
PUGLIA	DFRVCN69D08C514E	DIFRANCESCO VINCENZO	65740013530	25000	5362	S
PUGLIA	DGGGPP78E19F152T	DAGGIANO GIUSEPPE	65740124907	20000	4290	S
PUGLIA	DGLMHL47M30G131A	DI GIULIO MICHELE	65740015816	12000	2574	S
PUGLIA	DGNGRZ62S69C983K	DI GENNARO GRAZIA	65740050789	50000	10724	S
PUGLIA	DGNTTL74P03D643H	D'AGNONE ATTILIO	65740007755	20000	4290	S
PUGLIA	DGSGRG89A18E506W	D'AGOSTINO GIORGIO	65740073138	50000	10724	S
PUGLIA	DGSMHL43T04A669M	DAGOSTINO MICHELE	65740042828	60000	12869	S
PUGLIA	DGSMRC76B01A669I	DAGOSTINO MARCO	65740042885	78000	16729	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	DGSRGR71H13A669D	DAGOSTINO RUGGIERO ANTONIO	65740042869	110000	23593	S
PUGLIA	DGTCRD54R26B619Q	DI GAETANO CORRADO	65740070621	6067	1301	S
PUGLIA	DGTMTT57L70B619M	DI GAETANO MATTEA	65740137339	5238	1123	S
PUGLIA	DGVSVN47C31A669A	DIGIOVANNI SAVINO	65740123560	70000	15013	S
PUGLIA	DLALND32B64I158F	D'ALOIA IOLANDA	65740059657	20000	4290	S
PUGLIA	DLAMRP74C69I158J	D'ALOIA MARIA PIA	65740049856	130000	27882	S
PUGLIA	DLCSRA91D62C978I	DE LUCA SARA	65740120293	30000	6434	S
PUGLIA	DLGNDR75B28F839F	DEL GENIO ANDREA	65740106037	50000	10724	S
PUGLIA	DLGVCN38P26F839Z	DEL GENIO VINCENZO	65740106052	50000	10724	S
PUGLIA	DLLLRD48B29I158M	DIELLA LEONARDO NICOLA	65740127694	40000	8579	S
PUGLIA	DLLMNL81L23A669K	DILILLO EMANUELE	65740117323	32346	6937	S
PUGLIA	DLLNSC61L64I158M	DIELLA ANNA SOCCORSA	65740125029	35000	7507	S
PUGLIA	DLLRGR67C01A669K	DILILLO RUGGIERO	65740000727	40000	8579	S
PUGLIA	DLLRGR77H25A669N	DILILLO RUGGIERO	65740117331	6674	1431	S
PUGLIA	DLLSVT63R05A669U	DILILLO SALVATORE	65740117455	30000	6434	S
PUGLIA	DLMLGU41S23A285J	DEL MASTRO LUIGI	65740048361	20000	4290	S
PUGLIA	DLNRNM57D06D643C	DE LEONARDIS URBANO MARIA COSTANTINO VI	65740014108	100000	21448	S
PUGLIA	DLNVCN59D11E995Y	DE LEONARDIS VINCENZO	65740114122	12000	2574	S
PUGLIA	DLPGLI35C62I467D	DEL PRETE GIULIA	65740123776	19705	4226	S
PUGLIA	DLPNLN46T24H822U	DEL PRETE NATALINO	65740117257	3000	643	S
PUGLIA	DLSMHL40B25B904V	DE LISI MICHELE	65740117240	7000	1501	S
PUGLIA	DLSVNT51D01H643O	DALESSANDRO VITANTONIO	65740134153	35000	7507	S
PUGLIA	DMCCCZ50H18C514B	D'AMICO CONCEZIO	65740042497	280566	60175	S
PUGLIA	DMCLSN85S24C975U	D'AMICO ALESSANDRO	65740092476	20000	4290	S
PUGLIA	DMGCSM72E50E882A	DIMAGLI COSIMA	65740102648	8200	1759	S
PUGLIA	DMLMRA37E03A883D	DI MOLFETTA MAURO	65740135184	20000	4290	S
PUGLIA	DMNMHL40D09A669C	DI MONTE MICHELE	65740042935	32467	6963	S
PUGLIA	DMNNTN55S14A669F	DIMONTE ANTONIO	65740059947	5983	1283	S
PUGLIA	DMRFVG67A41I641Y	DI MARTINO FLAVIA GIUSEPPINA	65740123164	15000	3217	S
PUGLIA	DMRRFL66S27C448Y	DE MARCO RAFFAELE	65740131936	4000	858	S
PUGLIA	DMSMCL61C66E471R	DIMASTRODONATO IMMACOLATA	65740126027	70000	15013	S
PUGLIA	DMSNTN57L06A669W	DIMASTROMATTEO ANTONIO	65740036127	50000	10724	S
PUGLIA	DMTCSM62E05E882E	DIMITRI COSIMO	65740072312	15000	3217	S
PUGLIA	DMTGPP50A07A669A	DAMATO GIUSEPPE	65740103190	44900	9630	S
PUGLIA	DMTPQL64A05E882E	DIMITRI PASQUALE	65740009041	9381	2012	S
PUGLIA	DMTRFL62P57I330F	DIMITA RAFFAELLA	65740003960	36000	7721	S
PUGLIA	DMTVCN66L48B619C	DAMATO VINCENZA	65740079192	30000	6434	S
PUGLIA	DNDMCR61E55F152P	DONADEI MARIA CARMELA	65740123511	30000	6434	S
PUGLIA	DNDNDR72S14E716M	D'ANDREA ANDREA	65740068229	25000	5362	S
PUGLIA	DNGSMN96C22L273X	D'ANGELO SIMONE	65740121432	9261	1986	S
PUGLIA	DNNMHL89E19L273N	DI IANNI MICHELE	65740054435	20000	4290	S
PUGLIA	DNNTMS88M29L273L	DI IANNI TOMMASO	65740121135	200000	42895	S
PUGLIA	DNNVCN89M02C136U	DONNO VINCENZO	65740130607	200000	42895	S
PUGLIA	DNTCSM82P06L049G	DONATELLI COSIMO	65740095834	40000	8579	S
PUGLIA	DNTNGL61R29I158W	DI NAUTA ANGELO	65740023836	7870	1688	S
PUGLIA	DPCDNC47B09A669B	DI PACE DOMENICO	65740133627	35485	7611	S
PUGLIA	DPCSNT62C43A669D	DIPACE SANTA	65740115707	80000	17158	S
PUGLIA	DPDMCL80B44E205H	DE PADOVA IMMACOLATA	65740117497	30000	6434	S
PUGLIA	DPLCML51L61A285D	DI PALMA CARMELA	65740070134	12500	2681	S
PUGLIA	DPLMHL60C29B915P	DI PALO MICHELE	65740135499	12400	2660	S
PUGLIA	DPMMHL72M15L273F	DI PUMPO MICHELE	65740050672	30000	6434	S
PUGLIA	DPSDNC65M28G098X	DEPASCALE DOMENICO	65740106888	17000	3646	S
PUGLIA	DRDMHL69E21I158I	DIRODI MICHELE	65740069011	90000	19303	S
PUGLIA	DRGBTL53M03A669S	DARGENIO BARTOLOMEO	65740042315	31356	6725	S
PUGLIA	DRGNMR62T65A669X	DARGENIO ANNA MARIA	65740042992	2128	456	S
PUGLIA	DRGSVN59B05A669B	DARGENIO SAVINO	65740070068	46866	10052	S
PUGLIA	DRNCCT61B67D643I	DI RENZO CONCETTA MARIA	65740049427	60000	12869	S
PUGLIA	DRNDNC65C17A669Y	DORONZO DOMENICO	65740133262	20000	4290	S
PUGLIA	DRNGPP80L25A669S	DORONZO GIUSEPPE	65740012300	20000	4290	S
PUGLIA	DRNMDA59B23H090I	D'ORONZO AMEDEO	65740079796	20000	4290	S
PUGLIA	DRNSVN87E04A669P	DORONZO SAVINO	65740013365	30000	6434	S
PUGLIA	DRNSVT49A07A669N	DORONZO SALVATORE	65740050805	28000	6005	S
PUGLIA	DRRMCR69M43H882C	D'ERRICO MARIA CROCE	65740100527	22370	4798	S
PUGLIA	DSLMTN53C11B917A	DE SALVIA MATTEO NICOLA	65740124402	10000	2145	S
PUGLIA	DSLPLA55A26B917U	DE SALVIA PAOLO	65740059145	8000	1716	S
PUGLIA	DSNDNC54R17E155F	DESIANTE DOMENICO	65740117083	20000	4290	S
PUGLIA	DSNGNN58R05E036T	DI SANTO GIOVANNI	65740120848	15000	3217	S
PUGLIA	DSNRND88S23D643G	DE SANTO ARMANDO	65740100048	40000	8579	S
PUGLIA	DSTNNG44R03E882M	DISTRATIS ANTONIO GREGORIO	65740075679	21198	4546	S
PUGLIA	DSTNTN71P10A669O	DEASTIS ANTONIO	65740042968	11593	2486	S
PUGLIA	DTCLGU67B21D643A	DI TUCCIO LUIGI	65740063840	40000	8579	S
PUGLIA	DTCLGU81D06C514O	DI TUCCIO LUIGI	65740053981	20000	4290	S
PUGLIA	DTMRGR37R11B915W	DI TOMA RUGGIERO	65740098838	31791	6818	S
PUGLIA	DTMSLL65D48A669N	DI TOMA ISABELLA	65740101210	50000	10724	S
PUGLIA	DTRCSG64A42H645S	DI TERLIZZI CONSIGLIA	65740014702	9200	1973	S
PUGLIA	DTRMRS62L55B619T	DI TRIA MARIA ROSARIA	65740100923	33214	7124	S
PUGLIA	DTRNGL86T09B619P	DI TRIA ANGELO	65740101814	10000	2145	S
PUGLIA	DTRVCN70S10H645N	DI TERLIZZI VINCENZO	65740134583	13000	2788	S
PUGLIA	DVCMHL61S01A669N	DIVICCARO MICHELE	65740133981	72888	15633	S
PUGLIA	DVNTMS62D08A285Q	D'AVANZO TOMMASO	65740092823	17961	3852	S
PUGLIA	DVRCSM62S19E882T	DAVERSA COSIMO	65740091254	5500	1180	S
PUGLIA	DVTGFR75D24D643R	DI VITO GIANFRANCO	65740030666	75000	16086	S
PUGLIA	DVTMRS78D45E716K	DE VITA MARISA	65740070498	150000	32172	S
PUGLIA	FBBFRC66S16H882N	FABBIANO FEDERICO	65740101327	5000	1072	S
PUGLIA	FBNRSO82E53D643S	FABIANO ROSA	65740119741	9000	1930	S
PUGLIA	FLCGPP62R16A669G	FALCONETTI GIUSEPPE	65740035681	76926	16499	S
PUGLIA	FLLCHR48L61D422G	FELLA CHIARA	65740114601	7113	1526	S
PUGLIA	FLMFMN66R56I158D	FLAMMIA FILOMENA ROSARIA	65740058279	17200	3689	S
PUGLIA	FLNBTL80C25A669V	FILANNINO BARTOLOMEO	65740042695	80000	17158	S
PUGLIA	FLNFNC76P21A669L	FILANNINO FRANCESCO	65740070530	63832	13691	S
PUGLIA	FLNGNN69B12A669Z	FILANNINO GIOVANNI	65740060051	118582	25433	S
PUGLIA	FLNGPP83C10A669J	FILANNINO GIUSEPPE	65740085546	20000	4290	S
PUGLIA	FLNPTR41D02A669Y	FILANNINO PIETRO	65740113587	20137	4319	S
PUGLIA	FLRGZN90T24L273U	FLORIO GRAZIANO MICHELE	65740123099	10000	2145	S
PUGLIA	FLRLGU60E08I158X	FLORIO LUIGI	65740115475	40000	8579	S
PUGLIA	FLRMRA62A04B180L	FLORES MARIO	65740016038	15000	3217	S
PUGLIA	FLRMTT62D14I158N	FLORIO MATTEO	65740123065	20000	4290	S
PUGLIA	FLSFLV41P30E882P	FILO SCHIAVONI FULVIO	65740119121	10000	2145	S
PUGLIA	FNAVCN85L16I158M	FANIA VINCENZO	65740035608	40000	8579	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	FNLCSM85H08L049X	FANELLI COSIMO	65740059715	16000	3432	S
PUGLIA	FNNMRA64L45G131L	FENINNO MARIA	65740026003	12531	2688	S
PUGLIA	FNZNTN75H12A662E	FANIZZA ANTONIO	65740105500	9000	1930	S
PUGLIA	FRCMHL77C23A285J	FRACCHIOLLA MICHELE	65740039147	20000	4290	S
PUGLIA	FRCMRA50L69L049G	FRACCASCIA MARIA	65740115087	19200	4118	S
PUGLIA	FRIMTN89H08F284X	FIORE MATTEO ANTONIO	65740076933	20000	4290	S
PUGLIA	FRINTN66L02E563T	FIORE ANTONIO	65740126639	2000	429	S
PUGLIA	FRLCMD55T14A669L	FIORELLA COSIMO DAMIANO	65740050821	57779	12392	S
PUGLIA	FRLFMN62D15A669U	FIORELLA FILOMENO	65740060036	16102	3454	S
PUGLIA	FRLGNN75C06A669B	FIORELLA GIOVANNI	65740035624	2825	606	S
PUGLIA	FRLMRA56L66A669K	FIORELLA MARIA	65740042745	23567	5055	S
PUGLIA	FRNCSR63M29F784X	FRANCHINI CESARE	65740001253	350000	75067	S
PUGLIA	FRNCSR76D27F784N	FRANCHINI CESARE	65740001279	140000	30027	S
PUGLIA	FRNSFN70A12A669E	FRANCAVILLA STEFANO	65740017051	162446	34841	S
PUGLIA	FRRLCN73C05A122I	FERRARA LUCIANO	65740025492	40000	8579	S
PUGLIA	FRRNGL76B19H926L	FERRAZZANO ANGELO	65740019024	20000	4290	S
PUGLIA	FRSNTN52R08D754C	FERSURELLA ANTONIO	65740134781	2450	525	S
PUGLIA	FRTGNN86A06H926N	FORTINGUERRA GIOVANNI	65740002129	22500	4826	S
PUGLIA	FRTMHL62M28H822R	FORTUNATO MICHELE	65740065613	35000	7507	S
PUGLIA	FRTMRZ72S03I641Y	FORTE MAURIZIO	65740073104	15000	3217	S
PUGLIA	FRTNLS80E70D643O	FARETRA ANNALISA	65740020170	40000	8579	S
PUGLIA	FRTNNL75T69F784I	FIORITO ANTONELLA	65740121671	100000	21448	S
PUGLIA	FRTRSO73D54D643B	FARETRA ROSA	65740118131	12542	2690	S
PUGLIA	FRUGPP76M02E882W	FURIO GIUSEPPE	65740071405	33058	7090	S
PUGLIA	FSLGNN59D16A662P	FASOLI GIOVANNI	65740010361	123315	26448	S
PUGLIA	FTNMRN79E60L273B	FATONE MORENA	65740034494	18000	3861	S
PUGLIA	FZARCC67A22E223H	FAZIO ROCCO	65740134443	6000	1287	S
PUGLIA	GBLMRC78T15F842Y	GABELLONE MARCO	65740133569	2000	429	S
PUGLIA	GDLTRS49M65B180C	GUADALUPI TERESA	65740114056	10500	2252	S
PUGLIA	GDUVCN72L16I158O	GUIDA VINCENZO	65740116572	80000	17158	S
PUGLIA	GGLNTN50R08A285B	GUGLIELMI ANTONIO	65740093011	17686	3793	S
PUGLIA	GGLNTN71D24I158D	GAGLIARDI ANTONIO	65740080182	75000	16086	S
PUGLIA	GGNGPP75T15H096R	GIGANTE GIUSEPPE NICOLA	65740106854	20000	4290	S
PUGLIA	GGNMHL72C25A662Q	GIAGNORIO MICHELE	65740118370	20000	4290	S
PUGLIA	GHLGRD73A07G131M	AGHILAR GERARDO	65740089399	40000	8579	S
PUGLIA	GHLPTT69A03G131L	AGHILAR POTITO	65740084382	30000	6434	S
PUGLIA	GLGGPP66P25F839W	GALGANO GIUSEPPE	65740134591	8000	1716	S
PUGLIA	GLLNTN74D01C514T	IAGULLI ANTONIO	65740030062	30000	6434	S
PUGLIA	GLNNTN40H04E036O	GALANTE ANTONIO	65740045375	113000	24236	S
PUGLIA	GMPDDM89P22A662M	GIAMPETRUZZI DAVIDE MICHELE	65740074292	50000	10724	S
PUGLIA	GMPDNC70A14E038G	GIAMPETRUZZI DOMENICO EDOARDO	65740072171	20000	4290	S
PUGLIA	GNFPTR67M12L294L	GIANFREDA PIETRO	65740050862	13283	2849	S
PUGLIA	GNNGCM40R19E036D	GIANNINI GIACOMO	65740125169	12500	2681	S
PUGLIA	GNNGNN60L31E036C	GIANNUZZI GIOVANNI	65740032662	2000	429	S
PUGLIA	GNNNNA65C55L049F	GIANNESE ANNA	65740036473	4240	909	S
PUGLIA	GNNNTN41B05I066L	GIANNUZZI ANTONIO	65740043404	12000	2574	S
PUGLIA	GNSGPP71C17E205X	AGNUSDEI GIUSEPPE	65740127116	40000	8579	S
PUGLIA	GRCBND66H42B690E	GRECO BERNADETTE	65740103869	100000	21448	S
PUGLIA	GRCNTN70R64G187S	GRECO ANTONIA	65740072882	3500	751	S
PUGLIA	GRCPLA62E60F842S	GRECO PAOLA	65740103794	500000	107239	S
PUGLIA	GRCPTL73M29D862P	GRECO PANTALEO	65740107597	300000	64343	S
PUGLIA	GRCRNZ31A22B690L	GRECO ORONZO	65740106060	300000	64343	S
PUGLIA	GRDMHL76A26A048O	GIORDANO MICHELANGELO	65740106938	6386	1370	S
PUGLIA	GRDSVT68A24I158X	GIARDINELLI SALVATORE	65740059798	25000	5362	S
PUGLIA	GRFSFN83A58D643J	GAROFALO STEFANIA	65740113835	292197	62670	S
PUGLIA	GRICNZ68D61C978B	GIURI CINZIA	65740115293	120000	25737	S
PUGLIA	GRMNTN73M13H645T	GRAMEGNA ANTONIO	65740116267	2000	429	S
PUGLIA	GRMVCN66R23H645K	GRAMEGNA VINCENZO	65740095040	12288	2635	S
PUGLIA	GRNGPP75D21L049O	GERUNDINO GIUSEPPE	65740107027	15000	3217	S
PUGLIA	GRNMNG79B50H926L	GIARNETTI MARIANGELA	65740026664	73500	15764	S
PUGLIA	GRRCCT85H46C514V	GARRUTO CONCETTA	65740084762	20000	4290	S
PUGLIA	GRRRSO57H69H307W	GARRUTO ROSA	65740043529	30000	6434	S
PUGLIA	GRSRSR60R47E716P	GRASSO ROSARIA	65740104529	13000	2788	S
PUGLIA	GRVCSM45P19C448L	GRAVILI COSIMO	65740021319	6300	1351	S
PUGLIA	GRVGPP79A21C514Q	GERVASIO GIUSEPPE	65740094456	25000	5362	S
PUGLIA	GRVLCU79P46D643Z	GERVASIO LUCIA	65740033850	35000	7507	S
PUGLIA	GRVRSO57L67C514B	GERVASIO ROSA	65740045714	60000	12869	S
PUGLIA	GRVSVT65T21B180F	GRAVILI SALVATORE	65740050532	33000	7078	S
PUGLIA	GSSBTL62R25A669X	GISSI BARTOLOMEO	65740117570	38888	8341	S
PUGLIA	GSTSBN49H11L109Q	GUASTAMACCHIA SABINO	65740026763	1764	378	S
PUGLIA	GTAGTN58B14G131E	GAETA GAETANO	65740019164	100000	21448	S
PUGLIA	GTTPQL75T29H926C	IAGATTA PASQUALE	65740077543	10000	2145	S
PUGLIA	LBBMRC83E26D851Y	LABBATE MARCO	65740116143	20000	4290	S
PUGLIA	LBBNDR83E26D851N	LABBATE ANDREA	65740116218	20000	4290	S
PUGLIA	LBNDLR79M51A669K	ALBANESE ADDOLORATA	65740055002	30000	6434	S
PUGLIA	LBNMLL78T13A669L	ALBANESE EMANUELE LUCIANO	65740076826	8000	1716	S
PUGLIA	LBRPTR93M28E205O	ALABRESE PIETRO	65740136596	6350	1362	S
PUGLIA	LBSMHL58B03F220U	LOBASCIO MICHELE	65740035087	40459	8678	S
PUGLIA	LCCGLC86R19H926T	LECCISOTTI GIANLUCA NICOLA	65740123396	80000	17158	S
PUGLIA	LCCMTT49M11L273T	LECCISOTTI MATTEO	65740014710	100000	21448	S
PUGLIA	LCNTMS63M06A285C	LOCONTE TOMMASO	65740116705	44000	9437	S
PUGLIA	LCRDNC69L08A669Y	LACERENZA DOMENICO	65740050425	30000	6434	S
PUGLIA	LCRGPP35T12A669I	LACERENZA GIUSEPPE	65740036093	10000	2145	S
PUGLIA	LCRSVN72D03A669A	LACERENZA SAVINO	65740070613	96296	20653	S
PUGLIA	LCUMRC73E13D643G	LUCE MARCO	65740099042	49629	10644	S
PUGLIA	LDVFNC40H01H882F	LUDOVICO FRANCESCO	65740098333	6700	1437	S
PUGLIA	LDVGNN60P10F784L	LUDOVICO GIOVANNI GIUSEPPE	65740002988	50000	10724	S
PUGLIA	LEIRMN86P21I119F	ELIA ERMINIO	65740124311	6000	1287	S
PUGLIA	LEOPLA60T21H822Y	LEO PAOLO	65740070480	10000	2145	S
PUGLIA	LEOVCN39H05H822H	LEO VINCENZO	65740095354	11000	2359	S
PUGLIA	LGHNTN48E26E882Q	ALIGHIERI ANTONIO	65740071264	9920	2128	S
PUGLIA	LGRGNN58D26L472E	LO GRECO GIOVANNI	65740107480	12628	2708	S
PUGLIA	LGRGTN74L15A225G	LEOGRANDE GAETANO	65740116879	40700	8729	S
PUGLIA	LGRRND94H01L273A	LIGUORI ARMANDO	65740021244	30000	6434	S
PUGLIA	LLLRNZ33T08H822B	LOLLI ORONZO	65740005544	6000	1287	S
PUGLIA	LMBDMR68P03L049U	LOMBARDI DIEGO MARIO PIO SALV	65740085165	10000	2145	S
PUGLIA	LMBMGR68E47I158P	LOMBARDI MARIA GRAZIA	65740029700	77500	16622	S
PUGLIA	LMBMHL68P01I158K	LOMBARDI MICHELE	65740095685	20000	4290	S
PUGLIA	LMBMRZ81C25I158D	LOMBARDI MAURIZIO	65740080638	75000	16086	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	LMBRCC50S13I158B	LOMBARDI ROCCO	65740132181	50000	10724	S
PUGLIA	LMBRFL75A12I158O	LOMBARDI RAFFAELE	65740095693	95000	20375	S
PUGLIA	LMCMHL64S18A669Y	LAMACCHIA MICHELE	65740091742	15742	3376	S
PUGLIA	LMCSVN36C16A669I	LAMACCHIA SAVINO	65740091882	47247	10133	S
PUGLIA	LMCSVT69B26A669V	LAMACCHIA SALVATORE	65740092393	55451	11893	S
PUGLIA	LMSLCS65R09E882R	LAMUSTA LUIGI COSIMO	65740072254	12571	2696	S
PUGLIA	LNCVCN67S45A669Y	LANCIANO VINCENZA	65740093433	40000	8579	S
PUGLIA	LNEGSI80L68C514V	LEONE GIUSI	65740024487	30000	6434	S
PUGLIA	LNGLGG91S26F842S	LONGO LUIGI UGO	65740035780	500000	107239	S
PUGLIA	LNGMHL39C11H926J	LONGO MICHELE	65740038099	60000	12869	S
PUGLIA	LNVBGI67H07B808Q	LANEVE BIAGIO	65740035467	4500	965	S
PUGLIA	LNZCSM60L07L064Z	LANZO COSIMO	65740134831	15000	3217	S
PUGLIA	LNZLGU61S28L064G	LANZO LUIGI	65740126142	20000	4290	S
PUGLIA	LPCGPP64R41I072W	LA PICCIRELLA GIUSEPPINA	65740041820	40000	8579	S
PUGLIA	LPRGPP86B15C741J	LOPARCO GIUSEPPE	65740098853	20000	4290	S
PUGLIA	LPRRSO58T57A225R	LOPORCARO COLONNA ROSA	65740119840	200000	42895	S
PUGLIA	LPZNNA53H54I119W	LOPEZ ANNA	65740037729	20000	4290	S
PUGLIA	LRCDNT92P05H096J	LARICCHIUTA DONATO	65740107175	6000	1287	S
PUGLIA	LRSNNT60C47A285W	LORUSSO ANTONIETTA	65740130037	20000	4290	S
PUGLIA	LSAMRA51C06F784M	ALOISIO MARIO	65740112530	35000	7507	S
PUGLIA	LSICRC54P26I493T	LISI CIRIACO	65740016392	50000	10724	S
PUGLIA	LSLMGR60D58G131V	LASALVIA MARIA GERARDA	65740079846	63647	13651	S
PUGLIA	LSPNTN58S27E036K	LOSPINUSO ANTONIO	65740049492	7000	1501	S
PUGLIA	LSTFNC88H27A285W	LOSITO FRANCESCO	65740010155	6000	1287	S
PUGLIA	LSUFNC69A01B998K	LUISO FRANCESCO	65740134179	30000	6434	S
PUGLIA	LTRLCN64L06F027T	LATORRACA LUCIANO	65740086825	150000	32172	S
PUGLIA	LTRLRD89C27H926U	ALTIERI LEONARDO	65740004265	5929	1272	S
PUGLIA	LTRPTR69R21C424D	LA TORRE PIETRO	65740103745	20000	4290	S
PUGLIA	LTRRRT62R20I072U	ALTIERI ROBERTO	65740012441	25000	5362	S
PUGLIA	LTTGNN67C27A669I	LATTANZIO GIOVANNI	65740133767	172011	36892	S
PUGLIA	LTTRGR56A06A669H	LATTANZIO RUGGIERO	65740091585	20000	4290	S
PUGLIA	LTTSVN48C07A669D	LATTANZIO SAVINO	65740105708	5000	1072	S
PUGLIA	LVNGPP90D10C514U	LOVINO GIUSEPPE	65740065522	20000	4290	S
PUGLIA	LVNRCC65S10C514Y	LOVINO ROCCO	65740065571	30000	6434	S
PUGLIA	LZPVTI41C09F280A	LOZUPONE VITO	65740014785	5306	1138	S
PUGLIA	LZTDPT77R48Z604Q	ALZATE RAMIREZ DORA PATRICIA	65740135770	45000	9651	S
PUGLIA	MCAGNN37H65I066K	MACI GIOVANNA	65740027266	2000	429	S
PUGLIA	MCCDLL90L45I119L	MACCHIA DALILA	65740071249	17500	3753	S
PUGLIA	MCCRCC47A05I962P	MACCHIA ROCCO	65740132132	15000	3217	S
PUGLIA	MCLRNN55H68I467S	MICELLI ROSANNA	65740095594	18300	3925	S
PUGLIA	MGGDNT43L10I962J	MAGGIORE DONATO	65740035145	25000	5362	S
PUGLIA	MGLMHL86B25A669U	MAGLIO MICHELANGELO	65740114627	956	205	S
PUGLIA	MGLPTR77C16L049A	MAGLIE PIETRO	65740076917	19000	4075	S
PUGLIA	MGNRTT64L62D643B	MAGNOTTA ROSETTA	65740042877	25000	5362	S
PUGLIA	MGVNDR69H11D643M	MOGAVERO ANDREA	65740049013	40000	8579	S
PUGLIA	MGZNTN48H14D761B	MAGAZZINO ANTONIO	65740025484	20000	4290	S
PUGLIA	MLENGL27D27E630I	MELE ANGELO	65740119097	2000	429	S
PUGLIA	MLLMRA62L24I330A	MAIULLARI MARIO	65740117190	33600	7206	S
PUGLIA	MLLMRA67A48C514U	MALLARDI MARIA	65740010510	12000	2574	S
PUGLIA	MLLNNA70B59E038G	MALLARDI ANNA	65740070001	79740	17102	S
PUGLIA	MLRNTN89S10E882Z	MALORGIO ANTONIO	65740092005	19052	4086	S
PUGLIA	MLTLBR56M13H643T	MELIOTA LIBORIO	65740049252	30000	6434	S
PUGLIA	MLZNTN71E27I158O	MALIZIA ANTONIO	65740124808	20000	4290	S
PUGLIA	MMBTDR61B16B180L	MEMBOLA TEODORO	65740042844	15000	3217	S
PUGLIA	MNCNTN72D27L273V	MONACO ANTONIO	65740094449	13240	2840	S
PUGLIA	MNDGRD58C28C514X	MANDUANO GERARDO	65740122083	25000	5362	S
PUGLIA	MNGCSM37B22D761P	MINGOLLA COSIMO	65740078194	22000	4719	S
PUGLIA	MNNDDM75E12E882Q	MANNARINI DAVIDE MARIA	65740016459	120000	25737	S
PUGLIA	MNNDNT49H07I066T	MANNI DONATO	65740087450	30000	6434	S
PUGLIA	MNNLSN71P23L419D	MANNARINI ALESSANDRO	65740016517	100000	21448	S
PUGLIA	MNNNNP47R09I066S	MANNI ANTONIO PANCRAZIO	65740087575	30000	6434	S
PUGLIA	MNNPTR77H29B923K	MUNNO PIETRO	65740128692	10000	2145	S
PUGLIA	MNPLSE92L62L049G	MONOPOLI ELOISA	65740130169	14000	3003	S
PUGLIA	MNTBGI37R13B808I	MONTELEONE BIAGIO	65740131290	4000	858	S
PUGLIA	MNTCTN59A63I158M	MINETTI COSTANZA CIRA	65740095347	15000	3217	S
PUGLIA	MNTLBR82D22I158K	MONTAGANO LIBERO	65740093292	300000	64343	S
PUGLIA	MNTLCU84D30I158R	MONTAGANO LUCA	65740071512	10000	2145	S
PUGLIA	MNTLVI60L27B180S	MONTICELLI LIVIO	65740115665	13000	2788	S
PUGLIA	MNTMDD65D49I158V	MINETTI MARIA ADDOLORATA	65740124097	25000	5362	S
PUGLIA	MNTNLT77H50A225S	MONTEMURNO NICOLETTA	65740113744	100000	21448	S
PUGLIA	MNTRFL39C23E882W	MONTESARDO RAFFAELE	65740079234	6000	1287	S
PUGLIA	MPRLSU86C44C514W	IMPERIALE LUISA	65740134005	30000	6434	S
PUGLIA	MPRMHL59R21C514I	IMPERIALE MICHELE	65740120699	20000	4290	S
PUGLIA	MPRMHL61L55C514O	IMPERIALE MICHELINA	65740035038	20000	4290	S
PUGLIA	MRAMRA58C55D205R	MAURO MAURA	65740130573	5400	1158	S
PUGLIA	MRCNGL73L47A662U	MERCURIO ANGELA	65740126894	10000	2145	S
PUGLIA	MRGFNC59H06B917P	MARGOLLICCI FRANCESCO	65740124949	10000	2145	S
PUGLIA	MRMNNL64S46L049C	MORAMARCO ANTONELLA	65740072296	30000	6434	S
PUGLIA	MRNLGU70A28C514J	MARINARO LUIGI	65740024503	7443	1596	S
PUGLIA	MRNMNT78H10H926N	MARINI MARIO ANTONELLO	65740017135	18400	3946	S
PUGLIA	MRNSST68C17Z112Z	MARINELLI SEBASTIANO	65740000644	3702	794	S
PUGLIA	MRNSVR58H10H882X	MARANO' SAVERIO	65740086023	36000	7721	S
PUGLIA	MRNSVR66A01H882F	MARANO' SAVERIO	65740126274	14000	3003	S
PUGLIA	MROVCN92P17C514Y	MOREO VINCENZO	65740118123	30000	6434	S
PUGLIA	MRSMNN79B65I158N	AMORUSO MARIANNA	65740122067	30000	6434	S
PUGLIA	MRTFLC93R21I158W	MARTINO FELICE	65740023737	33482	7181	S
PUGLIA	MRTNGL62P12I158Q	MARTINO ANGELO	65740097202	20000	4290	S
PUGLIA	MRTPQL58S18C514D	MARTIRADONNA PASQUALE	65740113439	32445	6959	S
PUGLIA	MRTRLB57P67B792T	MARTENA ROSA ALBA	65740042547	6500	1394	S
PUGLIA	MRTRSR61P64E506F	MORETTI ROSARIA	65740016582	150000	32172	S
PUGLIA	MRZFNC60E43L049B	MARZO FRANCESCA	65740014017	159200	34145	S
PUGLIA	MRZLNZ81A08F376G	MAURIZIO LORENZO	65740120160	15000	3217	S
PUGLIA	MRZNFR87P29F376F	MAURIZIO ONOFRIO	65740120392	15000	3217	S
PUGLIA	MSAMRA75T70L049I	MASI MARIA	65740034080	60000	12869	S
PUGLIA	MSCDNC82R06A669W	MASCOLO DOMENICO	65740073260	90000	19303	S
PUGLIA	MSCFNC61T13A669S	MASCOLO FRANCESCO	65740042703	5591	1199	S
PUGLIA	MSCGPP50T08A669X	MASCOLO GIUSEPPE	65740134336	20000	4290	S
PUGLIA	MSCLMP78R42E038Y	MASCI OLIMPIA	65740093276	13000	2788	S
PUGLIA	MSCMHL58P09A669M	MASCOLO MICHELE	65740116226	30070	6449	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	MSCMLG47D45A669P	MASCOLO MARIA LUIGIA	65740112753	4974	1067	S
PUGLIA	MSCPTR69A07I066D	MUSCOGIURI PIETRO	65740131654	10000	2145	S
PUGLIA	MSCSVT54H28A669D	MASCOLO SALVATORE	65740120913	50000	10724	S
PUGLIA	MSLNTN69A07D422L	MASILLA ANTONIO	65740075836	10000	2145	S
PUGLIA	MSNGPP76E06L049I	MASINI GIUSEPPE	65740134971	17500	3753	S
PUGLIA	MSSDNC64B10A669G	MASSARI DOMENICO	65740092898	50000	10724	S
PUGLIA	MSSFNC71B15I330W	MASSARO FRANCESCO	65740004133	30000	6434	S
PUGLIA	MSTFLC66P23I158W	MASTRONE FELICE	65740077527	30000	6434	S
PUGLIA	MSTMRA91M64E205R	MASTRO MARIA	65740035830	10000	2145	S
PUGLIA	MSTPQL67B03C514G	MASTRICCI PASQUALE	65740069862	40000	8579	S
PUGLIA	MTRGNN89P23A048S	MATARRESE GIOVANNI	65740003408	100000	21448	S
PUGLIA	MTRLCU77T19C136F	MATERA LUCA	65740133932	100000	21448	S
PUGLIA	MTRVNT59C07F915H	MATARRESE VALENTINO	65740002962	100000	21448	S
PUGLIA	MTTSVT33S19B619Y	MOTTOLA SALVATORE	65740118172	60000	12869	S
PUGLIA	MVLGNN82E11F376R	MAVILIO GIOVANNI	65740091098	45000	9651	S
PUGLIA	MYXPTR42R30E882Q	MY PIETRO	65740081099	17200	3689	S
PUGLIA	MZZLNE88H68F915C	MEZZAPESA ELENA	65740116747	19500	4182	S
PUGLIA	MZZNTN75E17L109F	MAZZONE ANTONIO	65740050243	11000	2359	S
PUGLIA	NCCNTN45L27C424W	NACCI ANTONIO	65740098010	50000	10724	S
PUGLIA	NCNDNT44T02E645W	ANCONA DONATO	65740116655	25000	5362	S
PUGLIA	NCSVRC64T07A055E	NICASSIO VITO ROCCO	65740117976	16000	3432	S
PUGLIA	NDRFNC70M02E716F	ANDREANO FRANCO MARIO	65740054591	15000	3217	S
PUGLIA	NFNFRC90A11I158L	INFANTE FEDERICO	65740059384	6500	1394	S
PUGLIA	NGLGBT48C02A662E	ANGIULI GIAMBATTISTA	65740099422	14752	3164	S
PUGLIA	NGLNGL73T09F027T	ANGIULLI ANGELO	65740078293	20000	4290	S
PUGLIA	NGLNNA93S49L273Y	ANGELORO ANNA	65740012524	20000	4290	S
PUGLIA	NGRGMR89P05B506S	INGROSSO GIAN MARCO	65740094779	14000	3003	S
PUGLIA	NGRMGH69P47F531H	NIGRO MARGHERITA	65740027399	88000	18874	S
PUGLIA	NNLGNN64M06A669O	NANULA GIOVANNI	65740131993	33870	7264	S
PUGLIA	NNLGPP68P24A669K	NANULA GIUSEPPE	65740131761	63143	13543	S
PUGLIA	NNLNMR64B44A669D	NANULA ANNA MARIA	65740060150	19614	4207	S
PUGLIA	NPLGPP70D28B619Q	NAPOLETANO GIUSEPPE	65740004075	15900	3410	S
PUGLIA	NRIMHL38C24L447M	NIRO MICHELE ANGELO	65740015923	60000	12869	S
PUGLIA	NSTSBN46P11B915I	NESTA SABINO	65740017879	8000	1716	S
PUGLIA	NTLBMN81H15B619I	NATALE BENIAMINO	65740070357	17000	3646	S
PUGLIA	NTLMGV88E64B619Y	NATALE MARIA GIOVINA	65740133890	20000	4290	S
PUGLIA	NTNMRC86L11I158N	ANTONINO MARCO	65740069045	5323	1142	S
PUGLIA	NTRVLR79T12L049Q	INTERMITE VALERIO	65740060028	32500	6971	S
PUGLIA	NVDNTN69C27D883R	INVIDIA ANTONIO	65740062594	30000	6434	S
PUGLIA	NZLNCL70R26L273U	ANZILORO NICOLA	65740095453	60000	12869	S
PUGLIA	PCAGNN48C53E986X	PACE GIOVANNA	65740085991	40000	8579	S
PUGLIA	PCCPTL60R03B690C	PICCINNO PANTALEO	65740035806	1740000	373191	S
PUGLIA	PDCDMN48A03A669I	PEDICO DAMIANO	65740115889	32150	6895	S
PUGLIA	PDCGPP73L23A669G	PEDICO GIUSEPPE	65740115756	324	69	S
PUGLIA	PGNCMN63D18I930K	PAGANO CARMINE	65740126829	10000	2145	S
PUGLIA	PGNLRD76D05E882A	PIGNATARO LEONARDO	65740106623	18000	3861	S
PUGLIA	PGNMLL72P63I158T	PAGNIELLO MIRELLA	65740016129	13000	2788	S
PUGLIA	PLLNCL53A05H645M	PELLEGRINI NICOLA	65740004190	30000	6434	S
PUGLIA	PLMCMN22C03A669W	PALMITESSA CARMINE	65740117315	60000	12869	S
PUGLIA	PLMGNN75E55D643T	PALMIERI GIOVANNA	65740116341	70000	15013	S
PUGLIA	PLNCMN90D05D862L	PALANO CARMINE	65740004257	20000	4290	S
PUGLIA	PLNMNG68M41E038O	PLANTAMURA MARIANGELA	65740092864	17000	3646	S
PUGLIA	PLNNDR61S22I330V	PLANTAMURA ANDREA	65740003820	70000	15013	S
PUGLIA	PLSCRL68E12I158N	PELOSO CARLO	65740036226	23586	5059	S
PUGLIA	PNNGPP41R59A028W	PENNISI AGRIPPINA	65740019610	110000	23593	S
PUGLIA	PNNMCL69D28B180W	PENNETTA MARCELLO	65740114635	11500	2466	S
PUGLIA	PNSVCN77E24H926A	PENSATO VINCENZO	65740094167	20000	4290	S
PUGLIA	PNSVLM54M65L273T	PENSATO VILMA	65740094878	30000	6434	S
PUGLIA	PNTCRL51S19E645F	PINTO CARLO	65740097780	2996	643	S
PUGLIA	PPDSVT92H17E205W	PAPADOPOLI SALVATORE	65740131795	40000	8579	S
PUGLIA	PPENRB64C62E038H	PEPE ANNA ROBERTA	65740079929	20000	4290	S
PUGLIA	PPGGPP63R08A669O	PAPAGNA GIUSEPPE	65740059624	10000	2145	S
PUGLIA	PRRCCT48E41F152V	PERRONE CONCETTA	65740030567	100000	21448	S
PUGLIA	PRRFCT44C43F152X	PERRONE FELICITA	65740025328	150000	32172	S
PUGLIA	PRRFNC54D02F152V	PERRONE FRANCO	65740030898	210000	45040	S
PUGLIA	PRRMLI73A48E038T	PERRINI MILA	65740036218	17768	3811	S
PUGLIA	PRRNTN49S30L049J	PERRONE ANTONIO	65740029551	58000	12440	S
PUGLIA	PRRVCN37S05F152R	PERRONE VINCENZO	65740030823	310000	66488	S
PUGLIA	PRRVFR67D02C136D	PERRINI VITO FRANCESCO	65740093979	12997	2788	S
PUGLIA	PRRVTI31E09B506I	PERRONE VITO	65740032753	200000	42895	S
PUGLIA	PRSFNC66D12A514M	PRISCIANO FRANCESCO	65740133957	3500	751	S
PUGLIA	PRSMRC73T30L109U	PRISCIANDARO MARCO	65740116564	10000	2145	S
PUGLIA	PRSNGL36A26L049J	PRESICCI ANGELO	65740126779	9000	1930	S
PUGLIA	PRSSVT33M07A514R	PRISCIANO SALVATORE	65740134047	2900	622	S
PUGLIA	PRTGNN84M47H096L	PERTA GIOVANNA	65740134765	30000	6434	S
PUGLIA	PRTMTL94S56H926R	PRATTICHIZZO MATTEA ALESSIA	65740104560	31500	6756	S
PUGLIA	PRTRRG49P16E537J	PROTOPAPA ARRIGO	65740086148	17000	3646	S
PUGLIA	PRTRRT77L05I158V	PRATTICHIZZO ROBERTO	65740115715	66535	14270	S
PUGLIA	PSCGNN90E17A662J	PESCE GIOVANNI	65740114924	1700	365	S
PUGLIA	PSNNTN73T22I158Y	PISANTE ANTONIO	65740103158	10000	2145	S
PUGLIA	PSRDNL71D48B180R	PESARE DANIELA	65740075521	40000	8579	S
PUGLIA	PSSCRS63C66E469P	PASSARELLI CHIARA STELLA	65740134286	8200	1759	S
PUGLIA	PSSPPL70C22H926G	PASSALACQUA PIERPAOLO	65740045425	270000	57909	S
PUGLIA	PSSSML65B01F152L	PASSARO SAMUELE	65740109841	5000	1072	S
PUGLIA	PSSVNT75M69H926X	PASSALACQUA VALENTINA	65740054047	371296	79635	S
PUGLIA	PSTBGI74M02E205V	PASTORE BIAGIO	65740117364	4900	1051	S
PUGLIA	PSTNCL75E26A669Y	PISTILLO NICOLA	65740059533	30000	6434	S
PUGLIA	PSTNNT73B63I158W	PISTILLO ANTONIETTA	65740013308	31243	6701	S
PUGLIA	PSTSST93M07L328A	PISTILLO SEBASTIANO	65740100147	19000	4075	S
PUGLIA	PSTSVN67E50E630G	PASTORELLI SILVANA	65740126753	12000	2574	S
PUGLIA	PTRCSM62L24D422D	PETARRA COSIMO	65740124584	50000	10724	S
PUGLIA	PTRDNC56M06H985A	PETRUCCI DOMENICO	65740031631	15000	3217	S
PUGLIA	PTRPTR71E20C136W	PETRELLI PIETRO	65740050680	50000	10724	S
PUGLIA	PTTMTT65S07L273E	PETTOLINO MATTEO	65740030559	8000	1716	S
PUGLIA	PTTNCL54T01E716D	PITTA NICOLA	65740065928	15000	3217	S
PUGLIA	PTTTLL59D17D643Q	PITTA OTELLO	65740070084	30000	6434	S
PUGLIA	PZNDNC78H22H926L	PAZIENZA DOMENICO	65740044485	10000	2145	S
PUGLIA	PZZFNC69B12A669U	PIAZZOLLA FRANCESCO	65740116986	18084	3879	S
PUGLIA	PZZMHL57B01A669X	PIAZZOLLA MICHELE	65740115632	104410	22394	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	PZZNGL75R56A669A	PIAZZOLLA BIZZOCA ANGELA	65740042919	104627	22440	S
PUGLIA	PZZRGR50M05A669E	PIAZZOLLA RUGGIERO	65740042851	2322	498	S
PUGLIA	PZZRGR59D06A669E	PIAZZOLLA RUGGIERO	65740116176	39897	8557	S
PUGLIA	PZZVTI91A13L109B	PIAZZOLLA VITO	65740035970	80000	17158	S
PUGLIA	QRNNTN78S27E882T	QUARANTA ANTONIO	65740134013	6500	1394	S
PUGLIA	RCCGLI64L19G224W	ROCCA GIULIO	65740113108	180000	38606	S
PUGLIA	RCCGNN49M21D761O	RICCHIUTI GIOVANNI	65740131746	30000	6434	S
PUGLIA	RCCLRD77A11I158R	RICCI LEONARDO	65740042646	13000	2788	S
PUGLIA	RCCNGL46S47A669O	RICCO ANGELA	65740050326	18421	3951	S
PUGLIA	RCCNTN74S17G131L	RICCI ANTONIO	65740116804	20000	4290	S
PUGLIA	RCCPLA80M03D643D	RICCI PAOLO	65740038065	40000	8579	S
PUGLIA	RCHGPP61D17C136I	ROCHIRA GIUSEPPE	65740099182	50000	10724	S
PUGLIA	RDDFNC65P01C514P	REDDAVIDE FRANCESCO	65740023174	30000	6434	S
PUGLIA	RDTFLC36S28A285E	ARDITO FELICE	65740081107	6000	1287	S
PUGLIA	RGNDNC48E06E630T	ARGENTINO DAMIANO COSIMO	65740075422	18078	3877	S
PUGLIA	RGNDNC62M28E223D	REGINA DOMENICO	65740134484	14000	3003	S
PUGLIA	RGNMRA65H01E223F	REGINA MARIO	65740134120	6000	1287	S
PUGLIA	RGNPRG71T09A662M	RAGNO LANZOLLA PIETRO GIUSEPPE	65740109569	4000	858	S
PUGLIA	RGSMHL53C05E986S	ARGESE MICHELE	65740118842	10000	2145	S
PUGLIA	RLEDMN61H27H501E	REALE DAMIANO	65740071629	360000	77212	S
PUGLIA	RLLFNC77A03C978B	ROLLI FRANCESCO	65740035509	48700	10445	S
PUGLIA	RMNFLC71L31E223Q	ARMIENTI FELICE	65740097012	16000	3432	S
PUGLIA	RMNGNN52D15B619X	ROMANO GIOVANNI	65740024651	25000	5362	S
PUGLIA	RMNGPP56L23F220F	ARAMINI GIUSEPPE	65740077691	15000	3217	S
PUGLIA	RMNNNC75P26F784A	ROMANAZZI ANTONIO COSIMO	65740105021	51000	10938	S
PUGLIA	RMNRTI94M46I158R	ROMANO RITA	65740093581	20000	4290	S
PUGLIA	RMPTSP76T60H926C	RAMPINO TERESA PIA	65740024925	6500	1394	S
PUGLIA	RMRRNN73T70H926J	RAMIERI ROSANNA TERESA	65740106169	40000	8579	S
PUGLIA	RNATNN62H52L074Q	RAINO' TIZIANA ANTONIA	65740114437	56686	12158	S
PUGLIA	RNGRCC51A22A048C	RONGO ROCCO	65740118941	10000	2145	S
PUGLIA	RNLMTT69D07I158U	RINALDI MATTEO	65740100428	20000	4290	S
PUGLIA	RNNFPP72B09C975R	RENNA FILIPPO	65740131134	15000	3217	S
PUGLIA	RPIGNN65T14D761V	RIPA GIOVANNI	65740014728	20000	4290	S
PUGLIA	RSSCCT91C42B619I	ROSSIGNOLI CONCETTA	65740003853	10600	2273	S
PUGLIA	RSSFNN66A18L273S	RUSSO FERNANDO	65740094613	19634	4211	S
PUGLIA	RSSGRZ50R70H839A	RUSSO GRAZIA	65740044113	42500	9115	S
PUGLIA	RSSLCU67S47F152O	RUSSO LUCIA	65740027761	42700	9158	S
PUGLIA	RSSLIO68H53L273I	RUSSO IOLE	65740100113	50000	10724	S
PUGLIA	RSSLSS91H43B180J	ROSSETTI ALESSIA	65740131670	110964	23799	S
PUGLIA	RSTGNN75H19D508T	ROSATO GIOVANNI	65740069615	7176	1539	S
PUGLIA	RSTMRA53S02I072K	ROSITO MARIO	65740134708	15000	3217	S
PUGLIA	RTGMHL78M03A669S	RUTIGLIANO MICHELE	65740133593	25000	5362	S
PUGLIA	RTGNCL75L08A669C	RUTIGLIANO NICOLA	65740133916	7615	1633	S
PUGLIA	RTGNCL76B17A669Y	RUTIGLIANO NICOLA	65740094589	40000	8579	S
PUGLIA	RTLSCR47D03F842E	ROTELLI OSCAR	65740019313	30000	6434	S
PUGLIA	RZZGPP69C14F205M	RIZZI GIUSEPPE	65740012565	110000	23593	S
PUGLIA	RZZMTT66C25A669C	RIZZI MATTEO	65740094100	39000	8365	S
PUGLIA	RZZVCN61A07I066D	RIZZATO VINCENZO	65740027324	4500	965	S
PUGLIA	RZZVTI57L69E036R	RIZZI VITA	65740116960	48590	10421	S
PUGLIA	SBLCML40R49H882Z	SIBILLA CARMELA	65740071488	6400	1373	S
PUGLIA	SCCNCL29E23A669S	SECCIA NICOLA	65740134062	20000	4290	S
PUGLIA	SCHFNC85H09L049B	SCHIAVONE FRANCESCO	65740108330	7500	1609	S
PUGLIA	SCHMSM77S08L273W	SCHIAVONE MASSIMILIANO	65740095198	20000	4290	S
PUGLIA	SCHPLA79H25C424A	SCHIENA PAOLO	65740118107	21000	4504	S
PUGLIA	SCHTTL54R13L273I	SCHIAVONE ATTILIO	65740094480	25000	5362	S
PUGLIA	SCLNNT72M69I119I	SCIALO' ANTONIETTA	65740081974	3900	836	S
PUGLIA	SCMGNN60H25A669E	SCOMMEGNA GIOVANNI	65740050219	20000	4290	S
PUGLIA	SCMVCN40M16A669A	SCOMMEGNA FILANNINO VINCENZO	65740061729	30000	6434	S
PUGLIA	SCRMHL73M19I158Y	SCIROPPO MICHELE	65740026706	20000	4290	S
PUGLIA	SCRMRA72P26A669T	SCIARRA MAURO	65740101707	17000	3646	S
PUGLIA	SCRNGL53D57H882P	SCARINCI ANGELA	65740128585	6000	1287	S
PUGLIA	SCRNGL57D61A669G	SCARLATINO ANGELA	65740058766	10864	2330	S
PUGLIA	SCRNRC83B17I119L	SCARCIGLIA ENRICO	65740126316	30000	6434	S
PUGLIA	SCRNRT68R50L049G	SCARNERA ANNA RITA	65740071454	9700	2080	S
PUGLIA	SCRRCC90M03I330H	SCARAMUZZI ROCCO	65740005403	100000	21448	S
PUGLIA	SCTMRZ93D46L049E	SCOTELLARO MARZIA	65740070183	15142	3248	S
PUGLIA	SFRRGR69E28A669O	SFREGOLA RUGGIERO	65740134450	198514	42577	S
PUGLIA	SFRVRG58D15A669O	SFREGOLA VITO RUGGIERO	65740117059	50315	10791	S
PUGLIA	SGLGPP77C15D643O	SUGLIA GIUSEPPE	65740033942	70000	15013	S
PUGLIA	SGRCRL43P02A669F	SGUERA CARLO	65740117034	51240	10990	S
PUGLIA	SGRGNN53C17A669Q	SGUERA GIOVANNI	65740132595	55390	11880	S
PUGLIA	SGRNMR70L46A285K	SGARRA ANNAMARIA	65740003598	28995	6219	S
PUGLIA	SGRSVT58L10A669M	SGUERA SALVATORE	65740133312	19000	4075	S
PUGLIA	SLCLCU77H67I158E	SALCONE LUCIA	65740092088	12000	2574	S
PUGLIA	SLLGNN72C42A225P	SOLLECITO GIOVANNA	65740025229	30000	6434	S
PUGLIA	SLMMRA65A59A339J	SOLIMANDO MARIA	65740094597	15000	3217	S
PUGLIA	SLNNCL81P11D643V	SELANO NICOLA	65740111664	20000	4290	S
PUGLIA	SLNNMR56R65H501B	SALINARI ANNA MARIA	65740131639	50000	10724	S
PUGLIA	SLTPTR65C22L711O	SOLITO PIETRO	65740133270	30000	6434	S
PUGLIA	SLVFNC30L03E882K	SELVAGGI FRANCESCO	65740124485	46302	9931	S
PUGLIA	SMMDNC63C31G125K	SAMMARCO DOMENICO	65740115467	12000	2574	S
PUGLIA	SMMDNC68B26H645Q	SUMMO DOMENICO	65740010221	14200	3046	S
PUGLIA	SMMVCN71A01L280V	SAMMARCO VINCENZO	65740050748	10000	2145	S
PUGLIA	SMNFNC77T13B917B	SIMONE FRANCESCO	65740125557	20000	4290	S
PUGLIA	SMNVMR58S51E986E	SIMEONE VITA MARIA	65740006153	10000	2145	S
PUGLIA	SMRCSM58T29L920V	SEMERARO COSIMO	65740103604	10000	2145	S
PUGLIA	SNGFNC78D10C136R	SANGIORGIO FRANCESCO	65740091700	25000	5362	S
PUGLIA	SNGLCU47P55E036G	SANGIORGIO LUCIA	65740050631	30000	6434	S
PUGLIA	SNIMHL62A01I158E	SIENA MICHELE	65740091429	59000	12654	S
PUGLIA	SNIMHL63R12I158S	SIENA MICHELE	65740101798	200000	42895	S
PUGLIA	SNIMLR68T64I158F	SIENA MARIA LOREDANA	65740102358	34714	7445	S
PUGLIA	SNINTN71S27I158J	SIENA ANTONIO	65740100188	95000	20375	S
PUGLIA	SNNGPP52L31F220A	SANNELLI GIUSEPPE	65740050706	38000	8150	S
PUGLIA	SNTFNC71H14E205D	SANTORO FRANCESCO	65740095214	20000	4290	S
PUGLIA	SNTGMB55E26I072Z	SANTAGATA GIACOMO BELMONTE	65740004273	20000	4290	S
PUGLIA	SNTLGU56D07C983K	SANTARELLA LUIGI	65740010197	11500	2466	S
PUGLIA	SNTRGR65H05A669Y	SANTERAMO RUGGIERO	65740117448	40000	8579	S
PUGLIA	SNTVCN59B11A669N	SANTO VINCENZO	65740094183	84733	18173	S
PUGLIA	SPCMTT93R07C514V	SPECCHIO MATTEO	65740015501	11166	2395	S

ELENCO DOMANDE AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI
CAMPAGNA VITIVINICOLA 2015-2016

Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superfice concessa (mq)	Rinuncia ammessa (S/N)
PUGLIA	SPDCRP83M21H926Q	SPADONE CIRO PIO	65740117927	45000	9651	S
PUGLIA	SPDNTN63A05A514Z	SPEDICATO ANTONIO	65740041754	15000	3217	S
PUGLIA	SPDRLT77D62H926F	SPEDICATO RIPALTA	65740034650	30000	6434	S
PUGLIA	SPDRSR62R07E036P	SPADA ROSARIO	65740076198	10018	2149	S
PUGLIA	SPDSFN71P05L472O	SPADA STEFANO	65740130714	50000	10724	S
PUGLIA	SPNCSM57T13E882V	SPINA COSIMO	65740030104	26000	5576	S
PUGLIA	SPNMSR86C49A662N	SPANO MARIA SERAFINA	65740013589	7328	1572	S
PUGLIA	SPRGFR76B21C514R	SIPARIO GIANFRANCO	65740000719	99870	21420	S
PUGLIA	SPRGPP58M05L049S	SPERTI GIUSEPPE	65740031961	11000	2359	S
PUGLIA	SQCMRS69E68I330S	SQUICCIARINO MARIA ROSARIA	65740113405	62000	13298	S
PUGLIA	SRCNDR74B14A669O	SARCINA ANDREA	65740101012	98000	21019	S
PUGLIA	SRDLGU71E10H501B	SARDONE LUIGI	65740037042	20000	4290	S
PUGLIA	SRDPTR54E05A669H	SARDARO PIETRO	65740042240	1149	246	S
PUGLIA	SRNPQL81P05A285N	SURIANO PASQUALE-ALESSANDRO	65740050649	30000	6434	S
PUGLIA	SRRSLN88A47H792D	SERRAFINO SELENA	65740025476	22200	4761	S
PUGLIA	STFRCC70R27G131R	STAFFIERI ROCCO	65740116721	30000	6434	S
PUGLIA	STLNGL55E06E630J	STELLA ANGELO	65740061042	30000	6434	S
PUGLIA	STNCMD36P23E882F	STANO COSIMO DEMETRIO	65740114106	20500	4397	S
PUGLIA	STNFPP49M08A055S	STANGARONE FILIPPO	65740117380	23000	4933	S
PUGLIA	STRLRT85E17A883G	STORNELLI ALBERTO	65740041689	76500	16408	S
PUGLIA	STRNCL87L14A883M	STORNELLI NICOLA	65740041655	23500	5040	S
PUGLIA	SVNNTN57A29H926A	SAVINO ANTONIO	65740018562	30000	6434	S
PUGLIA	SVRVCN61M06E506F	SEVERI VINCENZO	65740016558	150000	32172	S
PUGLIA	TLNRCR58L55B915H	TOLENTINO ROSA CARMELA	65740135051	12200	2617	S
PUGLIA	TMORFL72R45C514R	TOMA RAFFAELA	65740019750	100000	21448	S
PUGLIA	TMPPQL56S08I158N	TEMPESTA PASQUALE	65740097483	28000	6005	S
PUGLIA	TNCSMN87P60D643Q	TANCREDI SIMONA	65740126407	18850	4043	S
PUGLIA	TPPGPP39R28A669N	TUPPUTI GIUSEPPE	65740042398	6550	1405	S
PUGLIA	TPPGPP86P20L328W	TUPPUTI GIUSEPPE	65740060127	62016	13301	S
PUGLIA	TPPLGU57C23A669Y	TUPPUTI LUIGI	65740060119	120689	25885	S
PUGLIA	TPPRGR73D17A669M	TUPPUTI RUGGIERO	65740042513	9638	2067	S
PUGLIA	TRCGFR86S16E882F	TURCO GIANFRANCO	65740111698	4500	965	S
PUGLIA	TRCGNN60C05H985B	TRICARICO GIOVANNI	65740069730	11900	2552	S
PUGLIA	TRCLRD62A13H985D	TRICARICO LEONARDO	65740069342	13800	2960	S
PUGLIA	TRCMNT70M67G131Y	TURCO MARIA ANTONIETTA	65740054310	230000	49330	S
PUGLIA	TRCNNA89L45E205K	TURCO ANNA	65740119352	13000	2788	S
PUGLIA	TRCNTN51C09L447B	TRICARICO ANTONIO	65740131407	20000	4290	S
PUGLIA	TRCSTN78A45A285U	TRICARICO SABATINA	65740133510	20000	4290	S
PUGLIA	TRLNNT69D45D643I	TAROLLO ANTONIETTA	65740114403	20000	4290	S
PUGLIA	TRMMSM63B23E563M	TRAMACERE MASSIMO	65740004240	5000	1072	S
PUGLIA	TRNCNA53H19A662Y	TRIONE CANIO	65740099190	10000	2145	S
PUGLIA	TRNFNC65R08B724Y	TARANTINO FRANCESCO	65740075687	34521	7404	S
PUGLIA	TRNNTN72B02I158R	TARANTELLA ANTONIO	65740019057	30000	6434	S
PUGLIA	TRNVLC37S59E036X	TARANTINI VITA LUCIA	65740095156	25000	5362	S
PUGLIA	TRORFL64R29A285D	TROIA RAFFAELE	65740113579	60000	12869	S
PUGLIA	TROSVT73E05A285B	TROIA SALVATORE	65740113322	60000	12869	S
PUGLIA	TROVCN32S29A285V	TROIA VINCENZO	65740113686	30000	6434	S
PUGLIA	TRPMTT76M30L049F	TRIPODI MATTEO	65740119428	50000	10724	S
PUGLIA	TRPNRN64P22E882D	TRIPALDI NAZARENO	65740028777	6695	1436	S
PUGLIA	TRRFNC87E25L328Z	TORRE FRANCESCO	65740042661	31026	6654	S
PUGLIA	TRRLGU83A27L109D	TORRE LUIGI	65740117349	126605	27154	S
PUGLIA	TRRMHL70A19A669F	TORRE MICHELE	65740132108	57369	12304	S
PUGLIA	TRTCRN50C49B915R	TIRITIELLO CATERINA	65740135432	13000	2788	S
PUGLIA	TRTMCR78E41H926G	TARTAGLIA MARIA-CRISTINA	65740042711	4946	1061	S
PUGLIA	TRTMRA43H64H645S	TURTURO MARIA	65740122034	7500	1609	S
PUGLIA	TRTSVR63T10H090M	TARTARIELLO SAVERIO	65740059723	12000	2574	S
PUGLIA	TSCCRI43A29H882A	TASCO CIRO	65740059053	7000	1501	S
PUGLIA	TSTCRI79D12H645M	TESTINI CIRO	65740035814	9200	1973	S
PUGLIA	TTNSVT65D12E882N	ATTANASIO SALVATORE	65740008258	11600	2488	S
PUGLIA	TTRMHL42A02I158A	TOTARO MICHELE	65740036853	20000	4290	S
PUGLIA	VCCCSM34E01D761L	VECCHIO COSIMO	65740094639	9500	2038	S
PUGLIA	VLGMRA78L66Z114L	VOLGARINO MARIA	65740099158	28000	6005	S
PUGLIA	VLILSC57C42I158B	VIOLA LUCIA SOCCORSA	65740018828	6240	1338	S
PUGLIA	VLLGTN81P02D643L	AVELLO GAETANO	65740116309	30000	6434	S
PUGLIA	VLLLGU75M28H985Z	VILLANI LUIGI	65740130003	30000	6434	S
PUGLIA	VLLMHL58R05A285D	VALLARELLA MICHELE	65740042927	30000	6434	S
PUGLIA	VLLMHL86T59D643D	AVELLO MICHELA	65740116127	40000	8579	S
PUGLIA	VLLTMS61P03A285C	VILLANI TOMMASO	65740014751	2800	601	S
PUGLIA	VLNFNC59S20I066F	VALENTE FRANCESCO	65740134575	2300	493	S
PUGLIA	VLNMSM79R29L273I	VALENTE MASSIMILIANO	65740041937	45978	9861	S
PUGLIA	VLPLCN50A01I493W	VOLPE LUCIANO	65740132439	20000	4290	S
PUGLIA	VNACTN78S10B619A	VANIA COSTANZO	65740069060	26000	5576	S
PUGLIA	VNTMTT65R24E716C	VENTUCCI MATTEO	65740093326	2318	497	S
PUGLIA	VNZSST52S02G131G	VENEZIANO SEBASTIANO	65740085116	30000	6434	S
PUGLIA	VRRFNC83L17H926V	VERRONE FRANCESCO PAOLO	65740100030	44000	9437	S
PUGLIA	VSSSBN69R23B619U	VASSALLI SABINO	65740116911	30000	6434	S
PUGLIA	VSSSFN94R02B619E	VASSALLI SERAFINO	65740068922	45000	9651	S
PUGLIA	VTBGPP62D10A669R	VITOBELLO GIUSEPPE	65740020212	35180	7545	S
PUGLIA	VTBMHL80R22A669P	VITOBELLO MICHELE	65740117737	8269	1774	S
PUGLIA	VTLPLA77A20B506F	VITALE PAOLO	65740116523	18500	3968	S
PUGLIA	VZZLCN71T26E036D	VIZZIELLI LUCIANO	65740035079	40000	8579	S
PUGLIA	VZZPQL69R13E885S	VIZZANI PASQUALE	65740095479	30000	6434	S
PUGLIA	ZCCGPP37H30H090D	ZACCARIA GIUSEPPE	65740062768	10000	2145	S
PUGLIA	ZCCLTZ67B45L049A	ZUCCARETTI OLGA TIZIANA	65740117000	10413	2233	S
PUGLIA	ZCCNGL80E28L049Z	ZACCARIA ANGELO	65740058857	28873	6193	S
PUGLIA	ZCCSVR39T04H090C	ZACCARIA SAVERIO	65740062719	25000	5362	S
PUGLIA	ZLLGNN66A18A048N	ZULLO GIOVANNI	65740123453	100000	21448	S
PUGLIA	ZMPRRT65B23I062B	ZAMPELLI ROBERTO	65740118503	47000	10080	S
PUGLIA	ZNNMME65A59A662H	ZONNO EMMA	65740116820	12000	2574	S
PUGLIA	ZPPFNC68A06H090V	ZAPPATORE FRANCESCO	65740076875	10800	2316	S
PUGLIA	ZPPSVT58M03B915O	ZIPPONE SALVATORE	65740135382	10000	2145	S

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 2 maggio 2016, n. 71

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Disciplinari di produzione. Approvazione.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 98/34/CE (di seguito Direttiva) adottata Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE il 22/06/1998 che prevede, all'articolo 8, una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

CONSIDERATO che l'articolo 9 della Direttiva prevede che gli Stati membri rinviano per tre mesi l'adozione di un progetto di regola tecnica, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato

CONSIDERATO che l'ordinamento italiano prevede che la notifica venga effettuata per il tramite dell'Ufficio centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTO il regolamento n. 1305 adottato il 17 dicembre 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 24/03/2014 "Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" con la quale è stato riconosciuto il regime di qualità regionale ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013".

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n**.** 2210 del 09/12/2015. Approvazione della procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"

CONSIDERATO che il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" comprende tutte le produzioni tradizionali regionali di qualità che non sono incluse tra quelle già riconosciute a livello europeo come DOP e IGP, con 183 prodotti di qualità suddivisi in 9 filiere agroalimentari.

CONSIDERATO che la partecipazione degli agricoltori al regime contribuisce a qualificare le produzioni di qualità, ne ampia gli sbocchi di mercato e li rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2678 del 16 dicembre 2014 "Notifica ai sensi della Direttiva 98/34/CE della procedura tecnica del regime di qualità regionale Prodotti di Qualità approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 534 del 24/03/2014, ai sensi dei Reg. (UE) n. 1305/2013 con la quale è stato incaricato il Servizio Alimentazione di provvedere alla trasmissione all'Unita Centrale di notifica 98/34, il progetto di regole tecniche ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo **1** della direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che la Regione Puglia - Servizio Alimentazione ha trasmesso all'Unità Centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, con prot. n. 4617 del 23/12/2014, il progetto di regole tecniche relative al Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità".

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, del 23/09/2015 n. 0171083, con la quale è stato comunicato che, ai fini della corretta conclusione della procedura, all'atto della sua adozione, il testo definitivo del progetto dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell'Unità Centrale di notifica 98/34.

DATO ATTO che nella procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" è previsto che la Regione Puglia per le diverse tipologie di prodotto, in applicazione dell'art. 16, comma 1, lettera b, del reg. UE n. 1305/201, approva i disciplinari di produzione.

VISTI i disciplinari di produzione delle filiere: lattiero casearia, cerealicola/prodotti da forno, zootecnia da carne, prodotti a base di carne, prodotti di origine animale, ortofrutticola, ortofrutticoli trasformati, ittica, florovivaistica;

DATO ATTO che ai fini dell'approvazione dei suddetti disciplinari di produzione sono stati organizzati specifici incontri con la filiera a cui hanno partecipato, oltre ai soggetti della filiera, docenti dell'Università degli Studi di Bari, tecnici dello IAMB e dirigenti e funzionari della Regione Puglia, competenti per la materia;

PROPONE

- Di approvare i disciplinari di produzione delle filiere: lattiero casearia, cerealicola/prodotti da forno, zootecnia da carne, prodotti a base di carne, prodotti di origine animale, ortofrutticola, ortofrutticoli trasformati, ittica, florovivaistica (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LR. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. O. Alimentazione
l.F.p.a. Riccardo Rubino

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare i disciplinari di produzione delle filiere: lattiero casearia, cerealicola/prodotti da forno, zootecnia da carne, prodotti a base di carne, prodotti di origine animale, ortofrutticola, ortofrutticoli trasformati, ittica, florovivaistica (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto di n. 4 facciate, timbrate e vidimate e dagli Allegati 1, composto da n. 324 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Sezione Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia alla Sezione proponente. Non sarà trasmesso al dipartimento Programmazione e Finanza Sezione Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente della Sezione Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 324 FOGLI
Il Dirigente di Sezione
.....

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE
REGIME DI QUALITA' REGIONALE
"PRODOTTI DI QUALITA'"

REGIONE PUGLIA
TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE
FORMAGGI A PASTA DURA E SEMIDURA

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai formaggi a pasta dura e semidura ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, produzione della materia prima, trasformazione, commercializzazione e vendita del formaggio a pasta dura e semidura.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Specie, razze e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Specie, razze e popolazioni

È impiegato latte prodotto da animali di specie bovina, caprina o ovina, senza limitazioni di razze da latte purché autoctone e/o ambientate nelle aree geografiche di allevamento da almeno 25 anni, anche incrociate con razze specializzate per la produzione della carne.

Il latte deve essere fornito da aziende che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Allevamento ed alimentazione del bestiame

Gli animali devono essere allevati con tecniche di stabulazione fissa, semi-libera e libera, conformemente alla normativa sul benessere degli animali. L'alimentazione è basata prevalentemente (minimo 51%) sull'utilizzo di essenze foraggere tipiche del territorio di allevamento; almeno il 25% di queste essenze foraggere deve essere autoprodotto. Inoltre in aggiunta è consentito l'utilizzo di cereali a semina primaverile - estiva allo stato fresco, o conservato ed è consentito anche l'utilizzo di alimenti concentrati.

- Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche del latte

Il latte vaccino per la produzione di formaggi a pasta dura e semidura deve avere i seguenti requisiti compositivi:

1. proteina min 3,25 g %;
2. grasso min 3,50 g %.

Per il latte ovicaprino non vi sono limitazioni.



Per il solo latte vaccino è fatto divieto di usare latte con contenuto di *Pseudomonas* spp. superiore a 10.000 ufc/ml alla stalla e superiore a 50.000 ufc/ml al caseificio immediatamente prima della lavorazione e/o dell'eventuale trattamento termico (metodo ISO/TS 11059:2009).

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

Il latte deve essere prodotto nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione del formaggio a pasta dura e semidura, giungere al caseificio crudo ed essere ivi trasformato entro 48 ore dalla prima mungitura.
La lavorazione prevede una cottura della cagliata (formaggi "a pasta cotta"). La salatura può avvenire a secco o in salamoia. Formaggi a pasta dura devono essere stagionati in ambiente dedicato con controllo dell'umidità, mentre i formaggi a pasta semidura vengono "asciugati" in cella ventilata per diversi giorni in relazione alle condizioni ambientali.

- Caratteristiche organolettiche

Formaggi di pezzatura compresa tra i 0,5 kg e i 7 Kg
Colore della superficie/crosta: dal bianco avorio al giallo paglierino-giallo ambrato, in relazione al grado di stagionatura.
Sapore: moderatamente salato, non acidulo, con sentore di latte cotto
Odore: marcato, fragrante con note caratteristiche della specie lattifera.

- Caratteristiche chimiche

Alla produzione: grasso sulla sostanza secca min 40%.

- Stabilimento di trasformazione

Il caseificio deve essere iscritto nell'*Albo dei primi acquirenti* (Reg. CE 1234/08 e al Reg. CE 595/04 e succ. modifiche e/o integrazioni) della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei formaggi a pasta dura e semidura, o acquisire la materia prima da almeno un primo acquirente regolarmente iscritto all'albo della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei formaggi a pasta dura e semidura.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto può essere sfuso, intero o porzionato oppure confezionato in fuscella e/o sottovuoto in confezione trasparente.

2.3.2 Vendita

Il prodotto sfuso e/o confezionato può essere venduto dal caseificio certificato o da dettaglianti/commercianti.

4



Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare l'alimentazione zootecnica e il latte ai prodotti immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende fornitori di alimenti zootecnici;
2. autoproduzione di alimenti zootecnici (tipologia e quantità);
3. aziende zootecniche conferenti il latte;
5. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
6. capacità produttiva;
7. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
8. riferibilità dei rapporti di analisi relativi a Pseudomonas spp. ai lotti di produzione.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti dal disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

6

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

FORMAGGI FRESCHI O A BREVE MATURAZIONE

7

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai formaggi freschi o a breve maturazione ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, produzione della materia prima, trasformazione, commercializzazione e vendita del formaggio fresco o a breve maturazione.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Specie, razze e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Specie, razze e popolazioni:

È impiegato latte prodotto da animali di specie bovina, caprina o ovina, senza limitazioni di razze da latte purché autoctone e/o ambientate nelle aree geografiche di allevamento da almeno 25 anni, anche incrociate con razze specializzate per la produzione della carne.

Il latte deve essere fornito da aziende che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Allevamento ed alimentazione del bestiame

Gli animali devono essere allevati con tecniche di stabulazione fissa, semi-libera e libera, conformemente alla normativa sul benessere degli animali. L'alimentazione è basata prevalentemente (minimo 51%) sull'utilizzo di essenze foraggere tipiche del territorio di allevamento; almeno il 25% di queste essenze foraggere deve essere autoprodotto. Inoltre in aggiunta è consentito l'utilizzo di cereali a semina primaverile - estiva allo stato fresco, o conservato ed è consentito anche l'utilizzo di alimenti concentrati.

- Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche del latte

Il latte vaccino per la produzione di formaggi freschi o a breve maturazione deve avere i seguenti requisiti compositivi:

1. proteina min 3.25 g %;
2. grasso min 3.50 g %.

Per il latte ovicaprino non vi sono limitazioni.

Per il solo latte vaccino è fatto divieto di usare latte con contenuto di *Pseudomonas* spp.superiore a 10.000 ufc/ml alla stalla e superiore a 50.000 ufc/ml al caseificio immediatamente prima della lavorazione e/o dell'eventuale trattamento termico (metodo ISO/TS 11059:2009).

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

Il latte deve essere prodotto nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione del formaggio fresco a breve maturazione, giungere al caseificio crudo ed essere ivi trasformato entro 48 ore dalla prima mungitura previa pastorizzazione in impianto a piastre o trattamento termico equivalente che garantisca la negatività alla fosfatasi. La lavorazione prevede una coagulazione presamica con solo caglio di vitello. Non è prevista cottura della cagliata (formaggi "a pasta cruda"). La salatura può avvenire direttamente nel latte. Il formaggio fresco venduto entro pochi giorni deve essere conservato rispettando la catena del freddo; la stagionatura non può comunque eccedere i 60 giorni.

- Caratteristiche organolettiche

Formaggi di pezzatura variabile da 0,3 a 3 Kg.
Colore della superficie/crosta: dal bianco/avorio delle tipologie fresche al giallo paglierino di quelle brevemente stagionate
Sapore: dal latteo, eventualmente acidulo, delle tipologie fresche, al saporito, moderatamente acidulo, delle tipologie stagionate.
Odore: blando, latteo nel fresco, più marcato e fragrante nello stagionato.

- Caratteristiche chimiche;

Alla produzione: grasso sulla sostanza secca min 40%.

- Stabilimento di trasformazione.

Il caseificio deve essere iscritto nell'*Albo dei primi acquirenti* (Reg. CE 1234/08 e al Reg. CE 595/04 e succ. modifiche e/o integrazioni) della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei formaggi freschi o a breve maturazione, o acquisire la materia prima da almeno un primo acquirente regolarmente iscritto all'albo della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei formaggi freschi o a breve maturazione.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permettere la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto può essere sfuso, intero o porzionato oppure confezionato in fuscella e/o sottovuoto.

2.3.2 Vendita

Il prodotto confezionato e/o sfuso può essere venduto dal caseificio certificato o da dettaglianti/commercianti.

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare l'alimentazione zootecnica e il latte ai prodotti immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni, necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:
1. aziende fornitori di alimenti zootecnici;
2. autoproduzione di alimenti zootecnici (tipologia e quantità);
3. aziende zootecniche conferenti il latte;
4. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
5. capacità produttiva;
6. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
7. riferibilità dei rapporti di analisi relativi a Pseudomonas spp. ai lotti di produzione.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

10

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

11

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

FORMAGGI A PASTA FILATA

12

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai formaggi a pasta filata ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, produzione della materia prima, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti di seguito elencati:

- mozzarella
- burrata
- burrata affumicata
- scamorza
- caciocavallo
- manteca

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Specie, razze e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Specie, razze e popolazioni:

È impiegato latte prodotto da animali di specie bovina, senza limitazioni di razze da latte purché autoctone e/o ambientate nelle aree geografiche di allevamento da almeno 25 anni, anche incrociate con razze specializzate per la produzione della carne.

Il latte deve essere fornito da aziende che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Allevamento ed alimentazione del bestiame

Gli animali devono essere allevati con tecniche di stabulazione fissa, semi-libera e libera, conformemente alla normativa sul benessere degli animali. L'alimentazione è basata prevalentemente (minimo 51%) sull'utilizzo di essenze foraggere tipiche del territorio di allevamento; almeno il 25% di queste essenze foraggere deve essere auto prodotto. Inoltre in

13

aggiunta è consentito l'utilizzo di cereali a semina primaverile - estiva allo stato fresco, o conservato ed è consentito anche l'utilizzo di alimenti concentrati.

- Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche del latte

Il latte per la produzione di formaggi a pasta filata deve avere i seguenti requisiti compositivi:

1. proteina min 3.25 g %;
2. grasso min 3.50 g %.

E' fatto divieto di usare latte con contenuto di *Pseudomonas* spp. superiore a 10.000 ufc/ml alla stalla e superiore a 50.000 ufc/ml al caseificio immediatamente prima della lavorazione e/o dell'eventuale trattamento termico (metodo ISO/TS 11059:2009).

E' fatto divieto assoluto di usare cagliata conservata di qualsiasi tipo e di qualsiasi provenienza.

Per la sola mozzarella, la verifica della freschezza e della corretta gestione della materia prima impiegata avviene anche mediante valutazione dell' intensità di proteolisi delle caseine Beta ed AlfaS1 per via elettroforetica. L'analisi deve essere condotta sul prodotto subito dopo il rassodamento e comunque entro 24 ore dalla produzione.

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

Il latte deve essere prodotto nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione del formaggio a pasta filata, deve giungere al caseificio crudo ed essere ivi trasformato entro 48 ore dalla prima mungitura.

La lavorazione prevede l'acidificazione mediante acido citrico/lattico o mediante fermentazione lattica con siero o lattoinnesto/fermenti selezionati. In quest'ultima metodologia viene inserita in etichetta, prima dell'elenco ingredienti, la dicitura "prodotta con metodo tradizionale". Tutta la lavorazione deve proseguire senza interruzioni all'interno dello stabilimento e non è consentito il differimento della filatura della cagliata rispetto ai tempi normalmente previsti dalla tecnologia: da 2 (prodotti freschi) a 24 ore (prodotti da stagionare). La modellatura può essere meccanica o manuale.

- Caratteristiche organolettiche

Formaggi a pasta filata di pezzatura variabile dai 10 g ai 3 Kg.

Colore della superficie/crosta: dal bianco/avorio delle tipologie fresche al giallo intenso di quelle a lunga stagionatura

Sapore: dal latteo, eventualmente acidulo, delle tipologie fresche, al saporito, lievemente piccante delle tipologie stagionate.

Odore: blando, latteo nel fresco, più marcato, fragrante nello stagionato.

- Caratteristiche chimiche

Per il prodotto finito alla produzione: grasso sulla sostanza secca min 40 %.

- Stabilimento di trasformazione

Il caseificio deve essere iscritto nell'*Albo dei primi acquirenti* (Reg. CE 1234/08 e al Reg. CE 595/04 e succ. modifiche e/o integrazioni) della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei formaggi a pasta filata, o acquisire la materia prima da almeno un prime

14

acquirente regolarmente iscritto all'albo della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei formaggi a pasta filata.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

Il prodotto deve essere confezionato:

- in involucro protettivo e commercializzato in liquido di governo, in caso di tipologia fresca;
- intero o porzionato in confezione trasparente sottovuoto per le tipologie stagionate.

2.3.2 Vendita

Il prodotto confezionato intero o porzionato e/o sfuso può essere venduto dal caseificio certificato o da dettaglianti / commercianti.

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato "PdQ" non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare l'alimentazione zootecnica e il latte ai prodotti immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende fornitori di alimenti zootecnici;
2. autoproduzione di alimenti zootecnici (tipologia e quantità);
3. aziende zootecniche conferenti il latte;
4. capacità produttiva;
5. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
6. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
7. riferibilità dei rapporti di analisi relativi a Pseudomonas spp. ai lotti di produzione.

15

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

16

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

LATTE ALIMENTARE

17



1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica al latte alimentare ottenuto in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, produzione del latte, imbottigliamento, commercializzazione e vendita del latte confezionato.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Specie, razze e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Specie, razze e popolazioni

Devono essere impiegati animali di specie bovina, senza limitazioni di razze da latte purché autoctone e/o ambientate nelle aree geografiche di allevamento da almeno 25 anni, anche incrociate con razze specializzate per la produzione della carne.

Il latte deve essere fornito da aziende che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Allevamento ed alimentazione del bestiame

Gli animali devono essere allevati con tecniche di stabulazione fissa, semi-libera e libera, conformemente alla normativa sul benessere degli animali. L'alimentazione è basata prevalentemente (minimo 51%) sull'utilizzo di essenze foraggere tipiche del territorio di allevamento; almeno il 25% di queste essenze foraggere deve essere auto prodotto. Inoltre in aggiunta è consentito l'utilizzo di cereali a semina primaverile - estiva allo stato fresco, o conservato ed è consentito l'utilizzo di alimenti concentrati.

- Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche del latte

Il latte destinato all'alimentazione diretta deve avere i requisiti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla sicurezza alimentare e sanitaria, sull'igiene dei prodotti alimentari e dei mangimi e sulla tracciabilità in tutte le fasi del processo produttivo, in particolar modo dei mangimi utilizzati da parte dei produttori primari. E' fatto divieto di usare latte con contenuto di

18

Pseudomonas spp. superiore a 10.000 ufc/ml alla stalla e superiore a 50.000 ufc/ml al centro di trattamento termico immediatamente prima della pastorizzazione.
La verifica della freschezza e della corretta gestione della materia prima avviene anche mediante valutazione dell' intensità di proteolisi della Beta-caseina per via elettroforetica. L'analisi deve essere condotta sul latte immediatamente prima o entro 12 ore dopo il trattamento termico.

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

Il latte crudo deve essere prodotto nella stessa unita territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la pastorizzazione e l'imbottigliamento del latte alimentare, deve essere pastorizzato ed imbottigliato entro le 48 ore dalla prima mungitura.
Il centro di trattamento deve essere iscritto nell'*Albo dei primi acquirenti* (Reg. CE 1234/08 e al Reg. CE 595/04 e succ. modifiche e/o integrazioni) della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la pastorizzazione e l'imbottigliamento del latte alimentare.

2.2.2 Caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche

Le caratteristiche sono quelle previste dalla normativa italiana e comunitaria per il latte fresco pastorizzato di alta qualità, il latte fresco pastorizzato intero e il latte fresco pastorizzato parzialmente scremato.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il latte deve essere confezionato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare l'alimentazione zootecnica, e il latte crudo al prodotto finale (latte) immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2 Per tutti gli alimenti zootecnici in stalla deve essere possibile dimostrare la provenienza (autoproduzione o acquisto da fornitori terzi) e la tipologia.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende fornitori di alimenti zootecnici;
2. autoproduzione di alimenti zootecnici (tipologia e quantità);
3. capacità produttiva di alimenti zootecnici e di latte;
4. quantitativi di latte alimentare ottenuto;

19

5. quantitativi di latte alimentare immesso in commercio a marchio PdQ;
6. riferibilità dei rapporti di analisi relativi a Pseudomonas spp. ai lotti di produzione.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

LATTE CRUDO

21

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE - TUTELA DELL'AMBIENTE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica al latte crudo ottenuto in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali e produzione del latte.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Specie, razze e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Specie, razze e popolazioni

Devono essere impiegati animali di specie bovina, senza limitazioni di razze da latte purché autoctone e/o ambientate nelle aree geografiche in cui avviene l'allevamento da almeno 25 anni, anche incrociate con razze specializzate per la produzione della carne.

- Allevamento ed alimentazione del bestiame

Gli animali devono essere allevati con tecniche di stabulazione fissa, semi-libera e libera, conformemente alla normativa sul benessere degli animali. L'alimentazione è basata prevalentemente (minimo 51%) sull'utilizzo di essenze foraggere tipiche del territorio di allevamento; almeno il 25% di queste essenze foraggere deve essere auto prodotto. Inoltre in aggiunta è consentito l'utilizzo di cereali a semina primaverile - estiva allo stato fresco, o conservato ed è consentito anche l'utilizzo di alimenti concentrati.

- Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche del latte

Il latte crudo deve avere i requisiti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla sicurezza alimentare e sanitaria, sull'igiene dei prodotti alimentari e dei mangimi e sulla tracciabilità in tutte le fasi del processo produttivo, in particolar modo dei mangimi utilizzati da parte dei produttori primari. E' fatto divieto di mettere in commercio latte crudo "Prodotti di Qualità" con contenuto di *Pseudomonas* spp. superiore a 10.000 ufc/ml alla stalla (metodo ISO/TS 11059:2009).

2.2 Commercializzazione e vendita

2.2.1 Conferimento

Il latte deve essere conferito secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

22



3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare l'alimentazione zootecnica, gli animali in lattazione ai lotti di latte crudo immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2 Per tutti gli alimenti zootecnici in stalla deve essere possibile dimostrare la provenienza (autoproduzione o acquisto da fornitori terzi) e la tipologia.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende fornitori di alimenti zootecnici;
2. autoproduzione di alimenti zootecnici (tipologia e quantità)
3. capacità produttiva di alimenti zootecnici e di latte;
4. quantitativi di latte crudo ottenuto;
5. quantitativi di latte crudo immessi in commercio a Marchio
6. riferibilità dei rapporti di analisi relativi a Pseudomonas spp ai lotti di latte crudo.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

23

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

29



PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

RICOTTA

25

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - RISORSE RURALI - ASSETTO AGRICOLTURA SVILUPPO

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alla ricotta, ottenuta in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, produzione di materia prima, trasformazione, commercializzazione e vendita della ricotta.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Specie, razze e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Specie, razze e popolazioni

È impiegato latte prodotto da animali di specie bovina, ovina e caprina, senza limitazione di razze purché autoctone e/o ambientate nelle aree geografiche di ricotta allevamento da almeno 25 anni, anche incrociate con razze specializzate per la produzione della carne.

Il latte deve essere fornito da aziende che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Allevamento ed alimentazione del bestiame

Gli animali devono essere allevati con tecniche di stabulazione fissa, semi-libera e libera, conformemente alla normativa sul benessere degli animali. L'alimentazione è basata prevalentemente (minimo 51%) sull'utilizzo di essenze foraggere tipiche del territorio di allevamento; almeno il 25% di queste essenze foraggere deve essere auto prodotto. Inoltre in aggiunta è consentito l'utilizzo di cereali a semina primaverile - estiva allo stato fresco o conservato ed è consentito anche l'utilizzo di alimenti concentrati.

- Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche del latte

La materia prima è costituita prevalentemente da siero di latte, cui viene aggiunto latte fresco(5 - 15%). Il siero deve derivare esclusivamente da lavorazioni di formaggi a marchio "Prodotti di Qualità". E' fatto divieto assoluto di usare polveri di siero o di latte.

26

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Per il solo latte vaccino è fatto divieto di usare latte con contenuto di *Pseudomonas* spp. superiore a 10.000 ufc/ml alla stalla e superiore a 50.000 ufc/ml al caseificio immediatamente prima della lavorazione e/o dell'eventuale trattamento termico (metodo ISO/TS 11059:2009).

2.2. Trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

Il latte deve essere prodotto nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione del formaggio a pasta filata, giungere al caseificio crudo ed essere ivi trasformato entro 48 ore dalla prima mungitura.
Il siero destinato alla produzione della ricotta deve essere lavorato immediatamente (non oltre 2 ore dall'estrazione del formaggio) e non deve essere mescolato con siero non fresco.
La lavorazione prevede il riscaldamento del siero, l'aggiunta di latte alla temperatura di 40-60°C °C, e, laddove richiesto, di sale q.b. Successivamente si porta la temperatura a 80-95 °C per ottenere l'affioramento dei fiocchi di proteine coagulate ed aggregate con il grasso, previa eventuale acidificazione.
Alla produzione: grasso sulla sostanza secca min 40%.

- Stabilimento di trasformazione

Il caseificio deve essere iscritto nell'*Albo dei primi acquirenti* (Reg. CE 1234/08 e al Reg. CE 595/04 e succ. modifiche e/o integrazioni) della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione della ricotta o acquisire la materia prima da almeno un primo acquirente regolarmente iscritto all'albo della stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione della ricotta.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto può essere sfuso, intero o porzionato oppure confezionato in fuscella e/o sottovuoto in confezione trasparente.

2.3.2. Vendita

Il prodotto confezionato intero o porzionato e/o sfuso può essere venduto dal caseificio certificato o da dettaglianti / commercianti.
Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato "PdQ" non sono assoggettati al sistema di controllo.

27

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare l'alimentazione zootecnica e il latte ai prodotti immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende fornitori di alimenti zootecnici;
2. autoproduzione di alimenti zootecnici (tipologia e quantità);
3. aziende zootecniche conferenti il latte;
4. capacità produttiva;
5. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
6. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
7. riferibilità dei rapporti di analisi relativi a Pseudomonas spp. ai lotti di produzione.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

28

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

29



PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA CON DGR N. 2210 DEL 09/12/2015 AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Pane

30

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica al pane ottenuto in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla Regione Puglia, ai sensi del reg. (UE) 1305/2013, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.
Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, distribuzione, commercializzazione e vendita dei prodotti di seguito elencati:

- Pane
- Pane di grano duro
- Pane di orzo

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti le fasi di produzione e attività svolte da operatori della filiera diversi da coloro che operano la trasformazione in prodotto. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.
Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

2.1.1 Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Varietà

Per la produzione degli sfarinati sono impiegate, singolarmente o in miscela, tutte le varietà di frumento duro, frumento tenero e orzo coltivate nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione degli sfarinati e del pane.

- Materie prime

Per la produzione di pane, pane di grano duro e pane di orzo sono impiegati, singolarmente o in miscela, rispettivamente sfarinati di frumento tenero, di frumento duro e di orzo prodotti nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la coltivazione dei cereali e la produzione del pane.
I cereali e gli sfarinati devono essere forniti da aziende agricole che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Caratteristiche chimico-fisiche sfarinati

Gli sfarinati impiegati devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche specificate in Tabella 1.

31

Tabella 1.

Sfarinati di cereali	Umidità massima (%)	Valore massimo di ceneri (% sulla sostanza secca)	Valore minimo di sostanze azotate (azoto x 5,7, in %)	Valore minimo di sostanze azotate (azoto x 5,7, in %) per sfarinati da agricoltura biologica
Farina di grano duro	14,5	1,70	11,5	11,5
Farina di grano tenero (tipo 0 e 00)	14,5	0,65	9,5	9,0
Farina di grano tenero per pani integrali (tipo 1, 2 e farina integrale)	14,5	1,70	12,0	11,5
Farina di orzo	14,0	1,90	8,0	8,0
Semola rimacinata di grano duro	14,5	1,35	11,0	10,5
Semola (di grano duro integrale) per pani integrali	14,5	1,80	11,5	11,5

2.2 Lavorazione e trasformazione

2.2.1 *Tecnologia di produzione*

Il pane è prodotto in seguito alla cottura completa di un impasto convenientemente lievitato preparato con sfarinati di grano duro, o di grano tenero o di orzo, acqua, lievito naturale e sale. Per il solo pane di orzo è consentito l'uso di una miscela di farina di orzo e di sfarinati di frumento duro o tenero, a condizione che la percentuale di questi ultimi sul totale dello sfarinato impiegato non superi il 40%.

Il lievito naturale usato nella formulazione è ottenuto secondo il procedimento tradizionale, che prevede uno o più rinfreschi fino all'ottenimento del quantitativo necessario per la produzione. La quantità minima di lievito naturale da impiegare è pari a 10 kg per 100 kg di impasto.

Il processo prevede una o più fasi di fermentazione, la modellatura, una o più fasi di riposo e la cottura. Per la cottura possono essere impiegati forni con sistemi diversi di alimentazione.

2.2.2 *Caratteristiche prodotto*

Il pane si presenta in pezzature diverse (minimo 500 g), ed è in ogni caso caratterizzato da crosta consistente e croccante, mollica di colore compreso tra il bianco ed il giallo tenue, alveolatura della mollica a grana fine, compatta ed uniforme, odore e sapore da lievemente acido ad acido, profumo di cereale genuino.

La concentrazione di deossinivalenolo (DON) non deve superare 200 µg/kg.

32

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.3.2 Vendita

Il prodotto confezionato e/o sfuso può essere venduto dal panificio certificato o da dettaglianti/commercianti.

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

- aziende agricole conferenti le materie prime;
- superficie coltivata;
- capacità produttiva;
- quantitativi di prodotto conferiti e lavorati;
- quantitativi di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

33



5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo  con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

34



PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA
CON DGR N. 2210 DEL 09/12/2015 AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Pasta

35

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alla pasta ottenuta in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla Regione Puglia (RQR), ai sensi del reg. UE 1305/2013 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE n. 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, distribuzione, commercializzazione e vendita della pasta.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti le fasi di produzione e attività svolte da operatori della filiera diversi da coloro che operano la trasformazione in prodotto. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

3.1.1 *Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime*

- Varietà

Per la produzione degli sfarinati sono impiegate, singolarmente o in miscela, tutte le varietà di cereali coltivate nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione degli sfarinati e della pasta.

- Materie prime

Sono impiegati sfarinati prodotti nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la coltivazione dei cereali e la produzione della pasta.

I cereali e gli sfarinati devono essere forniti da aziende che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Caratteristiche chimico-fisiche degli sfarinati

La semola usata per la produzione della pasta deve possedere le seguenti caratteristiche chimico-fisiche:

1. Umidità: massimo 15,5%;
2. Ceneri: massimo 0,86% di sostanza secca (s.s.);
3. sostanze azotate (azoto x 5,70): minimo 13% s.s.; nel caso di semola ottenuta con grano da agricoltura biologica il limite minimo è pari all'11%;
4. valore granulometrico (maglie di millimetri 0,180 di luce): massimo del 13%.

36

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.2 Lavorazione e trasformazione

3.2.1. Tecnologia di produzione pasta secca

La pasta è ottenuta aggiungendo acqua (25 - 33%) allo sfarinato e sottoponendo l'impasto così ottenuto alla "gramolatura".

Durante la gramolatura (max di 20 min), lo sfarinato si idrata e l'impasto assume le caratteristiche plastiche indispensabili per la successiva lavorazione. Dopo la gramolatura, l'impasto è sottoposto ad estrusione, la quale avviene mediante l'impiego di trafile in bronzo. Dopo il taglio, che può avvenire contestualmente all'estrusione, la pasta è sottoposta ad essiccazione, mediante specifici impianti nei quali si realizzano temperature comprese tra 40 e 85°C. Dopo l'essiccazione, è prevista una fase di raffreddamento prima del confezionamento del prodotto. La pasta può essere prodotta anche in forma di pasta "fresca", nel qual caso non è prevista una vera e propria essiccazione.

3.2.2 Tecnologia di produzione pasta fresca

La pasta è ottenuta aggiungendo acqua (35 - 38%) allo sfarinato e sottoponendo l'impasto così ottenuto alla "gramolatura". Durante la gramolatura (di durata variabile dai 20 ai 30 min), lo sfarinato si idrata e l'impasto assume le caratteristiche plastiche indispensabili per la successiva lavorazione. Dopo la gramolatura, l'impasto può essere sottoposto ad estrusione e formatura mediante l'impiego di trafile in bronzo. Successivamente la pasta è sottoposta ad un primo trattamento termico equivalente al processo di pastorizzazione (98-100°C per 2-3 min) con successiva pre-essiccazione/raffreddamento (45-50°C per 10-15 min). All'uscita della pasta dal pre-essiccatore (trabatto) la stessa viene convogliata in una macchina confezionatrice per l'ottenimento delle confezioni finali. La conservazione può essere realizzata con atmosfera modificata insufflando gas di grado alimentare, generalmente costituiti da azoto e anidride carbonica, in sostituzione dell'ossigeno prima della chiusura delle confezioni. Successivamente la pasta viene conservata in celle frigo a temperature di 0-4°C.

Infine, per aumentare la shelf-life della pasta, è possibile sottoporre la confezione ad un secondo trattamento termico (>90°C per 50-60 min) effettuato in celle apposite simili a forni verticali e seguito da raffreddamento rapido in tunnel appositi (abbattitori) e stoccaggio a temperatura controllata (0-4°C).

- **Caratteristiche chimico-fisiche pasta**

Pasta secca:

Umidità massima 12,5%, ceneri 0,70 – 0,86 % s.s., fibra alimentare 0,20 – 0,45% s.s., sostanze azotate (azoto x 5,70) minimo 12% s.s. e acidità (numero di centimetri cubici di soluzione alcalina occorrente per neutralizzare 100 g di sostanza secca) massima pari a 3. Qualora la pasta sia stata prodotta usando semola proveniente da agricoltura biologica, il limite minimo di concentrazione proteica è pari all'11% s.s.

Pasta fresca:

Umidità massima 30%, ceneri 0,70 – 0,86 % s.s., sostanze azotate (azoto x 5,70) minimo 12% s.s. e acidità massima pari a 7. Qualora la pasta sia stata prodotta usando semola proveniente da agricoltura biologica, il limite minimo di concentrazione proteica è pari all'11% s.s.

La pasta, fresca o secca, non deve contenere deossinivalenolo (DON) in concentrazione superiore a 200 µg/kg.



2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
La pasta secca deve essere venduta in confezioni originali, termosaldate ed eventualmente munite di sigillo.
La pasta fresca deve essere venduta in confezioni originali, chiuse e munite di sigillo, o in alternativa allo stato sfuso.

2.3.2 Vendita

Il prodotto confezionato può essere venduto dal pastificio certificato o da dettaglianti/commercianti.
Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per garantire la conformità delle produzioni al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. superficie coltivata;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e lavorati;
5. quantitativi di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

38



5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

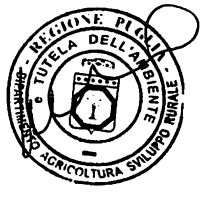
5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo  con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

39



PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA CON DGR N. 2210 del 09/12/2015 AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

PRODOTTI DOLCI, SALATI E BEVANDE A BASE DI MANDORLE.

40

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO ... TURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai prodotti dolci, salati e alle bevande a base di mandorle ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla Regione Puglia , ai sensi del reg. (UE)1305/2013, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 e identificati dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti di seguito elencati:

- Dolci a base di mandorle;
- Prodotti salati a base di mandorle (mandorle tostate);
- Bevande a base di mandorle.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti le fasi di produzione e attività svolte da operatori della filiera diversi da coloro che operano la trasformazione in prodotto. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Varietà, tecniche di coltivazione e caratteristiche qualitative delle mandorle.

- Varietà

Sono ammesse varietà di mandorle autoctone coltivate nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui sono ottenuti i prodotti a base di mandorla.

- Materie prime

Le mandorle devono essere fornite da aziende agricole che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Tecniche di coltivazione

Sono ammesse esclusivamente le tecniche di produzione riportate nello specifico disciplinare (mandorlo) afferente allo stesso regime di Qualità riconosciuto dalla Regione Puglia, quelle relative alla produzione biologica di cui al reg. (CE) n. 834/2007 e ai regimi di qualità istituiti a norma del regolamento (UE) n. 1151/2012.

- Caratteristiche qualitative della mandorla:
  - Peso frutto in guscio: ≥5 g
  - Peso seme: 0,9 - 1,5 g
  - Semi doppi: max 30%

41



- Umidità: < 7 %
- Contenuto di olio: 58-60%
- Acidità dell'olio: 0,15 – 0,20 %
- Acido oleico: ≥ 55 %

2.1. Lavorazione e trasformazione

La preparazione e la lavorazione devono avvenire in locali con attrezzature idonee a garantire igiene e sicurezza mentre la conservazione deve avvenire in luogo fresco, asciutto e lontano da fonti di calore.

Dolci di pasta di mandorle

La fase iniziale del processo di produzione dei dolci di pasta di mandorla consiste nella raffinatura che prevede "pelatura" (rimozione dei tegumenti del seme), macinatura/triturazione delle mandorle aggiunte allo zucchero fino all'ottenimento di dimensioni medio-piccole (1-3 mm). La fase successiva di impastamento prevede l'aggiunta di sostanze aromatizzanti, scorza di limone ed albume d'uovo. Essa termina con l'ottenimento di un impasto non troppo molle. In tale impasto la percentuale di mandorle non deve essere inferiore al 35%. La formatura dell'impasto, tradizionalmente eseguita a mano, favorisce l'ottenimento di dolci di dimensioni e forme diverse che sono successivamente spolverati di zucchero e lasciati asciugare per ca. 5-6 ore. Dopo la cottura, i dolci sono lasciati raffreddare all'aria per ca. 1 ora. I dolci di pasta di mandorla si presentano come pasticcini da dessert, di consistenza friabile e con aroma mandorlato intenso, del peso minimo di 20-30 g ciascuno.

Mandorle tostate

Le mandorle, dopo essere state sottoposte a pelatura, sono condite con olio di oliva, esclusivamente di tipo extravergine, sale e, eventualmente, albume d'uovo, e quindi sottoposte a tostatura. Dopo la tostatura, le mandorle sono lasciate raffreddare e successivamente confezionate. Le Mandorle tostate si presentano con colore avorio, hanno odore e sapore caratteristico e consistenza croccante.

Bevande a base di mandorle

La fase iniziale del processo di produzione del latte di mandorla consiste nella raffinatura che prevede "pelatura", macinatura/triturazione delle mandorle; dopo si procede con l'estrazione del latte di mandorla, il quale dopo l'aggiunta di saccarosio (ad una dose pari alla metà rispetto a quella delle mandorle), viene pastorizzato, imbottigliato e conservato a temperatura ambiente.

2.1 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.3.2 Vendita

Il prodotto confezionato può essere venduto dalla pasticceria, dal panificio, dal biscottificio certificato o da dettaglianti/commercianti.

42



Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per risalire alle informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. superficie coltivata;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e lavorati;
5. quantitativi di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.). qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. approvati dalla Regione Puglia.

43



6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

44

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA
CON DGR N. 2210 DEL 09/12/2015 AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

PRODOTTI DA FORNO SALATI DIVERSI DAL PANE

45

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai prodotti da forno diversi dal pane ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla Regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, distribuzione, commercializzazione e vendita dei prodotti da forno salati diversi dal pane, di seguito elencati:

- prodotti da forno salati lievitati;
- prodotti da forno salati non lievitati.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti le fasi di produzione e attività svolte da operatori della filiera diversi da coloro che operano la trasformazione in prodotto. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

2.1.1 Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Varietà

Per la produzione degli sfarinati sono impiegate, singolarmente o in miscela, tutte le varietà di frumento duro, frumento tenero e orzo coltivate nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui sono ottenuti i prodotti da forno salati diversi dal pane.

Sono impiegati sfarinati provenienti da granella di grano duro e tenero o di orzo appartenenti a varietà diffusamente coltivate nelle aeree in cui sono ottenuti i prodotti da forno salati diversi dal pane.

- Materie prime

Gli sfarinati e, ove ne è previsto l'uso, l'olio extravergine di oliva, i pomodori, le olive e le patate, devono essere prodotti nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la coltivazione dei cereali e l'ottenimento dei prodotti da forno salati diversi dal pane e devono essere forniti da aziende che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Caratteristiche chimico-fisiche sfarinati

Gli sfarinati impiegati per la produzione degli alimenti di cui al punto 1 devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche specificate in Tabella 1.

46

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Tabella 1.Caratteristiche chimico-fisiche degli sfarinati

Sfarinati di cereali	Umidità massima (%)	Valore massimo di ceneri (% sulla sostanza secca)	Valore minimo di sostanze azotate (azoto x 5,7, in %)	Valore minimo di sostanze azotate (azoto x 5,7, in %) per sfarinati da agricoltura biologica
Farina di grano duro	14,5	1,70	11,5	10,5
Farina di grano tenero	14,5	0,65	9,0	8,5
Farina di grano tenero per alimenti integrali	14,5	1,70	12,0	11,5
Farina di orzo	14,0	1,90	8,0	8,0
Semola rimacinata di grano duro	14,5	1,35	11,5	11
Semola per alimenti integrali	14,5	1,80	11,5	11

2.2 Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

La preparazione e la lavorazione devono avvenire in locali con attrezzature idonee a garantire igiene e sicurezza, mentre la conservazione deve avvenire in luogo fresco, asciutto e lontano da fonti di calore.

I prodotti da forno salati lievitati sono accomunati dalla presenza, all'interno della tecnologia di produzione, di un processo di lievitazione biologica.

Qualora la tecnologia di produzione contempli l'uso di lievito naturale, quest'ultimo è ottenuto secondo il procedimento tradizionale, che prevede uno o più rinfreschi fino all'ottenimento del quantitativo necessario per la produzione. La quantità minima di lievito naturale da impiegare è pari a 10 kg per 100 kg di impasto.

2.2.2 Caratteristiche prodotti finiti

La concentrazione di deossinivalenolo (DON) non deve essere superiore a 200 µg/kg.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

47



2.3.2 Vendita

Il prodotto confezionato e/o sfuso può essere venduto dal panificio certificato o da dettaglianti/commercianti.

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per risalire alle informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. superficie coltivata;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e lavorati;
5. quantitativi di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

48

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

49

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA
CON DGR N. 2210 DEL 09/12/2015 AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

SFARINATI DA CEREALI

50

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica agli sfarinati da cereali ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla Regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, distribuzione, commercializzazione e vendita dei prodotti di seguito elencati:

- Farina di farro
- Farina di grano duro
- Farina di grano tenero
- Farina di orzo
- Semola di grano duro
- Semola rimacinata di grano duro

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti le fasi di produzione e attività svolte da operatori della filiera diversi da coloro che operano la molitura. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

2.1.1 Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

- Varietà

E' impiegata granella mono o pluri-varietale di tutte le varietà di cereali (farro, grano duro, grano tenero ed orzo) coltivate nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione degli sfarinati da cereali.

- Materie prime

I cereali devono essere forniti da aziende agricole che aderiscono al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- Caratteristiche chimico-fisiche sfarinati

Gli sfarinati di cui al paragrafo 1 devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche specificate in Tabella 1. In aggiunta, per tutti gli sfarinati, la concentrazione di deossinivalenolo (DON) non deve essere superiore a 200 µg/kg ed è vietata l'aggiunta di sostanze organiche ed inorganiche di qualsiasi natura, nonché qualsiasi trattamento con agenti fisici o chimici.

51

Tabella 1. Caratteristiche chimico-fisiche degli sfarinati

Sfarinati di cereali	Umidità massima (%)	Valore massimo di ceneri (% sulla sostanza secca)	Valore minimo di sostanze azotate (azoto x 5,7, in %)	Valore minimo di sostanze azotate (azoto x 5,7, in %) per sfarinati da agricoltura biologica	Valore granulometrico (maglie di millimetri 0,187 di luce) massimo (%)
Farina di grano duro	14,5	1,70	11,5	10,5	Non previsto
Farina di grano tenero	14,5	1,70	10,5	10,0	Non previsto
Farina di farro	15,5	1,61	10,5	10,0	Non previsto
Farina di orzo	14,0	1,90	8,0	8,0	Non previsto
Semola di grano duro	14,5	0,86	11,0	10,5	10
Semola rimacinata di grano duro	14,5	1,35	11,0	10,5	Non previsto
Semola integrale	14,5	1,80	11,5	11,5	Non previsto

2.2 Trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

Le tecniche di coltivazione dei cereali da cui si ottiene la granella destinata alla produzione di sfarinati devono rispettare il reg CE n. 1257/1999, e succ. mod. ed int., relativo alle "GAP (Good Agricultural Practices)". Le partite di granella, prima della trasformazione, devono essere sottoposte a pre-pulitura. Prima della molitura è possibile effettuare miscelazioni tra diversi lotti di granella, al fine di ottenere sfarinati rispondenti alle caratteristiche previste al punto 2.1.1 del presente Disciplinare, purché sia garantita la corretta tracciabilità del prodotto.

2.2.2 Caratteristiche aggiuntive

La resa alla molitura per la farina di grano duro e per la semola (rimacinata e non) di grano duro non deve superare il 75%. La resa alla molitura per la semola integrale non deve superare l'80%.

2.2.3 Caratteristiche prodotto

Gli sfarinati da cereali a cui si applica il presente disciplinare sono di seguito definiti:

- La farina di farro: è il prodotto ottenuto dalla macinazione e conseguente abburattamento della granella di farro (*Triticum dicoccoides*), farro piccolo (*Triticum monococcum*) e spelta (*Triticum spelta*);

52

- La farina di grano duro: è il prodotto non granulare ottenuto dalla macinazione e conseguente abburattamento della granella di frumento duro (*Triticum turgidum* var. *durum*);
- La farina di grano tenero: è il prodotto ottenuto dalla macinazione e conseguente abburattamento della granella di frumento tenero (*Triticum aestivum*), liberata dalle sostanze estranee e dalle impurità;
- La farina di orzo: è il prodotto ottenuto dalla macinazione e conseguente abburattamento della granella di orzo (*Hordeum vulgare*), liberata dalle sostanze estranee e dalle impurità;
- La semola di grano duro: è il prodotto granulare a spigolo vivo ottenuto dalla macinazione e conseguente abburattamento della granella di frumento duro (*Triticum turgidum* var. *durum*);
- La semola rimacinata di grano duro: è il prodotto granulare a spigolo vivo ottenuto dalla macinazione della granella di frumento duro (*Triticum turgidum* var. *durum*), conseguente abburattamento e successiva seconda macinazione.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.3.2 Vendita

Il prodotto confezionato e/o sfuso può essere venduto dall'azienda agricola, dal molino certificato o da dettaglianti/commercianti.

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per risalire alle informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;

53

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2. superficie coltivata;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e lavorati;
5. quantitativi di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

54

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Carne bovina: Vitello, Vitellone e Bovino Adulto

55

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle carni bovine fresche e trasformate di vitello e bovino adulto e alle relative categorie (carne di vitello Cat. V, carni di vitellone Cat. Z e carne di bovino adulto Cat. A per i maschi ed E per le femmine) ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 c e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, macellazione, lavorazione delle carni, commercializzazione e vendita del prodotto sfuso e/o confezionato.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

2.1.1 Specie, razze, allevamento e alimentazione

- Specie, razze e popolazioni

Animali maschi e femmine di razze specializzate e non nella produzione della carne e loro incroci.

- Allevamento e alimentazione del bestiame

Animali nati nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui vengono allevati.

Per i Vitelli Cat V la dieta è costituita unicamente da latte artificiale e/o materno di vacche alimentate con foraggi freschi e/o conservati ricchi di essenze foraggere autoctone dell'areale di allevamento più concentrati contenenti anche materie prime tipiche quali ad es. carrubo, purea di olive.

Per tutte le altre categorie la dieta alimentare, nella fase successiva all'allattamento è rappresentata da foraggi freschi e/o conservati, con prevalenza di essenze foraggere locali e tipiche dell'ambiente di allevamento (almeno 51%), mangimi concentrati semplici o composti, aziendali e/o commerciali contenenti anche componenti tipici quali ad es. carrubo, purea di olive, addizionati con integratori minerali e vitaminici, senza grassi animali aggiunti.

Il foraggio di graminacee, a fibra lunga, dovrà costituire minimo il 20% della razione alimentare, gli alimenti devono essere privi di farine e grassi animali aggiunti.

La proteina della razione dovrà essere compresa tra il 13% ed il 18% in funzione dello sviluppo corporeo dell'animale.

Gli alimenti utilizzati devono essere tutti di buona qualità, in buono stato di conservazione e privi di muffe.

Nei quattro mesi che precedono la macellazione è vietato alimentare il bestiame con foraggi insilati.

L'azienda di allevamento deve applicare le disposizioni vigenti in materia di identificazione e registrazione degli animali, assicurando in ogni fase di allevamento l'identificazione dei bovini ammessi al disciplinare.

Il requisito della nascita nel territorio in cui vengono allevati può essere derogato fino al 31 dicembre 2018.

- Benessere animale

56



Tutti gli animali devono essere allevati in allevamenti certificati per il Benessere animale secondo il "Manuale per la valutazione del benessere e della bio-sicurezza nell'allevamento dei bovini da carne" (CReNBA Centro di referenza Nazionale per il benessere animale).[1]

2.2. Macellazione e frollatura

2.2.1 Macellazione

Alla macellazione gli animali devono avere un'età inferiore a 8 mesi per la carne di vitello, da a 8 mesi a 12 mesi per la carne di vitellone; oltre i 12 mesi per la carne di bovino adulto.

2.2.2. Frollatura

Frollatura di almeno 4 giorni, per carcassa divise in mezzene o in quarti e conservate alla temperatura di 4°C.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto può essere venduto sfuso, intero o porzionato.

2.3.2 Vendita

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immessi in commercio a Marchio PdQ.

3.2. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.3. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti foraggi;
2. superficie coltivata e/o capi allevati;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto / animali conferiti e lavorati;

[1] Il sistema di valutazione messo a punto dal CReNBA prevede la valutazione del sistema di gestione dell'allevamento, delle modalità di gestione della mandria, della reazione degli animali e del loro stato di benessere generale e prevede requisiti di benessere animale più restrittivi rispetto a quanto normalmente previsto dalle norme cogenti.

57

5. quantitativi e tipologia di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 . Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo che copra tutti i requisiti del presente disciplinare ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli O.d.C. qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli Organismi di Controllo e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

58

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Carne caprina: capretto da latte, capretto leggero, capretto pesante e caprino adulto

59

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle carni caprine fresche di capretto da latte, capretto leggero, capretto pesante e caprino adulto maschi e femmine ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, macellazione, lavorazione delle carni, commercializzazione e vendita del prodotto sfuso e/o confezionato.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

2.1.1 Specie, razze, allevamento e alimentazione

- Specie, razze e popolazioni

Animali maschi e femmine in purezza e loro incroci.

Animali nati nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui vengono allevati.

- Allevamento e alimentazione del bestiame

Per i capretti da latte la dieta è costituita unicamente da latte materno di capre allevate allo stato semintensivo (pascolo ricco di essenze foraggere autoctone) più integrazione alimentare alla stalla con fieno e concentrato contenenti anche materie prime tipiche quali ad es. carrubo, purea di olive

Per tutte le altre categorie la dieta alimentare, nella fase successiva all'allattamento naturale è rappresentata da foraggi freschi e/o conservati con prevalenza di essenze foraggere locali e tipiche della zona di allevamento (almeno 51%), mangimi concentrati semplici o composti, aziendali e/o commerciali contenenti anche materie prime tipiche quali carrubo, purea di olive, addizionati con integratori minerali e vitaminici, senza farine e grassi animali aggiunti.

Il foraggio a fibra lunga, dovrà costituire minimo il 20% della razione alimentare.

La proteina della razione dovrà essere compresa tra il 13% ed il 18% in funzione dello sviluppo corporeo dell'animale e della qualità del foraggio.

Gli alimenti utilizzati devono essere tutti di buona qualità, in buono stato di conservazione e privi di muffe.

L'azienda di allevamento deve applicare le disposizioni vigenti in materia di identificazione e registrazione degli animali, assicurando in ogni fase di allevamento l'identificazione dei caprini ammessi al disciplinare nella misura massima del 160% del numero delle madri.

60

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.2. Macellazione e frollatura

2.2.1 Macellazione

Alla macellazione gli animali devono avere una età inferiore a 40 giorni per la carne di capretto da latte, da 40 a 60 giorni per la carne di capretto leggero, da 60 a 100 giorni per la carne di capretto pesante e oltre i 100 giorni per la carne di caprino adulto.

2.2.2. Frollatura

Frollatura alla temperatura di 4°C per almeno 4 giorni, per carcasse intere o divise in mezzene.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto può essere venduto sfuso, intero o porzionato.

2.3.2 Vendita

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immessi in commercio a Marchio PdQ.

3.2. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.3. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti foraggi;
2. superficie coltivata e/o capi allevati;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto / animali conferiti e lavorati;
5. quantitativi e tipologia di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

61

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo che copra tutti i requisiti del presente disciplinare ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli O.d.C. accreditati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli Organismi di Controllo e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantito dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

62

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

CARNI CUNICOLE

63

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE - TUTELA DELL'AMBIENTE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle carni di coniglio, ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/ e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, macellazione, lavorazione delle carni, commercializzazione e vendita del prodotto sfuso e/o confezionato.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Allevamento

a) animali nati, allevati, macellati e lavorati nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione);
b) età minima allo svezzamento 25 gg.;
c) età max allo svezzamento e relativo avvio della fase di ingrasso 35 gg. di età;
d) alimentazione vegetale, priva di farine e grassi di origine animale e contenenti prodotti alimentari tipici dell'areale di allevamento quali carrubo, ecc;
e) struttura di alloggio animali dopo lo svezzamento in sistema semiplei-air(struttura senza muri perimetrali solo con copertura per riparare gli animali dalle piogge, neve, ecc);
f) razione contenente erba medica o derivati e/o arricchita con OMEGA 3.

2.2. Macello

- età minima di macellazione 70 gg.;
- età massima di macellazione 95 gg.;
- peso minimo alla macellazione 2,1 kg;
- macellazione presso macello aziendale;
- rispetto della biosicurezza;
- applicazione di un disciplinare di buone pratiche di allevamento;
- applicazione di un piano di profilassi certificato.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

64

Il prodotto può essere venduto nei seguenti formati:

- confezionato in unità di vendita (preconfezionato presso lo stabilimento di produzione);
- imballato destinato ad essere ulteriormente lavorato dal cliente (laboratorio di sezionamento) o presso il punto vendita;
- preincartato a punto vendita ed etichettato con le informazioni di cui al presente disciplinare.

2.3.2 Vendita

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immessi in commercio a Marchio PdQ.

3.2. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.3. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. superficie coltivata e/o capi allevati;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e lavorati;
5. quantitativi di prodotto immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 . Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli O.d.C. qualificati dalla Regione Puglia.

65



5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli Organismi di Controllo e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

66

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Carne ovina: agnello da latte, agnello leggero, agnello pesante e ovino adulto

67

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - RISORSE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle carni ovine fresche di agnello da latte, agnello leggero, agnello pesante e ovino adulto maschi e femmine ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/ e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di allevamento degli animali, macellazione, lavorazione delle carni, commercializzazione e vendita del prodotto sfuso e/o confezionato.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

2.1.1 Specie, razze, allevamento e alimentazione

- Specie, razze e popolazioni

Animali maschi e femmine di razze specializzate e non nella produzione della carne e loro incroci.

Animali nati nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui vengono allevati.

- Allevamento e alimentazione del bestiame

Per gli agnelli da latte la dieta è costituita unicamente da latte materno di pecore allevate allo stato semintensivo (pascolo ricco di essenze foraggere autoctone) più integrazione alimentare alla stalla con fieno e concentrato contenenti anche materie prime tipiche quali ad es. carrubo, purea di olive.

Per tutte le altre categorie la dieta alimentare, nella fase successiva all'allattamento naturale è rappresentata da foraggi freschi e/o conservati con prevalenza di essenze foraggere locali e tipiche della zona di allevamento (almeno 51%), mangimi concentrati semplici o composti, aziendali e/o commerciali contenenti anche componenti tipiche quali carrubo, purea di olive addizionati con integratori minerali e vitaminici, senza farine e grassi animali aggiunti.

Il foraggio a fibra lunga, dovrà costituire minimo il 20% della razione alimentare.

La proteina della razione dovrà essere compresa tra il 13% ed il 18% in funzione dello sviluppo corporeo dell'animale e della qualità del foraggio.

Gli alimenti utilizzati devono essere tutti di buona qualità, in buono stato di conservazione e privi di muffe.

L'azienda di allevamento deve applicare le disposizioni vigenti in materia di identificazione e registrazione degli animali, assicurando in ogni fase di allevamento l'identificazione dei ovini ammessi al disciplinare nella misura massima del 140% del numero delle madri.

68

2.2. Macellazione e frollatura

2.2.1 Macellazione

Alla macellazione gli animali devono avere una età inferiore a 40 giorni per la carne di agnello da latte, da 40 a 60 giorni per la carne di agnello leggero, da 60 a 100 giorni per la carne di agnello pesante e oltre i 100 giorni per la carne di ovino adulto.

2.2.2. Frollatura

Frollatura alla temperatura di 4°C per almeno 4 giorni, per carcasse intere o divise in mezzene. Le carcasse degli agnelli da latte e degli agnelli leggeri dovranno essere classificate in ossequio al Reg. Cee n. 461/93, quelle degli agnelli pesanti e degli ovini adulti secondo il Reg. Cee 2137/92.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Identificazione del prodotto commercializzato/confezionato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto può essere venduto sfuso, intero o porzionato.

2.3.2 Vendita

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto sfuso devono essere assoggettati al sistema di controllo previsto dalla Regione Puglia.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immessi in commercio a Marchio PdQ.

3.2. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.3. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti foraggi;
2. superficie coltivata e/o capi allevati;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto / animali conferiti e lavorati;
5. quantitativi e tipologia di prodotto immessi in commercio a Marchio.

69

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 . Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo che copra tutti i requisiti del presente disciplinare ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli O.d.C. accreditati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli Organismi di Controllo e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

70

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Insaccati stagionati

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle preparazioni a base di carne di suino a pezzo anatomico e/o di carne tritata, insaccate e stagionate, ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e vendita dei seguenti prodotti:

- Insaccati a pezzo anatomico intero,
- Insaccati di carne tritata.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Allevamento

2.1.1 *Origine e provenienza della materia prima*

Per la produzione degli insaccati sono ammessi suini nati, allevati e macellati (almeno per il 20 %) nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione degli insaccati stagionati.

Potranno essere utilizzati suini in purezza o derivati, senza limitazioni di razze, meticci e ibridi, purché autoctone e/o ambientate nella zona di allevamento.

L'età minima di macellazione dovrà essere di 8 mesi. È esclusa l'utilizzazione di verri e scrofe.

2.1.2 Parametri qualitativi della materia prima

Per la produzione degli insaccati di carne tritata dovranno utilizzarsi carni provenienti dalla spalla e dal sotto-costola dei suini. È fatto divieto di impiegare pezzi anatomici congelati.

Il pH della frazione magra dovrà essere inferiore a 6.2.

La frazione grassa potrà essere costituita da pancetta o lardo di gola ben scelto. La frazione grassa dovrà presentarsi di profumo gradevole, privo di evidenti odori sgradevoli, derivanti da fenomeni di irrancidimento idrolitico ed ossidativo.

E' fatto divieto di utilizzare pezzi anatomici nei quali siano evidenti segni di punturature e che presentino eccessivo grasso adiposo (superiore a 3 cm).

Il trasporto delle carni allo stabilimento di trasformazione deve avvenire entro le 96 ore successive dalla macellazione con mezzi refrigerati. Qualora si tratti della parte muscolare sezionata la stessa dovrà essere trasportata in condizioni che ne garantiscano l'areazione.

72

2.2. Trasformazione

- Insaccati a pezzo anatomico intero

All'interno dello stabilimento di produzione, le masse muscolari dovranno essere conservate in celle frigorifere a temperature di refrigerazione. Sulla massa muscolare si deve provvedere alla rifilatura delle parti grasse delle aponeurosi per conferire al prodotto una conformazione regolare.
La salagione deve essere effettuata a secco mettendo massaggiando la carne con una concia costituita da sale marino ed altri ingredienti autorizzata per questa tipologia di prodotti (REGOLAMENTO UE N. 1129/2011) e spezie di comune impiego. L'aggiunta di nitriti (E249, E250) è consentita in concentrazioni massime di 125 mg/kg. L'aggiunta di nitrati (E251, E252) è consentita in concentrazioni massime di 125 mg/kg. L'aggiunta di Acido fosforico – fosfati – di- tri- e polifosfati (E338-452) è consentita in concentrazioni massime di 3000 mg/kg.
Il massaggio potrà essere fatto anche con strumentazioni come la zangola.
Il pezzo anatomico conciato sarà posto nelle celle di salagione a temperature non superiori a 6°C ed UR di 80% circa. Al termine della salagione si procede al lavaggio per eliminare i residui di sale non assorbito.
L'insacco dovrà avvenire in budelli naturali di diversa origine opportunamente legati.
La fase di asciugamento avviene in appositi essiccatoi, con condizioni climatiche controllate: temperatura compresa tra 15°C e 25°C, UR compresa tra 40 e 80%, ambiente ventilato.
Nell'ambito del processo potrà essere prevista una fase di affumicatura, che dovrà essere naturale.
La stagionatura dovrà avviene in ambienti caratterizzati da temperatura compresa tra 10 e 20 °C ed UR tra il 70 e il 90%.
Durante la stagionatura è consentita la ventilazione. Il tempo di stagionatura, che comprende anche il tempo di asciugamento, non dovrà essere inferiore ai 60 giorni. Sia per l'asciugamento che per la stagionatura non possono essere adottate tecniche che prevedano una disidratazione accelerata. È consentita la ventilazione e l'esposizione all'umidità naturale tenuto conto dei fattori climatici presenti nella zona di produzione.

- Insaccati a carne tritata

All'interno dello stabilimento di produzione, le masse muscolari dovranno essere conservate in celle frigorifere a temperature inferiori a 0°C. Sulle masse muscolari si dovrà provvedere alla eliminazione di aponeurosi ed eventuali frastagliature di carni. Dopo la fase di mondatura sia le masse muscolari sia i tagli grassi dovranno essere sottoposti a triturazione, impiegando tritacarne con coltelli e piastre a diametro variabile, in funzione della granulometria desiderata. Qualora sia impiegato lardo, lo stesso potrà essere cubettato, o triturato insieme alla parte magra. La percentuale di grasso contenuto nell'impasto deve essere compresa tra il 15 ed il 20 %, per ogni chilogrammo di carne lavorata.
Successivamente alla fase di triturazione, si procederà alla fase di impastamento e miscelazione delle frazioni carnee con gli ingredienti suindicati e le spezie.
Tra gli ingredienti potranno essere impiegati sale marino (2.5-3.5%), ed altri ingredienti autorizzatati per questa tipologia di prodotti (REGOLAMENTO UE N. 1129/2011) e spezie di comune impiego. L'aggiunta di nitriti (E249, E250) è consentita in concentrazioni massime di 125 mg/kg. L'aggiunta di nitrati (E251, E252) è consentita in concentrazioni massime di 125 mg/kg. L'aggiunta di acido fosforico – fosfati – di- tri- e polifosfati (E338-452) è consentita in concentrazioni massime di 3000 mg/kg.

73

L'insacco deve avvenire in budelli naturali di diversa origine opportunamente legati, di diametro variabile in funzione della tipologia di insaccato prodotto.
La fase di asciugamento avviene in appositi essiccatoi, con condizioni climatiche controllate: temperatura compresa tra 15°C e 25°C, UR compresa tra 40 e 80%, ambiente ventilato.
Nell'ambito del processo potrà essere prevista una fase di affumicatura, che dovrà essere naturale.
La stagionatura deve avvenire in ambienti caratterizzati da temperatura compresa tra 10 e 20 °C e UR tra il 70 e il 90%. I parametri di processo dovranno essere modulati in funzione della tipologia dell'insaccato prodotto oltre che in funzione delle condizione climatiche.
Durante la stagionatura è consentita la ventilazione. Sia per l'asciugamento che per la stagionatura non possono essere adottate tecniche che prevedano una disidratazione accelerata.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
La commercializzazione del prodotto potrà avvenire:

- senza confezionamento come prodotto intero;
- sottovuoto come prodotto intero, porzionato o affettato;
- mediante applicazioni di atmosfere modificate con prodotto affettato.

2.3.2 Vendita

Il prodotto sfuso deve essere sempre distinto e correttamente identificato rispetto al prodotto non marchiato.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a Marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. Aziende di allevamento conferenti la materia prima;
2. aziende di macellazione conferenti;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
5. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;

74

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

6. altri ingredienti utilizzati, tipologia, quantità, fornitori.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità dei requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

75

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

MIELE

76

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE - AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alla produzione di miele, ottenuto in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, raccolta, smielatura, confezionamento distribuzione, commercializzazione e vendita del miele.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1. Razze e caratteristiche qualitative

a) Il miele viene prodotto a partire dalla flora nettarifera presente nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione del miele , dall'ecotipo della razza "*Apis mellifera*" ligustica; l'attività di bottinamento deve essere condotta nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione del miele.

b) Il miele ha caratteristiche di qualità superiori a quelle previste dalla normativa (Decreto legislativo attuativo della Direttiva 2001/110/CE concernente la produzione e la commercializzazione del miele), in particolare :

- umidità inferiore al 19%;
- contenuto di HMF (idrossimetilfurfurale) inferiore a 10 mg/kg al momento dell'invasettamento;
- l'indice diastatico (scala Shade) non inferiore a 10;
- fanno eccezione i mieli monoflora di agrumi e di rosmarino che devono avere un indice diastasico (scala Shade) non inferiore a 3, associato a valori di HMF inferiori a 10.

c) La consistenza del miele deve essere tipica e unicamente dipendente dalla varietà dei pascoli frequentati dalle api e dai naturali processi di cristallizzazione; il miele non dovrà presentare fermentazione e difetti organolettici

d) Il miele non deve contenere tracce di pesticidi, insetticidi, anticrittogamici, farmaci o altre sostanze estranee alla sua naturale composizione, né zuccheri o amidi invertiti.

77

e) L'acquisto di famiglie di api con favo per la produzione di miele deve essere fatto da apiari certificati "biologici". Unicamente per le aziende di nuova costituzione (I^ e II^ anno) è autorizzato l'acquisto di famiglie con favo da apiari "convenzionali" per un massimo del 30% delle arnie possedute.

2.1.2 Conduzione degli alveari

a) Gli alveari destinati alla produzione di miele devono essere posizionati a non meno di 3 Km da:
- fonti d'inquinamento;
- aree fortemente antropizzate;
- insediamenti industriali;
- grosse arterie stradali;
- colture intensive che utilizzano pesticidi;

b) l'apiario deve allocato in zone esterne ai centri abitati;

c) le arnie devono essere:
- poste a una distanza minima di 30 cm. dal suolo;
- ben arieggiate;
- costruite esclusivamente con materiale naturale;
- verniciate solo all'esterno con vernice ad acqua atossica;
- dotate di fondo ispezionabile.

d) i telaini devono essere in legno e i fogli cerei in pura cera d'api;

e) i favi del nido devono essere sostituiti entro tre anni;

f) i favi dei melari devono essere al momento della posa, vuoti, puliti, e non devono essere stati occupati da covata. Si suggerisce di rinnovare i favi da melario ogni due anni.

Gli alveari di produzione possono essere:

a) **"stanziali"**, cioè permanere nella stessa postazione per l'intero arco dell'anno di produzione.
b) **"nomadi",** con spostamenti entro il territorio sopra descritto per tutto il periodo delle fioriture interessate; in tal caso gli apicoltori come previsto dalla Banca Dati Apistica BDA, con le modalità definite dal Decreto Ministeriale 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale), devono comunicare, all'organismo di controllo lo spostamento.

Sono utilizzate arnie razionali (a favo mobile) a sviluppo verticale e, al momento del raccolto produttivo delle api, verranno impiegati melari con telaini che non abbiano contenuto covata e puliti.

E' assolutamente vietato utilizzare per la nutrizione proteica, pollini di origine diversa da quella di produzione strettamente locale. Durante l'ispezione degli alveari, il fumo necessario deve essere prodotto con materiali vegetali di natura cellulosica che non devono trasferire al miele odori estranei o residui di

78

combustione.
La nutrizione artificiale della famiglia e' consentita solo in periodi di carenza alimentare o di condizioni atmosferiche che non consentono alle api di bottinare, intervenendo con il miele e non con zuccheri diversi e comunque fino a 10 giorni prima della raccolta.

2. 2 Raccolta

- *La raccolta dei melari*

All'inizio delle fioriture si provvede alla posa dei melari interponendo tassativamente un "escludi regina" tra il nido e il primo melario allo scopo di evitare che la regina possa estendere la deposizione delle uova anche nei melari.
La raccolta del prodotto deve avvenire a completata opercolatura del miele depositato nei favi da melario, in funzione del giusto grado d'umidità del prodotto. Al momento della raccolta dei melari, le api devono essere allontanate con metodi che non devono alterare la qualità del prodotto, quali ad esempio l'api-scampo o il soffiatore elettrico o spazzola, evitando tassativamente l'impiego di affumicatori o sostanze repellenti, che potrebbero trasferire al miele odori e sapori estranei.
Il trasporto dei melari verso il luogo di smielatura deve avvenire nel rispetto di corrette condizioni igieniche.

- **Estrazione del miele**

Il miele deve essere estratto e preparato per la vendita in appositi laboratori di smielatura, autorizzati e controllati dal Servizio Veterinario competente per territorio.
Dopo la raccolta dei melari entro un massimo di cinque giorni, si deve procedere alla centrifugazione per l'estrazione del miele dai favi di melario. Non sono consentiti altri metodi d'estrazione. Il miele così ottenuto viene collocato nei maturatori inox, previa filtrazione esclusivamente condotta a freddo utilizzando un filtro a sacco di porosità compresa tra i 100 e i 500 micrometri.
La permanenza del miele nei maturatori deve prolungarsi per almeno 10-15 giorni, allo scopo di favorire e completare l'affioramento di schiuma o eventuali piccoli residui di cera, che saranno totalmente asportati prima del confezionamento.
Tutto il ciclo di lavorazione del prodotto deve avvenire nel rispetto delle norme igienico-sanitarie necessarie per evitare qualsiasi contaminazione microbiologica, chimica o fisica: pertanto le attrezzature utilizzate dovranno essere facilmente sanificabili e i locali dovranno mantenere una umidità relativa inferiore al 55%.

2.3 - Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Per favorire l'invasettamento è consentito mantenere in laboratorio (Mieleria) una temperatura di 30 – 35 °C. I contenitori devono essere di vetro trasparente; la chiusura deve essere realizzata con capsule metalliche ad avvitamento, e devono essere sterili e di primo utilizzo (non riciclati) e dovranno essere certificati come materiale idoneo ad essere in contatto con alimenti.
Al miele non può essere aggiunta alcuna sostanza sia come additivo/conservante, sia come aggiunta di flavours. La pastorizzazione e la sterilizzazione del miele sono assolutamente vietate.
E' vietato qualsiasi intervento sul miele che può causare una modificazione della struttura fisica naturale, a garanzia della verginità e integralità del prodotto, che deve mantenere per

l'alimentazione umana le stesse caratteristiche del miele conservato negli alveari come scorta a disposizione delle api.

2.3.2 Vendita e conservazione

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

Per la vendita al dettaglio, il prodotto potrà essere confezionato in recipienti della capacità di 250 g, 500 g e l000 g.

Il miele deve essere conservato, sia prima sia dopo il confezionamento, in locali freschi e al riparo dalla luce.

Il miele deve dichiarare in etichetta una data di scadenza non superiore ai 24 mesi dalla data di confezionamento.

3. RINTRACCIABILITA'

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a Marchio PdQ.

3.2 le materie prime devono provenire da aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in Azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. Denominazione Azienda apistica
2. Capacità produttiva
3. Quantità di miele prodotto e confezionato per anno
4. Quantità di miele prodotto e confezionato identificato dal marchio per anno
5. Numero alveari.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.



5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C) qualificati dalla regione Puglia.

56.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo  con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.



PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

AGRUMI

Arancio, Mandarino, Clementino, Limone

82

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - RISORSE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica agli agrumi ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" (PdQ) riconosciuto dalla regione Puglia (RQR), ai sensi del reg. CE 1305/2013, e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- arance;
- mandarini;
- clementini;
- limoni.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma degli Agrumi e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per codifica delle produzione derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare non si applica ai prodotti trasformati.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

3.1 Tecniche di produzione e raccolta

3.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

Gli agrumi ben si adattano a diverse tipologie di suolo pur preferendo terreni profondi dotati di buona fertilità in grado di consentire un adeguato sviluppo dell'apparato radicale per una migliore esplorazione della rizosfera alla ricerca di acqua e nutrienti.

In linea generale terreni di medio impasto, con una percentuale del 15-20% di argilla, 15-20% di limo, 40-60% di sabbia, 5-9% di calcare attivo, con una buona dotazione di scheletro e sostanza organica ed un pH compreso tra 6,5 e 7,5 sono da ritenere i più adatti per la coltivazione degli agrumi. Sono da evitare impianti in terreni troppo argillosi, calcarei, salsi e poco drenanti.

Esposizione, altimetria, giacitura, fertilità del suolo, regimi termici e pluviometrici, disponibilità di acqua irrigua sono tutti elementi che concorrono ad individuare gli areali più favorevoli alla coltivazione per consentire a specie e varietà di esprimere al meglio le potenzialità produttive.

Tra questi sicuramente la temperatura è il fattore più limitante rispetto alla scelta degli areali di coltivazione. Lo sviluppo ottimale si realizza a temperature comprese tra 26 e 28 °C, mentre valori inferiori a 0°C così come superiori ai 38°C possono danneggiare le colture seppure con intensità variabile in relazione alla specie e alla varietà.

Sono da evitare zone con presenza di venti forti e persistenti in quanto provocano gravi danni alle colture di agrumi come il disseccamento delle foglie e dei giovani germogli, rotture meccaniche di rami, ferite da sfregamenti sugli stessi frutti, a meno di prevedere il ricorso a frangivento (vivi o morti).



Rispetto alla disponibilità di acqua gli agrumi possono resiste piuttosto bene alla siccità, ma per esprimere al meglio il loro potenziale produttivo necessitano del ricorso all'irrigazione.

Obblighi
Nel caso di reimpianto è necessario lasciare a riposo il terreno per almeno tre anni, durante i quali praticare una coltura estensiva oppure il sovescio.
I residui colturali devono essere rimossi accuratamente prima di eseguire nuovi impianti.

3.1.2. Scelta varietale

Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta delle varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sotto riportato. In particolare, oltre la buona affinità d'innesto con le cultivar che si intende innestare, il portainnesto dovrà essere dotato di resistenza o tolleranza alle malattie dell'apparato radicale (*Phytophtora* spp., nematodi), a virus (tristeza, xiloporosi, cristacortite, psorosi) o al viroide dell'exocortite. Inoltre, dovrà presentare una buona capacità di adattamento alle condizioni pedoclimatiche dell'ambiente di coltivazione.
La scelta del portainnesti è cruciale per la riuscita dell'impianto e per il conseguimento di buoni livelli produttivi.
La disponibilità di portainnesti non è poi così ampia, anzi fino a qualche anno l'unico utilizzato era l'Arancio amaro (*Citrus aurantium*) che consentiva di ottenere piante con un vigore da moderato ad alto, con un'ottima qualità del frutto, di pezzatura piccola, ma soprattutto garantiva una totale copertura nei confronti della *Phytophora.*
Tra le alternative sono consigliabili alcune dotate di resistenza/tolleranza a diverse virosi tra cui la *Tristeza:*
Limone volkameriano (*Citrus volkameriana*) dotato di una buona tolleranza nei confronti di tristezza e exocortite e media nei confronti della *Phytophtora* e mal secco, precoce nell'entrata in produzione, altamente produttivo ed affine con limone, mandarino, pompelmo e arancio. Buona affinità con limone, mandarino, pompelmo e arancio.
Alemon (*Citrus macrophylla*), sensibile al mal secco e suscettibile alla tristezza, oltre che al gelo, mentre resiste alla *Phytophtora.* La produzione che si ottiene è abbondante con frutti che si ingrossano precocemente. Buona affinità con limone e clementine.
Arancio trifoliato (*Porcirus trifoliata*), resiste alle basse temperature, ai nematodi, alla *Phytophtora* e tollera la tristezza, mentre discreta è la resistenza al mal secco. Lo sviluppo della pianta è normale e la produzione elevata, con una qualità eccellente dei frutti. Buona affinità con mandarini, arancio e pompelmo.
Citrange (*Citrus sinensis x Porcirus trifoliata*) tollera gelate moderate e resiste alla *Phytophtora* e al mal secco, tollera la tristezza e ha una resistenza media ai nematodi. La produzione è abbondante, con frutti di pezzatura grande e di eccellente qualità. Buona affinità con aranci, pompelmi, mandarini e limoni.

Obblighi
Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).

84

Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).

2.1.2 Tecniche colturali: preparazione terreno, epoca e modalità d'impianto

La modalità d'impianto (lavorazioni, epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.

Il momento migliore per mettere a dimora le giovani piante è in prossimità della ripresa vegetativa, generalmente da fine marzo a maggio. La lavorazione profonda del terreno, scasso, deve essere preceduta da una concimazione di fondo. Lo scasso è in funzione dello strato utile del terreno, in condizioni normali 60-100 cm con un'azione di rivoltamento e mescolamento, in terreni poco profondi o con strati indesiderati è conveniente ricorrere ad attrezzi discissori. Alla lavorazione preliminare seguono quelle secondarie più superficiali, finalizzate alla distribuzione dei fertilizzanti e al mantenimento delle riserve idriche del terreno. Molto importante è la predisposizione di un buon impianto di drenaggio, soprattutto nei terreni piuttosto pesanti.

Prima della messa a dimora delle piante bisogna predisporre le buche. Nella piantagione bisogna avere l'accortezza di interrare la zolla di terreno con le radici di pochi centimetri e procedere subito con un'abbondante irrigazione localizzata. Le esposizioni migliori per l'impianto sono quelle a sud, sud-ovest e ad est, sud-est. Il sesto di impianto, la distanza tra le piante è conseguenza di scelte tecniche colturali quali la forma di allevamento, la sufficiente movimentazione di tutte le macchine operatrici, le condizioni di fertilità del terreno e la disponibilità di acqua. Nelle condizioni generali sono consigliati sesti 6 x 5 m per arancio Tarocco e limone Femminello, 6 x 4 m per arancio e limoni a sviluppo più contenuto e mandarini, 5 x 4 m per clementine e arancio Navelina.

Durante la fase di allevamento sono ritenuti fondamentali interventi di potatura che favoriscano una precoce entrata in produzione della coltura pur delineando la forma di allevamento prescelta. La forma di allevamento più largamente diffusa negli agrumeti è il globo.

Con l'entrata in produzione della coltura bisognerà intervenire con potature che favoriscano un buon arieggiamento della chioma, un buon irraggiamento solare dei rami fruttiferi ed un perfetto equilibrio vegeto-produttivo della pianta.

Tra le tecniche di potatura adottabili sugli agrumi si consiglia per arancio, mandarino e clementine l'eliminazione dei rami con sviluppo assurgente mantenendone almeno 3 o 5 che diverranno fruttiferi appena completato il loro sviluppo. Un intervento di diradamento della chioma è richiesto annualmente nel mandarino ed in minor misura nelle clementine, favorendo in tal modo una miglioramento della pezzatura dei frutti e la creazione di un ambiente più arieggiato e meno idoneo allo sviluppo delle cocciniglie.

Nel caso del limone sono consigliabili interventi sia di diradamento della chioma che di cimatura per evitare un eccessivo sviluppo della branche che fruttificando in abbondanza sono più sensibili all'azione del vento.

In generale si consiglia di intervenire con la potatura prima della ripresa vegetativa per indurre le piante ad emettere nuova vegetazione. Fa eccezione il mandarino che si pota dopo la cascola di giugno, e l'arancio Valencia che si effettua dopo la raccolta del frutto.

85

La potatura è un'operazione prevalentemente realizzata a mano da personale specializzato, anche se è possibile prevedere il ricorso alla meccanizzazione con un tagli apicali e laterali della chioma.
La gestione del suolo nei primi anni d'impianto della coltura richiede lavorazioni minime per il controllo meccanico delle infestanti, l'interramento dei concimi e la riduzione delle perdite di acqua per evaporazione. Impianti specializzati possono trarre vantaggi dall'adozione di tecniche di non lavorazione del terreno ed inerbimento naturale tra le file o ricorrendo alla semina di miscugli con prevalenza di graminacee che abbiano limitati fabbisogni irrigui, sviluppo modesto della parte aerea, scarse esigenze in elementi nutritivi.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

3.1.3. Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.
Il piano di concimazione deve tener conto delle caratteristiche delle varietà, della fertilità chimica e fisica del terreno, del portainnesto e della gestione del suolo. Inoltre, le esigenze nutritive variano a seconda dell'età della pianta, delle capacità produttive, dalle condizioni climatiche e alla disponibilità idrica.
All'epoca dell'impianto della coltura è buona norma prevedere una concimazione di fondo che si effettua prima della messa a dimora delle piantine.
I possibili fertilizzanti da utilizzare nella concimazione di fondo possono essere di natura organica e minerale.
Letame maturo e compost devono essere interrati negli strati superficiali del terreno a dosi comprese tra 40-60 t ha^{-1}. Nei primi anni d'impianto, per le ridotte esigenze della coltura, gli apporti di concimi minerali a base di azoto, fosforo e potassio possono essere evitati, oppure essere limitati a soddisfare le esigenze nel breve periodo.
Durante la fase di allevamento per garantire un rapido sviluppo delle giovani piantine, e la loro precoce entrata in produzione, si ricorre principalmente ad apporti azotati (1° anno: max 15 kg ha^{-1}; 2° e 3° anno: max 30 kg ha^{-1}); le esigenze rispetto agli altri elementi nutritivi essenziali nei primi anni sono di 15 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 25 kg ha^{-1} al secondo di P_2O_5 e di 20 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 40 kg ha^{-1} al secondo di K_2O.
I fertilizzanti, nei primi anni di impianto, vanno distribuiti poco oltre la proiezione della chioma in modo da interessare soltanto il volume di suolo esplorato dalle radici.
Con la coltura in produzione serve garantire il soddisfacimento delle esigenze nutritive della pianta nelle diverse fasi fenologiche in base alle asportazioni e alle disponibilità idriche. L'elemento nutritivo di cui la pianta ha più bisogno è certamente l'azoto, sono consigliabili apporti quanto più frazionati possibile, a partire dalla ripresa vegetativa (40%), dopo la cascola di giugno (40%) e la restante parte (20%) a fine agosto-settembre. Le dosi di fertilizzanti chimici da apportare

86

annualmente per ettaro sono: circa 120-170 kg ha^{-1} di N (Arancio-Limone), 140-190 kg ha^{-1} di N (Mandarino simili); da 20 a 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 50 a 120 kg ha^{-1} di K_2O a fine autunno-inizio inverno in base alla dotazione dei terreni. Importante è anche l'apporto di magnesio con dosi di circa 150 kg ha^{-1} di MgO. In suoli alcalini o calcarei è consigliabile prevedere apporti di ferro (1,0-1,5 kg ha^{-1}) per evitare fenomeni di clorosi ferrica.

Obblighi
Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.
Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

3.1.4. Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando, nella minore quantità possibile prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti a garantire il raggiungimento di produzioni economicamente accettabili, tenendo conto della loro persistenza e residualità. Strategie agronomiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.
Le infestanti esercitano la loro massima competitività idrica nel periodo primaverile-estivo, periodo in cui il loro controllo deve essere assolutamente praticato. Il controllo delle malerbe prevede una gestione tipo agronomico sulle interfile e un diserbo chimico sulla fila, con l'uso di molecole ad azione totale. In alternativa è utilizzata la tecnica dell'inerbimento nell'interfila e il diserbo sulla fila.

Obblighi
Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

3.1.5. Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e maggiore efficacia.
Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile.
La difesa degli agrumi risulta decisamente complessa vista la vastità di avversità, si distinguono malattie virali e batteriche, malattie da funghi, malattie da fitofagi, essa deve improntarsi sin dall'impianto adottando adeguate norme di prevenzione ed eseguire le pratiche colturali in modo da non creare le condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo delle stesse.

87

Exocortite, maculatura anulare, psorosi, tristezza, concavità gommose e a sacche, impietratura, cristacortis, ecc., rappresentano le principali malattie trasmesse da virus. A livello preventivo è opportuno prevedere l'utilizzo di materiale di propagazione certificato, di portainnesti tolleranti e l'eradicazione dei focolai.

Di rilievo sono i danni da batteriosi, in particolare quelle causati da *Pseudomonas syringae*, agente della piticchia batterica; la lotta prevede l'uso di composti rameici, controllo degli ospiti vegetali alternativi e degli insetti vettori.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle numerose avversità fungine che causano danni di notevole entità, come il mal secco, la gommosi del colletto, il marciume pedale e i marciumi delle radici, il cancro gommoso, la fusariosi, l'antracnosi, la carie del legno, il marciume radicale lanoso e quello fibroso, l'allupatura o marciume bruno (sintomo sul frutto causato dagli stessi agenti della gommosi del colletto e dei marciumi del pedale e delle radici). Per la difesa si consiglia l'impiego di portainnesti resistenti, evitare ristagni idrici e la bagnatura prolungata del tronco e dei rami. Molto efficaci risultano interventi a base di ossicloruro di rame.

Altrettanto numerosi sono gli attaccati da fitofagi, acari e nematodi in grado di provocare danni alquanto rilevanti, i più temuti sono il tripide degli agrumi, la cimicetta verde, l'empoasca, la mosca bianca, la mosca fioccosa, l'afide verde), l'afide bruno, l'afide del cotone, la cocciniglia cotonosa-solcata, il cotonello, la cocciniglia mezzo grano di pepe, la cocciniglia del fico, la cocciniglia a virgola, la cocciniglia grigia, la cocciniglia bianca, la cocciniglia rossa forte, la tignola della zagara, l'oziorrinco, la mosca della frutta, la tortricide dei germogli, la celidonia della zagara, l'acaro delle meraviglie, l'acaro rugginoso, i tenuipalpidi, il ragnetto rosso; tra i nematodi abbiamo il *Tylenchulus semipenetrans*, il *Pratylenchus vulnus*, il *Meloidogyne javanica*, il *Radopholus similis*.

Per il loro controllo seguire la corretta profilassi, utilizzare prodotti specifici per il controllo dei singoli fitofagi, prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, distruggere i residui delle colture malate, utilizzo di materiale certificato, varietà poco suscettibili, ecc..).

Obblighi

E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

3.1.6. Irrigazione

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

Il ricorso all'irrigazione in ambienti caldo-aridi è una pratica agronomica indispensabile per l'ottenimento di produzioni economicamente sostenibili, oltre che qualitative. Il periodo in cui bisogna intervenire è certamente quello primaverile-estivo, ponendo molta attenzione alla quantità

delle acque irrigue; infatti, gli agrumi sono molto sensibili al contenuto in sali solubili, ed in particolare il cloro, il sodio e il boro, risultano nocivi provocando una sintomatologia caratteristica a causa di un loro accumulo nelle foglie e nei casi gravi una riduzione della qualità e quantità di produzione.

Le esigenze idriche degli agrumi variano in relazione alla fase fenologica, sono da evitare carenze idriche nel periodo intercorrente fra la fioritura e la cascola di giugno, in quanto questa fase risulta estremamente critica per i possibili incrementi della cascola dei frutti. Successivamente, gli squilibri idrici incidono più o meno pesantemente sullo sviluppo dei frutticini e sulle loro caratteristiche qualitative.

La scelta dell'impianto irriguo, oltre ai tradizionali metodi per sommersione a conche e infiltrazione a solchi, quasi del tutto abbondanti, ricade ormai esclusivamente su quello a goccia o per aspersione sottochioma o soprachioma, quest'ultimo molto affidabile per la protezione contro il gelo, per effettuare trattamenti parassitari e concimazioni fogliari. I sistemi a goccia automatizzati presentano elevata efficienza, costante contenuto di umidità, possibilità di fertirrigazione, minor sviluppo di erbe infestanti, economicità d'impianto e di manodopera. Le esigenze idriche degli agrumi in ambienti meridionali prevedono un apporto medio di 3.000 ai 5.000 $m^3 ha^{-1}$.

Obblighi

E' necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

3.1.7. Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

La raccolta va effettuata quando i frutti hanno raggiunto un grado di maturazione sufficiente rispondente alle caratteristiche della varietà, questo perché gli agrumi non completano la loro maturazione dopo che i frutti sono stati staccati dall'albero (tranne il limone). È consigliabile raccoglie con tempo asciutto e dopo che i frutti non sono più umidi della rugiada che si è condensata durante la notte, evitando di provocare danni ai frutti, per non aprire inavvertitamente la strada ai parassiti.

La raccolta viene attuata a mano sia da terra che con scale e i frutti, raccolti con l'ausilio di apposite forbici, per non privarli della rosetta, vengono posti in cesti di plastica o nei cesti a sacco e successivamente in cassette di plastica del contenuto medio di 20-22 kg. Le cassette, poi, vengono portate ai bordi degli appezzamenti ed accatastate sui pallets o caricate direttamente sui mezzi di trasporto e da qui trasferite ai magazzini di lavorazione e/o conservazione.

La raccolta dei frutti destinati alla produzione delle confetture extra di frutta, delle conserve vegetali e di altri trasformati dovrà avvenire dalla pianta (con l'esclusione dei frutti caduti sul terreno precedentemente alla raccolta per sovra-maturazione o attacchi parassitari) manualmente o con l'impiego di ausili meccanici che non provochino danneggiamenti ai frutti.

Una volta che il prodotto è arrivato al magazzino, questo subisce una lavorazione consistente in: lavaggio e spazzolatura, trattamento anticrittogamico, ceratura, selezione, calibratura e confezione.

La conservazione dei frutti, che deve essere preceduta da una efficace lotta preventiva contro le alterazioni di post-raccolta, può essere effettuata in atmosfera normale o controllata. Un'operazione tipica degli agrumi è la deverdizzazione, che scaturisce dal fatto che i frutti di alcune specie e varietà,

pur commercialmente maturi, non hanno perso completamente il colore verde della buccia, e riguarda i limoni autunnali, le arance tardive, i mandarini e le clementine.

3.1.7.1. Arancio

Per le arance si possono avere diverse epoche di raccolta, ciò in stretta dipendenza dalle varietà coltivate.

Si possono distinguere due grandi gruppi:

~ le varietà pigmentate, il cui periodo di raccolta va dicembre a marzo;

~ le varietà bionde, con periodo di raccolta più lungo, da metà ottobre sino a metà maggio.

3.1.7.2. Mandarino

Il mandarino viene raccolto da metà novembre sino a metà aprile.

3.1.7.3. Clementino

L'epoca di raccolta delle clementine va da metà novembre a metà febbraio.

3.1.7.4. Limone

Anche per i limoni abbiamo epoche diverse a seconda delle varietà coltivate:

~ per i limoni invernali la raccolta avviene da ottobre sino alla fine di maggio;

~ per quelli estivi o primofiore da giugno a settembre.

Sostanzialmente le varietà disponibili sul mercato sono in grado di coprire interamente l'anno solare.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

3.1.8. Commercializzazione e confezionamento

Il momento della raccolta è determinante non solo per la qualità globale della produzione, ma anche per la possibilità di selezionare, confezionare e conservare il prodotto, mantenendone intatte le qualità organolettiche. I parametri commerciali riguardano la forma deve essere regolare, il colore della buccia intenso e uniforme, la superficie del frutto priva di alterazioni e patologie, uniformità di calibro.

Il prodotto deve presentare caratteristiche omogenee di peso e diametro proprie della specie e varietà riconducibili alla categoria commerciali di livello superiore.

Gli agrumi sono classificati in tre categorie: *categoria extra*, di qualità superiore, devono presentare forma, aspetto esteriore, sviluppo e colorazione tipica della varietà. Inoltre, devono essere privi di difetti; *categoria I*, di buona qualità, devono presentare caratteristiche tipiche della varietà, sono ammessi leggeri difetti di forma, di colorazione, di cicatrizzazione dovute a cause meccaniche (grandine, sfregamento, urti); *categoria II*, tutti quelli che non possono essere classificati nelle due precedenti categorie, possono presentare difetti purchè non pregiudichino le caratteristiche essenziali di qualità.

Il frutto a seconda delle richieste del mercato e della loro caratteristica commerciale possono essere diversamente confezionate. Le varietà più pregiate possono essere etichettate e sistemate manualmente, mentre quelle meno pregiate possono essere destinate alla rinfusa in cassette.

90

Obblighi
Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

3.1.9. Caratteristiche organolettiche

Oltre che per il consumo fresco, gli agrumi possono essere utilizzati nell'industria. I prodotti che si possono ottenere sono: essenze o oli essenziali, succhi, scorze in salamoia e candite, confetture, paste aromatizzanti, alcool industriale, mangimi zootecnici, pectine e acido citrico. In base alla destinazione d'uso cambiano le caratteristiche di presentazione del prodotto finale. Gli indici di maturità contemplati dalla legislazione italiana fanno sostanzialmente riferimento al contenuto in succo.

3.1.9.1. Arancio

Il contenuto in succo varia:
~ 30% per le arance pigmentate;
~ 33% per le ombelicate (Washington navel);
~ 35% per le arance bionde comuni;
~ alcune eccellenza possono raggiungere valori superiori al 45% (Valencia late, Clara).
Unitamente al contenuto in succo occorre fare riferimento anche al rapporto solidi solubili/acidità titolabile. Per le cultivar precoci di arancio è consigliabile che non sia inferiore a 6,5: 1. Per la cultivar tardive, tale valore è opportuno che sia pari a 10-12: 1.

3.1.9.2. Mandarino

Il loro contenuto in succo è del 33-35%, con un colore giallo e/o rosso di fondo su almeno il 75% della superficie, con un rapporto solidi solubili/acidità titolabile non inferiore a 7,5: 1.

3.1.9.3. Clementino

Le clementine devono avere un contenuto in succo del 40-42%, colore della buccia arancio intenso, con un rapporto solidi solubili/acidità titolabile non inferiore a 7,0:1. Sono molto apprezzate dai consumatori per le minori dimensioni del frutto, facili da sbucciare e apireni.

3.1.9.4. Limone

Il limone, oltre a avere colore giallo intenso e uniforme, deve essere privo di rammollimenti nella polpa, privo di difetti, di danni da freddo, da raccolta meccanica, esente da macchie brune o rosse, raggrinzimenti e declorazioni. Quelli raccolti con colorazione verde scuro hanno una più lunga conservazione, mentre quelli raccolti con colorazione gialla devono essere commercializzati più rapidamente.
Il contenuto in succo varia:
~ 20% per i limoni per quelli estivi o primo fiore;
~ 25% per i limoni invernali o comuni, si possono avere delle eccellenze che raggiungono anche valori di 30-35%.

91

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Obblighi
I prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.
E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

4. RINTRACCIABILITÀ

4.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime conformi al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

4.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

4.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

4.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:
1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

5. AUTOCONTROLLO

5.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

5.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

6. CONTROLLI

6.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

6.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

92

7. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

7.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

7.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

93

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

CEREALI

FRUMENTO DURO, FRUMENTO TENERO, ORZO

94

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE - TUTELA DELL'AMBIENTE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle colture erbacee quali cereali ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1698/05 e succ. modifiche e integrazioni e identificati dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di produzione, prima lavorazione, confezionamento, distribuzione, commercializzazione e vendita dei prodotti di seguito elencati:

- frumento duro;
- frumento tenero;
- orzo.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma dei cereali e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per codifica delle produzione derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

La coltivazione del frumento è caratterizza da una buona adattabilità a diverse condizioni pedologiche. Pur tuttavia è da ritenere che terreni tendenzialmente argillosi, ben strutturati e dotati di sostanza organica rappresentino le condizioni più favorevoli. Sono da evitare situazioni che favoriscano il ristagno idrico; per quanto riguarda il pH sono da preferire terreni tendenti alla neutralità con valori compresi tra 6,5 e 7,8; discreta è la tolleranza alla salinità.

Le esigenze termiche sono crescenti nell'evolversi delle fasi fenologiche: per la germinazione e l'accestimento sono sufficienti 2-3 °C, 10 °C per la levata, 15 °C per la fioritura e 20 °C per la maturazione. Durante l'accestimento, il frumento duro può sopportare anche basse temperature (qualche grado sotto lo zero) ma successivamente, durante la levata, pochi gradi sotto lo zero possono essere causa di accrescimenti irregolari. In prossimità della fioritura, temperature inferiori a 0 °C possono causare aborti fiorali con conseguente decadimento del potenziale produttivo. La fase di riempimento delle cariossidi è favorita da temperature intorno ai 20-25 °C, eccessi di temperatura durante questa fase riducono l'accumulo di sostanze di riserva nelle cariossidi e aumentano il rischio dei fenomeni di "stretta da caldo".

L'orzo è dotato di una maggiore precocità rispetto al frumento, di una più elevata tolleranza alle alte temperature. Si adatta bene a terreni poco profondi poco fertili, con limitata capacità di ritenzione idrica ed è dotato di una buona tolleranza nei confronti della salinità del terreno. Tali caratteristiche

95

rendono la coltura dell'orzo dotata di una più ampia adattabilità ad ambienti marginali di diversa natura.

Obblighi
Nel caso di reimpianto è necessario lasciare a riposo il terreno per almeno tre anni, durante i quali praticare una coltura estensiva oppure il sovescio.
I residui colturali devono essere rimossi accuratamente prima di eseguire nuovi impianti.

2.1.2 Scelta varietale

Per ottenere una produzione di frumento duro e tenero ed orzo di qualità è necessario partire da una appropriata scelta varietale e da semente certificata.
Il seme deve presentare requisiti fondamentali di purezza (varietale e da materiali estranei, soprattutto semi di infestanti), di germinabilità (stato fitosanitario e dimensioni delle cariossidi), in grado di garantire un investimento ottimale della coltura. Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta della varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli spetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetati e tutto quanto sopra riportato. La scelta della varietà dipende anche dalle caratteristiche ambientali (pedo-climatiche) ed agronomiche in cui si realizza la coltura con particolare in riferimento all'area di coltivazione, all'epoca di semina, al tipo ed al livello di fertilità del terreno, dalla disponibilità di mezzi tecnici nella coltivazione e dalla qualità del prodotto che si vuole ottenere.
I requisiti richiesti ad una varietà di frumento duro, tenero ed orzo devono rispondere ad esigenze di stabilità produttiva, di resistenza a stress idrici e termici, di resistenza o tolleranza alle principali fisiopatie e di rispondenza ai parametri organolettici e qualitativi di riferimento della granella.
La destinazione prevalente del frumento duro resta la produzione di semola per l'ottenimento di paste alimentari, così come per il frumento tenero il pane e per l'orzo il malto e alimenti ad uso zootecnico. E' fondamentale, perciò, una volta definito lo standard qualitativo richiesto dall'industria, orientare la scelta varietale verso quei genotipi capaci di rispondere meglio alle esigenze dei trasformatori.
La varietà dell'orzo ideale dovrebbe rispondere ai seguenti requisiti quali resistenza alle basse temperature per effettuare semine autunnali, resistenza all'allettamento, precoce, ma senza eccessi per non incorrere troppo nel pericolo delle gelate tardive primaverili, resistenza alle malattie e alla rottura delle spighe; produrre granella di qualità rispondente all'uso destinato (per uso zootecnico e da birra). Molte delle varietà di orzo, sia zootecnico sia da birra, diffuse in Italia sono straniere, principalmente tedesche, francesi e inglesi. Per introdurle nel nostro paese è necessaria una accurata valutazione della loro adattabilità alle nostre condizioni ambientali. In particolare va accertata la resistenza al freddo delle varietà primaverili, fatte per essere seminate dopo l'inverno nei paesi d'origine, ma che in Italia vengono seminate in autunno.

Obblighi
Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga

96

materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).

2.1.3 Tecniche colturali: semina (epoca, densità, modalità)

La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.

2.1.3.1 Avvicendamento colturale

Una successione colturale agronomicamente corretta rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare e migliorare la qualità delle produzioni.

In generale i cereali autunno-vernini si avvantaggiano dell'avvicendamento con colture miglioratrici o da rinnovo. Buone precessioni colturali sono rappresentate da leguminose da granella o da foraggio, così come colture da rinnovo quali pomodoro, barbabietola da zucchero, girasole, colza patata perché migliorano il terreno grazie alla lavorazione profonda e alle abbondanti concimazioni oltre che consentire un buon controllo delle erbe infestanti. Un possibile fattore da tenere in considerazione è l'epoca di raccolta della coltura da rinnovo, in relazione al tempo disponibile per la preparazione del terreno per la semina dei cereali a paglia.

Di contro far precedere i cereali a paglia ad una coltura da rinnovo offre maggiori probabilità di poter eseguire una buona preparazione del terreno in considerazione dell'epoca di raccolta (inizio estate).

Nel caso dell'orzo da birra è da sconsigliare la precessione colturale con una leguminosa per il peggioramento qualitativo indotto dalla maggiore disponibilità di azoto.

Ai fini del conseguimento di livelli produttivi soddisfacenti sono da preferire rotazioni ampie con la presenza almeno di altre due colture appartenenti ad una diversa famiglia botanica ed al massimo due ristoppi.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta nell'ambito degli avvicendamenti colturali alla gestione tecnica della coltura in precessione, specificatamente all'impiego di agrochimici per comparsa di fenomeni di fitotossicità residua (carry-over dei residui) sulle colture seminate in successione.

2.1.3.2 Preparazione del letto di semina

La gestione del suolo e le tecniche di lavorazione per la preparazione del letto di semina devono essere finalizzate al suo mantenimento in buone condizioni strutturali preservando il contenuto in sostanza organica e la fertilità, nel contempo migliorando l'efficienza dei nutrienti, favorendo la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione mediante la riduzione delle perdite di acqua per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, prevenendo l'erosione del suolo.

Pratica diffusa è quella di eseguire una lavorazione a circa 25-30 cm a cui far seguire lavorazione complementari di amminutamento delle zolle.

Negli ultimi anni la revisione delle tecniche di lavorazione del terreno ha prodotto una forte riduzione della profondità di lavorazione ed una apprezzabile diffusione della tecnica della semina diretta "sodo". In generale, i lavori di preparazione del letto di semina devono essere eseguiti cercando prevenite possibili fenomeni erosivi e di degrado del suolo.

Per una buona riuscita della semina su sodo è importante sottolineare che la stessa va effettuata con un certo anticipo rispetto alla semina tradizionale.

97

Obblighi
E' vietata la bruciatura delle stoppie.

2.1.3.4 Epoca, modalità, dosi e densità di semina

L'epoca di semina ottimale, in ambienti meridionali, è compresa tra l'inizio di novembre e metà dicembre anticipando nelle zone con maggiore altitudine e nei terreni esposti a nord, posticipando nelle zone più basse e nelle aree più siccitose. Tuttavia, essa varia notevolmente anche in funzione della piovosità e dalla temperatura. L'epoca dipende da una serie di fattori e principalmente dalla varietà, condizioni del terreno e soprattutto dalle condizioni climatiche della zona di coltivazione; in genere, per l'orzo, si anticipa di una decina di giorni rispetto al frumento adottando una densità di 250-280 semi germinabili a metro quadrato.

La semina del frumento viene eseguita con seminatrici a righe. Nel caso della semina su terreno sodo si utilizzeranno macchine specifiche predisposte con organi a disco che effettuano un taglio verticale del suolo, mentre attraverso un collettore il seme è deposto a 3-5 cm di profondità. Nel caso di minima lavorazione, o anche di lavorazione ridotta, si possono utilizzare seminatrici combinate con attrezzi ad organi rotanti che preparano il letto di semina a cui sono collegati normali seminatrici dotate di tramoggia, oppure classiche seminatrici meccaniche o pneumatiche, le stesse che si utilizzano normalmente nella semina dopo lavorazioni profonde.

Nelle più comune condizioni la profondità di semina del frumento è pari a 3-5 cm di profondità. La profondità maggiore è consigliabile nei terreni soffici ed asciutti oppure in condizioni di eccessiva zollosità, quella minore nelle condizioni operative opposte. L'individuazione di una corretta profondità di semina, in relazione alle condizioni ambientali in cui si opera (caratteristiche del terreno, umidità, ecc...) garantirà una pronta ed uniforme emergenza delle piante. In genere la semina troppo profonda (> 5 cm) riduce il grado di accestimento della coltura. In questi casi, il risultato finale sarà un minore numero di culmi secondari d'accestimento ed una minore produzione di spighe per metro quadrato.

La quantità di seme da impiegare può variare per le diverse condizioni pedo-climatiche del territorio di coltivazione, della fertilità del terreno, dell'epoca di semina adottata, etc. e si può indicativamente raccomandare un investimento compreso tra i 250 ed i 450 semi germinabili a m^2.

In particolare i fattori che influiscono sulla dose di seme da utilizzare sono: areale di coltivazione, varietà, fertilità del terreno e della disponibilità di risorse idriche, condizioni del letto di semina, epoca di semina.

In generale sono comunque da evitare sia le semine troppo rade che quelle troppo fitte.

Al fine di consentire una perfetta adesione delle cariossidi al terreno è consigliabile procedere con un lavoro di rullatura subito dopo la semina.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

98

2.1.4 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Un apporto equilibrato di elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) nelle quantità e corretto nell'epoca di distribuzione è necessario per raggiungere gli obbiettivi soddisfacenti di resa unitaria e di qualità della granella.

Il frumento e l'orzo sono poco esigenti in fosforo e potassio, in generale dotazioni di 20 ppm di P_2O_5 e di 100 ppm di K_2O fanno ritenere superfluo l'apporto di questi elementi.

Le dosi di P_2O_5 da apportare annualmente per ettaro sono da 0 a 70 kg ha^{-1} per frumento duro, da 0 a 80 kg ha^{-1} per frumento tenero e da 0 a 90 kg ha^{-1} per orzo, mentre le dosi di K_2O variano da 0 a 90 kg ha^{-1} per frumento duro, da 0 a 150 kg ha^{-1} per frumento tenero e da 0 a 130 kg ha^{-1} per orzo. In considerazione della loro scarsa mobilità nel terreno, la concimazione fosfo-potassica andrà eseguita al momento della preparazione del letto di semina oppure in forma localizzata alla semina o, ancora meglio, anticipata alle colture più esigenti in precessione al cereali (rinnovi, orticole, prati, ecc.); scelta tecnica che diventa indispensabile nel caso sia prevista per il frumento la lavorazione minima o la semina su sodo.

La concimazione azotata è un elemento chiave nella coltivazione del frumento per aumentarne la produttività. Meno importante e più attento deve essere l'apporto di azoto per l'orzo destinato alla produzione della birra. Negli areali meridionali caratterizzati da precoce aridità primaverile-estiva e relativi rischi da stretta da caldo, la dose media complessiva di azoto nella stagione colturale dovrebbe orientarsi sui 90-140 kg ha^{-1}. Tale dose standard andrebbe opportunamente modulata conoscendo le potenzialità degli specifici ambienti pedoclimatici di coltivazione e valutando il decorso stagionale.

Considerata la forte mobilità che ha l'N nel terreno, è necessario somministrare la dose complessiva prevista frazionandola in tempi diversi in relazione alle esigenze della coltura, al fine di evitare sia fenomeni di volatilizzazione dell'elemento in forma ammoniacale sia problemi di dilavamento nelle falde acquifere. In tutti i casi è importante considerare che l'assorbimento di N diventa molto intenso a partire dalla fine della fase di accestimento, per crescere in maniera esponenziale durante la fase di levata. Proprio per questa ragione è necessario assicurare alla pianta la giusta quantità di azoto proprio nella fase della "della spiga a 1 cm" che corrisponde all'inizio della levata durante la quale la pianta definisce il numero di semi per spiga.

La scelta del tipo di concime deve essere effettuata tenendo sia delle caratteristiche del suolo (natura del terreno, pH, sostanza organica e fertilità intrinseca dei suoli) sia climatici (temperatura, piovosità, etc...). Particolare attenzione va posta ai nuovi formulati come ad esempio quelli organico-minerali e quelli con azoto a lenta cessione. In situazioni particolari di stress delle piante, si possono effettuare interventi fogliari con concimi liquidi idrosolubili.

Obblighi

Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5 Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando in dosi minime prodotti a minor basso impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con maggiore efficacia e scarsa persistenza e residualità.

Strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.

Il controllo delle infestanti, oltre che ricorrere alla realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole si può effettuare con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Obblighi

Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione tecniche agronomiche (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..) per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e a maggiore efficacia.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche, nel quadro di una agricoltura sostenibile.

Numerosi sono i funghi patogeni che possono attaccare i vari organi, dalle radici alla spiga, da soli o in associazione, in tempi diversi o contemporaneamente. Vi sono parassiti considerati secondari in passato che oggi, con l'intensificazione della coltivazione, stanno aumentando la loro pericolosità. I più importanti e comuni sono i seguenti:

- *mal del piede* agenti di tale fitopatologia sono funghi del genere Fusarium (*F. nivale, F. culmorum, F. graminearum*) che determinano imbrunimenti della parte basale dei culmi accompagnato da alterazioni delle radici con conseguenti disseccamenti precoci, riduzione del numero di spighe e produzione di cariossidi striminzite;
- *ruggine gialla* (*Puccinia glumarum o striiformis*) che forma pustole piccole, arrotondate, gialle, allineate tra le nervature delle foglie e sulle spighe; essendo la meno termofila gli attacchi possono verificarsi anche assai presto in primavera, provocando danni molto seri in certe annate sulle varietà sensibili;
- *ruggine nera* (*Puccinia graminis* varietà *tritici*), è la più termofila, attacca tardivamente le guaine e i culmi del frumento formandovi pustole allungate, bruno-nerastre e provocando la "stre[illegible] nelle varietà molto tardive (mentre le attuali varietà precoci le sfuggono);

100

- *ruggine bruna* (*Puccinia recondita o triticina*) che provoca pustole giallo-rossastre sparse sulle due facce delle foglie, ha esigenze termiche intermedie tra le precedenti e provoca attacchi sporadici ma gravi;
- *oidio o mal bianco* (*Erisiphe graminis* varietà *tritici*) colpisce foglie, steli e spighe formando una lanugine superficiale, prima bianca poi grigiastra disseminata di punti neri. Questa malattia si sviluppa in particolare in colture molto fitte e rigogliose ed in condizioni di umidità relativa dell'aria elevata;
- *septoriosi* provocate da *Septoria tritici* e *Septoria nodorum*. La prima si sviluppa sulle foglie di frumento durante gli inverni miti, provocando macchie bruno chiare a forma di losanga che finiscono per confluire fino a disseccare le foglie. La seconda attacca anche i nodi del culmo, che diventano molli, poi le spighe che diventano grigiastre per il disseccamento delle glume. Le septoriosi, in caso di semente contaminata, provoca il marciume delle piantine in germinazione; a evitare questo pericolo serve la concia delle semente;
- *carie* la varie (*Tilletia tritici* e *Tilletia laevis*) sono altri parassiti fungini che trasformano i chicchi del frumento in granelli ovoidali tozzi, grigio-bruni, pieni di una polvere scura di odore sgradevole;
- carbone assai meno pericoloso della carie è il carbone (*Ustilago tritici*), che appare alla spigatura.

Le giovani spighe si presentano prive di spighette e ricoperte di una polvere bruno-scura.

I parassiti animali che attaccano la pianta di frumento non provocano, di solito, danni diffusi, e in genere non richiedono interventi appositi durante la vegetazione. La granella immagazzinata è soggetta agli attacchi delle tignole e del punteruolo.

La larva della tignola vera (*Sitotroga cerealella*) penetra nel chicco nutrendosi del suo contenuto amidaceo e può produrre danni ingenti. Invece, la larva della falsa tignola (*Tinea granella*) riunisce con fili sericei più granelli e se ne ciba. Quando l'attacco è intenso, alla superficie dei mucchi si forma un feltro di cariossidi collegate tra loro. La femmina del punteruolo (*Calandra* spp.) depone un uovo per cariosside; la larva si nutre rodendo l'interno del chicco.

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..)

Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Obblighi

E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

101

2.1.7 Irrigazione

Il frumento e l'orzo sono colture tipiche degli ambienti asciutti. Tuttavia, laddove è possibile, queste specie si avvantaggiano notevolmente di alcuni interventi irrigui. Più precisamente, durante la germinazione, se l'umidità del terreno non è sufficiente per consentire l'emergenza in tempi brevi, sono ammessi apporti irrigui dell'ordine di 20-25 mm (200-250 m^3 ha^{-1}). Successivamente, potrebbe essere utile intervenire in corrispondenza delle fasi di botticella e di riempimento delle cariossidi, con volumi di adacquamento tali da portare l'umidità del terreno in prossimità della capacità idrica di campo.

2.1.8 Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

La raccolta è eseguita quando la granella ha raggiunto la piena maturazione e la sua umidità è inferiore al 13%, che rappresenta il limite ottimale per una lunga conservazione. Essenziale per una regolare esecuzione delle operazioni di raccolta è la perfetta messa a punto della mietitrebbia. Infatti gli elementi trebbianti, quali l'apparato trebbiante e quello di pulizia, devono presentare una buona regolazione al fine di evitare di produrre lesioni alle cariossidi.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

2.1.9 Commercializzazione e confezionamento

I frumenti e l'orzo trovano ancora oggi forme di commercializzazione che prevedono il trasporto alla rinfusa, seppure sta prendendo sempre più piede il ricorso al confezionamento in sacchi da 50 kg, che consente di ridurre i danni oltre a rendere più agevole la movimentazione del prodotto sia per la vendita.

Il frumento duro produce una granella dalla quale si ricava la semola, materia prima per la preparazione delle paste alimentari. Il dato qualitativo più importante per l'industria semoliera è la resa di macinazione, ossia i kg di semola ottenibili da 100 kg di granella.

Questo valore dipende dal peso ad ettolitro, dal grado di bianconatura e principalmente dal contenuto in ceneri; infatti, la legge stabilisce per le semole un contenuto massimo di ceneri dello 0,85% e per non superare questo limite il molitore è talora costretto ad abbassare la resa di macinazione.

La utilizzazione assolutamente prevalente del frumento duro è per la preparazione della pasta, definita dalla legge come segue: sono denominati "pasta di semola di grano duro" e "pasta di semolato di grano duro" i prodotti ottenuti dalla trafilazione, laminazione e conseguente essiccamento degli impasti.

Il frumento tenero è prevalentemente utilizzato per la preparazione dei prodotti da forno e principalmente del pane, definito dalla legge "il prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza aggiunta di sale comune". La prima destinazione della granella di frumento tenero è quindi la macinazione o molitura, operazione con la quale si provoca lo schiacciamento delle cariossidi e la separazione delle parti:

102

- endosperma amilifero, da cui si ricava la farina;
- embrione o germe, ricco di grasso e facile da irrancidirsi;
- crusca, costituita dai tegumenti ricchi di fibra ai quali resta attaccato lo stato aleuronico, ricco di proteine e di sostanze minerali (ceneri).

Il germe, ricco di grasso, viene prima sottoposto a estrazione dell'olio e poi trova impiego nell'industria mangimistica. La crusca e i suoi derivati (cruschello, tritello e farinaccio) sono usati prevalentemente nell'alimentazione zootecnica ma anche come prodotti dietetici ricchi di fibra.
La granella d'orzo trova impiego: nell'alimentazione del bestiame, nella preparazione del malto (per birra o altro), come surrogato del caffè.

Obblighi
Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.10 Caratteristiche organolettiche

La valutazione organolettica del frumento duro e tenero e dell'orzo e dei loro derivati si basa essenzialmente sulle caratteristiche fisiche e chimiche della granella.
E' possibile distinguere sulla base di queste caratteristiche le differenti classi di qualità:
qualità commerciale definita da umidità, impurità, pregerminazione, massa critica, presenza di cariossidi spezzata;
qualità molitoria definita in base al peso ettolitrico, peso 1000 semi, bianco natura, volpatura; qualità *qualità tecnologica* definita in base all'attitudine alla trasformazione in prodotto alimentare (forza, elasticità, tenacità, stabilità, attività amilasica);
qualità dietetica e nutrizionale determinata in base al contenuto di proteine, lipidi, fibre, vitamine e sali minerali.

Obblighi
prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà. E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Sistema di Qualità Regionale "PdQ" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime in ingresso conformi al prodotto finito immessi in commercio a Marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

103

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. capacità produttiva;
2. quantitativi di materie prime conferite e lavorate ;
3. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

10k

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

FRUTTA A BACCHE E IN GUSCIO

Vite da tavola, mandorlo

105

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alla frutta a bacche e in guscio ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia (RQR) "Prodotti di Qualità" (PdQ), ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- uva da tavola;
- mandorle.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma della Frutta a Bacche e in Guscio e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per codifica delle produzione derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

In generale la scelta degli ambienti di coltivazione per specie frutticole deve scaturire da una preliminare conoscenza della situazione pedo-climatica dell'area interessata. Esposizione, altimetria, giacitura, fertilità del suolo, regimi termici e pluviometrici, disponibilità di acqua irrigua sono tutti elementi che concorrono ad individuare gli areali più favorevoli alla coltivazione per consentire a specie e varietà di esprimere al meglio le potenzialità produttive.

Per l'uva, sono da consigliare ambienti non soggetti alle gelate e ai ristagni di umidità, terreni con tessitura compresa tra i franco sabbiosi, di medio impasto, franco limosi e franco limo argillosi. Da evitare terreni troppo sciolti e ad alto contenuto di argilla di tipo caolinitico, anche se grazie ai numerosi portainnesti la vite si adatta ad un'ampia varietà di suoli. Sono da evitare terreni infestati da nematodi, in particolare dello *Xiphinema index*, principale agente vettore di virosi di importanza per la vite.

Per la coltivazione del mandorlo sono da preferire zone dove le probabilità di brinate tardive sono molto basse. Pur adattandosi a diversi tipi di terreni, esalta la sue potenzialità produttive in terreni di buona fertilità avvantaggiandosi, se possibile, dell'ausilio dell'irrigazione.

La pianta è molto suscettibile ai marciumi radicali e quindi ai terreni argillosi e mal drenati. Sono da evitare ambienti particolarmente ventosi.

106

Obblighi
Nel caso di reimpianto è necessario: lasciare a riposo il terreno per almeno tre anni, durante i quali praticare una coltura estensiva oppure il sovescio. Si raccomanda un accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

2.1.2 Scelta varietale

Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta delle varietà tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sotto riportato.

2.1.2.1 Vite da tavola

La scelta dei vitigni da impiantare per la produzione di uva da tavola va fatta in considerazione di diversi aspetti quali: l'adattabilità alle condizioni pedoclimatiche della zona di coltivazione, epoca di maturazione, produttività, conservabilità e resistenza alle manipolazioni in post raccolta, resistenza a fitopatie, caratteristiche organolettiche, dimensioni e compattezza del grappolo, uniformità e dimensioni degli acini, affinità con il portainnesto.
La scelta del portinnesto è fondamentale per la realizzazione di un nuovo vigneto, deve essere fatta in base alla varietà scelta, oltre che alle caratteristiche pedologiche, con particolare riferimento alle caratteristiche stabili nel tempo come il contenuto di calcare attivo e la granulometria, alla climatologia, con particolare riferimento della piovosità media annua della zona oggetto dell'impianto.

2.1.2.2 Mandorlo

La scelta varietale deve riguardare due principali aspetti: l'adattabilità alle condizioni climatiche della zona di coltivazione e la validità commerciale del prodotto finale. La scelta del portinnesto è altrettanto fondamentale per la riuscita dell'impianto, essa dovrà tener conto dell'affinità con la varietà scelta e dell'adattabilità a determinate caratteristiche pedologiche e climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Obblighi
Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).
Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).

2.1.3 Tecniche colturali: preparazione terreno, epoca e modalità d'impianto

La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.

107



2.1.3.1 Vite da tavola

La preparazione del terreno per l'impianto del vigneto richiede particolare accortezza per garantire condizioni che favoriscano un rapido smaltimento delle acque superficiali ed un buon drenaggio. A tal fine è consigliabile una lavorazione con attrezzo discissore (ripuntatore) ad una profondità di 60-80 cm, integrata con un'aratura che consenta di migliorare la struttura del terreno e di interrare i concimi in uno strato di 30-40 cm.

Tali operazioni, in genere vengono eseguite d'estate, prima della messa a dimora delle piante, fatta nella primavera successiva (marzo-aprile) subito dopo lavorazione di affinamento del terreno. L'esposizione dell'impianto deve garantire la massima disponibilità di radiazione luminosa in considerazione delle elevate esigenze della coltura. Si raccomanda, ove possibile, l'orientamento dei filari nord – sud.

Per la vite da tavola è consigliabile la forma di allevamento a tendone in quanto consente di conseguire le migliori caratteristiche qualitative al frutto specialmente riguardo alla colorazione delle bacche. La densità ottimale dell'impianto è di 1.100- 2.000 piante ha^{-1} da realizzare distanziando le piante tra le file di 2.0-3.0 m e sulla fila a 2.5-3.0 m.

L'ambiente di coltivazione riveste un ruolo fondamentale nella scelta della forma di allevamento, così come altrettanto importante è sapere la destinazione finale del prodotto.

La gestione del suolo del vigneto in produzione può essere realizzata con lavorazioni minime interessando i primi 15-20 cm di terreno subito dopo la vendemmia cui potranno seguire 2-3 lavorazioni complementare in primavera ed estate per il controllo meccanico delle infestanti e la riduzione delle perdite di acqua per evaporazione. Metodi alternativi di gestione del suolo prevedono il ricorso all'inerbimento permanente, spontaneo oppure artificiale utilizzando essenze di bassa taglia con prevalenza di graminacee che abbiano limitati fabbisogni irrigui, scarse esigenze in elementi nutritivi o temporaneo con il ricorso alle semina di miscugli di specie da destinare a successivo sovescio.

2.1.3.2 Mandorlo

La preparazione del terreno deve assicurare un corretto deflusso delle acque per evitare fenomeni di ristagno idrico. Di norma va eseguito lo scasso oppure una ripuntatura interessando uno strato di circa 60-80 cm, seguono lavorazioni secondarie più superficiali, finalizzate alla distribuzione dei fertilizzanti e al mantenimento delle riserve idriche del terreno.

La messa a dimora delle piante è consigliabile farla nel periodo di riposo vegetativo, con una profondità che rispetti quella che avevano in vivaio. Il mandorlo è molto esigente rispetto alla luce, la migliore esposizione sono quelle a sud, sud-ovest e ad est, sud-est, ma la cosa importante è garantire la migliore illuminazione delle chiome.

La densità di impianto è in relazione alla forma di allevamento, ma deve tenere conto anche della cultivar, con particolare attenzione al portamento e al grado di vigoria, della fertilità del terreno, della tecnica colturale e della necessità di produrre costantemente e frutti di qualità. Il sesto d'impianto da preferire è il rettangolo con distanza fra le file di 5-6 m e di 4-5 m sulla file, cosa opportuna è regolare il sesto a seconda del parco macchine che si intende adottare per le lavorazioni e la raccolta.

La gestione del suolo nei primi anni d'impianto della coltura richiede lavorazioni minime per il controllo meccanico delle infestanti, l'interramento dei concimi e la riduzione delle perdite di acqua per evaporazione. Impianti specializzati possono trarre vantaggi dall'adozione di tecniche di non lavorazione del terreno ed inerbimento naturale tra le file o ricorrendo alla semina di miscugli con

108

prevalenza di graminacee che abbiano limitati fabbisogni irrigui, sviluppo modesto della parte aerea, scarse esigenze in elementi nutritivi.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

2.1.4 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

2.1.4.1 Vite da tavola

Il piano di concimazione deve tener conto delle caratteristiche delle varietà, della fertilità chimica e fisica del terreno, del portainnesto e della gestione del suolo. Inoltre, le esigenze nutritive variano a seconda dell'età della pianta, delle capacità produttive, dalle condizioni climatiche e alla disponibilità idrica.
All'epoca dell'impianto della coltura è buona norma prevedere una concimazione di fondo che si effettua prima della messa a dimora delle barbatelle, all'epoca della lavorazione principale. I possibili fertilizzanti da utilizzare nella concimazione di fondo possono essere di natura organica e minerale.
Letame maturo e compost devono essere interrati negli strati superficiali del terreno a dosi comprese tra 40-60 t ha^{-1}. La concimazione azotata in genere è da rinviare alla fase di allevamento mentre potrebbe essere richiesto P_2O_5 e K_2O in considerazione della dotazione del terreno d'impianto.
Durante la fase di allevamento che si avvia con l'impianto ed ha una durata media di tre anni, è consigliabile ricorrere all'utilizzo di concimi azotati per favorire lo sviluppo della coltura. Le dosi consigliate, per favorire il rapido sviluppo delle giovani piantine e la loro precoce entrata in produzione, si attestano sui 40-60 kg ha^{-1} di N, 15-25 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 20-40 kg ha^{-1} di K_2O.
Con la coltura in produzione gli apporti dovranno essere proporzionali alle asportazioni ed al potenziale produttivo delle varietà in coltivazione.
L'azoto è certamente l'elemento al quale la pianta reagisce maggiormente. E' consigliabile un apporto frazionato per una più efficiente risposta della pianta. Buona prassi prevede una distribuzione così ripartita: 40% al germogliamento, 40% in post-fioritura ed il restante 20% a fine estate, dopo la raccolta, per favorire la formazione delle gemme, ma non oltre il 30 ottobre. La distribuzione di ammendanti, di fertilizzanti organici, per l'arricchimento della sostanza organica e dei fertilizzanti a base di fosforo e di potassio va effettuata a fine autunno-inizio inverno. In ambienti meridionali sono sufficienti apporti annuali da 40 a 160 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 60 a 160 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni, da somministrare a fine autunno-inizio inverno.Il ricorso a concimi fogliari è da prevedere in caso di manifeste carenze di microelementi con interventi da realizzare dopo la fioritura ed in ogni caso prima dell'invaiatura.

109

La pratica della fertirrigazione comporta oltre la possibilità di ottimizzare l'efficienza dell'apporto dei nutrienti e di contenerne la quantità distribuita un notevole vantaggio nella tempestività della distribuzione in funzione dell'attività vegetativa e della carica produttiva del vigneto.

2.1.4.2 Mandorlo

Un corretto piano di concimazione va fatto tenendo conto delle caratteristiche di fertilità chimica e fisica del terreno, in relazione alla varietà e ad una gestione ottimale del suolo.

In epoca antecedente l'impianto della coltura è possibile intervenire con una distribuzione sull'intera superficie interessata alla coltivazione o in modo localizzato interessando le aree prospicienti le buche dove dovranno essere messe a dimora le piante. In considerazione delle modeste esigenze nutritive della coltura nelle prime fasi dopo l'impianto è da preferire un arricchimento di sostanza organica del terreno con l'apporto di 50 t ha^{-1} circa del letame maturo o eventualmente con il ricorso alla pratica del sovescio.

Successivamente per garantire un rapido sviluppo delle giovani piantine e favorire una precoce entrata in produzione, è bene prevedere l'apporto di concimi azotati localizzandoli in prossimità delle piante nell'area interessata allo sviluppo radicale. Durante la fase di allevamento del mandorleto è conveniente prevedere 2-3 apporti di elementi nutritivi a partire dalla primavera. In genere è da prevedere un apporto di azoto pari a 15 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 30 kg ha^{-1} al secondo; 15 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 25 kg ha^{-1} al secondo di P_2O_5; 20 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 40 kg ha^{-1} al secondo di K_2O.

Con la coltura in produzione è consigliabile una concimazione annuale con l'apporto di consigliabili 80 unità di N (di cui il 70% in post-fioritura ed il restante 30% a fine estate per favorire la formazione delle gemme). In ambienti meridionali sono sufficienti apporti annuali da 30 a 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 40 a 120 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni da somministrare a fine autunno-inizio inverno.

Il ricorso a concimi fogliari è da prevedere in caso di manifeste carenze di microelementi.

La pratica della fertirrigazione, dove è prevista l'irrigazione, comporta oltre la possibilità di ottimizzare l'efficienza dell'apporto dei nutrienti e di contenerne la quantità distribuita un notevole vantaggio nella tempestività della distribuzione in funzione dell'attività vegetativa e della carica produttiva del mandorleto.

Obblighi

Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.

Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5 Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando, nella minore quantità possibile prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti a garantire il raggiungimento di produzioni economicamente accettabili, tenendo conto della loro persistenza e residualità. Strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.

110

2.1.5.1 Vite da tavola

Il controllo delle malerbe prevede una gestione tipo agronomico sulle interfile e un diserbo chimico sulla fila, con l'uso di molecole ad azione totale. In alternativa è utilizzata la tecnica dell'inerbimento nell'interfila e il diserbo sulla fila.

2.1.5.2 Mandorlo

Il controllo delle infestanti viene eseguito con le lavorazioni meccaniche del terreno.

Obblighi

Rispetto delle linee tecniche per il diserbo riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalla Regione.

Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti, non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e maggiore efficacia.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile.

2.1.6.1 Vite da tavola

La difesa della vite è molto complessa vista la vastità di avversità, si distinguono malattie virali e virus simili, malattie da funghi e batteri, malattie da fitofagi.

Degenerazione infettiva o arricciamento, accartocciamento fogliare, legno riccio rappresentano le principali malattie trasmesse da virus per le quali l'unico sistema efficace di controllo risulta essere la prevenzione, utilizzando materiale certificato virus esenti.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle strategie di difesa contro peronospora, l'oidio o mal bianco, muffa grigia o botrite, escoriosi o necrosi corticale, mal dell'esca, marciumi radicali, marciume acido, tumore batterico, i cui danni determinano abbattimenti della produzione e scarsa qualità del prodotto finale.

Tra i fitofagi più temuti sono sicuramente da citare la tignoletta, un micro lepidottero che arreca seri danni alla vite colpendo fiori, acini, i tripidi, attaccano i grappolini distesi e fino all'allegagione, il ragnetto rosso, le cocciniglie, la fillossera ed altri di minore diffusione.

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, distruggere i residui delle colture malate, utilizzo di materiale certificato, varietà poco suscettibili, ecc..).

Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari Produzione Integrata regionali.

111

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.6.2 Mandorlo

Gli agenti patogeni del mandorlo sono sovrapponibili a quelli della maggior parte delle drupacee.

Tra i parassiti vegetali sono da citare le ruggini, mentre di modesto rilievo sono i danni causati da ragnetti, cocciniglie, tignole, ed altri insetti.

Particolare attenzione merita il *Capnodis tenebrionis* coleottero che danneggia i mandorleti in asciutto scavando gallerie nei tronchi.

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, distruggere i residui delle colture malate, utilizzo di materiale certificato, varietà poco suscettibili, ecc..).

Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari Produzione Integrata regionali.

Obblighi

E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.7 Irrigazione

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

2.1.7.1 Vite da tavola

L'irrigazione abbinata alla fertilizzazione rappresentano le pratiche agronomiche di primaria importanza per l'ottenimento di buone produzioni sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo.

L'uva da tavola è estremamente sensibile alle carenze idriche che, possono provocare, il rallentamento dell'accrescimento vegetativo, la colatura dei fiori, il rallentamento dell'ingrossamento degli acini, l'arresto della maturazione e l'avvizzimento delle bacche disposte nella parte apicale del rachide. Di conseguenza è fondamentale mantenere una dotazione idrica adeguata nel terreno durante l'intero ciclo vegetativo della pianta, e in particolare nel periodo compreso tra l'allegagione e l'invaiatura-maturazione, periodo in cui le esigenze idriche ammontano a circa l'80% di quelle complessive.

Il volume stagionale così come i volumi ed i turni di adacquamento dipendono dall'andamento meteorico. In generale è da ritenere che un volume compreso tra i 1.500 e 2.000 m^3 ha^{-1} all'anno, alternando interventi irrigui con interventi fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche della coltura oltre che una maggiore efficienza nell'apporto dei nutrienti.

Il metodo irriguo più largamente utilizzato prevede il ricorso ad impianti localizzati a micro portata optando per erogatori a goccia della portata di 4-8 l h^{-1}.

2.1.7.2 Mandorlo

112



Normalmente la coltivazione del mandorlo viene realizzato senza il supporto irriguo. I fabbisogni irrigui della coltura si aggirano intorno a 2.000 m^3 ha^{-1} l'anno, dove viene eseguita l'irrigazione la scelta dell'impianto irriguo ricade ormai esclusivamente su quello a goccia.

Obblighi
È necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso la indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.
Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.8 Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

2.1.8.1 Vite da tavola

La raccolta dell'uva da tavola richiede particolare competenza, poiché contemporaneamente si effettua la selezione dei grappoli e l'asportazione degli acini non idonei (con marciumi acidi, con lesioni, ecc.). Pertanto, è necessario che tutte le operazioni siano eseguite con la massima cura e delicatezza per non compromettere l'integrità del grappolo ed evitarne il depruinamento. A tal fine è preferibile il confezionamento in campo, tranne per particolari esigenze di commercializzazione. La raccolta dell'uva deve essere eseguita quando questa è asciutta.
La raccolta dell'uva da tavola viene eseguita in base al raggiungimento di caratteristiche organolettiche specifiche per ciascuna varietà e rappresentate principalmente da: colorazione degli acini, contenuto in solidi solubili (misurato in gradi Brix) e acidità del succo dell'uva.

2.1.8.2 Mandorlo

Per il consumo fresco l'epoca di raccolta avviene quando il frutto ha raggiunto il volume adeguato ed il mallo è tenero. Per il prodotto secco la raccolta si effettua quando i frutti hanno raggiunto la maturazione ed i malli sono in fase di deiscenza, che a seconda delle varietà avviene fra la seconda metà di luglio e la prima metà di settembre.
La raccolta può essere fatta manualmente mediante bacchiatura, operazione che prevede l'utilizzo di pertiche di legno con cui percuotere le branche fruttifere e per raccogliere i frutti caduti in reti opportunamente disposte per terra sotto la chioma, o con macchine scuotitrici da tronco che da branche.
Dopo la raccolta vengono i frutti vengono sottoposti ad una smallatura meccanica e lasciati asciugare completamente al sole per essere poi conservate in magazzini asciutti o commercializzati.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.
Identificazione del prodotto immesso in commercio e a magazzino attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti.

113



2.1.9 Commercializzazione e confezionamento

2.1.9.1 Vite da tavola

La commercializzazione e il confezionamento dell'uva da tavola ha subito una crescente evoluzione nel corso degli anni, questo su richiesta della grande distribuzione (GDO) e della domanda internazionale.

Una prima selezione dell'uva avviene già all'atto della raccolta direttamente in campo scegliendo grappoli ben formati, integri con assenza di danni da parassiti, eccessiva umidità e di odori estranei con caratteristiche commerciali di livello superiore. L'uva raccolta, a mano, viene adagiata delicatamente in cassette di plastica e trasportata nei centri di lavorazione. Qui il prodotto deve essere subito prerefrigerato per abbassarne la temperatura, successivamente per preservarlo da alterazioni di origine microbica si procede alla solforazione, infine, dopo una seconda selezione qualitativa il prodotto può essere confezionato e conservato allo stato refrigerato anche per periodi molto lunghi. La temperatura ottimale di conservazione è 0 °C, con umidità relativa quanto più alta possibile (non meno del 95%) al fine di limitare la disidratazione del rachide, con conseguente riduzione del valore commerciale del prodotto.

Per il mercato interno il prodotto può essere presentato in cassette di legno o in cartone rigido, a diversa capacità di peso. Nell'export un ruolo fondamentale è rappresentato dagli imballaggi (packaging), la cui evoluzione è stata contraddistinta da diverse esigenze, riguardanti il materiale utilizzato, la forma, le dimensioni e il volume contenuto.

La GDO ha incrementato il mercato dei piccoli contenitori in plastica destinati alla vendita diretta del consumatore, dal peso netto unitario di 1 kg per la maggior parte chiusi oppure protetti da rete al fine di salvaguardare l'igiene del prodotto.

Il contenuto di ogni imballaggio deve essere omogeneo e comprendere soltanto grappoli della stessa origine, varietà, colore e qualità riconducibile alla categoria commerciale di livello superiore.

2.1.9.2 Mandorlo

I frutti vengono utilizzati per la maggior parte dall'industria dolciaria (confetti, torroni, ecc.) e in piccola parte consumati come frutta secca.

Come frutta secca le mandorle si presentano col guscio solo privato del mallo e spazzolate. Per usi diversi dal secco possiamo avere mandorle sgusciate o pelate, quest'ultime possono essere confezionate in forme diverse, dimezzate, affettate, a bastoncini, in granella o in farina.

Obblighi

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.10 Caratteristiche organolettiche

2.1.10.1 Vite da tavola

Le caratteristiche organolettiche dell'uva da tavola riguardano le dimensioni, forma e peso del grappolo, per l'acino oltre dimensione, forma sono da considerare come caratteristiche specifiche

114

dei vitigni di uva da tavola presenti sul mercato il colore, sapore, contenuto in zuccheri e resistenza allo schiacciamento e al distacco.

2.1.10.2 Mandorlo

La mandorla è un frutto molto nutriente è costituita per la maggior parte da grassi, proteine e da zuccheri. Contiene, inoltre, vitamine (in particolar modo vitamina B e vitamina E) e sali minerali come magnesio, fosforo, potassio e ferro. I frutti devono presentare dimensione, forma e struttura idonea ad un utilizzo per intero nelle preparazioni alimentari dove l'aspetto estetico ha una particolare importanza. Meno rilevante sono le dimensioni e forma per un utilizzo in combinazione con altri ingredienti come farine, affettati, spezzettati o tostati.

Obblighi

I prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.

E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime conformi al prodotto finito immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

115

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione "Qualità garantita dalla Regione Puglia" e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio sui soli prodotti conformi al presente disciplinare e a tutta la documentazione di riferimento del RQR.

116

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

FRUTTI OLEOSI

olivo da mensa

117

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai frutti oleosi ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia (RQR), ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificati dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- olivo

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma dei frutti oleosi e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per codifica delle produzione derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

In generale la scelta degli ambienti di coltivazione per l'olivo, nonostante la sua buona adattabilità a tutta l'area del bacino del mediterraneo, deve scaturire da una preliminare conoscenza della situazione pedo-climatica dei comprensori interessati. Esposizione, altimetria, giacitura, fertilità del suolo, regimi termici e pluviometrici, disponibilità di acqua irrigua sono tutti elementi che concorrono a individuare gli areali più favorevoli alla coltivazione, per consentire alle diverse varietà di esprimere al meglio le potenzialità produttive.

Le fasce fitoclimatiche più idonee alla coltivazione dell'olivo, prevedono l'individuazione di aree che da un punto di vista altimetrico si mantengano tra i 200 e 450 m s.l.m., anche se l'elevata rusticità e resistenza della specie ne hanno consentito la diffusione in areali di pianura e prospicienti le fasce litoranee. Regimi termici miti sono da preferire, evitando situazioni per le quali si possano verificare forti sbalzi termici e temperature al di sotto di 8 °C, che possono compromettere la sopravvivenza delle piante. Ottimi termici si registrano con temperature tra i 25-28 °C. Elevate temperature durante il periodo estivo combinate a stress idrici prolungati influiscono negativamente sull'accrescimento della pianta così come sulla produttività.

La coltivazione dell'olivo ha trovato una sua diffusione su terreni che presentano una elevata diversificazione in termini di struttura, granulometria, composizione e fertilità.

L'apparato radicale dell'olivo si espande prevalentemente nei primi 50-70 cm di suolo e spinge alcune radici oltre il metro di profondità per approvvigionamenti idrici supplementari,

118

pertanto sono da preferire terreni di medio impasto, profondi e fertili. Bisogna prestare attenzione ai terreni subacidi e acidi con pH inferiori a 6,5 a seguito di una ridotta attività dei microrganismi ed il blocco della mineralizzazione con carenze di elementi nutritivi. A pH elevato il fosforo ed il ferro tendono ad insolubilizzarsi, fino a 8,3 vi è la presenza di carbonato di Ca il quale è sopportato dall'olivo, tuttavia quando si hanno elevati contenuti di calcare e pH a questi livelli, è opportuno orientarsi verso varietà tolleranti.
La pendenza del terreno non deve essere superiore al 20-25% per permettere una buona circolazione delle macchine, comunque le zone pianeggianti o a lieve pendenza sono da preferire.

Obblighi
Nel caso di reimpianto è necessario: lasciare a riposo il terreno per almeno 2 anni, durante i quali si deve praticare una coltura estensiva oppure il sovescio.
Si raccomanda un' accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti e una rotazione dei portainnesti.

2.1.2 Scelta varietale

La millenaria coltivazione dell'olivo e la sua diffusione in un esteso ed eterogeneo areale ha favorito la formazione di un gran numero di varietà. In Italia sono censite circa 500 varietà di olivo, ognuna delle quali si adatta a differenti condizioni ambientali.
I criteri di classificazione si basano su diversi parametri tra cui precocità di entrata in produzione e quantità di produzione, resistenza al freddo, tolleranza al calcare e salinità, resistenza e tolleranza a malattie oltre che sull' utilizzazione delle drupe - cultivar da olio, da mensa e a duplice attitudine.
Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta della varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sotto riportato.
La scelta varietale va fatta in considerazione di diversi aspetti quali: l'adattabilità alle condizioni pedoclimatiche della zona di coltivazione, epoca di maturazione, produttività, resistenza a fitopatie, caratteristiche organolettiche, dimensioni e compattezza della drupa, affinità con il portainnesto.
La scelta varietale delle olive da mensa deve tener conto delle dimensioni e qualità delle drupe. Le varietà a duplice, pur avendo una prevalente destinazione per la produzione di olio, in considerazione delle dimensioni e qualità dei frutti si prestano bene anche come olive da tavola, e tendono ad avere una discreta diffusione, poiché rispetto alle cultivar da mensa sono meno esigenti in fatto di clima, terreno e coltivazione.
Nelle aree tipiche di coltivazione, la scelta delle varietà è opportuno che ricada nell'ambito delle cultivar costituenti il patrimonio olivicolo locale, trattandosi spesso di materiale autoctono di elevata rilevanza che si identifica a volte con il territorio.

Obblighi
Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).
La realizzazione di un nuovo impianto richiede l'utilizzo di materiale di moltiplicazione (piante, marze, portainnesti) di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga

19

materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).

2.1.3 Tecniche colturali: semina (epoca, densità, modalità)

Le operazioni che precedono la messa a dimora delle piante devono essere finalizzate alla preparazione di un' idonea base agronomica sulla quale impiantare la coltura.

Condizioni di asfissia dovute al ristagno idrico rappresentano una forte limitazione allo sviluppo della coltura, superabili con interventi di sistemazione idraulica dei terreni assicurando una buona areazione del terreno per almeno 60-70 cm di profondità che faciliti la penetrazione dell'acqua negli strati più profondi.

Le lavorazioni del terreno vanno eseguite quando le condizioni di clima e di umidità del suolo sono più favorevoli, normalmente durante l'estate precedente l'impianto e devono interessare l'intera superficie. Lo scasso totale su tutto l'appezzamento, consigliato nel passato, oggi è stato rimpiazzato da un intervento di ripuntatura incrociata alla profondità di 60-80 cm, seguita da un'aratura a profondità non superiore a 40 cm sia per migliorare la struttura del terreno che per incorporare al terreno i fertilizzanti precedentemente sparsi in superficie. La messa a dimora delle piante è preferibile eseguirla in prossimità della ripresa vegetativa (marzo-aprile) per consentire una rapida vegetazione delle piante in campo. Le migliori esposizioni, considerate le esigenze in luce dell'olivo, sono quelle a sud, sud-ovest e ad est, sud-est. Nelle forme di allevamento a rettangolo l'orientamento da dare ai filari deve essere nord-sud per garantire la migliore illuminazione delle chiome.

La scelta del sesto d'impianto va valutata in conseguenza delle tecniche colturali, quali forma di allevamento, meccanizzazione delle operazioni colturali di potatura e raccolta, fertilità del terreno e disponibilità di acqua. Le forme di allevamento più diffuse sono il vaso, il vaso policonico, il globo, il monocono, ecc. Nelle condizioni generali sono consigliati sesti 6.0 x 6.0 m o anche 6.0 x 5.0 m preferendo la forma di allevamento del vaso basso. Più recenti esperienze orientate verso una olivicoltura intensiva, portano a consigliare sesti d'impianto variabili in funzione delle varietà e delle tecniche adottate localmente, con investimenti unitari compresi tra le 400 e 700 piante circa per ettaro.

Obblighi

Rispettare varietà ove possibile epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la lavorazione minima o non lavorazione accompagnata da pratiche di inerbimento per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

2.1.4 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura.

La quantità di fertilizzanti da somministrare, sia inizialmente che periodicamente, deve tener conto delle caratteristiche delle varietà, della fertilità chimica e fisica del terreno, del portainnesto della

120

gestione del suolo. Inoltre, le esigenze nutritive variano a seconda dell'età della pianta, delle capacità produttive, dalle condizioni climatiche e della disponibilità idrica.

All'epoca dell'impianto è opportuna una concimazione di fondo per garantire un'adeguata e omogenea riserva di elementi nutritivi indispensabili per la coltura, effettuata con apporti di ammendanti per aumentare il contenuto in sostanza organica del suolo e prima di effettuare la lavorazione principale di scasso. Letame maturo e compost devono essere interrati negli strati superficiali del terreno a dosi comprese tra 40-60 t ha^{-1}. La concimazione azotata in genere è da rinviare alla fase di allevamento mentre potrebbe essere richiesto P_2O_5 e K_2O in considerazione della dotazione del terreno d'impianto.A titolo puramente indicativo si consigliano apporti da 30 a 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 80 a 180 kg ha^{-1} di K_2O a fine autunno-inizio inverno in base alla dotazione dei terreni. Insieme al potassio si consiglia di distribuire del magnesio nel rapporto K/Mg=3/1. Durante la fase di allevamento che si avvia con l'impianto ed ha una durata media di tre anni, è consigliabile ricorrere all'utilizzo di concimi azotati per favorire lo sviluppo della coltura. Le dosi consigliate si attestano sui 20 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 30 kg ha^{-1} al secondo di N; 15 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 25 kg ha^{-1} al secondo di P_2O_5; 20 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 40 kg ha^{-1} al secondo di K_2O.

L'epoca di distribuzione ottimale è l'inizio primavera frazionando l'apporto in due o tre interventi localizzati poco oltre l'area di proiezione della chioma in modo da interessare lo strato di terreno esplorato dalle radici.

Con la coltura in produzione gli apporti dovranno essere proporzionali alle asportazioni, al potenziale produttivo delle varietà in coltivazione, all'andamento climatico e alla disponibilità di acqua irrigua.

L'azoto è l'elemento fertilizzante più importante nella concimazione dell'olivo e va apportato tutti gli anni. La dose azotata annuale (80-90 kg ha^{-1}) da destinare all'oliveto andrebbe frazionata in almeno due tempi: per 2/3 poco prima della ripresa vegetativa ed il restante terzo ad allegagione avvenuta. Condizioni poco favorevoli per una buona allegagione, suggeriscono di evitare l'apporto della seconda dose di azoto, poiché favorirebbe lo sviluppo di polloni e succhioni.

La concimazione fosfo-potassica si rende necessaria ciclicamente (ogni 4-5 anni) ricorrendo all'interramento in occasione della distribuzione di sostanza organica. A supporto delle definizioni delle dosi di fertilizzanti da apportare, è possibile ricorrere ad una verifica dello stato nutrizionale della coltura attraverso diagnostica fogliare o comunque con
un'analisi del terreno.

La concimazione fogliare, in olivicoltura, va vista come tecnica di intervento per risolvere situazioni di stress (forti defogliazioni per danni da freddo o prolungata siccità) o per compensare carenze di microelementi. Tra le microcarenze, la più diffusa è quella da boro.

Interventi fogliari a base di azoto (urea in soluzione acquosa all'1-1,5%) o con microelementi, come ad esempio il boro, rappresentano una soluzione più semplice e versatile da adottare nelle fasi critiche (ripresa vegetativa, mignolatura, allegagione, indurimento del nocciolo, inizio della maturazione) consentendo anche una forte contrazione della dose di fertilizzante da adottare.

La pratica della fertirrigazione è da consigliare negli impianti in irriguo (irrigazione localizzata) in quanto favorisce la localizzazione dei fertilizzanti in prossimità dell'apparato radicale, migliorando l'efficienza dell'intervento e riducendo la dose complessiva apportata.

Per quanto concerne la potatura, si consiglia nei primi anni di intervenire con pochi tagli necessari a conferire la forma di allevamento desiderata e favorire una precoce messa a frutto della coltura.

In fase di produzione è consigliabile procedere con interventi a cadenza annuale, biennale o poliannuale in relazione all'ambiente di sviluppo degli alberi e alle loro dimensioni.

121

Gli interventi cesori devono mirare all'asportazione e raccorciamento delle branche soprannumerarie, nell' eliminazione totale dei succhioni (mascoli), nella soppressione di alcuni rami, onde sfoltire ed arieggiare la chioma ed infine nella totale soppressione dei rami secchi, deperiti o malati.

Obblighi
Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati da realizzarsi ogni due anni.
Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5 Controllo delle infestanti

Il ricorso alla pratica del diserbo viene eseguito principalmente per il controllo delle malerbe sotto le file degli impianti, Nelle interfile, se non si adotta la tecnica dell'inerbimento, il diserbo può essere effettuato meccanicamente o integrato con quello chimico. Gli interventi di diserbo vengono effettuati in funzione dell'epoca di emergenza delle malerbe, delle caratteristiche dei principi attivi; si usano disseccanti quali glifosate e glufosinate ammonio ch permettono un controllo delle più dannose infestanti annuali e perenni, oltre ad avere una collaterale azione spollonante.

Obblighi
Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e maggiore efficacia. Sono da privilegiare le tecniche agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile.
Tra le avversità parassitarie dell'olivo si distinguono malattie da batteri e virus, malattie da funghi, malattie da fitofagi.
Rogna, maculatura anulare latente, ingiallimento nervale, ingiallimento maculato, ecc., rappresentano le malattie batteriche e virali di maggior rilievo sulla coltura. La difesa più idonea è la prevenzione: evitare eventi traumatici, lesioni ai rami, eliminare i residui di potatura infetti, la lotta chimica prevede l'uso di prodotti a base di rame; per le virosi utilizzare materiale sano e certificato.
Occhio di pavone, piombatura o cercosporiosi, verticilliosi, fumaggine, carie, lebbra, marciume delle drupe, brusca parassitaria sono alterazioni patologiche indotte da agenti fungini particolarmente

122

virulenti sull'olivo. La difesa può essere di tipo agronomico, evitando eccessi di concimazioni, potature adeguate atte a far arieggiare ed illuminare quanto più possibile la chioma, o di tipo chimico, ricorrendo a trattamenti preventivi con fungicidi e prodotti a base a di rame.
Mosca delle olive, tignola dell'olivo, cocciniglia mezzo grano di pepe o nera, rodilegno giallo, oziorrinco, margaronia, rinchite, ecc. sono i più frequenti parassiti animali dell'olivo, in grado di provocare danni alquanto rilevanti. Per il loro controllo seguire la corretta profilassi, utilizzare prodotti specifici per il controllo dei singoli fitofagi, prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, distruggere i residui delle colture malate, utilizzo di materiale certificato, varietà poco suscettibili, ecc..).

Obblighi
E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.7 Irrigazione

L'olivo è notoriamente resistente alla siccità, ma il ricorso all'irrigazione rappresenta una pratica di primaria importanza per l'ottenimento di buone produzioni di olive da mensa. Tra i vantaggi più frequenti si ricordano: aumento delle infiorescenze e di fiori fertili, aumento dell'allegagione, riduzione dell'alternanza di produzione, riduzione della cascola dei frutti, aumento della pezzatura dei frutti e del rapporto polpa-nocciolo.
La tendenza attuale rispetto alla scelta dell'impianto irriguo ricade ormai esclusivamente su quello a goccia, in quanto consente di ridurre le perdite per evaporazione e annullare quelle per ruscellamento e per percolazione, bassi volumi irrigui, facilità di circolazione delle macchine durante il funzionamento dell'impianto e un maggiore controllo delle infestanti.
Di fondamentale importanza è la conoscenza delle caratteristiche dell'acqua, i principali parametri da valutare sono sia di natura biologica (batteri, ecc.) che di natura chimica (salinità, pH, macro e micro elementi). In linea generale sono sufficienti volumi irrigui stagionali che vanno da 1.000 a 2.500 m^3 ha^{-1}, da distribuire nelle fasi fenologiche più sensibili alla carenza idrica: fioritura, allegagione e accrescimento del frutto (da marzo-aprile per protrarsi fino a settembre).

Obblighi
E' necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.
Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.8 Raccolta e post-raccolta (condizionamento e stoccaggio)

La raccolta delle olive da mensa viene effettuata quasi esclusivamente a mano, essenzialmente per

123

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

evitare lesioni sulle drupe che si verrebbero a creare con l'ausilio di scuotitori, dovute alla scarsa resistenza che queste varietà hanno nei confronti dello scuotimento meccanico.
Quanto detto vale principalmente per quelle varietà raccolte allo stato verde, minori risultano le problematiche per le varietà raccolte nere in quanto il danneggiamento dovuto allo scuotimento è meno significativo e la problematica del distacco è superata dallo stadio di maturazione più avanzato delle drupe.
Il prodotto dopo la raccolta deve essere trattato con soluzioni antiossidanti in modo da inibire i processi enzimatici che provocano imbrunimenti. Successivamente le olive subisco i vari trattamenti di trasformazioni a seconda della tipologia di prodotto finito che si vuole ottenere.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

2.1.9 Commercializzazione e confezionamento

Le olive da mensa possono essere commercializzate in modo molto vario a seconda del processo di lavorazione del prodotto primario. Le olive possono subire processi di fermentazione spontanea o controllata, possono essere trattate in salamoia, deamarizzate con soda, ecc.
Tutto ciò porta ad avere una vasta gamma di prodotti finiti pronti per la commercializzazione, tra cui si ricordano: olive al naturale, olive conciate, olive disidratate e/o raggrinzite, olive annerite per ossidazione, ecc.
La normativa internazionale per la commercializzazione è stata elaborata dal Consiglio Oleicolo Internazionale, che "si applica ai frutti dell'olivo coltivato e sottoposti a trattamenti o operazioni appropriati e immessi in commercio e al consumo finale come olive da mensa". Nella normativa vengono descritti i diversi prodotti e le preparazioni commerciali, i fattori essenziali di composizione e qualità, gli additivi e gli ausiliari tecnologici consentiti, il confezionamento e l'etichettatura, la classificazione qualitativa del prodotto.
Le diverse preparazioni commerciali, confezionate in contenitori di vario materiale, plastica, vetro, banda stagnata, possono o meno subire un trattamento termico stabilizzante.

Obblighi
Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.10 Caratteristiche organolettiche

La drupa deve presentare caratteristiche proprie della varietà. Possono essere distinte in gruppi omogenei per colorazione della buccia alla raccolta (verde, invaiato, rosso vinoso, rosso violaceo, verde violaceo, violaceo, nero violaceo), forma (ellissoidale, ovoidale, sferoidale), posizione del diametro massimo (basale, centrale, centro apicale, apicale), dimensione (piccola -inferiore a 2 g, media da 2 a 4 g, grande da 4 a 6 g, molto grande superiore a 6 g) e modalità di invaiatura (precoce,

media, tardiva, contemporanea, graduale, uniforme).
La concentrazione in olio è in stretta dipendenza dell'epoca di maturazione in cui viene raccolta la drupa. Buono il contenuto in antiossidanti naturali (polifenoli) e di vitamina A e C.

Obblighi
I prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.
E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "PdQ" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime conformi al prodotto finito immesso in commercio a marchio "PdQ".

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:
1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

125

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo  con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.



126

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

LEGUMI DA GRANELLA

lenticchia, cece, fava, fagioli, piselli



127

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica agli ortaggi in foglia o a fusto ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia (RQR), ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificati dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.
Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- lenticchia;
- cece;
- fava;
- fagioli;
- piselli.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma dei *legumi da granella* e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al relativo codice Ateco utilizzato per codifica delle produzioni derivanti da coltivazioni agricole.
Il disciplinare regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.
Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

La coltivazione delle leguminose da granella deve essere realizzata in ambienti a clima mediterraneo preferendo terreni fertili e ben dotati non soggetti ad eccessi di umidità. E' bene non far seguire le colture a se stesse. Le leguminose da granella rappresentano una buona precessione per molte colture, in particolare per i cereali autunnali (frumento, orzo), soprattutto per prodotti freschi o secchi da destinare all'industria (pomodoro, colza, girasole, cavolo, cavolo broccolo). Le colture di leguminose da granella dedicate ad una produzione per il mercato del fresco trovano una più diffusa collocazione in rotazioni di tipo orticolo, e nel caso di specie macroterme, come il fagiolo, trovano spazio come colture intercalari.
Da evitare la successione sia con colture che lasciano cospicui residui sul terreno, in quanto mal tollerano terreni ricchi di sostanza organica, che con la patata, per evitare attacchi da patogeni tellurici (*Rhizoctonia*, *Fusarium*).

Obblighi
Per le leguminose da granella da evitare, nell'ambito della stessa annata, avvicendamenti con la stessa specie od altre appartenenti alla stessa famiglia botanica, a meno di un periodo di riposo di sessanta giorni tra una coltura e l'altra.
La coltivazione di leguminose da granella in ambienti protetti può essere svincolata dagli obblighi di avvicendamenti previsti per le colture realizzate a campo aperto a condizione che, almeno ad anni alterni, che vengano eseguiti:
- interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) almeno ad anni alterni;

128

- sistemi non chimici di contenimento delle avversità (es. sovesci con colture biocide, trattamenti termici al terreno con vapore o microonde, applicazione di microrganismi antagonisti quali agenti di biocontrollo verso numerosi agenti fitopatogeni).

2.1.2. Scelta varietale

Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta della varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sopra riportato.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio.

3.1.2.1 Lenticchia

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.
Il patrimonio varietale disponibile consente di operare scelte a seconda della forma, colore e dimensione della granella.

3.1.2.2 Cece

La scelta varietale, oltre ad alcune popolazioni locali coltivate in diverse aree regionali, è fatta in considerazione della resistenza al freddo e alle malattie, all'uniformità e qualità delle caratteristiche merceologiche, alla produttività, alla contemporaneità di raccolta, alla forma ed al colore della granella.

3.1.2.3 Fava

Varietà ottenute da popolazioni locali caratterizzate dal colore dei tegumenti che vanno dal beige-verde al violetto-nero. La diffusione è mutevole a seconda delle zone geografiche di produzione, quelle più chiare nella parte nord e quelle più scure nella parte centro-sud della Puglia. Molto variabile è la dimensione e la forma del seme. La scelta varietale cambia a seconda della destinazione d'uso (consumo fresco o secco).

3.1.2.4 Fagiolo

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivati o adattati nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.
Il patrimonio varietale disponibile consente di operare scelte a seconda della destinazione del prodotto (consumo fresco o per l'industria), della forma e del colore della granella.

3.1.2.5 Pisello

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivati o adattati nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.
Il patrimonio varietale disponibile consente di operare scelte a seconda della destinazione del prodotto (consumo fresco o per l'industria), alla forma ed al colore della granella.

Obblighi Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM). Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).

3.1.2 Tecniche colturali: semina (epoca, densità, modalità)

129

La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.

2.1.3.1 Lenticchia

La semina è di solito fatta in autunno, si preferiscono le semine anticipate dove l'inverno non è troppo rigido per sfuggire alla siccità estiva. Per la preparazione del letto di semina sono sufficienti lavorazioni superficiali, le dimensioni del seme richiedono un terreno ben preparato almeno nei primi strati per favorire la germinazione che è la fase critica della coltura.

Il seme va posto ad una profondità di 3-5 cm, a seconda della grandezza e per limitare danni da uccelli ed altri predatori. Il sesto d'impianto prevede semina a file distanti 18-20 cm, 2-3 cm sulla fila. A seconda della grandezza del seme si adoperano 60-120 kg ha^{-1} di granella, con un investimento di 350-400 semi m^2.

2.1.3.2 Cece

In ambienti meridionali si può anticipare la semina nel periodo autunnale (ottobre-novembre); è preferibile utilizzare varietà tolleranti all'agente della rabbia (*Ascochyta rabiei*). Semine di fine inverno (febbraio-marzo) sono da preferire per le condizioni meno favorevoli alla diffusione del parassita.

Il terreno destinato alla coltivazione del cece richiede una lavorazione principale di circa 30 cm, in modo da consentire il massimo approfondimento radicale.

La semina può essere eseguita a file distanti 30-40 cm e 5-10 cm sulla fila per ottenere un investimento di 30-40 piante a m^2; a secondo della grossezza del seme sono necessarie quantità di seme variabili dai 60-150 kg ha^{-1}.

2.1.3.3 Fava

La preparazione del terreno per la fava consiste in un aratura profonda (30-40 cm) che favorisca l'approfondimento delle radici e quindi l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse idriche e nutritive più profonde. Non è necessario preparare un letto di semina molto affinato considerata le dimensioni dei semi.

L'epoca ottimale di semina è la seconda decade di novembre. La quantità di seme deve essere tale da assicurare 15-20 piante per m^2, la quantità di seme va calcolato in base al peso medio dei semi, in genere oscilla sui 150-200 kg ha^{-1}. La semina a righe si effettua in genere con le seminatrici universali a file distanti 30-70 cm, la profondità di semina è molto variabile e ci si può spingere anche sino a 8-10 cm.

2.1.3.4 Fagiolo

Il fagiolo a differenza delle altre leguminose da granella va seminato quando è passato il pericolo delle gelate e le temperature si mantengono al di sopra dei 10 °C; l'epoca migliore per la semina del fagiolo da granella è marzo-aprile. La lavorazione principale va fatta ad una profondità media e il letto di semina deve essere ben preparato per evitare eventuali ristagni idrici, di cui la coltura risente notevolmente.

I sesti d'impianto possono variare in funzione delle varietà. In generale ci si orienta con una distanza tra le file di 50 a 70 cm e sulla fila di 7-8 cm, realizzando in tal modo investimenti di 20-25 piante m^{-2}. La profondità di semina è di 4-6 cm con una quantità di seme variabile a seconda del peso dei mille semi, circa 70-100 kg ha^{-1}.

2.1.3.5 Pisello

La lavorazione del terreno è eseguita a circa 30 cm, con una preparazione di un letto di semina idonea alla rottura delle zolle. La semina si esegue da settembre a dicembre per avere una scalarità di produzione in modo da prolungare il periodo di raccolta.

La semina è effettuata a file distanti 18-25 cm è può essere utilizzata la seminatrice da frumento per un investimento ottimale di 50-70 piate m^{-2}. La quantità di seme utilizzato varia da 160 a 200 kg ha^{-1}.

Obblighi

130

Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

2.1.3. Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

2.1.4.1 Lenticchia

La lenticchia è dotata di una discreta capacità di fissazione biologica dell'azoto atmosferico; nel piano di concimazione si deve prevedere l'apporto da 0 a 50 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 0 a 70 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni e in condizioni di limitata disponibilità di questi elementi.

2.1.4.2 Cece

Il cece pur avendo esigenze nutritive considerevoli non ha particolari esigenze di apporti; considerata la buona capacita di fissare l'azoto atmosferico tramite i batteri simbionti ha limitate esigenze di N. Talvolta, un modesto apporto di 10-30 kg ha^{-1} di azoto, con funzione "starter" può risultare favorevole nelle prima fasi di accrescimento della coltura. Effetti positivi sulla produzione si rilevano con apporti da 50 a 90 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 40 a 120 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni e in casi di carenza.

2.1.4.3 Fava

La concimazione minerale si basa principalmente su somministrazioni di fosforo. La fava è tra le leguminose quella che necessita di maggiori apporti, infatti, se ne somministrano dosi tra 50-90 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 40 a 120 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. Per quanto riguarda l'azoto la fava è autosufficiente, grazie alla simbiosi con batteri azotofissatori, per cui la concimazione azotata non è necessaria.

2.1.4.4 Fagiolo

Il fagiolo si avvantaggia di modeste somministrazioni di azoto (20-40 kg ha^{-1} di N) per attivare la simbiosi con il *Rizobium*. Necessita di buoni apporti di fosforo, 50-90 kg ha^{-1} di P_2O_5, è particolarmente esigente in potassio, 40 a 100 kg ha^{-1} di K_2O, il cui apporto è da prevedere solo in casi di carenza e in base alla dotazione dei terreni.

2.1.4.5 Pisello

La concimazione minerale più importante è quella fosfatica, sempre necessaria nella misura di 40-100 kg ha^{-1} di P_2O_5. Il potassio va somministrato in caso di terreni poveri di questo elemento da 40 a 90 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni; mentre l'azoto potrebbe essere dato alla semina, al massimo 20-30 kg ha^{-1} di N.

Obblighi
Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.
Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura o ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

131

2.1.4. Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando in dosi minime prodotti a minor basso impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con maggiore efficacia e scarsa persistenza e residualità.
Strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.

2.1.5.1 Lenticchia

Il controllo delle infestanti, nelle prime fasi del ciclo, risulta fondamentale per la buona riuscita della coltura attraverso il ricorso a buone pratiche agricole o a interventi chimici secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

2.1.5.2 Cece

Il controllo delle infestanti, nelle prime fasi del ciclo, risulta fondamentale per la buona riuscita della coltura attraverso il ricorso a buone pratiche agricole o a interventi chimici secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

2.1.5.3 Fava

Il controllo delle infestanti, nelle prime fasi del ciclo, risulta fondamentale per la buona riuscita della coltura attraverso il ricorso a sarchiature meccaniche o a interventi chimici secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

2.1.5.4 Fagiolo

Il controllo delle infestanti, nelle prime fasi del ciclo, risulta fondamentale per la buona riuscita della coltura attraverso il ricorso a sarchiature meccaniche o a interventi chimici secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

2.1.5.5 Pisello

Il controllo delle infestanti, nelle prime fasi del ciclo, risulta fondamentale per la buona riuscita della coltura attraverso il ricorso a sarchiature meccaniche o a interventi chimici secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

Obblighi
Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni. Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati

2.1.5. Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e a maggiore efficacia.
Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche, nel quadro di una agricoltura sostenibile.

2.1.6.1 Lenticchia

Le principali avversità della lenticchia sono l'antracnosi e la ruggine: malattie crittogame che si prevengono irrorando solfato di rame. Altro patogeno che attacca la coltura è il *Fusarium oxysporum* che si manifesta in condizioni di ristagno idrico.

132

Fra gli insetti è particolarmente dannoso il coleottero *Bruchus signaticornis (tonchio)* le cui larve forano i baccelli e si nutrono a carico dei semi.
Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.2 Cece

La malattia crittogamica più grave che colpisce il cece è la rabbia o antracnosi (*Ascochyta rabiei*). Altri funghi che possono provocare danni sono la ruggine del cece (*Uromyces cicer-arietini*), l'avvizzimento causato da *Rhizoctonia* spp., *Fusarium* spp. *Verticillum* spp.
I danni più seri causati da attacchi di insetti sono quelli dovuti a *Heliotis armigera* sui baccelli, dalle larve di *Liriomyza cicerina* minatrice delle foglie, dal *Callosobruchus chinensis* che attacca i semi in magazzino.
Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.3 Fava

Tra le principali avversità della fava sono da annoverare la muffa grigia (*Botrytis fabae*), la ruggine (*Uromyces fabae*) e l'antracnosi (*Ascochyta fabae*). Tra gli insetti più temibili troviamo l'afide nero (*Aphis fabae*) e il tonchio (*Brucus rufimanus*). Particolarmente virulenta, in terreni fortemente infestati, è l'azione dell'orobanche, fanerogama parassita, al punto da sconsigliare la coltivazione della fava. Il loro controllo dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.4 Fagiolo

Parassiti di origine vegetale come antracnosi, mosaico comune, ruggine, muffa grigia e batteriosi, e parassiti di origine animale come afidi, ragnetto rosso, e tonchio, rappresentano le principali avversità del fagiolo. Il loro controllo dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.5 Pisello

Tra le principali avversità ricordiamo la peronospora, batteriosi (*Pseudomonas*), antracnosi e fusariosi. Tra gli insetti dannosi troviamo gli afidi, verde e nero, vettori di virosi, il tortricide dei semi ed il tonchio.
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

133



Obblighi
E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6. Irrigazione

2.1.7.1 Lenticchia
Le esigenze idriche della lenticchia sono soddisfatte dalle precipitazioni dei mesi autunnali ed invernali.

2.1.7.2 CeceLe esigenze idriche del cece sono soddisfatte dalle precipitazioni dei mesi autunnali ed invernali.

2.1.7.3 Fava
Le esigenze idriche della fava sono soddisfatte dalle precipitazioni dei mesi autunnali ed invernali.

2.1.7.4 Fagiolo
Il fagiolo, soprattutto in ambienti a clima poco piovoso e con terreni più sciolti, necessita del supporto dell'irrigazione per conseguire migliori risultati produttivi. Il periodo più critico per la coltura va dall'inizio della fioritura sino al riempimento dei baccelli. I metodi irrigui raccomandati sono quelli che consentono di limitare i volumi idrici. Per tale motivo si dovranno privilegiare i sistemi di irrigazione localizzata, a microportata che permettono un efficiente utilizzo della risorsa idrica e consentono di evitare eccessi idrici data la sensibilità delle piante all'asfissia ed al marciume radicale.

2.1.7.5 Pisello
Le esigenze idriche del pisello sono soddisfatte dalle precipitazioni dei mesi autunnali ed invernali.

Obblighi
E' necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.
Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.7. Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative e di salubrità dei prodotti.

2.1.8.1 Lenticchia
La raccolta della lenticchia avviene generalmente in due tempi. Quando le piante incominciano a disseccare ed i semi sono a maturazione cerosa si procede con falciatrici meccaniche e la sistemazione delle piante in andane. Successivamente le andane vengono rovesciate per completare l'essicazione in 3-4 giorni e procedere con la successiva trebbiatura.

134

Il ricorso alla mietitrebbia in un unico passaggio è favorito dalla disponibilità di varietà con piante di taglia alta, resistenti all'allettamento e con un'impalcatura della prima branca fruttifera a 15-20 cm dal suolo.
Il prodotto è caratterizzato da una elevata conservabilità anche se è necessario intervenire con una selezionatrice meccanica che consenta l'allontanamento delle impurità e la cernita del prodotto in base a dimensione e colore.
Durante lo stoccaggio è possibile riscontrare danni da tonchio il cui controllo dovrà essere realizzato generalmente con tecniche di prevenzione o con il ricorso a presidi fitosanitari specifici indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.8.2 Cece

Il cece viene raccolto quando le piante sono completamente essiccate e la granella ha raggiunto valori di umidità prossimi a quelli con i quali questa può essere conservata in magazzino (10-12%). Sono da evitare ritardi rispetto al momento ottimale per la raccolta per possibili perdite per deiscenza dei baccelli e danni dovuti a rottura dei semi nella fase di trebbiatura.
La raccolta può avvenire in due fasi, sfalcio e succesiva trebbiatura o più frequentemente in un unico passaggio con mietitrebbia opportunamente tarata, per evitare perdite o danneggiamenti della granella; in questo caso è utile disporre di varietà con piante di taglia alta, resistenti all'allettamento e con un'impalcatura della prima branca fruttifera a 15-20 cm dal suolo.
La granella di cece non presenta particolari problemi di conservazione quando è raccolto e immagazzinato ad un contenuto di umidità inferiore al 12%, anche se è necessario intervenire con una selezionatrice meccanica che consente l'allontanamento delle impurità e la cernita del prodotto in base alle dimensioni.
Nei magazzini sono possibili attacchi di insetti il cui controllo deve essere realizzato con tecniche di prevenzione o con il ricorso a presidi fitosanitari specifici indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.8.3 Fava

La raccolta della fava come granella secca viene realizzata quando la pianta è completamente essiccata ed il seme granella ha raggiunto valori di umidità prossimi a quelli con i quali questa può essere conservata in magazzino (10-12%). In generale vengono utilizzate mietitrebbie da frumento opportunamente tarate per evitare la perdita e il danneggiamento del prodotto.
Per il prodotto da industria la raccolta si realizza a maturazione cerosa della granella con macchine sgranatrici al raggiungimento del valore ottimale di tenerezza.
La raccolta di fava fresca da orto si realizza manualmente. La granella secca conservata in magazzini può essere suscettibile ad attacchi di insetti il cui controllo deve essere realizzato con tecniche di prevenzione o con il ricorso a presidi fitosanitari specifici indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.8.4 Fagiolo

La raccolta della granella secca di fagiolo viene realizzata quando la pianta è completamente essiccata ed il seme granella ha raggiunto valori di umidità prossimi a quelli con i quali questa può essere conservata in magazzino (10-12%). In generale vengono utilizzate mietitrebbie da frumento opportunamente tarate per evitare la perdita e il danneggiamento del prodotto.
Per il prodotto da industria la raccolta si realizza con una umidità della granella prossima al 50-60% (maturazione cerosa) utilizzando macchine sgranatrici.
La raccolta del fagiolo da orto si realizza manualmente con baccelli teneri e seme a maturazione cerosa.
I fagioli secchi possono essere conservati a lungo se presentano umidità inferiori al 12%. In
magazzino devono essere messi in atto mezzi di difesa diretta (fumigazioni) o indiretta verso gli attacchi degli insetti (tonchio).

2.1.8.5 Pisello

Prevalente la produzione di pisello fresco sia per il mercato che per l'industria. La raccolta del prodotto fresco destinato ai mercati si realizza manualmente ed in modo scalare raccogliendo baccelli teneri con

seme a maturazione cerosa. Per il prodotto fresco da industria si procede con un'unica raccolta grazie alla disponibilità di macchine trebbiatrici-pettinatrici sulla base della tenerezza del seme definita tramite il grado tenderometrico.
La raccolta della granella secca di pisello viene realizzata quando la pianta è completamente essiccata ed il seme granella ha raggiunto valori di umidità prossimi a quelli con i quali questa può essere conservata in magazzino (10-12%). In generale vengono utilizzate mietitrebbie da frumento opportunamente tarate per evitare la perdita e il danneggiamento del prodotto.
La granella secca conservata in magazzini può essere suscettibile ad attacchi di insetti il cui controllo deve essere realizzato con tecniche di prevenzione o con il ricorso a presidi fitosanitari specifici indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

2.1.8. Commercializzazione e confezionamento

2.1.9.1 Lenticchia

Il prodotto deve essere sottoposto a cernita, ripulitura e calibratura prima di poter essere commercializzato. Vengono confezionate in sacchi dal peso variabile. Semi di colore verde rappresentano una peculiarità di produzioni ottenute da popolazioni locali.

2.1.9.2 Cece

Il prodotto deve essere sottoposto a cernita, ripulitura e calibratura prima di poter essere commercializzato. Vengono confezionate in sacchi dal peso variabile. Variazioni cromatiche della granella rappresentano una peculiarità di produzioni ottenute da popolazioni locali.

2.1.9.3 Fava

Il prodotto secco deve essere sottoposto a cernita, ripulitura e calibratura prima di poter essere commercializzato. Vengono confezionate in sacchi dal peso variabile. Variazioni cromatiche della granella rappresentano una peculiarità di produzioni ottenute da popolazioni locali.
La fava fresca da orto deve presentare baccelli teneri e seme tenero (maturazione cerosa).
Di norma per il prodotto da inscatolamento è richiesto un grado tenderometrico di 115-125, di 90-105 per il prodotto surgelato.

2.1.9.4 Fagiolo

Il prodotto deve essere sottoposto a cernita, ripulitura e calibratura prima di poter essere commercializzato. Vengono confezionate in sacchi dal peso variabile.
Il prodotto da industria deve presentare un livello di umidità della granella pari al 50-60% corrispondente al raggiungimento della maturazione cerosa. Il baccello di fagiolo per il mercato fresco dovrà essere tenero, fresco ed i semi di consistenza cerosa. La granella ed i baccelli dovranno presentare dimensione e colore tipico della varietà.

2.1.9.5 Pisello

Il prodotto da industria deve essere sottoposto a cernita, ripulitura e calibratura prima di poter essere lavorato. La cernita viene realizzata in base alla tenerezza del seme definita tramite il grado tenderometrico, 90 e 105 per la granella da surgelare fino a 115 – 125 per quella da inscatolare, al calibro e dolcezza. I baccelli per il mercato del fresco vengono commercializzati sfusi o in cassette. La granella secca viene confezionate in sacchi dal peso variabile.

136

Obblighi
Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.9. Caratteristiche organolettiche

2.1.10.1 Lenticchia

Semi integri e omogenei, di pezzatura e colore tipico della varietà. Buona risposta alla cottura, tessitura sostenuta e sapore equilibrato e persistente.
Elevato contenuto proteico (25-30%), presenta un apprezzabile contenuto in ferro e vitamine del gruppo B, inoltre, ha una composizione aminoacidica ben bilanciata ed assenza di fattori antinutrizionali.

2.1.10.2 Cece

Semi integri e omogenei, di calibro e colore tipico della varietà. Buona attitudine alla cottura, buccia sottile e ben aderente alla polpa, tessitura cremosa e sapore intenso.
Ricchi di proteine di buon valore biologico (23-25% della sostanza secca), alta percentuale di amido e di fibra (10-12%) e ben dotati in minerali quali potassio, calcio, fosforo e magnesio e di vitamine del gruppo B, C ed E.

2.1.10.3 Fava

Semi integri e omogenei, di calibro e colore tipico della varietà. Buona attitudine alla cottura, buccia sottile e ben aderente alla polpa, tessitura cremosa e sapore intenso.
La fava presenta un elevato contenuto di proteina grezza (30%) con una composizione aminoacidica di buon valore biologico. Il tenore in fibra non è molto elevato (9%), buono il contenuto in elementi minerali (ferro, zinco, fosforo, ecc.) e di vitamine B e C.

2.1.10.4 Fagiolo

Semi integri e omogenei, di calibro e colore tipico della varietà. Buona attitudine alla cottura, buccia sottile e ben aderente alla polpa, tessitura cremosa e sapore intenso.
I fagioli sono composti per il 10 % da acqua, 24,5 % da proteine, 48% da glucidi, 14,50 % da fibra alimentare, ed il restante 3 % da lipidi; i minerali presenti in maggior quantità sono potassio, magnesio, calcio, fosforo, ecc. I fagioli contengono una buona dose di vitamine del gruppo B, oltre a queste troviamo la vitamina E, K, J e la vitamina PP.

2.1.10.5 Pisello

Semi integri e omogenei, di calibro e colore tipico della varietà. In particolare, il prodotto per il consumo fresco deve essere di calibro regolare, avere il giusto grado di tenerezza e dolcezza e non presentare alterazioni e screpolature sulla buccia. Il seme fresco contiene vitamine E ed A, in minore quantità B e C.

Obblighi
I prodotti deve presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.
E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0,60-0,80 pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

137

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Sistema di Qualità Regionale "PdQ" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime in ingresso conformi al prodotto finito immesso in commercio a marhio "PdQ".

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

138

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

ORTAGGI A FRUTTO

Anguria, Carosello, Fagiolino, Melanzana, Melone, Peperone, Zucchina, Pomodoro

139

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica agli ortaggi a frutto ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia (RQR) "Prodotti di Qualità" (PdQ), ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- anguria
- carosello
- melone
- zucchina
- fagiolino
- melanzana
- peperone
- pomodoro

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma degli Ortaggi a Frutto e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al relativo codice Ateco utilizzato per codifica delle produzione derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare non si applica ai prodotti trasformati.

Il disciplinare regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

La coltivazione degli ortaggi a frutto predilige ambienti a clima mediterraneo, terreni dotati di una buona fertilità, di medio impasto e ben drenati.

E' buona norma in orticoltura non far succedere mai le colture a se stesse e nell'ambito degli avvicendamenti alternare specie che richiedono lavorazioni profonde con altre ad apparato radicale più superficiale e che quindi richiedono un minor approfondimento delle lavorazioni.

Nello specifico è sconsigliabile per le cucurbitacee (anguria, melone, carosello, zucchina) un ritorno sullo stesso appezzamento prima di 3-4 anni; in generale possono seguire a colture orticole invernali o a frumento.

Anche per il fagiolino evitare un ritorno sullo stesso appezzamento prima di 3-4 anni, così come è da evitare un avvicendamento con altre leguminose. In ordinamenti produttivi misti il fagiolino può precedere un cereale o seguirlo come coltura intercalare.

Le solanacee (melanzana, peperone, pomodoro), nelle aree caratterizzate da una orticoltura specializzata, possono entrare in avvicendamento con tutte le colture orticole a ciclo vernino

140

primaverile (finocchio, lattuga, brassicacee, ecc..). Sono assolutamente da evitare il ritorno sullo stesso appezzamento di solanacee (pomodoro, melanzana, peperone) prima di 3-4 anni.
Nei programmi di produzione di ortaggi in pieno campo, ad uso industriale, le solanacee entrano in rotazione come colture da rinnovo avvicendandosi con cereali.

Obblighi
Per le colture orticole a frutto a ciclo breve (2-3 mesi) è da evitare nell'ambito della stessa annata avvicendamenti con la stessa specie o altre appartenenti alla stessa famiglia botanica, a meno di un periodo di riposo di sessanta giorni tra una coltura e l'altra.
La coltivazione di colture orticole da foglia e fusto in ambienti protetti può essere svincolata dagli obblighi di avvicendamenti previsti per le colture realizzate a campo aperto a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti:
- interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni)
- altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (es. sovesci con colture biocide, trattamenti termici al terreno con vapore o microonde, applicazione di microrganismi antagonisti quali agenti di biocontrollo verso numerosi agenti fitopatogeni).

I terreni destinati alla coltivazione delle colture orticole a frutto devono essere ubicati ad una distanza di sicurezza (non inferiore a 500 m) rispetto a potenziali fonti di diffusione di contaminanti nel suolo.

2.1.2 Scelta varietale

Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta delle varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sotto riportato.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio.

2.1.2.1 Anguria

Varietà precoci, produttive, resistenti alle manipolazioni e dotate di una buona tenuta nella fase di post-raccolta. Il frutto caratterizzato da polpa rossa con pochi semi di piccole dimensioni deve presentare forma e pezzatura richieste dal mercato.

2.1.2.2 Melone

Selezioni locali o varietà derivanti da selezioni locali, ibridi commerciali. Tra le principali caratteristiche sono da considerare la precocità di maturazione, produttività, uniformità di pezzatura, resistenza alle malattie e qualità del frutto intesa come: aspetto esterno (retatura, colore, dimensione), caratteristiche della polpa (grado zuccherino, colore, profumo, consistenza, succosità) e serbevolezza.

2.1.2.3 Carosello

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine. Trattasi di popolazioni locali che differiscono per il colore dell'epicarpo, la forma del frutto e che sono identificate con il nome della località in cui sono state selezionate e coltivate .

141

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.2.4 Zucchina

Uso di selezioni locali o varietà derivanti da selezioni locali, ibridi commerciali. La scelta varietale, compatibilmente con le esigenze di mercato, deve tenere presente la precocità di maturazione, produttività, uniformità di pezzatura, resistenza o tolleranza nei confronti delle principali virosi e dell'oidio e la qualità del frutto oltre che forma (cilindrica, clavata, tonda) e colore (bianco, bianco-grigio, verde medio, verde scuro).

2.1.2.5 Fagiolino

Selezioni locali o varietà derivanti da selezioni locali, ibridi commerciali. Nell'ambito del panorama varietale è importante poter disporre di piante in grado di fornire produzioni elevate e contemporanee con baccelli di calibro sottile, di colore verde tendenzialmente scuro, dotati di una buona lunghezza e privi di "filo". Tra le principali resistenze sono da considerare in particolar modo quella alla ruggine.

2.1.2.6 Melanzana

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine. In generale le varietà si distinguono per forma (rotonda, ovale o allungata) e per colore (bianco, rosato violetto, viola scuro), oltre che per il sapore, che può essere molto delicato oppure più deciso e piccante. La scelta a parte le caratteristiche qualitative ed organolettiche dei frutti deve ricadere su quelle tipologie caratterizzate da precocità di maturazione, produttività, uniformità di pezzatura, resistenza alle malattie.

2.1.2.7 Peperone

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine. Tra le principali caratteristiche richieste alle varietà di peperone oltre che la rispondenza alla diverse tipologie distinte per forma, (allungata, conica o quadrata) per dimensioni, colore e qualità organolettiche sono da ricercare produttività, precocità, uniformità di pezzatura e resistenza alle principali malattie.

2.1.2.8 Pomodoro

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.

Per il pomodoro da industria sono da considerare precocità di maturazione, produttività, uniformità di pezzatura, resistenza alle malattie, qualità organolettiche, idoneità alla raccolta meccanica, idoneità alla trasformazione industriale secondo le diverse destinazioni.

I criteri da adottare nella scelta delle cultivar di pomodoro da mensa riguardano essenzialmente le caratteristiche qualitative ed organolettiche delle bacche più richieste dai mercati e requisiti di elevata produttività e resistenza alle malattie.

Le caratteristiche di rusticità e tolleranza/resistenza alle avversità sono da considerare in modo prioritario nella scelta varietale.

142

REGIONE PUGLIA – TUTELA DELL'AMBIENTE – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Obblighi

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).

Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).Per l'autoproduzione di materiale di propagazione di selezioni locali di ortaggi è richiesta la raccolta del materiale di propagazione da piante madri sane.

2.1.3 Tecniche colturali: semina (epoca, densità, modalità)

La modalità d'impianto (lavorazioni del terreno, epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità. La preparazione del terreno prima dell'impianto delle colture deve essere realizzata secondo modalità che tengano conto della tessitura e fertilità del terreno, delle caratteristiche climatiche della zona e delle esigenze colturali della specie. Sono da preferire lavorazioni a due strati con organi discissori per evitare il rivoltamento degli strati di terreno e ridurre al minimo il disturbo del suolo, seguite da lavorazioni di affinamento per sminuzzare le zolle, pareggiare la superficie, rendere il suolo uniforme, interrare le eventuali infestanti e di limitare le perdite di umidità negli strati superficiali.

2.1.3.1 Anguria

La coltivazione dell'anguria viene realizzata a partire da piantine ottenute in vivaio, effettuando il trapianto tra metà marzo e metà aprile. La tecnica della semina diretta è limitata a poche realtà orticole spesso a conduzione famigliare.

Con le varietà attualmente disponibili sono da preferire sesti d'impianto con una distanza 1.5 x 0.6 m per realizzare un investimento di circa 10.000 piante per ettaro. La disponibilità di cultivar affermatesi localmente nel passato, in considerazione del maggiore vigore vegetativo e della maggiore dimensione dei frutti, impone la scelta di investimenti meno fitti con un numero di piante di circa 6.000 per ettaro.

E' possibile prevedere il ricorso a tecniche di semiforzatura per produzioni più precoci, pacciamando sulla fila, preferibilmente con materiale biodegradabile, e disponendo al disopra archetti su cui realizzare coperture (tunnel) con film plastici. Su quest'ultimi, in epoca più avanzata, si devono prevedere tagli laterali per favorire l'arieggiamento fino alla completa eliminazione all'avvio della fioritura.

2.1.3.2 Melone

La coltivazione del melone può essere realizzata in pieno campo a ciclo primaverile estivo, in semiforzatura o direttamente in serra per ottenere produzioni extrastagionali.

Le modalità d'impianto prevedono il ricorso a piantine in contenitori alveolati, allevate in vivaio. Il trapianto nell'ambito delle coltivazione in ambienti protetti viene realizzato nella prima metà di marzo, in condizioni di semiforzatura fino a metà aprile, in pieno campo tra fine aprile e giugno.

143



E' preferibile trapiantare su terreno preparato con porche rialzate, pacciamate con materiale plastico e nel caso della semiforzatura prevedere la realizzazione di un piccolo tunnel sulla fila con una base di 1.0 – 2.0 cm ed altezza 0.5 – 1.0 m. Per quanto attiene i materiali di copertura, per la coltura semiforzata si consiglia l'utilizzo di polietilene trasparente dello spessore di 0.05 mm ed in alternativa il PVC. In funzione del vigore vegetativo della cultivar il sesto d'impianto varia da 1.0 x 0.5 m a 2.5 x 1.0 con un numero di piante da 20.000 a 4.000 per ettaro.
Il sesto di impianto varia in funzione della varietà utilizzata e comunque si deve tener presente che in serra si può variare da a 0.4 a 0.9 piante m^{-2}, mentre nella coltura semiforzata ed in pieno campo è preferibile non eccedere le 0.8 piante m^{-2}.

2.1.3.3 Carosello

L'impianto può essere realizzato con semina diretta prevedendo distanze tra le file di 0.6 - 0.9 m e sulla fila di 0.4 – 0.6 m con un investimento di circa 4 piante m^{-2}. E' possibile in alcune zone di coltivazione poter disporre di piantine di selezioni locali, ottenute in vivaio, destinate al trapianto in un'epoca che può oscillare da metà marzo a fine maggio. La coltivazione può essere realizzata anche in ambiente protetto con tecniche di semiforzatura e direttamente in serra.

2.1.3.4 Zucchina

La coltura della zucchina in pieno campo inizia in primavera e si protrae scalarmene fino ad agosto. E' possibile programmare produzioni extrastagionali con una semiforzatura della coltura in piccoli tunnel o la coltivazione in serra, anticipando o ritardando l'epoca di impianto.
Ai fini di un maggiore anticipo della produzione è possibile pacciamare il terreno su cui trapiantare piantine allevate in vivaio dotate di 2-3 foglie.
Le distanze per il trapianto in pieno campo tra i 1.50 – 2.00 m tra le file e 0.50 m sulla fila con un investimento di 1.0 – 1.3 piante m^{-2}. In ambiente protetto è possibile infittire la coltura riducendo lo spazio tra le file ad 1.00 m per realizzare una densità di 2.0 piante m^{-2}.

2.1.3.5 Fagiolino

Per il fagiolino è pratica comune, in particolar modo nel prodotto da industria, ricorrere ad una semina diretta con l'ausilio di seminatrici, regolando la distanza tra le file in relazione alla tipologia di macchina raccoglitrice. L'epoca di semina ricade tra la fine di marzo ed i primi di aprile. In generale per un prodotto da consumo fresco ci si orienta per semine precoci, mentre per un prodotto da industria è possibile prevedere semine più tardive evitando periodi eccessivamente caldi.
Attualmente le macchine a raccolta frontale richiedono una spaziatura tra le file di 0.30-0.40 m e sulla fila di 0.07-0.10 m, questo anche in considerazione della tipologia di fagiolino nano più idoneo ad uso industriale.
Impianti di fagiolino per il consumo fresco, in funzione delle cultivar, rampicanti o nane, in genere richiedono una distanza tra le file di 1.00 m circa e sulla fila variabile tra 0.05-0.10 m e 0.35-0.50 m a seconda che si effettui una semina a seme singolo o a postarelle.

2.1.3.6 Melanzana

La coltivazione della melanzana è prevalentemente realizzata a ciclo primaverile estivo.
La tecnica d'impianto più diffusa è il trapianto con piantine allevate in contenitori alveolati, in vivaio, e che abbiano sviluppato un numero di foglie variabile tra 4 e 5. E' da preferire l'utilizzo di piantine innestate dotate di maggiore resistenza a patogeni tellurici.

144



Il trapianto può essere realizzato a partire dai primi di marzo in ambienti protetti e si protrae fino a fine maggio in pieno campo.
L'investimento ottimale è di 2.0-3.0 piante m^{-2} con una distanza tra le file di 0.70-0.80 m e 0.50-0.60 m sulla fila.

2.1.3.7 Peperone

Il peperone è una coltura che avendo specifiche esigenze termiche viene impiantata a partire da piantine allevate in serra utilizzando contenitori alveolati.
Il trapianto in pieno campo si realizza tra maggio e giugno, mentre è possibile anticipare l'impianto di circa 2 mesi in ambienti protetti.
A seconda dell'accrescimento e della tipologia delle cultivar, a frutto grosso o piccolo, la distanza tra le file potrà variare da 1.00 a 0.70 m, mentre sulla fila da 0.20 a 0.50 m, realizzando un investimento di 3.0 – 4.0 piante m^{-2}.

2.1.3.8 Pomodoro

La disponibilità di semente confettata consente di realizzare impianti con semina diretta, anche se è prevalente il ricorso al trapianto con piantine allevate in vivaio direttamente in contenitori alveolati.
L'impianto della coltura a destinazione industriale prevede il trapianto in pieno campo tra aprile e metà giugno , a marzo-aprile nel caso di una semina diretta. La scelta dell'epoca d'impianto tiene conto della durata della campagna di lavorazione e della programmazione del piano di approvvigionamento industriale.
L'impianto della coltura può essere a fila singola o binata. Si consiglia di utilizzare le seguenti distanze d'impianto:

- fila binata: cm 30-50 sulla fila e tra le file della bina, cm 160-180 tra gli assi delle bine.
- fila singola: cm 30-40 sulla fila, cm 100-130 tra le file.

Tipologia a frutto allungato: la densità d'impianto consigliata è di 27.000-30.000 piante/ha (per le varietà con vegetazione contenuta e compatta si consigliano 35.000-38.000 piante/ha).
Tipologia a frutto tondo: la densità d'impianto consigliata è di 30.000-35.000 piante/ha.
Tipologia cherry: la densità d'impianto consigliata è di 30.000-35.000 piante/ha.
Nel caso del pomodoro da mensa la produzione prevalente è realizzata in ambienti protetti con trapianti realizzati a partire dall'autunno e si protraggono per tutto l'anno con una pausa durante i mesi più caldi.
Coltivazioni di pomodoro da mensa in piena aria richiedono l'avvio dell'impianto all'inizio della primavera che può protrarsi fino all'estate per produzioni tardive.
In genere l'impianto viene realizzato a file singole distanziate tra di loro di circa 1.00 m e con distanze sulla fila che variano da 0,25 a 0,40 m a secondo che trattasi di colture in piena aria o in ambiente protetto. L'investimento varia da 2,5 a 4,0 piante m^{-2}.

Obblighi

Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.).

145

2.1.4 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

2.1.4.1 Anguria

L'elemento nutritivo al quale la coltivazione dell'anguria reagisce maggiormente è l'azoto. Per produzioni che si attestano tra 8 e i 10 t ha^{-1} è necessario precedere con un apporto di N compreso tra 100 e 130 kg ha^{-1}, frazionato in 2-3 interventi distanziati di 20-25 giorni.

Concimi fosfatici e potassici vanno distribuiti all'epoca dell'impianto della coltura rispettivamente alle dosi di 100-150 kg ha^{-1} e 140-200 kg ha^{-1}. La coltura è particolarmente esigente in potassio e il suo apporto dovrà essere definito sulla base della disponibilità di questo elemento nel terreno. Si consigliano apporti annuali

da 60 a 180 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 80 a 240 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

2.1.4.2 Melone

La coltura del melone risponde molto bene alla concimazione azotata che contribuisce a migliorare la produzione quantitativa, oltre a quella qualitativa quando questo elemento viene distribuito durante la fase di ingrossamento dei frutti.

Per produzioni di 35 t ha^{-1} è da prevedere un apporto di 120-160 Kg ha^{-1} di azoto, distribuito in modo frazionato, preferibilmente per fertirrigazione.

Annualmente si interrano in epoca precedente all'impianto della coltura 60-100 Kg·ha^{-1} di P_2O_5, 150-200 Kg ha^{-1}di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 50 a 140 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 100 a 300 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

2.1.4.3 Carosello

L'elemento nutritivo che maggiormente influisce sulla produzione del carosello è l'azoto. Il maggior assorbimento di questo elemento avviene principalmente nelle prime fasi di accrescimento della pianta. In generale è da ritenere ottimale un apporto di azoto di 130-160 kg ha^{-1}, frazionato in 2-3 interventi.

Il piano di concimazione deve prevedere l'interramento, in epoca precedente all'impianto della coltura, di 60-100 Kg·ha^{-1} di P_2O_5, 100-150 Kg ha^{-1}di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 50 a 200 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 100 a 300 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

2.1.4.4 Zucchina

La coltivazione della zucchina risponde molto bene alla concimazione azotata soprattutto se distribuita in modo frazionato ed eventualmente mediante fertirrigazione. Per produzioni medie che oscillano intorno alle 30-50 t ha-1 è consigliabile apportare dosi di azoto di 150-200 kg ha^{-1}.

La concimazione fosfatica prevede una distribuzione all'epoca dell'impianto con dosi di 100-150 kg ha^{-1} di P_2O_5.

La zucchina è ritenuta una pianta potassofila con esigenze crescenti a partire dall'inizio della raccolta. Pertanto è da prevedere una distribuzione di dosi di 200-300 kg ha^{-1} di K_2O, frazionandole adeguatamente: parte in presemina e parte in copertura, preferibilmente in fertirrigazione. Si consigliano apporti annuali da 0 a 150 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 0 a 200 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

146



2.1.4.5 Fagiolino

Il fagiolino è una leguminosa e per quanto sensibile alla disponibilità di azoto, parte di questo elemento è reso disponibile attraverso batteri simbionti che consento di fissare e rendere disponibile, per la pianta, l'azoto atmosferico.

L'apporto di azoto, , dovrà essere piuttosto limitato in dosi che non dovranno eccedere i 90 kg ha^{-1}, distribuiti per la maggior parte in presemina (2/3), ed in parte allo stadio di 2-3 foglie vere, con funzione starter a copertura della fase in cui i batteri simbionti non sono ancora del tutto attivi.

Le concimazioni fosfatiche e potassiche vanno eseguite all'epoca dell'impianto. Le esigenze in fosforo appaiono alquanto limitate e coperte da apporti di 50-80 kg ha^{-1} di P_2O_5, mentre importante è la disponibilità di potassio che dovrà essere sempre superiore a quella dell'azoto per evitare di agevolare una maggiore sensibilità ad attacchi fungini. La dose consigliata è di 120-150 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 50 a 90 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 40 a 100 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

2.1.4.6 Melanzana

La melanzana è particolarmente reattiva alla concimazione azotata. In genere è possibile ritenere ottimale, per le coltivazioni in pien'aria, un apporto di 200-250 kg ha^{-1} di N da distribuire in due o tre momenti: pre-trapianto, copertura e fase di alleggagione. Per la coltivazione in ambiente protetto sono da prevedere dosi più elevate in relazione al maggior sviluppo delle piante e una distribuzione più frazionata.

In fase di preparazione del terreno, prima del trapianto, si effettua una concimazione di fondo con 120-150 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 250 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 75 a 210 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 120 a 300 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. Il frazionamento di questi due elementi è consigliabile nelle coltivazioni in serra a dosi maggiorate e preferibilmente con una distribuzione per fertirrigazione.

2.1.4.7 Peperone

Nel peperone si registra una particolare efficienza all'apporto di elevate dosi di azoto nelle regioni meridionali dove è possibile un prolungarsi del ciclo colturale alla stagione autunnale.

La coltivazione in pieno campo richiede un apporto di 180-200 kg ha^{-1} di N da distribuire parte in epoca precedente al trapianto e successivamente in copertura e fase di alleggagione.

In fase di preparazione del terreno, prima del trapianto, si effettua una concimazione di fondo con 80-120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 200-250 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 50 a 150 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 120 a 300 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

Per la coltivazione in ambiente protetto il piano di concimazione dovrà prevedere dosi più elevate in relazione al maggior sviluppo delle piante e una distribuzione più frazionata.

2.1.4.8 Pomodoro

Per il pomodoro da industria è da prevedere una apporto di azoto compreso tra i 140-190 kg ha^{-1} di N da distribuire in parte al trapianto, in parte in copertura preferibilmente mediante fertirrigazione e non oltre 30 giorni dalla raccolta.

La concimazione fosfo-potassica è da effettuare in epoca precedente all'impianto della coltura con dosi da 80 a 190 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 120 a 250 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. Particolare attenzione dovrà essere riposta alla concimazione fosfatica essendo piuttosto elevate le

147

asportazioni da parte della coltura e per evitare eccessi di vigore vegetativo e scarsa fioritura. Il 50% dei concimi fosfatici prima dell'aratura principale, ed il rimanente 50% durante l'intero ciclo colturale.
L'apporto di concimi potassici è da prevedere soltanto nel caso di terreni carenti di K_2O disponibile, distribuendoli dalla fase di pre-trapianto fino all'invaiatura.
Per il pomodoro da mensa in pieno campo sono da prevedere apporti di 120-150 kg ha^{-1} di N, 80-120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 200 kg ha^{-1} di K_2O. E' da preferire una distribuzione frazionata delle dosi con il ricorso alla fertirrigazione.
Per la coltivazione in ambiente protetto il piano di concimazione dovrà prevedere dosi più elevate in relazione al maggior sviluppo delle piante e una distribuzione più frazionata.

Obblighi
Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.
Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Tra i fertilizzanti organici è ammesso esclusivamente l'impiego di compost di qualità, di effluenti di allevamento e delle acque reflue delle piccole aziende agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione nazionale vigente.

2.1.5 Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando in dosi minime prodotti a minor basso impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con maggiore efficacia e scarsa persistenza e residualità.
Strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.

2.1.5.1 Anguria

Il controllo delle infestanti, oltre che realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..), si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5.2 Carosello

Il controllo delle infestanti, oltre che ricorrere alla realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..), si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

148

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.5.3 Melone

Il controllo delle infestanti, oltre che ricorrere alla realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..), si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5.4 Zucchina

Il controllo delle infestanti, oltre che ricorrere alla realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..), si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5.5 Fagiolino

Il controllo delle infestanti del fagiolino prevede il ricorso a una o più sarchiature, ad intervalli di circa 20 giorni a partire dal momento in cui le piante hanno superato la crisi di trapianto. E' consigliabile procedere con interventi meccanici piuttosto leggeri per evitare danni alle radici a sviluppo prevalentemente superficiale.

Il diserbo chimico nella coltivazione del fagiolino è possibile secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5.6 Melanzane

Il controllo delle infestanti, oltre che ricorrere alla realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..), si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5.7 Peperone

Il controllo delle infestanti, oltre che ricorrere alla realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..), si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5.8 Pomodoro

Il controllo delle infestanti, oltre che ricorrere alla realizzazione con l'applicazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..), si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.



Obblighi
Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e a maggiore efficacia.
Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche, nel quadro di una agricoltura sostenibile.
Tra questi il ricorso all'innesto erbaceo con portinnesti resistenti o tolleranti rappresenta una valida alternativa al contenimento di attacchi di fusariosi, verticilliosi e nematodi.

2.1.6.1 Anguria

Peronospora, antracosi e fusariosi rappresentano le principali avversità fungine che possono compromettere la buona risposta della coltura insieme a numerose avversità indotte da fitofagi. Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.2 Caroselli

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..)
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.3 Melone

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..). Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati

150

nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.4 Zucchina

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..). Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.5 Fagiolino

Alla base di una buona difesa della coltura, in assenza di cultivar resistenti, l'adozione di misure agronomiche preventive (impiegare materiale di propagazione sano, effettuare ampie rotazioni colturali, adottare piani di concimazione equilibrati ed asportare e distruggere i residui infetti) appare fondamentale per la buona riuscita della coltura.

Alla comparsa di sintomi o alla presenza di condizioni climatiche predisponenti l'insorgenza di malattie fungine o di attacchi di insetti si può ricorre all'utilizzo di prodotti fitosanitari riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.6 Melanzane

Tra i parassiti più virulenti sono da citare il *Verticillium alboatrum* e la *Botritis* spp., anche se numerose sono le avversità indotte da crittogame, batteri, virus, fitofagi e nematodi che possono compromettere la buona risposta della coltura. Ampie rotazioni, allontanamento e distruzione dei residui delle colture ammalate, utilizzo di varietà resistenti, oltre che evitare situazioni di ristagno idrico e favorire una buona aereazione della coltura con investimento non molto fitti sono interventi di natura agronomica che possono prevenire l'insorgenza di tali malattie. Un controllo mediante interventi chimici e biologici, meglio se realizzato preventivamente, trova un supporto tecnico sostenibile nella consultazione dei presidi fitosanitari riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.7 Peperone

Discreta è la disponibilità sul mercato di cultivar resistenti a virus e più recentemente tolleranti all'oidio. L'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) rappresenta una forma di garanzia per il controllo delle principali avversità.

Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

151

2.1.6.8 Pomodoro

Gi agenti patogeni del pomodoro sono sovrapponibili nel caso della tipologia da mensa e da industria, seppure con frequenza ed intensità che cambia in ragione delle diverse condizioni di coltivazione.

Numerose sono le crittogame che attaccano il pomodoro anche se tra queste le più frequenti sono fusariosi, verticillosi a cui si aggiunge l'azione del batterio *Corynebacterium michiganense* (Smith), agente del cancro batterico.

Per il controllo è possibile disporre di cultivar resistenti disponibili sul mercato e nel contempo prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..). Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Obblighi

E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.7 Irrigazione

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

2.1.7.1 ***Anguria***

L'anguria presenta elevate esigenze idriche in considerazione anche della stagione di coltivazione caratterizzata da elevate temperature e da una quasi totale assenza di precipitazioni.

La scelta del metodo irriguo è di grande importanza al fine di meglio localizzare l'apporto idrico nella zona interessata dalla quasi totalità della radice attiva e ridurre al massimo le oscillazioni del livello di acqua disponibile. Sistemi di irrigazione localizzata, a micro portata, sono da privilegiare grazie all'alta frequenza ed i bassi volumi di adacquamento che consentono di evitare eccessi idrici data la sensibilità delle piante all'asfissia ed al marciume radicale. Nel caso di coltura pacciamata l'ala gocciolante andrà disposta sotto il film plastico.

Il volume stagionale così come i volumi ed i turni di adacquamento dipendono dall'andamento meteorico e dall'epoca dell'impianto. In generale è da ritenere che un volume compreso tra i 3.500 e 4.500 m^3 ha^{-1} alternando interventi irrigui con interventi di fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche della coltura oltre che una maggiore efficienza nell'apporto dei nutrienti.

2.1.7.2 ***Melone***

172

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Il melone presenta elevate esigenze idriche soprattutto con decorsi stagionali caldi e siccitosi. La coltura è particolarmente sensibile alla disponibilità di acqua in fase di prima allegagione ed ingrossamento dei frutti.
Sistemi di irrigazione localizzata, a microportata consentono di meglio localizzare l'apporto idrico con interventi irrigui frequenti e bassi volumi di adacquamento permettendo un efficiente utilizzo della risorsa idrica.
Nel caso di coltura pacciamata l'ala gocciolante andrà disposta sotto il film plastico.
Il volume stagionale così come i volumi ed i turni di adacquamento dipendono dall'andamento meteorico e dall'epoca dell'impianto. In generale è da ritenere che un volume di 3.000 m^3 ha^{-1}, alternando interventi irrigui con interventi di fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche della coltura oltre che una maggiore efficienza nell'apporto dei nutrienti.

2.1.7.3 *Carosello*

Una buona e costante disponibilità di acqua nel terreno è fondamentale per la buona riuscita della coltura. La coltura è particolarmente sensibile alla disponibilità di acqua in fase di prima allegagione ed ingrossamento dei frutti.
Sistemi di irrigazione localizzati sono da preferire per la migliore efficienza dell'apporto irriguo e dell'apporto dei nutrienti qualora si adottasse la pratica della fertirrigazione. In generale è da ritenere che un volume di 2.500-3.000 m^3 ha^{-1}, alternando interventi irrigui con interventi di fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche.

2.1.7.4 Zucchina

Lo zucchina presenta elevate esigenze idriche in relazione a diversi aspetti: apparato radicale superficiale, elevata superficie fogliare, elevato ritmo di fruttificazione.
La scelta del metodo irriguo è di grande importanza al fine di meglio localizzare l'apporto idrico nella zona interessata dalla quasi totalità della radice attiva e ridurre al massimo le oscillazioni del livello di acqua disponibile. Sistemi di irrigazione localizzata, a microportata, sono da privilegiare grazie all'alta frequenza e ai bassi volumi di adacquamento che consentono di evitare eccessi idrici.
Il volume stagionale così come i volumi ed i turni di adacquamento dipendono dall'andamento meteorico e dall'epoca dell'impianto. In generale è da ritenere che un volume di 3.500-4.500 m^3 ha^{-1}, alternando interventi irrigui con interventi fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche della coltura oltre che una maggiore efficienza nell'apporto dei nutrienti.

2.1.7.5 Fagiolino

La coltivazione del fagiolino richiede una elevata e costante disponibilità idrica per l'ottenimento di produzioni di qualità. La coltura è particolarmente sensibile alla disponibilità idrica in fase di fioritura e di ingrossamento dei frutti.
Sistemi di irrigazione localizzati sono da preferire per la migliore efficienza dell'apporto irriguo e dell'apporto dei nutrienti qualora si adottasse la pratica della fertirrigazione. In relazione all'ambiente di coltivazione e all'andamento stagionale dovranno essere valutati i volumi ed i turni adacquamento.
In generale il fabbisogno idrico della coltura varia dai 2.500 ai 5.000 m^3 ha^{-1} che potranno essere distribuiti con 5 – 10 interventi irrigui.

153

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.7.6 Melanzana

La melanzana è una coltura che pur avvantaggiandosi del supporto irriguo è in grado di meglio tollerare condizioni di stress idrico grazie ad una migliore capacità di controllo dei fenomeni traspirativi. Condizioni di carenze idriche sono da evitare soprattutto in fase di allegagione e ingrossamento dei frutti, in quanto possono compromettere la risposta produttiva della coltura e la qualità dei frutti.

Sistemi di irrigazione localizzata, a microportata, sono da privilegiare grazie all'alta frequenza ed ai bassi volumi di adacquamento che consentono di evitare eccessi idrici data la sensibilità delle piante all'asfissia ed al marciume radicale.

Il volume stagionale così come i volumi ed i turni di adacquamento dipendono dall'andamento meteorico e dall'epoca dell'impianto. In generale è da ritenere che un volume compreso tra i 4.000 e 5.000 m^3 ha^{-1} alternando interventi irrigui con interventi fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche della coltura oltre che una maggiore efficienza nell'apporto dei nutrienti.

2.1.7.7 *Peperone*

Le esigenze idriche del peperone sono alquanto elevate. La coltura mal sopporta stress idrici reagendo con una contrazione della superficie fogliare, fenomeni di cascola di fiori e frutti, oltre che con una contrazione della produzione in termini quantitativi e qualitativi.

Sistemi di irrigazione localizzata, a microportata, sono da privilegiare grazie all'alta frequenza ed ai bassi volumi di adacquamento richiesti da tale tecnica che consentono di evitare eccessi idrici e un più efficiente utilizzo della risorsa idrica .

Il volume stagionale così come i volumi ed i turni di adacquamento dipendono dall'andamento meteorico e dall'epoca dell'impianto. In generale è da ritenere che un volume compreso tra i 4.000 e 5.000 m^3 ha^{-1} alternando interventi irrigui con interventi fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche della coltura oltre che una maggiore efficienza nell'apporto dei nutrienti.

2.1.7.8 Pomodoro

La gestione irrigua della coltura del pomodoro prevede un incremento della disponibilità di acqua crescente fino alla fase di ingrossamento delle bacche. Moderati apporti irrigui nella fase iniziale di crescita della coltura fino alla fioritura stimolano, infatti, un maggiore approfondimento dell'apparto radicale a vantaggio di una migliore efficienza nell'uso dell'acqua disponibile nel terreno. Di contro, limitazioni nella disponibilità idrica della coltura in fase di allegagione sono causa di contrazioni della produzione e della qualità delle bacche (marciume apicale).

Sistemi di irrigazione localizzata, a microportata, sono da privilegiare grazie all'alta frequenza ed ai bassi volumi di adacquamento che consentono di evitare eccessi idrici data la sensibilità delle piante all'asfissia ed al marciume radicale. Nel caso di coltura pacciamata l'ala gocciolante andrà disposta sotto il film plastico.

Il volume stagionale così come i volumi ed i turni di adacquamento dipendono dall'andamento meteorico e dall'epoca dell'impianto. In generale è da ritenere che un volume compreso tra i 4.000 e 5.000 m^3 ha^{-1} alternando interventi irrigui con interventi di fertirrigazione, possa garantire un buon soddisfacimento delle esigenze idriche della coltura oltre che una maggiore efficienza nell'apporto dei nutrienti. Sono consigliabili turni irrigui brevi, da 2 a 4 giorni, con un numero di interventi irrigui che può variare da 30 a 50 in funzione dell'andamento climatico, della natura del terreno.

154

Si consiglia di sospendere le irrigazioni almeno una settimana prima della raccolta.

Obblighi
E' necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione. Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.8 Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative e di salubrità dei prodotti.

2.1.8.1 Anguria

La maturazione dell'anguria è scalare per cui la raccolta si realizza in 2-4 passaggi intervallati di 5-7 giorni. L'individuazione dei frutti maturi è agevolata dalla comparsa di sintomi quali: disseccamento del peduncolo e del cirro che lo accompagna, suono cupo e sordo alla percussione, scomparsa totale della pruina che ricopre il frutto immaturo.
La raccolta è eseguita a mano ponendo particolare attenzione per evitare ferite o abrasioni che comprometterebbero la conservabilità del frutto.
La serbevolezza dei frutti maturi è limitata a circa 15 giorni se stoccati ad una temperatura di 15°C; trattamenti di prerefrigerazione subito dopo la raccolta contribuisco a prolungare il periodo di conservazione.

2.1.8.2 Caroselli

La raccolta dei caroselli si esegue generalmente ogni due o tre giorni. La raccolta è eseguita a mano avendo cura di non danneggiare i frutti che dovranno avere una porzione di peduncolo.
La pezzatura dei frutti è di notevole importanza così come il colore e la presenza di peluria dovrà essere tipica della cultivar. Le dimensioni spesso rappresentano un elemento fondamentale per il riconoscimento del raggiungimento del giusto grado di maturazione che dovrà coincidere con una fase in cui i semi sono appena abbozzati, di consistenza gelatinosa e come tali commestibili.
Il prodotto subito dopo la raccolta può essere conservato in cella frigorifera ventilata con umidità relativa superiore a 95% e ad una temperatura di 8-10°C per un periodo di 10-15 giorni.

2.1.8.3 Melone

La raccolta del melone è scalare e può interessare un periodo di 10-15 giorni nei retati e cantalupi, mentre può allungarsi ad un mese nei tipi invernali.
La scelta del momento della raccolta è fondamentale per garantire un buona qualità del prodotto e nel contempo un buon grado di conservabilità dello stesso.
Lo stadio di maturazione ottimale è identificato da un tenore in solidi solubili non inferiore a 9-10%.
Tra i sintomi del raggiungimento di tale stadio sono da citare il distacco del peduncolo dal frutto come la comparsa di screpolature circolari attorno al peduncolo, la variazione di colore.
La raccolta viene fatta a mano con l'ausilio di agevolatori e preferibilmente nelle prime ore del mattino per mantenere bassa la temperatura dei frutti. Subito dopo la raccolta è consigliabile un

155

trattamento di prerefrigerazione con acqua fredda clorata. La conservazione può avvenire per 10-15 giorni a temperature di 2-5 °C ed umidità relativa del 90-95% per i retati e i cantalupi, mentre per i meloni invernali la temperatura di conservazione non deve scendere al disotto dei 10° C con umidità relativa del 85-90%.

2.1.8.4 Zucchina

La maturazione dello zucchino è scalare e la raccolta viene effettuata manualmente o con l'ausilio di agevolatori di raccolta ad intervalli di uno o due giorni.

Il momento della raccolta è definito dalle dimensioni raggiunte dal frutto a cui corrisponderà un buon grado di tenerezza del frutto e una consistenza gelatinosa dei semi.

I frutti possono essere conservati per 10-20 giorni a temperatura di 7-10 °C ed U.R del 90-95 %.

L'apprezzamento dei fiori di zucchino ha sconfinato i mercati locali e rappresenta un prodotto facilmente reperibile anche nella grande distribuzione.

2.1.8.5 Fagiolino

L'epoca di raccolta del fagiolino per il mercato fresco si realizza scalarmente quando il baccello ha raggiunto circa il 75% della sua dimensione massima.

Il prodotto da destinare all'industria viene raccolto con macchine raccoglitrici semoventi quando il rapporto in peso del seme rispetto al baccello oscilla tra il 5 ed il 10%.

Al fine di evitare un rapido deterioramento del prodotto è importante abbassarne la temperature a 5°C con refrigerazione in acqua.

La conservazione in celle frigorifere a 4-7° C, con umidità relativa del 90 – 95 % è possibile per un periodo di circa due settimane.

2.1.8.6 Melanzane

La melanzana viene raccolta scalarmente al raggiungimento della colorazione e della dimensione standard della varietà coltivata.

L'operazione viene eseguita manualmente recidendo parte della porzione del peduncolo. Il livello di maturazione commerciale è definito da una colorazione intensa e brillante della bacca che deve aver raggiunto circa il 75% della sua dimensione massima.

Condizioni ottimali per la conservazione delle melanzane sono temperature di 8-9°C ed umidità relativa del 95%.

2.1.8.7 Peperone

Il peperone viene raccolto scalarmente al raggiungimento della colorazione e della dimensione standard della varietà coltivata. In generale è possibile realizzare una raccolta con bacca ancora verde, oppure a completo viraggio (giallo e rosso).

L'operazione viene eseguita manualmente recidendo parte della porzione del peduncolo. Le temperature ottimali di conservazione si aggirano sugli 8-10° C, con U.R. del 95%. Il periodo massimo di conservazione è di 10 giorni.

2.1.8.8 Pomodoro

La raccolta del pomodoro prevede modalità e tempi diversi a seconda dell'uso finale. Per il pomodoro da industria la raccolta avviene con l'ausilio di macchine raccoglitrici in grado di realizzare una selezione del prodotto in base al colore della bacca, scartando le immature (bacche verdi). Il

156

ricorso alla raccolta meccanica impone un unico passaggio quando circa l'85% delle bacche hanno raggiunto il giusto grado di maturazione.
Nel caso del pomodoro da mensa la scalarità di maturazione necessita di passaggi ripetuti per la raccolta delle bacche mature secondo criteri che variano in funzione della varietà (bacche invaiate o completamente mature), operazione che richiede la disponibilità di manodopera eventualmente coadiuvata da agevolatori di raccolta.
Le diverse modalità di conduzione della coltura da mensa (pieno campo o ambiente protetto) sono tali da consentire una disponibilità di prodotto fresco per l'intero anno.
La raccolta è fortemente condizionata dal tipo di sesti, epoca e modalità, in funzione della destinazione finale del prodotto (da mensa, da industria o da serbo); essa potrà essere scalare, oppure con un unico intervento, meccanica o manuale. Durante la raccolta viene effettuata una preselezione, con l'eliminazione del prodotto troppo verde, spaccato e deteriorato. E' consigliabile effettuare le operazioni di raccolta nelle ore più fresche della giornata, evitare l'insolazione del prodotto appena raccolto e garantire il conferimento all'industria di trasformazione il prima possibile.
E' possibile conservare il prodotto fresco da mensa, pur tuttavia il regime termico a cui sottoporre le bacche è funzione del grado di maturazione. In generale con bacche raccolte in epoca anticipata sono sufficienti temperature tra i 10-12°C, mentre con bacche più prossime alla maturazione commerciale bisogna orientarsi su temperature molto più basse (2-4°C).

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

2.1.9 Commercializzazione e confezionamento

2.1.9.1 Anguria

L'anguria trova ancora oggi forme di commercializzazione che prevedono il trasporto alla rinfusa, seppure sta prendendo sempre più piede il ricorso ad idonei imballaggi che consento di ridurre i danni oltre a rendere più agevole la movimentazione del prodotto sia per la vendita all'ingrosso che al dettaglio. Generalmente per la vendita all'ingrosso vengono utilizzati bins in legno o cartone, mentre per il dettaglio casse in cartone che possono contenere un numero variabile di angurie in funzione delle dimensioni.

2.1.9.2 Caroselli

I caroselli vengono commercializzati sfusi o confezionati.
La calibrazione dei frutti è talvolta richiesta per rendere uniformi le partite o per specifiche esigenze di mercato.
Il contenuto di ogni imballaggio deve essere omogeneo e comprendere soltanto caroselli della stessa origine, varietà, colore e qualità e per quelli oblunghi lunghezza uniforme.

2.1.9.3 Melone

I meloni vengono commercializzati sfusi o confezionati.
Per i confezionamento il prodotto viene calibrato in base al peso o al diametro. Il peso minimo richiesto e 300 gr. Il peso del frutto più grande nello stesso imballaggio non deve superare il 50% del peso di quello più piccolo.

157

Il diametro minimo è di 8 cm. Il diametro del frutto più grande nello stesso imballaggio non deve superare di oltre il 20% quello del frutto più piccolo.
Il contenuto di ogni imballaggio deve essere omogeneo e comprendere soltanto meloni della stessa origine, varietà, colore e qualità.

2.1.9.4 Zucchina

La zucchina viene commercializzata sfusi o confezionati. La calibrazione delle zucchine è determinata sia dalla lunghezza che dal peso.
Il contenuto di ogni imballaggio deve essere omogeneo e comprendere soltanto zucchine della stessa origine, varietà, colore e qualità.

2.1.9.5 Fagiolino

Il fagiolino viene commercializzata sfusi o confezionati. Il calibro è richiesto nel caso di fagiolini filiformi ed è determinato dal diametro. Ogni imballaggio deve contenere soltanto fagiolini della stessa origine, varietà, qualità e calibrazione.

2.1.9.6 Melanzane

La melanzana viene commercializzata sfusi o confezionati. La calibrazione viene effettuata in base al diametro o al peso. Il contenuto di ogni imballaggio deve essere omogeneo e comprendere soltanto melanzane della stessa origine, varietà colore e qualità.

2.1.9.7 Peperone

Il peperone viene commercializzato sfuso o confezionato. La calibrazione viene effettuata in base al diametro. Il contenuto di ogni imballaggio deve essere omogeneo e comprendere soltanto peperoni della stessa origine, varietà colore e qualità riconducibile alla categoria commerciali di livello superiore.

2.1.9.8 Pomodoro

Il pomodoro da mensa viene commercializzato sfuso o confezionato La calibrazione è realizzata in base al diametro massimo o al peso. Il contenuto di ogni imballaggio deve essere omogeneo e comprendere soltanto pomodori della stessa origine, varietà colore e qualità riconducibile alla categoria commerciali di livello superiore.

Obblighi
Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.10 Caratteristiche organolettiche

2.1.10.1 Anguria

Il prodotto deve presentare polpa di colore rosso brillante, croccante e un grado zuccherino nell'ordine degli 11°-13° Brix. I frutti si devono presentare interi, sani, privi di odore e/o sapore estranei.

158

2.1.10.2 Carosello

Il carosello deve avere perfetta conformazione, praticamente diritti. Deve risultare carnoso, croccante, dal sapore fresco e delicato, quasi inconsistente con una leggerissima nota dolce. Il frutto si deve presentare intero, sano, privo di odore e/o sapore estranei.

2.1.10.3 Melone

Il melone deve presentare polpa soda e compatta, di colore variabile a seconda della varietà dal bianco all'arancione intenso, gusto dolce e persistente con un grado zuccherino di 14°-17° Brix. Deve essere dotato di una buona conservabilità.

2.1.10.4 Zucchina

Frutti uniformi, con polpa di consistenza tenera e semi gelatinosi. Colore da verde chiaro a medio-brillante talvolta striato, forma cilindrica di lunghezza variabile in funzione della varietà. Il frutto si deve presentare intero, sano, privo di odore e/o sapore estranei.

2.1.10.5 Fagiolino

Baccelli di colore verde di lunghezza tipica della varietà, di diametro ridotto, diritti o leggermente ricurvi, senza fili laterali e con seme di dimensioni ridotte. I fagiolini devono presentarsi interi, di aspetto fresco, sani, privi di umidità anomale e odore e/o sapore estranei.

2.1.10.6 Melanzana

Frutto di forma, dimensione e colore tipico della varietà. Polpa bianca e di buona consistenza con pochi semi, di buon sapore e tipicamente dolce. Dotato di ottima conservabilità. La melanzana deve presentarsi intera, di aspetto fresco, sano, priva di umidità anomala e odore e/o sapore estranei.

2.1.10.7 Peperone

Frutto di forma, dimensione e colore tipico della varietà. Polpa spessa, dolce e digeribile. Il peperone deve essere intera, di aspetto fresco, sana, priva di umidità anomala e odore e/o sapore estranei, oltre che presentare una buona conservabilità.

2.1.10.8 Pomodoro

Frutto di forma, dimensione e colore tipico della varietà e dell'utilizzo. La polpa deve essere compatta, non acquosa e di sapore caratteristico. Ottima consistenza della bacca che consente una buona manipolazione post-raccolta e una migliore conservabilità. Frutto intero, di aspetto fresco, sano, privo di umidità anomala e odore e/o sapore estranei.

Obblighi

I prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà. E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

159



3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQRQ" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime conformi al prodotto finito immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

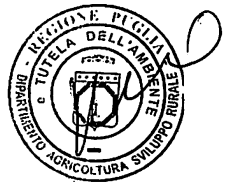
6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare povrà riportare in etichetta il logo l'indicazione "Qualità garantita dalla Regione Puglia" e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

160

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio sui soli prodotti conformi al presente disciplinare e a tutta la documentazione di riferimento del RQR.



PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

ORTAGGI IN FOGLIA O A FUSTO

Carciofo, Cicoria, Asparago, Cavolfiore, Cavolo broccolo, Cima di rapa, Finocchio, Sedano

162

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica agli ortaggi in radici, bulbi o tuberi ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia (RQR) "Prodotti di Qualità" (PdQ), ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare non si applica ai prodotti trasformati.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- carciofi;
- cicoria
- asparagi;
- cavolfiore;
- cavolo broccolo;
- cima di rapa;
- finocchi;
- sedano;
- insalata IV gamma (lattuga, indivia, scarola, cicoria; radicchio; rucola, valerianella; spinacio).

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma degli Ortaggi in Foglia o a Fusto e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per la codifica delle produzioni derivante da coltivazioni agricole.

Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc....)

La coltivazione degli ortaggi in foglia o a fusto preferenzialmente deve essere realizzata in ambienti a clima mediterraneo su terreni profondi, di medio impasto ben drenati.

Nel caso di colture a ciclo poliennale, quali carciofo ed asparago, la permanenza sullo stesso appezzamento per più anni non ne consente l'inserimento in una normale rotazione agraria, anche se sono da ritenersi colture miglioratrici.

E' bene non far seguire le colture a se stesse così come alla patata, alla carota e alla barbabietola da zucchero.

La durata economica del ciclo colturale dipende dallo stato fitosanitario della coltura oltre che dalle pratiche consolidate nei diversi areali di coltivazione regionale.

Cavolfiori, cavoli broccoli e cima di rapa sono generalmente considerate colture intercalari che seguono cereali, leguminose e foraggiere. Sono da evitare successioni con la stessa specie od altre appartenenti alla stessa famiglia botanica, così come sono da evitare avvicendamenti con solanacee,

163

ombrellifere e cucurbitacee per problemi di carattere fitopatologico.
Il finocchio ed il sedano pur avvicendandosi con diverse colture orticole è preferibile che ritornino sullo stesso appezzamento, dopo un periodo di 2 anni, in successione ad un coltura non appartenente alla stessa famiglia botanica.
Buona pratica è quella di prevedere il ritorno delle insalate su uno stesso appezzamento non prima di 2-3 anni. Tra le rotazioni orticole più diffuse negli ambienti regionali le insalate seguono colture quali patata, pomodoro, prezzemolo, sedano e finocchio.

Obblighi
Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi) è da evitare nell'ambito della stessa annata avvicendamenti con la stessa specie od altre appartenenti alla stessa famiglia botanica, a meno di un periodo di riposo di sessanta giorni tra una coltura e l'altra. Per le colture orticole poliennali (es. carciofo, asparago) il loro ritorno nello stesso appezzamento richiede un intervallo minimo di due anni.
La coltivazione di colture orticole da foglia e fusto in ambienti protetti può essere svincolata dagli obblighi di avvicendamenti previsti per le colture realizzate a campo aperto a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (sovesci con colture biocide, trattamenti termici al terreno con vapore o microonde, applicazione di microrganismi antagonisti quali agenti di biocontrollo verso numerosi agenti fitopatogeni).
Attenzione alle operazioni colturali della coltura precedente, soprattutto per quanto riguarda il diserbo e la difesa dai parassiti.

2.1.2 Scelta varietale

Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta delle varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sotto riportato.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio.

2.1.2.1 Carciofo

Cultivar propagate agamicamente che nel corso degli anni hanno trovato affermazione per superiorità produttiva e precocità. Più recentemente la gamma varietale è stata ampliata dalla disponibilità di ibridi di nuova costituzione.

2.1.2.2 Cicoria

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.

2.1.2.3 Asparago

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.

2.1.2.4 Cavolfiore

164

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine

2.1.2.5 Cavolo broccolo

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.

2.1.2.6 Cima di rapa

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.

2.1.2.7 Finocchio

Selezioni locali o varietà derivanti da selezioni locali, ibridi commerciali.

2.1.2.8 Sedano

Selezioni locali o varietà derivanti da selezioni locali, ibridi commerciali.

2.1.2.9 Insalate (IV gamma)

Insalate riconducibile alle diverse tipologie di lattughe (lattuga a cappuccio a foglia liscia - tipo trocadero o a foglia riccia - tipo iceberg; lattuga romana, lattuga da foglia) oltre che di indivia, scarola e diversi tipi di cicorie e radicchi, più recentemente ha visto crescere l'interesse per specie quali la rucola, valerianella e spinacio.

Uso di cultivar con caratteristiche qualitative soddisfacenti quali elevata resistenza al deterioramento nelle condizioni di frammentazione degli organi ed elevata umidità relativa della IV gamma; varietà meno sensibili al freddo tali da consentire maggiore flessibilità termica durante le fasi di conservazione e di pezzatura idonea ad esaltare la resa di lavorazione.

Obblighi

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).

Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).Per l'autoproduzione di materiale di propagazione di selezioni locali di ortaggi è richiesto la raccolta del materiale di propagazione da piante madri sane.

2.1.3 Tecniche colturali: impianto delle colture (epoca, densità, modalità)

2.1.4 La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.



165

2.1.4.1 Carciofo

A seconda degli areali di coltivazione l'impianto della carciofaia, che tradizionalmente avviene mediante carducci, può essere realizzato in autunno o in primavera, subito dopo le operazioni di scarducciatura.

Negli ambienti caratterizzati da condizioni climatiche più favorevoli è utilizzabile la pratica della forzatura della coltura (risveglio anticipato ed uso di fitoregolatori) per ottenere produzioni di capolini molto precoci (settembre).

Le modalità di impianto seguono orientamenti legati alle pratiche in uso localmente. La densità d'impianto tende a variare tra le 7.000 e 9.000 piante ha^{-1}.

Si possono realizzare impianti con piantine ottenute da "seme" di ibridi di recente costituzione così come da piantine micropropagate.

2.1.4.2 Cicoria

L'epoca, le modalità e la densità d'impianto della cicoria dipendono dalla tipologia del gruppo varietale: cicoria a foglie verdi e da taglio, cicoria da foglie e steli e cicorie da radici.

In generale per le cicorie da taglio e da radice l'impianto viene realizzato con la semina diretta da marzo ad agosto, utilizzando un quantitativo di seme tra i 3 e 4 kg ha^{-1} per un un investimento di 200.000 piante ha^{-1}. Nel caso della cicoria da taglio delle sole foglie si utilizzano 20-25 kg ha^{-1} di seme per investimenti molto più elevati.

Con la cicoria da foglie e steli si preferisce il trapianto da metà aprile ad ottobre per cicli produttivi che vanno dall'estate fino all'inverno. L'investimento in questo caso è di circa 8-100.000 piante ha^{-1}, realizzato spaziando le piantine di 40-50 cm tra le file e 25-30 cm sulla fila.

2.1.4.3 Asparago

L'impianto della asparagiaia è possibile realizzarlo mediante trapianto utilizzando "zampe" (rizomi di un anno in fase di riposo) oppure di piantine con pane di terra in vegetazione.

Il criterio di scelta dell'epoca di trapianto è prevalentemente guidato dalla precessione colturale così sarà primaverile-estiva dopo un cereale autunno-vernino ed autunnale (settembre-ottobre) dopo pomodoro da industria e barbabietola da zucchero. La messa a dimora delle piantine prevede la preparazione di solchi profondi 35 cm e un sesto d'impianto di 0.30 x 1.30-1.50 m per realizzare un investimento di 25.600 – 22.200 piante ha^{-1}.

2.1.4.4 Cavolfiore

Il trapianto con piantine di 30-40 giorni dotate di 5-6 foglie è la tecnica d'impianto largamente utilizzata per la coltivazione del cavolfiore. Operazione che può essere eseguita manualmente o con il ricorso a trapiantatrici a file semplici adottando distanze variabili.

Nell'impiego di cultivar a ciclo precoce e medio il trapianto si realizza tra metà luglio e metà agosto, mentre per produzioni tardive con cultivar a ciclo più lungo, i trapianti possono essere protratti fino a alla prima decade di settembre.

L'investimento colturale varia in funzione della lunghezza del ciclo colturale e della destinazione. Per le cultivar più precoci e/o per una destinazione industriale del prodotto si preferiscono densità di impianto più elevate 20.000 - 35.000 piante ha^{-1}, mentre per produzioni tardive e/o per il mercato fresco si preferisce una densità minore 15.000 - 20.000 piante ha^{-1}. La distanza tra le file, pertanto, oscilla tra 60 e 100 cm, mentre sulla fila tra 50 a 70 cm.

166

2.1.4.5 Cavolo broccolo

L'impianto della coltura viene prevalentemente realizzato con il trapianto manuale o con l'ausilio di trapiantatrici utilizzando piantine ottenute e allevate in vivaio, dotate di un sviluppo ottimale (5-6 foglie e diametro del fusto non superiore ai 5-6 mm) elemento fondamentale per evitare possibili precoci comparse dell'infiorescenza.

Nel cavolo broccolo la distanza tra le file può variare tra 45 e 80 cm, mentre sulla fila tra 25 a 50 cm. Cultivar precoci, in particolare quelle destinate all'industria, vengono impiantate con investimenti di 50.000 – 80.000 piante ha^{-1}, quelle tardive, destinate al mercato fresco, a densità minore 25.000 – 40.000 piante ha^{-1}. In generale, densità elevate consentono di ottenere maggiori produzioni di qualità superiore (meno vitrescenti, grana più fine, colore più scuro).

2.1.4.6 Cima di rapa

La cima di rapa si impianta prevalentemente per semina diretta, più raramente per i tipi tardivi si adotta il trapianto. Il seme è distribuito a spaglio o a file distanti 30 - 40 cm, impiegando 2-3 kg/ha di seme ad una profondità di 1-2 cm; lungo le file le piantine sono diradate a 25-30 cm. L'investimento varia tra le 100.000 e 120.000 piante ha^{-1}. L'epoca ottimale per la semina va da fine agosto a novembre. Impianti tardivi consento una maggiore contemporaneità di maturazione con una maggiore resa in infiorescenze in quanto dotate di uno stelo più corto e di un minor numero di foglie.

2.1.4.7 Finocchio

La coltivazione del finocchio si avvia con il trapianto di piantine ottenute da vivai specializzati utilizzando trapiantatrici semiautomatiche o automatiche.

L'impianto a secondo degli obiettivi di produzione può essere realizzato a partire da ottobre fino a maggio impiegando cultivar a ciclo colturale variabile dai 70 ai 200 giorni.

L'investimento ottimale è di 80.000 – 100.000 piante ha^{-1} utilizzando una distanza tra le file di 40-70 cm e di 20-25 cm sulla fila. Densità elevate consentono migliori livelli produttivi anche in termini di uniformità del prodotto.

2.1.4.8 Sedano

L'impianto di sedano è realizzato, prevalentemente, con piantine ottenute in vivaio trapiantate con l'ausilio di trapiantatrici meccaniche. Le piantine pronte per il trapianto devono avere uno sviluppo in altezza tra i 15 e 20 cm.

A secondo degli obiettivi di produzione è possibile prevedere epoche d'impianto diverse, distribuite durante tutto l'anno, ad eccezione dei mesi più freddi.

L'investimento ottimale è di 80.000 – 100.000 piante ha^{-1} utilizzando una distanza tra le file di 50-80 cm e di 20-30 cm sulla fila.

2.1.4.9 Insalata (IV gamma)

La coltivazione delle insalate viene realizzata sia in pien'aria che in ambienti protetti a seconda della destinazione produttiva. Per l'impianto si ricorre al trapianto di piantine ottenute in vivaio a partire da agosto fino a novembre in pieno campo, in serra da settembre ad aprile. Il ricorso a trapiantatrici è la pratica più diffusa anche se per alcune tipologie il trapianto manuale è da preferire per evitare un eccessivo interramento delle piantine a discapito di un accrescimento regolare.

167



L'investimento oscilla tra 100.000 e 150.000 piante ha^{-1} in relazione al tipo di coltura. Per le indivie è da ritenere più idonea una densità meno fitta.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate.
Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima. A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

2.1.5 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

2.1.5.1 Carciofo

Per quanto riguarda la concimazione azota nella coltivazione di cultivar precoci la pratica comune prevede apporti di N di 180-230 kg ha^{-1} frazionati in tre applicazioni (ripresa vegetativa, scarducciatura ed emissione dei primi capolini).In generale dosi superiori non sortiscono effetti positivi sulla coltura. A titolo puramente indicativo si consigliano apporti annuali da 70 a 170 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 80 a 200 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

2.1.5.2 Cicoria

L'apporto di elementi fertilizzanti per le diverse tipologie di cicoria deve tener conto della lunghezza del ciclo colturale e della potenzialità produttiva.

In generale per produzioni medie di 25-35 t ha^{-1} sono richiesti apporti di 140 kg ha^{-1} di N, frazionati al trapianto (30%) e in 2-3 interventi successivi, evitando, comunque, concimazioni tardive.

L'interramento dei concimi fosfatici e potassici (100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 110 kg ha^{-1} di K_2O) va effettuato, dove richiesto, in pre-semina o pre-trapianto. Si consigliano apporti annuali da 80 a 200 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 70 a 200 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

2.1.5.3 Asparago

L'asparago è una specie abbastanza esigente di azoto e consuma questo elemento soprattutto durante la fase di allevamento nei primi anni d'impianto e durante la fase vegetativa successiva alla raccolta.

Annualmente si interrano nella fase di riposo 100 Kg·ha^{-1} di P_2O_5, 50 Kg·ha-1di K_2O e 50 Kg·ha^{-1}di N. Si consigliano apporti annuali da 30 a 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 120 a 200 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

Successivamente l'azoto viene distribuito in copertura per altre due volte sotto forma di nitrato, fino a raggiungere un massimo di 200 Kg·ha^{-1}.

2.1.5.4 Cavolfiore

L'elemento nutritivo che maggiormente influisce sulla produzione dei cavoli è l'azoto. In generale è da ritenere ottimale un apporto di azoto di 130-160 kg ha^{-1}, frazionati al trapianto, 20 giorni circa dopo il trapianto e dopo un mese circa nel caso di cultivar precoci e più tardi se tardive.

168

Fondamentale è una adeguata disponibilità di fosforo per avere accrescimento equilibrato della vegetazione, buona precocità e contemporaneità di maturazione, così come di potassio per aumenta la resistenza delle piante al gelo e una più elevata compattezza del corimbo.
Per produzioni medie di 25 t ha^{-1} di corimbi è da prevedere una apporto di 50 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 200 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 0 a 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 0 a 200 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. Una cattiva gestione del piano di nutrizione della coltura e carenze di micronutriente può ingenerare fisiopatie (comparsa di "peluria", "cavità dell'asse centrale" e "imbrunimento a chiazze" del corimbo, sviluppo anomalo di germogli ascellari, "bottonatura", laciniatura fogliare e clorosi) a scapito della quantità e qualità del prodotto.

2.1.5.5 Cavolo broccolo

La coltivazione di cavolo broccolo con una previsione di produzione media di 25 t ha^{-1} di corimbi necessita di un apporto di circa 150 kg ha^{-1} di N, 50 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 200 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali
da 0 a 120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 0 a 120 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.
Eccessi di azoto possono indurre un ritardo nella maturazione oltre che influire sul contenuto di azoto nitrico nelle foglie ed incrementare la percentuale di infiorescenze che presentano la cavità nello stelo.
Pur non riscontrandosi generalmente particolari situazioni di terreni con manifeste carenze di microelementi è importante monitorare lo stato nutrizionale della coltura per intervenire ai primi sintomi di carenza.

2.1.5.6 Cima di rapa

L'apporto di elementi nutritivi per la coltivazione della cima di rapa risente della lunghezza del ciclo. In genere per i tipi tardivi è bene non superare i 100-200 kg ha^{-1} di N da frazionare in 2-3 interventi per evitare eccessivi accumulo di nitrati, mentre per le cultivar precoci si preferisce un sola distribuzione, alla semina, con dosi ridotte.

2.1.5.7 Finocchio

Il piano di concimazione del finocchio deve tener in considerazione la buona reattività della coltura all'apporto di azoto, al pari di quanto si verifica in molti altri ortaggi in foglia e fusto.
Buona norma richiede il frazionamento della dose di azoto da apportare alla coltura. In generale, in pre-trapianto, vengono distribuiti i concimi fosfatici e potassici insieme ad un 20% della dose totale di azoto, la rimanente parte della dose di azoto viene frazionata in due interventi uno coincidente con la fase di rincalzatura prima di una irrigazione e l'altra all'inizio della formazione del grumolo. Sono da evitare concimazioni azotate tardive in quanto potrebbero favorire accumuli di nitrati nel grumolo.
Con una produzione potenziale di 50 t ha^{-1} di grumoli la coltura di finocchio necessita di un apporto di circa 350 kg ha^{-1} di N, 120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 500 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 50 a 120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 100 a 200 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. In genere, nei nostri ambienti la disponibilità di potassio è tale da non creare fenomeni di carenza, nonostante le elevate quantità asportate dalla pianta, il suo impiego, pertanto, può essere limitato al mantenimento di un buon livello della frazione assimilabile.



2.1.5.8 Sedano

Il sedano risponde, al pari di quanto si verifica in molti altri ortaggi in foglia e fusto, alla concimazione azotata.

In pre-trapianto, vengono distribuiti concimi fosfatici e potassici insieme ad un 50% della dose totale di azoto, la rimanente parte della dose di azoto viene frazionata in 2-3 interventi. Sono da evitare concimazioni azotate tardive in quanto potrebbero favorire accumuli di nitrati nel cespo.

Con una produzione potenziale di 40-60 t ha^{-1} la coltura di sedano necessita di un apporto di circa 240 kg ha^{-1} di N, 120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 150 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 80 a 160 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 100 a 250 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. In genere, nei nostri ambienti la disponibilità di potassio è tale da non creare fenomeni di carenza.

2.1.5.9 Insalate (IV gamma)

Le insalate oltre ad essere particolarmente reattive alla concimazione azotata sono ottime accumulatrici di nitrati per cui è consigliabile non superare apporti superiori ai 120 kg ha^{-1} di N distribuiti in modo frazionato, parte al trapianto (30-50%) ed il resto in 2-3 interventi evitando apporti tardivi. In fase di preparazione del terreno prima del trapianto si effettua una concimazione di fondo con 100-120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 150-200 kg ha^{-1} di K_2O. Si consigliano apporti annuali da 50 a 90 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 80 a 220 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

Obblighi

Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.

Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6 Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando, nella minore quantità possibile prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti a garantire il raggiungimento di produzioni economicamente accettabili, tenendo conto della loro persistenza e residualità. Strategie agronomiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.

2.1.6.1 Carciofo

Nei primi stadi di crescita della coltura o al risveglio quando le dimensioni delle piante di carciofo permettono il passaggio tra le file è possibile ricorrere a pratiche di diserbo meccanico per il controllo di infestazioni di specie annuali.

Mentre la presenza di infestanti biennali o perenni, così come il controllo delle malerbe sulla fila trova nei diversi principi attivi ad azione erbicida sistemica e/o residuale valide soluzioni per contenerne la competizione.

In epoca precedente all'impianto o prima del risveglio della carciofaia è possibile intervenire con erbicidi ad azione totale per il controllo della flora infestante presente sull'appezzamento a cui far seguire una leggera lavorazione per favorire le operazioni di trapianto.

E' possibile prevedere trattamenti diserbanti anche in post-trapianto (15-20 gg dal trapianto-P.E. carducci) dopo aver eseguito una sarchiatura tra le file. In tal caso il trattamento sarà localizzato

170

sulla fila utilizzando prodotti ad azione mono e dicotiledonicida o ad esclusiva azione graminicida qualora la coltura sia particolarmente infestata da malerbe a foglia stretta. Il ricorso al diserbo chimico è possibile secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.2 Cicoria

Il controllo delle infestanti può essere realizzato con interventi preventivi (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..) ed in parte con il ricorso a una o più sarchiature, ad intervalli di circa 20 giorni a partire dal momento in cui le piante hanno superato la crisi di trapianto.
Il diserbo chimico nella coltivazione della cicoria è possibile secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.3 Asparago

L'asparago presenta scarsa competitività nel controllo delle malerbe. Nella scelta del terreno d'impianto dell'asparagiaia è buona norma evitare quelli che presentano elevata infestazione di malerbe perennanti.
Il controllo meccanico della flora infestante è possibile con una fresatura tra le file, mentre per il diserbo chimico si rimanda a quanto disposto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.4 Cavolfiore

Il controllo delle infestanti oltre che ricorrere alla realizzazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..) si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.5 Cavolo broccolo

Il controllo delle infestanti oltre che ricorrere alla realizzazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..) si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.6 Cima di rapa

Il controllo delle infestanti oltre che ricorrere alla realizzazione di buone pratiche agricole (avvicendamento colturale, falsa semina, ecc..) si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.7 Finocchio

Il controllo delle infestanti nel finocchio prevede il ricorso a una o più sarchiature, ad intervalli di circa 20 giorni a partire dal momento in cui le piante hanno superato la crisi di trapianto.

171

consigliabile procedere con interventi meccanici piuttosto leggeri per evitare danni alle radici a sviluppo prevalentemente superficiale.
Il diserbo chimico nella coltivazione del finocchio è possibile secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.8 Sedano

Il controllo delle infestanti prevede il ricorso a una o più sarchiature a partire dal momento in cui le piante hanno superato la crisi di trapianto. Il diserbo chimico nella coltivazione del sedano è possibile secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.6.9 *Insalate* (IV gamma)

La scarsa competitività delle insalate nei confronti delle infestanti impone un controllo piuttosto precoce. I metodi di lotta alle malerbe suggeriscono un ricorso a interventi meccanico come sarchiature interfilari integrati con diserbo chimico secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Obblighi
Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.7 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e maggiore efficacia.
Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile.

2.1.7.1 Carciofo

La pratica di forzatura della carciofaia espone la coltura ad importanti attacchi di afidi e nottue che possono compromettere la produzione. A questi si aggiungono i danni derivanti dalla presenza di molluschi gasteropodi (lumache e limacce) che contribuiscono a danneggiare a coltura. Il ricorso ad interventi insetticidi e molluschicidi in particolare nelle colture forzate è generalmente necessario.
Un altro flagello per le carciofaie è la presenza di arvicole che possono determinare consistenti danni alla coltura. Il loro controllo, oltre che con lavorazioni e tecniche di irrigazione per scorrimento tali da distruggere o rendere meno ospitali le gallerie scavate dai roditori, può avvenire con l'impiego di esche rodentitrici soluzioni più efficaci. La diffusione di barriere fisiche rappresentate da lamiere



interrate a delimitare l'appezzamento interessato alla coltivazione per impedire il passaggio delle arvicole rappresenta una valida alternativa anche in termini si sostenibilità ambientale.
Per quanto riguarda il controllo di funghi patogeni si ricorre generalmente a prodotti endoterapici per il controllo dell'odio, mentre marciume del coletto e radicale batterico richiedo essenzialmente interventi preventivi prevalentemente di carattere agronomico finalizzati ad evitare un eccessivo vigore vegetativo della coltura, così come il ricorso a rotazioni adeguate, materiale di propagazione non infetto, eventuale disinfezione dei terreni contaminati.
Diverse sono, inoltre, le specie virali isolate dal carciofo le cui infezioni spesso sono asintomatiche e per le quali oggi si dispone di materiale di propagazione risanato e certificato a garanzia della sanità del materiale di propagazione.
Presidi fitosanitari specifici per la difesa con interventi chimici della coltura sono riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.7.2 Cicoria

Alternaria, peronospora ed agenti del marciume radicale sono i principali patogeni della cicoria, per le quali l'adozione di misure preventive, quali riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruggere i residui delle colture malate, impiego di seme sano, utilizzare varietà poco suscettibili, risultano fondamentali per la buona riuscita della coltura.
Altrettanto importante è il controllo di afidi per prevenire infezioni virali, così come l'utilizzo di seme certificato virus-esente.
Presidi fitosanitari specifici per la difesa con interventi chimici della coltura sono riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.7.3 Asparago

Un attenta strategia di difesa dell'asparago costituisce l'elemento fondamentale per il conseguimento di produzioni di qualità.
Fusariosi, mal vinato, ruggine e stemfiliosi costituiscono le principali malattie fungine dell'asparago, mentre tra i fitofagi più temibili sono da citare la mosca grigia, criocere, afidi oltre che chiocciole e limacce.
Gli interventi di difesa previsti sono di tipo agronomico con il ricorso a varietà resistenti o tolleranti, a fine ciclo vegetativo eliminazione dei residui colturali mediante asportazione e bruciatura, raccogliere e distruggere tempestivamente le piante malate, evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno e di tipo chimico con trattamenti 20 - 30 giorni dopo la raccolta e proseguiti fino ad agosto –settembre.
Per le virosi (AV1 e AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da piante madri virus-esenti.
Presidi fitosanitari specifici per la difesa con interventi chimici della coltura sono riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

173

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE

2.1.7.4 Cavolfiore

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruggere i residui delle colture malate, impiego di seme sano, utilizzare varietà poco suscettibili, ecc..). Presidi fitosanitari specifici per la difesa con interventi chimici della coltura sono riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.7.5 Cavolo broccolo

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruggere i residui delle colture malate, impiego di seme sano, utilizzare varietà poco suscettibili, ecc..). Presidi fitosanitari specifici per la difesa con interventi chimici della coltura sono riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.7.6 Cima di rapa

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruggere i residui delle colture malate, impiego di seme sano, utilizzare varietà poco suscettibili, ecc..). Presidi fitosanitari specifici per la difesa con interventi chimici della coltura sono riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.7.7 Finocchio

Le malattie che maggiormente affliggono la coltura del finocchio sono i marciumi radicali che invadono prima la regione del colletto, e poi l'intero grumolo. Alla base di una buona difesa della coltura in assenza di cultivar resistenti l'adozione di misure agronomiche preventive (impiego di materiale di propagazione sano, effettuare ampie rotazioni colturali, adottare piani di concimazione equilibrati ed asportare e distruggere i residui infetti) appare fondamentale per la buona riuscita della coltura.

Alla comparsa di sintomi o alla presenza di condizioni climatiche predisponenti l'insorgenza di malattie fungine o di attacchi di insetti si può ricorre all'utilizzo di prodotti fitosanitari riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.7.8 Sedano

Tra le principali malattie crittogramiche del sedano sono da citare la septoriosi e la cercosporiosi che provocano alterazioni dei tessuti delle foglie con la comparsa di foglie scure. A queste si aggiungono possibili marciumi radicali indotti da attacchi di *Phoma apiicola* e Sclerotinia spp.. Inoltre la mosca del sedano ed il virus del mosaico del sedano costituiscono agenti di avversità particolarmente aggressivi.

Misure agronomiche preventive (impiego di varietà tolleranti e materiale di propagazione sano, effettuare ampie rotazioni colturali, adottare piani di concimazione equilibrati ed asportare e

174

distruggere i residui infetti) opportunamente integrate a mezzi di difesa di natura chimica consento una buona difesa della coltura.
Alla comparsa di sintomi o alla presenza di condizioni climatiche predisponenti l'insorgenza di malattie fungine o di attacchi di insetti si può ricorre all'utilizzo di prodotti fitosanitari riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.7.9 *Insalate* (IV gamma)
Marciume del colletto, fusariosi e peronospora rappresentano le principali avversità fungine delle insalate che possono compromettere la buona risposta della coltura insieme a numerose avversità indotte da fitofagi. Ampie rotazioni, l'allontanamento e distruzione dei residui delle colture ammalate, utilizzo di varietà resistenti, oltre che evitare situazioni di ristagno idrico e favorire una buona aereazione della coltura con investimento non molto fitti sono interventi di natura agronomica che possono prevenire l'insorgenza di tali malattie. Un controllo mediante interventi chimici e biologici, meglio se realizzato preventivamente, trova un supporto tecnico sostenibile nella consultazione dei presidi fitosanitari riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Obblighi
E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni. Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.8 Irrigazione
L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

2.1.8.1 Carciofo
La prima irrigazione della carciofaia viene eseguita a fine primavera inizio estate per favorire un rapido risveglio della coltura ed un anticipo della produzione. La stagione irrigua si conclude con il sopraggiungere delle piogge invernali per poi riprendere a fine inverno e garantire un buono stato della coltura fino a chiusura del ciclo produttivo (maggio-giugno). Mediamente i volumi stagionali oscillano tra i 4.000 e 5.000 m^3 ha^{-1}.

2.1.8.2 Cicoria
Per cicli colturali primaverili-estivi è indispensabile all'irrigazione, anche se con colture autunno vernine potrebbe essere necessario qualche intervento irriguo di soccorso.
In generale sono da preferire impianti di irrigazione per una distribuzione localizzata dell'acqua irrigua per evitare eccessi idrici per non favorire l'insorgenza, a livello del colletto delle piante, di pericolosi marciumi.

175



Che la coltura venga impiantata mediante semina diretta o trapianto è bene supportare la coltura con interventi irrigui frequenti per garantirne un buon attecchimento (intervalli 2-3 giorni e volumi di adacquamento di 100-150 m^3 ha^{-1}). Il volume irriguo stagionale può variare dai 1500 ai 3000 m^3 ha^{-1}, in relazione all'epoca d'impianto della coltura.

2.1.8.3 Asparago

A seconda dell'andamento stagionale si ritengono ottimali 4-6 interventi irrigui con apporti di 30-35 mm ciascuno. Irrigazione localizzata con impianti a microportata con possibilità di adottare pratiche di fertirrigazione a vantaggio dell'efficienza dell'apporto dei fertilizzanti.

2.1.8.4 Cavolfiore

Una buona e costante disponibilità di acqua nel terreno è fondamentale per la buona riuscita della coltura, condizione prevalentemente garantita dalla frequenza degli apporti idrici naturali durante il ciclo colturale (autunno-vernino).

Il ricorso all'irrigazione è indispensabile subito dopo il trapianto per favorire l'attecchimento delle giovani piantine (100-150 m^3 ha^{-1}) e nelle prime fasi del ciclo, qualora non si dovessero verificare eventi piovosi utili, con apporti di 250-350 m^3 ha^{-1} per intervento. Sistemi di irrigazione localizzati sono da preferire per la migliore efficienza dell'apporto irriguo e dell'apporto dei nutrienti qualora si adottasse la pratica della fertirrigazione e per l'assenza di bagnatura del fogliame con vantaggi di ordine fitosanitario.

2.1.8.5 Cavolo broccolo

Le esigenze idriche del cavolo broccolo sono soddisfatte dalle precipitazioni dei mesi autunnali ed invernali quando la coltura è in atto. Interventi irrigui con volumi di adacquamento moderati (150-250 m^3 ha^{-1}) sono da prevedere nella fase post trapianto per il buon affrancamento della coltura ed in caso di andamenti stagionali particolarmente siccitosi. Sono da preferire sistemi di irrigazione localizzati.

2.1.8.6 Cima di rapa

Il ciclo colturale della cima di rapa si svolge tra l'autunno e l'inverno, in condizioni di bassa evapotraspirazione e da elevata piovosità, tale da non richiedere il ricorso all'irrigazione.

Apporti idrici moderati sono consigliati nel caso di colture precoci (estivo-autunnali) o tardive (raccolta marzo-aprile).

2.1.8.7 Finocchio

Il finocchio, come per tutte le colture il cui prodotto è rappresentato da parti vegetative, necessita di una buona disponibilità di acqua per l'intero ciclo colturale.

In generale dopo il trapianto è consigliabile prevedere interventi irrigui frequenti (ogni 3-4 giorni) con volumi di adacquamento di 150-250 m3 ha-1 per favorire un buon attecchimento della coltura. Nei trapianti precoci la coltura dovrà essere supportata da irrigazioni a turni più diradati nel tempo ma con volumi di adacquamento più elevati, fino al sopraggiungere delle piogge autunno-vernine. Per una gestione sostenibile della coltura sono da preferire sistemi di irrigazione localizzati che consentono di limitare i volumi idrici per adacquamento, evitare rischi di lisciviazione dei nitrati e l'insorgenza di marciumi radicali.

176



2.1.8.8 Sedano

Il sedano presenta esigenze idriche importanti per tutto il ciclo colturale. E' bene supportare la coltura dopo il trapianto con interventi irrigui ogni 3-4 giorni e volumi di adacquamento di 150-250 m^3 ha^{-1}. Il volume irriguo stagionale può variare dai 1500 ai 3000 m^3 ha^{-1} in relazione all'epoca d'impianto della coltura.

Sono da preferire sistemi di irrigazione localizzati che consentono di limitare i volumi idrici per adacquamento, evitare rischi di lisciviazione dei nitrati e l'insorgenza di marciumi radicali.

2.1.8.9 *Insalate* (IV gamma)

In considerazione del prevalente ciclo autunno-vernino delle insalate coltivate in pieno campo si può ritenere che la disponibilità di acqua riveniente dalle piogge di quel periodo sono sufficienti a soddisfare i fabbisogni idrici delle colture. Pur tuttavia non è da trascurare l'esigenza di dover supportare le fasi di affrancamento della coltura dopo il trapianto con interventi irrigui, soprattutto per i trapianti precoci ed in annate a decorso siccitoso.

Fondamentale è il ricorso a buone pratiche irrigue come l'adozione di impianti localizzati a microportata, che consento un risparmio nella gestione della risorsa idrica oltre che evitare fenomeni di lisciviazione dei nitrati ed eccessi idrici.

Obblighi

È necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso la indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.9 Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative e di salubrità dei prodotti.

2.1.9.1 Carciofo

Nelle coltivazioni sottoposte a forzatura la raccolta si avvia a settembre e si protrae fino a maggio, nelle altre il ciclo produttivo è più contratto con la raccolta che inizia a novembre.

Normalmente la raccolta è manuale con la possibilità di disporre di agevolatori. Il capolino tradizionalmente viene tagliato con un gambo di 20-30 cm circa e presenta una o più foglie, raccolto in fasci o disposto in cassette.

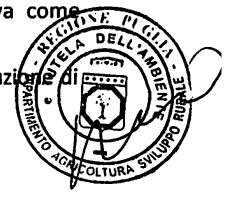
Per il prodotto destinato alla grande distribuzione, i capolini vengono raccolti con un gambo di lunghezza inferiore (10 cm) e privo di foglie e confezionati in vassoi o mazzi di numero variabile da 3 a 6.

Tecniche di prerefrigerazione (2-4°C) aumentano il tempo di conservazione tra la raccolta ed il confezionamento oltre che la "vita commerciale" dei capolini. Temperature di 0°C ed umidità relativa del 90-95% senza alcun apporto di additivanti consentono di conservare il carciofo per 20-30 giorni.

La raccolta di capolini a fine stagione caratterizzate da dimensioni più contenute trova come destinazione prevalente la trasformazione industriale.

La lavorazione industriale di alcuni ibridi di recente costituzione è indirizzata verso la produzione di

177



"cuori di carciofo",con l'eliminazione delle brattee più esterne del capolinoed un trattamento per 90 secondi con una soluzione all'1% di acido lattico in modo da garantire la conservazione per una settimana circa senza determinare imbrunimenti ed alterazione delle caratteristiche organolettiche.

2.1.9.2 Cicoria

L'epoca ottimale per la raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

Per la tipologia da foglia sono possibili 4-5 tagli di foglie tenere e prive di pelosità, mentre per i tipi da foglia e fusto si procede recidendo i cespi, sviluppati ma ancora teneri, al colletto e ripuliti dalle foglie esterne.

I cespi devono essere raccolti asciutti ei tempi di trasferimento in magazzino di lavorazione i più brevi possibili per garantire una buona conservazione del prodotto.

2.1.9.3 ***Asparago***

La raccolta inizia generalmente al secondo anno d'impianto e si protrae per un periodo di 60-80 giorni a seconda dell'andamento climatico, della varietà e soprattutto del vigore vegetativo dell'asparagiaia nell'anno precedente.

La raccolta dell'asparago verde è manuale con l'ausilio di attrezzature agevolatrici semoventi, che consentono all'operatore di avanzare nel campo e raccogliere i turioni stando seduti.

Particolare attenzione deve essere riposta alle modalità e ai tempi di trasporto per mantenere le caratteristiche organolettiche e la turgidità del prodotto.

Il mantenimento della freschezza del prodotto negli stabilimenti di lavorazione viene garantito immergendo i mazzi di turioni in vasche con uno strato di 1-2 cm di acqua. Tecniche di abbattimento della temperatura con refrigerazione ad aria o ad acqua aumentano la "vita commerciale" del prodotto.

Il prodotto lavorato viene confezionato con rivestimento in carta nella parte basale dei turioni, favorendo una buona ventilazione ed evitando l'insorgenza di cattivi odori chepregiudicano la commercializzazione.

2.1.9.4 Cavolfiore

Il cavolfiore è pronto per essere raccolto a partire da metà settembre per le cultivar precoci fino a primavera per quelle più tardive, quando i corimbi hanno raggiunto uno sviluppo, in peso e dimensioni, ed un aspetto idoneo dal punto di vista commerciale.

La raccolta del corimbo generalmente effettuata a mano con un taglio al colletto, procede con l'eliminazione parziale di fusto e foglie a seconda delle esigenze del mercato. Sono necessari da 2 a 6 passaggi per la raccolta di un ettaro di cavolfiore a seguito della scalarità di maturazione, meno accentuata per gli ibridi, che in qualche modo limitano la diffusione di macchine agevolatrici.

Il prodotto subito dopo la raccolta viene pre-refrigerato per portarlo a temperatura di 5°C prima di essere conservato in cella frigorifera ventilata con umidità relativa > 95%. I corimbi così trattati possono essere conservati per un periodo di 10-15 giorni in funzione della temperatura di conservazione che deve essere compresa tra 3 e 5°C.

2.1.9.5 Cavolo broccolo

Il cavolo broccolo viene raccolto a partire da fine settembre e si protrae fino a fine inverno quando l'infiorescenza è ancora serrata e compatta.Le operazioni di raccolta possono essere eseguite

178

manualmente o con l'ausilio di agevolatrici. L'adozione di cultivar a maggiore contemporaneità di maturazione e di opportune tecniche colturali consente l'uso di macchine per la raccolta.
Il taglio viene eseguito asportando 15-25 cm di stelo, lasciando tutte le foglie che sono inserite nello stelo per il mercato fresco, mentre per l'industria non devono essere superati i 15 cm di lunghezza dello stelo.
Il numero e la frequenza delle raccolte è variabile con la cultivar e le condizioni pedo-climatiche; generalmente, si effettuano dalle 2 alle 3 raccolte.
Il prodotto dopo la raccolta viene trasferito presso i magazzini di lavorazione con mezzi refrigerati per poi essere trattato con acqua o aria fredda fino ad una temperatura di 2-4°C. La conservazione in celle frigorifere ventilate a 0-2°C con umidità relativa del 90-95% rende il prodotto commerciabile per oltre 20 giorni.

2.1.9.6 Cima di rapa

La cima di rapa si raccoglie dall'autunno alla primavera e secondo dell'epoca d'impianto e della cultivar. La raccolta è manuale, tagliando l'infiorescenza con lo stelo fino all'inserzione dell'infiorescenza secondaria. E' possibile prevedere più raccolte in funzione del numero di infiorescenze secondarie, eccetto che per le tipologie precoci e molto tardive dove in genere si effettua una sola raccolta.
Per una buona conservazione del prodotto è opportuno che il tempo intercorso tra la raccolta e il trasferimento al magazzino sia il più breve possibile.

2.1.9.7 Finocchio

L'epoca di raccolta del finocchio varia in funzione della precocità e di quando è stata impiantata la coltura. Le produzioni più precoci si registrano a partire da ottobre fino ad arrivare a fine maggio con quelle più tardive.
Le operazioni di raccolta vengono prevalentemente realizzate manualmente su prodotto prevalentemente asciutto e con grumoli a guanine non divaricate dall'ingrossamento delle gemme interguainali.
L'adozione di una raccolta meccanica è spesso limitata dalla praticabilità dei campi dovute alla frequenza delle piogge del periodo di raccolta.
I grumoli raccolti vengono mondati tagliando le foglie ad un altezza di 15 cm al disopra delle guaine e trasportati nel più breve tempo possibile ai magazzini di lavorazione.
La conservazione in celle frigorifere a 0 - 2° C, con umidità relativa del 90 - 95 % è possibile per un periodo di circa due settimane.

2.1.9.8 Sedano

La raccolta viene effettuata manualmente avendo cura di tagliare le piante poco al di sotto del colletto. In generale con le cultivar precoci la raccolta è possibile realizzarla dopo 80-120 giorni dal trapianto, entre con le tardive necessitano dai 3 ai 5 mesi.
I cespi subito dopo la raccolta devono essere trasportati a basse temperature (0-5°C) presso i centri di lavorazione dove i cespi vengono mondati eliminando le foglie esterne.
La conservazione avviene per circa 3 mesi con temperature di 0°C ed umidità relativa del 90%.

179

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.9.9 Insalate (IV gamma)

L'epoca di raccolta delle insalate varia in funzione della tipologia e del periodo di trapianto. In ogni caso quando lo sviluppo della pianta è tale da conferire quelle caratteristiche idonee alla commercializzazione (grandezza e compattezza del cespo). Le operazioni di raccolta vengono prevalentemente eseguite a mano con il taglio nella zona del colletto e successiva mondatura delle foglie esterne. Il prodotto deve essere raccolto asciutto e non fatto permanere a lungo in campo. Nei periodi più caldi è bene prevedere un trattamento di prerefrigerazione prima di essere sottoposto alla lavorazione in magazzino. Cernita e/o taglio, lavaggio in acqua potabile eventualmente addizionata di sostanza ad azione batteristatica (es. ipoclorito di sodio), ultimo risciacquo in acqua potabile. Asciugatura per centrifugazione o ad aria. Condizioni ottimali per la conservazione delle insalate sono temperature di 2-10°C per il trasporto e 2-8°C per conservazione.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

2.1.10 Commercializzazione e confezionamento

2.1.10.1 Carciofo

Il contenuto di ciascun imballaggio deve essere omogeneo e comprendere esclusivamente carciofi della stessa origine, varietà o tipo commerciale, qualità ed eventualmente calibro.
La parte visibile del contenuto dell'imballaggio deve essere rappresentativa dell'insieme.
I materiali utilizzati all'interno dell'imballaggio devono essere nuovi, puliti e di natura tale da non provocare alterazioni esterne od interne dei prodotti.

2.1.10.2 Cicoria

La cicoria può essere commercializzata sfusa o confezionata in contenitori. I cespi e le foglie devono essere delle stesse categorie di qualità, varietà o tipo e dimensione. Il contenuto dell'imballaggio deve essere omogeneo e comprendere prodotto della stessa origine, varietà, colore e qualità.

2.1.10.3 Asparago

I turioni devono essere presentati in mazzi saldamente legati di peso variabile (0,5 – 2.0 kg). I turioni che si trovano sulla parte esterna di ciascun mazzo devono corrispondere per aspetto e dimensioni alla media di quelli che lo costituiscono.
I mazzi devono essere disposti a strati nell'imballaggio La commercializzazione deve avvenire entro 48 ore dalla raccolta.

2.1.10.4 Cavolfiore

Le infiorescenze vengono commercializzate sfuse o in cassette (di legno o di plastica) a strato singolo. Le cassette hanno misure standard (30 x 50 cm: per il confezionamento precoce; 40 x 60 cm: per le produzioni invernali di pezzatura superiore).

180



2.1.10.5 Cavolo broccolo

Infiorescenze commercializzate sfuse posizionate in vassoi o in CPR o confezionate con film microforato o con pellicola aderente.

2.1.10.6 Cima di rapa

Le infiorescenze vengono commercializzate sfuse o in cassette. La fogliosità della porzione di stelo che accompagna l'infiorescenza è un aspetto legato alla precocità della cultivar e alla dimensione. Per evitare appassimento delle foglie il prodotto deve essere posto in condizioni di elevata umidità relativa.

2.1.10.7 Finocchio

I grumoli vengono di ogni imballaggio devono essere omogenei e devono contenere prodotto delle stesse categorie di qualità, varietà o tipo, calibro ed essere sufficientemente uniforme.

2.1.10.8 Sedano

I cespi vengono commercializzati in cassette disposti in una da 4-5 pezzi o in due file di 8-10 pezzi. I cespi devono essere delle stesse categorie di qualità, varietà o tipo e calibro.

2.1.10.9 *Insalate* (IV gamma)

Imballo primario idoneo al contatto con alimenti, grammature variabili (da 50 grammi a 1000 grammi).

Obblighi

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.11 Caratteristiche organolettiche

2.1.11.1 Carciofo

Il prodotto deve presentare caratteristiche proprie della varietà. Le brattee centrali devono essere ben serrate. Il capolino deve essere carnoso, tenero e dotato di una buona compattezza all'epoca della raccolta.

2.1.11.2 Cicoria

Il cespo deve essere di aspetto fresco, privo di foglie appassite, non eccessivamente sfogliato, con foglie di colore verde intenso e privo di marcescenze nella parte basale del colletto. Il prodotto deve presentare odore e sapore proprie della varietà.

2.1.11.3 Asparago

I turioni devono avere perfetta conformazione, praticamente diritti, carnosi e per niente fibrosi, di colore variabile dal verde al violetto e bianco. Compatibilmente alla varietà di appartenenza il loro apice deve essere molto serrato e privo di qualsiasi alterazione, anche in tracce, dovuto ad attacchi parassitari.

181

2.1.11.4 Cavolfiore

Infiorescenze ben formate, resistenti, compatte, con grana molto serrata, colore uniformemente bianco o paglierino, con foglie fresche se presentati con foglie o coronati, esenti da qualsiasi difetto.

2.1.11.5 Cavolo broccolo

Infiorescenze resistenti, di grana fine, serrata e compatta e boccioli completamente chiusi; colore tipico della varietà; assenza di ammaccature o da danni da gelo, asse fiorale tenero, pieno e non lignificato; sono ammessi un leggero difetto di forma, di sviluppo e di colorazione e la presenza di 5 foglioline di altezza che non superi l'infiorescenza di oltre 3 cm.

2.1.11.6 Cima di rapa

Dimensioni delle infiorescenze e delle giovani foglie proprie di cultivar, compatte con fiori non ancora schiusi, colore verde intenso. Sapore leggermente dolciastro, con una punta di amaro. Consistenza lievemente fibrosa, più accentuata nella varietà a foglia stretta, con elevata percentuale di piccioli, piuttosto tenera a causa dello scarso tenore di fibre alimentari.

2.1.11.7 Finocchio

Grumoli interi e tondeggianti, diametro minimo 6 cm, compatti con guaine tenere e di colore bianco e coste fogliari verdi. Gusto gradevole, dolce ed aromatico ed umidità dell'88-92%.

2.1.11.8 Sedano

Cespi con picciolo lunghi a sezione concava. Le coste di colore verde chiaro, elastiche devono essere dotate di limitata resistenza alla rottura. Sapore dolce ed aromatico.

2.1.11.9 *Insalate* (IV gamma)

Assenza di corpi estranei derivanti dalla coltivazione e dal processo, di danni da malattie fungine, marciumi, virosi e da insetti.

Obblighi

I prodotti deve presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.

E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozioneobbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime conformi al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

182

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare povrà riportare in etichetta il logo l'indicazione "Qualità garantita dalla Regione Puglia" e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

183

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

" PRODOTTI DI QUALITA' "

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

ORTAGGI IN RADICI, BULBI O TUBERI

cipolla, sponzale, patata, cavolo rapa, carota

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

184

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica agli ortaggi in foglia o a fusto ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia (RQR), ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificati dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- cipolla;
- sponzale;
- patata;
- cavolo rapa;
- carota.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma degli ortaggi in radici, bulbi o tuberi e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al relativo codice Ateco utilizzato per la codifica delle produzioni derivanti da coltivazioni agricole.

Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

La coltivazione degli ortaggi in radici, bulbi o tuberi in ambienti a clima mediterraneo predilige terreni profondi, freschi e ben drenanti, tendenzialmente sciolti di buona fertilità.

E' buona norma in orticoltura non far succedere mai le colture a se stesse e nell'ambito degli avvicendamenti alternare specie che richiedono lavorazioni profonde con altre ad apparato radicale più superficiale e che quindi richiedono un minor approfondimento delle lavorazioni.

Per la cipolla e lo sponzale è consigliabile adottare una rotazione almeno triennale, adottando avvicendamenti con colture prative, cereali, oppure, nelle zone a vocazione orticola, a radicchio, insalate o carota. Sono da evitare successioni a barbabietola da zucchero, patata e cavolo.

La patata è una coltura da rinnovo che può essere inserita in successione colturali di tipo orticolo o in avvicendamento con cereali e leguminose. E' da evitare il ritorno troppo frequente sullo stesso appezzamento, così come la coltivazione in terreni argillosi o alcalini per problemi legati alla raccolta e alla qualità del prodotto.

Nel caso del cavolo rapa sono da evitare successioni con la stessa specie o altre appartenenti alla stessa famiglia botanica, o avvicendamenti con solanacee, ombrellifere e cucurbitacee per problemi di carattere fitopatologico.

185

Fra due colture successive di carota è necessario far intercorrere un intervallo di due anni, da evitare la successione con barbabietola, cipolla e con altre ombrellifere. Sono da evitare terreni compatti o ricchi di scheletro dove la carota tende a biforcarsi con conseguente deprezzamento commerciale del prodotto.

Obblighi
Per le colture orticole a radici, bulbi o tuberi sono da evitare nell'ambito della stessa annata avvicendamenti con la stessa specie od altre appartenenti alla stessa famiglia botanica, a meno di un periodo di riposo di sessanta giorni tra una coltura e l'altra.
La coltivazione di colture orticole a radici, bulbi o tuberi in ambienti protetti può essere svincolata dagli obblighi di avvicendamenti previsti per le colture realizzate a campo aperto a condizione che vengano eseguiti:
- interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni);
- altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (es. sovesci con colture biocide, trattamenti termici al terreno con vapore o microonde, applicazione di microrganismi antagonisti quali agenti di biocontrollo verso numerosi agenti fitopatogeni).

2.1.2 Scelta varietale

Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta della varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sopra riportato.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio.

2.1.2.1 Cipolla

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.
Il patrimonio varietale disponibile consente di operare scelte a seconda della destinazione del prodotto (consumo fresco o per l'industria), forma del bulbo, colore delle tuniche esterne (bianche, rosse, gialle, viola, brune).

2.1.2.2 Sponzale

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.

2.1.2.3 Patata

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.
Il patrimonio varietale disponibile consente di operare scelte a seconda della destinazione del prodotto (consumo fresco o per l'industria), forma, colore e dimensione del tubero, colore pasta (bianca, gialla).

186

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE - TUTELA DELL'AMBIENTE

2.1.2.4 Cavolo rapa

La scelta varietale, oltre ad alcune popolazioni locali coltivate in diverse aree regionali, è fatta in considerazione della resistenza al freddo e alle malattie, all'uniformità e qualità delle caratteristiche merceologiche, alla produttività, alla contemporaneità di raccolta, alla forma ed al colore della radice ed all'epoca di coltivazione.

2.1.2.5 Carota

Uso di selezioni locali, varietà derivanti da selezioni locali o materiale commerciale diffusamente coltivato o adattato nel territorio a cui fa riferimento l'indicazione d'origine.

Le varietà si distinguono a seconda della forma del fittone (in corte, mezze lunghe e lunghe) e a seconda del colore (in rosse, arancio e gialle).

Obblighi

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM). Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997)..

Per l'autoproduzione di materiale di propagazione di selezioni locali di ortaggi è richiesta la raccolta del materiale di propagazione da piante madri sane.

2.1.3 Tecniche colturali: semina (epoca, densità, modalità)

La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.

2.1.3.1 Cipolla

La coltivazione della cipolla prevede il ricorso alla semina con seminatrici di precisione di tipo pneumatico e utilizzando sia seme nudo che confettato. L'epoca di semina va da settembre a dicembre per le cipolle da consumo fresco, a raccolta primaverile, e da gennaio ad aprile per quelle da serbo, a raccolta estivo-autunnale, per sottaceti e da industria. In generale l'impianto della coltura prevede una distanza tra le file di 5-35 cm e sulla fila 10-15 cm, seppure è da tener presente che all'aumentare dell'investimento si ha un incremento della produzione con bulbi di minore dimensione. Il seme va posto a una profondità di 2-3 cm. Nel caso di produzioni precoci è possibile prevedere il ricorso al trapianto, con semina in semenzaio e successivo trapianto a raggiungimento di uno stadio di sviluppo delle piantine a 3-4 foglie e falso stelo di 6-8 mm.

2.1.3.2 Sponzale

Oltre al seme e alle piantine si possono utilizzare anche i bulbi. Si utilizzano generalmente cultivar precoci.

I bulbi si interrano all'inizio dell'autunno a file distanti 30-40 cm e a circa 15 cm sulla fila. Se da seme l'interramento si effettua a file distanti 10-15 cm e 3-5 cm sulla fila in modo da ottenere

187

investimento di circa 200 piante a m^2, meglio se su porche larghe 100-120 cm con 6 file lasciando 40-50 cm tra una porca e l'altra.

2.1.3.3 Patata

La coltivazione della patata può essere realizzata a ciclo normale, impiantando la coltura in primavera (da marzo a maggio) o per produzioni extrastagionali in autunno: la patata precoce da metà novembre fino a gennaio-febbraio; la patata bisestile a fine estate (agosto-settembre).
Per l'avvio della coltivazione è da preferire l'utilizzo di tubero-seme virus esente di un peso medio compreso tra i 50 ed 80 g. Il sesto di impianto in genere prevede un interfila di 75-90 cm ed una distanza sulla fila che varia dai 20 ai 30 cm, ad una profondità di circa 5-8 cm. L'investimento ottimale oscilla tra le 5 ed 8 piante m^{-2}. La quantità di tubero-seme per ettaro (20-30 q ha^{-1}) varia a seconda della pezzatura. Per precocizzare la produzione è possibile anche ricorrere alla tecnica del pre-germogliamento dei tuberi-seme che consente inoltre un controllo della semente dal punto di vista del vigore vegetativo. La semina può essere effettuata a mano oppure con piantatrici, con le quali l'operazione viene a essere parzialmente o completamente meccanizzata.

2.1.3.4 Cavolo rapa

L'impianto della coltura avviene quasi esclusivamente per trapianto eseguito a mano o con trapiantatrici, quando le piantine sono alte 10-12 cm ed hanno 4-5 foglie.
In ambienti caldi gli impianti vengono effettuati in agosto-settembre in modo da avere una coltura che si sviluppi durante i mesi autunno-invernali. Le distanze di impianto possono variare da 25x25 cm per cultivar precoci, mentre per quelle medio precoci o tardive il sesto è più ampio 30x40 cm.

2.1.3.5 Carota

La carota si semina quando la temperatura si stabilizza intorno a 10-15 °C e date le dimensioni del seme, necessita di un'accurata preparazione del letto di semina. La distribuzione delle sementi può essere eseguita a spaglio o a file distanti dai 15 cm, per cultivar a radice corta e in terreni ottimali, sino ai 35 cm per cultivar a radice lunga. L'epoca migliore per la semina è marzo-aprile, ma in pratica è attuabile tutto l'anno tranne che nel periodo che va da ottobre a febbraio. Si impiegano circa 5-6 kg di seme per ettaro.
Quando le piantine hanno 3-4 foglie e sono alte 2-3 cm si procede al diradamento lasciando 50-100 piante per m^2, a seconda della varietà e del tipo di terreno.

Obblighi

Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

2.1.4 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

198

2.1.4.1 Cipolla

La cipolla non presenta particolari esigenze nutritive. La concimazione è esclusivamente minerale, in quanto quella organica può pregiudicare la conservazione dei bulbi e favorire l'attacco di funghi patogeni. La coltura necessita di azoto soprattutto nel periodo che va dalla germinazione alla bulbificazione, circa 150 kg ha^{-1} di N, mentre ha un particolare fabbisogno di fosforo e potassio nei 20 giorni che precedono la raccolta; apporti azotati tardivi o in eccesso possono avere ripercussioni negative sulla conservabilità del prodotto. Le dosi di fertilizzanti da apportare annualmente per ettaro sono vano da 50 a 140 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 70 a 200 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

2.1.4.2 Sponzale

Lo sponzale prevede un piano di fertilizzazione del tutto simile alla cipolla eccetto per la quantità delle dosi da apportare in considerazione di un ciclo colturale più breve. Sono da consigliare apporti di 120 kg ha^{-1} di N, da 50-100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e somministrazioni da 50-150 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni e in caso di carenza.

2.1.4.3 *Patata*

Il piano di concimazione della patata necessita di una giusta valutazione in funzione del ciclo colturale. Per la patata a ciclo primaverile-estivo si devono somministrare 150-180 kg ha^{-1} di N, 60-160 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 150-300 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

I concimi fosfo-potassici devono essere interrati prima dell'impianto della coltura con l'ultima lavorazione. Per la concimazione azotata è da prevedere una distribuzione frazionata in parte in pre-semina (50%) e la restante parte in copertura, ma prima della fase di crescita attiva per evitare ritardi di maturazione, diminuzione del contenuto di sostanza secca e una anormale tuberificazione.

2.1.4.4 Cavolo rapa

Per il suo ciclo breve la concimazione deve essere non abbondante, sono da prevedere apporti di circa 130 kg ha^{-1} di N, 0-120 kg ha^{-1} di P_2O_5 e 0-190 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. Una parte dell'azoto va somministrata in copertura all'inizio dell'ingrossamento del fusto.

2.1.4.5 Carota

La carota preferisce terreni ricchi in sostanza organica ma teme apporti diretti di letame.

La concimazione minerale, per produzioni di 40 t ha^{-1}, deve prevedere apporti di azoto di 120-180 kg ha^{-1} distribuiti in parte in pre-semina (30-50%) la restante parte in copertura, 80-220 kg ha^{-1} di P_2O_5 e di 100-300 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. Fosforo e potassio vengono distribuiti in presemina.

Obblighi

Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.

Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

189

2.1.5 Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando in dosi minime prodotti a basso impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con maggiore efficacia e scarsa persistenza e residualità.
Strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.

2.1.5.1 Cipolla

La cipolla è una specie che, per forma della pianta e portamento dell'apparato fogliare, subisce la competizione delle infestanti. Si ricorre all'impiego di erbicidi selettivi per la specie, secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

2.1.5.2 Sponzale

Lo sponzale è una specie che, per forma della pianta e portamento dell'apparato fogliare, subisce la competizione delle infestanti. Si ricorre all'impiego di erbicidi selettivi per la specie, secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

2.1.5.3 Patata

Il controllo delle infestanti può limitarsi ai soli interventi meccanici, essendo una coltura sarchiata e rincalzata. Essa è particolarmente sensibile nelle prime fasi vegetative in quanto presenta scarso potere competitivo con le infestanti; pertanto risulta utile l'impiego di erbicidi selettivi, secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

2.1.5.4 Cavolo rapa

Considerando la scarsa competitività della coltura nei confronti delle malerbe, in particolare nelle prime fasi del ciclo, il controllo delle infestanti può richiedere il ricorso a sarchiature meccaniche o interventi chimici secondo quanto previsto dal Disciplinare di produzione integrata regionali,.

2.1.5.5 Carota

Il diserbo risulta fondamentale per la buona riuscita della coltura; il controllo delle infestanti si può effettuare nel primo periodo del ciclo con sarchiature meccaniche o con interventi chimici secondo quanto previsto dai Disciplinari di produzione integrata regionali.

Obblighi
Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e a maggiore efficacia.

190

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche nel quadro di una agricoltura sostenibile.

2.1.6.1 Cipolla

I danni maggiori da crittogame sono causati da peronospora, botrite, alternariosi, carbone; sull'apparato ipogeo marciume basale o fusariosi, antracnosi, marciume rosa delle radici, marciume carbonioso. Inoltre, gli afidi sono vettori del virus del mosaico giallo.

Tra i parassiti di origine animale gravi danni sono provocati dalla mosca della cipolla; di modesta entità risultano quelli provocati dalla tignola, tripidi, nottue, elateridi. Tra i nematodi particolarmente dannoso è il *Ditylenchus dispaci* che provoca seri danni nei semenzai, si diffonde anche per seme pertanto è necessario l'utilizzo di seme sano.

Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.2 Sponzale

I danni maggiori da crittogame sono causati da peronospora, botrite, alternariosi, carbone; sull'apparato ipogeo marciume basale o fusariosi, antracnosi, marciume rosa delle radici, marciume carbonioso. Inoltre, gli afidi sono vettori del virus del mosaico giallo.

Tra i parassiti di origine animale gravi danni sono provocati dalla mosca della cipolla; di modesta entità risultano quelli provocati dalla tignola, tripidi, nottue, elateridi. Tra i nematodi particolarmente dannoso è il *Ditylenchus dispaci* che provoca seri danni nei semenzai, si diffonde anche per seme pertanto è necessario l'utilizzo di seme sano.

Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.3 *Patata*

Il quadro delle avversità della patata è molto vario, di conseguenza molto complesso risulta il loro controllo.

Peronospora, alternariosi e fusariosi rappresentano le principali avversità fungine che possono compromettere la buona risposta della coltura insieme a numerose avversità indotte da fitofagi (tignola, dorifora). Inoltre, afidi e nematodi sono vettori di numerosi virus tra cui quello dell'accartocciamento fogliare (PLRV). Tra i nematodi è da citare per la sua particolare virulenza il nematode dorato (*Globodera rostochiensis*).

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di tubero-seme virus esente, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).

Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.4 Cavolo rapa

Tra le avversità del cavolo rapa abbiamo quelle da crittogame: alternariosi, marciumi basali, peronospora, ernia delle cricifere rappresentano le principali avversità fungine del cavolo rapa. Tra i parassiti di origine animale danni sono causati da nottue, cavolaie, elateridi, altica, punteruoli, mosca del cavolo, afidi. Da segnalare danni da nematodi, chiocciole e roditori. Il controllo delle

191

principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

2.1.6.5 Carota

Tra le avversità più frequenti abbiamo malattie batteriche, *Erwinia carotovora* che provoca marciumi molli nel fittone; malattie fungine quali l'oidio, l'alternania, la sclerotinia.
Attacchi di afidi, lepidotteri, mosca della carota possono compromettere la buona riuscita della coltura.
Particolare attenzione deve essere rivolta al controllo dei nematodi (*Ditylenchus dipsaci, Heterodera carotae*) vista la gravità dei danni provocati.
Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, impiego di seme sano, uso di varietà poco suscettibili, ecc..).
Presidi fitosanitari specifici per la difesa da crittogame e fitofagi sono indicati dai Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

Obblighi
E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.7 Irrigazione

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

2.1.7.1 Cipolla

La cipolla è molto sensibile agli stress idrici a causa dell'apparato radicale molto superficiale, pertanto occorre intervenire con frequenti irrigazioni ma di limitata entità. La frequenza degli interventi irrigui e il volume di adacquamento variano con il tipo di terreno, il periodo di coltivazione, la densità di piante, la cultivar. Sono da preferire sistemi di irrigazione localizzata, a microportata, grazie all'alta frequenza ed ai bassi volumi di adacquamento, data la sensibilità delle piante all'asfissia ed al marciume radicale. In generale il volume stagionale varia da 800 sino a 2500 m³/ha

192

2.1.7.2 Sponzale

La gestione irrigua della coltura è del tutto simile a quella della cipolla con una contrazione dei volumi stagionali in considerazione della maggiore brevità del ciclo colturale.

2.1.7.3 Patata

La gestione irrigua della patata prevede una approccio differenziato in funzione del ciclo colturale. La coltura si avvantaggia di apporti irrigui artificiali, in particolare dopo il piantamento e durante la fase di ingrossamento dei tuberi. L'irrigazione è indispensabile nella coltivazione extrastagionale per l'ottenimento di un buon risultato produttivo.

Sistemi di irrigazione localizzata, a microportata, sono da privilegiare grazie all'alta frequenza ed ai bassi volumi di adacquamento che consentono di evitare eccessi idrici data la sensibilità delle piante all'asfissia ed al marciume radicale.

I volumi irrigui stagionali si attestano sui 3000 m^3 ha^{-1} e distribuiti in più adacquate.

2.1.7.4 Cavolo rapa

Le esigenze idriche del cavolo rapa sono soddisfatte dalle precipitazioni dei mesi autunnali ed invernali quando la coltura è in atto. Il ricorso all'irrigazione è indispensabile subito dopo il trapianto per favorire l'attecchimento delle giovani piantine (100-150 m^3 ha^{-1}) e nelle prime fasi del ciclo, qualora non si dovessero verificare eventi piovosi utili, con apporti di 250-350 m^3 ha^{-1} per intervento.

La disponibilità di impianti di irrigazione per aspersione con irrigatori autoavvolgenti consente una buona gestione irrigua della coltura anche se sono da preferire sistemi di irrigazione localizzati.

Porre attenzione ad eventuali carenze o squilibri idrici durante l'ingrossamento del fusto, che possono determinare spaccature e anticipo della lignificazione.

2.1.7.5 Carota

Nella fase di emergenza è fondamentale garantire una distribuzione dell'acqua regolare, uniforme e con una limitata azione battente (consigliabili gli impianti di microaspersione). Successivamente all'emergenza gli apporti idrici devono essere limitati al fine di favorire l'approfondimento del fittone. Dopo questa fase le irrigazioni possono essere nuovamente incrementate per assicurare il mantenimento costante di un buon livello di umidità evitando eccessi responsabili di fenomeni di marcescenza e spaccature delle radici. Stress idrici determinati da mancanza d'acqua sono causa di malformazioni. E' generalmente consigliabile un'irrigazione con volumi d'acqua di 2.500 – 3.000 m^3 ha^{-1} distribuiti con 3-4 interventi.

Obblighi

E' necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.8 Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative e di salubrità dei prodotti.

193

2.1.8.1 Cipolla

L'individuazione dell'epoca ottimale di raccolta della cipolla è agevolata dalla comparsa di sintomi quali: foglie appassite, ingiallite e curvate verso terra per la perdita di turgidità.

La raccolta può essere eseguita con l'estirpazione manuale dei bulbi o con il ricorso a macchine escavatrici-allineatrici. Il prodotto disposto in andane può essere raccolto subito dopo l'estirpo per il prodotto da consumo fresco o può essere lasciato in campo per un circa una settimana per favorire l'essiccazione delle radici e delle parti verdi della pianta. Una volta raccolti e messi nei contenitori, i bulbi possono essere destinati subito al consumo fresco e all'industria di trasformazione o essere conservati. Condizione essenziale per lo stoccaggio è che le tuniche esterne dei bulbi siano molto secche, successivamente vengono conservate a 0 °C e con umidità relativa di circa 65-70%.

2.1.8.2 Sponzale

La raccolta degli sponzali avviene molto precocemente quando ancora il bulbo non è del tutto ingrossato; la raccolta è fatta prevalentemente a mano. La conservazione fatta solo per brevi periodi (1-2 mesi) deve prevedere la disponibilità di ambienti chiusi in cui è possibile una temperatura di 0 °C ed umidità relativa di circa 65-70%, oppure in cumuli ricoperti da uno strato di sabbia o terra e paglia.

2.1.8.3 Patata

La raccolta delle patate è funzione del ciclo colturale e della destinazione del prodotto. In generale per il prodotto ottenuto da ciclo normale indicatori del raggiungimento della giusta maturazione sono l'avanzato ingiallimento del fogliame e la consistenza del periderma, che non deve distaccarsi, ma essere ben suberificato e resistente agli urti, mentre per il prodotto extrastagionale il tubero non raggiunge il massimo sviluppo e presenta un periderma sottile non suberificato che si sfalda facilmente.

La raccolta su grandi superfici è meccanizzata, utilizzando semplici macchine escavatrici, che lasciano in file sul campo i tuberi, che vengono successivamente prelevati, oppure macchine escavatrici raccoglitrici. La raccolta dovrebbe avvenire con terreno non umido, non soltanto perché l'operazione è più agevole, ma anche per raccogliere i tuberi asciutti e puliti.

I tuberi ottenuti dalle produzioni extrastagionali (primaticce o bisestili) trovano una loro collocazione sul mercato per il consumo fresco per un periodo di 1-2 mesi avendo caratteristiche di conservabilità più limitate rispetto alla patata comune.

Le produzioni ottenute dalla coltura a ciclo normale può essere conservata con opportuni accorgimenti per un tempo che può estendersi fino a 8-10 mesi. La sua immissione sul mercato sia del fresco che per una destinazione industriale può essere opportunamente valutata anche in considerazione dell'andamento dei prezzi.

Il grosso della produzione di stagione viene destinato gradualmente al mercato del consumo fresco ma anche dell'industria in un arco temporale che può oscillare tra gli 8 e 10 mesi , è quindi molto importante conservare le patate in modo appropriato per limitare le perdite di peso, impedire sia la germogliazione che lo sviluppo di malattie, preservare la qualità dei tuberi.

La temperatura di conservazione ottimale è di 5-6°C con umidità relativa dell'85-90%. Temperature inferiori hanno l'effetto di favorire un eccessivo accumulo di zuccheri solubili (fruttosio, glucosio), responsabili dell'addolcimento dei tuberi. Le patate destinate al consumo possono subire un trattamento con prodotti antigermogliazione quando la conservazione si debba prolungare oltre i 3 mesi a temperature di 6°C. I magazzini di conservazione devono essere ben ventilati in modo da

194

permettere l'essiccazione dei tuberi appena introdotti, favorire la cicatrizzazione delle ferite ricevute alla raccolta, impedire la condensazione d'acqua sulla loro superficie. L'eccessiva intensità luminosa può inverdire gli stati corticali con produzione di solanina e conferimento di sapore amaro al tubero.

2.1.8.4 Cavolo rapa

La raccolta del cavolo rapa può essere eseguita manualmente o con l'ausilio di agevolatrici, se destinata alla vendita diretta o all'industria. Il prodotto è raccolto con la parte aerea, vengono eliminate le foglie più vecchie, il diametro minimo del fusto è di 40 mm. Il prodotto può essere conservato per 1-2 mesi in celle frigorifere a 0-2 °C e umidità relativa del 90-95%.

2.1.8.5 **Carota**

Il momento ottimale per la raccolta è in funzione soprattutto del tipo di destinazione del prodotto, ed in ogni caso il momento della raccolta è definito dal raggiungimento della lunghezza standard della varietà e quando le radici hanno riempito le punte e presentano un calibro uniforme. Le due principali modalità di raccolta sono quella a mano per la produzione di carota a mazzi e quella a macchina, con particolari attrezzature idonee per la cavatura di questa specie.
Può essere conservata per periodi molto lunghi in celle frigorifere a temperatura di circa 0°C umidità relativa del 90-95%.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

2.1.9 Commercializzazione e confezionamento

2.1.9.1 Cipolla

La cipolla può essere destinata al consumo fresco o all'industria di conservazione per la produzione di sottoli, sottaceti o fettine disidratate. I bulbi vengono commercializzati sfusi o confezionati.

2.1.9.2 Sponzale

Lo sponzale è destinato al consumo fresco e viene commercializzato sottoforma di mazzi legati di peso variabile o in cassette (di legno o di plastica).

2.1.9.3 Patata

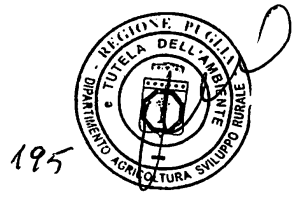
Il prodotto deve essere sottoposto a cernita, ripulitura e calibratura prima di poter essere commercializzato. Vengono confezionate in sacchi dal peso variabile.

2.1.9.4 Cavolo rapa

Il cavolo rapa viene commercializzato sfuso o confezionato.

2.1.9.5 Carota

La carota viene commercializzata sfusa o confezionata.



195

Obblighi
Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.10 Caratteristiche organolettiche

2.1.10.1 Cipolla

La cipolla deve presentare bulbi di colore, forma e calibro proprie della varietà. Il prodotto deve essere caratterizzato da un'altissima uniformità di calibro e da un elevato contenuto in sostanza secca che ne migliora la risposta alla manipolazione e conservazione. I bulbi dovranno presentare un sapore dolce ed aromatico, una consistenza morbida, essere interi, sani, privi di odore e/o sapore estranei e dotati di una buona digeribilità.

2.1.10.2 Sponzale

Lo sponzale deve presentare un equilibrato sviluppo tra la parte epigea (apparato superiore) della pianta e la parte ipogea edule. Il prodotto deve essere caratterizzato da fragranza, brillantezza, delicatezza, sapidità, croccantezza, turgidità. I bulbi devono essere interi, sani, privi di odore e/o sapore estranei e dotati di una buona digeribilità.

2.1.10.3 Patata

La patata deve presentare tuberi di colore, forma e calibro proprie della varietà, oltre che essere sani ed interi. La tessitura della pasta deve essere caratterizzata da una buona consistenza, assenza di farinosità ed imbrunimenti, sapore molto delicato, omogeneo e costante con assenza di particolari gusti e retrogusti e colore tipico della varietà.
Il contenuto di sostanza secca è un elemento determinante per la destinazione d'uso del prodotto. Percentuali più basse sono richieste per il consumo fresco (18-20%) mentre valori più elevati per un impiego industriale (22-24%).

2.1.10.4 Cavolo rapa

Il cavolo rapa può avere forma e colore proprie delle varietà. Il sapore dolciastro e la consistenza del cavolo rapa variano molto a seconda del metodo di coltivazione. Il prodotto ottenuto in ambiente protetto ha sapore meno intenso e polpa più morbida rispetto a quelli coltivati in pieno campo. Le foglie dovranno essere vigorose di colore verde intenso dotate di freschezza e resistenti alla manipolazione. La porzione del fusto commestibile deve presentare buona uniformità e tenuta alla sovramaturazione.

2.1.10.5 Carota

Molte caratteristiche organolettiche rappresentano l'elemento distintivo delle varietà in commercio. La radice deve essere di consistenza dura, dritta con forma conica regolare, di colore uniforme, con pochi residui di radici capillari, priva di verde al colletto, dolce, con alta concentrazione di zuccheri riducenti.
Il prodotto commerciale deve essere rappresentato da carote intere, sane, prive di odore e/o sapore estranei.



196

Obblighi
I prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.
E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Sistema di Qualità Regionale "PdQ" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime in ingresso conformi al prodotto finito immesso in commercio a marchio "PdQ".

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:
1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva intera e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.



6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

198

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE RURALE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO

" PRODOTTI DI QUALITA' "

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

SPEZIE E PIANTE AROMATICHE

Zafferano

199

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica agli ortaggi in foglia o a fusto ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1698/05 e succ. modifiche e integrazioni e identificati dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di produzione, prima lavorazione, confezionamento, distribuzione, commercializzazione e vendita dei prodotti di seguito elencati:

- Zafferano

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma delle Spezie e Piante Aromatiche e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per codifica delle produzione derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

Lo zafferano è una specie abbastanza rustica che predilige terreni argilloso-calcarei profondi, di buona struttura, ben dotati di sostanza organica, ma si coltiva bene in qualsiasi tipo di terreno purché con poco scheletro e non soggetto a ristagno idrico.

La coltivazione dello zafferano può essere realizzata prevedendo il reimpianto ogni anno o a ciclo poliennale.

Si adatta ad un clima mediterraneo-continentale con inverni miti e piovosi ed estati calde e secche. Il suo ciclo biologico gli permette di superare temperature estreme sia invernali (-15° C) che estive (40° C). Cresce bene in climi con piovosità annuale che vanno da 250 a 600 mm, con precipitazioni massime estive di 40 mm.

E' buona norma non far succedere mai lo zafferano a se stesso e nell'ambito degli avvicendamenti alternare specie che richiedono lavorazioni profonde con altre ad apparato radicale più superficiale e che quindi richiedono un minor approfondimento delle lavorazioni. Lo zafferano si avvantaggia inoltre di una precessione colturale costituita da leguminose. La pericolosità di attacchi fungini consiglia una rotazione molto ampia, con il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento dopo 7-9 anni.

E' possibile realizzare coltivazioni in consociazione con colture arboree, in particolare il mandorlo, che a seguito della precoce defogliazione evita fenomeni competitivi nei confronti dello zafferano.



Obblighi
Per la coltivazione dello zafferano è da evitare il ritorno sullo stesso appezzamento prima di 7-9 anni. Intervalli più stretti richiedono il ricorso ad interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (sovesci con colture biocide, trattamenti termici al terreno con vapore o microonde, applicazione di microrganismi antagonisti quali agenti di biocontrollo verso numerosi agenti fitopatogeni).
Attenzione alle operazioni colturali della coltura precedente, soprattutto per quanto riguarda il diserbo e la difesa dai parassiti.

2.1.2 Scelta varietale

Attualmente non sono disponibili varietà commerciali di zafferano. Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta delle varietà tuttavia tale scelta la scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sotto riportato. Il materiale di propagazione è costituito unicamente dai bulbo- tuberi.

Obblighi
Utilizzare bulbo-tuberi sani, certificati secondo la legislazione vigente e di diametro superiore ai 2.5 cm. Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).
Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portinnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).

2.1.3 Tecniche colturali: semina (epoca, densità, modalità)

La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.
L'impianto della coltura avviene generalmente in un periodo che va da giugno a settembre variando nelle diverse zone di coltivazione in funzione delle condizioni climatiche e delle tradizioni colturali del luogo. Più generalmente in ambienti meridionali si preferisce effettuare l'impianto da metà luglio fino a tutto agosto.
Lo zafferano si riproduce solo per via agamica, il materiale di propagazione è costituito unicamente dai bulbo-tuberi. Mancano aziende specializzate nella produzione del materiale di propagazione e gli agricoltori utilizzano, per l'impianto, i bulbi derivanti dalla coltivazione precedente.
Prima dell'impianto si procede ad una lavorazione profonda del terreno a 30-40 cm; successivamente, in prossimità dell'epoca d'impianto, si procederà alla sistemazione definitiva del terreno. È consigliabile utilizzare bulbi di diametro non inferiore 2,5-3,0 cm, del peso medio di 20-22 g. Per realizzare un investimento ottimale occorrono dai 600-700 mila bulbo tuberi per ettaro.
La densità di impianto varia in funzione delle tradizioni locali. In generale, in considerazione dell'impegno in manodopera richiesto per le operazioni colturali, non ancora del tutto meccanizzabili, la coltivazione dello zafferano è da riservare a piccole superfici.

201

L'impianto prevede la sistemazione del terreno a porche, della larghezza di 80-85 cm, intervallati da stradini di 30-40 cm. Nella porca sopraelevata vengono aperti 4 solchi paralleli distanti circa 20 cm e profondi circa 10-15 cm nei quali vengono deposti i bulbo-tuberi con il ciuffo delle tuniche rivolto in su a distanze di 3-5 cm sulla fila; nel caso di coltura poliannuale, che si aggira intorno ai 3-5 anni, si consiglia il piantamento sulla fila intorno a 10 cm. La coltura poliannuale permette la riduzione delle spese d'impianto, ma la produzione è inferiore.
A fine impianto si procede alla raccolta dei bulbi, da destinare al reimpianto o per la vendita. L'estirpo dei bulbi si esegue quando si ha la completa essicazione delle foglie, in genere giugno, può essere eseguita a mano con l'ausilio di zappe o vanghe o con macchine cava bulbi. Questa operazione deve compiersi avendo cura di non danneggiare i bulbi, i quali devono essere privi di terra, erbe, tuniche residuali del bulbo madre e da quelle più esterne dei bulbi stessi.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

2.1.4 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.
La concimazione è prevalentemente di tipo organico, infatti, prima della lavorazione principale si procede all'interramento di letame ben maturo (30-40 t ha^{-1}) da integrare con una concimazione minerale fosforo-potassica di 50-60 kg ha^{-1} di P_2O_5 e K_2O. Lo zafferano si avvantaggia inoltre di una precessione colturale costituita da leguminose.
Le quantità medie di concime minerale consigliate, in base alla dotazione dei terreni, sono pari a 40–50 kg ha^{-1} di N sotto forma di solfato di ammonio, 80–100 kg ha^{-1} di P_2O_5 sotto forma di superfosfato di calcio e 100–120 kg ha^{-1}di K_2O sotto forma di solfato di potassio.

Obblighi
Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.
Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5 Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando, nella minore quantità possibile prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti a garantire il raggiungimento di produzioni economicamente accettabili, tenendo conto delle loro

persistenza e residualità. Strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.
In generale sono da prevedere da due a cinque interventi meccanici (sarchiature) di controllo delle infestanti coadiuvati da scerbature sulla fila.
Relativamente ad un controllo chimico delle infestanti all'attualità non vi sono principi attivi registrati per l'uso sullo zafferano.

Obblighi
Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e maggiore efficacia.
Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile.
Lo zafferano può essere danneggiato da diversi parassiti vegetali, i più frequenti sono i *Fusarium* fra cui spicca il giallume dello zafferano, la *Rhizoctonia* spp., il marciume del colletto *(Pennicillium corymbiferum)*, il marciume carbonioso dei bulbi (*Macrophomina phaseolina).*
La lotta a queste crittogame va eseguita facendo prevenzione, che può essere agronomica avendo cura di non piantare lo zafferano in appezzamenti in cui da poco sono state coltivate altre bulbose, scegliere suoli ben drenati sistemando il terreno in modo che non vi siano ristagni idrici, scegliere bulbi sani per la messa a dimora scartando i bulbi che presentano lesioni o sintomi di infezione e ricorrere a tecniche di concia del materiale di propagazione.
Danni ingenti posso essere causati anche da conigli, lepri, cinghiali, e topi di campagna.

Obblighi
E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammesso solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

203

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.7 Irrigazione

Lo zafferano non ha particolari esigenze irrigue e in genere la coltivazione viene condotta in asciutto. Solo quando si verificano condizioni climatiche di estrema siccità si può intervenire con un'irrigazione di soccorso.

Obblighi

E' necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.8 Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative e di salubrità dei prodotti.

A circa 60 giorni dall'impianto dei bulbi inizia la fioritura e quindi la raccolta. Da metà ottobre a metà novembre per circa 20 giorni si procede giornalmente alla raccolta dei fiori. Va fatta al mattino presto prima che si aprano mettendo allo scoperto i tre filamenti dello stimma con perdita di qualità nel prodotto finale.

È un'operazione delicata, fatta nella maggior parte dei casi manualmente, con un taglio alla base del fiore premendo l'unghia del pollice sull'indice. I fiori si mettono in ceste avendo cura di non comprimerli per non danneggiarli. Una volta raccolti vanno subito sottoposti a mondatura per separarne gli stimmi. Gli stimmi ottenuti dalla sfioritura devono essere essiccati. L'essiccazione porta ad una riduzione di peso del prodotto fino ad averne 1/5 circa di quello iniziale e si considera completata quando gli stimmi hanno una umidità del 10%. Lo zafferano essiccato, si stacca con facilità dal supporto, assume una colorazione più accentuata e un odore più intenso.

Nei locali l'essiccazione viene effettuata in modi diversi utilizzando la brace di forni o caminetti a legna come fonte di calore a cui gli stimmi posti in setacci vengono esposti. Da qualche tempo si utilizzano pure forni elettrici o meglio essiccatoi che permettono il controllo dei tempi e della temperatura. In ogni caso devono essere fonti di calore blando con temperature non superiori ai 45 °C.

L'intero ciclo di raccolta-mondatura-essiccazione va completato nella stessa giornata per preservare le caratteristiche qualitative dello zafferano. Gli stimmi essiccati costituiscono la spezia che, in attesa di essere commercializzata, si deve conservare in recipienti ermetici e al riparo dalla luce e dall'umidità. Per ottenere 1 g di prodotto occorrono circa 100-120 fiori.

I bulbi, da destinare alla vendita per il reimpianto dopo la raccolta vanno conservati in cassette, disposti in strato non superiore a 40 cm, in luogo asciutto, ventilato e al riparo dalla luce.

Obblighi

Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

204

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.9 Commercializzazione e confezionamento

Il prodotto, gli stimmi, possono essere venduti allo stato sfuso, in fili interi, oppure trasformato in polvere. La scelta del tipo di confezionamento è fatta in funzione delle esigenze dell'utilizzatore finale o secondo i dettami di eventuali disciplinari vigenti nelle zone di produzione.

La confezione deve essere in materiale che non trasmetta odori e sapori impropri, che abbia proprietà tali da preservare il prodotto da agenti esterni quali luce e umidità. Il confezionamento dello zafferano in fili, fatto rigorosamente a mano per non comprometterne la qualità commerciale, può presentarsi in forme diverse:

- scatole di plastica che contengono confezioni da 1 g, 2 g o 4 g;
- scatole di latta con confezioni da 28 g;
- vasetti di vetro da 0,25 g, 0,5 g, 1g o 2 g, 5g;
- bustine o altri contenitori idonei per alimenti da 0,1 g a 10 g.

Lo zafferano in polvere, ottenuto per macinazione degli stimmi dopo tostatura, è commercializzato in bustine che contengono da 0,125 g a 1 g di prodotto, di forma e aspetto diverso in funzione delle diverse strategie di mercato per attrarre il consumatore.

Obblighi

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.10 Caratteristiche organolettiche

Lo zafferano è una spezia complessa che è in grado di conferire sapore, aroma, e colore. Tale specificità gli viene data dalla contemporanea presenza di tre sostanze che sono: la picrocrocina, il safranale, e le crocine che hanno come precursore comune la crocetina: un composto appartenente al gruppo dei carotenoidi.

Il lavoro necessario per ottenere lo zafferano e la sua specificità lo hanno reso prezioso a livello mondiale per cui si è reso necessario mettere a punto dei metodi per stabilirne la qualità. I parametri analitici dello zafferano (in filamenti, spezzato e in polvere) sono stati fissati dalla normativa ISO 3632 1 e 2 del 2003 in tre categorie qualitative. Gli aspetti che vengono presi in considerazione per la loro classificazione sono: residui floreali, corpi estranei (foglie, steli, paglia, altro materiale vegetale), umidità e componenti volatili, ceneri sulla sostanza secca, potere amaricante, potere aromatico, potere colorante, coloranti acidi artificiali idrosolubili.

Obblighi

I prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.

E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE 396/2005).

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "PRQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime conformi al prodotto finito immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare..

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

206

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

POMACEE E FRUTTA A NOCCIOLO

MELO, CILIEGIE, PESCO, ALBICOCCO

207

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle pomacee e alla frutta a nocciolo ottenuti in conformità al Regime di Qualità riconosciuto dalla regione Puglia (RQR) "Prodotti di Qualità" (PdQ), ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento, distribuzione e commercializzazione dei prodotti di seguito elencati:

- mele;
- ciliegie;
- pesche;
- albicocche.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma delle pomacee e frutta a nocciolo e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per codifica delle produzione derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare non si applica ai prodotti trasformati.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dei terreni (es. rotazioni tipiche, pedo-clima, etc...)

La scelta dei terreni deve essere fatta in rapporto all'ambiente di coltivazione, quindi, prima dell'impianto è necessario disporre di informazioni sulle caratteristiche pedologiche dell'area interessata al frutteto, al fine di controllare se rispondono alle esigenze della coltura.

Il melo, il ciliegio, il pesco e l'albicocco, risultano particolarmente sensibili ad elevati livelli di umidità durante il periodo della fioritura e di maturazione dei frutti. Sono da evitare, pertanto, terreni che presentano scarso drenaggio. Altrettanto importante è la scelta di ambienti di coltivazione relativamente alla frequenza con cui si manifestano gelate e piogge intense in prossimità della maturazione.

Fondamentale è una verifica delle temperature del periodo invernale per garantire il soddisfacimento del fabbisogno in freddo delle diverse varietà di ciliegio e pesco. In generale tali esigenze sono soddisfatte da condizioni climatiche che consentono una disponibilità di 600-1.000 ore di al di sotto dei 7°C.

Relativamente alle caratteristiche dei terreni è bene una verifica della rispondenza alle esigenze delle colture, anche se condizioni di buona fertilità e struttura del terreno rappresentano i requisiti minimi per un buon esito dell'impianto.

208

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Obblighi
Nel caso di reimpianto è necessario: lasciare a riposo il terreno per almeno tre anni, durante i quali si deve praticare una coltura estensiva oppure il sovescio. È necessario effettuare un accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti ed una rotazione dei portainnesti.

2.1.2 Scelta varietale

Non ci sono limitazioni d'uso nella scelta delle varietà tuttavia tale scelta deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali e tutto quanto sotto riportato.

2.1.2.1 Melo

La scelta varietale così come quella del portainnesto, deve essere fatta molto accuratamente per la buona riuscita dell'impianto. Aspetti fondamentali da tener presente sono l'adattabilità alle condizioni climatiche della zona, sensibilità ai parassiti, epoca di maturazione dei frutti e la validità commerciale. Da preferire portainnesti a ridotta vigoria, in quanto consentono una gestione più agevole ed economica delle operazioni colturali e inducono una precoce entrata in produzione, adatto alla varietà scelta, al tipo di terreno e nonché resistente alle principali avversità parassitarie. Per le cultivar standard si consiglia l'M9 e sue selezioni, mentre per le cultivar spur l'M26 e l'M106.
Al fine di ottenere produzioni costanti negli anni e di buona qualità è necessario ricorrere ad almeno un 10-15% di piante impollinatrici, preferenzialmente rappresentati da 2-3 tipi diversi.

2.1.2.2 Ciliegio

Nella scelta delle varietà da utilizzare in un nuovo impianto si devono tener presente l'adattabilità alle condizioni pedo-climatiche della zona di coltivazione, le tecniche colturali da adottare, la sensibilità ai parassiti, l'epoca di maturazione, le caratteristiche del frutto, e la validità commerciale, riferita non solo alle caratteristiche intrinseche della cultivar (forma, colore e dimensione del frutto, consistenza e qualità della polpa) ma anche al mercato di destinazione (locale, nazionale, estero, negozi al dettaglio, grandi magazzini, ecc.).
Ugualmente importante è la scelta del portainnesto per poter ottenere il massimo beneficio dalla specifica interazione pianta-ambiente. I requisiti fondamentali sono: adattabilità ai vari tipi di terreno, riduzione della vigoria della pianta, anticipo dell'entrata in produzione, miglioramento della produttività e della qualità, resistenza o tolleranza a fattori biotici o abiotici. Ai portainnesti storici (Franco - *Prunus avium* L. e Malebbo - *Prunus mahaleb* L.) ancora presenti in molti impianti, se ne sono aggiunti negli ultimi anni numerosi altri, ibridi di varie specie di *Prunus.*
Tra le scelte da operare vi è anche quella relativa agli impollinatori (30%) da utilizzare nel caso si sia optato per varietà autosterili di ciliegio.

2.1.2.3 Pesco

Il pesco è la specie che presenta il maggior numero di varietà in commercio, dovuto alla continua diversificazione commerciale e al crescente interesse posto dai frutticoltori verso questa specie. Ovviamente restano presenti sul territorio le tradizionali varietà o categorie; pesche, nettarine e percoche, a polpa gialla o a polpa bianca.
Nella scelta varietale due sono gli aspetti fondamentali: l'adattabilità alle condizioni climatiche della zona di coltivazione, intesa come soddisfacimento del fabbisogno in freddo e in caldo, epoca di

209

fioritura, sensibilità ai parassiti, e la validità commerciale, riferita non solo alle caratteristiche intrinseche della cultivar ma anche al mercato di destinazione.
La scelta del portainnesto dipende da numerosi fattori: dalla natura fisica e chimica del terreno, dalla disponibilità di acqua, dalla presenza di parassiti, dalla forma di allevamento, dalla vigoria della varietà e dalle caratteristiche del frutto. Per una sicura idoneità al rimpianto il portainnesto GF 677 è tra i più diffusi.

2.1.2.4 Albicocco

La scelta varietale, così come per il pesco, deve essere fatta tenendo presente l'adattabilità alle condizioni climatiche della zona di coltivazione, l'epoca di fioritura, la sensibilità ai parassiti, e la validità commerciale, riferita sia alle caratteristiche intrinseche della cultivar che al mercato di destinazione. Di altrettanta importanza è la scelta del portainnesto, il quale deve essere ottimale dal punto di vista agronomico, adatto cioè alla varietà scelta e al tipo di terreno. Quasi del tutto prevalente, fino a qualche anno fa, era l'utilizzo del Mirabolano da seme come portainnesto. Attualmente sono disponibili altri portainnesti di origine clonale ritenuti migliorativi del Mirabolano da seme, la cui affermazione è già consolidata, quali Mirabolano 29/C, MrS 2/5 e diversi altri rappresentati da ibridi di più recente costituzione.

Obblighi
Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).
Il materiale di moltiplicazione (piante, marze, portainnesti) per i nuovi impianti deve essere di categoria Certificato, accompagnato da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato in deroga materiale di categoria CAC, prodotto secondo le norme tecniche regionali, oppure in mancanza secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).

2.1.3 Tecniche colturali: preparazione terreno, epoca e modalità d'impianto

La modalità d'impianto (lavorazioni, epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità.
La gestione del suolo nei primi anni d'impianto della coltura, richiede lavorazioni minime per il controllo meccanico delle infestanti, l'interramento dei concimi e la riduzione delle perdite di acqua per evaporazione. Impianti specializzati possono trarre vantaggi dall'adozione di tecniche di non lavorazione del terreno ed inerbimento naturale tra le file oppure ricorrendo alla semina di miscugli con prevalenza di graminacee che abbiano limitati fabbisogni irrigui, sviluppo modesto della parte aerea, scarse esigenze in elementi nutritivi.

2.1.3.1 Melo

La preparazione del terreno per l'impianto del meleto richiede particolare accortezza per garantire condizioni che favoriscano un rapido smaltimento delle acque superficiali ed un buon drenaggio. A tal fine è consigliabile una lavorazione con attrezzo discissore (ripuntatore) ad una profondità di 60-80 cm, integrata con un'aratura che consenta di migliorare la struttura del terreno e di interrare i concimi in uno strato di 30-40 cm.

210

Tali operazioni, in genere vengono eseguite d'estate, prima della messa a dimora delle piante, fatta nel periodo di riposo vegetativo subito dopo lavorazione di affinamento del terreno.
Per il mantenimento di produzioni costanti e di qualità, la densità di impianto va scelta in relazione alla fertilità del terreno, alle caratteristiche della cultivar, al grado di vigoria del portainnesto, alla forma di allevamento e alla tipologia di produzione finale.
La scelta della forma di allevamento deve considerare l'epoca di maturazione, assicurare una appropriata irradiazione solare in tutte le parti della chioma, agevolare le operazioni colturali specialmente se di natura meccanizzata.
Il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti.
La tendenza a intensificare gli impianti si è affermata da tempo nel melo. La forma d'allevamento oggi maggiormente adottata per il melo, in impianti a medio-alta densità, è il fusetto. Le distanze d'impianto possono essere molto ridotte (4.0 x 1.5 m) e si può considerare ottimale una densità di circa 1.500 piante ha^{-1}.

2.1.3.2 Ciliegio

La preparazione del terreno prevede lo scasso oppure una ripuntatura interessando uno strato di circa 60-80 cm, da preferire l'uso di ripper in suoli in cui potrebbero affiorare strati di terreno non idonei. Le lavorazioni secondarie più superficiali, dovranno essere finalizzate alla distribuzione dei fertilizzanti e al mantenimento delle riserve idriche del terreno, garantendo un corretto deflusso delle acque superficiali.
La messa a dimora delle piante andrebbe fatta nel periodo di riposo vegetativo, orientando i filari, est-ovest, in maniera da favorire uniformante la massima quantità di luce alla chioma durante l'intero arco della giornata. La profondità di piantagione deve rispettare la profondità che la piantina aveva in vivaio, è consigliabile la somministrazione di acqua alle piantine in maniera da favorire l'assestamento del terreno alle radici, evitando così lo stress da trapianto.
La densità di impianto è in relazione alla forma di allevamento, alla disponibilità di attrezzature meccaniche, all'epoca di maturazione. Le forme di allevamento più comuni sono il vaso basso multi branche o vaso catalano, il vaso multi-asse e il fusetto, presentano una densità bassa 500-600 piante ha^{-1}; in caso di raccolta meccanica si usano sesti più larghi tra le file per agevolare la movimentazione delle macchine. La coltivazione del ciliegio si sta orientando da alcuni anni verso un aumento delle densità d'impianto (4.5-5.0 x 3.5-2.5 m) con 800-1.000 piante ha^{-1} e l'adozione di forme di allevamento come il fusetto e sue varianti ritenute le più idonee.

2.1.3.3 Pesco

L'epoca migliore per un nuovo impianto è l'inizio dell'inverno, prima dei freddi invernali, anche se per ragioni di praticabilità del terreno, si impianta alla fine dell'inverno-inizio primavera. La preparazione del terreno prevede lavorazioni profonde (60-80 cm), da preferire l'uso di ripper in suoli in cui potrebbero affiorare strati di terreno non idonei, far seguire lavorazioni di amminutamento atti a garantire un buon franco di coltivazione. Prima della lavorazione principale è consigliabile effettuare concimazioni organiche. Livellare e sistemare il terreno in modo da evitare ristagni idrici superficiali.
La messa a dimora delle piante deve rispettare la profondità che avevano in vivaio in modo da lasciare la zona del colletto a livello del suolo. Nelle forme di allevamento a filare l'orientamento da

preferire è nord-sud, comunque qualunque sia la forma di allevamento resta il principio della massima uniformità di intensità luminosa su tutta la chioma.
La densità di impianto è in relazione alla forma di allevamento, alla disponibilità di attrezzature meccaniche, all'epoca di maturazione. Le forme di allevamento più comuni sono la palmetta, il fusetto, il vaso classico, il vaso ritardato e a Y, si va da investimenti di 400 sino a 1500 piante per ettaro.

2.1.3.4 Albicocco

La preparazione del terreno prevede lo scasso oppure una ripuntatura interessando uno strato di circa 60-80 cm. La sistemazione del terreno deve garantire un corretto deflusso delle acque superficiali e di infiltrazione, per evitare ristagni idrici e garantire un buona riserva nel franco di coltivazione.
La profondità di piantagione delle piantine deve rispettare quella che avevano in vivaio, in modo da lasciare la zona del colletto a livello del suolo. Nelle forme di allevamento a filare l'orientamento da preferire è nord-sud, comunque qualunque sia la forma di allevamento resta il principio della massima uniformità di intensità luminosa su tutta la chioma.
L'impianto è consigliabile farlo nel periodo di riposo vegetativo. La densità di impianto è in relazione alla forma di allevamento, alla cultivar, con particolare attenzione al portamento espanso o assurgente e al grado di vigoria, alla fertilità del terreno, alla tecnica colturale e della necessità di produrre costantemente e frutti di qualità.
La scelta della forma di allevamento deve considerare l'epoca di maturazione, il parco macchine aziendale. Le forme di allevamento diffuse sono il vaso a tre branche (sesto 5.0 x 3.5 m), vaso semilibero a 4-5 branche (sesto 4.5 x 3.0 m), vaso ritardato, e fusetto (sesto 4.5 x 2.0 m) per impianti ad alta densità a Y trasversale (4.5 x 5.0 m in sesti più larghi, in senti più intensivi 2.0 x 2.5 m).

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto sopra riportate. Adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima. A partire dal secondo anno praticare l'inerbimento dell'interfila per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.)

2.1.4 Concimazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili in base alle esigenze fisiologiche della coltura. Il piano di concimazione deve tener conto delle caratteristiche delle varietà, della fertilità chimica e fisica del terreno, del portainnesto e della gestione del suolo. Inoltre, le esigenze nutritive variano a seconda dell'età della pianta, delle capacità produttive, dalle condizioni climatiche e alla disponibilità idrica.

2.1.4.1 Melo

All'epoca dell'impianto è opportuna una concimazione di fondo per garantire un'adeguata e omogenea riserva di elementi nutritivi indispensabili per la coltura. Viene fatta con apporti di ammendanti per aumentare il contenuto in sostanza organica del suolo e prima di effettuare la lavorazione principale di scasso. Letame maturo e compost devono essere interrati negli strati

212

superficiali del terreno a dosi comprese tra 40-60 t ha^{-1}. La concimazione azotata in genere è da rinviare alla fase di allevamento mentre potrebbe essere richiesto P_2O_5 e K_2O in considerazione della dotazione del terreno d'impianto. In generale è da prevedere un apporto di azoto pari a 40 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 60 kg ha^{-1} al secondo; 15 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 25 kg ha^{-1} al secondo di P_2O_5; 20 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 40 kg ha^{-1} al secondo di K_2O.

Durante la fase di allevamento che si avvia con l'impianto ed ha una durata media di tre anni, è consigliabile ricorrere all'utilizzo di concimi azotati per favorire lo sviluppo della coltura. Le dosi consigliate si attestano sui 50-100 kg ha^{-1} di N, per favorire il rapido sviluppo delle giovani piantine e la loro precoce entrata in produzione. L'epoca di distribuzione ottimale è l'inizio primavera frazionando l'apporto in due o tre interventi localizzati poco oltre l'area di proiezione della chioma in modo da interessare lo strato di terreno esplorato dalle radici.

Con la coltura in produzione gli apporti dovranno essere proporzionali alle asportazioni, al potenziale produttivo delle varietà in coltivazione, all'andamento climatico e alla disponibilità di acqua irrigua.

In generale gli elementi primari richiesti sono N (80-90 kg ha^{-1}), K_2O (50-80 kg ha^{-1}) e P_2O_5 in quantità inferiore (30-40 kg ha^{-1}). Sono importanti anche Ca, Mg, B, Fe, Zn, S.

I fertilizzanti a base di fosforo e di potassio è consigliabile distribuirli a fine autunno-inizio inverno. Mentre, l'azoto va frazionato metà in primavera, in 3-4 volte, dal germogliamento a metà giugno, e la restante metà in post-raccolta ma non oltre la metà di ottobre, per favorire l'accumulo di sostanze di riserva necessarie per una buona ripresa vegetativa nell'anno successivo. Le dosi di fertilizzanti chimici da apportare annualmente per ettaro sono: da 35 a 55 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 50 a 150 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

Con l'entrata in produzione della coltura bisognerà intervenire con potature che favoriscano un buon arieggiamento della chioma, un buon irraggiamento solare dei rami fruttiferi ed un perfetto equilibrio vegeto-produttivo della pianta. Nella fase di allevamento, la potatura può essere eseguita attraverso cimature eseguite con la coltura in vegetazione sui germogli vigorosi, contenendo in tal modo il vigore della pianta e favorendo una più rapida entrata in produzione. Con la coltura in produzione la potatura effettuata in assenza di vegetazione (verde) dovrà essere realizzata evitando interventi drastici che possono favorire l'emissione di germogli vigorosi. Interventi di potatura all'interno della chioma devono essere finalizzati ad evitare l'invecchiamento delle branche fruttifere.

Una più abbondante fruttificazione può essere favorita dalla presenza di arnie in campo, così come una migliore pezzatura del prodotto richiede il ricorso al diradamenti dei frutti.

2.1.4.2 Ciliegio

All'epoca dell'impianto è opportuna una concimazione di fondo per garantire un'adeguata e omogenea riserva di elementi nutritivi indispensabili per la coltura. Viene fatta con apporti di ammendanti per aumentare il contenuto in sostanza organica del suolo e prima di effettuare la lavorazione principale di scasso. Letame maturo e compost devono essere interrati negli strati superficiali del terreno a dosi comprese tra 40-60 t ha^{-1}. La concimazione azotata in genere è da rinviare alla fase di allevamento mentre potrebbe essere richiesto P_2O_5 e K_2O in considerazione della dotazione del terreno d'impianto. In generale è da prevedere un apporto di azoto pari a 40 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 70 kg ha^{-1} al secondo; 30 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 50 kg ha^{-1} al secondo di P_2O_5; 50 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 80 kg ha^{-1} al secondo di K_2O.Con la coltura in produzione gli apporti dovranno essere proporzionali alle asportazioni, al potenziale produttivo delle varietà in coltivazione, all'andamento climatico e alla disponibilità di acqua irrigua.

213

L'elemento principale è l'azoto, somministrazioni equilibrate favoriscono una normale attività vegetativa, una buona differenziazione a fiore delle gemme, una buona qualità dei frutti, limitando l'insorgenza di marciumi. Le dosi di N da apportare vanno stabilite in rapporto alle asportazioni. E' opportuno frazionare gli interventi azotati in relazione alle fasi fenologiche della pianta. Il massimo assorbimento si ha dal momento dell'allegagione a quello della raccolta, modeste sono le esigenze in N durante la fioritura. Con produzioni medie di circa 15-18 t ha^{-1} è sufficiente somministrare 90-110 kg ha^{-1}.

Il fosforo e il potassio sono assorbiti in maniera inferiore rispetto all'azoto. Importante è somministrare le giuste quantità P al momento della messa a dimora delle piante e nei primi anni di allevamento. Altrettanto fondamentali sono gli apporti di K, poiché conferisce resistenza agli stress idrici e termici, oltre ad avere una correlazione con la suscettibilità dei frutti allo spacco. In ambienti meridionali sono sufficienti apporti annuali per ettaro da 50 a 95 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 80 a 130 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.

Con l'entrata in produzione della coltura bisognerà intervenire con potature che favoriscano un buon arieggiamento della chioma, un buon irraggiamento solare dei rami fruttiferi ed un perfetto equilibrio vegeto-produttivo della pianta. Nella fase di allevamento, la potatura può essere eseguita attraverso cimature eseguite con la coltura in vegetazione sui germogli vigorosi, contenendo in tal modo il vigore della pianta e favorendo una più rapida entrata in produzione. L'adozione di buone pratiche di potatura in fase di produzione è fondamentale per garantire ottimi livelli produttivi in termini di quantità e qualità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla potatura verde da eseguire dopo la raccolta. L'intervento dovrà favorire, attraverso il taglio dei rametti che hanno fruttificato, l'emissione di nuovi germogli da sottoporre a ripetute cimature a vantaggio di una produzione concentrata sulle brachette di 2-3 anni. Una più abbondante fruttificazione può essere favorita dalla presenza di arnie in campo.

2.1.4.3 Pesco

La concimazione di fondo all'epoca dell'impianto è importante soprattutto per gli apporti di fosforo e potassio negli starti più profondi del suolo, viene fatta prima della messa a dimora delle piante con apporti di ammendanti come il letame (40-80 t ha^{-1}) o di altre matrici organiche, evitare sempre il contatto diretto dei fertilizzanti con le radici delle giovani piantine.

In fase di allevamento la concimazione_si basa su apporti azotati, elemento indispensabile per la pianta in accrescimento. È consigliabile fare il primo intervento a febbraio-marzo prima della fioritura (20%), dopo la fioritura verso fine luglio (60%) e l'ultimo a settembre per favorire le scorte invernali della pianta (20%). Quantità indicative per i primi tre anni di impianto sono 200-300 g di N per pianta, da distribuire oltre l'area di proiezione della chioma in modo da interessare soltanto il volume di suolo esplorato dalle radici. In generale è da prevedere un apporto di 60 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 80 kg ha^{-1} al secondo; 30 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 50 kg ha^{-1} al secondo di P_2O_5; 35 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 65 kg ha^{-1} al secondo di K_2O.

Con la coltura in produzione gli apporti dovranno essere proporzionali alle asportazioni ed al potenziale produttivo delle varietà in coltivazione. Il fosforo e il potassio vanno distribuiti preferibilmente in autunno prima della lavorazione del terreno per poterli interrare. Le dosi di fertilizzanti chimici da apportare annualmente per ettaro sono: da 40 a 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 80 a 140 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni. Le dosi di N è bene che siano frazionate, il primo apporto in fase di rigonfiamento delle gemme (20%), la maggiore quantità dal periodo intercorrente



tra la caduta dei petali e l'allegagione (60%), la restante parte in post-raccolta (20%). Indicativamente durante tutto il ciclo annuale distribuire circa 120-150 kg ha^{-1} di N.
Con l'entrata in produzione della coltura bisognerà intervenire con potature che favoriscano un buon arieggiamento della chioma, un buon irraggiamento solare dei rami fruttiferi ed un perfetto equilibrio vegeto-produttivo della pianta. Nella fase di allevamento la potatura può essere eseguita attraverso cimature eseguite con la coltura in vegetazione sui germogli vigorosi, contenendo in tal modo il vigore della pianta e favorendo una più rapida entrata in produzione.
L'adozione di buone pratiche di potatura in fase di produzione è fondamentale per garantire ottimi livelli produttivi in termini di quantità e qualità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla potatura verde da eseguire dopo il diradamento per eliminare i succhioni e germogli molto vigorosi e favorire un buon irraggiamento solare dei frutti.
Ai fini del miglioramento qualitativo dei frutti è cruciale il ricorso al diradamento che risulta tanto più efficace quanto più precocemente è eseguito.

2.1.4.4 Albicocco

In epoca antecedente l'impianto della coltura è possibile intervenire con una concimazione di fondo sull'intera superficie interessata alla coltivazione o in modo localizzato interessando le aree prospicienti le buche, dove dovranno essere messe a dimora le piante. In considerazione delle modeste esigenze nutritive della coltura nelle prime fasi dopo l'impianto è da preferire un arricchimento di sostanza organica del terreno con l'apporto di 50 t ha^{-1} circa del letame maturo o eventualmente con il ricorso alla pratica del sovescio.
Successivamente per garantire un rapido sviluppo delle giovani piantine e favorire una precoce entrata in produzione, è bene prevedere l'apporto di concimi azotati localizzandoli in prossimità delle piante nell'area interessata allo sviluppo radicale. Durante la fase di allevamento dell'albicoccheto è conveniente prevedere 2-3 apporti di elementi nutritivi a partire dalla primavera. In generale è da prevedere un apporto di azoto pari a 60 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 80 kg ha^{-1} al secondo; 30 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 50 kg ha^{-1} al secondo di P_2O_5; 35 kg ha^{-1} al primo anno d'impianto e 65 kg ha^{-1} al secondo di K_2O.

Con la coltura in produzione è consigliabile mantenere una adeguata disponibilità nutritiva nel terreno per garantire costanti produzioni sia quantitative che qualitative. Il fosforo e il potassio vanno distribuiti preferibilmente in autunno ed interrate. Le dosi di fertilizzanti chimici da apportare annualmente per ettaro sono: da 40 a 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 e da 80 a 140 kg ha^{-1} di K_2O in base alla dotazione dei terreni.
Le dosi di N è bene siano frazionate, prima della fioritura (30%), dall'allegagione sino a 20 giorni prima della raccolta (50%), la restante parte in post-raccolta (20%). Indicativamente durante tutto il ciclo annuale distribuire circa 130-180 kg ha^{-1} di N.
Con l'entrata in produzione della coltura bisognerà intervenire con potature che favoriscano un buon arieggiamento della chioma, un buon irraggiamento solare dei rami fruttiferi ed un perfetto equilibrio vegeto-produttivo della pianta. Nella fase di allevamento, la potatura può essere eseguita attraverso cimature eseguite con la coltura in vegetazione sui germogli vigorosi, contenendo in tal modo il vigore della pianta e favorendo una più rapida entrata in produzione.
L'adozione di buone pratiche di potatura in fase di produzione è fondamentale per garantire ottimi livelli produttivi in termini di quantità e qualità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla

215

potatura verde da eseguire dopo il diradamento, per eliminare i succhioni e germogli molto vigorosi e favorire un buon irraggiamento solare dei frutti.
Ai fini del miglioramento qualitativo dei frutti è cruciale il ricorso al diradamento che risulta tanto più efficace quanto più precocemente è eseguito.

Obblighi
Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati con frequenza quinquennale.
Definizione di un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione, o adozione dei valori, riferiti alle singole colture, riportati nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

2.1.5 Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando, nella minore quantità possibile prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti a garantire il raggiungimento di produzioni economicamente accettabili, tenendo conto della loro persistenza e residualità. Strategie agronomiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile sono da privilegiare.
Le infestanti esercitano la loro massima competitività idrica nel periodo primaverile-estivo, periodo in cui il loro controllo deve essere assolutamente praticato. Il controllo delle malerbe prevede una gestione tipo agronomico sulle interfile e un diserbo chimico sulla fila, con l'uso di molecole ad azione totale. In alternativa è utilizzata la tecnica dell'inerbimento nell'interfila e il diserbo sulla fila.

2.1.5.1 Melo

Le infestanti esercitano la loro massima competitività idrica nel periodo primaverile-estivo, periodo in cui il loro controllo deve essere assolutamente praticato. Il controllo delle malerbe prevede una gestione di tipo agronomico sulle interfile e un diserbo chimico sulla fila, con l'uso di molecole ad azione totale. In alternativa è utilizzata la tecnica dell'inerbimento nell'interfila e il diserbo sulla fila.

2.1.5.2 Ciliegio

Nei primi anni dell'impianto è consigliabile la lavorazione totale del terreno. Successivamente si può adottare la tecnica della non coltura lungo il filare, utilizzando erbicidi a limitato impatto ambientale, e leggere lavorazioni negli interfilari. In alternativa in ambienti con maggiore disponibilità idrica si può optare per l'inerbimento interfilare.

2.1.5.3 Pesco

I controlli delle infestanti più tradizionali sono le lavorazioni, che devono essere le più superficiali possibile. In alternativa si può ricorre al diserbo sottochioma e all'inerbimento nell'interfila, sono assolutamente sconsigliati nei primi anni l'utilizzo di erbicidi ad azione totale, in quanto possono provocare danni alle giovani piantine.

216

2.1.5.4 Albicocco

Il controllo delle infestanti è eseguibile con le lavorazioni, specialmente nei primi 2-3 anni di impianto, successivamente si può far uso di diserbo chimico sottochioma e l'inerbimento o controllo meccanico nell'interfila.

Obblighi

Il controllo delle infestanti, deve essere realizzato obbligatoriamente secondo quanto previsto dalle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.

Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione erbicida è ammesso solo quando l'adozione di tecniche agronomiche per il controllo delle infestanti non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.6 Difesa fitosanitaria

La protezione della coltura deve essere attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile tenendo conto della persistenza e della residualità dei principi attivi e scegliendo quelli a minore impatto verso l'ambiente e maggiore efficacia.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile.

2.1.6.1 Melo

Il melo è interessato da numerose malattie causate da microrganismi di diversa natura, i danni posso essere causati da funghi, batteri, virus e fitoplasmi, parassiti animali.

Tra le principali malattie fungine del melo abbiamo la ticchiolatura, l'oidio, i cancri rameali da nectaria; meno frequenti invece sono il marciume del colletto, l'alternariosi, il tumore batterico, il colpo di fuoco batterico. La difesa si basa principalmente su prodotti a base di zolfo e rame.

Tra i virus e fitoplasmi troviamo le virosi latenti (butteratura del tronco, maculatura clorotica fogliare, scanalatura del tronco), il mosaico, la rugginosità ulcerosa, la spaccatura stellare, la gibbosità verde, la verrucosità rugginosa delle mele, l'infossatura crateriforme delle mele, scopazzi, che si manifestano a carico dei frutti; altre anomalie degli organi legnosi sono causate da plastomania e mal del caucciù. I mezzi di lotta sono di tipo preventivo, utilizzo di piante certificate virus esente o virus controllato.

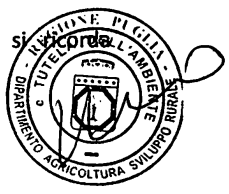
Tra i fitofagi si ricordano lepidotteri, quali carpocapsa, rodilegno rosso e giallo, afidi (grigio, lanoso, verde), mentre tra altri ci sono acari, quali eriofide, ragnetto rosso e la cocciniglia di San Josè. Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici, utilizzare materiale di propagazione certificato virus-esente, varietà tolleranti o resistenti al virus, lotta contro i vettori.

2.1.6.2 Ciliegio

Il ciliegio è attaccato da numerose malattie tra le quali assumono particolare importanza quelle indotte da agenti virali che possono compromettere la vigoria della piante, la produttività e la qualità dei frutti. I principali agenti virali responsabili di danni particolarmente gravi sia in campo che in vivaio sono PPV, PNRSV, PDV, ApMV e ACLSV, spesso presenti come infezioni miste.

Risulta meno suscettibile delle altre drupacee alle malattie fungine, tra queste si ricorda l'andracnosi, la moniliosi, la cercosporiosi, l'oidio, la muffa grigia, ecc..

217



Diversi sono i parassiti animali che possono provocare danni sia alla pianta che al prodotto: tra gli afidi l'afide nero (*Myzus cerasi* F.); tra le cocciniglie *Comstockaspis perniciosa* Comst. e *Lepidosaphes ulmi* L.; la mosca delle ciliege (*Rhagoletis cerasi* L.), le falene dei fruttiferi, i rodilegno (*Cossus cossus* L. e *Zeuzera pyrina* L.) e altri insetti e acari (ragno rosso, ragnetto giallo del melo, ecc.). Anche gli uccelli possono provocare danni ai fiori e ai frutti sia in fase di sviluppo che a maturazione.
Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici, utilizzare materiale di propagazione certificato virus-esente, varietà tolleranti o resistenti al virus, lotta contro i vettori.

2.1.6.3 Pesco

Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici, utilizzare materiale di propagazione certificato virus-esente, varietà tolleranti o resistenti al virus, lotta contro i vettori. Tra le principali avversità virali o micoplasmosi sono da ricordare il PPV, PNRSV, PDV, ApMV, ACLSV e PLMVd, accartocciamento clorotico, calico o mosaico giallo, nanismo, maculatura anulare, maculatura clorotica, mosaico, rosetta a mosaico, rosetta a foglie saliciformi, pesca verrucosa, butteratura del legno, giallume, rosetta; le batteriosi che si possono riscontrare sul pesco, sono rappresentate essenzialmente dal tumore radicale, dal cancro batterico e dalla maculatura batterica.
Numerose sono le crittogame parassite del pesco, tra le tante risultano più dannose la bolla, l'oidio, il corineo, la monilia, il cancro, il mal del piombo, il marciume del colletto.
Tra gli insetti ricordiamo: gli afidi (afide nero del pesco, afide bruno del pesco, afide farinoso del pesco, afide verde del pesco), le cocciniglie (cocciniglia a barchetta del pesco, parlatoria dei fruttiferi, cocciniglia bianca del pesco, cocciniglia di S. Josè), l'anarsia, la tignola orientale, la mosca della frutta; danni occasionali possono essere provocati dal taglia gemme dei fruttiferi, dal taglia gemme dorato, dallo scolitide dei fruttiferi e dallo xileboro dei fruttiferi. Gli acari presenti sul pesco sono essenzialmente il ragno rosso, il ragnetto rosso, il ragnetto bruno dei fruttiferi. I nematodi che attaccano il pesco sono molti e fra questi alcuni del genere *Meloidogyne*. Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici, utilizzare materiale di propagazione certificato virus-esente, varietà tolleranti o resistenti al virus, lotta contro i vettori.

2.1.6.4 Albicocco

Le avversità dell'albicocco sono le stesse viste per il pesco. Particolari danni sono causati dalla Sharka (Plant Pot Virus), poi tra le crittogame vi sono moniliosi (*Monilia laxa* e *fructigena*), l'oidio (*Podosphaera oxycanthae*) e tra le batteriosi *Pseudomonas syringae*, *Agrobacterium* e *Xantomonas*.
Il controllo delle principali avversità dovrà prevedere l'adozione di misure preventive, quali mezzi agronomici, utilizzare materiale di propagazione certificato virus-esente, varietà tolleranti o resistenti al virus, lotta contro i vettori.

Obblighi

E' obbligatorio il rispetto delle linee tecniche per la difesa delle colture riportate nelle Norme Eco-Sostenibili per la Difesa Fitosanitaria e controllo delle Infestanti delle colture agrarie approvate dalle Regioni.
Il ricorso ad un basso uso di principi attivi di origine chimica ad azione antiparassitaria è ammessa solo quando il controllo delle principali avversità mediante l'adozione di misure preventive quali

218

mezzi agronomici (riduzione delle concimazioni, riduzione dei ristagni di umidità, adozione di opportune rotazioni colturali, distruzione dei residui delle colture malate, uso di varietà poco suscettibili, ecc..) non sortisca gli effetti desiderati.

2.1.7 Irrigazione

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

2.1.7.1 Melo

L'irrigazione riveste un ruolo fondamentale nella melicoltura moderna, in quanto è in grado di incrementare le rese produttive, stabilizzare le produzioni e migliorare la qualità dei frutti. Il melo presenta sensibilità a carenze idriche in corrispondenza delle diverse fasi fenologiche. Relativamente alla scelta dell'impianto irriguo questa ricade ormai esclusivamente su quello a goccia, ma possono adottarsi anche impianti ad aspersione sottochioma e soprachioma, in quelle aree soggette a basse temperature primaverili dove viene applicata l'irrigazione antibrina.

L'inizio della stagione irrigua, i turni, i volumi di adacquamento e la fine della stagione irrigua, sono strettamente dipendenti dai parametri climatici, con particolare riferimento alla temperatura, all'umidità, al vento, alla radiazione solare (che determinano la traspirazione e l'evapotraspirazione) e alla piovosità, ma anche dalle caratteristiche del terreno, in particolare il potenziale idrico e la conducibilità idraulica. Il melo necessita di grandi quantità di acqua durante l'intero ciclo annuale, 5000-6000 m^3 ha^{-1}, gli interventi irrigui sono indispensabili tra giugno e agosto con apporti mensili di 200-300 m^3 ha^{-1}.

2.1.7.2 Ciliegio

In impianti specializzati la disponibilità idrica assume carattere indispensabile per ottenimento di produzioni di qualità e redditizia. La scelta del metodo irriguo a microportata, localizzato, consentono anche la pratica della fertirrigazione.

Il ciliegio presenta sensibilità a carenze idriche in corrispondenza della fase che va dall'allegagione all'ingrossamento del frutto e nel periodo estivo. Nelle nostre aree meridionali la coltura necessita di 2000 -2500 m^3 ha^{-1} annui, da frazionare in 5-7 turni.

2.1.7.3 Pesco

Negli ambienti di coltivazione meridionali, i fabbisogni irrigui calcolati per il pesco sono compresi tra i 2.500 m^3 ha^{-1} per anno per le cultivar precoci e 3.500 m^3 ha^{-1} per anno per le cultivar tardive.

L'irrigazione localizzata a goccia risulta essere il sistema più utilizzato anche perché garantisce la possibilità di eseguire trattamenti di fertirrigazione. Gli apporti idrici vanno stabiliti sulla base dell'acqua presente nel suolo e disponibile per la pianta. I fabbisogni idrici del pesco variano a seconda di diversi fattori: terreno, piovosità, portinnesto, varietà, gestione del suolo, ecc..

In generale, la distribuzione totale del volume di adacquamento, deve differenziarsi: adottare turni più frequenti in terreni sciolti che in quelli compatti; più concentrata in primavera-inizio estate per le varietà precoci; abbondante nella fase di fioritura, scarsa fino all'indurimento del nocciolo, più forte durante l'accrescimento del frutto, ancora limitata dopo la raccolta seppur continua, per favorire la differenziazione delle gemme e l'accumulo di sostanze di riserva.

219

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.7.4 Albicocco

L'irrigazione localizzata a goccia è il sistema più utilizzato anche perché, oltre al risparmio della risorsa idrica, garantisce la possibilità di eseguire trattamenti di fertirrigazione. Gli apporti idrici vanno stabiliti sulla base dell'acqua presente nel suolo e disponibile per la pianta. Negli ambienti di coltivazione meridionali, i fabbisogni irrigui calcolati per l'albicocco sono compresi tra i 2.500 m^3 ha^{-1} per anno per le cultivar precoci e 3.500 m^3 ha^{-1} per anno per le cultivar tardive.

Obblighi

E' necessario documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

Se fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line), prevedere la redazione di un piano di irrigazione.

2.1.8 Raccolta e post- raccolta (condizionamento e stoccaggio)

2.1.8.1 Melo

L'epoca di raccolta dipende dalle varietà e dalla zona di produzione, dalla qualità globale della produzione, ma anche per la possibilità di selezionare, confezionare e conservare il prodotto, mantenendone intatte le qualità organolettiche. Il periodo ottimale di raccolta, inteso come intervallo fra l'inizio e la fine della raccolta, viene individuato mediante gli indici di maturità verificabili sia in campo, che in laboratorio: sono utilizzati soprattutto, il test allo iodio, il colore della buccia, la resistenza della polpa (penetrometro), il contenuto in amido della polpa, residuo secco rifrattometrico, acidità e reciproci rapporti.

Nelle fasi di distacco dei frutti, di deposizione nei contenitori di raccolta e nel successivo trasferimento nei pallet-box e/o casse, devono essere adottate le precauzioni necessarie per non provocare contusioni o ferite. I frutti raccolti vanno tenuti in ombra e prerefrigerati al più presto, entro le 6-8 ore dalla raccolta.

La produzione è molto variabile da varietà a varietà e non viene prontamente consumata dopo la raccolta, deve essere destinata alla conservazione, che può essere di breve, media e lunga durata. Per l'ottenimento di una giusta conservazione ci si deve avvalere di impianti, tecnologie, sistemi adatti allo scopo, che in ogni modo impiegano il freddo come metodo primario. Oggi ci si avvale dell'idrocooling, sistema che permette una maggiore conservazione del frutto per effetto di bagnatura in ambiente freddo. Metodi di conservazione possibili sono: l'atmosfera normale, con temperatura intorno a 0°C, umidità relativa di 85-90%, che consente tempi di conservazione di 2-3 mesi; l'atmosfera controllata, con temperatura poco sopra lo 0°C e concentrazione di O_2 e CO_2 inferiore a 10%, oppure il sistema Ultra Low Oxygen a bassissima concentrazione di O_2.

I trattamenti di post-raccolta con l'applicazione di sostanze chimiche, consentite dalle vigenti normative, sono molto importanti per prevenire la comparsa di malattie di origine fisiologica o di origine parassitaria. Sono consentiti anche trattamenti con additivi alimentari come cere ed estratti vegetali per migliorare l'aspetto estetico della buccia delle mele.

2.1.8.2 Ciliegio

La raccolta deve essere fatta in maniera molto veloce per preservare la qualità dei frutti. È eseguita quando i frutti hanno raggiunto la maturazione commerciale, cioè quando la buccia ha raggiunto il colore tipico della varietà e presenta le migliori caratteristiche organolettiche.

220

L'esatta individuazione dell'epoca di raccolta è resa difficile dalla scalarità di maturazione e dal grande numero di cultivar con caratteristiche anche molto diverse tra loro. Gli indici da tenere presenti sono fondamentalmente il colore di fondo della buccia e la durezza della polpa.
La raccolta è effettuata a mano, quindi risulta molto costosa, ma risulta essere l'unico tipo di raccolta che consente di non arrecare danni al frutto. Il frutto deve essere raccolto col peduncolo e trasferito in cassette forate per consentire l'arieggiamento prima di essere trasportati a centri di raccolta. I frutti raccolti vanno tenuti in ombra e prerefrigerati al più presto, entro le 6-8 ore dalla raccolta.
Le ciliegie devono essere trasportate il prima possibile nei magazzini di raccolta, dove vengono sottoposti a trattamento di refrigerazione ad acqua, hydrocooling; tecnica questa, che porta il frutto alla temperatura di 3-4 °C in mezz'ora, l'umidità esterna creata verrà asciugata in cella senza intaccare le caratteristiche del frutto.

2.1.8.3 Pesco

La raccolta del pesco viene fatta a mano con leggera torsione del frutto per il distacco dall'albero, generalmente effettuata in 3-5 volte e si completa nel corso di 7-15 giorni. Per un prodotto a destinazione industriale si ricorre all'ausilio di piattaforme o carri, raccolta integrata, o ancor più spinta completamente meccanizzata con l'ausilio di macchine scuoti - raccoglitrici.
Gli indici da tenere presenti per stabilire il momento della raccolta sono fondamentalmente il colore di fondo della buccia, nel caso delle percoche anche della polpa, la durezza della polpa, il residuo rifrattometrico, l'acidità e il loro rapporto. Il pesco è caratterizzato da una elevata attività respiratoria e quindi, da una vita relativamente breve di conservazione. Per conservare un po' più a lungo il prodotto è necessario sottoporre immediatamente il raccolto ad una temperatura il più possibile vicina allo 0 °C. I migliori risultati si ottengono con l'impiego dell'atmosfera controllata, con una concentrazione di CO_2 del 10%, una concentrazione dei O_2 dell'1% e una temperatura di 0 °C.
Per produzioni destinate al mercato estero, per aumentare il tempo di conservazione, bisogna raccogliere il prodotto non a maturazione completa, la durezza della polpa per la commercializzazione immediata varia da 4 a 5 kg 0,5 cm^{-2}, per la conservazione frigorifera deve essere di 5-6 kg 0,5 cm^{-2}, per produzioni destinate all'export 7-9 kg 0,5 cm^{-2}.

2.1.8.4 Albicocco

Il momento della raccolta è particolarmente importante per l'albicocco. L'esatta individuazione dell'epoca di raccolta è resa difficile dalla scalarità di maturazione e dal grande numero di cultivar con caratteristiche anche molto diverse tra loro.
Gli indici da tenere presenti sono fondamentalmente il colore di fondo della buccia e la durezza della polpa, ma anche il residuo rifrattometrico, l'acidità e il loro rapporto sono utili per stabilire il momento della raccolta. I frutti raccolti vanno tenuti in ombra e prerefrigerati al più presto, entro le 6-8 ore dalla raccolta.
Dopo la raccolta vengono trasportati nei magazzini di raccolta e sottoposti a basse temperature per allungare i tempi di conservazione. L'impiego dell'atmosfera controllata, è certamente utile per l'allungare di una settimana i tempi di conservazione.

Obblighi
Rispetto dei tempi di carenza prima della raccolta del prodotto; esecuzione di trattamenti post-raccolta esclusivamente con prodotti ammessi.

221

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE e TUTELA DELL'AMBIENTE

2.1.9 Commercializzazione e confezionamento

2.1.9.1 Melo

Le mele sono un prodotto facilmente gestibile, sia dalla grande distribuzione sia dal dettaglio tradizionale, grazie alla buona attitudine ad essere conservate a temperature comprese tra 0 e 4 °C per periodi più o meno lunghi a seconda della richiesta di mercato. I requisiti minimi richiesti per la commercializzazione sono: frutti interi, sani, puliti, praticamente prive di sostanze estranee visibili e attacchi di parassiti.

Sono distinguibili in virtù delle caratteristiche del prodotto tre categorie commerciali: extra, per le mele di qualità superiore; di prima categoria, per le mele di qualità buona; di seconda categoria, quelle che non ricadono nelle due precedenti categorie.

Il prodotto può essere commercializzato alla rinfusa o a strati ordinati, confezionate in cassette di legno, in plastica o di cartone, le loro dimensioni sono variabili (60x40 cm, 50x30 cm, 80x120 cm, 100x120 cm), spesso le aziende produttrici applicano il loro bollino su ogni singola mela. Ogni imballaggio deve recare l'identificazione del produttore, la natura del prodotto contenuto e la varietà, il paese d'origine e/o la zona di produzione e le caratteristiche commerciali. Oltre che per il tradizionale consumo fresco, la mela può essere utilizzata per la produzione di succhi, marmellate, sciroppi, sidro oppure essiccata.

2.1.9.2 Ciliegio

La tipologia di confezione si basa molto sulle richieste provenienti dalla grande distribuzione, si va da vaschette in plastica alimentare, cestini trasparenti o di materiale ecologico di forma e pesi da 250 a 700 g. Le cassette per il trasporto ai vari mercati, nazionali o esteri, possono essere di plastica o di cartone, di dimensione diverse e contenuto variabile, devono essere rigorosamente per uso alimentare e capaci di resistere all'umidità.

Le ciliegie sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- extra - di qualità superiore, selezionati con cura, con colore e pezzatura tipici della varietà;
- categoria I - di buona qualità, possono presentare lievi difetti di colore e forma;
- categoria II - comprende le ciliegie non rientranti nelle due precedenti categorie, possono presentare difetti di forma, colore e lievi difetti cicatrizzanti, ma che conservino le caratteristiche della varietà.

2.1.9.3 Pesco

Le pesche sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- extra - di qualità superiore e privi di difetti, con colore e pezzatura tipici della varietà;
- categoria I - di buona qualità, possono presentare lievi difetti di colore e forma;
- categoria II - comprende le pesche non rientranti nelle due precedenti categorie, possono presentare difetti di forma, colore.

La tipologia di confezione si basa su cassette di varia capacità, possono essere in plastica, legno o cartone. Si possono utilizzare piccoli imballaggi (cestini, contenitori di plastica, ecc.), possono essere in un unico strato per la categoria extra e ogni frutto deve essere isolato dai frutti vicini, in uno o due strati per la categoria I e II, su vassoi alveolari rigidi in modo che il peso non gravi sui frutti della strato inferiore.

222

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.9.4 Albicocco

La commercializzazione delle albicocche avviene in base alla categoria merceologica, che tiene conto del calibro, il colore della polpa, origine del prodotto e il nome della varietà.

Gli imballaggi possono essere di diversa forma e capacità, in plastica, legno o cartone. Possono essere vendute sfuse sul mercato nazionale, nella grande distribuzione e nel mercato estero. La tipologia di confezione o packaging è fatta con vaschette in plastica alimentare, cestini trasparenti o di materiale ecologico di forma e dalla capacità variabile (da 250 a >550 g)

Obblighi

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.1.10 Caratteristiche organolettiche

2.1.10.1 Melo

Il prodotto deve presentare caratteristiche proprie della varietà. Possono essere distinte in gruppi omogenei per colorazione della buccia e per categoria di calibro, che deve essere conforme alla categoria di appartenenza.

2.1.10.2 Ciliegio

Il frutto deve presentarsi sul mercato fornito del peduncolo, tranne per commercializzazioni sottoposte a calibrazione, che definisce lo stato di freschezza delle ciliegie, dovrebbe presentarsi verde e turgido. Inoltre, deve presentare le caratteristiche proprie della varietà, che sono dati dal colore rosso vivace, dalla lucentezza e croccantezza del frutto.

2.1.10.3 Pesco

Le pesche devono presentarsi intere, sane, pulite, esenti da parassiti odori e sapori strani, non presentare umidità anomala. Rispettare la calibrazione della categoria di appartenenza, 56 mm di diametro e 17,5 cm di circonferenza per quella extra, la calibrazione è obbligatoria per tutte le categorie. La consistenza della polpa deve essere inferiore a 6,5 kg 0.5 cm^{-2} e la dolcezza deve uguale o superiore a 8° Brix.

2.1.10.4 Albicocco

Le albicocche devono presentarsi intere, sane, pulite, esenti da parassiti e odori strani. Rispettare la calibrazione della categoria di appartenenza, la calibrazione è obbligatoria per tutte le categorie.

Devono presentare una buona consistenza e dolcezza della polpa.

Obblighi

I prodotti devono presentare caratteristiche organolettiche proprie della varietà.

E' obbligatorio certificare la qualità del prodotto rispetto ai residui di antiparassitari in base ad un Indice di qualità per i Residui (IqR), definito dal rapporto tra il valore dei residui rilevati nel campione ed il valore dei limiti massimi di residuo (LMR) - Reg. CE n. 396/2005 - Reg. CE n.725/2014, di valore compreso tra 0.6-0.8 e pari ad un riduzione del 20-40% del quantitativo dell'LMR per ogni principio

223

attivo autorizzato previsto dalle leggi che regolamentano i residui di fitofarmaci (Reg. CE n. 396/2005).

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "PRQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime conformi al prodotto finito immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

224

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

225

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (UE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Pesti e paté vegetali

226

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle preparazioni quali pesti, paté, creme e pasticci a base di vegetali e legumi, più o meno finemente triturati, amalgamati ad atri ingredienti e spezie. Le produzioni dovranno essere ottenute in conformità al Sistema Regime di Qualità (RQR) riconosciuto dalla regione Puglia, ai sensi del reg. CE 1305/2013 e identificati dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di raccolta dei vegetali fino a quelle di trasformazione, commercializzazione e vendita del prodotto.

Il disciplinare regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Caratteristiche qualitative delle materie prime

Per la produzione dei pesti e paté vegetali dovranno utilizzarsi vegetali in ottimo stato sanitario, privi di danneggiamenti superficiali e privi di muffe. Non è consentito l'impiego di semi-lavorati (puree) concentrati e/o congelati.

I vegetali ed i legumi devono essere coltivati nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei pesti e dei patè vegetali e forniti da aziende che partecipano, per i prodotti oggetto di fornitura, al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

2.1.2 Modalità di raccolta, trasporto e magazzinaggio dei vegetali

La raccolta dei vegetali destinati alla produzione dei pesti e paté vegetali deve avvenire dalla pianta (con l'esclusione degli ortaggi caduti sul terreno precedentemente al periodo di raccolta per sovra-maturazione o attacchi parassitari) con sistemi che non provochino danneggiamenti.

Il trasporto dal luogo di raccolta a quello di trasformazione dovrà avvenire con modalità che rispettino l'integrità strutturale all'interno di contenitori di modeste capacità.

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Materie prime ed ingredienti

Tutte le materie prime vegetali devono essere conformi ai disciplinari di produzione approvati nell'ambito del RQR.

227

Le materie prime vegetali devono essere conservate a temperature di refrigerazione fino al momento della trasformazione.
Gli altri ingredienti autorizzati per la produzione dei pesti e paté vegetali sono l'olio extra vergine di oliva, il sale marino, zucchero, acido citrico o succo di limone quale acidificante, foglie di alloro, basilico, pepe, prezzemolo, aglio, capperi, cipolla, aceto, vino ed altre spezie ed ingredienti naturali in funzione della tipologia di conserva da ottenere. In nessun caso è ammesso l'impiego di additivi chimici quali coloranti, aromatizzanti, conservanti ed esaltatori dell'aroma. Non è autorizzata l'aggiunta di oli di oliva appartenenti a classi commerciali differenti dall'extravergine, ne oli provenienti da altri semi e frutti oleaginosi, nonché oli sottoposti a processi di raffinazione anche parziale.

2.2.2. Tecnologia di trasformazione

- Operazioni preliminari

A seconda della tipologia di vegetale da impiegare, la tecnologia di trasformazione può prevedere l'esecuzione di alcune fasi preliminari:

- cernita,
- lavaggio e/o pulitura,
- calibratura,
- pelatura,
- grigliatura,
- marinatura,
- essiccamento,
- disidratazione,
- scottatura

La fase di scottatura deve essere condotta in acqua o a vapore, in aceto di vino eventualmente diluito in acqua, in salamoia a concentrazione variabile di sale o sciroppi zuccherini.
Si procederà, quindi alla riduzione in volume dei vegetali, impiegando trituratori, cutter o altri macchinari in funzione del grado di riduzione desiderato e alla loro miscelazione insieme agli altri ingredienti previsti dalla formulazione specifica.
Il processo si conclude con le fasi di riempimento, aggraffatura, eventuale pastorizzazione o sterilizzazione (obbligatoria per le produzioni che presentino pH > 4.5) e raffreddamento.
Laddove previsto, il trattamento di sterilizzazione prevede il mantenimento della temperatura di 121°C per 3 minuti al cuore del prodotto.
Tutta la lavorazione deve proseguire senza interruzioni all'interno dello stabilimento e non è consentito il differimento delle fasi di riempimento e sterilizzazione.

2.2.2 Caratteristiche prodotti

- *Caratteristiche organolettiche*

Le preparazioni disciplinate dovranno presentarsi come una massa omogenea più o meno compatta dal colore, odore e sapore che richiamino il prodotto fresco di origine. All'interno del vasetto non dovranno risultare evidenti fenomeni di imbrunimenti della massa, ne sineresi con separazione di acqua e/o olio.

228

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

Il prodotto deve essere confezionato:

- in vasetti di vetro trasparenti a differente capacità.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "PdQ" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime in ingresso conformi al prodotto finito immesso in commercio a Marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
5. altri ingredienti utilizzati, tipologia, quantità, fornitori.

54. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

229

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

230

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (UE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

CONSERVE DI FRUTTA

231

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle confetture extra di frutta ed alle marmellate, così come definite dalla direttiva CE n. 113 del 2001, oltre che alle composte di frutta, preparazioni a base di frutta aventi tenore in sostanza secca solubile inferiore al 45%, ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di raccolta dei frutti fino a quelle di trasformazione, commercializzazione e vendita del prodotto.

Il disciplinare regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 *Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime*

- Varietà

Possono essere impiegate le cultivar più diffuse nelle aeree di produzioni a cui fa riferimento l'indicazione di origine delle specie fruttifere idonee alla produzione delle conserve di frutta.

La frutta deve essere coltivata nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione delle conserve di frutta e fornita da aziende che partecipano, per i prodotti oggetto di fornitura, al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

- **Parametri qualitativi dei frutti**

I frutti da impiegare per le preparazioni oggetto della presente disciplina dovranno presentare idoneo grado di maturazione espresso dai gradi Brix (°B) determinati mediante rifrattometria per i diversi frutti come di seguito riportato:

- Albicocca 14-18 °B
- Ciliegia 14-20 °B
- Fico 18-26 °B
- Mela 16-20 °B
- Pera 14-18 °B
- Pesca e nettarine 14-18 °B
- Susine 15-20 °B
- Agrumi 7-16 °B

232

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

I frutti dovranno presentarsi privi di danneggiamenti superficiali e privi di muffe.
In conformità alla direttiva CE n. 113 del 2001, per la produzione delle confetture extra, i seguenti frutti mescolati ad altri non possono essere utilizzati per la produzione di confetture extra: mele, pere, prugne a nocciolo aderente, meloni, angurie, uva, zucche, cetrioli e pomodori. Per gli agrumi, la confettura extra può essere ottenuta dal frutto intero o tagliato e/o affettato. I prodotti disciplinati dal seguente disciplinare dovranno essere ottenuti da frutta fresca, è fatto divieto di impiegare semi-lavorati (polpa, purea, succo) concentrati e/o congelati. È fatto altresì divieto di utilizzare estratti acquosi dei relativi frutti.

2.1.2 Modalità di raccolta, trasporto e magazzinaggio dei frutti

La raccolta dei frutti destinati alla produzione delle confetture extra di frutta dovrà avvenire dalla pianta (con l'esclusione dei frutti caduti sul terreno precedentemente alla raccolta per sovra-maturazione o attacchi parassitari) manualmente o con l'impiego di ausili meccanici che non provochino danneggiamenti ai frutti.
Il trasporto dal luogo di raccolta a quello di trasformazione dovrà avvenire con modalità che rispettino l'integrità del frutto all'interno di contenitori (cassette o bins) di modeste capacità. Appena giunti nel luogo di trasformazione, i frutti saranno conservati a temperature di refrigerazione (0°C <T> 4°C) fino al momento della trasformazione.

3.2. Lavorazione e trasformazione

3.2.1 Materie prime ed ingredienti

Tutti i frutti impiegati per la preparazione delle conserve devono essere conformi ai disciplinari di produzione approvati nell'ambito del RQR.
La trasformazione dei frutti dovrà avvenire al massimo entro 96 ore dal ricevimento. È fatto divieto di impiegare semilavorati (polpa, purea, succo) concentrati e/o congelati per tutte le produzioni.
Per la produzione delle conserve extra di frutta, il quantitativo minimo di polpa da impiegare dovrà essere almeno pari al 55% (550g/1000g di prodotto finito). Per la produzione delle marmellate di agrumi, il quantitativo minimo di frutto intero da impiegare dovrà essere di 400g/1000g di cui almeno 150g provenienti dall'endocarpo. Per la produzione di conserve di frutta diverse da quelle disciplinate dalla direttiva CE n. 113 del 2001 (composte, mousse, topping) il quantitativo minimo di frutta da impiegare dovrà essere almeno pari all' 85% (550g/1000g di prodotto finito).
Gli altri ingredienti autorizzati per la produzione delle conserve di frutta sono gli zuccheri, così come definiti dalle disposizioni legislative di recepimento della direttiva 2001/111 CE, lo sciroppo dì fruttosio, lo zucchero grezzo e lo zucchero di canna, gli zuccheri estratti dalla frutta. È autorizzato l'impiego di pectina (max 1%) quale gelificante e di acido citrico quale acidificante in quantitativi sufficienti a portare il pH a valori compresi tra 2,9 e 3,6. In nessun caso è ammesso l'impiego di anidride solforosa (E220) o dei suoi sali per tutte le tipologie di prodotti.

2.2.2. Tecnologia di trasformazione

- Operazioni preliminari

La trasformazione dei frutti dovrà avvenire al massimo entro 96 ore dal ricevimento. A seconda della tipologia di frutta da impiegare, la tecnologia di trasformazione dovrà prevedere l'esecuzione di alcune fasi preliminari consistenti nella cernita, lavaggio e/o pulitura, denocciolatura, pelatura, scottatura e riduzione in volume. Per la produzione delle confetture extra non è ammessa la fase di

233

setacciatura. La fase di scottatura sarà condotta in acqua o a vapore a temperature comprese tra 70 e 105°C per pochi minuti.

- Miscelazione, cottura e concentrazione.

La polpa, purea o altro semilavorato sarà miscelato con gli altri ingredienti autorizzati (zuccheri, pectina, acido citrico) e sottoposto a cottura e concentrazione. A seconda del tipo di concentrazione applicata (sottovuoto o a pressione atmosferica) si potrà procedere alla contemporanea miscelazione degli ingredienti (concentrazione sottovuoto) o alla miscelazione degli stessi in tempi successivi (concentrazione condotta a pressione atmosferica) allo scopo di evitare una eccessiva caramellizzazione degli zuccheri e degradazione della pectina.

- Riempimento e pastorizzazione

La fase di riempimento dovrà avvenire quando il prodotto si presenterà ancora caldo. Sul prodotto confezionato si procederà, quindi alla pastorizzazione che sarà condotta alla temperatura di 90°C per alcuni minuti. Tutta la lavorazione deve proseguire senza interruzioni all'interno dello stabilimento e non è consentito il differimento delle fasi di riempimento e pastorizzazione.

2.2.3 Caratteristiche prodotti

- *Caratteristiche organolettiche*

Le conserve di frutta così disciplinate dovranno presentarsi come una massa omogenea più o meno compatta dal colore, odore e sapore che richiamino il prodotto fresco di origine. All'interno del vasetto non dovranno risultare evidenti fenomeni di cristallizzazione e caramellizzazione degli zuccheri, imbrunimenti della massa, nè sineresi con separazione del liquido zuccherino dalla massa.

- *Caratteristiche chimiche*

- Contenuto in solidi solubili >60%.
- Contenuto in solidi solubili < 45% per le conserve di frutta diverse da quelle disciplinate dal direttiva CE n. 113 del 2001 (composte, mousse, topping).
- pH compreso tra 2.9 e 3.6.

Per la verifica delle caratteristiche chimiche si dovrà fare riferimento a quanto riportato dal Decreto Ministeriale del 03/02/1989 - Approvazione dei metodi ufficiali di analisi per le conserve vegetali - parte generale.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

Il prodotto deve essere confezionato:

- in vasetti di vetro trasparenti a differente capacità.

234

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a Marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
5. altri ingredienti utilizzati, tipologia, quantità, fornitori.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

235

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (UE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Conserve vegetali sott'olio e sott'aceto

236

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle produzione di vegetali, confezionati interi, a fette o altra presentazione che non provochi la completa perdita di struttura dello stesso che prevedano l'impiego di un liquido di copertura. Le produzioni dovranno essere ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di raccolta dei vegetali fino a quelle di trasformazione, commercializzazione e vendita del prodotto.

Il disciplinare regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Caratteristiche qualitative delle materie prime

Per la produzione delle conserve vegetali dovranno utilizzarsi vegetali in ottimo stato sanitario, privi di danneggiamenti superficiali e privi di muffe. Dovranno, inoltre presentare buona consistenza, e colore tipico del vegetale impiegato. Non potranno essere impiegati vegetali che presentino decolorazioni evidenti della superficie, presenza di ticchiolature per attacchi parassitari o di insetti.

Quale liquido di copertura dovranno essere impiegati:

- Olio extra vergine di oliva. Per i "vegetali sott'olio" l'olio extra vergine di oliva è l'unico olio impiegabile quale liquido di copertura. Non è autorizzata l'aggiunta di oli di oliva appartenenti a classi commerciali differenti dall'extravergine, ne oli provenienti da altri semi e frutti oleaginosi, nonché oli sottoposti a processi di raffinazione anche parziale.
- Aceto di vino. E' autorizzato l'impiego di aceto di vino diluito in acqua.
- Salamoia a concentrazione variabile in sale.

I vegetali devono essere coltivati nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione delle conserve vegetali sott'olio e sott'aceto e forniti da aziende che partecipano, per i prodotti oggetto di fornitura, al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

Con riferimento ai liquidi di copertura è preferibile l'utilizzo di olio extra vergine di oliva fornito da aziende che partecipano al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

237

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

3.1.2 Modalità di raccolta, trasporto e magazzinaggio dei frutti

La raccolta dei vegetali destinati alla produzione delle conserve vegetali deve avvenire dalla pianta (con l'esclusione degli ortaggi caduti sul terreno precedentemente al periodo di raccolta per sovra-maturazione o attacchi parassitari) con sistemi che non provochino danneggiamenti.

Il trasporto dal luogo di raccolta a quello di trasformazione dovrà avvenire con modalità che rispettino l'integrità strutturale all'interno di contenitori di modeste capacità.

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Materie prime ed ingredienti

Tutte le materie prime vegetali devono essere conformi ai disciplinari di produzione approvati nell'ambito del RQR.

Le materie prime vegetali devono essere conservate a temperature di refrigerazione fino al momento della trasformazione.

L'olio extra vergine di oliva deve essere stoccato al riparo da luce ed ossigeno, a temperature non superiori ai 20°C.

Gli altri ingredienti autorizzati per la produzione delle conserve vegetali sono il sale marino, acido citrico o succo di limone quale acidificante, fogli di alloro, pepe, prezzemolo, aglio, capperi, cipolla, vino ed altre spezie ed ingredienti naturali in funzione della tipologia di conserva prodotta. In nessun caso è ammesso l'impiego di additivi chimici quali coloranti, aromatizzanti, conservanti ed esaltatori dell'aroma.

2.2.2. Tecnologia di trasformazione

- Operazioni preliminari

A seconda della tipologia di vegetale da impiegare, la tecnologia di trasformazione può prevedere l'esecuzione di alcune fasi preliminari:

- cernita,
- lavaggio e/o pulitura,
- calibratura,
- pelatura,
- grigliatura,
- marinatura,
- essiccamento,
- disidratazione,
- scottatura e riduzione in volume.

La fase di scottatura deve essere condotta in acqua o a vapore, in aceto di vino eventualmente diluito in acqua, in salamoia a concentrazione variabile di sale.

I vegetali preparati vengono asciugati ed introdotti nei vasetti di vetro, insieme agli ingredienti e alle spezie previste. Si procede, quindi, all'aggiunta dell'olio extra vergine di oliva. E' autorizzato un leggero riscaldamento dell'olio in modo che il riempimento avvenga a temperature comunque mai superiori ai 50°C.

Il processo si conclude con le fasi di aggraffatura, pastorizzazione o sterilizzazione (obbligatoria per le produzioni che presentino pH > 4.5) e raffreddamento.

238

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE e TUTELA DELL'AMBIENTE

Tutta la lavorazione deve proseguire senza interruzioni all'interno dello stabilimento e non è consentito il differimento delle fasi di riempimento e sterilizzazione.

2.2.2 Caratteristiche prodotti

- *Caratteristiche organolettiche*

I vegetali e il liquido di governo devono occupare almeno il 90% della capacità in acqua del contenitore. Il peso netto sgocciolato della conserva deve essere almeno pari al 50%. Per la verifica del peso sgocciolato si dovrà fare riferimento al metodo riportato dal Decreto Ministeriale del 03/02/1989 - Approvazione dei metodi ufficiali di analisi per le conserve vegetali - parte generale.
I vegetali, all'interno del contenitore devono presentare colore tipico delle varietà utilizzate e devono risultare di dimensioni praticamente uniformi: il peso dell'unità più grande non dovrà superare il doppio del peso dell'unità più piccola.
Nel caso in cui il vegetale sia impiegato intero, a metà o in quarti sono ammessi difetti con le seguenti tolleranze:

- ✓ Unità difettose: 10% in numero (vegetali che presentano sulla superficie alterazioni o macchie che contrastano con il colore tipico del vegetale e che possono penetrare nella polpa come ammaccature, ticchiolature ecc).
- ✓ Elementi estranei di origine vegetale: 25 pezzi/10kg di peso sgocciolato (parti vegetali che non fanno parte del vegetale o che, pur facendone parte, sarebbero dovuti essere eliminati in fase di lavorazione come foglie, piccioli, ecc).

Nel caso in cui il vegetale è impiegato in fette o a cubetti o altra presentazione con elevata riduzione in volume, sono ammessi le seguenti tolleranze dei difetti:

- ✓ 1500g/10kg di peso sgocciolato di **unita difettose** (vegetali che presentano sulla superficie alterazioni o macchie che contrastano con il colore tipico del vegetale e che possono penetrare nella polpa come ammaccature, ticchiolature ecc).
- ✓ 25 pezzi/10kg di peso sgocciolato di **elementi estranei di origine vegetale** (parti vegetali che non fanno parte del vegetale o che, pur facendone parte, sarebbero dovuti essere eliminati in fase di lavorazione come foglie, piccioli, ecc.)

La verifica dovrà essere eseguite su almeno 5 contenitori ed i risultati dovranno quindi essere espressi su 10 kg di peso sgocciolato. Per le modalità di esecuzione delle determinazioni si dovrà fare riferimento a quanto riportato dal Decreto Ministeriale del 03/02/1989 - Approvazione dei metodi ufficiali di analisi per le conserve vegetali - parte generale, TITOLO II - Determinazioni analitiche di carattere generale - punto 1. - Esame macroscopico ed organolettico della merce.
Per le preparazioni che prevedono la fase di pelatura del vegetale, I vegetali dovranno essere praticamente esenti da bucce (considerando sia le bucce aderenti al vegetali sia quelle presenti nel liquido di governo). Saranno ammesse le seguenti tolleranze:

- ✓ Bucce: 150 cm^2/10 kg di peso netto

La verifica dovrà essere eseguita secondo la metodica comunemente applicata alle conserve di vegetali, consistente nell'asportazione delicata delle bucce residue e nella loro disposizione su una superficie in modo da formare una figura il più possibile regolare di cui determinare la superficie. La determinazione dovrà essere eseguita su almeno 5 contenitori esprimendo il valore medio delle bucce su 10 Kg di peso netto.

139

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE - AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

Il prodotto deve essere confezionato:

- in vasetti di vetro trasparenti a differente capacità.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a Marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
5. liquidi di copertura utilizzate, tipologia, quantità, fornitore;
6. altri ingredienti utilizzati, tipologia, quantità, fornitori.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 . Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

240



5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione "*Qualità garantita dalla Regione Puglia*" e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio sui soli prodotti conformi al presente disciplinare e a tutta la documentazione di riferimento del RQR.

241

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Passata di pomodoro

242

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alla "passata di pomodoro" prodotto ottenuto direttamente da pomodoro fresco, sano e maturo, avente il colore, l'aroma ed il gusto caratteristici del frutto da cui proviene, per spremitura, eventuale separazione di bucce e semi e parziale eliminazione dell'acqua di costituzione in modo che il residuo ottico rifrattometrico risulti compreso tra 5 e 12 gradi Brix, al netto del sale aggiunto. Le produzioni dovranno essere ottenute in conformità al regime di Qualità riconosciuto dalla Regione Puglia riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di raccolta del pomodoro fino a quelle di trasformazione, commercializzazione e vendita della passata.

Il disciplinare regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Caratteristiche qualitative delle materie prime

Per la produzione della "passata di pomodoro" dovranno utilizzarsi pomodori caratterizzati da colorazione rosso intenso, privo di zone immature, in ottimo stato sanitario e privi di danneggiamenti superficiali, muffe e che rispettano quanto previsto dal disciplinare di produzione degli ortaggi a frutto approvato nell'ambito del RQR.

I pomodori devono essere coltivati nella stessa unità territoriale (NUTS-2, in Italia è la regione) in cui avviene la produzione della passata di pomodoro e forniti da aziende che partecipano, per i prodotti oggetto di fornitura, al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

2.1.2 Modalità di raccolta, trasporto e magazzinaggio dei pomodori

La raccolta dei pomodori destinati alla produzione della passata di pomodoro deve avvenire dalla pianta (con l'esclusione di pomodori caduti sul terreno precedentemente al periodo di raccolta per sovra-maturazione o attacchi parassitari) con sistemi manuali o meccanici che non provochino danneggiamenti.

Il trasporto dal luogo di raccolta al quello di trasformazione e l'eventuale stoccaggio dovranno avvenire con modalità che ne rispettino l'integrità strutturale.

243

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Materie prime ed ingredienti

I pomodori devono essere conformi ai disciplinari di produzione approvati nell'ambito del RQR.
Alla "passata di pomodoro" è autorizzata l'aggiunta di sale, spezie erbe e piante aromatiche. E' autorizzata l'aggiunta di solo acido citrico quale correttore di acidità.

2.2.2. Tecnologia di trasformazione

La tecnologia di produzione della "Passata di Pomodoro" dovrà prevedere l'esecuzione di alcune fasi preliminari consistenti nella **cernita** (mediante la quale saranno eliminati i pomodori con alterazioni di varia natura quali difetti di maturazione, difetti di colore, muffe etc) e **lavaggio** dei pomodori. Si procederà, quindi, alla **triturazione** dei pomodori impiegando varie tipologie di trituratori in funzione del grado di riduzione desiderato. Il triturato ottenuto dovrà essere sottoposto a **scottatura** mediante scambiatori di calore con tecnologia cold-break oppure hot-break, in funzione della viscosità desiderata. Il triturato scottato sarà sottoposto a **setacciatura** impiegando passatrici e/o raffinatrici a seconda della densità desiderata. Si procederà, quindi, alla **concentrazione** del setacciato, mediante impiego di evaporatori a pressione ridotta fino ad un residuo secco massimo del 12%, così come previsto dalla normativa vigente. Il processo si conclude con le fasi di **riempimento, aggiunta degli ingredienti** autorizzati, **aggraffatura,** e **pastorizzazione.**
Tutta la lavorazione deve proseguire senza interruzioni all'interno dello stabilimento e non è consentito il differimento delle fasi di riempimento e pastorizzazione.

2.2.2 Caratteristiche prodotti

- *Caratteristiche organolettiche*
  - Colore, odore e sapore tipici del prodotto ottenuto da pomodoro sano e maturo;
  - assenza di accentuata separazione di siero, di presenza di grumi e frammenti di pomodoro.
- *Caratteristiche fisico-chimiche*
  - zuccheri totali, espressi in zucchero invertito, in misura non inferiore a 42% del residuo ottico, al netto del sale aggiunto;
  - pH non superiore a 4,5.
  - residuo ottico rifrattometrico < 12° Brix;
  - muffe: limite di conteggio Howard (HMC): massimo 60 campi positivi; l'esame microscopico va effettuato sul prodotto diluito a residuo rifrattometrico 8% a 25°C se superiore e sul prodotto tal quale se inferiore: in quest'ultimo caso il limite del 60% è ridotto in proporzione;
  - impurezze minerali in misura non superiore allo 0,08% del residuo ottico;
  - acido lattico in misura non superiore a 0,9 del residuo ottico al netto del sale aggiunto;
  - la presenza di bucce e di semi non deve superare il limite del 3% in peso del prodotto finito.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto deve essere confezionato:

244

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

- in recipienti di vetro o banda stagnata a differente capacità.

2.3.2 Denominazione di vendita

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente la denominazione di vendita "passata di pomodoro" da riportare nell'etichettatura del prodotto derivante dalla trasformazione del pomdoro, riservata al prodotto ottenuto dalla spremitura diretta del pomodoro fresco.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a Marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;
5. altri ingredienti utilizzati, tipologia, quantità, fornitori.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

245



6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

246

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Pomodori pelati interi e non interi

247

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai "pomodori pelati interi e non interi conservati" così come definiti dall' art.2 del Regolamento CE n. 1535/2003 punti 8 e 9, sono esclusi dalla presente disciplina i "pomodori pelati interi e non interi congelati" così come definiti dall'art 2 punti 6 e 7 dello stesso regolamento. Le produzioni dovranno essere ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di raccolta del pomodoro fino a quelle di trasformazione, commercializzazione e vendita del prodotto.

Il disciplinare regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1 Varietà, tecniche di coltivazione e caratteristiche qualitative dei pomodori

- Varietà: sono ammesse esclusivamente varietà diffusamente coltivate nelle aree di produzione a cui fa riferimento l'indicazione geografica.
- Tecniche di coltivazione: sono ammesse esclusivamente le tecniche di coltivazione riportate nello specifico disciplinare (ortaggi a frutto) afferente allo stesso regime di Qualità riconosciuto dalla Regione Puglia o quelle relative alla produzione biologica di cui al reg. (CE) n. 834/2007 o quelle relative ai regimi di qualità istituiti a norma del regolamento (UE) n. 1151/2012.
- Caratteristiche qualitative: pomodori caratterizzati da colorazione rosso intenso, privo di zone immature, in ottimo stato sanitario e privi di danneggiamenti superficiali e muffe.

I pomodori devono essere coltivati nella stessa unità territoriale NUTS-2 (in Italia è la regione) in cui avviene la produzione dei pomodori pelati interi e non interi e forniti da aziende che partecipano, per i prodotti oggetto di fornitura, al RQR e/o ai regimi di qualità istituiti a norma del:

- regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

2.1.2 Modalità di raccolta, trasporto e magazzinaggio dei pomodori

La raccolta dei pomodori destinati alla produzione dei "pomodori pelati" deve avvenire dalla pianta (con l'esclusione di pomodori caduti sul terreno precedentemente al periodo di raccolta per scelta

248

maturazione o attacchi parassitari) con sistemi manuali o meccanici che non provochino danneggiamenti. Il trasporto dal luogo di raccolta al quello di trasformazione e l'eventuale stoccaggio dovranno avvenire con modalità che ne rispettino l'integrità strutturale.

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Materie prime ed ingredienti

I pomodori devono essere conformi ai disciplinari di produzione approvati nell'ambito del RQR.
Ai "pomodori pelati interi e non interi" è autorizzata l'aggiunta di sale (non superiore al 3 % del peso netto sgocciolato), succo di pomodoro, concentrato di pomodoro, spezie, erbe e piante aromatiche.
E' autorizzata l'aggiunta di acido citrico quale correttore di acidità.
Il succo di pomodoro ed il concentrato di pomodoro addizionati devono corrispondere ai requisiti minimi fissati nel Titolo II del Regolamento CEE 1764/1986 e successive modifiche.

2.2.2. Tecnologia di trasformazione

La tecnologia di produzione dei "Pomodori pelati interi" dovrà prevedere l'esecuzione di alcune fasi preliminari consistenti nella **calibrazione** (mediante la quale dovranno essere eliminate le bacche molto piccole e non idonee ai formati dei contenitori da usare), **cernita** (che prevederà l'eliminazione di pomodori con alterazioni di varia natura quali difetti di maturazione, difetti di colore, muffe, etc.) e **lavaggio**. Si procederà, quindi alle fasi di **scottatura e pelatura** allo scopo di provocare la separazione e la eliminazione della buccia. I pomodori pelati saranno quindi sottoposti ad ulteriore **cernita** allo scopo di rimuovere pomodori rotti, non maturi e le bucce residue. Per la produzione dei pomodori pelati non interi, alle fasi precedenti si dovrà aggiungere quella della **cubettatura** dei pomodori mediante l'impiego di opportune cubettatrici. Sia i pomodori pelati interi sia i non interi saranno, quindi, **immessi nei contenitori in banda stagnata, vetro** manualmente o automaticamente mediante riempitici volumetriche. Prima della **chiusura dei barattoli** si procederà all'aggiunta del succo di pomodoro o del concentrato di pomodoro (preventivamente pastorizzato) a caldo oltre che di tutti gli altri ingredienti autorizzati così come descritto nel Regolamento CEE 1764/1986 e successive modifiche. Il processo terminerà con le fasi di pastorizzazione e raffreddamento del prodotto. Tutta la lavorazione deve proseguire senza interruzioni all'interno dello stabilimento e non è consentito il differimento delle fasi di riempimento e pastorizzazione.

2.2.2 Caratteristiche prodotti

- *Caratteristiche organolettiche*

- I pomodori pelati interi e non interi devono essere esenti da sapori e odori estranei al prodotto e devono avere il colore caratteristico della varietà utilizzata, lavorata in condizioni corrette.

- *Caratteristiche fisiche*

a) I pomodori pelati interi e non interi essere privi di larve di parassiti e di alterazioni di natura parassitaria costituiti da macchie necrotiche di qualunque dimensione interessanti la polpa, non devono presentare in misura sensibile maculature d'altra natura (parti depigmentate, residui di lesioni meccaniche o cicatrici di accrescimento) interessanti la parte superficiale del frutto e devono essere esenti da marciumi interni;
b) peso del prodotto sgocciolato non inferiore al 56 per cento espresso in grammi della capacità in acqua del contenitore

249

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

c) essere interi o comunque tali da non presentare lesioni che modifichino la forma o il volume del frutto per non meno del 70 per cento del peso del prodotto sgocciolato per recipienti di contenuto netto non superiore a g 400 e non meno del 65 per cento negli altri casi;
d) media del contenuto in bucce, determinata su almeno 5 recipienti, non superiore a 200 cm quadrati per ogni 10 Kg di peso netto. In ogni recipiente il contenuto in bucce non deve superare il quadruplo di tale limite.
e) Difetti: 35 cm^2 di superficie complessiva per ogni 10 kg di peso netto. per difetti si intende: zone che presentano profonde lesioni, il cui colore o la cui struttura contrasta di conseguenza nettamente con il tessuto normale del pomodoro, e che avrebbero dovuto essere rimosse durante la lavorazione;

- *Caratteristiche chimiche*
- pH < 4.5;
- residuo ottico rifrattometrico > 4.5° Brix;
-
- *Caratteristiche microbiologiche*

Per i pomodori pelati interi e non, viene stabilito un limite di muffe (determinate con il metodo microscopico Howard) nella misura del 40 per cento di campi positivi per la qualità normale.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
Il prodotto deve essere confezionato:

- in recipienti di vetro o banda stagnata a differente capacità.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a Marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4. Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio;

250

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

5. altri ingredienti utilizzati, tipologia, quantità, fornitori.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

251

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

FIORI, FRONDE E FOGLIE RECISI IN SERRA SU TERRENO

252

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle colture florovivaistiche della categoria Fiori, fronde e foglie recisi in serra su terreno, ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, selezione, confezionamento e post-raccolta dei prodotti di seguito elencati:

FIORI RECISI	
1. Agapanto Agapanthus umbellatus	11. Celosia Celosia argentea var. cristata
2. Agerato Ageratum houstonianum	12. Crisantemo multifiore Dendranthema spp
3. Alstroemeria Alstroemeria x hybrida	13. Curcuma Curcuma spp
4. Anemone Anemone coronaria	14. Dalia Dhalia per hybrida
5. Anthurium Anthurium andreanum	15. Delphinium Delphinium per hybrida
6. Bocca di leone Anthirrinum majus	16. Fresia Freesia x hybrida
7. Bouvardia Bouvardia spp	17. Garofano multiflora Dianthus caryophyllus
8. Calendula Calendula officinalis	18. Garofano standard Dianthus caryophyllus
9. Calla Zantedeschia aethiopica	19. Gerbera Gerbera jamesonii
10. Cavolo ornamentale Brassica oleracea	20. Girasole Helianthus annuus
21. Gladiolo Gladiolus spp.	31. Orchidea Cypripedium Cypripedium spp.
22. Gypsophila Gypsophila paniculata	32. Orchidea Phalaenopsis Phalaenopsis
23. Iris Iris hollandica x hybrida	33. Ortensia Hydrangea macrophylla
24. Lathyrus Lathyrus odoratus	34. Papavero Papaver nudicaule
25. Lilium asiatico Lilium asiatico	35. Peonia Paeonia lactiflora
26. Lilium longiflorum Lilium longiflorum	36. Pratolina Bellis perennis
27. Lilium orientale Lilium spp	37. Ranuncolo Ranunculus asiaticus
28. Limonium Limonium tartaricum	38. Rosa Rosa x hybrida
29. Lisianthus Eustoma grandiflorum	39. Statice Limonium sinuata
30. Orchidea Cattleya Cattleya	40. Strelitzia Strelitzia reginae
41. Tulipano Tulipa spp.	42. Violaciocca Matthiola incana

FRONDE RECISE	
1. Asparagus medeola Asparagus sparagoides 2. Asparagus meyeri Asparagus densiflorus Meyers 3. Asparagus myriocladus Asparagus densiflorus 4. Asparagus plumosus Asparagus setaceus	5 Ruscus hypoglossum 6. Solidago Solidago x hybrida 7. Gypsophila paniculata

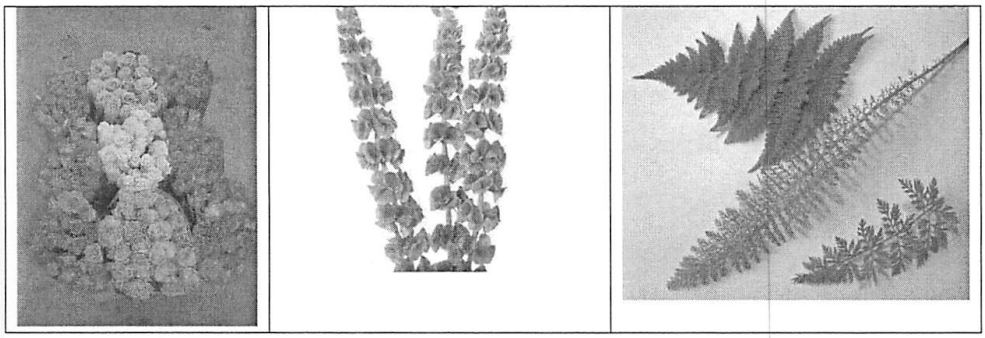
FOGLIE RECISE	
1. Aralia Fatsia japonica	4. Filodendro Philodendron spp.

253



2. Aspidistra Aspidistra elatior	5 Strelitzia foglie Strelitzia reginae
3. Aucuba Aucuba japonica	6. Xanadu' Philodendrum xanadu

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma delle colture floricole e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per la codifica delle produzioni derivante da coltivazioni agricole.
Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.



2. REQUISITI

La definizione di una qualità dei prodotti agricoli significativamente superiore alle norme commerciali correnti è garantita dall'adozione di metodi di produzione sostenibili che assicurano un valore aggiunto al prodotto.

2.1 Tecniche di produzione e raccolta

2.1.1 Scelta dell'ambiente di coltivazione e dell'apprestamento protetto. Avvicendamento colturale

Non si ritiene opportuno porre dei limiti alla diffusione delle diverse colture in quanto la variabilità del materiale genetico a disposizione del produttore è quasi sempre tale da consentire un'ampia adattabilità alle diverse condizioni ambientali.
La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni. Nonostante la pratica dell'avvicendamento sia sicuramente raccomandabile anche per le colture floricole, la loro specificità e le modeste dimensioni aziendali, fanno sì che non si pongano vincoli in questo ambito.
La scelta del tipo di apprestamento protetto rappresenta un momento determinante al fine di impostare un equilibrato schema produttivo e ottenere rese soddisfacenti.
Si raccomanda di costruire serre e impianti il più possibile rispettosi dell'ambiente e nell'ottica del risparmio energetico e di prevedere la regolare manutenzione di tutti gli impianti. Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e media durata (non più di tre anni). Tra i materiali più largamente disponibili, si citano l'etilenvinilacetato

254

(EVA) e i coestrusi, il cui spessore è compreso tra 0,14 e 0,18 mm. In stagioni particolarmente fredde, si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura, in EVA o anche in PE; può risultare utile anche l'applicazione di polipropilene ('tessuto-non-tessuto') sulla coltura, con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50%, rispetto all'esterno.
Impiantistica dell'ambiente protetto: ombreggiamento, riscaldamento, raffrescamento, ventilazione naturale e forzata, fertirrigazione, irrigazione a microportata, irrigazione per aspersione, schermi termici, fog system, concimazione carbonica, luci di assimilazione, luci fotoperiodiche, teli oscuranti.
Nella scelta del combustibile dell'impianto di riscaldamento si deve tener presente laddove si ricorra al gasolio che è suggerito l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
Nel caso si preveda il ricorso alla pacciamatura, è raccomandato l'impiego di materiali biodegradabili compresi film plastici derivanti da risorse naturali rinnovabili, che consentono di ottenere un buon effetto pacciamante e di essere incorporati nel suolo a fine ciclo evitando la necessità di rimozione e smaltimento.

2.1.2. Scelta dei terreni

Per le colture praticate su terreno le lavorazioni del suolo devono essere tali da salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo. La coltivazione preferenzialmente deve essere realizzata in ambienti a clima mediterraneo su terreni profondi, di medio impasto ben drenati. È bene non far seguire le colture a se stesse.
Devono essere rispettate le esigenze fisiologiche delle specie e delle varietà considerate.
La progettazione di nuovi impianti o la ristrutturazione di quelli esistenti deve porsi i seguenti obiettivi:

- ridurre l'incidenza delle fitopatie migliorando il rapporto fra pianta e ambiente;
- migliorare la qualità del prodotto;
- consentire, per quanto possibile, la meccanizzazione delle operazioni colturali e più in generale la riduzione dei costi di produzione.

La durata economica del ciclo colturale dipende dallo stato fitosanitario della coltura oltre che dalle pratiche consolidate nei diversi areali di coltivazione regionale, specifiche nelle schede tecniche di prodotto.
Si raccomanda nella coltivazione che, almeno ogni quattro anni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (sovesci con colture biocide, trattamenti termici al terreno con vapore o microonde, applicazione di microrganismi antagonisti quali agenti di biocontrollo verso numerosi agenti fitopatogeni)

2.1.4. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Cultivar propagate agamicamente in vivo ed in vitro nel corso degli anni hanno trovato affermazione per qualità estetica, superiorità produttiva, destagionalizzazione e adattamento alle basse temperature invernali ed alle alte temperature estive.
Varietà, cloni e portainnesti devono essere scelti anche in funzione delle condizioni pedoclimatiche in modo da favorire il massimo adattamento e, quindi, limitare l'impiego di mezzi chimici. Non si pongono, comunque, vincoli nella scelta delle cultivar, essendo presente un'intensa attività di miglioramento genetico che dà luogo ad un rapido rinnovamento varietale.

255

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Obblighi
Il materiale di propagazione deve essere sano e in buone condizioni vegetative e, se disponibile, si deve ricorrere a materiale certificato avente le maggiori garanzie e la migliore qualità sul piano genetico/sanitario.
Non è consentito l'uso di materiale geneticamente modificato (OGM).

2.1.5. Tecniche colturali: impianto delle colture

La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, della competizione nei confronti della flora infestante e della capacità di difesa da avversità. Nel perseguire queste finalità, anche nel caso delle colture perenni, devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerata.
In caso di reimpianto è raccomandato:

- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, in relazione ai risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- nella rosa utilizzare portainnesti adatti.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto riportate nelle schede tecniche di prodotto.

2.1.6. Tecniche colturali: Fertilizzazione e fertirrigazione

La fertilizzazione è una delle tecniche che maggiormente influenzano il risultato produttivo, in grado di migliorarne sia gli aspetti quantitativi che qualitativi. Nella definizione delle necessità della coltura in elementi fertilizzanti si deve tenere conto, della fase produttiva della coltura, delle modalità d'impianto e dell'irrigazione.
L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili dovute a percolazione ed evaporazione.
L'applicazione di una razionale tecnica di fertilizzazione consente di:

- mantenere un adeguato livello di fertilità nel terreno;
- evitare squilibri nutrizionali a carico della coltura;
- favorire un accrescimento equilibrato delle piante;
- ridurre i rischi di inquinamento;
- conseguire la migliore efficienza dei fertilizzanti.

È consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.
Data la carenza di sostanza organica nei terreni pugliesi si ritiene conveniente incentivare l'uso di concimi organici per riportare a un livello agronomicamente valido il tenore di sostanza organica.

256

stimabile intorno al 2%. Tutti i concimi organici previsti dalla normativa vigente e il compost di qualità possono essere impiegati, distribuiti da soli o a integrazione dei concimi di sintesi.

È opportuna la definizione di un piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo, che deve essere riferito a 1000 mq di superficie; è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata.

È opportuno limitare l'impiego di fitoregolatori; sono escluse da queste limitazioni gli impieghi florovivaistici legati alla radicazione del materiale di propagazione o alla colorazione dei tessuti vegetali. Non vengono invece previste limitazioni per l'utilizzo di biostimolanti.

Obblighi
Verifica delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità dell'appezzamento interessato alla coltivazione mediante analisi del suolo presso laboratori accreditati ogni tre anni.
Rispettare i vincoli temporali e le modalità di distribuzione dei fertilizzanti.
La fertirrigazione è consentita unicamente se praticata mediante sistemi irrigui che prevedono la distribuzione localizzata.
Per le colture fiore e fronda recisa in serra su terreno le quantità massime di unità fertilizzanti obbligatorie sono:
N: dose massima consentita 500 kg/ha
P_2O_5: dose massima consentita 250 kg/ha
K_2O: dose massima consentita 500 kg/ha

2.1.7. Tecniche colturali: Irrigazione

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.
Una buona pratica irrigua deve mirare a contenere la percolazione e lo scorrimento superficiale delle acque, pertanto, tenuto conto delle esigenze della coltura, si devono fornire volumi adeguati a riportare alla capacità idrica di campo lo strato di terreno maggiormente esplorato dalle radici. La scelta del metodo irriguo più adatto si deve basare sulle caratteristiche fisico-chimiche e morfologiche del terreno, sulle esigenze o/e caratteristiche delle colture da irrigare, sulle caratteristiche dell'ambiente e sulla qualità dell'acqua disponibile.

Obblighi
Recupero e utilizzo delle acque piovane che rappresentano una fonte aggiuntiva di acqua di alta qualità irrigua che può essere utilizzata per miscelare acque poco idonee o far fronte a deficit stagionali.
Utilizzo di sistemi di irrigazione con impianti di irrigazione più efficienti o localizzati e, ove applicabile, l'impiego di teli pacciamanti (preferibilmente in materiale biodegradabile derivante da risorse naturali rinnovabili) per ridurre le perdite per evaporazione e il consumo idrico.
Distribuzione di acqua frazionata nell'arco della giornata rispetto ad un unico apporto giornaliero, dosare gli apporti in base alla capacità di ritenzione e allo stato di bagnatura del terreno, verificare periodicamente il corretto funzionamento dell'impianto irriguo.

257

È opportuna la redazione di un piano di irrigazione qualora fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line). In alternativa al piano di irrigazione ogni azienda deve documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso la indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.

2.1.8. Tecniche colturali: Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando, nella minore quantità possibile prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti a garantire il raggiungimento di produzioni economicamente accettabili, tenendo conto della loro persistenza e residualità.

Obblighi
Attuazione di strategie agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile

2.1.9. Tecniche colturali: Difesa fitosanitaria

La scelta dei principi attivi da impiegare deve essere effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agro-ecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall'impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture.

Particolare importanza va, quindi, riposta nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità lo spreco e le perdite per deriva (es. definizione di volumi d'acqua di riferimento);
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari; smaltire adeguatamente i contenitori dei prodotti fitosanitari. Per lo smaltimento delle confezioni

258

vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello regionale.

Obblighi

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di materiale di propagazione sano e ove possibile certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. efficace controllo del clima in serra concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.);
- impiego di mezzi fisici e meccanici;
- impiego di mezzi biologici (ove possibile);
- licenza per l'uso di prodotti fitosanitari;
- tenuta del registro di campagna;
- formazione;
- conservazione corretta in azienda;
- rispetto delle distanze dai corpi idrici o altri luoghi sensibili prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego;
- verifica funzionale dell'attrezzatura per irrorazione di prodotti fitosanitari.

Tabella 1 - Elenco principali avversità per le colture floricole

MALATTIE FUNGINE	Marciumi basali e radicali, Peronospora, Tracheomicosi, Oidio, Ruggine, Muffa grigia, Antracnosi, Ticchiolatura, Seccumi e Cancri dell'innesto, Septoriosi, Antracnosi, Ascochitosi, ecc.
BATTERIOSI	Tumore batterico, Avvizzimento batterico, ecc.
VIROSI	Da agenti di: Mosaico, Clorosi, Arabescature, Maculatura, ecc....
FITOFAGI	Afidi, Tripidi, Aleurodidi, Cocciniglie, Tortricidi, Tentredini, Acari, Nematodi, Nottue fogliari, Larve minatrici, ecc.

Le norme comuni valide per tutte le colture sono:

È consentita la concia di tutte le sementi e il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

I singoli principi attivi possono essere impiegati solo contro le avversità per le quali sono stati indicati in ciascuna tabella e non contro qualsiasi avversità. I prodotti bagnanti e adesivanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 834/2007 e successive modifiche (prodotti per agricoltura biologica)

L'impiego delle trappole è raccomandato tutte le volte che le catture siano ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento ove specificato nelle schede.

159

2.1.10. Raccolta, selezione e post- raccolta

La raccolta dei prodotti floricoli deve avvenire nel momento ottimale e nel rispetto dei tempi di rientro dei prodotti fitosanitari utilizzati. È opportuno che gli operatori dediti a queste operazioni siano formati ed informati sui rischi igienici che le operazioni di raccolta possono arrecare. Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Obblighi
Identificazione delle partite, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti.

Classificazione dello stadio di maturità

Nelle singole schede tecniche si fa riferimento con fotografie a:

- Prodotto Immaturo: non troppo sviluppato
- Prodotto Maturo: sufficientemente sviluppato da garantire la completa fioritura
- Prodotto Sovramaturo: tale da presentare i primi segni di invecchiamento

Obblighi
Il prodotto (fiore, fronda, foglia) deve essere raccolto Maturo.

DIFETTI O ELEMENTI DI NON CONFORMITA'

- Danno meccanico: si intende il danno causato su foglie, stelo o fiore da urti, piegature, pressioni, tagli, ecc. che ne compromettono l'aspetto.
- Carenze di crescita: sono le imperfezioni dei fiori nel loro complesso, verificatisi durante la coltivazione(steli storti, colli fiorali storti, fiori imperfetti).
- Carenze nutrizionali: colorazioni anormali di fiori e foglie.
- Parassiti animali e/o vegetali: la dizione "esenti da" significa che ad un esame visivo il prodotto non deve presentarne.
- Formulati chimici: sostanze usate in coltivazione per la protezione o la crescita delle piante
- Freschezza: è la valutazione per cui, ad un esame visivo, i fiori non devono presentare segni di invecchiamento, avvizzimento, ecc., ma colore vivo ed adeguata consistenza di petali e foglie.

2.1.11. Caratteristiche di qualità per fiori recisi categorie extra, prima e seconda

REQUISITI DI QUALITÀ: Visivamente, deve verificarsi corrispondenza ai requisiti generali del Regolamento CEE 316/68.

Obblighi : EXTRA:
1. interi;
2. freschi;
3. senza parassiti animali o vegetali;

260



4.	privi di danni causati dai parassiti suddetti;
5.	senza tracce di formulati chimici che deturpino e/o compromettano l'aspetto del prodotto;
6.	privi di ammaccature;
7.	privi di difetti di vegetazione;
8.	privi di danni causati dalle intemperie;
9.	steli di rigidità e curvatura (o peso) rispondenti alle caratteristiche tipiche della specie o della cultivar (si rimanda alla scheda tecnica);
10.	forma, consistenza e colori di fiori, steli e foglie, devono corrispondere adeguatamente alle caratteristiche specifiche e/o varietali;
11.	percentuale di tolleranza[1] di prodotto non conforme: nessuna.

Obblighi PRIMA:
Valgono le caratteristiche dal punto 1 al punto 10;
11. percentuale di tolleranza di prodotto non conforme = il 5% del prodotto di una confezione può presentare leggeri difetti a condizione che non venga compromessa l'omogeneità del prodotto stesso.

Obblighi SECONDA
Valgono le caratteristiche dal punto 1 al punto 3; possono, tuttavia, essere presenti i seguenti difetti:
- leggere malformazioni;
- leggere ammaccature;
- leggeri danni causati da malattie o da parassiti animali;
- leggeri danni causati da intemperie;
- steli di rigidità e curvatura (o peso) non rispondenti alle caratteristiche tipiche della specie o della cultivar;
- piccole tracce di formulati chimici;

percentuale di tolleranza di prodotto non conforme = il 10% del prodotto di una confezione può presentare leggeri difetti a condizione che non venga compromessa l'omogeneità del prodotto stesso.
I difetti ammessi non devono compromettere la resistenza, l'aspetto e l'utilizzazione dei fiori.

LUNGHEZZA DELLO STELO

La lunghezza di per sé non costituisce elemento per la classificazione di qualità, così come riportato sulle schede cui si fa riferimento; deve però essere dichiarata dal produttore e corrispondere ad un codice.

Obbligo di CODICE DI LUNGHEZZA
La lunghezza degli steli deve corrispondere ai codici dati dal disciplinare e dichiarati dal produttore. Il codice indica la lunghezza dello stelo più corto nella confezione.

[1] La tolleranza identifica in percentuale la misura massima di prodotto non conforme alle categorie di scelta.

261

REGIONE PUGLIA TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Lunghezza dello stelo più corto (cm) in confezione	CODICE
10	010
15	015
20	020
25	025
30	030
35	035
40	040
45	045
50	050
55	055
60	060
65	065
70	070
75	075
80	080
85	085
90	090
95	095
100	100

Le confezioni devono essere, preferibilmente, sempre pari di stelo alla base, per evitare problemi nel trasporto in acqua.
Nelle confezioni a scala la sommità dei fiori deve sfiorare la base di quelli della fila superiore. La lunghezza dello stelo si misura dal taglio dello stelo fino al bocciolo più alto (fiore incluso).

Selezione e confezionamento
Le indicazioni poste sulla confezione (identificazione del produttore e categoria di scelta) devono corrispondere alle caratteristiche del prodotto presentato.

Obblighi
I fiori devono esser confezionati secondo le indicazioni contenute nelle schede specifiche.
Nelle schede specifiche, fra l'altro, sono indicate le regole cui attenersi per:
- assemblaggio delle unità di confezione;
- involucro da impiegare a protezione del prodotto.

Obblighi
Obbligo di adottare tecniche sostenibili.
Utilizzare imballaggi primari nuovi o puliti, per garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Conservare gli imballaggi in modo idoneo e garantire l'assenza di contaminazioni nocive alla salute.
I prodotti devono presentare caratteristiche proprie della varietà.

262

Obblighi di qualità di fiori e fronde recisi alla selezione del prodotto

Con riferimento al disciplinare di produzione e alle schede specifiche per ogni specie saranno esaminati:

CONFEZIONE:

- danni da imballaggio (per esempio: danni a fiori, foglie o steli provocati da urti, pressioni, ecc.,che compromettono l'aspetto del prodotto da commercializzare);
- numero di steli;
- pulitura della parte terminale dello stelo;
- presentazione/parità di gambo o di fiore.

UNIFORMITA' DI QUALITA';

UNIFORMITA' ED EQUILIBRIO DI SVILUPPO (i fiori e le foglie, oltre ad essere fra loro omogenei, non devono presentare anomalie di sviluppo);

COLORE (sia i fiori che le foglie non devono presentare colorazioni anomale;

FRESCHEZZA: i fiori non devono presentare segni di invecchiamento, di avvizzimento, ma evidenziare, in ogni caso, colore vivo di fiori e foglie;

EVENTUALI PARASSITI (visivamente il prodotto da commercializzare non deve presentare infezioni o infestazioni);

EVENTUALI RESIDUI E/O DANNI DA FITOFARMACI;

FIORITURA ;

LUNGHEZZA;

ROBUSTEZZA.

2.1.12. Caratteristiche di qualità di prodotto fiore reciso in post-raccolta

Obblighi

Pre-condizionamento post-raccolta: steli di fiori e fronde in acqua alla temperatura: 8-12°C per 2 ore circa.

Conservazione post-raccolta: Modalità: in acqua con conservante.

Temperatura della cella: 0-4°C.

2.1.13. Qualità, selezione, confezione delle fronde recise.

QUALITA' INTERNA: Riguarda le fronde per le quali è obbligatorio il trattamento con prodotti conservanti.

QUALITÀ ESTERNA: Sviluppo

Requisiti minimi: lo sviluppo raggiunto deve permettere di riconoscere pienamente le caratteristiche proprie delle specie (colore, numero minimo di frutti o fiori , ecc.)

Requisiti massimi: Le fronde recise non dovranno presentare segni di invecchiamento o sfioritura.

REQUISITI DI QUALITÀ

Visivamente, deve verificarsi corrispondenza ai requisiti generali del Regolamento CEE 316/68.

TOLLERANZA

263

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE e TUTELA DELL'AMBIENTE

Il controllo della confezione verifica il grado di soddisfazione dei requisiti richiesti dalle categorie di scelta.
La tolleranza identifica, in percentuale, la misura massima accettata di prodotto non conforme alle categorie di scelta indicate sulla confezione, per quanto riguarda i requisiti di qualità. Normalmente non vi è tolleranza sui pesi e sulle lunghezze, che devono corrispondere a quelli dichiarati.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE - CONFEZIONAMENTO

- a peso:
- mazzi da: kg 0,250, kg 0,500, kg 1,00 (altri tipi di confezioni sono indicati nelle schede specifiche);
- lo stelo più corto deve misurare non meno del 50% di quello più lungo;
- la lunghezza massima consentita è indicata nella scheda specifica;
- il peso delle confezioni dei singoli articoli è riportato nella scheda specifica;
- almeno la metà degli steli deve essere di lunghezza superiore alla misura intermedia della confezione.
- Gli steli devono essere pareggiati alla base defogliata per 10-20 cm (in relazione alla lunghezza della confezione).
- a stelo:
- in generale, le confezioni sono mazzi da 10 steli;
- la scala dei codici prevede scatti di 5 cm fino a 50 cm e di 10 cm oltre i 50 cm di lunghezza;

La differenza di lunghezza massima consentita in ogni confezione è di cm 10 (es.la confezione da 10 steli appartenente al codice 50contiene steli di lunghezza da cm 50 a cm 60).

- Gli steli devono essere pareggiati alla base defogliata per 10-20 cm (in relazione alla lunghezza della confezione).

Nota: le eventuali eccezioni sono indicate nelle schede specifiche.

2.1.14. Qualità, selezione, confezione delle foglie recise.

La valutazione dei controlli di qualità sui prodotti esaminati deve basarsi sul fatto che, ragionevolmente, le foglie dovranno mantenere le proprie caratteristiche ornamentali per un adeguato periodo dopo la vendita.
La classificazione delle foglie si opera secondo la loro forma:

- Forma palmata a punta (Aralie, Trevesia, Tupidanthus, Tetrapanax, Oreopanax peltatus, Chamaerops e simili);
- Ovoidale-arrotondata (Alocasia, Filodendro, Ligularia, Bergenia e simili);
- Allungata (Aspidistra, Cycas, Phoenix, Strelitzia, Phormium e simili).

I primi due gruppi si classificano secondo la larghezza (diametro) della foglia mentre il terzo viene classificato in base alla lunghezza misurata lungo la venatura delle foglie, escluso il picciolo.
I primi due gruppi si classificano secondo la larghezza (diametro) della foglia (vedi tabella 1), mentre il terzo viene classificato in base alla lunghezza misurata lungo la venatura delle foglie, escluso il picciolo (tabella 2).

264

TABELLA 1

LARGHEZZA DELLA FOGLIA (DIAMETRO)	CODICE
cm 20 (da cm 20 a cm 25)	20
cm 25 (da cm 25 a cm 30)	25
cm 30 (da cm 30 a cm 35)	30
cm 35 (da cm 35 a cm 40)	35
cm 40 (da cm 40 a cm 50)	40
cm 50 (da cm 50 a cm 60)	50
cm 60 (da cm 60 a cm 70)	60

La scala prosegue a scatti di 10

TABELLA 2

LUNGHEZZA DELLA FOGLIA	CODICE
cm 20 (da cm 20 a cm 25)	20
cm 25 (da cm 25 a cm 30)	25
cm 30 (da cm 30 a cm 35)	30
cm 35 (da cm 35 a cm 40)	35
cm 40 (da cm 40 a cm 50)	40
cm 50 (da cm 50 a cm 60)	50
cm 60 (da cm 60 a cm 70)	60

La scala prosegue a scatti di 10

Nel primo gruppo, per assicurare la regolarità della forma, la maggior parte delle punte delle foglie deve toccare il bordo della circonferenza determinata dai codici. Nel secondo gruppo, il diametro è misurato solo in senso trasversale al gambo. Nel terzo gruppo, la scelta è compiuta in base alla lunghezza misurata lungo la venatura centrale della foglia, escluso il picciolo. Il picciolo deve avere lunghezza e robustezza adeguata alla larghezza della foglia; in ogni caso, la lunghezza non potrà mai essere inferiore alla metà del codice di larghezza della foglia.

2.2 Confezionamento

Le foglie si confezionano a decina. Le norme relative alle singole specie sono riportate nelle schede specifiche.

Obblighi di qualità di foglie recise alla selezione del prodotto
Confezione:
Assenza di danni da imballaggio;
Rispondenza del numero di foglie;
Presentazione/parità di base.
Uniformità di qualità;
Uniformità di sviluppo;
Colore;
Freschezza;
Eventuali parassiti;
Eventuali residui da disinfezione/danni da necrosi;



265

Lunghezza; Robustezza.

Caratteristiche di qualità di prodotto fronda e foglia recisa in post-raccolta

Obblighi **Pre-condizionamento post-raccolta:** fronde e foglie in acqua alla temperatura: 8-12°C per 2 ore circa; Conservazione post-raccolta: Modalità: in acqua con conservante; Temperatura della cella: riferimento alla scheda tecnica.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. È obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immesso in commercio a Marchio.

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

266

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo  con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.



267

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

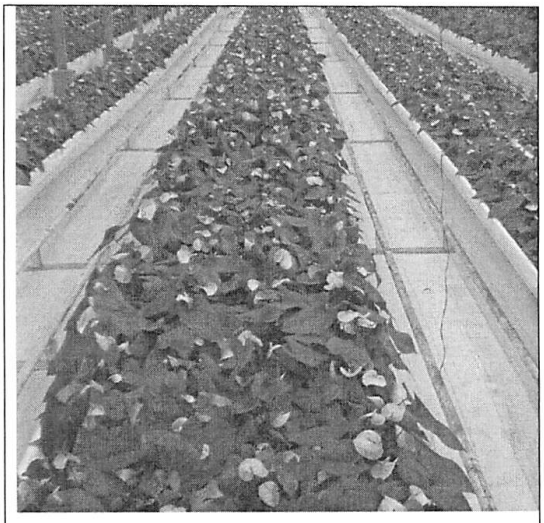
FIORI, FRONDE E FOGLIE RECISI IN SERRA FUORI SUOLO

268

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle colture floricole con categoria Fiore, fronda e foglia recisi in serra fuori suolo ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.



Anthurium in canaletta fuori suolo

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, selezione, confezionamento e post-raccolta dei prodotti di seguito elencati:

- anthurium
- rosa;
- crisantemo;
- gerbera;
- bulbose;
- violacciocca;
- lisianthus;
- asparagus spp.
- gypsophila
- aralia

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma delle colture floricole e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per la codifica delle produzioni derivante da coltivazioni agricole.

269

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.
Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

La definizione di una qualità dei prodotti agricoli significativamente superiore alle norme commerciali correnti, è garantita dall'adozione di metodi di produzione sostenibili che assicurano un valore aggiunto al prodotto.

2.1. Tecniche di produzione e raccolta

Nel sistema di coltivazione fuori suolo deve essere posta particolare attenzione a:

-scelta del tipo di apprestamento protetto,
-riciclabilità del substrato,
-gestione della fertirrigazione,
-riutilizzazione agronomica delle soluzioni nutritive reflue (percolato).

2.1.1 Apprestamento protetto

La scelta del tipo di apprestamento protetto rappresenta un momento determinante al fine di impostare un equilibrato schema produttivo e ottenere rese soddisfacenti.
Si raccomanda di costruire serre e impianti il più possibile rispettosi dell'ambiente e nell'ottica del risparmio energetico e di prevedere la regolare manutenzione di tutti gli impianti. Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e media durata (non più di tre anni). Tra i materiali più largamente disponibili, si citano l'etilenvinilacetato (EVA) e i coestrusi, il cui spessore è compreso tra 0,14 e 0,18 mm. In stagioni particolarmente fredde, si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura, in EVA o anche in PE; può risultare utile anche l'applicazione di polipropilene ('tessuto-non-tessuto') sulla coltura, con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50%, rispetto all'esterno.
Impiantistica presente in serra: canalette, vasi, sacchi per la coltivazione fuori suolo, osmosi inversa, ombreggiamento, riscaldamento, raffrescamento (cooling), ventilazione naturale e forzata, fertirrigazione, irrigazione a microportata, irrigazione per aspersione, schermi termici, fog system, concimazione carbonica , luci di assimilazione, luci fotoperiodiche, teli oscuranti.
Si raccomanda l'uso di fonti energetiche rinnovabili.
Nella scelta del combustibile dell'impianto di riscaldamento si deve tener presente laddove si ricorra al gasolio che è suggerito l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
Tutte le pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi e in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o controllare lo sviluppo delle produzioni vegetali.

2.1.2.Scelta varietale

270

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Varietà, cloni e portainnesti devono essere scelti in funzione delle condizioni pedoclimatiche in modo da favorire il massimo adattamento e, quindi, limitare l'impiego di mezzi chimici. Non si pongono, comunque, vincoli nella scelta delle cultivar, essendo presente un'intensa attività di miglioramento genetico che dà luogo ad un rapido rinnovamento varietale.
Cultivar propagate agamicamente *in vivo* ed *in vitro* nel corso degli anni hanno trovato affermazione per qualità estetica, superiorità produttiva, destagionalizzazione e adattamento alle basse temperature invernali ed alle alte temperature estive.

Obblighi
Il materiale di propagazione deve essere sano e in buone condizioni vegetative e, se disponibile, si deve ricorrere a materiale certificato avente le maggiori garanzie e la migliore qualità sul piano genetico/sanitario.
Non è consentito l'uso di materiale geneticamente modificato (OGM).

2.1.3.Tecniche colturali: impianto delle colture (epoca, densità, modalità)
La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, e della capacità di difesa da avversità. Nel perseguire queste finalità, anche nel caso delle colture perenni, devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerata.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto riportate nelle schede tecniche.

2.1.4.Substrati
Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti da valutare per la scelta di un substrato sono i seguenti:
- costituzione,
- struttura,
- capacita di ritenzione idrica,
- potere assorbente,
- pH,
- contenuto in elementi nutritivi e contenuto salino riferito alla conducibilità elettrica (EC),
- potere isolante,
- sanità,
- facilità di reperimento e costi.

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici, come riportato nelle schede tecniche.
Esaurita la propria funzione i substrati naturali possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda.

Obblighi
I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

271



2.1.5 Fertirrigazione

Nella tecnica di produzione nel fuori suolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:
- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura,
- apporto degli elementi fertilizzanti,
- dilavamento del substrato (percolato).

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua.
Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.
È consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.

Obblighi
Conoscenza della composizione del substrato (percentuali delle componenti e caratteristiche).
Redazione del Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 m^2 ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata.
Dose massima consentita di unità fertilizzanti per le colture fiore e fronda recisa in serra su substrato fuori suolo:
- N: dose massima consentita 700 kg/ha
- P_2O_5: dose massima consentita 300 kg/ha
- K_2O: dose massima consentita 800 kg/ha

Nelle schede relative alle specie sono riportati i valori soglia indicativi

È consigliato un impiego limitato di fitoregolatori. Eventuali eccezioni sono indicate nelle schede tecniche. Sono escluse da queste limitazioni gli impieghi florovivaistici legati alla radicazione del materiale di propagazione o alla colorazione dei tessuti vegetali.
Non vengono invece previste limitazioni per l'utilizzo di biostimolanti.

2.1.6. Irrigazione

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

Obblighi
Recupero e utilizzo delle acque piovane che rappresentano una fonte aggiuntiva di acqua di alta qualità irrigua che può essere utilizzata per miscelare acque poco idonee o far fronte a deficit stagionali.
Distribuzione di acqua frazionata nell'arco della giornata rispetto ad un unico apporto giornaliero, dosare gli apporti in base alla capacità di ritenzione e allo stato di bagnatura del terreno, verifica periodicamente il corretto funzionamento dell'impianto irriguo
Redazione di un piano di irrigazione qualora fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line) In alternativa al piano di irrigazione ogni azienda deve documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale

272

2.1.7. Gestione delle acque reflue (percolato)

Le acque reflue derivanti dal percolato hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali

Obblighi

La gestione dei reflui provenienti dalla soluzione nutritiva e dal substrato di coltivazione, deve prevedere obbligatoriamente l'adozione di un ciclo chiuso e del riciclo del substrato.

I reflui possono essere utilizzati:

- nel riciclo interno sulla coltura (ciclo chiuso), previa verifica della idoneità dal punto di vista nutrizionale e fitosanitario, sottoponendo, se necessario a filtrazione, clorazione o trattamento con UV;
- per la fertilizzazione di altre colture.

I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

2.1.8. Difesa fitosanitaria

La scelta dei principi attivi da impiegare deve essere effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agro-ecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall'impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture.

Obblighi nella scelta dei mezzi di intervento

Varietà resistenti o tolleranti alle avversità;

- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.);
- impiego di mezzi fisici e meccanici;
- impiego di mezzi biologici, ove possibile.

Particolare importanza va, quindi, riposta nell'attuazione di interventi tesi a:



273

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità lo spreco e le perdite per deriva (es. definizione di volumi d'acqua di riferimento);
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari; smaltire adeguatamente i contenitori dei prodotti fitosanitari. Per lo smaltimento delle confezioni vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello regionale.

Obblighi
- licenza per l'uso di prodotti fitosanitari ;
tenuta del registro di campagna;
- formazione;
- conservazione corretta in azienda;
- rispetto delle distanze dai corpi idrici o altri luoghi sensibili prescritte in alcune etichette di prodotti
- fitosanitari in merito al loro impiego;
- verifica funzionale dell'attrezzatura per irrorazione di prodotti fitosanitari.

Tabella 1 - Elenco principali avversità per le colture floricole

MALATTIE FUNGINE	Marciumi basali e radicali, Peronospora, Tracheomicosi, Oidio, Ruggine, Muffa grigia, Antracnosi, Ticchiolatura, Seccumi e Cancri dell'innesto, Septoriosi, Antracnosi, Ascochitosi, ecc.
BATTERIOSI	Tumore batterico, Avvizzimento batterico, ecc.
VIROSI	Da agenti di: Mosaico, Clorosi, Arabescature, Maculatura, ecc....
FITOFAGI	Afidi, Tripidi, Aleurodidi, Cocciniglie, Tortricidi, Tentredini, Acari, Nematodi, Nottue fogliari, Larve minatrici, ecc.

I singoli principi attivi possono essere impiegati solo contro le avversità per le quali sono stati indicati in ciascuna tabella e non contro qualsiasi avversità. I prodotti bagnanti e adesivanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.
Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 834/2007 e successive modifiche (prodotti per agricoltura biologica), a condizione che siano regolarmente registrati in Italia
L'impiego delle trappole è raccomandato tutte le volte che le catture siano ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento.

274

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.10 Raccolta, selezione e post- raccolta

La raccolta dei prodotti floricoli deve avvenire nel momento ottimale e nel rispetto dei tempi di rientro dei prodotti fitosanitari utilizzati. È opportuno che gli operatori dediti a queste operazioni siano formati ed informati sui rischi igienici che le operazioni di raccolta possono arrecare. Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Obblighi
Identificazione delle partite, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti.

Classificazione dello stadio di maturità
Nelle singole schede tecniche si fa riferimento con fotografie a .

- Prodotto Immaturo: non troppo sviluppato
- Prodotto Maturo: sufficientemente sviluppato da garantire la completa fioritura
- Prodotto Sovramaturo: tale da presentare i primi segni di invecchiamento

Obblighi
Il prodotto (fiore, fronda, foglia) deve essere raccolto Maturo.

DIFETTI O ELEMENTI DI NON CONFORMITA'

- Danno meccanico: si intende il danno causato su foglie, stelo o fiore da urti, piegature, pressioni, tagli, ecc. che ne compromettono l'aspetto.
- Carenze di crescita: sono le imperfezioni dei fiori nel loro complesso, verificatisi durante la coltivazione(steli storti, colli fiorali storti, fiori imperfetti).
- Carenze nutrizionali: colorazioni anormali di fiori e foglie.
- Parassiti animali e/o vegetali: la dizione "esenti da" significa che ad un esame visivo il prodotto non deve presentarne.
- Formulati chimici: sostanze usate in coltivazione per la protezione o la crescita delle piante
- Freschezza: è la valutazione per cui, ad un esame visivo, i fiori non devono presentare segni di invecchiamento, avvizzimento, ecc., ma colore vivo ed adeguata consistenza di petali e foglie.

3.1.11. Caratteristiche di qualità per fiori recisi categorie extra, prima e seconda

Obblighi: EXTRA:
interi;
freschi;
senza parassiti animali o vegetali;
privi di danni causati dai parassiti suddetti;
senza tracce di formulati chimici che deturpino e/o compromettano l'aspetto del prodotto;
privi di ammaccature;
privi di difetti di vegetazione;



275

privi di danni causati dalle intemperie;
steli di rigidità e curvatura (o peso) rispondenti alle caratteristiche tipiche della specie o della cultivar (si rimanda alla scheda tecnica);
forma, consistenza e colori di fiori, steli e foglie, devono corrispondere adeguatamente alle caratteristiche specifiche e/o varietali;
percentuale di tolleranza[1] di prodotto non conforme: nessuna.

Obblighi PRIMA:
Valgono le caratteristiche dal punto 1 al punto 10;
11. percentuale di tolleranza di prodotto non conforme = il 5% del prodotto di una confezione può presentare leggeri difetti a condizione che non venga compromessa l'omogeneità del prodotto stesso.

Obblighi SECONDA
Valgono le caratteristiche dal punto 1 al punto 3; possono, tuttavia, essere presenti i seguenti difetti:
- leggere malformazioni;
- leggere ammaccature;
- leggeri danni causati da malattie o da parassiti animali;
- leggeri danni causati da intemperie;
- steli di rigidità e curvatura (o peso) non rispondenti alle caratteristiche tipiche della specie o della cultivar;
- piccole tracce di formulati chimici;

percentuale di tolleranza di prodotto non conforme = il 10% del prodotto di una confezione può presentare leggeri difetti a condizione che non venga compromessa l'omogeneità del prodotto stesso.
I difetti ammessi non devono compromettere la resistenza, l'aspetto e l'utilizzazione dei fiori.

LUNGHEZZA DELLO STELO
La lunghezza di per sé non costituisce elemento per la classificazione di qualità, così come riportato sulle schede cui si fa riferimento; deve però essere dichiarata dal produttore e corrispondere ad un codice.

Obbligo di CODICE DI LUNGHEZZA
La lunghezza degli steli deve corrispondere ai codici dati dal disciplinare e dichiarati dal produttore. Il codice indica la lunghezza dello stelo più corto nella confezione.

Lunghezza dello stelo più corto (cm) in confezione	CODICE
10	010
15	015

[1] La tolleranza identifica in percentuale la misura massima di prodotto non conforme alle categorie di scelta.

276

20	020
25	025
30	030
35	035
40	040
45	045
50	050
55	055
60	060
65	065
70	070
75	075
80	080
85	085
90	090
95	095
100	100

Le confezioni devono essere, preferibilmente, sempre pari di stelo alla base, per evitare problemi nel trasporto in acqua.
Nelle confezioni a scala la sommità dei fiori deve sfiorare la base di quelli della fila superiore. La lunghezza dello stelo si misura dal taglio dello stelo fino al bocciolo più alto (fiore incluso).

Selezione e confezionamento
Le indicazioni poste sulla confezione (identificazione del produttore e categoria di scelta) devono corrispondere alle caratteristiche del prodotto presentato.

Obblighi
I fiori devono esser confezionati secondo le indicazioni contenute nelle schede specifiche.
Nelle schede specifiche, fra l'altro, sono indicate le regole cui attenersi per:
assemblaggio delle unità di confezione;
involucro da impiegare a protezione del prodotto.

Obblighi
Utilizzare imballaggi primari nuovi o puliti, per garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Conservare gli imballaggi in modo idoneo e garantire l'assenza di contaminazioni nocive alla salute.
I prodotti devono presentare caratteristiche proprie della varietà.

Obblighi di qualità di fiori e fronde recisi alla selezione del prodotto
Con riferimento al disciplinare di produzione e alle schede specifiche per ogni specie saranno esaminati:
CONFEZIONE:

277

danni da imballaggio (per esempio: danni a fiori, foglie o steli provocati da urti, pressioni, ecc.,che compromettono l'aspetto del prodotto da commercializzare); numero di steli; pulitura della parte terminale dello stelo; presentazione/parità di gambo o di fiore. UNIFORMITA' DI QUALITA'; UNIFORMITA' ED EQUILIBRIO DI SVILUPPO (i fiori e le foglie, oltre ad essere fra loro omogenei, non devono presentare anomalie di sviluppo); COLORE (sia i fiori che le foglie non devono presentare colorazioni anomale; FRESCHEZZA: i fiori non devono presentare segni di invecchiamento, di avvizzimento, ma evidenziare, in ogni caso, colore vivo di fiori e foglie; EVENTUALI PARASSITI (visivamente il prodotto da commercializzare non deve presentare infezioni o infestazioni); EVENTUALI RESIDUI E/O DANNI DA FITOFARMACI; FIORITURA ; LUNGHEZZA; ROBUSTEZZA

2.1.12. Caratteristiche di qualità di prodotto fiore reciso in post-raccolta

Obblighi
Pre-condizionamento post-raccolta: steli di fiori e fronde in acqua alla temperatura: 8-12°C per 2 ore circa Conservazione post-raccolta: Modalità: in acqua con conservante Temperatura della cella: 0-4°C

2.1.13. Qualità, selezione, confezione delle foglie recise.

La valutazione dei controlli di qualità sui prodotti esaminati deve basarsi sul fatto che, ragionevolmente, le foglie dovranno mantenere le proprie caratteristiche ornamentali per un adeguato periodo dopo la vendita.

La classificazione delle foglie si opera secondo la loro forma:

- · Forma palmata a punta (Aralie, Trevesia, Tupidanthus, Tetrapanax, Oreopanax peltatus, Chamaerops e simili);
- · Ovoidale-arrotondata (Alocasia, Filodendro, Ligularia, Bergenia e simili);
- · Allungata (Aspidistra, Cycas, Phoenix, Strelitzia, Phormium e simili).

I primi due gruppi si classificano secondo la larghezza (diametro) della foglia mentre il terzo viene classificato in base alla lunghezza misurata lungo la venatura delle foglie, escluso il picciolo.

2.2. Confezionamento

Le foglie si confezionano a decina. Le norme relative alle singole specie sono riportate nelle schede specifiche.

278

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

Obblighi di qualità di foglie recise alla selezione del prodotto
Confezione:
Assenza di danni da imballaggio;
Rispondenza del numero di foglie;
presentazione/parità di base;
Uniformità di qualità;
Uniformità di sviluppo;
Colore;
Freschezza;
Eventuali parassiti;
Eventuali residui da disinfezione/danni da necrosi;
Lunghezza;
Robustezza.

Caratteristiche di qualità di prodotto fronda e foglia recisa in post-raccolta

Obblighi
Pre-condizionamento post-raccolta:
fronde e foglie in acqua alla temperatura: 8-12°C per 2 ore circa
Conservazione post-raccolta: Modalità: in acqua con conservante
Temperatura della cella: riferimento alla scheda tecnica

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. È obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

279

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interne e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

280

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

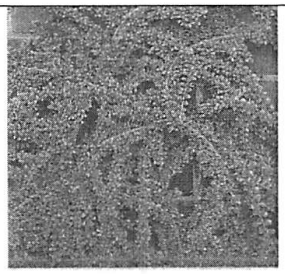
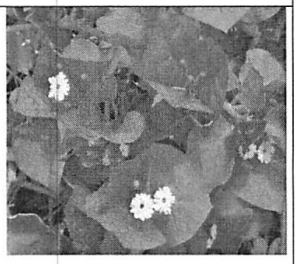
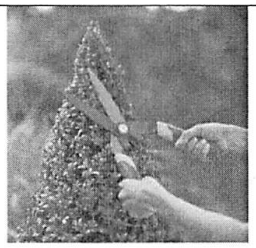
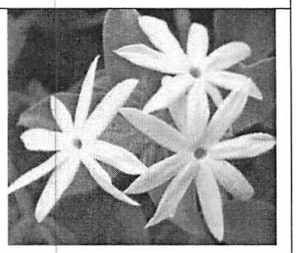
ORNAMENTALI IN VASO IN PIEN'ARIA

281

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle colture florovivaistiche categoria Ornamentali in Vaso da pien'aria, ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Specie tappezzanti/coprisuolo	*Specie rampicanti*	*Specie sarmentose*
		
Specie arbustive:	*Specie arbustive topiarie*	*Arbusti a spalliera*
		

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, confezionamento e post-raccolta dei prodotti di seguito elencati:

Erbacee perenni: piante erbacee che vivono più di due anni, a differenza delle annuali e delle biennali. Appartengono molte graminacee e bulbose.

Specie tappezzanti/coprisuolo: piante erbacee o arbustive, con portamento basso e plagio tropo (strisciante), impiegate per ricoprire il terreno. Devono avere una sufficiente ramificazione in modo da garantire una buona copertura. Possono essere commercializzate in contenitori alveolari, fitocelle, vasi di modesto diametro (12-16cm).

Specie rampicanti. Specie erbacee ed arbustive, che richiedono dei supporti cui aderiscono con particolari organi vegetali (viticci, radici avventizie) per sostenere il loro sviluppo, spesso molto veloce (Parthenocissus, Passiflora e simili). In assenza di supporti talvolta possono crescere sul terreno, ed essere impiegate come piante coprisuolo (Hedera).

Specie sarmentose: arbustive, caratterizzate da lunghi rami flessibili e ricadenti, che possono essere coltivate come fossero rampicanti, legandole su appositi sostegni a cui si avvolgono con i loro fusti

282

volubili (Bougainvillea, Lonicera, Wisteria e simili). Possono essere vendute in contenitore o in zolla e vengono classificate secondo l'altezza che non dev'essere determinata alla sommità del fusto o ramo ascendente principale, ma alla sommità di due-tre rami, ed in presenza di un cespuglio basale di una certa consistenza. Per le specie a medio accrescimento (*Jasminum*, *Trachelospermum*) le classi di altezza inferiore a 100 cm variano in scaglioni di 20 cm, da 100 cm fino a 200 cm in scaglioni di 25 cm, quindi in scaglioni di 50 cm oltre i 200 cm. Invece per le essenze a forte accrescimento (*Actinidia, Lonicera, Wisteria*) le classi di altezza iniziano da 100 cm in scaglioni di 50 cm. A seconda delle caratteristiche delle diverse essenze devono avere almeno due/tre getti robusti che raggiungano la misura stabilita.

Specie arbustive: pianta legnosa la cui altezza non supera in genere i 5 metri, che mantiene in modo perenne una parte della vegetazione legnosa durante tutto l'anno. Le specie arbustive tipiche della macchia mediterranea sono diverse e accomunate da alcune caratteristiche (crescita bassa, fusti resistenti, foglie rigide e coriacee) che le rendono capaci di tollerare i venti salmastri che soffiano dal mare (rosmarino, mirto, corbezzolo, fillirea, lentisco).

Arbusti topiari: tutte quelle foggiate per assumere le forme più varie mediante particolari tecniche di potatura ed anche con l'ausilio di tutori e telai metallici attorno ai quali si sviluppa la vegetazione. Possono essere realizzate direttamente in contenitore oppure coltivate in piena terra e successivamente trasferite in contenitore.

Arbusti a spalliera: piante per lo più rampicanti (Hedera, Gelsomino, Bougainvillea, etc.) cresciute su una struttura portante (legno o ferro), che ha l'utilizzo di sorreggere la crescita delle piante ed evidenziarne la fioritura altrimenti la crescita naturale di tali piante ricadenti e/o rampicanti ne impedirebbe l'utilizzo.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma delle colture ornamentali in vaso da pien'aria, e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per la codifica delle produzioni derivante da coltivazioni agricole.

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

La definizione di una qualità dei prodotti agricoli significativamente superiore alle norme commerciali correnti, è garantita dall'adozione di metodi di produzione sostenibili che assicurano un valore aggiunto al prodotto.



2.1 Tecniche di produzione, raccolta, selezione, commercializzazione

2.1.1.Scelta varietale

Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Non si ritiene di dover porre dei limiti alla diffusione delle diverse colture, in quanto la variabilità del materiale genetico a disposizione dell'agricoltore è quasi sempre tale da consentire un'ampia adattabilità alle diverse condizioni ambientali. In relazione agli ambienti di coltivazione è opportuno orientarsi sulle specie e varietà più indicate, quindi optare per quelle meno idro-esigenti nelle zone più calde e siccitose, per quelle resistenti alle crittogame nelle aree dove è maggiore il rischio di infezione, prediligere quelle resistenti al freddo se svolgono parte del ciclo di sviluppo in inverno, quelle poco esigenti in termini di nutrienti e più competitive con le malerbe nelle aree maggiormente infestate ecc.

2.1.2.Materiale per l'impianto

L'Unione Europea per evitare l'introduzione e la diffusione dei parassiti delle piante ha disciplinato, tra l'altro, la produzione, la circolazione, l'importazione, l'esportazione e la riesportazione di piante, parti di piante e semi. Per specifici organismi nocivi, soprattutto quando sono ancora confinati in piccoli areali e c'è un serio rischio di diffusione, la stessa Unione emana specifiche misure fitosanitarie di eradicazione. Queste normative comunitarie sono trasposte nella normativa nazionale. Per quanto sopra esposto l'utilizzo di materiale di propagazione sano è il primo elemento per assicurare la buona riuscita della coltivazione e prevenire la diffusione di organismi nocivi.

Il Passaporto delle piante "attesta l'assenza di organismi nocivi da quarantena. Il "Documento di commercializzazione" attesta la corrispondenza varietale e l'assenza di organismi nocivi pregiudizievoli alla qualità delle produzioni agricole. Si consiglia di scegliere il materiale di moltiplicazione in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione. Per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, l'uso delle sementi auto-riprodotte in azienda è consentito esclusivamente per il reimpiego aziendale. Per le specifiche si rimanda alle schede tecniche.

Obblighi

Il materiale di propagazione deve essere sano e in buone condizioni vegetative e, se disponibile, si deve ricorrere a materiale certificato avente le maggiori garanzie e la migliore qualità sul piano genetico/sanitario.

Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

2.1.3 Preparazione dell'area colturale

Nelle coltivazioni in vaso è raccomandato l'uso di teli multistrato con feltro assorbente da posizionare sul terreno livellato e su cui appoggiare i vasi: questa tipologia di telo consente notevoli risparmi irrigui ed evita dispersioni di nutrienti nel suolo.

È vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso)

Nel caso di terreno con pendenza superiore al 10 % è consigliato:

- ✓ prevedere una copertura del suolo attraverso l'inserimento di colture cover-crops
- ✓ non superare con le lavorazioni del terreno la profondità di 25 cm.

È raccomandato l'utilizzo di adeguate sistemazioni idraulico-agrarie, allo scopo di prevenire il ruscellamento superficiale nei terreni declivi ed assicurare lo sgrondo delle acque in eccesso nei terreni pianeggianti; è, inoltre, auspicata la realizzazione e la conservazione delle fasce lineari

284

boscate o inerbite, lungo i corsi d'acqua ed i canali, con funzione tampone nei confronti dell'azoto di origine agricola.

2.1.4 Gestione del substrato

La scelta del substrato nelle colture in vaso deve tenere conto del tipo di coltura e gestione, ma sono preferibili materiali ad elevata capacità di ritenzione idrica e, ove possibile, reperibili in loco.

Le caratteristiche fisiche ottimali del substrato (dopo irrigazione e drenaggio) per molte colture possono essere le seguenti (% espresse in volume):

- ✓ porosità totale: 50-85%
- ✓ spazio per l'aria: 10-30%
- ✓ capacità del vaso: 45-65%
- ✓ acqua disponibile: 25-35%
- ✓ acqua non disponibile: 25-35%
- ✓ densità apparente: 0.19-0.70 g/cc

È raccomandato l'uso del compost di qualità come integratore di altre matrici organiche (es. torba)

Obblighi

Verificare, tramite i dati recuperati dalla confezione o tramite l'analisi chimico-fisica iniziale del substrato, le caratteristiche per poter calibrare la concimazione;

monitorare periodicamente lo stato nutrizionale delle coltivazioni tramite l'analisi chimica del substrato con maggiore frequenza nel periodo estivo, registrando almeno l'andamento della conducibilità elettrica. Il livello ottimale di conducibilità nel substrato per la maggior parte delle piante è compreso tra 1 e 2,5 mS/cm questi parametri possono variare a causa della particolare sensibilità della pianta.

effettuare un'analisi fisico-chimica iniziale dell'acqua di irrigazione utilizzata, che dovrebbe essere inferiore a 0,75 mMhos/cm.

2.1.5 Impianto

Le modalità di semina dei semenzali e trapianto delle piantine originate da moltiplicazione agamica (per esempio epoca e densità), consentono il raggiungimento di rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Epoche di impianto: febbraio e settembre nella generalità delle specie, ma possono esserci motivi legati alla specie che permettono l'allontanamento da questi periodi. Si rimanda alle schede tecniche.

Densità: si intende il numero di unità propagative poste in un vaso: tale numero è in funzione della specie, della tipologia di prodotto che si desidera ottenere, del volume del contenitore e della durata del ciclo colturale.

Le specifiche sono contenute nelle schede tecniche.

2.1.6 Irrigazione

È raccomandato sia l'uso di sistemi di irrigazione localizzati a basso volume direttamente in vaso, verificandone il volume irriguo in modo da limitare al massimo il drenaggio, che la sub-irrigazione.

285

con tappetino capillare, È raccomandato prevedere forme di recupero e riutilizzo dei reflui, ad es. con l'uso di sistemi di subirrigazione e ricircolo

Obblighi
Recupero e utilizzo delle acque piovane che rappresentano una fonte aggiuntiva di acqua di alta qualità irrigua che può essere utilizzata per miscelare acque poco idonee o far fronte a deficit stagionali.
Minimizzare la dispersione e il percolamento di acqua durante le operazioni irrigue;
effettuare una distribuzione di acqua frazionata nell'arco della giornata rispetto ad un unico apporto giornaliero;
dosare gli apporti in base alla capacità di ritenzione e allo stato di bagnatura del substrato;
controllare almeno due volte l'anno, in estate e in inverno, la qualità dell'acqua irrigua, in quanto l'uso di acqua non adatta può provocare alterazione del pH del substrato e occlusioni di ugelli microirrigazione;
utilizzare teli multistrato assorbenti per la subirrigazione dei vasi;
ottimizzare la spaziatura dei vasi;
creare bacini di accumulo allo scopo di evitare che le acque di scarico derivanti dall'attività irrigua escano dall'azienda;
irrigazione a goccia per i vasi con diametro >24 cm o di capacità >10 litri.

È ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

I volumi di adacquamento dovranno comunque essere sempre commisurati alle effettive esigenze colturali, in relazione alle caratteristiche del substrato e all'andamento meteorologico al fine di evitare sprechi e rischi di lisciviazione.

2.1.7 Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del substrato, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili dovute a percolazione.

La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. Si consigliano modalità e epoche di distribuzione dei fertilizzanti in relazione alle dinamiche di assorbimento delle colture e all'andamento meteorologico in modo tale da massimizzare l'efficienza della concimazione. Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche).

È consigliato stabilire il piano di concimazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. che preveda il minor apporto di fertilizzanti in grado di garantire il buon livello di crescita della coltura e la minore perdita di nutrienti. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 m^3 ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. È consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.

286



Obblighi
Al fine di ottimizzare gli interventi è obbligatorio il raggruppamento delle colture in gruppi omogenei di esigenze nutrizionali (specie, età, ecc..).

Per le colture : VASO FIORITO le quantità di unità fertilizzanti obbligatorie sono:
N: dose massima consentita 300 kg/ha
P_2O_5: dose massima consentita 150 kg/ha
K_2O: dose massima consentita 400 kg/ha

Per le colture: ERBACEE PERENNI le quantità di unità fertilizzanti obbligatorie sono:
N: dose massima consentita 300 kg/ha
P_2O_5: dose massima consentita 150 kg/ha
K_2O: dose massima consentita 200 kg/ha

Per le colture: LATIFOGLIE E ARBUSTI le quantità di unità fertilizzanti obbligatorie sono:
N: dose massima consentita 300 kg/ha
P_2O_5: dose massima consentita 150 kg/ha
K_2O: dose massima consentita 200 kg/ha

Obblighi sulla distribuzione localizzata e frazionata di concime a cessione controllata:
rispettare il limite di 2 Kg/m^3 di concime a lenta cessione all'invaso, il resto frazionato in almeno 4 interventi.
utilizzare, in autunno e in inverno, dosi dimezzate rispetto a quelle applicabili nel periodo estivo,
non utilizzare tali concimi sulla superficie del vaso nel caso di contenitori soggetti al rovesciamento.

2.1.8 Controllo delle infestanti
Il controllo delle infestanti deve essere attuato impiegando, nella minore quantità possibile prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti a garantire il raggiungimento di produzioni economicamente accettabili, tenendo conto della loro persistenza e residualità.

Obblighi
Attuazione di strategie agronomiche e biologiche (ove possibile) in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile

2.1.9 Difesa fitosanitaria
La scelta dei principi attivi da impiegare deve essere effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde ecc.);

287

- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agro-ecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall'impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture.

Obblighi
Scelta di specie, ecotipi, varietà resistenti o tolleranti alle avversità; impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.); impiego di mezzi fisici e meccanici; impiego di mezzi biologici ove possibile.

Particolare importanza va, quindi, riposta nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità lo spreco e le perdite per deriva (es. definizione di volumi d'acqua di riferimento);
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari; smaltire adeguatamente i contenitori dei prodotti fitosanitari. Per lo smaltimento delle confezioni vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello regionale.

Obblighi
Licenza per l'uso di prodotti fitosanitari; tenuta del registro di campagna, formazione, conservazione corretta in azienda, rispetto delle distanze dai corpi idrici o altri luoghi sensibili prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego, verifica funzionale dell'attrezzatura per irrorazione di prodotti fitosanitari.

288

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2.1.10 Raccolta, selezione e post- raccolta

La raccolta del prodotto ornamentale in vaso deve avvenire nello stadio di maturità ottimale [1] e nel rispetto dei tempi di rientro dei prodotti fitosanitari utilizzati. È opportuno che gli operatori dediti a queste operazioni siano formati ed informati sui rischi igienici che le operazioni di raccolta possono arrecare. Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Come norme generali da rispettare si elencano le seguenti:

Le piante devono essere fresche. Freschezza: è la valutazione per cui, ad un esame visivo, i fiori e le foglie non devono presentare segni di invecchiamento, avvizzimento, ecc., ma colore vivo ed adeguata consistenza di petali e foglie. Le piante devono essere sane, esenti da parassiti o patogeni. L'apparato radicale deve essere ben sviluppato e conforme alla tipologia di pianta, la sua età, il tipo di substrato. Non deve presentare spiralizzazione della radice principale vicino al colletto. Le piante coltivate in contenitore devono essere state allevate per un periodo adeguato perché le radici abbiano esplorato sufficientemente il substrato, senza fuoriuscire dai fori posti alla base del vaso.

Le piante devono soddisfare i minimi dimensionali (altezza, diametro o circonferenza) della misura della categoria merceologica in cui sono state classificate. Si vedano le schede tecniche.

Il fusto, i rami e la vegetazione non devono presentare danni fisiologici di rilievo che ne pregiudichino l'estetica e/o il futuro sviluppo della pianta. Le piante devono essere state allevate adeguatamente spaziate, quelle ad accrescimento eretto avere un apice dominante, in modo da non alterare l'habitus vegetativo caratteristico della specie/varietà.

La documentazione che accompagna la merce deve essere in regola con la normativa del passaporto delle piante. Le piante devono essere adeguatamente confezionate in maniera da non riportare danneggiamenti durante il trasporto. Le varietà brevettate o con nome registrato devono essere etichettate conformemente alle indicazioni delle rispettive normative.

Obblighi

Forma, consistenza e colori di fiori, rami e foglie, devono corrispondere adeguatamente alle caratteristiche specifiche e/o varietali. Identificazione delle partite, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti . Il prodotto (fiore, fronda, foglia) deve essere raccolto Maturo. Le piante in vaso devono essere confezionate secondo le indicazioni contenute nelle schede specifiche.

Si riportano di seguito i difetti o elementi di non conformità per le piante ornamentali in vaso:

Danno meccanico: si intende il danno causato su foglie, fusto o fiore da urti, piegature, pressioni, tagli, ecc. che ne compromettono l'aspetto.

Carenze di crescita: sono le imperfezioni della pianta nel suo complesso, verificatisi durante la coltivazione(rami storti, foglie e fiori imperfetti).

Carenze nutrizionali: colorazioni anormale di fiori e foglie.

Parassiti animali e/o vegetali: la dizione "esenti da" significa che ad un esame visivo il prodotto non deve presentarne.

Formulati chimici: sostanze usate in coltivazione per la protezione o la crescita delle piante

[1] Classificazione dello stadio di maturità: Prodotto Immaturo: non troppo sviluppato; Prodotto Maturo: sufficientemente sviluppato; Prodotto Sovramaturo: tale da presentare i primi segni di invecchiamento



2.1.11. Caratteristiche di qualità nella selezione delle categorie

Obblighi: categoria Prima:
piante ornamentali in vaso: intere; fresche; senza parassiti animali o vegetali; prive di danni causati dai parassiti suddetti; senza tracce di formulati chimici che deturpino e/o compromettano l'aspetto del prodotto; prive di ammaccature; prive di difetti di vegetazione; prive di danni causati dalle intemperie; percentuale di tolleranza[2] di prodotto non conforme: nessuna.
Obblighi categoria Seconda:
piante ornamentali in vaso: valgono le caratteristiche intere; fresche; senza parassiti animali o vegetali; possono, tuttavia, essere presenti i seguenti difetti: leggere malformazioni, ammaccature;leggeri danni causati da malattie o da parassiti animali; leggeri danni causati da intemperie. I difetti ammessi non devono compromettere la resistenza, l'aspetto e l'utilizzazione del prodotto.

2.2 Commercializzazione

Per le specifiche si rimanda alle schede tecniche

Obblighi per gli imballaggi
Obbligo di adozione di tecniche sostenibili.
Utilizzare imballaggi primari nuovi o puliti, per garantire la sicurezza igienico-sanitaria; Conservare gli imballaggi in modo idoneo e garantire l'assenza di contaminazioni nocive alla salute.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1. Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2. Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3. È obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito immessi in commercio a Marchio.

[2] La tolleranza identifica in percentuale la misura massima di prodotto non conforme alle categorie di scelta.

290

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE e TUTELA DELL'AMBIENTE

4 .AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5.CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

291

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA°

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

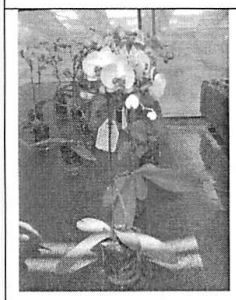
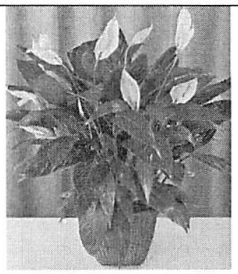
ORNAMENTALI IN VASO IN SERRA

292

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica alle COLTURE FLOROVIVAISTICHE categoria ORNAMENTALI IN VASO IN SERRA, ottenute in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Specie in vaso fiorite	*Specie in vaso Fiorite*	*Specie in vaso verdi*	*Specie in vaso verdi*
			

Il disciplinare si applica alle fasi di produzione, confezionamento e post-raccolta dei prodotti di seguito elencati:

Specie in vaso fiorite: Orchidee, ciclamino, stella di Natale, Dipladenia, geranio, ibisco, bulbose, ecc

Specie in vaso verdi: Dracene, Spathiphyllum, Ficus, Dieffenbachia, piante grasse, bonsai, ecc.

L'elenco dei prodotti riportato non è esaustivo della gamma delle colture ornamentali in vaso da serra, e come tale suscettibile di ampliamento a tutti gli altri vegetali riconducibili al codice Ateco utilizzato per la codifica delle produzioni derivante da coltivazioni agricole.
Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.
Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

La definizione di una qualità dei prodotti agricoli significativamente superiore alle norme commerciali correnti, è garantita dall'adozione di metodi di produzione sostenibili che assicurano un valore aggiunto al prodotto.

2.1 Tecniche di produzione, raccolta, selezione, commercializzazione

Nel sistema di coltivazione delle piante in vaso in serra deve essere posta particolare attenzione a:

293

- scelta del tipo di apprestamento protetto;
- riciclabilità del substrato;
- gestione della fertirrigazione;
- riutilizzazione agronomica delle soluzioni nutritive reflue (percolato).

2.1.1 Apprestamento protetto

La scelta del tipo di apprestamento protetto rappresenta un momento determinante al fine di impostare un equilibrato schema produttivo e ottenere rese soddisfacenti.

Si raccomanda di costruire serre e impianti il più possibile rispettosi dell'ambiente e nell'ottica del risparmio energetico e di prevedere la regolare manutenzione di tutti gli impianti. Si raccomanda l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e media durata (non più di tre anni). Tra i materiali più largamente disponibili, si citano l'etilenvinilacetato (EVA) e i coestrusi, il cui spessore è compreso tra 0,14 e 0,18 mm. In stagioni particolarmente fredde, si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura, in EVA o anche in PE; può risultare utile anche l'applicazione di polipropilene ('tessuto-non-tessuto') sulla coltura, con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50%, rispetto all'esterno.

Impiantistica presente in serra: bancali e/o pavimento per la coltivazione fuori suolo con subirrigazione, osmosi inversa, ombreggiamento, riscaldamento aereo e/o basale, raffrescamento, ventilazione naturale e forzata, fertirrigazione, irrigazione a microportata, irrigazione per subirrigazione, schermi termici, fog system, concimazione carbonica , luci di assimilazione, luci fotoperiodiche, teli oscuranti, pacciamatura. Nella scelta del combustibile dell'impianto di riscaldamento si deve tener presente laddove si ricorra al gasolio che è suggerito l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.

2.1.2.Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Varietà, cloni e portainnesti devono essere scelti in funzione delle condizioni pedoclimatiche in modo da favorire il massimo adattamento e, quindi, limitare l'impiego di mezzi chimici. Non si pongono, comunque, vincoli nella scelta delle cultivar, essendo presente un'intensa attività di miglioramento genetico che dà luogo ad un rapido rinnovamento varietale.

Cultivar propagate agamicamente *in vivo* ed *in vitro* nel corso degli anni hanno trovato affermazione per qualità estetica, superiorità produttiva, destagionalizzazione e adattamento alle basse temperature invernali ed alle alte temperature estive.

Obblighi

Il materiale di propagazione deve essere sano e in buone condizioni vegetative e, se disponibile, si deve ricorrere a materiale certificato avente le maggiori garanzie e la migliore qualità sul piano genetico/sanitario.

Non è consentito l'uso di materiale geneticamente modificato (OGM).

294

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

3.1.3.Tecniche colturali: impianto delle colture (epoca, densità, modalità)

La modalità d'impianto (epoca, densità, modalità) deve consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate favorendo il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dei nutrienti, e della capacità di difesa da avversità. Nel perseguire queste finalità, anche nel caso delle colture perenni, devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerata.

Obblighi
Rispettare epoche, modalità e densità d'impianto riportate nelle schede tecniche.

2.1.4.Substrati

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti da valutare per la scelta di un substrato sono i seguenti:

- costituzione,
- struttura,
- capacita di ritenzione idrica,
- potere assorbente,
- pH,
- contenuto in elementi nutritivi e contenuto salino riferito alla conducibilità elettrica (EC),
- potere isolante,
- sanità,
- facilità di reperimento e costi.

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici, come riportato nelle schede tecniche.

Esaurita la propria funzione i substrati naturali possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda.

Obblighi
I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

2.1.5 Fertirrigazione

Nella tecnica di produzione nel fuori suolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:

- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura,
- apporto degli elementi fertilizzanti,
- dilavamento del substrato (percolato).

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua.

Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.

È consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti.



Obblighi
Conoscenza della composizione del substrato (percentuali delle componenti e caratteristiche).
Redazione del Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 m^2 ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata.
Dose massima consentita di **unità fertilizzanti** per le colture in vaso in serra
- N: dose massima consentita 700 kg/ha
- P_2O_5: dose massima consentita 300 kg/ha
- K_2O: dose massima consentita 800 kg/ha
- Tali quantità sono riferite all'elemento singolo.

Deroga per tutte le coltivazioni intensive condotte con la gestione della soluzione nutritiva con ciclo chiuso.

Nelle schede relative alle specie sono riportati i valori soglia indicativi.
È consigliato un impiego limitato di fitoregolatori. Eventuali eccezioni sono indicate nelle schede tecniche. Sono escluse da queste limitazioni gli impieghi florovivaistici legati alla radicazione del materiale di propagazione o alla colorazione dei tessuti vegetali.
Non vengono invece previste limitazioni per l'utilizzo di biostimolanti.

2.1.6. Irrigazione
L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture attraverso l'adozione di pratiche che esaltino l'efficienza dell'intervento irriguo e salvaguardino l'ambiente.

Obblighi
Recupero e utilizzo delle acque piovane che rappresentano una fonte aggiuntiva di acqua di alta qualità irrigua che può essere utilizzata per miscelare acque poco idonee o far fronte a deficit stagionali. Distribuzione di acqua frazionata nell'arco della giornata rispetto ad un unico apporto giornaliero, dosare gli apporti in base alla capacità di ritenzione e allo stato di bagnatura del terreno, verifica periodicamente il corretto funzionamento dell'impianto irriguo
Redazione di un piano di irrigazione qualora fossero disponibili supporti aziendali specialistici forniti da amministrazione pubbliche (ad es. schede irrigue o programmi informatici on-line) In alternativa al piano di irrigazione ogni azienda deve documentare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale

2.1.7. Gestione delle acque reflue (percolato)
Le acque reflue derivanti dal percolato hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali.

Obblighi
La gestione dei reflui provenienti dalla soluzione nutritiva e dal substrato di coltivazione, deve prevedere obbligatoriamente l'adozione di un ciclo chiuso e del riciclo del substrato.
I reflui possono essere utilizzati:



196

- nel riciclo interno sulla coltura (ciclo chiuso), previa verifica della idoneità dal punto di vista nutrizionale e fitosanitario, sottoponendo, se necessario a filtrazione, clorazione o trattamento con UV;
- per la fertilizzazione di altre colture.

I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle vigenti norme.

2.1.8. Difesa fitosanitaria

La scelta dei principi attivi da impiegare deve essere effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agro-ecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall'impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture.

Obblighi nella scelta dei mezzi di intervento

- varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.);
- impiego di mezzi fisici e meccanici;
- impiego di mezzi biologici, ove possibile.

Particolare importanza va, quindi, riposta nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità lo spreco e le perdite per deriva (es. definizione di volumi d'acqua di riferimento);
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari; smaltire adeguatamente i contenitori dei prodotti fitosanitari. Per lo smaltimento delle confezioni

297

vuote o di PF revocati l'agricoltore farà riferimento alle norme vigenti a livello regionale.

Obblighi
- licenza per l'uso di prodotti fitosanitari; - tenuta del registro di campagna; - formazione; - conservazione corretta in azienda; - rispetto delle distanze dai corpi idrici o altri luoghi sensibili prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego; - verifica funzionale dell'attrezzatura per irrorazione di prodotti fitosanitari.

Tabella 1 - Elenco principali avversità per le colture ornamentali

MALATTIE FUNGINE	Phytophthora spp., Pythium spp. Oiodium Ticchiolatura, Phragmidium subcorticium, Gymnosporangium spp., Uromyces geniste-tinctorie, Tranzschelia pruni-spinosae, Seccumi e Cancri dell'innesto, Septoriosi, Antracnosi, Ascochitosi, ecc.
BATTERIOSI	Avvizzimento batterico, ecc.
VIROSI	Da agenti di: Mosaico, Clorosi, Arabescature, Maculatura, ecc....
FITOFAGI	Afidi, Tripidi, Aleurodidi, Cocciniglie, Tortricidi, Tentredini, Acari, Nematodi, Nottue fogliari, Larve minatrici, ecc.

I singoli principi attivi possono essere impiegati solo contro le avversità per le quali sono stati indicati in ciascuna tabella e non contro qualsiasi avversità. I prodotti bagnanti e adesivanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 834/2007 e successive modifiche (prodotti per agricoltura biologica), a condizione che siano regolarmente registrati in Italia

L'impiego delle trappole è raccomandato tutte le volte che le catture siano ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento.

2.1.10 Raccolta, selezione e post- raccolta

La raccolta del prodotto ornamentale in vaso deve avvenire nello stadio di maturità ottimale [1] e nel rispetto dei tempi di rientro dei prodotti fitosanitari utilizzati. È opportuno che gli operatori dediti a queste operazioni siano formati ed informati sui rischi igienici che le operazioni di raccolta possono arrecare. Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.
Come norme generali da rispettare si elencano le seguenti:

[1] Classificazione dello stadio di maturità: Prodotto Immaturo: non troppo sviluppato; Prodotto Maturo: sufficientemente sviluppato; Prodotto Sovramaturo: tale da presentare i primi segni di invecchiamento

298

Le piante devono essere fresche. Freschezza: è la valutazione per cui, ad un esame visivo, i fiori e le foglie non devono presentare segni di invecchiamento, avvizzimento, ecc., ma colore vivo ed adeguata consistenza di petali e foglie. Le piante devono essere sane, esenti da parassiti o patogeni. L'apparato radicale deve essere ben sviluppato e conforme alla tipologia di pianta, la sua età, il tipo di substrato. Non deve presentare spiralizzazione della radice principale vicino al colletto. Le piante coltivate in contenitore devono essere state allevate per un periodo adeguato perché le radici abbiano esplorato sufficientemente il substrato, senza fuoriuscire dai fori posti alla base del vaso.
Le piante devono soddisfare i minimi dimensionali (altezza, diametro o circonferenza) della misura della categoria merceologica in cui sono state classificate. Si vedano le schede tecniche.
Il fusto, i rami e la vegetazione non devono presentare danni fisiologici di rilievo che ne pregiudichino l'estetica e/o il futuro sviluppo della pianta. Le piante devono essere state allevate adeguatamente spaziate, quelle ad accrescimento eretto avere un apice dominante, in modo da non alterare l'habitus vegetativo caratteristico della specie/varietà.
La documentazione che accompagna la merce deve essere in regola con la normativa del passaporto delle piante. Le piante devono essere adeguatamente confezionate in maniera da non riportare danneggiamenti durante il trasporto. Le varietà brevettate o con nome registrato devono essere etichettate conformemente alle indicazioni delle rispettive normative.

Obblighi
Forma, consistenza e colori di fiori, rami e foglie, devono corrispondere adeguatamente alle caratteristiche specifiche e/o varietali. Identificazione delle partite, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti . Il prodotto (fiore, fronda, foglia) deve essere raccolto maturo. Le piante in vaso devono essere confezionate secondo le indicazioni contenute nelle schede specifiche.

Si riportano di seguito i difetti o elementi di non conformità per le piante ornamentali in vaso.
Danno meccanico: si intende il danno causato su foglie, fusto o fiore da urti, piegature, pressioni, tagli, ecc. che ne compromettono l'aspetto.
Carenze di crescita: sono le imperfezioni della pianta nel suo complesso, verificatisi durante la coltivazione(rami storti, foglie e fiori imperfetti).
Carenze nutrizionali: colorazioni anormale di fiori e foglie.
Parassiti animali e/o vegetali: la dizione "esenti da" significa che ad un esame visivo il prodotto non deve presentarne.
Formulati chimici: sostanze usate in coltivazione per la protezione o la crescita delle piante

2.1.11. Caratteristiche di qualità nella selezione delle categorie

Obblighi : categoria Prima:

piante ornamentali in vaso: intere; fresche; senza parassiti animali o vegetali; prive di danni causati dai parassiti suddetti; senza tracce di formulati chimici che deturpino e/o compromettano l'aspetto

299

del prodotto; prive di ammaccature; prive di difetti di vegetazione; prive di danni causati dalle intemperie; percentuale di tolleranza[2] di prodotto non conforme: nessuna.

Obblighi categoria Seconda:
piante ornamentali in vaso: valgono le caratteristiche intere; fresche; senza parassiti animali o vegetali; possono, tuttavia, essere presenti i seguenti difetti: leggere malformazioni, ammaccature;leggeri danni causati da malattie o da parassiti animali; leggeri danni causati da intemperie. I difetti ammessi non devono compromettere la resistenza, l'aspetto e l'utilizzazione del prodotto.
Per ulteriori obblighi si rimanda alle schede tecniche di prodotto

Post-raccolta
Per le specifiche tecniche di conservazione post-raccolta si rimanda alle schede tecniche.
Commercializzazione

Per le specifiche si rimanda alle schede tecniche

Obblighi per gli imballaggi
Obbligo di adozione di tecniche sostenibili.
Utilizzare imballaggi primari nuovi o puliti, per garantire la sicurezza igienico-sanitaria; Conservare gli imballaggi in modo idoneo e garantire l'assenza di contaminazioni nocive alla salute.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 È obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti le materie prime;
2. capacità produttiva;
3. quantitativi di materie prime conferite e lavorate;
4. quantitativi di prodotto finito iimmesso in commercio a Marchio.

[2] La tolleranza identifica in percentuale la misura massima di prodotto non conforme alle categorie di scelta.

300

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

4. AUTOCONTROLLO

4.1. Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2. Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1. La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2. I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

301

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Prodotti della pesca freschi

302

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E TUTELA DELL'AMBIENTE · SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai prodotti ittici freschi ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alla fase di pesca che include le attività svolte a bordo della imbarcazione quali: cala e salpamento, cernita, incassettamento e refrigerazione del pescato, stoccaggio, sbarco e trasporto, fino alla vendita e commercializzazione dei prodotti della pesca freschi catturati da operatori della pesca professionale con imbarcazioni iscritte nei compartimenti marittimi della regione di appartenenza ed in regola con le norme relative alla sicurezza a bordo e ai contratti di lavoro nazionali con particolare riferimento alle seguenti specie.

Il presente disciplinare si applica ai prodotti di seguito elencati:

A. Pesce azzurro

Acciuga o Alice (*Engraulis encrasicolus*), Sardina (*Sardina pilchardus*), Sgombro (*Scomber scombrus*), Lanzardo (*Scomber japonicus*), Suro (*Trachurus trachurus*), Leccia (*Lichia amia*), Palamita (*Sarda sarda*), Tonnetto (*Euthynnus alletteratus*), Tonno alalunga (*Thunnus alalunga*).

B. Pesce bianco

Triglia di fango (*Mullus barbatus*), Triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*), Nasello (*Merluccius merluccius*), Sogliola (*Solea vulgaris*), Rombo chiodato (*Psetta maxima*), Gallinella (*Chelidonichthys lucernus*), Spigola (*Dicentrarchus labrax*), Orata (*Sparus aurata*), Rombo liscio (*Scophthalmus rhombus*), Razza (*Raja asterias*), Scorfano (*Scorpaena scrofa*), Cefalo (*Mugil cephalus*), Pagello (*Pagellus erythrinus*), Ombrina (*Umbrina cirrosa*).

C. Crostacei

Gambero rosa mediterraneo (*Parapeneus longirostris*), Gambero rosso (*Aristeomorpha foliacea*), Gambero viola (*Aristeus antennatus*), Granchio di fondale rosso (*Geryon quinquedens),* Mazzancolla (*Penaeus kerathurus)*, Canocchia (*Squilla mantis*), Scampo (*Nephrops norvegicus*).

D. Cefalopodi

Moscardino bianco (*Eledone cirrhosa*), Polpo di scoglio (*Octopus vulgaris*), Seppia (*Sepia officinalis*), Seppia pizzuta (*Sepia orbignyana),* Totano (*Illex coindetii)*, Calamaro (*Loligo vulgaris*), Calamaretto (*Alloteuthis media*).

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1. Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

Il marchio è riservato agli esemplari adulti catturati in mare di lunghezza minima prevista per legge (reg. CE 1967/2006), integri e con caratteristiche generali tali da classificarli come prodotti freschissimi (categoria di freschezza "extra A" a seconda della specie), non sono ammessi i prodotti di categoria B. Il tempo massimo di permanenza tra lo sbarco e la commercializzazione del prodotto è di 1 giorno.

2.1.2. Zona di pesca

L'area di pesca ricade nella zona di pesca classificata MEDITERRANEO, ZONA FAO 37. Sono esclusi i prodotti catturati in vicinanza di aree portuali e zone dove sono presenti fonti di contaminazione (foci dei fiumi, scarichi di altri corsi d'acqua, scarichi industriali e di fogne urbane) comunque aree poste ad una distanza superiore a 500 m da potenziali inquinanti.

2.1.3. Tipologie e tecniche di pesca

Sono ammessi i prodotti della pesca catturati mediante attrezzi da pesca consentiti.

Le imbarcazioni devono possedere tutti i permessi e le registrazioni previste dalla normativa vigente e devono essere opportunamente attrezzate in rapporto alla tecnica di pesca che effettuano.

La pesca deve essere effettuata con strumenti che siano rispettosi dell'ambiente e tali, per quanto possibile, da minimizzare gli scarti, la cattura di specie non bersaglio, l'impatto sulle specie dipendenti o associate.

Gli attrezzi utilizzati per la pesca dovranno in particolare garantire:

a) selettività rispetto alla taglia commerciale;
b) ridotta percentuale di prodotto danneggiato;
c) bassa presenza di catture accessorie (non bersaglio).

2.1. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Imbarcazione da pesca

Le barche devono possedere attrezzature idonee alla pesca, alla eventuale lavorazione dei prodotti catturati e alla loro conservazione.

L'imbarcazione deve essere opportunamente attrezzata in rapporto alla tecnica di pesca che effettua.

In generale, l'imbarcazione presenta un ponte di coperta, dove avvengono le principali lavorazioni del prodotto; una cabina, ove presente, dove sono presenti le attrezzature di comando, la strumentazione elettronica per la navigazione e la messa in funzione dei macchinari; un'area di stoccaggio del prodotto pescato e una sala motore, ove presente.

2.2.2 Approvvigionamento ghiaccio e materiali per il confezionamento

Il ghiaccio, confezionato in materiale plastico idoneo al contatto per alimenti, viene stoccato nel locale di stivaggio del pescato su apposite pedane in plastica al riparo da contaminazioni.

2.2.3 Cala e salpamento degli attrezzi

L'operatore della pesca deve privilegiare cale di breve durata. In tal modo, il pescato nel sacco sarà

304

REGIONE PUGLIA · GIUNTA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

meno schiacciato, danneggiato e si presenterà meglio. Se il sistema di pesca prevede l'uso di esche, queste devono essere tenute in un luogo riparato in modo da evitare contaminazioni. Gli attrezzi devono essere puliti dopo ogni sbarco del pescato e devono essere eliminati i residui di esca o materiale organico rimasto intrappolato negli attrezzi. La fase di salpamento deve avvenire in tempi rapidi.

2.2.4 Cernita del prodotto pescato

I prodotti ittici freschi destinati al sistema PdQ devono essere selezionati per taglia, secondo la tipologia delle specie e conservati in contenitori idonei. La taglia (espressa in unità di peso/pesce o in unità di lunghezza/pesce) non deve mai essere inferiore alla taglia indicata come 1 nel Reg. CE n. 2406/96 e succ. modifiche.

Per tutte le tipologie di pesca le operazioni di cernita cominciano immediatamente dopo lo svuotamento del sacco o il salpamento dell'attrezzo. L'operatore della pesca esegue la cernita del pescato per specie e opera la selezione del prodotto idoneo alla commercializzazione, distinguendolo da quello non conforme mediante un accurato esame visivo.

Il prodotto, subito dopo la pesca, viene collocato in appositi recipienti contenenti acqua potabile o di mare pulita e ghiaccio a temperatura tra 0-4°C (baiatura). La baiatura, infatti ha effetti favorevoli sia in riferimento al benessere animale, sia alla qualità del prodotto pescato.

2.2.5 Incassettamento, refrigerazione e stoccaggio del pescato

L'operatore della pesca, in relazione alla taglia e alle specie, pone un numero adeguato di esemplari per ogni cassetta al fine di preservare l'integrità del prodotto. In questa fase risulta fondamentale, ai fini della sicurezza igienico-sanitaria del prodotto, l'utilizzo di cassette pulite e utensili lavati e sanificati in maniera idonea.

Seguono le fasi di:

- copertura del pescato incassettato con un foglio di polipropilene per alimenti sul quale viene posto il ghiaccio in scaglie (fase eseguita con l'ausilio di palette di plastica idonee al contatto con gli alimenti) fino a completa copertura della superficie del foglio;
- identificazione delle cassette del prodotto marchiato PdQ;
- stivaggio delle cassette così confezionate nell'apposita cella, su apposite pedane in plastica.

Il prodotto a marchio PdQ viene confezionato in contenitori o involucri idonei al contatto con gli alimenti, tali a evitare un ulteriore manipolazione del prodotto e tenuti separati da quelli generici.

2.2.6 Sbarco e trasporto del pescato

Durante lo sbarco è mantenuta la catena del freddo ed il prodotto, protetto da ogni contaminazione, presenta temperatura prossima a quella del ghiaccio fondente.

Il pescato viene posto su pedane di plastica caricate su mezzi autorizzati dall'autorità sanitaria competente per il trasporto. Durante il trasporto deve essere garantito il mantenimento delle temperature comprese tra 0° e 4°C.

2.2.7 Gestione dei rifiuti

L'impresa ittica ricicla e riutilizza tutti i materiali usati durante la pesca, la conservazione e il trasporto del pesce fino al punto vendita, inclusi gli imballaggi, se possibile.



L'operatore attua misure per impedire la dispersione in mare dei rifiuti (inclusi carburanti e lubrificanti per il motore e materie plastiche). Provvede alla gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo e pescati in mare, utilizzando appositi contenitori, posti a bordo lontani dalle aree di lavorazione/stoccaggio del prodotto, separando i rifiuti non pericolosi da quelli pericolosi e si occupa dello smaltimento a terra, utilizzando gli appositi contenitori in banchina, ove esistenti, nel rispetto della legislazione ambientale vigente e dei regolamenti comunali.

2.2. Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.3.2 Vendita

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto marchiato PdQ devono essere assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di registrare oltre a tutte le informazioni previste dalla normativa vigente, le seguenti informazioni aggiuntive:

1. località più dettagliata della zona di pesca;
2. quantitativi di prodotto suddiviso per specie immessi in commercio a marchio;
3. attrezzi da pesca usati nella cattura.

3.5 A garanzia delle caratteristiche qualitative, dell'identificazione e della tracciabilità, le registrazioni devono essere conservate almeno 12 mesi in modo da permettere agli organismi di controllo di svolgere le verifiche previste.

306

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo calibrato alla dimensione e tipologia dell'impresa ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C.e approvati dalla Regione Puglia.

5.3 Il Programma di controllo della qualità è aperto a tutti i prodotti realizzati nella Unione Europea indipendentemente dalla loro origine a condizione che si rispettino le condizioni ed i criteri stabiliti. Sono riconosciuti i risultati di controlli comparabili effettuati da altri Stati Membri.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo  con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.
L'etichetta dovrà riportare oltre a tutte le informazioni previste dalla normativa vigente, le seguenti informazioni aggiuntive:

- identificazione dell'azienda e del peschereccio;
- attrezzi da pesca usati nella cattura
- area di cattura più dettagliata
- data di cattura

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

307



PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

PRODOTTO MOLLUSCHI della pesca e dell'acquacoltura

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai molluschi ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alla produzione ed alla raccolta di molluschi in ambiente naturale e in acque classificate e controllate dal punto di vista igienico-sanitario dalle Autorità competenti. Tali attività devono essere svolte da operatori con imbarcazioni iscritte nei compartimenti marittimi della regione di appartenenza ed in regola con le norme relative alla sicurezza a bordo e ai contratti di lavoro nazionali con particolare riferimento alle seguenti specie:

A. Molluschi bivalvi
- Mitilo *(Mytilus galloprovincialis);*
- Vongola verace *(Ruditapes philippinarum);*
- Vongola verace *(Ruditapes decussatus);*
- Ostrica concava *(Crassostrea gigas).*
- *Ostrica piatta*(*Ostrea edulis*)
- Tellina (*Donax trunculus*);
- Fasolaro (*Callista chione*);
- Vongola o lupino *(Chamelea gallina);*
- Cannolicchio *(Solen marginatus);*
- Cozza pelosa *(Moviolus barbatus);*
- Canestrelli (*Chlamys varia,* Aeqipectens*).;*
- *Tartufo di Mare (Venus verrucosa)*

B. Molluschi Gasteropodi

C. Lumachino (Nassarius mutabilis)

D. Murice (Bolinus brandaris).

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1 Produzione

2.1.1 Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

I molluschi PdQ devono provenire da seme esclusivamente prodotto all'interno delle aree in concessione dell'impresa.

309

Il marchio è riservato ai molluschi elencati nel punto 1. pescati o allevati visibilmente integri, vivi e vitali con caratteristiche generali tali da classificarli come prodotto fresco, quali:

- le valve devono essere ben chiuse ed opporre resistenza all' apertura;
- il muscolo deve opporre resistenza al taglio con coltello;
- il corpo deve avere colori vivi e lucenti e deve essere ben aderente alle valve;
- il liquido interno deve essere limpido;
- l'odore deve ricordare la fragranza del mare.

2.1.2 Zone di produzione

Il marchio PdQ può essere concesso solo ai molluschi allevati in zone di produzione classificate come A e B e/o pescati in zone di produzione classificate come A, come definito nel Reg. CE 854/2004.

- Gli impianti di allevamento long-line devono essere realizzati con materiali specifici per l'acquacoltura, in grado di garantire la massima sicurezza durante tutto il ciclo di produzione.
- E' vietato l'uso, lungo la filiera produttiva, di materiali di recupero non idonei all'allevamento quali, fusti metallici, contenitori plastici e blocchi di polistirolo, riciclati da altre attività produttive.
- Deve essere incentivato l'uso di calze in materiale biodegradabile in sostituzione, almeno in parte, delle calze in materiali plastici.
- Per gli impianti su pali, si devono utilizzare elemento di sostegno idonei a garantire stabilità e durata nel tempo.
- Per gli impianti in laguna bisogna garantire una distanza tra la fine della resta e il fondo di almeno 80-90 cm, così da garantire una migliore ossigenazione e contenere il rischio di parassitosi.

2.2 Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Tecnologia di produzione

L'allevamento può essere svolto in impianti in mare tipo long-line e in impianti in aree marine protette e lagunari realizzati secondo tradizioni locali.

Massima attenzione dovrà essere posta nell'applicare tecniche di produzione e raccolta che minimizzino l'impatto sull'ambiente naturale.

La pesca dei molluschi deve avvenire con attrezzi consentiti.

Gli attrezzi utilizzati per la pesca dovranno in particolare garantire:

a) selettività rispetto alla taglia commerciale;
b) ridotta percentuale di prodotto danneggiato;
c) riduzione delle catture accessorie;
d) migliore qualità merceologica del prodotto (ridotto sedimento intervalvare).

2.2.2 Imbarcazione

Le imbarcazioni devono possedere tutti i permessi e le registrazioni previste dalla normativa vigente.

Le barche devono possedere attrezzature idonee alla raccolta, alla lavorazione dei molluschi e alla loro conservazione.

2.2.3 Raccolta e lavorazione a bordo

L'acqua utilizzata per il lavaggio dei molluschi deve essere quella della zona di pesca o acqua di mare pulita.

310

La strumentazione e le attrezzature utilizzate per la lavorazione dei molluschi vivi devono essere accuratamente pulite alla fine della giornata lavorativa o ogni qualvolta sia necessario.
È vietata, per il prodotto raccolto in zone classificate "A", la re-immersione dei molluschi bivalvi prima dello sbarco.
I molluschi bivalvi allevati e provenienti da zone di produzione di tipo "B" sono sottoposti ad un periodo di depurazione minimo definito di 24 ore.

2.2.4 Stoccaggio a bordo

La conservazione dei molluschi vivi, dopo le prime operazioni di lavaggio e cernita, deve avvenire in luoghi o appositi contenitori ad una temperatura tale da non pregiudicare la loro qualità e vitalità.

2.2.5 Sbarco e trasporto delle partite verso un CDM o CSM-CDM

Lo sbarco del prodotto PdQ deve avvenire in appositi punti di sbarco così come previsto dalle norme, opportunamente attrezzati e protetti da qualsiasi fonte d'inquinamento .
I mezzi adibiti al trasporto dei molluschi i devono essere utilizzati in condizioni tali da evitare qualsiasi contaminazione. I mezzi di trasporto, quando i molluschi vengono trasportati per una lunga distanza, verso un CSM o CDM, devono essere attrezzati in modo da garantire al prodotto le migliori condizioni di sopravvivenza ed igienicità.
I molluschi devono essere trasportati e conservati a temperature che non pregiudichino lo stato igienico sanitario e la loro vitalità.
Le partite di molluschi destinate al consumo umano, devono essere trasportate in colli chiusi dal centro di spedizione fino al momento della vendita diretta al consumatore o al venditore al dettaglio.
La confezione deve essere integra in tutte le sue parti.
Non possono essere trasportati in massa e per lunghe distanze, superiori alle 4 ore di marcia, molluschi vivi non lavati accuratamente.
Non possono essere trasportati ad un CSM o CDM, con lo stesso mezzo, molluschi raccolti in aree diversamente classificate.
Non devono essere trasportati con altri prodotti che potrebbero contaminarli.
La consegna al CSM e/o CDM deve avvenire entro le 12 ore dal momento della raccolta o pesca. I molluschi devono essere venduti al dettaglio sempre vivi e vitali.

2.2.6 Gestione dei rifiuti

L'impresa ricicla e riutilizza tutti i materiali usati durante l'attività in mare, la conservazione e il trasporto del prodotto fino al CSM, inclusi gli imballaggi, se possibile.
L'operatore attua misure per impedire la dispersione in mare dei rifiuti (inclusi carburanti e lubrificanti per il motore e materie plastiche). Provvede alla gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo e pescati in mare, utilizzando appositi contenitori, posti a bordo lontani dalle aree di lavorazione/stoccaggio del prodotto, separando i rifiuti non pericolosi da quelli pericolosi e si occupa dello smaltimento a terra, utilizzando gli appositi contenitori in banchina, ove esistenti, nel rispetto della legislazione ambientale vigente e dei regolamenti comunali.

311

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.3.2 Vendita

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto preconfezionato in unità di vendita, non manipolabile, marchiato PdQ non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2 I molluschi oggetto del presente disciplinare devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.3 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare oltre alle informazioni previste per legge le seguenti informazioni aggiuntive:

1. località più dettagliata della zona di pesca o dell'impianto;
2. quantitativi di prodotto suddiviso per specie immessi in commercio a Marchio;
3. attrezzo da pesca utilizzato (per il prodotto pescato)

3.4 A garanzia delle caratteristiche qualitative, dell'identificazione e della tracciabilità, le registrazioni devono essere conservate almeno 12 mesi in modo da permettere agli organismi di controllo di svolgere le verifiche previste.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo calibrato alla dimensione e tipologia dell'impresa ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

312

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

5.3 Il Programma di controllo della qualità è aperto a tutti i prodotti realizzati nella Unione Europea indipendentemente dalla loro origine a condizione che si rispettino le condizioni ed i criteri stabiliti. Sono riconosciuti i risultati di controlli comparabili effettuati da altri Stati Membri.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1 Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.
L'etichetta dovrà riportare oltre alle informazioni previste per legge le seguenti informazioni aggiuntive:

- identificazione dell'azienda e del peschereccio;
- area di raccolta o di cattura più dettagliata;
- data di cattura o di raccolta;
- attrezzo utilizzato (per il pescato).

6.2 Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

313

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Prodotti della pesca freschi lagunari

314

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai prodotti ittici freschi ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica alla fase di pesca, che include le attività svolte a bordo della imbarcazione fino alla vendita dei prodotti ittici freschi lagunari pescati da operatori con imbarcazioni iscritte nei prescritti registri di pertinenza.

In particolare, il presente disciplinare sarà applicato alle seguenti specie:

A. Pesci

Triglia (*Mullus barbatus e Mullus surmuletus*), Sogliola (*Solea vulgaris*), Spigola (*Dicentrarchus labrax*), Orata (*Sparus aurata*), Cefalo (*Mugil cephalus, Liza aurata, Liza ramada, Chelon labrosus*) *Boga (Boops boops*), Anguilla (*Anguilla anguilla*), Latterino (*Atherina boyeri*), Ghiozzo (*Zosterisessor ophiocephalus*), Pesce spada (*Xiphias gladius*), Tonno Rosso (*Thunnus thynnus*)

B. Crostacei

Mazzancolla (*Penaeus kerathurus)*

Granchio (*Carcinus sp*)

C. Molluschi Cefalopodi

Seppia (*Sepia officinalis*)

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1. Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

Il marchio è riservato agli esemplari adulti di lunghezza minima prevista per legge (reg. CE 1967/2006), integri e con caratteristiche generali tali da classificarli come prodotti freschissimi (categoria di freschezza "extra") catturati nelle aree lagunari. Il tempo massimo di permanenza tra lo sbarco e la commercializzazione del prodotto è di 1 giorno.

2.1.2 Zona di pesca

L'area di pesca ricade nelle acque lagunari disciplinate nei modi, nei periodi previsti nei regolamenti regionali.

315

Sono esclusi i prodotti catturati in vicinanza di fonti di contaminazione (foci dei fiumi, scarichi di altri corsi d'acqua, scarichi industriali e di fogne urbane).

2.1.3 Tipologie e tecniche di pesca

Sono ammessi i prodotti della pesca catturati mediante attrezzi da pesca consentiti.

Le imbarcazioni devono possedere tutti i permessi e le registrazioni previste dalla normativa vigente e devono essere opportunamente attrezzate in rapporto alla tecnica di pesca che effettuano.

La pesca deve essere effettuata con strumenti che siano rispettosi dell'ambiente e tali, per quanto possibile, da minimizzare gli scarti, la cattura di specie non bersaglio, l'impatto sulle specie dipendenti o associate.

Gli attrezzi utilizzati per la pesca dovranno in particolare garantire:

a) selettività rispetto alla taglia commerciale;
b) ridotta percentuale di prodotto danneggiato;
c) bassa presenza di catture accessorie (non bersaglio).

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Imbarcazione da pesca

Le barche devono possedere attrezzature idonee alla pesca, alla eventuale lavorazione dei prodotti catturati e alla loro conservazione.

L'imbarcazione deve essere opportunamente attrezzata in rapporto alla tecnica di pesca che effettua.

2.2.2 Approvvigionamento ghiaccio e materiali per il confezionamento

Il ghiaccio, confezionato in materiale plastico idoneo al contatto per alimenti, viene stoccato nel locale di stivaggio del pescato su apposite pedane in plastica al riparo da contaminazioni.

2.2.3 Cala e salpamento degli attrezzi

L'operatore della pesca deve privilegiare cale di breve durata. In tal modo, il pescato nel sacco sarà meno schiacciato, danneggiato e si presenterà meglio. Se il sistema di pesca prevede l'uso di esche, queste devono essere tenute in un luogo riparato in modo da evitare contaminazioni. Gli attrezzi devono essere puliti dopo ogni sbarco del pescato e devono essere eliminati i residui di esca o materiale organico rimasto intrappolato negli attrezzi. La fase di salpamento deve avvenire in tempi rapidi.

2.2.4 Cernita del prodotto pescato

I prodotti ittici freschi destinati al sistema PdQ devono essere selezionati per taglia, secondo la tipologia delle specie e conservati in contenitori idonei.

Per tutte le tipologie di pesca le operazioni di cernita cominciano immediatamente dopo lo svuotamento del sacco o il salpamento dell'attrezzo. L'operatore della pesca esegue la cernita del pescato per specie e opera la selezione del prodotto idoneo alla commercializzazione, distinguendolo da quello non conforme mediante un accurato esame visivo.

Ove possibile, il prodotto, subito dopo la pesca, deve essere collocato in appositi recipienti contenenti acqua potabile o di mare pulita e ghiaccio a temperatura tra 0-4°C (baiatura). La baiatura infatti ha effetti favorevoli sia in riferimento al benessere animale, sia alla qualità del prodotto

316

pescato.

2.2.5 Incassettamento, refrigerazione e stoccaggio del pescato

L'operatore della pesca, in relazione alla taglia e alle specie, pone un numero adeguato di esemplari per ogni cassetta al fine di preservare l'integrità del prodotto. In questa fase risulta fondamentale, ai fini della sicurezza igienico-sanitaria del prodotto, l'utilizzo di cassette pulite e utensili lavati e sanificati in maniera idonea.

Seguono le fasi di:

- copertura del pescato incassettato con un foglio di polipropilene per alimenti sul quale viene posto il ghiaccio in scaglie (fase eseguita con l'ausilio di palette di plastica idonee al contatto con gli alimenti) fino a completa copertura della superficie del foglio;
- identificazione delle cassette del prodotto marchiato PdQ;
- stivaggio delle cassette così confezionate nell'apposita cella, su apposite pedane in plastica.

Il prodotto a marchio PdQ viene confezionato in contenitori o involucri idonei al contatto con gli alimenti, tali a evitare un ulteriore manipolazione del prodotto e tenuti separati da quelli generici.

2.2.6 Sbarco e trasporto del pescato

Durante lo sbarco è mantenuta la catena del freddo ed il prodotto, protetto da ogni contaminazione, presenta temperatura prossima a quella del ghiaccio fondente.

Il pescato viene posto su pedane di plastica caricate su mezzi autorizzati dall'autorità sanitaria competente per il trasporto. Durante il trasporto deve essere garantito il mantenimento delle temperature comprese tra 0° e 4°C.

2.2.7 Gestione dei rifiuti

L'impresa ittica ricicla e riutilizza tutti i materiali usati durante la pesca, la conservazione e il trasporto del pesce fino al punto vendita, inclusi gli imballaggi, se possibile.

L'operatore attua misure per impedire la dispersione in mare dei rifiuti (inclusi carburanti e lubrificanti per il motore e materie plastiche). Provvede alla gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo e pescati in mare, utilizzando appositi contenitori, posti a bordo lontani dalle aree di lavorazione/stoccaggio del prodotto, separando i rifiuti non pericolosi da quelli pericolosi e si occupa dello smaltimento a terra, utilizzando gli appositi contenitori in banchina, ove esistenti, nel rispetto della legislazione ambientale vigente e dei regolamenti comunali.

2.3 Commercializzazione e vendita

2.3.1 Confezionamento

Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.

2.3.2 Vendita

I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto marchiato PdQ devono essere assoggettati al sistema di controllo.

317



3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immesso in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.4 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di registrare oltre a tutte le informazioni previste dalla normativa vigente, le seguenti informazioni aggiuntive sul ciclo di allevamento lagunare:

1. località più dettagliata della zona di pesca;
2. quantitativi di prodotto suddiviso per specie immessi in commercio a marchio;
3. attrezzi da pesca usati nella cattura.;
4. alimentazione;
5. semina;
6. benessere degli animali.

Inoltre l'impresa ittica deve presentare una dettagliata documentazione sulle risorse impiegate: locali, impianti ed apparecchiature.

3.5 A garanzia delle caratteristiche qualitative, dell'identificazione e della tracciabilità, le registrazioni devono essere conservate almeno 12 mesi in modo da permettere agli organismi di controllo di svolgere le verifiche previste.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo calibrato alla dimensione e tipologia dell'impresa ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. approvati dalla Regione Puglia.

318

5.3 Il Programma di controllo della qualità è aperto a tutti i prodotti realizzati nella Unione Europea indipendentemente dalla loro origine a condizione che si rispettino le condizioni ed i criteri stabiliti. Sono riconosciuti i risultati di controlli comparabili effettuati da altri Stati Membri.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.
L'etichetta dovrà riportare le seguenti informazioni:

- identificazione dell'azienda e del peschereccio;
- attrezzi da pesca usati nella cattura
- area di cattura più dettagliata
- data di cattura

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

319

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Prodotti ittici di allevamento in mare (maricoltura)

320

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare si applica ai prodotti ittici di allevamento freschi ottenuti in conformità al Regime di Qualità (RQR) "Prodotti di Qualità" riconosciuto dalla regione Puglia ai sensi del reg. CE 1305/13 e identificato dal marchio Prodotti di Qualità (di seguito PdQ) registrato presso l'UAMI ai sensi del reg. CE 207/09 il 15/11/2012 al n. 010953875.

Il disciplinare si applica a partire dalla fase di semina del novellame a quelle dell'alimentazione, del prelievo, dello stoccaggio, del trasporto, fino alla vendita dei prodotti allevati in gabbie a mare da operatori professionali con imbarcazioni iscritte nei compartimenti marittimi della regione di appartenenza ed in regola con le norme relative alle procedure igienico-sanitarie e ai contratti di lavoro nazionali

Il presente disciplinare si applica ai prodotti di seguito elencati:

- Orata (*Sparus aurata)*
- Spigola *(Dicentrarchus labrax)*
- Ombrina *(Umbrina cirrosa)*
- Cefalo *(Mugil cephalus, Liza spp. Chelon labrosus)*
- Sarago *(Diplodus spp.)*

Il disciplinare include alcuni requisiti e specifiche riguardanti fasi di produzione e attività svolte da altri operatori della filiera. Esso regola requisiti aggiuntivi rispetto alle norme cogenti applicabili che sono considerati prerequisiti.

Le regioni hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare nell'ambito dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - istituito in attuazione dell'art. 3, comma 3, del D.M. 8 settembre 1999, n. 350 - i "Prodotti Tradizionali Regionali" afferenti al presente disciplinare di produzione.

2. REQUISITI

2.1. Produzione

2.1.1. Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

L'approvvigionamento di novellame, quando non è autoprodotto, deve essere accompagnato da un "Documento Identificativo" che attesti la specie, la provenienza e una dichiarazione di idoneità sanitaria e l'assenza di malformazioni. Il "Documento Identificativo" deve essere registrato dal responsabile dell'accettazione con attribuzione di un numero codificato nel Registro di Carico e Scarico. Dopo la registrazione, gli avannotti sono trasferiti nei moduli di allevamento. È vietato introdurre ed allevare pesci Triploidi e/o avannotti OGM.

2.2. Lavorazione e trasformazione

2.2.1 Varietà e caratteristiche qualitative delle materie prime

Il marchio è riservato ai pesci elencati nel punto 1 con caratteristiche generali tali da classificarli come prodotto freschissimo, quali:

- stato evidente di *rigor mortis*,
- lucentezza del muco cutaneo

321

- occhio brillante e convesso
- branchie di colore brillante senza muco
- odore di salso

2.2.2 Tecnologie di allevamento

L'allevamento e l'ingrasso dei pesci deve avvenire in impianti con attrezzature idonee a garantire l'igiene e la sicurezza del prodotto.
L'ingrasso avviene fino alla taglia commerciale di vendita pari a 300 grammi.
La densità di carico finale non deve superare i 12 kg/metro cubo.
I pesci in allevamento devono essere controllati giornalmente avendo cura di osservare:

- lo stato di vitalità;
- l'assenza di macchie, di abrasioni o di altre situazioni non normali della cute;
- la respirazione (il pesce non deve boccheggiare);
- altre situazione ritenute non normali dall'esperienza dell'osservatore.

Massima attenzione dovrà essere riposta nel periodico controllo dell'integrità delle gabbie e soprattutto delle reti di allevamento, riducendo al minimo il rischio di rottura delle maglie e conseguente fuga verso l'ambiente esterno degli esemplari allevati.
Tutte le componenti strutturali dei moduli di allevamento, dal sistema di ancoraggio alla struttura della gabbia, dalle boe di segnalazione e stabilizzazione alle reti di allevamento, dovranno essere realizzate con materiali specifici e certificati per l'acquacoltura, in grado di garantire la massima sicurezza durante tutto il ciclo di produzione.
L'impresa ittica deve essere provvista di un numero adeguato di vasche con impianti ed attrezzature in grado di garantire:

- il benessere dei pesci durante la loro crescita;
- un sicuro e adeguato ricambio idrico;
- adeguata protezione dai predatori ittiofagi;
- controllo dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua.

2.2.3 Alimentazione

Il protocollo alimentare dovrà garantire la provenienza e la composizione degli alimenti, l'origine delle materie prime, la trasparenza dei processi produttivi. Gli alimenti utilizzati per la nutrizione del pesce, in particolare, prevedono di garantire il fabbisogno nutritivo della specie allevata ed il suo benessere e di minimizzare l'impatto ambientale.
L'alimentazione dovrà prevedere una quantità minima di farina di pesce pari al 30% degli alimenti somministrati.
La provenienza delle materie prime deve essere certificata, così come deve essere garantita la loro qualità e salubrità per la tutela dell'allevatore e, di conseguenza, del consumatore.
La dose giornaliera di alimento dovrà essere suddivisa in modo da ridurre lo spreco di alimento, l'impatto sull'ambiente esterno alle gabbie e ottimizzare l'indice di conversione del mangime.

2.2.4 Raccolta

La raccolta deve essere effettuata con strumenti e attrezzature specifiche per la maricoltura che non rechino danno alla cute del pesce. Tutte le operazioni devono essere svolte con una rapidità tale da minimizzare lo stress del pesce. Il pesce catturato deve essere portato rapidamente alla temperatura

322

del ghiaccio fondente per prolungare il più a lungo possibile il *rigor mortis* (rigidità cadaverica), uno degli elementi essenziali per definirne la freschezza.

2.2.6 Gestione dei rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi deve essere gestito secondo la normativa vigente (ad esempio, contenitori per i medicinali; smaltimento degli oli usati presso i Consorzi autorizzati).
A bordo delle imbarcazioni asservite all'impianto, l'operatore attua misure per impedire la dispersione in mare dei rifiuti (inclusi carburanti e lubrificanti per il motore e materie plastiche). Provvede alla gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo, utilizzando appositi contenitori, posti a bordo lontani dalle aree di lavorazione/stoccaggio del prodotto, separando i rifiuti non pericolosi da quelli pericolosi e si occupa dello smaltimento a terra, utilizzando gli appositi contenitori, nel rispetto della legislazione ambientale vigente e dei regolamenti comunali.
L'impresa ittica ricicla e riutilizza tutti i materiali usati durante la pesca, la conservazione e il trasporto del pesce fino al punto vendita, inclusi gli imballaggi.

2.3. Commercializzazione e vendita

Il prodotto deve essere commercializzato fresco: cosparso di abbondante ghiaccio ottenuto con acqua potabile o acqua di mare pulita.
Il prodotto commercializzato/confezionato conforme al RQR deve essere identificato attraverso il marchio PdQ, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderlo immediatamente distinguibile rispetto ad altri prodotti.
La commercializzazione del prodotto deve avvenire entro le 48 ore dal momento della raccolta.
I commercianti/dettaglianti che vendono prodotto marchiato PdQ in alcun modo manipolabile non sono assoggettati al sistema di controllo.

3. RINTRACCIABILITÀ

3.1 Il Regime di Qualità Regionale "RQR" prevede l'adozione obbligatoria di un sistema di rintracciabilità in grado di correlare le materie prime al prodotto finito immessi in commercio a marchio PdQ.

3.2 Le materie prime devono provenire dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli.

3.3 E' obbligatorio adottare in azienda un sistema di rintracciabilità per tracciare le informazioni necessarie a dimostrare la conformità al presente disciplinare.

3.3 Il sistema di rintracciabilità deve consentire di tracciare oltre alle informazioni previste per legge, le seguenti informazioni aggiuntive:

1. località più dettagliata del luogo dell'impianto d'allevamento,
2. numero e dimensione impianti;
3. quantitativi di prodotto suddiviso per specie immessi in commercio a Marchio;
4. data di produzione/raccolta;

323

5. taglia.

3.4 A garanzia delle caratteristiche qualitative, dell'identificazione e della tracciabilità, le registrazioni devono essere conservate almeno 12 mesi in modo da permettere agli organismi di controllo di svolgere le verifiche previste.

4. AUTOCONTROLLO

4.1 Il licenziatario del Marchio è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione e delle applicazioni dei contenuti del piano dei controlli approvato dalla regione Puglia.

4.2 Il licenziatario del Marchio deve predisporre un piano di autocontrollo ed effettuare periodicamente attività di verifica ispettiva interna e controlli analitici finalizzati a dimostrare la conformità ai requisiti definiti nel disciplinare.

5. CONTROLLI

5.1 La conformità dei prodotti ai disciplinari di riferimento è verificata da organismi di controllo indipendenti, abilitati secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco degli Organismi di Controllo (O.d.C.) qualificati dalla Regione Puglia.

5.2 I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. e approvati dalla Regione Puglia.

5.3 Il Programma di controllo della qualità è aperto a tutti i prodotti realizzati nella Unione Europea indipendentemente dalla loro origine a condizione che si rispettino le condizioni ed i criteri stabiliti. Sono riconosciuti i risultati di controlli comparabili effettuati da altri Stati Membri.

6. ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

6.1. Il prodotto conforme al presente disciplinare potrà riportare in etichetta il logo con l'indicazione *"Qualità garantita dalla Regione Puglia"* e il codice di autorizzazione in aggiunta alle altre informazioni previste dalla normativa vigente.
L'etichetta dovrà riportare oltre alle informazioni previste per legge, le seguenti informazioni aggiuntive:

- identificazione dell'azienda e del peschereccio;
- località più dettagliata del luogo dell'impianto d'allevamento
- data di produzione/raccolta
- informazioni sulle tecniche e sulle pratiche di produzione

6.2. Il licenziatario è direttamente responsabile dell'utilizzo del marchio.

324

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 72

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida per il riconoscimento del Requisito Facoltativo "eticità". Approvazione.

II dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 98/34/CE (di seguito Direttiva) adottata Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE il 22/06/1998 che prevede, all'articolo 8, una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

CONSIDERATO che l'articolo 9 della Direttiva prevede che gli Stati membri rinviano per tre mesi l'adozione di un progetto di regola tecnica, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

CONSIDERATO che l'ordinamento italiano prevede che la notifica venga effettuata per il tramite dell'Ufficio centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTO il regolamento n. 1305 adottato il 17 dicembre 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 Approvazione della procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" in seguito della procedura di notifica 2015/0045/I ai Servizi della Commissione europea direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" comprende tutte le produzioni tradizionali regionali di qualità che non sono incluse tra quelle già riconosciute a livello europeo come DOP e IGP, con 183 prodotti di qualità suddivisi in 9 filiere agroalimentari.

CONSIDERATO che la partecipazione degli agricoltori al regime contribuisce a qualificare le produzioni di qualità, ne ampia gli sbocchi di mercato e li rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 24/03/2014 "Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" con la quale è stato riconosciuto il regime di qualità regionale ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2678 del 16 dicembre 2014 "Notifica ai sensi della Direttiva 98/34/CE della procedura tecnica del regime di qualità regionale Prodotti di Qualità approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 534 del 24/03/2014, ai sensi dei Reg. (UE) n. 1305/2013 con la quale è stato incaricato il Servizio Alimentazione di provvedere alla trasmissione all'Unita Centrale di notifica 98/34, il progetto di regole tecniche ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 della direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che la Regione Puglia - Servizio Alimentazione ha trasmesso all'Unità Centrale di notifica

98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, con prot. n. 4617 del 23/12/2014, il progetto di regole tecniche relative al Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità".

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, del 23/09/2015 n. 0171083, con la quale è stato comunicato che, ai fini della corretta conclusione della procedura, all'atto della sua adozione, il testo definitivo del progetto dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell'Unità Centrale di notifica 98/34.

DATO ATTO che nella procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" è previsto che le imprese aderenti al Regime di Qualità hanno facoltà di implementare in modo volontario il "requisito di eticità" secondo la linea guida definita e approvata dalla Regione Puglia;

VISTA la Linea Guida per il riconoscimento del Requisito Facoltativo "Eticità";

PROPONE

- Di approvare la Linea Guida per il riconoscimento del Requisito Facoltativo "Eticità" (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. O. Alimentazione

IF p.a. Riccardo Rubino

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la Linea Guida per il riconoscimento del Requisito Facoltativo “Eticità” (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all’Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell’art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

II presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto di n. 3 facciate, timbrate e vidimate e dall’Allegato 1, composto da n. 10 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Sezione Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all’Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia alla Sezione proponente. Non sarà trasmesso al dipartimento Programmazione e Finanza Sezione Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente della Sezione Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 14 FOGLI
Il Dirigente di Sezione
.....

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

Linea Guida

Riconoscimento del Requisito Facoltativo "Eticità"

REGIONE PUGLIA e TUTELA DELL'AMBIENTE

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. REQUISITI DI LEGGE 4
4. DEFINIZIONI 5
5. OBIETTIVI 5
6. GARANZIA DI CONFORMITA' ALLO STANDARD VOLONTARIO "ETICITA'" 6
7. GESTIONE DEI LAVORATORI 7
7.1.CONTRATTI DI LAVORO 7
7.2. LAVORO MINORILE 9
7.3. BUSTE PAGA 9
7.4. ORARI DI LAVORO 10
7.5. SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO 12
7.6. SEGNALAZIONI 12
7.7. COMPETENZE E FORMAZIONE 13
7.8 RIPSPETTO DEI DIRITTI UMANI 13

1. PREMESSA

Il Regime di qualità regionale **"Prodotti di Qualità"** (di seguito denominato RQR), riconosciuto in conformità al Reg. (UE) n. 1305/2013, ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi i prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto, aventi caratteristiche qualitativamente superiori alle norme commerciali correnti.

Le aziende che aderiscono al Regime di Qualità possono implementare **lo standard volontario di Eticità secondo i requisiti definiti dalla presente linee guida**. Le imprese partecipanti allo standard facoltativo "Eticità" sono assoggettati al controllo da parte di **Organismi di Controllo indipendenti**, autorizzati dalla Regione Puglia e iscritti nell'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo" del regime di qualità regionale.

Le aziende aderenti allo standard facoltativo "Eticità" possono darne evidenza riportando in etichetta un bollino aggiuntivo al Marchio.

La Regione Puglia in ottemperanza con i principi contenuti nella Legge Regionale n. 32/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" con Deliberazione della giunta Regionale n. 574 del 2/04/2014 ha approvato il documento "Capo Free- Ghetto Off" Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura; in tale deliberazione la Giunta Regionale ha istituito in via sperimentale la "**Certificazione Etica Regionale**", valida per attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all'interno delle aziende agricole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende agroalimentari di trasformazione.

La presente linea guida tiene conto della "**Certificazione Etica Regionale**", riconosciuta ai sensi della D.G.R. n. 574 del 2/04/2014 facendo propri gli stessi obiettivi e finalità.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente linea guida intende promuovere un approccio omogeneo al tema della responsabilità sociale da parte di tutti gli operatori della filiera agroalimentare aderenti al RQR. La responsabilità sociale non si limita all'operatore che immette sul mercato un prodotto finito ma deve necessariamente coinvolgere tutta la filiera, partendo dal campo.

Ogni operatore deve, pertanto, essere coinvolto in modo diretto ed essere responsabile del rispetto delle regole minime in materia di Eticità che in questo documento vengono definite e che riguardano prioritariamente il tema del lavoro.

La presente linea guida si applica alle aziende che aderiscono al Regime di Qualità Regionale (RQR) e che i cui rappresentanti legali o amministratori non hanno condanne penali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e gestione dei lavoratori, come da dichiarazione sostitutiva rilasciata e allegata alla richiesta di adesione.

3. REQUISITI DI LEGGE

- Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 recante "Ulteriori misure per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo".
- Legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 recante "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" individua indirizzi, modalità e misure per favorire l'emersione del lavoro irregolare".
- Delibera di Giunta Regionale n.1337 del 16 luglio 2013 "Linea guida – Valutazione di congruità in agricoltura".
- Legge Regionale n. 32/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia"
- Deliberazione della giunta Regionale n. 574 del 2/04/2014 "Capo Free- Ghetto Off" Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura.

L'applicazione delle leggi statali e regionali richiamate è svolta dagli organi preposti dalle medesime normative. La Regione potrà stipulare appositi accordi tra pubbliche amministrazioni per dare evidenza dei risultati dei controlli, concordare attività specifiche connesse al regime di qualità ed assumere gli esiti per regolare l'accesso al Regime di Qualità.



4. DEFINIZIONI

ADESIONE SINGOLA: L'adesione allo standard volontario di "Eticità" da parte delle imprese singole.

ADESIONE COLLETTIVA: L'adesione allo standard volontario di "Eticità" da parte delle imprese raggruppate o associate in accordo di filiera.

FILIERA: l'insieme di tutte le fasi e di tutti gli operatori coinvolti nel processo (dalla produzione primaria, alla trasformazione e alla commercializzazione) per l'ottenimento del prodotto finito identificato dal Marchio Prodotti di Qualità (PQ) e conforme allo standard volontario di "Eticità".

CONTROLLI: attività espletata dagli Organismi di Controllo indipendenti, autorizzati dalla Regione Puglia e iscritti nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo del RQR.

SISTEMA DI TRACCIABILITA': sistema di tracciabilità di filiera in grado di correlare le materie prime in ingresso con il prodotto finito immesso sul mercato e identificato dal Marchio Prodotti di Qualità (PQ).

AZIENDA RICHIEDENTE: l'azienda che chiede di certificare uno o più prodotti con lo standard di eticità e che si assume la responsabilità di garantire nel tempo il rispetto al presente standard e di coordinare tutta la filiera fino a dove cessa la sua responsabilità (es. conferimento al cliente).

AZIENDA LICENZIATARIA: azienda che ha ottenuto il certificato identificativo di adesione al RQR.

5. OBIETTIVI

Garantire il rispetto dei diritti umani di tutti i lavoratori coinvolti nella filiera aderente al RQR, da parte delle aziende che implementano lo standard facoltativo di "Eticità".

Garantire gli obiettivi e le finalità della "**Certificazione Etica Regionale"** definiti dalla D.G.R. n. 574 del 2/04/2014 allegata alla presente linea guida.

6. GARANZIA DI CONFORMITA' ALLO STANDARD VOLONTARIO "ETICITA'"

Ogni azienda richiedente/licenziataria deve implementare un sistema di gestione in grado di assicurare il rispetto dei requisiti di eticità, definiti nella presente linea guida, da parte di tutti gli operatori della filiera o del singolo produttore nel caso di adesione singola.

6.1.1. l'azienda richiedente / licenziataria si impegna ad implementare un sistema di controllo e monitoraggio relativo alla gestione dei lavoratori lungo tutta la filiera produttiva, in modo tale che assicuri che vengano rispettati: - i diritti dei lavoratori - l'applicazione del CNL, - la libertà di associazione, il divieto al lavoro minorile. Il sistema di controllo e monitoraggio, potrà avvenire anche tramite sottoscrizione di autodichiarazioni da parte delle aziende che fanno parte della filiera, o in alternativa, nel caso in cui tali aziende siano certificate SA8000 e GRASP, l'azienda licenziataria può richiedere di riconoscere l'equivalenza.

6.1.2. L'azienda richiedente o il capo filiera, nel caso di adesione collettiva, definiscono un proprio Sistema di Garanzia di Conformità allo standard dell'Eticità in grado di dimostrare l'applicazione della linea guida da parte di tutti gli operatori della filiera.

Eventuali autodichiarazioni mendaci e riconosciute tali attraverso evidenze oggettive raccolte in occasione delle verifiche ispettive saranno sanzionate con l'esclusione dallo standard facoltativo di Eticità. La Regione Puglia si riserva altresì la facoltà di chiedere eventuali danni all'azienda.

Il sistema prevede:

- Formazione degli operatori della filiera rispetto alla presente linea guida.
- Verifica sul Sistema di Garanzia di Conformità allo standard dell'Eticità, in modo da assicurare la conformità allo standard da parte di tutti gli operatori della filiera.
- Sistema di monitoraggio interno in grado di verificare i requisiti minimi e la conseguente applicazione / non applicazione.
- Verifiche ispettive sul 20 % del numero totale degli operatori della filiera con frequenza almeno annuale per garantire la conformità standard dell'Eticità.
- Gestione documenti e dati.
- Gestione delle non conformità e azioni correttive.
- Riesame annuale.

7. GESTIONE DEI LAVORATORI

7.1.CONTRATTI DI LAVORO

Ogni azienda richiedente / licenziataria deve implementare per tutta la filiera un sistema in grado di assicurare la gestione dei contratti di lavoro. Presso ogni azienda devono esistere copie dei contratti di lavoro regolari consegnati ai lavoratori. Nel contratto viene indicato il nome completo, la nazionalità, la data di nascita, la descrizione della funzione, la data di inizio lavoro, il salario, il periodo contrattuale e tutti i contratti devono risultare regolarmente firmati sia dal datore di lavoro che dal lavoratore.

7.1.1 L'azienda ha un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati in azienda, con l'indicazione di: tipo di contratto applicato, identità e nazionalità dei lavoratori, genere, età, durata del contratto, mansione, orario di lavoro, salario.

7.1.2. I contratti presenti sono per ciascun lavoratore a prescindere dalla tipologia contrattuale. Le Comunicazioni all'INPS vengono effettuate prima dell'inizio dell'attività lavorativa secondo la disciplina particolare applicabile a ciascuna tipologia contrattuale. Le comunicazioni all'INPS avvengono in via telematica e per questa ragione nessuna firma è visibile da parte del lavoratore se non nella lettera di assunzione.

7.1.3. I contratti di lavoro sono presenti in azienda al momento della verifica.

7.1.4. Se nell'azienda ci sono lavoratori di nazionalità straniera, la documentazione presente evidenza la legalità della loro assunzione come lavoratori e ove previsti devono essere disponibili le copie dei permessi di soggiorno.

7.1.5. Nel caso di lavoratori assunti a tempo determinato/indeterminato, è disponibile una lettera di assunzione firmata dal lavoratore stesso e dal datore di lavoro in cui vengono specificate le informazioni sopra riportate e gli eventuali superminimi; bonus applicabili; il periodo di prova così come definito dal CCNL applicato in azienda o dalla legge nazionale. La lettera di assunzione per un tempo indeterminato o un tempo determinato fa riferimento al

CCNL applicato e alla relativa tabella retributiva. Il tempo determinato non può essere ripetuto per più di 36 mesi consecutivi.

7.1.6. Nel caso di lavoratori con Contratti a Progetto, la lettera o contratto di assunzione prevede un vero e proprio contratto con specificato il progetto per il quale si assume il lavoratore. Questo contratto prevede una certa autonomia del lavoratore (sia in termini di orario di lavoro sia di mansioni assegnate).

7.1.7. Le prestazioni occasionale – se applicata – prevede un importo massimo di 5000,00 €.

7.1.8. L'azienda che impiega lavoratori stagionali come prevista in l'agricoltura nei periodi di picco lavorativo, gestisce un elenco dei lavoratori stagionali e lo rende disponibile in caso di verifica. Tale elenco contiene il nome, la nazionalità, l'età e il contratto per ogni lavoratore.

7.1.9. Nel caso di lavoratori assunti con Lavoro Accessorio – Voucher l'azienda comunica all'INPS il giorno d'inizio dell'attività lavorativa, l'anagrafica dei prestatori di lavoro con il relativo codice fiscale e la data presunta della fine dei lavori. Alla fine del periodo lavorativo, i buoni in carta sono compilati dal datore di lavoro e consegnati al lavoratore che li può riscuotere all'ufficio postale, o nella procedura telematica, ricevere a casa una carta magnetica sulla quale sono accreditati i voucher pagabili da un ufficio postale. Questi Voucher sono esenti da imposte.

7.1.10. Il libro unico di cui al decreto del 9 luglio, pubblicato sulla G. U. n. 192/2008 è presente in azienda e aggiornato in tutte le sue parti. Nel Libro Unico sono presenti tutti i lavoratori tranne stagisti, occasionali e stagionali. Il Libro Unico mostra le presenze e le ore lavorate (ordinarie e straordinarie) e la remunerazione di ogni singolo lavoratore.

7.1.11. Per i contratti giornalieri, qualora non sia possibile avere una rendicontazione giornaliera si applica una rendicontazione su base mensile. Tale applicazione è valutata in base a quanto riportato dalla contrattazione collettiva applicabile. I lavoratori somministrati (tramite agenzia) hanno lo stesso trattamento dei lavoratori in azienda, sia a livello contrattuale che di trattamento economico, pertanto l'organizzazione è tenuta ad effettuare tale controllo.

Per il lavoro effettuato da subappaltatori, il committente è responsabile in solidale qualora non sia applicata la corretta legislazione in materia del lavoro e della sicurezza dei lavoratori. In azienda è disponibile una lista completa ed aggiornata dei lavoratori del subappaltatore nonché evidenze riguardanti il libro unico.



7.2. LAVORO MINORILE

In nessuna azienda richiedente / licenziataria devono essere impiegati minori. Le registrazioni indicano la conformità alla legge in merito all'età minima di primo impiego al lavoro.

7.2.1. In azienda non sono impiegati lavoratori minori di 16 anni come da normativa nazionale.

7.2.2. In base all'art. 22, legge 17.10.67 n. 977, modificata dal D.lgs. 4.8.99 n. 345, Gli operai di età inferiore ai 18 anni hanno assicurato un periodo di riposo settimanale di almeno 2 giorni, se possibile consecutivi, e comprendente la domenica. Il periodo minimo di riposo può essere ridotto, per comprovate ragioni di ordine tecnico e organizzativo, ma non può comunque essere inferiore a 36 ore consecutive.

7.2.3. In azienda possono essere presenti ragazzi non inferire ai 16 anni, che durante il periodo scolastico, facciano tirocini formativi promossi e coordinati dall'ente scolastico. Questi tirocini potranno essere svolti solo sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione, protezione e nel rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione.

7.3. BUSTE PAGA

Ogni azienda richiedente / licenziataria deve dare regolarmente un'evidenza documentata, di almeno 24 mesi precedenti la verifica dei salari pagati (es. firma della busta paga da parte del lavoratore, bonifico) e che sono corrispondenti a quanto previsto nelle clausole contrattuali i lavoratori devono firmare e ricevere la copia delle buste paga / del libro paga che rendono il pagamento trasparente e comprensibile.

7.3.1. In azienda esistono documenti che provano la periodicità dei pagamenti effettuati (es. buste paga o libri paga). Le buste paga corrispondono al totale dei lavoratori presenti in azienda.

7.3.2. I documenti di cui al punto precedente hanno una firma per l'avvenuta ricezione; l'azienda si può avvalere anche di sistemi informatici generalmente riconosciuti o di consulenti del lavoro esterni che provvedono alla redazione della busta paga (vedere Vademecum Libro

Unico). Può essere presente un rendiconto mensile totale riportante tutti i salari pagati nel mese. Il DURC Dichiarazione Unico di Regolarità Contributiva è coerente con il numero totale dei lavoratori in azienda. La stessa documentazione deve essere prevista anche per i lavoratori giornalieri con il sistema di Voucher di fatto la busta paga è rappresentata dal voucher).

7.3.3. Le buste paga / I libri paga dimostrano che i pagamenti avvengono nel rispetto dei contratti di lavoro (es. la firma del lavoratore sulle buste paga, il bonifico bancario, ecc.).

7.3.4. La documentazione relativa ai pagamenti effettuati è conservata per almeno 24 mesi.

7.3.5. Il pagamento degli straordinari è chiaramente espresso nella busta paga applicando anche le maggiorazioni previste dalla contrattazione collettiva applicabile. Una chiara esplicitazione della presenza o assenza e la giustificazione dell'assenza (es.malattia, infortunio, ferie etc.) è presente sia nel registro presenze sia nella busta paga. In caso di lavoro determinato l'assenza non viene compilata come prescritto nel vademecum Libro Unico.

7.4. ORARI DI LAVORO

Ogni azienda richiedente / azienda licenziataria deve presentare un sistema di registrazione delle ore che mostri le ore lavorate e gli straordinari effettuati su base giornaliera per tutti i lavoratori. Le ore di lavoro e le pause documentate nel registro presenze sono in linea con quanto richiesto dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva provinciale del lavoro.

7.4.1. C'è un sistema di registrazione degli orari di lavoro che rende le ore di lavoro e gli straordinari trasparenti sia per i lavoratori sia per il datore di lavoro su base giornaliera e che su base mensile.

7.4.2. Si utilizza un sistema di registrazione delle ore lavorative adeguato alla grandezza dell'azienda agricola (es. schede per la registrazione delle ore, orologio marcatempo, badge elettronici, ecc.).

7.4.3. Esistono registrazioni documentate su base giornaliera che riportino le ore di lavoro regolare e le ore di lavoro straordinario.

7.4.4. Esistono registrazioni delle pause giornaliere e dei giorni festivi concessi ai lavoratori documentati su base giornaliera.

7.4.5. Tali documenti sono conservati per almeno 24 mesi.

7.4.6. Ore di lavoro, pause, giorni di riposo sono documentati e in linea con le leggi vigenti e/o con la contrattazione collettiva.

7.4.7. Sono disponibili/accessibili informazioni relative alla vigente normativa sul lavoro e/o agli accordi di contrattazione collettiva, in riferimento all'orario di lavoro e alle pause lavorative.

7.4.8. La documentazione dimostra che le ore di lavoro regolare e straordinario rispettano le leggi applicabili in materia e/o gli accordi di contrattazione collettiva.

7.4.9. La documentazione dimostra che le pause lavorative e i giorni di riposo rispettano le leggi applicabili in materia e/o gli accordi di contrattazione collettiva.

7.4.10. Nessun lavoratore supera le 48 ore settimanali di lavoro regolare oppure le 60 ore settimanali di lavoro regolare nei periodi di picco, come la stagione del raccolto (a condizione che la legislazione nazionale non imponga regole più restrittive in materia).

7.4.11. La documentazione dimostra che le pause lavorative e i giorni di riposo sono garantiti anche nei periodi di picco.

7.4.12. Le ore di lavoro e le pause documentate nel registro presenze sono in linea con quanto richiesto dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva provinciale. In particolare Il CCNL Agricolo (Tempo indeterminato e determinato) per la parte di ortofrutta prevede:

Orario di Lavoro

39 ore settimanali su 6 giorni lavorativi pari a 6,30 ore / giorno. I contratti provinciali di lavoro dovranno stabilire, per un periodo massimo di 90 giornate nell'anno, un orario di 44 ore settimanali, recuperando tale maggiore orario in altro corrispondente periodo dell'anno.

Riposi e ferie

Agli operai è dovuto un riposo settimanale di 24 ore consecutive, possibilmente in coincidenza con la domenica. Se, per esigenze d'azienda, fosse richiesta la prestazione di lavoro nella domenica, il riposo di 24 ore consecutive dovrà essere concesso in altro giorno della settimana. Agli operai con rapporto di lavoro a tempo indeterminato spetta, per ogni anno di servizio prestato presso la stessa azienda, un periodo di ferie retribuito pari a 26 giornate lavorative.

Lavoro straordinario

Si considera:

(a) lavoro straordinario, quello eseguito oltre l'orario ordinario di lavoro;

(b) lavoro festivo, quello eseguito nelle domeniche e negli altri giorni festivi riconosciuti dallo Stato di cui all'art. 37;

(c) lavoro notturno, quello eseguito da un'ora dopo il tramonto fino all'alba.

I limiti del lavoro notturno al coperto devono essere stabiliti nei contratti provinciali. Il lavoro straordinario non potrà superare le 2 ore giornaliere e le 12 ore settimanali e dovrà essere richiesto dal datore di lavoro in casi di evidente necessità, la cui mancata esecuzione pregiudichi le colture e la produzione. Fermo restando quanto sopra, il limite massimo individuale di lavoro straordinario nell'anno non potrà superare le 250 ore.

7.5. SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Ogni azienda richiedente / licenziataria predispone un DVR aziendale in grado di assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

7.5.1 Ogni azienda della filiera deve aver definito il DVR comprensivo di tutti i rischi e che garantisca la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

7.6. SEGNALAZIONI

Ogni azienda richiedente / azienda licenziataria deve predisporre una procedura che permetta ai lavoratori di fare eventuali segnalazioni e/o esprimere suggerimenti, anche in forma anonima. La procedura di segnalazioni specifica i tempi di risoluzione delle stesse. Le segnalazioni e le relative risoluzioni degli ultimi 24 mesi devono essere documentate e accessibili.

7.6.1. L'azienda dispone di una procedura documentata per la gestione delle segnalazioni.

7.6.2. I lavoratori possono presentare le proprie segnalazioni in qualsiasi momento, anche in forma anonima, attraverso un Sistema di segnalazioni (es. box, modulo di segnalazione; di registrazione segnalazioni ecc).

7.6.3. La procedura per la gestione delle segnalazioni stabilisce un termine temporale per la risoluzione delle stesse (es. entro un mese dalla loro presentazione).

7.6.4. Le segnalazioni e le risoluzioni degli ultimi 24 mesi sono documentate e disponibili.

7.7. COMPETENZE E FORMAZIONE

Ogni azienda richiedente / azienda licenziataria deve avere in atto un sistema in grado di dimostrare che viene svolta attività di formazione del personale sulle problematiche e sui cambiamenti legislativi in eticità in grado di assicurare i lavoratori hanno conoscenza e/o accesso alle recenti leggi nazionali.

7.7.1. L'azienda si farà carico di un programma di formazione in relazione ai temi dell'eticità applicata a tutte le aziende della filiera. Le attività di formazione (anche di natura seminariale) dovranno essere pianificate e il programma dovrà essere condiviso. Il piano di formazione dovrà essere finalizzato al miglioramento delle competenze ascrivibili al pilastro della sostenibilità sociale.

7.7.2. Ogni azienda appartenente alla filiera dovrà prevedere un piano permanente o attività circoscritte di formazione del personale, allo scopo di aumentare la comprensione, la consapevolezza e la competenza di tutto il personale coinvolto nei temi dell'eticità. Le attività di formazione svolte andranno formalizzate con evidenze dei temi trattati, lista dei partecipanti, ed eventuali evidenze di valutazione delle competenze acquisite.

7.8 RIPSPETTO DEI DIRITTI UMANI

Ogni azienda richiedente / azienda licenziataria deve comunicare ai lavoratori un'autodichiarazione sulle buone pratiche sociali e il rispetto dei diritti umani; tale autodichiarazione che viene firmata dal titolare aziendale.

7.8.1. La dichiarazione contiene l'impegno a rispettare *la contrattazione collettiva provinciale del lavoro*.

7.8.2. Ogni azienda richiedente / azienda licenziataria deve garantire *che* l'autodichiarazione sia stata sottoscritta dall'azienda agricola e dal responsabile della salute e della sicurezza e diffuso un'autodichiarazione assicurando buone pratiche sociali e il rispetto dei diritti umani verso tutti i lavoratori.

7.8.3. Ogni azienda richiedente / azienda licenziataria garantisce *che* si è intervenuti attivamente per rendere tale autodichiarazione nota ai lavoratori (es. esponendola all'interno dell'azienda agricola, allegandola al contratto di lavoro, organizzando riunioni informative, ecc.) e che sia compresa da tutti i lavoratori. Nel caso ci siano persone che non parlano correttamente l'italiano o che abbiano problemi di comprensione della lingua italiana (es. stranieri, analfabeti), l'azienda crea una copia dell'auto-dichiarazione tradotta nella lingua compresa ai lavoratori (es. inglese) o comunque favorisce la comprensione della stessa e dei suoi contenuti.

7.8.4. La dichiarazione e questa viene revisionata almeno una volta ogni 3 anni o comunque ogni qualvolta si renda necessario.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 73

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida predisposizione Piano dei Controlli. Approvazione.

II dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 98/34/CE (di seguito Direttiva) adottata Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE il 22/06/1998 che prevede, all'articolo 8, una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

CONSIDERATO che l'articolo 9 della Direttiva prevede che gli Stati membri rinviano per tre mesi l'adozione di un progetto di regola tecnica, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, o per sei mesi nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notifica .

CONSIDERATO che l'ordinamento italiano prevede che la notifica venga effettuata per il tramite dell'Ufficio centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTO il regolamento n. 1305 adottato il 17 dicembre 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 Approvazione della procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" in seguito della procedura di notifica 2015/0045/I ai Servizi della Commissione europea direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" comprende tutte le produzioni tradizionali regionali di qualità che non sono incluse tra quelle già riconosciute a livello europeo come DOP e IGP, con 183 prodotti di qualità suddivisi in 9 filiere agro alimentari.

CONSIDERATO che la partecipazione degli agricoltori al regime contribuisce a qualificare le produzioni di qualità, ne ampia gli sbocchi di mercato e li rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 24/03/2014 "Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" con la quale è stato riconosciuto il regime di qualità regionale ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2678 del 16 dicembre 2014 "Notifica ai sensi della Direttiva 98/34/CE della procedura tecnica del regime di qualità regionale Prodotti di Qualità approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 534 del 24/03/2014, ai sensi dei Reg. (UE) n. 1305/2013 con la quale è stato incaricato il Servizio Alimentazione di provvedere alla trasmissione all'Unita Centrale di notifica 98/34, il progetto di regole tecniche ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 della direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che la Regione Puglia - Servizio Alimentazione ha trasmesso all'Unità Centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, con prot. n. 4617 del 23/12/2014, il progetto di regole tecni-

che relative al Regime di Qualità regionale “Prodotti di Qualità”.

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, del 23/09/2015 n. 0171083, con la quale è stato comunicato che, ai fini della corretta conclusione della procedura, all’atto della sua adozione, il testo definitivo del progetto dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell’Unità Centrale di notifica 98/34.

DATO ATTO che nella procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale “Prodotti di Qualità” è previsto che i controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli O.d.C. in conformità a linee guida predisposte dalla Regione Puglia.

VISTI la linea guida per la predisposizione dei piani di controllo;

PROPONE

- Di approvare la Linea Guida per la predisposizione dei Piani di Controllo (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R, N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. 0 Alimentazione

IF p.a. Riccardo Rubino

Il Dirigente dell’Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell’attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la Linea Guida per la predisposizione dei Piani di Controllo (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

II presente provvedimento è esecutivo.

II presente atto composto di n. 3 facciate, timbrate e vidimate e dall'Allegato 1, composto da n. 10 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Sezione Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia alla Sezione proponente. Non sarà trasmesso al dipartimento Programmazione e Finanza Sezione Ragioneria. in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente della Sezione Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 19 FOGLI
Il Dirigente di Sezione
.....

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

Linea Guida

per la predisposizione dei Piani dei Controlli

REGIONE PUGLIA · TUTELA DELL'AMBIENTE · DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

1 PREMESSA 3

2. I REQUISITI VALORIZZANTI 4

2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 4

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 4

4 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI 4

5.1 TERMINI E DEFINIZIONI 4

5.2 ABBREVIAZIONI 6

5 CONTROLLO INTERNO – AUTOCONTROLLO 7

6.1 RESPONSABILITA' 7

6.2. AUTOCONTROLLO DELLE FORME ASSOCIATIVE 7

6.3. OBBLIGHI DEGLI OPERATORI ADERENTI AL RQR / REQUISITI FACOLTATIVI 8

6.5 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA DOMANDA DI ADESIONE AL REGIME DI QUALITÀ REGIONALE PER L'UTILIZZO DEL MARCHIO "PRODOTTI DI QUALITÀ" E PER IL "BOLLINI AGGIUNTIVI DEI REQUISITI FACOLTATIVI 9

7. CONTROLLO ESTERNO 10

7.1 PIANO DEI CONTROLLI 10

7.2 VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DA ODC 12

7.2.1 OUTSORCING 13

7.2.2 CONTROLLI ANALITICI EFFETTUATI DA ODC 13

9.1 CLASSIFICAZIONE DELLA NON CONFORMITÀ 17~~16~~

9.2 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ 18~~17~~

10. TRASMISSIONE RISULTATI ALLA REGIONE 18

11. VIGILANZA 19

1 PREMESSA

Il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" (di seguito denominato RQR), approvato dalla Regione Puglia, ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi i prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e aventi caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione.

Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario **"Prodotti di Qualità"** di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg.(CE) n.207/2009, ed è associato al Logo e alla indicazione "Qualità Garantita dalla Regione Puglia", come di seguito riportato:

PRODOTTI DI QUALITÀ®

"Qualità Garantita dalla Regione Puglia"

Il **SISTEMA DI CONTROLLO** che la Regione Puglia ha previsto nell'ambito del RQR, ha lo scopo di assicurare:

- il rispetto dei disciplinari di produzione;
- l'adozione di un sistema di rintracciabilità di filiera dei prodotti aderenti al RQR in grado di assicurare la correlazione fra materie prime conformi e prodotti finiti conformi e in grado di permettere la verifica della congruenza fra materie prime e prodotto finito conforme;
- il rispetto dei requisiti facoltativi, ove richiesto da parte dei soggetti aderenti al RQR inerenti la sostenibilità e l'eticità;
- il rispetto del requisito aggiuntivo di "Prodotto inserito nell'elenco Nazionale dei Prodotti Tradizionali".

Il sistema di controllo prevede 3 livelli:

1. CONTROLLO INTERNO mediante autocontrollo degli operatori aderenti al RQR;

2. CONTROLLO ESTERNO mediante Ente Terzo Indipendente;

3. VIGILANZA da parte della Regione Puglia.

2. I REQUISITI VALORIZZANTI

I requisiti valorizzanti dei prodotti aderenti al Regime di Qualità sono definiti nei disciplinari di produzione.

Ad integrazione dei requisiti definiti nei disciplinari di produzione, il RQR prevede i requisiti "facoltativi" in materia di sostenibilità e di eticità che sono definiti nelle linee guida approvate e pubblicate dalla Regione Puglia.

2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa linea guida definisce il sistema di controllo interno degli operatori aderenti al RQR (autocontrollo) e il controllo esterno effettuato dagli OdC inseriti nell' "Elenco regionale degli Organismi di Controllo della Regione Puglia".

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Reg. (Ue) n. 1305/2013, Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" riconosciuto a livello regionale Marchio "Prodotti di Qualità" con indicazione di origine (PQ).
- D.G.R. 09 dicembre 2015, n. 2210 Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" approvato dalla Regione Puglia ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013.

4 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

5.1 TERMINI E DEFINIZIONI

Operatori: soggetti singoli o associati appartenenti ad una determinata filiera agro-alimentare che aderiscono al RQR ed eventualmente ai requisiti aggiuntivi e facoltativi;

Qualità Superiore: caratteristica qualitativa superiore agli standard minimi previsti dalla normativa vigente, dimostrabile oggettivamente;

Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" (anche RQR): sistema di qualità alimentare riconosciuto a livello regionale ai sensi del Reg. (Ue) n. 1305/2013;

Marchio "Prodotti di Qualità": marchio collettivo comunitario registrato all'UAMI n. 010953875 del 15/11/2012 ai sensi del Reg. (CE) n.207/2009.

Bollino aggiuntivo: bollino che la Regione predispone in funzione dei requisiti aggiuntivi e facoltativi previsti dal RQR e applicati dall'operatore.

Accordo di Filiera: L'accordo di filiera, sottoscritto tra l'impresa agroalimentare di trasformazione/commercializzazione (capofiliera) e le imprese agricole produttrici della materia prima, è il documento nel quale viene formalizzato l'impegno fra le parti a rispettare quanto previsto dai disciplinari di produzione e dalla presente procedura, nonché ulteriori attività che caratterizzano i rapporti tra le parti.

Accordo di Conferimento: Le cooperative agricole di trasformazione/commercializzazione, le organizzazioni di produttori ed i consorzi, al fine di aderire al Marchio "Prodotti di Qualità", devono sottoscrivere, con i soci conferitori, l'accordo di conferimento che implica la realizzazione coordinata di tutte le attività, gli adempimenti e gli obblighi connessi al RQR e all'uso del Marchio. Al RQR partecipano esclusivamente le produzioni conferite dai soci conferitori inclusi nell'accordo di conferimento e quindi assoggettati al sistema di controllo. Solo il prodotto di cui sopra potrà essere identificato dal Marchio "Prodotti di Qualità".

Accordo di Fornitura: L'impresa agroalimentare di trasformazione e/o del commercio che utilizza materia prima o prodotto semilavorato già controllato e certificato nell'ambito del RQR ed eventuali requisiti facoltativi deve sottoscrivere l'accordo di fornitura con le imprese agricole fornitrici della materia prima già aderenti al RQR / requisiti facoltativi.

Prodotti Tradizionali Regionali: Prodotti inseriti nell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali e le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo secondo regole e tradizioni locali, come definiti dal D.M. n. 350 del 08 settembre 1999.

Concessionario/Licenziatario: soggetto al quale viene concesso il marchio "Prodotti di Qualità" e i "*bolini aggiuntivi dei requisiti aggiuntivi e facoltativi*" per uno o più prodotti agroalimentari.

Produttore agricolo: soggetto identificato, azienda agricola o cooperativa/OP, che svolge attività di coltivazione e raccolta e allevamento.

Requisito aggiuntivo "Prodotto inserito nell'elenco Nazionale dei Prodotti Tradizionali": inserimento nell'elenco Nazionale dei prodotti Tradizionali e conformità alle caratteristiche riportate nella scheda

tecnica approvata in fase di riconoscimento dal MIPAAF.

Requisiti facoltativi: sono i requisiti di "Eticità" e "Sostenibilità" a cui possono aderire in modo facoltativo le imprese aderenti al RQR.

Confezionatore: soggetto identificato che lavora e confeziona il prodotto finito apponendovi la denominazione "Prodotti di Qualità".

Prodotto finito: con il termine di prodotto finito si intende quello ottenuto in conformità ai requisiti previsti, per l'apposizione la dicitura "Prodotti di Qualità".

Autocontrollo: verifica dei requisiti di conformità relativi ad un prodotto agroalimentare, attuata e registrata direttamente da parte dei soggetti della filiera.

Lotto omogeneo: quantità di prodotto avente caratteristiche omogenee, data di produzione o altro codice interno del produttore agricolo e/o confezionatore.

Controllo di Conformità: atto mediante il quale l'OdC accerta il rispetto dei requisiti di conformità di un prodotto agroalimentare al Regime di Qualità Regionale e al relativo Disciplinare di Produzione.

Livello massimo di residui (LMR): La concentrazione massima ammissibile di residui di antiparassitari in o su alimenti o mangimi, previste dai Reg. CE n. 396/2005 e Reg. CE n. 149/2008 e basata sulle buone pratiche agricole e sul più basso livello di esposizione dei consumatori necessario a proteggere i consumatori vulnerabili.

Disciplinare di produzione: documento pubblico predisposto dalla Regione che definisce i criteri e le norme tali da garantire una specificità del processo produttivo o una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti e a quelle istituite dalla legislazione europea o nazionale.

Rintracciabilità: La capacità di ricostruire la storia e di seguire l'utilizzo o l'ubicazione di un prodotto mediante identificazioni registrate, in particolare: l'origine di materiali e componenti, la "storia" dei processi relativi al prodotto, la distribuzione ed ubicazione del prodotto dopo la consegna fino al primo acquirente.

Non conformità: mancato soddisfacimento di requisiti specificati.

5.2 ABBREVIAZIONI

NC: Non conformità - situazione non conforme

AC: Azione correttiva

PC :piano dei controlli

RQR: Regime di Qualità Regionale

OdC: Organismo di Controllo

PdQ: Marchio Prodotto di Qualità

VI: Visite Ispettive

5 CONTROLLO INTERNO – AUTOCONTROLLO

6.1 RESPONSABILITA'

La responsabilità di assicurare la conformità ai documenti di riferimento è in carico all'operatore aderente al RQR. Analogamente la responsabilità del corretto utilizzo del marchio PdQ e del "bollino aggiuntivo" è esclusivamente dell'operatore. Il marchio PdQ/ bollino aggiuntivo viene concesso dalla Regione Puglia in regime di licenza d'uso.

L'operatore aderente al RQR pertanto deve utilizzarlo esclusivamente sul prodotto conforme a tutte le specifiche definite nei disciplinari di riferimento e nei documenti relativi ai "requisiti aggiuntivi e facoltativi". È fatto divieto assoluto di utilizzare il marchio e il bollino aggiuntivo su prodotti non conformi, su prodotti diversi da quelli per i quali è stata ottenuta la concessione del marchio, e/o al di fuori degli operatori inseriti nella domanda di concessione del marchio.

Ogni operatore, sia esso singola impresa o capofiliera di un raggruppamento, è responsabile del rispetto del disciplinare di produzione, dei documenti di riferimento dei "requisiti facoltativi" (qualora vengano applicati) e della corretta applicazione del piano dei controlli e del piano di autocontrollo.

Eventuali situazioni di non conformità rilevate in autocontrollo devono essere adeguatamente gestite in conformità al piano dei controlli.

6.2. AUTOCONTROLLO DELLE FORME ASSOCIATIVE

Le forme associative aderenti al RQR devono prevedere annualmente:

- verifiche interne sul 100 % delle aziende agricole associate;
- verifiche sul 100 % delle strutture di confezionamento/stoccaggio/trasformazione appartenenti alla filiera;
- verifica ispettiva interna del proprio sistema di gestione del/i prodotto/i aderenti al RQR.

L'operatore aderente al RQR deve prevedere, effettuare e dare evidenza dei controlli realizzati allo scopo di garantire la conformità dei prodotti ai requisiti previsti del disciplinare di produzione e agli eventuali requisiti facoltativi per i quali ha fatto richiesta di adesione.

L'operatore aderente al RQR ha la responsabilità di dare evidenza di conformità nel tempo del proprio prodotto / processo a tutti i requisiti definiti:

- nella procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "PRODOTTI DI QUALITÀ";
- nel disciplinare di riferimento;
- nel piano dei controlli;
- nella linea guida di tracciabilità;
- nelle linee guida dei requisiti facoltativi;
- nella scheda tecnica dei prodotti tradizionali approvata in sede di riconoscimento MIPAAF del prodotto stesso.

Deve pertanto registrare e tenere archiviate tutte le attività a dimostrazione della conformità del prodotto e dei processi. Tutta la documentazione relativa alle registrazioni necessaria a fornire adeguata evidenza della conformità delle operazioni, dei materiali e dei flussi di prodotto, deve essere redatta, conservata e resa disponibile per i controlli presso la sede dell'operatore aderente al RQR / requisiti facoltativi.

In particolare le registrazioni devono interessare l'intero ciclo produttivo delle colture/a allevamenti / trasformazioni / commercializzazioni e devono comunque riferirsi a tutte le produzioni interessate a partecipare al RQR. Tali registrazioni devono essere conservate per almeno 3 anni.

Le verifiche ispettive hanno lo scopo di accertare la conformità al disciplinare e al piano dei controlli di riferimento oltre che alle procedure implementate dal capofiliera per mantenere la conformità del prodotto nel tempo.

6.3. OBBLIGHI DEGLI OPERATORI ADERENTI AL RQR / REQUISITI FACOLTATIVI

L'operatore aderente al RQR ha l'obbligo di:

a) rispettare le modalità d'uso del marchio "PdQ" e del "bollino aggiuntivo dei requisiti facoltativi";

b) rispettare i disciplinari di produzione compresi i documenti di riferimento dei requisiti facoltativi se richiesti;

c) rispettare la normativa vigente e le norme specifiche previste per l'etichettatura dei prodotti;

d) applicare e documentare le attività di autocontrollo sui requisiti previsti dai disciplinari di produzione, con particolare riferimento:

1) alla rintracciabilità di tutte le materie prime impiegate, dei mezzi tecnici adottati e del prodotto finito;

2) all'assicurazione della conformità ai disciplinari di produzione delle materie prime in ingresso attraverso piani di controllo verificabili e con le relative procedure applicative;

3) all'assicurazione della conformità del processo;

e) applicare e documentare le attività di autocontrollo relative alla gestione delle etichette riportanti il marchio collettivo/bollino aggiuntivo;

f) garantire il libero accesso per le attività di controllo previste dal presente regolamento anche presso le aziende associate e per le attività di vigilanza in capo alla regione Puglia;

g) comunicare entro quindici giorni all'organismo di controllo prescelto ed entro trenta giorni alla Regione Puglia ogni variazione alla conformazione od organizzazione aziendale, ovvero ampliamento o diminuzione dei prodotti,

Nel caso in cui l'operatore aderente sia costituito in forma associata deve assicurare la conformità al disciplinare di produzione delle imprese associate.

Nel caso in cui l'operatore aderente al RQR affidi a enti o società terze alcune fasi produttive deve assicurare la conformità al disciplinare di produzione anche di queste fasi.

I costi per lo svolgimento dell'attività di controllo degli organismi autorizzati sono a carico degli operatori aderenti al RQR.

6.4 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AZIENDALE

L'operatore aderente al RQR deve comunicare alla Regione e all'OdC i quantitativi dei prodotti venduti a marchio "Prodotti di Qualità" ed eventualmente identificati dal "bollino aggiuntivo di sostenibilità/eticità", i quantitativi di materia prima acquisita, i fornitori di materie prime / semilavorati, l'elenco delle aziende agricole conferenti, nonché tutte le informazioni necessarie per la verifica della qualità e tracciabilità dei prodotti utilizzati (quaderno di campagna, registro di stalla, etc) secondo quanto previsto dal piano di controllo e la conformità dei quantitativi di prodotto rispetto alla capacità produttiva.

A tal fine, l'operatore aderente al RQR / requisiti facoltativi comunica le suddette informazioni tramite l'inserimento delle stesse nel sistema di tracciabilità informatizzato predisposto dalla Regione.

Ogni operatore aderente al RQR è responsabile del corretto aggiornamento del sistema di tracciabilità sia per le informazioni di propria competenza che per quelle di una qualsiasi azienda appartenente al proprio accordo di filiera, accordo di fornitura o accordo di conferimento.

6.5 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA DOMANDA DI ADESIONE AL REGIME DI QUALITÀ REGIONALE PER L'UTILIZZO DEL MARCHIO "PRODOTTI DI QUALITÀ" E PER IL "BOLLINI AGGIUNTIVI DEI REQUISITI FACOLTATIVI

L'operatore aderente al RQR ha l'obbligo di comunicare alla Regione e all'OdC prescelto, pena l'esclusione dal RQR, tutte le variazioni intervenute rispetto alle informazioni contenute nella domanda di adesione/concessione, nelle modalità e nei tempi previsti dai piani di controllo.

Qualora la comunicazione da parte dell'operatore aderente al RQR riguardi variazioni nella sua organizzazione, modifiche strutturali rilevanti nell'ambito del processo produttivo, la Regione, sentito

l'OdC, ha la facoltà di accettare le variazioni proposte dall'operatore, o potrà disporre ulteriori visite di controllo e/o approfondimenti documentali per la conferma o meno della adesione al RQR.

7. CONTROLLO ESTERNO

Il controllo esterno viene effettuato da Organismi di certificazione inseriti nell'elenco Regionale degli OdC.

Gli OdC effettuano l'attività di controllo in base a quanto previsto dal "piano dei controlli".

I controlli si compongono di:

a) verifiche ispettive

b) controlli analitici.

Le verifiche ispettive hanno lo scopo di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dai disciplinari di produzione e – quando applicabili – dai documenti aggiuntivi previsti per i "requisiti facoltativi".

I controlli analitici hanno lo scopo di accertare il rispetto dei parametri chimico – fisici – microbiologici previsti dai disciplinari di produzione di riferimento.

Gli organismi di controllo per essere autorizzati devono:

a) essere accreditati ai sensi della ISO/IEC 45011, con adeguamento alla 17065 "Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi";

b) non svolgere attività di consulenza nei settori relativi alle attività oggetto del controllo;

c) avvalersi, nell'ambito della propria attività di controllo, di laboratori accreditati ai sensi della norma ISO/IEC 17025;

Ai fini della certificazione, l'OdC può utilizzare certificazioni di segmenti di filiera già emessi da altri Organismi di certificazione accreditati (mutuo riconoscimento).

La Regione effettua l'attività di vigilanza sugli OdC e sugli operatori aderenti al RQR e ai requisiti facoltativi per accertare il rispetto dei requisiti richiesti.

7.1 PIANO DEI CONTROLLI

Il piano dei controlli è il documento che definisce le modalità con cui viene verificato il rispetto dei disciplinari di riferimento e la frequenza dei controlli.

Il piano dei controlli contiene anche gli elementi minimi di autocontrollo che sono ritenuti vincolanti ai fini della valutazione di conformità al RQR e ai requisiti aggiuntivi e facoltativi dei prodotti per i quali viene richiesta l'adesione al RQR.

I controlli ispettivi sono finalizzati ad accertare:

a. la conformità ai disciplinari di produzione per i prodotti per i quali si aderisce al RQR;

b. le modalità di utilizzo del logo identificativo del PdQ che devono essere conformi alle prescrizioni contenute nella procedura di utilizzo del logo;

c. la conformità dei quantitativi di prodotto rispetto alla capacità produttiva (mass balance);

d. la provenienza delle materie prime dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli;

e. la provenienza delle produzioni, nel caso di cooperative e OP, dai soci conferitori indicati nella scheda di adesione;

f. la procedura di rintracciabilità di filiera utilizzata dall'azienda.

g. Il rispetto dei documenti di riferimento dei "requisiti facoltativi " di eticità e sostenibilità, qualora richiesto.

I controlli analitici hanno la finalità di accertare il rispetto dei requisiti microbiologici – chimici e fisici dei prodotti rispetto ai disciplinari di riferimento.

La responsabilità di predisporre il piano dei controlli è in capo a ciascun OdC scelto dall'azienda aderente al RQR.

Il Piano dei controlli deve essere predisposto sulla base del Disciplinare di Produzione della filiera di riferimento e sulla base della presente linea guida. Il piano dei controlli deve essere inviato insieme al piano tariffario alla Regione Puglia per approvazione, prima di iniziare qualsiasi tipo di attività di verifica. L'OdC può attivare le verifiche ispettive solo dopo formale approvazione del piano dei controlli da parte della Regione Puglia.

Nel caso esista già un piano dei controlli approvato dalla Regione Puglia per la filiera di interesse, l'OdC può richiedere tale piano dei controlli e riferirsi ad esso per la messa a punto del proprio piano dei controlli.

L'OdC ha l'obbligo di notificare gli esiti delle verifiche ispettive e le eventuali non conformità riscontrate sia all'operatore aderente al RQR sia alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

La Regione Puglia in base all'esito della verifica ispettiva, deciderà se accogliere la richiesta di adesione al RQR e quindi di concedere il marchio "Prodotti di Qualità" o nel caso in cui sono state rilevate non conformità importanti, attendere che vengano risolte con l'invio - da parte dell'operatore - delle azioni correttive intraprese.

L'operatore può, entro trenta giorni dall'effettuazione del controllo, presentare le proprie osservazioni, oppure procedere con la gestione delle non conformità riscontrate nei controlli, nel rispetto di quanto riportato nel piano di controllo approvato dalla Regione.

La Regione ha facoltà di applicare eventuali sanzioni in conformità a quanto previsto nei piani di controllo approvati e dai provvedimenti di attuazione approvati dalla Regione Puglia.

Avverso le decisioni assunte in seguito alle visite ispettive o contro eventuali comportamenti discriminatori, l'operatore potrà presentare reclami e ricorsi secondo le procedure applicative approvate dalla Regione Puglia.

La Regione Puglia annualmente, sulla base di un'analisi di rischio sorteggia a campione tra le aziende aderenti al RQR un numero di aziende destinatarie di una ispezione supplementare, non annunciata. Queste aziende verranno comunicate all' Organismo di Controllo, fra quelli inseriti nell'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo", e quindi si procederà con la visita ispettiva non annunciata.

7.2 VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DA ODC

Le attività di controllo sono effettuate dagli OdC inseriti nell'elenco regionale degli OdC sugli operatori aderenti al RQR. Annualmente l'OdC effettua verifiche ispettive e controlli analitici presso gli operatori della filiera che partecipano al RQR secondo frequenze e modalità definiti nei piani di controllo approvati dalla Regione Puglia. Le verifiche devono tuttavia essere effettuate con i seguenti criteri di minima.

Tipologia di soggetto	N. aziende agricole registrate	Verifica ispettiva iniziale	Verifica ispettiva di mantenimento
Operatore aderente		100%	100%
Aziende agricole aderente ad accordo collettivo	Fino a 100	5%	5%
	Da 101 a 200	4%	4%
	Oltre 200	3%	3%
Altri operatori aderenti ad accordo collettivo (es. mangimifici, intermediari, centri di stoccaggio, condizionatori, trasformatori confezionatori)		100%	100%

Laddove previsto dal piano dei controlli sono prelevati a cura dell'OdC anche campioni da destinare ai controlli analitici per l'accertamento dei requisiti chimico – fisici e microbiologici.

Nel caso di strutture di lavorazione, trasformazione, conservazione e stoccaggio indicate dall'operatore aderente al RQR nell'accordo di filiera o facenti parte di una organizzazione associativa le attività di controllo vanno effettuate sul 100% delle strutture. Eventuali deroghe a questo criterio devono essere richieste alla regione e applicate solo dopo autorizzazione formale alla deroga.

Nei casi in cui l'operatore aderente sia costituito da un gruppo di produttori - organizzazione associativa - le verifiche ispettive saranno effettuate su un campione rappresentativo delle aziende agricole produttrici, con il seguente criterio di quantificazione: il numero delle aziende agricole da ispezionare corrisponde alla radice quadra, arrotondata per eccesso, del numero delle stesse coinvolte, per ogni tipologia omogenea di attività compresa nella domanda di adesione al RQR.

Nella determinazione del campione di aziende agricole da ispezionare, sono da considerarsi anche quelle aventi un certificato in corso di validità per ogni prodotto oggetto di concessione d'uso che partecipa al Regime di Qualità Regionale relativo ai seguenti schemi/standard di certificazione:

- UNI 11233:2009
- Global Gap
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata(SQNPI)

L'OdC, definisce il campione delle aziende agricole da ispezionare sulla base dell'elenco di aziende registrate ed assoggettate al controllo da parte dell'operatore aderente. Qualora tra esse vi siano aziende già provviste delle suddette certificazioni, l'Organismo dovrà scegliere il campione in ragione della loro percentuale sul totale delle aziende coinvolte nella filiera.

Nelle aziende agricole con certificato in corso di validità relativo ai suddetti schemi/standard di certificazione, selezionate per l'ispezione, l'OdC ha facoltà di effettuare solo il controllo documentale finalizzato ad accertare la validità del certificato.

7.2.1 Outsorcing

Allorché alcune fasi dell'attività di filiera siano affidate ad operatori non inseriti nell'accordo di filiera e/o non facenti parte dell'operatore aderente, vanno ispezionati tutti i siti extraziendali dove vengono svolte le attività del processo produttivo e verificata la documentazione (quantità in ingresso e in uscita e relative registrazioni) limitatamente alle quantità di prodotto gestite dal licenziatario del aderisce al Regime di Qualità Regionale.

7.2.2 Controlli analitici effettuati da OdC

I controlli analitici sui prodotti – ove previste nel piano dei controlli - sono finalizzati ad accertare la conformità ai requisiti merceologici, microbiologici, chimico fisici definiti nei disciplinari di produzione approvati dalla Regione.

I controlli analitici sono effettuati, di norma, con frequenza annuale (o a ciclo produttivo) sul prodotto in campo e sul prodotto finito, con il seguente criterio di minima:

1. Nel caso l'operatore aderente sia un singolo operatore (e non una filiera) ha l'obbligo dell' applicazione delle norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie della Regione Puglia e quindi deve effettuare:

- un campionamento e successiva analisi su prodotto finito (confezionato) per ogni operatore aderente al RQR / requisiti facoltativi (singola azienda agricola) e/o per ogni struttura di lavorazione, trasformazione, conservazione e stoccaggio;
- un campionamento e successiva analisi su prodotto pronto alla raccolta prelevato in azienda agricola;

2. Nel caso l'operatore aderente sia costituito da un gruppo di produttori (organizzazione associativa) per diversi prodotti le esigenze di campionamento ed analisi sono da intendersi per ogni prodotto, ed identificate con i seguenti criteri:

operatotre con n. aziende coinvolte per tipologia di prodotto	**Sito di campionamento**	**N. campioni da destinare all'analisi per specie e per disciplinare di produzione adottato**
Fino a 30 aziende	Per ogni struttura di lavorazione, trasformazione, conservazione stoccaggio Aziende agricole	1 campione di prodotto finito 1 campione prelevato in azienda agricola
Da 31 a 60 aziende	Per ogni struttura di lavorazione, trasformazione, conservazione stoccaggio Aziende agricole	1 campione di prodotto finito 3 campioni prelevati in azienda agricola
Da 61 a 90 aziende	Per ogni struttura di lavorazione, trasformazione, conservazione stoccaggio Aziende agricole	2 campioni di prodotto finito 4 campioni prelevati

		in azienda agricola
Da 91 a 120 aziende	Per ogni struttura di lavorazione, trasformazione, conservazione stoccaggio Aziende agricole	2 campione di prodotto finito 5 campioni prelevati in azienda agricola
Oltre 120 aziende	Per ogni struttura di lavorazione, trasformazione, conservazione stoccaggio Aziende agricole	3 campione di prodotto finito 6 campioni prelevati in azienda agricola

Per la verifica del rispetto dei parametri merceologici definiti nei disciplinari di produzione, l'OdC deve effettuare i controlli analitici su un numero di campioni appartenenti a lotti diversi e già ritenuti conformi dall'operatore aderente. La frequenza dei campionamenti, specifica per ogni prodotto, sarà definita nei relativi piani di controllo approvati dalla Regione.

Per le produzioni vegetali le verifiche analitiche hanno anche lo scopo di valutare l'autocontrollo aziendale accertando (su un numero di campioni che non hanno alcuna significatività statistica), il mancato utilizzo di principi attivi non autorizzati e che sul prodotto finito non vi sia una quantità di residui di fitofarmaci superiore ai RMA (residui massimi ammessi dalla normativa vigente).

Per il latte alimentare e per la mozzarella la procedura analitica per la valutazione dell'intensità di proteolisi della Beta-caseina per via elettroforetica viene adottata come metodo di controllo volontario.

Le modalità per il prelievo ed il trasporto dei campioni presso i laboratori accreditati, per l'esecuzione dell'analisi e per l'interpretazione dei risultati saranno riportate in apposito allegato.

7.2.3 Modalità di campionamento e laboratori

Le modalità di formazione del campione da avviare alle successive analisi devono rispondere a criteri di rappresentatività in relazione alla massa di materiale dalla quale il campione viene estratto. In particolare, i campioni di prodotti ortofrutticoli devono essere formati seguendo le indicazioni riportate nel Decreto 23 luglio 2003 e s.m. di attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

Ogni campione da destinare al laboratorio viene identificato, mediante apposizione di etichetta

riportante i riferimenti al relativo verbale di campionamento, le sigle del prelevatore e del rappresentante aziendale, e viene chiuso mediante sigillatura.

Per ciascun prelievo di campioni viene redatto un verbale di campionamento che riporti almeno:

- natura del materiale oggetto di campionamento
- estremi della partita campionata e relative quantità
- data e luogo del campionamento
- identificazione del campione e del relativo cartellino
- estremi del personale che effettua il campionamento
- estremi del rappresentante aziendale che assiste al campionamento laboratorio incaricato dell'esecuzione delle analisi

Sul verbale di campionamento possono essere riportate ulteriori informazioni che possano essere utili all'analista.

I campioni di laboratorio sono immessi in contenitori impermeabili all'aria ed all'umidità, tali da proteggerli adeguatamente da qualsiasi fattore di contaminazione e sono avviati al laboratorio entro 60 ore dal prelievo (esclusi i giorni non lavorativi). La conservazione viene effettuata in ambiente fresco ed al riparo dalla luce e da fonti di calore.

I campioni devono essere prelevati in tre aliquote delle quali:

- una viene destinata al laboratorio di prova
- la seconda viene trattenuta come eventuale contro campione fino all'arrivo del rapporto di prova
- la terza viene lasciata all' operatore aderente al RQR / requisiti facoltativi o all'azienda da cui è stato prelevato il campione.

Le analisi dei residui di fitofarmaci sono effettuate, mediante esecuzione di analisi del tipo multi residuale, secondo metodologia ufficiale di analisi, presso laboratori accreditati ACCREDIA in conformità alla norma ISO 17025, scelti in accordo con l'operatore aderente al RQR / requisiti facoltativi.

I controlli sui parametri merceologici possono essere effettuati dall'OdC incaricato con strumentazione idonea allo scopo o attraverso l'impiego di laboratori di analisi qualificati.

8. VERIFICHE ISPETTIVE SUPPLEMENTARI

Qualora, a seguito delle verifiche ispettive e dei controlli analitici, emergano non conformità potranno essere disposte verifiche ispettive supplementari, a carico dell'operatore aderente, finalizzate ad

accertare la risoluzione delle non conformità..

9. SISTEMA SANZIONATORIO

9.1 CLASSIFICAZIONE DELLA NON CONFORMITÀ

Le inadempienze ai requisiti valorizzanti previsti dai documenti di riferimento sono classificate come Non Conformità (mancato soddisfacimento di un requisito) di seguito classificate:

1 **Non conformità ESSENZIALE (E):** costituiscono le violazioni degli obblighi del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, e sono di due tipi :

a. infrazioni dei regolamenti, delle procedure attuative o della normativa vigente che intervengono sulla rintracciabilità tanto da renderla non applicata o applicata male e/o che causano l'inserimento di informazioni errate in etichetta;

b. situazioni che impattano sul prodotto finale tanto da renderlo non conforme ai requisiti previsti nei disciplinari di produzione e dalla documentazione di riferimento al marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

2 **Non conformità IMPORTANTI (I):** costituiscono le violazioni degli obblighi previsti dal Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 e sono identificati in 3 tipi di irregolarità:

a. irregolarità che riguardano la rintracciabilità e/o i requisiti definiti dalle schede tecniche e dalla documentazione di riferimento solo formalmente;

b. irregolarità che, pur determinando una non corrispondenza a quanto definito nei disciplinari di produzione , non pregiudicano immediatamente la conformità del prodotto ma potrebbero nel tempo comprometterla determinando non conformità essenziali;

c. errori formali che non causano l'inserimento di informazioni errate in etichetta.

Non conformità MARGINALI (m): costituiscono non conformità Marginali irregolarità che, pur causando carenze relative ad un requisito previsto, dal Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 non causano:

a) effetti negativi sul prodotto, pur se nell'area del processo produttivo;

b) non hanno effetto sulle condizioni che hanno portato alla concessione;

c) non hanno effetti sulla identificabilità del prodotto interessato dal marchio collettivo e sul Regime di Qualità Regionale etichetta.

9.2 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

Tutte le informazioni relative alla gestione delle non conformità rilevate in autocontrollo devono essere conservate e rese accessibili ai controlli dell'OdC e alla Regione Puglia. Nel caso in cui la non conformità sia tale da non permettere il ripristino delle condizioni di conformità previste dalla disciplinare di produzione, i soggetti coinvolti nella filiera devono fornire sufficiente evidenza oggettiva che il prodotto non conforme non sia stato immesso nel circuito del prodotto a marchio o commercializzato con la denominazione "Prodotti di Qualità" o che, se immesso in commercio sia stato richiamato.

Le situazioni di non conformità rilevate nel corso dei controlli effettuati dall'OdC sono notificate ai soggetti interessati ai quali si richiede l'identificazione delle modalità di risoluzione e di adeguamento delle situazioni riscontrate non conformi, secondo le modalità previste dal piano dei controlli.

Tutte le non conformità riscontrate vengono trasmesse anche alla Regione Puglia contestualmente alla trasmissione del rapporto di verifica.

Per la gestione delle non conformità che si dovessero presentare durante i controlli di conformità effettuati dall'OdC si rimanda ai contenuti specifici del par.6 "Piano dei Controlli" nelle colonne relative al Trattamento delle non conformità ed alle Azioni Correttive.

Qualora il trattamento della non conformità implichi l'esclusione del prodotto dall'utilizzo del marchio, o il suo richiamo dal mercato. L'OdC effettuerà eventualmente una verifica ispettiva supplementare rispetto a quanto previsto nel piano dei controlli .Le situazioni di non conformità che comportano la sospensione di un soggetto dal sistema di controllo implicano anche l'esclusione del relativo prodotto dall'uso del marchio "Prodotti di Qualità ".

La cessazione degli effetti del provvedimento di sospensione avviene a seguito della notifica all'OdC e alla Regione Puglia del ripristino delle condizioni di conformità previste dalla disciplinare di produzione, dalla documentazione di riferimento, dalla normativa vigente di settore, dal piano dei controlli e del relativo riscontro di adeguamento effettuato eventualmente mediante ulteriore verifica ispettiva dell'OdC.

Tutti i provvedimenti di esclusione del prodotto dal circuito del prodotto a marchio, di sospensione e di revoca dal sistema di controllo e certificazione saranno comunicati dalla Regione ai soggetti interessati.

10. TRASMISSIONE RISULTATI ALLA REGIONE

Al termine della verifica ispettiva l'OdC invia alla Regione il rapporto di ispezione che dovrà riportare anche l'esito dei controlli analitici effettuati e la valutazione delle azioni correttive proposte a fronte di

eventuali Nc emerse nel corso delle verifiche ispettive.

In base alla valutazione del rapporto di ispezione inviato dall'OdC, la Regione ha la responsabilità di esprimere parere positivo all'ad esione al Regime di Qualità /requisiti facoltativi e parallelamente concede l'uso del marchio PdQP ed eventualmente il Bollino aggiuntivo dei requisiti facoltativi.

11. VIGILANZA

La Regione Puglia svolge anche attività di vigilanza; le modalità operative e la modulistica utilizzata per la vigilanza sono definite nell'apposita procedura approvata dalla Regione Puglia al fine di:

a) verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla presente linea guida e dalle procedure applicative presso la rete distributiva e i punti vendita;

b) accertare la rispondenza tra la quantità dei prodotti identificati dal marchio PdQ ed eventualmente dal bollino aggiuntivo dei requisiti facoltativi sottoposti al controllo dell'OdC incaricato e quella immessa sul mercato;

c) corretto funzionamento delle procedure di adesione al RQR e al piano dei controlli;

d) verificare l'operato degli ODC scelti per le visite ispettive e per i controlli analitici.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 74

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Procedura utilizzo del logo. Approvazione.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 98/34/CE (di seguito Direttiva) adottata Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE il 22/06/1998 che prevede, all'articolo 8, una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

CONSIDERATO che l'articolo 9 della Direttiva prevede che gli Stati membri rinviano per tre mesi l'adozione di un progetto di regola tecnica, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

CONSIDERATO che l'ordinamento italiano prevede che la notifica venga effettuata per il tramite dell'Ufficio centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTO il regolamento n. 1305 adottato il 17 dicembre 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 Approvazione della procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" in seguito della procedura di notifica 2015/0045/i ai Servizi della Commissione europea direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" comprende tutte le produzioni tradizionali regionali di qualità che non sono incluse tra quelle già riconosciute a livello europeo come DOP e IGP, con 183 prodotti di qualità suddivisi in 9 filiere agroalimentari.

CONSIDERATO che la partecipazione degli agricoltori al regime contribuisce a qualificare le produzioni di qualità, ne ampia gli sbocchi di mercato e li rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 24/03/2014 "Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" con la quale è stato riconosciuto il regime di qualità regionale ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2678 del 16 dicembre 2014 "Notifica ai sensi della Direttiva 98/34/CE della procedura tecnica del regime di qualità regionale Prodotti di Qualità approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 534 del 24/03/2014, ai sensi dei Reg. (UE) n. 1305/2013 con la quale è stato incaricato il Servizio Alimentazione di provvedere alla trasmissione all'Unita Centrale di notifica 98/34, il progetto di regole tecniche ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 della direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che la Regione Puglia - Servizio Alimentazione ha trasmesso all'Unità Centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, con prot. n. 4617 del 23/12/2014, il progetto di regole tecni-

che relative al Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità".

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, del 23/09/2015 n. 0171083, con la quale è stato comunicato che, ai fini della corretta conclusione della procedura, all'atto della sua adozione, il testo definitivo del progetto dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell'Unità Centrale di notifica 98/34.

VISTA la "Procedura per l'utilizzo del Lago";

PROPONE

- Di approvare la "Procedura per l'utilizzo del logo" (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. O. Alimentazione
IF p.a. Riccardo Rubino

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la "Procedura per l'utilizzo del logo" (Allegato 19 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto

all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

ll presente provvedimento è esecutivo.

II presente atto composto di n. 3 facciate, timbrate e vidimate e dall'Allegati 1, composto da n. 4 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Sezione Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia alla Sezione proponente. Non sarà trasmesso al dipartimento Programmazione e Finanza Sezione Ragione 'a in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente della Sezione Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 6 FOGLI
Il Dirigente di Sezione

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITÀ®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

Procedura per l'utilizzo del logo

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. DISPOSIZIONI GENERALI PER L'USO 3
3. IL LOGO 4
4. CONTROLLI SULL'UTILIZZO DEL LOGO 5

1. *PREMESSA*

Scopo della presente procedura è definire le modalità e le responsabilità relativamente all'uso del logo "Prodotti di Qualità" da parte delle aziende che aderiscono al regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" (di seguito denominato RQR), approvato dalla Regione Puglia ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 che ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi i prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e aventi caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione.
Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario "Prodotti di Qualità " di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg.(CE) n.207/2009 e dalla indicazione "Qualità garantita dalla Regione Puglia", così come di seguito riportato di seguito:



Qualità garantita dalla Regione Puglia

2. *DISPOSIZIONI GENERALI PER L'USO*

Le aziende che aderiscono al RQR, sotto la loro responsabilità e nel rispetto della normativa vigente per l'etichettatura dei prodotti e delle norme specifiche, potranno utilizzare il logo sia apponendolo direttamente sul prodotto che sulle confezioni.
L'azienda è responsabile della conformità del prodotto ai requisiti previsti dai disciplinari di produzione, dal rispetto della procedura tecnica del RQR e del regolamento d'uso per il marchio "Prodotti di Qualità".
Le aziende sono autorizzate ad utilizzare il logo "Prodotti di Qualità" alle seguenti condizioni:

a. Limitatamente al periodo di validità dell'autorizzazione;
b. Unitamente al quantitativo indicato nella domanda di adesione e verificato dall'OdC;
c. La riproduzione del logo per la versione verticale e orizzontale abbia le dimensioni minime rispettivamente pari a 10 mm x 13 mm e 20 mm x 8 mm, oltre l'area di rispetto. Inoltre, deve essere chiaramente leggibile sia nel rispetto della forma, sia nei colori riportati nell'allegato grafico;
d. Il prodotto per il quale viene rilasciata la concessione dovrà prevedere nell'etichetta, oltre a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di etichettatura delle produzioni agroalimentari, uno spazio in cui riportare il logo e il codice di concessione.

L'utilizzo del logo, oltre a quelli già previsti per i prodotto e/o i suoi imballi, potrà essere effettuato alle condizioni e nei modi che la Regione Puglia autorizzerà di volta in volta a seguito di espresse richieste scritte da parte dell'azienda richiedente. L'utilizzo del logo deve comunque essere effettuato in modo da non generare alcun dubbio, o per attività e/o norme non incluse nella concessione.
Le aziende aderenti al RQR sottoscrivono per presa visione la presente procedura.

Il logo è utilizzato nel pieno rispetto delle seguenti disposizioni:



- Il cliché viene rilasciato dall'ufficio preposto dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia insieme ad una apposita autorizzazione all'uso che viene annotata nell'apposito registro degli utilizzatori (registro del Marchio);
- Il logo può essere utilizzato anche sugli imballaggi aziendali purché non sia disgiunto dalla denominazione del prodotto e/o del produttore; può essere applicato come etichetta sui prodotti e sugli involucri, sulla carta da lettera, stampati, su buste e supporti elettronici e per manifestazioni pubblicitarie di qualsiasi genere.

3. IL LOGO

Il logo "Prodotti di Qualità" si compone di un elemento grafico e una dicitura.
L'elemento grafico è rappresentato da una "**Q**" circondata da raggi del sole di forma triangolare. All'interno della Q è inserita in negativo una "**p**" resa simile ad un germoglio.
La dicitura presente nel logo è "Prodotti di Qualità" e potrà essere collocata sotto, sopra o a lato dell'elemento grafico.

PRODOTTI DI QUALITA'®

Qualità garantita dalla Regione Puglia

Il logo "Prodotti di Qualità" non deve essere modificato in alcun modo, né può essere usato o modificato in parte. Non possono essere modificati i colori o i fonts.
In abbinamento al logo deve essere riportato sempre il numero di concessione.
Il logo "Prodotti di Qualità" deve essere utilizzato esclusivamente secondo la forma integrale, i colori e i caratteri descritti nell'allegato grafico a), che è parte integrante del seguente documento e deve essere apposto in modo che sia ben visibile. Il logo può essere utilizzato in quadricromia o in versione monocromatica su sfondo bianco o nero.
La riproduzione del logo "Prodotti di Qualità" non può essere usata come componente di un altro elemento di disegno né essere modificata in alcun senso.
I colori del logo devono corrispondere, per la stampa con colori pantone, a:

- ORO= Pantone Coated 116 C
- VERDE MENTA= Pantone Coated 349 C
- CARMINIO = Pantone Coated 188 C

e per la stampa in quadricromia, a:

- ORO = 100% giallo + 15% magenta
- VERDE MENTA = 100% ciano + 25% magenta + 100% giallo + 25% nero
- CARMINIO = 25% ciano + 100% magenta + 100% giallo + 25% nero.

Il logo può essere utilizzato dalle aziende che aderiscono al RQR unitamente ai propri marchi/loghi, oltre che sui prodotti conformi alla scheda tecnica, anche sui loro imballaggi,

sulle etichette, fascette, involucri, cartellini penduli o altro supporto strettamente collegato al prodotto ed alla sua commercializzazione.
Nel caso in cui il logo venga utilizzato sugli imballaggi, esso non deve essere disgiunto dalla denominazione del prodotto e dal codice di concessione, in modo che sia sempre riscontrabile il collegamento tra il Marchio, il prodotto e il concessionario.
Il logo può essere utilizzato per la predisposizione di materiale promozionale, di materiale informativo e per l'identificazione dei relativi prodotti per i quali sia stata ottenuta la concessione, come ad esempio:

- Brochure aziendali, presentazioni;
- Pubblicità e sito web aziendale.

Il soggetto licenziatario non può utilizzare il Logo su documentazione che non riguardi strettamente il campo di applicazione della concessione rilasciata.
Le dimensioni ottimali del logo sono determinate per ciascun supporto, a seconda del campo di applicazione, e devono essere proporzionate a quelle del marchio aziendale o del nome del prodotto per il quale è stato autorizzato l'uso.
Il logo può essere utilizzato in congiunzione con loghi privati, a patto che tali loghi non siano detrattivi o screditanti del logo "Prodotti di Qualità". In tal caso la Regione può richiedere la cessazione dell'uso del logo.
Possono essere previste modalità diverse di uso del logo, rispetto a quelle indicate nel presente regolamento, a condizione che tali modalità siano comunicate all'ufficio preposto che le valuta e ne concede l'autorizzazione all'uso.

4. CONTROLLI SULL'UTILIZZO DEL LOGO

E' giudicato scorretto l'uso del logo qualora:
a) l'autorizzazione all'uso del logo "Prodotti di Qualità":

- non sia stata ancora rilasciata;
- sia stata sospesa;
- sia stata revocata;
- sia stata fatta decadere dal licenziatario.

b) Il logo sia stato utilizzato o pubblicizzato al di fuori del relativo scopo, campo di applicazione e attività oggetto dell'autorizzazione.
c) Il prodotto conforme non riporta nell'etichetta, oltre a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di etichettatura delle produzioni agroalimentari, uno spazio su cui è riportato il Marchio e il codice di autorizzazione.
La Regione Puglia, tramite gli organi preposti, attua un costante controllo sull'utilizzo del Marchio/logo, sia durante i controlli presso le aziende aderenti al RQR che durante le altre normali attività. Difformità dalla presente procedura saranno considerate non conformità. In questi casi l'azienda dovrà sospendere immediatamente l'uso scorretto del logo.
Se il concessionario non elimina la non conformità nei tempi stabiliti, la Regione provvederà a revocare la concessione per l'uso del Marchio "Prodotti di Qualità" e il soggetto interessato dovrà distruggere tutta la documentazione, il materiale tecnico e pubblicitario contenente, sotto qualsiasi forma, i riferimenti attinenti al Marchio "Prodotti di Qualità".



Allegato Grafico

REGIME DI QUALITA'

PRODOTTI
DI QUALITÀ®

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
6

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 75

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida Sistema di Rintracciabilità di Filiera. Approvazione.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 98/34/CE (di seguito Direttiva) adottata Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE il 22/06/1998 che prevede, all'articolo 8, una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

CONSIDERATO che l'articolo 9 della Direttiva prevede che gli Stati membri rinviano per tre mesi l'adozione di un progetto di regola tecnica, calcolati a decorrere alla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

CONSIDERATO che l'ordinamento italiano prevede che la notifica venga effettuata per il tramite dell'Ufficio centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTO il regolamento n. 1305 adottato il 17 dicembre 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 Approvazione della procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" in seguito della procedura di notifica 2015/0045/I ai Servizi della Commissione europea direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" comprende tutte le produzioni tradizionali regionali di qualità che non sono incluse tra quelle già riconosciute a livello europeo come DOP e IGP, con 183 prodotti di qualità suddivisi in 9 filiere agroalimentari.

CONSIDERATO che la partecipazione degli agricoltori al regime contribuisce a qualificare le produzioni di qualità, ne ampia gli sbocchi di mercato e li rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 24/03/2014 "Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" con la quale è stato riconosciuto il regime di qualità regionale ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2678 del 16 dicembre 2014 "Notifica ai sensi della Direttiva 98/34/CE della procedura tecnica del regime di qualità regionale Prodotti di Qualità approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 534 del 24/03/2014, ai sensi dei Reg. (UE) n. 1305/2013 con la quale è stato incaricato il Servizio Alimentazione di provvedere alla trasmissione all'Unita Centrale di notifica 98/34, il progetto di regole tecniche ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 della direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che la Regione Puglia - Servizio Alimentazione ha trasmesso all'Unità Centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, con prot. n. 4617 del 23/12/2014, il progetto di regole tecni-

che relative al Regime di Qualità regionale “Prodotti di Qualità”.

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, del 23/09/2015 n. 0171083, con la quale è stato comunicato che, ai fini della corretta conclusione della procedura, all’atto della sua adozione, il testo definitivo del progetto dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell’Unità Centrale di notifica 98/34.

DATO ATTO che nella procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale “Prodotti di Qualità” è previsto, al fine di una maggiore trasparenza lungo tutta la filiera, che l’operatore aderente del RQR è obbligato ad adottare il sistema di rintracciabilità di filiera.

VISTA la Linea Guida del Sistema di Rintracciabilità di Filiera;

PROPONE

- Di approvare la Linea Guida del Sistema di Rintracciabilità di Filiera (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. O. Alimentazione
IF p.a. Riccardo Rubino

Il Dirigente dell’Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell’attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la Linea Guida del Sistema di Rintracciabilità di Filiera (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

II presente provvedimento è esecutivo.

II presente atto composto di n. 3 facciate, timbrate e vidimate e dall'Allegato 1, composto da n. 6 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Sezione Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia alla Sezione proponente. Non sarà trasmesso al dipartimento Programmazione e Finanza Sezione Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente della Sezione Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 11 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

.....

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

Linea Guida

Sistema di Rintracciabilità di Filiera

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE

1 premessa 3
2 Procedura di rintracciabilità di filiera 4
2.1 approvazione della procedura di rintracciabilita' di filiera 4
2.2 obiettivo della procedura di rintracciabilità di filiera 4
2.3 campo di applicazione 5
2.4 filiera 5
2.5 accordo di filiera / conferimento 6
3 Gestione e informatizzazione dei dati 8
4 Prove di rintracciabilità di filiera e bilanci di massa 9
5 Gestione delle non conformità e dei reclami 9
6 Riconoscimento di eventuali certificazioni iso 22005 rilasciate da organismi di certificazione 11



1 PREMESSA

La presente Linea Guida definisce i requisiti minimi del sistema di rintracciabilità di filiera che gli aderenti al Regime di Qualità Regionale (di seguito denominato RQR) hanno l'obbligo di implementare e applicare in conformità alla presente linea guida .

Il Regime di qualità Regionale denominato RQR, riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed identificato dal Marchio collettivo comunitario "Prodotti di Qualità " ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi i prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e aventi caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e tutela ambientale. Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario **"Prodotti di Qualità** " di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg.(CE) n.207/2009, ed è associato al Logo e alla indicazione "Qualità Garantita dalla Regione Puglia", come di seguito riportato:

PRODOTTI DI QUALITÀ®

"Qualità Garantita dalla Regione Puglia"

PRODOTTI DI QUALITA®

2 PROCEDURA DI RINTRACCIABILITÀ DI FILIERA

2.1 APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA DI RINTRACCIABILITA' DI FILIERA

L'impresa singola o associata aderente al RQR deve predisporre una procedura di rintracciabilità di filiera applicabile al prodotto per il quale viene fatta richiesta di adesione al RQR ed agli eventuali requisiti facoltativi.

La procedura di rintracciabilità di filiera adottata deve essere in linea con i requisiti della norma ISO 22005/2007.

La procedura di rintracciabilità di filiera deve essere inviata all'OdC prescelto prima dell'avvio delle attività di verifica ispettiva. Eventuali revisioni / modifiche di tale procedura devono essere sistematicamente trasmesse all'OdC .

2.2 OBIETTIVO DELLA PROCEDURA DI RINTRACCIABILITÀ DI FILIERA

La procedura di rintracciabilità di filiera ha l'obiettivo di documentare la storia del prodotto, l'origine dei materiali, la storia delle lavorazioni e i flussi dei materiali in particolare:

a) assicurare che, in caso di domanda singola, il prodotto provenga dalle particelle aziendali o in caso di aziende zootecniche dai capi allevati in azienda indicati nella domanda di adesione al RQR;

b) assicurare che in caso di domanda collettiva, la materia prima/ capi allevati provengano dalle aziende che hanno sottoscritto l'accordo filiera/conferimento e che sia conforme al RQR;

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE

c) assicurare che il prodotto aderente al RQR venga lavorato / confezionato esclusivamente presso gli operatori aderenti al RQR;

d) assicurare che non vi sia commistione fra prodotto conforme al RQR e prodotto convenzionale;

e) assicurare che il prodotto finito conforme sia correttamente identificato dal numero concessione d'uso del marchio PdQ e dal codice lotto;

f) consentire l'esecuzione dei bilanci di massa e assicurare la congruenza fra materie prime utilizzate e prodotto finito identificato dal numero concessione d'uso del marchio PdQ e dal codice lotto.

2.3 CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura di rintracciabilità di filiera adottata dall'impresa singola o associata aderente al RQR deve definire chiaramente:

a) il prodotto al quale si applica la rintracciabilità di filiera;

b) le modalità di identificazione ed etichettatura del prodotto che viene immesso in commercio.

2.4 FILIERA

La procedura di rintracciabilità di filiera deve:

a) definire chiaramente la profondità della filiera alla quale si applica ovvero la tipologia di operatori a cui si applica (es. azienda agricola, struttura di trasformazione etc.);

b) definire l'elenco completo degli operatori della filiera coinvolti nel RQR;

c) descrivere la rintracciabilità di filiera del prodotto all'interno dell'azienda a partire dalla fase di semina e nascita degli animali fino alla vendita al cliente del prodotto finito .

d) registrare e gestire gli elementi di rintracciabilità di filiera (es. aziende agricole, tipo di prodotto, quantità, lotti, esiti analisi etc.) .

2.5 ACCORDO DI FILIERA / CONFERIMENTO

Nel caso di adesione collettiva al RQR gli accordi di filiera/ conferimento devono prevedere l'impegno di ogni impresa a rispettare il sistema di rintracciabilità fornendo tutti i dati necessari.

2.6 ELEMENTI DI RINTRACCIABILITA'DI FILIERA

Il sistema di rintracciabilità di filiera adottato deve essere informatizzato e deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti produttrici delle materie prime;
2. superficie coltivata e/o n.ro capi allevati;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e/o confezionati;
5. quantitativi di prodotto finito conforme al RQR.

Gli elementi da tracciare sono costituiti da attività/informazioni che vengono identificate e registrate lungo tutto il processo produttivo.

Tali informazioni devono essere disponibili sempre presso il soggetto aderente al RQR.

Impresa singola

Fase di produzione- Elementi tracciati

Produzione agricola aderente (CUAA, ragione sociale, indirizzo)- fascicolo aziendale.
Superficie destinata alla coltivazione di prodotti a marchio PdQ
Numero e tipologia di capi allevati per la produzione a marchio PdQ

Quantitativo totale previsto di prodotti agricoli / prodotti di allevamento a marchio PdQ
Dati di produzione colture/allevamento(registrazione quaderni di campagna / registro di stalla)
Trasportatore
Quantità e lotto della produzione venduta o avviata alla fase successiva di trasformazione

Fase di trasformazione- confezionamento

Accettazione prodotto conforme al RQR
Data di lavorazione e quantità di materie prime lavorate
Lotto di lavorazione e Quantità
Lotto di prodotto finito e Quantità
Data di confezionamento
Lotto di confezionamento e Quantità
Lotti e quantità di prodotto stoccato
Sito di stoccaggio
Vendita prodotto finito conforme al RQR con lotto di produzione e numero di concessione.

Impresa Associata

Fase di produzione- Elementi tracciati
Aziende agricole aderenti (CUAA, ragione sociale, indirizzo) – fascicolo aziendale di tutte le aziende aderenti.
Superficie complessiva destinata alla coltivazione di prodotti a marchio PdQ nell'abito dell'accordo di filiera/conferimento
Numero e tipologia di capi allevati complessivi per la produzione a marchio PdQ nell'abito dell'accordo di filiera/conferimento
Elenco agricoltori ed eventuali trasformatori / stoccatori / confezionatori inseriti nell'accordo di filiera/conferimento aderenti al RQR
Quantitativo totale previsto di prodotti agricoli/capi allevati marchio PdQ e aderenti all'accordo di filiera /conferimento
Inserimento Dati di produzione colture/ allevamento(registrazione quaderni di campagna / registro di stalla)
Trasportatori
Quantità di prodotto conferita da ciascuna azienda agricola della filiera alla fase successiva di trasformazione / lavorazione;



Lotto prodotto conferito

Fase di trasformazione- confezionamento

Documenti di trasporto e documenti fiscali (DDT, Bolla/ fattura)
Data di accettazione prodotto conforme al RQR
Data e Lotto di lavorazione e Quantità
Lotto di prodotto finito e Quantità
Data di confezionamento
Lotto di confezionamento e Quantità
Lotti e quantità di prodotto stoccato
Identificazione Sito di stoccaggio
Vendita prodotto finito conforme al RQR con lotto di produzione e numero di concessione

N.B. I Documenti di trasporto e fiscali del prodotto finito conforme al RQR sono far riferimento con lotto di produzione e numero di concessione.

3 GESTIONE E INFORMATIZZAZIONE DEI DATI

Tutte le informazioni / dati derivanti dalla applicazione della procedura di rintracciabilità di filiera devono essere archiviati per un periodo minimo di 3 anni ed inserite sistematicamente nel sistema informatizzato del RQR con frequenza variabile in funzione del singolo prodotto in maniera da garantire le operazioni di tracciabilità, rintracciabilità di filiera, controllo e vigilanza da parte degli organi competenti.

Il sistema di rintracciabilità di filiera informatizzato che la Regione fornirà alle aziende concessionarie gestirà tutti i dati richiesti e sarà supportato da un manuale d'uso, in cui verranno descritte in maniera più dettagliate le modalità di uso del sistema informatico e specificate tutte le informazioni da inserire in base alla tipologia di prodotto PdQ e filiera di riferimento.

4 PROVE DI RINTRACCIABILITÀ DI FILIERA E BILANCI DI MASSA

L'impresa singola o associata aderente al RQR / requisiti facoltativi deve prevedere periodiche prove di rintracciabilità di filiera e relativi bilanci di massa sui prodotti aderenti al RQR .

5 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ E DEI RECLAMI

Tutte le situazioni in cui la rintracciabilità di filiera non viene garantita nei termini e secondo le modalità stabilite nella presente linea guida, rappresentano delle non conformità.

Il sistema di rintracciabilità di filiera deve prevedere procedure per la gestione delle non conformità e dei reclami al fine di definire:

1. l'identificazione del prodotto non conforme ai requisiti di rintracciabilità di filiera e ai requisiti del disciplinare di riferimento;
2. i materiali non conformi ai requisiti previsti;
3. le responsabilità in merito alla rilevazione ed all'esame delle situazioni di non conformità ed alle decisioni di trattamento relative.

La rintracciabilità di filiera è uno strumento che permette di supportare, tracciare e dimostrare i requisiti definiti nei disciplinari di riferimento oltre che, laddove applicabile, ai requisiti facoltativi.

La gestione del prodotto non conforme dovrà prevedere le seguenti fasi:

- descrizione della non conformità
- responsabilità in merito alle decisioni sul prodotto non conforme;
- trattamento del prodotto non conforme;
- destinazione / trattamento del prodotto NC;
- eventuale avvio di azioni correttive volte alla eliminazione delle cause della non conformità.

Nel caso in cui il sistema di rintracciabilità di filiera abbracci l'intera filiera sarà compito del Capo Filiera raccogliere tutte le informazioni in merito alle non conformità che possono manifestarsi a livello di ogni singolo attore della filiera.

Uno degli scopi del sistema di rintracciabilità di filiera è la capacità di gestire una non conformità:

- tracciando a ritroso la vita del prodotto al fine di individuare il momento in cui si è generata;
- effettuando se necessario il richiamo di prodotti analoghi (es. tutto il lotto) dal mercato al fine di evitarne il consumo.

Per quanto riguarda la registrazione delle singole non conformità, si utilizzerà un modulo di semplice gestione in cui sarà possibile descrivere la non conformità e le azioni correttive intraprese.

5.1 VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE

Il sistema di rintracciabilità di filiera deve essere sottoposto a verifica ispettiva (audit) periodica atta a dare adeguate garanzie in merito all'efficacia del sistema stesso.

Le verifiche ispettive interne dovrebbero essere pianificate con una periodicità almeno annuale per ogni area/processo/soggetto della filiera, ma la frequenza può essere anche maggiore, in funzione della criticità e dell'importanza dell'area e/o del soggetto della filiera, dei risultati di verifiche ispettive (interne ed esterne) precedenti, dell'andamento delle non conformità e dei reclami.

Nell'ambito delle verifiche ispettive interne occorre anche prevedere le seguenti attività:

1. accertamento che le azioni correttive e preventive pianificate siano portate a conclusione con coerenza e siano effettivamente motivo di miglioramento;
2. prove di rintracciabilità di filiera documentate: a partire dal prodotto finito si deve risalire, attraverso il sistema informatico regionale, fino alle materie prime utilizzate per realizzare quel prodotto e dimostrarne la provenienza da aziende agricole / operatori aderenti al RQR;

3. simulazioni di richiamo del prodotto dal mercato sempre in modo documentato, occorre dimostrare che, partendo da un qualsiasi prodotto finito, si è in grado di risalire a tutti i clienti che hanno ricevuto quel prodotto, compreso il relativo recapito telefonico o e-mail del cliente nel caso esso debba essere avvertito di un problema grave riscontrato sul prodotto o nel caso si debba procedere con ritiro / richiamo del prodotto dal mercato;
4. bilanci di massa: sempre in modo documentato occorre dare evidenza della congruenza fra i quantitativi entrati in un certo flusso di produzione ed i rispettivi quantitativi di prodotto finito uscito. Naturalmente occorre tener conto delle rese di produzione, degli scarti di lavorazione, ecc.

6 RICONOSCIMENTO DI EVENTUALI CERTIFICAZIONI ISO 22005 RILASCIATE DA ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE

Eventuali certificazioni ISO 22005 rilasciate da OdC accreditati possono essere riconosciute equivalenti a condizione che:

a) siano riferite al prodotti aderenti al RQR;
b) vi sia la perfetta coerenza fra gli operatori della filiera certificata con quelli comunicati alla regione Puglia come operatori aderenti al RQR;
c) la profondità della filiera sia coerente con quella relativa al prodotto per il quale viene richiesta l'adesione al RQR.

Nel caso in cui l'operatore intenda chiedere il riconoscimento della certificazione a fronte della norma ISO 22005 dovrà inviare il certificato alla regione Puglia e all'OdC prescelto per la verifica del riconoscimento dello stesso ai sensi del RQR. Il certificato sarà riconosciuto equivalente alla presente procedura solo a seguito di formale approvazione da parte della Regione Puglia e dovrà essere integrato secondo quanto previsto dal punto 3 Gestione dei Dati Informatizzata della presente linea guida.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 76

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida Riconoscimento del Requisito Facoltativo "Sostenibilità". Approvazione.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 98/34/CE (di seguito Direttiva) adottata Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE il 22/06/1998 che prevede, all'articolo 8, una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

CONSIDERATO che l'articolo 9 della Direttiva prevede che gli Stati membri rinviano per tre mesi l'adozione di un progetto di regola tecnica, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

CONSIDERATO che l'ordinamento italiano prevede che la notifica venga effettuata per il tramite dell'Ufficio centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTO il regolamento n. 1305 adottato il 17 dicembre 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per Io sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 Approvazione della procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" in seguito della procedura di notifica 2015/0045/I ai Servizi della Commissione europea direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" comprende tutte le produzioni tradizionali regionali di qualità che non sono incluse tra quelle già riconosciute a livello europeo come DOP e IGP, con 183 prodotti di qualità suddivisi in 9 filiere agroalimentari.

CONSIDERATO che la partecipazione degli agricoltori al regime contribuisce a qualificare le produzioni di qualità, ne ampia gli sbocchi di mercato e li rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 24/03/2014 "Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" con la quale è stato riconosciuto il regime di qualità regionale ai sensi dei Reg. (LIE) n. 1305/2013".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2678 del 16 dicembre 2014 "Notifica ai sensi della Direttiva 98/34/CE della procedura tecnica del regime di qualità regionale Prodotti di Qualità approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 534 del 24/03/2014, ai sensi dei Reg. (UE) n. 1305/2013 con la quale è stato incaricato il Servizio Alimentazione di provvedere alla trasmissione all'Unita Centrale di notifica 98/34, il progetto di regole tecniche ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 della direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che la Regione Puglia - Servizio Alimentazione ha trasmesso all'Unità Centrale di notifica

98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, con prot. n. 4617 del 23/12/2014, il progetto di regole tecniche relative al Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità".

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, del 23/09/2015 n. 0171083, con la quale è stato comunicato che, ai fini della corretta conclusione della procedura, all'atto della sua adozione, il testo definitivo del progetto dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell'Unità Centrale di notifica 98/34.

DATO ATTO che nella procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" è previsto che le imprese aderenti al Regime di Qualità hanno facoltà di implementare in modo volontario il "requisito di sostenibilità" secondo la linea guida definita e approvata dalla Regione Puglia;

VISTA la Linea Guida per il Riconoscimento del Requisito Facoltativo "Sostenibilità";

PROPONE

- Di approvare la Linea Guida per il Riconoscimento del Requisito Facoltativo "Sostenibilità" (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

II Responsabile P. O Alimentazione
IF p.a. Riccardo Rubino

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la Linea Guida per il Riconoscimento del Requisito Facoltativo “Sostenibilità” (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all’Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell’art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto di n. 3 facciate, timbrate e vidimate e dall’Allegato 1, composto da n. 8 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Sezione Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all’Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia alla Sezione proponente. Non sarà trasmesso al dipartimento Programmazione e Finanza Sezione Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente della Sezione Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 15 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

.....

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

Linea Guida

Riconoscimento del Requisito Facoltativo "Sostenibilità"

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE

Sommario

1. Premessa 3
2. Approccio alla sostenibilità 4
3. Campo di applicazione 5
4. Requisiti di legge 5
5. Definizioni 5
6. Requisiti aggiuntivi obbligatori di sostenibilità 6
7.1. Sistema di gestione 6
7.2. Pilastro ambientale 8
7.3. Pilastro socio-culturale 9
7.4. Pilastro economico 11
7.5. Pilastro nutrizionale-salutistico 12
7. Bollino aggiuntivo di sostenibilità 12
8. Presentazione della richiesta per l'uso del bollino "sostenibilità" alla Regione Puglia 14
10. Certificazione 14
11. Equivalenza di altri sistemi di certificazione 14
12. Principio di miglioramento continuo 15

1. Premessa

La Puglia ha intrapreso da diversi anni un percorso di valorizzazione dei prodotti alimentari attraverso la creazione del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" che assicura qualità superiori alle norme di commercializzazione correnti.
In aggiunta ai temi della qualità, la Regione Puglia vuole garantire anche la sostenibilità dei prodotti pugliesi già aderenti ai Regimi di Qualità. La Puglia ha intrapreso quindi anche un secondo percorso, che si affianca e si integra con il primo, volto a definire specifici requisiti di sostenibilità.

Il presente documento rappresenta la linea guida per l'applicazione del requisito facoltativo *"sostenibilità"* nell'ambito del Regime di Qualità Regionale (RQR) o di altri regimi di qualità istituiti a norma, dell'art. 16 Reg. UE 1305/2013.
Le imprese aderenti al RQR hanno facoltà di implementare in modo volontario la presente linea guida.
Le imprese che aderiscono al requisito facoltativo *"Sostenibilità"* possono dare evidenza della loro partecipazione riportando in etichetta un *"bollino aggiuntivo di sostenibilità"*.
La linea guida è stata predisposta dal CIHEAM-Bari con la collaborazione tecnico-scientifica di esperti in materia di sostenibilità provenienti da diverse istituzioni scientifiche italiane (ENEA, CRA-NUT, CNR, Università di Bologna, Università di Napoli Federico II, Forum sulle Culture Alimentari Mediterranee).
La presente linea guida definisce:

1. L'approccio che la Regione Puglia ha scelto di adottare in materia di sostenibilità nel campo agricolo e agroalimentare;
2. I requisiti obbligatori di sostenibilità per ciascun pilastro (ambientale, economico, socio-culturale e nutrizionale-salutistico);
3. Il sistema di controllo relativo al requisito *"Sostenibilità"*;
4. Le modalità di concessione del *"bollino aggiuntivo di sostenibilità"*.

La sostenibilità è un modo per rispondere alle nuove esigenze del consumatore attraverso un approccio innovativo capace di dare opportunità anche agli imprenditori agricoli, ai lavoratori e alla collettività in generale. La sostenibilità rappresenta anche uno strumento di valorizzazione delle produzioni agricole e alimentari.

Una delle sfide principali per i prodotti agroalimentari pugliesi e italiani consiste nella capacità di coniugare tradizione e innovazione assicurando al consumatore, alla collettività e alla filiera una produzione non solo di qualità, ma anche sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Le filiere agroalimentari devono generare impatti positivi non solo per chi produce, ma anche per il territorio in cui i prodotti vengono coltivati/trasformati.

Per assicurare l'ottenimento di un prodotto che possa definirsi sostenibile è necessario spostare l'attenzione ai processi attraverso i quali questi prodotti vengono ottenuti.

2. Approccio alla sostenibilità

Lo Sviluppo Sostenibile è definito come *"lo sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni"*.[1]

La definizione di sostenibilità prevalente consiste nell'integrazione di tre pilastri: sociale, ambientale ed economico.

I tre pilastri in molti casi non sono sviluppati allo stesso modo. Indubbiamente il pilastro più evoluto attualmente è quello ambientale. Per questa ragione spesso, sul mercato, la sostenibilità viene affrontata per lo più con un'accezione ambientale.

Un sistema agroalimentare affinché sia sostenibile deve, attraverso il tempo e le generazioni, mantenersi e rigenerarsi e deve tener conto degli impatti delle attività produttive sul territorio, inteso sia come ambiente che come comunità umana.

Nella piena consapevolezza che la sostenibilità è un concetto complesso, che nasce dall'interazione di molteplici fattori, la Regione Puglia ha scelto di utilizzare il termine *"sostenibilità"* solo quando vengono presi in considerazione i tre pilastri (ambiente, economia e società-cultura)[2] integrati dalla componente nutrizionale-salutistica.

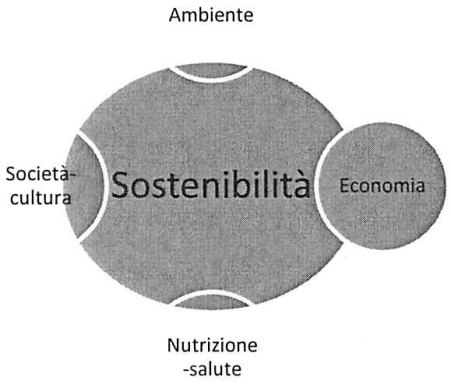


Fig. 1: I quattro pilastri della sostenibilità

[1] Secondo il Rapporto Brundtland del 1987 (conosciuto anche come *Our Common Future*) della Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED).

[2] Cf. *World Summit on Sustainable Development*, Johannesburg 2002.

3. Campo di applicazione

La linea guida si applica a chiunque intenda chiedere alla Regione Puglia l'uso del *"bollino aggiuntivo di sostenibilità"* per i prodotti aderenti al RQR o altri Regimi di Qualità riconosciuti a livello comunitario.

Le imprese agroalimentari che intendono chiedere l'uso del bollino per uno o più prodotti dovranno:

1 Indicare il/i prodotto/i per il/i quale/i chiedono l'uso del *"bollino aggiuntivo di sostenibilità";*
2 Le imprese potranno utilizzare Il *"bollino aggiuntivo di sostenibilità"* solo esclusivamente sui prodotti aderenti al RQR o altri Regimi di Qualità riconosciuti a livello comunitario;
3 Aver ottenuto dalla Regione Puglia l'approvazione del proprio approccio alla sostenibilità secondo quanto previsto dalla presente linea guida;
4 Essere sottoposte ad un Sistema di Controllo per il requisito facoltativo di Sostenibilità da parte di un Organismo di Controllo (OdC) fra quelli autorizzati.

La sostenibilità non attiene solo all'operatore che immette sul mercato un prodotto finito, ma deve necessariamente coinvolgere tutta la filiera partendo dalla fase agricola. Ogni operatore della filiera deve pertanto essere coinvolto in modo diretto ed essere responsabile del rispetto di regole minime in materia di sostenibilità.

Un prodotto agroalimentare finito può essere considerato sostenibile solo se lo è per ogni pilastro della sostenibilità lungo la filiera (produzione, trasformazione, distribuzione, ecc.) e per tutti gli operatori della stessa.

4. Requisiti di legge

La conformità alla presente linea guida non assicura la conformità alle norme vigenti in quanto la verifica del rispetto della legislazione vigente compete alle strutture deputate.

5. Definizioni

Adesione Singola: Le imprese agricole e agroalimentari che producono, trasformano e commercializzano il prodotto chiedono direttamente l'adesione al "Requisito Facoltativo Sostenibilità".

Adesione Collettiva: Le imprese agroalimentari di trasformazione e/o commercializzazione aderiscono al "Requisito Facoltativo Sostenibilità" sottoscrivendo con le aziende agricole

produttrici della materia prima l'accordo di filiera, o l'accordo di conferimento o quello di fornitura nel quale tutte le imprese si impegnano al rispetto della presente linea guida.

Filiera: Con filiera si intende, in senso lato, l'insieme articolato comprendente le principali attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto finito. Nel caso specifico si individuano in particolare come soggetti chiave della filiera da un lato le aziende agricole, che producono la materia prima, e dall'altro le imprese agroalimentari di trasformazione e/o commercializzazione le quali raccolgono, stoccano e lavorano opportunamente tale materia prima.

Controlli: Gli operatori aderenti al "Requisito Facoltativo Sostenibilità" sono assoggettati ad un ulteriore controllo da parte di Organismi di Controllo (OdC) indipendenti, autorizzati dalla Regione Puglia, abilitati a eseguire i controlli secondo le vigenti norme europee e iscritti nell'Elenco Regionale degli OdC.

Azienda Richiedente: L'azienda che chiede di aderire al "Requisito Facoltativo Sostenibilità" per uno o più prodotti. Nel caso di una adesione collettiva, tale azienda ha la responsabilità di coordinare tutta la filiera coinvolta in conformità alla presente linea guida fino a dove cessa la sua responsabilità (p.es. conferimento al cliente).

6. Requisiti aggiuntivi obbligatori di sostenibilità

I requisiti di sostenibilità possono essere verificati e/o misurati direttamente sul prodotto finito oggetto di certificazione, o attraverso un controllo di processo e della filiera.

I requisiti facenti capo ai pilastri ambientale (p. es. tecniche agronomiche) e nutrizionale–salutistico (p. es. caratteristiche nutrizionali/salutistiche dei prodotti) sono misurabili direttamente sul prodotto finito. Mentre, i requisiti dei pilastri economico (p.es. redditività, lavoro) e socio-culturale (p. es. occupazione femminile) sono verificabili presso gli operatori della filiera.

Per ciascun pilastro della sostenibilità sono definiti dei requisiti minimi obbligatori che le imprese aderenti devono assicurare. Per gestire nel tempo tutti i requisiti di sostenibilità previsti è richiesta l'implementazione di un ***sistema di gestione della sostenibilità*** che deve riguardare tutte le fasi del processo produttivo. L'Organizzazione che chiede la certificazione di uno o più prodotti dovrà dimostrare per se stessa e per tutti gli operatori della filiera (se il processo produttivo non avviene interamente in seno all'azienda richiedente) il rispetto dei requisiti aggiuntivi di sostenibilità previsti dalla presente linea guida e dello *standard di sostenibilità* approvato dalla regione Puglia.

6.1. Sistema di gestione

Il sistema di gestione della sostenibilità che le aziende devono implementare è finalizzato a definire le procedure atte ad assicurare nel tempo il rispetto di tutti i requisiti di sostenibilità obbligatori. Il sistema di gestione deve prevedere il monitoraggio dei requisiti di sostenibilità ed avviare un percorso di miglioramento continuo in base al risultato del monitoraggio.

Il sistema di gestione della sostenibilità deve considerare al minimo i seguenti aspetti:

- **Autocontrollo:** L'organizzazione richiedente deve adottare sistemi di autocontrollo volti ad assicurare che l'azienda richiedente e tutti gli operatori della filiera rispettino tutti i requisiti di sostenibilità previsti della presente linea guida e dallo standard di sostenibilità definito dalla Regione Puglia. Il sistema di autocontrollo prevede verifiche, raccolta dati ed eventuali controlli analitici se previsto, a tutti i livelli della filiera. Il capofiliera definisce le modalità e le frequenze dell'autocontrollo nel proprio manuale di gestione della sostenibilità. Il manuale di gestione della sostenibilità del capofiliera dovrà prevedere anche la gestione centralizzata di raccolta dati di tutti gli operatori della filiera allo scopo di semplificare le operazioni di verifica sia in ambito di autocontrollo sia in ambito di controllo.

  Allo scopo di regolare obblighi e responsabilità di tutti gli operatori della filiera a copertura di tutti i requisiti dello standard applicabile è necessario che il capofiliera formalizzi accordi di filiera con tutti gli operatori della filiera stessa.

- **Monitoraggio:** I requisiti di sostenibilità definiti dallo standard dovranno essere monitorati e registrati allo scopo di poterne valutare i miglioramenti. Con frequenza annuale l'organizzazione certificata produrrà una sintesi delle informazioni sulle prestazioni con riferimento a ciascun requisito definito nello standard. Questo non conterrà informazioni commercialmente sensibili.

- **Consapevolezza e formazione:** Tutti gli operatori aderenti in forma singola o associata dovranno essere formati sulla tematica della sostenibilità. La formazione dovrà essere prevista, a livello aziendale, almeno per le figure chiave, e nel caso di filiera dovrà interessare anche i singoli operatori aderenti. La formazione dovrà coprire tutti i temi previsti dallo standard sostenibilità, dovrà essere registrata (docente, partecipanti e firme, argomenti trattati, data, durata), dovrà essere effettuata prima del rilascio della certificazione e successivamente con cadenza almeno quinquennale e dovrà comunque essere fatta in occasione di assunzione/variazione mansione delle figure chiave coinvolte.

- **Miglioramento continuo:** Il miglioramento continuo è alla base di qualsiasi processo di certificazione e la filiera che applica questo standard si impegna a migliorarsi nel tempo in ciascuno dei 4 pilastri della sostenibilità. Le azioni di miglioramento sono pianificate e attuate, quando necessarie, per garantire un miglioramento continuo rispetto a tutte le tematiche previste dal presente standard.

- **Comunicazione trasparente**: Il capofiliera, a fronte dello standard di sostenibilità potrà comunicare il proprio impegno in materia di sostenibilità con esplicito riferimento al sito e al prodotto certificato. In relazione ai prodotti certificati potrà essere comunicata la dichiarazione di sostenibilità rispetto quanto previsto dallo standard di riferimento.

- **Dichiarazione di conformità:** Il prodotto conforme ai requisiti specificati nel presente documento viene identificato (in etichetta e/o nel cartellino e/o nei documenti di

trasporto) attraverso gli estremi della certificazione: Logo dell'OdC, n.ro di certificato, norme di riferimento.

- **Tracciabilità**: Il capofila deve implementare un sistema di rintracciabilità di filiera dalla semina/allevamento alla consegna del prodotto finito al cliente in modo da assicurare la provenienza del prodotto dichiarato "sostenibile" dalle aziende agricole assoggettate ai controlli o dal fornitore certificato. Il sistema di rintracciabilità deve essere implementato in conformità alla norma UNI EN ISO 22005. La fase di trasporto deve essere gestita dal capofiliera in modo da assicurare sempre la tracciabilità e l'assenza di promiscuità del prodotto sostenibile.
- **Requisiti di prodotto/processo**: Il capofiliera si impegna ad implementare un sistema di gestione dei requisiti igienico sanitari lungo la filiera volto ad assicurare l'immissione in commercio di prodotti sicuri sotto il profilo igienico sanitario e tracciati dal campo all'immissione in commercio. Ciascun capofiliera dovrà identificare i pericoli collegati al proprio prodotto/filiera e ne dovrà definire le modalità di gestione e controllo. Ciascun capofiliera dovrà inoltre definire modalità operative volte a segregare l'eventuale prodotto non conforme ai requisiti previsti dallo standard.

6.2. Pilastro ambientale

La sostenibilità ambientale rappresenta la capacità di preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, funzione di ricettore di rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità ambientale si intende la capacità di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio.

Considerare la sostenibilità in relazione all'ambiente e alle risorse naturali significa tenere conto degli impatti dei processi produttivi svolti per addivenire alle produzioni, dell'implementazione di strumenti e di pratiche agricole ritenute a basso impatto ambientale, e della presenza presso le aziende di piani, politiche o sistemi di monitoraggio ambientale che prevedano il raggiungimento di obiettivi ambientali e/o tappe nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale.

In un'ottica di sostenibilità ambientale è previsto un approccio volto a mappare gli impatti ambientali e successivamente, in ottica di miglioramento continuo, definire gli ambiti di miglioramento. Gli obiettivi prioritari consistono nel miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse soprattutto risorse idriche ed energia nonché degli input chimici (fertilizzanti, fitofarmaci/pesticidi, ecc.).

Inevitabilmente l'agricoltura ha un impatto significativo sul suolo pertanto viene richiesto di adottare tutte le misure e le tecniche volte a ridurre tutti i tipi di degrado e depauperizzazione del suolo (erosione, desertificazione, riduzione di fertilità) attraverso l'adozione di tecniche agronomiche (rotazione, ecc.) e un adeguato piano di concimazione.



L'inquinamento deve essere ridotto al minimo e gli scarti di produzione, i sottoprodotti ed i rifiuti gestiti in modo responsabile e, ove possibile, valorizzati attraverso processi di recupero, riutilizzo o riciclaggio. Per avere prodotti sostenibili dal punto di vista ambientale, le pratiche di gestione agronomica e zootecnica adottate dalle aziende devono essere sostenibili.

Rispetto al pilastro ambientale della sostenibilità, i requisiti aggiuntivi obbligatori principali sono i seguenti:

- **Scarti di produzione/rifiuti**: il capofiliera deve definire un sistema di gestione della sostenibilità volto a gestire gli scarti di produzione in modo da ridurne la quantità e per ridurre i quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica. Tale sistema di gestione deve coinvolgete tutta la filiera e calcolare i rifiuti riciclati, riutilizzati e smaltiti in condizioni controllate.
- **Buone pratiche agricole**: Il capofiliera si impegna ad implementare un sistema di gestione agronomica rispettosa dell'ambiente con particolare riferimento a tecniche agronomiche, emissioni di gas serra in atmosfera e consumi idrici. Il capofiliera dovrà mappare le tecniche agronomiche, gli input relativi ai gas serra e i consumi idrici adottati e a monitorarne l'applicazione secondo quanto previsto dal proprio piano di autocontrollo/monitoraggio della sostenibilità.
- **Tecniche di coltivazione responsabili**: Il capofiliera e ciascun operatore della filiera deve applicare pratiche conservative del suolo (es. produzione integrata o biologica), protezione del suolo dall'erosione, rotazione delle colture, ecc.
- **Tecniche di allevamento responsabili**: L'azienda e il capofiliera, nel caso della certificazione di prodotto,, in caso di azienda zootecnica, deve definire criteri di benessere animale applicabili a sé ed eventualmente ai propri operatori di filiera che assicurino al minimo il rispetto delle norme vigenti in materia di benessere animale e - laddove non normato che siano rispettose dell'animale. L'azienda e il capofiliera deve trasferire gli obblighi in materia di benessere animale a se stessa e agli operatori della filiera.
- **Consumi idrici**: Il capofiliera calcola il "consumo idrico diretto dell'azienda" come somma dei consumi idrici legati alle attività agricole (irrigazione, trattamenti, lavaggi) e dei consumi idrici legati ai processi successivi alla fase di attività agricola.
- **Emissioni di gas effetto serra:** il capofiliera si impegna a calcolare il proprio impatto ambientale in termini di emissioni di gas a effetto serra per i prodotti oggetto di certificazione.

6.3. Pilastro socio-culturale

La sostenibilità sociale può essere definita come la capacità di garantire condizioni di qualità di vita e di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere. Essa coinvolge lavoratori, imprenditori, cittadini-consumatori e comunità locale in senso lato. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità sociale si intende la capacità dei soggetti di

intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali.

Per quanto concerne la dimensione culturale riferita al cibo, è necessario tener conto della presenza di caratteri identitari e tradizionali propri della collettività.

Affinché un prodotto agroalimentare, e l'azienda che lo produce, possano essere considerati sostenibili dal punto di vista socio-culturale, deve essere implementato un sistema di gestione della sostenibilità tale da assicurare:

1. Accesso alle risorse e ai servizi sociali e al capitale umano su basi di equità tra gruppi sociali e tra uomini e donne coinvolti nel settore, nel rispetto dei diritti di tutti gli attori coinvolti nella filiera agroalimentare;
2. Possesso di un valore culturale riconosciuto dalla collettività (impiego di risorse locali, unicità nella storia e nella tradizione produttiva, stretto legame con il territorio, fattori produttivi specifici e localizzati, memoria storica, ecc.);
3. Capacità/potenzialità del prodotto di mantenere le sue peculiarità socio-culturali nel tempo, di diffondersi presso le attuali generazioni e di tramandarsi alle future generazioni.

I requisiti socio-culturali che devono essere considerati riguardano la sfera dei lavoratori (salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, formazione e competenze) e la sfera delle relazioni (comunità, legalità, famiglia, trasparenza e diligenza della comunicazione).

L'azienda e il capofiliera, infatti, devono impegnarsi ad implementare un sistema di gestione socialmente sostenibile lungo tutta la filiera - produzione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e marketing - volto ad assicurare il divieto di utilizzo di lavoro infantile, di lavoro obbligato e forzato, nonché il rispetto dei diritti di tutti i lavoratori attraverso l'adozione di contratti regolari.
Si deve assicurare, inoltre, che vengano evitate pratiche discriminatorie, che venga definito a norma di legge l'orario di lavoro e la corretta retribuzione e che vengano rispettati tutti i requisiti applicabili in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.
Il livello di competenza e conoscenza degli operatori, compresi i lavoratori, deve essere incentivato a livello aziendale attraverso attività di formazione e aggiornamento professionale. In questo ambito si devono anche incoraggiare tutte le iniziative volte a favorire la partecipazione lavorativa delle donne e l'inclusione sociale delle fasce più svantaggiate della comunità locale in modo da garantire condizioni (sicurezza, salute, istruzione, ecc.) equamente distribuite per classi e genere.
La filiera deve attivare percorsi di comunicazione e coinvolgimento della comunità locale contribuendo alla creazione di canali per la comunicazione e il dialogo su temi legati alle attività di produzione, i suoi impatti e le sue esternalità.

Dal momento che la sostenibilità significa anche il mantenimento nel tempo della cultura e delle tradizioni locali, allora, si devono promuovere i prodotti tipici e tradizionali come elementi di identità e favorire la trasmissione alle nuove generazioni del loro valore e delle conoscenze legate a tali prodotti.

Sulla base di quanto detto, il sistema di gestione della sostenibilità socio-culturale deve prendere in considerazione sono i seguenti requisiti:

- **Formazione:** Il capofiliera definisce ed eroga un programma di formazione per tutti gli operatori della filiera che preveda almeno 2 sessioni formative per anno.
- **Inclusione sociale**: Il capofiliera deve implementare un sistema di gestione volto ad assicurare l'impiego di almeno l'11 % di donne lavoratrici presso ciascun operatore della filiera (dato espresso come media ponderata). Il capofiliera definisce un programma di inclusione dei lavoratori vulnerabili lungo la filiera.
- **Relazioni responsabili:** Il capofiliera partecipa ad attività diversificate programmate e sviluppate in collaborazione con enti locali (es. accordi istituzionali per la fornitura di servizi alla comunità e enti locali) e si impegna a creare un sistema di **trasmissione delle conoscenze alle nuove generazioni** (es. fattorie didattiche, asili, agriasilo).
- **Responsabilità sociale**: Il capofiliera si impegna a promuovere iniziative volte ad implementare lungo la filiera un sistema di responsabilità sociale sia rispetto ai temi della regolarità dei contratti di lavoro sia rispetto alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Contratti di lavoro, lavoro infantile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva.

6.4. Pilastro economico

La sostenibilità economica può essere definita come la capacità di un sistema economico di generare una crescita duratura degli indicatori economici. In particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità economica si intende la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali.

La sostenibilità economica di un prodotto o di una filiera agroalimentare rappresenta la capacità di generare reddito e lavoro in misura continuativa attraverso le attività di produzione, trasformazione e distribuzione. Ciò deriverebbe, da un lato, dalla capacità di miglioramento delle tecniche produttive tali da contenere i costi di produzione e di accrescere l'efficienza produttiva e, dall'altro, dalla capacità di migliorare gli standard qualitativi dal punto di vista commerciale mantenendo le caratteristiche intrinseche del prodotto di origine.

Un elemento importante della sostenibilità deriva dalla corretta ed efficiente trasmissione dei prezzi e distribuzione del valore creato lungo i componenti della filiera agroalimentare con conseguenze in termini di stabilità di reddito sia per gli imprenditori che per i lavoratori. Ciò consente un'equa ripartizione del valore aggiunto tra gli operatori determinando un rafforzamento dei legami relazionali all'interno del territorio e una maggiore stabilità degli scambi. Il livello dei prezzi e la loro stabilità sono fattori importanti nell'incentivare la produzione perché permettono di garantire una stabilità del mercato e di rendere i prodotti accessibili a tutte le fasce di reddito.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica, **i requisiti minimi** che dovranno essere rispettati sono:

- **Prezzo Equo**: Prezzo riconosciuto dal capofiliera agli operatori della filiera a monte. Ciò consente di garantire una premialità di prezzo per l'impegno preso a rispettare la presente linea guida.
- **Differenziazione**: Il capofiliera produce più di una categoria di prodotto per ridurre il rischio di mercato.
- **Diversificazione**: Il capofiliera (qualora coincida con l'azienda agricola) diversifica le proprie attività es. fattoria didattica, agriturismo ecc.
- **Localizzazione**: il capofiliera ha almeno 2 fornitori all'interno della regione o ad un distanza non superiore a 70 Km.
- **Dimensione**: Superficie minima della produzione certificata non inferiore a 5 ha (2 ha per ortaggi).

6.5. Pilastro nutrizionale-salutistico

Un prodotto agroalimentare per essere sostenibile dal punto di vista nutrizionale-salutistico deve rispettare i criteri di salubrità (norme igienico-sanitarie) e di qualità (proprietà organolettiche, nutrizionali e dietetiche).

L'azienda richiedente dovrà pertanto da un lato assicurare il rispetto di tutte le norme vigenti in materia igienico sanitaria, per se e – nel caso di coinvolgimento della filiera – da parte di tutti gli operatori della stessa. Eventuali certificazioni volontarie a supporto delle garanzie in materia igienico sanitaria sono da intendersi valorizzanti rispetto all'impegno dell'azienda e della filiera.

Con riferimento ai requisiti nutrizionali-salutistici le aziende aderenti alle presenti linee guida avviano un percorso di miglioramento delle caratteristiche dei propri prodotti con la finalità di ridurre:

- Grassi Trans - Grassi saturi.
- Sodio
- Zuccheri

Le aziende aderenti alle presenti linee guida implementano un sistema di gestione in grado di dimostrare nel tempo il rispetto di valori nutrizionali stabiliti in schede tecniche appositamente predisposte dalla Regione Puglia.

7. Bollino aggiuntivo di sostenibilità

Le imprese aderenti al RQR o altri Regimi di Qualità potranno dare evidenza di adesione al requisito facoltativo "sostenibilità" utilizzando il "*bollino aggiuntivo di sostenibilità*" di seguito riportato direttamente sul/i prodotto/i conforme/i alla presente linea guida.



Fig. 2: Bollino aggiuntivo di sostenibilità

Il "*bollino aggiuntivo di sostenibilità*" (Fig. 2) si compone graficamente delle immagini relative a ciascuno dei 4 pilastri di sostenibilità di cui alla presente linea guida.

In un primo momento, in funzione dell'approccio alla sostenibilità adottato dall'impresa e approvato dalla Regione Puglia, sarà concesso in uso il "*bollino aggiuntivo di sostenibilità*", previa visita ispettiva da parte dell'Organismo di Controllo, evidenziando esclusivamente il pilastro o i pilastri che vengono garantiti e, invece della dicitura generale "sostenibilità", verrà indicata p. es. "*sostenibilità ambientale*" (Fig. 3).



Fig. 3: Bollino aggiuntivo di sostenibilità con il pilastro ambientale evidenziato

L'obiettivo è di garantire un ingresso graduale nell'uso del bollino aggiuntivo che porterà ad un utilizzo completo, cioè esclusivamente con i 4 pilastri evidenziati, quindi, con un approccio globale alla sostenibilità da parte dell'azienda richiedente (Fig. 2) nell'arco di cinque anni.

8. Presentazione della richiesta per l'uso del bollino "sostenibilità" alla Regione Puglia

Le imprese agroalimentari che vogliono aderire al regime facoltativo di sostenibilità dovranno chiedere alla Regione Puglia l'approvazione della richiesta che descriva il loro approccio alla sostenibilità dichiarando:

- Prodotto/i;
- Profondità della Filiera (dove parte e dove termina la responsabilità del richiedente);
- Il rispetto dei requisiti aggiuntivi obbligatori di sostenibilità considerati afferenti a ciascun pilastro;
- Misure e interventi che le imprese intendono adottare per rispettare i requisiti aggiuntivi obbligatori di sostenibilità.

In funzione dell'approccio alla sostenibilità dell'azienda richiedente e dopo una verifica ispettiva da parte dell'OdC al fine di verificare la fattibilità delle misure ed interventi proposti nella richiesta, la Regione Puglia concederà l'uso del *"bollino aggiuntivo di sostenibilità"*.

9. Certificazione

L'impresa agroalimentare che intende aderire al requisito facoltativo di "sostenibilità", per poter usare il "*bollino aggiuntivo di sostenibilità*", accetta di sottoporsi al sistema di controllo aggiuntivo effettuato dallo stesso OdC che ha verificato l'adesione al RQR o altri Regimi di Qualità. Le verifiche vengono effettuate secondo criteri e modalità definiti nei piani di controllo che gli OdC predispongono e che vengono approvati dalla Regione Puglia.

10. Equivalenza di altri sistemi di certificazione

La Regione Puglia intende evitare inutili doppi controlli pertanto laddove le imprese siano in possesso di certificazione rilasciata da ente terzo per uno o più requisiti aggiuntivi di sostenibilità potranno utilizzare il certificato a dimostrazione della conformità alla presente linea guida.

La valutazione dell'equivalenza dei certificati già in possesso ai requisiti di cui alla presente linea guida spetta in prima battuta al *capofiliera* che richiede l'uso del "*bollino aggiuntivo di sostenibilità*" e successivamente alla Regione Puglia che dovrà esprimere un parere scritto in merito al riconoscimento o meno di equivalenza di tali certificati alle indicazioni contenute nella presente linea guida.

In occasione della preparazione dello *standard sostenibilità* sarà realizzata una lista delle norme volontarie e dei requisiti di sostenibilità che esse garantiscono rispetto alla presente linea guida.



11. Principio di miglioramento continuo

Poiché l'adozione di un sistema di gestione della sostenibilità in una filiera agroalimentare non rappresenta un punto di arrivo, ma un punto di partenza è necessario prevedere sempre e comunque un approccio volto al miglioramento continuo, cioè ad avviare un percorso virtuoso che permetterà di arrivare ad un approccio globale alla sostenibilità da parte delle aziende agroalimentari pugliesi che chiedono l'uso del *"bollino aggiuntivo di sostenibilità"*.

I vari requisiti di sostenibilità definiti dovranno essere monitorati allo scopo di poterne valutare prima la situazione iniziale e successivamente i miglioramenti da effettuare. Ne consegue che tutti gli operatori della filiera sono tenuti ad impegnarsi in un processo di miglioramento continuo.

Il miglioramento continuo è alla base di qualsiasi processo di certificazione e la filiera o l'azienda che applica la presente linea guida deve impegnarsi a migliorarsi nel tempo in ciascuno dei pilastri della sostenibilità.

Sulla base di questo principio il *capofiliera* dovrà dare evidenza della situazione della filiera e del prodotto in materia di sostenibilità e definire percorsi di miglioramento dimostrati e dimostrabili attraverso l'implementazione di un sistema di gestione della filiera che consideri tutti gli elementi di assicurazione di qualità (p. es. formazione del personale, verifiche ispettive interne, gestione, ecc.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 maggio 2016, n. 77

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015. "Riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità". Linea Guida Sistema di Vigilanza. Approvazione.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità; sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 98/34/CE (di seguito Direttiva) adottata Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE il 22/06/1998 che prevede, all'articolo 8, una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

CONSIDERATO che l'articolo 9 della Direttiva prevede che gli Stati membri rinviano per tre mesi l'adozione di un progetto di regola tecnica, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

CONSIDERATO che l'ordinamento italiano prevede che la notifica venga effettuata per il tramite dell'Ufficio centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VISTO il regolamento n. 1305 adottato il 17 dicembre 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2210 del 09/12/2015 Approvazione della procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" in seguito della procedura di notifica 2015/0045/I ai Servizi della Commissione europea direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che il Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" comprende tutte le produzioni tradizionali regionali di qualità che non sono incluse tra quelle già riconosciute a livello europeo come DOP e IGP, con 183 prodotti di qualità suddivisi in 9 filiere agro alimentari.

CONSIDERATO che la partecipazione degli agricoltori al regime contribuisce a qualificare le produzioni di qualità, ne ampia gli sbocchi di mercato e li rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 24/03/2014 "Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" con la quale è stato riconosciuto il regime di qualità regionale ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2678 del 16 dicembre 2014 "Notifica ai sensi della Direttiva 98/34/CE della procedura tecnica del regime di qualità regionale Prodotti di Qualità approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 534 del 24/03/2014, ai sensi dei Reg. (UE) n. 1305/2013 con la quale è stato incaricato il Servizio Alimentazione di provvedere alla trasmissione all'Unita Centrale di notifica 98/34, il progetto di regole tecniche ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 della direttiva 98/34/CE.

CONSIDERATO che la Regione Puglia - Servizio Alimentazione ha trasmesso all'Unità Centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, con prot. n. 4617 del 23/12/2014, il progetto di regole tecni-

che relative al Regime di Qualità regionale “Prodotti di Qualità”.

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, del 23/09/2015 n. 0171083, con la quale è stato comunicato che, ai fini della corretta conclusione della procedura, all’atto della sua adozione, il testo definitivo dei progetto dovrà essere trasmesso alla Commissione Europea per il tramite dell’Unità Centrale di notifica 98/34.

DATO ATTO che nella procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale “Prodotti di Qualità” è previsto che la Regione Puglia — Area Politiche per lo Sviluppo Rurale svolge attività di vigilanza secondo le modalità operative e la modulistica definite in apposita linea guida.

VISTA la Linea Guida del Sistema di Vigilanza.

PROPONE

- Di approvare la Linea Guida del Sistema di Vigilanza (Allegato 1);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. O Alimentazione
IF p.a. Riccardo Rubino

Il Dirigente dell’Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell’attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la Linea Guida del Sistema di Vigilanza (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

II presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto di n. 3 facciate, timbrate e vidimate e dall' Allegato 1, composto da n. 14 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Sezione Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia alla Sezione proponente. Non sarà trasmesso al dipartimento Programmazione e Finanza Sezione Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente della Sezione Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 28 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

.....

PRODOTTI DI QUALITA'

PRODOTTI DI QUALITA'®

REGIME DI QUALITA' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1305/2013

LINEA GUIDA SISTEMA DI VIGILANZA

SOMMARIO

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3

2 TERMINI, DEFINIZIONI, SIGLE ED ABBREVIAZIONI 4

3 RESPONSABILITÀ 5

3.1 RESPONSABILE UNITÀ DI CONTROLLO 5
3.2 RESPONSABILE DEL GRUPPO DI VERIFICA ISPETTIVA DI VIGILANZA 5
3.3 ADDETTI ALLE VERIFICHE ISPETTIVE 5

4 MODALITÀ OPERATIVE 6

4.1 GENERALITÀ 6
4.2 ATTIVITA' DI VIGILANZA 6
4.3 PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE 6
4.3.1 VIGILANZA PRESSO GLI ORGANISMI DI CONTROLLO 7
4.3.2 VIGILANZA PRESSO I CONCESSIONARI 7
4.4 PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE PRESSO ODC 8
4.5 ESECUZIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE 9
4.6 CLASSIFICAZIONE DELLE NON CONFORMITÀ RISCONTRATE 11
4.7 DOCUMENTAZIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE 12
4.8 REQUISITI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE VERIFICHE ISPETTIVE 13

5 ELENCO DEGLI ALLEGATI 14

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le responsabilità specifiche, le modalità operative e la modulistica utilizzata dalla Regione Puglia per la vigilanza nell'ambito del Regime di Qualità Regionale "Prodotti Di Qualità" (RQR), riconosciuto dalla regione puglia ai sensi del Reg. CE n.1305/13. Il RQR è identificato dal marchio collettivo comunitario con indicazione di origine "Prodotti di Qualità" di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 ai sensi del Reg. CE n. 207/2009.



2 TERMINI, DEFINIZIONI, SIGLE ED ABBREVIAZIONI

Evidenza oggettiva =	Informazione la cui veridicità può essere dimostrata sulla base di fatti acquisiti a seguito di osservazioni, misurazioni, prove od altri mezzi.
Azione correttiva =	Azione intrapresa per eliminare le cause di esistenti non conformità, difetti o altre situazioni non desiderate, al fine di prevenirne il ripetersi.
OdC =	Organismo/i di Controllo autorizzato/i.
PRAC =	Proposta di Richiesta d'Azione Correttiva
RAC =	Richiesta di Azione Correttiva.
RG =	Responsabile del Gruppo di Verifica Ispettiva.
RQR =	Regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità".
RUC =	Responsabile dell'Unità di Controllo.
RUV =	Responsabile dell'Unità di Vigilanza.
VI =	Verifica Ispettiva.

3 RESPONSABILITÀ

3.1 RESPONSABILE UNITÀ DI CONTROLLO

RUC, nell'ambito di questa procedura è responsabile di:

- predisporre e distribuire la modulistica del programma delle verifiche ispettive e di campionamento;
- Pianificare le attività annuale di vigilanza su OdC, aziende aderenti al RQR e concessionarie del marchio, operatori delle filiere, punti vendita attraverso verifiche ispettive e campionamenti
- nominare il gruppo di verifica ispettiva ed il suo responsabile;
- controllare il corretto svolgimento delle attività di verifica presso l'OdC e gli operatori selezionati.

3.2 RESPONSABILE DEL GRUPPO DI VERIFICA ISPETTIVA DI VIGILANZA

RG, nell'ambito delle attività di vigilanza, è responsabile di:

- programmare e pianificare le attività di vigilanza di competenza;
- notificare agli interessati il piano di verifica;
- effettuare le attività di vigilanza e coordinare le attività svolte dagli addetti;
- redigere e distribuire il verbale della visita;
- compilare e distribuire il Rapporto di visita;
- valutare, in funzione delle risultanze delle verifiche ispettive, le azioni correttive da richiedere ai singoli OdC;
- predisporre Proposte di Richieste di Azioni Correttive e trasmetterle al Responsabile dell'Unità di Controllo.

3.3 ADDETTI ALLE VERIFICHE ISPETTIVE

Gli addetti alle verifiche ispettive, nell'ambito delle attività di vigilanza, sono responsabili di:

- collaborare con RG nella pianificazione delle verifiche ispettive di competenza;
- effettuare, per le parti di propria competenza, le attività di vigilanza;
- compilare, per le parti di propria competenza, i Fogli Rilievi nel corso della verifica ispettiva.

4 MODALITÀ OPERATIVE

4.1 GENERALITÀ

La Regione Puglia nell'ambito del RQR, svolge l'attività di vigilanza tramite:

1. l'accertamento della corretta applicazione della procedura tecnica del RQR, dei disciplinari di produzione, approvati dall'ufficio regionale preposto, del piano dei controlli, delle disposizioni contenute nel regolamento d'uso del marchio "Prodotti di Qualità, nonché della presente procedura;
2. l'accertamento del mantenimento dei requisiti da parte dell'OdC autorizzato;
3. l'accertamento di imparzialità, da parte dell'OdC, nei confronti di tutti i soggetti immessi nel sistema di controllo, senza discriminazioni;
4. il controllo a campione delle aziende aderenti al RQR (ed eventualmente delle aziende inserite nell'accordo di filiera/conferimento) tale da garantire il monitoraggio dell'attività di controllo;
5. il controllo a campione dei prodotti nei punti vendita al fine di valutare la corretta identificazione dei prodotti e la conformità degli stessi.

Le strutture da sottoporre a vigilanza sono individuate con apposita procedura di estrazione casuale dalla Regione.

4.2 ATTIVITA' DI VIGILANZA

L'attività di vigilanza richiede una programmazione generale, una pianificazione di dettaglio per ogni fase dell'attività, un'esecuzione a fronte di modalità operative predefinite ed una documentazione dei rilievi emersi in modo da garantire la corretta informazione sugli esiti delle verifiche stesse, sia al personale coinvolto che al Responsabile dell'Unità di Controllo.

Le verifiche, ed eventualmente il campionamento di prodotti aderenti al RQR, inoltre, devono essere condotte da personale adeguatamente addestrato e che non ha responsabilità dirette nelle attività da verificare.

4.3 PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE

La programmazione delle verifiche viene effettuata, con cadenza annuale, dal RUC.

La definizione del campione degli operatori che anno per anno vengono sottoposti a verifica è curata dall'Ufficio Regionale preposto per il RQR.

Per ciascun comparto produttivo si dovranno predisporre le elencazioni dei soggetti immessi nel sistema di controllo:

Comparto produttivo	Produzioni in ordine decrescente	Soggetti controllati e rinvenuti Conformi	Soggetti controllati e rinvenuti Non Conformi



All'attività di vigilanza, come previsto dalla procedura tecnica del regime di RQR, saranno sottoposti sia gli organismi autorizzati che i soggetti aderenti allo stesso regime.

4.3.1 Vigilanza presso gli organismi di controllo

Le visite di vigilanza vengono eseguite presso la sede regionale degli organismi che avranno svolto attività di controllo regionale sulle aziende aderenti al RQR.

Tali visite vengono effettuate con frequenza almeno annuale e sono sempre concordate con l'organismo di controllo.

A discrezione della Regione Puglia, le verifiche ispettive possono essere effettuate anche sugli ispettori dell'OdC nel corso dell'esecuzione delle verifiche ispettive allo scopo di sorvegliare il corretto comportamento degli ispettori.

4.3.2 Vigilanza presso i concessionari

Come previsto dal Regolamento, ai fini della vigilanza risulta necessario procedere ad ispezionare un numero di concessionari tale da garantire un efficace monitoraggio dell'attività di controllo svolta dagli organismi autorizzati.

La procedura di estrazione del campione adottata dalla Regione, prevede che il numero di concessionari da sottoporre a vigilanza debba corrispondere a quanto riportato in tabella:

N. concessionari controllati dall'OdC	**Concessionari sottoposti a vigilanza**
Da 1 a 5	50%
Da 6 a 15	25%
Da 16 a 50	20 %
Oltre 50	10 %

L'estrazione avviene in maniera casuale fra i concessionari, tenendo conto della sezione di appartenenza e dell'organismo di controllo, in modo da garantire una giusta rappresentatività.

In occasione delle visite potranno essere prelevati dei campioni di prodotti aderenti al RQR, nel caso venga ritenuto necessario o quando si sospetti l'impiego di prodotti non ammessi. Laddove i disciplinari di produzione prevedano requisiti chimico - fisici e sensoriali la Regione Puglia si riserva di campionare almeno un campione di prodotto/anno per azienda . Il campionamento potrà essere effettuato presso l'azienda e/o presso punti vendita. Il campionamento di prodotto presso punto vendita potrà essere effettuato solo su prodotto identificato dal RQR.

Una volta predisposta la lista contenente il campione degli operatori da controllare e dei campionamenti da effettuare, il RUC predispone il modulo del programma delle verifiche ispettive (utilizzando il modello riportato



in allegato 2) e dei campionamenti.

Il programma viene distribuito dal RUC agli addetti alle verifiche ispettive per la preventiva informazione circa il periodo di effettuazione delle stesse.

Il programma viene tenuto costantemente aggiornato dal personale addetto alle verifiche che consentono di valutare lo stato di avanzamento del programma e di evidenziare l'eventuale necessità di revisionare lo stesso.

La revisione è effettuata quando non sia possibile rispettare la date previste (con una tolleranza di un mese).

4.4 PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE PRESSO ODC

Le verifiche ispettive sulle aziende sono coordinate dal RUC e vengono condotte da un "gruppo" di persone appartenenti all'Unità di Controllo, composto - di norma - da un Responsabile del Gruppo e da uno o più addetti, scelti in funzione delle specifiche competenze in relazione alle "aree" da verificare, fermo restando che il personale incaricato non abbia diretto coinvolgimento nelle realtà produttive stesse.

In alcuni casi, quando le attività da verificare non risultino particolarmente complesse, il gruppo di verifica ispettiva può essere composto anche da una sola persona, con funzioni di Responsabile del Gruppo, purché la stessa possieda le competenze necessarie a verificare le attività stesse.

In ogni caso, il gruppo di verifica ispettiva coordinato da RG ha il compito di pianificare la verifica ispettiva assegnata effettuando le seguenti attività:

- analizzare i documenti di riferimento per l'effettuazione della verifica ispettiva (Disposizioni legislative e altre norme in generale, Piano di Controllo dell'OdC che esercita il controllo sull'azienda aderente al RQR campionata, Risultanze delle verifiche ispettive precedenti ove presenti, Azioni correttive ancora aperte, ecc.);
- personalizzare le "check-list" da utilizzare per l'effettuazione della verifica ispettiva; l'Unità di Vigilanza dispone di una check-list predefinita (Allegato 7) che si riferisce ai vari aspetti dell'attività di controllo. E' compito del gruppo di verifica valutare la sua applicabilità al caso specifico o la necessità di una specifica integrazione (personalizzazione);
- programmare le attività inerenti alla verifica ispettiva individuando anche il personale che si intende contattare nello svolgimento della verifica stessa.

L'attività di pianificazione viene documentata da RG, nell'apposito piano di verifica ispettiva (allegato 2), che consente di registrare tutti gli elementi inerenti alla stessa, ivi compresa la programmazione di massima delle attività.

Le date di effettuazione della verifiche presso gli OdC vengono concordate con gli stessi da parte di RG; successivamente il piano unitamente all'avviso di visita ispettiva (allegato 1) viene trasmesso, sempre a cura di RG, agli OdC con un anticipo di almeno 15 giorni rispetto alla data prevista di effettuazione della stessa, consentendo, così, al personale coinvolto di prepararsi adeguatamente.

L'invio del piano di verifica ispettiva avviene a mezzo fax o a mezzo e-mail.

Il piano, in ogni caso, non deve essere considerato limitativo all'estensione della verifica, in quanto situazioni impreviste potrebbero generare la necessità di modificare i tempi di svolgimento delle attività e richiedere il coinvolgimento di personale inizialmente non previsto.

4.5 ESECUZIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE

Una verifica ispettiva si prefigge lo scopo d'individuare, tramite la ricerca di evidenze oggettive, eventuali situazioni di non conformità sia in merito all'adeguatezza di quanto indicato dai documenti di riferimento (ed in tal senso è compito del gruppo di verifica analizzare la reale applicabilità/efficacia delle prescrizioni adottate) che a riguardo di eventuali carenze nell'attuazione della procedura tecnica del RQR.

Per ciascuna tipologia di operatore oggetto di vigilanza la regione Puglia ha predisposto una apposita check list che dovrà essere compilata da parte di chi effettua l'attività di verifica.

Per un corretto svolgimento delle verifiche ispettive è prevista l'effettuazione cronologica delle seguenti attività:

- indire una riunione di apertura, dove viene discusso il piano di verifica ispettiva per valutare l'opportunità di modificare le programmazioni in funzione di eventuali nuove esigenze del personale coinvolto;
- analizzare le attività svolte in funzione dello scopo e dell'estensione della verifica. Esse competono a RG e agli addetti - ognuno per le parti di propria competenza -, secondo quanto specificato dal piano di verifica, utilizzando le apposite check-list ed i documenti di riferimento;
- effettuare una riunione finale dove RG presenta al personale coinvolto le risultanze della verifica ispettiva con particolare riferimento ai rilievi evidenziati e/o alle altre osservazioni emerse. Gli esiti di tale riunione vengono documentati da RG nell'apposito verbale di visita, che riporta anche eventuali annotazioni del personale coinvolto nelle operazioni di verifica.

In particolare, nel corso della riunione di apertura, RG deve trattare i seguenti aspetti:

- presentazione dei membri del gruppo di verifica;
- descrizione della procedura di valutazione, con particolare riferimento alla classificazione degli eventuali rilievi ed alla circostanza che comunque la visita riguarda un campione delle attività svolte;
- precisazione del programma temporale della visita, con particolare riguardo alla riunione finale.

Nel corso di una verifica ispettiva si possono rendere necessarie riunioni del gruppo di verifica (anche non previste nel piano di verifica), aventi lo scopo di valutarne l'andamento e/o la necessità di rivedere la programmazione effettuata; a tali riunioni può partecipare anche il personale coinvolto ed i relativi esiti, quando ritenuto opportuno, vengono documentati in verbali appositamente redatti da RG.

Le modalità operative attraverso le quali viene condotta una verifica ispettiva fanno parte del bagaglio di addestramento e di esperienza che gli addetti alla verifica possiedono; tuttavia gli addetti devono fare riferimento ad alcuni criteri fondamentali di seguito elencati:

- le domande poste devono seguire un filo logico finalizzato ad ottenere una sufficiente conoscenza

circa la reale attuazione delle attività compiute dal personale coinvolto. E' necessario, quindi, che le verifiche vengano condotte nei luoghi dove le operazioni si svolgono e dove sono disponibili i documenti idonei a dimostrare la conformità (o non conformità) delle attività rispetto alle prescrizioni di riferimento;

- le risposte alle domande poste agli addetti devono essere ottenute dalla stessa persona, evitando che intervengano, a supporto, altri soggetti organizzativi (ad esempio il responsabile gerarchico o un collega);
- le risposte ottenute devono, in ogni caso, trovare riscontro in evidenze oggettive (quali appositi documenti, od osservazione diretta di determinate attività) che testimonino la veridicità delle risposte stesse;
- la finalità delle verifiche ispettive è quella di individuare eventuali non conformità nell'applicazione delle prescrizioni di riferimento e rimuoverle con le opportune azioni correttive; e in tal senso non devono essere condotte in maniera inquisitoria, ma deve essere, invece, ricercata la collaborazione del personale coinvolto, il quale deve essere messo in condizione di non sentirsi sotto esame;
- nell'effettuazione della verifica ispettiva é essenziale ricercare la sistematicità di esecuzione delle attività da parte del personale coinvolto, e per questo è indispensabile analizzare un numero di documenti o di situazioni in grado di evidenziare l'inadeguatezza complessiva delle prescrizioni di riferimento (o una loro non adeguata attuazione). L'evidenziazione di sporadiche situazioni carenti non deve, quindi, essere automaticamente considerata una non conformità di sistema;
- la scelta delle attività da verificare e dei documenti da analizzare compete unicamente al gruppo che non deve lasciarsi guidare dal personale coinvolto ma indicare in prima persona quello che intende verificare;
- sulle check-list devono essere annotati, a cura degli addetti, i riferimenti a tutti i documenti analizzati e, ove necessario, tali documenti devono essere richiesti in copia ed allegati alle liste di riscontro stesse al fine di una più precisa e corretta redazione del Rapporto di visita;
- l'eventuale impossibilità di verificare determinati aspetti deve essere annotata sulle check-list unitamente alle relative motivazioni;
- le check-list non devono essere considerate come il limite massimo a cui deve spingersi l'attività di verifica; è compito degli addetti valutare l'opportunità di estendere l'analisi ad aspetti non previsti qualora questo risulti necessario a raggiungere la necessaria conoscenza delle modalità di svolgimento delle attività.
- non rientra nei compiti del gruppo, l'individuazione delle azioni idonee a superare i rilievi eventualmente evidenziate dalla verifica ed in relazione a ciò gli addetti devono astenersi, almeno durante la fase di esecuzione della verifica, dal suggerire provvedimenti correttivi o preventivi;
- è necessario che tra gruppo di verifica e personale coinvolto nella verifica esista concordanza rispetto ai rilievi emersi; ogni eventuale discordanza deve essere annotata nei previsti fogli rilievi e verbali di visita.
- possono essere formalizzate non conformità solo quando le situazioni analizzate e le relative

evidenze oggettive indicano un mancato rispetto delle prescrizioni di riferimento. In tutti gli altri casi, il gruppo di verifica può segnalare nel rapporto previsto le proprie osservazioni che, tuttavia, non hanno carattere di imposizione.

I criteri precedentemente esposti rappresentano delle indicazioni di comportamento che devono comunque essere seguite dagli addetti alle verifiche ispettive, anche se non esauriscono l'insieme delle casistiche che possono verificarsi nello svolgimento delle attività.

Durante la verifica ispettiva, qualora sussistano dubbi sul corretto svolgimento dell'attività dell'operatore, il gruppo di verifica ispettiva può anche prelevare campioni di prodotto da sottoporre ad analisi: tale circostanza deve essere annotata sul verbale di visita.

Al termine della verifica ispettiva, il verbale di visita viene redatto in triplice copia di cui una consegnata all'operatore, mentre la prima copia viene portata in sede da RG e una trasmessa al RUV.

Successivamente, come indicato sul verbale stesso, all'operatore verrà inviato il Rapporto di Visita.

4.6 CLASSIFICAZIONE DELLE NON CONFORMITÀ RISCONTRATE

Riguardo alle non conformità eventualmente rilevate, viene applicata la seguente classificazione:

- **Essenziale**

Consiste nel mancato rispetto degli aspetti formali della documentazione prevista e dai relativi piani di controllo, che non comportino effetti prolungati o manifesti tali da indurre a variazioni sostanziali dello "status" aziendale e che comunque non ne alterino l'affidabilità.

Alcune tipologie di non conformità classificabili come essenziali sono di seguito riportate:

- errori formali nella compilazione dei documenti relativi al controllo in azienda;
- disordinata conservazione dei documenti aziendali;
- tenuta non conforme dei registri aziendali;
- etichette e/o documenti di accompagnamento dei prodotti non complete di tutte le informazioni richieste.

- **Importante**

Consiste in un'inadempienza, manifesta o avente effetti prolungati, degli obblighi prescritti, vuoi per la mancanza di alcuni elementi che compongono la documentazione, compreso il mancato rispetto degli obblighi contrattuali assunti nei confronti degli OdC.

Rientrano in tale categoria le ipotesi di mancato rispetto nell'applicazione delle disposizioni in materia di etichettatura, di norme di produzione, preparazione o nell'applicazione del disciplinare di produzione, che implichino effetti prolungati tali da indurre a variazioni sostanziali dello "status" di affidabilità dell'azienda e/o di conformità dei prodotti.

Alcune tipologie di non conformità classificabili come importanti vengono di seguito indicate:

- tenuta non conforme delle registrazioni previsti dal piano di controllo;
- descrizione incompleta dell'azienda e dei luoghi di produzione, magazzinaggio.



- **Marginali**

Scaturiscono dalle situazioni che non determinano vere e proprie non conformità ma che richiedono miglioramenti e/o completamenti.

E' responsabilità di RG, in collaborazione con gli addetti del gruppo di verifica e sulla base dei rilievi formulati nel corso della visita, attribuire la classificazione alle non conformità rilevate ed emettere conseguentemente le relative Richieste di azione correttiva (RAC).

4.7 DOCUMENTAZIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE

Tutte le carenze riscontrate dal gruppo di verifica nel corso della visita vengono annotate, contestualmente alla loro rilevazione, sugli appositi Fogli Rilievi (allegato 3); su tali Fogli ciascun addetto del gruppo descrive i rilievi riscontrati, appone la propria firma e richiede la firma del personale coinvolto nella visita per presa visione del rilievo stesso. In ogni caso, qualora l'operatore non concordi con il rilievo formulato, può riportare in opposizione a quanto rilevato, le proprie (osservazioni) riserve sullo stesso Foglio Rilievi, nell'apposito spazio riservato.

Oltre a compilare la Lista di Riscontro, ciascun addetto al gruppo può annotare qualunque altra informazione ritenga necessaria sull'apposito Modulo Registrazioni (allegato 4).

Al termine della visita, copia dei Fogli Rilievi viene consegnata all'operatore.

I Fogli Rilievi vengono quindi esaminati da tutti i membri del gruppo di verifica, per la stesura del Rapporto di visita; i rilievi vengono analizzati e classificati, in funzione della loro gravità, in modo da predisporre le eventuali RAC; nel corso di tale analisi, vengono valutate anche le eventuali riserve formulate dall'operatore.

Le risultanze delle verifiche ispettive vengono documentate dal gruppo nell'apposito Rapporto di visita (allegato 5), che riporta il riferimento alle PRAC scaturite dalla visita e le eventuali osservazioni che il gruppo ritiene di dover segnalare in merito alle situazioni emerse per le quali possono essere portati a termine interventi di miglioramento.

La compilazione del Rapporto di visita spetta a RG; sull'ultima pagina del rapporto viene riportata la firma degli addetti e dello stesso.

Il Rapporto di visita viene trasmesso in originale da RG, che ne trattiene copia, al Responsabile dell' Unità di Controllo.

Inoltre una copia del Rapporto di visita viene inviata, per conoscenza, anche all'operatore interessato.

L'archiviazione di copia del Rapporto di visita e di tutta la documentazione ad essa inerente (piano di verifica ispettiva, liste di riscontro compilate, eventuali allegati, verbali di visita, copia delle PRAC ecc.) compete all'addetto alla archiviazione dove opera RG.

In seguito alle risultanze della verifica è compito di RG predisporre, per ogni non conformità rilevata, le relative PRAC (allegato 6) da inoltrare unitamente al Rapporto di visita al RUC per la successiva trasmissione ai competenti uffici della Regione (RUV).

Il RUC assicura mensilmente l'invio della suindicata documentazione, che dovrà pervenire al competente ufficio regionale (RUV) entro i quindici giorni del mese successivo.



4.8 REQUISITI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE VERIFICHE ISPETTIVE

Il personale dell'Unità di Controllo prescelto per le verifiche ispettive deve possedere i seguenti requisiti:

- diploma di scuola media superiore a indirizzo agrario;
- avere effettuato un corso di addestramento specifico sulle verifiche ispettive
- aver partecipato in qualità di osservatore e sotto la supervisione di personale rispondente ai presenti requisiti, ad almeno 2 verifiche ispettive;
- non essere in alcun modo coinvolto nelle attività oggetto del controllo.

Il rispetto dei presenti requisiti da parte del personale addetto alle verifiche ispettive è testimoniato da schede personali, compilate e conservate dal Responsabile dell'Unità di Controllo.

L'Unità di Controllo dispone di risorse umane rispondente ai suddetti requisiti, in grado di garantire una corretta ed efficace gestione dei programmi di verifica ispettiva.

5 ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato 1	Avviso di visita ispettiva
Allegato 2	Piano di verifica ispettiva
Allegato 3	Foglio Rilievi
Allegato 4	Modulo Registrazioni
Allegato 5	Rapporto di visita
Allegato 6	Proposta di Richiesta di Azione Correttiva
Allegato 7	Check-List



REGIONE PUGLIA

PROCEDURA VIGILANZA _ Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"

Allegato - 1

Spett.le
ORGANISMO DI *CONTROLLO*
(Specificare)

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Attività di vigilanza nell'ambito delle produzioni aderenti al regime di qualità RQR e identificati dal Marchio "Prodotti di Qualità".

Con riferimento all'autorizzazione n. ..... ad effettuare le visite ispettive presso le aziende aderenti al regime di qualità RQR, Codesto (*specificare Organismo di Controllo*) sarà sottoposto a verifica dei requisiti strutturali, organizzativi, gestionali ed amministrativi, con riferimento all'attività svolta nell'anno solare _____.

A tal fine Codesto Organismo di Controllo dovrà assicurare, ai funzionari incaricati del controllo, la presenza di personale appositamente incaricato, l'accesso alla struttura ed alle informazioni relative a :

- dati riassuntivi dei controlli effettuati;
- dati relativi agli operatori aderenti al regime di qualità RQR, riferiti all'anno solare _____ e distinti per comparto produttivo con l'indicazione dei:
  - controlli effettuati (tipologia e data);
  - indicazione delle fattispecie rinvenute non conformi e livello di gravità.

Tali informazioni dovranno essere corredate dei dati relativi agli operatori, comprensivi del codice fiscale/partita IVA e indicazione dell'ubicazione dell'azienda.

Dovrà inoltre essere resa disponibile ai funzionari incaricati ogni documentazione ritenuta necessaria ad accertare la conformità dell'operato di Codesto Organismo di Controllo.

L'attività di vigilanza di cui alla presente inizierà il giorno XXXXXXX presso la sede di codesto Organismo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

	REGIONE PUGLIA
PROCEDURA VIGILANZA _ Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"	

ALLEGATO 2

	PIANO DI VERIFICA ISPETTIVA	**PVI** All. 2

PVI n°	Data inizio	Data fine
Organismo di Controllo:		
Azienda da verificare:		
Documenti di riferimento: Procedura tecnica del RQR, disciplinari di produzione, piano dei controlli, regolamento d'uso del marchio, procedura del sistema di vigilanza;		
Gruppo di Verifica		
Responsabile di Gruppo		
Addetto:		
Oggetto ed estensione della Verifica: Attività di vigilanza nell'ambito delle produzioni aderenti al regime di qualità RQR.		

Attività	Persone coinvolte	Data	Ore
Vigilanza			
Vigilanza			
NOTE:			

Data	Firma Responsabile Unità di Controllo (RUC) Segreteria Tecnica

In casi di imprevisti il PVI può essere modificato in corso d'opera, nei tempi e nei modi di svolgimento.

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

REGIONE PUGLIA

PROCEDURA VIGILANZA _ Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"

ALLEGATO 3

	FOGLIO RILIEVI	**FRI** All. 3 **Pag.____ di ____**

FRI N°	**Data**
Concessionario	
Organismo	

Riferimento	**RILIEVO N°**	**ISPETTORE**	**CONCESSIONARIO ***
Riserve:			
		Firma operatore	

Riferimento	**RILIEVO N°**	**ISPETTORE**	**CONCESSIONARIO ***
Riserve:			
		Firma operatore	

Riferimento	**RILIEVO N°**	**ISPETTORE**	**CONCESSIONARIO ***
Riserve:			
		Firma operatore	

- Il Concessionario firma per presa visione del rilievo, rispetto al quale può comunque formulare una riserva.

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE

REGIONE PUGLIA

PROCEDURA VIGILANZA _ Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"

ALLEGATO 4

	MODULO REGISTRAZIONI	**MRG** All. 4 **Pag.____di**

OdC	Concessionario	Data

REGIONE PUGLIA

PROCEDURA VIGILANZA _ Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"

ALLEGATO 5

	RAPPORTO DI VISITA	**RVS** All. 5 **Pag. 1**

RVS n°	**DATA:**
Organismo:	
Concessionario	
Indirizzo:	
Data della visita	

GRUPPO DI VERIFICA:	**DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**
Resp. del Gruppo:	Piano di Controllo
Addetto:	Piano della Visita:
Addetto:	

1. RISULTANZE DELLA VERIFICA

Durante la visita sono stati evidenziati N° rilievi.

Dall'analisi di tali rilievi sono emerse:

N° Non conformità essenziali;

N° Non conformità importanti;

N° Non conformità marginali;

Le non conformità sono documentate sui corrispondenti moduli di Richiesta di Azione Correttiva (da 1 a ___) allegati alla copia del rapporto destinata all'OdC, le non conformità marginali sono riportate al paragrafo 3 del presente rapporto.

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

2. AZIONI CORRETTIVE

In presenza di richieste di azione correttiva, l'Organismo deve definire ed effettuare le azioni necessarie per eliminare le non conformità riscontrate, eventualmente richiedendo all'Operatore la definizione e l'attuazione delle necessarie azioni correttive.

In ogni caso, l'Organismo farà pervenire le proprie proposte di azioni correttive e quelle eventualmente definite dall'Operatore entro 30 giorni dal ricevimento della RAC.

La valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni correttive conseguenti ad irregolarità verrà effettuata nel corso della prossima Verifica Ispettiva periodica.

3. NON CONFORMITÀ MARGINALI

Si raccomanda di approfondire gli aspetti oggetto delle singole osservazioni, allo scopo di prevenire l'insorgere di non conformità essenziali o importanti.

REGIONE PUGLIA

PROCEDURA VIGILANZA _ Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"

Pag. 3

4. ALLEGATI

- Proposte di Richiesta di Azione Correttiva N° per irregolarità.
- Proposte di Richiesta di Azione Correttiva N° per infrazioni.

5. PRELIEVO CAMPIONI

Nel corso della visita sono stati prelevati i seguenti campioni:

CODICE IDENTIFICATIVO CAMPIONE	DESCRIZIONE	QUANTITA'	DESTINAZIONE
			Laboratorio

Laboratorio di destinazione:

I risultati saranno acquisiti entro:

Data **Responsabile del Gruppo di Verifica:**

6. LISTA DI DISTRIBUZIONE

Rapporto di Visita: inviato al Responsabile Unità di Vigilanza
PRAC: inviata/e al Responsabile Unità di Vigilanza

Data Responsabile Unità di Controllo
Segreteria Tecnica

RAC: inviata/e all'Organismo di Controllo

Data Responsabile Unità di Vigilanza

REGIONE PUGLIA

PROCEDURA VIGILANZA _ Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"

ALLEGATO 6

	PROPOSTA DI RICHIESTA AZIONE CORRETTIVA	**RAC** All. 6 **Pag.**

☐ **INFRAZIONE**	☐ **IRREGOLARITA'**	PRAC n° _____ **di** _____

Organismo di Controllo (OdC): _____

Indirizzo: _____

Azienda sottoposta a visita:

NON CONFORMITA' RISCONTRATA:	☐ A seguito della visita del
	☐ A seguito dell'esame documentale

Prescrizione di Riferimento:

Data	Data	Data	☐	Approvato	☐	Non approvato
Responsabile Gruppo	Resp. Unità di Controllo	Resp. Unità di Vigilanza				

Azione Correttiva Proposta:

Tempi di attivazione:

Data	Data	☐	Approvato	☐	Non approvato RAC n° .....
Rappresentante OdC	Resp. Unità di Vigilanza				

VERIFICA DELLA CHIUSURA DELLA NON CONFORMITA'

ESITO: ☐ **POSITIVO** ☐ **NEGATIVO** **RAC n°**

Data	Firma RG	Data	Firma Resp. Unità di Vigilanza

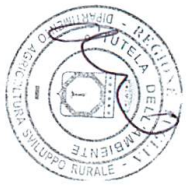
ALLEGATO 7

Check List **Verifica documentale di carattere generale presso l'Organismo di Controllo**	**All. 7** **Pag.**

			DATA
ORGANISMO SOTTOPOSTO A VERIFICA			
Indirizzo (eventuale timbro):			
TEL.:		FAX:	E. Mail:
Descrizione delle attività:			
Compilatore della check-list:			
	ELEMENTI DA VERIFICARE		**NOTE**
1	Procedure e attività correlate alle fasi di certificazione e controllo	Attività del Comitato di certificazione	

PROCEDURA VIGILANZA_Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"	

		Trattamento e modalità di notifica delle non conformità rilevate	
2	Sistema di aggiornamento, raccolta, archiviazione e gestione dei documenti in uso, secondo procedure standardizzate anche mediante l'uso di sistemi informatici	Gestione dell'archivio	
		Aggiornamento tempestivo dei dati riguardanti l'attività di controllo	



		Tempo di conservazione delle registrazioni	
3	Riservatezza	Salvaguardia della riservatezza delle informazioni ottenute nel corso delle attività di certificazione a tutti i livelli di organizzazione	
4	Personale	Vincolo contrattuale che escluda che gli operatori possano prestare o aver prestato attività di consulenza presso le aziende sottoposte a controllo	
5	Relazione annuale dei controlli	Rapporto dei dati contenuti nella relazione finale con la documentazione posta in essere dalla Struttura di controllo (rapporti di	

		servizio, elenchi verbali di prelevamento, rapporti di analisi, ecc)	
6	Applicazione del Piano di Controllo e della non discriminazione tra i diversi soggetti della filiera	Procedure alle quali si attengono gli ispettori della Struttura durante l'attività di controllo	
		Sistema di registrazione delle non conformità e dell'aggiornamento di tale sistema	
		Gestione azioni correttive e procedure adottate nei casi di reiterazione della medesima non conformità ed aggiornamento di tale sistema	
		Puntuale comunicazione delle non conformità gravi alla Regione per la successiva valutazione della fattispecie/emissione della sanzione	
		Procedure di controllo rinforzate	

Check list **Verifica documentale presso i concessionari**		**All. 7** **Pag.**
CONCESSIONARIO SOTTOPOSTO A VERIFICA		**Data**
Indirizzo azienda (eventuale timbro):		
Tel.	Fax.	e. mail
Descrizione delle attività:		
Compilatore della check-list:		
	ELEMENTI DA VERIFICARE	**NOTE**
1	Il prodotto etichettato con il marchio "Prodotti di Qualità" aderente al regime di qualità RQR ha le caratteristiche qualitative previste dal disciplinare di produzione approvato dalla regione Puglia	

PROCEDURA VIGILANZA_Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità"	

2	Il prodotto etichettato con il marchio prodotti di qualità aderente al regime di qualità RQR proviene dalle aziende agricole ricadenti nel territorio pugliese	
3	La quantità di prodotto etichettato con il Marchio Prodotti di Qualità aderente al regime di qualità RQR è coerente con i quantitativi indicati nella richiesta di adesione	
4	Eventuali variazioni apportate rispetto a quanto dichiarato nella fase istruttoria sono state comunicate	
5	Eventuali non conformità sono gestite dall'azienda in modo adeguato e - se necessario - trattando adeguatamente il prodotto non conforme	
6	L'azienda adotta tutte le misure opportune e necessarie per evitare promiscuità con prodotto non a marchio Prodotti di Qualità	



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI 18 maggio 2016, n. 131
Artt.29 e 30 della L.R. 16/04/2015, n.24 – D.G.R. n. 568 del 28/03/2013 - Bando dei posteggi disponibili su aree pubbliche.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE – CONSUMATORI

Visti gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal competente servizio:

Gli articoli 29 e 30 della L.R. n.24/2014 "Codice del Commercio" stabiliscono i principi e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di tipologia A) e della relativa concessione di posteggio all'interno dei mercati e fiere sulle aree pubbliche, incluse nella programmazione comunale di settore.

Tali procedure prevedono che *entro il 30 aprile e il 30 settembre di ciascun anno i comuni facciano pervenire i propri bandi al Servizio regionale competente che provvede all'esame e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, entro i successivi trenta giorni.*

Sono pervenute, nei termini di legge, le indicazioni dei posteggi disponibili, indicati nell'allegato, quale parte integrante, dei Comuni di: Bari, Modugno, Gioia del Colle, Alezio, Galatina, Galatone, Giurdignano, Gallipoli, Lecce, Grottaglie.

A riguardo si precisa che nell'allegato sono stati riportati gli elenchi dei posteggi disponibili con l'eventuale determinazione di carattere merceologico, rinviando ai bandi comunali e alla normativa vigente le norme di dettaglio.

I Comuni rilasceranno l'autorizzazione di tipo A e contestuale concessione del posteggio sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri fissati dalla L.R. n.24/2015 che riprendono i principi fissati con l'Intesa della Conferenza Unificata in data 5 luglio 2012, in attuazione dell'articolo 70, comma 5 del D.L.vo n.59/2010, come attuati dal relativo documento, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province, in data 24 gennaio 2013 di cui la Regione ha preso atto con la DGR 28 marzo 2013, n. 568, pubblicata sul BURP n. 56 del 23-04-2013.

Tanto premesso, si propone ai sensi dell'art. 30, comma 2 di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'elenco dei posteggi disponibili nei mercati della Regione Puglia e di fornire alcune precisazioni in merito ai criteri da applicare per la formulazione delle graduatorie.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente del Servizio
Marta Lisi)

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio interessato;

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

di prendere atto di quanto nella premessa indicato che qui si intende integralmente riportato:

- di disporre, ai sensi dell'art.30 della L.R.24/2015, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'elenco dei posteggi disponibili, di tipologia A), di cui all'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento;

- di precisare che i comuni esaminano le domande regolarmente pervenute e rilasciano l'autorizzazione e contestuale concessione per ciascun posteggio libero sulla base dei criteri previsti dall'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 e dal relativo documento delle regioni di cui la regione ha preso atto con D.G.R. n. 568 del 28/03/2013.

- le domande di rilascio delle autorizzazioni e della relativa concessione di posteggio sono inoltrate al Comune, sede di posteggio, a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale e devono pervenire ai Comuni a mezzo di plico raccomandato con avviso di ricevimento o all'indirizzo pec del Comune indicato nel bando comunale, nel termine massimo di sessanta giorni da essa. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro. L'esito dell'istanza è comunicato agli interessati nel termine di 90 giorni, decorso il quale la stessa deve intendersi accolta. Non è consentita la presentazione a mano;

b) Nella domanda l'interessato deve dichiarare:
   - cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, cittadinanza;
   - dati identificativi dell'impresa individuale o della Società (per le società: denominazione, sede legale e generalità complete del legale rappresentante;
   - codice fiscale;
   - l'iscrizione al registro imprese;

- gli estremi della o delle autorizzazioni amministrative per il commercio su aree pubbliche con cui si intende concorrere, se già in possesso del richiedente;
- il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 71 del D. Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
- il possesso dei requisiti di idoneità morale di cui ai commi 1 e2 dell'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010. In caso di società, associazioni, od organismi collettivi detti requisiti devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall' art. 2, comma 3, del DPR n. 252/1998;
- il numero identificativo, l'esatta ubicazione, la tipologia merceologica del posteggio per cui si partecipa e l'eventuale preferenza di posteggio;
- eventuale partecipazione, in spunta, all'assegnazione giornaliera dei posteggi;

- La documentazione relativa all'anzianità di iscrizione al registro imprese, dei requisiti morali e professionali deve essere presentata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la modalità della dichiarazione sostitutiva di certificazione. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R: 445 del 28.12.2000).

- Per i posteggi destinati ai Produttori Agricoli, l'operatore deve documentare :
  a) il possesso della qualifica di imprenditore agricolo, come definito dal D.Lgs 18/5/2001 n.228, il titolo di possesso e l'ubicazione del fondo agricolo di produzione;
  b) la specifica dei prodotti coltivati e oggetto del commercio.

- Con una stessa domanda, l'operatore può concorrere per più posteggi disponibili di uno stesso Comune ed indicati nel bando.

- Alla domanda va allegata copia di un documento valido di riconoscimento e/o permesso di soggiorno, in corso di validità per i cittadini extracomunitari, nonché documentazione richiesta dai singoli bandi comunali;

- di stabilire che costituisce causa di esclusione e di rigetto della domanda:
  - la mancata dichiarazione circa il possesso dei prescritti requisiti di accesso all'attività commerciale;
  - la mancata dichiarazione inerente il permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari;
  - la mancata sottoscrizione della domanda;
  - la mancata presentazione, in allegato alla domanda, di copia del documento di identità (obbligatorio per tutti i soci in caso di società);
  - l'utilizzazione, per la presentazione della domanda, di modelli non conformi a quelli eventualmente approvati dai Comuni;
  - il ricevimento della domanda, da parte del Comune, fuori dei termini previsti dal bando;
  - la presentazione della domanda con modalità diverse da quelle indicate al punto a).

- Il Comune esamina le domande regolarmente pervenute e rilascia l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio libero sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei seguenti criteri:
  a) criterio della maggiore professionalità dell'impresa acquisita nell'esercizio del commercio su aree pubbliche, in cui sono comprese:
     1) l'anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando sommata a quella dell'eventuale dante causa, con i seguenti punteggi:
        - anzianità di iscrizione fino a 5 anni = punti 40
        - anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = punti 50

- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = punti 60.

2) L'anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione. In questa fase non va applicata la premialità di 40 punti prevista nel Documento delle Regioni, applicabile solo per le selezioni dei rinnovi dopo maggio 2017.

b) criterio per la concessione di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore:
   1) oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari,
   2) impegno da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti - 7 punti.

c) criterio relativo alla presentazione da parte dell'impresa partecipante alla selezione per l'assegnazione del posteggio del DURC o del certificato di regolarità contributiva, qualora previsto nel bando comunale:
   - punti pari a 3 punti per l'impresa che presenta i menzionati certificati.

- di precisare che ai sensi dell'art.30 comma 4, lett. c) in caso di parità fra operatori valgono i criteri di priorità fissati dal comune nel piano commerciale e che non possono essere basati su requisiti vietati dal D.Lgs 59/2010, né quali:la residenza, cittadinanza o, per quanto riguarda le società, l'ubicazione della sede legale;

- di stabilire che i requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività, richiesti dal presente bando, sono quelli previsti dall'art. 71 del D.L.s n.59/2010 e s.m.i. e dal R.R. n.3/2011.
  Il requisito professionale, ai sensi dell'art. 71 del DLgs. n. 59/2010, necessario per l'esercizio dell'attività di vendita di alimenti e/o bevande deve essere posseduto, a pena esclusione, già al momento dell'invio della domanda di partecipazione ed inoltre, la stessa attività è subordinata a notifica DIA sanitaria, ai sensi dell'art. 6 del Reg. C.E. n. 852/2004;

- di stabilire che nel caso la domanda venga presentata da società i requisiti descritti dovranno essere posseduti dal legale rappresentante di essa.

- di precisare che ai sensi del D.L.s n.59/2010, art.70, comma 1 possono presentare le istanze di richiesta di posteggio non solo le persone fisiche o le società di persone, ma anche società di capitali regolarmente costituite o cooperative.

- di stabilire che, in conformità a quanto stabilito con il documento della Conferenza delle Regioni del 24/01/2013, la durata delle concessioni comunali dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nei mercati e nei posteggi isolati è fissato nel limite massimo consentito dall'Intesa del 5/07/2012, pari a 12 anni.

- di stabilire che per quanto non riportato nel presente provvedimento, si rinvia alla normativa vigente in materia su aree pubbliche, a quanto stabilito dall' Intesa approvata il 5/7/2017 dalla Conferenza Unificata, dal documento delle Regioni di cui la Regione Puglia ha preso atto con DGR n. 568 del 28/03/2013, nonché dai relativi piani comunali per il commercio su aree pubbliche ed a quanto disposto dai singoli bandi comunali, se conforme alla disposizioni sopraccitate.

- di stabilire che, ai fini ai fini dell'aggiornamento dei dati della rete di vendita, i comuni sono tenuti a trasmettere un prospetto riassuntivo delle autorizzazioni, rilasciate nel corso dell'anno.

- il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini,

secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii;

- il presente provvedimento è esecutivo;

• il presente provvedimento:
  a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
  b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  c) è composto da n°5 facciate ed è adottato in unico originale.

Bari, sede della Sezione,

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie

Il Funzionario istruttore:
Leonarda Manzaro

Il Dirigente del Servizio:
Marta Lisi

Il Dirigente della Sezione:
Teresa Lisi

Allegato alla Determinazione Dirigenziale Nr. 131 del 18/05/2016

Elenco dei posteggi disponibili

COMUNE DI BARI

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "SAN FILIPPO NERI"

(Si evidenzia che agli importi indicati (Canone e deposito cauzionale) sarà sommata la variazione ISTAT relativa all'anno 2016)

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*DEPOSITO CAUZIONALE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
05	€ 238,85	€ 716,55	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
10	€ 272,98	€ 818,94	Pesci, crostacei e molluschi
12	€ 272,98	€ 818,94	Pesci, crostacei e molluschi
13	€ 272,98	€ 818,94	Pesci, crostacei e molluschi
17	€ 238,85	€ 716,55	Carni
22	€ 238,85	€ 716,55	Erboristeria/Parafarmacia
24	€ 238,85	€ 716,55	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodott ittici
26	€ 238,85	€ 716,55	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodott ittici
27	€ 218,39	€ 655,17	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
28	€ 218,39	€ 655,17	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
29	€ 218,39	€ 655,17	NON ALIMENTARE
31	€ 218,39	€ 655,17	NON ALIMENTARE
33	€ 218,39	€ 655,17	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
45	€ 200,64	€ 601,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
47	€ 200,64	€ 601,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
48	€ 200,64	€ 601,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
49	€ 200,64	€ 601,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
50	€ 200,64	€ 601,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
51	€ 200,64	€ 601,92	NON ALIMENTARE
52	€ 200,64	€ 601,92	NON ALIMENTARE
55	€ 238,85	€ 716,55	NON ALIMENTARE
56	€ 238,85	€ 716,55	NON ALIMENTARE

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "DON BOSCO" (GESTITO DAL CONSORZIO)

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
02	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
11	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
23	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
24	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
53	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
57	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
61	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
62	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
64	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
67	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
69	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
71	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
73	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
74	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
75	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
76	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
77	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
78	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
79	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
81	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
83	€ 186,95	€ 560,85	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
84	€ 186,95	€ 560,85	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
85/86/87	€ 473,24	€ 1.419,72	Carni
88	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
89-90	€ 315,49	€ 946,47	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
91-92	€ 315,49	€ 946,47	NON ALIMENTARE
95-96	€ 315,49	€ 946,47	Erboristeria e /o Parafarmacia
104	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
107-108	€ 315,49	€ 946,47	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici

109-110	€ 315,49	€ 946,47	NON ALIMENTARE
111-112	€ 315,49	€ 946,47	NON ALIMENTARE
117	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
118	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
119	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
120	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
121	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
122	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
123	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
124	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
127	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
128	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
129	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
130	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
131	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
133	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
135	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
136	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
137	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
138	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
139	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
140	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
141	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
142	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
143	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
144	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
145	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
146	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
147	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
150	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
151	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
152	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
153	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
155	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
156	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici

157	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
158	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
160	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
161	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
162	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
163	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
164	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
165	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
166	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
167	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
168	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
169	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
173	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
174	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
179	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
184	€.157,75	€.473,25	Pesci, crostacei e molluschi
187	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
188	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
196	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
203	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
211	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
212	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
219	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
221	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
231	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
232	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
236	€ 157,75	€ 473,25	NON ALIMENTARE
238	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
241	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
242	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
243	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
248	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
249	€ 157,75	€ 473,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
251	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
252	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi

253	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
254	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
255	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
256	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
257	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
258	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
259	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
261	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
262	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
264	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
265	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
266	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
267	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
269	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
270	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
271	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
272	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
273	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi
274	€ 157,75	€ 473,25	Pesci, crostacei e molluschi

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "MADONNA DEL CARMELO" (GESTITO DAL CONSORZIO)
Il mercato giornaliero coperto Madonna del Carmelo sito su Corso Mazzini, gestito dal Consorzio, in deroga ai normali orari, prevede l'esercizio dell'attività di vendita, nei giorni feriali sino alle ore 21,00 e i giorni festivi dalle ore 8,00 alle ore 13,00;

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
10	€.213,70	€. 641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
13	€.213,70	€.641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
35	€ 267,14	€ 801,42	Pesci crostacei e molluschi
45	€ 267,14	€ 801,42	Pesci crostacei e molluschi
53	€ 267,14	€ 801,42	Pesci, crostacei e molluschi
57	€ 267,14	€ 801,42	Pesci, crostacei e molluschi
60	€.213,70	€.641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
63	€ 213,70	€ 641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
68	€.213,70	€.641,10	NON ALIMENTARE

77	€ 213,70	€ 641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
81	€ 213,70	€ 641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
82	€ 213,70	€ 641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
86/88	€ 427,39	€ 1.282,17	Carni
87/89	€ 427,39	€ 1.282,17	Carni
91	€ 213,70	€ 641,10	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "SAN GIROLAMO"

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
01	€ 174,64	€ 522,87	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
02	€ 174,64	€ 522,87	Non Alimentare
03	€ 174,64	€ 522,87	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
04	€ 174,64	€ 522,87	Pesci, crostacei e molluschi
05	€ 174,64	€ 522,87	Pesci, crostacei e molluschi
07	€ 174,64	€ 522,87	Pesci, crostacei e molluschi
08	€ 174,64	€ 522,87	Pesci, crostacei e molluschi
09	€ 174,64	€ 523,92	Pesci, crostacei e molluschi
11	€ 174,64	€ 523,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
12	€ 174,64	€ 523,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
13	€ 174,64	€ 523,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
14	€ 174,64	€ 523,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
15	€ 174,64	€ 523,92	Non Alimentare
18	€ 174,64	€ 523,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
20	€ 174,64	€ 523,92	Non Alimentare
21	€ 174,64	€ 523,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
25	€ 174,64	€ 523,92	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
31	€ 264,90	€ 794,70	Pesci, crostacei e molluschi
32	€ 264,90	€ 794,70	Pesci, crostacei e molluschi
33	€ 264,90	€ 794,70	Pesci, crostacei e molluschi
35	€ 293,58	€ 880,74	Carni
37	€ 293.58	€ 880,74	Carni

38	€ 293,58	€ 880,74	Carni
40	€ 244,63	€ 733,89	Non Alimentare
41	€ 244,63	€ 733,89	Non Alimentare
42	€ 349,25	€ 1.047,75	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "SANTI PIETRO E PAOLO"

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
01	€ 69,20	€ 203,60	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
11	€ 65,09	€ 195,27	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
22	€ 58,49	€ 175,47	Pesci, crostacei e molluschi
24	€ 58,49	€ 175,47	Pesci, crostacei e molluschi

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "SAN PIO DA PIETRALCINA"

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
05	€ 147,45	€ 442,35	NON ALIMENTARE
16	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
17	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
19	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
20	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
22	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
24	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
26	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
29	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
43	€ 147,45	€ 442,35	NON ALIMENTARE
44	€ 147,45	€ 442,35	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
48	€ 147,45	€ 442,35	Pesci crostacei e molluschi

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "SANT'ANTONIO"

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
03	€.136,75	€.410,25	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici

05	€ 243,20	€ 729,60	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
06	€ 243,20	€ 729,60	Erboristeria e /o Parafarmacia
08	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
09	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
10	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
12	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
14	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
16	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
18	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
19	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
23	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
24	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
25	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
26	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
33	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
34	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
35	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
36	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
37	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
39	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
41	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
42	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
44	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
45	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
51	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
52	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
53	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
54	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
55	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
56	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
57	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
58	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
59	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
60	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
61	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi

62	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
63	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
64	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
65	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
66	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
67	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
72	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
73	€ 97,19	€ 291,57	Pesci, crostacei e molluschi
74	€ 97,19	€ 291,57	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici
75	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
76	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
77	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
78	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
79	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
80	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
81	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
82	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
83	€ 97,19	€ 291,57	NON ALIMENTARE
84	€ 290,77	€ 872,31	NON ALIMENTARE
86	€ 290,77	€ 872,31	Carni
87	€ 243,02	€ 729,06	NON ALIMENTARE

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "SANTA SCOLASTICA"

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
012	€ 363,30	€ 1.089,90	Pesci crostacei e molluschi
026	€ 363,30	€ 1.089,90	Pesci crostacei e molluschi
27	€ 363,30	€ 1.089,90	Pesci crostacei e molluschi
28	€ 363,30	€ 1.089,90	Pesci crostacei e molluschi
29	€ 363,30	€ 1.089,90	Pesci crostacei e molluschi

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "IMMACOLATA DEI PESCATORI"

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*

02i	€ 87,78	€ 263,61	ALIMENTARE con esclusione di carni e prodotti ittici

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "FIORI E CERI" - INGRESSO EXULTET

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
02	€ 273,90	€ 821,70	FIORI E CERI
05	€ 273,90	€ 821,70	FIORI E CERI
07	€ 273,90	€ 821,70	FIORI E CERI

MERCATO GIORNALIERO COPERTO "FIORI E CERI" – INGRESSO VIA TOMMASO FIORE

Numero box	*Importo del canone mensile riguardante la sola occupazione del locale*	*CAUZIONE DA VERSARE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
05/06	€ 267,80	€ 803,40	FIORI E CERI
07/08	€ 267,80	€ 803,40	FIORI E CERI
09/10	€ 267,80	€ 803,40	FIORI E CERI
11/12	€ 267,80	€ 803,40	FIORI E CERI
13/14	€ 267,80	€ 803,40	FIORI E CERI
17/18	€ 267,80	€ 803,40	FIORI E CERI

MERCATO SETTIMANALE DEL LUNEDI' sito in via Portoghese - Marconi

Numero stallo	*Dimensione in metri dello stallo*	*SETTORE MERCEOLOGICO*
65	*6,00 x 6,00*	*NON ALIMENTARE*
213	*6,00 x 6,00*	*NON ALIMENTARE*
232	*6,00 x 6,00*	*NON ALIMENTARE*
234	*6,00 x 6,00*	*NON ALIMENTARE*

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

MERCATO COPERTO COMUNALE

Nr.posteggio	Superficie posteggio	Ubicazione posteggio/piazzola	Settore
3	mq.13	Via Regina Elena	Prodotti ortofrutticoli/generi alimentare
4	mq.13	Via Regina Elena	Prodotti ortofrutticoli/generi
4	mq.13	Via Regina Elena	Prodotti ortofrutticoli/generi alimentare

9	mq.13	Via Regina Elena	Prodotti ortofrutticoli/generi alimentare
15	mq.13	Via Regina Elena	Prodotti ortofrutticoli/generi alimentare
19	Mq.13	Via Regina Elena	Prodotti ortofrutticoli/generi alimentare

MERCATO SETTIMANALE DEL MARTEDI'

Nr.posteggio	Superficie posteggio	Settore
80	Mq. 6X4	Non alimentare
81	Mq. 6X4	Non alimentare
82	Mq. 6X4	Non alimentare
84	Mq. 6X4	Non alimentare
88	Mq. 6X4	Non alimentare
89	Mq. 6X4	Non alimentare
90	Mq. 6X4	Non alimentare
92	Mq. 6X4	Non alimentare
96	Mq. 6X4	Non alimentare
106	Mq. 6X4	Non alimentare
127	Mq. 6X4	Non alimentare
133	Mq. 6X4	Non alimentare
136	Mq. 6X4	Non alimentare
137	Mq. 6X4	Non alimentare
6	Mq. 8x5	Alimentare prodotti ittici
7	Mq. 8x5	Alimentare prodotti ittici
146	Mq. 8x5	Non alimentare

I posteggi n. 6 e n. 7 sono riservati esclusivamente alla vendita di prodotti ittici, tutti gli altri esclusivamente per il settore non alimentare.

COMUNE DI MODUGNO

MERCATO GIORNALIERO ALIMENTARE

Nr.posteggio/piazzola	Superficie posteggio/piazzola	Ubicazione posteggio/piazzola	Settore
-	3,2X5 =mq.16	Via X Marzo	Alimentare e generi complementari
-	3,2x5= mq.16	Via X Marzo	Alimentare e generi complementari
-	3,2x5= mq.16	Via X Marzo	Alimentare e generi complementari

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI ALEZIO

MERCATO SETTIMANALE DEL MARTEDI'

n. 20 posteggi localizzati in Via Pertini e via Sergi di cui:

N°Posteggio	Ubicazione	Dimensione	Settore
1	Via S. Pertini	ml 8 x 4 = mq 32	Alimentare

2	Via S. Pertini	ml 8 x 4 = mq 32	Alimentare
3	Via S. Pertini	ml 8 x 4 = mq 32	Alimentare

n. 17 Via S. Pertini e Via Sergi

N° Posteggio	Dimensione	SETTORE
1	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
2	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
3	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
4	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
5	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
6	ml 4 x 8 = mq 24	Non Alimentare
7	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
8	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
9	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
10	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
11	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
12	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
13	ml 4 x 8= mq 32	Non Alimentare
14	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
15	ml 4 x 8 = mq 32	Non Alimentare
16	ml 4 x 6 = mq 24	Non Alimentare
17	ml 4 x 6 = mq 24	Non Alimentare

MERCATO GIORNALIERO

Nr. Posteggi	Ubicazione	Dimensione	Settore
1	Via Malta	ml 3 x 4 = mq 12	Vendita prodotti alimentari
2	Via S. D'Acquisto	ml 8 x 4 = mq 32	Somministrazione alimenti e bevande
3	Via San Pancrazio	ml 6 x 3 = mq 18	Vendita di prodotti alimentari
4	Largo Cimitero Comunale	ml 6 x 3 = mq 18	Vendita fiori e articoli funebri
5	Via Pertini	ml 8 x 3 = mq 24	Somministrazione alimenti e bevande, valido per l'intera settimana ad esclusione del martedì
6	Via Garibaldi (largo stazione FSE)	ml 8 x 3 = mq 24	Somministrazione alimenti e bevande
7	Via Taviano	ml 6 x 3 = mq 18	Vendita prodotti alimentari
8	Via A. Costa	ml 8 x 3 = mq 24	Somministrazione alimenti e bevande, solo in occasione di manifestazione sportive o altre manifestazioni di intrattenimento e svago
9	Piazza Fiorito	box	Vendita prodotti alimentari

COMUNE DI GALATINA

Mercato settimanale del giovedì

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
11	30	6x5	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (PIANTE E FIORI)
14	48	8X6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (CASALINGHI)
17	24	6X4	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (CASALINGHI)
19	40	8x5	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Casalinghi, Merceria, Art. da regalo))
44	40	10x4	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento usato scampoli)

48	50	10x5	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
57	60	10x6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
58	32	8x4	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento, Accessori, Biancheria, Tessuti, Merceria)
59	57	9x6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
61	50	10x5	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento, Accessori, Biancheria, Tessuti, Merceria
62	42	7x6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento, Accessori, Biancheria, Tessuti, Merceria
66	45	9x5	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Calzature, Pelletteria)
68	35	7x5	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Calzature, Pelletteria)
73	40	8x5	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
75	36	6x6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento, Accessori, Biancheria, Tessuti, Merceria
80	32	8x4	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Piante e fiori)
81	40	8x5	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Biancheria)
83	54	9X6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Biancheria)
84	60	10x6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Biancheria)
86	40	8x5	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Bianch. tessuti)
89	60	12x5	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
91	54	9x6	Via I. De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
92	60	10x6	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
97	45	9x5	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
98	40	8X5	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Tessuti, Articoli Tessili per la casa, Abbigliamento)
100	40	8x5	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento, Accessori, Biancheria, Tessuti, Merceria)
104	45	9x5	Via I De Maria	NON ALIMENTARE (Abbigliamento, Accessori, Biancheria, Tessuti, Merceria)
111	30	6x5	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Casalinghi, Art. da regalo)
112	54	9x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Biancheria, Tessuti)
114	45	9x5	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
118	40	8x5	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
123	60	10x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Biancheria, Merceria)
124	60	10x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE(Abbigliamento)
159	54	9x5	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Abbigliamento Usato, Scampoli)
161	18	3x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Abbigliamento Usato, Scampoli)

165	36	9x4	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
172	72	12x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Casalinghi, Detersivi)
173	60	10x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Calzature)
175	54	9x6	Parcheggio Recintao	NON ALIMENTARE (Pelletteria, Accessori)
180	30	5x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Abbigliamento Usato, Scampoli)
185	48	8x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Abbigliamento)
211	48	8x6	Parcheggio Recintato	NON ALIMENTARE (Calzature)
218	56	14x4	Parcheggio Recintato	ALIMENTARE(Ortofrutticoli)
232	24	6x4	Parcheggio Recintato	ALIMENTARE(Ortofrutticoli
249	32	8x4	Parcheggio Recintato	ALIMENTARE (Pesce – Prodotti Ittici)

MERCATO SETTIMANALE DEL LUNEDI' – NOHA

PERIODO SVOLGIMENTO: LUNEDI' DI OGNI SETTIMANA

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
1	42	12x3,5	Via Michelangelo	ALIMENTARE
2	21	6x3,5	Via Michelangelo	ALIMENTARE
3	15,8	4,5x3,5	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
4	24	6x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
5	28	7x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
6	40	10x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
7	21	7x3	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
8	24	6x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
9	20	5x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
12	24	6x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
14	21	6x3,5	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
15	16	4x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
16	20	5x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
17	28	7x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE
19	16	4x4	Via Michelangelo	NON ALIMENTARE

Mercato settimanale del mercoledì –Collemeto –

PERIODO SVOLGIMENTO:MERCOLEDI' DI OGNI SETTIMANA

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
1	24	6x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
2	20	5X4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
3	24	6x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
4	32	8x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
5	20	5x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
6	32	8x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE

7	20	5x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
8	28	7x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
9	28	7x4	Via S. Antonio	ALIMENTARE
10	28	7x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
11	24	6x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
12	24	6x4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
13	24	6X4	Via S. Antonio	NON ALIMENTARE
14	18	6X3	Via Fiume	NON ALIMENTARE
15	18	6X3	Via Fiume	NON ALIMENTARE

POSTEGGI FISSI GIORNALIERI – EXTRAMERCATO

PERIODO SVOLGIMENTO:

Intero Anno, nei giorni dal lunedì al sabato, con eventuali deroghe per i giorni festivi

GALATINA

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
=	18	6X3	PIAZZETTA LAGO MAGGIORE	NON ALIMENTARE
=	12	4X3	PIAZZETTA LAGO MAGGIORE	NON ALIMENTARE (beni persona, casa)
=	24	8x3	PIAZZETTA LAGO MAGGIORE	NON ALIMENTARE (piante e fiori)
=	18	6x3	VIA PAVIA ANG. VIA VALLONE	ALIMENTARE (Somministrazione alimenti e bevande)
=	24	8x3	VIA PAVIA ANG. VIA VALLONE	ALIMENTARE (frutta,verdura,alimenti confezionati)
=	24	8x3	VIA PAVIA ANG. VIA VALLONE	NON ALIMENTARE
=	12	4x3	VIA PAVIA ANG. VIA VALLONE	NON ALIMENTARE (beni persona-casa)
=	15	5x3	VIA GENOVA (tratto Via Imperia-Via Chieti)	NON ALIMENTARE
=	18	6x3	PIAZZALE STAZIONE LATO NORD	ALIMENTARE (frutta,verdura,alimenti confezionati)
=	24	8x3	PIAZZALE STAZIONE LATO NORD	NON ALIMENTARE
=	12	4X3	PIAZZALE STAZIONE LATO NORD	NON ALIMENTARE (beni persona-casa)
=	30	10x3	LICEO SCIENTIFICO VIA DON TONINO BELLO	NON ALIMENTARE
=	30	10X3	LICEO SCIENTIFICO VIA DON TONINO BELLO	NON ALIMENTARE (beni persona-casa)
=	30	10x3	ZONA FIERA	ALIMENTARE (alimenti confezionati)
=	30	10x3	ZONA FIERA	ALIMENTARE (frutta e vedura)
=	24	8x3	ZONA FIERA	NON ALIMENTARE (beni persona-casa)
=	24	8x3	ZONA FIERA	NON ALIMENTARE

COLLEMETO – Frazione

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
=	24	8X3	PIAZZA COSTANTINOPOLI VIA S.ANTONIO (spazio retrostante chiesa matrice)	NON ALIMENTARE
=	24	8X3	PIAZZA COSTANTINOPOLI VIA S. ANTONIO (spazio retrostante chiesa matrice)	NON ALIMENTARE

SANTA BARBARA – Frazione

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
=	24	8X3	PIAZZA DEGLI ANDRIANI	NON ALIMENTARE
=	24	8X3	PIAZZA DEGLI ANDRIANI	NON ALIMENTARE
=	24	8X3	PIAZZA DEGLI ANDRIANI	ALIMENTARE (somministrazione alimenti e bevande)

PUNTI DI MERCATO SPARSI - EXTRAMERCATO

PERIODO SVOLGIMENTO: Intero anno, nei giorni dal lunedì al sabato, con eventuali deroghe per i giorni festivi

GALATINA

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
=	5	5x1	VIA P.PE DI PIEMONTE – ang. Via P.ssa Jolanda	ALIMENTARE

NOHA-Frazione

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
=	4	4x1	PIAZZA SAN MICHELE-ang. Via Calvario	NON ALIMENTARE

POSTEGGI FISSI GIORNALIERI

PUNTI DI MERCATO AUTOMEZZI ATTREZZATI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

INTERO ANNO – SOLO ORE SERALI (osserveranno orario chiusura esercizi pubblici)

NOHA– Frazione

N.posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
5	25	10X2,5	VIA CALVARIO *(Spazio tra il Calvario e Via G. d'Annunzio)*	ALIMENTARE (somministrazione alimenti e bevande)

COLLEMETO– Frazione

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
6	25	10X2,5	VIA LA SPEZIA	ALIMENTARE

			Angolo VIA RIMINI (Piazzetta-lato est)	(somministrazione alimenti e bevande)

POSTEGGI FISSI GIORNALIERI

PUNTI FUORI DALLE AREE DI MERCATO – CHIOSCHI EDICOLE – VENDITA ESCLUSIVA RIVISTE E GIORNALI

Intero Anno, nei giorni dal lunedì al sabato, con eventuali deroghe per i giorni festivi

NOHA –Frazione –ZONA 167

N. posteggio	MQ	ML	UBICAZIONE POSTEGGIO	SETTORE
6	Superficie Espositiva almeno 15 mq (Tipologie:16 mq - 20mq o 24 mq)	Fronte espositivo almeno 4 metri (Tipologie: 4x4 – 5x4 o 6x4)	ZONA 167 – NOHA – AREA PUBBLICA – Via Giotto Villetta Prospiciente Campo Sportivo	NON ALIMENTARE (rivendita esclusiva giornali e riviste – Chiosco Edicola)

COMUNE DI GALATONE
POSTEGGI MERCATO SETTIMANALE DEL SABATO

Nr. Posteggi	DIMENSIONI	SETTORE MERCEOLOGICO-RISERVE	UBICAZIONE
27	6,5X5	ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
37	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
45	9X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
53	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
79	8,5X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
80	9X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
82	9X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
85	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
87	7,5X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
90	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA- MERCATO
91	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
96	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
97	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
98	6,5X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
102	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
106	9,5X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
107	8X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
108	9,5X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
109	8X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
110	6X5	NON ALIMENTARE	VILLA-MERCATO
124	8X5	NON ALIMENTARE RISERVATO PRODOTTI TIPICI	VILLA-MERCATO
161	10X5	ALIMENTARE RISERVATO PRODOTTI TIPICI	VILLA-MERCATO
162	10X5	ALIMENTARE RISERVATO PRODOTTI TIPICI	VILLA-MERCATO

POSTEGGI FUORI MERCATO

N. POSTO	DIMENSIONI	SETTORE	GIORNI	PERIODO	UBICAZIONE.
5	6X2	ALIMENTARE	Feriali (a scelta operatore)	Annuale	Piazza De Giorgi
6	10x2	NON ALIMENTARE	Feriali (a scelta operatore escluso martedì e venerdì)	Annuale	Piazza De Giorgi
3	6x3	NON ALIM. Solo Fiori e art.	tutti	Annuale	Piazzale Cimitero (CHIOSCO)
4	6X3	NON ALIM.Solo Fiori e art.	tutti	Annuale	Piazzale Cimitero (CHIOSCO)
1	4X4	ORTOFRUTTA	Feriali	Annuale	Via Palma
3	6X2	MERCI VARIE	Tutti	Stagionale giugno-settembre	Località LA REGGIA

COMUNE DI GALLIPOLI

Mercato Settimanale del mercoledì di Via Alfieri

Posteggio Numero	Tipologia Merceologica	Dimensioni posteggio	Superficie mq.
2	Alimentari	8x4	32
19	Alimentari	8x4	32
21	Alimentari	8x4	32
21/a	Alimentari	8x4	32
31/a	Alimentari	4x4	16
34	Alimentari	4x4	16
40	Casalinghi	8x4	32
41	Alimentari	8x4	32
42	Alimentari	8x4	32
43	Alimentari	8x4	32
44	Alimentari	8x4	32
45	Casalinghi	8x4	32
47	Giocattoli	4x8	32
50	Accessori	8x6	48
52	Giocattoli	8x6	48
67	Abbigliamento	8x4	32
68	Abbigliamento	8x4	32

70	Abbigliamento	8x4	32
71	Abbigliamento	6x6	36
71/a	Abbigliamento	4x6	24
94	Abbigliamento	8x6	48
95	Abbigliamento	8x6	48
103	Abbigliamento	8x4	32
125	Abbigliamento	4x4	16
125/a	Abbigliamento	4x4	16
126	Abbigliamento	4x4	16
127	Abbigliamento	8x4	32
129	Scarpe e Borse	12x2	24
130	Scarpe e Borse	8x4	32
142	Abbigliamento	8x4	32
176	Abbigliamento	8x6	48
177	Abbigliamento	8x6	48
178/a	Abbigliamento	4x6	24
185	Scarpe e Borse	4,57x7	32
190	Abbigliamento	8x4	32
199	Abbigliamento	8x6	48
202	Abbigliamento	8x6	48
203	Abbigliamento	6x10	60
204	Abbigliamento	6x8	48

Posteggi riservati ai produttori agricoli

Posteggio Numero	Tipologia Merceologica	Dimensioni posteggio	Superficie mq.
27/a	Riservato a produttori agricoli	4x4	16
34/a	Riservato a produttori agricoli	4x4	16

Posteggi riservati ai soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale nei limiti dell'1% dei posteggi del mercato

Posteggio Numero	Tipologia Merceologica	Dimensioni posteggio	Superficie mq.
126/a	Abbigliamento	4x4	16 (modulare 24)
69	Abbigliamento	8x4	32 (modulare 48)
196	Abbigliamento	8x6	48

COMUNE DI GIURDIGNANO

Mercato giornaliero coperto comunale Via Vico nuovo n. 2

N°	Ubicazione	N.box	Sup.di vendita mq.	Tipologia Merceologica
1	Via Vico Nuovo n.2	1	27	Alimentari e non alimentari
2	Via Vico Nuovo n.2	4	49	Alimentari e non alimentari

COMUNE DI LECCE

MERCATO "SETTELACQUARE" – STRUTTURA IN MURATURA		
Numero Box	**Superficie**	**Settore Merceologico**
n. 2	Mq. 2,50x1,20	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)
n.4	Mq.2,50x1,20	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)
n.6	Mq.2,50x1,20	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)
n.7	Mq.2,50x1,20	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)
n.9	Mq.2,50x1,20	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)
n. 10	Mq.2,00x1,20	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)
n. 14	Mq.2,00x1,20	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)

MERCATO "S.ROSA"		
Numero Panca	**Superficie**	**Settore Merceologico**
n. 2	mq. 4 circa	Alimentare (limit.a prod. ortofrutticoli ricavati prevalentemente dai rispettivi fondi)
n.3	mq. 4 circa	Alimentare(limit.a prodotti ortofrutticoli)
n. 4	mq. 4 circa	Alimentare (limit.a prod. ortofrutticoli ricavati prevalentemente dai rispettivi fondi)
n.6	Mq. 4 circa	Alimentare (limit.a prodotti ortofrutticoli)

Le panche n. 2 e 4 del mercato coperto di "S. Rosa" sono riservate esclusivamente ai Produttori agricoli, come definiti dall'art. 1 del D.Lgs. n. 228/2001 e le panche n. 3 e n. 6 sono riservate limitatamente alla vendita di prodotti ortofrutticoli, così come stabilito dal Piano comunale per lo sviluppo del commercio su aree pubbliche l° Stralcio, approvato con deliberazione del C.C. n. 24 del 30.052005.

COMUNE DI GROTTAGLIE

Piazza Mercato "Delle Torri"

Nr.BOX	Superficie mq.	Settore
03	23,40	Alimentari e non
12	17,55	Alimentari e non
14	17,55	Alimentari e non
15	17,55	Alimentari e non
19	21,60	Alimentari e non
21	18,00	Alimentari e non

Posteggi

Nr.Posteggi	Superficie Posteggi mq.	Settore
02	13,60	Frutta e verdura
03	13,60	Frutta e verdura

04 (*)	13,60	Frutta e verdura
05	13,60	Frutta e verdura
06	13,60	Frutta e verdura
07	13,60	Frutta e verdura
09	13,60	Frutta e verdura
10	13,60	Frutta e verdura
11	13,60	Frutta e verdura
12	13,60	Frutta e verdura
13	13,60	Frutta e verdura
14	13,60	Frutta e verdura
15	13,60	Frutta e verdura
16	13,60	Frutta e verdura
17	13,60	Frutta e verdura

(*) ***riservato ai soggetti portatori di handicap o ad associazionidi commercio equo e solidale***

PIAZZA MERCATO "S.M. IN CAMPITELLI" - Posteggi

Nr.Posteggi	Superficie Posteggi mq.	Settore
B/1	6,25	Frutta secca e olive solo giovedì e sabato
B/2	6,25	Frutta secca e olive solo giovedì e sabato
3	11,00	Frutta e verdura
11	11,00	Frutta e verdura
15	11,00	Frutta e verdura

POSTEGGI ISOLATI SU AREA PUBBLICA

1. P.zza Regina Margherita	Vendita frutta secca	Nei soli giorni festivi

POSTEGGI ISOLATI SPARSI SU AREA PUBBLICA (C.C. N. 30 DEL 12.06.2015)

Posteggio n.1	Mq.8x2	Largo Unicef ang. Via Buonarroti
Posteggio n. 2	Mq.8x2	Via Moro ang. Viale Dello Sport
Posteggio n. 3	Mq.8x2	Piazzetta del Popolo
Posteggio n. 4	Mq.8x2	Via Garcia Lorca
Posteggio n. 5	Mq.8x2	Via Campobasso
Posteggio n. 6	Mq.8x2	Via XXV Aprile ang. Via Pelo
Posteggio n. 7	Mq.8x2	Piazza Walter Chiari
Posteggion.8	Mq.8x2	Piazzetta Papa Luciani

Il presente allegato è composta da nr.21 fogli

La Dirigente della Sezione: Teresa Lisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 12 maggio 2016, n. 110

Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" – Avviso pubblico Apulia Film Fund. Revoca dell'intervento finanziario assegnato alla Colorado Film Production C.F.P. Srl.

Il Dirigente della Sezione Cultura e Spettacolo

Visti:

- Il D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i;
- l'art. 18 del d.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- l'art. 32 della Legge del 18/06/2009, n. 69;
- La Legge Regionale n. 7/97, artt. 4, 5 e 6 e s.m.i.;
- Il d.p.g.r. n. 443 del 31/07/2015 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31/07/2015;
- la deliberazione Cipe n. 92 del 3 agosto 2012;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31/07/2015;
- le deliberazioni di Giunta Regionale n. 2787 del 14/12/2012, n.1606 del 3/9/2013, n.1808 dell'01/10/2013;
- le deliberazioni di G.R. n.2165 del 19/11/2013, n.2248 del 0/11/2013, n.652 dell'8/2014 e n.2253/2014;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1458 del 15/07/2014 e la deliberazione di rettifica n. 1644 del 29/07/2014;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 459 del 17/03/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2024 del 10/11/2015;
- La legge regionale n. 2 del 15/02/2016 e la deliberazione n. 159 del 23/02/2016;

Premesso che:

- con l'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali", ratificato con deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n.2165 del 19/11/2013, all'allegato 1 (Settore Attività Culturali), sono stati individuati gli interventi immediatamente cantierabili di sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee, che danno seguito e completano le azioni e gli interventi avviati a valere sull'Asse IV – Linea 4.3 – sviluppo di attività culturali e dello spettacolo, del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
- con deliberazione n. 1458 del 15/07/2014, rettificata dalla deliberazione n. 1644 del 29/07/2014, la Giunta Regionale ha approvato la ripartizione della riduzione della dotazione finanziaria dell'APQ "Beni ed Attività Culturali" fra il settore Beni Culturali e Attività Culturali;
- per il Settore Attività Culturali, come stabilito dalla DGR n. 1458 del 15/7/14 e n.1644 del 29/7/14, la dotazione è stata ridim da 20 M euro a € 17.872.078,49, secondo lo schema riportato nelle stesse deliberazioni;
- la Regione Puglia con DGR n. 2640 del 16/12/2014 ha provveduto a riprogrammare gli interventi inseriti nell'APQ rafforzato "Beni ed Attività Culturali" modificando le schede-relazioni tecniche e le schede progetto di una parte dei progetti afferenti al Settore Attività Culturali;
- la scheda intervento "Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund" è risultata interessata dalla riprogrammazione operata dalla DGR n. 2640/2014 con una rimodulazione delle risorse assegnate passate da € 1.200.000,00 a € 1.400.000,00;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1707 del 06/10/2015 e n. 506 del 19/04/2016 si è provveduto ad una ulteriore rimodulazione della dotazione della scheda intervento "Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund" portando la stessa da € 1.400.000,00 a € 1.808.000,00.

Considerato che

- la scheda-intervento "Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund" ha previsto, in continuità con le attività svolte nell'ambito del PO FESR Puglia 2007 2013, l'attivazione di un programma di supporto e sostegno delle produzioni cinematografiche che utilizzano il territorio pugliese quale set per la realizzazione di propri prodotti cinematografici;
- la scheda intervento dell'APQ individua quale modalità per l'attuazione dell'intervento la procedura ad evidenza pubblica in regime di aiuti, da attuarsi secondo quanto previsto dal Reg. CE n. 651/2014 e dal Regolamento Regionale n. 6 del 26/02/2015 per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE. Regimi di aiuti a favore delle opere audiovisive.
- con Determinazione Dirigenziale n. 58 del 02/04/2015 si è provveduto ad approvare il progetto esecutivo aggiornato dell'intervento e a prenotare la spesa complessiva di € 1.400.000,00 sul capitolo di spesa 1147083 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – Delibera CIPE n. 92/2012 – Settore di intervento Beni Culturali";
- con determinazione dirigenziale n. 64 del 21/04/2015 si è provveduto ad approvare la modulistica, il disciplinare ed il testo dell'Avviso Pubblico Apulia Film Fund e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento;
- Con determinazione dirigenziale n. 121 del 18/06/2015 è stata nominata la commissione per l'istruttoria e la valutazione delle domande pervenute ai sensi dell'art. 9 comma 1 dell'Avviso;
- Con determinazione n. 158 del 28/07/2015, pubblicata sul BURP n. 112 del 06/08/2015, è stata approvata la graduatoria provvisoria dell'Avviso Pubblico Apulia Film Fund;
- Con determinazione n. 211 del 07/09/2015, pubblicata sul BURP n. 124 del 17/09/2015, è stata approvata la graduatoria definitiva dell'Avviso Pubblico Apulia Film Fund ed impegnata la somma di € 1.400.000,00 sul capitolo 1147083;
- Nell'elenco delle domande ammesse e finanziate dell'Allegato B alla D.D. n. 211/2015 è compreso l'intervento finanziario di € 200.000,00 assegnato alla Colorado Film Production C.F.P. Srl per la realizzazione del lungometraggio "La Famiglia Sollazzo";
- Con PEC del 22/10/2015 e rendicontazione inviata il 19/11/2015 la Colorado Film Production C.F.P. Srl ha trasmesso la documentazione amministrativo contabile relativa all'opera cinematografica "Belli di Papà", precedentemente denominato "La Famiglia Sollazzo", allegando la domanda di pagamento dell'importo finanziario assegnato di € 200.000,00;
- la Colorado Film Production C.F.P. Srl, come da relazione finale allegata alla documentazione, ha comunicato che il totale delle spese sostenute nella Regione Puglia è stato pari a € 320.642,03, con una riduzione del 52% rispetto all'importo di € 674.710,00 indicato nell'Allegato 2F in fase di istanza;
- L'art. 7 comma 1 lett. c della convenzione sottoscritta in data 17/11/2015 e repertoriata al n. 017828del 20/11/2015 ha previsto che, nel caso in fosse stata operata una riduzione dei costi sostenuti a consuntivo superiore al 40% del totale delle spese indicate a preventivo, si sarebbe provveduto alla revoca dell'intervento assegnato;
- Con nota prot. n. 1173 del 15/04/2016, trasmessa con PEC del 18/04/2016, è stato dato avvio al procedimento di revoca dell'intervento finanziario assegnato alla Colorado Film Production C.F.P. Srl per la realizzazione del lungometraggio "La Famiglia Sollazzo".
- La Colorado Film Production C.F.P. Srl non ha fatto pervenire, nei termini stabiliti dalla nota prot. n. 1173 del 15/04/2016, altra documentazione utile alla ridefinizione della propria posizione nell'ambito del procedimento in atto.

Tanto premesso,

con il presente provvedimento si intende procedere alla revoca dell'intervento finanziario di € 200.000,00 assegnato, come da Allegato B della D.D. n. 211/2015, alla Colorado Film Production C.F.P. Srl per la realizzazione del lungometraggio "La Famiglia Sollazzo".

Per quanto sopra esposto si procede, altresì, a dichiarare avanzo vincolato la somma di € 200.000,00.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 e s.m.i..

Bilancio: Vincolato – L.R. n. 2 del 15/02/2016 pubblicato sul BURP n. 17 del 19/02/2016;
Esercizio finanziario: 2016
CRA: 24 Dipartimento turismo, economia della cultura e val. del territorio
04 Sezione Cultura e Spettacolo
Capitolo di entrata: 2032415 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – Assegnazioni Deliberazioni CIPE – 4.3.10.1.1
CODICE P.S.I.: 890 Spese non escludibili dal patto di stabilità - Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - Spesa conto capitale;
Capitolo di spesa: 1147083 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – Delibera CIPE n. 92/2012 – Settore di intervento Beni Culturali" (Contributi agli investimenti a altre imprese);

Si dichiara avanzo vincolato la somma di € 200.000,00 a valere sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 211/2015, accertato con n. 1315/2016 – OGV 7454/2015.

Il Dirigente ad interim della Sezione
Avv. Silvia Pellegrini

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

- **di revocare** l'intervento finanziario di € 200.000,00 assegnato alla Colorado Film Production C.F.P. Srl per la realizzazione del lungometraggio "La Famiglia Sollazzo";

- **di dichiarare** avanzo vincolato la somma di € 200.000,00;

- **di dare atto** che la somma di € 200.000,00 rientra nella disponibilità finanziaria della scheda intervento "Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund" dell'APQ rafforzato Beni ed Attività Culturali, così come modificata dalla DGR 1707/2015 e DGR 506/2016.

- **di dare mandato** al Responsabile del procedimento di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali riferiti all'adozione del presente provvedimento.

l presente provvedimento, composto da n°4 facciate, è adottato in singolo originale:

a. immediatamente esecutivo;
b. sarà pubblicato sul BURP, nella pagina “Avviso pubblico Apulia Film Fund” e nella sezione trasparenza del sito della Regione Puglia, www.regione.puglia.it;
c. sarà notificato al Dirigente della Sezione Attuazione del Programma della Regione Puglia, Responsabile Unico delle Parti (RUPA) e alla Colorado Film Production C.F.P. Srl;
d. sarà trasmesso, in copia conforme all’originale, al Segretariato Generale della Giunta Regionale, all’Assessore all’Industria Turistica e Culturale e al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELLA SEZIONE
Avv. Silvia Pellegrini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 17 maggio 2016, n. 90

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale di Classificazione Acustica - Autorità procedente: Comune di Capurso – PARERE MOTIVATO.

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;
- il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;
- il R. R. 4 giugno 2015, n. 13 "*Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo*";
- la L.R. 14 dicembre 2012, n. 44 e s.m.i;

sulla base dell'istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che:

– con nota prot. n. 23936 del 30/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/10368 del 6/11/2014, il Comune di Capurso comunicava l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano comunale di Classificazione Acustica trasmettendo il Rapporto Ambientale preliminare;

– con nota prot. n. 24839 del 10/11/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/10745 del 12/11/2014, il Comune di Capurso comunicava l'avvio della fase di consultazione preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali allegando la Determinazione n. 734 del 6/11/2014 del capo settore Assetto del territorio di presa d'atto degli elaborati del Piano comprensivi di quelli di VAS;

– con nota prot. n. PG 0164482 del 17/11/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/11735 del 1/12/2014, la Provincia di Bari forniva il proprio contributo;
– con prot. n. AOO_089/11722 del 1/12/2014 l'Ufficio (oggi Servizio) VAS chiedeva al comune di Capurso di integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali con il Servizio regionale "*Rischio industriale*";
– con nota prot. n. 0070833 del 18/12/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/13419 del 30/12/2014, l'ARPA puglia chiedeva informazioni circa il termine del periodo di consultazione preliminare;
– con nota prot. n. 409 del 7/1/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/459 del 15/1/2015, l'ARPA puglia forniva il proprio contributo relativamente al piano in oggetto;
– con nota prot. n. 13970 del 8/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/9916 del 14/7/2015, il Comune di Capurso comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali l'avvio della fase di consultazione pubblica precisando le modalità per la visione degli elaborati relativi al Piano in oggetto;
– con nota prot. n. 186573 del 6/8/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/11431 del 14/8/2015, il comune di Bari forniva il proprio contributo in merito alla destinazione urbanistica delle aree del proprio territorio comunale contermini il confine comunale di Capurso;
– con prot. n. AOO_089/11237 del 7/8/2015 l'Ufficio (oggi Servizio) VAS comunicando l'avvio della consultazione pubblica, chiedeva alcune integrazioni al Rapporto Ambientale e all'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali;
– con nota prot. n. 17696 del 2/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/12035 del 8/9/2015, il Comune di Capurso comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali le integrazioni al Rapporto Ambientale;
– con nota prot. n. 20197 del 29/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/13328 del 2/10/2015, il Comune di Capurso trasmetteva gli esiti della fase di consultazione pubblica;
– con nota prot. n. 21821 del 19/10/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/14429 del 26/10/2015, il Comune di Capurso trasmetteva la nota della Soprintendenza delle Belle arti e del paesaggio prot. n. 5216 del 15/10/2015 ad integrazione di quanto già trasmesso con precedente nota.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Capurso ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);
- l'Autorità competente per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Ecologia della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del co. 3 dell'art. 4 della legge regionale,

Preso atto

- della Determinazione n. 734 del 6/11/2014 del capo settore Assetto del territorio avente ad oggetto "*Piano di Classificazione Acustica del comune di Capurso - presa d'atto elaborati finalizzati all'avvio della procedura di VAS ai sensi della L.R. n. 44/2012"*;
- della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16/4/2015 avente ad oggetto "*Adozione del Piano di Zonizzazione e Risanamento Acustico del territorio comunale e relativa documentazione finalizzata alla V.A.S."*

VALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei criteri indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti dei Piani.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati adottati con DCC n. 5 del 16/5/2015 e trasmessi con nota prot. n 13970 del 8/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/9916 del 14/7/2015:

- relazione tecnica illustrativa;
- allegato 1: schede dei rilievi fonometrici;
- allegato 2: certificati di taratura della strumentazione impiegata;
- allegato 3: integrazione rilievi fonometrici;
- allegato 4: schede tecniche;
- relazione di mappatura acustica;
- relazione di risanamento acustico;
- regolamento acustico comunale;
- documento scoping;
- rapporto ambientale e sintesi non tecnica.
- elaborati grafici:
  - Tav.1 Polarità urbane e ricettori sensibili 1 : 2000
  - Tav.2 Aree prevalentemente industriali 1 : 5000
  - Tav.3 Viabilità principale e infrastrutture stradali e ferroviarie 1 : 5000
  - Tav.4 Fasce parallele infrastrutture ferroviarie 1 : 5000
  - Tav.5 Unità censuarie 1 : 10000
  - Tav.6 Densità di popolazione 1 : 5000
  - Tav.7 Densità di attività commerciali 1 : 5000
  - Tav.8 Densità di uffici 1 : 5000
  - Tav.9 Densità di attività artigianali 1 : 5000
  - Tav.10 Volume del traffico veicolare 1 : 5000
  - Tav.11 Classificazione Acustica parametrica 1 : 5000
  - Tav.12 Rapporto con la pianificazione urbanistica comunale 1 : 5000
  - Tav.13 Rilievi fonometri 1 : 5000
  - Tav.13 bis Integrazione rilievi fonometri 1 : 5000
  - Tav.14 var Classificazione Acustica 1 : 5000
  - Tav.15 Rapporto tra il P.C.C.A. di Capurso e i comuni limitrofi 1 : 5000
  - Tav.16 Aree per manifestazioni e spettacoli temporanei 1 : 2000
  - Tav.17 Fasce di pertinenza infrastrutture ferroviarie 1 : 5000
  - Tav.18 Fasce di pertinenza infrastrutture stradali 1 : 5000
  - Tav.19 Mappatura acustica – vista d'insieme 1 : 5000
  - Tav.20 Mappatura acustica – punto singolo 1 : 5000
  - Tav.21 Mappatura acustica – fogli A/B 1 : 2000
  - Tav.22 Mappatura acustica – fogli C/D 1 : 2000
  - Tav.23 Mappatura acustica – fogli E/F 1 : 2000
  - Tav.24 Mappatura acustica – fogli G/H 1 : 2000
  - Tav.25 Mappatura acustica – fogli I/L 1 : 2000
  - Tav.26 Mappatura acustica – fogli M/N 1 : 2000
  - Tav.27 Indici di priorità e aree da risanare 1 : 2000
  - Tav.28var Interventi di risanamento acustico 1 : 2000

2. il Rapporto Ambientale integrato come scaricabile del link di cui alla nota prot. n. 17696 del 2/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/12035 del 8/9/2015,
3. gli esiti della consultazione così come di seguito elencati:
   - sono stati consultati i seguenti:
     - Soggetti Competenti in materia Ambientale (Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale, Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica, Ufficio Pianificazione Regionale e Osservatorio sulla Qualità del Paesaggio, Servizio Urbanistica, Servizio Demanio e Patrimonio, Servizio Foreste, Servizio Agricoltura, Servizio Risorse

Idriche, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità, Servizio programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, Servizio Beni Culturali, Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Servizio Caccia e Pesca, Provincia di Bari – Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio, ARPA Puglia Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale, Dipartimento di Bari, Autorita' di Bacino della Puglia , Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia, Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Bari)

- Enti Territoriali interessati (Comune di Bari, Comune di Triggiano, Comune di Valenzano, Comune di Noicattaro, Comune di Cellamare, Comune di Adelfia)
- Pubblico interessato (WWF, Associazione ECOTOUR, Associazione Culturale Mores, Associazione Culturale Multiculturita, Associazione Culturale Bona Sforza, Comitato cittadino NEAC(No elettrosmog a Capurso)

• durante la fase di consultazione preliminare (cd. scoping):
- il Rapporto di Orientamento e un questionario per la raccolta delle informazioni sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità procedente;
- sono pervenuti i contributi dai seguenti Soggetti: Provincia di Bari Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente, Autorità di Bacino della Puglia; Regione Puglia - servizio foreste, ARPA PUGLIA,

• durante la fase di consultazione pubblica:
- con avviso pubblicato sul BURP n.101 del 16/07/2015, è stata comunicata la pubblicazione sul sito web, in formato digitale, della proposta di Piano comprensiva dei relativi elaborati, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica; il deposito degli stessi in formato cartaceo e digitale presso la sede del Comune, la sede del Servizio Ecologia e della Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente; nonché le modalità e il termine entro il quale prendere visione delle proposte e presentare osservazioni.
- sono pervenute n. 3 osservazioni dal Comune di Bari, dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalla Soprintendenza delle Belle arti e del paesaggio.

• gli esiti di tale ultima fase sono stati trasmessi a questo servizio con le note prot. n. 20197 del 29/9/2015 e prot. n. 21821 del 19/10/2015, non rilevando la necessità di apporre modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale. L'osservazione dl Comune di Bari, invece, ha indotto il Comune di Capurso modificare il Piano, inserendo una "*fascia cuscinetto di classe acustica III lungo il limite amministrativo caratterizzato dall'arteria stradale (SP 135) ad elevata intensità di traffico*".

Attività tecnico-istruttoria

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali dei Piani

Il piano comunale di classificazione acustica (s'ora in poi PCCA) in oggetto è in sostanza uno *"strumento urbanistico di settore che porta alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso.*

La Classificazione Acustica costituisce un atto tecnico - politico di governo del territorio, espressione del potere discrezionale di pianificazione del territorio, in quanto ne disciplina l'uso e ne vincola, seppur indirettamente, le modalità di sviluppo in relazione alle attività svolte nelle diverse zone.

L'obiettivo, oltre a quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate, e quello di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, prevenzione e risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale, in armonia con la destinazione d'uso prevalente del territorio" (Rapporto Ambientale, d'ora in poi RA, pag. 11).

"Le finalità della classificazione acustica comunale … [sono] riassumibili nei seguenti punti:

- assegnare determinati limiti di rumorosità alle aree al fine di disciplinare il rumore emesso dalle attività

produttive, nonché delle infrastrutture di trasporto al di fuori delle proprie fasce di pertinenza, mirando al raggiungimento dei valori di qualità;
- *coniugare esigenze di produzione e di mobilità con esigenze di quiete dei cittadini;*
- *mostrare le ricadute acustiche nell'ambito urbanistico (PRG o PUG) facendo assumere alla Classificazione Acustica un ruolo fondamentale di strumento che permette di valutare la sostenibilità ambientale delle scelte effettuate in sede amministrativa in modo tale da "dialogare" dinamicamente con la pianificazione urbanistica al fine di fare la scelta migliore.*

E' possibile dunque concludere che la Classificazione Acustica diventa il primo passo sulla strada del risanamento acustico dello stato di fatto ma anche un potente strumento di prevenzione fin dalla fase di progettazione dei piani urbanistici generali ed esecutivi." (RA, pag. 14-15).

Il documento finale del P.C.C.A. è composto oltre che dalla relazione di mappatura acustica, anche della relazione di risanamento acustico e di una bozza di regolamento acustico comunale.

In particolare, quindi sono stati quantificati i livelli di superamento, individuate le aree da risanare, stimata la popolazione o l'utenza interessata, e quindi si è ritenuto necessario realizzare un piano di risanamento attraverso il quale raggiungere i valori ottimali di qualità acustica. La Legge Regionale 03/2002 all'art. 6 (interventi di risanamento acustico: criteri di priorità) prevede che si adottino dei specifici criteri di priorità con punteggi, al fine di impostare una graduatoria delle zone da risanare e degli interventi da attuare.

"Nella relazione di risanamento acustico sono state inserite 16 schede cosiddette di studio degli scenari per ciascuna delle quali è stato riportato il clima acustico esistente e lo scenario previsto a seguito di interventi mirati di risanamento (tav. 28) . Per ciascuna scheda è indicata:
- *l'area da risanare;*
- *il ricettore sensibile da salvaguardare;*
- *la tipologia degli interventi da attuare;*
- *la stima dei costi dei diversi interventi;*
- *la stima dei tempi di attuazione per la realizzazione degli interventi;*
- *i valori in dB(A) del clima acustico ante e post operam;*
- *alcune osservazioni sui risultati che potrebbero essere raggiunti con la bonifica acustica.*

Obiettivi e azioni del Piano

Gli obiettivi generali del piano sono enunciati al capitolo 5.3:
- *"salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi;*
- *regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio;*
- *perseguire la riduzione della rumorosità e il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate;*
- *diventare uno strumento fondamentale per la progettazione delle nuove aree di espansione affinché il tema del clima acustico sia principale e non secondario nel processo di pianificazione;*
- *migliorare la qualità dell'aria creando opportunità di tipo ciclo – pedonale e riducendo la mobilità su gomma al fine di ridurre le emissioni di c02*
- *favorire, attraverso le azioni di mitigazione acustica, la permanenza e la salvaguardia del habitat agro – ecologico del territorio rurale e agricolo"*

"Le azioni previste sono riassumibili in:
1. *attribuzione di classi acustiche più basse possibili per mirare al raggiungimento degli obiettivi di qualità auspicati dalla Legge Quadro;*
2. *previsioni di risanamento acustico ove rilevato necessario;*
3. *intervento di carattere prescrittivo: adozione di un regolamento acustico comunale che definisca le condizioni per poter esercitare determinate attività in specifici contesti e imponga il rispetto dei requisiti acustici passivi nella costruzione e ristrutturazione degli edifici residenziali;*

4. *interventi di risanamento acustico;*
5. *combinazione di interventi "specifici" di riduzione del rumore (pavimentazioni antirumore, dossi artificiali), con azioni pianificatorie "generiche" (pedonalizzazione delle aree, realizzazione di piste ciclabili, inserimento di barriere verdi, uso di materiali riciclati) che insieme al rumore investono altri aspetti ambientali significativi come la qualità dell'area, la qualità del sito, la mobilita, il consumo di suolo, i rifiuti)*
6. *assegnazione delle classi acustiche non solo alla città consolidata ma anche alle aree di espansione tenuto conto delle caratteristiche future in base alle destinazioni e agli indici previsti dalle NTA del PRG;*
7. *individuazione di aree per le manifestazioni culturali che, se ben regolamentate in termini di orari ed emissioni sonore, e, se restano di portata locale, presuppongono la chiusura al traffico e la formazione di vaste aree ciclo – pedonali".* (RA, pag. 156)

Tale Piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che non sembrano a questo stato di pianificazione ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Tuttavia SI RAMMENTA CHE la presente procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA per i singoli interventi previsti dallo stesso, qualora necessarie.

Coerenza con piani e programmi

Nel capitolo 6 del RA è stato riportato un confronto fra i piani/programmi di riferimento e il piano in oggetto, in particolare sono stati considerati:

- il P.R.G. del comune di Capurso
- il piano di recupero delle zone omogenee del P.R.G. "a" -centro antico e "b1" - completamento di interesse ambientale del comune di Capurso
- il piano urbano del traffico (PUT)
- il documento regionale di assetto generale (DRAG)
- il piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P)
- il piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR)
- il piano di assetto idrogeologico (PAI)
- rete natura 2000
- piano di tutela delle acque
- piano energetico ambientale regionale (PEAR)
- piano di risanamento della qualità dell'aria (PRQA).
- piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU)
- piano regionale attività estrattive (PRAE)
- piano regionale dei trasporti (PRT)
- la mappa acustica strategica dell'agglomerato di bari

Si può notare in generale che il Piano in oggetto ha tenuto conto della suddetta pianificazione, adeguando la zonizzazione proposta alle peculiarità e vulnerabilità individuate dai relativi piani, anche al fine di "agevolare" una maggiore tutela delle stesse. In particolare:

– per quanto riguarda i piani comunali (PRG, Piano di recupero), il piano in oggetto ha considerato le scelte operate in tali sedi e in sostanza le ha fatte proprie, qualificando la zona acustica in base alla relativa destinazione urbanistica: "*La proposta di PCCA nel guardare al piano regolatore generale vigente del Comune di Capurso cerca di controllare, limitare, attenuare il clima acustico derivante dalle stratificazioni del passato per la città consolidata (zone A, B1, B2, B3) attraverso l'attribuzione di classi acustiche compatibili con gli insediamenti esistenti e nello stesso tempo mira a non implementare il clima acustico per i futuri insediamenti, cercando di conservare una certa coerenza con il clima esistente, evitando il più possibile di incorrere in classi acustiche superiori alla classe III, riservando alla classe IV le aree ad essa destinate in virtù di imposizioni normative legate prevalentemente alla classificazione delle arterie di traffico veicolare e*

ferroviario (fasce di pertinenza, fasce parallele o zone cuscinetto), oppure alla classe V le aree limitatamente inserite in uno specifico piano per gli insediamenti produttivi. Non ci sono aree classificate in classe VI, ne ricorrono le condizioni di previsioni di PRG per prevedere che ne possano sorgere in futuro". Inoltre "*la classificazione acustica del territorio comunale è perfettamente coerente con le azioni del piano regolatore in merito all'incentivazione dell'abitare sostenibile in quanto esso diventa uno strumento fondamentale di supporto per progettisti e committenti nell'individuazione delle aree acusticamente critiche che necessitano di una particolare attenzione progettuale all'aspetto del benessere acustico. Gli interventi privati, sui singoli edifici, collaborano sinergicamente alla riqualificazione delle aree urbane, garantendo un potenziale risanamento acustico delle zone inquinate e assicurando un miglioramento della qualità energetica dell'edificio in termini di isolamento dei componenti edilizi (murature, infissi)*".

– per quanto riguarda il PUT, adottato nel 2006 e non più approvato, l'analisi ritiene che "*il PCCA non solo sia coerente con il PUT, ma per alcuni aspetti lo aggiorna e fornisce alcuni elementi per una revisione dello stesso, senza dimenticare che e uno strumento di pianificazione risalente al 2006, che necessita di una indispensabile rivisitazione, soprattutto in ordine alle tematiche ambientali"*. (RA, pag. 53)
– In riferimento alla pianificazione regionale in tema di paesaggio (PUTT e PPTR), rilevando la presenza di elementi caratteristici dal punto di vista paesaggistico e ambientale, "*il piano di classificazione acustica propone per quest'oasi di protezione la classe I nella zona della contrada Pacifico e la classe II per la zona della contrada Marrone. Come ben noto sono classi acustiche molto basse che si assegnano tipicamente ai ricettori sensibili come scuole e ospedali, proprio per garantire un clima acustico fortemente mitigato ed idoneo a sviluppare quei processi di conservazione dell'habitat naturale tipico di queste aree. Classi acustiche cosi basse e restrittive impediscono il sorgere di attività e infrastrutture che possano alterare l'equilibrio che la natura ancora esprime, nonostante gli interventi di forte antropizzazione messi in atto negli ultimi decenni nelle zone limitrofe*".
– In merito al PAI è da notare che:
  • "*Il piano di classificazione acustica del territorio comunale propone nelle aree ad alta pericolosità idraulica in prevalenza la classe II, una classe orientata alla maggior tutela dell'ambiente che tende ad escludere il sorgere di edifici, di attività e quindi a ridurre il consumo di suolo ….*
  • [per] *le aree che oltre alla pericolosità idraulica, evidenziano un rischio idraulico molto elevato o elevato …* [caratterizzate dalla] *presenza di infrastrutture come la SP 214 e un tessuto urbano consolidato alla cui tutela dal punto di vista idraulico il piano di classificazione acustica poco può contribuire se non nella misura di assegnazione di una classe acustica moderata per il centro abitato come la classe III*.
  • *i reticoli idrografici presenti nel territorio comunale di Capurso … che lambiscono il territorio comunale e che si estendono prevalentemente nelle aree agricole, si sviluppa una vegetazione talvolta spontanea e talvolta oggetto di coltivazione a uliveto o vigneto. Le caratteristiche agricole e rurali di queste aree devono essere preservate e tutelate come più volte affermato e la proposta di piano tende a classificare queste zone in classe II in maniera tale da garantire un clima acustico adeguato alla conservazione dei caratteri di ruralità e naturalità*". (RA, pag. 109)
– per quanto riguarda le aree protette "*Il piano di classificazione acustica tiene conto dell'importanza delle aree agricole, … pertanto indipendentemente dall'individuazione di specifiche aree SIC o ZPS, la classificazione delle aree agricole e dei siti di importanza naturalistica, … propone in prevalenza la classe II con limiti di immissione bassi che ricordiamo sono 50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) per il periodo notturno. Particolari aree come il sito naturalistico della contrada Pacifico è stato classificato in classe acustica I quale area protetta alla stregua dei ricettori sensibili, soprattutto per salvaguardare il particolare habitat agro-ecologico in quanto sito elettivo di attività vitali e trofiche della fauna selvatica come gli uccelli che nonostante l'esasperata cementificazione dell'area metropolitana di Bari, in queste aree continuano a nidificare*". (RA, pag. 112) "*Le altre aree rurali ed agricole invece vengono classificate prevalentemente in classe II sempre in un ottica di maggior tutela. Ad alcune aree agricole, purtroppo ricadenti in prossimità di infrastrutture stradali esistenti di un certo rilievo, sono state attribuite delle classi acustiche superiori essendo inserite nelle*

fasce di pertinenza previste dalle vigenti normative. Il PCCA cerca comunque di dare determinati indirizzi per la salvaguardia di queste zone attraverso le cosiddette "fasce tampone" descritte nel regolamento acustico comunale con la previsione di attrezzarle attraverso la piantumazione di vegetazione del sistema arboreo e del sistema arbustivo, a seconda del contesto di intervento, che accolga specie autoctone non alimentari a formare dei filari fitti, minimo binati, lungo le principali direttrici delle maggiori fonti di emissione sonora." (RA, pag. 212).

- in merito al PTA *"Il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Capurso non incide sugli aspetti pertinenti la tutela delle acque; esso disincentiva, attraverso l'attenzione alla mitigazione del rumore, le attività che comportino il consumo di suolo facendo si che si conservi la permeabilità, presupposto fondamentale nelle zone carsiche di formazione degli acquiferi sotterranei."*
- in riferimento al PEAR "*Il piano di classificazione acustica del Comune di Capurso, in ottemperanza e in conformità agli obiettivi prefissati dal PEAR contribuisce al raggiungimento di tali scopi attraverso un insieme sistematico di interventi che in generale comportano una limitazione all'emissione in atmosfera dei gas serra e incentivano indirettamente l'utilizzo di fonti rinnovabili. Si pensi per esempio al regolamento acustico comunale predisposto affinché nel rispetto della norma verticale, molte volte ignorata nell'ambito della progettazione, venga acquisita da parte degli operatori del settore dell'edilizia una coscienza critica sull'importanza dell'isolamento acustico degli edifici quale primo passo per il contenimento energetico e di conseguenza per l'utilizzo delle FER.*"
- in riferimento al PRQA si rileva piena sinergia con il Piano in oggetto, visualizzata dalla tabella a pag. 128 in cui sono riassunte le azioni del PCCA coerenti con le misure illustrate nel PRQA, inoltre "*la classificazione acustica del territorio comunale abbia mirato alla salvaguardia delle aree rurali e naturalistiche attraverso l'iscrizione di quest'ultime nella classe II. Inoltre nelle azioni di risanamento si esclude la realizzazione di barriere acustiche artificiali ma si incentiva la piantumazione di vegetazione autoctona non alimentare per creare un sistema arboreo di fasce tampone lungo le principali direttrici delle maggiori fonti di emissione sonora: tali azioni contribuiscono notevolmente ad incrementare le macchie verdi agevolando il ben noto processo di fotosintesi clorofilliana tale da ridurre gli inquinanti presenti nell'aria e aumentare la quantità di ossigeno*"
- in merito al PRGRSU "*il PCCA in merito alle azioni di abbattimento delle emissioni sonore impone la realizzazione di manti stradali con materiali fonoassorbenti riciclati*"
- in merito al PRAE, in particolare rilevando la presenza di una sola cava nel territorio comunale "*in virtù delle attività estrattive e di recupero degli inerti del materiale edile riveniente dalle demolizioni nell'ambito degli interventi edilizi, è classificata in classe IV come area di intensa attività umana, con aree tampone o cuscinetto in classe III nelle quali implementare la vegetazione esistente al fine di mitigare il clima acustico. Le aree circostanti, non essendo interessate da alcun piano particolareggiato dal PRAE, sono aree agricole classificate in classe II, con la finalità di disincentivare un eventuale ampliamento dell'attività estrattiva e di conservare e salvaguardare i caratteri primari del territorio rurale ed agricolo*". Inoltre le "*aree di possibile intensa fratturazione soprattutto nella zona a confine con il comune di Cellamare … nel PCCA vengono prevalentemente classificate in classe II con la finalità di disincentivare eventuali attività estrattive e conservarne il carattere rurale e agricolo*".
- a proposito del PRT 2009-2013 "*il PCCA individua le fasce di pertinenza, di cui agli specifici decreti per le diverse tipologie di infrastrutture e, nello stesso tempo, classifica le aree limitrofe alle suddette fasce, nelle quali i limiti dettati dal piano di classificazione acustica devono essere obbligatoriamente rispettati anche dagli Enti Gestori allorquando si verifichi che le infrastrutture da essi gestite costituiscono sorgente principale di emissione sonora che supera i livelli limite stabiliti. La stessa presenza di un piano di classificazione acustica comunale pone dei paletti restrittivi ed impone agli Enti Gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di studiare e attuare tutte le misure necessarie a rientrare nei livelli di emissione imposti dal piano stesso.*"
  In merito alla mobilità ciclistica rileva coerenza fra l'attrezzamento del materiale rotabile ferroviario per il trasporto di biciclette al seguito e le azioni per la promozione di una rete infrastrutturale comunale di

mobilità dolce.

Nella tabella a pag. 155 del RA sono "*riportate in maniera riepilogativa le valutazioni di coerenza degli interventi proposti dal piano di classificazione acustica del Comune di Capurso con gli strumenti di pianificazione regionale, provinciali e comunali in rapporto alle componenti ambientali oggetto di indagine: il quadro che emerge chiarisce una sostanziale conformità del piano alle direttrici di sviluppo sostenibile tracciate, seppur in momenti diversi e con un diverso grado di compatibilità dagli altri strumenti di pianificazione*".

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

L'analisi di contesto è descritta al capitolo 8. E' inoltre possibile rilevare anche al capitolo 6, le peculiarità e vulnerabilità tutelate dai suddetti strumenti di pianificazione. Di seguito si riporta un estratto dei punti caratteristici del territorio comunale pertinenti il piano in oggetto estratti dai suddetti capitoli.

Acqua

- *il territorio è caratterizzato dal cosiddetto Canale Deviatore, opera di difesa idraulica realizzata a protezione del centro abitato ed in cui confluiscono gran parte dei reticoli che interessano il territorio comunale*
- *reticolo idrografico abbastanza corposo costituito prevalentemente da corsi d'acqua episodici che interessano prevalentemente le aree agricole ed alcune aree di espansione, mentre il reticolo naturale che si dirige verso il centro urbano e intercettato da un canale artificiale di regimazione idraulica la cui costruzione risale alla prima metà del 1900. Esso raccoglie le acque provenienti dai corsi episodici preservando il centro abitato e convogliandole verso il bacino a nord – est del dell'agglomerato urbano.*
- *Il PAI individua una fascia di pericolosità idraulica alta con ridotte porzioni perimetrali di pericolosità media e bassa nella zona a nord – est del territorio comunale che partendo dalle vicinanze dell'agglomerato urbano si estende verso il territorio di Triggiano. Si tratta del bacino ove vengono convogliate le acque raccolte dal canale deviatore artificiale che intercetta due reticoli idrografici, congiungendosi con altri reticoli tutti provenienti dalla zona sud – est ove sono presenti i cigli di scarpata a confine con il territorio di Cellamare.*
- *L'abitato a nord del territorio comunale, facente parte del confine amministrativo di Capurso, … denominato zona Superga, è classificato come zona a rischio idraulico molto elevato R4 (rischio per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socio – economiche) e elevato R3 (rischio per quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale).*
- *Nel territorio comunale di Capurso era presente sino a qualche anno fa un impianto di depurazione che raccoglieva i reflui di Capurso e Cellamare, oggi in disuso in quanto realizzata una nuova condotta sino al depuratore di Bari – Japigia.*
- *La zona sud – ovest del territorio comunale di Capurso ricade marginalmente all'interno delle "Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo B1" cosi come individuate e descritte dal PTA.*

Aria

- *Il Comune di Capurso rientra nella zona D ovvero tra quei comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, nè la presenza di insediamenti industriali di rilievo. In questi comuni devono essere attivati i cosiddetti piani di mantenimento dei livelli di qualità dell'aria.*
- *mancanza di stazioni fisse di rilevamento che consentano di ottenere dati più localizzati.*

Suolo

- *La carta giacimentologica mette in evidenza come il territorio comunale sia suddiviso in due macroaree:*
  - *quella a nord costituita da depositi conglomeratici, sabbioso-limosi e calcarenitici variamente cementati;*
  - *quella a sud costituita da calcari e calcari dolomitici, stratificati o in banchi, variamente fratturati intervallata da aree di depositi conglomeratici, sabbioso-limosi e calcarenitici variamente cementati.*
- *Sono presenti aree di possibile intensa fratturazione soprattutto nella zona a confine con il comune di Cellamare*

- *non sono presenti lame o gravine*
- *Il territorio comunale risulta "impermeabile" per circa il 20% se consideriamo anche le strade rurali.*
- presenza *di diverse aree definite "suoli rimaneggiati e artefatti – cod. 1332" dove sono state insediate aree a parcheggio, rimessaggi, l'area dell'ex depuratore, impianti sportivi in aree agricole, aree per la vendita di materiale edile ed altre attività antropiche come case rurali con ampi piazzali, attività agrituristiche o similari, che hanno portato alla rimozione di alberature e dello strato di terreno vegetale per la realizzazione degli edifici, creando spianate di asfalto e pietrame soprattutto per la manovra e la sosta delle autovetture. … risultando addirittura occupare nel complesso una superficie maggiore rispetto alla rete stradale extraurbana e alla rete ferroviaria presente nel territorio comunale di Capurso che ricordiamo essere attraversato da due infrastrutture stradali di notevole importanza*
- *il territorio comunale di Capurso è interessato dalla presenza di una cava autorizzata in contrada Marrone.*
- presenza *della zona industriale a sud del centro abitato*
- *ultimi due PUE di recente realizzazione, B2* maglie a/b a sud-est in direzione Noicattaro (completato) e C.3.1 a ovest in direzione Valenzano (in corso di completamento) che negli ultimi cinque anni hanno contribuito a elevare la popolazione residente e a consumare altro suolo per una superficie complessiva di circa 7 ettari.*

Natura e biodiversità

- *presenza di un'area di protezione che si estende nelle contrade Pacifico e Marrone a sud ovest del territorio comunale. … un'area naturalistica di pascolo e di ricchezza in termini di biodiversità floristica e faunistica. Interessante e anche l' integrazione tra l'orografia del terreno pedemurgiano e i terrazzamenti costituiti da muretti a secco.*
- *Complessivamente, l'analisi del paesaggio agrario evidenzia la presenza di piantagioni di vite e olivo. … Nell'insieme il territorio offre una frammentazione dei coltivi, maggiormente finalizzati alla produzione per auto-consumo.*

Paesaggio

- *la zona della contrada detta "Pacifico" con la presenza della Masseria di Bonifacio… individuata nel PPTR* [adottato] *tra gli ulteriori contesti paesaggistici delle Componenti Botanico - Vegetazionali dove si riconoscono prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione. E' un'area arida dove sovente pascolano pecore e capre e dove la vegetazione spontanea, grazie alle proprietà del terreno fa si che vengano prodotti asparagi, funghi ed altre erbe selvatiche. L'area è altresì caratterizzata da una serie di terrazzamenti costituiti da muretti in pietra a secco, tipici del paesaggio rurale, oggetto di tutela e valorizzazione, che permettono di godere di alti valori percettivi, con uno sguardo verso l'entroterra murgiano e l'altro verso il paesaggio costiero dell'area metropolitana di Bari.*
- *l'area agricola a nord e nord – est riconoscibile come la cosiddetta "area del ristretto" in quanto si colloca tra il tessuto urbano di Capurso e quello di Triggiano. Si tratta di fasce di territorio agricolo intorno alla città che ne inviluppa le sue frange periferiche. E' un'area che non deve essere abbandonata a se stessa, altrimenti finisce per diventare zona di degrado e dismissione. … l'area caratterizzata da notevoli stratificazioni storico - culturali, a cominciare dalla diffusione del culto cristiano in Terra di Bari. Non a caso infatti quest'area prende tutt'ora la denominazione di zona San Pietro, in quanto in epoca paleocristiana vi furono i primi insediamenti per la professione del culto ad opera dei discepoli di San Pietro in transito da queste zone nel viaggio dalla Terra Santa a Roma… L'uso agricolo si intreccia con i segni antropici riconoscibili in una diversità morfologica, funzionale e temporale attraverso, per esempio:*
  - *la costruzione di muretti a secco e di pareti in cemento armato;*
  - *la costruzione di strutture di pietra a secco simili al trullo come i pagliai, di strutture in tufo come le antiche case rurali e di strutture in cemento armato, incredibili scempi architettonici operati dalla mano dell'uomo poco sensibile al contesto e alla sua storia;*
  - *lo scavo delle cosiddette "Tufare" (piccole cave di tufo dove la materia prima veniva ricavata, sbozzata e tagliata a mano dai "tufaroli" per la costruzione delle case nel centro urbano);*
  - *la costruzione di cisterne scavate nel terreno come riserva idrica per l'irrigazione.*

- *l'area agricola a sud e sud – est (direzione Noicattaro - Cellamare) riconoscibile come zona mista di coltivi, oliveti, vigneti e frutteti, facenti parte della campagna profonda;*
- *l'area agricola a ovest e sud – ovest (direzione Adelfia – Valenzano) riconoscibile come zona a prevalenza di coltivi, che si intreccia con i cosiddetti "parchi periurbani"; Quest'area è caratterizzata in prevalenza dalla coltivazione dell'uliveto ed è stata soggetta di recente al rifacimento della rete viaria di tipo rurale con la costruzione dei muretti a secco lungo i bordi della viabilità. Non vi sono molti terreni incolti e sporadicamente capita di incontrare vigneti. In prossimità della SS 100 la vegetazione si fa meno fitta…*
  Questa zona … risulta eccessivamente antropizzata, …; i caratteri agricoli principali sono stati alterati dall'insediamento di attività poco consone a tale definizione: si rileva la presenza di:
  - *una cava di estrazione e recupero inerti;*
  - *una pista Kart;*
  - *il centro polifunzionale Tecnopolis;*
  - *i padiglioni universitari della facolta di Veterinaria;*
  - *diversi edifici di recente edificazione definiti "rurali" ma che non presentano tali caratteri in termini architettonici, morfologici e materici;*
  - *attrezzature sportive;*
  - *il forte impatto acustico della SS 100;*
  - *recinzioni e muri di contenimento che non rispettano i caratteri materici fondamentali della campagna;*
  - *la realizzazione di aree a parcheggio per autoveicoli.*
- *l'area agricola a nord – ovest (direzione Bari) riconoscibile come zona a prevalenza di oliveti, vigneti e frutteti, che si intreccia con i cosiddetti "parchi periurbani". E' questa un'area agricola caratterizzata dall'eccessiva presenza di terreni abbandonati ed incolti che il più delle volte finiscono per essere utilizzati come discariche di materiale di risulta. Sono presenti in quest'area anche appezzamenti di terreno destinati a mandorleto e prevale la coltivazione dell'uliveto. Scarsa e la coltivazione del vigneto. E un'area segnata dalla vicinanza alla città con diverse situazioni di degrado e con la presenza di uno stabilimento industriale per la lavorazione della sansa a forte impatto nell'ambito agricolo.*
- *sono scomparsi gli elementi naturali e antropici che segnavano il graduale passaggio dalla città alla campagna, sono scomparsi anche i confini di proprietà segnati dai muretti a secco*
- *Accanto alla ferrovia, sempre in direzione sud – est si trova la strada provinciale delle cosiddette "Grotte Orientali" di valenza paesaggistica, in quanto strada strutturante il sistema insediativo di interesse paesaggistico soprattutto in considerazione dell'elevato valore storico che essa presenta. E infatti l'antica "via di Strabone" che partendo da Bitonto e passando per Modugno, Ceglie, Capurso, Rutigliano e Conversano costituiva un'importante deviazione della via Traiana che si ricollegava alla costa nei pressi di Egnazia. Su quest'asse ancora oggi riconosciamo non solo la valenza paesaggistica nella componente botanico – vegetazionale ma anche nelle componenti culturali - insediative e nelle componenti dei valori percettivi.*
- *alcuni siti meritevoli di tutela per il valore di testimonianza di stratificazione insediativa in quanto siti storico – culturali. Essi fanno parte dei cosiddetti "ulteriori contesti paesaggistici" che individuano oltre all'emergenza architettonica anche un'area di rispetto delle componenti culturali e insediative. I siti storico culturali presenti con le relative aree di rispetto sono i seguenti:*
  - *il Santuario della Madonna del Pozzo per l'elevato valore storico culturale sotto il profilo religioso e delle tradizioni della nostra terra;*
  - *la villa Venisti quale esempio di architettura rurale extra moenia, un tempo collocata nella campagna in posizione strategica sull'antica via Consolare verso Taranto, oggi ai bordi del centro urbano .petto ai traffici commerciali e culturali;*
  - *l'Abbazia di Ognissanti di Cuti per l'elevato valore architettonico del manufatto;*
- *lungo le storiche arterie di traffici commerciali sopra citate che sorgevano altre ville e casati extra moenia, come riportato nella mappa sottostante dove vengono evidenziati questi manufatti di cui alcuni in uno stato conservativo buono o accettabile, altri in uno stato di abbandono e degrado.*

Rifiuti

- *l'area agricola a nord – ovest (direzione Bari) … caratterizzata dall'eccessiva presenza di terreni abbandonati ed incolti che il più delle volte finiscono per essere utilizzati come discariche di materiale di risulta*
- *Tale situazione comporta una perdita di controllo nel monitoraggio dello smaltimento dei rifiuti, il più delle volte di rifiuti pericolosi costituiti da scarti di lavorazioni edili, pneumatici, lastre di eternit contenenti amianto che rilasciano sostanze inquinanti sia per l'aria che per il sottosuolo.*

Rumore

- *Nell'ambito del territorio comunale di Capurso non sono presenti centraline di rilevamento delle emissioni sonore*
- *I risultati delle misure fonometriche eseguite nel territorio comunale, hanno condotto alle seguenti considerazioni:*
  a. *le principali sorgenti di rumorosità a livello sia urbano che extraurbano sono costituite dal traffico veicolare;*
  b. *non sono presenti nell'ambito delle aree agricole aziende produttive a ciclo continuo;*
  c. *non sono presenti nell'ambito del contesto urbano particolari sorgenti di rumore a ciclo continuo;*
  d. *sono evidenti le situazioni di criticità in corrispondenza dei ricettori sensibili (scuole, casa di riposo) dove si determinano salti di classe in quanto collocati in prossimità di strade caratterizzate da un intenso traffico veicolare.*
- *E altresì importante mettere in evidenza come l'espansione urbana e purtroppo stata pensata in "avvicinamento" alla sorgente di rumore principale, ovvero la SS 100. Uno degli ultimi piani urbanistici approvati (C3.1), in corso di realizzazione, ha consentito la costruzione di residenze in prossimità della strada statale, ricadenti in buona parte nelle fasce di pertinenza acustica di cui al DPR 142/2004.*

Popolazione e salute

- *Sono stati considerati come valori limite di riferimento quelli della classe IV (aree di intensa attività umana) pari a 65 dBA per il periodo diurno e 55 dBA per il periodo notturno … è stato possibile ricavare una percentuale attendibile di popolazione esposta* [al rumore] *pari a 23%,*
- *Con riferimento all'individuazione di sorgenti puntuali e superamento dei limiti di cui al DPCM 14/11/97 … è stata individuata una criticità in via Triggiano relativa ad una cabina di gas metano per la quale dovrà essere attivata immediata segnalazione all'ente gestore non appena il Piano entrerà in vigore ai fini dell'attuazione degli adempimenti di competenza ai sensi del D. Lgs. 194/2005.*

Trasporti

- *Capurso è collegata con Bari, Valenzano, Casamassima, Cellamare, Noicattaro, Triggiano : sono cosi definiti sei poli intorno al centro urbano e, con essi, sei porte per la individuazione degli itinerari di scorrimento e quindi la rete portante del traffico urbano.*
- *Il Comune di Capurso è sulla direttrice Bari – Alberobello (ex statale dei Trulli), interessata dal traffico pesante che da Bari si dirige verso Sud e viceversa.*
- *La costruzione della SS 100 che prima attraversava il Comune ha sicuramente alleggerito il traffico all'interno del centro urbano, soprattutto in termini di mezzi pesanti, ma è anche vero che lo stesso non si può dire per il traffico proveniente dalla direzione sud – est (strada provinciale 234 delle "Grotte Orientali" che continua ad attraversare il centro urbano e per la quale non è stata ancora realizzata la prevista variante che circumnavighi il Comune.*
- *Ne deriva che le vie Casamassima, Aldo Moro, ma soprattutto Epifania, sono percorse giornalmente da mezzi pesanti, nocivi per motivi d'ingombro, di pericolosità di marcia, di stress dell'infrastruttura e di polluzione chimico-fisica. Tale situazione comporta:*
  - *congestione del traffico non accettabile;*
  - *aumento delle condizioni di pericolosità della circolazione veicolare e di quella pedonale;*
  - *elevati costi diretti che la comunità capursese deve affrontare per i danni causati dal traffico pesante all'infrastruttura stradale;*

- *costi indiretti dovuti al contributo negativo alla qualità chimica dell'aria (CO, NOx, polveri sottili, etc) ed a quella fisica dell'ambiente (rumore).*

• *è presente la linea di trasporto ferroviario del Sud Est interessata nel PRT da un significativo programma di potenziamento infrastrutturale che, grazie agli investimenti sul materiale rotabile sostenuti dalla Regione Puglia, permetteranno di attivare linee del Servizio Ferroviario Territoriale di collegamento con il capoluogo regionale a servizio di un bacino di circa 225.000 persone. … l'intervento [del PRT] denominato f234 risulta di notevole importanza soprattutto in relazione all'ipotesi di interramento della linea ferroviaria in quanto tale operazione avrà sicuramente delle ricadute favorevoli in termini di clima acustico e di migliore fluidità veicolare nel centro urbano grazie all'eliminazione del passaggio a livello, causa per gli autoveicoli, di rallentamenti e ripartenze, code, utilizzo smodato dei clacson.*

• per quanto riguarda trasporto su gomma *gli autobus … ogni giorno dalle 05.00 alle 23.00 percorrono le seguenti arterie stradali: via Bari, Largo San Francesco, via Valenzano, via Casamassima, viale Aldo Moro, via Noicattaro. Un'altra situazione critica da segnalare e quella che viene a crearsi in occasione del mercato che si svolge su viale Aldo Moro dove si verifica frequentemente una intensa congestione del traffico veicolare.*

• *Le criticità riscontrate nel territorio comunale possono essere cosi riassunte:*
  - *il trasporto pubblico risulta carente con un eccessivo ricorso all'utilizzo dell'automobile;*
  - *non esiste una pista ciclabile e quindi non esistono postazioni per l'uso pubblico di biciclette;*
  - *non esistono aree a parcheggio idoneamente attrezzate nei pressi delle emergenze cittadine, i casi presenti come Piazza Liberta, divenuta parcheggio per i visitatori del Santuario, e un'area non sufficientemente regolamentata dal punto di vista degli accessi, della segnaletica e del verde attrezzato;*
  - *le aree pedonali non sono sufficienti;*
  - *non ci sono postazioni per il caricamento di auto elettriche.*

Evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione dei Piani

A pagina 190 del RA si precisa "*la tendenza sarà quella di un peggioramento del clima acustico se non verranno attuate le iniziative proposte dal PCCA, soprattutto nel centro cittadino dove gli strumenti urbanistici di recente approvazione come il Piano di Recupero (che incentiva la nascita di attività commerciali con alcuni requisiti edilizi in deroga e che prevede la sopraelevazione a piano primo degli edifici esistenti con il solo piano terra o rialzato incrementando la densità edilizia), nonché gli interventi pubblici eseguiti presso i giardini comunali e il Sagrato della Basilica della Madonna del Pozzo (che stimolano l'apertura di esercizi commerciali e il proliferare di attività socio – culturali), tenderanno inevitabilmente ad aumentare il traffico cittadino*".

In particolare a pag. 258 si precisa che *"In assenza di piano si assiste a:*

- *mancanza della cultura di protezione della popolazione dall'esposizione al rumore;*
- *progettazione del singolo edificio o dell'intero quartiere che non considera il clima acustico dell'area di intervento;*
- *inconsapevolezza da parte delle Amministrazioni locali dell'importanza della tematica del rumore in funzione della salvaguardia ambientale;*
- *mancata individuazione e risanamento delle aree acusticamente inquinate;*
- *mancato adeguamento da parte degli Enti Gestori delle emissioni sonore delle proprie infrastrutture rispetto alla classificazione acustica comunale;*
- *mancata attenzione e protezione verso ricettori sensibili;*
- *assenza di monitoraggio del clima acustico del territorio comunale;*
- *localizzazione indiscriminata di attività produttive all'interno del territorio comunale."*

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Alle pagine 157-160 del RA è riportata una matrice che riassume l'analisi di coerenza interna fra obiettivi di sostenibilità e azioni del Piano. Si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità individuati:

- *Riduzione esposizione popolazione al rumore*
- *Protezione soggetti più deboli (bambini e anziani)*
- *Promozione delle scelte territoriali condivise*
- *Mitigazione clima acustico*
- *Risanamento acustico*
- *edifici "acusticamente efficienti"*
- *Riduzione esposizione a fonti di inquinamento*
- *Riduzione emissioni polveri sottili e CO2*
- *Riduzione emissioni da attività produttive*
- *Tutela aree rurali e agricole*
- *Forestazione*
- *Valorizzazione parchi urbani*
- *Supporto al mantenimento della fauna esistente*
- *Tutela delle aree di valore paesistico*
- *Limitazione del consumo di suolo*
- *Tutela del patrimonio socio – culturale*
- *Contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici libere*
- *Contenere le fonti di inquinamento delle acque di falda*
- *Non interferire con il reticolo idrografico*
- *Conservazione dei caratteri di ruralità e naturalità*
- *Promozione del risparmio energetico*
- *Isolamento acustico con materiali ecocompatibili*
- *Incentivazione della raccolta differenziata e del riciclo*
- *Limitare la produzione di rifiuti speciali*
- *Incentivazione della mobilità dolce*
- *Limitare la presenza di traffico intenso*
- *Incentivare l'uso di mezzi di trasporto pubblico*
- *Mobilità e trasporti*
- *Mantenere i mezzi pesanti fuori dal centro urbano*

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Relativamente a questi aspetti il RA riporta sinteticamente in più punti *"che tutti gli interventi proposti dal PCCA non abbiano alcun impatto negativo sull'ambiente".* A pag. 256 una tabella di riepilogo che *"riporta gli impatti ritenuti non favorevoli al contesto ambientale, suddivisi per ciascuna componente e caratterizzati da una scala di valutazione"* . Sono segnalati impatti "moderati" sulle componenti clima acustico, qualità dell'aria, popolazione, suolo, paesaggio e trasporti nella fase di cantiere per la messa in atto delle azioni del Piano e la realizzazione di barriere acustiche. La maggior parte degli interventi "*rientrano nelle ordinarie manutenzioni dei centri urbani se pensiamo al rifacimento dei tappetini stradali, piuttosto che alla manutenzione del verde o alla realizzazione di piste ciclabili o alla posa della segnaletica stradale. Tali opere non richiedono particolari allestimenti cantieristici, se non una oculata programmazione dei lavori con apposito lay out, che eviti, come spesso invece accade, congestione del traffico e conseguente aumento dell'inquinamento acustico dell'area oggetto di intervento durante le fasi lavorative".*

In generale si possono registrare quindi effetti positivi dovuti:

- alle azioni indirette relative *"al carattere prescrittivo assunto dall'imposizione di una classe acustica a ciascuna porzione di territorio, il più delle volte attraverso un criterio cosiddetto migliorativo ossia assegnando una classe con limiti più bassi rispetto al reale uso del territorio stesso. Il rispetto dell'azione impositiva sarà attuata attraverso il regolamento acustico comunale"*
- alle azioni dirette relative *"alle proposte di risanamento in quelle aree nelle quali le campagne fonometriche*

e il modello di simulazione hanno presentato un sensibile superamento dei limiti di zona imposti dalla proposta di classificazione acustica. Esse consistono nella realizzazione di asfalti fonoassorbenti, incremento di vegetazione quale barriera antirumore, installazione di dossi artificiali per rallentare il traffico veicolare, revisione della segnaletica stradale con inibizione al passaggio di mezzi pesanti in alcune zone, incentivazione della mobilita dolce attraverso la realizzazione di piste ciclabili e incremento di aree pedonali"

In particolare, si riportano alcuni impatti positivi elencati al capitolo 8:

- *le "fasce vegetate" oltre a contribuire ad una diversificazione paesistica e ambientale del territorio attraversato, possono svolgere l'importante funzione di ripristinare la continuità ecologica e paesaggistica interrotta dall'infrastruttura e dall'urbanizzazione costituendo altresì aree di by-pass per la fauna …*
- *La realizzazione dei nuovi PUE … eseguita nel rispetto dei limiti di immissione imposti dalla classificazione acustica comunale .. dovrà fare riferimento alla valutazione previsionale del clima acustico prevista dal regolamento acustico comunale in attuazione della normativa nazionale. … significa … quindi predisporre determinati accorgimenti per la mitigazione dello stesso*
- *l'attribuzione alle aree rurali ed agricole della classe acustica II con limiti di immissione molto contenuti, tali da scongiurare il sorgere di attività improprie e garantire i principi di tutela e salvaguardia di queste zone.*
- *la realizzazione di piste ciclabili per dissuadere l'uso delle autovetture e contenere il traffico cittadino, nonché l'incremento di aree pedonali.*

SI OSSERVA che nel Piano non sono previste, almeno nelle zone più critiche (es. aree sottoposte ai piani di risanamento), indicazioni per la gestione del traffico e la programmazione delle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi previsti dal piano e non. Ciò al fine di tener conto, anche nel breve tempo, delle considerazioni ambientali poste alla base dello stesso.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Relativamente alle ragioni della scelta al capitolo 9 bis del RA si precisa che "*Le scelte operate scaturiscono da una molteplicità di fattori legati al contesto ambientale, ai dati ricavati dall'analisi del territorio, alla sensibilità dei progettisti, delle Amministrazioni e dei cittadini stessi, alle influenze storico – culturali che una determinata porzione di territorio si porta dietro dal passato e dalla realtà socio – economica che lo contraddistingue".*

Di seguito sono elencati gli scenari che sono stati considerati e valutati:

1. del "nulla è mutato" (scenario "zero") : "*Il piano di Classificazione Acustica e di risanamento non viene approvato*"
2. del "compromesso" (scenario 1): "*E' lo scenario con il quale il piano di Classificazione Acustica si limita ad attuare nella sua formulazione le imposizioni legislative nazionali e regionali senza un'approfondita indagine del territorio e soprattutto senza un monitoraggio delle condizioni ambientali in rapporto all'esposizione della popolazione al rumore*".
3. dello "sviluppo sostenibile" (scenario 2): "*E' lo scenario che mette al centro la tematica ambientale a partire dalla componente "rumore" per la salvaguardia dell'ambiente nella totalità delle sue componenti: biodiversità, salute umana, suolo, aria, paesaggio e beni culturali."*
4. del "vincolo assoluto" o "trasformabilità zero" (scenario 3): "*E' lo scenario con il quale il piano di Classificazione Acustica applica in maniera troppo restrittiva le imposizioni legislative nazionali e regionali attribuendo classi acustiche con bassi valori di livello equivalente, come la I e la II, senza tenere conto delle reali esigenze della comunità nei suoi processi di vita quotidiana*."

Lo scenario n. 3 è quello che meglio ricalca le scelte del piano proposto che tenta il "*rispetto dell'ambiente senza ledere il diritto al lavoro e allo sviluppo della popolazione*".

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree interessate dai piani di risanamento si richiama quanto esposto nel paragrafo relativo ai contenuti di piano.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel RA al capitolo 10 si precisa: *"Ai fini di una corretta valutazione e verifica dell'attuazione del PCCA e della sua reale efficacia sarà necessario produrre da parte dell'autorità procedente un RAPPORTO DI MONITORAGGIO con cadenza quinquennale che possa dare un quadro della situazione ambientale generale e specifica riferita agli obiettivi di sostenibilità auspicati dal piano di classificazione acustica del territorio attraverso gli indicatori di seguito ritenuti idonei per poter mettere in campo un'adeguata azione di monitoraggio".*

Sono elencati alcuni indicatori e sono organizzati in una matrice collegandoli agli obiettivi di sostenibilità e alle azioni del piano. In merito ai ruoli e le responsabilità in merito al monitoraggio si precisa che "*Il rapporto di monitoraggio dovrà essere redatto a cura dell'autorità proponente sulla base dei dati raccolti dalla presentazione delle pratiche comunali e con l'ausilio di autorità competenti in materia ambientali come l'ARPA per la campagna periodica delle misurazioni fonometriche*".

SI OSSERVA tuttavia che il piano di monitoraggio non riporta le risorse per la gestione dello stesso, il target di riferimento degli indicatori e quindi le eventuali e necessarie azioni da intraprendere in caso di scostamento dagli stessi (le cd. *misure correttive*).

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva quindi che:

- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato efficacemente le criticità e le peculiarità del territorio comunale;
- l'analisi di coerenza esterna fra il piano in oggetto e la pianificazione vigente ha permesso di far emergere considerazioni ambientali utili per una maggiore tutela delle componenti ambientali;
- l'attuazione del piano, che comprende anche la realizzazione di interventi, potrebbe determinare impatti su alcune componenti ambientali nella fase di cantiere;
- sono state esposte le ragioni che hanno portato alla scelte di piano e delle aree da sottoporre a risanamento tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano;
- non sono proposte misure di mitigazione degli impatti;
- il piano di monitoraggio proposto deve essere integrato.

Considerato tuttavia che il processo di pianificazione ha tenuto conto dei contributi pervenuti, in alcuni casi modificando gli elaborati di Piano, e ha motivato le scelte strategiche, finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;

Pertanto, SI REPUTA che le proposte di Piano in oggetto potranno effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente consideri puntualmente le osservazioni sopra evidenziate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.. In particolare, l'Autorità procedente dovrà:

A. prevedere opportune indicazioni per la gestione del traffico durante le attività di cantiere al fine di contenere almeno nelle aree sottoposte al risanamento l'eventuale incremento di inquinamento

acustico nei limiti stabiliti;

B. integrare il piano di monitoraggio proposto, indicando quanto richiesto dalla norma.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del **Piano di classificazione acustica del comune di Capurso**. **Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:**

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione",* e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (…) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati dell'Accordo di programma.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "*L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma*" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "*L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione*". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
  - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
  - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, laddove previste ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i., del D.P.R. 120/2003 e D. Lgs 152/06 e s.m.i.; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**

- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica del "***Piano comunale di Classificazione Acustica*" - Autorità procedente: Comune di Capurso**, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
  - **si riferisce esclusivamente alla VAS del Piano in oggetto**, così come trasmesso e integrato con note prot. nn. con nota prot. n. 23936 del 30/10/2014 e n. 17696 del 2/9/2015**;**
  - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alla Valutazione d'incidenza, alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente - **Comune di Capurso,** a cura del Servizio VAS;

- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale *www.regione.puglia.it*;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. __facciate:
  - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it;
  - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo http://ambiente.regione.puglia.it, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabilità dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

il Dirigente a.i. della Sezione Ecologiaù
Ing. G. Tedeschi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 19 maggio 2016, n. 331

Seguito determinazione250 del 14/04/2016_ Indizione procedura per la copertura di 40 posti a tempo pieno e indeterminato di Catg. B, posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all'art. 1 della l. 68/1999_ AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS 165/2001. Integrazione elenco Ammessi ed Esclusi dalle successive fasi di valutazione.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98;

Visto il D.lgs 165/01;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1518 del 31/07/2015, avente ad oggetto l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA", modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale;

Visto il decreto n. 443 di pari data, con cui il Presidente della Giunta regionale ha adottato l'atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale- MAIA";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2054 del 23/11/2015 avente ad oggetto il conferimento dell'incarico di dirigente della Sezione Personale;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2745 del 22/12/2014 avente ad oggetto "Presa d'atto della Convenzione di inserimento lavorativo ex art. 11, commi 1 e 2, della L. n. 68/1999, finalizzata all'assunzione di soggetti disabili";

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la determinazione n. 187 del 1 aprile 2015 pubblicata nel B.U.R.P. n. 71 del 21 Maggio 2015 e per estratto sulla G.U.R.I. _ IV Serie Speciale_ Concorsi ed Esami n. 42 del 5 Giugno 2015;

Vista la determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 712 del 10 novembre 2015 pubblicata nel B.U.R.P. n. 151 del 19 novembre 2015 e per estratto sulla G.U.R.I. _ IV Serie Speciale_ Concorsi ed Esami n. 94 del 04 dicembre 2015;

Vista la determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 250 del 14 aprile 2016 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 45 del 21-4-2016 avente ad oggetto "Seguito determinazioni 187 del 01/04/2015 e 712 del 10/11/2015_ Indizione procedura per la copertura di 40 posti a tempo pieno e indeterminato di Catg. B, posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all'art. 1 della I. 68/1999_ AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' VOLONTARIA Al SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS 165/2001. Ammissioni ed esclusioni dalle successive fasi di valutazione";

Visto il Regolamento Regionale n. 26 del 26/10/2009 recante la disciplina dei criteri per la mobilità per passaggio diretto di personale presso la Regione Puglia come modificato e integrato con Regolamento Regionale n. 1 del 27 gennaio 2010;

Vista l'istruttoria del funzionario preposto confermata dall' "A.P. Reclutamento";

Premesso che

Con determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 250 del 14 aprile 2016 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 45 del 21-4-2016, si è proceduto all'individuazione delle candidature ammissibili ed escludibili dalle successive fasi di valutazione inerenti l' Avviso Pubblico Di Mobilità Volontaria ai Sensi Dell'art. 30 del D. Lgs 165/2001 indetto con determinazione n. 187 del 1 aprile 2015 pubblicata nel B.U.R.P. n. 71 del 21 Maggio 2015 e per estratto sulla G.U.R.I. _ IV Serie Speciale_ Concorsi ed Esami n. 42 del 5 Giugno 2015;

Il Servizio Reclutamento, nel corso dell'istruttoria connessa alla selezione pubblica esterna avviata contestualmente all'avviso di mobilità, ha individuato due istanze di candidatura concernenti la procedura di mobilità suindicata, inserite, per mero errore materiale, all'interno della selezione esterna, riguardanti i seguenti candidati:

N.	Cognome	Nome	ENTE DI APPARTENENZA	Data di nascita
1	Genchi	Francesco	Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari	26/03/1975
2	Rondinone	Tiziana	AMTAB S.p.A. Bari	02/01/1968

Rilevato pertanto che si rende opportuno procedere alla valutazione delle candidature suindicate e sulla base dell'istruttoria effettuata provvedere all'integrazione della determinazione n. 250 del 14 aprile 2016, con riferimento alle candidature ammissibili ed escludibili;

Visto l'art. 2 del bando di cui sopra, ai sensi del quale per la partecipazione all'Avviso pubblico per passaggio diretto di personale, i candidati, oltre che in possesso del requisito della disabilità di cui all'art. 1 della L. 68/99 nonché dei requisiti prescritti dal co. 1 del medesimo art. 2, dovevano possedere, al momento della presentazione della domanda, anche **i** requisiti di cui all comma 3 lett. d1) ed e1) del bando;

Visto l'art. 3 del medesimo bando ai sensi del quale la domanda di partecipazione alla procedura di mobilità doveva essere presentata secondo lo schema riportato (all. I del bando) e recare in allegato, a pena di esclusione: a) dettagliato curriculum professionale, datato e firmato, con la descrizione dell'esperienza maturata e di ogni altro titolo di formazione o professionale ritenuto utile ai fini di una compiuta valutazione dell'idoneità del candidato alla professionalità ricercata; b) copia semplice di un documento di identità in corso di validità del candidato;

Visto l'art. 4 ai sensi del quale la domanda di partecipazione alla procedura, doveva pervenire entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 5 giugno 2015, nonché limitatamente ai non vedenti, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione dell' Avviso di riapertura termini sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 del 4 dicembre 2015;

Visto l'art. 5 del medesimo bando ai sensi del quale costituiscono motivi di esclusione dalla procedura di mobilità volontaria:

- omissione della firma sulla domanda di partecipazione o sul curriculum;
- omissione della dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 sulla domanda di partecipazione o sul curriculum;
- mancata indicazione di uno degli elementi da dichiarare nella domanda di partecipazione, non rilevabile dai documenti allegati alla stessa;

- mancanza di uno dei requisiti di cui all'art. 2;
- mancata presentazione della domanda entro il termine di cui all'art. 4;
- la mancata presentazione del curriculum;
- la mancata presentazione della fotocopia del documento di identità, in corso di validità.

Visto l'art. 6 del predetto bando in virtù del quale "Le istanze di partecipazione pervenute saranno preliminarmente istruite dal Servizio Personale e Organizzazione per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, come dichiarati nella sola domanda di partecipazione alla selezione, effettuando, ove ne venga ravvisata l'opportunità, controlli anche a campione sulle dichiarazioni rese dai candidati";

Considerato che dagli esiti della preliminare istruttoria compiuta, sulle due domande oggetto di integrazione, risulta ammissibile alla successiva fase di valutazione di cui all'art. 6 bis del bando succitato, la domanda del candidato Genchi Francesco;

Considerato che dall'esito dell'istruttoria compiuta, non risulta invece ammissibile la candidatura della sig. ra Rondinone Tiziana per le motivazioni analiticamente indicate nella scheda istruttoria conservata in atti;

Tutto ciò premesso, occorre procedere ad integrare gli elenchi nominativi dei candidati ammessi ed esclusi dalla fase successiva di valutazione della procedura di mobilità di cui alla determinazione **n.** 250 del 14 aprile 2016.

VERIFICA Al SENSI DEL D.lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dei presente atto all'albo on line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di integrare l'elenco generale delle candidature pervenute in esito all'avviso di mobilità contenuto nella determinazione n. 250 del 14 aprile 2016, come di seguito indicato:

N.	**Cognome**	**Nome**	**ENTE DI APPARTENENZA**	**Data di nascita**
1	Amoruso	Maria	Autorità di Bacino della Puglia	08/08/1966
2	Barone	Giuseppa	Corte D'Appello di Milano	03/08/1970
3	Battaglini	Samantha	Comune di Venezia	14/06/1973
4	Caretto	Cosima	Istituto di Istruzione delle Arti Trento_	18/12/1969
5	Cioce	Mariarosa	Comune di Bari	12/03/1960

6	Di Palo	Vincenzo Pasquale	Poste Italiane S.P,A	04/04/1972
7	Genchi	Francesco	Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari	26/03/1975
8	Giuliani	Erasmo	Acquedotto Pugliese S.P.A	29/09/1977
9	Giustino	Dario Antonio	Ufficio Provinciale ACI di Udine	16/06/1982
10	Greco	Davide	Università degli studi di Padova	17/06/1981
11	Latrofa	Daniela	Conservatorio di Musica "N**.** Piccinni"	10/10/1969
12	Leoci	Mariantonietta	NP	30/07/1986
13	Losurdo	Caterina	Az. Osp. Univ. Consorziale Policlinico di Bari	14/05/1970
14	Marchese	Emilio	Corte D'Appello di Milano	05/03/1981
15	Maselli	Pasquina	Università degli Studi Aldo Moro	07/10/1961
16	Mero	Maria	Ospedale di Pescara	16/06/1977
17	Morea	Giuseppe	Istituto comprensivo Don Tonino Bello	16/03/1957
18	Nazzareno	Giuseppe	Procura della Repubblica di Milano	09/06/1978
19	Perticone	Vincenzo	Comune di Niscemi	24/08/1966
20	Pirato	Annarita	Corte d'Appello di Milano	17/02/1981
21	Rondinone	Tiziana	AMTAB S.p.A. Bari	02/01/1968
22	Ruhigisha	Jean Pierre	Comune Di Ferrara	23/03/1969

- di integrare, con l'istanza della sig.ra Rondinone Tiziana, l'elenco degli esclusi dalla successive fasi di valutazione di cui all'art. 6 bis del bando succitato di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, per la copertura di n. 40 posti a tempo pieno e indeterminato di Catg. B posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all'art. **1** della I. 68/1999, come di seguito indicato:

N	**Cognome**	**Nome**	**Ente di Appartenenza**
1	Barone	Giuseppa	Corte D'Appello di Milano
2	Battaglini	Samantha	Comune di Venezia
3	Cioce	Mariarosa	Comune di Bari
4	Di Palo	Vincenzo Pasquale	Poste Italiane S.P.A
5	Giuliani	Erasmo	Acquedotto Pugliese S.P.A
6	Giustino	Dario Antonio	ACI Ufficio Provinciale ACI di Udine
7	Greco	Davide	Università Degli Studi Di Padova
8	Latrofa	Daniela	Conservatorio di Musica "N. Piccinni" , comparto A.F.A.M
9	Leoci	Mariantonietta	NP
10	Losurdo	Caterina	Az. Osp. Univ. Consorziale Policlinico di Bari
11	Maselli	Pasquina	Università degli Studi Aldo Moro
12	Mero	Maria	Ospedale Pescara
13	Marea	Giuseppe	Istituto Tecnico Statale Economico "Vitale Giordano"
14	Rondinone	Tiziana	AMTAB S.p.A. Bari

- di notificare alla candidata non ammessa, Rondinone Tiziana, a mezzo posta raccomandata A.R.R. e/o Pec, i motivi dell'esclusione contenuti nella scheda istruttoria conservata in atti;

- di integrare le candidature ammesse con riserva alle successive fasi di valutazione di cui all'art. 6 bis del bando succitato, con l'istanza del sig. Genchi Francesco, precisando che l'Amministrazione potrà chiedere in qualunque momento della procedura di mobilità la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti, nonché dei titoli dichiarati, come di seguito indicato:

N.	Cognome	Nome	Ente di Appartenenza	Data di nascita
1	Amoruso	Maria	Autorità di Bacino della Puglia	08/08/1966
2	Careno	Cosima	Istituto di Istruzione delle Arti Trento_	18/12/1969
3	Genchi	Francesco	Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari	26/03/1975
4	Marchese	Emilio	Corte D'Appello di Milano	05/03/1981
5	Nazzareno	Giuseppe	Procura della Repubblica di Milano	09/06/1978
6	Perticone	Vincenzo	Comune di Niscemi	24/08/1966
7	Pirata	Annarita	Corte d'Appello di Milano	17/02/1981
8	Ruhigisha	Jean Pierre	Comune Di Ferrara	23/03/1969

- di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on line di questa Sezione;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, in copia all'Assessore al Personale;
- sarà pubblicato sul B.U.R.P. e nel sito internet http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi
- adottato in un unico originale è composto da un numero complessivo di n. 7 pagine .

dott. Nicola PALADINO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 20 maggio 2016, n. 334

Seguito determinazioni nn. 250 del 14/04/2016 e 331 del 19/05/2016 - Procedura per la copertura di 40 posti a tempo pieno e indeterminato di Catg. B, posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all'art. 1 della l. 68/1999 - AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS 165/2001. Nomina Commissione Esaminatrice.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98;

Visto il D.lgs 165/01;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1518 del 31/07/2015, avente ad oggetto l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA", modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale;

Visto il decreto n. 443 di pari data, con cui il Presidente della Giunta regionale ha adottato l' atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale- MAIA";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2054 del 23/11/2015 avente ad oggetto il conferimento dell'incarico di dirigente della Sezione Personale;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2745 del 22/12/2014 avente ad oggetto "Presa d'atto della Convenzione di inserimento lavorativo ex art. 11, commi 1 e 2, della L. n. 68/1999, finalizzata all'assunzione di soggetti disabili";

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la determinazione n. 187 del 1 aprile 2015 pubblicata nel B.U.R.P. n. 71 del 21 Maggio 2015 e per estratto sulla G.U.R.I. _ IV Serie Speciale_ Concorsi ed Esami n. 42 del 5 Giugno 2015;

Vista la determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 712 del 10 novembre 2015 pubblicata nel B.U.R.P. n. 151 del 19 novembre 2015 e per estratto sulla G.U.R.I. _ IV Serie Speciale_ Concorsi ed Esami n. 94 del 04 dicembre 2015;

Viste le determinazioni del dirigente della Sezione Personale n. 250 del 14 aprile 2016 e n. 331 del 19/05/2016;

Visto il Regolamento Regionale n. 26 del 26/10/2009 recante la disciplina dei criteri per la mobilità per passaggio diretto di personale presso la Regione Puglia come modificato e integrato con Regolamento Regionale n. 1 del 27 gennaio 2010;

Vista l'istruttoria del funzionario preposto confermata dall' "A.P. Reclutamento";

Premesso che:

Con propria determinazione n. 187 del **1** aprile 2015 pubblicata nel B.U.R.P. n. 71 del 21 Maggio 2015 e per estratto sulla G.U.R.I. _ IV Serie Speciale_ Concorsi ed Esami n. 42 del 5 Giugno 2015, si è proceduto ad indire una procedura per la copertura di 40 posti a tempo pieno e indeterminato di cat. B, posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all'art.1 della I. n. 68/1999 mediante preventivo avviso pubblico di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2011 e residuale selezione pubblica per titoli ed esami per assunzione nominativa, riservata ai disabili iscritti negli elenchi del collocamento mirato tenuti dall'Ufficio Collocamento obbligatorio della Provincia di Bari;

Con determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 712 del 10/11/2015 pubblicata nel B.U.R.P. n. 151 del 19 novembre 2015 e per estratto sulla G.U.R.I. _ IV Serie Speciale_ Concorsi ed Esami n. 94 del 04 dicembre 2015, in esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo per la Puglia di Bari Reg. Prov. Coll. n. 01292/2015 depositata in data 08/10/2015, sono stati riaperti i termini di partecipazione alla procedura de qua sia relativamente alla preventiva procedura di mobilità sia in merito alla residuale selezione pubblica, esclusivamente per le persone non vedenti di cui all'art. 1 co. 2 L. n. 68 del 12 marzo 1999 iscritte negli elenchi del collocamento mirato tenuti dall'Ufficio Collocamento obbligatorio della Provincia di Bari;

La procedura di mobilità in oggetto indicata è destinata all'immissione in ruolo mediante passaggio diretto di dipendenti provenienti da altre amministrazioni appartenenti alla Ctg. giuridica B1 del Comparto Regioni e Autonomie Locali ovvero ad una Ctg. giuridica equiparabile se di altro Comparto, che abbiano fatto domanda ai sensi dell'art. 1 lett. A) del medesimo bando e che siano in possesso dei requisiti prescritti dall' art. 2 del predetto bando;

Con determinazione n. 250 del 14 Aprile 2016 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 45 del 21-4-2016, in esito all'istruttoria preliminare delle istanze di partecipazione demandata alla Sezione Personale e Organizzazione ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità in applicazione dell'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo Bando, sono state ammesse con riserva alle successive fasi di valutazione di cui all'art. 6 bis, n. 7 su 20 candidature pervenute;

Con successiva determinazione n. 331. del 19 Maggio 2016, essendo state individuate, nel corso dell'istruttoria connessa alla selezione pubblica esterna, due istanze di candidatura alla mobilità inserite per mero errore materiale all'interno della selezione esterna, si è provveduto, all'esito dell'istruttoria delle stesse, all'integrazione dell'elenco degli esclusi e degli ammessi con riserva, determinando così un aumento da n. 7 a n. 8 candidature ammesse alle successive fasi di valutazione di cui all'art. 6 bis del Bando;

L'art. 6 co. 3 e l'art. 6 bis co. 1 del succitato Bando prevedono, conformemente a quanto prescritto con Regolamento Regionale n. 26 del 26 ottobre 2009, che le successive fasi di valutazione dei titoli, del curriculum professionale ed il colloquio conoscitivo e di approfondimento delle competenze possedute, sia effettuata da apposita Commissione nominata con successivo provvedimento;

L'art. 4 del citato Regolamento Regionale con riferimento alla Commissione di selezione prescrive che la medesima sia composta da dipendenti con qualifica dirigenziale nel numero di tre membri, oltre ad un dipendente che funge da segretario verbalizzante;

Al fine di dar corso alla procedura di selezione di cui all'avviso pubblico, basata sulla valutazione dei titoli indicati nei curricula e del successivo colloquio, occorre, dunque, procedere alla costituzione della Commissione esaminatrice, mediante l'individuazione e la nomina dei componenti;

Occorre individuare, altresì, il soggetto che svolgerà le funzioni di segretario della Commissione esaminatrice.

VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione del presente atto all'albo on line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tenia di

accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28 del 16.11.2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancia regionale."

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di nominare, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 del succitato bando, quali componenti della Commissione Esaminatrice della procedura di mobilità volontaria ex art. 30 d.lgs. 165/2011 e s.m.i. per l'eventuale copertura di n. 40 posti di Ctg. giuridica B1, di cui alla D.D. n. 187 del 1 aprile 2015 e alla D.D. n. 712 del 10 novembre 2015, i seguenti dirigenti regionali:
   - dott. Vito Lagona_ dirigente Servizio Trattamento economico, di Assistenza, Previdenza e Assicurativo del Personale;
   - dott.ssa Luisa Bavaro_ dirigente Servizio Debito e Rendicontazione;
   - dott. Massimo Bianco_ dirigente Struttura di Staff — Ufficio Statistico;
2. di nominare, quale segretario della suddetta Commissione, la dott.ssa Manuele,Gigante, dipendente regionale assegnata al Servizio Reclutamento Mobilità e Contrattazione;
3. di dare atto che la partecipazione a qualunque titolo di dipendenti della Regione Puglia alle commissioni di concorso avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare ratione officii;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'albo on line di questa Sezione;
- sarà notificata ai componenti ed al segretario della Commissione
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, in copia all'Assessore al Personale;
- sarà pubblicato sul B.U.R.P. e nel sito internet http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi;
- adottato in un unico originale è composto da un numero complessivo di n.4 pagine .

dott. Nicola PALADINO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 6 maggio 2016, n. 167

POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Fondo Sociale Europeo. DGR n. 466 del 15/04/2016. Azione di Sistema WELFARE TO WORK. Adozione avviso pubblico per la costituzione di un catalogo di offerta formativa e concessione di voucher in favore di disoccupati e percettori di strumenti di sostegno al reddito e assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Vista la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018*";
- Vista la DGR n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 15 aprile 2016;

PREMESSO CHE:

Nella programmazione 2007-2013 la Regione Puglia ha utilizzato lo strumento della formazione a catalogo per rendere disponibile sul territorio un'offerta formativa caratterizzata dalla diversificazione delle opportunità di formazione e dalla contestuale rapidità di attivazione delle stesse confluita nel programma "Welfare to Work".

Allo scopo di accrescere le competenze dei cittadini pugliesi in difficoltà occupazionale, dare attuazione alle disposizioni di cui al Dlgs n.150/2015, la Regione Puglia ha inteso riproporre tale modalità di intervento anche nella programmazione 2014-2020, traendo spunto dalla precedente esperienza per quanto concerne l'aggiornamento dei contenuti formativi e le modalità di programmazione ed attivazione dell'offerta formativa sul territorio.

Con la Deliberazione n 446 del 15 aprile 2016, la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Avviso pubblico (Allegato A) parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, approvando contestualmente la variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016/2018 ai sensi del D.lgs n 118/2011 e smi;

Pertanto con il citato Avviso (Allegato A) si intende finanziare percorsi formativi, in favore delle categorie più diffusamente indicate nello stesso, di cui al Catalogo dell'Offerta formativa approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio formazione professionale n.608/2013, con particolare riferimento alle tematiche – priorità di intervento collegate ai settori industriali innovativi così come individuati dalla DGR n.1552/2009:

- L'Avviso, formulato in coerenza con l' Obiettivo tematico VIII del P.O Puglia 2014/2020 al fine di aumentare le possibilità di occupazione dei disoccupati, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio disoccupazione di lunga durata e per gli interventi di ricollocazione individuati nell'ambito delle crisi aziendali, mira a costituire un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro e di formazione rivolti ai disoccupati, ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro che percepiscano ammortizzatori sociali. Le risorse complessivamente individuate sono

pari a 10.000.000,00(dieci milioni) di euro a valere sul P.O Puglia 2014/2020: OT 8 Azione 8.2

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL DLGS 118/2011 e smi

Bilancio regionale Esercizio 2016 approvato con L.R. n. 2/2016 e DGR n. 159/2016

Bilancio autonomo e vincolato

- Centro di Responsabilità Amministrativa:
  22 - Dipartimento Sviluppo Economico, Istruzione e Lavoro.
  07 - Sezione Politiche per il Lavoro;
- Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'U.E, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: codici: 3 (cap. 1165821, 1165820), 4 (cap. 1166821, 1166820), 7 (cap. 1167820, 1167821)
- Missione, Programma, Titolo: 15.04.01. Macroaggregato, 4.
- COFOG: 41
- Cod. SIOPE 1512 – "Trasferimenti correnti ad altri Enti dell'Amministrazione Centrale";
- Cod. SIOPE 1634 – "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale"
- **capitolo di entrata U.E.** : 2052810 "*SIOPE 2211 - Trasferimenti correnti da UE*"
  Piano dei conti finanziario: E.2.01.05.01.001,
  capitolo entrata STATO: 2052820 "*SIOPE 2115 – Trasferimenti correnti da STATO per la realizzazione di programmi Comunitari*"
  Piano dei conti finanziario: E.2.01.01.01.001;
- capitoli di spesa:
  1) **capitolo 1165821** "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.2 INTERVENTI RIVOLTI AI DISOCCUPATI-TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SCOLASTICHE QUOTA UE"
     Piano dei conti finanziario: U.1.04.01.01.002

  2) **capitolo 1165820** "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.2 INTERVENTI RIVOLTI AI DISOCCUPATI-TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE QUOTA UE"
     Piano dei conti finanziario: U.1.04.04.01.001

  3) **capitolo 1166820** "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.2 INTERVENTI RIVOLTI AI DISOCCUPATI-TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE QUOTA STATO"
     Piano dei conti finanziario: U.1.04.04.01.001

  4) **capitolo 1166821** "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.2 INTERVENTI RIVOLTI AI DISOCCUPATI-TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SCOLASTICHE QUOTA STATO"
     Piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.002

  5) **capitolo 1167821** "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.2 INTERVENTI RIVOLTI AI DISOCCUPATI-TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SCOLASTICHE. COFINANZIAMENTO REGIONALE"
     Piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.002

6) **capitolo 1167820** "POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.2 INTERVENTI RIVOLTI AI DISOCCUPATI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE COFINANZIAMENTO REGIONALE"
Piano dei conti finanziario: U.1.04.04.01.001

- Assumere una **obbligazione giuridica non perfezionata** per la complessiva somma di € 10.000.000,00 come di seguito specificato:

a) Piano dei conti finanziario U.1.04.04.01.001 - Codice SIOPE 1634
capitolo 1165820: anno 2016, € 1.500.000,00; anno 2017, € 2.250.000,00
capitolo 1166820: anno 2016, € 1.050.000,00; anno 2017, € 1.575.000,00
capitolo 1167820: anno 2016, € 450.000,00; anno 2017, € 675.000,00

b) Piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.002 - Codice SIOPE 1512
capitolo 1165821: anno 2016, € 500.000,00; anno 2017, € 750.000,00
capitolo 1166821: anno 2016, € 350.000,00; anno 2017, € 525.000,00
capitolo 1167821: anno 2016, € 150.000,00; anno 2017, € 225.000,00

Le somme saranno assoggettate a registrazione contabile con imputazione del relativo impegno ad esigibilità differita con successivo provvedimento del Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro all'atto dell'approvazione dell'elenco degli organismi formativi.

Causale: Interventi di cui alla DGR n. 466 del 15/04/2016.

Dichiarazioni ed attestazioni:

- Si attesta che l'impegno di spesa relativa alla prenotazione di cui al presente provvedimento sarà assunta nel corso dell'e.f. 2016;
- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa indicati;
- Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28/12/2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- Le somme necessarie trovano copertura a valere sull'O.T. 8 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro
Dott.ssa Luisa Anna Fiore

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato;

- di adottare l'Avviso di cui all'oggetto (Allegato A), parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, rivolto alla costituzione di un Elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro in favore dei disoccupati, formulato in coerenza con l'Obiettivo tematico VIII del P.O Puglia

2014/2020 al fine di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio disoccupazione di lunga durata;

- di procedere all'assunzione di una obbligazione giuridica non perfezionata per € 10.000.000,00 nei modi e nei termini indicati nella sezione dedicata agli adempimenti contabili;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it;

Il presente provvedimento redatto in un unico originale, composto di n. 5 pagine e dall'Allegato A, composto di n. 32 pagine per complessive di n. 37 pagine:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria;
- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia alla Segreteria della Giunta regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche del Lavoro;

Il Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro
Dott.ssa Luisa Anna Fiore







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione formazione e lavoro,

Sezione Politiche per il Lavoro

AVVISO PUBBLICO

N.2/2016

P.O. PUGLIA 2014 – 2020

Fondo Sociale Europeo

Azione di sistema welfare to work:

Avviso pubblico per la costituzione di un catalogo di offerta formativa e concessione di voucher in favore di disoccupati e percettori di strumenti di sostegno al reddito







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

Indice

Premessa 4

A) Riferimenti legislativi e normativi 4

B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso 6

C) Azioni finanziabili 7

D) Caratteristiche dei percorsi 9

E) Modalità di attestazione finale 10

F) Voucher formativi 10

G) Soggetti ammessi a presentare la propria candidatura 11

H) Destinatari 11

I) Risorse disponibili e vincoli finanziari 12

L) Modalità e termini per la presentazione delle candidature 12

M) Tempi ed esiti delle istruttorie 14

N) Iscrizione ai corsi 15

O) Modalità di aggiornamento del catalogo 16

P) Modalità di erogazione del contributo 17

Q) Obblighi del soggetto attuatore 17

R) Sanzioni 19

S) Politiche per la qualità 20

T) Indicazione del foro competente 20

U) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. 20

V) Tutela della privacy 21

Z) Informazioni e pubblicità 21







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

Premessa

Nella passata programmazione 2007-2013 la Regione Puglia ha utilizzato lo strumento della formazione a catalogo per rendere disponibile sul territorio un'offerta formativa caratterizzata dalla diversificazione delle opportunità di formazione e dalla contestuale rapidità di attivazione delle stesse.

Attraverso tale modalità, la Regione ha gestito importanti operazioni, quali in particolare le così dette "misure anticrisi" discendenti dall'intesa Stato-Regione del 12 febbraio 2009, poi confluite nel programma "Welfare to Work".

Allo scopo di accrescere le competenze dei cittadini pugliesi in difficoltà occupazionale, la Regione Puglia intende riproporre tale modalità di intervento anche nella programmazione 2014-2020, traendo spunto dalla precedente esperienza anche per quanto concerne l'aggiornamento dei contenuti formativi e le modalità di programmazione ed attivazione dell'offerta formativa sul territorio.

Tale modalità di intervento si svilupperà in un ottica di programmazione integrata, di innovazione delle politiche attive del lavoro e di inclusione sociale, di monitoraggio e di verifica dei risultati, coerentemente con altre misure messe in campo dalla Regione Puglia.

A) Riferimenti legislativi e normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2014) 8041 final, del 29.10.2014;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- P.O. Puglia 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015 avente ad oggetto POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa;
- Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15.01.2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22.01.2009, in tema di informazione e pubblicità;
- Decreto legislativo n. 148 del 24 settembre 2015:disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 Dicembre 2014;
- D. Lgs. 25 settembre 2015, n. 150:Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014;
- D.lgs 14 settembre 2015 n 151 : Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

materia di rapporto di lavoro e pari opportunita', in attuazione della legge 10 dicembre 2014 n. 183

- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "*Riforma della formazione professionale*" e s.m.i.;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni (Deliberazioni nn. 595/2012 e 1105/2012);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP - n. 69 del 21-05-2013, avente ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa.
- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

Attraverso la pubblicazione del presente Avviso, della durata di 1 anno, si intende costituire un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di formazione rivolti ai destinatari del Programma "Welfare to Work" di seguito individuati al punto H ed in favore dei quali verranno concessi dei voucher formativi.

La scelta del percorso formativo di qualificazione o riqualificazione, a seconda delle esigenze individuali, dovrà avvenire sulla base delle esigenze formative dell'utente, sia in termini di opportunità, con particolare riferimento ai benefici attesi in ordine all'aggiornamento delle competenze e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, sia in termini di durata.

I destinatari che intenderanno aderire all'offerta formativa del catalogo regionale saranno titolari di un voucher formativo utilizzabile presso gli Organismi di Formazione che si saranno candidati secondo le procedure previste dal presente Avviso pubblico.







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

La scelta delle attività formative indicate nel Catalogo dipenderà da diversi fattori tra loro correlati:

- **Fabbisogno individuale:** la "composizione" del gruppo dei potenziali beneficiari dell'intervento formativo presenta una sostanziale eterogeneità del target sotto diversi punti di vista (età, livello di scolarizzazione, esperienze professionali pregresse, prospettive aziendali di reinserimento, ecc.): il supporto dell'operatore del CPI o di altro soggetto accreditato , ha in primo luogo, lo scopo di tarare l'intervento formativo sui reali fabbisogni ed aspettative della persona;
- **Durata della formazione:** questo fattore ricopre un ruolo fondamentale nella scelta del percorso formativo per i soggetti interessati da sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, quali i lavoratori cassa integrazione a zero ore o da periodi di inattività; in tal caso i percorsi formativi dovranno svolgersi durante il periodo sospensione del rapporto di lavoro e, anche in funzione del periodo di inattivita' , potranno avere una durata massima di 400 ore;
- **Costo:** il costo complessivo *pro capite* è dato dalla spesa per la frequenza del percorso formativo e da quella per *indennità di frequenza* riconosciuta al lavoratore che ne usufruisce.

C) Azioni finanziabili

Asse Prioritario	VIII: Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivi specifici ***P.O. Puglia 2014-2020***	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Linea di intervento ***P.O. Puglia 2014-2020***	8.2 Interventi rivolti ai disoccupati
Tipologia di azione	Azione: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

	patrimonio culturale, ICT) Azione: 8.6.1 Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale

Con il presente avviso si intende finanziare **percorsi** formativi, contenuti nel Catalogo già approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 608 del 20/06/2013 così come aggiornato secondo quanto disposto al punto O. I percorsi formativi che si intendono finanziare con il presente Avviso afferiscono principalmente alle tematiche –priorità di intervento collegate ai settori industriali innovativi così come individuati dalla DGr n.1552/2009

Qualora nel catalogo dell'offerta formativa approvato con Determina Dirigenziale n 608/2013 non vi fossero percorsi formativi di cui alle priorità elencate gli Enti di formazione potranno candidare progetti in linea .

Il catalogo si presenta infatti come strumento dinamico, soggetto pertanto ad adeguamenti ed integrazioni che interverranno nel corso del periodo di validità dell'avviso. I nuovi percorsi approvati ed inseriti nel catalogo verranno resi disponibili sulla piattaforma informatica e consentiranno ai soggetti proponenti di adeguare la propria offerta in base alle richieste del territorio ed alle ulteriori proposte che la Regione ed il partenariato economico e sociale riterranno opportuno mettere a disposizione dei cittadini pugliesi. La pubblicazione dei corsi approvati sul sistema informativo ha valore di notifica.

La struttura del catalogo è composta da tre Sezioni:

- Sezione 1 - Offerta formativa trasversale e di base;
- Sezione 2 - Offerta formativa tecnico-professionale "regolamentata";
- Sezione 3 - Offerta formativa su Competenze tecnico professionali correlate al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Nella Sezione 1 sono riportati i percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze di base o trasversali (es. inglese, informatica di base, comunicazione, ecc.).

Nella Sezione 2 sono riportati i percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze *tecnico-professionali connesse a specifiche discipline nazionali/regionali/internazionali* e relative all'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni riferiti a profili regolamentati (es. Addetto ai servizi di controllo







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

delle attività di intrattenimento e spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, HACPP, conduttore impianti termici, ecc.)

La Sezione 3 del Catalogo contiene tutti i percorsi formativi di tipo tecnico professionale che, non essendo funzionali all'acquisizione di specifiche abilitazioni dovute per Legge (di cui alla sez. 2), sono stati correlati al Repertorio Regionale delle Figure Professionali allo scopo di garantire la massima spendibilità delle competenze acquisite da parte dei fruitori. Ogni singolo percorso formativo della Sezione 3 della durata minima di 70 ore è "correlato" ad una o più Unità di Competenza presente nel Repertorio, ovvero all'intera figura professionale. L'Unità di Competenza rappresenta una parte di un insieme di Unità di Competenze riferite ad una Figura professionale di uno specifico Settore economico. Ogni Unità di Competenza è composta da capacità/abilità e conoscenze predefinite.

Il catalogo, che conterrà i suddetti interventi, è accessibile attraverso la piattaforma on line www.sistema.puglia.it – sezione **Formazione Professionale**, link **Cataloghi Formativi**.

D) Caratteristiche dei percorsi

Gli interventi formativi dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- rapidità di attivazione;
- diversificazione dei contenuti, in ragione del fabbisogno professionale e della condizione occupazionale specifica degli utenti;
- diversificazione della durata, così da consentire di tarare l'intervento in base alle specifiche esigenze dei partecipanti.

Ogni intervento formativo inserito a catalogo è codificato attraverso un'apposita scheda illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:

- Denominazione del Percorso Formativo
- Obiettivi del modulo
- Livello
- Durata (in ore)
- Prerequisiti d'ingresso
- Contenuti minimi
- Competenze in uscita (relativamente alla Sezione 1 e Sezione 2)
- Riferimenti alla Figura e UC del Repertorio Regionale delle Figure professionali (relativamente alla sezione 3)
- Attestazione finale

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

E) Modalità di attestazione finale

Per le Sezioni 1 E 2 del Catalogo, l'attestazione in uscita sarà un ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO rilasciato dall'Organismo di Formazione a seguito del superamento di verifiche a conclusione del singolo percorso formativo. Esclusivamente per la sezione 2, laddove previsto, viene rilasciata una specifica attestazione così come indicata nella specifica normativa di riferimento.

Per la Sezione 3 del Catalogo l'attestazione finale obbligatoria rilasciata dall'Organismo di Formazione sarà una DICHIARAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, riportante le competenze acquisite attraverso la realizzazione del percorso formativo ed il superamento delle prove di verifica.

I percorsi realizzati verranno registrati nel libretto formativo dell'allievo.

F) Voucher formativi

In favore dei destinatari delle attività del presente Avviso che sottoscriveranno un Patto di Servizio Personalizzato presso i Centri per l'impiego o altro soggetto accreditato ai sensi dell'Avviso) e che parteciperanno all'intero percorso di formazione, la Regione prevede l'erogazione di:

- **Voucher formativo** (rimborso per le spese sostenute a fronte della frequenza del/i percorso/i) in favore dell'allievo con accredito diretto all'Organismo di formazione solo ed esclusivamente per la frequenza dei percorsi formativi, calcolato analogamente a quanto già previsto nella precedente attività, sulla base del parametro massimo di costo di € 15,00 per ora/allievo, per l'erogazione dei servizi a gruppi, nelle more della definizione dei costi standard per la programmazione 2014/2020 . Il suddetto rimborso coprirà anche le spese relative alla esecuzione degli esami finali, ed in particolare relativamente alla Sezione 2, gli eventuali costi di partecipazione agli esami per l'acquisizione della certificazione/patentino, previsti dalla normativa di riferimento. In questo caso, il servizio relativo potrà essere fornito dall'Organismo attuatore direttamente o in convenzione con l'ente certificatore di riferimento.
- **Indennità di frequenza** alle attività formative finalizzata a sostenere la partecipazione ai percorsi di politica attiva da parte del lavoratore, in favore del lavoratore con accredito diretto all'Organismo di formazione. L'indennità di







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

frequenza, pari ad € 5,00/h lordi , sarà commisurata all'effettiva partecipazione alle attività formative, non spetta pertanto in caso di malattia, infortunio e assenza.

G) Soggetti ammessi a presentare la propria candidatura

La candidatura per il presente avviso può essere presentata dagli Organismi di formazione che, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, siano inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati ex DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.

Tutti i soggetti interessati a proporre la propria candidatura devono essere in regola con le norme in materia di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 ove obbligati.

Devono inoltre essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009.

Non è ammessa la candidatura degli Organismi di formazione sotto forma di ATI/ATS (costituite o costituende) tra più soggetti.

Per presentare la propria candidatura, i soggetti dovranno registrarsi sul sistema regionale **www.sistema.puglia.it**. La candidatura dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica secondo la procedura prevista nel sistema informativo e non saranno ammesse candidature presentate con modalità differenti.

La Regione Puglia garantisce parità di accesso alle risorse pubbliche a tutti gli Organismi di formazione accreditati.

H) Destinatari

I destinatari dei percorsi formativi finanziati a valere sul presente avviso, sono cittadini residenti in Puglia in possesso dei sottoelencati requisiti:

1. disoccupati percettori di ammortizzatori sociali ;
2. disoccupati privi di sostegno economico con reddito Isee superiore a 3000 euro;
3 .disoccupati inseriti in accordi di ricollocazione a seguito di accordi di programma o tavoli di crisi nazionali o locali;
4. lavoratori in cassa integrazione per cessata attività.
5. beneficiari della misura "Lavoro minimo di cittadinanza" finanziati con le risorse già trasferite agli Ambiti sociali di zona ai sensi della Dgr2456/2014







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

individuati per il tramite del sistema informativo SINTESI *o della Banca dati percettori Inps.*

I percorsi previsti all'interno del catalogo regionale attuano il principio di condizionalità in ordine all'obbligo di partecipazione alle misure di politica attiva per i percettori di strumenti di sostegno al reddito di cui all'art. 21 del D.Lgs 150/2015. Ai sensi della normativa vigente, il titolare di un'indennità che, dopo aver sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato, rinuncia o non partecipa regolarmente ai servizi previsti, salvo i casi in cui questo è dovuto a cause indipendenti dalla volontà, è soggetto a decurtazione dell'indennità di sostegno al reddito, ovvero perde il diritto al trattamento, nei modi e nei termini stabiliti dalla Legge.

I) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA 2014/2020 — Asse Prioritario VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5, linea d'intervento 8.2, Azioni 8.5.1 – 8.6.1 per un importo complessivo di € 10.000.000,00 (euro 10 milioni/00).

La Regione si riserva la facoltà di incrementare le risorse messe a bando.

l) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

L'avviso opera con modalità a sportello, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

I soggetti interessati a proporre la propria candidatura per l'implementazione dei singoli percorsi formativi presenti a catalogo, dovranno presentare unicamente in via telematica attraverso la procedura on line **WELFARE TO WORK 2016** messa a disposizione all'indirizzo **www.sistema.puglia.it**, ed utilizzare la procedura **Candidatura al Catalogo** nella **sezione Lavoro (link diretto www.sistema.puglia.it/welfaretowork2016**

LA PROCEDURA SARA' DISPONIBILE A PARTIRE DALLE ORE 14,00 DEL 26 APRILE 2016.

In fase di accesso alla procedura viene richiesto il **codice pratica** già assegnato dalla procedura telematica di Accreditamento all'Organismo.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file pdf riepilogativo) che dovrà essere firmato digitalmente con firma valida dal Legale Rappresentante e trasmesso attraverso la stessa procedura.







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

A conferma del completamento dell'iter di inoltro della candidatura la procedura telematica produrrà una **Ricevuta di avvenuto inoltro**.

Per ricevere assistenza sulle modalità di partecipazione all'avviso, nella pagina di **Welfare to Work 2016** saranno attivi:

- il servizio **Supporto Tecnico** gestito dal Centro Servizi Sistema Puglia per le richieste di supporto tecnico circa l'utilizzo della procedura telematica;
- il servizio **Richiesta Info** gestito dal servizio Formazione Professionale per le richieste di informazioni circa l'Avviso

Inoltre, nella stessa pagina – sezione **Procedura Telematica** – sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

A valle della verifica dell'istanza con esito positivo da parte della Regione, l'Organismo formativo avrà la possibilità di istanziare la propria offerta formativa per ognuno dei percorsi formativi indicati in fase di candidatura, specificando per ciascuna edizione programmata:

- Data di avvio del corso ed il relativo calendario di dettaglio sviluppato attraverso la procedura telematica.

Tale possibilità è connessa alla verifica della consistenza dell'accreditamento. In particolare, per i soggetti accreditandi, la possibilità di definire la propria offerta formativa è connessa all'effettivo ottenimento del provvedimento di accreditamento.

Gli Organismi di formazione potranno candidarsi ad erogare fino ad un massimo di 5 edizioni relative ai percorsi formativi presenti nel catalogo regionale;

La Regione, valuterà l'andamento della realizzazione dell'avviso nel corso dell'anno del suo espletamento, riservandosi di riaprire i termini dell'avviso con riferimento al numero di percorsi realizzabili da ciascun soggetto formativo.

Resta inteso che i corsi e le relative edizioni indicati nella candidatura ed inseriti nel sistema informativo dovranno **essere immediatamente attivabili** per consentire l'iscrizione degli allievi tramite l'operatore del CPI o di altro soggetto accreditato su piattaforma.

L'Organismo di formazione sarà obbligato ad avviare l'attività entro i successivi 7 giorni dalla comunicazione dell'iscrizione degli allievi **pena l'immediata esclusione dall'elenco, fatte salve le attività in corso,** con un numero di destinatari non inferiore ad otto. Il numero massimo di allievi per corso è regolato sulla base del numero di allievi per i quali l'ente è accreditato.







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

La realizzazione dei percorsi formativi deve essere effettuata esclusivamente presso sedi formative accreditate, a titolarità dello stesso Organismo di formazione o di altri soggetti accreditati.

E' prevista la possibilità di erogare l'attività didattica, interamente o in parte, presso sedi occasionali-aziendali o altra, comunque in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro ubicate nel territorio della Regione Puglia. Le sedi occasionali rispondono, in termini strutturali alle stesse caratteristiche della sede accreditata di riferimento. Le sedi occasionali dovranno essere preventivamente autorizzate e, pertanto, l'offerta formativa presso una sede occasionale potrà essere attivata solo a seguito dei relativi controlli. **In ogni caso, ciascun organismo formativo accreditato potrà richiedere l'attivazione di massimo 1 sede occasionale per provincia e solo esclusivamente all'atto della candidatura all'Avviso.**

Per ciascuna edizione dovrà essere indicato un calendario compatibile con il numero di sessioni previste e la durata di ciascuna sessione. Allo scopo, dovranno essere Indicati esattamente i giorni della settimana in cui si svolgerà il corso in modo da poter generare in automatico il calendario didattico, modificabile in sede di inserimento dell'edizione direttamente nella procedura informatica.

M) Tempi ed esiti delle istruttorie

Le attività istruttorie verranno espletate dalla Sezione Politiche per il Lavoro della Regione Puglia. Le operazioni seguiranno gli iter di seguito specificati, verificando che siano presenti tutte le dichiarazioni richieste:

- FASE 1: verifica dei requisiti ed approvazione delle candidature inserite nella piattaforma informatica.
- FASE 2: inserimento nell'elenco dei soggetti ammessi ad erogare percorsi formativi nell'ambito del presente Avviso e stipula dell'Atto Unilaterale d'obbligo che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'Organismo di formazione, in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale.
- Lo Schema dell'Atto Unilaterale d'obbligo sarà approvato con apposito Atto del Dirigente della Sezione politiche per il lavoro.







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

L'elenco dei soggetti che hanno aderito all'Avviso e che hanno manifestato l'intenzione di attivare un'offerta formativa sul catalogo regionale sarà pubblicato sul sito www.sistema.puglia.it: **tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati**.

LA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE COSTITUISCE TERMINE INIZIALE PER LA PRESENTAZIONE DI RICORSI AMMINISTRATIVI, DA INOLTRARE ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DEI TRENTA GIORNI.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Il Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro provvederà, con proprio atto, all'aggiornamento periodico dell'elenco.

N) Iscrizione ai corsi

Ai partecipanti ai percorsi formativi sarà assegnato un voucher utilizzabile presso gli Organismi di Formazione attivi sul catalogo regionale. Il percorso formativo sarà scelto , secondo il suo fabbisogno professionale, come emerso dal bilancio di competenze. La scelta del percorso formativo potrà altresì avvenire sulla base degli indici di occupabilità di ciascuna figura professionale. Sarà compito dell'operatore del CPI o di altro soggetto accreditato rendere edotto il lavoratore circa la rilevanza di ciascun profilo professionale, visto il territorio di riferimento, l'età del destinatario nonché la variazione dell'indice di occupabilità negli ultimi due anni.

L'iscrizione dei partecipanti ai corsi avviene al Centro per l'impiego presso cui il destinatario si reca per la sottoscrizione del suo patto di servizio, o presso le sedi dei Soggetti accreditati ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con Atto Dirigenziale del Servizio lavoro n 1367 del 20/7/2015. L'operatore del CPI, o di altro Soggetto accreditato, così come specificato, oltre a fornire i servizi di base, illustrerà al lavoratore l'offerta dei corsi inseriti a catalogo. **La scelta dell'Organismo di formazione presso cui frequentare il percorso formativo individuato, sarà effettuata esclusivamente in base alle esigenze del lavoratore emerse dal Bilancio di Competenza, considerando prioritarie le esigenze logistiche legate a residenza/domicilio .**

La scelta potrà essere effettuata anche su più percorsi formativi, per un monte ore complessivo non superiore a 400 ore, nel rispetto dei seguenti principi:

A. **Individuazione di un ambito professionale definito**: le scelte dei percorsi professionalizzanti o di quelli relativi alla formazione regolamentata dovranno essere ascrivibili ad un unico profilo professionale o, al limite, a profili contigui appartenenti







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

allo stesso settore economico-produttivo; al riguardo, l'operatore del CPI o di altro Soggetto accreditato è tenuto a registrare sul sistema informativo la scelta del destinatario qualora questa si riferisca a moduli formativi manifestamente incoerenti in ordine al profilo professionale o relativi a profili di settori diversi che delineano una incoerenza delle scelte professionali della persona.

B. **Formazione di base e trasversale**: la formazione di base e trasversale deve essere considerata come un **eventuale** complemento della formazione professionalizzante; al riguardo, l'operatore del CPI o di altro Soggetto accreditato è tenuto a registrare sul sistema informativo la scelta del destinatario qualora questa si riferisca solo ed esclusivamente a percorsi formativi appartenenti alla tipologia della formazione di base e trasversale.

La scelta del percorso effettuata dal lavoratore è registrata sul sistema informativo da parte dell'operatore del CPI o di altro soggetto accreditato.. Al momento dell'iscrizione al percorso scelto, il sistema genera il registro delle presenze, sul quale saranno registrate le presenze/assenze nelle singole sessioni didattiche.

La gestione amministrativo contabile nonché il monitoraggio delle operazioni avverrà anche attraverso l'implementazione dei dati sul portale www.sistema.puglia.it, nella sezione Formazione Professionale. Nella stessa pagina sarà disponibile il manuale d'uso per la gestione dei flussi delle informazioni e un servizio on-line di Supporto Tecnico.

O) Modalità di aggiornamento del catalogo

La Regione Puglia si raccorda con il Partenariato Economico e Sociale e attraverso il presente avviso intende promuovere un'azione di costante adeguamento dell'offerta formativa rispetto alle reali esigenze espresse dal territorio.

Per dare seguito a questo obiettivo, associazioni di categoria, le associazioni sindacali, enti locali, università, ITS ed altri soggetti del partenariato potranno proporre alla Regione Puglia l'adozione di nuovi percorsi formativi ed il loro inserimento nel catalogo regionale. La proposta dovrà essere corredata da un'analisi dei fabbisogni occupazionali, settoriali o territoriale redatta e trasmessa secondo la procedura telematica prevista dalla Regione nell'ambito della piattaforma informativa predisposta per la gestione del catalogo.

La sezione competente, valutata l'innovatività del percorso rispetto a quanto già pubblicato nel catalogo , approva il percorso e lo rende disponibile sul territorio per l'erogazione da parte degli Organismi formativi.







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

P) Modalità di erogazione del contributo

All'Organismo di Formazione verrà riconosciuto per l'attività svolta:

- per ogni allievo, un importo pari al valore dell'intero voucher formativo (costo di partecipazione), *nel* caso in cui l'allievo abbia frequentato almeno *il* 70% delle ore del percorso formativo;

ovvero

- un importo pari alle ore effettivamente frequentate da ciascun allievo qualora queste risultino inferiori al 70% del totale delle ore del percorso formativo.

La domanda di rimborso dovrà essere inserita nel sistema entro il giorno 10 di ogni mese e dovrà riferirsi a tutte le attività concluse nel mese precedente. Il pagamento avverrà a presentazione dei seguenti documenti:

1. Fattura o documento equivalente, IVA esente ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 633/72;
2. Dichiarazione delle ore frequentate da tutti gli allievi sui corsi conclusi nel mese con allegata una tabella riepilogativa contenente i seguenti dati**:**

Dati Corso

- Cod. corso-Titolo
- Costo a persona
- Data fine

Dati Allievo

- Cognome; Nome; Codice Fiscale; status con riferimento alle tipologie dei destinatari

Dati Frequenza

- Ore frequentate
- % ore su totale ore corso

Importo rimborso richiesto

Copia dei registri individuali relativi a corsi conclusi

Q) Obblighi del soggetto attuatore

Gli Organismi formativi, all'atto dell'invio della candidatura , una volta ammessa la candidatura , entro i termini stabiliti dall'Amministrazione regionale dovranno sottoscrivere







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

un Atto Unilaterale d'obbligo finalizzato a regolare le modalità di attuazione degli interventi sulla base di quanto previsto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente avviso. Detto Atto unilaterale d'obbligo regolerà i rapporti tra le parti e avrà validità per tutti i percorsi che saranno attivati in base alle scelte individuali compiute dai destinatari.

Salvo quanto non già espressamente indicato nell'avviso e nell'atto unilaterale d'obbligo, soggetti gli Organismi che si candidano ad erogare le attività dovranno:

- contattare prima dell'avvio del corso gli allievi iscritti e acquisire apposita dichiarazione di volontà di partecipare allo stesso, ricordando loro che da questa dipende il riconoscimento della indennità di frequenza nonché, nel caso dei disoccupati percettori di indennità, il trattamento di sostegno al reddito erogato dall'INPS;
- comunicare immediatamente al CPI e all'INPS nel caso di percettori di indennità, l'interruzione della frequenza del corso. La partecipazione ad un corso si intende interrotta quando vi sia la manifesta volontà dell'allievo a sospendere la partecipazione, ovvero quando il numero delle ore residue alla sua conclusione è incompatibile con la soglia minima del 70% del totale delle ore previste;
- segnalare, nella ipotesi in cui venga meno il numero minimo di partecipanti, la mancata attivazione del corso agli altri interessati;
- acquisire l'autocertificazione sulla permanenza dello status dei singoli partecipanti;
- svolgere il programma didattico previsto nelle schede con professionalità e diligenza, utilizzando docenti in possesso delle adeguate esperienze professionale, con riferimento ai contenuti oggetto di insegnamento;
- concludere il percorso previsto, anche in presenza di eventuali abbandoni o rinunce;
- registrare quotidianamente le frequenze dei singoli allievi;
- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di formazione professionale, compresa la disciplina in materia di accreditamento;
- applicare nei confronti del personale dipendente, il CCNL del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni che verranno attivate sul catalogo degli interventi formativi;
- in attuazione dei regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli;







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche effettuate da soggetti e organismi di controllo, assicurando la presenza del personale interessato e mettendo a disposizione tutta la documentazione richiesta;
- rendere facilmente riscontrabile agli organismi deputati al controllo la contabilità inerente alle attività finanziate;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini indicati;
- attivare e rispettare i flussi informativi e le procedure di comunicazione definite come necessarie dalla Regione, che verranno identificati anche a seguito della data di pubblicazione del presente avviso e indicati nell'atto unilaterale d'obbligo.

In ogni caso, gli interventi di politica attiva saranno implementati sulla base delle norme attuative del FSE e delle disposizioni regionali relative alla gestione delle attività formative, oltre che delle disposizioni riportate nel presente avviso.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda alle voci di costo come specificate al precedente punto F) e ai Regolamenti comunitari relativi alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014/2020.

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea e dalla Regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del FSE.

R) Sanzioni

In tutti i casi in cui la Regione dovesse rilevare l'inosservanza di uno o più obblighi posti a carico dell'Organismo formativo attuatore dei corsi potrà procedere alla sospensione dei rimborsi e, nei casi in cui i rilievi dovessero riguardare attività già liquidate, al recupero degli importi indebitamente percepiti.

Per i casi di revoca dell'accreditamento si applica quanto previsto dalla DGR giugno 2012, n. 1105 e successive modifiche.

In aggiunta a quanto sopra riportato, di seguito si riportano le riduzioni del contributo pubblico e le sanzioni previste nei casi di inadempienza individuati in tabella.

Inadempimento	Riduzioni/Sanzioni

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

Mancato avvio delle attività al raggiungimento del numero minimo di partecipanti iscritti	Sospensione dal catalogo dell'offerta formativa per un periodo di 3 mesi, fatte salve le attività in corso o per le quali siano già presenti iscrizioni
Mancato comunicazione di variazione del calendario didattico riscontrata in sede di ispezione	Riduzione del contributo pubblico pari al valore delle ore di attività previste per ogni giorno di variazione non autorizzata
Svolgimento dell'attività presso una sede diversa da quella indicata all'atto della candidatura	Mancato riconoscimento dei voucher individuali, fermo restando l'obbligo di pagamento dell'indennità ai partecipanti.
Mancato aggiornamento quotidiano delle presenze/assenze di ciascun allievo sul registro	Riduzione del contributo pubblico pari al valore delle ore di attività previste per l'adempimento non risulta rispettato
Svolgimento di un'attività difforme da quanto previsto dall'avviso e dal contenuto della scheda corso	Decadenza dal catalogo

S) Politiche per la qualità

Nell'ambito del presente avviso, la Regione Puglia avvierà, per tramite della rete regionale dei CPI, un percorso di sperimentazione per la verifica della qualità dei percorsi formativi, dei relativi apprendimenti e di restituzione pubblica degli esiti dell'indagine.

T) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente esclusivamente il Foro di Bari.

U) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA- Sezione Politiche del lavoro

Viale Corigliano 1- zona Industriale – 70132 Bari

Dirigente Responsabile: dott.ssa Luisa Anna Fiore







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

Responsabile del procedimento fino alla conclusione della procedura di individuazione degli Organismi formativi da inserire nell'elenco di cui al presente Avviso: dott.ssa Francesca Abbrescia.

Responsabile del Procedimento successivamente alla definizione dell'elenco: Nicola Marasco.

V) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs 30/06/2003, n.196 e successive modifiche e integrazioni.

Z) Informazioni e pubblicità

L'Organismo di Formazione è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dal FSE. I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (UE) n. 1303/2013, artt. 115 e 116 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.

Sui documenti prodotti per la gestione e rendicontazione dell'intervento dovranno essere riportati il logo FSE, la cosiddetta "sezione istituzionale", composta dall'indicazione del Fondo Sociale Europeo, dall'emblema dell'Unione Europea e la relativa dicitura, dal marchio della Regione Puglia e dall'emblema della Repubblica Italiana.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste attraverso il servizio on-line **Richiedi Info** disponibile nella pagina **Candidatura al Catalogo** del portale www.sistema.puglia.it

L'avviso è pubblicato su **www.sistema.puglia.it** e su **www.regione.puglia.it**

ART. 18 - Clausola sociale ex art. 2 L. R. n. 28/2006 e Reg. Regionale n. 31/2009

«È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione







REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

ALLEGATI







REGIONE PUGLIA

allegato 1

DOMANDA DI CANDIDATURA

(GENERATA DALLA PROCEDURA TELEMATICA)

Luogo, data

Alla REGIONE PUGLIA

Sezione Politiche per il Lavoro

Via Corigliano, 1 - Zona Industriale

70132 - B A R I

OGGETTO: Avviso pubblico n. 1/2016

Il sottoscritto ……., in qualità di legale rappresentante dell'Ente.……,

in riferimento all'Avviso pubblico n. 2/2016 approvato con atto della Sezione Politiche per il Lavoro n. …….. del …….. e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. …….. del ……., relativo al P.O. Puglia FSE







REGIONE PUGLIA

2014/2020 - OT VIII Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale - "Avviso pubblico per la costituzione di un catalogo di offerta formativa e concessione di voucher in favore di disoccupati, inoccupati e percettori di strumenti di sostegno al reddito"

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso indicato in oggetto e di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dei percorsi di Politica Attiva di seguito specificati:

codice percorso	**Denominazione percorso**	**Sede di svolgimento (Indirizzo, Comune, CAP, Provincia) Specificare se occasionale**	**Data prevista Inizio (I edizione)**	**Data prevista Fine (I edizione)**	**Replicabilità nei periodi successivi (Si/No)**	**Nr. Edizioni attivabili**

DICHIARA

che in merito all'accreditamento la propria situazione è la seguente:

Organismo accreditato ex DGR n. 195/2012 e smi	

Che la sede di svolgimento sopra indicata (*) trovasi in una delle seguenti condizioni:

❑ **Sede di svolgimento per gli Organismi accreditati ~~ex~~ DGR n. 195/2012 e s.m.i.**		
❑ Set minimo ❑ Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail
❑ Sede occasionale	❑ Aula……(specificare tipologia) ❑ Laboratorio ……(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

Luogo e data _____ IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE PUGLIA

allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il/La sottoscritto/a ……nato/e a…… il .../.../....., residente in ..... Via .....Codice fiscale ……..……,nella qualità di …… con sede legale…….....

codice fiscale ..... partita IVA n. ……, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

DICHIARA

1) che l'Ente suindicato:

- è iscritto/a nel registro delle imprese della CCIAA di ..... al numero .....dal……., con la seguente forma giuridica .....;

oppure

- non è tenuto alla iscrizione al registro della imprese presso la CCIAA in quanto avente la seguente forma giuridica .....;

che l'Ente suindicato:

- ha sede legale in ....., via .....;
- è legalmente rappresentato dal Sig. ....., il quale ricopre la carica di .....; *(se vi è più di un amministratore munito del potere di rappresentanza, indicare generalità e carica di ciascuno di essi)…….*
- *Ha il seguente oggetto sociale…….*

- ha una durata stabilita sino al __/__/__ *(eliminare se non risulta una durata stabilita)*.





REGIONE PUGLIA

2) che l'Ente suindicato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo (salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267) o di liquidazione volontaria;

3) che l'Ente suindicato non ha commesso violazioni gravi (ai sensi di quanto previsto in merito all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 163/2006) alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

4) che l'Ente suindicato applica integralmente nei rapporti con i propri dipendenti le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore di appartenenza (CCNL per il settore _____) nonchè le disposizioni del contratto collettivo territoriale *(eliminare quest'ultima specifica, se non esistente contratto collettivo territoriale)*;

5) che l'Ente suindicato non ha usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del presente Avviso;

6) che l'Ente suindicato si trova, riguardo agli obblighi di cui alla Legge n. 68/1999, nella seguente situazione *(N.B.: barrare quella che interessa o eliminare le altre)*:

a] non è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/99, in quanto occupa non più di 15 dipendenti;

b] non è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/99, in quanto occupa da 15 a 35 dipendenti e non ha effettuato assunzioni dopo il 18.1.2000;

c] è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/99 ed ha ottemperato a tutti gli obblighi medesimi;

Data .../.../.... Firma del legale rappresentante

Allegato 3

Dichiarazione da rendersi da ciascuno degli amministratori dell'Ente munito di potere di rappresentanza

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Io sottoscritto/a …… nato/a a…… il .../.../..., residente in ..... Via .....

codice fiscale ……....……, nella qualità di ……....

dell'Ente …… con sede legale in ……

codice fiscale ..... partita IVA n. ……, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

DICHIARO

a) che nei miei confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 *(ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011)* o per l'applicazione di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 *(ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011)*;

b) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice







REGIONE PUGLIA

di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

c) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.

Data .../.../... Firma







REGIONE PUGLIA

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/la sottoscritto/a_____

___ nato/a a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____

ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

D I C H I A R A

di essere il legale rappresentante dell'ente _____, con sede legale in_____ via _____in virtù di _____(indicare la fonte) e di possedere pertanto poteri idonei ad impegnare la volontà dell'ente suindicato.







REGIONE PUGLIA

Data .../.../... Firma

N.B.

La presente dichiarazione deve essere resa dal soggetto che sottoscrive gli atti della proposta di candidatura.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 313

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 11 del Comune di Modugno (BA) ed esclusione dalla graduatoria.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 07/97;

vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/98;

visti gli artt. 4 e 16 del D. L.gs. 165/01;
visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.L.vo 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la legge n. 27/2012 " Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" e s.m.i;

vista la D.G.R. n. 2159/2015 che ha delegato il Dirigente della Sezione PATP all'adozione degli atti di assegnazione e revoca relativi alle sedi farmaceutiche di cui al concorso straordinario L. n. 27/2012;

vista fa seguente relazione istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza:

con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 01.02.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 07.02.2013 è stato indetto il bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11;

con Determinazione Dirigenziale n. 95 del 07/04/2014, pubblicata sul BURP n. 49 del 10/04/2014, si è proceduto all'approvazione della graduatoria provvisoria del concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11;

con Determinazione Dirigenziale n. 115 del 01/04/2015, pubblicata sul BURP n. 54/2015 è stata approvata la graduatoria definitiva;

con Determinazione Dirigenziale n. 346 del 06/10/2015 è stata approvata la rettifica della graduatoria definitiva, pubblicata sul BURP n. 134 del 15/10/2015;

con D.G.R. n. 2159 del 09/12/2015, pubblicata sul BURP n. 162 del 18/12/2015 è stato approvato l'elenco delle sedi farmaceutiche di cui alla L. 27/2012 art.11— primo interpello;

considerato che la procedura di interpello e accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt. 10 e 11 del bando di concorso, si è svolta con modalità web, tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica, appositamente realizzata dal Ministero della Salute;

atteso che ai fini della registrazione del protocollo della scelta delle sedi e dell'accettazione è stato utilizzato quello generato dal sistema della piattaforma web al quale è riconosciuto ii valore di registrazione particolare dell'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 53, comma 5, del DPR 445/00;

considerato che sulla base delle preferenze espresse in sede di interpello con D.D. n. 134 del 17.03.2016 stata assegnata in via definitiva la sede farmaceutica n. del Comune di alla candidatura in forma associata così composta :
- referente: Cortelletti Martina;
- associato: Larenza Clelia;

considerato che l'associazione vincitrice, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento di assegnazione doveva inviare all'indirizzo pec del Servizio Politiche del Farmaco la ricevuta della tassa di concessione regionale prevista dalla L.R. 31/2001 Titolo III, art. 5 e la comunicazione degli estremi del locale dove doveva essere aperto l'esercizio;

considerato che nel termine stabilito dei 30 giorni dall'atto dì assegnazione il referente dell'associazione assegnataria non ha provveduto ad inviare quanto ordinato;

si dispone, ai sensi dell'art. 12 bando di concorso, la revoca del provvedimento dirigenziale n. 134 del 17.03.2016 di assegnazione della sede farmaceutica n. 11 del Comune di Modugno (BA) e l'esclusione dalla graduatoria degli assegnatari sopra descritti;

la sede farmaceutica n. 11 del Comune di Modugno (BA) sarà con successivo atto dirigenziale inserita tra le sedi disponibili all'assegnazione ai candidati interessati al 2° interpello.

VERIFICA Al SENSI DEL D. lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.L.vo 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.R. n.28/2001 e D. Lgs.vo n. 118/2011

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto riportato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare l'assegnazione della sede farmaceutica n. 11 del Comune di Modugno (BA) alla candidatura in forma associata, collocata al 79°posto in graduatoria , così composta:

- referente: Cortelletti Martina;
- associato: Larenza Clelia;

di stabilire l'esclusione dalla graduatoria degli assegnatari sopra descritti ai sensi dell'art. 12 del bando di concorso;

di stabilire che la sede farmaceutica n. 11 del Comune di Modugno (BA) sarà, con successivo atto dirigenziale, inserita tra le sedi disponibili per l'assegnazione ai candidati partecipanti al 2° interpello.

di disporre la notifica via PEC del presente atto al referente della candidatura in forma associata, al Comune di Modugno (BA) e alla ASL BA per gli adempimenti di competenza;

di disporre che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo; di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della L.R. 15/08. Il presente provvedimento:

sarà pubblicato all'albo istituito presso la Sezione Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione — Via Gentile n. 52 - Bari;

sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Sanità;

il presente atto, composto da n. 6 facciate compreso gli allegati, è adottato in originale.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Giovanna Labate

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 314

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) ed esclusione dalla graduatoria.

Il DIRIGENTE DELLA SEZIONE

visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 07/97;

vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/98;

visti gli artt. 4 e 16 del D. L.gs. 165/01;

visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.L.vo 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la legge n. 27/2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" e s.m.i;

vista la D.G.R. n. 2159/2015 che ha delegato il Dirigente della Sezione PATP all'adozione degli atti di assegnazione e revoca relativi alle sedi farmaceutiche di cui al concorso straordinario L. n. 27/2012;

vista la seguente relazione istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza:

con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 01.02.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 07.02.2013 è stato indetto il bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11;

con Determinazione Dirigenziale n. 95 del 07/04/2014, pubblicata sul BURP n. 49 del 10/04/2014, si è proceduto all'approvazione della graduatoria provvisoria del concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11;

con Determinazione Dirigenziale n. 115 del 01/04/2015, pubblicata sul BURP n. 54/2015 è stata approvata la graduatoria definitiva;

con Determinazione Dirigenziale n. 346 del 06/10/2015 è stata approvata la rettifica della graduatoria definitiva, pubblicata sul BURP n. 134 del 15/10/2015;

con D.G.R. n. 2159 del 09/12/2015, pubblicata sul BURP n. 162 del 18/12/2015 è stato approvato l'elenco delle sedi farmaceutiche di cui alla L. 27/2012 art.11— primo interpello;

considerato che la procedura di interpello e accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt. 10

e 11 del bando di concorso, si è svolta con modalità web, tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica, appositamente realizzata dal Ministero della Salute;

atteso che ai fini della registrazione del protocollo della scelta delle sedi e dell'accettazione è stato utilizzato quello generato dal sistema della piattaforma web al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 53, comma 5, del DPR 445/00;

considerato che sulla base delle preferenze espresse in sede di interpello con D.D. n. 116 del 17.03.2016 è stata assegnata in via definitiva la sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) alla candidatura in forma associata così composta :
- referente: Di Stasio Anna;
- associato: Casale Micaela;
- associato: Ciccarelli Pietro;

considerato che l'associazione vincitrice, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento di assegnazione doveva inviare all'indirizzo pec del Servizio Politiche del Farmaco la ricevuta della tassa di concessione regionale prevista dalla L.R. 31/2001 Titolo Ill, art. 5 e la comunicazione degli estremi del locale dove doveva essere aperto l'esercizio;

considerato che nel termine stabilito dei 30 giorni dall'atto di assegnazione il referente dell'associazione assegnataria non ha provveduto ad inviare quanto ordinato;

si dispone, ai sensi dell'art. 12 bando di concorso, la revoca del provvedimento dirigenziale n. 116 del 17.03.2016 di assegnazione della sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) e l'esclusione dalla graduatoria degli assegnatari sopra descritti;

la sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) sarà con successivo atto dirigenziale inserita tra le sedi disponibili all'assegnazione ai candidati interessati al 2° interpello.

VERIFICA Al SENSI DEL D. igs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.L.vo 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.R. n.28/2001 e D. Lgs.vo n. 118/2011

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto riportato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare l'assegnazione della sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) alla candidatura in forma associata, collocata al 60° posto in graduatoria , così composta:

- referente: Di Stasio Anna;
- associato: Casale Micaela;
- associato: Ciccarelli Pietro;

di stabilire l'esclusione dalla graduatoria degli assegnatari sopra descritti ai sensi dell'art. 12 del bando di concorso;

di stabilire che la sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) sarà, con successivo atto dirigenziale, inserita tra le sedi disponibili per l'assegnazione ai candidati partecipanti al 2° interpello.

di disporre la notifica via PEC del presente atto al referente della candidatura in forma associata, al Comune di Bitonto (BA) e alla ASL BA per gli adempimenti di competenza;

di disporre che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo; di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della L.R. 15/08. Il presente provvedimento:

sarà pubblicato all'albo istituito presso la Sezione Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione — Via Gentile n. 52 - Bari;

sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Sanità;

il presente atto, composto da n. 6 facciate compreso gli allegati, è adottato in originale.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Giovanna Labate

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SCUOLA UNIVERSITA' E RICERCA 17 maggio 2016, n. 23

Accordo di Rete di cui al punto 6. dell'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali adottato con D.D. n. 41 del 29/10/2015 – Proroga termini.

La Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97

Visti gli artt. 4 —16 e 17 del D. Lgs. 165/01 e succ. modificazioni;

Visto l'art. 18 del DIgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto l'arte. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Premesso che:

- con DGR n. 1779 del 24/09/2013 è stato approvato il Piano triennale territoriale degli interventi 2013-2015, integrato con DGR n. 2528 del 28/11/2014 e DGR n. 385 del 03/03/2015 di cui all'art. 11 del DPCM 25 gennaio 2008, adottato nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa, al fine di favorire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
- con determinazione dirigenziale n. 41 del 29/10/2015, pubblicata sul BURP n. 145 del 05/11/2015, è stato approvato "l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionale" e con successivo atto dirigenziale n. 70 del 01/12/2015 è stata prorogata la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature;
- con determinazione dirigenziale **n. 19 del 15/03/2016, pubblicata sul BURP n. 33 del 24/03/2016,** sono state approvate le graduatorie predisposte per ogni singola area economica e professione individuata, di cui al punto 4. del predetto avviso, e che le manifestazioni di interesse ammesse alla costituzione dei Poli sono risultate le seguenti:
  a) Settore Sistema Casa:
     Fondazione ITS "Antonio Cuccovillo" — area Nuove Tecnologie per il Made in Italy — sistema meccanico-meccatronico-energia - Soggetto proponente del costituendo Polo Tenico - Professionale POLO DOMUSTECNICA
  b) Settore Sistema Energia
     I.T.T. "Giovanni Giorgi" - Soggetto proponente del costituendo Polo Tenico - Professionale P.A.E. — POLO APULIA ENERGIA
  c) Settore Sistema Agro-Alimentare
     Fondazione ITS — Istituto Tecnico Superiore Area "Nuove tecnologie per il Made in Italy — Sistema Alimentare — Settore Produzioni Agroalimentari" - Soggetto proponente del costituendo Polo Tenico — Professionale AGRI-POLO

Preso atto che

Il riconoscimento formale dei tre soggetti ammessi alla costituzione dei tre Poli tecnico-professionali, nel sistema regionale di istruzione e formazione, avverrà a seguito della formalizzazione dell'Accordo di rete, di cui al punto 6. dell'avviso, da inviare alla Sezione Scuola, Università e Ricerca, attraverso la stessa procedura telematica utilizzata per l'invio della istanza di candidatura, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP degli esiti, precisamente in data 22/05/2016;

con note prot. n.° 339/16, n.° 111 e n.° 3510/C38 del 16/05/2016 i soggetti interessati alla formalizzazione

e presentazione dell'Accordo di rete hanno rappresentato la necessità di prorogare il termine di scadenza e che le richieste di proroga pervenute, sono motivate da oggettive difficoltà tecniche, connesse alla sottoscrizione e registrazione dello stesso da parte del partenariato.

Considerato che

una proroga del termine, atteso l'elevato numero di partner, consentirebbe un'idonea formalizzazione e presentazione dell'Accordo di rete, come descritto al punto 6.dell'Avviso, funzionale alla valorizzazione e all'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, così come esplicitato nell'avviso approvato con D.D. n. 41 del 29/10/2015.

Tanto premesso, si ritiene opportuno, pertanto **prorogare per ulteriori 15 giorni la scadenza del termine di presentazione dell'Accordo di rete, dal 22/05/2016 al 06/06/2016.**

VERIFICA Al SENSI DEL DIGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI Al SENSI DELLA L.R. n.28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente della Sezione
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

Ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

Per le ragioni e le motivazioni espresse in narrativa richiamate per costituirne parte integrante:

- di approvare tutto quanto riportato in narrativa;

- di **prorogare per ulteriori 15 giorni la scadenza del termine di presentazione dell'Accordo di rete, dal 22/05/2016 al 06/06/2016;**

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6, della L.R. n. 13/94;

- di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento assume valore di notifica.

Il presente provvedimento:

- composto da n. 4 facciate, è adottato in unico originale,
- è immediatamente esecutivo;

- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e sul portale: www.sistema.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Sezione Segreteria della G.R. ed in copia all'Assessore alla Formazione e Lavoro.

Il DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 20 maggio 2016, n. 25

Servizio Civile Nazionale. Progetti presentati dagli Enti accreditati al SCN con sedi di attuazione in Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 01/09/2015 con scadenza 15/10/2015: approvazione graduatoria di merito a seguito del nulla osta del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

IL DIRIGENTE della Sezione

VISTI gli artt. 4,5 e 6 della L.R.04 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTO l'art. 13 del Digs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la D.G.R. n.1745/2015 con cui é stato conferito l'incarico di dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

VISTA la D.G.R. n.1518 del 31/07/2015 recante "Adozione del Modello organizzativo denominato 'Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA'. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 di adozione ed istituzione dei Dipartimenti;

VISTA l'AD n° 30 del 23/11/2015 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali, Personale e Organizzazione che definisce il primo assetto organizzativo della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale attribuendogli la materia del Servizio Civile e relativo personale, già di competenza del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

VISTA la L. 6 marzo 2001 n.64 e s.m.i. "Istituzione del Servizio Civile Nazionale";

VISTO il D. tgs 5 aprile 2002 n. 77 "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001 n. 64";

VISTA la D.G.R. n.29 dell'1.2.2006 e la successiva n.880 del 19.6.2006 di istituzione dell'Albo della Regione Puglia;

VISTA la Determinazione dirigenziale del Servizio n. 54/2014 di aggiornamento dell'Albo del SCN della Regione Puglia e i successivi Atti Dirigenziali che hanno recepito nuove iscrizioni e adeguamenti all'Albo;

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 maggio 2014 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche Giovanili e al Servizio Civile Nazionale che approva il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei Progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in

Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi";

VISTA la D.G.R n. 1572 del 06.08.2015 recante "Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi di servizio civile nazionale con sedi di attuazione in Puglia";

VISTO l'Avviso agli Enti, del 01.09.2015, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale inerente la presentazione di progetti di servizio civile nazionale;

CONSIDERATO che

- sono pervenuti a questa Sezione, entro la data di scadenza del 15 ottobre 2015, n. 83 istanze per un totale di n. 123 progetti inviati dagli Enti di Servizio Civile iscritti agli Albi regionali, con sedi di attuazione nella Regione Puglia;
- con AD n. 9 del 12/04/2016, questa Sezione ha preso atto della valutazione di idoneità di n. 89 progetti di S.C.N. presentati dagli Enti di Servizio Civile iscritti agli Albi regionali, con sedi di attuazione nella Regione Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e dei Servizio Civile Nazionale del 01/09/2015;
- con AD n. 10 del 12/04/2016, questa Sezione ha preso atto della valutazione di non idoneità di n. 34 progetti di S.C.N. presentati dagli Enti di Servizio Civile iscritti agli Albi regionali, con sedi di attuazione nella Regione Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 01/09/2015.

ATTESO che:

- Con nota prot. A00_176/0000325 del 13 aprile 2016, ai fini del rilascio del nulla asta di cui all'articolo 6, comma 5, del Decreto Legislativo n. 77/2002, la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale — Servizio Accreditamento e Progetti, gli atti dirigenziali cod. 176/DIR/2016/000009 e cod. 176/DIR/2016/000010 inerenti la presa d'atto della valutazione di Idoneità e di non idoneità dei progetti di S.C.N.;
- con nota Prot. n. 0016761 /4.29.2.2 del 16 maggio 2016, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale — Servizio Accreditamento e Progetti ha rilasciato il nulla osta per tutti i progetti positivamente valutati ed inseriti nella graduatoria approvata con l'atto dirigenziale 176/DIR/2015/000009, per complessivi 398 volontari, senza prevedere residui;

SI PROPONE:

1. di approvare la graduatoria dei progetti, di cui all'allegato n.1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, i progetti da inserire nel bando per la selezione dei volontari saranno tutti quelli positivamente valutati ed inseriti nella graduatoria, per complessivi 398 volontari.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione

di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI AL D. Lgs. N° 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, di:

1. di approvare la graduatoria dei progetti, di cui all'allegato n.1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto che, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, i progetti da inserire nel bando per la selezione dei volontari saranno tutti quelli positivamente valutati ed inseriti nella graduatoria, per complessivi 398 volontari;
3. disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP, dichiarando la stessa valida quale notifica agli Enti interessati.

Il presente provvedimento:

a. è immediatamente eseguibile;
b. sarà reso pubblico mediante affissione all'albo delle determinazioni dirigenziali istituito presso la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione;
c. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla segreteria della Giunta regionale;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore competente.

Il dirigente della Sezione
Stefano Fumarulo

ALLEGATO 1

AVVISO ENTI SCN 01-09-2015/15-10-2015 - REGIONE PUGLIA

ELENCO PROGETTI FINANZIATI

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
FONDAZIONE DE PALO UNGARO	NZ04277	Percorsi peuceti	R16NZ042771 6103366NR16	5	63	6	n.p.	**69**	SI	
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' "ROSALBA BARNABA"	NZ04492	Il baule del tempo	R16NZ044921 6101493NR16	4	62	6	0	**68**	SI	
ASSOCIAZIONE CULTURALE CASA DI VITTORIO	NZ06597	La Biblioteca di Casa Di Vittorio	R16NZ065971 6100529NR16	2	64	3	n.p.	**67**		
COMUNE DI PUTIGNANO	NZ03051	Pianeta Giovani 2015	R16NZ030511 6101821NR16	2	61	6	n.p.	**67**	SI	
COMUNE DI ZOLLINO	NZ02375	Siamo al verde 2016	R16NZ023751 6103773NR16	4	61	6	n.p.	**67**		
FONDAZIONE OPERA SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO - BITONTO ONLUS	NZ01944	L'ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI	R16NZ019441 6102899NR16	2	61	6	0	**67**		Campo 8.1: supportare l'addetta alla cucina per la la sterilizzazione delle stoviglie

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
APS - VITO DONATO LITURRI	NZ06618	Il futuro sono io!	R16NZ066181 6102907NR16	5	60	6	n.p.	**66**		Campo 22: perché crea confusione tra requisiti di accesso e requisiti preferenziali
ASSOCIAZIONE VOLONTARI EMMANUEL	NZ06768	STORIE A COLORI	R16NZ067681 6102761NR16	4	62	4	n.p.	**66**	SI	
COMUNE DI CASAMASSIMA	NZ06662	Il fanciullino 2015	R16NZ066621 6102910NR16	3	62	4	n.p.	**66**	SI	
COMUNE DI ORIA	NZ03667	SPAZIO RAGAZZI	R16NZ036671 6101607NR16	4	60	6	n.p.	**66**	SI	
COMUNE DI MANDURIA	NZ06827	(RI)PRENDIAMOCI IL FUTURO	R16NZ068271 6103735NR16	4	60	3	n.p.	**63**	SI	
A.S.P. MARIA CRISTINA DI SAVOIA	NZ00238	Casa della Giovane	R16NZ002381 6103816NR16	4	60	6	4	**62**	SI	

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	MUSA - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE PUBBLICO	R16NZ005631 6100726NR16	4	61	non richiesto	0	61		Campo 8.3: interventi di semplice manutenzione degli spazi espositivi (teche, bacheche, altro)
ANCI PUGLIA	NZ05047	info cittadinanza	R16NZ050471 6103153NR16	6	62	6	8	60	SI	
COMUNE DI SANNICOLA	NZ01839	Generare lettori	R16NZ018391 6103485NR16	5	62	6	8	60	SI	
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	VIENI AL MUSEO? IL MAT TI	R16NZ005631 6100728NR16	4	60	non richiesto	0	60		Campo 22: l'intero campo
CONSORZIO ICARO	NZ01593	PARTE DEL TUTTO	R16NZ015931 6100174NR16	4	59	non valutabile	0	59	SI	
FONDAZIONE OPERA SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO - BITONTO ONLUS	NZ01944	DALLA SALUTE BIOLOGICA ALLA SALUTE BIOGRAFICA	R16NZ019441 6102902NR16	2	59	non valutabile	0	59		

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
FONDAZIONE OPERA SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO - BITONTO ONLUS	NZ01944	UN PIZZICO DI SAPORE...ALLA VITA	R16NZ019441 6102903NR16	2	59	non valutabile	0	59	SI	Campo 8.3: preparazione di pasti caldi
L'ADELFIA SOC. COOP SOCIALE	NZ04045	Pioggia di Stelle	R16NZ040451 6100406NR16	12	59	non valutabile	0	59		
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	OGNI CONFINE DIVIDERA' L'UOMO DALL'UOMO: L'ACCOGLIENZA NO!	R16NZ005631 6100731NR16	4	59	non richiesto	0	59		Campo 15: eventuali spostamenti presso le sedi dell'associazione, in caso di particolari esigenze dell'associazione e collaborazione alle attività dell'associazione (mercatini, mostre ecc)
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	PREVENZIONE SENZA CONFINI	R16NZ005631 6100732NR16	4	59	non richiesto	0	59		

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	NZ04759	LIBER@SCIENZA	R16NZ047591 6101360NR16	15	59	non valutabile	0	59		
COMUNE DI CASAMASSIMA	NZ06662	Osservatorio Aria	R16NZ066621 6102911NR16	2	58	non valutabile	n.p.	58	SI	
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	ANZIANI: MEMORIA E TENEREZZA	R16NZ005631 6100722NR16	4	58	non richiesto	0	58		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	NZ04759	SEGNALIBRI	R16NZ047591 6101359NR16	15	58	non valutabile	0	58		
COMUNE DI ARADEO	NZ01100	L'ETICA DEI VOLTI	R16NZ011001 6103693NR16	3	57	non valutabile	0	57		
COMUNE DI BITONTO	NZ00738	Io non infie-risChio	R16NZ007381 6101762NR16	4	57	non valutabile	0	57	SI	
COMUNE DI MIGGIANO	NZ03971	FUORICLASSE	R16NZ039711 6101053NR16	4	57	non valutabile	0	57	SI	
COMUNE DI PUTIGNANO	NZ03051	Up 2015	R16NZ030511 6101820NR16	3	57	non valutabile	n.p.	57	SI	

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' OASI 2 SAN FRANCESCO - ONLUS	NZ01335	Aleida 2015: unità di strada, accoglienza diffusa e inserimento socio-lavorativo di persone vittime di tratta.	R16NZ013351 6103408NR16	4	57	non valutabile	n.p.	57		
FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS	NZ05976	STELLE SULLA TERRA	R16NZ059761 6101790NR16	4	57	non valutabile	n.p.	57	SI	
GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO - A.I.C. ITALIA - SEZIONE PUGLIA	NZ01806	Scambio di emozioni	R16NZ018061 6103385NR16	3	57	non valutabile	0	57		
PROVINCIA DELLA NATIVITA' BMV	NZ00778	WWW.UMANITA'.IT	R15NZ007781 6102248NR16	3	59	non valutabile	2	57	SI	

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS	NZ06572	PUNTO LUCE - Intervento di contrasto alla povertà educativa di bambini e adolescenti residenti nel quartiere Libertà , Bari	R12NZ065721 6103635NR16	4	57	non richiesto	n.p.	57	SI	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOLELUNA	NZ06405	Insieme a Luca	R16NZ064051 6101702NR16	4	57	non valutabile	n.p.	57	SI	
ASSOCIAZIONE HANDICAP E SOLIDARIETA'	NZ01899	IN CAMMINO SOLIDALI	R16NZ018991 6100441NR16	5	56	non valutabile	0	56	SI	
ASSOCIAZIONE PEGASO ONLUS	NZ05951	Volontari a servizio del dopodinoi. Dalla sperimentazione al consolidamento	R16NZ059511 6100633NR16	3	56	non valutabile	n.p.	56		
COMUNE DI GIUGGIANELLO	NZ01988	Un nonno per amico II	R16NZ019881 6101584NR16	4	56	non valutabile	0	56	SI	

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
COMUNE DI MARTANO	NZ03915	Meletò	R16NZ039151 6100336NR16	4	56	non valutabile	n.p.	56	SI	
COMUNE DI SALVE	NZ00525	SALV-ambiente	R16NZ005251 6101115NR16	4	56	non valutabile	n.p.	56	SI	
COMUNE DI LIZZANELLO	NZ05313	Giorni felici	R16NZ053131 6102749NR16	4	55	non valutabile	0	55	SI	
COMUNE DI MURO LECCESE	NZ00233	AL DI LA' DEL MURO III	R16NZ002331 6102515NR16	4	57	non valutabile	2	55		Campo 7 (pag 5): limitazione attività di cura alla persona nelle sue funzioni quotidiane, erroneamente descritta negli obiettivi
COMUNE DI OTRANTO	NZ00696	LA TERRA DI IDRUSA	R16NZ006961 6103176NR16	3	57	non valutabile	2	55	SI	

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
COMUNE DI PULSANO	NZ04458	IL MARE COME RISORSA	R16NZ044581 6103285NR16	5	55	non valutabile	n.p.	55		Campo 22: requisiti di accesso (diploma scuola secondaria, buon uso pc e patente B) non giustificati in relazione alle attività
COMUNE DI TROIA	NZ06450	GIOVANI E ANZIANI: DUE GENERAZIONI A CONFRONTO	R16NZ064501 6101727NR16	5	55	non valutabile	n.p.	55	SI	
ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO	NZ06665	A scuola nel Parco	R16NZ066651 6104031NR16	4	55	non valutabile	n.p.	55		
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PASCOLI PARCHITELLO	NZ04185	La scuola che ci mette le-ali	R16NZ041851 6100767NR16	5	57	non valutabile	2	55	SI	
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	APRIVERDE IN APRICENA	R16NZ005631 6100725NR16	4	55	non richiesto	0	55		

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	NONNI IN CASA	R16NZ005631 6100729NR16	4	55	non richiesto	0	55		Campo 6: limitazione delle attività di igiene della persona e dell'ambiente e preparazione dei pasti
ASSOCIAZIONE SANTA CECILIA ONLUS	NZ06412	Dopo-scuola, a lavoro!	R16NZ064121 6103429NR16	4	54	non valutabile	n.p.	54	SI	
COMUNE DI BITONTO	NZ00738	Vivi Bitonto	R16NZ007381 6101761NR16	8	54	non valutabile	0	54	SI	
COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO	NZ00507	PLAY - informazione e orientamento	R16NZ005071 6102615NR16	4	54	non richiesto	n.p.	54	SI	
COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO	NZ01978	MEDITERRANEO	R16NZ019781 6101497NR16	4	53	non valutabile	n.p.	53	SI	

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
COMUNE DI MONOPOLI	NZ02952	...differenziamo al cento per cento	R16NZ029521 6103688NR16	6	55	non valutabile	2	53	SI	Campo 22: requisiti di accesso (Scuola Media Superiore) non giustificati dalle attività di progetto
COMUNE DI TUGLIE	NZ05332	DALLA PARTE DEL CITTADINO II	R16NZ053321 6101137NR16	4	53	non richiesto	n.p.	53		
FONDAZIONE OPERA SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO - BITONTO ONLUS	NZ01944	CRE-ATTIVI	R16NZ019441 6102901NR16	4	53	non valutabile	0	53		
FONDAZIONE OPERA SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO - BITONTO ONLUS	NZ01944	DAL DISAGIO AL CAMBIAMENTO: PERCORSI D'INCLUSIONE	R16NZ019441 6102900NR16	2	53	non valutabile	0	53		

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	NZ04759	C.A.S.A. UNIBA - crescita, accoglienza e assistenza all'Università degli Studi di Bari	R16NZ047591 6101362NR16	5	53	non valutabile	0	53		
COMUNE DI MANFREDONIA	NZ00462	PICCOLI MA GRANDI	R16NZ004621 6101701NR16	6	52	non valutabile	n.p.	52		
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	ORIENTAMENTO ALLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI	R16NZ005631 6100723NR16	4	52	non richiesto	0	52		
PROVINCIA DI LECCE	NZ05384	FORUM DEI GIOVANI 2016	R16NZ053841 6103191NR16	5	54	non valutabile	2	52	SI	
COMUNE DI GALATINA	NZ00768	In Reading 2015	R16NZ007681 6104081NR16	4	57	non valutabile	6	51	SI	
COMUNE DI GALATINA	NZ00768	Monitor 4015	R16NZ007681 6104080NR16	4	57	non valutabile	6	51	SI	

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
COMUNE DI LUCERA	NZ06804	museo civico FIORELLI	R16NZ068041 6100411NR16	6	51	non valutabile	n.p.	51		
PROVINCIA DI LECCE	NZ05384	MUSEO SIGISMONDO CASTROMEDIANO	R16NZ053841 6103190NR16	5	53	non valutabile	2	51	si	
ANCI PUGLIA	NZ05047	turisti della città	R16NZ050471 6103155NR16	6	58	non valutabile	8	50	SI	
COMUNE DI CORSANO	NZ02410	LE VIE DEL SALE	R16NZ024101 6102977NR16	3	54	non valutabile	4	50	SI	
COOPERATIVA SOCIALE "UNO TRA NOI" ARL.	NZ06915	VOLONTARIA MENTE UNO TRA NOI	R16NZ069151 6103732NR16	3	50	non richiesto	n.p.	50	SI	
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	CON... GLI ANZIANI	R16NZ005631 6100727NR16	4	50	non richiesto	0	50		Campo 8: Aiuto domestico (lavaggio indumenti personali, igiene personale, riordino della casa, preparazioni pasti caldi)

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
ANCI PUGLIA	NZ05047	progetto informazione	R16NZ050471 6103154NR16	6	57	non valutabile	8	49	SI	
COMUNE DI CANDELA	NZ06650	FOREVER YOUNG - aggiungere vita agli anni non solo anni alla vita! Servizio di assistenza ed accompagnamento per anziani	R16NZ066501 6100560NR16	4	49	non richiesto	n.p.	49		Campo 8.3: attività di aiuto nella gestione domestica
COMUNE DI MURO LECCESE	NZ00233	MURO: MUSEO DEI PICCOLI	R16NZ002331 6102516NR16	6	51	non valutabile	2	49		
UNIONE ENTROTERRA IDRUNTINO	NZ02178	VITAMINIZZIAMO IL TERRITORIO	R16NZ021781 6100752NR16	4	49	non valutabile	0	49	SI	
ANCI PUGLIA	NZ05047	riscopriamo la città	R16NZ050471 6103152NR16	6	56	non valutabile	8	48	SI	
O.P.U.S. - OPERE PUGLIESI DI UTILITA' SOCIALE	NZ01061	SENZA BARRIERE	R16NZ010611 6103591NR16	5	50	non valutabile	2	48		

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	BENVENUTI PELLEGRINI	R16NZ005631 6100721NR16	4	48	non richiesto	0	48		
PROVINCIA DI FOGGIA	NZ00563	EREDITIAMO ANTICHI SAPERI	R16NZ005631 6100730NR16	4	48	non richiesto	0	48		
UNIVERSITA' DEL SALENTO	NZ03406	Work Lab - Lavori in Corsa - Cantiere di Convergenza al lavoro 2	R16NZ034061 6103649NR16	8	48	non valutabile	n.p.	48		
ASSOCIAZIONE L'ANATROCCOLO ONLUS	NZ04469	NUOVI ORIZZONTI SOCIALI 2 - 2016	R16NZ044691 6103972NR16	4	47	non valutabile	n.p.	47		
COMUNE DI GALATINA	NZ00768	#youthgalatina2015	R16NZ007681 6104082NR16	2	53	non valutabile	6	47	SI	
COMUNE DI TORREMAGGIORE	NZ00858	CASTELLO IN MOSTRA	R16NZ008581 6100932NR16	5	45	non valutabile	n.p.	45		
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NUOVI ORIZZONTI	NZ02799	Prometeo	R16NZ027991 6103156NR16	4	48	minimo non raggiunto	4	44		

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AQUARIUS	NZ05449	I.D.E.A.	R16NZ054491 6101117NR16	5	43	non valutabile	n.p.	43		
ANFFAS ONLUS DI GRAVINA DI PUGLIA	NZ06121	INSIEME PER UN SORRISO	R16NZ061211 6102671NR16	4	42	non valutabile	0	42	SI	
APS AZIONE CIVILE	NZ06813	PET FAMILY	R16NZ068131 6100555NR16	5	42	non valutabile	n.p.	42	SI	Box 22: requisiti di accesso (scuola II grado/laurea e patente b) non giustificati dalle attivita'
UNIVERSITA' DEL SALENTO	NZ03406	Università Inclusiva 2	R16NZ034061 6103650NR16	4	42	non valutabile	n.p.	42		Box 22: conoscenza lingua LIS
COMUNE DI GALATINA	NZ00768	Agones 2015	R16NZ007681 6104083NR16	2	47	non valutabile	6	41	SI	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI	NZ01077	PER GIOVANI TALENTI	R16NZ010771 6102224NR16	5	41		2	39		

Legenda:

Denominazione Ente	Codice ente	Titolo Progetto	Codice Progetto	Volontari richiesti e concessi	Punteggio UNSC	Punteggio Criteri Aggiuntivi	Decurtazione Deflettori Criteri Aggiuntivi	Punteggio Finale	Rinvio Sistema Selezione Dipart. DDG 173/2009	Limitazioni

n.p. = non pertinente. Relativo ad enti che non hanno implementato progetti relativi all'Avviso agli enti 2012
non valutabile = per mancato raggiungimento della soglia minima di 60 pt della griglia UNSC

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 18 maggio 2016, n. 91

L.r. 37/85 e s.m.i. – Proroga dell'autorizzazione, rilasciata con Determina Dirigenziale n. 15 del del 13.09.2006, per la coltivazione della cava di calcare sita in località "Ande" del Comune di Nardò (Le), in catasto al foglio 72 part.lle 38, 39,40, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 147 e 170 per un totale di ha 10.50.00 circa. Esercente MCM S.r.l., amministratore unico Marra Luigi – Sede Legale in Nardò (Le) Via B. Acquaviva 51.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- **VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- **VISTA** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **VISTI** gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- **VISTO** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **VISTO** l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici";
- **VISTO** il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- **VISTA** la l.r. 7/80 e s.m.i.;
- **VISTA** la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;
- **VISTO** il D.P.R. 128/59 e s.m.i.;
- **VISTO** il D. Lgs del 25-11-1996 n. 624;
- **VISTA** la D.G.R. n. 538 del 09-05-2007 e s.m.i.;
- **VISTO** il D. Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;
- **VISTA** la D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di approvazione del PRAE;
- **VISTA** la D.G.R. 9 settembre 2014, n. 1485 recante "Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia –modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del Settore Estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;
- **VISTO** il DPGR 443 del 31-07-2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata l'intera struttura regionale, resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuta il 02-11-2015;
- **VISTA** la DGR 2028 del 10-11-2015 con la quale è stato conferito al Dirigente ing. Giuseppe Tedeschi l'interim della direzione della Sezione Ecologia;
- **VISTA** la determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 405 del 24-11-2015, con la quale il Dirigente del Servizio Ecologia delega, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 16 aprile 2007 n. 10,alcune funzioni dirigenziali all'Ing. Angelo Lefons, così come meglio specificate nel citato atto;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n. 4 del 04.05.2016 sottoscritta dal Funzionario istruttore, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

1. con Determina Dirigenziale n. 15 del del 13.09.2006, ai sensi dell'art. 8 e 35 della L.R. 37/85, è stata concessa, alla Ditta MCM S.r.l., l'autorizzazione alla coltivazione della cava sita in località "Ande" del Comune di Nardò (Le), in catasto al foglio 72 part.lle 38, 39,40, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 147 e 170 per un totale di ha 10.50.00 circa, di cui ha 9.00.00 circa interessati allo scavo, fino al 31.08.2016;

2. con istanza del 23.02.2016, agli atti di questo ufficio al prot. n. 2263 pari data, l'amministratore unico Marra Luigi della ditta MCM S.r.l. ha presentato richiesta e documentazione probatoria, tendente ad ottenere la proroga dell'autorizzazione dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 14 della L. R. 37/85, per la cava calcare sita in località "Ande" del Comune di Nardò (Le), in catasto al foglio 72 part.lle 38, 39,40, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 147 e 170 per un totale di ha 10.50.00 circa, di cui ha 9.00.00 circa interessati allo scavo;

3. con nota del 23.02.2016, in atti prot. 2263 pari data, la ditta ha trasmesso la perizia giurata, a firma del tecnico incaricato e del titolare della Ditta, registrata al Tribunale di Lecce in data 22.02.2016 al n. 418/16 Cron., con la quale dichiarano che la cava, ubicata in località "Ande" del Comune di Nardò (Le), in catasto al foglio 60 part.lla72 part.lle 38, 39,40, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 147 e 170 per un totale di ha 10.50.00 circa:
   - Non ricade, neanche parzialmente, nei siti della rete "Natura 2000" di cui alle Direttive 92/43/CE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC e Zone di Conservazione Speciale – ZCS) e 79/409/CE (Zone di Protezione Speciale – ZPS);
   - Non ricade in aree protette regionali ex l.r. n.19/97 e statali ex legge 394/91;
   - Non ricade in aree individuate dal al PUTT/P della Regione Puglia, approvato con Del. G.R. n. 1748 del 15.12.2000 come ambito esteso B;
   - L'area interessata non è indicata come area sottoposta a vincoli nella Carta Giacimentologica approvata con Delibera G.R. n. 445 del 23.02.2010 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 44 dell'8.03.2010;
   - L'attività di coltivazione non ricade, neanche parzialmente, in area perimetrale a pericolosità idraulica, geomorfologica e che non interferiscono con reticolo idrografico come individuato dal PAI e che non è necessario acquisire il parere di conformità dell'A.d.B. in quanto si configura nelle condizioni di cui alla Determina Dirigenziale n. 115/2010 ed in particolare in quanto il materiale da estrarre risulta con coefficiente K=2x18-6 m/s;
   - Dispone ancora, alla data odierna di un giacimento da coltivare per un volume di mc. 543.000 di giacimento effettivamente disponibile per la coltivazione;
   - Il Piano di Coltivazione e il Piano di Recupero sono rimasti immutati rispetto al provvedimento autorizzativo n. 15. del 13 settembre 2006;
   - Per esaurire il giacimento residuo (volume mc. 543.000) necessita di un periodo di tempo di 6 (sei) anni;
   - Il piano quotato, allegato alla presente è perfettamente corrispondente allo stato dei luoghi alla data del 31.12.2015;

Considerato che:

- l'area oggetto di cava è in disponibilità della ditta medesima;
- l'istanza è ammissibile in quanto regolarmente documentata in conformità al disposto di cui all'art. 12 della L.R. 37/85;
- la ditta ha ottemperato alle prescrizioni di cui alle ordinanze nn. 1-2-3/2011 dell'Ing. Capo, come risulta dalla documentazione inviata dalla Ditta, agli atti di questo Ufficio al prot. n. 197 del 08.01.2016, di cui il funzionario istruttore ha preso visione ed ha verificato l'esattezza;
- l'esercente ha documentato il possesso delle capacità tecniche ed economiche;

VERIFICA AI SENSI DEL DL.gs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di

entrata o di spesa nè a carico del bilancio regionale nè a carico degli Enti per cui i debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di Autorizzare, ai sensi dell'art. 8 e dell'art. 35 della L.R. 37/85 e s.m.i., la proroga dell'autorizzazione, già rilasciata con Determina Dirigenziale n. 15 del del 13.09.2006, ai sensi dell'art. 8 e dell'art. 35 della L.R. 37/85, alla Ditta MCM S.r.l., per la coltivazione della cava sita in località "Ande" del Comune di Nardò (Le), in catasto al foglio 7272 part.lle 38, 39,40, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 147 e170 per un totale di ha 10.50.00 circa;

2. La presente autorizzazione viene rilasciata a condizione che l'esercente presti una garanzia finanziaria, dell'importo di Euro 300.000,00 (Trecentomila/00) per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa, in relazione alle opere da eseguire ed ai lavori di recupero ambientale dell'area. Detta garanzia finanziaria può essere resa anche sotto forma fideiussoria/assicurativa e deve essere valida per i due anni successivi alla data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi del D.G.R. n. 692/2011, per consentire il recupero ambientale. La polizza fideiussoria può essere svincolata solo a seguito dell'avvenuto collaudo, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Società in questione è tenuta a integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;

3. Il presente provvedimento è valido fino al 31-08-2022, con efficacia a decorrere dalla data di deposito al protocollo del Servizio Attività Estrattive della polizza fideiussoria di cui al punto precedente, e potrà essere prorogato, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di sviluppo economico;

4. Sono confermate le condizioni e gli obblighi imposti con Determina Dirigenziale n. 15 del 13.09.2006, che qui s'intendono integralmente trascritti, salvo quanto in contrasto con il presente provvedimento, o con altre disposizioni impartite dalla Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive;

5. Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:
   a La ditta deve trasmettere Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive, ogni anno entro il 31 marzo, unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, nonché, la ricevuta dell'avvenuto versamento della tariffa sui volumi estratti, l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1 - 2 e 3 del 2014;
   b Condurre i lavori di coltivazione della cava e realizzare le opere di recupero delle aree di cava secondo le modalità previste dal progetto autorizzato con la Determina Dirigenziale n. 15 del del 13.09.2006;
   c La cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o

periodiche, dei lavori di coltivazione devono essere comunicate ed approvate con nulla osta dalla Regione Puglia – Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive – Modugno (BA) – e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Servizio;

d Per ogni danno provocato a opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;

e Prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava;

f L'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Servizio Ecologia - Servizio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;

g Qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la ditta è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Puglia, Palazzo Pantaleo – Città Vecchia- 74100 Taranto, a norma dell'art. 87 del D.L. n. 490/99;

h La presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;

i Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l. r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;

j Il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente, nelle opere di recupero:
- L'Esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente dalla coltivazione della cava stessa. Pertanto tutto il materiale di sfrido e di risulta deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava e/o nell'area di pertinenza;
- È fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;

k Sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di tutela sanitaria, paesaggistica, ambientale, ecc.;

l La realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il parere favorevole da parte della Regione Puglia – Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive, i Comuni provvedono poi a determinare gli oneri di urbanizzazione e la relativa riscossione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" dell'15.02.2011 prot. 785. I fabbricati, gli impianti e le opere realizzate saranno di fatto considerate "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione, da parte dell'Esercente, del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse;

m La presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;

n L'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;

o Ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
- Deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione stabilità dei fronti, ecc.);
- Deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;

p L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dalla Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi;

q Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva**;**

6. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

7. Il presente provvedimento:
   - Sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
   - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
   - sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
   - sarà trasmesso in copia all'Assessore competente;
   - sarà trasmesso in copia al Dirigente del Servizio Ecologia;
   - sarà notificato in copia all'amministratore unico della ditta MCM S.r.l. sig. Marra Luigi ed al Sindaco del Comune di Nardò;
   - Il presente atto, composto da n° 7 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 18 maggio 2016, n. 92

Art. 8 L.R. 37/85 – Autorizzazione alla coltivazione della cava di pietra leccese sita in località "Capasa" del Comune di Martano (Le), in catasto al foglio 19 part.lle 403 e 404 fabbricato per una superficie complessiva di mq 20.508.

Ditta PI.MAR. s.r.l. con sede legale in Cursi (Le) alla Via Manzoni n. 36.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- **VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- **VISTA** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **VISTI** gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- **VISTO** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **VISTO** l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici";
- **VISTO** il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- **VISTA** la l.r. 7/80 e s.m.i.;
- **VISTA** la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;
- **VISTO** il D.P.R. 128/59 e s.m.i.;
- **VISTO** il D. Lgs del 25-11-1996 n. 624;
- **VISTA** la D.G.R. n. 538 del 09-05-2007 e s.m.i.;
- **VISTO** il D. Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;
- **VISTA** la D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di approvazione del PRAE;
- **VISTA** la D.G.R. 9 settembre 2014, n. 1485 recante "Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia –modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del Settore Estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo;
- **VISTO** il DPGR 443 del 31-07-2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata l'intera struttura regionale, resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto il 02-11-2015;
- **VISTA** la DGR 2028 del 10-11-2015 con la quale è stato conferito al Dirigente Ing. Giuseppe Tedeschi l'interim della direzione della Sezione Ecologia;
- **VISTO** la determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 405 del 24-11-2015, con la quale il Dirigente del Servizio Ecologia delega, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 16 aprile 2007, n. 10, alcune funzioni dirigenziali all'Ing. Angelo Lefons, così come meglio specificate nel citato atto;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, come da apposita Relazione in atti n. 25 del 10-05-2016 sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

1. Con istanza agli atti di questo Servizio al prot. n. 2223 del 11-02-2013, il Sig. Marrocco Salvatore, in qualità di legale rappresentante della Ditta PI.MAR. s.r.l. ha presentato istanza ed elaborati tecnici e relativa integrazione agli atti di questo Servizio al prot. 5633 del 06-05-2016, tendente ad ottenere l'autorizzazione della cava di pietra leccese sita in località "Capasa" del Comune di Martano (Le), in catasto al foglio 19 part. lle 403 e 404 fabbricato, per una superficie complessiva di mq 20.508;

2. gli Enti Interessati hanno espresso i sotto elencati pareri:

   - Il responsabile del procedimento Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Foreste, con nota prot. 8178 del 05-04-2013, ha comunicato che il territorio ricadente in agro di Martano (Le) non è gravato da vincolo idrogeologico;

- Il Soprintendente per i Beni Archeologici per la Puglia, con nota n. 4872 del 11-04-2013, ha comunicato l'assenza di elementi di natura archeologica ed esprime parere favorevole al richiesto progetto di apertura di cava, prescrivendo che, nel caso in cui durante i lavori di splateamento e/o di coltivazione di cava vi siano rinvenimenti di natura archeologica o paleontologica, la Ditta sospenda immediatamente i lavori dandone contestuale comunicazione al Centro Operativo di Lecce o allo stesso Ufficio Centrale della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia in Taranto;
- Il Dirigente dell'Ufficio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, con nota prot. n. 5499 del 07-05-2013, ha comunicato che i terreni attualmente censiti in catasto al foglio 19 part.lle 403 e 404 del Comune di Martano (Le) non risultano gravati da Uso Civico;
- Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 11803 del 11-09-2013, ha comunicato che sulle aree interessate non sussistono, al momento, condizioni di incompatibilità con i vincoli di propria competenza ed in particolare con le NTA del Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con Delibera n. 39 del 30-11-2005 e s.m.i.;
- Il Dirigente del Servizio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, con nota prot. 4195 del 28-05-2014, ha trasmesso l'autorizzazione paesaggistica rilasciata con Atto Dirigenziale n. 95 del 15-05-32014, relativamente al progetto di apertura di una cava di pietra leccese in località "Capasa" del Comune di Martano (Le), con l'adozione delle seguenti misure di compensazione e/o mitigazione degli impatti finalizzate ad un migliore inserimento delle opere in progetto nel contesto del paesaggio di riferimento:
  1. dovrà essere garantita la salvaguardia e il mantenimento, qualora esistenti, dei "beni diffusi nel paesaggio agrario" di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, con specifico riferimento ai muretti a secco e della "pagghiara" posta a sud-ovest della part.lla 403;
  2. ad integrazione del punto precedente, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere messa a dimora, perimetralmente al ciglio di cava una siepe di alberi a rapida crescita della flora locale al fine di mitigare gli impatti visivi e quelli rivenienti dalla propagazione delle polveri;
  3. l'altezza dei cumuli di detriti, derivanti dai cicli di lavorazione, dovrà essere contenuta al minimo indispensabile al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme. Detti cumuli dovranno interessare esclusivamente l'area oggetto d'intervento;
  4. dovranno essere adottate nel corso dei lavori adeguate misure per la regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi della acque superficiali nell'area di cava in modo da evitare ristagni d'acqua all'interno del piazzale di cava, non arrecare, nel contempo, danno alla consistenza del suolo ed impedire corrivazioni verso l'esterno dell'area di cava;
  5. le eventuali opere complementari connesse all'attività estrattiva (strade di accesso , rampe, discariche, impianti di lavorazione, deposito per lo stoccaggio di materiali) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava e dovranno altresì essere rimosse, con ripristino dello stato dei luoghi, al termine della fase di coltivazione. Quanto sopra al fine di agevolare la ricomposizione del potenziale paesistico dei luoghi;
  6. ad attività estrattiva ultimata il piano di recupero previsto, che dovrà interessare l'area di cava attualmente esistente ed i relativi cumuli, dovrà tendere ad omogeneizzare, dal punto di vista strutturale e cromatico, la nuova morfologia artificiale (riveniente dalle operazioni di scavo), alla struttura paesistica circostante. Pertanto dal punto di vista strutturale di dovrà ridurre al massimo la depressione topografica riveniente dalle operazioni di scavo utilizzando per il riempimento della predetta depressione sia tutti i materiali inerti di risulta che il terreno vegetale derivanti dai lavori di coltivazione;
  7. i lavori di riambientalizzazione dovranno essere eseguiti, per quanto possibile, contestualmente ai lavori di coltivazione sulle aree dove risulta definitivamente cessata l'attività estrattiva secondo le previsioni del progetto di recupero presentato;

- Il Responsabile del Settore affari tecnici del Comune di Martano (Le), con Determinazione n. 233 del 04-11-2015, in conformità a quanto rilevato e stabilito nell'esame istruttorio in merito al progetto di coltivazione di cava in località "Capasa" del Comune di Martano (Le), in catasto al foglio 19 part. lle 403 e 404 fabbricato della superficie complessiva di mq 20.508, della Ditta PI.MAR s.r.l., esclude dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la sua realizzazione ed esercizio non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- Il sub Commissario del Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, con nota prot. 445 del 10-02-2016, ha espresso parere favorevole in linea tecnica senza specifiche condizioni.

Considerato che:

- l'area oggetto di cava è in disponibilità della ditta medesima;
- l'istanza è ammissibile in quanto regolarmente documentata in conformità al disposto di cui all'art. 12 della L.R. 37/85;
- l'esercente ha documentato il possesso delle capacità tecniche ed economiche;

Ritenuto di proporre il rilascio dell'autorizzazione, alla Ditta PI.MAR s.r.l., per la coltivazione della cava di pietra leccese sita in località "Capasa" del Comune di Martano (LE), in catasto al foglio 19 part.lle 403 e 404 (fabbricato), per una superficie complessiva di mq 20.508.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale nè a carico degli Enti per cui i debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/85, la Ditta PI.MAR s.r.l. alla coltivazione della cava di pietra leccese sita in località "Capasa" del Comune di Martano (Le), in catasto al foglio 19 part.lle 403 e 404 fabbricato, per una superficie complessiva di mq 20.508;

2. L'area interessata dall'intervento estrattivo, è delimitata da IV vertici da I a IV da Individuarsi con altrettanti pilastrini saldamente infissi nel terreno, aventi dimensioni fuori terra di almeno cm. 25x25x30 e riportante l'anno di apposizione (2016), il numero di individuazione del pilastrino così come indicato nella planimetria allegata che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. La presente autorizzazione viene rilasciata a condizione che l'esercente presti una garanzia finanziaria, dell'importo di Euro 40.000,00 (quarantamila/00), per l'adempimento degli oneri derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere da eseguire e ai lavori di recupero ambientale dell'area. Detta garanzia finanziaria può essere resa anche sotto forma fideiussoria/assicurativa e deve essere valida per i due anni successivi alla data di scadenza della presente assicurazione, ai sensi del D.G.R. n. 692/2011, per consentire il recupero ambientale. La polizza fidejussoria può essere svincolata solo a seguito dell'avvenuto collaudo, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85;

4. La presente determina è valida fino al 31-12-2026 e con efficacia a decorrere dalla data di deposito al protocollo dell'Ufficio scrivente della polizza fideiussoria di cui al punto 3;

5. Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:
   a Deve trasmettere alla Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive, ogni anno entro il 31 marzo, unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, nonché, la ricevuta dell'avvenuto versamento della tariffa sui volumi estratti, l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1 - 2 e 3 del 2014;
   b Condurre i lavori di coltivazione della cava e realizzare le opere di recupero delle aree di cava secondo le modalità previste dal progetto, agli atti di questo Servizio al prot. 2223 del 11-02-2013 e successive integrazioni del 06-05-2016 prot. 5633;
   c La cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni dei lavori di coltivazione, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate ed approvate con nulla osta dalla Regione Puglia –Sezione Ecologia – Servizio Attività Estrattive – (BA) e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Servizio;
   d Per ogni danno provocato a opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
   e Prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava;
   f L'esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;
   g Qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la ditta è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Puglia, Palazzo Pantaleo – Città Vecchia- 74100 Taranto, a norma dell'art. 87 del D.L. n. 490/99;
   h La presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;

i Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l. r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;

j Sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di tutela sanitaria, paesaggistica, ambientale, ecc.;

k Il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio deve essere depositato in cava in prossimità delle fasce di rispetto e utilizzato successivamente, nelle opere di recupero:
- L'Esercente deve utilizzare unicamente il materiale di risulta e/o sfrido proveniente dalla coltivazione della cava stessa. Pertanto, tutto il materiale di risulta e/o sfrido deve essere messo a deposito temporaneo all'interno del perimetro di cava e/o nell'area di pertinenza;
- È fatto divieto assoluto di utilizzare materiale di qualsiasi genere proveniente dall'esterno cava, se non preventivamente autorizzato;

l La realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il parere favorevole da parte della Sezione Ecologia Servizio Attività Estrattive, i Comuni provvedono poi a determinare gli oneri di urbanizzazione e la relativa riscossione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti giusta disposizione dirigenziale sulle "Pertinenze di cava" dell'15.02.2011 prot. 785. I fabbricati, gli impianti e le opere realizzate saranno di fatto considerate "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione, da parte dell'Esercente, del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse;

m La presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;

n Ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
- Deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione stabilità dei fronti, ecc.);
- Deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;

s L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui al presente Atto Dirigenziale o di altri che fossero impartiti dalla Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi;

t Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;

7. Il presente provvedimento:
- Sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore competente;
- sarà trasmesso in copia al Dirigente della Sezione Ecologia;
- sarà notificato in copia alla Ditta Ditta PI.MAR. s.r.l. ed al Sindaco del Comune di Martano (Le);

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 18 maggio 2016, n. 101

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214 - Azione 1 "Agricoltura Biologica" - Bando 2015 – Elenchi delle "Domande ammissibili a finanziamento" (Allegato A), delle "Domande non ammissibili a finanziamento" (Allegato B) e delle "Domande in attesa di definizione" (Allegato C).

Il giorno 18/05/2016 nella sede del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Lungomare Nazario Sauro, 45/47 – BARI.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'articolo 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della istruttoria del Responsabile dell'Asse II e del Responsabile di Misura 214 azione 1, del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Puglia dalla quale emerge quanto segue.

VISTO il PSR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18/02/2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicato nel BURP n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata nel BURP n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia che modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione (DAdG) n. 108 del 12/05/2015, pubblicata nel BURP n. 68 del 14/05/2015, con la quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 214 – Azione 1 "Agricoltura Biologica" e con lo stesso sono state definite le modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto;

VISTA la DAdG n. 113 del 18/05/2015, pubblicata nel BURP n. 71 del 21/05/2015, con la quale è stato modificato il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Campagna 2015;

VISTA la DAdG n. 140 del 12/06/2015, pubblicata nel BURP n. 85 del 18/06/2015, con la quale è stato

modificato il paragrafo 5 “Soggetti Beneficiari” del Bando della Misura 214 Azione 1 “Agricoltura Biologica” pubblicato sul BURP n. 68/2015;

CONSIDERATO che sono state rilasciate sul portale SIAN n° 3513 domande di aiuto, per un importo richiesto rientrante nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, e che pertanto è risultato superfluo procedere all’attribuzione dei punteggi derivanti dai Criteri di Selezione e alla formulazione della graduatoria;

CONSIDERATO che i controlli di ricevibilità ed ammissibilità delle domande rilasciate sul Portale Sian e presentate ai Servizi Provinciali dell’Agricoltura competenti per territorio, secondo le disposizioni previste dal Bando e smi, sono state effettuate sia attraverso il controllo cartaceo della documentazione inserita nel plico e sia attraverso l’incrocio con Banche dati nazionali e regionali;

CONSIDERATO che con la DAdG n. 1 del 15/02/2016 pubblicata sul BURP n. 19/2016 sono stati approvati gli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento, delle domande non ammissibili a finanziamento e delle domande in corso di verifica;

CONSIDERATO che da verifiche più dettagliate da parte dei Servizi Provinciali dell’Agricoltura, alcune domande risultate ammissibili in prima istanza, sono risultate non ammissibili in quanto non in possesso dei requisiti di ammissibilità, mentre per altre risultate non ammissibili in prima istanza, sono risultate ammissibili in quanto in possesso dei requisiti di ammissibilità;

CONSIDERATO che per le domande inserite nell’Allegato C “In corso di verifica” della DAdG n. 1 del 15/02/2016, le ditte/tecnici hanno provveduto per alcune domande a risolvere le problematiche che bloccavano l’ammissibilità e pertanto sono da ritenersi ammissibili a finanziamento, mentre per altre l’istruttoria ha avuto esito negativo e pertanto sono da ritenersi non ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che per alcune domande non è possibile procedere alla loro definizione in termini di ammissibilità in quanto oggetto di istanze di perfezionamento da parte l’Organismo pagatore AGEA o in attesa di giudizio dinnanzi al TAR;

VISTE le diverse modifiche da attuare agli elenchi approvati con la DAG n.1/2016, si ritiene opportuno procedere alla riproposizione degli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili a finanziamento e in attesa di definizione;

CONSIDERATO che si rende necessario l’adozione del presente atto in quanto lo stesso costituisce comunicazione di ammissibilità e concessione dell’aiuto comunitario, agli aventi titolo, mentre per le domande non ammissibili i Servizi Provinciali competenti daranno comunicazione agli interessati con raccomandata A.R.

TANTO PREMESSO e per le ragioni innanzi esposte, si propone:

- di approvare l’Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, riportante l’elenco delle “Domande ammissibili a finanziamento”;
- di approvare l’Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, riportante l’elenco delle “Domande non ammissibili a finanziamento”;
- di approvare l’Allegato C, parte integrante del presente provvedimento, riportante l’elenco delle “Domande in attesa di definizione”;
- di stabilire che il presente atto sostituisce integralmente la DAdG n. 1 del 15/02/2016;
- di stabilire che, per le domande inserite nell’Allegato B, ai sensi della Legge 241/90, sarà data comunicazione all’interessato, da parte dei Servizi Provinciali competenti, a mezzo raccomandata a/r. specificandone le

motivazioni;
- di stabilire che, per le domande inserite nell'Allegato C, si procederà alla loro definizione ad esito finale del procedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di confermare quanto indicato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, riportante l'elenco delle "Domande ammissibili a finanziamento";
- di approvare l'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, riportante l'elenco delle "Domande non ammissibili a finanziamento";
- di approvare l'Allegato C, parte integrante del presente provvedimento, riportante l'elenco delle "Domande in attesa di definizione";
- di stabilire che il presente atto sostituisce integralmente la DAdG n. 1 del 15/02/2016;
- di stabilire che, per le domande inserite nell'Allegato B, ai sensi della Legge 241/90, sarà data comunicazione all'interessato, da parte dei Servizi Provinciali competenti, a mezzo raccomandata a/r. specificandone le motivazioni;
- di stabilire che, per le domande inserite nell'Allegato C, si procederà alla loro definizione ad esito finale del procedimento
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito www.svilupporurale.regione.puglia.it;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento:

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- è composto da n° 4 facciate timbrate e vidimate, dall'Allegato A composto da n° 52 facciate, timbrate e vidimate, dall'Allegato B composto da n° 3 facciate, timbrate e vidimate, ed è adottato in originale e l'allegato C composto da n° 1 facciate, timbrate e vidimate, ed è adottato in originale.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

I sottoscritti attestano che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

I sottoscritti dichiarano che non è stato predisposto il documento "per estratto" perché il provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata di spesa ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo.

Il Responsabile dell'Asse II (Dr. Giuseppe Clemente) _____

Il Responsabile della Misura 214 (Dr. Roberto Zecca) _____

Allegato A alla DAG n. 101 del 18/05/2016

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

PSR 2007-2013 - ASSE II° Misura 214 - Azione 1 - Agricoltura Biologica - BANDO 2015

DOMANDE AMMISSIBILI

N° Progr	N. domanda	CUAA	Denominazione	Ente delegato
1	54715021108	BBDRSO71E58A893H	ABBADESSA ROSA	**U.P.A. Bari**
2	54715690753	BBSPLA82R22A662Q	ABBASCIANO PAOLO	U.P.A. Bari
3	54715352289	CHLNTN66M07C975Z	ACHILLE ANTONIO	U.P.A. Bari
4	54715346513	CQFNCL86P19A048H	ACQUAFREDDA NICOLA	U.P.A. Bari
5	54715234107	CQVCMN93B16E155W	ACQUAVIVA CARMINE	U.P.A. Bari
6	54715234149	CQVGNN86R02A225Y	ACQUAVIVA GIOVANNI	U.P.A. Bari
7	54715358211	DDRFNC51R30C983F	ADDARIO CHIECO FRANCESCO	U.P.A. Bari
8	54715597693	DDRLGU54H27C983Z	ADDARIO LUIGI	U.P.A. Bari
9	54715095227	06309930722	AGR COUNTRY	U.P.A. Bari
10	54715121924	GRSSVN74M31A285X	AGRESTI SAVINO	U.P.A. Bari
11	54715152119	GRSVCN71L05A285O	AGRESTI VINCENZO	U.P.A. Bari
12	54715168727	02336470659	AGRI.ME. SPA	U.P.A. Bari
13	54715260904	91093120722	AGRICOLA BARBIERI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
14	54715289689	05140450726	AGRICOLA D. & P. SOCIETA' COOPERATIVA	U.P.A. Bari
15	54715401672	07642520725	AGRICOLA DELLA CORTE DI SPINELLI FELICE & ANGELO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
16	54715375975	05806550728	AGRICOLA F.LLI VENTURA S.S. DI VENTURA FRANCESCO E C.	U.P.A. Bari
17	54715340318	05892010728	AGRICOLA NEW COURT SOC. AGRIC. SEMPL. DI LOCOROTONDO G. E STASI A.	U.P.A. Bari
18	54715719941	03372580724	AGRIGIOIA S.A.S. DI ANDREA CANTORE & C. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
19	54715672413	07603520722	AGRINES DI CALIA AGNESE SAS	U.P.A. Bari
20	54715475791	03711710727	AGRINOVA S.R.L.	U.P.A. Bari
21	54715275597	07036910722	AGRITURISMO MASSERIA VECCHIA PARISI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
22	54715289465	LBNLNZ40D68B998Q	ALBENZIO LORENZINA	U.P.A. Bari
23	54715686090	LCNLRD60T27A285S	ALICINO LEONARDO	U.P.A. Bari
24	54715722408	LCNSVR57C27A285L	ALICINO SAVERIO	U.P.A. Bari
25	54715686041	LCNVCN59B01A285J	ALICINO VINCENZO	U.P.A. Bari
26	54715592397	MNDLSN76M04C983G	AMENDOLAGINE ALESSANDRO	U.P.A. Bari
27	54715508062	MNDGCM51B19G291N	AMENDOLARA GIACOMO	U.P.A. Bari
28	54715711153	MRSSVN76M08A662S	AMERUOSO SAVINO	U.P.A. Bari
29	54715128770	NDRNMR67S51A225I	ANDRIOLA ANNA MARIA	U.P.A. Bari
30	54715719156	NLLMHL77L18C134H	ANELLI MICHELE	U.P.A. Bari
31	54715168107	NGLNTN75S42A662J	ANGELILLO ANTONIA	U.P.A. Bari
32	54715291834	NTNDVD80S28L219J	ANTONACCI DAVIDE	U.P.A. Bari
33	54715689433	NTNPLA52R43H501C	ANTONELLI PAOLA	U.P.A. Bari
34	54715251457	PRZPTR49D22A285R	APRUZZESE PIETRO	U.P.A. Bari
35	54715336472	RMNGPP56L23F220F	ARAMINI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
36	54715163942	RMNVCN91T16B619N	ARAMINI VINCENZO	U.P.A. Bari
37	54715219553	RDTFLC67E16A285F	ARDITO FELICE	U.P.A. Bari
38	54715611189	RNANTN47L28B998X	ARIANO ANTONIO	U.P.A. Bari
39	54715219751	RTAFBA77T23G975X	ARIETA FABIO	U.P.A. Bari
40	54715270085	RMNDNC74R14E223S	ARMIENTI DOMENICO	U.P.A. Bari
41	54715664436	RMNFLC71L31E223Q	ARMIENTI FELICE	U.P.A. Bari
42	54715123516	RMNPRI85S50A662J	ARMIENTI PIERA	U.P.A. Bari
43	54715695745	RMNVRS66H68B998S	ARMIENTI VITA ROSA	U.P.A. Bari
44	54715286727	RPNMLN71C62A662C	ARPINO EMILIANA	U.P.A. Bari
45	54715317977	CLLNGL47T59G291F	AUCIELLO ANGELA	U.P.A. Bari
46	54715178312	CLLPQL85M04A662Z	AUCIELLO PASQUALE	U.P.A. Bari
47	54715095474	RCCDNC59L21L109W	AURICCHIO DOMENICO	U.P.A. Bari
48	54715620560	VLLMRA91C26C983X	AVELLA MARIO	U.P.A. Bari
49	54715021454	VTTGRZ67L46F262S	AVITTO GRAZIA	U.P.A. Bari
50	54715403959	05850110726	AZ AGR FLLI ALBERGA SS	U.P.A. Bari
51	54715024045	05842310723	AZ AGR FLLI CHIMIENTI SS	U.P.A. Bari

52	54715651276	06308950721	AZ. AGR. " FOGGIA DEL LAURO " SOC. AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
53	54715123433	05103770722	AZ. AGR. "DEL CONTE" DEI F.LLI LELLA	U.P.A. Bari
54	54715477128	06434650724	AZ. AGR. "IL BORGO DEGLI ULIVI S.S."	U.P.A. Bari
55	54715150048	07030010727	AZ. AGR. CORDONE S.S.	U.P.A. Bari
56	54715509524	06769000727	AZ. AGR. DONNA FR. DI ROSELLI F. & C. SNC SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
57	54715137904	06345830720	AZ. AGR. GENCO-BORGHESE DI GENCO MARIA E BORGHESE ANGELO S.S.	U.P.A. Bari
58	54715102270	05896250726	AZ. AGR. GIAMPIETRO NICOLA E DOMENICO S.S.	U.P.A. Bari
59	54715711575	01331200764	AZ. AGR. I MACINALI SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
60	54715312721	05858820722	AZ. AGR. LOSAVIO	U.P.A. Bari
61	54715145063	06212110727	AZ. AGR. SS. SALVATORE DI CIRULLI R. & N. S.A.	U.P.A. Bari
62	54715036627	05898690721	AZ. AGRI ZOOTECNICA DIBENEDETTO & C.	U.P.A. Bari
63	54715024151	06310590721	AZ. AGRICOLA DEVITO G. & C. S. S.	U.P.A. Bari
64	54715246200	05889870720	AZ. AGRICOLA LONGO FRANCESCO-D'ONGHIA ANNA SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
65	54715391196	07044760721	AZ. AGRO-ZOOTECNICA JAZZO ROSSO SOC. SEMPLICE	U.P.A. Bari
66	54715388440	07010320724	AZ. LORUSSO P. & P. SOC.AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
67	54715140197	06345810722	AZ.AGR. MASSERIA S.GIOVANNI DI MASTRONARDI SERAFINA E BORGHESE S. S.S.	U.P.A. Bari
68	54715138787	06345860727	AZ.AGR. PELLEGRINO-BORGHESE DI PELLEGRINO ANNA E BORGHESE ANTONIO S.S.	U.P.A. Bari
69	54715325111	07025270724	AZ.AGR. PERROTTA SOC. SEMPL.	U.P.A. Bari
70	54715773252	05085180726	AZ.AGR. S. VINCENZO SOC. SEMPL.	U.P.A. Bari
71	54715403454	07546420725	AZ.AGR. TENUTE CHIAROMONTE SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
72	54715388176	05454080721	AZ.AGR.BELVEDERE S.S.	U.P.A. Bari
73	54715735152	07009040721	AZ.AGR.F.LLI SOLLAZZO SOC.SEMPLICE	U.P.A. Bari
74	54715353246	05982360728	AZ.AGRIC.ZOOT. POSTA PIANO DI PISANI D. & PIIZZI S. SOC. SEM	U.P.A. Bari
75	54715721111	05881690720	AZ.AGRICOLA PANZARELLO S.S.	U.P.A. Bari
76	54715288806	07009620720	AZ.DILEO A. & M. SOC.AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
77	54715275449	06845700720	AZ.POGGIO LORUSSO SOC.AGR.SEMPL.	U.P.A. Bari
78	54715575871	04311570727	AZIENDA AGRICOLA ADDARIO CHIECO BALSAMO DEI GERMANI ADDARIO CHIECO S.S.	U.P.A. Bari
79	54715329907	06522920724	AZIENDA AGRICOLA ALBERGO SOCIET? AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
80	54715736317	05441280723	AZIENDA AGRICOLA ALL.CA.NO.S.S.	U.P.A. Bari
81	54715494941	05456900728	AZIENDA AGRICOLA BELVEDERE NUOVA S.S.	U.P.A. Bari
82	54715365430	05761510725	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA MONTEMURNO SS	U.P.A. Bari
83	54715106180	06992290723	AZIENDA AGRICOLA CALESA SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
84	54715692346	05771870721	AZIENDA AGRICOLA CEFALICCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Bari
85	54715133713	06992080728	AZIENDA AGRICOLA COLLI SERENI DI VALLARELLA R. & PISTILLO E. S.S.	U.P.A. Bari
86	54715291941	06881580721	AZIENDA AGRICOLA CREANZA S.S.	U.P.A. Bari
87	54715684335	05516640728	AZIENDA AGRICOLA DI PIETRO SOC. AGRICOLA COOPERATIVA	U.P.A. Bari
88	54715329873	05846920725	AZIENDA AGRICOLA DISABATO & C. S.S.	U.P.A. Bari
89	54715508369	05601350720	AZIENDA AGRICOLA ELLEDI	U.P.A. Bari
90	54715273337	01181900729	AZIENDA AGRICOLA EREDI PUGLIESE	U.P.A. Bari
91	54715252505	06185990725	AZIENDA AGRICOLA F.LLI D'AGOSTINO S.S.-SOCIETA'AGRICOLA	U.P.A. Bari
92	54715273584	04569590724	AZIENDA AGRICOLA F.LLI GIGLIO GIUSEPPE & C.SS.	U.P.A. Bari
93	54715486509	01523020764	AZIENDA AGRICOLA F.LLI IACOVIELLO S.S.	U.P.A. Bari
94	54715169014	00960590727	AZIENDA AGRICOLA F.LLI ROSSI SRL	U.P.A. Bari
95	54715302805	05785210724	AZIENDA AGRICOLA F.LLI TAFUNI S.S.	U.P.A. Bari
96	54715095391	05153610729	AZIENDA AGRICOLA FOGGIA D'AMATO NUOVA	U.P.A. Bari
97	54715311210	06290450722	AZIENDA AGRICOLA FONDO NATALE SOC. AGR. SEMP.	U.P.A. Bari
98	54715710841	06439810729	AZIENDA AGRICOLA FRASCA DI CARBONE R. & C. S.S.	U.P.A. Bari
99	54715102247	05896130720	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI VISCANTI S.S.	U.P.A. Bari
100	54715685852	02902190723	AZIENDA AGRICOLA GERMANI TANDOI FILIPPO E ADALBERTO	U.P.A. Bari
101	54715275340	05343910724	AZIENDA AGRICOLA GOFFREDO - PRISCIANTELLI S.S.	U.P.A. Bari
102	54715350093	05149170721	AZIENDA AGRICOLA LA QUERCIA DI GIRARDI FRANCESCO SOCIETA' AGRICOL A SEMPLICE	U.P.A. Bari
103	54715667157	06009830727	AZIENDA AGRICOLA LAMALUNGA DI PORFIDO LUIGI & C. S.S.	U.P.A. Bari
104	54715712060	07010590722	AZIENDA AGRICOLA LIANTONIO	U.P.A. Bari
105	54715247166	05889850722	AZIENDA AGRICOLA LONGO STEFANO - LO GRECO NATALINA	U.P.A. Bari
106	54715495674	06290670725	AZIENDA AGRICOLA MASSERIA CANTONE SOC.AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
107	54715283914	07613940720	AZIENDA AGRICOLA NACUCCHI S.S.	U.P.A. Bari
108	54715201627	06341310727	AZIENDA AGRICOLA NUZZI NUNZIO	U.P.A. Bari

109	54715128853	07011510729	AZIENDA AGRICOLA PALLADINO ANTONIA MITAROTONDA GIUSEPPE S.S.	U.P.A. Bari
110	54715260540	05883200726	AZIENDA AGRICOLA PANTALONE DI ERASMO CAPONIO & FIGLI	U.P.A. Bari
111	54715351695	04488420722	AZIENDA AGRICOLA QUARTO DI PALO SRL	U.P.A. Bari
112	54715204258	06771710727	AZIENDA AGRICOLA SALENTINO SRL	U.P.A. Bari
113	54715591043	11437650150	AZIENDA AGRICOLA SAN DOMENICO DI RUBINO MICHELE & C. SNC	U.P.A. Bari
114	54715510803	05839560728	AZIENDA AGRICOLA SCHIAVARELLI & C. S.S.	U.P.A. Bari
115	54715664493	05252560726	AZIENDA AGRICOLA SOC. SEMP. AGRICOLA DE ROBERTIS G. & MONDEL	U.P.A. Bari
116	54715181035	06994470729	AZIENDA AGRICOLA SPADAFINA SS	U.P.A. Bari
117	54715661259	05167960722	AZIENDA AGRICOLA TARULLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
118	54715386667	06995050728	AZIENDA AGRICOLA VOLPE MARIA PIA & C. S.S.	U.P.A. Bari
119	54715725732	06471250727	AZIENDA DEL CONTE DI MINAFRA GIUSEPPE & C. SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	U.P.A. Bari
120	54715645187	07473950728	AZIENDA FRATELLI PATRUNO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
121	54715517626	ZZNMNR47E24B923C	AZZONE MARIANO RAFFAELLO GIOVANNI	U.P.A. Bari
122	54715164221	BLCNGL63E44F220E	BALICE ANGELA	U.P.A. Bari
123	54715169626	BRBLRZ76A47B619O	BARBAROSSA LUCREZIA	U.P.A. Bari
124	54715415433	BRBSVR89E26I330F	BARBERIO SAVERIO	U.P.A. Bari
125	54715291909	BRLNTN56D30A225H	BARILE ANTONIO	U.P.A. Bari
126	54715235013	BRLDLA57M68F220A	BARLETTA ADELE	U.P.A. Bari
127	54715320401	BRLCRN43A44D508B	BARLETTA CATERINA	U.P.A. Bari
128	54715165012	BRLGNR67H19F220I	BARLETTA GENNARO	U.P.A. Bari
129	54715385180	BRLMHL53D05F220G	BARLETTA MICHELE	U.P.A. Bari
130	54715391022	BRNNCL64P20A662N	BARNABA NICOLA	U.P.A. Bari
131	54715102304	BRZDNC89C18A662O	BAROZZI DOMENICO	U.P.A. Bari
132	54715025323	BRTMRA52A57L220E	BARTOLOMEO MARIA	U.P.A. Bari
133	54715027121	BRTNCL54H20L220M	BARTOLOMEO NICOLA	U.P.A. Bari
134	54715408487	BRTSVR73B18E223E	BARTOLOMEO SAVERIO	U.P.A. Bari
135	54715026677	BRTSVN62T09L220N	BARTOLOMEO SAVINO	U.P.A. Bari
136	54715305386	BSLMHL86S13B619P	BASILE MICHELE COSIMO DAMIANO	U.P.A. Bari
137	54715192214	BSLPQL90P09A662V	BASILE PASQUALE	U.P.A. Bari
138	54715725831	BSLVCN38E08A225U	BASILE VINCENZO	U.P.A. Bari
139	54715459258	BVRLCU87H59A048C	BAVARO LUCIA	U.P.A. Bari
140	54715459233	BVRMNC63L56A048Z	BAVARO MARIA NICOLETTA CARMELA	U.P.A. Bari
141	54715219371	BLLGPP80C04A048S	BELLACOSA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
142	54715219934	BLLNNL83P51A893U	BELLOMO ANTONELLA	U.P.A. Bari
143	54715407919	BNTLGN53M21L565P	BENOTTO LUIGINO	U.P.A. Bari
144	54715125479	BNVGNN79A08E223W	BENVENUTO GIOVANNI	U.P.A. Bari
145	54715125578	BNVGPP88T25E223R	BENVENUTO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
146	54715219116	BRRGPR67H18H645T	BERARDI GIAMPIERO	U.P.A. Bari
147	54715386469	BRRRCC54T08H645I	BERARDI ROCCO	U.P.A. Bari
148	54715346885	BRRNTN65L13A048R	BERARDINO ANTONIO	U.P.A. Bari
149	54715102346	BRLDNT75P04A225N	BERLOCO DONATO	U.P.A. Bari
150	54715102403	BRLFNC70S49A225S	BERLOCO FRANCESCA	U.P.A. Bari
151	54715102452	BRLNLT86S46A662J	BERLOCO NICOLETTA	U.P.A. Bari
152	54715344914	BRLPQL62M08A225X	BERLOCO PASQUALE	U.P.A. Bari
153	54715447501	BVLRST94A59C983H	BEVILACQUA ERNESTA	U.P.A. Bari
154	54715234206	BNCLSE64E44A662I	BIANCHI ELISA	U.P.A. Bari
155	54715111172	BNCNLN52T02E038F	BIANCO ANGELO ANTONIO	U.P.A. Bari
156	54715219520	BNCRSR60T53E038C	BIANCO ROSARIA	U.P.A. Bari
157	54715172406	BNCVNT51S21H749Z	BIANCO VITO ANTONIO	U.P.A. Bari
158	54715691116	07047650721	BIO PELLEGRINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
159	54715660228	07450380725	BIO PER NATURA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Bari
160	54715304538	05854410726	BIOAGRILAT DI TINELLA C. & NETTI S. S.S.	U.P.A. Bari
161	54715334741	07052230724	BIOLOGICA PENTIMONE SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
162	54715027279	BRRVTI49M12L220Z	BIRARDI VITO	U.P.A. Bari
163	54715265101	BSCRFL88L54A893O	BISCEGLIE RAFFAELLA	U.P.A. Bari
164	54715710866	BZZFNC54R09E223J	BIZZOCO FRANCESCO	U.P.A. Bari
165	54715333180	BLSRRT91R10A662V	BLASI ROBERTO	U.P.A. Bari
166	54715592181	BCCMHL48E19H645E	BOCCACCIO MICHELE	U.P.A. Bari
167	54715201742	BCCGNN60E25A662H	BOCCUZZI GIOVANNI	U.P.A. Bari
168	54715591027	BNZPLG77M23L219U	BONIZIO PIERLUIGI	U.P.A. Bari
169	54715252539	00542880778	BOTROMAGNO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Bari
170	54715036650	BTTDNC68H11E223N	BOTTALICO DOMENICO	U.P.A. Bari
171	54715165244	BRNRCR64H19F220R	BRANDI RICCARDO	U.P.A. Bari

172	54715169303	BRNGPP66S14L425J	BRANDONISIO GIUSEPPE GIOVANNI	U.P.A. Bari
173	54715568124	BRNRRT59T46H501A	BRUNETTI ROBERTA	U.P.A. Bari
174	54715351802	BRNLGU83T02A662U	BRUNO LUIGI	U.P.A. Bari
175	54715571540	BCCTTR51H09A662F	BUCCI ETTORE	U.P.A. Bari
176	54715096688	BQCVCN55D22A893X	BUQUICCHIO VINCENZO	U.P.A. Bari
177	54715314743	CCCNCL75A24I330Q	CACCIAPAGLIA NICOLA	U.P.A. Bari
178	54715335391	CGGRNI82E66A225M	CAGGIANO IRENE	U.P.A. Bari
179	54715694656	CGGPLA94S19A225U	CAGGIANO PAOLO	U.P.A. Bari
180	54715590961	CGNCHR52M56L109W	CAGNETTA CHIARA	U.P.A. Bari
181	54715590896	CGNDMN49H19L109Y	CAGNETTA DAMIANO	U.P.A. Bari
182	54715640162	CTAMHL76B16H645N	CAIATO MICHELE	U.P.A. Bari
183	54715274863	CLMNTN66R17F220E	CALAMITA DI TRIA ANTONIO	U.P.A. Bari
184	54715408792	CLMMGR68B64F205J	CALAMITA MARIA GRAZIA	U.P.A. Bari
185	54715350812	CLDBGI81S10L109J	CALDAROLA BIAGIO	U.P.A. Bari
186	54715334964	CLDSVT56C23E155V	CALDERONI SALVATORE	U.P.A. Bari
187	54715277148	CLALSN88S11A662P	CALIA ALESSANDRO	U.P.A. Bari
188	54715059496	CLADNL86E24A662S	CALIA DANILO	U.P.A. Bari
189	54715025000	CLAFNC84M21A662J	CALIA FRANCESCO	U.P.A. Bari
190	54715024995	CLAGNN55E09A225U	CALIA GIOVANNI	U.P.A. Bari
191	54715220296	CLANCL61A26A225W	CALIA NICOLA	U.P.A. Bari
192	54715456270	CLSGRZ72S45F923U	CALISI GRAZIA	U.P.A. Bari
193	54715349681	CMRVCN58H25H645A	CAMERINO VINCENZO MARIA	U.P.A. Bari
194	54715402332	CMCSMN68T25H096Z	CAMICIA SIMONE	U.P.A. Bari
195	54715364094	CMPFPP46D27B998E	CAMPANALE D'ARMIENTO FILIPPO	U.P.A. Bari
196	54715457302	CMPFLC40L67B998N	CAMPANALE FELICIA	U.P.A. Bari
197	54715313679	CMPLRD64T02B998A	CAMPANALE LEONARDO	U.P.A. Bari
198	54715598576	CMPMRA60L59H645U	CAMPANALE MARIA	U.P.A. Bari
199	54715499502	CMPNCL91C02A271P	CAMPANALE NICOLA	U.P.A. Bari
200	54715290380	CMPPQL55M03B998P	CAMPANALE PASQUALE	U.P.A. Bari
201	54715658081	CMPNMR89B62H096J	CAMPANELLA ANNA MARIA	U.P.A. Bari
202	54715657364	CMPCTN57C11H096D	CAMPANELLA COSTANTINO	U.P.A. Bari
203	54715378714	CMPMTR51C25H096Z	CAMPANELLA MATTEO RAFFAELE	U.P.A. Bari
204	54715398621	CMPNCL68P19H096Z	CAMPANELLA NICOLA	U.P.A. Bari
205	54715243041	CMPNNZ67E71E223E	CAMPANELLI NUNZIA	U.P.A. Bari
206	54715399694	07178740721	CAMPO VERDE FATIMA SOC. COOP A R.L.	U.P.A. Bari
207	54715470057	CNNGPP64H08A225H	CANNITO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
208	54715660111	CNNMRK95A69A662S	CANNITO MARIKA	U.P.A. Bari
209	54715261209	CNNMHL68H20A225L	CANNITO MICHELE	U.P.A. Bari
210	54715036767	CNNNLT42L52H147X	CANNONE NICOLETTA	U.P.A. Bari
211	54715689870	CNTFNC84L11H645W	CANTATORE FRANCESCO BERNARDO	U.P.A. Bari
212	54715689557	CNTGRZ73A45H645S	CANTATORE GRAZIA	U.P.A. Bari
213	54715363443	CPNMHL63R07E155P	CAPONE MICHELE	U.P.A. Bari
214	54715715204	05840050727	CAPONIO & C. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
215	54715474984	CPNNRT86B46A662U	CAPONIO ANNARITA	U.P.A. Bari
216	54715382609	CPNFNC85C18L109S	CAPONIO FRANCESCO	U.P.A. Bari
217	54715718604	CPNFNC56L27I330Y	CAPONIO FRANCESCO	U.P.A. Bari
218	54715328248	CPNGRZ66R69I330Y	CAPONIO GRAZIA	U.P.A. Bari
219	54715554694	CPNPTR62L12I330C	CAPONIO PIETRO	U.P.A. Bari
220	54715326846	CPNSFN89B20I330E	CAPONIO STEFANO	U.P.A. Bari
221	54715325723	CPNVNT88C65I330O	CAPONIO VALENTINA	U.P.A. Bari
222	54715394018	CPNVLN59M02I330M	CAPONIO VITO LEONARDO	U.P.A. Bari
223	54715383490	CPRFNC46E11B619O	CAPORALE FRANCESCO SAVERIO	U.P.A. Bari
224	54715690407	CPZFPP61A01C983R	CAPOZZA FILIPPO	U.P.A. Bari
225	54715335219	CPPGCM61E04B998A	CAPPELLI GIACOMO	U.P.A. Bari
226	54715740293	CPRNDR75H09E038W	CAPURSO ANDREA	U.P.A. Bari
227	54715368814	CPRGNN77M04E038P	CAPURSO GIOVANNI	U.P.A. Bari
228	54715590797	CPTLMR64D55A662U	CAPUTI ELENA MARIA AUSILIA	U.P.A. Bari
229	54715097553	CPTGPP82L18L109F	CAPUTI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
230	54715333594	CPTGRZ58E56A662T	CAPUTI IAMBRENGHI GRAZIA	U.P.A. Bari
231	54715201270	CPTSVT58C04A662M	CAPUTI IAMBRENGHI SALVATORE	U.P.A. Bari
232	54715039001	CPTNTN69C62E038L	CAPUTO ANTONIA	U.P.A. Bari
233	54715106404	CPTNTN68A18G769M	CAPUTO ANTONIO	U.P.A. Bari
234	54715278252	CPTMRA57R60F284M	CAPUTO MARIA	U.P.A. Bari
235	54715106594	CPTSVN91H12E155M	CAPUTO SAVINO	U.P.A. Bari
236	54715227382	CRBDNC80R16E223E	CARBONE DOMENICO	U.P.A. Bari
237	54715739840	CRBLRS69E42I907R	CARBONE LUIGIA ROSA	U.P.A. Bari
238	54715692775	CRBVCN69P45I907V	CARBONE VINCENZA	U.P.A. Bari

239	54715674062	CRDMTR66P45A662J	CARDONE MARIATERESA	U.P.A. Bari
240	54715509474	CRLCML53M55A662F	CARELLA CARMELA	U.P.A. Bari
241	54715624547	CRNMNN54T43L472F	CARENZA MARIANNA	U.P.A. Bari
242	54715695604	CRNVCN87M14C975W	CARENZA VINCENZO	U.P.A. Bari
243	54715562028	CRNFNC92E22E223W	CARIONE FRANCESCO	U.P.A. Bari
244	54715330764	CRSDNT72P61A225U	CARISSIMO DONATA	U.P.A. Bari
245	54715271000	CRLDNT69A04F220L	CARLONE DONATO	U.P.A. Bari
246	54715343171	CRLMHL73D09F220X	CARLONE MICHELE	U.P.A. Bari
247	54715455280	CRLRFL71A16H645L	CARLUCCI RAFFAELE	U.P.A. Bari
248	54715717309	CRLRCC68M28H645V	CARLUCCI ROCCO	U.P.A. Bari
249	54715183239	CRNMRA50B50E038E	CARNEVALE MARIA	U.P.A. Bari
250	54715288665	CRNRTR73T27A662N	CARONE ARTURO	U.P.A. Bari
251	54715190978	CRNCRN69T14A225D	CARONE CIPRIANO	U.P.A. Bari
252	54715039142	CRNLBT53H48A225S	CARONE ELISABETTA	U.P.A. Bari
253	54715375553	CRNMTT65T03A225S	CARONE MATTIA	U.P.A. Bari
254	54715286180	CRNMHL67R22A225J	CARONE MICHELE	U.P.A. Bari
255	54715376254	CRNPQL68T03A225I	CARONE PASQUALE	U.P.A. Bari
256	54715254063	CRRPLM90D51A225K	CARRETTA PALMA	U.P.A. Bari
257	54715316839	06999590729	CASA LIPARI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Bari
258	54715039308	06871300726	CASAMASSIMA & CC SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
259	54715245145	CSMBTL56T08L220I	CASAMASSIMA BARTOLOMEO	U.P.A. Bari
260	54715408511	CSMPSQ50T42L220J	CASAMASSIMA LOVINO PASQUA	U.P.A. Bari
261	54715234255	CSMMRA80B59A662C	CASAMASSIMA MARIA	U.P.A. Bari
262	54715289903	CSNGCM74M18A225P	CASANOVA GIACOMO	U.P.A. Bari
263	54715171242	CSRNNA66C50A662S	CASAREALE ANNA	U.P.A. Bari
264	54715405525	CSLNDR83T11A662X	CASELLA ANDREA	U.P.A. Bari
265	54715331283	CSLCRN67S67A225X	CASIELLO CATERINA	U.P.A. Bari
266	54715723851	CSLGCM71C31A225S	CASIELLO GIACOMO	U.P.A. Bari
267	54715687981	CSLGRG89H15A225W	CASIELLO GIORGIO	U.P.A. Bari
268	54715098643	CSSDLA64E43A662D	CASSANO ADELE	U.P.A. Bari
269	54715587066	CSSLSS94E58A048C	CASSANO ALESSIA	U.P.A. Bari
270	54715287683	CSSMHL67B25A662I	CASSANO MICHELE	U.P.A. Bari
271	54715694532	CSSPTR54M14A662W	CASSANO PIETRO	U.P.A. Bari
272	54715145022	CSSMGN66R52A285K	CASSETTA MARIA GINA	U.P.A. Bari
273	54715225907	CSTVTI68B03H096M	CASTELLANA VITO	U.P.A. Bari
274	54715269434	CSTFNC82D25E223V	CASTORO FRANCESCO	U.P.A. Bari
275	54715330277	CSTLMR45M66A225A	CASTORO LUCIA MARIA PETRONILLA	U.P.A. Bari
276	54715032337	CSTMRA71T63A662Y	CASTORO MARIA	U.P.A. Bari
277	54715335417	CSTPMR58T59A225M	CASTORO PAOLA MARIA	U.P.A. Bari
278	54715309339	CSLNLP58E03H096Y	CASULLI ANGELO PAOLO	U.P.A. Bari
279	54715623481	CTLMHL81B13H645F	CATALANO MICHELE	U.P.A. Bari
280	54715115462	CTLMHL71H14L109P	CATALDI MICHELE	U.P.A. Bari
281	54715115587	CTLNCL78P08L109G	CATALDI NICOLO'	U.P.A. Bari
282	54715097629	CTLRFL73A14L109C	CATALDI RAFFAELE	U.P.A. Bari
283	54715349053	CTCVFL61H15E038S	CATUCCI VITO FILIPPO	U.P.A. Bari
284	54715039670	07151320723	CAVALLUZZI & C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
285	54715109473	CVLFNC93H70E223U	CAVALLUZZI FRANCESCA ELEONORA	U.P.A. Bari
286	54715234354	CZZNLT32H69A893V	CAZZOLLA ANGELA TERESA	U.P.A. Bari
287	54715425556	CZZGPP67H03A662T	CAZZOLLA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
288	54715271570	CEAMHL58D29L220Q	CEA MICHELANGELO	U.P.A. Bari
289	54715685134	CCECSL56P22A285S	CECI CONSALVO	U.P.A. Bari
290	54715490642	CCEFNC75T27F839Q	CECI FRANCO	U.P.A. Bari
291	54715688013	CCEGCR62S12A285B	CECI GIANCARLO	U.P.A. Bari
292	54715168958	CGLDNT52P28A225M	CEGLIE DONATO	U.P.A. Bari
293	54715285562	CLLSST50L20A662L	CELLAMARE SEBASTIANO	U.P.A. Bari
294	54715422728	CNTDLR65P51B998E	CENTRULLO ADDOLORATA	U.P.A. Bari
295	54715289051	CNTRNN66M49B998O	CENTRULLO ROSANNA	U.P.A. Bari
296	54715127467	CHPFNC40T19L109P	CHIAPPARINO FRANCESCO	U.P.A. Bari
297	54715209406	CHPGTN72L11E223M	CHIAPPARINO GAETANO	U.P.A. Bari
298	54715332554	CHRFNC56A27A662I	CHIAROMONTE FRANCESCO	U.P.A. Bari
299	54715169972	CHRNCL67H23A048R	CHIAROMONTE NICOLA	U.P.A. Bari
300	54715493620	CHRDNC83A10H645F	CHIARULLI DOMENICO	U.P.A. Bari
301	54715444011	CHRVTR88M28C983U	CHIARULLI VITTORIO	U.P.A. Bari
302	54715190804	CHRMRT69R21A225J	CHIERICO UMBERTO	U.P.A. Bari
303	54715285984	CHMPQL87R44A048D	CHIMIENTI PASQUA ELIANA	U.P.A. Bari
304	54715716160	CHMPQL47P19B998X	CHIMIENTI PASQUALE	U.P.A. Bari
305	54715285851	CHMVTI89C14A048K	CHIMIENTI VITO	U.P.A. Bari

306	54715044134	CNCMRA68P42I330T	CIANCIOLA MARIA	U.P.A. Bari
307	54715358773	CNCSLL77H65I330F	CIANCIOTTI LELLA ISABELLA	U.P.A. Bari
308	54715305782	CNINTN53C19F220D	CIANI ANTONIO	U.P.A. Bari
309	54715336480	CNIRNG66B16A285N	CIANI ARCANGELO	U.P.A. Bari
310	54715336621	CNICMN65A12A285T	CIANI CARMINE	U.P.A. Bari
311	54715129596	91112740724	CICCIMARRA SOCIETA AGRICOLA S.S.	U.P.A. Bari
312	54715477078	CCIRFL68D29B998O	CICE RAFFAELE	U.P.A. Bari
313	54715278138	CCRNGL78C67A225X	CICIRELLI ANGELA	U.P.A. Bari
314	54715300858	CCRNCL52T18A225J	CICIRELLI NICOLA	U.P.A. Bari
315	54715379498	CFRFNC59M08I907U	CIFARELLI FRANCESCO ANTONIO	U.P.A. Bari
316	54715385149	CFRVCN65B04A225C	CIFARELLI VINCENZO	U.P.A. Bari
317	54715354558	CFFVCN62C29B619P	CIFFO VINCENZO	U.P.A. Bari
318	54715508351	CLBGPP88E30L109I	CILIBERTI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
319	54715622269	CMDCRL74A28F205H	CIMADOMO CARLO	U.P.A. Bari
320	54715343205	CMDFNC57C04C983T	CIMADOMO FRANCESCO	U.P.A. Bari
321	54715289168	CMDRMR90L62C983U	CIMADOMO ROSAMARIA	U.P.A. Bari
322	54715337900	05631670725	CIMINIERA SOCIET? AGRICOLA S.S. DEI F.LLI MANGINI	U.P.A. Bari
323	54715334667	CNNLFR55L17C983B	CINONE LUIGI FRANCO	U.P.A. Bari
324	54715393424	CRLRST74M41A048L	CIRIELLI ROSITA	U.P.A. Bari
325	54715503527	CRLNTN73R44B998B	CIRIELLO ANTONIA	U.P.A. Bari
326	54715317498	CRLFPP80M25B998V	CIRIELLO FILIPPO	U.P.A. Bari
327	54715297047	CRLVTI63M23B998I	CIRIELLO VITO	U.P.A. Bari
328	54715556749	CRLVTI65T13E038I	CIRIELLO VITO	U.P.A. Bari
329	54715386972	CRLNGL75C54D810A	CIRILLO ANGELA	U.P.A. Bari
330	54715386923	CRLDVD78H17A662Y	CIRILLO DAVIDE	U.P.A. Bari
331	54715624620	CSTNGL62R31C134O	CISTERNINO ANGELO	U.P.A. Bari
332	54715622319	CLRFNC35H05E155L	CLARY FRANCESCO	U.P.A. Bari
333	54715165129	CLMFNC71E19A225A	CLEMENTE FRANCESCO	U.P.A. Bari
334	54715164916	CLMGPP78S22C134M	CLEMENTE GIUSEPPE CARLO	U.P.A. Bari
335	54715718943	CLCNGL54M47I330F	COLACICCO ANGELA	U.P.A. Bari
336	54715331507	CLCNMR61S53I330Y	COLACICCO ANNA MARIA	U.P.A. Bari
337	54715371529	CLCGZN73B10A048F	COLACICCO GRAZIANO	U.P.A. Bari
338	54715401912	CLCMRA70C20I330H	COLACICCO MARIO	U.P.A. Bari
339	54715721384	CLCNCL72L06I330D	COLACICCO NICOLA	U.P.A. Bari
340	54715173446	CLFFNC65T15A048Y	COLAFEMMINA FRANCESCO	U.P.A. Bari
341	54715346042	CLNLGU58R17I907T	COLAIANNI LUIGI	U.P.A. Bari
342	54715191364	CLMNTN81M11A225D	COLAMONACO ANTONIO	U.P.A. Bari
343	54715228836	CLMGPP53E20A225C	COLAMONACO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
344	54715241847	CLMNCL70R12A225K	COLAMONACO NICOLA	U.P.A. Bari
345	54715131543	CLMRCC84R19A225B	COLAMONACO ROCCO	U.P.A. Bari
346	54715299472	CLNNNA67M50E155H	COLANGELO ANNA	U.P.A. Bari
347	54715286743	CLNLNE71M68A225W	COLANGELO ELENA	U.P.A. Bari
348	54715286651	CLNGNN66E02E155C	COLANGELO GIOVANNI	U.P.A. Bari
349	54715448996	CLNVNG52A21A048V	COLANINNO VITO ANGELO	U.P.A. Bari
350	54715192958	CLPNGL65S56A048E	COLAPIETRO ANGELA	U.P.A. Bari
351	54715470792	CLPNTN72R04E038S	COLAPIETRO ANTONIO	U.P.A. Bari
352	54715206741	07141000724	COLASUONNO & C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
353	54715284862	CLSCRL76P15A662L	COLASUONNO CARLO	U.P.A. Bari
354	54715637473	CLVNGL66C13E155R	COLAVITO ANGELO	U.P.A. Bari
355	54715184401	CLVNLR75L12C134C	COLAVITO ANGELO RAFFAELE	U.P.A. Bari
356	54715251648	CLVNTN54B23E223G	COLAVITO ANTONIO	U.P.A. Bari
357	54715721400	CLVCHR65B45L220O	COLAVITO CHIARA	U.P.A. Bari
358	54715317639	CLVDNC82M28L109N	COLAVITO DOMENICO	U.P.A. Bari
359	54715310089	CLVMGH76M43A662I	COLAVITO MARGHERITA	U.P.A. Bari
360	54715366271	CLVVCN68P15E155X	COLAVITO VINCENZO	U.P.A. Bari
361	54715276371	CLOGPP77C24A285N	COLIA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
362	54715335383	03510940723	COLLI DELLA MURGIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
363	54715273907	CLNSFN59B07A225J	COLONNA STEFANO	U.P.A. Bari
364	54715098841	CLCCNZ90R42H096I	COLUCCI CINZIA	U.P.A. Bari
365	54715099005	CLCFNC91S29H096H	COLUCCI FRANCESCO	U.P.A. Bari
366	54715334402	CLCLRD75L26H096O	COLUCCI LEONARDO	U.P.A. Bari
367	54715642911	CNSFNC51R12I907B	CONSIGLIO FRANCESCO	U.P.A. Bari
368	54715642994	CNSMHL85R62A662J	CONSIGLIO MICHELA	U.P.A. Bari
369	54715528771	CNSDNC64M58F915A	CONSOLE DOMENICA	U.P.A. Bari
370	54715529456	CNSGPP75C59F915R	CONSOLE GIUSEPPINA CATERINA	U.P.A. Bari
371	54715478142	CNTCHR46T50B998X	CONTURSI CHIARA	U.P.A. Bari
372	54715266935	CNTGPP67P18A225R	CONTURSI GIUSEPPE	U.P.A. Bari

373	54715693336	05372170729	COOPERATIVA AGRICOLA VIVERE INSIEME LA MURGIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA	U.P.A. Bari
374	54715692924	CPPMRM78D44H096C	COPPI MIRIAM	U.P.A. Bari
375	54715021157	CRNMHL78S11C134E	CORNACCHIA MICHELE	U.P.A. Bari
376	54715102478	CRNRFL68C09A225W	CORNACCHIA RAFFAELE	U.P.A. Bari
377	54715119225	CSCDNT86L22E223U	COSCIA DONATO	U.P.A. Bari
378	54715164692	CSCLDI90H65A662H	COSCIA LIDIA	U.P.A. Bari
379	54715678014	CSTDTL61H55I201Z	COSTANTINI DONATELLA	U.P.A. Bari
380	54715410533	CTTGLC74H06I907T	COTTURRI GIANLUCA	U.P.A. Bari
381	54715410392	CTTGPP65L25I907R	COTTURRI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
382	54715160393	CVLNGL86M10E223C	COVELLI ANGELO	U.P.A. Bari
383	54715244601	CVLNLT73C50A883B	COVELLI NICOLETTA	U.P.A. Bari
384	54715193063	CZZTRS53E71A893J	COZZELLA TERESA	U.P.A. Bari
385	54715232903	CRCFNC48A24A225Z	CRACA FRANCESCO	U.P.A. Bari
386	54715048523	07043170724	CRIPPA & C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
387	54715213473	CRSFNC91E04A048V	CRISTALLO FRANCESCO	U.P.A. Bari
388	54715702558	CRCDRD60P25A285W	CROCETTA EDUARDO	U.P.A. Bari
389	54715260805	CNZLTZ80C63A893H	CUONZO LETIZIA	U.P.A. Bari
390	54715475403	CRLNCL59T15I053W	CURALLI NICOLA	U.P.A. Bari
391	54715742646	CSCLRD70L12E038A	CUSCITO LEONARDO	U.P.A. Bari
392	54715234388	CTRLRD69S15G291U	CUTRONE LEONARDO	U.P.A. Bari
393	54715471089	DDDGPP72A13A048P	D'ADDABBO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
394	54715227234	DDDLRD68D22A662Y	D'ADDABBO LEONARDO	U.P.A. Bari
395	54715262108	DDDSFN76R02F280M	D'ADDABBO STEFANO	U.P.A. Bari
396	54715317795	DLSVNG56D30C975U	D'ALESSANDRO VITO ANGELO	U.P.A. Bari
397	54715050461	DLANNT44H53A048H	D'ALO' ANNANTONIA	U.P.A. Bari
398	54715063902	DLAGNN45C03A055Z	D'ALO' GIOVANNI	U.P.A. Bari
399	54715471352	DLAGNN77T07A048H	D'ALO' GIOVANNI MARIA ALBERTO	U.P.A. Bari
400	54715204126	DLASMN87M11C134X	DALO' SIMONE	U.P.A. Bari
401	54715711252	DMTNTN79R03E223C	D'AMATO ANTONIO	U.P.A. Bari
402	54715410707	DMTGPP73A19E223O	D'AMATO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
403	54715420516	DMTSST82B20B619O	D'AMATO SEBASTIANO	U.P.A. Bari
404	54715643380	DMTTRS61D61E223V	DAMATO TERESA	U.P.A. Bari
405	54715336563	DMBLNN74B65C134N	DAMBROSIO LAURA ANNA	U.P.A. Bari
406	54715472152	DMBLRD69A27A048F	D'AMBROSIO LEONARDO DAVIDE	U.P.A. Bari
407	54715365927	DMBMRA58M67E038Y	D'AMBROSIO MARIA	U.P.A. Bari
408	54715591407	DMBMHL54D05A285S	D'AMBROSIO MICHELE	U.P.A. Bari
409	54715391212	DMNDNC92B19H096L	DAMIANI DOMENICO	U.P.A. Bari
410	54715145576	DMRNNC51T02A285R	D'AMORE ANTONIO CORRADO	U.P.A. Bari
411	54715185515	DNDGPP79A41B619Q	D'ANDREA GIUSEPPINA	U.P.A. Bari
412	54715314115	DNGFNC65E01E223F	D'ANGELO FRANCESCO	U.P.A. Bari
413	54715686678	DPRDNC59B27A662S	D'APRILE ELEFANTE DOMENICO ELIGIO FRAN	U.P.A. Bari
414	54715472541	DPRSFN72L12A048X	D'APRILE STEFANO	U.P.A. Bari
415	54715059165	DPRVTI61M30A225B	D'APRILE VITO	U.P.A. Bari
416	54715671639	DGNMRA71E41A662G	DAUGENTI MARIA	U.P.A. Bari
417	54715672603	DBRTTV80C56A662K	DE BARI OTTAVIA	U.P.A. Bari
418	54715299084	DBLVLR56H45A662D	DE BELLIS VALERIA	U.P.A. Bari
419	54715634728	DBNFLC47S10C983D	DE BENEDITTIS FELICE	U.P.A. Bari
420	54715704059	DBNFNC59D05C983F	DE BENEDITTIS FRANCO	U.P.A. Bari
421	54715362916	DCRPSQ64T50E155R	DE CARLO PASQUA	U.P.A. Bari
422	54715338635	DCSPSQ72R51A662S	DE COSMO PASQUA	U.P.A. Bari
423	54715546674	DGMMLN56T64L109K	DE GEMMIS MARILENA	U.P.A. Bari
424	54715275555	DGMMRA49L01L109B	DE GEMMIS PELLICCIARI MARIO	U.P.A. Bari
425	54715260862	DGRVTI78E22B998Z	DE GRANDI VITO	U.P.A. Bari
426	54715286875	DLNMHL50C04A149A	DE LEONARDIS MICHELE	U.P.A. Bari
427	54715412455	DMRNTN59P24I907T	DE MARINIS ANTONIO	U.P.A. Bari
428	54715409014	DMRDNC67E10A662H	DE MARINIS DOMENICO	U.P.A. Bari
429	54715456825	DMRGNT82P01E038T	DE MARINIS GIACINTO GIOVANNI	U.P.A. Bari
430	54715354830	DMRGFR75M05E038N	DE MARINIS GIANFRANCO	U.P.A. Bari
431	54715442320	DMRSNC72L24I907R	DE MARINIS SAVINO CARMINE	U.P.A. Bari
432	54715275357	DMCRFL66T10A662Y	DE MICHELE DE MICHELE RAFFAELE	U.P.A. Bari
433	54715643331	07041030722	DE NICOLO & C SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
434	54715556640	DPLFBA76H05A662G	DE PALMA FABIO	U.P.A. Bari
435	54715114606	DPLGLI90R10A662X	DE PALMA GIULIO	U.P.A. Bari
436	54715202682	DPLNTN69M15E223K	DE PAOLA ANTONIO	U.P.A. Bari
437	54715243074	DPLPQL72D02E223D	DE PAOLA PASQUALE	U.P.A. Bari
438	54715275621	DRSPQL60E17E155C	DE ROSA PASQUALE	U.P.A. Bari
439	54715193493	DSNMTT48P26L472D	DE SANTIS MATTEO	U.P.A. Bari

440	54715144710	DSRMPN78M63L109T	DE SARIO MARIAPINA	U.P.A. Bari
441	54715395668	DTMPQL77C09A048U	DE TOMMASO PASQUALE	U.P.A. Bari
442	54715714090	DTRDVD66B28L328B	DE TROIA DAVIDE	U.P.A. Bari
443	54715343296	DVNGPP48M22L109Q	DE VANNA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
444	54715671084	DVNGPP76C01A662W	DE VENUTO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
445	54715261191	DBLLSN73T46A048V	DEBELLIS ALESSANDRA	U.P.A. Bari
446	54715261290	DBLGNN77H08A048F	DEBELLIS GIOVANNI	U.P.A. Bari
447	54715152846	DBRNGL62M21A225I	DEBERNARDIS ANGELO	U.P.A. Bari
448	54715324544	DFFNCL59H10I330K	D'EFFREMO NICOLA	U.P.A. Bari
449	54715537855	DGENTN58A08L571E	DEGIOIA ANTONIO	U.P.A. Bari
450	54715193360	DLRPQL51C31B923H	DEL RE PASQUALE	U.P.A. Bari
451	54715271919	DLVFNC78A29H645N	DEL VECCHIO FRANCESCO	U.P.A. Bari
452	54715057326	07333890726	D'ELIA & C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
453	54715567340	DLEMSM72S08E038K	D'ELIA MASSIMILIANO PASQUALE	U.P.A. Bari
454	54715366917	DLZRCC75L30A225L	DELIZIA ROCCO	U.P.A. Bari
455	54715059199	DLLMRN79H59A225O	DELLE MONACHE MARINA	U.P.A. Bari
456	54715100241	DLLFNC66S67A662B	DELL'ERBA FRANCESCA	U.P.A. Bari
457	54715390230	DLLLNZ65S19H096I	DELL'ERBA LORENZO	U.P.A. Bari
458	54715495518	DLLFNC81L69A662W	DELLORUSSO FRANCESCA	U.P.A. Bari
459	54715260672	DLLGTN64D21A893O	DELLORUSSO GAETANO	U.P.A. Bari
460	54715286834	DMRRSO65S50C975V	DEMARCO ROSA	U.P.A. Bari
461	54715316557	DMRNLP57D05H096B	DEMARINIS ANGELO PAOLO	U.P.A. Bari
462	54715395841	DMRCRN73C63C975B	DEMARINIS CATERINA	U.P.A. Bari
463	54715127616	DMRLBT79C50E223I	DEMAURO ELISABETTA	U.P.A. Bari
464	54715334840	DMCGPP88R27F376G	DEMICHELE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
465	54715164577	DMCRFL81R02A893D	DEMICHELE RAFFAELE	U.P.A. Bari
466	54715103765	DMCVCN40A01A893E	DEMICHELE VINCENZO	U.P.A. Bari
467	54715335367	DNRFPP71B01A225L	DENORA FILIPPO	U.P.A. Bari
468	54715232895	DNRTDR59T59A225X	DENORA TEODORA	U.P.A. Bari
469	54715233000	DNTNLN59L09A662H	DENTAMARO NICOLANTONIO	U.P.A. Bari
470	54715059447	DRSMRA88L56E223V	D'ERASMO MARIA	U.P.A. Bari
471	54715708373	DRCNGL48C57I907C	D'ERCOLE ANGELA	U.P.A. Bari
472	54715664469	DRBGCM82R25A662N	DEROBERTIS GIACOMO	U.P.A. Bari
473	54715075625	DRSLCU49D24L220X	DEROSA LUCIO	U.P.A. Bari
474	54715643406	DRSMRA66C62A662P	DEROSA MARIA	U.P.A. Bari
475	54715270341	DRSVCN72L08E223F	DEROSA VINCENZO	U.P.A. Bari
476	54715076110	DRSVRC69E20L220S	DEROSA VITO ROCCO	U.P.A. Bari
477	54715263593	DSRPLA88E10F284N	DESARIO PAOLO	U.P.A. Bari
478	54715356470	DSNFNC58T02E155E	DESIANTE FRANCESCO ANTONIO	U.P.A. Bari
479	54715300346	DSNMRA77R61A662Z	DESIANTE MARIA	U.P.A. Bari
480	54715336548	DSNRFL89P19L109P	DESIANTE RAFFAELE	U.P.A. Bari
481	54715020480	DVTDNC53C09L220Y	DEVITO DOMENICO	U.P.A. Bari
482	54715033285	DVTFNC49B06L220R	DEVITO FRANCESCO	U.P.A. Bari
483	54715034895	DVTFNC52A16L220Q	DEVITO FRANCESCO	U.P.A. Bari
484	54715664444	04989880721	DEVITO GAETANO E DEVITO GIUSEPPANGELO S.N.C.	U.P.A. Bari
485	54715063381	DVTGNN52M22L220K	DEVITO GIOVANNI	U.P.A. Bari
486	54715643232	DVTGPP62R27L220Z	DEVITO GIUSEPPANGELO	U.P.A. Bari
487	54715069107	DVTMRA45T43L220Q	DEVITO MARIA	U.P.A. Bari
488	54715072366	DVTMRA55E46L220X	DEVITO MARIA	U.P.A. Bari
489	54715204050	DVTNCL53L26E223W	DEVITO NICOLA	U.P.A. Bari
490	54715365950	DVTRCC84R20Z133F	DEVITO ROCCO	U.P.A. Bari
491	54715210370	DVTSRS90R48L109O	DEVITO SAVERIA SARA	U.P.A. Bari
492	54715334279	DBRDNL75T52A285S	DI BARI DANIELA	U.P.A. Bari
493	54715145873	DBRGPP76S27A285Q	DI BARI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
494	54715227044	DBSLBT63R57H645H	DI BISCEGLIE ELISABETTA	U.P.A. Bari
495	54715473325	DBTPTL62H16H645V	DI BITONTO PANTALEO	U.P.A. Bari
496	54715388150	DBRNGL62C61E038G	DI BRINDISI ANGELA	U.P.A. Bari
497	54715625577	DCLCMN57D04F220R	DI CLAUDIO CARMINE	U.P.A. Bari
498	54715684129	DFRRSL82A45A662V	DI FORENZA ROSSELLA	U.P.A. Bari
499	54715622442	DGINCL60R18C983M	DI GIOIA NICOLA	U.P.A. Bari
500	54715708225	DGIRSO68S45A285X	DI GIOIA ROSA	U.P.A. Bari
501	54715400104	DLRDNL77A15C134J	DI LORENZO DANIELE	U.P.A. Bari
502	54715310246	DMRPTR66P27E155I	DI MARZIO PIETRO	U.P.A. Bari
503	54715162266	DMTSBN51A44A285O	DI MATTEO SABINA	U.P.A. Bari
504	54715146756	DMCCLD90T29L328A	DI MICCO CLAUDIO	U.P.A. Bari
505	54715151194	DMCGPP87S20L328Y	DI MICCO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
506	54715351059	DMLSVR73H29C134M	DI MOLA SAVERIO	U.P.A. Bari

507	54715710296	DNRRFL74M55H355C	DI NARDO RAFFAELLA ANNA MARIA	U.P.A. Bari
508	54715716806	DNIPQL75H03I907H	DI NOIA PASQUALE	U.P.A. Bari
509	54715519598	DPLFNC49C57L472A	DI PALO FRANCESCA ROMANA	U.P.A. Bari
510	54715716202	DPLGPP68D12H501C	DI PALO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
511	54715519663	DPLRMR55P65L472U	DI PALO ROSA MARIA LUISA	U.P.A. Bari
512	54715165616	DPLVMR71B47G769P	DI PALO VITA MARIA	U.P.A. Bari
513	54715648116	DTRMRS62L55B619T	DI TRIA MARIA ROSARIA	U.P.A. Bari
514	54715642895	07041020723	DIANA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
515	54715642952	07041020723	DIANA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
516	54715642812	DNILLC52E48L220S	DIANA ELENA LUCIANA NICOLETTA	U.P.A. Bari
517	54715025091	DBNLRD62H16A225Q	DIBENEDETTO LEONARDO	U.P.A. Bari
518	54715301633	DBNNCL91C14F052G	DIBENEDETTO NICOLA	U.P.A. Bari
519	54715695760	DCRFNC76B04A669O	DICORATO FRANCESCO	U.P.A. Bari
520	54715691496	DFNNLT66D42A285B	DIFINO NICOLETTA	U.P.A. Bari
521	54715277890	DFNNGL57S42A225C	DIFONZO ANGELA	U.P.A. Bari
522	54715249675	DFNCCL62C65A225H	DIFONZO CECILIA	U.P.A. Bari
523	54715164452	DFNFPP72H08A225A	DIFONZO FILIPPO	U.P.A. Bari
524	54715718794	DFNGPP59H06I330Z	DIFONZO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
525	54715102494	DFNVTI54S23A225D	DIFONZO VITO	U.P.A. Bari
526	54715271208	DFNVTI82T01A662G	DIFONZO VITO	U.P.A. Bari
527	54715193683	DGRMBR58B53I330Y	DIGIROLAMO MARIA BERNADETTA	U.P.A. Bari
528	54715313232	DGRNTN61C24B998N	DIGREGORIO ANTONIO	U.P.A. Bari
529	54715545247	DGRNTN83E12A662U	DIGREGORIO ANTONIO	U.P.A. Bari
530	54715718224	DGRRSM84D19E038L	DIGREGORIO ERASMO	U.P.A. Bari
531	54715352685	DGRFMN53C55I330L	DIGREGORIO FILOMENA	U.P.A. Bari
532	54715696438	DGRNZV47A02I330P	DIGREGORIO NUNZIO VITO	U.P.A. Bari
533	54715333024	DMRVNC75D28I330J	DIMAURO VITO NICOLA	U.P.A. Bari
534	54715286339	DMTGPP61T05B998U	DIMITA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
535	54715716194	DNRRSM49E16I330B	DINARDO ERASMO	U.P.A. Bari
536	54715289408	DNRGPP55H22I330J	DINARDO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
537	54715719230	DNRNZV55S11I330F	DINARDO NUNZIO VITO	U.P.A. Bari
538	54715537285	DNLLNT71M53A048Q	DINIELLI LUCIA ANTONIA ALFONSINA	U.P.A. Bari
539	54715191919	DNNNNA49R55A225H	DININNI ANNA	U.P.A. Bari
540	54715219413	DPLCHR69S67A225L	DIPALO CHIARA	U.P.A. Bari
541	54715682396	DSBCHR73L45E038Z	DISABATO CHIARA	U.P.A. Bari
542	54715330749	DSBDNC66B13A225V	DISABATO DOMENICO	U.P.A. Bari
543	54715691785	DSNNLV70A29E038V	DISANTO ANGELO VITO	U.P.A. Bari
544	54715692254	DSNFPP74E17I330F	DISANTO FILIPPO	U.P.A. Bari
545	54715123359	DSNSLL49C51I330V	DISANTO ISABELLA	U.P.A. Bari
546	54715722838	DSNMMM72A63E038R	DISANTO MARIA IMMACOLATA	U.P.A. Bari
547	54715103120	DSNVTI54R08A225W	DISANTO VITO	U.P.A. Bari
548	54715379761	05855070727	DON ROCCO MIANI & C. S.S.	U.P.A. Bari
549	54715362130	DNGVTI66B16E038M	D'ONGHIA VITO	U.P.A. Bari
550	54715127939	DNVNNZ58L64E038Z	DONVITO ANNUNZIATA	U.P.A. Bari
551	54715625502	DROFNC52B09C983G	D'ORIA FRANCESCO	U.P.A. Bari
552	54715130537	DRSMLE68R49A225C	D'URSO EMILIA	U.P.A. Bari
553	54715661473	DRSRSO45L57L220I	D'URSO ROSA	U.P.A. Bari
554	54715402944	LFNBGI52T16A944C	ELEFANTE BIAGIO	U.P.A. Bari
555	54715518855	RMEGNN35P26E038X	ERAMO GIOVANNI	U.P.A. Bari
556	54715260151	05890670721	EREDI FRANCESCO DI BARI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
557	54715193261	06230860725	EREDI PERRONE	U.P.A. Bari
558	54715536337	09348871006	EREDI PERRONE M.ANTONIETTA	U.P.A. Bari
559	54715247653	07150390727	ERRICO % C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
560	54715469042	RRCSLL75R54A048B	ERRICO ISABELLA	U.P.A. Bari
561	54715151269	SPSGPP59H18H501M	ESPOSITO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
562	54715350945	05008840729	F.LLI BARTOLOMEO SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
563	54715021181	FCNSVT65H08A225C	FACENDOLA SALVATORE	U.P.A. Bari
564	54715684848	FDDMNG53P66E400L	FADDA MARIANGELA	U.P.A. Bari
565	54715399884	07531440720	FALCICCHIO & C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
566	54715456940	FLCCHR50S52E223O	FALCICCHIO CHIARA	U.P.A. Bari
567	54715330160	FLCFNC82B08A225M	FALCICCHIO FRANCESCO	U.P.A. Bari
568	54715707003	FNZGPP92D23C975Z	FANIZZI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
569	54715312929	FNAGLI56D09A662O	FANO GIULIO	U.P.A. Bari
570	54715328321	FRLTMS64D07A225W	FARELLA TOMMASO	U.P.A. Bari
571	54715425887	FRSFTN88D06F839P	FARESE FORTUNATO	U.P.A. Bari
572	54715267180	FRLGPP89D19E223D	FARIELLO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
573	54715267438	FRLGPP91T27E223B	FARIELLO GIUSEPPE	U.P.A. Bari

574	54715342397	FSNRFL50L06G291O	FASANO RAFFAELE	U.P.A. Bari
575	54715052806	FTTVTI67P27E223V	FATTIZZI VITO	U.P.A. Bari
576	54715520745	05899240724	FATTORIA DELLA MANDORLA S.AGR.S. DI LATROFA G. E C.	U.P.A. Bari
577	54715884893	01760910511	FATTORIA LA VIALLA DI GIANNI, ANTONIO E BANDINO LO FRANCO SOCIE TA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
578	54715288913	FZAGPP62A19E223R	FAZIO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
579	54715711567	FZARCC67A22E223H	FAZIO ROCCO	U.P.A. Bari
580	54715158462	FNCNGL40R56A662D	FENICIA ANGELA	U.P.A. Bari
581	54715297443	FRRMRA76E42A048T	FERRANTE MARIA	U.P.A. Bari
582	54715343940	FRRNGL40A42A893B	FERRARA ANGELA	U.P.A. Bari
583	54715259237	FRRLSN66S03A048I	FERRULLI ALESSANDRO	U.P.A. Bari
584	54715688708	FRRDNC78C10A225L	FERRULLI DOMENICO	U.P.A. Bari
585	54715679202	FRRSNT50A03A225G	FERRULLI SANTE	U.P.A. Bari
586	54715681588	FRRVNT83D03A225Y	FERRULLI VITANTONIO	U.P.A. Bari
587	54715198567	FSTGNN81H21C134H	FESTINO GIANNI	U.P.A. Bari
588	54715284664	06979440721	FEUDO SAN FRANCESCO DI TEDONE GIUSEPPE & C. SOC. SEMPL. AGRICOLA	U.P.A. Bari
589	54715409287	07730490724	FIOR DI SPINE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
590	54715193816	FRINTN54P58A048B	FIORE ANTONIA	U.P.A. Bari
591	54715141971	FRICRL71S07E038O	FIORE CARLO	U.P.A. Bari
592	54715409865	FRIMTN89H08F284X	FIORE MATTEO ANTONIO	U.P.A. Bari
593	54715202021	FRIRZO68P03E038H	FIORE ORAZIO	U.P.A. Bari
594	54715336514	FRIRSO73P59A225F	FIORE ROSA	U.P.A. Bari
595	54715391519	FRIRSO70D65E038G	FIORE ROSA	U.P.A. Bari
596	54715324890	FRNNLR50M66I330Z	FIORENTINO ANGELA ROSA	U.P.A. Bari
597	54715718893	FRNLCU78C55I330X	FIORENTINO LUCIA	U.P.A. Bari
598	54715102536	FRNPLA66E55D305K	FIORINO PAOLA	U.P.A. Bari
599	54715463573	FLRGPP30H01H096I	FLORENZIO GIUSEPPE ALESSANDRO	U.P.A. Bari
600	54715388879	FLRNTN76M10E223D	FLORIO ANTONIO	U.P.A. Bari
601	54715390180	FLRBTL62M15L220W	FLORIO BARTOLOMEO	U.P.A. Bari
602	54715707680	FLRFLC49A16L220T	FLORIO FELICE	U.P.A. Bari
603	54715284938	82001250727	FONDAZIONE ETTORE POMARICI SANTOMASI	U.P.A. Bari
604	54715342140	FRTNTN50C26B619B	FORTE ANTONIO	U.P.A. Bari
605	54715300239	FRTGRZ64B43A225D	FORTE GRAZIA	U.P.A. Bari
606	54715102569	FRTVCN75T06A662E	FORTE VINCENZO	U.P.A. Bari
607	54715314941	FRTVCN68L01A225A	FORTE VINCENZO	U.P.A. Bari
608	54715319981	FRTFNC76T03A225F	FORTUNATO FRANCESCO	U.P.A. Bari
609	54715320641	FRTMGV79C45E155G	FORTUNATO MARIA GIOVANNA	U.P.A. Bari
610	54715254642	FRTVNC83T15A662H	FORTUNATO VITO NICOLA	U.P.A. Bari
611	54715409337	FRCFNC71T19L109S	FRACCHIOLLA FRANCESCO	U.P.A. Bari
612	54715036445	04847210723	FRANCHINI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Bari
613	54715194020	FRNVPT68L04Z401H	FRANCONE VITOPATRICK	U.P.A. Bari
614	54715702871	06589570727	FRATELLI TONDO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Bari
615	54715394166	05864310726	FRATELLI TROIANI SOCIET? SEMPLICE	U.P.A. Bari
616	54715379803	FCCNNA70B43A285D	FUCCI ANNA	U.P.A. Bari
617	54715721475	FCCCRI94E26A285L	FUCCI CIRO	U.P.A. Bari
618	54715152820	FCCFNC68C14A285H	FUCCI FRANCESCO	U.P.A. Bari
619	54715685829	FCCNCL93S25A285W	FUCCI NICOLA	U.P.A. Bari
620	54715322852	FSLNMR55B56F915F	FUSILLO ANNA MARIA	U.P.A. Bari
621	54715621956	FSLGPP66L15E038V	FUSILLO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
622	54715203482	GGLMHL75H03E223Z	GAGLIARDI MICHELE	U.P.A. Bari
623	54715387384	GLLMCN74C52A662S	GALLIANO MARIA CONCETTA	U.P.A. Bari
624	54715296239	GRGFNC83H21A662L	GARGANO FRANCESCO	U.P.A. Bari
625	54715355373	GTTNTN60S15I330S	GATTI ANTONIO	U.P.A. Bari
626	54715639545	GTTCSR47H03E038Q	GATTI CESARE	U.P.A. Bari
627	54715102668	GNCNTN71M05A225M	GENCO ANTONIO	U.P.A. Bari
628	54715103153	GNCCRL74R16A225P	GENCO CARLO	U.P.A. Bari
629	54715138001	GNCDNT76S26H096D	GENCO DONATO	U.P.A. Bari
630	54715151053	GNTNMR70B46F376E	GENTILE ANNAMARIA	U.P.A. Bari
631	54715212020	GNTFNC66H13E038M	GENTILE FRANCESCO ANTONIO	U.P.A. Bari
632	54715079510	GNTGPP63H30H096H	GENTILE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
633	54715396252	GRRFNC68C23A225U	GERARDI FRANCESCO	U.P.A. Bari
634	54715395882	GRRGPP70C26A225T	GERARDI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
635	54715389927	GRRLBR71D14A225T	GERARDI LIBORIO	U.P.A. Bari
636	54715673486	GRMNNC90P18L109F	GERMANO ANTONICOLA SAVERIO	U.P.A. Bari
637	54715033111	GRMGCM51L29L220D	GERMANO GIACOMO	U.P.A. Bari
638	54715690217	06446560721	GERMANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari

639	54715643059	GHRLGU54A22L220Q	GHIRALDI LUIGI	U.P.A. Bari
640	54715724024	GMPDNC70A14E038G	GIAMPETRUZZI DOMENICO EDOARDO	U.P.A. Bari
641	54715201775	GMPFNC85L66E038D	GIAMPETRUZZI FRANCESCA	U.P.A. Bari
642	54715349541	GMPLGU54C16A225E	GIAMPETRUZZI LUIGI	U.P.A. Bari
643	54715403850	GMPPQL59E16E038G	GIAMPETRUZZI PASQUALE	U.P.A. Bari
644	54715298516	GNCSLV63R31L840K	GIANCASPRO SILVIO	U.P.A. Bari
645	54715368582	GNDGNN76H08E038E	GIANDOMENICO GIOVANNI	U.P.A. Bari
646	54715127822	GNGMHL59S24A662Y	GIANGRANDE MICHELE	U.P.A. Bari
647	54715127889	GNGPFR53R14C134G	GIANGRANDE PAOLO FRANCESCO	U.P.A. Bari
648	54715506835	GNNDNC70A18E038I	GIANNICO DOMENICO	U.P.A. Bari
649	54715128614	GNNCRL69S18E223N	GIANNINI CARLO	U.P.A. Bari
650	54715599756	GNNGLI56R46A662I	GIANNINI GIULIA	U.P.A. Bari
651	54715281033	GNNLRD66D16E223C	GIANNINI LEONARDO	U.P.A. Bari
652	54715282924	GNNPTR76P14E223S	GIANNINI PIETRO	U.P.A. Bari
653	54715152713	GNNPTR86L09C134C	GIANNUZZI PIETRO	U.P.A. Bari
654	54715166010	GNNTNO76H45F220P	GIANNUZZI TONIA	U.P.A. Bari
655	54715286891	GNNVNT48D12C975Z	GIANNUZZI VITANTONIO	U.P.A. Bari
656	54715348287	GGNGPP60P12E038M	GIGANTE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
657	54715258957	GGNGPP75T15H096R	GIGANTE GIUSEPPE NICOLA	U.P.A. Bari
658	54715286800	GGNMBR66T63E155K	GIGANTE MARIA BRUNA	U.P.A. Bari
659	54715200892	GGNNCL56S04H096M	GIGANTE NICOLA	U.P.A. Bari
660	54715389000	GGNSLL55M48A149C	GIGANTE STELLA	U.P.A. Bari
661	54715407380	07717940725	GIMAGRI S.R.L.	U.P.A. Bari
662	54715392962	GRDNTN77M31A225O	GIORDANO ANTONIO	U.P.A. Bari
663	54715336498	GRDMLD57M63A893O	GIORDANO MATILDE	U.P.A. Bari
664	54715036361	GRDTRS89S63A225B	GIORDANO TERESA	U.P.A. Bari
665	54715036379	GRDVTR92A50A225L	GIORDANO VITTORIA	U.P.A. Bari
666	54715536667	GRGNMR72S52Z614E	GIORGIO ANNA MARIA	U.P.A. Bari
667	54715537095	GRGLRD47M10A048Z	GIORGIO LEONARDO	U.P.A. Bari
668	54715195001	GRGMNL75L48F205G	GIORGIO MANUELA	U.P.A. Bari
669	54715252836	GRGNCL50R19L220I	GIORGIO NICOLA	U.P.A. Bari
670	54715337348	GTTDTM64L10C134M	GIOTTA DONATO MARIA	U.P.A. Bari
671	54715378029	GTTGFR83P28H096G	GIOTTA GIANFRANCO	U.P.A. Bari
672	54715321086	GVNBRC47M56G291L	GIOVANNIELLO BEATRICE	U.P.A. Bari
673	54715435696	GVILNZ68R18E038H	GIOVE LORENZO	U.P.A. Bari
674	54715391444	GRRNLR60S50E038E	GIRARDI ANGELA ROSA	U.P.A. Bari
675	54715344633	GRRNMR67L62I330O	GIRARDI ANNA MARIA	U.P.A. Bari
676	54715368574	GRRNNZ55S52E038J	GIRARDI ANNUNZIATA	U.P.A. Bari
677	54715348956	GRRDNC80H19A662T	GIRARDI DOMENICO	U.P.A. Bari
678	54715024557	GSMNNT56M69L220E	GISMUNDI ANTONIETTA	U.P.A. Bari
679	54715291883	GLNVDN58M11L472D	GIULIANI VITO DONATO	U.P.A. Bari
680	54715283617	GSTNTN81T18A048J	GIUSTINO ANTONIO	U.P.A. Bari
681	54715475601	GSTMDD66R63I330A	GIUSTINO MARIA ADDOLORATA	U.P.A. Bari
682	54715337421	GSTMHL63H16E223A	GIUSTINO MICHELE	U.P.A. Bari
683	54715723430	GFFSST69H09F027N	GOFFREDO SEBASTIANO	U.P.A. Bari
684	54715355027	GFFVCN72P05F027C	GOFFREDO VINCENZO	U.P.A. Bari
685	54715706112	06724320723	GOLDENAGRISOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	U.P.A. Bari
686	54715201593	GNNPRI92B17H096W	GONNELLA PIERO	U.P.A. Bari
687	54715036395	GRMNTN67A08A225W	GRAMEGNA ANTONIO	U.P.A. Bari
688	54715195183	GRNMRA61C59E038Q	GRANDIERI MARIA	U.P.A. Bari
689	54715259823	GRCNGL86A68L109D	GRIECO ANGELA	U.P.A. Bari
690	54715263585	GGLRCR50C14A285O	GUGLIELMI RICCARDO	U.P.A. Bari
691	54715263007	GGLSVR89T20L328Y	GUGLIELMI SAVERIO	U.P.A. Bari
692	54715368517	GTTCST74D14H703U	GUTTAROLO CRISTIANO	U.P.A. Bari
693	54715342017	CBZGPP86D22A662O	IACOBAZZI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
694	54715272883	NNNNNA61M61A048U	IANNONE ANNA	U.P.A. Bari
695	54715094907	TTIMVL67B60A662K	IATTA MARIA VALERIA	U.P.A. Bari
696	54715633597	06227910723	IL CARRO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
697	54715304009	06121390725	IL CASALE DELLA NATURA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
698	54715722507	05812560729	IL PINO GRANDE SOC. COOP. ARL	U.P.A. Bari
699	54715025208	LLZGLI51M64E047Z	ILLUZZI GIULIA	U.P.A. Bari
700	54715338809	05401990725	IMMOBILIARE DELLE MURGE SAS	U.P.A. Bari
701	54715021090	NDRRLC58E61A225G	INDRIO RITA LUCIA	U.P.A. Bari
702	54715189061	RLLSVR60H48H645G	IURILLI SAVERIA	U.P.A. Bari
703	54715124878	RLLVCN63H18H096T	IURILLI VINCENZO WALTER LUCA	U.P.A. Bari
704	54715121312	VNIVNN91S57C134K	IVONE VANNA	U.P.A. Bari
705	54715494339	VNIVCN60S04C134B	IVONE VINCENZO	U.P.A. Bari

706	54715388523	VNIVNT78D64H096Z	IVONE VITANTONIA	U.P.A. Bari
707	54715265887	04405810724	J. & D. DI BIASE & C. S.N.C. - SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
708	54715357437	06352300724	LA DEMETRA AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
709	54715211683	06346690727	LA QUERCIA DI ROTOLO PAOLO PIO & C. SOC. SEMPL. AGRICOLA	U.P.A. Bari
710	54715334162	06997730723	LA ROVERELLA DI ANGELA PAPA & C. S.A.S.	U.P.A. Bari
711	54715718430	LSRRSL64P48A662L	LA SERRA ROSALIA	U.P.A. Bari
712	54715409253	06559520728	LA VILLA ROSSA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
713	54715195225	LBRNLV51B17I330Y	LABARILE ANGELO VITO LUCA	U.P.A. Bari
714	54715669849	LBBGPP45T18C975Q	L'ABBATE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
715	54715409501	LBRLNE71H64A662U	LABRIOLA ELENA	U.P.A. Bari
716	54715692353	LCLNMR58H48A662P	LACALAMITA ANNA MARIA	U.P.A. Bari
717	54715102841	LCLNCL85L19A225F	LACALAMITA NICOLA	U.P.A. Bari
718	54715521743	LCSPQL61M30A662K	LACASELLA PASQUALE	U.P.A. Bari
719	54715152770	LDSFNC56B19A662J	LADISA FRANCESCO	U.P.A. Bari
720	54715345952	LDGMLE72C44G787X	LADOGANA EMILIA	U.P.A. Bari
721	54715707276	LRAGPP65C19H096V	LAERA GIUSEPPE SAVERIO	U.P.A. Bari
722	54715350614	LFBSVT73A04E155E	LAFABIANA SALVATORE	U.P.A. Bari
723	54715734007	06049100727	L'AGGIUNTA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
724	54715285687	LGANRT76S51Z614L	LAGIOIA ANA RITA	U.P.A. Bari
725	54715540230	LGRNCL62T18E155Q	LAGRECA NICOLA	U.P.A. Bari
726	54715163652	07193890725	LAMA CHIARA - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Bari
727	54715591738	LMNLCU68P47F205M	LAMONARCA LUCIA	U.P.A. Bari
728	54715747520	LNCVCN69D44G261S	LANCELLOTTI VINCENZA	U.P.A. Bari
729	54715502107	LNRDNC66A30H096E	LANERA DOMENICO MARIA GIOVANNI	U.P.A. Bari
730	54715639479	LNTVTI72E15A285M	LANTANO VITO	U.P.A. Bari
731	54715053564	LNZMHL73B23E223X	LANZADORO MICHELE	U.P.A. Bari
732	54715363344	LNZFVM59L61A662V	LANZILOTTA FLAVIA MARIA	U.P.A. Bari
733	54715264302	LNZMRA76P44E223N	LANZISERA MARIA	U.P.A. Bari
734	54715195316	LNZBTL78B10A048N	LANZOLLA BARTOLOMEO	U.P.A. Bari
735	54715328958	LNZFLC70T19A048Y	LANZOLLA FELICE	U.P.A. Bari
736	54715195415	LNZFLC63A58B998O	LANZOLLA FELICIA	U.P.A. Bari
737	54715332802	LNZGPP84H09C975M	LANZOLLA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
738	54715256084	LNZMRA60E43B998P	LANZOLLA MARIA	U.P.A. Bari
739	54715643133	LNZNCL71D08A662J	LANZOLLA NICOLA	U.P.A. Bari
740	54715021140	LNZSFN64T24I330R	LANZOLLA STEFANO VITO DOMENICO	U.P.A. Bari
741	54715711351	LPNMHL52A01G291L	LAPENNA MICHELE	U.P.A. Bari
742	54715717143	LPNTMS79A19A662N	LAPENNA TOMMASO	U.P.A. Bari
743	54715298144	LSRVCN51S08G291E	LASORSA VINCENZO	U.P.A. Bari
744	54715099237	LTRFNC57D01H096N	LATERZA FRANCESCO	U.P.A. Bari
745	54715596240	LTRSNT60R04A048O	LATERZA SANTE	U.P.A. Bari
746	54715366107	LTRVGV61C18H096F	LATERZA VITO GIOVANNI	U.P.A. Bari
747	54715667918	LCLRCC50M28H645V	LAUCIELLO ROCCO	U.P.A. Bari
748	54715082548	LVLMCH68S57L220Z	LAVALLE MARIA CHIARA	U.P.A. Bari
749	54715245665	LVSDNC71A08A662W	LAVISTA DOMENICO	U.P.A. Bari
750	54715347164	LVSDNC70T16E223X	LAVISTA DOMENICO	U.P.A. Bari
751	54715607211	LVSNTL41C07L220W	LAVISTA NATALE	U.P.A. Bari
752	54715201825	LLLDNC62R26I330B	LELLA DOMENICO	U.P.A. Bari
753	54715241995	LGRGNN70S27H096H	LEOGRANDE GIOVANNI	U.P.A. Bari
754	54715282999	LGRGPP62P12C134E	LEOGRANDE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
755	54715217482	LGRPTR57E02H096A	LEOGRANDE PIETRO	U.P.A. Bari
756	54715361439	LNELMR63B65B619R	LEONE LUCIA MARIA RITA	U.P.A. Bari
757	54715396146	LNEMTR60B54E155Q	LEONE MARIA TERESA	U.P.A. Bari
758	54715374481	05898230726	LEROSI AGROBIOTEC DI MINOIA LEONE & C. S.S. AGRICOLA	U.P.A. Bari
759	54715340623	LNTGTA65A45G291F	LIANTONIO AGATA	U.P.A. Bari
760	54715542897	LNTCSC76H24E223M	LIANTONIO CRESCENZO	U.P.A. Bari
761	54715397888	LNTFNC71E04A225K	LIANTONIO FRANCESCO	U.P.A. Bari
762	54715397839	LNTVSD67H06A225L	LIANTONIO VITO ISIDORO	U.P.A. Bari
763	54715386337	LLLGPP62S04C134R	LILLO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
764	54715684681	LLLVNT60A13I330S	LILLO VITANTONIO	U.P.A. Bari
765	54715195654	LNTFNC71T08B998D	LIONETTI FRANCESCO	U.P.A. Bari
766	54715339443	LNTMHL71D30E223O	LIONETTI MICHELE	U.P.A. Bari
767	54715402886	LTNFNC74D01E038V	LIOTINO FRANCESCO	U.P.A. Bari
768	54715622574	LPPGPP75C19A662R	LIPPOLIS GIUSEPPE	U.P.A. Bari
769	54715145097	LSNFNC74E19L109X	LISENO FRANCESCO	U.P.A. Bari
770	54715322761	LSNVLG68C26L109U	LISENO VITO LUIGI	U.P.A. Bari
771	54715278039	LSINNA60D67D508Y	LISI ANNA	U.P.A. Bari

772	54715499635	LZZGTN55E05A048T	LIUZZI GAETANO	U.P.A. Bari
773	54715220411	LGRNTN52C69L472H	LO GRECO ANTONIA	U.P.A. Bari
774	54715252208	LBSNGL83D62L738Q	LOBASCIO ANGELA	U.P.A. Bari
775	54715346323	LBSMHL58B03F220U	LOBASCIO MICHELE	U.P.A. Bari
776	54715406200	LBSVCN88C16L738Y	LOBASCIO VINCENZO	U.P.A. Bari
777	54715713076	LBFSRA72P48Z133U	LOBEFARO SARA	U.P.A. Bari
778	54715372006	LCRGNN60S01C134Q	LOCOROTONDO GIOVANNI	U.P.A. Bari
779	54715355464	LCRMRA56T59E038Q	LOCOROTONDO MARIA	U.P.A. Bari
780	54715330848	LCRPTR66T08F915Y	LOCOROTONDO PIETRO	U.P.A. Bari
781	54715648363	LFNVNT52R07C975Q	LOFANO VITANTONIO	U.P.A. Bari
782	54715220882	LFRNTN82A14A225F	LOFRESE ANTONIO	U.P.A. Bari
783	54715625585	LDCCLD52S26C983Z	LOIODICE CATALDO	U.P.A. Bari
784	54715592736	LDCMLN79C65H645A	LOIODICE MILENA	U.P.A. Bari
785	54715131725	LDCLSN76T27A225U	LOIUDICE ALESSANDRO PASQUALE	U.P.A. Bari
786	54715102866	LDCGLC84L18A662T	LOIUDICE GIANLUCA	U.P.A. Bari
787	54715274608	LDCSLL78H49A225C	LOIUDICE ISABELLA	U.P.A. Bari
788	54715681208	LDCMRA57E71A225K	LOIUDICE-COLONNA MARIA	U.P.A. Bari
789	54715102882	LZZDNC76M29C134Z	LOIZZO DOMENICO MIRKO	U.P.A. Bari
790	54715695638	LZZFNC87R29A662G	LOIZZO FRANCESCO	U.P.A. Bari
791	54715353030	LZZLVN59P57E155Z	LOIZZO LAVINIA	U.P.A. Bari
792	54715275522	LZZTMS79H25F262E	LOIZZO TOMMASO	U.P.A. Bari
793	54715315039	LMBLSN51A17H096N	LOMBARDI ALESSANDRO	U.P.A. Bari
794	54715392921	LMBGTN75R23H096Q	LOMBARDI GAETANO	U.P.A. Bari
795	54715153315	LMBGPP82E11A285T	LOMBARDI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
796	54715541162	LMNCML65R55A285J	LOMONTE CARMELA	U.P.A. Bari
797	54715291792	LMRGCM84E26E223K	LOMURNO GIACOMO	U.P.A. Bari
798	54715224827	LMRMRA78T44A225M	LOMURNO MARIA	U.P.A. Bari
799	54715102916	LMRMHL72M24A225C	LOMURNO MICHELE	U.P.A. Bari
800	54715103054	LNGNMR63H63C134M	LONGO ANNA MARIA	U.P.A. Bari
801	54715389273	LNGSRG77L05F376J	LONGO SERGIO	U.P.A. Bari
802	54715476450	LPNRSM73M21B998O	LOPANE ERASMO	U.P.A. Bari
803	54715264146	LPNRSM63R14A048K	LOPANE ERASMO	U.P.A. Bari
804	54715605991	LPNFNC63T22B998Z	LOPANE FRANCESCO	U.P.A. Bari
805	54715237043	LPZTRS73E65A662F	LOPEZ TERESA	U.P.A. Bari
806	54715336464	LPNTRS59P53I029X	LOPIANO TERESA	U.P.A. Bari
807	54715379845	LPRGNN89M16A225S	LOPORCARO GIOVANNI	U.P.A. Bari
808	54715323033	LRTNTN58E29F220L	LORETO ANTONIO	U.P.A. Bari
809	54715313471	LRSNDR80H06E155N	LORUSSO ANDREA	U.P.A. Bari
810	54715434137	LRSNGL55C22F052O	LORUSSO ANGELO	U.P.A. Bari
811	54715103583	LRSGPP74P17C975M	LORUSSO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
812	54715613318	LRSNCN57T01E155Q	LORUSSO INNOCENTE	U.P.A. Bari
813	54715373202	LRSLGU63L25A225G	LORUSSO LUIGI	U.P.A. Bari
814	54715613474	LRSMRA51E60E155B	LORUSSO MARIA	U.P.A. Bari
815	54715272081	LRSMHL62E04A225Y	LORUSSO MICHELE	U.P.A. Bari
816	54715517212	LRSMHL70E24A225A	LORUSSO MICHELE	U.P.A. Bari
817	54715326507	LRSNCL50B16E155J	LORUSSO NICOLA	U.P.A. Bari
818	54715392145	LRSVCN72R03A225W	LORUSSO VINCENZO	U.P.A. Bari
819	54715276181	LSPGNZ52P03A285X	LOSAPPIO IGNAZIO	U.P.A. Bari
820	54715277031	LSPLNZ87B23A285M	LOSAPPIO LORENZO	U.P.A. Bari
821	54715238355	LSTGNT58L49E038C	LOSITO GIACINTA	U.P.A. Bari
822	54715021132	LSPGNN78A24A225R	LOSPALLUTO GIOVANNI	U.P.A. Bari
823	54715306269	LSRDNC74L30A662G	LOSURDO DOMENICO	U.P.A. Bari
824	54715756653	LVGGPL86P25L109F	LOVAGLIO GIANPAOLO	U.P.A. Bari
825	54715746068	LVGMHL49A07I907G	LOVAGLIO MICHELE	U.P.A. Bari
826	54715124167	LVSRFL56M07A893L	LOVASCIO RAFFAELE	U.P.A. Bari
827	54715111933	LVCRFL86T21A048G	LOVECCHIO RAFFAELE	U.P.A. Bari
828	54715381239	LZTVCN64D07E223N	LOZITO VINCENZO	U.P.A. Bari
829	54715069925	LCTRSO45M56G291F	LUCATUORTO ROSA	U.P.A. Bari
830	54715100837	LSULMR62S65H096I	LUISI LINA MARIA	U.P.A. Bari
831	54715596364	LSUPQL87D17A048P	LUISI PASQUALE	U.P.A. Bari
832	54715218480	LSURCL59S63H096U	LUISI ROSA CLEMENTINA	U.P.A. Bari
833	54715604887	LSUGPP48T10B998P	LUISO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
834	54715457856	07498220727	L'ULIVO SOCIETA' AGRICOLA DI LAERA PIETRO & C. SAS	U.P.A. Bari
835	54715260284	MCNNGL46B03A662X	MACAIONE ANGELO	U.P.A. Bari
836	54715400062	MCRNRS40S68A285J	MACARIO ANNA ROSARIA	U.P.A. Bari
837	54715168552	MCCDNC49R31L220U	MACCHIA DOMENICO	U.P.A. Bari
838	54715081128	MCCMHL46L17L220R	MACCHIA MICHELE	U.P.A. Bari

839	54715169790	MCCMHL64E05L220V	MACCHIA MICHELE	U.P.A. Bari
840	54715406960	MCCRCC74T16E223O	MACCHIA ROCCO	U.P.A. Bari
841	54715408925	MCCRCC69C24L220E	MACCHIA ROCCO	U.P.A. Bari
842	54715217557	MCRGPP69C15F220E	MACIRELLA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
843	54715102593	MFFNTN50A51A225L	MAFFEI ANTONIA	U.P.A. Bari
844	54715294069	MFFGPP72C11A669X	MAFFIONE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
845	54715294002	MFFMHL65E12A669X	MAFFIONE MICHELE	U.P.A. Bari
846	54715125818	MGGMHL88M15A285I	MAGGIULLI MICHELE	U.P.A. Bari
847	54715722200	MGNNGL75H02B619J	MAGNIFICO ANGELO	U.P.A. Bari
848	54715340920	MLRNTN88C05L109Y	MALERBA ANTONIO	U.P.A. Bari
849	54715278120	MLLNNG47P25F280V	MALLARDI ANTONIO GIANGIUSEPPE	U.P.A. Bari
850	54715726128	MLLDNC64A26E038S	MALLARDI DOMENICO	U.P.A. Bari
851	54715296569	MLLFPP67S07E038E	MALLARDI FILIPPO	U.P.A. Bari
852	54715409451	MLLGDM79P13A662R	MALLARDI GIANDOMENICO	U.P.A. Bari
853	54715622152	MNGLGU81L09H645U	MANGANO LUIGI	U.P.A. Bari
854	54715371727	MNGMHL57D16C983L	MANGANO MICHELE	U.P.A. Bari
855	54715082332	MNGNGL68L23F262M	MANGIALARDI ANGELO	U.P.A. Bari
856	54715272156	MNGNRT78D44H096H	MANGINI ANNA RITA	U.P.A. Bari
857	54715102924	MNGGPP53L04H096B	MANGINI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
858	54715237803	MNGGPP59T24H096T	MANGINI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
859	54715060338	MNGSFN73L14H096A	MANGINI STEFANO	U.P.A. Bari
860	54715096159	MNGSFN74A01H096O	MANGINI STEFANO	U.P.A. Bari
861	54715025141	MNCGPP65D27A225W	MANICONE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
862	54715110208	MNCGPP49D04A225K	MANICONE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
863	54715339468	MNCMCN75L19A225E	MANICONE MARCANTONIO	U.P.A. Bari
864	54715694912	MNSNTN76D54C134L	MANOSPERTA ANTONIA	U.P.A. Bari
865	54715264484	MNSNNA55C43F915U	MANSUETO ANNA	U.P.A. Bari
866	54715380017	MNSLBT60M54F915E	MANSUETO ELISABETTA	U.P.A. Bari
867	54715676752	MNSGPP72E19E038O	MANSUETO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
868	54715337694	MNZLGU76R08E223M	MANZARO LUIGI	U.P.A. Bari
869	54715448269	MRCGPP44P20A892M	MARCARIO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
870	54715541360	MRCRFL57L15C983B	MARCHESE RAFFAELE	U.P.A. Bari
871	54715381833	MRCGNN65S14E155N	MARCHETTI GIOVANNI	U.P.A. Bari
872	54715334352	MRCRFL60L22E155Z	MARCHETTI RAFFAELE	U.P.A. Bari
873	54715220718	MRCMGH69B58C983E	MARCIANO MARGHERITA	U.P.A. Bari
874	54715519705	MRCNZT50D50H926K	MARCUCCI NUNZIATA	U.P.A. Bari
875	54715221708	MRNNTA79C59L109P	MARINELLI ANITA	U.P.A. Bari
876	54715741135	MRNGFR62A18E038A	MARINELLI GIANFRANCO VITO	U.P.A. Bari
877	54715449861	MRNGPP75L25L109W	MARINELLI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
878	54715263718	MRNLRD56R31H749A	MARINELLI LEONARDO	U.P.A. Bari
879	54715195894	MRNSFN71M19E038C	MARINELLI STEFANO	U.P.A. Bari
880	54715021082	MRNNNZ61A69A225V	MARINIELLO ANNUNZIATA	U.P.A. Bari
881	54715400955	MRRNTN87C28A662F	MARRONE ANTONIO	U.P.A. Bari
882	54715106818	MRRLCU49T65G769Y	MARRULLI LUCIA	U.P.A. Bari
883	54715507973	MRTCSM64B19F376U	MARTELLOTTA COSIMO	U.P.A. Bari
884	54715125636	MRTGPP65M20A225E	MARTIMUCCI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
885	54715036403	MRTVTI72B18A662B	MARTIMUCCI VITO	U.P.A. Bari
886	54715212145	MRTNTN76M25E038Q	MARTINA ANTONIO	U.P.A. Bari
887	54715402860	MRTGPP75A15I330Z	MARTINO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
888	54715482631	MRTMHL60R24I907N	MARTINO MICHELE	U.P.A. Bari
889	54715275787	MRVNGL64L48A662A	MARVULLI ANGELA	U.P.A. Bari
890	54715375413	MRVCRN66R16A225D	MARVULLI CIPRIANO	U.P.A. Bari
891	54715183148	MRVFRC71R26A225T	MARVULLI FEDERICO	U.P.A. Bari
892	54715276017	MRVGNN57L26E155R	MARVULLI GIOVANNI	U.P.A. Bari
893	54715392368	MRZMHL48S10F220M	MARZANO MICHELE	U.P.A. Bari
894	54715171622	MSCGRZ55R62E155J	MASCELLARO GRAZIA	U.P.A. Bari
895	54715284284	MSLFLC71H05B998T	MASELLI FELICE	U.P.A. Bari
896	54715498587	MSLMNT58B65A048Z	MASELLI MARIA ANTONIETTA	U.P.A. Bari
897	54715636038	MSAFNC64P22L472V	MASI FRANCESCO COSIMO	U.P.A. Bari
898	54715349152	MSAGNN54L03A662A	MASI GIOVANNI	U.P.A. Bari
899	54715415698	MSLNTN64L09B998S	MASIELLO ANTONIO	U.P.A. Bari
900	54715147549	MSLDNC66E29G291I	MASIELLO DOMENICO	U.P.A. Bari
901	54715265168	MSLMRA46H56B998G	MASIELLO MARIA	U.P.A. Bari
902	54715683881	MSLVTI76H22I330T	MASIELLO VITO	U.P.A. Bari
903	54715351315	MSSFNC71B15I330W	MASSARO FRANCESCO	U.P.A. Bari
904	54715714645	MSSRNN62B53A048V	MASSARO ROSANNA	U.P.A. Bari
905	54715303803	06765450728	MASSERIA COPPA DI CAPUTI GIOVANNI E VITTORIO SNC	U.P.A. Bari

906	54715650435	06352000720	MASSERIA DONNA ELISABETTA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
907	54715336449	04181350721	MASSERIA LA CALCARA SRL - SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
908	54715567308	06351990723	MASSERIA LA ROVERELLA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
909	54715595721	07003540726	MASSERIA MONTE CALVO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
910	54715360878	06430760725	MASSERIA PERSA SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
911	54715661150	06836230729	MASSERIA RUOTOLO SRL AGRICOLA	U.P.A. Bari
912	54715247448	05561160721	MASSERIA SAN VINCENZO S.R.L.	U.P.A. Bari
913	54715166184	MSTMHL69H04A662K	MASTANDREA MICHELE	U.P.A. Bari
914	54715195928	MSTFLC74A18A893I	MASTRANDREA FELICE	U.P.A. Bari
915	54715389349	MSTMGR71E53E038E	MASTRANGELO MARIA GRAZIA	U.P.A. Bari
916	54715718422	MSTRRD43M19I330T	MASTRANGELO ROSARIO DOMENICO	U.P.A. Bari
917	54715392954	MSTFNC84A04L109M	MASTROGIACOMO FRANCESCO	U.P.A. Bari
918	54715720592	MSTGTN59L16C983H	MASTROGIACOMO GAETANO	U.P.A. Bari
919	54715340979	MSTMHL67M02A225Z	MASTROMARINO MICHELE	U.P.A. Bari
920	54715249436	MSTRSO90M44A225J	MASTROMARINO ROSA	U.P.A. Bari
921	54715306889	MSTPMN77M49C134V	MASTRONARDI PALMINA	U.P.A. Bari
922	54715136625	MSTLCU53A42L109O	MASTRORILLI LUCIA	U.P.A. Bari
923	54715145006	MTTGRL73C56L109X	MATTEUCCI GABRIELLA	U.P.A. Bari
924	54715082779	06991500726	MATTIACE & C SOC SEM AGRICOLA	U.P.A. Bari
925	54715409055	MZZMNN76M63H645W	MAZZONE MARIANNA	U.P.A. Bari
926	54715317076	03143270720	MEDICA SUD S.R.L.	U.P.A. Bari
927	54715201882	MLEMSM81D13A048D	MELE MASSIMILIANO	U.P.A. Bari
928	54715336431	MRCGPP80T10A225P	MERCADANTE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
929	54715156284	MRCNGL74M02E223L	MERCURIO ANGELO	U.P.A. Bari
930	54715287667	06816130725	MERUM S.R.L.	U.P.A. Bari
931	54715691405	MSCTMS79D27H501M	MESCHINI TOMMASO	U.P.A. Bari
932	54715659121	MSSDNC58P03A662A	MESSERE DOMENICO	U.P.A. Bari
933	54715660012	MSSMNZ83T60F205P	MESSERE MARIA ENZA	U.P.A. Bari
934	54715242779	MSSNCV45T27L049P	MESSINA ENRICO IVAN ANTONIO	U.P.A. Bari
935	54715724560	MZZNNA69C43H096P	MEZZAPESA ANNA	U.P.A. Bari
936	54715740186	MZZPTR64R06E038Z	MEZZAPESA PIETRO	U.P.A. Bari
937	54715382781	MCCDNT29P15L472A	MICCOLIS DONATO	U.P.A. Bari
938	54715218431	MCCVNT60M05C134P	MICCOLIS VITANTONIO	U.P.A. Bari
939	54715291701	MGLFNC69T04A225S	MIGLIONICO FRANCESCO	U.P.A. Bari
940	54715168479	MLNDGI62B12A225O	MILANO DIEGO	U.P.A. Bari
941	54715242258	MLNFNC70R08E038R	MILANO FRANCESCO	U.P.A. Bari
942	54715021074	MLNVCN56C05A225P	MILANO VINCENZO	U.P.A. Bari
943	54715683337	MLNVCN46H07E038I	MILANO VINCENZO	U.P.A. Bari
944	54715596430	MLNVSN68L29A048N	MILANO VITO SANTE	U.P.A. Bari
945	54715050610	MLLRZN59A14B923U	MILILLO ORONZO ANTONIO	U.P.A. Bari
946	54715272354	MLMGNN84T20A893F	MILO MILO GIOVANNI	U.P.A. Bari
947	54715336415	MNFFMN82R51H645X	MINAFRA FILOMENA	U.P.A. Bari
948	54715310097	MNNNTN81L10A893W	MINENNA ANTONIO	U.P.A. Bari
949	54715695190	MNNNTN78P28A893T	MINENNA ANTONIO	U.P.A. Bari
950	54715698426	MNNFNC49L03A893M	MINENNA FRANCESCO	U.P.A. Bari
951	54715708233	MNNGTT77R56A662M	MINENNA GIULIETTA	U.P.A. Bari
952	54715316730	MNNMHL75T07A893X	MINENNA MICHELE	U.P.A. Bari
953	54715497357	MNNVCN44C20A893Q	MINENNA VINCENZO	U.P.A. Bari
954	54715715352	MNILRT66L12F376X	MINOIA ALBERTO	U.P.A. Bari
955	54715374275	MNILDM53A01C134H	MINOIA LUCA DOMENICO PIETRO	U.P.A. Bari
956	54715374838	MNILGU53S21C975N	MINOIA LUIGI	U.P.A. Bari
957	54715910060	MSIMRC84E07D548J	MIOSI MARCO	U.P.A. Bari
958	54715749757	MRGNTN72T55A225F	MIRGALDI ANTONIA	U.P.A. Bari
959	54715365083	MRZCSG60C45A662L	MIRIZIO CONSIGLIA	U.P.A. Bari
960	54715163132	MRRGPP67S02A662C	MIRRA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
961	54715123854	MRRRCR62E01L220X	MIRRA RICCARDO	U.P.A. Bari
962	54715553282	MTRGPP74E29E223K	MITAROTONDA GIUSEPPE MASSIMINO	U.P.A. Bari
963	54715252893	MTRVTI74A01E223Y	MITAROTONDA VITO	U.P.A. Bari
964	54715719693	MDGMHL60L17A893S	MODUGNO MICHELE	U.P.A. Bari
965	54715602493	MFFMRA78A69F839B	MOFFA MARIA	U.P.A. Bari
966	54715635055	00800870727	MONASTERO DEI BENEDETTINI DELLA MADONNA DELLA SCALA	U.P.A. Bari
967	54715260037	MNFPRZ72L51A048O	MONFREDA PATRIZIA	U.P.A. Bari
968	54715145188	MNGCRD59B23A345K	MONGELLI CORRADO	U.P.A. Bari
969	54715088693	MNGPQL45E21L220S	MONGELLI PASQUALE	U.P.A. Bari
970	54715089105	07042560727	MONGELLI SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
971	54715220528	MNTLMR67E22A662Z	MONTELEONE LUIGI MARIO	U.P.A. Bari

972	54715573975	MNTVTI73D24E038X	MONTELLI VITO	U.P.A. Bari
973	54715126881	MNTNNA70B45A225C	MONTEMURNO ANNA	U.P.A. Bari
974	54715186471	MNTDNC78E19A225Q	MONTEMURNO DOMENICO	U.P.A. Bari
975	54715374549	MNTLSE74B42A225S	MONTEMURNO ELISA	U.P.A. Bari
976	54715364888	MNTNCL68P12A225W	MONTEMURNO NICOLA	U.P.A. Bari
977	54715162241	MNTNLT77H50A225S	MONTEMURNO NICOLETTA	U.P.A. Bari
978	54715700313	MNTVTI81C30A662N	MONTEMURNO VITO	U.P.A. Bari
979	54715669708	MNTNCL48H08A285X	MONTERISI NICOLA	U.P.A. Bari
980	54715515786	MNTTZN77T69I330C	MONTRONE TIZIANA	U.P.A. Bari
981	54715624109	07047820720	MORAGLIA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
982	54715620446	MRGGNN69A30G291I	MORAGLIA GIOVANNI	U.P.A. Bari
983	54715357585	MRMFPP52H24A225J	MORAMARCO FILIPPO	U.P.A. Bari
984	54715102940	MRMRNI58T48A225U	MORAMARCO IRENE	U.P.A. Bari
985	54715334287	MRGNNZ48D53L220H	MORGESE ANNUNZIATA	U.P.A. Bari
986	54715736168	MRGGFR80R25E038Z	MORGESE GIANFRANCO	U.P.A. Bari
987	54715318090	MSSRCN66A59Z614Z	MOSSA ROCCA ANTONIA	U.P.A. Bari
988	54715283385	MRGMHL66L18A893O	MURGOLO MICHELE	U.P.A. Bari
989	54715267750	MSCGRZ57S61L220H	MUSCATELLI GRAZIA	U.P.A. Bari
990	54715347735	MSCRNI81B56E223O	MUSCATELLI IRENE	U.P.A. Bari
991	54715348832	MSCGRZ74A48E223N	MUSCHITELLI GRAZIA	U.P.A. Bari
992	54715349269	MSCSVR71D18L220U	MUSCHITELLI SAVERIO	U.P.A. Bari
993	54715657893	MSCVTI79M22E223X	MUSCHITELLI VITO	U.P.A. Bari
994	54715339161	MSCRCC89D11A048V	MUSCI ROCCO	U.P.A. Bari
995	54715389281	NNNTBO90M27A662O	NANNA TOBIA	U.P.A. Bari
996	54715693948	NPLGPP70D28B619Q	NAPOLETANO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
997	54715286644	NRDBNR85C04H096W	NARDELLI BERNARDINO	U.P.A. Bari
998	54715269715	NRDDNT88B13H096X	NARDELLI DONATO	U.P.A. Bari
999	54715172083	NRDLRT90C25A662T	NARDULLI ALBERTO	U.P.A. Bari
1000	54715378276	NRDSVT54E08F052W	NARDULLI SALVATORE	U.P.A. Bari
1001	54715555659	NSTDIA58B50B715D	NASTI IDA	U.P.A. Bari
1002	54715384993	NSTLMR56S58E885P	NASUTI VOLPE ALTOMARE	U.P.A. Bari
1003	54715261076	NTLCRN74B63A225Q	NATALE CATERINA	U.P.A. Bari
1004	54715681687	06609390726	NATURA & TRULLI SOC. AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Bari
1005	54715655152	02834860732	NATURALMENTE BIO SRL SOC.AGRICOLA	U.P.A. Bari
1006	54715736325	07687350723	NATURBIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Bari
1007	54715610793	NTZNNA56D65I330D	NATUZZI ANNA	U.P.A. Bari
1008	54715336316	NTZDNC58D63A225S	NATUZZI DOMENICA ANNA MARIA	U.P.A. Bari
1009	54715669484	NTZNCL56L01A225E	NATUZZI NICOLA	U.P.A. Bari
1010	54715617491	NTZRFL70R15A225G	NATUZZI RAFFAELE	U.P.A. Bari
1011	54715667785	NTZSTV52M09A225H	NATUZZI SANTE VITO	U.P.A. Bari
1012	54715646128	NSTGTN71H25C514E	NESTA GAETANO	U.P.A. Bari
1013	54715627557	NTTFNC56S12H096T	NETTI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1014	54715148760	NTTGNN86M06C975L	NETTI GIOVANNI	U.P.A. Bari
1015	54715556616	NTTGPP77C10H096K	NETTI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1016	54715649981	NTTGPP62L08E038O	NETTI GIUSEPPE VITO SAVERIO	U.P.A. Bari
1017	54715327349	NTTLNZ65P62H096T	NETTI LORENZA	U.P.A. Bari
1018	54715227580	NTTMLC84S49C975S	NETTI MARIA LUCIA	U.P.A. Bari
1019	54715463821	NTTMNG72T51H096F	NETTI MARIANGELA	U.P.A. Bari
1020	54715562473	NTTPPL87M16A048K	NETTI PIERPAOLO	U.P.A. Bari
1021	54715705775	NTTSFN70A21H096T	NETTI STEFANO	U.P.A. Bari
1022	54715141690	NTTSFN73B05H096G	NETTI STEFANO	U.P.A. Bari
1023	54715196116	NTTNCL55C26A048Q	NETTIS NICOLA	U.P.A. Bari
1024	54715101801	NTTRRT79P18E038R	NETTIS ROBERTO	U.P.A. Bari
1025	54715374051	NCIFNC51P13A662P	NICO FRANCESCO SAVERIO	U.P.A. Bari
1026	54715610355	NCLGLC88H30F205F	NICOLARDI GIANLUCA	U.P.A. Bari
1027	54715234503	NNVCHR60R50A225Y	NINIVAGGI CHIARA	U.P.A. Bari
1028	54715293707	NNVGNN50H08E155X	NINIVAGGI GIOVANNI	U.P.A. Bari
1029	54715036429	NNVGPP86C05A225A	NINIVAGGI GIUSEPPANGELO	U.P.A. Bari
1030	54715315658	NTTNCL90M06E223Y	NITTI NICOLA	U.P.A. Bari
1031	54715735988	NCCLEA85M45A048A	NOCCO LEA	U.P.A. Bari
1032	54715277353	NCLFNC53E12C983S	NOCELLA FRANCESCO	U.P.A. Bari
1033	54715375181	NTRLRD68M20E038K	NOTARNICOLA LEONARDO	U.P.A. Bari
1034	54715573652	NVLNCL56L27A048K	NOVIELLI NICOLA	U.P.A. Bari
1035	54715702855	07545640729	NUOVA LD SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Bari
1036	54715283476	NZZNLS47S12B998F	NUZZACO ANGELO SANTE	U.P.A. Bari
1037	54715437775	NZZVCN70B12E155W	NUZZACO VINCENZO	U.P.A. Bari
1038	54715329022	NZZMRA66A62A225L	NUZZI MARIA	U.P.A. Bari

1039	54715521909	NZZMRZ76S09Z133W	NUZZI MAURIZIO	U.P.A. Bari
1040	54715201916	NZZNGL55T57I330Y	NUZZOLESE ANGELA	U.P.A. Bari
1041	54715596463	NZZFMN57C41A048B	NUZZOLESE FILOMENA	U.P.A. Bari
1042	54715738560	NZZMRA71M71A048Z	NUZZOLESE MARIA	U.P.A. Bari
1043	54715819832	LVONNV47C01E038I	OLIVA ANTONIO VITO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1044	54715381114	LVRMNN50L57E155J	OLIVIERI MARIANNA	U.P.A. Bari
1045	54715387368	RFNRSO53L71E038A	ORFINO ROSA	U.P.A. Bari
1046	54715334733	07331610720	ORIENTE DI LIUZZI A. & C. S.A.S. SOCIET? AGRICOLA	U.P.A. Bari
1047	54715599954	RLNRSO64C71C975A	ORLANDO ROSA	U.P.A. Bari
1048	54715702152	05191940724	ORTOFRUTTA CANDELA SRL	U.P.A. Bari
1049	54715171663	PCCLBT71B65Z614X	PACCIONE ELIZABETH	U.P.A. Bari
1050	54715391477	PCAGPP89S13L109G	PACE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1051	54715334469	PCASVT59L31A662E	PACE SALVATORE	U.P.A. Bari
1052	54715379928	PGNGNR72L12L109D	PAGANO GENNARO	U.P.A. Bari
1053	54715731086	PGNGNN52C56L109K	PAGANO GIOVANNA	U.P.A. Bari
1054	54715721046	PGNGPP58L13L109O	PAGANO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1055	54715676422	PGNPLA69L26L109V	PAGANO PAOLO	U.P.A. Bari
1056	54715723950	PGNVTI56A18L109O	PAGANO VITO	U.P.A. Bari
1057	54715534134	PLLCRL82B28E223V	PALLADINO CARLO	U.P.A. Bari
1058	54715242720	PLLFNC69A18A662M	PALLADINO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1059	54715273865	PLLMRA77C53E223T	PALLADINO MARIA	U.P.A. Bari
1060	54715244098	PLLRSO66C49A662I	PALLADINO ROSA	U.P.A. Bari
1061	54715372741	PLLMRA50S62A225Q	PALLOTTA MARIA	U.P.A. Bari
1062	54715686470	PLMFNC80H25E223Y	PALMIOTTO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1063	54715570146	PLMNNA66M70A048G	PALMIROTTA ANNA	U.P.A. Bari
1064	54715408248	PLMBRC69H69A048F	PALMIROTTA BEATRICE	U.P.A. Bari
1065	54715199847	PLMNNT54E47L472H	PALMISANO ANNA ANTONIA	U.P.A. Bari
1066	54715123540	PLMCRL62L29E223L	PALUMBO CARLO	U.P.A. Bari
1067	54715055445	PLMFNC45L03E223Y	PALUMBO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1068	54715348410	PLMGPP69S07E223X	PALUMBO GIUSEPPANGELO	U.P.A. Bari
1069	54715252182	PNRRCR62R07B619N	PANARELLI RICCARDO	U.P.A. Bari
1070	54715237712	PNSGPP79M06I330A	PANESSA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1071	54715614241	PNTSBN73B17H501P	PANTONE SABINO	U.P.A. Bari
1072	54715089303	PNZGPP52D07L220R	PANZA GIUSEPPANGELO	U.P.A. Bari
1073	54715344435	PNZNGL72R47E223O	PANZARINO ANGELA	U.P.A. Bari
1074	54715171911	PPRGPP78P27E223L	PAPARELLA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1075	54715336258	PPPFDN56C26A225D	PAPPALARDO FERDINANDO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1076	54715689722	PRDRSM72C16A048C	PARADISO ERASMO	U.P.A. Bari
1077	54715201965	PRDGPP47B21I330K	PARADISO GIUSEPPE LUIGI	U.P.A. Bari
1078	54715663966	PRNRGR75A10I907E	PARENTE RUGGERO	U.P.A. Bari
1079	54715740434	PRLVNT50M12E038S	PARLANTE VITO ANTONIO	U.P.A. Bari
1080	54715095714	PSCNCL62M24F376F	PASCALE NICOLO'	U.P.A. Bari
1081	54715325798	PSSMGS76H41E155O	PASSARELLA MARIA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1082	54715482763	PSTMNN79E56H501Z	PASTORE BOVIO MARIANNA	U.P.A. Bari
1083	54715389521	PSTSFN48L61A662C	PASTORE BOVIO SERAFINA ANNA MARIA TERESA	U.P.A. Bari
1084	54715487663	PSTSRG52B01A662E	PASTORE BOVIO SERGIO	U.P.A. Bari
1085	54715632391	PSTCTN67E43B923H	PASTORE COSTANZA	U.P.A. Bari
1086	54715110844	PSTFNC78S15A285J	PASTORE FRANCESCO	U.P.A. Bari
1087	54715111248	PSTGPP46R31A285H	PASTORE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1088	54715196223	PSTSBN49D30H749O	PASTORE SABINO	U.P.A. Bari
1089	54715025166	PTLGLI75M60A225H	PATELLA GIULIA	U.P.A. Bari
1090	54715472616	PTRRRT52B16H645O	PATROCINIO ROBERTO	U.P.A. Bari
1091	54715411754	PTRCLD78R04L109J	PATRUNO CATALDO	U.P.A. Bari
1092	54715411762	PTRCCL76R60L109O	PATRUNO CECILIA	U.P.A. Bari
1093	54715439276	PTRCCL81C55L328A	PATRUNO CECILIA	U.P.A. Bari
1094	54715196066	PTRPFB71M01E038S	PATRUNO PAOLO FABIO	U.P.A. Bari
1095	54715644214	PTRRRT64A56H645X	PATRUNO ROBERTA FLORA	U.P.A. Bari
1096	54715395155	PDNLSN64C13L472W	PEDONE ALESSANDRO	U.P.A. Bari
1097	54715537749	PDNFNC62E07L472Y	PEDONE FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Bari
1098	54715686165	PDNGCM82R13A883Q	PEDONE GIACOMO	U.P.A. Bari
1099	54715640105	PDNGLI89M48A048H	PEDONE GIULIA	U.P.A. Bari
1100	54715119811	PDNMRA68S68B923H	PEDONE MARIA	U.P.A. Bari
1101	54715478019	PDNMTT91H18A048Y	PEDONE MATTEO	U.P.A. Bari
1102	54715252992	PDNRCC79A12E223X	PEDONE ROCCO	U.P.A. Bari
1103	54715173586	PLLNTN46E20D123T	PELLECCHIA ANTONIO	U.P.A. Bari
1104	54715597487	PLLNTN75M25H645W	PELLEGRINI ANTONIO	U.P.A. Bari
1105	54715220189	PLLMRA70R20H645B	PELLEGRINI MARIO	U.P.A. Bari

1106	54715712003	PLLNCL64D28H645D	PELLEGRINI NICOLA	U.P.A. Bari
1107	54715551245	PLLRNI67H62C134X	PELLEGRINO IRENE	U.P.A. Bari
1108	54715189418	PLLPLA65S59A285R	PELLEGRINO PAOLA	U.P.A. Bari
1109	54715634629	07611260725	PENNACCHIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
1110	54715352933	PPECRN59R71A662J	PEPE CATERINA	U.P.A. Bari
1111	5471528585620	PPEFPP48L14A662D	PEPE FILIPPO	U.P.A. Bari
1112	54715285620	PPEFPP48L14A662D	PEPE FILIPPO	U.P.A. Bari
1113	54715329618	PPEMLN73S64A225T	PEPE MARILENA	U.P.A. Bari
1114	54715066947	PRGGNN81R03E223X	PERAGINE GIOVANNI	U.P.A. Bari
1115	54715065360	PRGGPP79L30E223H	PERAGINE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1116	54715154149	PRGPQL54T14E223W	PERAGINE PASQUALE	U.P.A. Bari
1117	54715125453	PRGRSO50T49E223S	PERAGINE ROSA	U.P.A. Bari
1118	54715595366	PRLNDR55H13L109G	PERILLI ANDREA	U.P.A. Bari
1119	54715234867	PRLMRA70T58G291P	PERILLO MARIA	U.P.A. Bari
1120	54715719404	PRNMFR60D45B923W	PERNIOLA MARIA FRANCA	U.P.A. Bari
1121	54715305865	PRRMRL69R66H096O	PERRONE MARILU'	U.P.A. Bari
1122	54715202005	PRRRSO57C60I330S	PERRONE ROSA	U.P.A. Bari
1123	54715223993	PRRNLT90C66E223Z	PERRUCCI NICOLETTA	U.P.A. Bari
1124	54715102999	PRRVCN79P28A225H	PERRUCCI VINCENZO	U.P.A. Bari
1125	54715183668	PRSNNG53H12A225A	PERSIO ANTONIO GIULIO	U.P.A. Bari
1126	54715183452	PRSGNR50P27A225A	PERSIO GENNARO ASCANIO	U.P.A. Bari
1127	54715408883	PRTGNN84M47H096L	PERTA GIOVANNA	U.P.A. Bari
1128	54715239882	PSCVCN70M22A662D	PESCE VINCENZO	U.P.A. Bari
1129	54715307325	PTRMGS30C59F399Z	PETROCELLI MARIA GIUSEPPA	U.P.A. Bari
1130	54715690738	PTRDNC56D30C983T	PETRONE DOMENICO	U.P.A. Bari
1131	54715409527	PTRPRR60B24B619E	PETRONI PIETRO RICCARDO MARIA	U.P.A. Bari
1132	54715258734	PTRMHL90R10A048V	PETRUZZELLIS MICHELE	U.P.A. Bari
1133	54715552086	PTRFNC71C28C134L	PETRUZZI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1134	54715592470	07361590727	PEZZA DELLE CHIANCHE SOC AGRICOLA SNC	U.P.A. Bari
1135	54715309388	PNGCLL56A18A662K	PIANGEVINO ACHILLE	U.P.A. Bari
1136	54715540925	PRLTMS56H25E155W	PIARULLI TOMMASO	U.P.A. Bari
1137	54715115272	PCRCHR77B59A225P	PICERNO CHIARA	U.P.A. Bari
1138	54715343817	PRRRNG55M10A893O	PIERRO ARCANGELO	U.P.A. Bari
1139	54715391352	PRRFNC53B09F220B	PIERRO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1140	54715265119	PTRPLM86R50A048U	PIETROFORTE PALMA	U.P.A. Bari
1141	54715285182	PZZRFL63D13E155R	PIIZZI RAFFAELE	U.P.A. Bari
1142	54715622897	PLRRSO91T61L109J	PILERI ROSA	U.P.A. Bari
1143	54715314974	PNTRCC84A02E223X	PINTO ROCCO	U.P.A. Bari
1144	54715683196	PPLCRS71T07A662V	PIPOLI CHRISTIAN	U.P.A. Bari
1145	54715701048	PSCMRT90D64A048C	PISCAZZI MARIA RITA	U.P.A. Bari
1146	54715691413	PSCPQL58A01C983O	PISICCHIO PASQUALE	U.P.A. Bari
1147	54715592579	PZZMNL61S21A285U	PIZZOLORUSSO EMANUELE	U.P.A. Bari
1148	54715304108	PLNNDR61S22I330V	PLANTAMURA ANDREA	U.P.A. Bari
1149	54715296775	PLNDNC50L09I330M	PLANTAMURA DOMENICO VITO PIETRO	U.P.A. Bari
1150	54715291818	PLNMNG68M41E038O	PLANTAMURA MARIANGELA	U.P.A. Bari
1151	54715049612	PLGLBT84C55H096H	POLIGNANO ELISABETTA	U.P.A. Bari
1152	54715124670	PLGVTI71M23H096T	POLIGNANO VITO	U.P.A. Bari
1153	54715544430	PLNMNL77R24A662Q	POLINI EMANUELE	U.P.A. Bari
1154	54715718513	PRFRSO72S64I330L	PORFIDO ROSA	U.P.A. Bari
1155	54715352271	PRRFNC81E12E038N	PORRECA FRANCESCO	U.P.A. Bari
1156	54715406853	PRRGPR76R25A048U	PORRECA GIANPIERO	U.P.A. Bari
1157	54715664873	PRRGMC71C01H501T	PORRO GIAN MICHELE	U.P.A. Bari
1158	54715151558	PRTNMR87D66A225A	PORTENTO ANNAMARIA	U.P.A. Bari
1159	54715153109	PRSDMN53D23L109A	PRISCIANDARO DAMIANO	U.P.A. Bari
1160	54715154412	PRSMRC73T30L109U	PRISCIANDARO MARCO	U.P.A. Bari
1161	54715306152	PRSMHL77C31L109G	PRISCIANDARO MICHELE	U.P.A. Bari
1162	54715187891	06991490720	PROSCIA & C SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
1163	54715245079	PRSGNN55C10A874B	PROSCIA GIOVANNI COSTANTINO	U.P.A. Bari
1164	54715264807	PGLPLN53P55F915S	PUGLIESE APOLLONIA	U.P.A. Bari
1165	54715263924	PGLGNR82R01H096N	PUGLIESE GENNARO	U.P.A. Bari
1166	54715259807	PGLGNN52L01H096Z	PUGLIESE GIOVANNI	U.P.A. Bari
1167	54715306301	PGLMLN79H43H096Y	PUGLIESE MARILENA	U.P.A. Bari
1168	54715133507	PGLMRN87L08H096X	PUGLIESE MARINO	U.P.A. Bari
1169	54715543895	PNZVSS89S64A048N	PUNZI VANESSA	U.P.A. Bari
1170	54715695935	QCQFNC84S05B619X	QUACQUARELLI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1171	54715554637	QGLGLI64C07A285X	QUAGLIARELLA GIULIO	U.P.A. Bari
1172	54715592710	QRNLGU59S14A662D	QUARANTA LUIGI	U.P.A. Bari

1173	54715103047	QRTGPP80E09A225A	QUARATINO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1174	54715347362	QTTLSN58P27A225I	QUATTROMINI ALESSANDRO	U.P.A. Bari
1175	54715107030	QTTMGV62D48G769C	QUATTROMINI MARIA GIOVANNA	U.P.A. Bari
1176	54715234537	QNTNTN71D04A225X	QUINTANO ANTONIO	U.P.A. Bari
1177	54715271711	QNTMGV76M50A225S	QUINTANO MARIA GIOVANNA	U.P.A. Bari
1178	54715642846	RGSDNC86C06E223K	RAGUSEO DOMENICO	U.P.A. Bari
1179	54715639008	RGSNGL65E68A225J	RAGUSO ANGELA	U.P.A. Bari
1180	54715296486	RGSNTN73E30A225P	RAGUSO ANTONIO	U.P.A. Bari
1181	54715302383	RGSLRD69S15A225O	RAGUSO LEONARDO	U.P.A. Bari
1182	54715276272	RGSMHL86C10A225O	RAGUSO MICHELE	U.P.A. Bari
1183	54715360886	RMADNT46M11B619F	RAIMO DANTE	U.P.A. Bari
1184	54715188709	RNRFNC66R31A662K	RANIERI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1185	54715258254	RCCDMR60E52F915X	RECCHIA IDA MARIA	U.P.A. Bari
1186	54715035397	RGNMFL76M66E223U	REGINA MARIA FELICIA	U.P.A. Bari
1187	54715389950	06386150723	REGIO SOC.AGRICOLA SAS DI NITTI L.&C.	U.P.A. Bari
1188	54715707334	RLLFNC86H09A662J	RELLA FRANCESCO	U.P.A. Bari
1189	54715710494	RLLGPP82T26A662V	RELLA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1190	54715197817	RLLMRA60S13E223S	RELLA MARIO	U.P.A. Bari
1191	54715235054	RLLRMS95S15Z129U	RELLA REMUS	U.P.A. Bari
1192	54715819949	RSTDNC58A02C975F	RESTA DOMENICO	U.P.A. Bari
1193	54715681265	RSTFNC53L28E038F	RESTA FRANCESCO	U.P.A. Bari
1194	54715349186	RSTVNT62E08E038Q	RESTA VITO ANTONIO	U.P.A. Bari
1195	54715157563	RBTMRT46B03A285G	RIBATTI UMBERTO	U.P.A. Bari
1196	54715639420	RCCFNC65B16F052Q	RICCARDI FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Bari
1197	54715679764	RCCVCN63B02A662Z	RICCHIONI VINCENZO	U.P.A. Bari
1198	54715468333	RCCGPP32P62A893T	RICCI GIUSEPPINA	U.P.A. Bari
1199	54715181977	RCCNTN66H22A285W	RICCIARDELLI ANTONIO	U.P.A. Bari
1200	54715278468	RFNNNA77D70A225V	RIFINO ANNA	U.P.A. Bari
1201	54715336555	RGLGPP75L56F220X	RIGOLINI GIUSEPPINA	U.P.A. Bari
1202	54715249170	RNLNGL64A69A225B	RINALDI ANGELA	U.P.A. Bari
1203	54715361629	RNLGPR69R16C134J	RINALDI GIANPIERO	U.P.A. Bari
1204	54715722556	RNLSLL53A42A893P	RINALDI ISABELLA	U.P.A. Bari
1205	54715264187	RPIFPP49E09A048H	RIPA FILIPPO	U.P.A. Bari
1206	54715595143	RSLGPP75D30A048H	RISOLA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1207	54715647944	RTLRSO78T67F915U	RITELLA ROSA	U.P.A. Bari
1208	54715353642	RVLLCU63T53E155F	RIVIELLO LUCIA	U.P.A. Bari
1209	54715375512	RZZFNC58A41C136Z	RIZZI FRANCESCA	U.P.A. Bari
1210	54715394281	RZZRCR57A30B619C	RIZZI RICCARDO	U.P.A. Bari
1211	54715278161	RZZVGC51R06L472H	RIZZI VITO GIACOMO	U.P.A. Bari
1212	54715234768	RBRFNC66R14A662F	ROBERTO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1213	54715333743	RBRRCR68D28A285D	ROBERTO RICCARDO	U.P.A. Bari
1214	54715722663	RBLNLN54E63A893N	ROBLES ANGELA ANTONIA	U.P.A. Bari
1215	54715173933	RMNNMR66T63E038H	ROMANAZZI ANNA MARIA	U.P.A. Bari
1216	54715685324	RMNGLR79M10E038K	ROMANAZZI GIANLORENZO	U.P.A. Bari
1217	54715642713	RMNGFR75P24F262D	ROMANO GIANFRANCO	U.P.A. Bari
1218	54715067465	RSSFNC52D55A892I	ROSSANO FRANCESCA	U.P.A. Bari
1219	54715412570	RTNGTN87T11A285R	ROTONDELLA GAETANO	U.P.A. Bari
1220	54715713969	RBRFNC71B11E223D	RUBERTIS FRANCESCO	U.P.A. Bari
1221	54715714223	RBRGTN68M16A662D	RUBERTIS GAETANO	U.P.A. Bari
1222	54715250590	RBRMHL61A31L220S	RUBERTIS MICHELE	U.P.A. Bari
1223	54715115728	RBNDMN48A09L109E	RUBINI DAMIANO	U.P.A. Bari
1224	54715106149	RBNFNC45R25L109V	RUBINI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1225	54715642986	RBNFNC63R23L109T	RUBINI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1226	54715140007	RGGRNN91T69F915A	RUGGIERO ARIANNA	U.P.A. Bari
1227	54715253255	RGGMRA73T11L109M	RUGGIERO MARIO	U.P.A. Bari
1228	54715054992	RGGMRZ60L14A662Z	RUGGIERO MAURIZIO	U.P.A. Bari
1229	54715253339	RGGNCL67R21L109S	RUGGIERO NICOLA	U.P.A. Bari
1230	54715475114	RSCRMN75H10A785C	RUSCIGNO ERASMINO	U.P.A. Bari
1231	54715364060	RTGNTN68A02A048F	RUTIGLIANO ANTONIO	U.P.A. Bari
1232	54715356199	RTGFNC57C01I053L	RUTIGLIANO FRANCESCO ALBINO ANTONIO	U.P.A. Bari
1233	54715393762	07008050721	S.S. AGR. "FORNISONE" DEI F.LLI VINCENZO E DARIO DEL VECCHIO	U.P.A. Bari
1234	54715062623	07011740722	S.S. F.LLI COLASUONNO	U.P.A. Bari
1235	54715327539	SBTGPP74R56C975N	SABATELLI GIUSEPPINA	U.P.A. Bari
1236	54715099401	SBTMCL77P58H096I	SABATO IMMACOLATA	U.P.A. Bari
1237	54715268246	SCCNGL79H27C975H	SACCHETTI ANGELO	U.P.A. Bari
1238	54715709959	SMPPRZ75P42E205B	SAMPAOLO PATRIZIA	U.P.A. Bari
1239	54715341415	SNNGPP52L31F220A	SANNELLI GIUSEPPE	U.P.A. Bari

1240	54715378623	SNTCCL78S57A225G	SANTACROCE CECILIA	U.P.A. Bari
1241	54715158173	06600870726	SANTOVITO SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Bari
1242	54715290273	SPNVCN83D29I330B	SAPONIERI VINCENZO	U.P.A. Bari
1243	54715259476	SRDNTN69H13A225P	SARDONE ANTONIO	U.P.A. Bari
1244	54715296924	SRDPLA63P69A225T	SARDONE PAOLA	U.P.A. Bari
1245	54715290083	SRDRFL59R10A225Z	SARDONE RAFFAELE	U.P.A. Bari
1246	54715361066	SSSNMR76L53B619L	SASSI ANNAMARIA	U.P.A. Bari
1247	54715166473	SSSGNR61B27F220D	SASSI GENNARO	U.P.A. Bari
1248	54715694441	STLGNN57A27F376S	SATALINO GIOVANNI	U.P.A. Bari
1249	54715643174	SLLRCC70E29L220P	SAULLE ROCCO	U.P.A. Bari
1250	54715330145	SVNDMN89H10E223W	SAVINO DAMIANO	U.P.A. Bari
1251	54715328651	SVNGLM70H01E223X	SAVINO GIROLAMO	U.P.A. Bari
1252	54715301781	SVNGPP61C09E223H	SAVINO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1253	54715330707	SVNMHL68P30E223L	SAVINO MICHELE	U.P.A. Bari
1254	54715245723	SVNVCN71E55E223Z	SAVINO VINCENZA	U.P.A. Bari
1255	54715352750	SVNVTI76C31E223P	SAVINO VITO	U.P.A. Bari
1256	54715592793	SBSGNN61T03A662X	SBISA' GIOVANNI	U.P.A. Bari
1257	54715708027	SBLFMN60B44A893M	SBLENDORIO FILOMENA	U.P.A. Bari
1258	54715323942	SCLGPP58D18A662M	SCALERA GIUSEPPE SABINO	U.P.A. Bari
1259	54715202047	SCLVNT52E27I330K	SCALERA VITO ANTONIO	U.P.A. Bari
1260	54715322480	SCNCML74E46Z133T	SCANNIFFIO CARMELA	U.P.A. Bari
1261	54715751548	SCRNTN60C20B998F	SCARANGELLA ANTONIO	U.P.A. Bari
1262	54715662794	SCRPTR71H16L220I	SCARANGELLA PIETRO	U.P.A. Bari
1263	54715522196	SCRSIA73B64A048O	SCARIMBOLO ISA	U.P.A. Bari
1264	54715670417	SCRGTN88L17L328N	SCARINGELLA GAETANO	U.P.A. Bari
1265	54715366347	SCRLGU47A04E155M	SCARINGELLA LUIGI	U.P.A. Bari
1266	54715277197	SCRSLV81A41A225G	SCARINGELLA SILVIA	U.P.A. Bari
1267	54715246499	SCRCRN91L48F262L	SCAROLA CATERINA	U.P.A. Bari
1268	54715283591	SCRVNT54C09E223N	SCAROLA VITANTONIO	U.P.A. Bari
1269	54715634835	SCRGPP74B22A285W	SCARPA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1270	54715314032	SCRRSO70A42C983A	SCARPA ROSA	U.P.A. Bari
1271	54715570476	SCVGRZ62H53A662F	SCAVO GRAZIA	U.P.A. Bari
1272	54715140676	SCHNCL60R02E506Q	SCHETTINI NICOLA	U.P.A. Bari
1273	54715643273	SCHGNN57M50L220D	SCHIRALDI GIOVANNA BENEDETTA	U.P.A. Bari
1274	54715343999	SCCVNT78A10A048B	SCIACOVELLI VALENTINO	U.P.A. Bari
1275	54715316581	SCNDNC78H29C134I	SCIANNANTENO DOMENICO	U.P.A. Bari
1276	54715219025	SCSSFN54B04F220F	SCIASCIA STEFANO	U.P.A. Bari
1277	54715218886	SCSVNT81D64A285Y	SCIASCIA VALENTINA	U.P.A. Bari
1278	54715600588	SCLNGL79A13E223G	SCOLAMACCHIA ANGELO	U.P.A. Bari
1279	54715346026	SLVNLR63H07B923U	SELVAGGI ANGELO RAFFAELE	U.P.A. Bari
1280	54715150667	SLVRFL77C26A225K	SELVAGGI RAFFAELE	U.P.A. Bari
1281	54715647068	SREMGR77M41F915M	SERIO MARIA GRAZIA	U.P.A. Bari
1282	54715392491	06134540720	SERVICE AGRI DEI F.LLI ARDITO GIUSEPPE & SAVERIO SNC	U.P.A. Bari
1283	54715677354	STTRSM72L14I330I	SETTE ERASMO	U.P.A. Bari
1284	54715319577	STTFNC83M16I330R	SETTE FRANCESCO	U.P.A. Bari
1285	54715199805	07142130728	SFORZA & C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
1286	54715204563	SFRNGL88A20E223J	SFORZA ANGELO	U.P.A. Bari
1287	54715608177	SFRDNC66C47L220M	SFORZA DOMENICA	U.P.A. Bari
1288	54715365216	SFRMNL61T05L220A	SFORZA EMANUELE	U.P.A. Bari
1289	54715120355	SFRGPP48B41L220L	SFORZA GIUSEPPINA	U.P.A. Bari
1290	54715202237	SFRMRA56R51L220S	SFORZA MARIA	U.P.A. Bari
1291	54715648835	SFRMHL74H11C983M	SFORZA MICHELE	U.P.A. Bari
1292	54715123466	SFRPRZ78A45E223E	SFORZA PATRIZIA	U.P.A. Bari
1293	54715163561	SGBLRT68D08H096H	SGOBBA ALBERTO	U.P.A. Bari
1294	54715321037	SCCMRC46R49E155H	SICCHITIELLO MARIA ARCANGELA	U.P.A. Bari
1295	54715643489	SCLCHR49B54E223A	SICILIANO CHIARA	U.P.A. Bari
1296	54715426455	SCLNTN73R28A893M	SICOLO ANTONIO	U.P.A. Bari
1297	54715265432	SCLFNC67L08A893V	SICOLO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1298	54715280993	SCLNLN81A29A893X	SICOLO NICOLINO ANTONIO	U.P.A. Bari
1299	54715332331	SFNVCN88S03A893B	SIFANNO VINCENZO	U.P.A. Bari
1300	54715468556	SLCRNG87C16E223G	SILECCHIA ARCANGELO GABRIELE	U.P.A. Bari
1301	54715309172	05018450725	SILVA SRL	U.P.A. Bari
1302	54715269970	SLVVEA70C48H096K	SILVESTRI EVA	U.P.A. Bari
1303	54715131535	SLVGPP77B17H096B	SILVESTRI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1304	54715262090	SMNNNA80L44A225D	SIMONE ANNA	U.P.A. Bari
1305	54715236094	SMNVTI74H14A662F	SIMONE VITO	U.P.A. Bari
1306	54715399660	SNSFMN60H48F220L	SINISI FILOMENA	U.P.A. Bari

1307	54715331937	SRRNMR77M41E038C	SIRRESSI ANNA MARIA	U.P.A. Bari
1308	54715334089	SRRDNT85A07I330K	SIRRESSI DONATO	U.P.A. Bari
1309	54715673619	SSTNCL66R11F784M	SISTO NICOLA	U.P.A. Bari
1310	54715282296	SMLVNC72T28E038W	SMALDINO VITO NICO DAVIDE	U.P.A. Bari
1311	54715331234	06730310726	SOAMI SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Bari
1312	54715199243	07051320724	SOC SEM AGR MONGELLI	U.P.A. Bari
1313	54715703671	06396030725	SOC.AGR. AGRI.SE.RE. DI ACQUAVIA SEBASTIANO E LAROSA ANDREA	U.P.A. Bari
1314	54715436314	07036330723	SOC.AGRICOLA F.LLI PETRONE S.S.	U.P.A. Bari
1315	54715296817	06400870728	SOCIET? AGRICOLA ELAIA SRL	U.P.A. Bari
1316	54715702889	07041840724	SOCIET? AGRICOLA F.LLI CIRIELLO ADRIANO E FILIPPO SS	U.P.A. Bari
1317	54715439631	06998770728	SOCIET? AGRICOLA MARVULLI GRAZIANO & C. S.S.	U.P.A. Bari
1318	54715308893	05984800721	SOCIETA' AGRICOLA AGRIDEVITO DEI F.LLI DEVITO	U.P.A. Bari
1319	54715119910	06259710728	SOCIETA' AGRICOLA AGRIMACCHIA DEI F.LLI MACCHIA S.S.	U.P.A. Bari
1320	54715035132	06991750727	SOCIETA' AGRICOLA ANTIGONE SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
1321	54715338817	05246420722	SOCIETA' AGRICOLA ARDITA -AGRI SAS DI ARMANDO DI TACCHIO & C.	U.P.A. Bari
1322	54715649411	01167700721	SOCIETA' AGRICOLA BELLAVISTA DI LORUSSO LUIGI ED ENZA S.S.	U.P.A. Bari
1323	54715684541	07025100723	SOCIETA' AGRICOLA BIO FARMERS S.R.L	U.P.A. Bari
1324	54715697329	07319930728	SOCIETA' AGRICOLA CICERONE DI MALLARDI DOMENICO & LOPANE MARIA	U.P.A. Bari
1325	54715601917	06427140725	SOCIETA' AGRICOLA COUNTRY LIFE DI PICCARRETA G. & C. SNC	U.P.A. Bari
1326	54715252711	07315120720	SOCIETA' AGRICOLA DELL'AERA FILIPPO STEFANO S.A.S.	U.P.A. Bari
1327	54715391105	06822500721	SOCIETA' AGRICOLA DRAGONE DI DRAGONE MICHELE & C. S.N.C.	U.P.A. Bari
1328	54715689268	06356490729	SOCIETA' AGRICOLA D'URSO S.S.	U.P.A. Bari
1329	54715202088	07015100725	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI MAINO S.S.	U.P.A. Bari
1330	54715101975	06855820723	SOCIETA' AGRICOLA GEDI SRL	U.P.A. Bari
1331	54715682107	06999450726	SOCIETA' AGRICOLA GUGLIELMI SS	U.P.A. Bari
1332	54715634983	04025530728	SOCIETA' AGRICOLA LA MURGETTA - DE PALO FELICE SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
1333	54715361413	06221950725	SOCIETA' AGRICOLA MACCHIE LAUDATI S.S.	U.P.A. Bari
1334	54715693864	06998390725	SOCIETA' AGRICOLA MALCANGIO S.S.	U.P.A. Bari
1335	54715655335	06602780725	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA DONNA GIULIA S.R.L. IN SIGLA SA MA DO GI S.R.L.	U.P.A. Bari
1336	54715692015	07272670725	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIE AMICHE S.R.L.	U.P.A. Bari
1337	54715391949	04418320265	SOCIETA' AGRICOLA MINOS S.S.	U.P.A. Bari
1338	54715691033	07035480727	SOCIETA' AGRICOLA MONTEROTONDO VINI SS	U.P.A. Bari
1339	54715612096	05978660727	SOCIETA' AGRICOLA PIANO MANGIERI SAS	U.P.A. Bari
1340	54715130669	05550600729	SOCIETA' AGRICOLA PICERNO S.S.	U.P.A. Bari
1341	54715600042	06340640728	SOCIETA' AGRICOLA POLVANERA DI CASSANO FILIPPO E C. SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
1342	54715815541	06354070721	SOCIETA' AGRICOLA POLVERE DI ROSE S.S.	U.P.A. Bari
1343	54715506371	06175190724	SOCIETA' AGRICOLA S. AGATA SRL	U.P.A. Bari
1344	54715730971	05157770727	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE MILANO - RIZZI	U.P.A. Bari
1345	54715263338	06350760721	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE ROSSI	U.P.A. Bari
1346	54715318652	06527250721	SOCIETA' AGRICOLA TAVERNA NOVA DI SOTTO S.R.L.	U.P.A. Bari
1347	54715162829	05736840728	SOCIETA' AGRICOLA TERMITITO DIPOLIGNANO ELISABETTA & C.SAS	U.P.A. Bari
1348	54715348642	07455140728	SOCIETA' AGRICOLA TERRA IMPERIALE S.R.L.	U.P.A. Bari
1349	54715714793	90101150721	SOCIETA AGRICOLA TORRE GRANDE SS	U.P.A. Bari
1350	54715684210	07021880724	SOCIETA' AGRICOLA TORRE RIVERA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Bari
1351	54715721053	07500890723	SOCIETA AGRICOLA UOVO FORTUNATO SRL	U.P.A. Bari
1352	54715054075	06671690722	SOCIETA' AGRICOLA VENTURA ANTONIO E FIGLI S.S.	U.P.A. Bari
1353	54715306509	06341600721	SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA SALATINO S.S. DEI F.LLI SALATINO	U.P.A. Bari
1354	54715384092	00936670728	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA CARMINE GIORGIO	U.P.A. Bari
1355	54715572688	04757990728	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' E LAVORO A R.L.	U.P.A. Bari
1356	54715750490	06531760723	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA AGRIANOHA DI DEFLORIO PIETRO & C.	U.P.A. Bari
1357	54715593148	07005480723	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DONNA MARIA ROSA DI ANNALIA GIANGASPERO & C.	U.P.A. Bari
1358	54715694409	05960700721	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FASOLI	U.P.A. Bari
1359	54715555170	06295420720	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GIARDINO DI ANNA VENTRELLA & C	U.P.A. Bari
1360	54715321144	05651800723	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA VARVARA DI VARVARA FRANCESCA	U.P.A. Bari
1361	54715350150	SLTMHL61D11F220K	SOLITARIO MICHELE	U.P.A. Bari
1362	54715515042	SLLGNN72C42A225P	SOLLECITO GIOVANNA	U.P.A. Bari
1363	54715710650	SLLVTI70C28E223B	SOLLECITO VITO	U.P.A. Bari

1364	54715439441	SNTRCR75R04A285N	SONETTO RICCARDO	U.P.A. Bari
1365	54715338973	SRRRSO58C46B619H	SORRESSO ROSA	U.P.A. Bari
1366	54715706476	SPDVNT76T10H096J	SPADA VITANTONIO	U.P.A. Bari
1367	54715711906	SPDFNC84R10A662Q	SPADAFINA FRANCESCO	U.P.A. Bari
1368	54715686488	SPGLVN73S60H501F	SPAGNOLETTI ZEULI LAVINIA	U.P.A. Bari
1369	54715361215	SPRCLL61A59A669H	SPERA CAMILLA	U.P.A. Bari
1370	54715358575	SPNFNC49C21B998T	SPINELLI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1371	54715131220	SPNGPP76C18E038Q	SPINELLI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1372	54715198989	SPNMCL46R21F915K	SPINELLI MARCELLO	U.P.A. Bari
1373	54715406903	SPNMRA85R25H096Q	SPINELLI MARIO	U.P.A. Bari
1374	54715661879	SPNNLM64A63C134T	SPINOSA ANGELA MARIA	U.P.A. Bari
1375	54715199250	SPRNMR68P47E038B	SPORTELLI ANNA MARIA	U.P.A. Bari
1376	54715391014	SPRDNT84L08A048R	SPORTELLI DONATO	U.P.A. Bari
1377	54715742232	SPRGPP71P09E038Y	SPORTELLI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1378	54715199458	SPRPTR58S08H096J	SPORTELLI PIETRO	U.P.A. Bari
1379	54715751811	SQCPTR62P07A225G	SQUICCIARINI PIETRO	U.P.A. Bari
1380	54715021058	SQCGPP57S01A225F	SQUICCIARINO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1381	54715299951	STNFPP49M08A055S	STANGARONE FILIPPO	U.P.A. Bari
1382	54715719032	STNNLV49T11I330L	STANO ANGELO VITO	U.P.A. Bari
1383	54715345515	STNPLN61B50I330U	STANO PAOLINA	U.P.A. Bari
1384	54715697220	STSGNN68P13E038N	STASI GIOVANNI	U.P.A. Bari
1385	54715268493	STEGBT63H20Z404Q	STEA GIAN BATTISTA	U.P.A. Bari
1386	54715153364	STRLRT85E17A883G	STORNELLI ALBERTO	U.P.A. Bari
1387	54715154214	STRNCL87L14A883M	STORNELLI NICOLA	U.P.A. Bari
1388	54715155617	07001940720	SUBERITO SOCIETA' AGRICOLA DI ALESSANDRO E MARIAGRAZIA VOLPE SNC	U.P.A. Bari
1389	54715570799	SMMRRT75E12H645G	SUMMO ROBERTO	U.P.A. Bari
1390	54715717705	SMMTMS71R08H645Z	SUMMO TOMMASO	U.P.A. Bari
1391	54715389505	05017490722	SURACE CARNE S.R.L.	U.P.A. Bari
1392	54715163959	SRNPQL81P05A285N	SURIANO PASQUALE-ALESSANDRO	U.P.A. Bari
1393	54715556350	SRCNTR58T04A048Q	SURICO NESTORE ARCANGELO ORAZIO	U.P.A. Bari
1394	54715571565	SSCMCL61C06A048T	SUSCA MARCELLO	U.P.A. Bari
1395	54715314560	TFNLMA90A48A662J	TAFUNI ALMA	U.P.A. Bari
1396	54715314933	TFNSTN62P14A225E	TAFUNI SABATINO	U.P.A. Bari
1397	54715643422	TNZLGU50B14L220I	TANZI LUIGI	U.P.A. Bari
1398	54715703317	TRNMHL75P11C983Z	TARANTINI MICHELE	U.P.A. Bari
1399	54715328115	TRNSVT77C21C983L	TARANTINI SALVATORE	U.P.A. Bari
1400	54715288210	06342290720	TARANTINI SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
1401	54715640485	TRRPQL45S18A285N	TARRICONE PASQUALE	U.P.A. Bari
1402	54715050685	TRLPSQ48H68L220A	TARULLO PASQUA	U.P.A. Bari
1403	54715024243	TRLRFL54C13L220V	TARULLO RAFFAELE	U.P.A. Bari
1404	54715212137	TRLVRC70H05L220C	TARULLO VITO ROCCO	U.P.A. Bari
1405	54715711427	TSSFLV87H17A662F	TASSIELLI FLAVIO	U.P.A. Bari
1406	54715711492	TSSGPP50R18I053A	TASSIELLI GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1407	54715199631	TTAFMN49A50E038S	TATEO FILOMENA MARIA GRAZIA	U.P.A. Bari
1408	54715201122	TTANLF55D02A662I	TATEO NATALE FRANCESCO	U.P.A. Bari
1409	54715317043	TTASNL70B47A662R	TATO' SABINA ILARIA	U.P.A. Bari
1410	54715663263	TRAFNC59T12A149W	TAURO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1411	54715382518	TDSGPP60T25A662T	TEDESCO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1412	54715710635	TDNNTN62L21C983I	TEDONE ANTONIO	U.P.A. Bari
1413	54715307275	TDNMHL65M11C983Y	TEDONE MICHELE	U.P.A. Bari
1414	54715612047	06345270729	TEDONE SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
1415	54715322837	TMPDMN61H09L109T	TEMPESTA DAMIANO	U.P.A. Bari
1416	54715520687	06812130729	TENUTA SAN DOMENICO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI CASAMASSIMA V. & C.	U.P.A. Bari
1417	54715553241	06287090721	TENUTE D'ONGHIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
1418	54715593221	05811980720	TERRA DI MURGIA S.R.L.	U.P.A. Bari
1419	54715721863	07592150721	TERRAVERDE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
1420	54715409139	TRRFNC73E30A662V	TERRIBILE FRANCESCO EDOARDO	U.P.A. Bari
1421	54715305626	TRZFBA80E28B619Q	TERZULLI FABIO	U.P.A. Bari
1422	54715413099	TSTCRI79D12H645M	TESTINI CIRO	U.P.A. Bari
1423	54715615008	TSTDNT52R18E155X	TESTINI DONATO	U.P.A. Bari
1424	54715154347	TSTLGU78D14A883M	TESTINI LUIGI	U.P.A. Bari
1425	54715324767	TSTSVT75R14E223V	TESTINI SALVATORE	U.P.A. Bari
1426	54715717564	TSTSVT67C27A662J	TESTINI SALVATORE	U.P.A. Bari
1427	54715170483	TNLRNN61P64F915Z	TINELLI ROSA ANNA	U.P.A. Bari
1428	54715552821	TSCSLL55B51A048N	TISCI ISABELLA	U.P.A. Bari
1429	54715457336	TGTNLS63B44H096C	TOGATI ANNA ELISABETTA GIUSEPPA	U.P.A. Bari

1430	54715398456	TMNMHL62D07E223P	TOMANELLI MICHELE	U.P.A. Bari
1431	54715667116	TMNVCN79H08A662R	TOMANELLI VINCENZO	U.P.A. Bari
1432	54715685704	TMOPTR89M02A662E	TOMEO PIETRO	U.P.A. Bari
1433	54715571854	TRLCLD57S07C983B	TORELLI CATALDO	U.P.A. Bari
1434	54715690951	03939130583	TORRE DI BOCCA SAS DI SPAGNOLETTI ZEULI NICOLA & C.	U.P.A. Bari
1435	54715025083	TRTNDR48T04A225M	TORTORELLI ANDREA	U.P.A. Bari
1436	54715025075	TRTFNC80A25A225X	TORTORELLI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1437	54715025067	TRTLGU50R16A225S	TORTORELLI LUIGI	U.P.A. Bari
1438	54715169097	TRTPLA87T55A662S	TORTORELLI PAOLA	U.P.A. Bari
1439	54715025042	TRTRSO87T55A662Q	TORTORELLI ROSA	U.P.A. Bari
1440	54715695141	TTOCML55E56A225M	TOTA CARMELA	U.P.A. Bari
1441	54715373459	TRGMCL85R63A662P	TRAGNI IMMACOLATA	U.P.A. Bari
1442	54715147929	TRRTTV70D18A662H	TREROTOLI OTTAVIO	U.P.A. Bari
1443	54715711781	TRCNTN83S15E223M	TRICARICO ANTONIO	U.P.A. Bari
1444	54715220916	TRCCLD54D12H645K	TRICARICO CATALDO	U.P.A. Bari
1445	54715711732	TRCGPP88H08E223L	TRICARICO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1446	54715378474	TRCGRZ46B51F220E	TRICARICO GRAZIA	U.P.A. Bari
1447	54715194897	TRCLRT50A06F220M	TRICARICO LORETO	U.P.A. Bari
1448	54715258833	TRCMRC48B26A662O	TRICARICO MARCO	U.P.A. Bari
1449	54715107345	TRCMLN62S52B162M	TRICARICO MARILENA	U.P.A. Bari
1450	54715429673	TRCPQL62M15A662N	TRICARICO PASQUALE	U.P.A. Bari
1451	54715503071	TRCPQL66M27E223O	TRICARICO PASQUALE	U.P.A. Bari
1452	54715614571	TRCRNG61D51F220Q	TRICARICO ROSANGELA	U.P.A. Bari
1453	54715314537	TRNCNA53H19A662Y	TRIONE CANIO	U.P.A. Bari
1454	54715313117	TRNVFR50L13H643E	TROIANO VITO FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Bari
1455	54715554926	TRTRTI72B65A048Q	TROTTI RITA	U.P.A. Bari
1456	54715297534	TTNFNC57L15C134C	TUTINO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1457	54715750284	07345940725	TYCHE DI RIZZO LUIGI E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
1458	54715286867	BBRPTR55E07E155R	UBBRIACO PIETRO	U.P.A. Bari
1459	54715684426	RSUNCL47R16H645U	URSI NICOLA	U.P.A. Bari
1460	54715133267	VLNNGL60A01C134G	VALENTE ANGELO	U.P.A. Bari
1461	54715301302	VLNNLN61B21C134Z	VALENTE ANGELO ANTONIO	U.P.A. Bari
1462	54715131790	VLNMNG67L43C134A	VALENTE MARIA ANGELA	U.P.A. Bari
1463	54715475262	VLNNGL86L46I330R	VALENTINO ANGELA	U.P.A. Bari
1464	54715197908	VLLMHL58R05A285D	VALLARELLA MICHELE	U.P.A. Bari
1465	54715689938	VLZNGL72M47A285L	VELEZ ANGELA	U.P.A. Bari
1466	54715522980	VNDRFL70M09L109D	VENDOLA RAFFAELE	U.P.A. Bari
1467	54715270929	VNTCML74P42C134L	VENTRELLA CARMELA	U.P.A. Bari
1468	54715261126	VNTFNC64L28A225Y	VENTRICELLI FRANCESCO	U.P.A. Bari
1469	54715696057	VNTPQL72C15A225X	VENTRICELLI PASQUALE	U.P.A. Bari
1470	54715036577	VNTNTN60R05A225D	VENTURA ANTONIO	U.P.A. Bari
1471	54715285836	VNTCMN65S63A225F	VENTURA CLEMENTINA	U.P.A. Bari
1472	54715333628	VNTCMN66E63A225D	VENTURA CLEMENTINA	U.P.A. Bari
1473	54715357072	VNTFPP89H19A662X	VENTURA FILIPPO	U.P.A. Bari
1474	54715382617	VNTFPP79L31A662P	VENTURA FILIPPO	U.P.A. Bari
1475	54715245301	VNTFNC74A24A225N	VENTURA FRANCESCO	U.P.A. Bari
1476	54715036551	VNTGNN65B06A225B	VENTURA GIOVANNI	U.P.A. Bari
1477	54715333842	VNTMGS56D58A225W	VENTURA MARIA GIUSEPPA	U.P.A. Bari
1478	54715231657	VNTMNT90S50A048V	VENTURA MARIANTONIETTA	U.P.A. Bari
1479	54715705536	VNTVCN63C13A662D	VENTURA VINCENZO	U.P.A. Bari
1480	54715370125	05677700725	VERDE MURGIA	U.P.A. Bari
1481	54715161896	VRNSVR66E19E155K	VERNA SAVERIO	U.P.A. Bari
1482	54715694888	91091520725	VI.CENTO. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
1483	54715335102	VPNMHL71A02I053A	VIAPIANO MICHELE	U.P.A. Bari
1484	54715260680	VPNSVR72H25A048J	VIAPIANO SAVERIO	U.P.A. Bari
1485	54715338502	VPNSLL64A62B998D	VIAPIANO STELLA	U.P.A. Bari
1486	54715319775	VCNSNT65S14A225V	VICENTI SANTE	U.P.A. Bari
1487	54715334576	VCNMHL64E23E155B	VICINO MICHELE	U.P.A. Bari
1488	54715199151	VNLGRL61R49H096D	VINELLA GABRIELLA	U.P.A. Bari
1489	54715103062	VSCDNC78A20A225D	VISCANTI DOMENICO	U.P.A. Bari
1490	54715343189	VSCDNY91H30A662T	VISCANTI DONY	U.P.A. Bari
1491	54715127244	VTLGPP64A22A225A	VITALE GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1492	54715151137	VTIGTN71P68A225R	VITI GAETANA	U.P.A. Bari
1493	54715163694	VTIPMR50E57A225G	VITI PAOLA MARIA PASQUALE	U.P.A. Bari
1494	54715059231	VTIPGS80H23A662L	VITI PIERGIUSEPPE	U.P.A. Bari
1495	54715163355	VTIVCN64B07A662T	VITI VINCENZO	U.P.A. Bari
1496	54715212913	VTCGPP55S18A874N	VITUCCI GIUSEPPE	U.P.A. Bari

1497	54715261100	VTLSNN74A63A883X	VITULANO SUSANNA	U.P.A. Bari
1498	54715456817	VTLRLB74A65E223K	VITULLI ROSALBA GIULIANA	U.P.A. Bari
1499	54715336506	VRRCRL82D20L109P	VURRO CARLO	U.P.A. Bari
1500	54715626781	ZZZNMR59R71L113T	ZAZZERA ANNA MARIA	U.P.A. Bari
1501	54715540693	ZLLGMM44S58F923C	ZELLA GEMMA	U.P.A. Bari
1502	54715412471	ZNNRFL55C20I907N	ZIANNI RAFFAELE	U.P.A. Bari
1503	54715253115	ZNFRCR88L26L109M	ZINFOLLINO RICCARDO	U.P.A. Bari
1504	54715334311	ZNGFNC67L24A285L	ZINGARO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1505	54715307036	ZNGGPP75T27L328N	ZINGARO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
1506	54715130404	ZNZGNN40R58H501D	ZINZA GIULIANA ANNA	U.P.A. Bari
1507	54715255136	ZNNFNC79E09A048H	ZONNO FRANCESCO	U.P.A. Bari
1508	54715353584	ZNNMGS85P42A048F	ZONNO MARIA GIUSEPPA	U.P.A. Bari
1509	54715715485	ZCCRCC64R06E223K	ZUCCARO ROCCO	U.P.A. Bari
1510	54715660434	ZLLGNN66A18A048N	ZULLO GIOVANNI	U.P.A. Bari
1511	54715393333	ZLLRSO64S42I330K	ZULLO ROSA	U.P.A. Bari
1512	54715365257	00626860746	AGRICOLA D'ANTONA SRL	**U.P.A. Brindisi**
1513	54715327927	02267240741	AGRITURRISI DI RUGGIERI MARIA PIA & C.SAS	U.P.A. Brindisi
1514	54715248909	LBNRCC55B22E471Q	ALBANESE ROCCO	U.P.A. Brindisi
1515	54715712979	02269380743	ALFIOR SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1516	54715627508	LLGGNY88P68F262A	ALLEGRETTI GENNY	U.P.A. Brindisi
1517	54715364383	LTVLCU65D41G187B	ALTAVILLA LUCIA	U.P.A. Brindisi
1518	54715128903	LTVSVT49A01E471P	ALTAVILLA SALVATORE	U.P.A. Brindisi
1519	54715225253	MTANGL52C48D508Z	AMATI ANGELA	U.P.A. Brindisi
1520	54715291826	MTLFNC69B16A662E	AMATULLI FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1521	54715684707	MTLFNC86D06C975C	AMATULLI FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1522	54715307143	MTLGMM71C67A662T	AMATULLI GIACOMA EMANUELA	U.P.A. Brindisi
1523	54715718398	MTLVMC51P27C975F	AMATULLI VITO MICHELE	U.P.A. Brindisi
1524	54715202591	MCANTN60P18C424R	AMICO ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1525	54715298615	MDAMRA49S44F376P	AMODIO MARIA	U.P.A. Brindisi
1526	54715337769	NDRMHL76T19D761A	ANDRIULO MICHELE	U.P.A. Brindisi
1527	54715365117	NGLGRG63S24G187S	ANGLANI GIORGIO	U.P.A. Brindisi
1528	54715263841	NNAMNN69H50E038X	ANNIO MARIANNA	U.P.A. Brindisi
1529	54715682057	RGNNMR62H42D761V	ARGENTIERO ANNA MARIA	U.P.A. Brindisi
1530	54715284698	RGNMSB62L71L280I	ARGENTIERO MARIA ISABELLA	U.P.A. Brindisi
1531	54715589633	RGNPTR55A06C424G	ARGENTIERO PIETRO	U.P.A. Brindisi
1532	54715402241	RGSNGL67R16D508Q	ARGESE ANGELO	U.P.A. Brindisi
1533	54715648512	RGSPTR54L06L920N	ARGESE PIETRO	U.P.A. Brindisi
1534	54715701733	02100410741	ATHENA BIOFUTURA SOC. AGRICOLA SRL	U.P.A. Brindisi
1535	54715646268	VTBTRS57H25L049H	AVITABILE TERESIO	U.P.A. Brindisi
1536	54715364169	YRLNLC38L70H501H	AYROLDI CARISSIMO ANGELICA	U.P.A. Brindisi
1537	54715719628	02007960749	AZ. AGR. AIA ANTICA DI GIANNINI GIOVANNI & FIGLI ROCCO E PAOLO	U.P.A. Brindisi
1538	54715439615	03956760726	AZ.AGR. MASSERIA SALAMINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI LEONE A.L.,DE MICCOLIS ANGELINI G.,C.,F.	U.P.A. Brindisi
1539	54715482870	01848920748	AZ.AGRICOLA F.LLI BIANCO D. E AMERICO S.S.	U.P.A. Brindisi
1540	54715042393	02033390747	AZIENDA AGRICOLA ARGENTONE DEI F.LLI CAMASSA GIANCARLO E NINO WILLIAM	U.P.A. Brindisi
1541	54715714371	04309210724	AZIENDA AGRICOLA MARTUCCI DI NICOLA MARTUCCI & C. S.A.S.	U.P.A. Brindisi
1542	54715397631	02279870741	AZIENDA AGRICOLA NEGLIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Brindisi
1543	54715699085	BCCBTL50E24C741L	BACCARO BARTOLOMEO	U.P.A. Brindisi
1544	54715213077	BLSPMP51E53C424Y	BALESTRA POMPEA	U.P.A. Brindisi
1545	54715725435	BRLCRI52R56L920N	BARLETTA CIRA	U.P.A. Brindisi
1546	54715722366	BRLPMP46B19I045C	BARLETTA POMPEO	U.P.A. Brindisi
1547	54715047459	BLLDND46C27I045C	BELLANOVA EDMONDO ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1548	54715374705	BRNCMV63H20F152B	BERNARDI COSIMO VALERIO	U.P.A. Brindisi
1549	54715640360	BRNLSU53E63D422H	BERNARDI LUISA	U.P.A. Brindisi
1550	54715241227	BRNMSL62E23D422W	BERNARDI MARIO SALVATORE	U.P.A. Brindisi
1551	54715365976	01784820746	BIELLE E RUSSO DI BIANCA LEOZAPPA S.A.S.	U.P.A. Brindisi
1552	54715385792	BTTRSN47B44F205X	BOATTI ROSSANA ADRIANA	U.P.A. Brindisi
1553	54715142359	BRNGPP47R02I066Q	BRANCASI GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1554	54715265424	BRCMTR64H54B180V	BRICCHETTO MARIATERESA	U.P.A. Brindisi
1555	54715649718	BRNGNN66M50B180B	BRUNO GIOVANNA	U.P.A. Brindisi
1556	54715617244	BRNGRZ81R43C424H	BRUNO GRAZIA	U.P.A. Brindisi
1557	54715701303	BNGGNN75T18D761T	BUNGARO GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1558	54715669294	CFRVRZ58P43F152S	CAFORIO AVA GRAZIA	U.P.A. Brindisi
1559	54715302284	CFRCSM55A01E471F	CAFORIO COSIMO	U.P.A. Brindisi
1560	54715464779	CFRTSF81C65Z602N	CAFORIO TERESA FABIANA APARECIDA	U.P.A. Brindisi
1561	54715266174	CLMRRT46T01G187I	CALAMO SPECCHIA ROBERTO MARIA	U.P.A. Brindisi

1562	54715196942	CLNMCL82B24F152H	CALIANDRO MARCELLO	U.P.A. Brindisi
1563	54715709298	CLNMTR48D61C424B	CALIANDRO MARIA TERESA	U.P.A. Brindisi
1564	54715047533	CMPPQL53R05B809A	CAMPOSEO PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1565	54715333206	CNTVTI66D10F839X	CANTORE VITO	U.P.A. Brindisi
1566	54715132962	CRMCCT55L61C741N	CARAMIA CONCETTA	U.P.A. Brindisi
1567	54715694185	CRMGPP61M05D508Q	CARAMIA GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1568	54715566722	CRMRSO49H49E986J	CARAMIA ROSA	U.P.A. Brindisi
1569	54715482797	CRSLBD48H14D761O	CARISSIMO ALCIBIADE	U.P.A. Brindisi
1570	54715372840	CRNLBT81C48E038R	CARNICELLI ELISABETTA	U.P.A. Brindisi
1571	54715366164	CRLCLD60A01C424V	CAROLI CATALDO	U.P.A. Brindisi
1572	54715685530	CRPCLS83M65G187J	CARPARELLI CARLA STEFANIA	U.P.A. Brindisi
1573	54715685423	CRRDNC61P15A662K	CARRIERI DOMENICO	U.P.A. Brindisi
1574	54715077191	CRRNTN68R07D422H	CARROZZO ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1575	54715655921	CRCPRN63D48D761H	CARUCCI PIETRINA	U.P.A. Brindisi
1576	54715370307	CSLRLB73T55C424T	CASALINO ROSALBA	U.P.A. Brindisi
1577	54715123235	CSLNTN54P28H643L	CASELLA ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1578	54715688872	CSTGRL78D47F152A	CASTRENSE GABRIELLA	U.P.A. Brindisi
1579	54715595911	CSLNCL60D06L103H	CASULLI NICOLA	U.P.A. Brindisi
1580	54715536915	CVLLNS77L31L049R	CAVALLO ALFONSO	U.P.A. Brindisi
1581	54715028467	CVLTRL89D10F152Q	CAVALLO ETTORE ALESSANDRO	U.P.A. Brindisi
1582	54715231913	CVLGPP62C08F587I	CAVALLO GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1583	54715373277	CVLMGB66C66B180L	CAVALLO MARIAGABRIELLA	U.P.A. Brindisi
1584	54715338668	CVLPNG60H29I018Z	CAVALLO PIER ANGELO	U.P.A. Brindisi
1585	54715030638	CVLRLF66S25B180K	CAVALLO RODOLFO VITTORIO	U.P.A. Brindisi
1586	54715338437	CVLMRT59H03B809A	CAVALLO UMBERTO	U.P.A. Brindisi
1587	54715276223	CVLVNT71A05E205O	CAVALLO VITANTONIO MARIA ENRICO	U.P.A. Brindisi
1588	54715672322	CVLRSO48P66D761K	CAVALLO-PALAZZO ROSA	U.P.A. Brindisi
1589	54715290307	CVMNNT62P55D422X	CAVA-MORLEO ANTONIETTA	U.P.A. Brindisi
1590	54715370489	CRLLCU65R51I324R	CEROLINI LUCIA	U.P.A. Brindisi
1591	54715482888	CRVBNR61T17B180Y	CERVELLERA BERNARDINO	U.P.A. Brindisi
1592	54715703093	CHRPQL62T22G187R	CHIRULLI PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1593	54715653199	CNNMRA46E68A662D	CIANNAMEA MARIA	U.P.A. Brindisi
1594	54715341803	CLIGFR66B21G187V	CIOLA GIANFRANCO	U.P.A. Brindisi
1595	54715674518	CRSNDR79P10A662Y	CIRASINO ANDREA	U.P.A. Brindisi
1596	54715289325	02255650745	CISGIMA SOCIETA'SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Brindisi
1597	54715402407	CSTGLC76M21E986K	CISTERNINO GIANLUCA GIACOMO	U.P.A. Brindisi
1598	54715721012	02410680744	CO.TE. SS	U.P.A. Brindisi
1599	54715371107	CCCGLI78B24D761O	COCCIOLI GIULIO	U.P.A. Brindisi
1600	54715648702	CCZMTR72C69F839Q	COCOZZA DI MONTANARA MARIA TERESA	U.P.A. Brindisi
1601	54715315864	CLCLNE60T54D508E	COLUCCI ELENA	U.P.A. Brindisi
1602	54715249758	CNSCSM91S19G187N	CONSERVA COSIMO	U.P.A. Brindisi
1603	54715389323	CNTMNC59M49A662B	CONTINI MONICA	U.P.A. Brindisi
1604	54715701022	CNVMRA62S49H822F	CONVERSANO MARIA	U.P.A. Brindisi
1605	54715134430	CNVLEI58B15E471H	CONVERTINI ELIO	U.P.A. Brindisi
1606	54715394091	CNVMRA66E68G187E	CONVERTINI MARIA	U.P.A. Brindisi
1607	54715639446	01297730747	COOP. AGRI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	U.P.A. Brindisi
1608	54715255466	CSMGPP57C20I467D	COSMA GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1609	54715771215	CSMLSN59R69I467S	COSMA IOLE PASANA PALMA	U.P.A. Brindisi
1610	54715284771	CCCBVN67A13G187U	CUCCI BONAVENTURA	U.P.A. Brindisi
1611	54715361041	DMSCSM72P27E471O	DAMASCO COSIMO	U.P.A. Brindisi
1612	54715529308	DMCPTR60B29G187J	D'AMICO PIETRO	U.P.A. Brindisi
1613	54715672231	DPLPTR55C09L280L	D'APOLITO PIETRO	U.P.A. Brindisi
1614	54715285760	DGRGUO76L19F152R	DE GIRONIMO UGO	U.P.A. Brindisi
1615	54715381866	DMRFRZ47R11H501G	DE MARCO FABRIZIO	U.P.A. Brindisi
1616	54715618846	DMTVCN63R05H822O	DE MITRI VINCENZO	U.P.A. Brindisi
1617	54715288459	DNCLDA48R59D761Q	DE NICOLA ALDA	U.P.A. Brindisi
1618	54715371172	DSMNRC84R19G187U	DE SIMONE ENRICO	U.P.A. Brindisi
1619	54715316565	DSTLRZ68D67D508P	DE STASI LUCREZIA	U.P.A. Brindisi
1620	54715623721	DSTMRA57R63A662W	DE STASI MARIA	U.P.A. Brindisi
1621	54715242589	DLPLGN49R68B809W	DEL PRETE LUIGINA	U.P.A. Brindisi
1622	54715776164	DLPNLN46T24H822U	DEL PRETE NATALINO	U.P.A. Brindisi
1623	54715386956	DLVRND75M02G187O	DEL VECCHIO RAIMONDO	U.P.A. Brindisi
1624	54715371271	DLLMRZ75M28G187D	DELL'ANNA MAURIZIO	U.P.A. Brindisi
1625	54715257132	DLLGPP54A21D422H	DELL'AQUILA GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1626	54715270515	DLLFNC64R02F152S	DELLE GROTTAGLIE FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1627	54715482821	DNTMCR55L55F152T	DENITTO MARIA CARMELA	U.P.A. Brindisi
1628	54715060569	DBLPTR70R26B180G	DI BELLO PIETRO	U.P.A. Brindisi

1629	54715304835	DCGDNC70D63D508R	DI CEGLIE DOMENICA	U.P.A. Brindisi
1630	54715322274	DCSNMR77H45D761X	DI COSTE ANNAMARIA	U.P.A. Brindisi
1631	54715068380	DLTGNN44E07B809V	DI LATTE GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1632	54715305907	DPRDNC44S22I930Q	DI PIERRO DOMENICO	U.P.A. Brindisi
1633	54715255912	DPTPTR80E29F152S	DI PIETRANGELO PIETRO	U.P.A. Brindisi
1634	54715249386	DPPFNC87E02C741L	D'IPPOLITO FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1635	54715269509	DNNCRN56L59D508R	DONNALOIA CATERINA	U.P.A. Brindisi
1636	54715262520	LEIGZM52C67L920Q	ELIA GRAZIA MARIA	U.P.A. Brindisi
1637	54715447618	LEILNZ53A27L920Y	ELIA LORENZO MARCO	U.P.A. Brindisi
1638	54715724958	LEIMTR46T44C424E	ELIA MARIA TERESA	U.P.A. Brindisi
1639	54715380249	05083600725	EREDI AMATULLI FRANCESCO SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Brindisi
1640	54715403819	02354890747	EREDI DI CENCI MARIA	U.P.A. Brindisi
1641	54715128937	RRCLFL57D04E471R	ERRICO LUIGI FILIPPO	U.P.A. Brindisi
1642	54715118094	FRRDNT61C16E986J	FERRANTE DONATO	U.P.A. Brindisi
1643	54715470982	FRRRSO48M68D331Y	FERRANTE ROSA	U.P.A. Brindisi
1644	54715609464	FLMGPP46H08C424J	FILOMENO GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1645	54715614324	91032010745	FONDAZIONE ' DI SUMMA - SEMERARO " ONLUS	U.P.A. Brindisi
1646	54715379753	FRNPRN55B52G450F	FRANCULACCI PIETRINA	U.P.A. Brindisi
1647	54715727050	02149120731	FRATELLI CORDELLA AGOSTINO CIRO SOCIET? SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Brindisi
1648	54715725534	FRLCMV45S11L280X	FRIOLI COSIMO VINCENZO	U.P.A. Brindisi
1649	54715204233	FRLFNC53S11L280L	FRIOLI FRANCESCO ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1650	54715314610	FNTLND79E61F335N	FUNIATI ELINDA	U.P.A. Brindisi
1651	54715368475	FSCRLD55P20B180Q	FUSCO ARELLIO DONATO	U.P.A. Brindisi
1652	54715356728	GLTVCN78L15C424O	GALETTA VINCENZO	U.P.A. Brindisi
1653	54715320229	GLLNGL53A06D508G	GALIULO ANGELO	U.P.A. Brindisi
1654	54715619901	GLLVTI60H01D508K	GALIULO VITO	U.P.A. Brindisi
1655	54715335854	GLLNTN55C21C424N	GALLONE ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1656	54715687197	GLLCMD65H28C424D	GALLONE COSIMO DAMIANO	U.P.A. Brindisi
1657	54715061609	GRNDNC59M25A662C	GERNONE DOMENICO	U.P.A. Brindisi
1658	54715137714	GCVGNN61A10D508Q	GIACOVELLI GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1659	54715117872	GNGGNN87P06C741T	GIANGASPERO GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1660	54715215619	GIOLCU73R66C424L	GIOIA LUCIA	U.P.A. Brindisi
1661	54715247679	GRSPQL63D06D508V	GRASSI PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1662	54715738909	GRCMRA65M62B809R	GRECO MARIA	U.P.A. Brindisi
1663	54715320179	GDLLGU47B22B180X	GUADALUPI LUIGI	U.P.A. Brindisi
1664	54715385644	GRNRSO46R52D508H	GUARINI ROSA	U.P.A. Brindisi
1665	54715302607	GGLNGL32E48G787X	GUGLIELMI ANGELA	U.P.A. Brindisi
1666	54715371479	NGRMSM58M25B809J	INGROSSO MASSIMO	U.P.A. Brindisi
1667	54715313687	81003510740	ISTITUTO SUPERIORE "PANTANELLI-MONNET"	U.P.A. Brindisi
1668	54715715246	RLRVTI48H01D761A	IURLARO VITO	U.P.A. Brindisi
1669	54715772957	LTRPTR69R21C424D	LA TORRE PIETRO	U.P.A. Brindisi
1670	54715243371	LGHGNN52H18B809D	LAGHEZZA GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1671	54715389810	LNVNLS81E46C424C	LANEVE ANNA LISA	U.P.A. Brindisi
1672	54715371867	LNZNTN68R53C424P	LANZILLOTTI ANTONIA	U.P.A. Brindisi
1673	54715371636	LNZNGL54T66B809Q	LANZILOTTI ANGELA	U.P.A. Brindisi
1674	54715371644	LPRFNC80M16F152S	LAPRESA FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1675	54715467384	02385780743	LE ERBE DELLO CHEF BIO SOCIETA SEMPLICE	U.P.A. Brindisi
1676	54715338510	LCCLNZ53L05D422P	LECCESE LORENZO	U.P.A. Brindisi
1677	54715339070	LEONNF78L25B180H	LEO ANTONIO FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1678	54715030604	LBLPQL56M05B809C	LEOBILLA PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1679	54715657935	LGRPTR77L09C975A	LEOGRANDE PIETRO	U.P.A. Brindisi
1680	54715701758	LNEGPP58H03D508A	LEONE GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1681	54715372485	LZPMRP57S50H501V	LEOZAPPA MARIA PIA	U.P.A. Brindisi
1682	54715784135	LCECML64D18H822V	LEUCI CARMELO	U.P.A. Brindisi
1683	54715383482	LGRNMR58S70D761D	LIGORIO ANNA MARIA	U.P.A. Brindisi
1684	54715372683	LGRDNC73M13E986H	LIGORIO DOMENICO	U.P.A. Brindisi
1685	54715700834	LGRNCL54C21E471N	LIGORIO NICOLA	U.P.A. Brindisi
1686	54715688112	LSILNZ74S63F376V	LISI LORENZA	U.P.A. Brindisi
1687	54715674732	LVRGNN86L05F152Z	LIVRANO GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1688	54715368590	LDDPTR62S16C424X	LODEDO PIETRO	U.P.A. Brindisi
1689	54715262132	LNGCRS59S23Z131B	LONGO CHRISTOPHER FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1690	54715316276	LBLCMN63D51E506A	LUBELLI CLEMENTINA	U.P.A. Brindisi
1691	54715701584	LCCGRD57L50D761G	LUCCHESE GERARDA	U.P.A. Brindisi
1692	54715184005	MDGNCL82P13F152I	MADAGHIELE NICOLA	U.P.A. Brindisi
1693	54715648348	02187950742	MADAGRI SOCIETA' COOPERATIVA	U.P.A. Brindisi
1694	54715035041	MGLLSN67A16B809O	MAGLI ALESSANDRO MARCELLO	U.P.A. Brindisi
1695	54715711237	MGNNLG74D62G187H	MAGNO ANGELA GABRIELLA	U.P.A. Brindisi

1696	54715373426	MNLNRC60L05G187R	MANELLI ENRICO	U.P.A. Brindisi
1697	54715373590	MRCNRC74E10L245Y	MARCHESE ENRICO	U.P.A. Brindisi
1698	54715385461	MRSLRA76C47A662L	MARESCA LAURA	U.P.A. Brindisi
1699	54715719560	MRGNMR64B50I018W	MARGHERITA ANNA MARIA	U.P.A. Brindisi
1700	54715385826	MRGMNL63S07D422D	MARGHERITI EMANUELE	U.P.A. Brindisi
1701	54715149313	MRNGCM73L31H096H	MARINGELLI GIACOMO	U.P.A. Brindisi
1702	54715724909	MRRMND63P51D862H	MARRA MIRANDA	U.P.A. Brindisi
1703	54715047624	MRRPQL73A22G187E	MARRAFFA PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1704	54715054711	MRTSVT51B24I066V	MARTELLA SALVATORE	U.P.A. Brindisi
1705	54715303829	MRTFNC65P15E645T	MARTINO FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1706	54715459142	MSSMCL74E45G187Y	MASSARI MARCELLA	U.P.A. Brindisi
1707	54715711591	01972520744	MASSERIA ASCIANO DEI F.LLI ASCIANO GIACOMO E PAOLA E. C. SAS	U.P.A. Brindisi
1708	54715374259	01977260742	MASSERIA CALIANDRO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Brindisi
1709	54715312820	04708060969	MASSERIA GIANCAMISA SOCIETA' AGRICOLA SRL	U.P.A. Brindisi
1710	54715357809	02269070740	MASSERIA LAMARINA VECCHIA DI TURRISI ANTONIO S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Brindisi
1711	54715216534	02266690748	MASSERIA SPECCHIA TARANTINA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Brindisi
1712	54715585623	MSTCSM54A04C424V	MASTRO COSIMO	U.P.A. Brindisi
1713	54715257462	MSTLRZ66L47G187P	MASTRO LUCREZIA	U.P.A. Brindisi
1714	54715028301	MZZCSL53H28I930W	MAZZOTTA CONSALVO	U.P.A. Brindisi
1715	54715327869	02035880745	MED- AGRICOLA SOCIETA' COOPERATIVA	U.P.A. Brindisi
1716	54715285067	MLEPRZ74P50I018P	MELE PATRIZIA	U.P.A. Brindisi
1717	54715674328	MLPNLM45E62G187W	MELPIGNANO ANGELA MARIA	U.P.A. Brindisi
1718	54715694003	MLPNNL64H55G187F	MELPIGNANO ANTONELLA	U.P.A. Brindisi
1719	54715665938	MMMCML54C61D761D	MEMMOLA CARMELINA	U.P.A. Brindisi
1720	54715712342	MCCGPP80H28F152R	MICCOLI GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1721	54715374820	MTINTN73R24C424B	MITA ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1722	54715374929	MTIDNC75L57C424V	MITA DOMENICA	U.P.A. Brindisi
1723	54715374994	MTIGPP49A03C424Y	MITA GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1724	54715375132	MTIPTR47A10C424N	MITA PIETRO	U.P.A. Brindisi
1725	54715245756	MNTGLN80H16D508Z	MONTENEVE GIULIANO	U.P.A. Brindisi
1726	54715383045	MNTGPP57R26D508T	MONTILON GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
1727	54715319783	MRTRSR61P64E506F	MORETTI ROSARIA	U.P.A. Brindisi
1728	54715373624	MRONTN45D46G187B	MORO ANTONIA	U.P.A. Brindisi
1729	54715720865	MSCMHL63S16D508G	MOSCATO MICHELE	U.P.A. Brindisi
1730	54715209588	MRRGPP67B58F152Y	MURRI GIUSEPPINA	U.P.A. Brindisi
1731	54715588122	MSUDNT54C15I396N	MUSA DONATO	U.P.A. Brindisi
1732	54715339450	MSCLGU60P17E471N	MUSCIO LUIGI	U.P.A. Brindisi
1733	54715248388	MSCPQL72B03I119Z	MUSCOGIURI PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1734	54715625726	NCCFNC75D08F152N	NACCI FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1735	54715285901	NTLMRN47B08D508Q	NATALIZI ZIZZI MARIANO	U.P.A. Brindisi
1736	54715393770	NTLRNG81T62D508K	NATALIZI ZIZZI ROSANGELA	U.P.A. Brindisi
1737	54715716103	02251090748	NEW AGRIEMC SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1738	54715124555	NCLPGT56B42D422S	NICOLI' PIERA AGATA	U.P.A. Brindisi
1739	54715282635	LVOCSM55T22E986T	OLIVA COSIMO	U.P.A. Brindisi
1740	54715733389	PGNGFR71D27B180P	PAGANO GIANFRANCO	U.P.A. Brindisi
1741	54715326127	PGLVCT64T12D508C	PAGLIARULO VITO CATALDO	U.P.A. Brindisi
1742	54715710676	PLMGRZ57H58G187H	PALMA GRAZIA	U.P.A. Brindisi
1743	54715666282	PLMNTN65S22I018K	PALMISANO ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1744	54715249097	PLMDNC63D47B180J	PALMISANO DOMENICA PAOLA	U.P.A. Brindisi
1745	54715717960	PLMPQL61P11I018J	PALMISANO PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1746	54715393630	02187280744	PANTALEO AGRICOLTURA SOC.AGR. SRL	U.P.A. Brindisi
1747	54715686306	PPAMRA63R52A662X	PAPA MARIA	U.P.A. Brindisi
1748	54715639891	PCRCSM81P16D761A	PECERE COSIMO	U.P.A. Brindisi
1749	54715377096	PCCPLM56T60B809S	PECICCIA PALMA	U.P.A. Brindisi
1750	54715784523	PNNMRC65E26H822H	PENNETTA MARCO	U.P.A. Brindisi
1751	54715341050	PNTNCL50M21D508X	PENTASSUGLIA NICOLA	U.P.A. Brindisi
1752	54715687437	PNTSFN49R23G187K	PENTASSUGLIA STEFANO	U.P.A. Brindisi
1753	54715251978	PTRLCU76A43D883I	PETROSINO LUCIA	U.P.A. Brindisi
1754	54715326556	PTRGNN63E49E205N	PETRUZZI GIOVANNA	U.P.A. Brindisi
1755	54715677412	PTRVTR60T51E205I	PETRUZZI VITTORIA	U.P.A. Brindisi
1756	54715314164	PZZMBR59S62L383C	PEZZUTO MARIA BERNADETTE	U.P.A. Brindisi
1757	54715344153	PZZNCL48P12L383J	PEZZUTO NICOLA	U.P.A. Brindisi
1758	54715482896	PNTMNT47E45G098C	PINTO MARIA ANTONIETTA	U.P.A. Brindisi
1759	54715124514	PNTLMR77T52I119Y	PINTOZZI LUCIA MARIA ANTONELLA	U.P.A. Brindisi
1760	54715462146	PSNTLG76E59F152N	PISANO' TECLA EGLE	U.P.A. Brindisi
1761	54715717283	PTNDNT69A13D508W	POTENZA DONATO	U.P.A. Brindisi

1762	54715344112	PRTMCL89S60D761F	PRETE MARIACELESTE	U.P.A. Brindisi
1763	54715369192	PGLRNL69L02G187V	PUGLIESE ERMINIO LUIGI	U.P.A. Brindisi
1764	54715682610	RBZGNN62L19B180U	RIBEZZO GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1765	54715375397	RCCLBT53H61E986C	RICCI ELISABETTA	U.P.A. Brindisi
1766	54715722010	RCCFNC25B19C424S	RICCI FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1767	54715375926	RCCPQL56B03C424R	RICCI PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1768	54715053077	RZZMRC90S11B506L	RIZZATO MARCO	U.P.A. Brindisi
1769	54715303761	RZZDNC47P12E471W	RIZZO DOMENICO	U.P.A. Brindisi
1770	54715372204	RDONMR50H55G187T	RODIO ANNA MARIA	U.P.A. Brindisi
1771	54715188154	RDOCRD61C09G187E	RODIO CORRADO	U.P.A. Brindisi
1772	54715670730	RSOCNA59S07A669W	ROSA CANIO	U.P.A. Brindisi
1773	54715482938	RBNNGL65L23F152M	RUBINO ANGELO	U.P.A. Brindisi
1774	54715263569	RBNFNC51S53E471K	RUBINO FRANCESCA	U.P.A. Brindisi
1775	54715685167	RBNLRA89R49H096L	RUBINO LAURA	U.P.A. Brindisi
1776	54715290414	RSSMLL65S47G702Q	RUSSO MIRELLA	U.P.A. Brindisi
1777	54715323488	SBTGNN56B01D508Q	SABATELLI GIOVANNI	U.P.A. Brindisi
1778	54715359680	SBBMCL60C53G098E	SABBA IMMACOLATA	U.P.A. Brindisi
1779	54715628795	SLMLGU70M19F839K	SALOMONE LUIGI	U.P.A. Brindisi
1780	54715462740	01235490743	SAN BERNARDO SOC.COOP. AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Brindisi
1781	54715648629	SNSNNA55S60L280C	SANASI ANNA	U.P.A. Brindisi
1782	54715648801	SNSMFN52A56L280G	SANASI MARIA FONTANA	U.P.A. Brindisi
1783	54715369333	SNSRFL79M19D761O	SANASI RAFFAELE	U.P.A. Brindisi
1784	54715330459	02122890748	SANTA VIGILIA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1785	54715255839	SNTNMR59H59C424S	SANTORO ANNA MARIA	U.P.A. Brindisi
1786	54715629371	SNTCSM73L07E986Y	SANTORO COSIMO	U.P.A. Brindisi
1787	54715459092	SNTCSM55A07I066B	SANTORO COSIMO	U.P.A. Brindisi
1788	54715330392	SNTDNC87D13C424X	SANTORO DOMENICO	U.P.A. Brindisi
1789	54715224272	SNTMCM74B11Z133V	SANTORO MARCO EMILIO	U.P.A. Brindisi
1790	54715649106	SNTQRC71E01E986K	SANTORO QUIRICO	U.P.A. Brindisi
1791	54715375603	SNTSVV89S43C741G	SANTORO SILVIA VALENTINA	U.P.A. Brindisi
1792	54715052822	SCZDNT70R27F152I	SCAZZI DONATO	U.P.A. Brindisi
1793	54715118771	SCSNMR52R41F376F	SCISCI ANNA MARIA	U.P.A. Brindisi
1794	54715371388	SMRNGL52H42G187N	SEMERARO ANGELA	U.P.A. Brindisi
1795	54715402290	SMRMRA45M66D508K	SEMERARO MARIA	U.P.A. Brindisi
1796	54715325368	SMRPQL52D23D761R	SEMERARO PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1797	54715391840	SRCLGU80T03I119U	SERACCA GUERRIERI LUIGI	U.P.A. Brindisi
1798	54715580772	SREGPP27C49E986W	SERIO GIUSEPPINA	U.P.A. Brindisi
1799	54715179609	SVRVCN61M06E506F	SEVERI VINCENZO	U.P.A. Brindisi
1800	54715394117	SGRLRD63R06D508U	SGURA LEONARDO	U.P.A. Brindisi
1801	54715858087	02192010748	SOC. AGRICOLA TORRE DEL DIAMANTE S.A.S. DI SAVARESE ANGELA MARIA E C.	U.P.A. Brindisi
1802	54715249048	02267220743	SOCIETA' AGRICOLA ANTICA MASSERIA LE LAMIE SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Brindisi
1803	54715393861	00100100742	SOCIETA' AGRICOLA CASTELLUCCIO SRL	U.P.A. Brindisi
1804	54715361488	02348920741	SOCIETA' AGRICOLA DEMAR S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1805	54715447378	02107280741	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI SAVOIA DI SAVOIA GIORGIO S.S.	U.P.A. Brindisi
1806	54715784754	02390190748	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA DONNA LUCREZIA SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Brindisi
1807	54715705288	02312110741	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA PALMO S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1808	54715683212	02086620743	SOCIETA' AGRICOLA MELILLO SAS DI MELILLO G&C.	U.P.A. Brindisi
1809	54715695844	02124260742	SOCIETA' AGRICOLA S.VIRGILIO S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1810	54715525769	02313420743	SOCIETA' AGRICOLA SALENTINA S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1811	54715620313	02258740741	SOCIETA' AGRICOLA SANT'ANNA S.R.L.	U.P.A. Brindisi
1812	54715273329	02093050744	SOCIETA' AGRICOLA SERENERBA DI GELAO E BALESTRAZZI SAS	U.P.A. Brindisi
1813	54715117989	02257820742	SOCIETA' AGRICOLA UNIVERDE SRL UNIPERSONALE	U.P.A. Brindisi
1814	54715375967	01991840743	SOCIETA' COOPERATIVA LA PETROSA	U.P.A. Brindisi
1815	54715482961	SMMNNA48H61G098U	SUMMA ANNA	U.P.A. Brindisi
1816	54715534688	TFRNTN51L17D422S	TAFURI ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1817	54715343932	TMBFNC45D14B809V	TAMBORRINO FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
1818	54715710908	TNZRRT65C29L817I	TANZARELLA ROBERTO	U.P.A. Brindisi
1819	54715701808	TRANLC74C64C424K	TARI' ANNA LUCIA	U.P.A. Brindisi
1820	54715288780	04275440156	TENUTA IL CEFALO S.S. DI LUISA MAZZOTTA E C.	U.P.A. Brindisi
1821	54715337553	02197060748	TERRE DI PUGLIA LIBERA TERRA SOC. COOP	U.P.A. Brindisi
1822	54715631963	02935930723	TORMARESCA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Brindisi
1823	54715259179	TRNNTN59H17L280R	TRINCHERA ANTONIO	U.P.A. Brindisi
1824	54715403793	TCCMHL60T24H501R	TUCCI MICHELE	U.P.A. Brindisi
1825	54715391063	VLNGPP70T05D422Y	VALENTE GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi

1826	54715711807	VLNRCC65D09C424F	VALENTE ROCCO	U.P.A. Brindisi
1827	54715687940	VNTPQL72D17D508S	VENTRELLA PASQUALE	U.P.A. Brindisi
1828	54715772536	VNTGLG85M08L049V	VENTRESCA GIANLUIGI	U.P.A. Brindisi
1829	54715306194	VGLJCP91S21B180R	VIGILANZA JACOPO	U.P.A. Brindisi
1830	54715375785	01980960742	VILLA CARMINE AZIENDA AGRICOLA SANTORO SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Brindisi
1831	54715709744	VNCMRA92B50L049K	VINCI MARIA	U.P.A. Brindisi
1832	54715134133	ZNZVCN52H08G098C	ZANZARELLI VINCENZO	U.P.A. Brindisi
1833	54715100381	03177090713	AGRI BASILE DI BASILE MICHELE ANTONIO & C. S.S.	**U.P.A. Foggia**
1834	54715704240	03355970710	AGRI TOUR PIETRAFITTA SOC.AGR. SAS DI VALENTE NICOLINO & C.	U.P.A. Foggia
1835	54715099997	03704870710	AGRICOLA D'ANTUONO S.S.	U.P.A. Foggia
1836	54715689862	03240200711	AGRICOLA FALCARE DI MICHELE E ROCCO COCCIA - S.N.C.	U.P.A. Foggia
1837	54715689706	03947570713	AGRICOLA G.L. SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Foggia
1838	54715377575	03652000716	AGRICOLA GARGANO SOCIET? COOPERATIVA A RL	U.P.A. Foggia
1839	54715270499	03706390717	AGRICOLA RICUCCI MICHELE & FRANCESCO S.S.	U.P.A. Foggia
1840	54715751175	05142310654	AGRICOLA SANT'ANDREA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Foggia
1841	54715645104	00895630713	AGRICOLA VARANO S.N.C.	U.P.A. Foggia
1842	54715316136	03695920714	AGRIFOGLIO SRL	U.P.A. Foggia
1843	54715296296	03980270718	AGRISUD 2014 SRLS	U.P.A. Foggia
1844	54715319809	02046370710	AGRIVERDE SERVICE DI ABATANTUONO ISABELLA & C. SAS	U.P.A. Foggia
1845	54715753957	LCNMRA62C01C514P	ALICINO MARIO	U.P.A. Foggia
1846	54715280399	LVSMDE68D20D643S	ALVISI EMIDIO	U.P.A. Foggia
1847	54715364920	NCNGRZ50C62H643N	ANCONA -GUERRA GRAZIA	U.P.A. Foggia
1848	54715110612	NDRLCU86P22D643B	ANDREANO LUCA	U.P.A. Foggia
1849	54715695513	NGRNLN64T13C514A	ANGARANO ANGELANTONIO	U.P.A. Foggia
1850	54715724149	NGRVCN69D04C514I	ANGARANO VINCENZO	U.P.A. Foggia
1851	54715385107	NGLMHL56T09L842H	ANGELICCHIO MICHELE	U.P.A. Foggia
1852	54715506603	NGLRSR77M44D643E	ANGELICOLA ROSARIA	U.P.A. Foggia
1853	54715606114	NTNCTN49H29H926J	ANTONACCI COSTANZO PIETRO	U.P.A. Foggia
1854	54715352602	NTNFNC90H20H926Q	ANTONACCI FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Foggia
1855	54715147747	NTNGPP65E28B829U	ANTONACCI GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1856	54715364086	NTNGPP74H69H926L	ANTONACCI GIUSEPPINA	U.P.A. Foggia
1857	54715389216	03261130714	APULIA AGRICOLA S.A.S. DI MONTAGANO VINCENZO & C.	U.P.A. Foggia
1858	54715360043	RMLLRD65A19E885D	ARMILLOTTA LEONARDO	U.P.A. Foggia
1859	54715308174	SPRGNR57D30A463B	ASPROMONTE GENNARO	U.P.A. Foggia
1860	54715658891	CLLNRN51C60A463Y	AUCIELLO INCORONATA	U.P.A. Foggia
1861	54715472244	GLLNZT58A45H926N	AUGELLO NUNZIATA	U.P.A. Foggia
1862	54715349277	TLLLGU69L29F839S	AUTIELLO LUIGI	U.P.A. Foggia
1863	54715345432	VTBLCH76B20E716L	AVITABILE LUCA CHRISTIAN	U.P.A. Foggia
1864	54715280282	03456100712	AZ. AGRICOLA MORTELLITO DEGLI EREDI DI TALIA ISIDORO	U.P.A. Foggia
1865	54715350796	03358700718	AZ. AGRICOLA PALAGANO DI G.TONTI & C. SOC.AGR.SEMP	U.P.A. Foggia
1866	54715379357	03437910718	AZ.AGRIC. POSTA DI TORREBIANCA DI LEPRI BENEDETTA & C. SOC.SEMPLICE	U.P.A. Foggia
1867	54715714496	03723020719	AZ.AGRICOLA MONTE DEVIA BIO S.S.	U.P.A. Foggia
1868	54715099773	03413490719	AZIENDA AGRICOLA COPPA SAN MICHELE	U.P.A. Foggia
1869	54715299944	03417340712	AZIENDA AGRICOLA ITALVERDE DI AGNELLI ASSUNTA SUNTIANA & C.S.A.S.	U.P.A. Foggia
1870	54715737984	02293040719	AZIENDA AGRICOLA LIMITONI S.S.	U.P.A. Foggia
1871	54715321128	02369650714	AZIENDA AGRICOLA MANGINI DI MANGINI MICHELE & F.LLI SAS	U.P.A. Foggia
1872	54715137433	03417530718	AZIENDA AGRICOLA MOGAVERO E GIULIANI SOCIET? SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Foggia
1873	54715658446	03940910718	AZIENDA AGRICOLA TAVOLIERE BIO S.S.	U.P.A. Foggia
1874	54715126501	02312330711	AZIENDE AGRICOLE BRASCHI SOC.SEMPLICE DI BRASCHI MATTEO & DILERNIA TIZIANA	U.P.A. Foggia
1875	54715394224	ZZRNTN64M12H926C	AZZARONE ANTONIO	U.P.A. Foggia
1876	54715393010	BFNRNN46S58H839U	BAFUNNO ROSANNA	U.P.A. Foggia
1877	54715282569	BRDFNC62M65A015Q	BAIARDI FRANCA	U.P.A. Foggia
1878	54715125594	BNCRSL53B53I962W	BANCONE ROSALIA	U.P.A. Foggia
1879	54715395585	BRBLSN80C04H926B	BARBANO ALESSANDRO	U.P.A. Foggia
1880	54715473077	BRBNNA86P47H926O	BARBANO ANNA	U.P.A. Foggia
1881	54715371834	BRBMLN52H50H926Z	BARBANO MARIA LEONARDA	U.P.A. Foggia
1882	54715372196	BRBNCL51D02H926N	BARBANO NICOLA	U.P.A. Foggia
1883	54715354327	BSNNLM42P69B829V	BASANISI ANGELA MICHELA	U.P.A. Foggia
1884	54715393580	BSLLMR64S49I158A	BASILE ALTOMARE MARIA	U.P.A. Foggia
1885	54715450414	BSLNNP86H19H926X	BASILE ANTONIO PIO	U.P.A. Foggia
1886	54715242605	BSLFNC76D16I158X	BASILE FRANCESCO	U.P.A. Foggia
1887	54715472822	BSLGPP61B02B829G	BASILE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1888	54715674484	BSLGPP67H18Z401J	BASILE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia

1889	54715100415	BSLMRA54S47B829F	BASILE MARIA	U.P.A. Foggia
1890	54715673726	BSLMTL81H09H926G	BASILE MATTEO LUIGI	U.P.A. Foggia
1891	54715681661	BSLMHL49C08B829R	BASILE MICHELE	U.P.A. Foggia
1892	54715385255	BSLRSO67S48B829J	BASILE ROSA	U.P.A. Foggia
1893	54715100571	BLMLRN73R68H926D	BELMONTE LIBERA ANNA	U.P.A. Foggia
1894	54715374887	BNCNGL48A48H926N	BIANCOFIORE ANGELA	U.P.A. Foggia
1895	54715693856	BNCGPP68A05H926U	BIANCOFIORE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1896	54715536683	BNCLCN48A08H926Z	BIANCOFIORE LUCIANO	U.P.A. Foggia
1897	54715360175	BNCMLG58L54H926U	BIANCOFIORE MARIA LUIGIA	U.P.A. Foggia
1898	54715399801	BNCNCL67S29H926T	BIANCOFIORE NICOLA	U.P.A. Foggia
1899	54715540222	BNCSVT61C03H926I	BIANCOFIORE SALVATORE	U.P.A. Foggia
1900	54715540081	BNCVCN77D17H926V	BIANCOFIORE VINCENZO	U.P.A. Foggia
1901	54715546070	03728030713	BIOCARCHIA S.S.	U.P.A. Foggia
1902	54715329808	BSCMMC90R58D643H	BISCEGLIA MARIA MICHELA	U.P.A. Foggia
1903	54715270275	BSCSCR69R20I024O	BISCOTTI OSCAR	U.P.A. Foggia
1904	54715722432	BMBMRA61S08A883J	BOMBINI MAURO	U.P.A. Foggia
1905	54715726136	BRZGPP84R21H926M	BORAZIO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1906	54715354616	BRZMTT78B28H985Y	BORAZIO MATTEO	U.P.A. Foggia
1907	54715281298	BRRGPP63L29D643T	BORRELLI GIUSEPPE MICHELE	U.P.A. Foggia
1908	54715635915	BRRMRA54T17H898S	BORRELLI MARIO	U.P.A. Foggia
1909	54715140916	BRRMRA65L07D643L	BORRELLI MAURO	U.P.A. Foggia
1910	54715131980	BVOGPP71C11C514B	BOVE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1911	54715364250	BRMNLF51E26H926M	BRAMANTE ANGELO FELICE	U.P.A. Foggia
1912	54715364300	BRMNNM38D55H926J	BRAMANTE ANTONIA MARIA	U.P.A. Foggia
1913	54715364441	BRMGLN53B67H926M	BRAMANTE GIULIANA	U.P.A. Foggia
1914	54715350564	BRMGPP62A11H926T	BRAMANTE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1915	54715364524	BRMGPP45S05H926N	BRAMANTE GIUSEPPE LEONARDO	U.P.A. Foggia
1916	54715364599	BRMGPP77S62Z301I	BRAMANTE GIUSEPPINA	U.P.A. Foggia
1917	54715364664	BRMMGB57H67H926M	BRAMANTE MARIA GABRIELLA	U.P.A. Foggia
1918	54715364706	BRMPRZ60L60H926Y	BRAMANTE PATRIZIA	U.P.A. Foggia
1919	54715364763	BRMVTR49S26H926X	BRAMANTE VITTORIO	U.P.A. Foggia
1920	54715712441	BRSLRT90C71H926P	BRASCHI ALBERTA	U.P.A. Foggia
1921	54715747769	BRNMNC74H55C514W	BRUNO MONICA	U.P.A. Foggia
1922	54715671076	BRNTRS84T65D643L	BRUNO TERESA	U.P.A. Foggia
1923	54715351141	BDRFNC54E16H501W	BUDRAGO FRANCO	U.P.A. Foggia
1924	54715680523	BDRRRT66E08I158G	BUDRAGO ROBERTO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
1925	54715385545	BLZFNC46D27A662Y	BULZACCHELLI FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Foggia
1926	54715118995	BUOLRD90T20H926G	BUO LEONARDO	U.P.A. Foggia
1927	54715471931	BNDMHL64E29B829Y	BUONDIOLI MICHELE	U.P.A. Foggia
1928	54715211196	CFGNMR44P70A669J	CAFAGNA ANNA MARIA	U.P.A. Foggia
1929	54715360217	CLNLSU47S63D701K	CALIENNO LUISA	U.P.A. Foggia
1930	54715238520	CLVMHL64T04B829V	CALVANO MICHELE ANTONIO	U.P.A. Foggia
1931	54715304934	CNLPLB58T12H501Z	CANALE PAOLO ALBERTO	U.P.A. Foggia
1932	54715256241	CNNFNC77L25H926X	CANNAROZZI FRANCESCO	U.P.A. Foggia
1933	54715567852	CNNMTP72D07B829J	CANNAROZZI MATTEO PIO	U.P.A. Foggia
1934	54715375892	CNNMHL72S06H926N	CANNAROZZI MICHELE	U.P.A. Foggia
1935	54715382476	03644810719	CAPITANATA SOCIETA' AGRICOLA A R. L.	U.P.A. Foggia
1936	54715376445	CPDGPP54R16H926H	CAPODILUPO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1937	54715317829	CPZRNN61L17D643E	CAPOZZO ERMANNO	U.P.A. Foggia
1938	54715162795	CPPNGL89E50D643E	CAPPUCCI ANGELA	U.P.A. Foggia
1939	54715168131	CPPLVR82P59D643K	CAPPUCCI ELVIRA	U.P.A. Foggia
1940	54715379191	CPPMHL87C29D643Q	CAPPUCCI MICHELE	U.P.A. Foggia
1941	54715360274	CPPNLN45H51C055G	CAPPUCCILLI ANGIOLINA	U.P.A. Foggia
1942	54715227473	CPPLNI54E67L447W	CAPPUCCIO LINA	U.P.A. Foggia
1943	54715683097	CPTGPP66S30B829I	CAPUTO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
1944	54715298011	CPTMTT47A12E332R	CAPUTO MATTEO	U.P.A. Foggia
1945	54715325061	CRMNGL48D14E986F	CARAMIA ANGELO	U.P.A. Foggia
1946	54715254923	CRBNTN60H05H926W	CARBONE ANTONIO	U.P.A. Foggia
1947	54715269129	CRBLPS55D50E332A	CARBONELLA LAURA PASQUINA	U.P.A. Foggia
1948	54715504798	CRNNTN68T16C514E	CARNEVALE ANTONIO	U.P.A. Foggia
1949	54715325178	CRPVCN51H06L858I	CARPANO VINCENZO	U.P.A. Foggia
1950	54715255342	CSMPTR58A05C514R	CASAMASSIMA PIETRO	U.P.A. Foggia
1951	54715152358	03639250715	CASCAVILLA SRL SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Foggia
1952	54715666217	CVLFNC57A13C514H	CAVALLO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
1953	54715752231	CVLTRS53M67C514B	CAVALLO TERESA	U.P.A. Foggia
1954	54715273576	CGLRCC58S21B584B	CEGLIA ROCCO	U.P.A. Foggia
1955	54715298631	CLTCMN73L01D643M	CELETTI CARMINE	U.P.A. Foggia

1956	54715308109	CLTFMN76S65D643T	CELETTI FILOMENA	U.P.A. Foggia
1957	54715389380	CNTMHL80M21H985E	CENTOLA MICHELE ANGELO	U.P.A. Foggia
1958	54715360316	CNTNNZ49T57H926H	CENTRA ANNUNZIATA	U.P.A. Foggia
1959	54715470297	CNTNTN51S25H926C	CENTRA ANTONIO	U.P.A. Foggia
1960	54715360407	CNTFNC54E17H926S	CENTRA FRANCESCO	U.P.A. Foggia
1961	54715157944	CRLCMN72B10C514B	CERULLO CARMINE	U.P.A. Foggia
1962	54715662240	CFRLGU68L23C514V	CIAFARDONI LUIGI	U.P.A. Foggia
1963	54715332182	CMPVCN52H01G487B	CIAMPOLI VINCENZO	U.P.A. Foggia
1964	54715379431	CRCGNN48D22G312M	CIARCIELLO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
1965	54715337926	CRCNCL69R19D643J	CIARCIELLO NICOLA	U.P.A. Foggia
1966	54715699374	CVRNCL64L31H926E	CIAVARELLA NICOLA	U.P.A. Foggia
1967	54715786627	CCCMTT73T21H926I	CICCONE MATTEO	U.P.A. Foggia
1968	54715374119	CCCNCL64P30H926I	CICCONE NICOLA	U.P.A. Foggia
1969	54715350101	CNCCTA64C56D643I	CINCOTTI CATIA	U.P.A. Foggia
1970	54715700198	CPRNMR69S57I054B	CIPRIANI ANNA MARIA	U.P.A. Foggia
1971	54715705668	CPRDNC73P23B357L	CIPRIANI DOMENICO ANTONIO	U.P.A. Foggia
1972	54715312093	CRCMHL69A11H764C	CIRCELLI MICHELE	U.P.A. Foggia
1973	54715146947	CRLGRS64H01C198U	CIRUOLO GENEROSO	U.P.A. Foggia
1974	54715147226	CRLMHL66B28C198I	CIRUOLO MICHELE	U.P.A. Foggia
1975	54715353667	CFFNGL59D70D643Y	CIUFFREDA ANGELA	U.P.A. Foggia
1976	54715214794	CFFNNL73T56E885J	CIUFFREDA ANTONELLA	U.P.A. Foggia
1977	54715120421	CFFNTN90B18Z112F	CIUFFREDA ANTONIO	U.P.A. Foggia
1978	54715715329	CFFNTN58R23H926Q	CIUFFREDA ANTONIO	U.P.A. Foggia
1979	54715565906	CFFMRA57T01F631W	CIUFFREDA MARIO	U.P.A. Foggia
1980	54715364821	CFFMSM74E03H926L	CIUFFREDA MASSIMILIANO	U.P.A. Foggia
1981	54715710809	CFFMHL66T25E885B	CIUFFREDA MICHELE	U.P.A. Foggia
1982	54715380918	CFFRFL63A07B829N	CIUFFREDA RAFFAELE	U.P.A. Foggia
1983	54715751159	CFFVCN60S04F631R	CIUFFREDA VINCENZO	U.P.A. Foggia
1984	54715220395	CVTGTN70H66A669O	CIVITA GAETANA	U.P.A. Foggia
1985	54715099641	CCCMHL70S18H926Q	COCCIA MICHELE PIO	U.P.A. Foggia
1986	54715360431	CCMGPP64H52H926K	COCOMAZZI GIUSEPPINA	U.P.A. Foggia
1987	54715677453	CLFGBT60L04H480D	COLAFRANCESCO GIAMBATTISTA	U.P.A. Foggia
1988	54715714785	CLNCMN69D49D811S	COLANTUONO CARMINA	U.P.A. Foggia
1989	54715697048	CLMGNN70D57H926I	COLUMPSI GIOVANNA	U.P.A. Foggia
1990	54715686587	CLMMLC61H56Z401J	COLUMPSI MARIA LUCIA	U.P.A. Foggia
1991	54715386634	CNFCLP76R07H926P	CONFORTE CARLO PIO	U.P.A. Foggia
1992	54715100498	CNFMNI66T64I158X	CONFORTE MINA	U.P.A. Foggia
1993	54715699994	CNTMTT51S09I054R	CONTESSA MATTEO	U.P.A. Foggia
1994	54715742166	CNTMHL84E25I158V	CONTESSA MICHELE	U.P.A. Foggia
1995	54715314040	03510230711	COOPERATIVA AGRICOLA VAIRA SOC COOP A MUTUALITA' PREVALENTE ARL	U.P.A. Foggia
1996	54715391857	00459230710	COOPERATIVA ISOLA VARANO SRL	U.P.A. Foggia
1997	54715116668	CPPFRZ81L10F206I	COPPOLINO FABRIZIO	U.P.A. Foggia
1998	54715450943	CZZNNL84D64H926F	COZZOLA ANTONELLA PIA	U.P.A. Foggia
1999	54715398811	CZZRSL86M46H926S	COZZOLA ROSSELLA	U.P.A. Foggia
2000	54715399918	CRSBRN74R28H926V	CRISETTI BRUNO	U.P.A. Foggia
2001	54715364904	CRSSFN69C66H926R	CRISETTI STEFANIA	U.P.A. Foggia
2002	54715360449	CSNNGL40M51H926D	CUSENZA ANGELA	U.P.A. Foggia
2003	54715273683	DDDCRL51T59A662O	D'ADDETTA CARLA	U.P.A. Foggia
2004	54715555220	DDDLRZ45E66B829S	D'ADDETTA LUCREZIA	U.P.A. Foggia
2005	54715645542	DDDLGP80C09H926S	D'ADDETTA LUIGI PIO	U.P.A. Foggia
2006	54715245285	DDDMRA59S57H926I	D'ADDETTA MARIA	U.P.A. Foggia
2007	54715360530	DDASMN71T69H926I	DADO SIMONA	U.P.A. Foggia
2008	54715365158	DGSDNT53T16A662J	D'AGOSTINO DONATO	U.P.A. Foggia
2009	54715209679	DMNSLL60A68F839F	DAMIANI ISABELLA	U.P.A. Foggia
2010	54715374846	DNDDLR56R68H926S	D'ANDREA ADDOLORATA RAFFAELA	U.P.A. Foggia
2011	54715365000	DNGNTN51H09H985U	D'ANGELO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2012	54715726771	DNGDNC86C12H985P	D'ANGELO DOMENICO	U.P.A. Foggia
2013	54715099807	DNTNNP64B58H926O	D'ANTUONO ANNA PIA	U.P.A. Foggia
2014	54715463771	DNTMHL81S03H926C	D'ANTUONO MICHELANGELO	U.P.A. Foggia
2015	54715188121	DNTMMM77A56H926K	D'ANTUONO MIMMA	U.P.A. Foggia
2016	54715383797	DNZRCC64A12I193N	DANZA ROCCO	U.P.A. Foggia
2017	54715351935	DPLDNC53E07H926I	D'APOLITO DOMENICO	U.P.A. Foggia
2018	54715660921	DRDNCL54M10B904Y	D'ARDES NICOLA	U.P.A. Foggia
2019	54715350531	01926550714	D'ARIES SRL	U.P.A. Foggia
2020	54715377237	DRNNNL71T61I158C	D'ARNESE ANTONELLA	U.P.A. Foggia
2021	54715130230	DRNNNZ88S46H926X	D'ARNESE NUNZIA	U.P.A. Foggia
2022	54715378268	DVLMRA64L67E332N	D'AVOLIO MARIA	U.P.A. Foggia

2023	54715182256	DVLRCC71H25I158I	D'AVOLIO ROCCO	U.P.A. Foggia
2024	54715123052	DBRGNN66E10B829A	DE BERGOLIS GIOVANNI CATALDO	U.P.A. Foggia
2025	54715374788	DBNMTT49S05H926F	DE BONIS MATTEO	U.P.A. Foggia
2026	54715690670	DCGGLI72A45A662B	DE CEGLIA GIULIA	U.P.A. Foggia
2027	54715690514	DCLSGG64D18A662U	DE CILLIS SERGIO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2028	54715354038	DFLMRT57R31H985F	DE FILIPPIS UMBERTO LUIGI GABRIELE	U.P.A. Foggia
2029	54715679103	DGRMVN62B54L842W	DE GIORGIS MARIA VINCENZA	U.P.A. Foggia
2030	54715675648	DGRMGV65C44F839Z	DE GREGORIO CATTANEO MARIA GIOVANNA	U.P.A. Foggia
2031	54715393747	DLNNTN80T06D643Z	DE LEONARDIS ANTONIO	U.P.A. Foggia
2032	54715737570	DLSTDR57A06B904K	DE LISI TEODORO	U.P.A. Foggia
2033	54715689540	DLCCTN90M53H985W	DE LUCA COSTANTINA	U.P.A. Foggia
2034	54715099831	DPRCCL46L26B829X	DE PERNA CICCILLO	U.P.A. Foggia
2035	54715396716	DPRGTN77C16H926X	DE PERNA GAETANO	U.P.A. Foggia
2036	54715421548	DPRMGB76M67H926L	DE PERNA MARIA GABRIELLA	U.P.A. Foggia
2037	54715543705	DSNGTN71H18H926W	DE SANTIS GAETANO	U.P.A. Foggia
2038	54715702780	DSMMHL54B17B357S	DE SIMONE MICHELE	U.P.A. Foggia
2039	54715381825	DVTPRM72P23H926X	DE VITA PIETRO MASSIMILIANO PIO	U.P.A. Foggia
2040	54715480247	DLCLRZ90P54H926U	DEL CONTE LUCREZIA	U.P.A. Foggia
2041	54715352412	DLGCLN54H59H985F	DEL GIUDICE CAROLINA	U.P.A. Foggia
2042	54715407398	DLLRCC51A12E332I	DELLA MALVA ROCCO	U.P.A. Foggia
2043	54715182108	DLLMTM79A03D643T	DELLA TORRE MATTEO MARIA PIO	U.P.A. Foggia
2044	54715116718	DLLGNM50T16M132T	DELL'AQUILA GAETANO MARIA	U.P.A. Foggia
2045	54715254238	DLLGCM53D18M132E	DELL'AQUILA GIACOMO	U.P.A. Foggia
2046	54715401425	DLCMHL67C20L858R	DELUCA MICHELE	U.P.A. Foggia
2047	54715260201	DMEVNT85C52I158D	DEMAIO VALENTINA CARMELA	U.P.A. Foggia
2048	54715752207	DNTNNA57R47C514L	DENTE ANNA	U.P.A. Foggia
2049	54715100530	DRRDNC88S16H926B	D'ERRICO DOMENICO PIO	U.P.A. Foggia
2050	54715451362	DRRLRM58A46E332T	D'ERRICO LIBERA MARIA	U.P.A. Foggia
2051	54715681034	DRRMHL68D65B829I	D'ERRICO MICHELANGELA	U.P.A. Foggia
2052	54715640287	DBSCDC55M52D643C	DI BIASE CLAUDIA COSTANZA	U.P.A. Foggia
2053	54715100332	DBLLZR49D28E332Y	DI BLASIO LAZZARO	U.P.A. Foggia
2054	54715189426	DCTMRA50A64B829L	DI CATALDO MARIA	U.P.A. Foggia
2055	54715377849	DCSDTP71T20H926D	DI COSMO DONATO PIO	U.P.A. Foggia
2056	54715257900	DCSMTT67E27H926F	DI COSMO MATTEO	U.P.A. Foggia
2057	54715724040	DCSMTT69H06Z112X	DI COSMO MATTEO	U.P.A. Foggia
2058	54715099922	DFRNGL59T53B829U	DI FIORE ANGELA	U.P.A. Foggia
2059	54715365661	DFRDNC85E08H926M	DI FIORE DOMENICO MICHELE	U.P.A. Foggia
2060	54715367329	DFRPQL87L13H926F	DI FIORE PASQUALE	U.P.A. Foggia
2061	54715126386	DFNLCU60S68I962E	DI FONSO LUCIA	U.P.A. Foggia
2062	54715658867	DGNNTN45L16I054A	DI GENNARO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2063	54715100043	DGCLRD54M58B829M	DI GIACOMO LEONARDA	U.P.A. Foggia
2064	54715378003	DGCMHL87L04H926M	DI GIACOMO MICHELE	U.P.A. Foggia
2065	54715681596	DGRNNF69A16B829N	DI GREGORIO ANTONIO FRANCO	U.P.A. Foggia
2066	54715709470	DGRDTN66R49H926U	DI GREGORIO DONATINA	U.P.A. Foggia
2067	54715692445	DSINTN49D04F631L	DI IASIO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2068	54715298987	DLRFNC71C29D643Y	DI LAURO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2069	54715457575	DLRGPP68P12D643H	DI LAURO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2070	54715208911	DLLNNT80A50H926P	DI LELLA ANTONIETTA	U.P.A. Foggia
2071	54715724941	DLLGPP67C19H501L	DI LELLA GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2072	54715366073	DLLLGU37C03F839M	DI LELLA LUIGI	U.P.A. Foggia
2073	54715147911	DLNRLL61B45D086A	DI LIONARDO ORNELLA	U.P.A. Foggia
2074	54715372410	DLRSFN54S16D643O	DI LORETO STEFANO	U.P.A. Foggia
2075	54715374663	DMGNTN71E22H926X	DI MAGGIO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2076	54715540867	DMGGNN61M22H926D	DI MAGGIO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2077	54715540438	DMGNCL60L24H926I	DI MAGGIO NICOLA	U.P.A. Foggia
2078	54715479496	DMRDNC87D27H926T	DI MAURO DOMENICO PIO	U.P.A. Foggia
2079	54715316391	DMRGTR52A68B829S	DI MAURO GELTRUDE	U.P.A. Foggia
2080	54715486228	DMRGPP63P04H926W	DI MAURO GIUSEPPE PIO	U.P.A. Foggia
2081	54715138860	DMRLCU70B48B829Q	DI MAURO LUCIA	U.P.A. Foggia
2082	54715201478	DMRMHL63M28B829L	DI MAURO MICHELE	U.P.A. Foggia
2083	54715668833	DMRMHL79D11H926Q	DI MAURO MICHELE	U.P.A. Foggia
2084	54715382096	DMRRSO90S63H926F	DI MAURO ROSA	U.P.A. Foggia
2085	54715101108	DMRVTR67S27I158I	DI MAURO VITTORIO	U.P.A. Foggia
2086	54715326010	DMLFBA74D24D643S	DI MOLA FABIO	U.P.A. Foggia
2087	54715713605	DMNMSM83D22H985E	DI MONTE MASSIMO	U.P.A. Foggia
2088	54715667009	DNTMHL62B03B357Y	DI NAUTA MICHELE	U.P.A. Foggia
2089	54715358161	DNTTMS57M28B357W	DI NAUTA TOMMASO	U.P.A. Foggia

2090	54715140072	DNNMRA63S17B829V	DI NUNZIO MARIO	U.P.A. Foggia
2091	54715478852	DNNMHL88D08H926W	DI NUNZIO MICHELE	U.P.A. Foggia
2092	54715172257	DPLPTR87P18H926K	DI PAOLA PIETRO	U.P.A. Foggia
2093	54715372246	DPRNNA69S52B829W	DI PERNA ANNA	U.P.A. Foggia
2094	54715119100	DPRNNL70E56H926J	DI PERNA ANTONELLA	U.P.A. Foggia
2095	54715439458	DPRNTN74M17H926Q	DI PERNA ANTONIO	U.P.A. Foggia
2096	54715439375	DPRMGR61S52B829Z	DI PERNA MARIA GRAZIA	U.P.A. Foggia
2097	54715386303	DPRMRP74D14H926S	DI PERNA MARIO PIO	U.P.A. Foggia
2098	54715486152	DPRMHL63A01B829C	DI PERNA MICHELE VITO	U.P.A. Foggia
2099	54715586803	DSLGPP75E44Z112Y	DI SALVO GIUSEPPINA	U.P.A. Foggia
2100	54715342165	DSTNGL80H20D643Q	DI STEFANO ANGELO	U.P.A. Foggia
2101	54715723042	DSTGRD68R25D643B	DI STEFANO GERARDO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2102	54715350887	DSTRSO68B67D643B	DI STEFANO ROSA	U.P.A. Foggia
2103	54715379902	DTRNTN64M12D269W	DI TARANTO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2104	54715657984	DTLSNO79E50Z112Y	DI TULLIO SONIA	U.P.A. Foggia
2105	54715679632	DVSLCU80E66H926O	DI VIESTI LUCIA	U.P.A. Foggia
2106	54715327695	DVSMHL88S21H926K	DI VIESTI MICHELE	U.P.A. Foggia
2107	54715291982	DMLPTT54A08C514D	DIMALLIO POTITO	U.P.A. Foggia
2108	54715291800	DMLRCC80H03D643P	DIMALLIO ROCCO	U.P.A. Foggia
2109	54715709645	DMSNTN57L06A669W	DIMASTROMATTEO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2110	54715660889	DNTLSU63S49I054Z	DONATACCI LUISA	U.P.A. Foggia
2111	54715695570	DRSLBT77C65H501E	D'ORSI VILLANI ELISABETTA	U.P.A. Foggia
2112	54715696412	DRSVCN58M07I158H	D'ORSI VINCENZO GIANCARLO	U.P.A. Foggia
2113	54715100639	DRCLCU91D55H926B	DRAICCHIO LUCIA	U.P.A. Foggia
2114	54715375199	DRCNCL52D21B829V	DRAICCHIO NICOLA	U.P.A. Foggia
2115	54715374523	RCLNRT64E50H926D	ERCOLINO ANNA RITA	U.P.A. Foggia
2116	54715374424	RCLGNN65H05H926S	ERCOLINO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2117	54715626443	RCLMTT55S25H926T	ERCOLINO MATTEO	U.P.A. Foggia
2118	54715352164	03664150715	EREDI VENTRELLA ANNA MARIA	U.P.A. Foggia
2119	54715450851	02009190717	ERREDIERRE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Foggia
2120	54715439110	SPSFMN70P65F157L	ESPOSITO FILOMENA	U.P.A. Foggia
2121	54715308141	03792210712	F.LLI DIMALLIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Foggia
2122	54715100696	02317270714	F.LLI RUSSI DOMENICO E NICOLA S.N.C.	U.P.A. Foggia
2123	54715400054	FBNLNT62H15E885U	FABIANO LUIGI ANTONIO	U.P.A. Foggia
2124	54715376437	FBRVTR51H56H926O	FABROCINI VITTORIA	U.P.A. Foggia
2125	54715699267	FCNMRP77R12H926X	FACENNA MARIO PIO	U.P.A. Foggia
2126	54715317589	FCNRCC39S14B829K	FACENNA ROCCO	U.P.A. Foggia
2127	54715451776	FVNLCU64H43B584M	FAVINO LUCIA	U.P.A. Foggia
2128	54715681851	FDEMGR55T45B584T	FEDE MARIA GRAZIA	U.P.A. Foggia
2129	54715639974	FRRNDR52C31H926N	FERRARA ANDREA	U.P.A. Foggia
2130	54715648165	FRRMHL62S28E885Q	FERRARA MICHELE	U.P.A. Foggia
2131	54715657745	FRRLGU64R20I054H	FERRAZZANO LUIGI	U.P.A. Foggia
2132	54715354418	FRRDNT65S24D643W	FERRUCCI DONATO	U.P.A. Foggia
2133	54715371255	FRRZSP73C15D643C	FERRUCCI EZIO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2134	54715635857	FNIGNN73A31B357I	FINI GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2135	54715374952	FNIMLR56C41H926V	FINI MARIA LORETA	U.P.A. Foggia
2136	54715100084	FNZGPP60M58E332T	FINIZIO GIUSEPPINA	U.P.A. Foggia
2137	54715711369	FNZMGR74A57H926A	FINIZIO MARIA GRAZIA	U.P.A. Foggia
2138	54715727365	FRDFNC60A04C514K	FIORDELISI FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2139	54715714215	FRICMN49L20H985A	FIORE CARMINE ANTONIO	U.P.A. Foggia
2140	54715368350	FRIMHL75A27L273F	FIORE MICHELE	U.P.A. Foggia
2141	54715392269	FRNGNN63B09H926R	FIORENTINO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2142	54715205701	FSCNTN62L28D643R	FISCHETTI ANTONIO	U.P.A. Foggia
2143	54715206030	FSCFBA68E22D643F	FISCHETTI FABIO	U.P.A. Foggia
2144	54715206212	FSCMHL64B25D643J	FISCHETTI MICHELE	U.P.A. Foggia
2145	54715275175	FLMCLD67H27L219R	FLAMIA CLAUDIO	U.P.A. Foggia
2146	54715748478	FLRNTN71T26D643U	FLORIO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2147	54715738834	FRTNTN55R01D643J	FORTE ANTONIO	U.P.A. Foggia
2148	54715699473	FRTDTM86B04D643G	FORTE DONATO MATTEO	U.P.A. Foggia
2149	54715708878	FRNNGL65M06D643P	FRANCHINI ANGELO	U.P.A. Foggia
2150	54715617590	FRTCST28L47D643O	FRATTAROLO CELESTE MARIA ANNA	U.P.A. Foggia
2151	54715694961	FRMVGN83S03I158O	FRUMENZIO VIRGINIO	U.P.A. Foggia
2152	54715722911	FSLMTG49H24B829A	FUSILLO MATTEO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2153	54715581556	GBRMHL45L26E885N	GABRIELE MICHELINO	U.P.A. Foggia
2154	54715387301	GGGGPP69H16H287Y	GAGGIANO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2155	54715669617	GLNGVT78D28A883M	GALANTINO GIANVITO	U.P.A. Foggia
2156	54715713647	GLLLSU77A51A508F	GALLOTTI LUISA	U.P.A. Foggia

2157	54715333990	02410740712	GARGAN COOP SOC.COOP. A MUT.PREV. A R.L.	U.P.A. Foggia
2158	54715116916	GRRRSO57H69H307W	GARRUTO ROSA	U.P.A. Foggia
2159	54715390594	GDNGMR69H20A662T	GAUDENZI GIANMARIO	U.P.A. Foggia
2160	54715390933	GDNGNN60P09A662M	GAUDENZI GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2161	54715306228	GDNRPL84B67A662L	GAUDENZI ROSA PAOLA	U.P.A. Foggia
2162	54715657828	GDNCRL82P12D643O	GAUDIANO CARLO	U.P.A. Foggia
2163	54715300361	GDNGNN77P23D643M	GAUDIANO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2164	54715294176	GDNMHL74A21D643B	GAUDIANO MICHELE	U.P.A. Foggia
2165	54715100712	GNTMLN56H43B829F	GENTILE MARIA LEONARDA	U.P.A. Foggia
2166	54715327653	GRMRRT73L11L858R	GERMINELLI ROBERTO	U.P.A. Foggia
2167	54715100134	GCBFLC61B64B357L	GIACOBBE FELICIA	U.P.A. Foggia
2168	54715649841	GMBLRZ78A63H926Z	GIAMBATTISTA LUCREZIA	U.P.A. Foggia
2169	54715447915	GNNNLP72T51H926H	GIANNANTONIO ANGELA PIA	U.P.A. Foggia
2170	54715100167	GFFCMD64H56B829Z	GIOFFREDA COSIMA DAMIANA	U.P.A. Foggia
2171	54715448756	GFFDNC73E48I158M	GIOFFREDA DOMENICA	U.P.A. Foggia
2172	54715360688	GLNGNR67C27H926Y	GIULIANI GENNARO	U.P.A. Foggia
2173	54715395817	GLNMGS36C50H926E	GIULIANI MARIA GIUSEPPINA	U.P.A. Foggia
2174	54715374978	GRGLSN71L53H926G	GORGOGLIONE ALESSANDRA	U.P.A. Foggia
2175	54715353733	GRGGRZ52S41H926G	GORGOGLIONE GRAZIA	U.P.A. Foggia
2176	54715369044	GRGLNI62T70H926O	GORGOGLIONE LINA	U.P.A. Foggia
2177	54715375058	GRGLCU55P51H926Y	GORGOGLIONE LUCIA	U.P.A. Foggia
2178	54715360803	GRGMHL65A02H926C	GORGOGLIONE MICHELE	U.P.A. Foggia
2179	54715375157	GRGPLA73D42H926R	GORGOGLIONE PAOLA	U.P.A. Foggia
2180	54715567985	GRMGNN60S30B829H	GRAMAZIO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2181	54715389471	GRMNLN68E04Z112W	GRAMAZIO NICOLINO	U.P.A. Foggia
2182	54715641830	GRMLRF56L62B357I	GRAMIGNA LUCIA RAFFAELA	U.P.A. Foggia
2183	54715657281	GRNRSL76B44I158E	GRANA ROSSELLA ANNARITA	U.P.A. Foggia
2184	54715534407	GRNGNN41B04F059M	GRANATIERO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2185	54715259120	GRSSVT68S08I158V	GRASSI SALVATORE	U.P.A. Foggia
2186	54715360894	GRFLDR50P09H926G	GRIFA LEANDRO	U.P.A. Foggia
2187	54715634587	GRLNCL90R09D643O	GRILLO NICOLA	U.P.A. Foggia
2188	54715369234	GLNNLN70D64H985I	GUALANO ANGELINA	U.P.A. Foggia
2189	54715226921	GLNRNT56C26I054K	GUALANO RENATO	U.P.A. Foggia
2190	54715522857	GRRFNC71C21B829F	GUERRA FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2191	54715385479	GRRSVT54L23E332G	GUERRA SALVATORE	U.P.A. Foggia
2192	54715641293	03318820713	I TESORI DEL SUD SOCIETA' AGRICOLA DI TANTIMONACO RAFFAELLA & C. - S.A.S.	U.P.A. Foggia
2193	54715359441	CVLRFL82R55H926H	IACOVELLI RAFFAELLA	U.P.A. Foggia
2194	54715654171	CVLLLN49A44E493P	IACOVIELLO LILIANA	U.P.A. Foggia
2195	54715396112	CBNRSO75P58H926H	IACUBINO ROSA	U.P.A. Foggia
2196	54715360936	NNCNTS63T59H287W	IANNACCI ANASTASIA	U.P.A. Foggia
2197	54715391121	00225630714	IMMOBILIARE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA S.P.A.	U.P.A. Foggia
2198	54715375371	MPGSLL41R62H926Z	IMPAGLIATELLI ISABELLA	U.P.A. Foggia
2199	54715380694	MPGLZR80C02H926R	IMPAGLIATELLI LAZZARO	U.P.A. Foggia
2200	54715599293	MPGMHL57B23E885F	IMPAGNATIELLO MICHELE	U.P.A. Foggia
2201	54715182363	NFNTRN55T28G604M	INFANTE OTTORINO	U.P.A. Foggia
2202	54715610223	NTSNNE50H09L447Y	INTISO ENNIO	U.P.A. Foggia
2203	54715385685	CLIDNF61P22B829C	IOCOLO DAMIANO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2204	54715101595	CLIDNT59M25H926V	IOCOLO DONATO	U.P.A. Foggia
2205	54715494255	PPDNTN72A13D643S	IPPEDICO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2206	54715308224	RCIFNC54R13D643O	IRACE FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2207	54715706849	SIUMTT80R02D643M	IUSO MATTEO	U.P.A. Foggia
2208	54715313588	03416590713	LA ROTONDA GIANLUCA E FRATELLI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Foggia
2209	54715100803	LTRGPP59C17B829N	LA TORRE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2210	54715100753	LTRJSC91T54D912E	LA TORRE JESSICA	U.P.A. Foggia
2211	54715268600	LTRLRD69D01B829X	LA TORRE LEONARDO	U.P.A. Foggia
2212	54715324585	LTRLRM53B67F631U	LA TORRE LIBERA MARIA	U.P.A. Foggia
2213	54715320351	LTRMHL59M07F631V	LA TORRE MICHELE	U.P.A. Foggia
2214	54715386261	LTRMHL77S02I158O	LA TORRE MICHELE ROCCO	U.P.A. Foggia
2215	54715206550	LTRNZM51A63F631A	LA TORRE NUNZIA MARIA ANTONIETTA	U.P.A. Foggia
2216	54715387541	LCRDNC69L08A669Y	LACERENZA DOMENICO	U.P.A. Foggia
2217	54715318678	LNZMTM47P29F631N	LANZETTA MATTEO MICHELE	U.P.A. Foggia
2218	54715167521	LNZPQL85E07D643V	LANZETTA PASQUALE FRANCESCO MICHELE	U.P.A. Foggia
2219	54715167554	LNZVCN87H69D643W	LANZETTA VINCENZA MARIA PIERPAOLA	U.P.A. Foggia
2220	54715245863	LPRMHL65A01A669A	LAPORTA MICHELE	U.P.A. Foggia
2221	54715536246	LPRMHL74H01F205Y	LAPROCINA MICHELE	U.P.A. Foggia
2222	54715720204	LRLPQL56M05F631A	LAURIOLA PASQUALE	U.P.A. Foggia

2223	54715328487	LRLRFL76D15C514F	LAURIOLA RAFFAELE	U.P.A. Foggia
2224	54715369325	LRLSVS60E06H926Z	LAURIOLA SILVESTRO	U.P.A. Foggia
2225	54715360993	LCCMCM83P21H926I	LECCE MARCO MATTEO	U.P.A. Foggia
2226	54715282767	LGGMCR94H53D643M	LEGGIERI MARIA CARMEN	U.P.A. Foggia
2227	54715375223	LGGMHL48H08H926H	LEGGIERI MICHELE	U.P.A. Foggia
2228	54715752256	LCENNZ72T58C514Z	LEUCI NUNZIA	U.P.A. Foggia
2229	54715206931	LBNMNV63M64L447O	LO BUONO MARIA NEVE	U.P.A. Foggia
2230	54715182173	LMBPRZ63D53I158D	LOMBARDI PATRIZIA	U.P.A. Foggia
2231	54715382385	LNGFPP61L22H926X	LONGO FILIPPO	U.P.A. Foggia
2232	54715369606	LNGFMN55R54H926X	LONGO FILOMENA	U.P.A. Foggia
2233	54715651326	LNGMNL85C51D643I	LONGO MANUELA	U.P.A. Foggia
2234	54715375298	LNGMLZ51M53H926G	LONGO MARIA LAZZARINA ASSUNTA	U.P.A. Foggia
2235	54715695364	LNGMTT61R22H926X	LONGO MATTEO	U.P.A. Foggia
2236	54715382575	LNGSVR56E30H926Y	LONGO SAVERIO	U.P.A. Foggia
2237	54715353600	LNGVRN31B60H926E	LONGO VENERANDA	U.P.A. Foggia
2238	54715207251	LPRFNC60A02L858Z	LOPRIORE FRANCESCANTONIO	U.P.A. Foggia
2239	54715324924	LRSBSI74A08L858T	LORUSSO BIASE	U.P.A. Foggia
2240	54715689052	LSTGNN89R25D643Z	LOSITO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2241	54715688880	LSTLRD59S08H643O	LOSITO LEONARDO	U.P.A. Foggia
2242	54715718356	LNGLRC69E23C514Q	LUONGO ALBERICO	U.P.A. Foggia
2243	54715718711	LNGNNZ78C13B619K	LUONGO NUNZIO	U.P.A. Foggia
2244	54715140809	MCCFNC56A19B829H	MACCARONE FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Foggia
2245	54715485501	MCCMTT60D03B829M	MACCARONE MATTEO	U.P.A. Foggia
2246	54715698483	MCCMHL53L20B829B	MACCARONE MICHELE	U.P.A. Foggia
2247	54715698087	MGLPQL55T15I962Q	MAGLIONE PASQUALE	U.P.A. Foggia
2248	54715308232	MGNMPL91H20D643L	MAGNATTA MAURO PAOLO	U.P.A. Foggia
2249	54715213259	MRNNZR48A02E332U	MAIORANO NAZZARIO	U.P.A. Foggia
2250	54715702509	MLNNTN50A02A717N	MALANDRINO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2251	54715748239	MNCNGL52E05H985F	MANCINI ANGELO	U.P.A. Foggia
2252	54715361777	MNGMHL53E02H926F	MANGIACOTTI MICHELE	U.P.A. Foggia
2253	54715375405	MNGRNN67D70H926W	MANGIACOTTI ROSANNA	U.P.A. Foggia
2254	54715806144	MRCNTN79R20D643Q	MARCHESE ANTONIO	U.P.A. Foggia
2255	54715351323	MRNNGL50P18C198E	MARINACCIO ANGELO	U.P.A. Foggia
2256	54715382765	MRNMLE59R15I641Q	MARINO EMILIO	U.P.A. Foggia
2257	54715369432	MRNFMN51R52H926M	MARINO FILOMENA	U.P.A. Foggia
2258	54715308240	MRRLNS79E30D643E	MARRESE ALFONSO	U.P.A. Foggia
2259	54715394745	MRSMGR48B53B104A	MARSEGLIA MARIA GRAZIA	U.P.A. Foggia
2260	54715131006	MRTCCT73T56I158F	MARTELLA CONCETTA	U.P.A. Foggia
2261	54715382492	MRTLRD62E13E332U	MARTELLA LEONARDO	U.P.A. Foggia
2262	54715470073	MRTMNT89L57D643B	MARTELLA MARIA ANTONELLA	U.P.A. Foggia
2263	54715182595	MRTMGV70H70F205G	MARTELLA MARIA GIOVANNA	U.P.A. Foggia
2264	54715389190	MRTNCL60H06H480U	MARTELLA NICOLA	U.P.A. Foggia
2265	54715216252	MRTPQL67H12E332P	MARTELLA PASQUALE	U.P.A. Foggia
2266	54715726383	MRTLRT92L05H985U	MARTINO ALBERTO	U.P.A. Foggia
2267	54715747959	MRTRTI68D43B915J	MARTIRADONNA RITA	U.P.A. Foggia
2268	54715636046	MRTLGU48R30I193S	MARUOTTI LUIGI	U.P.A. Foggia
2269	54715229750	MSCMCL42C48B104O	MASCIELLO MARA CELESTINA	U.P.A. Foggia
2270	54715450059	MSCMHL89E52H926R	MASCIS MICHELA	U.P.A. Foggia
2271	54715301427	MSLDNC47H22A463X	MASELLI DOMENICO	U.P.A. Foggia
2272	54715361843	MSSFRN80M54H926O	MASSA FLORIANA	U.P.A. Foggia
2273	54715667553	03453140711	MASSERIA DUCA D'ASCOLI SRL SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Foggia
2274	54715343403	03475510719	MASSERIA FAUGNO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Foggia
2275	54715640964	03610500716	MASSERIA NEL SOLE - SOCIETA'AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Foggia
2276	54715256902	MSTLGU54P11E332G	MASTROMATTEO LUIGI	U.P.A. Foggia
2277	54715158371	MSTRSO59R51E885Q	MASTROPASQUA ROSA	U.P.A. Foggia
2278	54715743156	MVLGTN77M15B619O	MAVELLI GAETANO	U.P.A. Foggia
2279	54715645906	MLCLGU83R23H926I	MELCHIONDA LUIGI	U.P.A. Foggia
2280	54715149529	MNCNNA70C58D643O	MENECOLA ANNA	U.P.A. Foggia
2281	54715472178	MNCLTZ38A41G190S	MENICHINI LETIZIA	U.P.A. Foggia
2282	54715698202	MNNFNC66D08B829M	MENONNA FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2283	54715382864	MRLNTN58P07H926J	MERLA ANTONIO	U.P.A. Foggia
2284	54715537475	MRLSRG55M23H926F	MERLA SERGIO	U.P.A. Foggia
2285	54715216401	MZZRCH51M02B829T	MEZZANOTTE ROCCHINO	U.P.A. Foggia
2286	54715694037	MSCMRS59R44H926L	MISCHITELLI MARIA ROSARIA	U.P.A. Foggia
2287	54715353303	MSCGNN54A06H926C	MISCIO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2288	54715352974	MSCLRD64R05H926S	MISCIO LEONARDO	U.P.A. Foggia
2289	54715375504	MSCLCU59C48E885P	MISCIO LUCIA	U.P.A. Foggia

2290	54715646995	MSCMRP60D67H926K	MISCIO MARIA PIA	U.P.A. Foggia
2291	54715100175	MTRGPP65T10B829S	MITRIONE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2292	54715201171	MGVNDR69H11D643M	MOGAVERO ANDREA	U.P.A. Foggia
2293	54715361959	MNDNTN65R28H926Q	MONDELLI ANTONIO	U.P.A. Foggia
2294	54715521073	MNTVCN45A07I158S	MONTAGANO VINCENZO	U.P.A. Foggia
2295	54715292188	MNTNLS73L71H926A	MONTANARO ANNALISA	U.P.A. Foggia
2296	54715508484	MNTNTN57B11I158I	MONTANARO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2297	54715389455	MNTGLM52E70E332O	MONTANARO GIROLAMA	U.P.A. Foggia
2298	54715503634	MNTLNZ49R17E332I	MONTANARO LORENZO	U.P.A. Foggia
2299	54715274178	MNTMRA72E56I158P	MONTANARO MARIA	U.P.A. Foggia
2300	54715389265	MNTVCN52E18E332R	MONTANARO VINCENZO	U.P.A. Foggia
2301	54715375629	MRCPFR63T24H926R	MORCALDI PAOLO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2302	54715722168	MTTRRT54R29F839J	MOTTOLA DI AMATO ROBERTO	U.P.A. Foggia
2303	54715381064	MNNFTN52B65L842A	MUNNO FAUSTINA LIBERA	U.P.A. Foggia
2304	54715752264	MSTMNT62D59C514U	MUSTO MARIANTONIETTA	U.P.A. Foggia
2305	54715116783	NRDNTN80R01H926A	NARDELLA ANTONIO	U.P.A. Foggia
2306	54715660368	NRDLRD83A19H985E	NARDELLA LEONARDO	U.P.A. Foggia
2307	54715704331	NRDMCR52M71L842B	NARDINI MARIA CRISTINA	U.P.A. Foggia
2308	54715719339	NTRGPP66B28E885B	NATURALI GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2309	54715162605	NGRVCN75T26D643Z	NIGRI VINCENZO	U.P.A. Foggia
2310	54715396195	NGRLGU61H41I962B	NIGRO LUIGIA	U.P.A. Foggia
2311	54715343791	03728210711	NONNA ADRIANA S.A.S. DI MATRELLA & FIGLI	U.P.A. Foggia
2312	54715376429	NZZPRZ69T59H926R	NUZZI PATRIZIA	U.P.A. Foggia
2313	54715389315	01855980718	OLEARIA CLEMENTE SRL	U.P.A. Foggia
2314	54715125370	03177070715	OLIVICOLA SCARANO DI SCARANO GIUSEPPE & C. S.S.	U.P.A. Foggia
2315	54715270911	RTRLRD59T71H926P	ORTORE LEONARDA	U.P.A. Foggia
2316	54715258031	RTRMFL79H16H926T	ORTORE MARIO FELICE	U.P.A. Foggia
2317	54715326960	RTRPQL75A31H926I	ORTORE PASQUALE	U.P.A. Foggia
2318	54715680069	03849190719	PAGLIETI SRL	U.P.A. Foggia
2319	54715453400	03180740718	PALAZZO PICCOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R. L.	U.P.A. Foggia
2320	54715369473	PLLCCT75H56Z112E	PALLADINO CONCETTA-PIA	U.P.A. Foggia
2321	54715153018	PLLGPP64P55E716P	PALLADINO GIUSEPPINA	U.P.A. Foggia
2322	54715355399	PLMRND46D19B904R	PALMIERI ARMANDO	U.P.A. Foggia
2323	54715380819	PLMCTN72R01D643N	PALMIERI COSTANZO	U.P.A. Foggia
2324	54715269731	PLMDNC52D08C633V	PALMIERI DOMENICO GIORGIO	U.P.A. Foggia
2325	54715381155	PLMGNN75E55D643T	PALMIERI GIOVANNA	U.P.A. Foggia
2326	54715125446	PLMMNI71E17H926G	PALMIERI MINO	U.P.A. Foggia
2327	54715387665	PLMVCN83M29H926X	PALMIERI VINCENZO	U.P.A. Foggia
2328	54715382880	PNLVCN61E07E332Q	PANELLA VINCENZO	U.P.A. Foggia
2329	54715694482	03510780715	PAOLUCCI DR. FILIBERTO E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Foggia
2330	54715326283	PPGSVT48H21L858O	PAPAGNI SALVATORE	U.P.A. Foggia
2331	54715750581	PPRFNC77B08C514R	PAPARELLA FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2332	54715771173	PPRGTN64H11C514R	PAPARELLA GAETANO	U.P.A. Foggia
2333	54715709835	PSQNNA81H63H926Z	PASQUARELLI ANNA	U.P.A. Foggia
2334	54715360332	PSQNMR56P08D643P	PASQUARELLI ENZO MARIA	U.P.A. Foggia
2335	54715360357	PSQZEI52P45D643D	PASQUARELLI EZIA	U.P.A. Foggia
2336	54715360373	PSQMRS40R48E332U	PASQUARELLI MARIA ROSARIA	U.P.A. Foggia
2337	54715321078	PSQPRN51T25E332V	PASQUARELLI PIETRO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2338	54715677768	PSSNMD51C06E716I	PASSALACQUA NINO EMIDIO	U.P.A. Foggia
2339	54715685787	PSTGZG91T64H985O	PASTUCCI GRAZIA GIOVANNA	U.P.A. Foggia
2340	54715375694	PTRGNN43B62H926H	PATRIZIO GIOVANNINA	U.P.A. Foggia
2341	54715362015	PZNCML50L47H926G	PAZIENZA CARMELA	U.P.A. Foggia
2342	54715695455	PLSGPP66T07B357C	PELUSI GIUSEPPE MARIO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2343	54715480072	PLSGRZ70H52H926Y	PELUSI GRAZIA	U.P.A. Foggia
2344	54715651029	PLSSVN63T46B357S	PELUSI SILVANA	U.P.A. Foggia
2345	54715375777	PNNLGU47P23H926Z	PENNELLI LUIGI	U.P.A. Foggia
2346	54715308299	PRFFNC59R19A463E	PERFETTO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2347	54715726490	PRLNTN73A21H926C	PERILLI ANTONIO	U.P.A. Foggia
2348	54715393382	PRRPQL47R01H926Z	PERROTTI PASQUALE	U.P.A. Foggia
2349	54715359672	PTRLRD53D02D643F	PETRACCA LEONARDO LUIGI ROCCO	U.P.A. Foggia
2350	54715359649	PTRMGR54C58B829H	PETRACCA MARIA GIROLAMA	U.P.A. Foggia
2351	54715363799	PTRMHL76E47H926M	PETRACCA MICHELANGELA	U.P.A. Foggia
2352	54715230444	PTRPLA62H05F839O	PETRILLI PAOLO	U.P.A. Foggia
2353	54715355704	PTRNTN56A19H926B	PETRUCCELLI ANTONIO	U.P.A. Foggia
2354	54715287220	PNIMNT69B55H926R	PIANO MARIA ANTONIETTA	U.P.A. Foggia
2355	54715329162	PZZNGL75R56A669A	PIAZZOLLA BIZZOCA ANGELA	U.P.A. Foggia

2356	54715318736	PCCFNC79S24F839E	PICCOLO FRANCESCO SALVATORE	U.P.A. Foggia
2357	54715115603	PCCPGR82R23F839N	PICCOLO PIER GIORGIO	U.P.A. Foggia
2358	54715712144	PLLNNA70D49D643Z	PILLA ANNA	U.P.A. Foggia
2359	54715182025	PZZNNA57A51E332Z	PIZZARELLI ANNA	U.P.A. Foggia
2360	54715697709	PZZNNL89M44L113R	PIZZARELLI ANTONELLA	U.P.A. Foggia
2361	54715709629	PZZNTN58P19E332A	PIZZARELLI ANTONIO	U.P.A. Foggia
2362	54715362379	PLCLDA79A07H926W	PLACENTINO ALDO	U.P.A. Foggia
2363	54715369523	PLCNNZ60D45H926F	PLACENTINO ANNUNZIATA	U.P.A. Foggia
2364	54715362460	PLCLGN54C45H926M	PLACENTINO LUIGINA	U.P.A. Foggia
2365	54715289242	PLSCRL47E10I158C	PLESCIA CARLO	U.P.A. Foggia
2366	54715329733	PMPLGU79D15D643K	POMPA LUIGI	U.P.A. Foggia
2367	54715393960	PMPNGL66S43H926Q	POMPILIO ANGELA	U.P.A. Foggia
2368	54715394158	PMPFNC69S20H926Z	POMPILIO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2369	54715394331	PMPLRD48B20H926B	POMPILIO LEONARDO	U.P.A. Foggia
2370	54715726581	PTNGNN48P16H985K	POTENZA GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2371	54715355183	PRNNLN64B27F631B	PRENCIPE ANGELO ANTONIO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2372	54715726698	PRNNTN26H48E885T	PRENCIPE ANTONIA	U.P.A. Foggia
2373	54715622558	PRNFNC60T09F059T	PRENCIPE FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Foggia
2374	54715359177	02316110713	'PRIMA BIO' PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L.	U.P.A. Foggia
2375	54715438716	PRTDNC92B60H926E	PROTA DAMIANA COSIMA PIA	U.P.A. Foggia
2376	54715472236	PRTGPP64A11E332U	PROTA GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2377	54715199425	PRTMSB66C64E332P	PROTANO MARIA SABRINA	U.P.A. Foggia
2378	54715332471	03044800716	PU.MA. S.N.C. DI PUPILLO PIERPAOLO E C.	U.P.A. Foggia
2379	54715404205	QTDLRD43M25F059B	QUITADAMO LEONARDO	U.P.A. Foggia
2380	54715362544	RCCCML53P53H926S	RICCIARDI CARMELA	U.P.A. Foggia
2381	54715207467	RCCMRC46C15H501N	RICCIARDI MARCO	U.P.A. Foggia
2382	54715215528	RCCMHL80P46H926L	RICUCCI MICHELA ANNA	U.P.A. Foggia
2383	54715704141	RGNMTT75A08E885J	RIGNANESE MATTEO	U.P.A. Foggia
2384	54715705205	RGNPQL73R26H926A	RIGNANESE PASQUALE	U.P.A. Foggia
2385	54715100852	RGNTNO84E56H926C	RIGNANESE TONIA	U.P.A. Foggia
2386	54715451024	RNLGBT91T11H926C	RINALDI GIAMBATTISTA	U.P.A. Foggia
2387	54715585318	RNLLRD55P18E332D	RINALDI LEONARDO	U.P.A. Foggia
2388	54715209232	RNLMGS54C61F631R	RINALDI MARIA GIUSEPPA	U.P.A. Foggia
2389	54715568207	RNLSNT58T10E332I	RINALDI SANTE	U.P.A. Foggia
2390	54715395742	RTRMLN75C63E783K	RITROVATO MARIA-ELENA	U.P.A. Foggia
2391	54715556145	RCCFNC82T03H926Z	ROCCO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2392	54715100209	RMGNGL64R67B829L	ROMAGNOLO ANGELA	U.P.A. Foggia
2393	54715100274	RMGFNC65T17B829B	ROMAGNOLO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2394	54715282163	RSSMTT60A31H926R	RUSSI MATTEO	U.P.A. Foggia
2395	54715484918	RSSMHL75P65H926L	RUSSI MICHELA PIA	U.P.A. Foggia
2396	54715140338	RSSMHL91M24H926S	RUSSI MICHELE	U.P.A. Foggia
2397	54715362627	RSSNNT49C58H926A	RUSSO ANTONETTA	U.P.A. Foggia
2398	54715384233	RSSCCT51B51C514E	RUSSO CONCETTA	U.P.A. Foggia
2399	54715776867	RSSDNC76D27C514H	RUSSO DOMENICO	U.P.A. Foggia
2400	54715380322	RSSRCC60E21I962Y	RUSSO ROCCO	U.P.A. Foggia
2401	54715676984	RSSVCN58H29H926B	RUSSO VINCENZO	U.P.A. Foggia
2402	54715255789	00406840710	S. ROCCO SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Foggia
2403	54715382377	01490210836	S.A.T.I.M. SRL - SOCIETA' AGRO TURISTICAINIZIATIVE MERIDIONALI	U.P.A. Foggia
2404	54715750813	03614900656	S.FERDINANDO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	U.P.A. Foggia
2405	54715449622	01590290712	S.I.O. SOCIETA' ITALIANA OLEARIA S.P.A	U.P.A. Foggia
2406	54715628605	03431170715	S.S. F.LLI CARRINO	U.P.A. Foggia
2407	54715390206	SCCMRS30C51B829N	SACCO MARIA ROSA	U.P.A. Foggia
2408	54715236961	SCCMVT71A50B829Y	SACCO MARIA VITTORIA	U.P.A. Foggia
2409	54715705809	SGGDNI63D01E332E	SAGGESE DINO	U.P.A. Foggia
2410	54715687684	SGGMTT48M02B357S	SAGGESE MATTEO	U.P.A. Foggia
2411	54715153323	SLTMPN56H48D643X	SALATTO MARIA PINA	U.P.A. Foggia
2412	54715332687	SNTGNN73M15D643D	SANTACROCE GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2413	54715322407	SNTPQL76C17D643Q	SANTACROCE PASQUALE	U.P.A. Foggia
2414	54715116866	SNTMLN58T48G125R	SANTOLUPO MARIA LEONARDA	U.P.A. Foggia
2415	54715194160	SNTRFL71D59L858D	SANTORO RAFFAELLA	U.P.A. Foggia
2416	54715644990	SNZDRN49E21E506D	SANZONE ADRIANO	U.P.A. Foggia
2417	54715718802	SPNMTT58A21E885E	SAPONE MATTEO	U.P.A. Foggia
2418	54715754575	SRDMSM68B04C514Z	SARDONE MASSIMO	U.P.A. Foggia
2419	54715307945	SCLMRA88A05D643E	SCALZULLO MARIO	U.P.A. Foggia
2420	54715741093	SCNCST66T59I054V	SCANZANO CELESTINA	U.P.A. Foggia
2421	54715380660	SCRMFR60T67B829D	SCARANO MARIA FRANCESCA	U.P.A. Foggia
2422	54715696503	SCCVNT61A50A883G	SCIACQUA VALENTINA	U.P.A. Foggia

2423	54715726805	SCRMSP64B51E885Z	SCIRCOLI MARIA SIPONTA	U.P.A. Foggia
2424	54715400385	SCRNCL68R24I158V	SCIROCCO NICOLA	U.P.A. Foggia
2425	54715421852	SCRNCL74S08H926S	SCIROCCO NICOLA	U.P.A. Foggia
2426	54715398910	SCRPTR68D16B357O	SCIROCCO PIETRO	U.P.A. Foggia
2427	54715326614	SCRLRZ65E65L858M	SCIRPOLI LUCREZIA	U.P.A. Foggia
2428	54715275233	SCSNLN66L29L842N	SCISCIO NICOLINO	U.P.A. Foggia
2429	54715687890	SCNGRS60D24Z404M	SICONOLFI GENEROSO	U.P.A. Foggia
2430	54715357148	SNIDNC60R21H926J	SIENA DOMENICO ANGELO	U.P.A. Foggia
2431	54715537087	SNIFNC80R26H926E	SIENA FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2432	54715395866	SNIMHL62A01I158E	SIENA MICHELE	U.P.A. Foggia
2433	54715394174	SNINCL42C26H926V	SIENA NICOLA	U.P.A. Foggia
2434	54715750391	06998770728	SOCIET? AGRICOLA MARVULLI GRAZIANO & C. S.S.	U.P.A. Foggia
2435	54715676885	03694140710	SOCIETA AGRICOLA BASIACO S.S.	U.P.A. Foggia
2436	54715504228	03815060714	SOCIETA' AGRICOLA BIO2P - S.R.L.	U.P.A. Foggia
2437	54715328156	03703600712	SOCIETA' AGRICOLA BIORUSSI S.N.C. DI RUSSI DOMENICO E RUSSI MARIA GIULIA	U.P.A. Foggia
2438	54715726151	02273400719	SOCIETA' AGRICOLA DE PALMA S.A.S. DI VINCI S.R.L. SEMPLIFICATA	U.P.A. Foggia
2439	54715719735	03032440715	SOCIETA' AGRICOLA DEL TAVOLIERE S.R.L. UNIPERSONALE	U.P.A. Foggia
2440	54715610272	03742030715	SOCIETA' AGRICOLA DONIGA SRL	U.P.A. Foggia
2441	54715195589	03384850719	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI SPINA SRL	U.P.A. Foggia
2442	54715127210	03378090710	SOCIETA' AGRICOLA RAGUCCI S.R.L.	U.P.A. Foggia
2443	54715394737	03751810718	SOCIETA' AGRICOLA RINALDI S.S.	U.P.A. Foggia
2444	54716036519	03986300402	SOCIETA' AGRICOLA RIPRO-AVICOLA S.R.L. UNIPERSONALE	U.P.A. Foggia
2445	54715686025	03339050712	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CAMPAGNA	U.P.A. Foggia
2446	54715555667	03497460711	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CARRILLO	U.P.A. Foggia
2447	54715723547	06898090581	SOCIETA' AGRICOLA SOGIRO S.R.L.	U.P.A. Foggia
2448	54715332380	03442920710	SOCIETA COOPERTATIVA AGRICOLA OLIVICOLA	U.P.A. Foggia
2449	54715332950	00971190715	SOLE SUD DI TRAJA ANGELA & C. SAS	U.P.A. Foggia
2450	54715332299	SRGMHL47R09B104J	SORAGNESE MICHELE	U.P.A. Foggia
2451	54715539992	SQRLRD46C11H926U	SQUARCELLA LEONARDO	U.P.A. Foggia
2452	54715316383	STLSDR72S19D643D	STALLONE SANDRO	U.P.A. Foggia
2453	54715504418	STDTRS68L53H985P	STODUTO TERESA	U.P.A. Foggia
2454	54715651854	TBCMRA72S64B829Z	TABACCO MARIA	U.P.A. Foggia
2455	54715717861	TNCNTN88H13H985R	TANCREDI ANTONIO	U.P.A. Foggia
2456	54715394828	TRNGNN62R08H926X	TARONNO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2457	54715326721	TVGCLD67T64Z102K	TAVAGLIONE CLAUDIA	U.P.A. Foggia
2458	54715650815	TNCNTN66C06B357N	TENACE ANTONIO	U.P.A. Foggia
2459	54715331655	03465100711	TENUTA RICCI SRL SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Foggia
2460	54715692551	03694200712	TERRA MARANSA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Foggia
2461	54715707862	TRRLGV59H25D643N	TERRENZIO ELIGIO GIOVAN BATTISTA	U.P.A. Foggia
2462	54715359128	TRRTMS62T21D643A	TERRENZIO TOMMASO	U.P.A. Foggia
2463	54715704646	03327020719	THEMA S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA DI TEODORA BONINI	U.P.A. Foggia
2464	54715707748	TMONTN49B14B357F	TOMA ANTONIO	U.P.A. Foggia
2465	54715393804	TZZFNC45L20A463C	TOZZA FRANCESCO	U.P.A. Foggia
2466	54715243280	TZZGNN59L11D643B	TOZZI GIOVANNI GIUSTINIANO ANTONIO	U.P.A. Foggia
2467	54715704661	TRGPQL60D29E332M	TRIGGIANI PASQUALE	U.P.A. Foggia
2468	54715362767	TRNMLE67M17H926S	TROIANO EMILIO	U.P.A. Foggia
2469	54715281272	TRNMGV81B59H926I	TROIANO MARIA GIOVANNA	U.P.A. Foggia
2470	54715326895	TRNPLN66P27F631T	TROIANO PAOLINO	U.P.A. Foggia
2471	54715669344	TRMGNN57E28B829Z	TROMBETTA GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2472	54715101314	TRMLGU67M26B829N	TROMBETTA LUIGI	U.P.A. Foggia
2473	54715384902	TRMMTL53M15B829V	TROMBETTA MATTEO LUIGI	U.P.A. Foggia
2474	54715362874	TRTDNC65H07H926N	TROTTA DOMENICO	U.P.A. Foggia
2475	54715394489	TRTDNC79E06H926J	TROTTA DOMENICO PIO	U.P.A. Foggia
2476	54715394265	TRTGNN65R71E885H	TROTTA GIOVANNA	U.P.A. Foggia
2477	54715381361	TRTLNZ51E28E885H	TROTTA LORENZO	U.P.A. Foggia
2478	54715650252	TRTLGU67T22E885W	TROTTA LUIGI	U.P.A. Foggia
2479	54715539166	TCCPQL60R20D643E	TUCCI PASQUALE	U.P.A. Foggia
2480	54715247125	TRCGNN61M09H926T	TURCO GIOVANNI	U.P.A. Foggia
2481	54715333115	TSNRFL49L48E332B	TUSINO RAFFAELA	U.P.A. Foggia
2482	54715395403	RBNBGI64L17H926J	URBANO BIAGIO	U.P.A. Foggia
2483	54715363047	RBNGPP69D01H926Z	URBANO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2484	54715581705	RBNMHL66B01H926F	URBANO MICHELE	U.P.A. Foggia
2485	54715537210	RBNNCL66P02D643M	URBANO NICOLA	U.P.A. Foggia
2486	54715626930	RBNNCL67A12H926C	URBANO NICOLA	U.P.A. Foggia
2487	54715473242	RBNRSO53C61H926O	URBANO ROSA	U.P.A. Foggia
2488	54715393820	VLNGPP84B04L113M	VALENTE GIUSEPPE	U.P.A. Foggia

2489	54715365398	VLNLGU88C42C514X	VALENTE LUIGIA	U.P.A. Foggia
2490	54715316961	VNADVD75H15L328C	VANIA DAVIDE	U.P.A. Foggia
2491	54715384118	VNTGTN63C21E332K	VENTRELLA GAETANO	U.P.A. Foggia
2492	54715201908	VNTGNN86P09H926O	VENTRELLA GIOVANNI PIO	U.P.A. Foggia
2493	54715351745	VNTMLS60S57H501K	VENTRELLA MARIA LUISA	U.P.A. Foggia
2494	54715718315	VNTRCC63H11L842G	VENTRELLA ROCCO	U.P.A. Foggia
2495	54715677974	VRGSVT59B23L842D	VERGURA SALVATORE	U.P.A. Foggia
2496	54715149602	VGLNNL74H59H926R	VIGILANTE ANTONELLA	U.P.A. Foggia
2497	54715363302	VNTRBN74E27H926F	VINTI URBANO	U.P.A. Foggia
2498	54715713258	VTLGZP72D52L842W	VITILLO GRAZIA PIA	U.P.A. Foggia
2499	54715354335	03771230715	VIVAI PALUMBIERI C. DI PALUMBIERI & TENACE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Foggia
2500	54715709926	ZNGCML66S07G131L	ZENGA CARMELINO	U.P.A. Foggia
2501	54715722531	ZZZGNN60C08F839P	ZEZZA MOTTOLA DI AMATO GIOVANNI BATTISTA	U.P.A. Foggia
2502	54715393564	ZRRLDA68T11H926T	ZORRETTI ALDO	U.P.A. Foggia
2503	54715387533	ZLLGPP54D12G125J	ZULLO GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
2504	54715700651	BTANTN56P02E506P	ABATE ANTONIO	**U.P.A. Lecce**
2505	54715426976	CCGNTN45D24F101V	ACCOGLI ANTONIO	U.P.A. Lecce
2506	54715452139	CCGBDT77L11E506G	ACCOGLI BENEDETTO	U.P.A. Lecce
2507	54715404031	CCGMDL76A71E506L	ACCOGLI MADDALENA	U.P.A. Lecce
2508	54715709819	CCGPLA62E18A281W	ACCOGLI PAOLO	U.P.A. Lecce
2509	54715817695	00554680751	AGRICOLA NUOVA GENERAZIONE - SOCIETA' COOPERATIVA	U.P.A. Lecce
2510	54715640741	02172380756	AGRICOLA ORIZZONTI NUOVI SOCIETA' COOPERATIVA	U.P.A. Lecce
2511	54715661705	03300840752	AGRICOLA SANGIOVANNI DI PETITO STEFANIA E SCALINCI ANTONIA S.S.	U.P.A. Lecce
2512	54715334337	GRSGPP70A02B936B	AGROSI' GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2513	54715154859	LBNLRT62B04E506R	ALBANESE ALBERTO	U.P.A. Lecce
2514	54715719420	LSMPLA56A14C975C	ALOISIO MANGINI PAOLO	U.P.A. Lecce
2515	54715376106	NCRGNN71S18E506V	ANCORA GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2516	54715387723	NGLNTN68R27L485F	ANGELINI ANTONIO	U.P.A. Lecce
2517	54715241599	04305160758	ANTARES DI SANTORO ALBERTO E SANTORO ELISA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2518	54715268485	NTCFNC53H06F842W	ANTICO FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Lecce
2519	54715614373	NTNMSS78D66E815J	ANTONACI MARIA ASSUNTA	U.P.A. Lecce
2520	54715205156	NTNVTI59R15B822R	ANTONAZZO VITO	U.P.A. Lecce
2521	54715701766	03856050756	APULIA SAS DI SQUILLARIO C.& C.	U.P.A. Lecce
2522	54715334345	RCHFBA71B02D006W	ARACHI FABIO	U.P.A. Lecce
2523	54715627920	04019560756	ARES S.S. SOCIET? AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2524	54715076441	RNAFNN47B08I066V	ARIANO FERNANDO	U.P.A. Lecce
2525	54715752678	03892330758	AZ. AGR. LE LAME DI RUSSO ANTONELLO E RUSSO GIANLUIGI SOC SEMPLICE	U.P.A. Lecce
2526	54715334436	02635080753	AZ.AGR. 'SCALILLA' DI DE PASCALIS DARIO & C S.S.AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2527	54715712094	03414690754	AZIENDA AGRARIA DUCA CARLO GUARINI S.S. AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2528	54715563984	04309290759	AZIENDA AGRICOLA DEI GERMANI ROTUNDO MARIA CRISTINA E ANGELO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Lecce
2529	54715258544	03352380756	AZIENDA AGRICOLA DI LUBELLI PAOLA & CLEMENTINA S.S.	U.P.A. Lecce
2530	54715319742	03367020751	AZIENDA AGRICOLA DI PIERRO GIULIA E DI PIERRO LUISA S.S.	U.P.A. Lecce
2531	54715357452	03584190759	AZIENDA AGRICOLA EREDI FRANCESCO RIZZELLI S.S.	U.P.A. Lecce
2532	54715817588	03631120759	AZIENDA AGRICOLA EREDI MANCARELLA CELESTE S.S.	U.P.A. Lecce
2533	54715181761	03207540752	AZIENDA AGRICOLA 'LA GRANDE' S.N.C. DI CASTELLANETA ANGELO & F.LLI	U.P.A. Lecce
2534	54715130016	BRBFVN57A68F604Q	BARBA FLAVIANA	U.P.A. Lecce
2535	54715255631	BRBVCN69M08B792T	BARBAGALLO VINCENZO	U.P.A. Lecce
2536	54715327588	04284230754	BELLANOA SAS SOC.AGR. DI DE SIMONI SONIA & C.	U.P.A. Lecce
2537	54715457831	BLLSVT65R22C335S	BELLISARIO SALVATORE	U.P.A. Lecce
2538	54715700677	BNGSFN61P24D883J	BENEGIAMO STEFANO	U.P.A. Lecce
2539	54715302243	BNCMRZ61M23B413U	BIANCO MAURIZIO	U.P.A. Lecce
2540	54715375819	BLVDRD88R19I119S	BLEVE EDUARDO	U.P.A. Lecce
2541	54715246044	BRMDNS51D54F623K	BRAMATO ADRIANA SILVIA LOREDANA	U.P.A. Lecce
2542	54715741077	BRYMDD31E54E984G	BRAY MARIA ADDOLORATA	U.P.A. Lecce
2543	54715500739	BRYRZO67M29E506I	BRAY ORAZIO	U.P.A. Lecce
2544	54715621576	BRNGNN47R62B822I	BRUNETTA GIOVANNA ALESSANDRA	U.P.A. Lecce
2545	54715363880	BFNDRA73M24B822I	BUFANO DARIO	U.P.A. Lecce
2546	54715666001	BFNLNU76E62B822Q	BUFANO LUANA	U.P.A. Lecce
2547	54715376080	BFNMRC72R63C335I	BUFANO MARIA ARCONA	U.P.A. Lecce
2548	54715246762	BRSVNI78C24E506V	BURSOMANNO IVAN	U.P.A. Lecce
2549	54715693567	BTTFRZ81D25E506P	BUTTAZZO FABRIZIO	U.P.A. Lecce
2550	54715288434	CFFGPP61T24B792Q	CAIAFFA GIUSEPPE LUIGI	U.P.A. Lecce
2551	54715711146	CRAMLS88P60H501K	CAIRO MARIA ELISA	U.P.A. Lecce

2552	54715387491	CLBLSN64M28F842N	CALABRESE ALESSANDRO	U.P.A. Lecce
2553	54715712912	CLCSRG60L15C978F	CALCAGNILE SERGIO	U.P.A. Lecce
2554	54715160542	CMPRLN54T28E506I	CAMPA REALINO	U.P.A. Lecce
2555	54715232192	CNNDLR52C47L776X	CANNOLETTA ADDOLORATA	U.P.A. Lecce
2556	54715144652	CNNCML51C28B413X	CANNOLETTA CARMELO	U.P.A. Lecce
2557	54715457922	CNNMHL88L13E506T	CANNOLETTA MICHELE	U.P.A. Lecce
2558	54715614589	CRCCRD66T10E979A	CARACUTA CORRADO	U.P.A. Lecce
2559	54715707292	CRBNTN76H09B506W	CARBONE ANTONIO	U.P.A. Lecce
2560	54715881907	CRLPRN47S05H793N	CARLA' PIERINO	U.P.A. Lecce
2561	54715707979	CRLFPP90T24C978O	CARLETTI FILIPPO ANTONIO LUIGI	U.P.A. Lecce
2562	54715355845	CRLPRZ62R49B936I	CARLINO PATRIZIA	U.P.A. Lecce
2563	54715324197	CRLGPP79C58E815M	CARLUCCIO GIUSEPPINA	U.P.A. Lecce
2564	54715818024	CRRLCU71C46F101J	CARROZZO LUCIA	U.P.A. Lecce
2565	54715652183	CRRVCN47R20F101X	CARROZZO VINCENZO GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2566	54715728348	83000150751	CASA DI RIPOSO IGNAZIO GUARINI ONLUS	U.P.A. Lecce
2567	54715154362	CSTMGR59B47A944C	CASTRIOTA MARIAGRAZIA	U.P.A. Lecce
2568	54715429657	CSACRN68A12B616F	CAUSIO CESARINO	U.P.A. Lecce
2569	54715368624	CVLFNC51H26E506H	CAVALIERE DE RAHO FRANCESCO RANIERI	U.P.A. Lecce
2570	54715282445	CRLMRS51A61E815S	CERULLO MARIA ROSARIA	U.P.A. Lecce
2571	54715307127	80000410755	CERVINIA S.R.L.	U.P.A. Lecce
2572	54715537467	CHRGRG66R20I950D	CHIRIACO' GIORGIO	U.P.A. Lecce
2573	54715374572	CHRNGL76P61B180X	CHIRIATTI ANGELA	U.P.A. Lecce
2574	54715694177	CHRFST86A09D862G	CHIRONI FAUSTO	U.P.A. Lecce
2575	54715644560	CFFMBC33S60D862V	CIOFFI MARIA BICE	U.P.A. Lecce
2576	54715561319	CTIDNC82D26E506P	CITO DOMENICO	U.P.A. Lecce
2577	54715333370	01420190751	CIULLO RAFFAELE E ALESSANDRO	U.P.A. Lecce
2578	54715640840	CCCCSR28E26I930L	COCCIOLO CESARE	U.P.A. Lecce
2579	54715446818	CLZNNE46L10D006M	COLAZZO ENNIO	U.P.A. Lecce
2580	54715218589	CLLGCM88D29E506C	COLELLA GIACOMO	U.P.A. Lecce
2581	54715376114	CLZMRA50L23F816V	COLIZZI MARIO	U.P.A. Lecce
2582	54715355563	CLNLSN83R11B936N	COLONA ALESSANDRO	U.P.A. Lecce
2583	54715394182	CLSCLN61B52C336W	COLOSSO CAROLA ANNA	U.P.A. Lecce
2584	54715375595	CLCMNG76C59E506P	COLUCCIA MARIANGELA	U.P.A. Lecce
2585	54715419211	CLCPLA75E59E815E	COLUCCIA PAOLA	U.P.A. Lecce
2586	54715751191	00844210732	COMIND SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Lecce
2587	54715645591	00440880755	COMUNE AGRICOLA LUNELLA SOC. MUTUA COOP. A R.L	U.P.A. Lecce
2588	54715379514	04425380757	COMUNIONE EREDITARIA GRECO CONCETTA	U.P.A. Lecce
2589	54715686439	92006690751	COMUNITA' EMMAUS- 3- ONLUS	U.P.A. Lecce
2590	54715317951	CNGMRK76D24L484L	CONGEDI MIRKO	U.P.A. Lecce
2591	54715318116	CNGSRN70B47L484R	CONGEDI SIRIANA	U.P.A. Lecce
2592	54715706302	02886520754	COOPERATIVA AGRI.TUR. SERVIZI	U.P.A. Lecce
2593	54715621352	CPPCCT50R67B792V	COPPOLA CONCETTA	U.P.A. Lecce
2594	54715156755	CPPSLV65M53F970U	COPPOLA SILVIA	U.P.A. Lecce
2595	54715703564	CRCLSN79S18D862Y	CORICCIATI ALESSANDRO	U.P.A. Lecce
2596	54715304561	CRCSNT81C65E815J	CORICCIATI ASSUNTA	U.P.A. Lecce
2597	54715544216	CRCCSR36M05E979Z	CORICCIATI CESARIO	U.P.A. Lecce
2598	54715790447	CRCGPP50S16E979P	CORICCIATI GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2599	54715239098	CRCMCR75H44D862Q	CORICCIATI MARIA CRISTINA	U.P.A. Lecce
2600	54715662620	03568410751	CORILLO S.R.L.	U.P.A. Lecce
2601	54715308786	CRRCRL69D06E506Z	CORRADO CARLO	U.P.A. Lecce
2602	54715595515	CRTSVT66T24E625H	CRETI SALVATORE	U.P.A. Lecce
2603	54715294093	CCGRLN55R60L776J	CUCUGLIATO REALINA	U.P.A. Lecce
2604	54715210248	CCRGPP72C28F842N	CUCURACHI GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2605	54715195019	CRSGNN71P28I172F	CURSANO GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2606	54715142623	DDMRSR48P63C978A	D'ADAMO ROSARIA	U.P.A. Lecce
2607	54715132202	DGSNGL73D54B180L	D'AGOSTINO ANGELA	U.P.A. Lecce
2608	54715210644	DGSNTN70T09B180X	D'AGOSTINO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2609	54715332273	DLSMRT64C46D863R	D'ALESSANDRO MARTA	U.P.A. Lecce
2610	54715405350	DMNPLA70H70F080L	DAMIANI PAOLA	U.P.A. Lecce
2611	54715404288	DPRLSE84H66D862V	D'APRILE ELISA	U.P.A. Lecce
2612	54715305501	DBNCSM64L19L049G	DE BENEDITTIS COSIMO	U.P.A. Lecce
2613	54715454820	DCRDNL62B18L776I	DE CARLO DANIELE	U.P.A. Lecce
2614	54715376122	DCLCRN80D70C978P	DE CILLIS CATERINA	U.P.A. Lecce
2615	54715024896	DCLGPP53S18B809W	DE CILLIS GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2616	54715420417	DDNFRC81M12L419B	DE DONATIS FEDERICO DEODATO	U.P.A. Lecce
2617	54715751795	DDNGPP60D68D237Z	DE DONATIS GIUSEPPA	U.P.A. Lecce
2618	54715306582	DDNNMR59P52B690J	DE DONNO ANNA MARIA	U.P.A. Lecce

2619	54715289309	DDNMLP81H18D851P	DE DONNO EMANUELE PIETRO	U.P.A. Lecce
2620	54715665722	DGRFNC73M44E506B	DE GIORGI FRANCESCA IMMACOLATA	U.P.A. Lecce
2621	54715519556	DGRFNC51C03F101B	DE GIORGI FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2622	54715318645	DGRPLA72E07H501B	DE GIORGI PAOLO	U.P.A. Lecce
2623	54715700750	DLRMGH88H50B936U	DE LORENZI MARGHERITA MARIA	U.P.A. Lecce
2624	54715133986	DLRCRL69L17I066T	DE LORENZO CARLO	U.P.A. Lecce
2625	54715402373	DLRNRC65H24I119X	DE LORENZO ENRICO	U.P.A. Lecce
2626	54715150725	DLRGMB64D22I066K	DE LORENZO GIOVAMBATTISTA	U.P.A. Lecce
2627	54715093859	DLRPCR51S12I066V	DE LORENZO PANCRAZIO	U.P.A. Lecce
2628	54715775299	DMRRST66M14I119Y	DE MARCO ERNESTO	U.P.A. Lecce
2629	54715753197	DMTNTN54R10E506C	DE MATTEIS ANTONIO	U.P.A. Lecce
2630	54715753239	DMTGPP52C19E506B	DE MATTEIS GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2631	54715421159	DMTRTI62B41A281C	DE MATTEIS RITA	U.P.A. Lecce
2632	54715419690	DMTRLB52L55A281B	DE MATTEIS ROSALBA	U.P.A. Lecce
2633	54715130842	DMRCRL62E27I066T	DE MAURO CARLO	U.P.A. Lecce
2634	54715743503	DMTMLS63P70E815D	DE MITRI MARIA LUISA	U.P.A. Lecce
2635	54715315971	DPSGPP51S61C334H	DE PASCALIS CANDIDO GIUSEPPINA	U.P.A. Lecce
2636	54715282130	DPSMGB63D67D883R	DE PASCALIS MARIA GABRIELLA	U.P.A. Lecce
2637	54715644834	DPSMRA47A03E506G	DE PASCALIS MARIO	U.P.A. Lecce
2638	54715334881	DPSSFN77S09E815Q	DE PASCALIS STEFANO	U.P.A. Lecce
2639	54715333412	DRSGRL87P29D862Q	DE ROSA GABRIELE	U.P.A. Lecce
2640	54715743545	DRBSVT55C04E815K	DE RUBERTIS SALVATORE	U.P.A. Lecce
2641	54715674401	DLBRND72M07H703N	DEL BALZO DI PRESENZANO RAIMONDO	U.P.A. Lecce
2642	54715304918	DLSLSN65L46E506L	DEL SOLE ALESSANDRA	U.P.A. Lecce
2643	54715426117	DLSNNL66S26E506A	DEL SOLE ANTONIO LUIGI	U.P.A. Lecce
2644	54715447980	DLLNLC80P41D862W	DELL'ANNA ANGELICA ORONZA	U.P.A. Lecce
2645	54715679491	DLLGNN66D05B690Y	DELLE DONNE GIOVANNI VINCENZO	U.P.A. Lecce
2646	54715341704	DPRDLF63B48I396S	DI PIERRO DANIELA FILOMENA ROSARIA	U.P.A. Lecce
2647	54715652191	DCCNCL84P46F205H	DICIOCIA NICOLE	U.P.A. Lecce
2648	54715446859	DMINTN52C07F101Q	DIMA ANTONIO	U.P.A. Lecce
2649	54715690019	DMIPQL67P20F101Z	DIMA PASQUALE DAMIANO	U.P.A. Lecce
2650	54715743776	DNNDRA67B08D237Q	DONNO DARIO	U.P.A. Lecce
2651	54715216500	LEILLV61D52E506Y	ELIA LAURA ELVIRA	U.P.A. Lecce
2652	54715746761	04576050753	ENZO FRANCIOSO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA A R.L. SEMPLIFICATA	U.P.A. Lecce
2653	54715743925	PSCCST70E43D883D	EPISCOPO CRISTIANA MARIA ELEONORA	U.P.A. Lecce
2654	54715702616	03508820754	EREDI CUCUGLIATO DI CANDELIERI ANNA & FIGLI	U.P.A. Lecce
2655	54715314651	04551590757	EREDI DI ZACHEO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2656	54715442890	03696010754	EREDI DURANTE ANGELO	U.P.A. Lecce
2657	54715103617	FLNNMR70D45I066H	FALANGONE ANNA MARIA	U.P.A. Lecce
2658	54715519622	FRARTI56H62F101S	FARI' RITA	U.P.A. Lecce
2659	54715242175	FSLNMR53R59L776B	FASIELLO ANNA MARIA	U.P.A. Lecce
2660	54715301369	FDLMLN52T54D862V	FEDELE MILENA	U.P.A. Lecce
2661	54715187826	FRRCSM47C18L011O	FERRANTE COSIMO	U.P.A. Lecce
2662	54715741168	FRRFRZ59H03A185N	FERRANTE FABRIZIO	U.P.A. Lecce
2663	54715432925	FRRCHR53E50E463B	FERRAZZI CHIARA	U.P.A. Lecce
2664	54715333651	FRSLGU68B08A662A	FERSINI LUIGI	U.P.A. Lecce
2665	54715305287	02030710756	FONDAZIONE "GIOVANBATTISTA TOMMASI FU DONATO ANTONIO"	U.P.A. Lecce
2666	54715753346	02152650756	FONDAZIONE LE COSTANTINE	U.P.A. Lecce
2667	54715351521	FNTMSM71D05C978H	FONTANELLA MASSIMO	U.P.A. Lecce
2668	54715340953	FNTNLM81A62F842E	FONTE ANGELA MARIA AGNESE	U.P.A. Lecce
2669	54715030729	FRSSML89L27E506Q	FRISENDA SAMUEL	U.P.A. Lecce
2670	54715717325	GBRMLM61T18B413Q	GABRIELI TOMMASI EMANUELE MARIA GERARDO GEMINIANO	U.P.A. Lecce
2671	54715707672	03711070759	GAIA SRL	U.P.A. Lecce
2672	54715661226	GMMNTN46P01I950I	GEMMA ANTONIO	U.P.A. Lecce
2673	54715552300	04310820750	GIAMMANIGLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	U.P.A. Lecce
2674	54715242902	GMMPTR65D21E506W	GIAMMARUCO PIETRO	U.P.A. Lecce
2675	54715356827	GNNMCH83A42D862H	GIANNINI MARIA CHIARA	U.P.A. Lecce
2676	54715376072	GNNNTN82E18I119M	GIANNONE ANTONIO	U.P.A. Lecce
2677	54715709371	GNNNNL86A55D862N	GIANNUZZI ANTONELLA	U.P.A. Lecce
2678	54715610124	GNNMRZ88M14D862Z	GIANNUZZI MAURIZIO	U.P.A. Lecce
2679	54715443120	GRCGPL66D10D883U	GIARACUNI GIAMPAOLO	U.P.A. Lecce
2680	54715708357	GLBMHL70H04E506L	GILIBERTI MICHELE	U.P.A. Lecce
2681	54715774409	GRSGRL75H18E506E	GRASSI GABRIELE	U.P.A. Lecce
2682	54715316771	GRCBND66H42B690E	GRECO BERNADETTE	U.P.A. Lecce
2683	54715237316	GRCCLN82B01D862G	GRECO DE PASCALIS CARLO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2684	54715240146	GRCGLC78D13D862S	GRECO DE PASCALIS GIANLUCA	U.P.A. Lecce

2685	54715598097	GRCLEI67C31C978O	GRECO ELIO	U.P.A. Lecce
2686	54715030745	GRCGNN53D29I559N	GRECO GIOVANNI FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2687	54715383243	GRCRNZ31A22B690L	GRECO ORONZO	U.P.A. Lecce
2688	54715595648	GRCRZN47C04B690Q	GRECO ORONZO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2689	54715149438	GRCPTL64A15E506N	GRECO PANTALEO	U.P.A. Lecce
2690	54715385859	GRCPTL73M29D862P	GRECO PANTALEO	U.P.A. Lecce
2691	54715324213	GRCPLA62E60F842S	GRECO PAOLA	U.P.A. Lecce
2692	54715350457	GRCSLL62S68B690U	GRECO STELLA SALVATORA	U.P.A. Lecce
2693	54715509813	GRRPQL53L01F970W	GUERRIERI PASQUALE	U.P.A. Lecce
2694	54715339690	GGLGNN47T62G136Z	GUGLIELMO GIOVANNA	U.P.A. Lecce
2695	54715307192	MPRGPR82A20E506U	IMPERIALE GIAN PIERO	U.P.A. Lecce
2696	54715861107	NGRNRT61H47E629O	INGROSSO ANNARITA	U.P.A. Lecce
2697	54715293780	NGRPLN88C31I119B	INGROSSO PAOLINO	U.P.A. Lecce
2698	54715405129	NNCMRT81S47E506G	INNOCENZIO MARIARITA	U.P.A. Lecce
2699	54715376098	ZZIGPP52B10F162U	IZZO GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2700	54715615529	04489030751	LA FUSARA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2701	54715384027	04616750750	LE TERRE DI NINO SOC. COOP. AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2702	54715307093	LFNBZN80H26F842W	LEFONS BRIZIO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2703	54715561491	LEOGCM91D15G224D	LEO GIACOMO	U.P.A. Lecce
2704	54715598386	LEOSDR60C23I625Y	LEO SANDRO COSTANTINO	U.P.A. Lecce
2705	54715054505	LNERLL91P51E506Q	LEONE ORNELLA	U.P.A. Lecce
2706	54715670540	LZZCMN79P61I119U	LEUZZI CLEMENTINA	U.P.A. Lecce
2707	54715651540	LZZFRC83L60D862D	LEZZI FEDERICA	U.P.A. Lecce
2708	54715689508	LZZMRL89R64D862L	LEZZI MARILEA	U.P.A. Lecce
2709	54715752330	LZZVCN73E20D862A	LEZZI VINCENZO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2710	54715652118	04289390751	LIMBITELLO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Lecce
2711	54715608896	LNCLPR78C15E506Z	LINCIANO LUIGI PIERO	U.P.A. Lecce
2712	54715621634	LNCRFL78C15E506J	LINCIANO RAFFAELE	U.P.A. Lecce
2713	54715751142	LLLNMR59R57B616V	LOLLI ANNA MARIA	U.P.A. Lecce
2714	54715615727	LNGLGG91S26F842S	LONGO LUIGI UGO	U.P.A. Lecce
2715	54715262926	LBLGNN53E04B690E	LUBELLI GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2716	54715607310	LBLPLA57H70E506B	LUBELLI PAOLA	U.P.A. Lecce
2717	54715711971	LCRFNC80C63D862H	LUCERI FRANCESCA VITA	U.P.A. Lecce
2718	54715563547	MCCGCM85M28A662H	MACCAGNANO GIACOMO	U.P.A. Lecce
2719	54715749443	MCRNTN53H57G751V	MACRI' ANTONIA	U.P.A. Lecce
2720	54715376031	MGLLVC54S09I549R	MAGLIE LUDOVICO	U.P.A. Lecce
2721	54715257330	MRACRL56S30L776M	MAIRO CARLO	U.P.A. Lecce
2722	54715375090	13385590156	MAKYVA S.R.L.	U.P.A. Lecce
2723	54715028434	MLTTTL57A01I930L	MALATESTA ATTILIO	U.P.A. Lecce
2724	54715471618	MNCSNT50M21E979X	MANCARELLA SANTO	U.P.A. Lecce
2725	54715046725	MNCMCL66S26L064L	MANCO MARCELLO	U.P.A. Lecce
2726	54715188063	MNFNNZ44C59L008V	MANFREDI ANNUNZIATA ADELE MAR	U.P.A. Lecce
2727	54715448764	MNFFNC45R25L008J	MANFREDI FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2728	54715717119	MNGGLI90L70D862A	MANGIA GIULIA	U.P.A. Lecce
2729	54715243199	MNGGNE47L02L776V	MANGIONE SANSONETTI EUGENIO	U.P.A. Lecce
2730	54715601479	MNGMDL66P62E506N	MANIGLIO MARIA ADELAIDE	U.P.A. Lecce
2731	54715749583	MNZLRA84E62I549G	MANZO LAURA	U.P.A. Lecce
2732	54715308851	MRCMRS58R54C978O	MARCUCCI MARIA ROSARIA EUGENIA	U.P.A. Lecce
2733	54715303019	02438480754	MARGETTE SRL	U.P.A. Lecce
2734	54715320385	MRGNNA43C57L776Q	MARGIOTTA ANNA	U.P.A. Lecce
2735	54715320534	MRGBMN47T04L776P	MARGIOTTA BENIAMINO FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2736	54715318199	MRGMPC44P68L776C	MARGIOTTA MARIA PIA CONCETTA	U.P.A. Lecce
2737	54715323132	MRGRHL51P50L776M	MARGIOTTA RACHELE MARIA	U.P.A. Lecce
2738	54715638729	MRRNNA63C59E506B	MARRA ANNA	U.P.A. Lecce
2739	54715510548	MRRFNC65S27E506X	MARRA FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2740	54715378284	MRRGPP95D12E506I	MARRA GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2741	54715253438	MRTPLA76A23I066B	MARTELLA PAOLO	U.P.A. Lecce
2742	54715357965	MRTDDL74P07D862O	MARTI DAVIDE ELIA	U.P.A. Lecce
2743	54715800865	MRTGLD58C51C334K	MARTI GILDA	U.P.A. Lecce
2744	54715702459	MRTMNV58R16I950A	MARTI MARINO VINCENZO	U.P.A. Lecce
2745	54715595929	MRTVCN65D12I950A	MARTI VINCENZO	U.P.A. Lecce
2746	54715030737	MRTCSM65B62L711F	MARTINA COSIMA	U.P.A. Lecce
2747	54715732092	MRTGGN69H48E506X	MARTINA GIORGINA	U.P.A. Lecce
2748	54715498926	MRTGTN87D22D862Z	MARTINA MARTINA AGOSTINO	U.P.A. Lecce
2749	54715332984	03476750751	MASSERIA GRANDE S.R.L.	U.P.A. Lecce
2750	54715195357	04310920758	MASSERIA MELCARNE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Lecce
2751	54715718851	MZZNTN44S17E506Z	MAZZOTTA ANTONIO	U.P.A. Lecce

2752	54715642176	MLELSN66S02C978F	MELE ALESSANDRO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2753	54715641822	MLEBGI78H01D862H	MELE BIAGIO	U.P.A. Lecce
2754	54715749773	MLMNNT75R65D862Z	MELE MONGIO' ANTONIETTA	U.P.A. Lecce
2755	54715563703	MLRMGH89S51D862T	MELORIO MARGHERITA	U.P.A. Lecce
2756	54715376833	MMMLNI56B57E506E	MEMMO LINA	U.P.A. Lecce
2757	54715257603	MRCNDR86M04G751B	MERICO ANDREA	U.P.A. Lecce
2758	54715261027	MRCGPP56L07G188H	MERICO GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2759	54715326366	MRCLGU58S29G188T	MERICO LUIGI	U.P.A. Lecce
2760	54715388317	MGGGNT51M07E053U	MIGGIANO GIACINTO ABELE DONATO	U.P.A. Lecce
2761	54715693831	MLNNTN49H16L711N	MILANESE ANTONIO	U.P.A. Lecce
2762	54715268972	MLICLR52T55E538B	MILO CLARA	U.P.A. Lecce
2763	54715749948	MDNZRD28M55E815H	MODONI ZORAIDE	U.P.A. Lecce
2764	54715750227	MNGRNG52D44E815F	MONGIO' ARCANGELA	U.P.A. Lecce
2765	54715750144	MNSMGH60D56D883A	MONOSI MARGHERITA ANNA MARIA	U.P.A. Lecce
2766	54715616642	MNTFNC54B26E979D	MONTEFUSCO FRANCO	U.P.A. Lecce
2767	54715694854	04285160752	MONTEVERGINE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2768	54715450935	MNTSVT59B65E506J	MONTINARO SALVATORA	U.P.A. Lecce
2769	54715708589	MRLSNT51A42E506W	MORELLI SIMONETTA	U.P.A. Lecce
2770	54715226509	MUICCT62H50D883E	MUIA CONCETTA	U.P.A. Lecce
2771	54715106339	NPLVLC46M46B413G	NAPOLI VITA LUCIA	U.P.A. Lecce
2772	54715749591	NTLSVT62D23L008Y	NATALI SALVATORE	U.P.A. Lecce
2773	54715818164	NGRRTF50B13L219Z	NEGRO RENATO FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2774	54715432321	NGRDNL67R09H047S	NEGRO VALIANI DANIELE	U.P.A. Lecce
2775	54715431596	NGRGVT76P16L419X	NEGRO VALIANI GIANVITO	U.P.A. Lecce
2776	54715564685	NZZMSM71A10G188C	NUZZO MASSIMO	U.P.A. Lecce
2777	54715074743	02057720753	OLEARIA CARACUTA DI GIOVANNI CARACUTA S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2778	54715297096	03668600756	OLEARIA MURRONE SRL	U.P.A. Lecce
2779	54715649973	RLNGTA54E58E979G	ORLANDO AGATA	U.P.A. Lecce
2780	54715153265	RLNGTN60R26I066M	ORLANDO GAETANO	U.P.A. Lecce
2781	54715413909	PLNBGI86B15I549N	PALANO BIAGIO	U.P.A. Lecce
2782	54715741564	PLNFNC63E26E979C	PALANO FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2783	54715413727	PLNMRA84D22I549H	PALANO MAURO	U.P.A. Lecce
2784	54715663578	PLNSVT53D07F101W	PALANO SALVATORE	U.P.A. Lecce
2785	54715750698	PLMPTR56D12E506M	PALMA PIETRO	U.P.A. Lecce
2786	54715162878	PLMMRC75S11E506R	PALUMBO MARCO	U.P.A. Lecce
2787	54715430309	PPLRNN46B42E506Y	PAPALEO ROSANNA	U.P.A. Lecce
2788	54715650930	PRSDNL59B53E506C	PARISI DANIELA	U.P.A. Lecce
2789	54715666746	PSNPFR48T01L419D	PASANISI PIERO FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2790	54715405277	PSCNRN56T52L776X	PASCALI ANNA ORONZA	U.P.A. Lecce
2791	54715305022	PSCNTN85H01E506J	PASCALI ANTONIO	U.P.A. Lecce
2792	54715306673	PSCNRC80L18E506U	PASCALI ENRICO	U.P.A. Lecce
2793	54715305220	PSCVTI49M19L776V	PASCALI VITO	U.P.A. Lecce
2794	54715685977	PSTGPP54H22H708N	PASTORELLI GIUSEPPE	U.P.A. Lecce
2795	54715076342	PSTNTN79T01E506R	PASTORINI ANTONIO	U.P.A. Lecce
2796	54715717051	PLCFNC64L43A662C	PAULICELLI FRANCESCA	U.P.A. Lecce
2797	54715447642	PLLCMD53M56C334M	PELLE' COSIMA DAMIANA	U.P.A. Lecce
2798	54715395627	PLLFNC62M02M187S	PELLEGRINO FRANCESCO MARIO	U.P.A. Lecce
2799	54715355589	PLLGPP71L16B936Q	PELLEGRINO GIUSEPPE CARMELO	U.P.A. Lecce
2800	54715564552	PPEMNG75C65D862O	PEPE MARIANGELA VANESSA	U.P.A. Lecce
2801	54715247869	PRRCSR76T29I119T	PERRONE CESARE	U.P.A. Lecce
2802	54715301047	PRRNCL69R13B506W	PERRONE NICOLA	U.P.A. Lecce
2803	54715662216	PRRVTI31E09B506I	PERRONE VITO	U.P.A. Lecce
2804	54715508633	PTTNLC88E69L049Z	PETITO ANGELICA	U.P.A. Lecce
2805	54715508781	PTTSRA90S44E506K	PETITO SARA	U.P.A. Lecce
2806	54715616287	PTTSFN70L69H708P	PETITO STEFANIA	U.P.A. Lecce
2807	54715316060	PTRRSR29R46F970V	PETRELLI ROSARIA	U.P.A. Lecce
2808	54715426356	PTRLSE70L46E506Z	PETRUCCI ELISA	U.P.A. Lecce
2809	54715601925	PTRFNC77C02E506T	PETRUCCI FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2810	54715257538	PZZNGL88A02A662T	PEZZUTO ANGELO	U.P.A. Lecce
2811	54715292774	PZZDTM68L06E506Y	PEZZUTO DONATO MARIA	U.P.A. Lecce
2812	54715675713	PZZFNC79C11E506M	PEZZUTO FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2813	54715631385	PCCPTL60R03B690C	PICCINNO PANTALEO	U.P.A. Lecce
2814	54715615800	PDRFNC61E11E979Q	PIDRI FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2815	54715620891	PLNRSO67H45D862K	PLENTEDA ROSA	U.P.A. Lecce
2816	54715563794	PDBBRN51M02H708E	PODO BRUNETTI BRUNO	U.P.A. Lecce
2817	54715563919	PDBMRL88M44E506X	PODO BRUNETTI MARIAIOLE	U.P.A. Lecce
2818	54715308729	PDBSVT64D11D883N	PODO BRUNETTI SALVATORE	U.P.A. Lecce

2819	54715230410	PLMSVT79T09E815V	POLIMENO SALVATORE ANTONIO	U.P.A. Lecce
2820	54715389745	PLTCCF50A14B506P	POLITO CROCEFISSO	U.P.A. Lecce
2821	54715185259	PTNGNN45R24D863T	POTENZA GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2822	54715608490	PZZMGH71T41F205O	POZZI MARGHERITA	U.P.A. Lecce
2823	54715752066	PRSSVT53S29I549U	PRESICCE SALVATORE	U.P.A. Lecce
2824	54715650641	PRSVCN58P17I930Q	PRESTA VINCENZO	U.P.A. Lecce
2825	54715673973	PRTMRN84T70F842P	PRETE MARINA	U.P.A. Lecce
2826	54715308745	PRMGRG50H08B936R	PRIMICERI GIORGIO	U.P.A. Lecce
2827	54715030752	PRTMNN73S59C978E	PROTEZIONE MARIA ANNA	U.P.A. Lecce
2828	54715674617	PRVMRA30A41L049V	PROVENZANO MARIA	U.P.A. Lecce
2829	54715244668	PLMDNL83H16D862Y	PULIMENO DANIELE	U.P.A. Lecce
2830	54715346364	04312270756	QUINTA GENERAZIONE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Lecce
2831	54715309552	RMPLGU48M07L383Y	RAMPINO LUIGI	U.P.A. Lecce
2832	54715724370	RMNNTN57H44D863J	RAMUNDO ANNATONIA	U.P.A. Lecce
2833	54715241987	RGENMR86D60F912M	REGA ANNA MARIA	U.P.A. Lecce
2834	54715710270	RSCNGL85A61E815I	RESCIO ANGELA	U.P.A. Lecce
2835	54715706047	RSCDNT82R16E815Z	RESCIO DONATO	U.P.A. Lecce
2836	54715597594	RSTLGU48H60I115T	RESTA LUIGIA	U.P.A. Lecce
2837	54715644305	RCCMLC57T54L166J	RICCHIUTO AMALIA LUCIA	U.P.A. Lecce
2838	54715307069	RPILNZ77E19E506D	RIPA LORENZO	U.P.A. Lecce
2839	54715379571	RLLFNN36D23C978J	ROLLO FERNANDO	U.P.A. Lecce
2840	54715385917	RLLVVN95D59E506C	ROLLO VIVIANA	U.P.A. Lecce
2841	54715429533	RMNRSN69B62H793B	ROMANO ROSSANA	U.P.A. Lecce
2842	54715665854	RBCFNC52H03F101H	RUBICHI FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2843	54715665888	RBCSMN91R14E506F	RUBICHI SIMONE	U.P.A. Lecce
2844	54715703580	RGGRSO53E47L776M	RUGGE ROSA	U.P.A. Lecce
2845	54715414311	RSCNCL78H53L407V	RUSCICA NICOLE	U.P.A. Lecce
2846	54715314917	04291530758	SAMALI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2847	54715309636	SMMPRN55H55B180L	SAMMARCO PIERINA	U.P.A. Lecce
2848	54715415946	SNSRZO82P14D862C	SANSONETTI ORAZIO	U.P.A. Lecce
2849	54715419526	04271190755	SANTA CROCE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2850	54715298771	SNTLGU57M12F101E	SANTORO LUIGI	U.P.A. Lecce
2851	54715404528	SRCCRL84E24I549O	SARACINO CARLO	U.P.A. Lecce
2852	54715357502	SRCFNC88D62G751E	SARACINO FRANCESCA	U.P.A. Lecce
2853	54715287436	SCRFRC90R52D862F	SCARCIA FEDERICA	U.P.A. Lecce
2854	54715163777	SCZPCR45S11I066B	SCAZZI PANCRAZIO	U.P.A. Lecce
2855	54715500341	SCHCRL64C11D862G	SCHITO CARLO	U.P.A. Lecce
2856	54715249485	SCLNNT72M69I119I	SCIALO' ANTONIETTA	U.P.A. Lecce
2857	54715461965	SCLNNZ63E16L776N	SCIOLTI ANNUNZIO	U.P.A. Lecce
2858	54715316516	SRCGNN47M44L383X	SERACCA GUERRIERI GIOVANNA	U.P.A. Lecce
2859	54715671803	SRCVNT49C12L383A	SERACCA GUERRIERI VITANTONIO	U.P.A. Lecce
2860	54715392095	SRCVTR84D68I119P	SERACCA GUERRIERI VITTORIA	U.P.A. Lecce
2861	54715333586	SRRMRS48A41E538G	SERRA MARIA ROSARIA	U.P.A. Lecce
2862	54715309909	SFLMNT46E68E815C	SFILIGOI MARIA ANTONIETTA	U.P.A. Lecce
2863	54715126923	SCLDNT54C10I066K	SICILIANO DONATO	U.P.A. Lecce
2864	54715237860	SCRCMN60S22E979M	SICURO CARMINE	U.P.A. Lecce
2865	54715238736	SCRFNN65B28E979Y	SICURO FERNANDO	U.P.A. Lecce
2866	54715280860	SNDRCD70R01C865S	SINDACO ROCCO DARIO	U.P.A. Lecce
2867	54715752173	02559720756	SOC. COOP. AMRITA A R.L.	U.P.A. Lecce
2868	54715637010	02953230758	SOC. COOP.VA AGRICOLA SANT' ANTONIO A R.L.	U.P.A. Lecce
2869	54715352909	04284990753	SOCIETA' AGRICOLA A.G.R.O. DI TARANTINI MARIAGIOVANNA E RUSSO GIUSEPPE S.S.	U.P.A. Lecce
2870	54715597461	04311100756	SOCIETA' AGRICOLA AGRITAR S.S.	U.P.A. Lecce
2871	54715702921	04309840751	SOCIETA' AGRICOLA ALONI S.S.	U.P.A. Lecce
2872	54715752215	04286690757	SOCIETA' AGRICOLA AVV.GIUSEPPE DE MATTEIS SNC	U.P.A. Lecce
2873	54715692056	04394700753	SOCIETA' AGRICOLA CACALUPI CASTELLANA S.S.	U.P.A. Lecce
2874	54715722440	04287920757	SOCIETA' AGRICOLA COSTANTINI S.R.L.	U.P.A. Lecce
2875	54715103526	02189870740	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI VIZZI S.R.L.	U.P.A. Lecce
2876	54715270135	06731421217	SOCIETA AGRICOLA FUTUR AGRI SRL	U.P.A. Lecce
2877	54715613763	04231520752	SOCIETA' AGRICOLA G. CASTRIOTA SCANDERBEG S.S.	U.P.A. Lecce
2878	54715564933	03904810755	SOCIETA' AGRICOLA MERICO MARIA ROSA DI CONSIGLIA, MARTA E VITO LISI	U.P.A. Lecce
2879	54715405319	97391770159	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI POZZI LUCA E BELLOLI PATRIZIA ANNUNZIATA MARIA	U.P.A. Lecce
2880	54715652324	04546450752	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA ROCA NUOVA SRL	U.P.A. Lecce
2881	54715711989	04622170753	SOCIETA' AGRICOLA TURI S.S.	U.P.A. Lecce
2882	54715752223	03986700759	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GERMANI COPPOLA	U.P.A. Lecce
2883	54715609290	SPGDLR61B49I950M	SPAGNA ADDOLORATA	U.P.A. Lecce
2884	54715718240	SPGGNN64H07I950N	SPAGNA GIOVANNI GIORGIO	U.P.A. Lecce

2885	54715665953	SPNCCT57R57F816H	SPANO CONCETTA	U.P.A. Lecce
2886	54715294275	SPCNDR65H11D863M	SPECCHIA ANDREA	U.P.A. Lecce
2887	54715346695	SPCDLN73E68D883N	SPECOLIZZI DANIELA ANNA	U.P.A. Lecce
2888	54715749500	SPNMNN63C41L049A	SPINELLI MARIANNA	U.P.A. Lecce
2889	54715384571	STMSFN76D63I119K	STAMERRA STEFANIA	U.P.A. Lecce
2890	54715326259	STFRRT79C13L419N	STEFANELLI ROBERTO	U.P.A. Lecce
2891	54715326788	STFRCC77T19L419O	STEFANELLI ROCCO	U.P.A. Lecce
2892	54715600893	STCNNL66M44D883N	STOCCO ANTONELLA	U.P.A. Lecce
2893	54715097421	TGLLGU60M01D044Q	TAGLIAFERRO LUIGI	U.P.A. Lecce
2894	54715439037	TLLCRL83D16G702T	TALLARIGO CARLO	U.P.A. Lecce
2895	54715752249	TMBFNC80P02E815N	TAMBORINO FRISARI FRANCO	U.P.A. Lecce
2896	54715314081	TRNFNC48H08L011O	TARANTINI FRANCO	U.P.A. Lecce
2897	54715230972	TRNNTN54M26I066R	TAURINO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2898	54715317522	TRNDNT83T15B506Q	TAURINO DONATO	U.P.A. Lecce
2899	54715293137	03163120755	TENUTA CARADONNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2900	54715671092	04317930750	TENUTA MONTICELLI S.A.S. DI BOTTAZZO ANASTASIA & C. SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Lecce
2901	54715244825	TMMMLE57A44L049F	TOMMASI EMILIA	U.P.A. Lecce
2902	54715567969	TMMPRZ60E53B413Q	TOMMASI PATRIZIA	U.P.A. Lecce
2903	54715716764	TMMVCN58L30L049T	TOMMASI VINCENZO GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2904	54715596695	TMMVCR63P03B413D	TOMMASI VITO CARLO	U.P.A. Lecce
2905	54715340235	TRNCSM63P16A185F	TORNESELLO COSIMO	U.P.A. Lecce
2906	54715526072	TTRVCN63C05L011Z	TOTARO VINCENZO	U.P.A. Lecce
2907	54715438054	TRNPTR48E10L776T	TRENTA PIETRO	U.P.A. Lecce
2908	54715372048	TRNPLA85T26C978S	TRONCI PAOLO	U.P.A. Lecce
2909	54715655863	TRNFNC53A63E563I	TRONO FRANCESCA	U.P.A. Lecce
2910	54715617418	TRVFNN47P03F101G	TROVE' FERNANDO ANTONIO	U.P.A. Lecce
2911	54715529027	TRCMHL56P01L383B	TURCO MICHELE LEONZIO	U.P.A. Lecce
2912	54715670748	TRULGV54M01F101E	TURI ALDO GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2913	54715528391	TRUNTN76H18E506X	TURI ANTONIO	U.P.A. Lecce
2914	54715661416	TRUNTN51S26F101F	TURI ANTONIO	U.P.A. Lecce
2915	54715599814	TRUCLD64B29F101Z	TURI CLAUDIO	U.P.A. Lecce
2916	54715680309	TRUMRZ51D15F101C	TURI MAURIZIO	U.P.A. Lecce
2917	54715585094	TRUMLN86A50E506K	TURI MILENA	U.P.A. Lecce
2918	54715669039	RSUFNC91P05G751F	URSO FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2919	54715752272	VLLLGU39B01D862Q	VALLONE LUIGI	U.P.A. Lecce
2920	54715696511	VNZPDN65D21B616M	VANZANELLI PALADINO VINCENZO	U.P.A. Lecce
2921	54715028186	VRGSVT60A10F101I	VERGARI SALVATORE	U.P.A. Lecce
2922	54715096084	VRGNTR74P60D862U	VERGINE ANNA TERESA	U.P.A. Lecce
2923	54715312978	VRGVTI55C29H729W	VERGINE VITO	U.P.A. Lecce
2924	54715495815	VRRLRA62P43B690H	VERRI LAURA	U.P.A. Lecce
2925	54715383276	VTRNGL79C65I119A	VETRUGNO ANGELA	U.P.A. Lecce
2926	54715245681	03267700759	VILLA CONCA MARCO	U.P.A. Lecce
2927	54715381726	VNCLNN54E66F842W	VINCENTI LUCIA ANNA RITA	U.P.A. Lecce
2928	54715622764	VZZNNS90T21E506W	VIZZINO ANTONIO SALVATORE	U.P.A. Lecce
2929	54715752280	WNSFNC66S29Z102E	WINSPEARE FRANCESCO	U.P.A. Lecce
2930	54715272230	ZCHGPR71E01E979S	ZACHEO GIANPIERO	U.P.A. Lecce
2931	54715200736	ZCHGNN57B11E979Z	ZACHEO GIOVANNI	U.P.A. Lecce
2932	54715685910	ZCHMSS59P48F101H	ZACHEO MARIA ASSUNTA	U.P.A. Lecce
2933	54715202856	ZCHSVT61P10E979H	ZACHEO SALVATORE	U.P.A. Lecce
2934	54715564966	ZPPDNL83B45G751M	ZAPPATORE DANIELA	U.P.A. Lecce
2935	54715096019	ZRWGZY53D68Z127Z	ZURAWSKA GRAZYNA	U.P.A. Lecce
2936	54715642374	BBMLCU78E58C136D	ABBAMONTE LUCIA	**U.P.A. Taranto**
2937	54715316904	DDBSLL70M46C136N	ADDABBO ISABELLA	U.P.A. Taranto
2938	54715658107	02430340733	AGRI P. DI PERRONE PIETRO E F.LLO VITO SOC.SEMPL.	U.P.A. Taranto
2939	54715443005	02421390739	AGRICOLA ABATERESTA S.R.L.	U.P.A. Taranto
2940	54715721590	02416400733	AGRICOLA VARRONE DEI FRATELLI ELIA SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Taranto
2941	54715380066	05087940721	AGROBIOS S.R.L.	U.P.A. Taranto
2942	54715331648	NGLLNT51H08E986W	ANGELINI LUIGI ANTONIO	U.P.A. Taranto
2943	54715714140	NGLNGL76M31F784W	ANGIULLI ANGELO	U.P.A. Taranto
2944	54715283211	NGLGNN62M23A149I	ANGIULLI GIOVANNI	U.P.A. Taranto
2945	54715200579	NTNRFL57R26L049A	ANTONELLI INCALZI RAFFAELE FRANCO	U.P.A. Taranto
2946	54715157837	02430060737	AZ. AGR CATUCCI & DE LUCA DI CATUCCI F. E DE LUCA R.	U.P.A. Taranto
2947	54715369135	00921020731	AZ. AGRICOLA RACEMI SOCIETA' A GRICOLA SRL	U.P.A. Taranto
2948	54715524234	02191330733	AZIENDA AGRICOLA DOLCE MORSO DEI FRATELLI PEZZOLLA	U.P.A. Taranto
2949	54715719644	05139210727	AZIENDA AGRICOLA F.LLI MATERA SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Taranto
2950	54715693237	02577140730	AZIENDA AGRICOLA RADICCI S.S.	U.P.A. Taranto

2951	54715388697	00381210731	AZIENDA AGRICOLA SCIALPI GIOVANNI E SCIALPI ANGELA	U.P.A. Taranto
2952	54715327521	BLDNTN53B25A514I	BALDARI ANTONIO	U.P.A. Taranto
2953	54715659345	BRBRND62H29L049V	BARBERIO ARMANDO	U.P.A. Taranto
2954	54715375033	BRLNGL47L12G187N	BARLETTA ANGELO	U.P.A. Taranto
2955	54715388911	BSLFNC57C06A662L	BASILE FRANCESCO	U.P.A. Taranto
2956	54715709090	BNDDNL44S09F784J	BENEDETTO DANIELE	U.P.A. Taranto
2957	54715624786	BRNNTN48P64F784V	BERNARDI ANTONIA	U.P.A. Taranto
2958	54715652357	BNCNTN62R31I018L	BIANCHINI ANTONIO	U.P.A. Taranto
2959	54715305576	BNCFNC85D28G478I	BIANCO FRANCESCO	U.P.A. Taranto
2960	54715669286	BNCFNC44E24D422T	BIANCO FRANCESCO GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
2961	54715715196	BNCMRA69S41F784N	BIANCO MARIA	U.P.A. Taranto
2962	54715715048	BNCMTT73P17F784N	BIANCO MATTEO	U.P.A. Taranto
2963	54715469893	BTTFLC56E12E036X	BITETTI FELICE	U.P.A. Taranto
2964	54715387608	BLGFNC60E01H090R	BOLOGNINO FRANCESCO	U.P.A. Taranto
2965	54715284623	BNRVTI67A19E469T	BONORA VITO	U.P.A. Taranto
2966	54715713639	BZZNLM64P54C136D	BOZZA ANGELA MARIA LETIZIA	U.P.A. Taranto
2967	54715775513	BZZDNC59T44C136M	BOZZA DOMENICA ROSA	U.P.A. Taranto
2968	54715601677	BZZFMN64R64E469K	BOZZA FILOMENA	U.P.A. Taranto
2969	54715601800	BZZMHL53T09E469X	BOZZA MICHELE	U.P.A. Taranto
2970	54715461866	BRSVTI70L15L049O	BRESCIA VITO	U.P.A. Taranto
2971	54715325863	BRGSLL80E44B180M	BRIGANTI STELLA	U.P.A. Taranto
2972	54715220221	BRNMLN64S46E882W	BRUNETTI MARIA LEONARDA	U.P.A. Taranto
2973	54715142029	BNRFNC48A30E036P	BUONORA FRANCESCO	U.P.A. Taranto
2974	54715421456	CLBLRD69A22F052I	CALABRIA LEONARDO	U.P.A. Taranto
2975	54715255359	CLANTN57L07E882E	CALO' ANTONIO	U.P.A. Taranto
2976	54715745797	CMPNTN53A65F784F	CAMPANELLA ANTONIA	U.P.A. Taranto
2977	54715183338	CMPMRA50E67F784U	CAMPANELLA MARIA	U.P.A. Taranto
2978	54715621303	CMPMRC63T20G252U	CAMPOBASSO MARCO	U.P.A. Taranto
2979	54715204795	CNTGNN57E07F839J	CANTORE DI CASTELFORTE GIOVANNI	U.P.A. Taranto
2980	54715632060	02757800731	CAPJ SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Taranto
2981	54715673510	CPGGNN51A43D422P	CAPOGROSSO GIOVANNA ANTONIA	U.P.A. Taranto
2982	54715345010	CRGDNC71H25E038J	CARAGNANO DOMENICO	U.P.A. Taranto
2983	54715456718	CRDMRA58M41C741L	CARDONE MARIA	U.P.A. Taranto
2984	54715458425	CRRDNC65L45E036P	CARRERA DOMENICA	U.P.A. Taranto
2985	54715394869	CRRGPP67L63E038Q	CARRIERI GIUSEPPINA	U.P.A. Taranto
2986	54715546229	CSVCLD53A27E986W	CASAVOLA CARLO DONATO	U.P.A. Taranto
2987	54715283989	CSSMCT57B47H501C	CASSANO MARIA CATERINA	U.P.A. Taranto
2988	54715334329	CSSVTR54C16F839R	CASSANO VITTORIO	U.P.A. Taranto
2989	54715352719	CSTVNI77T66L049A	CASTELLANETA IVANA	U.P.A. Taranto
2990	54715655285	CSTDNC80B28C136S	CASTRIA DOMENICO	U.P.A. Taranto
2991	54715460868	CSTVCN54R17E036M	CASTRIA VINCENZO	U.P.A. Taranto
2992	54715684582	CSLGNN55E27H096O	CASULLI GIOVANNI	U.P.A. Taranto
2993	54715257959	CVLNGL48C15I018E	CAVALLO ANGELO	U.P.A. Taranto
2994	54715124043	CVLNTN41S48I018O	CAVALLO ANTONIA	U.P.A. Taranto
2995	54715461650	CVLMRA40A42I018U	CAVALLO MARIA	U.P.A. Taranto
2996	54715109531	CZZNTN64H27E036P	CAZZETTA ANTONIO	U.P.A. Taranto
2997	54715724693	CNVNTN57A29L049T	CENEVIVA ANTONIO	U.P.A. Taranto
2998	54715521834	CHNMDE49M11D754W	CHIANURA EMIDIO	U.P.A. Taranto
2999	54715346307	CHNRMR47A66D754A	CHIANURA ROSA MARIA	U.P.A. Taranto
3000	54715393853	CRRGNN46M62F027I	CIAURRO GIOVANNA	U.P.A. Taranto
3001	54715286289	CCCDNC62A22A149J	CICCONE DOMENICO	U.P.A. Taranto
3002	54715390388	CNRFNC49L22I467S	CINIERI FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3003	54715724792	CSTMTN54C30A149X	CISTERNINO MARTINO	U.P.A. Taranto
3004	54715709652	CLCPTR60E15E469P	COLACICCO PIETRO	U.P.A. Taranto
3005	54715461007	CLMNLR54S07I330D	COLAMONACO ANGELO RAFFAELE	U.P.A. Taranto
3006	54715227945	CLLDNC61S49E036R	COLELLA DOMENICA	U.P.A. Taranto
3007	54715654965	CMSNNA55R67D761H	COMES ANNA	U.P.A. Taranto
3008	54715686496	CNSBRC67H61E986E	CONSERVA BEATRICE	U.P.A. Taranto
3009	54715530348	CNSDNC65E03F915B	CONSOLE DOMENICO	U.P.A. Taranto
3010	54715696834	CNTVTI67C07A149O	CONTENTO VITO	U.P.A. Taranto
3011	54715697204	CNVNCL66E30A149M	CONVERTINO NICOLA	U.P.A. Taranto
3012	54715625395	CPPMTN53R23F784E	COPPI MARTINO FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3013	54715151442	CSMLNN60H09A514F	COSMA LUCIANO ANTONIO	U.P.A. Taranto
3014	54715105745	CSTGTN70H57E036T	COSTANTINO GIUSTINA	U.P.A. Taranto
3015	54715374911	DMTLGU66T63F027W	D'AMATI LUIGIA	U.P.A. Taranto
3016	54715601610	DMCDNC40L23L920C	D'AMICO DOMENICO	U.P.A. Taranto
3017	54715695687	DRCMST74T66A149X	D'ARCO MARIA STEFANIA	U.P.A. Taranto

3018	54715326416	DVRCSM62S19E882T	DAVERSA COSIMO	U.P.A. Taranto
3019	54715632797	DBLTMS73H30G942O	DE BELLIS VITTI TOMMASO UMBERTO	U.P.A. Taranto
3020	54715598220	DBSRNG56R08E469T	DE BIASI ARCANGELO	U.P.A. Taranto
3021	54715654270	DFLNGL74A05L049X	DE FILIPPIS ANGELO	U.P.A. Taranto
3022	54715305642	DFLFNC78C25L049V	DE FILIPPIS FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3023	54715706039	DMRPLA73L23E882L	DE MARCO PAOLO	U.P.A. Taranto
3024	54715283906	DMRRCC61S25A514N	DE MARCO ROCCO	U.P.A. Taranto
3025	54715229917	DNGCNL55H63E036J	DE NIGRIS CORNELIA	U.P.A. Taranto
3026	54715645740	02844290730	DE PADOVA FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA SS	U.P.A. Taranto
3027	54715349418	DPDMDG49B46A514K	DE PADOVA MARIA DI GESU' ANNA	U.P.A. Taranto
3028	54715295421	DPDMHL52A10A514G	DE PADOVA MICHELE	U.P.A. Taranto
3029	54715676703	DSTSVD69P21L049G	DE STEFANO SALVADOR	U.P.A. Taranto
3030	54715723786	DSTCMD64M20F152N	DE STRADIS COSIMO DAMIANO	U.P.A. Taranto
3031	54715654635	DLGLRT40P27F839U	DEL GENIO ALBERTO	U.P.A. Taranto
3032	54715654478	DLGNDR75B28F839F	DEL GENIO ANDREA	U.P.A. Taranto
3033	54715510258	DMRRRT79P07F152C	DEMARCO ROBERTO	U.P.A. Taranto
3034	54715255599	DRRMNL65A12H882L	D'ERRICO-D'ERRICO EMANUELE	U.P.A. Taranto
3035	54715707383	DSNPTR47H18I467C	DESANTIS PIETRO	U.P.A. Taranto
3036	54715379597	DBNMLE88P67C134L	DI BENEDETTO EMILIA	U.P.A. Taranto
3037	54715325012	DLINNT66S49A944Z	DI LEO ANTONIETTA	U.P.A. Taranto
3038	54715544141	DSTNLR59S10L049Q	DI STANI ANGELO RAFFAELE	U.P.A. Taranto
3039	54715600406	DBNCLN92D16A225J	DIBENEDETTO CARLO NAZARENO	U.P.A. Taranto
3040	54715593072	DBNFNC64B14A662G	DIBENEDETTO FRANCESCO VALENTINO	U.P.A. Taranto
3041	54715684095	DFNGTA67H61E038U	DIFONZO AGATA	U.P.A. Taranto
3042	54715647225	DGRRRT74P04F052K	DIGREGORIO ROBERTO	U.P.A. Taranto
3043	54715234784	DNIPTR67T27L049V	DINOI PIETRO	U.P.A. Taranto
3044	54715325640	DNIRNN55L51E882W	DINOI ROSANNA	U.P.A. Taranto
3045	54715649957	DNIVCN64S49E882O	DINOI VINCENZA	U.P.A. Taranto
3046	54715292006	07179030726	DON CICCIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Taranto
3047	54715596570	DNGNGL51S26F915B	D'ONGHIA ANGELO	U.P.A. Taranto
3048	54715396229	DNGGCR89E16C136G	D'ONGHIA GIANCARLO	U.P.A. Taranto
3049	54715740509	DNGGNN66P20E038Y	D'ONGHIA GIOVANNI	U.P.A. Taranto
3050	54715384464	DNGGPP59P20E038K	DONGIOVANNI GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3051	54715535073	DNVDTN69E06E469S	DONVITO DONATO ANTONIO	U.P.A. Taranto
3052	54715561640	DNVNZT67L41E469Z	DONVITO NUNZIATA	U.P.A. Taranto
3053	54715330947	DGGCSM48M15E882J	DUGGENTO COSIMO	U.P.A. Taranto
3054	54715350341	DRSFNC48S05G187G	D'URSO FRANCESCO PAOLO	U.P.A. Taranto
3055	54715756729	CREPLT73T47E469I	ECORA IPPOLITA	U.P.A. Taranto
3056	54715550031	PFNGNN63D10E986M	EPIFANI GIOVANNI	U.P.A. Taranto
3057	54715530298	PFNLRD65H20E986I	EPIFANI LEONARDO	U.P.A. Taranto
3058	54715326176	PFNGNN66E62E986A	EPIFANO GIOVANNA	U.P.A. Taranto
3059	54715650229	FLCSRN70C55L049P	FALCONE SERENA	U.P.A. Taranto
3060	54715078520	02939250730	FELLINE SOCIETA' AGRICOLA A RL	U.P.A. Taranto
3061	54715323967	FRRNNL82S49L049V	FERRARA ANTONELLA	U.P.A. Taranto
3062	54715668429	FSTSFN74M63C618W	FESTA STEFANIA	U.P.A. Taranto
3063	54715461379	FRNNZM76H08L049M	FORNARI NUNZIO MARCO	U.P.A. Taranto
3064	54715394109	FRGNGR61L70E986K	FRAGNELLI ANNA GRAZIA	U.P.A. Taranto
3065	54715523640	FRNCSR76D27F784N	FRANCHINI CESARE	U.P.A. Taranto
3066	54715348063	FRNVTI37A13F563R	FRANCO VITO	U.P.A. Taranto
3067	54715321748	FRLGPP75R18D761E	FRIOLO GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3068	54715036502	FRNNMD91T54A662E	FRONZI NOEMI ADA	U.P.A. Taranto
3069	54715461585	FMRMNL87C07E986Q	FUMAROLA EMANUELE	U.P.A. Taranto
3070	54715718885	FMRTTR50D08E986O	FUMAROLA ETTORE	U.P.A. Taranto
3071	54715708811	FSLDNC71R29E469T	FUSILLO DOMENICO	U.P.A. Taranto
3072	54715092885	GLNGCM48A11E036H	GALANTE GIACOMO	U.P.A. Taranto
3073	54715670532	GLNVTI55H18E036L	GALANTE VITO	U.P.A. Taranto
3074	54715603251	GLLDNC49H24G187C	GALIULO DOMENICO	U.P.A. Taranto
3075	54715707573	GNNNRT66B46E882I	GENNARI ANNA RITA	U.P.A. Taranto
3076	54715373137	GNTRSM64P11E038D	GENTILE ERASMO	U.P.A. Taranto
3077	54715211956	GNTMHL67B27E038U	GENTILE MICHELE	U.P.A. Taranto
3078	54715371321	GNTTMS61B13F915F	GENTILE TOMMASO	U.P.A. Taranto
3079	54715285372	GGNMHL72C25A662Q	GIAGNORIO MICHELE	U.P.A. Taranto
3080	54715248149	GNDGNZ71E03C136K	GIANDOMENICO IGNAZIO	U.P.A. Taranto
3081	54715668627	GNNBTL88D16A662U	GIANNICO BARTOLOMEO	U.P.A. Taranto
3082	54715559560	GNNFNC55D08E038Q	GIANNICO FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3083	54715668585	GNNPLA69C24E469R	GIANNICO PAOLO	U.P.A. Taranto
3084	54715535495	GVNGST38H03L049N	GIOVINAZZI AUGUSTO	U.P.A. Taranto

3085	54715203599	02986640734	GIRANDA SOCIETA' AGRICOLA DI D'ANTONA E TURE SOC.TA' SEMPLIC	U.P.A. Taranto
3086	54715380884	GRCNTS91H61A048V	GRECO ANASTASIA	U.P.A. Taranto
3087	54715717671	GRCPLA67A49C136U	GRECO PAOLA	U.P.A. Taranto
3088	54715332588	GRCVNT49L44H793Q	GRUICH VALENTINA	U.P.A. Taranto
3089	54715396104	GRNGLI66C42G251R	GUARINI GIULIA	U.P.A. Taranto
3090	54715750326	02348810736	I.S.A.M. DI GUARINI ADRIANI RITA & C. SAS	U.P.A. Taranto
3091	54715706682	CBLSVR71E03E038M	IACOBELLIS SAVERIO	U.P.A. Taranto
3092	54715379746	CBLVLR80L54C136F	IACOBELLIS VALERIA	U.P.A. Taranto
3093	54715325244	ZZITSL59B53A514K	IAZZI TERESA LUCIA	U.P.A. Taranto
3094	54715382310	02886820733	IL CAVALIERE SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Taranto
3095	54715326002	02589420732	IL VENTO DI SELVAGGI F. E NATALE C. S.N.C.	U.P.A. Taranto
3096	54715442940	VLDPLA44A15E882H	IVALDI PAOLO	U.P.A. Taranto
3097	54715287659	VNINGL75M26A149H	IVONE ANGELO	U.P.A. Taranto
3098	54715417082	02718180736	LA VECCHIA CAPITOLICCHIO SOC. AGR.	U.P.A. Taranto
3099	54715180573	LCTMRK76L70E882R	LACAITA MARIKA	U.P.A. Taranto
3100	54715636111	LCLRSO54A44A662G	LACALAMITA ROSA	U.P.A. Taranto
3101	54715185762	LCTRNZ49C15F784C	LACITIGNOLA ORONZO	U.P.A. Taranto
3102	54715301542	02520080736	L'AGRICOLA 04 DI SAVERIO SALERNO & CO.	U.P.A. Taranto
3103	54715753791	LNZDGS71D69E882I	LANZO ADALGISA	U.P.A. Taranto
3104	54715304991	LNZCSM60L07L064Z	LANZO COSIMO	U.P.A. Taranto
3105	54715274970	LNZLGU61S28L064G	LANZO LUIGI	U.P.A. Taranto
3106	54715331556	LNZPRP41A28D754O	LANZO-DIONE PIETRO PASQUALE	U.P.A. Taranto
3107	54715331788	LTRFMN51P60F027M	LATERZA FILOMENA	U.P.A. Taranto
3108	54715749435	LTRVNG54A04E038C	LATERZA VITO ANGELO	U.P.A. Taranto
3109	54715246929	LVRGGR52L21F784B	LAVARRA GREGORIO	U.P.A. Taranto
3110	54715158793	02350270738	LE FABRICHE SOCIETA' AGRICOLA SRL	U.P.A. Taranto
3111	54715614753	LCCGPP58R22A514Q	LECCESE GIUSEPPE ROMOLO	U.P.A. Taranto
3112	54715269368	LLLGNN62S23E469G	LELLA GIOVANNI	U.P.A. Taranto
3113	54715462070	LLLNRN51T52E986J	LELLA ONORINA	U.P.A. Taranto
3114	54715231921	LNTMSM85S11A662A	LENTI MASSIMO	U.P.A. Taranto
3115	54715608003	LNTPTR83S04A662Q	LENTI PIETRO	U.P.A. Taranto
3116	54715232176	LNTVCN51H10B180J	LENTI VINCENZO	U.P.A. Taranto
3117	54715282627	LNTVTI49P13B180J	LENTI VITO	U.P.A. Taranto
3118	54715270531	LNTVCN71S48C136N	LENTINI VINCENZA	U.P.A. Taranto
3119	54715341787	LPPLNZ55D13I330A	LIPPOLIS LORENZO	U.P.A. Taranto
3120	54715325699	LSICSM59B28F784T	LISI COSIMO	U.P.A. Taranto
3121	54715214406	LSIMGR65H42F784O	LISI MARIA GRAZIA	U.P.A. Taranto
3122	54715183403	LBNLBT50L41F915M	LOBIANCO ELISABETTA	U.P.A. Taranto
3123	54715713464	LCNNGL74M06L049A	LOCONTE ANGELO	U.P.A. Taranto
3124	54715461593	LDSLNN79D47E986J	LODESERTO LIVIANNA	U.P.A. Taranto
3125	54715234479	LDCCHR78M46A225A	LOIUDICE CHIARA	U.P.A. Taranto
3126	54715683709	LMGGPP67P03E036G	LOMAGISTRO GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3127	54715621519	LNGCST47M58D171D	LONGO CRISTINA TERESA	U.P.A. Taranto
3128	54715697352	LRSDNT66A10E986R	LORUSSO DONATO	U.P.A. Taranto
3129	54715700933	LRSDNT74E11E986Y	LORUSSO DONATO	U.P.A. Taranto
3130	54715669799	LSVPLT48M14F784Y	LOSAVIO IPPOLITO GIACOMO	U.P.A. Taranto
3131	54715523764	LSTVCN71B17F784U	LOSITO VINCENZO	U.P.A. Taranto
3132	54715313794	LSPMCL68T48F052Z	LOSPINUSO IMMACOLATA ROBERTA	U.P.A. Taranto
3133	54715203912	LZTMDM51B51E036M	LOZITO MARIA DOMENICA	U.P.A. Taranto
3134	54715199037	LDVMRC65P21C136G	LUDOVICO MARCO	U.P.A. Taranto
3135	54715719453	02785420734	LUXE S.R.L.	U.P.A. Taranto
3136	54715287162	MDRGNN70P01F027J	MADARO GIOVANNI ANTONIO	U.P.A. Taranto
3137	54715255896	MLRRNG60B14E882L	MALORGIO ARCANGELO	U.P.A. Taranto
3138	54715099138	MLRGGR55L20E882G	MALORGIO GREGORIO	U.P.A. Taranto
3139	54715339054	MNNMVT68C57H501G	MANNARINI MARIA VITTORIA	U.P.A. Taranto
3140	54715534589	MNSMRA64R46F915T	MANSUETO MARIA	U.P.A. Taranto
3141	54715678824	MRGVMR62E64F784E	MARAGLINO VITA MARIA	U.P.A. Taranto
3142	54715283815	MRNSVT70L01L049E	MARIANO SALVATORE	U.P.A. Taranto
3143	54715725955	MRTNLN62D17L049C	MARTELLA ANGELO ANTONIO	U.P.A. Taranto
3144	54715714082	MRTFNC64H17D171K	MARTELLOTTA FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3145	54715212996	MRZFNC60E43L049B	MARZO FRANCESCA	U.P.A. Taranto
3146	54715350648	MRZVLR87B45L049Y	MARZO VALERIA	U.P.A. Taranto
3147	54715353501	02695730735	MASSARO DISTRIBUZIONE S.R.L.	U.P.A. Taranto
3148	54715360944	04804910729	MASSERIA COLOMBO SAS DI SICILIANI B. & C. SOCIETA'	U.P.A. Taranto
3149	54715601560	04243390285	MASSERIA CUTURI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Taranto
3150	54715650682	02806240731	MASSERIA PALOMBARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	U.P.A. Taranto

3151	54715714504	MSTGNN65H13E986A	MASTRONARDI GIOVANNI	U.P.A. Taranto
3152	54715667272	MTRGPP73E29F052H	MATARRESE GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3153	54715725310	MTRPTR37E26E036Y	MATARRESE PIETRO	U.P.A. Taranto
3154	54715684368	MTRLCU77T19C136F	MATERA LUCA	U.P.A. Taranto
3155	54715391667	MTCRSO58E62F531R	MATICHECCHIA ROSA	U.P.A. Taranto
3156	54715523707	MZZGNN83T07A048A	MAZZARRINO GIOVANNI	U.P.A. Taranto
3157	54715549918	MZZLNE88H68F915C	MEZZAPESA ELENA	U.P.A. Taranto
3158	54715725385	MCCCSM69P26E205N	MICCOLI COSIMO	U.P.A. Taranto
3159	54715356967	MCCMLE54C70I467L	MICCOLI MASSAFRA EMILIA	U.P.A. Taranto
3160	54715192479	00989460738	MILANO DONATO & VITO FILIPPO	U.P.A. Taranto
3161	54715549439	MNINGL70H06E469W	MINEI ANGELO	U.P.A. Taranto
3162	54715697584	MLIMRA52E19E986G	MIOLA MARIO	U.P.A. Taranto
3163	54715407521	MRGRND92R26C136C	MIRAGLIA ARMANDO	U.P.A. Taranto
3164	54715426224	MRGNNZ65L07A225N	MIRGALDI NUNZIO	U.P.A. Taranto
3165	54715143456	MDONTN60L20A514N	MODEO ANTONIO	U.P.A. Taranto
3166	54715678840	MNTNGL79M24H096P	MONTANARO ANGELO	U.P.A. Taranto
3167	54715680390	MNTMRA76T13F262B	MONTANARO MARIO	U.P.A. Taranto
3168	54715624208	MNTGLC74A22L049T	MONTEMURRO GIANLUCA IVAN	U.P.A. Taranto
3169	54715349079	MNTMRN48A42D704E	MONTI MARNA	U.P.A. Taranto
3170	54715705411	MSCGPP55P21E882U	MOSCOGIURI GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3171	54715718018	MTLFNC69B20E986N	MOTOLESE FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3172	54715333727	MTLNCL73E23L049P	MOTOLESE NICOLA	U.P.A. Taranto
3173	54715722358	NTLVCN66A25E036M	NATILE VINCENZO	U.P.A. Taranto
3174	54715639776	NLLCMN71C03E038V	NELLI CARMINE	U.P.A. Taranto
3175	54715526254	NGRMDL61C67E469S	NIGRO MADDALENA	U.P.A. Taranto
3176	54715351349	NGRMHL55L12E469M	NIGRO MICHELE	U.P.A. Taranto
3177	54715338262	00090080730	O.M.C.A. SPA	U.P.A. Taranto
3178	54715665813	02562030730	ORSANESE SOCIETA' AGRICOLA SRL	U.P.A. Taranto
3179	54715626005	RTLFNC77C29F784T	ORTOLANI FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3180	54715460876	PCACLL78E07L049H	PACE CAMILLO	U.P.A. Taranto
3181	54715207327	PCAGNN48C53E986X	PACE GIOVANNA	U.P.A. Taranto
3182	54715460983	PCAVTI45H16E986O	PACE VITO	U.P.A. Taranto
3183	54715325145	PGLGNC59T10E882L	PAGLIARULO GIANNI CARLO	U.P.A. Taranto
3184	54715384282	PGLMRZ66C03E882X	PAGLIARULO MAURIZIO	U.P.A. Taranto
3185	54715511272	PNTGPP68R22G712R	PANETTA GIUSEPPE SEBASTIANO	U.P.A. Taranto
3186	54715511199	PNTNMR72C18F052I	PANETTA NINO MARIANO	U.P.A. Taranto
3187	54715179336	PRSGPP55A55L294X	PARISI GIUSEPPA	U.P.A. Taranto
3188	54715379951	PRLTZN71T62A662S	PARLAPIANO TIZIANA	U.P.A. Taranto
3189	54715721848	PSNMPL64R48L049Y	PASANISI MARIA PILAR ROSARIA	U.P.A. Taranto
3190	54715335094	PSSGPP74H29H096U	PASSARELLI GIUSEPPE PIETRO PAOLO	U.P.A. Taranto
3191	54715335169	PSSPQL81M16H096V	PASSARELLI PASQUALE	U.P.A. Taranto
3192	54715341613	PSSVTI51T09E469J	PASSARELLI VITO	U.P.A. Taranto
3193	54715456304	PVNVVN70H05E038G	PAVONE VITO VINCENZO	U.P.A. Taranto
3194	54715161615	PNTCMN78R56A662M	PENTASSUGLIA CLEMENTINA	U.P.A. Taranto
3195	54715465420	PRFFPP67D18L049M	PERFIDO FILIPPO	U.P.A. Taranto
3196	54715391030	PRRMLI73A48E038T	PERRINI MILA	U.P.A. Taranto
3197	54715726441	PRRVCN86L18L049X	PERRINI VINCENZO	U.P.A. Taranto
3198	54715392996	PRRVFR67D02C136D	PERRINI VITO FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3199	54715703549	PRRNNT75M59E038R	PERRONE ANTONIETTA	U.P.A. Taranto
3200	54715696321	PRRNTN49S30L049J	PERRONE ANTONIO	U.P.A. Taranto
3201	54715341928	PRRFNC52E23I330D	PERRONE FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3202	54715342512	PRRLGU48S08L049D	PERRONE LUIGI	U.P.A. Taranto
3203	54715768815	PRRPTR68A15E469W	PERRONE PIETRO	U.P.A. Taranto
3204	54715178924	PRRNMR50S55D422I	PERRUCCI ANNA MARIA	U.P.A. Taranto
3205	54715305717	PSRCSM86P02L049V	PESARE COSIMO	U.P.A. Taranto
3206	54715381916	PTRPTR71E20C136W	PETRELLI PIETRO	U.P.A. Taranto
3207	54715226335	PTRMRC73E31C134U	PETROSINO MARCO	U.P.A. Taranto
3208	54715725724	PNGDLF59B18A662H	PIANGEVINO ADOLFO	U.P.A. Taranto
3209	54715286636	PRRMLE64R45F637C	PIERRO EMILIA	U.P.A. Taranto
3210	54715681802	PTRCML54M49E469F	PIETRICOLA CARMELA	U.P.A. Taranto
3211	54715418858	PGNMHL71S02L049L	PIGNALOSA MICHELE	U.P.A. Taranto
3212	54715057540	PGNGPP55R16E036O	PIGNATARO GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3213	54715146855	PGNMNT71P63A514H	PIGNATELLI MARIA ANTONIETTA	U.P.A. Taranto
3214	54715326168	10110480018	PIRRO VARONE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Taranto
3215	54715226541	PZZMHL55M61E036A	PIZZULLI MICHELINA	U.P.A. Taranto
3216	54715286537	PZZVCN59L02E036O	PIZZULLI VINCENZO	U.P.A. Taranto
3217	54715393291	PNTNTN75P70F784M	PONTASSUGLIA ANTONIA	U.P.A. Taranto

3218	54715622830	PRNLCU54S42E036H	PRENCIPE LUCIA	U.P.A. Taranto
3219	54715332596	PRNSVR77E10C136K	PRENCIPE SAVERIO	U.P.A. Taranto
3220	54715462815	PGLVCN69E10A662J	PUGLIESE VINCENZO	U.P.A. Taranto
3221	54715296627	02631950736	PULITO AZIENDE AGRICOLE DI PULITO GRAZIA E SALAMIDA FILOMENA SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Taranto
3222	54715697758	PLTPTR51A20E986K	PULITO PIETRO	U.P.A. Taranto
3223	54715619604	PNZFNC61R24E469L	PUNZI FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3224	54715626286	PNZLGU57L20E469W	PUNZI LUIGI	U.P.A. Taranto
3225	54715286990	PNZMCR74C61A662B	PUNZI MARIA CARMELA	U.P.A. Taranto
3226	54715673817	PNZRSN86E71A048Q	PUNZI ROSSANA	U.P.A. Taranto
3227	54715354392	05634670722	PURA PUGLIA S.R.L.	U.P.A. Taranto
3228	54715424617	PTGPQL84B20C136L	PUTIGNANO PASQUALE	U.P.A. Taranto
3229	54715884539	RNLGNN67A23E036P	RANALDO GIOVANNI	U.P.A. Taranto
3230	54715503147	RNLPRN65B55E036S	RANALDO PIERINA	U.P.A. Taranto
3231	54715130255	RNLVCN62R23E036R	RANALDO VINCENZO	U.P.A. Taranto
3232	54715229511	RCCGCM77R16C136C	RECCHIA GIACOMO	U.P.A. Taranto
3233	54715362650	RBCCSM72P60E036O	RIBECCO COSIMA	U.P.A. Taranto
3234	54715721558	RFNDNC68P28A225V	RIFINO DOMENICO	U.P.A. Taranto
3235	54715305725	RZZRRT77S22L049Y	RIZZI ROBERTO	U.P.A. Taranto
3236	54715424138	RCHGNE68E03C136M	ROCHIRA EUGENIO	U.P.A. Taranto
3237	54715160153	RCHGPP61D17C136I	ROCHIRA GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3238	54715341639	RCHMRA64D64L049V	ROCHIRA MARIA	U.P.A. Taranto
3239	54715654189	RMNRSO81R45F784L	ROMANAZZI ROSA	U.P.A. Taranto
3240	54715591787	RMNVNT75R26H643Y	ROMANAZZI VITANTONIO	U.P.A. Taranto
3241	54715657927	RMNVTR77A43H643F	ROMANAZZI VITTORIA	U.P.A. Taranto
3242	54715714041	RMNGRZ73D70E986G	ROMANELLI GRAZIA	U.P.A. Taranto
3243	54715216872	RMNRFL87B12A048H	ROMANO RAFFAELE	U.P.A. Taranto
3244	54715238546	RSSLSS91H43B180J	ROSSETTI ALESSIA	U.P.A. Taranto
3245	54715451230	RTLSCR47D03F842E	ROTELLI OSCAR	U.P.A. Taranto
3246	54715693617	RSSLNT57E56E469V	RUSSO LICIA ANTONIETTA	U.P.A. Taranto
3247	54715695398	RSSMRS68T56E469R	RUSSO MARIA ROSARIA	U.P.A. Taranto
3248	54715679277	02805960735	S.A.M. SOCIETA' AGRICOLA MONTECAMPLO S.R.L.	U.P.A. Taranto
3249	54715720188	02786860730	S.S.AGRICOLA F.LLI MICCOLIS GIOVANNI E PIETRO	U.P.A. Taranto
3250	54715601297	SBTVLR84H47H096G	SABATO VITA LAURA	U.P.A. Taranto
3251	54715231129	SLMGPP89T02F915W	SALAMIDA GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3252	54715705619	SLMMTN51H54E986R	SALAMIDA MARTINA COMASIA	U.P.A. Taranto
3253	54715670268	SLVLZS48A42H645V	SALVATORELLI LETIZIA AUSILIA	U.P.A. Taranto
3254	54715325756	SMMGPP54D26A662D	SAMMARCO GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3255	54715130800	SMMNZC64T23E995N	SAMMARCO NOVIZIO COSIMO	U.P.A. Taranto
3256	54715262306	SNSGPP60C14D422G	SANASI GIUSEPPE SALVATORE	U.P.A. Taranto
3257	54715317480	SNFMRA55H07C351U	SANFILIPPO MARIO	U.P.A. Taranto
3258	54715305345	05487960725	SANT'ANNA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	U.P.A. Taranto
3259	54715705981	SNTSTR61C66E036X	SANTANTONIO ESTER	U.P.A. Taranto
3260	54715675911	SNTCRL63B24E986H	SANTORO CARLO	U.P.A. Taranto
3261	54715717978	SNTCCT50H65H882X	SANTORO CONCETTA	U.P.A. Taranto
3262	54715600810	SNTVTI48H21E036L	SANTORO VITO	U.P.A. Taranto
3263	54715346620	SNTGFR71R01L049I	SANTOVITO GOFFREDO	U.P.A. Taranto
3264	54715707342	SPNNNP59S22E882Q	SAPONARO ANTONIO PIETRO	U.P.A. Taranto
3265	54715654007	SSSNLN50L08F784R	SASSO ANGELO ANTONIO	U.P.A. Taranto
3266	54715355167	STNFNC72P61D705J	SATANASSI FRANCESCA	U.P.A. Taranto
3267	54715638703	SBNRFL61H10F052V	SBANO TAMBURRINO RAFFAELLO	U.P.A. Taranto
3268	54715263015	SCRLCU61D65F152L	SCARDICCHIO LUCIA	U.P.A. Taranto
3269	54715396351	02082820735	SCHIAVONE GROUP S.R.L.	U.P.A. Taranto
3270	54715317530	SCHSFN53E49I467J	SCHIFONE STEFANIA ANNA MARIA	U.P.A. Taranto
3271	54715305956	06992740727	SCHIRONE & SALATINO DI SCHIRONE MADDALENA E SALATINO MARIKA S.S	U.P.A. Taranto
3272	54715312887	SCSMRS63P69E469W	SCISCIO MARIA ROSARIA	U.P.A. Taranto
3273	54715726557	SCRMLC60A69E986B	SCRIMIERI MARIA LUCE	U.P.A. Taranto
3274	54715326622	SLVFNC50E24H501J	SELVAGGI FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3275	54715256167	SRGNTN68T19E882X	SERGI ANTONIO	U.P.A. Taranto
3276	54715383920	SRGNGL74M09I330G	SERGIO ANGELO	U.P.A. Taranto
3277	54715709439	SRNGNT51A26E469K	SERINI GIACINTO VITO PAOLO	U.P.A. Taranto
3278	54715601313	SRNMHL58R28E469X	SERINI MICHELE	U.P.A. Taranto
3279	54715679988	SRENNA56L51D171F	SERIO ANNA	U.P.A. Taranto
3280	54715709272	SRPNGL77P62E038G	SERIPANNI FIRULLI ANGELA	U.P.A. Taranto
3281	54715393705	SRRLRD62H27E036F	SERRA LEONARDO	U.P.A. Taranto
3282	54715134919	SLVGRG49A26E036I	SILVANO GIORGIO	U.P.A. Taranto
3283	54715532690	SSTMRA76E70C424W	SISTO MARIA	U.P.A. Taranto

3284	54715500689	02664590730	SOC. AGR. CONOCCHIELLA DI QUARANTA A. E GIGANTIELLO M.	U.P.A. Taranto
3285	54715219249	90195270732	SOC. AGR. L'OLPE DI MARCO DI GALIULO GIUSEPPE E SANTE	U.P.A. Taranto
3286	54715395676	02788810733	SOC. SEMPLICE AGRICOLA NATILE	U.P.A. Taranto
3287	54715705361	05890250722	SOC.AGR.CARNICELLI S.S.	U.P.A. Taranto
3288	54715334543	06402690728	SOC.AGR.TORRE SPAGNOLA DI MIGLIONICO & C.SNC	U.P.A. Taranto
3289	54715537335	02784040731	SOC.SEMPL.AGR.GROTTAFORNARA DI DELPRETE L. E R.	U.P.A. Taranto
3290	54715387954	02423830732	SOC.SEMPLICE DE MARINIS MARCO E GIANROCCO	U.P.A. Taranto
3291	54715383136	02916120732	SOCIETA' AGRICOLA 106 A RESPONSABILITA' LIMITATA	U.P.A. Taranto
3292	54715416894	02553140738	SOCIETA' AGRICOLA AGRIQUALITY A R.L.	U.P.A. Taranto
3293	54715214398	02285080731	SOCIETA' AGRICOLA ALEPPO DI COLANGELO GIUSEPPE S S	U.P.A. Taranto
3294	54715638083	06328910721	SOCIETA' AGRICOLA ARCOBALENO DI OSTUNI E ZILENI	U.P.A. Taranto
3295	54715384480	02894720735	SOCIETA' AGRICOLA CERFEDA DELL'ELBA S.R.L. UNIPERSONALE	U.P.A. Taranto
3296	54715706336	02847790736	SOCIETA' AGRICOLA CICCARONE S.R.L.	U.P.A. Taranto
3297	54715353261	02790270736	SOCIETA' AGRICOLA CLEMENTE S. S.	U.P.A. Taranto
3298	54715324106	02746080734	SOCIETA' AGRICOLA DE PADOVA ANTONIO & FIGLI	U.P.A. Taranto
3299	54715292048	02787570734	SOCIETA' AGRICOLA DI NOI MARGHERITA & C. S.S.	U.P.A. Taranto
3300	54715736564	02419570730	SOCIETA' AGRICOLA DOMENICO PATRIZIO & MARIANGELA LATERZA S.S.	U.P.A. Taranto
3301	54715386527	00895870731	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CASSESE S.S.	U.P.A. Taranto
3302	54715667652	06546520724	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PETRERA S.S.	U.P.A. Taranto
3303	54715563323	02797660731	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI TERRUSI SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Taranto
3304	54715696016	03015040730	SOCIETA' AGRICOLA G.COSTA SRL	U.P.A. Taranto
3305	54715396609	02784060739	SOCIETA' AGRICOLA IACOBELLIS S.R.L.	U.P.A. Taranto
3306	54715817703	02735550739	SOCIETA AGRICOLA LA SELVA SRL	U.P.A. Taranto
3307	54715613557	02453490738	SOCIETA' AGRICOLA LE GROTTE DI SILENO	U.P.A. Taranto
3308	54715351026	02783170737	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA PILANO DEI F.LLI PALMISANO S.S.	U.P.A. Taranto
3309	54715667140	02135300743	SOCIETA' AGRICOLA OLIVO DELLA FORTUNA DI GIACOVELLI MARIA CONCETTA & C. S.A.S.	U.P.A. Taranto
3310	54715331663	02803060736	SOCIETA' AGRICOLA PARCO DI STALLA SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Taranto
3311	54715347628	02938790736	SOCIETA' AGRICOLA SAVAGNANO S.S.	U.P.A. Taranto
3312	54715650013	02422420733	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LE FRATTE DEI F.LLI D'ONGHIA ANTO	U.P.A. Taranto
3313	54715595994	02843410735	SOCIETA' AGRICOLA TARANTINI DI TARANTINI FRANCESCO E GIUSEPPE - SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Taranto
3314	54715354574	02942680733	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN PIETRO RESURGE S.S.	U.P.A. Taranto
3315	54715621261	02938090731	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA TUDISCO S.S.	U.P.A. Taranto
3316	54715316425	02559100736	SOCIETA' AGRICOLA TREMOLA DI BIANCO PAOLO E FRANCESCO S.S.	U.P.A. Taranto
3317	54715681927	02506870738	SOCIETA' COOPERATIVA CANDELA	U.P.A. Taranto
3318	54715211048	90195080735	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA TINTI BRUNETTA DEI F.LLI PUTIGNANO	U.P.A. Taranto
3319	54715530397	02948460734	SOCIETA'SEMPLICE AGRICOLA IACOVAZZO CARLO	U.P.A. Taranto
3320	54715677776	SPGLPS52R25I467W	SPAGNOLO LINO PASQUALE	U.P.A. Taranto
3321	54715378847	SPNCML77P49C136U	SPONTELLA CARMELA	U.P.A. Taranto
3322	54715327406	STNGGR71C03E882Z	STANO GREGORIO	U.P.A. Taranto
3323	54715356074	STRGLL77H07E036L	STRADA GUGLIELMO	U.P.A. Taranto
3324	54715542541	TGLNMR90M64E986S	TAGLIENTE ANNA MARIA	U.P.A. Taranto
3325	54715296726	TRNGPP53S18A662T	TARANTINI GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3326	54715287188	TRSSCH56S07F052H	TARASCO EUSTACHIO	U.P.A. Taranto
3327	54715682958	TRLNTN71P07F923S	TARULLI ANTONIO	U.P.A. Taranto
3328	54715660301	TTLMDA58P21E882O	TATULLO AMEDEO	U.P.A. Taranto
3329	54715671894	02398730735	TENUTA ABBATE S.R.L.	U.P.A. Taranto
3330	54715776412	02846650733	TENUTE BRUNO SRL SOCIETA' AGRI COLA	U.P.A. Taranto
3331	54715307358	TRRDNT57A01C136S	TERRUSI DONATO	U.P.A. Taranto
3332	54715640642	TRRDNT56R26E469J	TERRUSI DONATO	U.P.A. Taranto
3333	54715369515	TRRGPR67D07F052X	TERRUSI GIAMPIERO VITO	U.P.A. Taranto
3334	54715352610	TRRSND59A08E469G	TERRUSI SIMONE DAVIDE	U.P.A. Taranto
3335	54715670359	TRRVCN92C07C136N	TERRUSI VINCENZO	U.P.A. Taranto
3336	54715683147	TRRVNT67H27C136V	TERRUSI VITO ANTONIO	U.P.A. Taranto
3337	54715389794	TRZNNL69D67H703B	TERZI ANTONELLA	U.P.A. Taranto
3338	54715543747	02930260738	TF S.S. DI FUSILLO ANGELA MARIA E TURNONE MARIA ANTONIA SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Taranto
3339	54715736689	TNLVTI64L21E038W	TINELLI VITO	U.P.A. Taranto
3340	54715552227	02640030736	TORRE MORA S.R.L.	U.P.A. Taranto
3341	54715705502	TRPGPP67R17L049N	TRIPALDI GIUSEPPE	U.P.A. Taranto
3342	54715524564	TRSVCN75M24F784Q	TRISOLINI VINCENZO PIO	U.P.A. Taranto
3343	54715719487	TRVCML81D68C136O	TROVISI CARMELA	U.P.A. Taranto

3344	54715097108	TCCMCT47T47E469S	TUCCI MARIA CATERINA	U.P.A. Taranto
3345	54715724032	TRNNTN74B27E986X	TURNONE ANTONIO	U.P.A. Taranto
3346	54715706690	VGLCSM71L30I467I	VAGALI COSIMO	U.P.A. Taranto
3347	54715256225	VLNFNC56A31L049Y	VALENTINI FRANCESCO	U.P.A. Taranto
3348	54715272644	00278180732	VALLE RITA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DEL DOTT. EGIDIO LUNATI & C.	U.P.A. Taranto
3349	54715672785	02893630737	VEGETAL BIO S.S. AGRICOLA	U.P.A. Taranto
3350	54715261779	02195570730	VERDE AMICO - SOCIETA' COOPERTIVA	U.P.A. Taranto
3351	54715723745	VNCGNN74S23E986B	VINCI GIOVANNI	U.P.A. Taranto
3352	54715502776	02938120736	VITAVERDE SRL SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Taranto
3353	54715594070	VZZLCN71T26E036D	VIZZIELLI LUCIANO	U.P.A. Taranto
3354	54715391261	ZLLFRZ81D54A662N	ZELLA FABRIZIA	U.P.A. Taranto
3355	54715249618	ZCCPQL89P07C710B	ZUCCALA' PASQUALE	U.P.A. Taranto

Allegato B alla DAG n. 101 del 18/05/2016

ALLEGATO B

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

PSR 2007-2013 - ASSE II° Misura 214 - Azione 1 - Agricoltura Biologica - BANDO 2015

DOMANDE NON AMMISSIBILI

N° Progr	N. domanda	CUAA	Denominazione	Ente delegato
1	54715278955	CCLRSO49H47C975X	ACCOLTI GIL ROSA	**U.P.A. Bari**
2	54715667868	NTNGNN70B14H096B	ANTONACCI GIOVANNI	U.P.A. Bari
3	54715701576	05860210722	AZ AGR. ANT.MASSERIA MUSACCO	U.P.A. Bari
4	54715700115	05589530723	AZ. AGRICOLA F.LLI DE BONIS SOC.AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Bari
5	54715718174	BRLSVN50A01A285Y	BARILE SAVINO	U.P.A. Bari
6	54715424641	BLLVCN81D01A893M	BELLOMO VINCENZO	U.P.A. Bari
7	54715391154	BNCNNA76H61H096Z	BIANCO ANNA	U.P.A. Bari
8	54715369895	BNCMRA75H45H096W	BIANCO MARIA	U.P.A. Bari
9	54715743750	BMBVCN71L25A662K	BOMBINI VINCENZO NICOLA	U.P.A. Bari
10	54715401961	BNGFMN66C45I330W	BONGALLINO FILOMENA	U.P.A. Bari
11	54715259054	BRNCLF77L02A048B	BRUNO CARLO FABIO	U.P.A. Bari
12	54715361306	CMPMHL81C05L109A	CAMPESE MICHELE	U.P.A. Bari
13	54715172653	CSLMRA78L46A048P	CASELLA CECERE MARIA	U.P.A. Bari
14	54715691561	CCEMRT61S03A662M	CECI UMBERTO	U.P.A. Bari
15	54715425721	CLDPQL56C22C983U	CIALDELLA PASQUALE	U.P.A. Bari
16	54715172984	CLCVMT59A19A048S	COLACICCO VITO MATTEO	U.P.A. Bari
17	54715719552	CLMGPP61B05I330C	COLAMONICO GIUSEPPE VITTORIO	U.P.A. Bari
18	54715692593	CLNMCR65B49E155H	COLANGELO MARIA CRISTINA	U.P.A. Bari
19	54715292105	CLSGPP78E25E223P	COLASUONNO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
20	54715120371	CNSCMN63D20D969M	CONSOLE CARMINE	U.P.A. Bari
21	54715343486	DLCNTN74E25A662E	DE LUCCI ANTONIO	U.P.A. Bari
22	54715059058	07040940723	D'ERASMO & C SOC SEM AGR	U.P.A. Bari
23	54715386022	DPCPTR67D26C134D	DI PACE PIETRO	U.P.A. Bari
24	54715310600	DTRMHL71B20A662R	DI TARDO MICHELE	U.P.A. Bari
25	54715379225	LFNCGS55B27L472D	ELEFANTE CIRO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
26	54715724321	GMMMHL73M26C983W	GAMMARIELLO MICHELE	U.P.A. Bari
27	54715402878	GSPNFR54C02H749Z	GASPARRO ONOFRIO	U.P.A. Bari
28	54715425135	GCHNTN91H02A893X	GIACHETTI ANTONIO	U.P.A. Bari
29	54715355795	GMPDDM89P22A662M	GIAMPETRUZZI DAVIDE MICHELE	U.P.A. Bari
30	54715341597	CBZRSO90P54A662G	IACOBAZZI ROSA	U.P.A. Bari
31	54715173099	LTRNMR59R60H096S	LATERZA ANNA MARIA	U.P.A. Bari
32	54715720634	LVEGNN66H20F052A	LEVA GIOVANNI SALVATORE F	U.P.A. Bari
33	54715195563	LGGNGL87M71A048J	LIGUIGLI ANGELA	U.P.A. Bari
34	54715434327	LLLMLT71M63E038A	LILLO MARIA LETIZIA	U.P.A. Bari
35	54715201999	LPZVNT60B18A048F	LOPUZZO VITANTONIO	U.P.A. Bari
36	54715266455	LRSNGL73A50A225P	LORUSSO ANGELA	U.P.A. Bari
37	54715695778	LSPLCU82E22A285U	LOSAPPIO LUCA	U.P.A. Bari
38	54715266505	LSTSRG44S20B998Q	LOSITO SERGIO	U.P.A. Bari
39	54715356009	MLLNLM68D58E038N	MALLARDI ANGELA MARIA	U.P.A. Bari
40	54715645757	MNGPNI90C06C983M	MANGANO PINO	U.P.A. Bari
41	54715316573	MRNVTI51C28H749F	MARINELLI VITO	U.P.A. Bari
42	54715327026	MRTLRD69H16A048W	MARTINO ALFREDO	U.P.A. Bari
43	54715356181	MSLRCC76E28I330G	MASIELLO ROCCO	U.P.A. Bari
44	54715394505	MSTNRC55B01E155J	MASTROGIACOMO ENRICO	U.P.A. Bari
45	54715286503	MNNGPP70M05A662T	MINENNA GIUSEPPE	U.P.A. Bari
46	54715342272	MNNVCN44C20A893Q	MINENNA VINCENZO	U.P.A. Bari
47	54715067648	MNGDNC75H09E223T	MONGELLI DOMENICO	U.P.A. Bari
48	54715394133	NZZNGL71T14E155P	NUZZI ANGELO	U.P.A. Bari
49	54715138373	PCLFNC64R05B998W	PACIOLLA FRANCESCO SAVERIO	U.P.A. Bari
50	54715663503	PGNNCL89C06A893L	PAGONE NICOLA	U.P.A. Bari

51	54715629207	PSQMSM70H07F027J	PASQUALE MASSIMILIANO	U.P.A. Bari
52	54715272289	PDNMNC82B56E038Y	PEDONE MONICA	U.P.A. Bari
53	54715716319	PPERFL51L28A662D	PEPE RAFFAELE	U.P.A. Bari
54	54715325079	PNTCRL51S19E645F	PINTO CARLO	U.P.A. Bari
55	54715200074	PLNFLC69P05D086I	PLANTAMURA FELICE	U.P.A. Bari
56	54715198773	RDGVGS66M01B923U	RADOGNA VITO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
57	54715354988	RSTLSS50S02E038I	RESTA ALESSIO	U.P.A. Bari
58	54715365125	RSTNGL56B41E038Z	RESTA ANGELA	U.P.A. Bari
59	54715225444	RMNSFN70S25H096E	ROMANAZZI SERAFINO	U.P.A. Bari
60	54715203334	RTGSLL75A61A893J	RUTIGLIANO ISABELLA	U.P.A. Bari
61	54715198260	SBNGPP87B07A048U	SABINO GIUSEPPE	U.P.A. Bari
62	54715163728	SCRGRZ66H62A662G	SCAROLA GRAZIA	U.P.A. Bari
63	54715364292	STTLNG51R42I330C	SETTE LUCIA ANGELA	U.P.A. Bari
64	54715277502	SFNDNT80T03A893Y	SIFANNO DONATO	U.P.A. Bari
65	54715694649	07006520725	SOCIETA' AGRICOLA FUCCI SOCIETA' SEMPLICE	U.P.A. Bari
66	54715307135	SNTSBN80H04A285L	SONETTO SABINO	U.P.A. Bari
67	54715267388	SPNGTN68P27H749S	SPINELLI AGOSTINO COSIMO	U.P.A. Bari
68	54715686223	STSVTI64C13E038P	STASI VITO	U.P.A. Bari
69	54715357023	STSFNC65E68I330N	STASOLLA FRANCESCA	U.P.A. Bari
70	54715721780	STSRVT58C43I330P	STASOLLA ROSA VITA	U.P.A. Bari
71	54715714124	TRRSMN81A58A662D	TARRICONE SIMONA	U.P.A. Bari
72	54715696651	07525270729	VENERE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	U.P.A. Bari
73	54715232200	VCNVCN62S66A225L	VICENTI VINCENZA	U.P.A. Bari
74	54715465313	ZNZDNC60S23G291K	ZENZOLA DOMENICO	U.P.A. Bari
75	54715328743	02270040740	AZ. AGR. ROMITO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	**U.P.A. Brindisi**
76	54715701543	02152210742	AZIENDA AGRICOLA PUGLIESE SRL SOCIETA' AGRICOLA	U.P.A. Brindisi
77	54715546146	CPRNTN66L24G187F	CAPRIGLIA ANTONIO	U.P.A. Brindisi
78	54715801046	CRMDNL77T46D761B	CARAMIA DANIELA	U.P.A. Brindisi
79	54715647316	CHNNTL75L44L049Q	CHIONNA NATALIA	U.P.A. Brindisi
80	54715800956	00097100747	COOPERATIVA AGRICOLA AGRI-SISTEMA	U.P.A. Brindisi
81	54715329188	DCRGLI51R50A662L	DE CAROLIS GIULIA	U.P.A. Brindisi
82	54715343759	DLLBSN83E12F152W	DELL'AQUILA BARSANOFIO SALVATORE	U.P.A. Brindisi
83	54715354640	DNTSLL62L50A662Q	DENTAMARO ISABELLA	U.P.A. Brindisi
84	54715725666	DPPRND50C15C424P	D'IPPOLITO ARMANDO	U.P.A. Brindisi
85	54715725203	LEIMTR46T44C424E	ELIA MARIA TERESA	U.P.A. Brindisi
86	54715362320	FRNFNC84C19I119B	FIORENTINO FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
87	54715340698	02380020749	IL SOLE DI BATAS SRL	U.P.A. Brindisi
88	54715364466	MCAMSS77D48I119R	MACI MELISSA	U.P.A. Brindisi
89	54715822083	MLLGPP38L14B923N	MALLARDI GIUSEPPE	U.P.A. Brindisi
90	54715723018	MNLCSM61M09D761M	MANELLI COSIMO	U.P.A. Brindisi
91	54715385537	PDDFNC60D05F979Z	PUDDU FRANCESCO	U.P.A. Brindisi
92	54715385016	PDDPTR86E14Z112E	PUDDU PIETRO	U.P.A. Brindisi
93	54715619513	SCHGRZ44T43D508N	SCHIAVONE GRAZIA	U.P.A. Brindisi
94	54715720881	02439680741	SOCIETA' AGRICOLA MACODA DI VINCI MARIA & C. S.A.S.	U.P.A. Brindisi
95	54715666357	TGLNNA77B67F152P	TAGLIENTE ANNA	U.P.A. Brindisi
96	54715691199	VTRGPP51M17I066L	VETRANO GIUSEPPE ORONZO	U.P.A. Brindisi
97	54715657323	GRCNTN67D07D205O	AGRICOLA ANTONIO	**U.P.A. Foggia**
98	54715388671	03102390717	AZIENDA AGRICOLA PIANO VERGATO DI DI LELLA MARIA GIOVANNA & C. S.N.C.	U.P.A. Foggia
99	54715100456	BSLMHL49P28B829R	BASILE MICHELINO	U.P.A. Foggia
100	54715659287	BCLGNR47A28B357N	BOCALE GENNARO CIRILLO	U.P.A. Foggia
101	54715685563	CCEVTR69D04A662E	CECI VITTORIO	U.P.A. Foggia
102	54715295835	CRLFNC43R20L589Z	CERULLO FRANCESCO	U.P.A. Foggia
103	54715241870	CRLGRD50S26C514G	CERULLO GERARDO	U.P.A. Foggia
104	54715321870	CHNDNC74C26F205T	CHIONCHIO DOMENICO	U.P.A. Foggia
105	54715716699	DNRRMO90E13D643O	DANARO ROMEO	U.P.A. Foggia
106	54715884844	DNTVCN75B04G482C	DI NAUTA VINCENZO	U.P.A. Foggia
107	54715382724	DSLMRA52B58M132E	DI SALVIA MARIA	U.P.A. Foggia
108	54715819725	FLLNMR68E59D643H	FALLUCCHI ANNA MARIA	U.P.A. Foggia
109	54715742463	04023780713	INIZIATIVE AGRICOLE DEL GARGANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	U.P.A. Foggia

110	54715750854	LDSNTN40H26C514X	LADISLAO ANTONIO	U.P.A. Foggia
111	54715451982	MCCNCL75L31H926Y	MACCARONE NICOLA	U.P.A. Foggia
112	54715674674	02195870718	MASTROPASQUA INTERNATIONAL SPA	U.P.A. Foggia
113	54715454937	LVRGPP87R13H926O	OLIVIERI GIUSEPPE	U.P.A. Foggia
114	54715527120	PTRNGL55C07H764S	PETRILLI ANGELO	U.P.A. Foggia
115	54715702970	SCCMHL61S19I054C	SOCCIO MICHELE	U.P.A. Foggia
116	54715155757	VGLNTN46R15L447I	VIGLIONE ANTONIO	U.P.A. Foggia
117	54715394604	VTONTN78M20H926P	VOTO ANTONIO	U.P.A. Foggia
118	54715519481	BFFVCN46R11F027C	BUFFO VINCENZO	**U.P.A. Lecce**
119	54715742828	CNGFNC62H28E815W	CONGEDO FRANCESCO GIULIO	U.P.A. Lecce
120	54715775240	02481880751	COOPERATIVA AGRICOLA LA NATURA A R.L.	U.P.A. Lecce
121	54715693245	FBBSTN57T45E815R	FABBIANO - MELCARNE SANTINA	U.P.A. Lecce
122	54715692619	GNFQTN49S11C865Z	GIANFREDA QUINTINO	U.P.A. Lecce
123	54715457849	LRSNGL83P10A662V	LORUSSO ANGELO	U.P.A. Lecce
124	54715073232	MLIPMR54L61F205S	MIELI PAOLA MARIA	U.P.A. Lecce
125	54715393689	MGGGLG79L12E815Y	MIGGIANO GIANLUIGI	U.P.A. Lecce
126	54715694425	RLNGNN75E59L419V	ORLANDO GIOVANNA	U.P.A. Lecce
127	54715274434	PRDMCR73C62E506Z	PRUDENZANO MARIA CARLA	U.P.A. Lecce
128	54715673239	05851960723	PUGLIA ECOLOGICA SOC. COOP.	U.P.A. Lecce
129	54715241714	RGERSO89D51F912I	REGA ROSA	U.P.A. Lecce
130	54715357080	SRCMRA70C53D883V	SARCINELLA MARIA	U.P.A. Lecce
131	54715776727	STSNMR30P50C336E	STASI ANNA MARIA SILVANA	U.P.A. Lecce
132	54715404866	STMMLC85T42E506Q	STOMEO MARIALUCIA	U.P.A. Lecce
133	54715670003	VVIMCL65L27L485G	VIVA MARCELLO	U.P.A. Lecce
134	54715725443	NNLGNN56T29L920L	ANNELIO GIOVANNI	**U.P.A. Taranto**
135	54715531197	02170670737	AZIENDA AGRICOLA ZOOTECNICA CROCE GRANDE DEI F.LLI FUSILLO	U.P.A. Taranto
136	54715554272	02431790738	AZIENDA CANTONE DI CASULLI PASQUALE & CASULLI GIOVANNI S.S.	U.P.A. Taranto
137	54715332976	DPRBTL90R29A662E	D'APRILE BARTOLOMEO	U.P.A. Taranto
138	54715337280	02245160730	D'ATTOLI S.N.C. DEI F.LLI PIGNALOSA	U.P.A. Taranto
139	54715389976	DMTRFL62P57I330F	DIMITA RAFFAELLA	U.P.A. Taranto
140	54715252828	DSNMRS72C47I330R	DISANTO MARISA	U.P.A. Taranto
141	54715626187	FRNNGL34L14L049V	FORNARO ANGELO	U.P.A. Taranto
142	54715291958	LTLMTN65A01L472P	LOIOTILA MATTEO ANTONIO	U.P.A. Taranto
143	54715287816	MDRNLR68H01L049K	MADARO ANGELO RAFFAELE ANTONIO	U.P.A. Taranto
144	54715395304	NTTMNT87L53C136K	NETTI MARIA ANTONIA	U.P.A. Taranto
145	54715524093	NTRCML49L56F784D	NOTARISTEFANO CARMELA GIUSEPPINA	U.P.A. Taranto
146	54715601834	02622050736	OLEARIA & AGRICOLA S.R.L.	U.P.A. Taranto
147	54715390412	RNLDNC67M06E036Y	RANALDO DOMENICO	U.P.A. Taranto
148	54715689524	RDOVNT63A14E986D	RODIO VITANTONIO	U.P.A. Taranto
149	54715751282	SNSCLD72C70E995V	SANSONETTI CLAUDIA	U.P.A. Taranto
150	54715726342	02575460734	SOCIET? AGRICOLA CITIGNANO DI CONVERTINO MARTINO & C. S.N.C"	U.P.A. Taranto
151	54715735046	02605550736	SOCIETA' AGRICOLA AQUILA SRL A SOCIO UNICO	U.P.A. Taranto
152	54715725419	02767830736	SOCIETA' AGRICOLA IL GIARDINO DEI SEMPLICI SRL	U.P.A. Taranto
153	54715821812	TRVPMP58P21C136F	TROVISI POMPEO	U.P.A. Taranto

Allegato C alla DAG n. 101 del 18/05/2016

ALLEGATO C

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

DOMANDE IN ATTESA DI DEFINIZIONE

N° Progr	N. domanda	CUAA	Denominazione	Ente delegato
1	54715511421	05850100727	FRATELLI BARBERIO & C. SS	U.P.A. Bari
2	54715320039	05009480723	AZ. AGR. F.LLI FRANCESCO, NICOLA E MARIO LANZOLLA SOC.SEMPL.AGRICOLA	U.P.A. Bari
3	54715100050	RNLTMS86A04A225F	RINALDI TOMMASO	U.P.A. Bari
4	54715457609	RMNSLL47A63H645M	ROMANO ISABELLA ANNA	U.P.A. Bari
5	54715683931	CRPSLL63P60G187N	CARPARELLI ISABELLA	U.P.A. Brindisi

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 maggio 2016, n. 110

Asse IV –Disposizioni in merito alle norme di transizione da applicare alle domande ammesse agli aiuti ai sensi delle sottomisure 311, 321 e 323 della misura 413 elencate al paragrafo 19.1 del PSR 2014/2020.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'articolo 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il PSR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18/02/2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicato nel BURP n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata nel BURP n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia che modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

VISTA la rimodulazione finale del piano finanziario del PSR 2007/2013;

VISTE le schede delle Misure dell'Asse IV del PSR 2007/2013;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 1399 del 05/03/2015, relativa all'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi di sviluppo rurale adottati per beneficiare dell'assistenza del FEASR per il periodo 2007/2013;

VISTI i Reg. (UE) n. 1698/2005 e s.m.i. e n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il Reg._(CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

VISTO il Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 88 che dispone la possibilità di continuare ad applicare agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio anteriormente al 1° gennaio 2014;

VISTO il Reg. (UE) n. 1310/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO che con il Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, sono state introdotte disposizioni transitorie;

VISTO il PSR 2014/2020 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8412 del 24/11/2015 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2424 del 30/12/2015;

VISTO il capitolo 19 "Disposizioni transitorie" del PSR 2014/2020 che riporta la correlazione tra le misure programmate nel PSR 2014/2020 e le misure del PSR 2007/2013, nonché la tabella 19.2 "Tabella di riparto indicativa" relativa al fabbisogno finanziario previsto, quantificato in €. 145.709.750,00 di quota FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 23/02/2016 con la quale è stato confermato l'incarico al dottor Gabriele Papa Pagliardini di Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia il sino al 30/06/2016;

CONSIDERATO che diversi progetti ammessi a finanziamento ai sensi delle sottomisure 311, 321 e 323 della misura 413 dell'Asse IV del PSR 2007/2013, tutte elencate nel paragrafo 19.1 del capitolo 19 del PSR 2014-2020, non sono stati conclusi alla data del 31/12/2015, termine stabilito per la chiusura del PSR 2007/2013, per diverse cause, tra cui:

- insufficiente disponibilità delle risorse finanziarie da parte del beneficiario (cosiddetta quota privata) a causa della sopravvenuta crisi economica che ha interessato il settore agricolo;
- difficoltà di accesso al credito per le imprese agricole;
- ritardo nel rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione degli investimenti finanziati;
- nel caso di beneficiari pubblici rispetto delle norme stabilite per il contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità) o per insorgenza di contenziosi relativi, tra l'altro, a opposizione sugli esiti di gare di appalto, .

TANTO PREMESSO e per le ragioni innanzi esposte, si propone che:

a) i beneficiari degli aiuti delle sottomisure 311, 321 e 323 della misura 413 dell'Asse IV del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 qualora:
   1) le domande di saldo presentate entro il 31/12/2015 sono state inserite in elenchi di pagamento inviati ad AGEA entro il 31/12/2015 e non pagate;
   2) le domande di saldo pur essendo state presentate entro il 31/12/2015 non sono state istruite entro il termine di chiusura del PSR 2007/2013 e, pertanto, sono state o saranno incluse in elenchi di pagamento dell'anno 2016;
b) i beneficiari degli aiuti delle sottomisure 311, 321 e 323 della Misura 413 dell'Asse IV del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 a cui è stato erogato entro il 31/12/2015 almeno un pagamento (anticipazione o acconto) possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 a condizione che venga rispettato quanto specificatamente disposto alla successiva lettera c);
c) i beneficiari di cui alla lettera b) devono fare richiesta alla Regione Puglia e al GAL di appartenenza per

conoscenza, di accesso alle norme di transizione **entro il 15/06/2016,** utilizzando il fac-simile allegato al presente provvedimento. Nella medesima il beneficiario deve comunicare le motivazioni che non hanno consentito di completare gli interventi ammessi ai benefici entro il termine stabilito dalla concessione adottata dal GAL o con eventuali proroghe e chiedere altresì, in base allo stato di avanzamento dei lavori, definitiva proroga del termine per l'ultimazione degli interventi, tenendo presente che tale proroga non potrà essere concessa oltre il 31/12/2016.

In tutti i casi i beneficiari che hanno usufruito di anticipazione sul contributo concesso devono obbligatoriamente produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria, in assenza della quale non potrà essere concessa alcuna proroga e si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea;

d) per i beneficiari di cui alla precedente lettera b) che non faranno richiesta di accesso alle norme di transizione, il GAL procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di confermare quanto indicato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;

- di stabilire che:
  a) i beneficiari degli aiuti delle sottomisure 311, 321 e 323 della misura 413 dell'Asse IV del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 qualora:
     1. le domande di saldo presentate entro il 31/12/2015 sono state inserite in elenchi di pagamento inviati ad AGEA entro il 31/12/2015 e non pagate;
     2. le domande di saldo pur essendo state presentate entro il 31/12/2015 non sono state istruite entro il termine di chiusura del PSR 2007/2013 e, pertanto, sono state o saranno incluse in elenchi di pagamento dell'anno 2016;
  b) i beneficiari degli aiuti delle sottomisure 311, 321 e 323 della Misura 413 dell'Asse IV del PSR 2007/2013 elencate nel paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020 a cui è stato erogato entro il 31/12/2015 almeno un pagamento (anticipazione o acconto) possono accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del PSR 2014/2020 a condizione che venga rispettato quanto specificatamente disposto alla successiva lettera c);
  c) i beneficiari di cui alla lettera b) devono fare richiesta alla Regione Puglia e al GAL di appartenenza per

conoscenza, di accesso alle norme di transizione **entro il 15/06/2016** utilizzando il fac-simile allegato al presente provvedimento. Nella medesima il beneficiario deve comunicare le motivazioni che non hanno consentito di completare gli interventi ammessi ai benefici entro il termine stabilito dalla concessione adottata dal GAL o con eventuali proroghe e chiedere altresì, in base allo stato di avanzamento dei lavori, definitiva proroga del termine per l'ultimazione degli interventi, tenendo presente che tale proroga non potrà essere concessa, oltre il 31/12/2016.

In tutti i casi i beneficiari che hanno usufruito di anticipazione sul contributo concesso devono obbligatoriamente produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore AGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria, in assenza della quale non potrà essere concessa alcuna proroga e si procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea;

d) per i beneficiari di cui alla precedente lettera b) che non faranno richiesta di accesso alle norme di transizione il GAL procederà alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate nel rispetto delle procedure stabilite dall'Organismo Pagatore Agea;

- di incaricare il Responsabile degli Assi 3 e 4 del PSR Puglia 2007/13 di trasmettere il presente provvedimento a ciascun GAL anche al fine della pubblicazione nello specifico sito internet del GAL;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito www.svilupporurale.regione.puglia.it;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - è composto da n. 5 (cinque) facciate vidimate e timbrate, da un allegato A, parte integrante del presente atto, composto da n. 3 (tre) facciate vidimate e timbrate ed è adottato in originale.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007/2013
Dr. Gabriele PAPA PAGLIARDINI

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007/2013

ALLEGATO A

ALLA REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,
SVILUPPO RURALE E TUTELA
DELL'AMBIENTE
RESPONSABILE DELLA MISURA 413
LUNG. NAZARIO SAURO, 45/47
70121 BARI

e, p.c. AL G.A.L. (1)

_____

Oggetto: PSR 2007/2013 – Misura 413 – sottomisura _____
Bando pubblicato nel BURP n. _____ del _____
RICHIESTA DI ACCESSO ALLE NORME DI TRANSIZIONE del PSR 2014/2020

Il sottoscritto

_____

nato a _____ il _____

residente in _____

Via _____

n° _____ CAP_____

CF: _____ P.IVA : _____

indirizzo PEC del beneficiario

_____

CUAA: _____

☐ Titolare di impresa individuale

☐ Amministratore/Legale rappresentante della società_____

☐ Altro (specificare)_____

Premesso che:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007/2013

- con provvedimento del GAL (1) _____ n. _____ del _____ sono stati concessi nell'ambito della Misura 413 gli aiuti di cui alla sottomisura in oggetto per un importo di € _____ a fronte di una spesa ammessa di € _____;
- alla data del 31/12/2015, di chiusura del PSR 2007/2013, gli interventi/attività ammessi agli aiuti non sono stati completati per le seguenti motivazioni (2):

  _____
- al 31/12/2015, con riferimento alla precitata concessione, è stato erogato un aiuto complessivo pari ad € _____ riferito alle seguenti tipologie di domande di pagamento (3)_____;
- nella fattispecie ricorrono le condizioni di cui alla lettera b) della DAdG avente ad oggetto le disposizioni in merito alle norme di transizione di cui al paragrafo 19 del PSR 2014-2020.

Tanto premesso,

CHIEDE

di poter accedere, per il completamento degli interventi ammessi con il precitato provvedimento del GAL, alle norme di transizione di cui al capitolo 19 "Disposizioni Transitorie" del PSR 2014/2020.
Il sottoscritto, in relazione allo stato di avanzamento degli interventi ammessi,

☐ chiede una proroga del termine per l'ultimazione degli interventi al _____ e, qualora beneficiario di anticipazione, si impegna a presentare specifica appendice alla garanzia fideiussoria a seguito di comunicazione del soggetto competente all'istruttoria;

oppure

☐ comunica di aver presentato in data _____ al soggetto preposto domanda di saldo n. _____ e, ove pertinente, chiede proroga a sanatoria del termine per la conclusione dei lavori.

_____lì _____

In fede

_____

(4)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007/2013

(1) Indicare il GAL di competenza;

(2) Riportare in dettaglio tutte le motivazioni che hanno impedito la conclusione del termine stabilito;

(3) Indicare anticipo o acconto o anticipo + acconto

(4) La firma deve essere autenticata allegando un documento di riconoscimento valido e leggibile.

N.B. La presente richiesta deve essere presentata entro il 15/06/2016.

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 maggio 2016, n. 111

PSR 2007/2013: Asse IV – Misura 413 - Adempimenti dei GAL per la chiusura del PSR 2007/2013 e per la tenuta in sicurezza della documentazione afferente l'attuazione del PSL.

Il giorno 23 maggio 2016, nella sede del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Lungomare Nazario Sauro, 45/47 – BARI.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'articolo 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il PSR 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18/02/2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicato nel BURP n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata nel BURP n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia che modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

VISTA la rimodulazione finale del piano finanziario del PSR 2007/2013;

VISTE le schede delle Misure dell'Asse IV del PSR 2007/2013;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2015) 1399 del 05/03/2015, relativa all'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi di sviluppo rurale adottati per beneficiare dell'assistenza del FEASR per il periodo 2007/2013;

VISTI i Reg. (UE) n. 1698/2005 e s.m.i. e n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

VISTO il Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 65, comma 3 e 4, "Responsabilità degli Stati Membri", e l'art. 88 che dispone la possibilità di continuare ad applicare agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio anteriormente al 1° gennaio 2014;

VISTO il Reg. (UE) n. 1310/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO che con il Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, sono state introdotte disposizioni transitorie;

VISTO il PSR 2014/2020 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8412 del 24/11/2015 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2424 del 30/12/2015;

VISTO il capitolo 19 "Disposizioni transitorie" del PSR 2014/2020 che riporta la correlazione tra le misure programmate nel PSR 2014/2020 e le misure del PSR 2007/2013, nonché la tabella 19.2 "Tabella di riparto indicativa" di tali risorse finanziarie, preventivamente quantificate in €. 145.709.750,00 di quota FEASR;

VISTE le convenzioni stipulate in data 4 novembre 2010 tra Regione Puglia e i 25 GAL, per una durata pari al periodo di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, con le quali sono state attribuite ai Gal le funzioni di "soggetto attuatore del proprio PSL nel territorio di competenza nel pieno rispetto delle disposizioni generali del PSR e della normativa, dei regolamenti e delle circolari di riferimento", nonchè impegni ed obblighi equivalenti a quelli dell'AdG con particolare osservanza delle norme regolamentari;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione (DAdG) del PSR 2007/2013 n. 404 del 10/11/2015 avente ad oggetto "Misura 413 - Procedure da applicare nella fase di chiusura del programma";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 23/02/2016 con la quale è stato confermato l'incarico al dr. Gabriele Papa Pagliardini di Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 della Regione Puglia il sino al 30/06/2016;

VISTA la DAdG PSR 2007/2013 n. 110 del 23/05/2016 avente ad oggetto: "PSR 2007/2013: Asse IV – Disposizioni in merito alle norme di transizione da applicare alle domande ammesse agli aiuti ai sensi delle sottomisure 311, 321 e 323 della misura 413 elencate al paragrafo 19.1 del capitolo 19 (disposizioni transitorie) del PSR 2014/2020."

CONSIDERATO che risulta necessario in questa fase:
- disciplinare gli ulteriori adempimenti a carico del GAL con riferimento alle concessioni adottate nell'intero periodo di attuazione del PSL approvato, compresa la gestione dei contenziosi ancora in essere alla data del 31/12/2015;
- stabilire le modalità per custodire in sicurezza tutta la documentazione afferente all'attuazione del PSL;

TANTO PREMESSO e per le ragioni innanzi esposte si propone quanto segue:

a) Ciascun GAL, con riferimento a quanto previsto nei regolamenti comunitari afferenti alla programmazione 2007/13 e alla convenzione sottoscritta con la Regione Puglia, ha l'obbligo di:
   - mantenere, per tutti i progetti finanziati afferenti all'attuazione del proprio PSL e per tutti i progetti acquisiti e non finanziati, i relativi fascicoli contenenti tutta la documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc.), in originale per le operazioni attuate a "regia diretta GAL", in copia conforme per le operazioni attuate in modalità in "convenzione" e a "bando pubblico", nonchè la documentazione di carattere generale afferente il PSL approvato e la successiva attuazione dello stesso;
   - comunicare all'AdG del PSR l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi a tutte le attività cofinanziate e di custodirli in sicurezza per almeno cinque anni dalla data di liquidazione del saldo dell'aiuto concesso;
   - nel caso in cui il GAL intenda affidare ad uno degli Enti pubblici aderenti o al GAL che sarà selezionato ai sensi della Misura 19 del PSR 2014/20 e che avrà competenza nel medesimo territorio, il compito di mantenimento e archiviazione della documentazione relativa ai beneficiari degli aiuti, il GAL deve richiedere preventiva autorizzazione all'AdG che potrà richiedere informazioni sui soggetti ai quali intende trasferire obblighi e disporre eventualmente prescrizioni sugli atti dispositivi. A seguito dell'affidamento, il GAL dovrà trasmettere alla Autorità di Gestione PSR Puglia la seguente documentazione:
     - delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione del GAL individua il soggetto presso la cui sede verrà conservata tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (cartacea ed informatica) e il soggetto incaricato del supporto logistico per le verifiche e/o ricerche necessarie ad eventuali successivi controlli;
     - delibera con la quale l'organo competente del soggetto individuato accetta la custodia e assume gli obblighi di conservazione di detta documentazione nei riguardi della Regione Puglia, per l'intero periodo di cui innanzi;
     - copia del verbale analitico di consegna della documentazione presso il soggetto individuato;

b) ciascun GAL deve porre in essere tutti gli adempimenti riportati dettagliatamente nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, compresa la gestione dei contenziosi ancora in essere esistenti alla data del 31/12/2015 e che hanno determinato la mancata realizzazione/completamento degli interventi previsti con conseguente blocco totale/parziale dei pagamenti così come stabilito dal Reg. CE 1306/2013, artt. 37 (par. 2 e 3) e 38 (par. 2);

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di confermare quanto indicato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;

- per le ragioni innanzi esposte si dispone quanto segue:
  a) Ciascun GAL, con riferimento a quanto previsto nei regolamenti comunitari afferenti alla programmazione 2007/13 e alla convezione sottoscritta con la Regione Puglia, ha l'obbligo di:
     • mantenere, per tutti i progetti finanziati afferenti all'attuazione del proprio PSL e per tutti i progetti acquisiti e non finanziati, i relativi fascicoli contenenti tutta la documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc.), in originale per le operazioni attuate a "regia diretta GAL", in copia conforme per le operazioni attuate in modalità in "convenzione" e a "bando pubblico", nonchè la documentazione di carattere generale afferente il PSL approvato e la successiva attuazione dello stesso;
     • comunicare all'AdG del PSR l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi a tutte le attività cofinanziate e di custodirli in sicurezza per almeno cinque anni dalla data di liquidazione del saldo dell'aiuto concesso;
     • nel caso in cui il GAL intenda affidare ad uno degli Enti pubblici aderenti o al GAL che sarà selezionato ai sensi della Misura 19 del PSR 2014/20 e che avrà competenza nel medesimo territorio, il compito di mantenimento e archiviazione della documentazione relativa ai beneficiari degli aiuti, il GAL deve richiedere preventiva autorizzazione all'AdG che potrà richiedere informazioni sui soggetti ai quali si intende trasferire gli obblighi e disporre eventuali prescrizioni sugli atti dispositivi. A seguito dell'affidamento, il GAL dovrà trasmettere sollecitamente alla Autorità di Gestione PSR Puglia la seguente documentazione:
       - delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione del GAL individua il soggetto presso la cui sede verrà conservata tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (cartacea ed informatica) e il soggetto incaricato del supporto logistico per le verifiche e/o ricerche necessarie ad eventuali successivi controlli;
       - delibera con la quale l'organo competente del soggetto individuato accetta la custodia e assume gli obblighi di conservazione di detta documentazione nei riguardi della Regione Puglia, per l'intero periodo di cui innanzi;
       - copia del verbale analitico di consegna della documentazione presso il soggetto individuato;
  b) ciascun GAL deve porre in essere tutti gli adempimenti riportati dettagliatamente nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, compresa la gestione dei contenziosi ancora in essere esistenti alla data del 31/12/2015 e che hanno determinato la mancata realizzazione/completamento degli interventi previsti con conseguente blocco totale/parziale dei pagamenti così come stabilito dal Reg. CE 1306/2013, artt. 37 (par. 2 e 3) e 38 (par. 2);

- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito www.svilupporurale.regione.puglia.it;

- di incaricare il Responsabile degli Assi 3 e 4 del PSR Puglia 2007/2013 di trasmettere il presente provvedimento ai GAL;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate, da un allegato A, parte integrante del presente atto, composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate ed è adottato in originale.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007/2013
Dr. Gabriele PAPA PAGLIARDINI

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007/2013

ALLEGATO A

MISURE A BANDO GAL: ULTERIORI ADEMPIMENTI DEI GAL IN MERITO ALLE CONCESSIONI DEGLI AIUTI PER I QUALI ALLA DATA DEL 31.12.2015 NON E' STATO EROGATO IL SALDO DELL'AIUTO E VERIFICHE DI CARATTERE GENERALE.

a) Con riferimento a tutti i beneficiari finali selezionati e finanziati dal GAL nel corso dell'attuazione del PSR 2007/2013 a cui non sono associati provvedimenti di liquidazione di aiuti alla data del 31/12/2015 è necessario che il GAL proceda a:

- verificare che sia stato adottato il provvedimento di revoca degli aiuti concessi, nel rispetto delle procedure di bando (decorrenza dei termini prevista dalla concessione, comunicazione preliminare al beneficiario e adozione dell'atto formale di revoca da parte dell'organo decisionale del GAL, decorsi gli eventuali termini di ricezione delle controdeduzioni);

- revocare gli aiuti ad eventuali soggetti beneficiari per i quali non è stata attivata la procedura, pur ricorrendone le condizioni;

- riportare tutti gli atti di revoca degli aiuti adottati dal GAL nel portale SIAN;

- completare le attività suddette entro 60 gg dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

b) Con riferimento a tutti i beneficiari finali selezionati e finanziati dal GAL nel corso dell'attuazione del PSR 2007/2013 che hanno presentato domanda di pagamento del saldo e con relativo provvedimento di liquidazione adottato dal GAL entro il 31/12/2015, indipendentemente dalla conclusione della procedura di pagamento dell'aiuto da parte della Regione e dell'OP AGEA è necessario che il GAL proceda a:

- verificare che la conclusione dell'intervento (data di fine lavori), il rilascio nel portale SIAN della domanda di pagamento del saldo e il protocollo di ricezione della domanda cartacea presso il GAL siano avvenute nel rispetto dei termini sanciti nel provvedimento di concessione o con le proroghe concesse;

- verificare, in caso di non conformità, che nella liquidazione del saldo siano state correttamente applicate le sanzioni (riduzione dell'aiuto) previste per il mancato rispetto dei termini;

- calcolare/ricalcolare la sanzione con rettifica dell'importo dell'aiuto da liquidare, in caso di mancata o non corretta applicazione della sanzione, nonchè comunicare quanto sopra al beneficiario e alla Regione;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007/2013

- completare le attività suddette entro 60 gg dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

c) Con riferimento a tutti i beneficiari finali selezionati e finanziati dal GAL nel corso dell'attuazione del PSR 2007/2013 che hanno presentato domanda di pagamento del saldo la cui istruttoria non è stata conclusa dal GAL alla data del 31/12/2015, è necessario che il GAL proceda a:

- verificare che la conclusione degli interventi (data di fine lavori) e il rilascio nel portale SIAN della domanda di pagamento del saldo e il protocollo di ricezione della domanda cartacea presso il GAL siano avvenute nel rispetto dei termini sanciti nel provvedimento di concessione o con le proroghe concesse;

- completare il procedimento istruttorio della domanda di pagamento del saldo entro 30 gg dalla data di pubblicazione del presente provvedimento e, qualora già concluso, verificare la corretta applicazione di eventuali sanzioni (riduzione dell'aiuto) previste per il mancato rispetto dei termini;

- inviare con sollecitudine alla Regione gli atti di liquidazione del saldo per i conseguenti adempimenti.

d) Con riferimento a tutti i beneficiari finali selezionati e finanziati dal GAL con interventi non completati dal beneficiario alla data del 31/12/2015 ai quali è stato erogato almeno un pagamento dell'aiuto (anticipazione e/o acconto) al 31/12/2015 è necessario che il GAL proceda a verificare:

- **d.1**- se trattasi di soggetti/concessioni già sottoposti a revoca dell'aiuto da parte dell'organo decisionale del GAL e, in caso di avvenuta revoca, se sia stata avviata la procedura di recupero dell'aiuto indebitamente versato al beneficiario mediante comunicazione al beneficiario e alla Regione, nonché se l'atto di revoca dell'aiuto sia stato inserito nel Portale SIAN;
- **d.2** -se trattasi di soggetti/concessioni non revocate. In tal caso il GAL dovrà contattare il beneficiario per verificare, sulla base dello stato di avanzamento degli interventi, la possibilità di chiusura dell'operazione finanziata o la necessità di attivare la procedura di revoca e di recupero degli aiuti erogati. A seguito dell'esito della verifica con il beneficiario, si potranno presentare tre distinte situazioni:
  - **d.2.1** - il beneficiario ha fornito giustificate motivazioni sul mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione degli interventi e si impegna a riconciliare l'importo degli aiuti pagati dall'OP AGEA mediante la richiesta di una variante che rappresenti un lotto funzionale del progetto originariamente ammesso ai benefici e, a conclusione dei lavori, di una domanda di pagamento del saldo con importo richiesto "pari a zero euro". In tal caso il GAL deve procedere a:
    - acquisire entro 30 gg dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP:

- una richiesta di variante in riduzione, con adeguata giustificazione e dimostrazione che il lotto funzionale proposto consente la salvaguardia degli obiettivi originari dell'intervento e il mantenimento delle condizioni di selezione dell'operazione presentate ai sensi del bando, con contestuale richiesta di proroga del termine stabilito nella concessione per la conclusione dei lavori;

- un formale atto con il quale il beneficiario si impegna a completare il lotto funzionale proposto e a presentare la domanda di pagamento del saldo dell'aiuto con importo richiesto "pari a zero" entro e non oltre il termine del 30/11/2016;

- comunicare alla Regione entro il 31/7/2016 l'esito della richiesta di variante e i nuovi termini della concessione rimodulata;
- a completare l'espletamento di tutte le attività di controllo tecnico-amministrativo sulla domanda di pagamento a saldo, ivi compresa la visita in situ, entro il 31/12/2016, dandone comunicazione dell'esito alla Regione per eventuali altri adempimenti di competenza quali lo svincolo della polizza fidejussoria;
- avviare l'eventuale recupero dell'importo dell'aiuto pagato e non riconciliato, nel caso di riconciliazione parziale delle spese per il completamento del lotto funzionale rispetto all'ammontare dell'aiuto erogato e dare comunicazione al beneficiario e alla Regione.

Si specifica che i beneficiari che hanno usufruito di anticipazione sul contributo concesso devono obbligatoriamente produrre, nel rispetto delle procedure stabilite dall'OP AGEA, apposita appendice alla garanzia fideiussoria, in assenza della quale il GAL non potrà concedere alcuna approvazione di variante e di proroga del termine di ultimazione dei lavori e conseguentemente dovrà procedere alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate mediante comunicazione al beneficiario e alla Regione.

Nel caso in cui il beneficiario non produca al GAL nel termine stabilito (30gg.) tutto quanto riportato al punto d.2.1, il GAL dovrà attivare la procedura di revoca dell'aiuto concesso al beneficiario con conseguente avvio, a seguito della formale revoca, della procedura di recupero dell'aiuto indebitamente erogato, dandone comunicazione al beneficiario e alla Regione Puglia.

- **d.2.2** - il beneficiario ha usufruito dell'aiuto ai sensi delle sottomisure 311, 321 e 323 della Misura 413, ha fornito giustificate motivazioni sul mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione degli interventi e intende accedere alle norme di transizione di cui al capitolo 19 del nuovo PSR 2014-2020 e, pertanto, si impegna a completare gli investimenti ammessi ai benefici e a procedere nel rispetto di quanto stabilito nella DAdG n. 110 del 23/05/2016 oppure non intende accedere alle norme di transizione e, pertanto, il GAL dovrà procedere

alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate mediante comunicazione al beneficiario e alla Regione;

- **d.2.3** - il beneficiario ha usufruito dell'aiuto ai sensi delle sottomisure 312, 313 (azioni 4 e 5) 331 della misura 413 allo stato non inserite nel precitato capitolo 19, ha fornito giustificate motivazioni sul mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione degli interventi e intende fare richiesta di accesso alle norme di transizione qualora tali sottomisure vengano inserite nel capitolo 19 del PSR 2014/20 a seguito di richiesta di modifica dello stesso. Nel caso di beneficiari non intendono o non potranno accedere alle norme di transizione, il GAL dovrà procedere alla revoca dell'aiuto concesso con recupero delle somme già erogate mediante comunicazione al beneficiario e alla Regione.

Nella fattispecie di cui ai punti d.2.2 e d.2.3 per i beneficiari che intendono/potranno accedere alle norme di transizione, il GAL deve produrre al Responsabile di Misura della Regione Puglia copia di tutta la documentazione allegata al fascicolo della ditta interessata e relativa sia alla domanda di aiuto che alle domande di pagamento già istruite dal GAL, al fine di procedere all'espletamento di tutte le conseguenti attività istruttorie che, pertanto, saranno tutte a carico della Regione.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Disposizione prot. n. 54453/2016
Pagamento espropri.

Oggetto: Progetto in variante dei lavori di potenziamento e rifacimento dell'emissario intercomunale di Rutigliano, Noicattaro e Triggiano – Provvedimento pagamento diretto n. 7 – Estratto – Disposizione 54453/2016

L'UFFICIO per le ESPROPRIAZIONI

Premesso che:

a) con Determina Direttoriale Aip n. 35 dell'1 Aprile 2014, si è proceduto all'approvazione in variante del progetto di che trattasi ai fine della dichiarazione di pubblica utilità prescritta a norma dell'Art. 12 del Testo unico espropri, nonché al conferimento, in favore dell'Acquedotto Pugliese Spa, di prima delega all'esercizio delle potestà espropriative con specifico riferimento al tempestivo inoltro degli avvisi di avvio del procedimento ex Art. 17 del Dpr 327/2001;
b) con successiva Determina Direttoriale n. 57 del 12 Maggio 2014, l'Aip emanava ulteriore delega in favore di Acquedotto Pugliese Spa, volta all'esercizio di ulteriori potestà espropriative, ivi comprese quelle concernenti l'emissione del presente provvedimento di pagamento diretto delle indennità accettate;
c) con provvedimento n. 61052 del 18 Giugno 2014, l'Acquedotto Pugliese Spa, in persona del legale rappresentante, disponeva l'accettazione della delega conferita.

Atteso che:

d) è necessario provvedere alla corresponsione degli acconti indennitari nella misura dell'80 per cento degli importi convenuti, giuste le attribuzioni conferite con citata Determina Direttoriale Aip n. 57/2014.

DISPONE

1) il pagamento diretto dell'acconto indennitario pari ad **Euro 2.226,10** in favore della Ditta catastale CACUCCI Anna nata a Noicattaro il 5 Gennaio 1948 – CF CCC NNA 48A45 F923 L, DI DONNA Maria nata a Bari il 16 Ottobre 1977 – CF DDN MRA 77R56 A662 Y, DIDONNA Domenico nato a Triggiano il 31 Maggio 1979 – CF DDN DNC 79E31 L425 Y rispettivamente proprietari, in regime di comunione pro indiviso, per le misure di 4/6 il primo ed 1/6 cadauno gli ultimi, del bene immobile sito in Agro di Noicattaro alla contrada "Calcare" e catastalmente censito al Fg 12 p.lle 295 e 296;

2) la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni in relazione alla misura indennitaria ovvero a tutela di eventuali diritti di garanzia.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Giuseppe VILLONIO

Dirigente Ufficio Espropri
Vincenzo SALINARO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Decreto 12 maggio 2016, n. 1859
Esproprio.

Oggetto: Lavori di costruzione di una rotatoria tra la S.P. 110 Veglie alla San Pancrazio - Boncore

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Premesso:

- che, con deliberazione consiliare n. 14 del 29.09.2011, il Comune di Nardò ha approvato in via definitiva il progetto di realizzazione della rotatoria in oggetto redatto dalla Provincia di Lecce, in variante al proprio strumento urbanistico, apponendo così sui terreni interessati il vincolo preordinato all'esproprio;
- che, con deliberazione di Giunta n. 267 del 28.10.2011, questa Provincia ha approvato il citato progetto definitivo e dichiarato la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- che, con decreto dell'Ufficio Espropri della Provincia di Lecce n. 1648 del 24.04.2013, è stata disposta in favore della stessa l'occupazione d'urgenza dei terreni occorrenti alla realizzazione del progetto di che trattasi e, contestualmente, è stata determinata l'indennità provvisoria da offrire alle ditte proprietarie degli stessi terreni;
- che, in data 23.05.2013, si è provveduto ad eseguire l'occupazione d'urgenza dei terreni con la compilazione dei relativi verbali d'immissione in possesso;
- che, in seguito alla redazione dei tipi di frazionamento catastale, si sono accertate le superfici effettivamente occupate;
- che, con determinazione dirigenziale n. 919/2015, e stato disposto il pagamento diretto del saldo delle indennità di espropriazione e di occupazione spettanti alle ditte catastali che hanno accettato l'indennità offerta ed hanno concordato la cessione bonaria dei loro beni, nonché il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità non accettate da parte delle ditte catastali che non hanno concordato la cessione bonaria dei loro beni;
- che, essendo stati corrisposti gli importi alle ditte concordatarie, questa Provincia, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio per quanto disposto dall'art. 20 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- che sussistono tutti i requisiti richiesti dall'art. 8 D.P.R. n. 327/2001 per l'emanazione del decreto d'esproprio;
- che sussiste la competenza dirigenziale all'emissione del presente decreto ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 e dell'art. 3 comma 7 della Legge Regionale 22.2.2005 n. 3;

Visti i tipi di frazionamento catastale predisposti dall'impresa esecutrice dei lavori e approvati dall'Agenzia delle Entrate — Ufficio Provinciale di Lecce - Territorio, con il quale sono stati identificati i beni da espropriare;

DECRETA

E' disposta a favore della Provincia di Lecce l'espropriazione dei terreni occorsi per l'esecuzione dei lavori in oggetto, di proprietà delle ditte riportate nel prospetto allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ove sono indicati gli estremi catastali, la superficie da espropriare e l'indennità di espropriazione e di occupazione corrisposta o depositata.

Il presente decreto sarà registrato, trascritto e volturato presso l'Agenzia delle Entrate ed inviato, per la pubblicazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, il tutto a cura e spese della Provincia di Lecce.

IL DIRIGENTE
Ing. Rocco Merico

Lavori di costruzione di una rotatoria tra la S.P. 110 Veglie alla San Pancrazio – Boncore

Allegato al Decreto d'Esproprio

Ditta catastale								Dati catastali Comune di Nardò			Sup. espr. mq	Indennità		
N°	CD	Intestati	Luogo di nascita	Data di nascita	Diritto	Quota poss.	Codice fiscale	Fg.	P.lla Orig.	P.lla Deriv.		Espropr.	Occup.	Totale
1	1	Vival Caputo Soc. Agr. S.S. di Carbone R. & F.			prop.	intero	1696800745	17	389	640	23	1.623,05	121,88	1.744,93
								17	390	642	62			
								17	391	644	149			
2	2	Coroneo Luigi	Germania	06/07/1980	prop.	intero	CRNLGU80L06Z112B	17	29	646	1.187	2.854,69	370,94	3.225,63
3	3	Camisa Giuseppa Antonia	Leverano	15/10/1932	prop.	20/420	CMSGPP32R55E563O	17	634	648	101	2.007,05	81,25	2.088,30
4		Milanese Giovanni	Veglie	07/09/1949	prop.	20/420	MLNGNN49P07L711Z							
5		Milanese Grazia	Veglie	30/11/1953	prop.	20/420	MLNGRZ53S70L711X							
6		Milanese Maria	Veglie	13/11/1951	prop.	20/420	MLNMRA51S53L711G							
7		Pagialunga Anna	Leverano	18/09/1959	prop.	12/420	PGLNNA59P58E563V							
8		Pagialunga Giuseppe	Leverano	27/09/1949	prop.	12/420	PGLGPP49P27E563D							
9		Pagialunga Maria	Leverano	09/06/1947	prop.	12/420	PGLMRA47H49E563R							
10		Pagialunga Ornella	Leverano	11/01/1969	prop.	12/420	PGLRLL69A51E563B							
11		Pagialunga Rita	Leverano	25/07/1954	prop.	12/420	PGLRTI54L65E563S							
12		Schido Antonietta	Leverano	23/12/1957	prop.	15/420	SCHNNT57T63E563E							
13		Schido Donato	Leverano	20/01/1975	prop.	8/420	SCHDNT75A20E563Z	17	638	650	55			
14		Schido Elena	Leverano	16/11/1961	prop.	15/420	SCHLNE61S56E563O							
15		Schido Fernando	Leverano	22/09/1967	prop.	8/420	SCHFNN67P22E563B							
16		Schido Giuliana	Leverano	29/04/1941	prop.	60/420	SCHGLN41D69E563Y							
17		Schido Giuseppa	Leverano	17/03/1963	prop.	15/420	SCHGPP63C57E563A							
18		Schido Luigia	Leverano	29/07/1944	prop.	60/420	SCHLGU44L69E563V							
19		Schido Margherita	Leverano	01/09/1938	prop.	60/420	SCHMGH38P41E563N							
20		Schido Maria	Leverano	31/12/1955	prop.	15/420	SCHMRA55T71E563Q							
21		Schido Maria Grazia	Leverano	25/04/1962	prop.	8/420	SCHMGR62D65E563S							
22		Schido Massimo	Leverano	29/04/1961	prop.	8/420	SCHMSM61D29E563N							
23		Schido Pantalina	Leverano	29/10/1965	prop.	8/420	SCHPTL65R69E563A							
24	4	Coroneo Cosimo Pasquale	Nardò	04/01/1936	prop.	intero	CRNCMP36A04F842D	17	291	291	519	259,50	54,06	313,56
25	5	Pelli Vita Maria	Nardò	17/5/1949	prop.	1/8	PLLVMR49E57F842A	17	327	651	349	7.903,83	145,42	8.049,25
26		Pelli Michele	Nardò	01/12/1946	prop.	1/8	PLLMHL46T01F842Q							
27		Pelli Camillo	Nardò	09/10/1943	prop.	1/8	PLLCLL43R09F842F							
28		Pelli Rosa	Nardò	24/02/1940	prop.	1/8	PLLRSO40B64F842O							
29		Pelli Giuseppe	Nardò	18/03/1945	prop.	1/8	PLLGPP45C18F842K							
30		Pelli Giustina	Nardò	17/05/1949	prop.	1/8	PLLGTN49E57F842D							
31		Pelli Anna Teresa	Nardò	30/10/1954	prop.	1/8	PLLNTR54R70F842Y							
32		Pelli Alba	Nardò	05/01/1942	prop.	1/8	PLLLBA42A45F842N							

PROVINCIA DI LECCE

IL DIRIGENTE
(Ing. Rocco Merico)

COMUNE DI ANDRIA
Decreto 13 maggio 2016, n. 9
Esproprio.

OGGETTO: Decreto definitivo di esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della strada di collegamento tra Via Di Ceglie - Via Paganini - Via Mozart.
Decreto di occupazione anticipata n. 05/2014/LL.PP di Reg. del 14.04.2014

IL DIRIGENTE

VISTO il Testo Unico n. 267/2000;

VISTA la legge Regionale 11.05.2001 n. 13;

VISTA la legge 07.08.1990 n. 241;

VISTA la legge 08.06.2001 n. 327, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 3/2005;

PREMESSO:
- **che,** con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 14/12/2011, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione di una strada di collegamento tra Via Di Ceglie – Via Paganini e Via Mozart, redatto dal Settore Lavori Pubblici, ed approvazione della variante allo strumento urbanistico e apposizione e/o reiterazione dei vincoli espropriativi e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 8 e 12 della L.R. 03/2005;
- **che,** con Determinazione Dirigenziale n. 4702 del 14/12/2011 è stato approvato il progetto definitivo redatto dal Settore Lavori Pubblici e per la parte riguardante l'impianto di pubblica illuminazione, opere pluviali e strutturali dal progettista incaricato ing. Pasquale Losito;
- **che,** con Determinazione Dirigenziale n. 2539 del 30/07/2013 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di "Realizzazione della strada di collegamento tra Via Di Ceglie – Via Paganini – Via Mozart", dell'importo complessivo di € 1.828.000,00 che trova copertura al Cap. 9478, mercè mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 6002181;
- **che** il Responsabile del Procedimento dei lavori è il Dott. Ing. Santola Quacquarelli, Dirigente del Settore Lavori Pubblici e il Responsabile del Procedimento Espropriativo, è la Dott. Laura Liddo Dirigente del Settore Affari Generali e Istituzionali, Espropriazioni Appalti Contratti Ufficio Casa;
- **che** nel piano particellare di esproprio contenuto nel progetto approvato, è descritto l'elenco delle ditte catastali da espropriare;

EVIDENZIATO:
- **che**, tra le particelle da espropriare risultano anche el aree riportate in Catasto Terreni al foglio 38 particella 831 per mq. 300 circa e al foglio 31 particelle 2480 per mq. 37 circa, particella 2479 per mq. 107 circa, particella 2478 per mq. 68 circa e particella 2509 per mq. 54 circa, e che le stesse costituiscono spazi esterni di pertinenza dell'istituto I.T.C. Carafa di Andria di cui è competente la Provincia Barletta-Andria-Trani, anche se catastalmente risultano intestate a ditte private;
- **che,** per le predette particelle si è proceduto alla comunicazione di avvio al procedimento sia nei confronti degli intestatari catastali che nei confronti della Provincia Barletta-Andria-Trani;
- **che**, il Dirigente del 1° Settore Dott.ssa Anna Lisa Camposeo, con nota acclarata al protocollo del Comune

di Andria con n. 108620 del 07/12/2011, ha comunicato che i beni interessati dal progetto sono immobili espropriati in favore della Provincia Bari con decreto del Sindaco di Andria n. 100 del 27/12/1982 e che il Settore Tecnico della Provincia in data 28/11/11, *"a seguito di sopralluogo, ha espresso parere tecnico favorevole alla procedura espropriativa in parola, atteso che i suoli di che trattasi non risultano essere interessati da manufatti o sottoservizi, che possano compromettere l'utilizzo della struttura scolastica, e gli standard normativi riferiti all'edilizia scolastica risultano invariati";*

- **che,** la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, con protocollo d'intesa sottoscritto in data 07/12/2011, allegato alla Delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 14/12/2011, ha espresso il consenso di cui all'art. 4 c. 4 del D.P.R. 327/2001 e si è impegnata a sottoscrivere tutti gli atti necessari per l'espletamento della procedura espropriativa per la realizzazione della strada di collegamento tra Via di Ceglie, Via Paganini e Via Mozart per la particella 1520 del foglio 38 per mq. 263 circa;

PRESO ATTO:

- **che** l'approvazione del progetto preliminare dei lavori di che trattasi equivale a dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. ed ha comportato variante al P.R.G. vigente;
- **che** gli atti relativi alla procedura espropriativa sono stati depositati nella Segreteria Comunale e che sono state adempiute le formalità richieste e che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge n. 241/90, è stato dato avviso alle ditte da espropriare risultanti dai certificati catastali dell'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità, variante al P.R.G. vigente, occupazione e di espropriazione, giusto atto di avviso dell'avvio del procedimento;
- **che,** il numero dei destinatari delle espropriazioni è inferiore a 50 ditte e che, conseguentemente, si è proceduto alla comunicazione, tramite lettera raccomandata, dell'avvio del procedimento diretto all'apposizione e/o reiterazione del vincolo espropriativo, alla variante allo strumento urbanistico e all'approvazione del progetto equivalente a dichiarazione di pubblica utilità e che il predetto avviso è stato affisso all'Albo Pretorio dal 08/11/2011 al 09/12/2011, sul sito Internet del Comune di Andria dal 08/11/2011 al 08/12/2011, sul sito Internet della Regione Puglia;
- **che**, con decreto n. 05/2014/LL.PP. di Reg., emesso in data 14.04.2014 dal Dirigente del Settore Espropriazioni – Appalti – Contratti – Ufficio Casa e dal Dirigente Settore Lavori Pubblici – Patrimonio – Manutenzioni, notificato alle ditte espropriande, è stata autorizzata l'occupazione anticipata e l'immissione in possesso delle aree delle ditte riportate in allegato al decreto stesso e veniva determinata l'indennità provvisoria di esproprio, sulla base della relazione di stima approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 14/12/2011 ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. nonché della Legge Regionale n. 3/2005 a firma del dirigente del Settore Lavori Pubblici Ing. Santola Quacquarelli;
- **che,** in data 10/06/2014, si è proceduto al verbale di consistenza ed immissione in possesso degli immobili;
- **che**, con Ordinanze di pagamento n. 20/2015/LL.PP di Reg. del 21/12/2015, e n. 07/2016/LL.PP di Reg. del 04/05/2016, veniva disposto il pagamento delle indennità di esproprio per le ditte concordatarie;
- **che,** con Ordinanza di deposito 08/2016/LL.PP di Reg. del 04/05/2016, veniva disposto il deposito delle indennità di esproprio per le ditte non concordatarie effettuato direttamente dal Comune, presso la Ragioneria Territoriale di Stato – Cassa DD.PP.;
- **che,** le ditte Lops Giuseppe, Lops Maria, Cassetta Angela, Cassetta Maria, Cassetta Riccardo, Cassetta Giovina, Cassetta Vincenzo, Ventola Natalina, Cafagna Nunzia, Cafagna Emanuella e Campanile Maria, hanno richiesto ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, la nomina della terna collegiale;

RILEVATO

- **che,** è in corso il Contratto d'Appalto per l'esecuzione dei lavori e che ai sensi dell'art. 68 del C.S.A., impresa edile S.&G. Costruzioni S.r.l. con sede legale nel Comune di Caprarica di Lecce (LE) in Piazza Toma sn,, appaltatrice dei lavori in epigrafe, è incaricata di porre in essere tutti gli adempimenti tecnico ed ammini-

strativi connessi all'espropriazione;

DECRETA

ARTICOLO 1) A favore del patrimonio del Comune di Andria, codice fiscale 81001210723, l'espropriazione definitiva delle interessate dai lavori di realizzazione della strada di collegamento tra Via di Ceglie-Via Paganini – Via Mozart, così come nell'elenco allegato "A" al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

ARTICOLO 2) Il presente provvedimento, esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, tab. B art. 22 sarà notificato, alle ditte interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili, affisso all'albo pretorio del Comune di Andria, registrato presso l'Ufficio del Registro di Barletta, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Trani e volturato presso l'Agenzia del Territorio di Bari.

ARTICOLO 3) Per effetto del presente decreto, gli immobili descritti sono acquisiti al patrimonio demaniale del Comune di Andria, a titolo originario e tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

ARTICOLO 4) Si precisa, ai fini fiscali, che l'importo totale delle indennità di esproprio ed occupazione d'urgenza è pari ad **€ 178.430,15;**

ARTICOLO 5) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del Testo Unico, estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.), dando atto che l'opposizione del terzo contro l'indennità è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;

ARTICOLO 6) Dopo la trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

ARTICOLO 7) Ai sensi dell'art. 3 quarto comma della L. 241/90, si avverte che contro il presente decreto è ammesso, nel termine di 60 gg. dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Bari (legge 06/12/1971, n. 1034), oppure, in via alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 gg. dalla notificazione (D.P.R. 24/12/1971, n. 1199). Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Andria, lì 13/05/2016

Il Dirigente Settore Affari Generali
Istituzionali – Espropriazioni – Appalti
Contratti – Ufficio Casa
Dott. Laura Liddo

Il Dirigente Settore
Lavori Pubblici
Ing. Santola Quacquarelli

N° Ordine	DITTA CATASTALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	C.F. o P. IVA	Foglio	Particella originaria oggetto di esproprio	Particella espropriata	superficie espropriata	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 20/2015/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 07/2016/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione depositata a seguito di ordinanza di Deposito n. 08/2016/LL.PP.	Indennità totale di esproprio
1	**DITTA CATASTALE:** MARTIRADONNA ANNA, deceduta il 07/01/1999 per essa A) COCCO SALVATORE B) COCCO RICCARDO C) COCCO CARMELA **DITTA PROPRIETARIA:** PROVINCIA BAT già PROVINCIA BARI	 ANDRIA IL 17/05/1914 ANDRIA IL 04/03/1945 ANDRIA IL 14/03/1948 ANDRIA IL 14/06/1943 ----------	 ---------- VIA FRINGUELLO, 11 – TRIGGIANO (BA) 70019 VIA MOSELE, 11 - VENARIA REALE (TO) 10078 VIA R. MARGHERITA,58 - ANDRIA (BT) 76123 PIAZZA SAN PIO X, 9 - ANDRIA (BT) 76123	 MRT NNA 14E57 A285N CCC SVT 45C04 A285J CCC RCR 48C14 A285F CCC CML 43H54 A285I 06931240722	**31**	**2480**	**5084**	**19**	_____	_____	€665,00	**€665,00**
2	**DITTA CATASTALE:** LOPS EMANUELE **DITTA PROPRIETARIA:** PROVINCIA BAT già PROVINCIA BARI	 ANDRIA IL 04/11/1946 ----------	 VIALE DON LUIGI STRURZO, 70 - ANDRIA (BT) 76123 PIAZZA SAN PIO X, 9 - ANDRIA (BT) 76123	 LPS MNL 46S04 A285G 06931240722	**31**	**2509**	**5090**	**38**	_____	_____	€1.330,00	**€1.330,00**
3	**DITTA CATASTALE:** CAMPANILE MARIA **DITTA PROPRIETARIA:** PROVINCIA BAT già PROVINCIA BARI	 ANDRIA IL 01/08/1947 ----------	 VIA W.A. MOZART, 89 - ANDRIA (BT) 76123 PIAZZA SAN PIO X, 9 - ANDRIA (BT) 76123	 CMP MRA 47M41 A285A 06931240722	**31**	**2479** **2478**	**5086** **5088**	**81** **60**	_____	_____	€2.835,00 _____ €2.100,00	**€4.935,00**

N° Ordine	DITTA CATASTALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	C.F. o P. IVA	Foglio	Particella originaria oggetto di esproprio	Particella espropriata	superficie espropriata	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 20/2015/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 07/2016/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione depositata a seguito di ordinanza di Deposito n. 08/2016/LL.PP.	Indennità totale di esproprio
4	**DITTA CATASTALE:** ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE S. ANNA **DITTA PROPRIETARIA:** PROVINCIA BAT già PROVINCIA BARI	---------- ----------	VIA RICCARDO D'URSO, 33-35 – ANDRIA (BT) 76123 PIAZZA SAN PIO X, 9 - ANDRIA (BT) 76123	81000790725 06931240722	**38**	**831**	**5550**	**275**	_____	_____	€9.625,00	**€9.625,00**
5	IEVA LUCIA – Prop. 1/6 LOMUSCIO FRANCESO – Prop. 1/6 LOMUSCIO MARIA – Prop. 1/6 LOMUSCIO TERESA – Prop. 3/6	ANDRIA IL 10/06/1941 ANDRIA IL 26/07/1965 ANDRIA IL 12/08/1971 ANDRIA IL 25/11/1929	VIA CAPPUCCINI, 11 - ANDRIA (BT) 76123 VIA CAPPUCCINI, 11 - ANDRIA (BT) 76123 VIA A. GISOTTI , 20 - TRANI (BT) 76125 VIALE ROMA, 7 – ANDRIA (BT) 76123	VIE LCU 41H50 A285S LMS FNC 65L26 A285S LMS MRA 71M52 A285Q LMS TRS 29S65 A285O	**38**	**1090** **1089**	**1090** **1089**	**35** **802**	_____ €14.943,94	_____ _____	€14.647,50 _____	**€29.591,44**
6	ALICINO GIUSEPPE – Prop. 1/5 ALICINO MARIA– Prop. 1/5 ALICINO NICOLA – Prop. 1/5 ALICINO SAVINO – Prop. 1/5 ALICINO SEBASTIANO – Prop. 1/5	ANDRIA 17/07/1940 ANDRIA 16/01/1939 ANDRIA 26/08/1943 ANDRIA 09/01/1938 ANDRIA 22/10/1952	VIA G.B. SOMIS N. 38 – 76123 ANDRIA VIA G. VERDI N. 9 – 76123 ANDRIA VIA STAZIO N. 8 – 76123 ANDRIA VIA BOITE N. 2/C – PORCIA (PN) VIA MONTENERO N. 119 – 76123 ANDRIA	LCNGPP40L17A285D LCNMRA39A56A285F LCNNCL43M26A285Y LCNSVN28A09A285A LCNSST52R22A285B	**38**	**1094**	**1094**	**160**	€5.713,33	_____	_____	**€5.713,33**

N° Ordine	DITTA CATASTALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	C.F. o P. IVA	Foglio	Particella originaria oggetto di esproprio	Particella espropriata	superficie espropriata	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 20/2015/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 07/2016/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione depositata a seguito di ordinanza di Deposito n. 08/2016/LL.PP.	Indennità totale di esproprio
7	ALICINO ALTOMARE – Prop. 1/4	ANDRIA 13/05/1941	VIA GEN. ARIMONDI N. 18 – 76123 ANDRIA	LCNLMR41E53A285Z	38	1096	1096	112	_____	€26.562,00	_____	**€34.717,00**
	ALICINO MATTEO – Prop. 1/4	ANDRIA 06/09/1934	VIA DANTE ALIGHIERI N. 10 – 76123 ANDRIA	LCNMTT34P06A285W								
	SCARABINO CRISTINA MARIA – Prop. 1/28	ANDRIA 05/01/1953	VIA F. D'ARAGONA N. 92 – 76121 BARLETTA	SCRCST53A45A285L								
	SCARABINO ERMELINDA – Prop. 1/28	ANDRIA 29/10/1958	VIA CASTROMONTE N. 19 – 76123 ANDRIA	SCRRLN58R69A285I								
	SCARABINO FELICETTA – Prop. 1/28	ANDRIA 08/12/1956	VIA A. DIAZ N. 20 – 76123 ANDRIA	SCRFCT56T48A285D								
	SCARABINO IMMACOLATA – Prop. 1/28	ANDRIA 05/12/1954	VIA CASTROMONTE N. 19 – 76123 ANDRIA	SCRMCL54T45A285U	38	1099	5556	820				
	SCARABINO ROSA ANNA – Prop. 1/28	ANDRIA 01/03/1963	VIA LABROCA N. 13 – 76123 ANDRIA	SCRRNN63C41A285V								
	SCARABINO SABINA – Prop. 1/28	ANDRIA 08/09/1971	VIA DON FILANNINO N. 12 – 76121 BARLETTA	SCRSBN71P48A285T								
	SCARABINO VINCENZA – Prop. 1/28	ANDRIA 03/01/1961	VIA A. DIAZ N. 20 – 76123 ANDRIA	SCRVCN61A43A285L								
	ALICINO FELICETTA – Prop. 1/4	ANDRIA IL 27/12/1959	VIA D. ALIGHIERI, 10 - ANDRIA (BT) 76123	LCN FCT 59T67 A285K					_____	_____	€8.155,00	
8	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA – DON DOMENICO BASILE; VESCOVO DELLA DIOCESI DI ANDRIA S.E. MONSIGNOR RAFFAELE CALABRO	_____	PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 23 – 76123 ANDRIA	95000140723	**38**	**1520**	**5552**	**465**	€18.318,38	_____	_____	**€18.318,38**
							5554	**39**				
							5555	**9**				

N° Ordine	DITTA CATASTALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	C.F. o P. IVA	Foglio	Particella originaria oggetto di esproprio	Particella espropriata	superficie espropriata	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 20/2015/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione corrisposta a seguito di ordinanza di Pagamento n. 07/2016/LL.PP.	Indennità di esproprio e di occupazione depositata a seguito di ordinanza di Deposito n. 08/2016/LL.PP.	Indennità totale di esproprio
9	CASSETTA ANGELA CASSETTA GIOVINA CASSETTA MARIA CASSETTA RICCARDO	ANDRIA IL 16/12/1958 ANDRIA IL 27/11/1966 ANDRIA IL 02/10/1956 ANDRIA IL 15/01/1963	VIA DON RICCARDO LOTTI, 65 - ANDRIA (BT) 76123 VIA SAN SEBASTIANO, 6 - ANDRIA (BT) 76123 VIA LONDRA, 41 - ANDRIA (BT) 76123 VIA GOFFREDO DI CROLLANZA, 4 - BARI (BA) 70121	CSS NGL 58T56 A285Z CSS GVN 66S67 A285Q CSS MRA 56R42 A285N CSS RCR 63A15 A285D	**31**	**3135**	**5093**	**442**	_____	_____	€15.470,00	**€15.470,00**
10	LOPS GIUSEPPE	ANDRIA IL 05/09/1942	VIALE DON LUIGI STRURZO, 72 - ANDRIA (BT) 76123	LPS GPP 42P05 A285E	**31**	**2003**	**5096**	**284**	_____	_____	€9.940,00	**€9.940,00**
11	LOPS MARIA	ANDRIA IL 16/10/1948	VIA PASUBIO, 18 - ANDRIA (BT) 76123	LPS MRA 48R56 A285S	**31**	**2004**	**5099**	**87**	_____	_____	€3.045,00	**€3.045,00**
12	CAFAGNA FEDERICO	ANDRIA IL 18/09/1946	CORSO DON LUIGI STRURZO, 98 - TRANI (BT) 76125	CFG FRC 46P18 A285A	**31**	**3316** **3317** **3315**	**5101** **3317** **3315**	**167** **282** **110**	_____	_____	€5.845,00 €9.870,00 €3.850,00	**€19.565,00**
13	CAFAGNA EMANUELLA CAFAGNA NUNZIA	ANDRIA IL 03/09/1944 ANDRIA IL 03/01/1942	VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 27 - ANDRIA (BT) 76123 VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 27 - ANDRIA (BT) 76123	CFG MLL 44P43 A285B CFG NNZ 42A43 A285C	**31**	**3318** **3314**	**3318** **5104**	**28** **253**	_____	_____	€980,00 €8.855,00	**€9.835,00**
14	CASSETTA VINCENZO VENTOLA NATALINA	ANDRIA IL 17/07/1935 ANDRIA IL 21/04/1937	VIA G. PUCCINI, 68 - ANDRIA (BT) 76123 VIA G. PUCCINI, 68 - ANDRIA (BT) 76123	CSS VCN 35L17 A285E VNT NLN 37D21 A285M	**38**	**1235**	**1235**	**183**	_____	_____	€6.405,00	**€6.405,00**
15	LOSITO GIUSEPPINA	ANDRIA IL 04/08/1948	CONTRADA TRIMOGGIA, SNC - ANDRIA (BT) 76125	LST GPP 48M04 A285A	**31**	**3098**	**5105**	**265**	_____	_____	€9.275,00	**€9.275,00**
												€178.430,15

COMUNE DI APRICENA
Decreto 16 maggio 2016, prot. n. 9301
Esproprio.

REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA TRA LA VIA ITALIA E LA EX SS 89
ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO

Con decreto di esproprio prot. n. 9301 del 16.5.2016 Rep. n. 172 in corso di formalità, è stata pronunciata l'espropriazione definitiva per pubblica utilità in favore del Comune di Apricena dei seguenti terreni allibrati in catasto di Apricena:

Foglio 51 p.lla 432

Foglio 52 p.lle 329-594-327-591-595-589

Il decreto sarà pubblicato e notificato alle ditte interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili.

Responsabile del procedimento è l'Arch. Francesco delli Muti, Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Apricena (FG) presso cui sono depositati tutti gli atti ai quali, chiunque interessato, si potrà accedere nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 o chiedere informazioni al n. tel. 0882-646723/24.

Il Responsabile Settore Tecnico
Arch. Francesco delli Muti

COMUNE DI ORTANOVA

Estratto determinazione 17 maggio 2016, n.326

Indennità di espropriazione ditte varie.

Si rende noto che il Responsabile del IV Settore - Lavori Pubblici del Comune di Orta Nova (FG) nominato con Decreto n. 46 del 13/04/2016 n. 6675 di prot. ha disposto la determinazione n. 326 del 17/05/2016 Autorizzazione al pagamento diretto delle indennità di espropriazione a diverse ditte catastali per l'acquisizione di parte delle particelle individuate al foglio 46 p.lla 16 e 288 interessate dai lavori di sistemazione idrogeologica e messa in Sicurezza idraulica dell'abitato di Orta Nova".

OMISSIS

DETERMINA

1) Di autorizzare e liquidare il pagamento del terzo acconto dell'8% delle indennità di espropriazione in favore della ditta proprietaria Borea - Di Stasio nonché all'affittuario Faramondi Tommaso per l'area interessata dalla realizzazione dei lavori oggetto di esproprio, individuata al N.C.T. al foglio 46 particelle 16 - 288, secondo la ripartizione fatta in base alle quote di proprietà nella misura riportata nel prospetto seguente:

N° elenco ditte	ditta	fg.	p.lla	superficie esproprio	valore venale	indennità di esproprio	manufatti e/o danni alle coltivazioni	Totale Indennità	Quote di prop. e ripartizione indennità	CIFRA DA LIQUIDARE	8%
19	BOREA SAVINA nata a ORTA NOVA (FG) il 05/11/1942	46	16	4706	3,50	16.471,00	8.000,00	**25.585,00**	**3/9**	8.528,32	682,26
	DI STASIO ANGELA nata A FOGGIA (FG) il 01/10/1967		288	557	2,00	1.114,00			**2/9**	5.685,56	454,85
	DI STASIO ANTONIO nato a FOGGIA (FG) il 03/09/1975								**2/9**	5.685,56	454,85
	DI STASIO MARIA ROSARIA nata a FOGGIA (FG) il 01/10/1967								**2/9**	5.685,56	454,85
19 bis	FARAMONDI TOMMASO affittuario	46	16 - 288			**Indennizzo fittavolo** **11.670,88**		**11.670,88**		11.670,88	933,67

2) di imputare la spesa complessiva per il pagamento del terzo acconto dell'8% del valore dell'indennità pari ad €. 2.980,48 al Cap. 11142 "Sistemazione idrogeologica in sicurezza idraulica", cod. bil. 09.01 2.03.01.02.001, RR.PP. 2015, anticipando la relativa spesa in attesa dei finanziamenti regionali;

3) di provvedere ad effettuare i mandati in base alla quota di proprietà come da prospetto sopraindicato, e comunque a partire dal 15.06.2016.

COMUNE DI PUTIGNANO

Estratto delibera C.C. 29 aprile 2016, n. 23

Approvazione variante Piano di Lottizzazione Comparto PL 6.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** definitivamente ai sensi delle Leggi Regionali 31 maggio 1980, n.56, e 27 luglio 2001, n. 20, la Variante al Piano di Lottizzazione del Comparto PL. 6 ricadente nella zona omogenea di tipo "B1" del vigente Piano Regolatore Generale.

2. **DI DARE ATTO** che la predetta Variante, unitamente alla scheda di controllo urbanistico redatta dal Dirigente della IIIª AREA "TECNICA-AMBIENTE", è composta dai seguenti elaborati:
   - All. RTF - Relazione tecnico-finanziaria del 5 marzo 2015;
   - All. VC - Visure catastali del 3 ottobre 2014;
   - All. A - Planimetria Piano interrato del 3 ottobre 2014, con allegata dichiarazione di assenso alla soluzione progettuale da parte del sig. Marco Galluzzi del 5 marzo 2015;
   - Tav.1 - PL approvato con delibera n. 11/2004; Stralcio planimetrico di P.R.G.; Comparto delle aree libere P.L.6; Estratto planimetrico catastale; Particolare planimetrico; Planimetria quotata e tabella con elenco delle proprietà del 3 ottobre 2014;
   - Tav.2 - PL approvato con delibera n. 11/2004; Planimetria quotata; Tabella dei dati tecnici; Tabella di ripartizione dei volumi e superfici e Tabella di ripartizione spettanze volumetriche per tipologie edilizie del 5 marzo 2015;
   - Tav.3 - Tipo di frazionamento; Destinazione urbanistica; Tabella frazionamenti; Tabella di definizione lotto edificabile e superfici Standard del 5 marzo 2015;
   - Tav.4 – Planovolumetrico; Tipologie edilizie; Sezioni trasversali e Profilo longitudinale del 5 marzo 2015.

3. **DI PRENDERE ATTO** della volontà espressa dai lottizzanti, consistente nella realizzazione della viabilità pedonale lungo la via G. Pascoli, senza alcun onere a carico del Comune.

4. **DI DISPORRE** che è fatto obbligo ai lottizzanti di prevedere nella presentazione del progetto delle opere di urbanizzazione per ottenere il rilascio del relativo permesso di costruire, la realizzazione della viabilità pedonale di via Giovanni Pascoli.

5. **DI DISPORRE**, altresì, che entro tre mesi dall'avvenuta esecutività della presente deliberazione, i lottizzanti dovranno rimborsare tutte le somme anticipate dal Comune per le avvenute pubblicazioni effettuate e per quella da effettuarsi sul BUR.

6. **DI DEMANDARE** al Dirigente della IIIª AREA "TECNICA-AMBIENTE", l'adozione di tutti i provvedimenti consequenziali.

7. **DI ATTESTARE** che il presente provvedimento, non comportando alcun riflesso diretto o indiretto sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, non necessita del parere di regolarità contabile.

8. **DI DICHIARARE**, con separata votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n.267 del 18 agosto 2000.

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA
Delibera C.C. 29 dicembre 2015, n. 72
Approvazione variante PRG

OGGETTO: PROGETTO SUAP, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. N. 160/2010 PER LA REALIZZAZIONE DI UN OPIFICIO PER LA PRODUZIONE DI CONTENITORI IN ALLUMINIO PER ALIMENTI, SU SUOLO TIPIZZATO D1 IN Z.I. AL FG. 29 PLLA 1603. - APPROVAZIONE DI VARIANTE PUNTUALE AL VIGENTE P.R.G., AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. N. 160/2010.

L'anno **duemilaquindici,** il giorno **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore **19,00,** nella sala delle adunanze si è riunito **IL CONSIGLIO COMUNALE,** per trattare l'argomento di cui all'oggetto.

Alla prima convocazione della seduta odierna, partecipata ai signori consiglieri, a norma di legge, al secondo appello nominale risultano:

CONSIGLIERI	Presenti (si-no)	**CONSIGLIERI**	Presenti (si-no)
1 — ins. OTTOMBRINI Vito Nicola - Sindaco	sì	10 — prof. OLIVIERI Cataldo	sì
2 — sig. CAMERINO Giovanni	no	11 — rag. PAPARELLA Antonio	sì
3 — dott. CANTATORE Claudio	no	12 — dott. PAPARELLA Matteo	no
4 — sig. CANTATORE Vito	si	13 — sig. PELLEGRINI Alessandro	si
5 — sig. CARLUCCI Biagio	sì	14 — sig. PELLEGRINI Michele	sì
6 — dott. CATALANO Francesco	sì	15 — sig. TESTINI Biagio	sì
7 — sig. DI MODUGNO Felice	sì	16 — rag. TURTURRO Giovanni	sì
8 — sig. FERRIERI Vincenzo	si	17 — ins. URBI Grazia	sì
9 — sig. MAZZONE Giovanni	sì		

Presenti N. 14 - Assenti N . 3

Presiede il dott. Francesco CATALANO, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste il Segretario Generale, Salvatore Maurizio MOSCARA.

Il PRESIDENTE, dott. Francesco CATALANO, constatata la legalità del numero dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli Assessori: arch. Elisabetta ALTAMURA, dott. Salvatore DI RELLA e prof.ssa Caterina MONTARULI.

Si dà atto che sulla proposta di deliberazione, così come definita in sede istruttoria, sono stati espressi i seguenti pareri, ai sensi dell'ex art. 49 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 8 del regolamento sui controlli:

favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa.	**Favorevole circa la regolarità contabile, in ordine ai riflessi diretti che la proposta stessa comporta sulla situazione economico-finanziaria e sulla situazione patrimoniale dell'Ente.**	**Favorevole, circa la conformità dell'atto rispetto alle normative comunitarie, statali, regionali, allo statuto comunale e ai regolamenti interni.**
Data, 21 dicembre 2015 IL DIRETTORE DELL'AREA 10 SVILUPPO URBANISTICO f.to: arch. Gianbattista del Rosso	Data,========== IL DIRETTORE DELL'AREA 2 POLITICHE ECONOMICHE f.to:==========	Data, 29 dicembre 2015 IL SEGRETARIO GENERALE f.to: Salvatore Maurizio MOSCARA

A. QUESTO PUNTO ENTRA IN AULA IL CONSIGLIERE COMUNALE, DOTT. MATTEO PAPARELLA. — PRESENTI N. 15.

In continuazione di seduta.

Il Presidente passa alla trattazione dell'argomento posto al punto n. 5 dell'ordine del giorno, di pari oggetto, facendo riferimento per la sua trattazione, agli atti messi a disposizione dei signori consiglieri nel relativo fascicolo di Consiglio Comunale, e cede la parola all'Assessore ai Lavori pubblici e Urbanistica, prof.ssa Caterina Montaruli, l'illustrazione.

La relazione illustrativa, svolta dall'Assessore al ramo unitamente all'intero dibattito intervenuto sono integralmente riportati nel verbale di pari seduta al quale si fa espresso rinvio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'istanza, acquisita al prot. n. 23342 del 23 novembre 2012, con la quale la signora Tenzone Patrizia, in qualità della ditta "Agricola Damiani", richiedeva il rilascio di Permesso di Costruire per la realizzazione di capannone in Z.I. su suolo di proprietà censito al Fg. 29 - p.11a 1603;

CONSIDERATO CHE:

- l'Area Politiche del Territorio, con nota prot. n. 23899 del 27 novembre 2012, preannunciava il diniego al rilascio del Titolo richiesto, per le seguenti testuali motivazioni: "L'intervento proposto risulta in contrasto con quanto disposto dalle N.T.E. previste per la zona D/1 nella quale ricade l'unità immobiliare in questione, relativamente al lotto minimo d'intervento che non può essere inferiore a mq. 2000";
- a tale nota, l'istante richiedeva di trasmettere la pratica (istanza e relativi elaborati) al Servizio S.U.A.P. Comunale "affinché si attivi la conferenza di servizi per l'approvazione della citata pratica edilizia";
- con provvedimento n. 02/2013 del 19 aprile 2013, il Responsabile del Servizio S.U.A.P. convocava ai sensi e per gli effetti dell'art. n. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n.160 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2581 del 22 novembre 2011, la conferenza di servizi, ex art. 14 della legge 7 agosto 1990 n.241 e ss.mm. ii., trasmettendo copia degli elaborati di progetto agli enti/servizi interessati, come da not prot. n. 8606 del 192013;

DATO ATTO CHE la progettualità in questione presentata risulta costituita dai seguenti elaborati:

- titolo di proprietà del suolo;
- relazione tecnica generale-illustrativa e dati urbanistici;
- relazione geologica;
- tav. 1 - stralci e visura catastale;
- tav. 2 - planimetria generale e piano quotato;
- tav. 3 - piante;
- tav. 4 - prospetti e sezioni;
- tav. 5 - impianti;
- autocertificazione di conformità norme igienico-sanitarie;
- certificazione insussistenza attività al rilascio del c.p.i.;
- relazione art. 6 del Regolamento regionale n. 6 del 12 giugno 2006;

PRESO ATTO CHE il progetto presentato prevede la realizzazione di un capannone industriale in Zona tipizzata "D/1"- Industriale con i seguenti indici e parametri urbanistici:

- superficie lotto = 1.220 mq;
- superficie coperta = 301,35 mq;
- volume edificato 1.745,25 mc;
- supeficie a parcheggio = 174,50 mq;

- supeficie verde = 102,80 mq;
- volume alloggio = 362,40 mc;

CONSIDERATO CHE:

- in seno alla prima seduta della conferenza di servizi del 24 maggio 2013, s'invitava ad avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. della progettualità in questione ai sensi del disposto della L.R. n. 44/2012, qualora rientrante;
- con nota del 18 novembre 2013, acquista al servizio S.U.A.P. il 19 novembre 2013, i tecnici di parte dell'istante signora Tenzone trasmettevano, su supporto informatico (CD), la documentazione necessaria ad attivare gli, adempimenti per la verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione della progettualità in questione dalle procedure di VAS di cui all'art. 8 della L.R. n. 44/2012 e relativo Regolamento regionale di esecuzione e attuazione n. 18 del 9 ottobre 2013;
- con determinazione iscritta al n. 91 del 21 marzo 214, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia dichiarava la sussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di V.A.S. della progettualità in questione;

VISTA la determinazione del Direttore dell'Area 7 — "Sicurezza sociale e Sviluppo economico" n. 07/39 del 20 marzo 2015 con la quale si dà atto della determinazione assunta dalla conferenza di servizi, ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, giusto il verbale conclusivo con esito positivo del 24 giugno 2014, allegato alla detta determinazione;

CONSIDERATO CHE:

- la determinazione di cui sopra è stata depositata presso la Segreteria comunale, nonché pubblicata all'Albo Pretorio e nel web comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni;
- non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni verso le determinazioni assunte dalla conferenza di servizi;

CONSIDERATO CHE il progetto approvato in seno alla conferenza dei servizi non prevede l'esecuzione da parte del richiedente di opere di urbanizzazione primaria o secondaria, per cui i relativi oneri saranno pagati dall'istante, prima del rilascio abilitativo unico secondo le tabelle parametriche comunali;

VALUTATA la valenza della proposta presentata, in ordine alla ricaduta sull'intero territorio comunale in termini economici e occupazionali;

PRESO ATTO della relazione svolta dall'Assessore ai Lavori pubblici e Urbanistica, prof.ssa Caterina Montaruli, nonché dell'intero dibattito intervenuto, riportati nel verbale di pari seduta al quale si fa espresso rinvio;

VISTI i fareri favorevoli, ex art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 ed ex art. 8 del Regolamento sui controlli:

- in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, reso dal Direttore dell'Area 10 — Sviluppo urbanistico;
- circa la conformità della proposta rispetto alle normative comunitarie, statali, regionali, allo Statuto comunale e ai regolamenti interni, reso dal Segretario Generale;

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa nel corrente bilancio comunale;

VISTO il D.P.R. del 7 settembre 2010 n. 160, "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive", ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2581 del 22 novembre 2011, recante indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive";

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la nota Regione Puglia, parere art. 89 del D.P.R. n. 380/01 - Servizi Lavori Pubblici prot. A00-064 del 20 febbraio 2015-004515;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

DATO ATTO CHE, al momento della votazione i componenti presenti e votanti in aula sono n. 15 (assenti i consiglieri: sig. Giovanni Camerino e dott. Claudio Cantatore);

AD UNANIMITÀ di voti favorevoli, resi per alzata di mano dai quindici componenti presenti e votanti in aula, e accertati nelle dovute forme di legge,

DELIBERA

1.) La narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

2.) **APPROVARE** le risultanze del verbale della conferenza di servizi del 24 giugno 2014.

3.) **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, in variante allo strumento urbanistico vigente, il progetto per la realizzazione di capannone in Z.I., su suolo distinto in Catasto con il fg. 29 — p.lla 1603, con parametri rivenienti dal progetto presentato e indicati in premessa.

4.) **DARE MANDATO** al Direttore dell'Area 10, Sviluppo urbanistico, per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto."

IL PRESIDENTE
dott. Francesco CATALANO

IL SEGRETARIO GENERALE
Salvatore Maurizio MOSCARA

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BT

Ripubblicazione Avviso pubblico per Manifestazione di Interesse alla stipula di accordo contrattuale, con la Asl di Barletta – Andria – Trani (ASL BT), per Centro diurno socio-educativo e riabilitativo, ex articolo 60 del Regolamento Regionale del 18 gennaio 2007 n.4.

Ai sensi dell'art. 33 lett. f) "Assistenza Socio Sanitaria" della D.G.R. 20 dicembre 2010, n. 2866 "Documento di Indirizzo Economico – Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012", è stata prevista *l'attivazione o il potenziamento di adeguati programmi di assistenza semi residenziale a ciclo diurno con obiettivi socio educativi e riabilitativi di cui agli artt. 60 e art 60- ter del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. (1 centro diurno/30 posti utente ogni 50.000 abitanti residenti).*

In attuazione di quanto disposto con la Deliberazione del Direttore Generale della ASL BT n. 1025 del 12/05/2016*, si ripubblicizza la disponibilità, di cui alla deliberazione n. 636 del 24/03/2016 ed all'avviso pubblicato sul Burp n. 38 del 07/04/2016, di:*

- *n. 1 modulo da massimo **30 posti utente** ex articolo 60* del R. R. n. 04/2007*,* nell'ambito del **Distretto Socio Sanitario n. 1 (Margherita di Savoia – San Ferdinando di Puglia – Trinitapoli).**
- *n. 1 modulo da **15 posti utente** ex articolo 60* del R. R. n. 04/2007, nell'ambito del **Distretto Socio Sanitario n. 2 di Andria**.
- n. 1 modulo *da **5 posti utente** ex articolo 60* del R. R. n. 04/2007, nell'ambito del **Distretto Socio Sanitario n. 3** (Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola).
- *n. 1 modulo da massimo **30 posti utente** ex articolo 60* del R. R. n. 04/2007*,* nell'ambito del **Distretto Socio Sanitario n. 4 (Barletta).**

La ASL BT intende acquisire manifestazioni di interesse dei rappresentanti legali dei Centri Diurno socio – educativo e riabilitativo, per l'avvio delle procedure di stipula di Accordo contrattuale, a durata triennale, esclusivamente nel rispetto e nei limiti della disponibilità sopra indicata.

Possono presentare domanda i legali rappresentanti dei Centri Diurno Socio – Educativo e Riabilitativo ex articolo 60 del R. R. n. 04/2007 che, alla data di scadenza del presente Avviso Pubblico, hanno la sede operativa nel Distretto Socio Sanitario per cui esiste la disponibilità.

In assenza di offerte di strutture insistenti nei succitati ambiti distrettuali ovvero in presenza di istanze di strutture non ritenute idonee, sarà valutata l'assegnazione di posti utente a strutture operanti in ambiti distrettuali limitrofi.

La manifestazione di interesse pervenuta a seguito dell'avviso pubblicato sul BURP n. 38 del 07/04/2016 sarà ritenuta valida.

Gli interessati al presente Avviso, a pena di esclusione, nell'istanza dovranno indicare l'indirizzo di posta certificata a cui la ASL BT farà pervenire ogni comunicazione afferente il presente Avviso.

Unitamente all'istanza dovrà, altresì, a pena di esclusione, prodursi tutta la seguente documentazione:

1. Provvedimento regionale di iscrizione della struttura al registro di cui all'art. 53 della l.r. n. 19/2006.
2. Autorizzazione definitiva al funzionamento della struttura corredata della documentazione di cui all'articolo 39, lettere da a) ad n) del R. R. n.4/2007 e s.m.i..
3. Planimetrie dell'immobile.
4. Attrezzature tecniche.
5. Elenco nominativo del personale addetto distinto per qualifica professionale, ai sensi dell'art. 60 del R.R. n. 04/2007 e s.m.i., compresi i contratti stipulati secondo l'art. 109 del R. R. n. 04/2007 e s.m.i. e relazione sull'assetto organizzativo del personale.

6. Carta dei Servizi.
7. Documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità.
8. Copia del documento di riconoscimento, in corso di validità, del rappresentante legale della Struttura il quale sottoscrive l'istanza.
9. Possesso al momento della Convenzione degli standard previsti per il personale recata dalla D.G.R. n.1037/2012.

La manifestazione di interesse dovrà pervenire, a pena di esclusione, all'Ufficio Protocollo della ASL BT entro e non oltre le ore 12,00 del 15° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul BURP. Se di giorno festivo, il termine è spostato al primo giorno feriale successivo, esclusivamente tramite raccomandata A/R indirizzata a: Direttore Generale ASL BT – Via Fornaci, 201 – 76123 ANDRIA.

La ASL BT non sarà responsabile nel caso di plichi pervenuti oltre il suddetto termine.

Il plico contenente la manifestazione di interesse e la relativa documentazione deve recare sulla busta la dicitura: "Partecipazione avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di accordo contrattuale, con la ASL BT, per Centro Diurno ex articolo 60 del R. R. n. 04/2007" e riportare, sempre sulla busta, il mittente.

Le manifestazioni di interesse che perverranno saranno valutate da apposita Commissione per i successivi provvedimenti al fine della contrattualizzazione nei soli ed esclusivi limiti del numero di posti utente del DSS per cui si partecipa.

Per qualsiasi controversia derivante o comunque connessa al presente Avviso Pubblico è considerato, in via esclusiva, foro competente quello di Trani.

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, i dati richiesti dal presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa su indicata e degli obblighi di riservatezza ai quali sono tenuti i soggetti pubblici.

Il presente avviso non rileva quale impegno a contrarre da parte della ASL BT e l'offerta non attribuisce alcun diritto in ordine alla sottoscrizione del contratto.

Per informazioni scrivere alla U.O. Affari Generali dott.ssa Daniela Prudente indirizzo e-mail daniela.prudente@auslbatuno.it o telefonare al numero 0883299451.

Il Responsabile U.O. Affari Generali
F.to Dott. Maurizio De Nuccio

Il Direttore Generale
F.to Dott. Ottavio Narracci

ASL FG

Avviso di aggiudicazione appalto.

I.1) Azienda Sanitaria Locale FG – Traversa Viale Fortore 71121 Foggia - Alla c.a. Donato Marzano tel. 0881/884604 fax 0881/884600 mail: patrimonio@aslfg.it; Indirizzo generale amministrazione aggiudicatrice: (URL) www.sanita.puglia.it

I.2) Organismo di diritto pubblico; **I.3**) Salute; **I.4**) L'Amministrazione aggiudicatrice non acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici

II.1.1) Procedura Aperta, ai sensi dell'art.55 D.Lgs. n.163/06, per l'affidamento del Servizio di Vigilanza presso strutture varie dell'ASL FG; **II.1.2**) Servizi; categoria: n. 23; luogo principale: strutture varie ASL FG;

II.1.4) Fornitura di SERVIZIO DI VIGILANZA. Le prestazioni oggetto del servizio sono descritte nel dettaglio nell'art. 1 del capitolato .**II.1.5**) CPV: 66512100-3; **II.1.6**) Appalto non disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici; **II.2.1)** Valore finale totale dell'appalto **€ 8.153.567,74** IVA inclusa (*comprensivo della totalità dei lotti in gara*), per l'intero periodo contrattuale (n.36 mesi) di cui **€ 9.000,00** (*costi complessivi da DUVRI*);

IV.1.1) Procedura Aperta;**IV.2.1)** Prezzo più basso; **IV.2.2)** Non vi è ricorso ad asta elettronica; **IV.3.2)** Bando di Gara pubblicato, in data 09/09/2014, su G.U.U.E. n. .*2014/S172-305224;*

V.1) Provvedimento e Data di aggiudicazione: Delibere n. 678/CS 19/10/2015 e n.275/DG del 18/03/2016 (aggiudicazione definitiva); **V.2)** n. 16 offerte pervenute; **V.3)** Aggiudicatari: Lotto n.1 (*CIG: 5907014E25)* Casalino s.r.l. importo complessivo triennale € 515.945,60 IVA esclusa; Lotto n.2 (*CIG: 5907029A87*) Ariete s.r.l. importo complessivo triennale € 766.704,37 IVA esclusa; Lotto n.3 (*CIG: 5907049B08*) N.P. Service s.r.l. importo complessivo triennale € 1.876.704,00 IVA esclusa; Lotto n.4 (*CIG: 5907063697)* Cosmopol s.p.a importo complessivo triennale € 671.287,32 IVA esclusa; Lotto n. 5 (*CIG: 59071194CE*) Sicuritas s.r.l. importo complessivo triennale € 1.236.255,12 IVA esclusa; 6) Lotto n. 6 *CIG: 5907161776*) Cosmopol s.p.a. importo complessivo triennale € 225.556,80 IVA esclusa; Lotto n. 7 (*CIG: 5907260928*) Service Security di Angelo Galante importo complessivo triennale € 514.156,44 IVA esclusa; Lotto n. 8 (*CIG:59072744B7*) Varanpol soc. coop. Importo complessivo triennale € 443.284,28 IVA esclusa;Lotto n.9 *CIG: 59072912BF*) New Vigilantes s.r.l. importo complessivo triennale € 138.340,80 IVA esclusa; Lotto n.10 (*CIG: 5907302BD0*) New Vigilantes s.r.l. importo complessivo triennale € 11.294,80 IVA esclusa; Lotto n.11 (*CIG: 5907320AAB*) Garganpol soc. coop. importo complessivo triennale € 105.566,72 IVA esclusa: Lotto n.12 *CIG: 590737473C*) Varanpol soc. coop. importo complessivo triennale pari ad € 169.156,00 IVA esclusa;**V.4)** Valore finale totale dell'appalto: **€ 6.674.252,25** IVA esclusa; Numero di mesi: 36; **V.5)** L'appalto non verrà subappaltato;

VI.1) L'appalto non è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea;

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Puglia – Bari;

VI.4) Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. (*5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici*) n.57 del 20/05/2016.

IL RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO

Dott. Pietro Ruocco

INNOVAPUGLIA

Gara telematica a procedura aperta per la fornitura dell'infrastruttura di sicurezza a supporto del sistema informativo regionale per la diagnostica per immagini (SIRDImm).

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZI:

InnovaPuglia S.p.A. - Str. prov. Casamassima km 3, 70010 Valenzano BARI Italia. Persona di contatto: Vito Giampietro; e-mail: uga.sarpulia@innova.puglia.it; uga.sarpulia@pec.rupar.puglia.it.

Indirizzo(i) internet / Profilo di committente: www.innova.puglia.it. Portale EMPULIA; indirizzo internet: www.empulia.it

I.3) COMUNICAZIONE I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: www.empulia.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato.

Le offerte o le domande di partecipazione dovranno essere inviate, esclusivamente in forma telematica, tramite la piattaforma EMPULIA all'indirizzo internet: www.empulia.it

I.4) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ: Organismo di diritto pubblico.

SEZIONE II: OGGETTO

II.1) **ENTITÀ DELL'APPALTO**

II.1.1) **Denominazione:** Gara telematica a procedura aperta per la fornitura dell'infrastruttura di sicurezza a supporto del sistema informativo regionale per la diagnostica per immagini (SIRDImm).

II.1.2) **Codice CPV principale:** 32420000-3.

II.1.3) **Tipo di appalto:** Forniture.

II.1.4) **Breve descrizione:** Fornitura dell'infrastruttura di sicurezza a supporto del sistema informativo regionale per la diagnostica per immagini (SIRDImm) e servizi specialistici di installazione, configurazione e manutenzione.

II.1.5) **Valore totale stimato:** Importo stimato a base d'asta: € 1.750.000,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso.

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti:** Questo appalto è suddiviso in lotti: No.

II.2) **DESCRIZIONE**

II.2.1) **Denominazione:** Fornitura dell'infrastruttura di sicurezza a supporto del sistema informativo regionale per la diagnostica per immagini (SIRDImm) e servizi specialistici di installazione, configurazione e manutenzione. (CIG 66960023A7).

II.2.3) **Luogo di esecuzione:** Luogo principale di esecuzione: Puglia – codice NUTS ITF4 – InnovaPuglia e sedi regionali interessate, indicate nei documenti di gara.

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:** Fornitura dell'infrastruttura di sicurezza a supporto del sistema informativo regionale per la diagnostica per immagini (SIRDImm) e servizi specialistici di installazione, configurazione e manutenzione.

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016. Criteri e pesi sono indicati nella documentazione di gara.

II.2.6) **Valore stimato:** Importo stimato a base d'asta: € 1.750.000,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso.

II.2.7) **Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione:** fornitura entro 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di contrattualizzazione; manutenzione e garanzia per 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di accettazione della fornitura.

II.2.10) **Informazioni sulle varianti:** Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni:** Opzioni: SI; riserva di richiedere consegne complementari (art. 63 comma 3 lett. b D.Lgs. 50/2016) destinate al rinnovo parziale o all'ampliamento della fornitura. In tal caso, il costo massimo complessivo della fornitura è stimato in € 3.274.000,00 IVA esclusa.

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea:** L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: No.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.1.1) **Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Sono ammessi gli operatori economici di cui all'art. 45 del D.Lgs. 50/2016, che dimostrino l'insussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 del D.Lgs. 50/2016.

III.1.2) **Capacità economica e finanziaria:** aver realizzato, negli esercizi finanziari del triennio precedente alla data del bando, un fatturato globale pari ad almeno l'importo a base d'asta; n. 2 referenze bancarie.

III.1.3) **Capacità professionale e tecnica:** aver realizzato, nel triennio precedente alla data del bando, forniture analoghe a quella oggetto dell'appalto per un valore complessivo almeno pari al valore posto a base d'asta.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) **TIPO DI PROCEDURA:** Aperta, in modalità telematica.

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici:** Si.

IV.2) **INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO**

IV.2.2) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** domanda di partecipazione entro e non oltre le ore **12:00:00 del 11/07/2016,** pena esclusione.

IV.2.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** n. 6 mesi naturali e consecutivi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.2.7) **Modalità apertura offerte:** Giorno 18/07/2016, ore 10:00; Luogo: vedi punto I.1.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) **Informazioni relative alla rinnovabilità:** Si tratta di un appalto rinnovabile: No.

VI.3) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:**

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti, pena l'esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione. L'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. L'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva la facoltà di sospendere/modificare/annullare la procedura, a proprio insindacabile giudizio, qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa e per qualunque ragione, senza che gli offerenti possano esercitare alcuna pretesa a titolo risarcitorio e/o d'indennizzo. L'esecuzione dell'appalto, come la stipulazione del contratto, sono subordinate all'acquisizione del parere favorevole, da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia, all'investimento oggetto della gara, sicché, in caso di aggiudicazione, anche definitiva, l'aggiudicatario, come ogni altro partecipante alla gara, non potrà richiedere alcuna somma, a titolo risarcitorio e/o indennitario e/o a ogni altro titolo, nel caso in cui, per qualsiasi ragione, il progetto non ottenesse l'approvazione da parte del competente Nucleo di valutazione di investimenti pubblici.

Allo stesso modo, nel caso in cui il Nucleo esprima parere favorevole all'investimento oggetto della gara ma con prescrizioni, l'aggiudicatario o la ditta appaltatrice non potranno pretendere alcuna somma aggiuntiva, a titolo risarcitorio e/o indennitario e/o a ogni altro titolo anche per riserve, ove l'ottemperanza delle prescrizioni apposte dal Nucleo comporti maggiori costi e/o oneri economici in capo all'aggiudicatario o alla ditta appaltatrice rispetto a quelli offerti in gara, i quali non potranno, per tal ragione, rifiutare la stipulazione del contratto o l'esecuzione, anche parziale, dell'appalto.

È ammesso il subappalto, fermo restando quanto previsto dall'art. 105 D.Lgs. 50/2016. È vietata la cessione del contratto. Il presente Appalto è disciplinato dal D.Lgs 50/2016 e dagli atti di gara, con specifico riferimento al presente Avviso, al Disciplinare di gara e ai suoi allegati. I dati raccolti saranno trattati ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003. Responsabile Unico del Procedimento è il responsabile del Servizio Gare e Appalti: Ing. Antonio Scaramuzzi. Il codice CIG, con relativo importo da versare per la partecipazione sono: Lotto Unico: **CIG 66960023A7**, € 140,00; le modalità per il versamento sono indicate nel disciplinare, a pena di esclusione.

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** TAR per la Puglia – Sede di Bari- piazza G. Massari 6 - 70122 BARI.

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE: 18/05/2016.

Il Direttore Generale
Ing. Francesco Surico

Concorsi

ASL BR

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi di Dirigente Medico, disciplina Radiodiagnostica.

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica con competenze specifiche in angiografia interventistica di cui n. 1 da coprirsi previa eventuale autorizzazione della Giunta Regionale

1 - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso di mobilità volontaria è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- Laurea in Medicina e Chirurgia
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso ovvero in disciplina equipollente secondo la tabella del D.M. 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni. È esentato da questo requisito il personale sanitario in servizio di ruolo alla data dell'01.02.1998 presso le Aziende USL ed Ospedaliere nella medesima disciplina dell'avviso
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi
- Abilitazione all'esercizio della professione
- Essere dipendente a tempo indeterminato di Aziende o Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nel profilo di Dirigente Medico — disciplina di RADIODIAGNOSTICA
- Essere in possesso di documentate competenze specifiche in angiografia interventistica
- Aver superato il periodo di prova
- Avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e/o prescrizione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente selezione e devono permanere sino al perfezionamento della mobilità.

2 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per essere ammessi all'avviso gli interessati devono presentare, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale BR — Via Napoli, 8 — 72100 Brindisi. **Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo**. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Le domande possono essere inviate anche mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.).

La domanda di partecipazione alla procedura, debitamente datata e firmata e redatta in carta semplice **UTILIZZANDO LO SCHEMA DI DOMANDA ALLEGATO AL PRESENTE BANDO,** deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Brindisi, e presentata nei seguenti modi:

1. **inoltrata a mezzo del servizio postale (raccomandata con avviso di ricevimento)** al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Brindisi — Area Gestione del Personale — U.O.S. Assunzioni e Concorsi - Via Na-

poli n. 8, 72100 BRINDISI.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile se inoltrate entro e non oltre il termine di scadenza indicato nel bando (A TAL FINE FA FEDE IL TIMBRO POSTALE). La busta dovrà recare la dicitura "contiene domanda di partecipazione a "MOBILITA' RADIODIAGNOSTICA"
La busta deve contenere un'unica domanda di partecipazione. In caso contrario, l'amministrazione non risponde di eventuali disguidi che ne potrebbero derivare.

2. **trasmessa tramite utilizzo della posta elettronica certificata** personale del candidato, entro il termine di scadenza del bando, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata *protocollo.asl.brindisI@pec.rupar.puglia.it*
La domanda con i relativi allegati deve essere inviata, all'indirizzo di posta elettronica certificata aziendale sopra indicata, in un unico file in **formato pdf sottoscritto unitamente a documento di riconoscimento (il candidato deve detenere il file inviato in originale cartaceo con firma autografa)** o **se firmati digitalmente (verificare che sia indicata l'estensione del file per esempio XXX.pdf),** unitamente a fotocopia di documento di identità del candidato. **Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.**
SI PRECISA CHE NON SARANNO VALUTATI FILES INVIATI IN FORMATO MODIFICABILE (WORD, EXCELL, ECC).

3. **consegnata all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda Sanitaria Locale Brindisi - Via Napoli n. 8, 72100 BRINDISI.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile se consegnate entro e non oltre il termine di scadenza indicato nel bando (A TAL FINE FA FEDE IL N. DI PROTOCOLLO AZIENDALE).
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Sono considerate nulle tutte le domande presentate fuori dei termini previsti dal presente bando. Pertanto, chi abbia già presentato domanda di mobilità volontaria all'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi prima della pubblicazione sulla **Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** volendo partecipare al presente avviso dovrà ripresentare nuova istanza.

3 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:

a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Ai sensi del DPCM n. 174 del 7.2.1994, i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono possedere il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, e adeguata conoscenza della lingua italiana (comprovabile in sede d'esame), nonché degli altri requisiti previsti per i cittadini italiani;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) il profilo professionale di appartenenza;
e) l'Azienda o Ente di appartenenza e il relativo indirizzo della sede legale;
f) titolo di studio posseduto e gli altri requisiti specifici di ammissione richiesti;
g) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi;

h) II possesso di documentate competenze specifiche in angiografia interventistica;
i) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali
j) le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
k) di essere in possesso dell'idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere inoltrato istanza alla propria amministrazione per il riconoscimento di inidoneità anche parziale allo svolgimento delle predette funzioni;
l) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, l'indicazione della residenza di cui alla lettera a);
m) di essere a conoscenza che n. 1 posto verrà ricoperto solo a seguito di eventuale autorizzazione regionale e pertanto dichiara di essere consapevole che il bando non costituisce vincolo per l'Azienda Sanitaria Locale Brindisi che espressamente, al fine di non determinare l'insorgenza di incaute obbligazioni procederà alla formale sottoscrizione del contratto solo a seguito di corrispondente autorizzazione della Giunta Regionale;
n) autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Amministrazione non si assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La domanda deve essere firmata: ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, non è richiesta l'autentica di tale firma.

La mancanza della firma o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla procedura.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti di selezione pubblica verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura di mobilità volontaria. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi della Legge 241/90.

Le domande pervenute durante i termini di presentazione delle domande di mobilità previsti dal bando, ma non presentate secondo Io schema e senza la documentazione richiesta, non saranno considerate valide.

4 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA A PENA DI ESCLUSIONE

Alla domanda di partecipazione alla procedura di mobilità volontaria, i concorrenti devono allegare esclusivamente:

1) **un dettagliato curriculum formativo-professionale,** redatto in carta semplice, datato e sottoscritto al fine di consentire una valutazione della professionalità posseduta.
2) **Documentazione** comprovante le competenze specifiche in angiografia interventistica.
3) **fotocopia di documento di identità** in corso di validità.
4) elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art.46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art.75. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse ; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale ; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art.18 del D.P.R. 445/2000.

La mobilità regionale è prioritaria rispetto a quella interregionale che sarà espletata solo nel caso di non totale copertura, in ambito regionale, dei posti messi a selezione. *e ad intervenuta apposita autorizzazione da parte della Giunta Regionale.*

5 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE CANDIDATI

Le domande pervenute saranno esaminate dall'Area Gestione del Personale ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità.

II candidato che non risulti in possesso dei requisiti prescritti dal bando, decade automaticamente dalla procedura di mobilità, salvo ulteriori procedimenti.

L'accertamento del reale possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima di procedere all'assunzione.

Le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti comportano responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 DPR n.445/2000 e s.m.i., e la risoluzione dal rapporto di lavoro (qualora questo sia instaurato).

L'accertamento della mancanza di uno dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta comunque, in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

Non è sanabile e comporta l'esclusione automatica dalla selezione:

a. la mancanza di uno dei requisiti specifici di ammissione alla selezione in oggetto;
b. l'omissione nella domanda del cognome, nome, residenza o domicilio del concorrente;
c. l'omissione della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
d. l'inoltro della domanda stessa, prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o oltre il termine stabilito dal bando **(trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del pre-**

sente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica);

e. l'omissione, in allegato alla domanda, del curriculum formativo-professionale e della documentazione comprovante le competenze specifiche in angiografia interventistica;
f. l'omissione, in allegato alla domanda, della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

6 - CRITERI DI VALUTAZIONE E COLLOQUIO

I candidati ammessi alla procedura saranno sottoposti ad una prova teorico e/o pratica che riguarderà la conoscenza degli aspetti professionali rispetto alle esigenze e alle attività della U.O.C. di radiodiagnostica del P.O. "Perrino" di Brindisi, in particolare rispetto all'ambito della Angiografia Interventistica, con particolare riferimento al possesso di competenze sia teorico che pratiche, comprovate da stage ed esperienza professionali interventistiche specifiche pluriennali, specializzazioni, master, percorsi formativi specifici. Tale prova sarà finalizzata all'approfondimento ed individuazione delle professionalità più idonee a ricoprire la posizione lavorativa, in base sia alle competenze personali, sia alla preparazione culturale ed esperienza professionale specifica e al titolo di studio posseduto (nonché ad ulteriori titoli di studi, specializzazioni, masters, percorsi formativi specifici).

Una apposita Commissione verificherà la corrispondenza della professionalità posseduta dal candidato con le esigenze aziendali e le caratteristiche del posto da ricoprire, individuando gli eventuali candidati per i quali attivare la procedura di mobilità.

La Commissione potrà anche non individuare soggetti corrispondenti alle esigenze aziendali.

In ogni caso la presente procedura non determina la redazione di alcuna graduatoria di merito comparativa.

I candidati ammessi alla procedura verranno convocati con raccomandata a.r. almeno 20 giorni prima della data fissata per la prova teorico e/o pratica. Ai candidati esclusi verrà inviata comunicazione tramite raccomandata a.r., contenente i motivi dell'esclusione.

La mancata presentazione del candidato alla prova teorico e/o pratica sarà considerata come rinuncia alla procedura di mobilità in oggetto, quale ne sia la causa.

7 - AVVIO MOBILITÀ

I risultati della procedura di mobilità saranno resi noti ai candidati, solo dopo la formalizzazione dei risultati da parte del Direttore Generale con atto deliberativo, tramite pubblicazione sul sito internet aziendale. L'eventuale assunzione dei candidati idonei é subordinata al rilascio del nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza, con le modalità e nei termini previsti dalla legislazione vigente e dalla contrattazione collettiva.

L'Azienda si riserva la facoltà di non procedere all'assunzione stessa qualora i termini di trasferimento risultino incompatibili con le proprie esigenze.

L'effettiva immissione in servizio rimane subordinata alla verifica dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti, nonché di quelli previsti dal presente bando ed avverrà, previa effettuazione della visita medica di idoneità al servizio e sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà alle verifiche di conformità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

All'atto del trasferimento l'Azienda non si farà carico del residuo ferie maturato e non goduto presso l'Azienda di provenienza.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si applicano le vigenti disposizioni normative

in materia di mobilità e di reclutamento.

II personale che verrà assunto a seguito della selezione per mobilità potrà essere assegnato provvisoriamente.

Il dipendente assunto per mobilità dovrà essere disposto ad operare presso tutte le strutture del territorio dell'Azienda, riconoscendo la piena autonomia dell'Azienda per l'eventuale trasferimento in sede diversa da quella di prima assegnazione.

8 - MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI FORNITI

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda per le finalità di gestione della selezione in argomento e dell'eventuale assunzione in servizio, nel rispetto degli obblighi di sicurezza e riservatezza ivi previsti. Il conferimento di tali dati é obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, pena l'esclusione dalla stessa. I candidati godono dei diritti di cui all'art. 1 del citato d.lgs. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano. Ai candidati è riconosciuta la facoltà di accedere agli atti del procedimento selettivo in argomento.

9 - INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni ed acquisire copia del bando gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area gestione del Personale — U.O.S. Assunzioni, Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche - Via Via Napoli n. 8, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il giovedì (esclusi i prefestivi), inoltre, dalle ore 15,00 alle ore 16,00 - tel. 0831/536718 — 0831/536173 — 0831/536725

SITO INTERNET: www. sanita.puglia.it

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Giuseppe PASQUALONE

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Brindisi
Via Napoli, 8
72100 BRINDISI

Il sottoscritto_____

nato a_____il_____

residente in_____

via_____ n. _____ .

chiede di essere ammesso all'**avviso per la copertura, mediante l'istituto della mobilità in ambito regionale ed interregionale per titoli e colloquio, di n. 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica con competenze specifiche in angiografia interventistica di cui n. 1 da coprirsi previa eventuale autorizzazione** della Giunta Regionale, indetto da codesta ASL con deliberazione D.G. n._____ del_____.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità penale che - ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000 - può derivare da dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- di essere in possesso della cittadinanza del seguente Stato_____facente parte della U.E e di godere dei diritti civili e politici dello Stato di appartenenza;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di essere inquadrato nel seguente profilo professionale _____;
- di essere in servizio a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria_____ con sede legale in Via_____ n._____ cap_____ Città_____;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e requisiti specifici di ammissione richiesti:
  - _____
    _____
    _____
    _____
    _____
    ___;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi;

- di possedere documentate competenze specifiche in angiografia interventistica come da documentazione allegata;
- di non aver riportato condanne penali/di aver riportato le seguenti condanne penali_____;
- di non aver riportato sanzioni disciplinari ovvero di aver riportato le seguenti sanzioni disciplinari;
- di non aver disciplinari in corso ovvero di avere i seguenti procedimenti disciplinari in corso_____;
- di essere in possesso dell'idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere inoltrato istanza alla propria amministrazione per il riconoscimento di inidoneità anche parziale allo svolgimento delle predette funzioni;
- Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga inviata al seguente indirizzo, il cui eventuale cambiamento verrà tempestivamente segnalato con raccomandata A.R.
  Dott._____Via_____
  C.A.P._____ Comune_____
  Prov._____ Telefono_____
  in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, l'indicazione della residenza;
- di essere a conoscenza che n. 1 posto verrà ricoperto solo a seguito di eventuale autorizzazione regionale e pertanto dichiara di essere consapevole che il bando non costituisce vincolo per l'Azienda Sanitaria Locale Brindisi che espressamente, al fine di non determinare l'insorgenza di incaute obbligazioni procederà alla formale sottoscrizione del contratto solo a seguito di corrispondente autorizzazione della Giunta Regionale;
- di autorizzare l'Azienda sanitaria Locale di brindisi al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- elenco dei documenti e titoli
- _____
- _____
- _____

Data_____ Firma _____

ASL LE

Avviso pubblico, per titoli e prova pratica, per il conferimento di incarichi provvisori di Dirigente Biologo, disciplina Patologia Clinica da assegnare allo Screening Cervico-Vaginale.

Ai sensi dell'art,18 - comma 3 - del Decreto Legislativo 30/12/92 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.9 - comma 17 - della Legge 20 maggio 1985, n.207, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e prova pratica, per la formazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi provvisori di Dirigente Biologo della disciplina di Patologia Clinica da assegnare allo screening cervico-vaginale.

Il trattamento economico è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge in vigore e dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa vigenti.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o Cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, per cui si richiamano le disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. n.29/93 e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.174/94, ovvero possesso di regolare permesso di soggiorno o appartenenza ad una delle categorie di cui all'art. 7 della L. 97/2013, in caso di cittadini di Paesi non membri dell'Unione Europea;
2. Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della A.S.L. Lecce, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
3. Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
4. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
5. Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

Requisiti specifici di ammissione

1. Laurea in Scienze Biologiche ovvero laurea specialistica/magistrale equiparata alla predetta;
2. Specializzazione nella disciplina di Patologia Clinica ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti alla suddetta disciplina dal D.M. 30/01/1998 ovvero la specializzazione in una delle discipline riconosciute affini alla suindicata disciplina dal D.M.31/01/1998. Il personale che, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10/12/97. n. 483 (1° febbraio 1998), sia in servizio di ruolo nella suindicata disciplina presso altre UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina;
3. Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
4. Possesso di comprovata esperienza nella lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile, che deve essere riportata e rilevata in modo specifico da apposita attestazione presentata secondo la vigente normativa in materia di autocertificazione.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

In applicazione dell'art. 7, comma 3 del D.Lgs 03.01.1998 n. 80 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e trattamento sul lavoro.

Domanda di ammissione all'Avviso

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della AZIENDA SANITARIA LOCALE LECCE, Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) il possesso dell'esperienza nella lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
i) il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) del presente elenco.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto dì lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Dovranno, inoltre, dichiarare di accettare che le modalità di notifica rivenienti dalla procedura in argomento avvengano esclusivamente tramite pubblicazione nella — sezione Albo Pretorio — Concorsi - Ricerca concorso - della pagina relativa alla ASL Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it;

Dovranno, altresì, autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul succitato sito internet dell'ASL Lecce per tutte le comunicazioni inerenti l'avviso pubblico;

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il quindicesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate, a pena di esclusione, per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante) oppure mediante presentazione diretta all'Ufficio Protocollo Generale della A.S.L. Lecce oppure, ancora, a mezzo di posta elettronica certificata (p.e.c.).

In applicazione della L.150/2009 e della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al concorso pubblico e la relativa documentazione possono pervenire per via telematica, entro il suddetto termine, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: areapersonale.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. La domanda si intende sottoscritta se prodotta nel rispetto dell'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzato alla casella di posta elettronica certificata sopra indicata. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorchè certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto i documenti da allegare alla domanda sono i seguenti:

a) dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti specifici di ammissione (laurea, specializzazione, esperienza di citoscreener (in quest'ultimo caso i candidati dovranno indicare esattamente i periodi in cui hanno svolto le attività specifiche, nonché le strutture in cui hanno operato e il referente della struttura; se si tratta di esperienza formativa i candidati dovranno, invece, indicare esattamente il titolo dell'evento, l'organizzazione dell'evento, la sede, la durata, se vi è stata la verifica finale, se relatore, se trattasi di E.C.M. e il relativo numero);
b) curriculum formativo e professionale, datato e firmato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e non costituisce autocertificazione, le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame, ai fini della valutazione di merito, solo se formalmente documentati con apposita autocertificazione;
c) un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
d) fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
e) tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, redatte in conformità agli artt. 46 o 47 del D.P.R. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originali o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Non è consentita la presentazione di documenti successivamente all'invio della domanda per cui ogni eventuale riserva espressa non assume alcun valore.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell'art 3, comma 5 della legge 127/1997.

Esclusione dall'Avviso

L'esclusione dall'avviso è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale della A.S.L., da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione mediante pubblicazione della delibera di esclusione/ammissione nella - sezione concorsi — della pagina relativa alla ASL di Lecce del Portale Regionale della Salute www. sanita.puglia.it.

Titoli valutabili e criteri di valutazione degli stessi

La commissione dispone complessivamente di 40 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 20 punti per la prova pratica.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera : punti 10
b) titoli accademici di studio: punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitaria Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 per cento e del 50 per cento;
b) servizio di ruolo quale biologo presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00
b) specializzazione in una disciplina affine punti 0,50
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri, previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97, di seguito indicati:

Criteri di valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli la commissione si deve attenere ai seguenti principi:

a) titoli di carriera:
   1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
   2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
   3) nel caso in cui al concorso siano ammessi candidati appartenenti a profili professionali diversi da quello medico non si applicano le maggiorazione previste per il tempo pieno per il profilo professionale medico;
   4) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

b) Pubblicazioni:
   1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
   2) la commissione deve, per altro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:
      a) della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
      b) del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità;

c) Curriculum formativo e professionale:
   1) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibile a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici; nel curriculum va anche valutata l'iscrizione nell'elenco nazionale degli esperti qualificati con punti 0,250 quale componente del punteggio globale;
   2) in tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Per la dirigenza sanitaria la partecipazione é valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nel curriculum sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi;
   3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Si riportano altresì le norme generali di cui al Titolo II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
"Art. 20 Equiparazione dei servizi non di ruolo al servizio di ruolo

1. Ai fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio non di ruolo prestato presso pubbliche amministrazioni, a titolo di incarico, di supplenza, o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54, sono equiparati al servizio di ruolo.
2. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal presente decreto per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Art. 21 Valutazione attività in base a rapporto convenzionali

1. L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
2. All'attività espletata dai veterinari coadiutori, nominati ai sensi degli articoli 1, 6, 7 ed 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n.264, e successive modificazioni è attribuito il punteggio previsto per i servizi prestati nella posizione iniziale del corrispondente profilo professionale ridotto del 20%.

Art. 22 Valutazione servizi e titoli equiparabili

1. I servizi e i titoli acquisiti presso gli istituti, enti ed istituzioni private di cui all'art.4, comrni 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n,502, e successive modificazioni e integrazioni, sono equiparati ai corrispondenti servizi e titoli acquisiti presso le aziende sanitarie secondo quanto disposto dagli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.
2. I servizi antecedenti alla data del provvedimento di equiparazione sono valutati, per il 25 per cento della rispettiva durata, con i punteggi previsti per i servizi prestati presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
3. Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo, è valutato, per il 25 per cento della sua durata come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
4. Omissis

Art. 23 Servizio prestato all'estero

1. Il servizio prestato all'estero dai cittadini degli Stati membri della Unione europea, nelle istituzioni e fondazioni sanitarie pubbliche e private senza scopo di lucro ivi compreso quello prestato ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, equiparabile a quello prestato dal personale del ruolo sanitario, è valutato con i punteggi previsti per il corrispondente servizio di ruolo, prestato nel territorio nazionale, se riconosciuto ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735.
2. Il servizio prestato presso organismi internazionali è riconosciuto con le procedure della legge 10 luglio 1960, n. 735, ai fini della valutazione come titolo con i punteggi indicati al comma 1."

Prova Pratica

La prova pratica verterà sulla lettura di preparati citologici allestiti sia in maniera convenzionale sia su stra-

to sottile. 11 punteggio massimo attribuibile per la prova colloquio è di 20 punti. Il superamento della prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La data e la sede in cui si svolgerà la prova pratica saranno comunicate ai candidati ammessi almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa, esclusivamente mediante apposito avviso pubblicato nella — sezione Albo Pretorio — Concorsi - Ricerca concorso - della pagina relativa alla ASL Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.pugliait.

Tale forma di pubblicità costituirà notifica ad ogni effetto di legge e non sarà data pertanto ulteriore comunicazione in merito.

La partecipazione all'avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Commissione esaminatrice

La valutazione dei titoli e della prova pratica sarà effettuata dalla Commissione esaminatrice (composta dal Presidente, n. 2 Componenti e da un Segretario), nominata dal Direttore Generale, che potrà essere integrata, ove necessario, da componenti aggiuntivi per l'accertamento delle competenze specifiche.

Graduatoria e conferimento dell'incarico

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova pratica, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 - 4° e 5° comma - del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 437, e successive modificazioni e integrazioni. La graduatoria di merito é approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale ed è immediatamente efficace.

Sono conferiti incarichi, nei limiti dei posti complessivamente vacanti, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Gli incarichi provvisori si intendono revocati e cessano di diritto all'atto della copertura dei posti di cui trattasi con personale di ruolo.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso.

Adempimenti degli incaricati

I candidati utilmente collocati in graduatoria sono invitati dalla A.S.L., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dal relativo invito, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione all'Avviso i titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza e preferenza a parità di valutazione.

La A.S.L., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, la A.S.L. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione all'avviso comunque acquisiti a tal fine dalla ASL LECCE è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento selettivo, anche da parte della commissione esaminatrice, presso l'ufficio preposto dall'Azienda, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.lgs. n. 196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla Direzione Generale della ASL Lecce.

Per informazioni e chiarimenti, i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale della ASL LECCE, Via Miglietta n. 5 — Lecce - tel.0832/215799- 215248 — 215226, indirizzo e-mail: areapersonale@ausl.le.it; indirizzo p. e. c. : areapersonale.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Silvana Melli

Fac-simile di domanda (Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità)

Al Direttore Generale della
Azienda Sanitaria Locale di Lecce
Via Miglietta, 5
73100 Lecce

Il/La... sottoscritt..... chiede di essere ammess... a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e prova pratica, per la formazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi provvisori di Dirigente Biologo della disciplina di Patologia Clinica da assegnare allo screening cervico-vaginale.

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace:

1. di aver preso visione dell'avviso e di accettarne, con la sottoscrizione della presente domanda, le clausole ivi contenute;
2. di essere nat..... a ..... il .....;
3. di essere residente in ..... Via/Piazza .....;
4. di essere in possesso della cittadinanza ..... ovvero .....;
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (1);
6. di aver/non aver riportato condanne penali (2);
7. di essere in possesso del diploma di Laurea ..... conseguito presso ..... in data .....;
8. di essere in possesso del diploma di Specializzazione in ..... conseguito presso ..... in data .....;
9. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Biologi di .....;
10. **di essere in possesso di comprovata esperienza nella lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile (3);**
11. di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: ..... (4);
12. di aver/non aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni (indicando anche le cause di risoluzione dei rapporti di lavoro): ....;
13. di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze: .....;
14. che per eventuali comunicazioni inerenti l'avviso pubblico il recapito è il seguente:

Via ..... n. ..... località ..... Prov. ..... CAP ..... recapiti tel. ....., riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso indirizzo;

14. di possedere il seguente indirizzo di posta elettronica: ..... .

Il sottoscritto dichiara di accettare che le modalità di notifica rivenienti dalla procedura selettiva avvengano esclusivamente tramite pubblicazione nella – sezione Albo Pretorio – Concorsi - Ricerca concorso - della pagina relativa alla ASL Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it.

Il sottoscritto autorizza la ASL Lecce al trattamento dei propri dati personali ai fini dell'avviso e, successivamente, per la gestione dell'eventuale rapporto di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196.

Il sottoscritto autorizza la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL Lecce per tutte le comunicazioni inerenti l'avviso pubblico.

Allega alla presente:

1. fotocopia del documento di identità in corso di validità (5);
2. curriculum formativo e professionale;
3. elenco dei documenti presentati, datato e firmato;
4. .....

Data,..... Firma .....

(1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) indicare le eventuali condanne riportate o gli eventuali procedimenti penali in corso.
(3) è necessario aggiungere apposita attestazione presentata secondo la vigente normativa in materia di autocertificazione
(4) per i candidati nati entro il 1985.
(5) è obbligatoria la presentazione al fine di conferire validità ad alcune dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione alla selezione.

ASL LE

Avviso pubblico, per titoli e prova pratica, per il conferimento di incarichi provvisori di C.P.S. Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico da assegnare allo Screening Cervico-Vaginale.

Ai sensi dell'art 18 - comma 3 - del Decreto Legislativo 30/12/92 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.9 - comma 17 - della Legge 20 maggio 1985, n.207, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e prova pratica, per la formazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi provvisori di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico da assegnare allo screening cervico-vaginale.

II trattamento economico è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge in vigore e dai CC.CC.NN.LL. per l'Area di Comparto vigenti.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso sorto prescritti i seguenti requisiti:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o Cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, per cui si richiamano le disposizioni di cui all'art. 37 del Dlgs. n.29/93 e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.174/94, ovvero possesso di regolare permesso di soggiorno o appartenenza ad una delle categorie di cui all'art. 7 della L. 97/2013, in caso di cittadini di Paesi non membri dell'Unione Europea;
2. Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della A.S.L. Lecce, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
3. Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
4. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
5. Per effetto della disposizione di cui all'art 3, comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

Requisiti specifici di ammissione

1. Laurea in "Tecniche di Laboratorio Biomedico" o Diploma Universitario di "Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico" conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e s.m.i., ovvero i diplomi e gli attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
2. Possesso di comprovata esperienza nella lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile, che deve essere riportata e rilevata in modo specifico da apposita attestazione presentata secondo la vigente normativa in materia di autocertificazione.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

In applicazione dell'art. 7, comma l del D.Lgs 03.01.1998 n. 80 é garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e trattamento al lavoro.

Domanda di ammissione all'Avviso

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della AZIENDA SANITARIA LOCALE LECCE, Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) il possesso dell'esperienza nella lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
i) il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) del presente elenco.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Dovranno, inoltre, dichiarare di accettare che le modalità di notifica rivenienti dalla procedura in argomento avvengano esclusivamente tramite pubblicazione nella — sezione Albo Pretoria — Concorsi - Ricerca concorso - della pagina relativa alla ASL Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it;

Dovranno, altresì, autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul succitato sito internet dell'ASL Lecce per tutte le comunicazioni inerenti l'avviso pubblico;

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il quindicesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate, a pena di esclusione, per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante) oppure mediante presentazione diretta all'Ufficio Protocollo Generale della A.S.L. Lecce oppure, ancora, a mezzo di posta elettronica certificata (p.e.c.).

In applicazione della L.150/2009 e della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al concorso pubblico e la relativa documentazione possono pervenire per via telematica, entro il suddetto termine, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: areapersonale.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. La domanda si intende sottoscritta se prodotta nel rispetto dell'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

Si precisa che la validità di tale invio é subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzato alla casella di posta elettronica certificata sopra indicata. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro. ancorchè certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dì indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto i documenti da allegare alla domanda sono i seguenti:

a) dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti specifici di ammissione (laurea o diploma, esperienza di citoscreener (in quest'ultimo caso i candidati dovranno indicare esattamente i periodi in cui hanno svolto le attività specifiche, nonché le strutture in cui hanno operato e il referente della struttura; se si tratta di esperienza formativa i candidati dovranno, invece, indicare esattamente il titolo dell'evento, l'organizzazione dell'evento, la sede, la durata, se vi è stata la verifica finale, se relatore, se trattasi di E.C.M. e il relativo numero);
b) curriculum formativo e professionale, datato e firmato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e non costituisce autocertificazione, le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame, ai fini della valutazione di merito, solo se formalmente documentati con apposita autocertificazione;
c) un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
d) fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
e) tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, redatte in conformità agli artt. 46 o 47 del D.P.R. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli devono contenere tutti gli elementi a le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originali o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Non è consentita la presentazione di documenti successivamente all'invio della domanda, per cui ogni eventuale riserva espressa non assume alcun valore.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la

nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell'ari 3, comma 5 della legge 127/1997.

Esclusione dall'Avviso

L'esclusione dall'avviso è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale della A.S.L., da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione mediante pubblicazione della delibera di esclusione/ammissione nella - sezione concorsi — della pagina relativa alla ASL di Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it.

Titoli valutabili e criteri di valutazione degli stessi

La commissione dispone complessivamente di 50 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 20 punti per la prova pratica.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera :	punti 15
b)	titoli accademici di studio:	punti 6
c)	pubblicazioni e titoli scientifici:	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 6

Ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai seguenti principi:

a) titoli di carriera:
   1) i titoli di carriera sono valutabili se si tratta di servizio reso presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli articoli 21 e 22 del DPR n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Al servizio prestato come sopra verranno attribuiti punti 1,20 per anno. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso;
   2) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
   3) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
   4) i periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro;
   5) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato
b) titoli accademici e di studio;
   i titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire;
c) pubblicazioni e titoli scientifici:
   1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori;
   2) la commissione deve, peraltro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:
      a) della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;

b) del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità;

3) i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire;

d) curriculum formativo e professionale:

1) nel curriculum formativo e professionale, sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici; **sono valutate con particolare attenzione le competenze certificate in materia di lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile;**

2) in tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale;

3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale e deve essere adeguatamente motivato **anche in ordine alla rilevanza riservata alle competenze certificate in materia di lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile.** La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Prova Pratica

La prova pratica verterà sulla lettura di preparati citologici allestiti sia in maniera convenzionale sia su strato sottile. Il punteggio massimo attribuibile per la prova colloquio è di 20 punti. Il superamento della prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La data e la sede in cui si svolgerà la prova pratica saranno comunicate ai candidati ammessi almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa, esclusivamente mediante apposito avviso pubblicato nella — sezione Albo Pretorio — Concorsi - Ricerca concorso - della pagina relativa alla ASL Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it.

Tale forma di pubblicità costituirà notifica ad ogni effetto di legge e non sarà data pertanto ulteriore comunicazione in merito.

La partecipazione all'avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Commissione esaminatrice

La valutazione dei titoli e della prova pratica sarà effettuata dalla Commissione esaminatrice (composta dal Presidente, n. 2 Componenti e da un Segretario), nominata dal Direttore Generale, che potrà essere integrata, ove necessario, da componenti aggiuntivi per l'accertamento delle competenze specifiche.

Graduatoria e conferimento dell'incarico

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova pratica, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 - 4° e 5° comma - del Decreto del Presidente della Repubblica 9

maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale ed è immediatamente efficace.

Sono conferiti incarichi, nei limiti dei posti complessivamente vacanti, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Gli incarichi provvisori si intendono revocati e cessano di diritto all'atto della copertura dei posti di cui trattasi con personale di ruolo.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso.

Adempimenti degli incaricati

I candidati utilmente collocati in graduatoria sono invitati dalla A.S.L., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dal relativo invito, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione all'Avviso i titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza e preferenza a parità di valutazione.

La A.S.L., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio..

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, la A.S.L. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione all'avviso comunque acquisiti a tal fine dalla ASL LECCE è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento selettivo, anche da parte della commissione esaminatrice, presso l'ufficio preposto dall'Azienda, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati é necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (Digs. n. 196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla Direzione Generale della ASL Lecce.

Per informazioni e chiarimenti, i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale della ASL LECCE, Via Miglietta n. 5 — Lecce - tel.0832/215799- 215248 - 215226, indirizzo e-mail: areapersonale@ausl.le.it; indirizzo p.e.c.: areapersonale.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Silvana Melli

Fac-simile di domanda (Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità)

Al Direttore Generale della
Azienda Sanitaria Locale di Lecce
Via Miglietta, 5
73100 Lecce

Il/La... sottoscritt..... chiede di essere ammess... a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e prova pratica, per la formazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi provvisori di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico da assegnare allo screening cervico-vaginale.

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace:

1. di aver preso visione dell'avviso e di accettarne, con la sottoscrizione della presente domanda, le clausole ivi contenute;
2. di essere nat..... a ..... il .....;
3. di essere residente in ..... Via/Piazza .....;
4. di essere in possesso della cittadinanza ..... ovvero .....;
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (1);
6. di aver/non aver riportato condanne penali (2);
7. di essere in possesso del diploma di ..... conseguito presso ..... in data .....;
8. **di essere in possesso di comprovata esperienza nella lettura dei preparati citologici cervico-vaginali nell'ambito dello screening oncologico dei tumori della sfera genitale femminile (3);**
9. di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: ..... (4);
10. di aver/non aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni (indicando anche le cause di risoluzione dei rapporti di lavoro): ....;
11. di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze: .....;
12. che per eventuali comunicazioni inerenti l'avviso pubblico il recapito è il seguente:

Via ..... n. ..... località ..... Prov. ..... CAP ..... recapiti tel. ....., riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso indirizzo;

14. di possedere il seguente indirizzo di posta elettronica: ..... .

Il sottoscritto dichiara di accettare che le modalità di notifica rivenienti dalla procedura selettiva avvengano esclusivamente tramite pubblicazione nella – sezione Albo Pretorio – Concorsi - Ricerca concorso - della pagina relativa alla ASL Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it.

Il sottoscritto autorizza la ASL Lecce al trattamento dei propri dati personali ai fini dell'avviso e, successivamente, per la gestione dell'eventuale rapporto di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196.
Il sottoscritto autorizza la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL Lecce per tutte le comunicazioni inerenti l'avviso pubblico.

Allega alla presente:

1. fotocopia del documento di identità in corso di validità (5);
2. curriculum formativo e professionale;
3. elenco dei documenti presentati, datato e firmato;
4. .....

Data,..... Firma .....

(1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) indicare le eventuali condanne riportate o gli eventuali procedimenti penali in corso.
(3) è necessario aggiungere apposita attestazione presentata secondo la vigente normativa in materia di autocertificazione
(4) per i candidati nati entro il 1985.
(5) è obbligatoria la presentazione al fine di conferire validità ad alcune dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione alla selezione.



COMUNE DI MELENDUGNO

Bando di pubblico concorso per l'assegnazione di n. 5 autorizzazioni per l'esercizio di noleggio NCC con l'impiego di veicoli speciali del tipo "APE CALESSINO" di durata stagionale.

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 30.03.2016 con la quale è stato approvato il "Regolamento NCC svolto con l'impiego di veicoli speciali del tipo "Ape Calessino";

Vista la Legge-Quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, n. 21 del 15 gennaio 1992;

RENDE NOTO

è indetto un pubblico concorso per titoli per l'assegnazione di n. 5 (cinque) autorizzazioni di durata stagionale (1 maggio – 30 settembre di ogni anno) per l'esercizio di noleggio NCC di veicoli del tipo "Ape Calessino" con stazionamento del mezzo senza passeggeri a bordo, nelle seguenti località:

a) San Foca: Piazza del Popolo, in adiacenza alla litoranea sul lato ovest della stessa;
b) Roca Li Posti: Piazza Puccini, nei pressi dello spiazzo lato nord;
c) Torre dell'Orso: Piazza Salvo D'Acquisto, lato sud, in adiacenza ai portici ove attualmente insiste un posteggio non soggetto alla sosta oraria.

Le autorizzazioni disponibili in organico per il noleggio di veicoli tipo "Ape Calessino" saranno ripartite fra le seguenti categorie secondo l'ordine e le percentuali indicate a fianco di ciascuna categoria:

80% persone fisiche non titolari di autorizzazione di noleggio con conducente e non appartenenti alla categoria seguente;

a) 20% imprese in forma societaria o individuale titolari di una o più autorizzazioni di noleggio con Conducente mediante autovettura o veicoli tipo "Ape Calessino"; se in questa categoria non vi fosse alcun partecipante, il Comune da ora si riserva di assegnare la quinta licenza alla persona fisica (prima non vincitrice) appartenente alla categoria a.

L'aspirante potrà concorrere all'assegnazione di una sola autorizzazione individuata in una delle categorie suddette.

Le autorizzazioni in materia di noleggio con conducente sono rilasciate dal Responsabile del SUAP, dopo aver predisposto la graduatoria di merito.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per poter partecipare al concorso i candidati dovranno possedere entro la data di scadenza de presente bando i seguenti requisiti

a. Patente di guida;
b. Certificato di abilitazione professionale previsto dal comma 8 dell'art. 116 del vigente C.d.S;
c. Iscrizione nel "Ruolo dei conducenti di veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea" tenuto presso la Camera di Commercio;
d. avere a disposizione una rimessa, nel Comune di Melendugno, idonea allo svolgimento dell'attività e in regola con quanto previsto dalla normativa vigente in materia edilizia urbanistica;
e. essere proprietario o avere la piena disponibilità, anche in leasing, del veicolo utilizzato per il servizio;
f. aver stipulato contratto assicurativo per la responsabilità civile verso terzi;
g. non aver riportato condanne penali irrevocabili alla reclusione in misura superiore o complessiva ai due anni e non essere sottoposto, sulla base di un provvedimento esecutivo, ad una delle misure di prevenzione

e restrizione previste dalla legge 575/65 e successive modificazioni ed integrazioni.

Risultano impedimenti soggettivi per il rilascio dell'autorizzazione:

a) l'essere incorso in condanne a pene che comportino l'interdizione da una professione o da un'arte o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli artt. 178 e seguenti del c.p.;
b) l'essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle Legge 27 dicembre 1956, n. 1423; 31 maggio 1965, n. 575, 13 settembre 1972, n. 646; 12 ottobre 1982, n. 726 e successive integrazioni e modifiche;
c) l'essere incorso, nel quinquennio precedente la domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza di esercizio anche se da parte di altri comuni;
d) l'essere incorsi in una o più condanne, con sentenze passate in giudicato, per delitti non colposi, a pene restrittive della libertà personale per un periodo, complessivamente, superiore ai 2 anni e salvi i casi di riabilitazione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli interessati dovranno inoltrare apposita domanda, in marca da bollo, utilizzando, esclusivamente, il modello allegato al presente bando, indirizzata al Comune di Melendugno Ufficio Suap- Sportello Unico Attività Produttive – Via S. Nicola n. 6 , che dovrà essere spedita a mezzo raccomandata A.R., invio telematico (PEC) o consegnata tramite corriere o a mano presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune entro il 03 Giugno 2016 ore 12,00.

La busta contenente la domanda di partecipazione dovrà recare obbligatoriamente, oltre all'indirizzo e alla denominazione del mittente, la seguente dicitura: "Domanda partecipazione al Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di N. 5 autorizzazioni NCC, di durata stagionale, con l'impiego di veicoli speciali del tipo "APE CALESSINO".

Le domande pervenute oltre il termine indicato non saranno prese in considerazione dalla competente Commissione di Concorso. Nello specifico: in caso di raccomandata A/R farà fede la data e l'ora di arrivo della busta all'Ufficio Protocollo dell'Ente; nel caso di consegna tramite corriere o a mano farà fede la data apposta (timbro arrivo) dall'Uff. Protocollo dell'Ente; nel caso di PEC farà fede la data della ricevuta di consegna del messaggio.

Inoltre, si specifica che in caso di PEC si accetteranno esclusivamente istanze firmate digitalmente, non saranno, pertanto, accettate ad esempio eventuali scannerizzazioni di istanze cartacee in formato PDF.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte degli aspiranti o da mancata o tardiva comunicazione di cambio dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

I candidati nella domanda dovranno indicare le generalità, complete di luogo e data di nascita, residenza, e cittadinanza, il numero del Codice Fiscale e l'indirizzo, anche elettronico, presso cui inviare le comunicazioni relative al concorso; inoltre , i candidati nella domanda dovranno dichiarare, ai sensi del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità:

- di essere cittadino italiano o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere incorso in condanne a pene che comportino l'interdizione da una professione, salvo che sia intervenuta riabilitazione, a norma degli artt.178 e seguenti del Codice penale;
- l'essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle leggi 27.12. 1956 n. 1423 (misure di prevenzione), 31.05.1965 n. 575 e successive modifiche (antimafia), 13.09.1982 n. 646 (misure di prevenzione di carattere patrimoniale), 12.10.1982 n. 726 e successive modifiche (misure urgenti contro la delinquenza mafiosa);
- di non essere incorso in condanne per:
  a) guida in stato di ebbrezza secondo l'art. 186 del Nuovo Codice della Strada;

b) guida in condizioni di alterazione fisica e psichica correlata con l'uso di sostanze stupefacenti, secondo l'art. 187 del nuovo Codice della Strada;

- di non essere incorsi in una o più condanne, con sentenze passate in giudicato, per delitti non colposi, a pene restrittive della libertà personale, per un periodo, complessivamente, superiore ai 2(due) anni, salvo i casi di riabilitazione;
- di non essere incorso nel quinquennio precedente la domanda, nella decadenza o nel provvedimento di revoca di licenza o di autorizzazione di esercizio anche da parte di altri Comuni;
- di essere in possesso dei titoli previsti ed obbligatori per la guida dei veicoli secondo le vigenti norme del Codice della Strada;
- di essere in possesso del Certificato di Abilitazione Professionale previsto dal comma 8 dell'art. 116 del vigente CdS;
- di possedere l'Iscrizione nel "Ruolo dei conducenti di veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea" tenuto presso la Camera di Commercio;
- di non aver trasferito precedente licenza o autorizzazione da almeno 5 anni;
- di possedere eventuali titoli di preferenza come previsto dal presente bando.
- di avere a disposizione una rimessa, nel Comune di Melendugno, idonea allo svolgimento dell'attività e in regola con quanto previsto dalla normativa vigente in materia edilizia urbanistica;
- di essere proprietario o avere la piena disponibilità, anche in leasing, del veicolo utilizzato per il servizio;

Alla domanda dovrà essere allegata, a pena esclusione, la presente documentazione

- Fotocopia della Patente di guida;
- Fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
- Fotocopia del Certificato di abilitazione professionale;
- Fotocopia dell'iscrizione nel "Ruolo dei conducenti di veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea";
- certificazione medica attestante di non essere affetto da malattie incompatibili con l'esercizio del servizio;
- copia documentazione attestante il possesso di eventuali titoli di preferenza come previsto dal regolamento.

TITOLI DI PREFERENZA

Ai fini della formazione della graduatoria costituiscono titoli preferenziali, in base all'art. 8 del Regolamento "Noleggio NCC svolto con l'impiego di veicoli speciali del tipo APE CALESSINO":

a. periodi di servizio prestati in qualità di dipendente (autista o conducente) in impresa di noleggio con conducente: punti 2 a semestre fino ad un massimo di sei punti ;
b. Disponibilità, già al momento della presentazione della domanda, di veicoli del tipo "ape calessino": punti 1;
c. Conoscenza certificata di lingua straniera comunitaria: punti 2;
d. Possesso di attestato in materia di accoglienza turistica: punti 1;
e. Disponibilità di modello "ape calessino " elettrico: punti 4.

Il punteggio per ogni candidato è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai diversi titoli posseduti;

Qualora due o più candidati siano titolari dello stesso punteggio, l'autorizzazione è assegnata al più anziano di età;

In caso di pari età si fa riferimento alla data ed eventualmente al numero di protocollo della domanda di ammissione al concorso.

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO E VERIFICHE

Terminate le operazioni concorsuali, la Commissione predispone la graduatoria dei vincitori secondo l'ordine risultante dal punteggio complessivo attribuito e, ai fini dell'assegnazione dell'autorizzazione, la trasmette al Responsabile del settore competente per l'approvazione.

Il rilascio dell'autorizzazione sarà subordinato dalla presentazione della seguente documentazione entro 5 giorni dalla richiesta da parte dell'Ufficio comunale competente:

a) Copia carta di circolazione del veicolo emessa ad uso di noleggio con conducente;
b) Copia documentazione attestante la proprietà o la disponibilità in leasing del veicolo da adibire al servizio;
c) Partita IVA;
d) valido titolo giuridico inerente la disponibilità della rimessa con l'indicazione della relativa localizzazione ed in regola con la norme edilizie e di destinazione d'uso;
e) Copia polizza di Assicurazione per la responsabilità civile ;

Qualora l'interessato non sia in grado di presentare la documentazione richiesta, entro i termini sopra previsti, perde il diritto all'assegnazione dell'autorizzazione. Tale diritto passerà quindi in capo al successivo concorrente sulla base della graduatoria stilata.

L' autorizzazione viene rilasciata a tempo indeterminato e con durata stagionale: (1 maggio – 30 settembre di ogni anno) a condizione che l'interessato, entro il 31 dicembre di ogni anno, presente dichiarazione in carta libera attestante la prosecuzione dell'attività e la permanenza di tutti i requisiti richiesti per l'esercizio della professione.

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si applicano le norme del " Regolamento Comunale per la disciplina del servizio di autonoleggio con conducente".

CARATTERISTICHE DEI VEICOLI

Le autovetture adibite al servizio di noleggio con conducente portano, all'interno del parabrezza anteriore e sul lunotto posteriore, in posizione alta e centrale, un contrassegno con la scritta "Noleggio" e sono dotate di una targa posteriore recante la scritta "NCC stagionale -Ape Calessino" il nome e lo stemma del comune che ha rilasciato l'autorizzazione ed il numero d'ordine corrispondente al numero della licenza.

MODALITA' PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Durante l'espletamento del servizio, in alternativa al luogo di rimessa è consentito lo stazionamento del mezzo senza passeggeri a bordo, nelle seguenti località:
d) San Foca: Piazza del Popolo, in adiacenza alla litoranea sul lato ovest della stessa;
e) Roca Li Posti: Piazza Puccini, nei pressi dello spiazzo lato nord;
f) Torre dell'Orso: Piazza Salvo D'Acquisto, lato sud, in adiacenza ai portici ove attualmente insiste un posteggio non soggetto alla sosta oraria.

INFORMAZIONI

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossana CHIRIVÌ.

Il bando di concorso ed il modello di domanda sono reperibili all'albo pretorio del Comune di Melendugno al seguente indirizzo: www.comune.melendugno.le.it

Tutte le informazioni possono essere richieste presso l'Ufficio Suap - Sportello Unico Attività Produttive- Via S. Nicola 6, tel. 0832/832204 nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, giovedì dalle ore 15.30 alla 17.00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si applicano le norme del "Regolamento Comunale per la disciplina del servizio di autonoleggio con conducente".

IL RESPONSABILE SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO - SUAP
Dott.ssa Rossana CHIRIVI

COMUNE DI POLIGNANO A MARE

Bando di concorso per l'assegnazione di posti-barca nel porto turistico di Polignano a Mare denominato "Cala Ponte Marina".

Visto l'Atto Formale di Concessione Demaniale Marittima n. 242 in data 9.7.2001 dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione integrata dall'Atto suppletivo del 31.10.2008, rep. n. 354 e dall'Atto Formale Suppletivo del 5.5.2014, rep. n. 015858, nonché da eventuali atti modificativi integrativi di quest'ultimo, rilasciato alla Società "Cala Ponte S.p.A." (con sede legale in Noci - BA - in Zona Industriale) soggetto concessionario per la costruzione e la gestione del porto turistico di Polignano a Mare denominato **"Cala Ponte Marina"**;

Visto il Regolamento del Porto Turistico "Cala Ponte Marina" di Polignano a Mare, Edizione 01 emanato in data 27 giugno 2014;

Vista l'Ordinanza n. 20 in data 28.6.2014 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Monopoli che rende esecutivo il "REGOLAMENTO DEL PORTO TURISTICO DI CALA PONTE MARINA DI POLIGNANO A MARE" (in seguito denominato *"regolamento del porto turistico")*;

Vista la disponibilità, a favore di questa A.C. di una parte di pontile e di specchio acqueo all'interno del porto turistico "Cala Ponte Marina", per l'uso di 40 posti barca per gozzi o altre piccole imbarcazioni, così come stabilito al punto 11 dell'atto di cessione, registrato a Bari il 12.10.2006;

Vista la nota del 19.12.2014 della Società "Cala Ponte Marina" indirizzata a questa Amministrazione Comunale, che meglio specifica alcuni aspetti importanti riportati nel regolamento del porto turistico;

Vista la bozza di contratto fornito dalla Società "Cala Ponte S.p.A." su base standard da redigere tra la stessa Società e l'utente assegnatario del posto barca;

RENDE NOTO

viene indetto il presente bando per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di **n. 35 posti barca** per l'attracco di gozzi o altre piccole imbarcazioni tipiche allo scopo di salvaguardare la tradizione della marineria locale (in seguito denominati *barche*) al pontile del porto turistico denominato "Cala Ponte Marina" di competenza di questa Amministrazione Comunale; la durata della suddetta graduatoria è fissata in anni 6.

Esso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Polignano Mare, sul sito internet istituzionale del Comune (http://www.comune.polignanoamare.ba.it) nonché, per estratto, sul B.U.R. Puglia.

Le categorie dei soggetti ammessi a concorso, le caratteristiche tipologico - costruttive, conformi al punto 12.3 - Classe I del "*Regolamento del Porto Turistico di Cala Ponte"* e le quantità delle barche messe a concorso, sono indicati nelle seguenti tabelle:

PRIORITA'

CATEGORIE		QUANTITA' ORMEGGI
categoria 1	=	nr. 5 posti
categoria 2	=	nr. 25 posti
categoria 3	=	nr. 5 posti

TIPOLOGIA

CLASSE (*)	LUNGHEZZA MIN-MAX BARCA	LARGHEZZA
I	mt. 5,00	mt. 2,00

(*) N.B.: Le dimensioni dell'unità da diporto vanno riferite all'effettivo ingombro fuori tutto, compresi eventuali pulpiti, delfiniere, bonpressi, piattaforme ed altre sporgenze a prua, a poppa o laterali, quali pinne

stabilizzatrici, parabordi fissi e mobili, ecc.

In ogni caso le dimensioni dell'unità ormeggiabile, non possono eccedere le dimensioni massime sopra indicate oltre la tolleranza del 2% (due percento) in larghezza e del 3 % (tre percento) in lunghezza.

1. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare al presente bando il richiedente deve essere già proprietario di una barca alla data di presentazione della domanda e identificarsi in una delle categorie elencate di seguito:

ATTRIBUZIONE DELLA CATEGORIA RELATIVA AL TITOLO DI PRIORITA'

CATEGORIA	**TITOLO DI PRIORITA'**	**NOTE**
1a	**PESCA PROFESSIONALE**	
	Il richiedente è in possesso della licenza di pesca professionale marittima in corso di validità; svolge l'attività di pesca con barca iscritta nei registri dell'Autorità Marittima competente.	
2a	**DIPORTISTA CHE ESERCITA L'ATTIVITA DI PESCA SPORTIVA ED ISCRITTO NELLE LISTE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI ALL'INDIRIZZO http://www.politicheagricole.it**	
	Il richiedente deve allegare copia dell'attestato di iscrizione richiesto dal decreto Mipaaf del 6 dicembre 2010, finalizzato a promuovere la rilevazione della consistenza della pesca sportiva e ricreativa in mare, anche attraverso l'ausilio delle associazioni di pesca sportiva e ricreativa e le associazioni di pesca professionale.	APPARTENERE, OVVERO ESSERE ISCRITTI, AD UNA DELLE LIBERE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DILETTANTISTICA PER LA PESCA, O AD ASSOCIAZIONI REGOLARMENTE COSTITUITE NEL COMUNE DI POLIGNANO A MARE L'assegnazione in favore dei suddetti richiedenti avverrà secondo i sottoelencati criteri di preferenza.
3a	**LEGA NAVALE ITALIANA - Sezione di Polignano a Mare**	Essere iscritti, ovvero Soci della Lega Navale - Sezione di Polignano a Mare da almeno 1 (uno) anno.

CRITERI E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLA CATEGORIA 2ª

L'assegnazione in favore dei suddetti richiedenti avverrà seguendo le sotto elencate preferenze, da soddisfare in ordine di graduatoria:

1. essere iscritti, ovvero soci, da almeno 1 (uno) anno a partire dal presente bando all'Associazione "Amici del Mare Cala Ponte";
2. essere iscritti, ovvero soci, da almeno 1 (uno) anno a partire dal presente bando all'Associazione "A.N.M.I.";
3. essere iscritti, ovvero soci, da almeno 1 (uno) anno a partire dal presente bando alla "F.I.P.S.A.S.".

2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al bando deve essere compilata sul modello appositamente predisposto allegato al presente bando di concorso, e deve pervenire, **entro e non oltre le ore del a pena di esclusione**, all'Ufficio Protocollo del Comune di **Polignano a Mare**, a mano ovvero a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. ovvero tramite P.E.C. all'indirizzo mail: comune.polignano@anutel.it.

Lo schema di domanda e le istruzioni per la compilazione della stessa sono in distribuzione presso il Comune di Polignano a Mare - Area V^{a} LL. PP. - Ufficio Demanio Marittimo, nonché scaricabili dal sito internet istituzionale dello stesso: (http://www.comune.polignanoamare.ba.it)

Ogni singola domanda inviata a mano ovvero tramite servizio postale con raccomandata A.R. dovrà essere contenuta in una singola busta apponendovi all'esterno la scritta: "BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI POSTO BARCA NEL PORTO TURISTICO DI CALA PONTE MARINA DEL COMUNE DI POLIGNANO A MARE".

La presentazione di più domande da parte del medesimo concorrente per l'assegnazione del posto barca a due o più barche comporterà l'annullamento di tutte le domande presentate dallo stesso.

Si concorre per l'ormeggio di una sola categoria. Più domande da parte del concorrente a due o più categorie comporterà l'annullamento di tutte le domande presentate dallo stesso.

Se le dimensioni della barca (lunghezza e larghezza) non rientrano nello standard compatibile con la tipologia determinata nella classe I, del punto 12.3 del "*regolamento del porto turistico di Cala Ponte Marina"*, la domanda viene esclusa.

La domanda deve essere corredata "dell'attestazione di versamento" in originale, comprovante l'avvenuto pagamento al Comune delle spese di istruttoria pari ad € 32,20 (euro trentadue/20) con le seguenti modalità:

COORDINATE PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI ISTRUTTORIA

Importo da corrispondere: € 32,20 (trentadue/20)
Conto corrente postale: nr.18324707 intestato a "Comune di Polignano a Mare - Serv. di Tesoreria"
causale obbligatoria: "spese istruttoria bando graduatorie posto barca"

La domanda, in marca da bollo di € 16,00 e corredata della documentazione richiesta, deve essere compilata in ogni suo punto e sottoscritta dal proprietario della barca, il quale sarà anche titolare dell'assegnazione nel caso di accoglimento della stessa.

3. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

È ammessa una sola assegnazione per un solo ormeggio e per una sola barca, stabilita come segue:

a) per la categoria 1, massimo 5 (cinque) assegnazioni;
b) per le categorie 2, massimo 25 (venticinque) assegnazioni;
c) per la categoria 3, massimo 5 (cinque) assegnazioni;

per un totale di 35 (trentacinque) assegnazioni disponibili.

La domanda in marca da bollo da € 16,00 e corredata della documentazione richiesta, compilata in ogni

suo punto, deve pervenire a pena di esclusione all'Ufficio Protocollo del Comune di Polignano a Mare entro il termine e con le modalità di cui al precedente punto 2. La domanda, a pena di esclusione, deve essere sottoscritta dal proprietario della barca.

4. IL RICHIEDENTE

La domanda deve essere sottoscritta dal proprietario della barca o, in caso di comproprietà, da uno dei proprietari, il quale sarà anche titolare dell'assegnazione del diritto di ormeggio qualora venga accolta la domanda.

Alla data di presentazione della domanda il richiedente deve essere già proprietario della barca, da almeno 3 anni.

Se i proprietari sono più di uno, i nominativi devono essere espressamente specificati nella domanda.
I contitolari comproprietari non possono presentare altra domanda per altra barca.

Per le categorie 2ª e 3ª, potrà presentare domanda un solo componente per nucleo familiare, come risultante dallo stato di famiglia. In caso d'inosservanza del presente comma, il Comune invita gli istanti nel termine di 10 giorni ad indicare il nominativo del familiare che intenda mantenere la domanda. Qualora gli istanti non operino tale scelta nel termine indicato, tutte le domande sono dichiarate improcedibili.

I posti barca vengono concessi esclusivamente per lo stazionamento con diritto di ormeggio e non per l'esercizio dell'attività, in conformità a quanto stabilito dal regolamento del "Cala Ponte Marina".

5. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

La domanda, corredata della documentazione di seguito indicata, dovrà essere redatta, a pena di esclusione, unicamente sull'apposito modulo in distribuzione presso l'Ufficio Demanio del Comune di Polignano a Mare o scaricabile dal sito internet www.comune.polignanoamare.ba.it

Il modulo dovrà essere redatto a macchina o a stampatello in ogni sua parte.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. attestazione di versamento, in originale di avvenuto versamento delle spese di istruttoria di € 32,20;
2. copia documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità;
3. n. 3 fotografie a colori della barca posseduta per la quale si concorre (poppa, prua e laterale senza teli di copertura);
4. copia della licenza di pesca professionale marittima (per barche della categoria 1ª);
5. copia della licenza di navigazione per le unità immatricolate intestate al richiedente;
6. copia del certificato d'uso del motore per le barche non immatricolate, oppure immatricolate munite di motore f.b.; in sostituzione si richiede la dichiarazione di potenza di cui all'art. 28 del D.Lvo 171/2005;
7. copia della polizza assicurativa (obbligatoria per le barche munite di motore). **A pena di esclusione, la polizza dovrà essere in corso di validità.** Sono escluse da tale obbligo le barche della categoria 1ª;
8. n. 2 fotografie formato tessera a colori del richiedente;
9. dichiarazione sostitutiva relativa alla composizione del nucleo familiare, comprovante inoltre il titolo di priorità, le caratteristiche tipologico - costruttive e la proprietà della barca, oltre al certificato di residenza e/o dichiarazione sostitutiva attestante la residenza dell'istante nel comune di Polignano a Mare da almeno 5 anni, riportati sul modello di domanda;
10. dichiarazione sostitutiva comprovante il regolare pagamento, fino all'anno 2015, dei tributi comunali richiesti e che non vi sono in atto contenziosi con l'Amministrazione Comunale per tale natura;
11. per le unità di navigazione aventi caratteristiche tali da richiedere il possesso della patente nautica, l'istante

dovrà allegare copia della stessa, pena la perdita del diritto all'assegnazione del posto barca.

NOTA BENE

Nel caso in cui il titolare della patente nautica sia una persona diversa dal richiedente, la domanda è considerata valida nel caso in cui il titolare medesimo sia legato al richiedente da un vincolo di parentela entro il 2° grado.

Non verranno accolte le domande pervenute in data precedente alla data di pubblicazione del presente bando.

Saranno escluse le domande redatte su moduli diversi da quello sopra indicato, incomplete o non correlate dalla documentazione di cui sopra.

Più domande relative alla stessa imbarcazione e/o allo stesso motore saranno tutte escluse.

Saranno altresì escluse le domande presentate da più di un componente lo stesso nucleo familiare.

6. NOMINA DELLA COMMISSIONE E ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande pervenute entro i termini fissati dal bando di concorso sono controllate nella loro validità sia dal punto di vista formale, sia relativamente alla documentazione allegata.

L'elenco degli esclusi è reso noto contestualmente alla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

Allo scadere della data utile di presentazione delle domande, il Dirigente dell'Area V^{a} LL. PP. - Ufficio Demanio Marittimo, nomina una Commissione formata da 2 dipendenti dello stesso settore e da lui presieduta.

7. IL CONTROLLO SULLA VERIDICITA' DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Il Comune dispone a norma dell'art. 71 del D.P.R. 445/00 i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive nella misure di 8 (otto) domande sul totale di quelle ammesse a graduatoria, ovvero due per ogni categoria.

8. ASSEGNAZIONE IN DEROGA

La Commissione, ai fini della compilazione della graduatoria dei posti barca da assegnare, ed in deroga a quanto stabilito dal presente bando, valuterà le eventuali assegnazioni di carattere prioritario al fine del riconoscimento delle caratteristiche storico - costruttive di barche concorrenti quali gozzi in legno o similari che più delle altre rappresentano la tradizione della marineria locale polignanese.

9. REDAZIONE DELLA GRADUATORIA DI ASSEGNAZIONE

A) PUBBLICAZIONE E GRADUATORIA

Il giorno_____, alle ore_____presso la sede municipale ed all'Albo Pretorio, verrà pubblicata la graduatoria provvisoria di assegnazione dei posti barca nel porto turistico di "Cala Ponte Marina", e rimarrà esposta per quindici giorni contestualmente all'elenco delle domande escluse. Entro i successivi quindici giorni, sia gli assegnatari dei posti barca, che i richiedenti esclusi, potranno presentare al Comune proprie osservazioni scritte, supportate da idonea documentazione.

Gli esclusi, per ulteriori informazioni si possono rivolgere direttamente all'Ufficio Demanio del Comune dalle ore 09.00 alle ore 12.30.

Successivamente la graduatoria è approvata dall'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Polignano a Mare.

La graduatoria ha validità SEI anni dalla sua approvazione.

Durante la validità della graduatoria deve essere comunicata all'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Polignano a Mare qualsiasi variazione riguardante il titolo di priorità, la proprietà della barca sia per atto tra vivi che per morte del richiedente nonché le caratteristiche tipologico – costruttive della barca.

All'erede o legatario, in caso di morte del richiedente, è ammesso il subentro nella medesima posizione in graduatoria vigente a parità di titolo di priorità o superiore. In caso di titolo di priorità inferiore, l'erede o il legatario viene collocato nella graduatoria all'ultimo posto della categoria di reale appartenenza. Il titolo di priorità deve sussistere alla data di richiesta di subentro.

Al comproprietario della barca è ammesso, nel caso di rinuncia o di morte del richiedente, il subentro nella medesima posizione in graduatoria vigente a parità di titolo di priorità o superiore.

In caso di titolo di priorità inferiore il comproprietario viene collocato nella graduatoria all'ultimo posto della categoria di reale appartenenza. Il titolo di priorità deve sussistere alla data di richiesta di subentro.

In caso di concorso di richieste per il subingresso nella graduatoria vigente prevale l'erede, o il legatario, rispetto agli eventuali comproprietari della barca.

Il subingresso nella graduatoria non è ammesso invece in caso di vendita, donazione e altro trasferimento di diritto reale della barca oggetto della domanda.

Qualora venga comunicata la variazione del titolo di appartenenza ad una specifica categoria, il richiedente viene retrocesso in graduatoria all'ultimo posto della categoria di reale appartenenza. In ogni caso di retrocessione in graduatoria, all'interessato è data la possibilità di presentare controdeduzioni entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione.

Non è ammesso il passaggio in graduatoria da una categoria ad altra più vantaggiosa a seguito di eventuali cambiamenti intervenuti e maturati dopo l'approvazione della graduatoria stessa. Se durante la validità della graduatoria, un richiedente comunica all'Ufficio Demanio Marittimo la sostituzione della barca con altra di caratteristiche tipologico - costruttive diverse, il nominativo viene retrocesso all'ultimo posto della reale categoria di appartenenza.

Le eventuali variazioni della graduatoria apportate d'ufficio per i precedenti casi sono pubblicate all'Albo Pretorio del Comune di Polignano a Mare.

B) ESAURIMENTO GRADUATORIE

Per le categorie dalla 1ª alla 3ª compresa, in caso di esaurimento della graduatoria riferita ad un determinato ormeggio, il posto barca non assegnato verrà concesso al primo in graduatoria della categoria o sottocategoria immediatamente inferiore.

10. CONTRATTO DI ORMEGGIO E PAGAMENTO POSTO BARCA

Prima di occupare il posto assegnato, il concessionario dovrà sottoscrivere il contratto di ormeggio con la Società "Cala Ponte S.p.A." (con sede legale in Noci - BA - in Zona Industriale) soggetto concessionario per la costruzione e la gestione del porto turistico di Polignano a Mare denominato **"Cala Ponte Marina"**, con il quale

dichiara di accettare i termini e le condizioni previste dal regolamento interno del porticciolo di Cala Ponte Marina. Alla Società viene riconosciuto il pagamento di un canone annuo di € 500,00 oltre IVA come per legge, aggiornati annualmente sulla base della media degli indici determinati dall'ISTAT, per l'utilizzo del posto barca e relativi servizi. Per pronta visione, si allega al presente bando "bozza" del contratto di ormeggio predisposto dalla Società "Cala Ponte Marina".

Al Comune di Polignano a Mare viene riconosciuto il pagamento di un canone concessorio (non ricognitorio) nella misura di € 6,60 (Euro sei/60) al mq. per ciascun anno solare per l'occupazione della superficie pari a mq. 12 per un totale di € 79,20 (Euro settantanove/20) determinato in misura corrispondente T.O.S.A.P. al cui regolamento si fa riferimento in ordine alle disposizioni generali e in particolare per gli accertamenti, rimborsi e riscossioni coattive.

11. DISCIPLINA DEGLI ORMEGGI - PRINCIPALI OBBLIGHI E DIVIETI

Per l'uso degli ormeggi nel porticciolo di "Cala Ponte Marina" vige il regolamento citato in premessa Ediz. 01 emanato in data 27 giugno 2014, i cui aspetti più importanti sono stati ripresi nella nota del 19.12.2014 inviata a questa A.C. dalla Società "Cala Ponte S.p.A.", che si allegano al presente bando.

12. DECADENZA

La decadenza all'assegnazione è dichiarata dall'Amministrazione Comunale previa segnalazione da parte della Società "Cala Ponte S.p.A.", con emanazione di specifico atto a cura dell'Area V^{a} LL. PP. - Ufficio Demanio Marittimo, in caso di inottemperanza agli obblighi ed ai divieti sopra riportati. Gli atti di decadenza saranno notificati agli interessati con raccomandata a/r ed agli organi di Polizia Giudiziaria per le eventuali azioni di competenza.

Per i casi previsti in violazione alle norme dettate dal Codice della Navigazione e dal relativo regolamento di Esecuzione, si rimanda alla competente Autorità Marittima.

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali relativi ai partecipanti al presente concorso, il cui conferimento è obbligatorio, saranno oggetto di trattamento, con o senza ausilio di mezzi elettronici, per gli adempimenti relativi al concorso e anche successivamente all'eventuale ottenimento della concessione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche referenti per il controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

14. DISPOSIZIONI FINALI

Il concessionario, al momento della sottoscrizione del contratto con la Società "Cala Ponte Marina" dichiara di accettare senza riserva alcuna le condizioni previste nel regolamento interno del porto. L'amministrazione civica del Comune di Polignano a Mare, concedente il posto ormeggio, non risponde di eventuali danni e/o furti consumati all'interno degli spazi portuali e di eventuali controversie che dovessero insorgere tra l'utente del posto barca e la Società "Cala Ponte Marina".

Dalla Residenza Municipale,

IL DIRIGENTE DELL'AREA V^{A} LL. PP.
Ufficio Demanio Marittimo
Ing. Giuseppe STAMA

INFORMAZIONI

Per informazioni riferite al presente bando rivolgersi a:

Comune di Polignano a Mare (http://www.comune.polignanoamare.ba.it)

Viale delle Rimembranze, n. 13 - 70044 Polignano a Mare (Ba)

Ufficio Demanio Marittimo
Responsabile Ufficio: Ing. Giuseppe STAMA
Referente procedimento: Arch. Roberta Zupo

Ricevimento al pubblico: martedì ore 09.00 - 13.00
giovedì ore 15.30 - 17.00 (nel solo mese di apertura del bando)
Tel.: 080 4252334
e-mail: robertazupo@comune.polignanoamare.ba.it

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE

Bando di avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Veterinario – Piano di contrasto al bioterrorismo.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. 144 del 13/05/2016,

RENDE NOTO

che è indetto avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo determinato, ex art. 15-octies ed art. 18 del D.L.vo n. 502/92 e s.m. e i., di n. 1 Dirigente Veterinario.

Il bando è emanato con le procedure e le modalità di cui:

- all'art. 15-octies e all'art. 18 del D.L.vo n. 502/92 e s.m. e i.;
- al D.P.R. 483/97;
- all'art 9 della legge 20/05/1985 n. 207;
- al D.P.R. n. 483 del 10/121997 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N."
- alla Legge 10/04/91 n. 125, all'art. 57 del D. L.vo n. 165/2001 e s.m. e i. e al D. Lgs. n. 198/2006, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- all'art. 2, comma 9, della Legge n. 191/98;
- all'art. 35 del D. Lgs. 165/2001 e s.m. e i.;
- al DPR n. 487 del 09/05/1994 e s.m. e i..

Il trattamento economico è quello previsto dai vigenti CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza Medica e veterinaria per il profilo di afferenza.

Il rapporto di lavoro, conseguente al presente bando, è disciplinato dal CCNL della dirigenza Medica e Veterinaria, è a tempo pieno ed è, quindi, incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico, sia pubblico che privato, anche se di natura convenzionale, fatto salvo quanto diversamente disciplinato da norme specifiche applicabili.

ART. 1

OGGETTO, DURATA E SEDE DI LAVORO

Costituisce oggetto del presente bando l'avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo pieno e determinato della durata di 12 mesi di n. 1 Dirigente Veterinario, da destinare alle attività svolte nella S.S. Biotecnologie e Vaccini dell'IZSPB — Sede di Foggia – nel campo degli agenti patogeni ad uso bioterroristico, con particolare riferimento al Bacillus anthracis.

La sede di lavoro è quella di Foggia ove è la sede centrale dell'IZSPB.

ART.2

REQUISITI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art.18, comma 1, del D. Lg.vo 30/12/1992 n.502 e successive modificazioni e dell'art.1 del D.P.R. 10/12/1997 n.483, possono partecipare al presente avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali e specifici:

a) essere cittadini italiani o equiparati ai fini dell'accesso al pubblico impiego.

Sono equiparati ai cittadini italiani, ai sensi dell'art.38 del D.lgs 165/2001 come modificato dall'art.7 della L. 6/8/2013, n.97 (in G.U. n.194 del 20/08/2013; in vigore dal 4/09/2013):

• gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

- i cittadini di altro stato appartenente all'Unione europea;
- i familiari di cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i titolari di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'IZSPB, prima dell'immissione in servizio. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o con limitazioni, o nel caso in cui l'interessato non si presenterà alla visita medica senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

c) godimento dei diritti politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
d) non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
e) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
f) Titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera, ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 483/1997:
   a. laurea in Medicina Veterinaria;
   b. specializzazione in Area A ovvero Area B o in Area C e/o in discipline equipollenti e/o affini di cui ai DD.MM. 30 e 31gennaio 1998 e s.m. e i.;
   c. iscrizione all'albo dell'ordine dei veterinari, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

Ai sensi dell'art. 49 e 50 del D.P.R. 31/08/1999, n. 394 e s.m. e i., i titoli accademici di studio conseguiti all'estero, devono essere corredati dal decreto di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute Italiano.

Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del citato Decreto 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla data (17/01/1998).

ART. 3
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione deve essere presentata dal candidato, unicamente in modalità telematica, entro le ore 24:00 del trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia; a tal fine l'Ente mette a disposizione un format elettronico per la compilazione e l'inoltro sul sito web nella categoria "Concorsi e avvisi".

Il termine per la presentazione della domanda è perentorio.

La data di presentazione della domanda di partecipazione è certificata dalla ricevuta di avvenuta iscrizione, rilasciata dal sistema al termine della procedura di registrazione o di integrazione entro il suddetto termine di scadenza.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici, postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il candidato, nelle proprie autocertificazioni, ha l'obbligo di indicare tutti i dati utili all'Ente per poter effettuare gli opportuni controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

Le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione costituiscono dichiarazioni sostitutive di cer-

tificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000 e, pertanto, alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, una fotocopia non autenticata di un documento d'identità in corso di validità.

In caso di indicazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato.

La decadenza, disposta con delibera motivata, può intervenire in qualsiasi momento anche successivo all' assunzione.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

Inoltre, è escluso il rinvio a documenti già presentati dal candidato presso l'azienda in occasione di altre procedure amministrative.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili in ogni caso a colpa dell'amministrazione stessa; - mancato funzionamento della posta certificata o eventuali disguidi tecnici e/o informatici (invio tramite PEC), non imputabili in ogni caso a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server;
- da atti comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore che possano comportare il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

I concorrenti disabili devono specificare, secondo quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/1992 e dell'art. 16 della L. 68/1999, se necessitano di particolari ausili necessari per l'espletamento della prova colloquio in relazione alla propria disabilità, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. A tal fine il candidato deve presentare, contestualmente alla richiesta di ausilio e/o tempi aggiuntivi, idonea certificazione rilasciata dalla struttura pubblica competente, relativa all'accertamento della condizione di disabile.

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata la seguente documentazione, in formato elettronico (pdf):

- curriculum vitae reso in forma di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 redatto usando lo schema esemplificativo, datato e firmato, dal quale si evincano l'esperienza professionale e/o formativa posseduta dal candidato e comprovante l'eventuale possesso dell'esperienza indicata all'art. 1 del presente bando (requisito di preferenza);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- eventuali pubblicazioni con specificazione di quelle attinenti la materia degli agenti patogeni ad uso bioterroristico con particolare riferimento al Bacillus anthracis;
- elenco di tutti i documenti e pubblicazioni presentati (redatto in carta libera, datato e firmato); è ammessa la firma digitale nei limiti delle vigenti disposizioni di legge;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.

Si dà atto che:

- la documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal candidato e formulata nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, in caso contrario non sarà soggetta a valutazione;
- nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 D.P.R.445/2000, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio

di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli e servizi ai sensi del DPR 445/2000 devono essere chiare e complete in ogni particolare per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario saranno ritenute non valutabili;
- la particolare esperienza richiesta come ulteriore qualificazione nel curriculum, se acquisita presso PPAA deve essere resa con le modalità previste dagli arti. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, se acquisita presso privati deve essere documentata da apposita certificazione rilasciata dal legale rappresentante dell'ente e/o azienda. In caso contrario saranno ritenute non valutabili;
- per quanto riguarda i servizi prestati dovrà essere specificato:
  - l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
  - la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, part time, etc., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
  - l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);
  - la qualifica rivestita e la disciplina (se prevista) in cui il servizio è reso;
  - le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro specificando motivo e data di inizio e fine periodo (aspettativa, sospensione cautelare, etc.)
- per quanto riguarda la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile dovrà essere specificato:
  - l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso); - il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista, etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione;
- per quanto riguarda i titoli accademici e di studio dovrà essere specificato:
  - l'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;
  - gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- per quanto riguarda le pubblicazioni:
  - devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione;
- per quanto riguarda il curriculum formativo e professionale dovrà essere specificato:
  - per i corsi di aggiornamento professionale va indicato:
    1) il titolo dell'evento;
    2) l'organizzazione dell'evento;
    3) la sede e la durata;
    4) se, a fine corso, c'è stata la verifica;
    5) se relatore all'evento;
    6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
  - per gli incarichi di docenza va indicato:
    1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario;
    2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno sco-

lastico o anno accademico;
3) disciplina della docenza;

- per i corsi di perfezionamento ed i master va indicato:
  1) l'esatta l'attestazione finale e la disciplina;
  2) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato:
  1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a e la durata e la disciplina;
- per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito e se vi è attinenza.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso.

ART. 4
AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi all'avviso pubblico, tutti i candidati la cui domanda di partecipazione è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal presente bando, previo accertamento del possesso dei requisiti dichiarati. In ogni caso, l'Amministrazione, in qualsiasi momento e comunque prima di procedere al conferimento dei contratti procederà alla verifica del reale possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di ammissione al concorso. L'Amministrazione dell'IZSPB potrà disporre con provvedimento motivato, in qualsiasi momento, l'esclusione dei candidati dal concorso per difetto o mancanza dei prescritti requisiti rilevati dall'autodichiarazione. Si rammenta che l'Amministrazione effettuerà, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di dichiarazioni non veritiere, oltre alla decadenza dell'interessato dalla procedura concorsuale nonché da qualsiasi beneficio conseguito, gli atti saranno trasmessi all'Autorità Giudiziaria competente.

ART. 5
ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 483/97, l'esclusione del candidato dal concorso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività dello stesso atto. Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione all'avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'invio della domanda con modalità differenti rispetto a quella indicata al precedente art. 3 del presente bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti di ammissione prescritti dal presente bando.

ART. 6
COMMISSIONE D'ESAME

I candidati ammessi all'esito delle attività di verifica di cui al precedente art. 4 saranno esaminati e valutati da una apposita Commissione Esaminatrice nominata con delibera del Direttore Generale dell'Ente.

ART. 7
DIARIO DEL COLLOQUIO

Verrà data comunicazione dei giorni, dell'ora e della sede di svolgimento del colloquio esclusivamente sul

sito web dell'Ente.

Detto avviso avrà valore di notifica a tutti gli effetti; i candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione motivata dal concorso, sono quindi tenuti a presentarsi, senza nessun preavviso, muniti di un valido documento di riconoscimento provvisto di fotografia, presso la sede dell'Ente nella data e nell'ora suddetta.

I candidati ammessi che non si presenteranno alla prova colloquio saranno considerati decaduti dall'avviso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

ART. 8

TITOLI E PROVA D'ESAME

Ai fini della valutazione dei candidati la Commissione, preliminarmente procederà alla individuazione dei criteri considerando anche quelli previsti dall'art. 39 del D.P.R. n. 483/97, disponendo di un punteggio di 40 punti, così ripartiti:

- 20 punti per i titoli di cui:
  - Titoli di carriera punti 10
  - Titoli accademici e di studio punti 3
  - Pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
  - Curriculum formativo e professionale punti 4, con particolare riferimento all'esperienza professionale e/o formativa maturata nel settore di cui all'art. 1 del presente avviso.
- 20 punti per la prova colloquio.

Costituiscono elementi di preferenza il possesso dell'esperienza documentata e di pubblicazioni nel campo degli agenti patogeni uso bioterroristico, con particolare riferimento a Bacillus anthracis.

Il superamento della suddetta prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri fatta nella seduta preliminare, sarà effettuata limitatamente ai soli candidati che abbiano superato positivamente il colloquio.

La commissione, a conclusione della procedura relativa all'avviso, attribuirà ai candidati, che abbiano superato il colloquio, un punteggio complessivo formulando la valutazione con riferimento sia alla prova che ai titoli.

Gli argomenti oggetto del colloquio sono i seguenti:

Agenti zoonosici altamente patogeni a potenziale uso bioterroristico; eziologia, patogenesi, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi e profilassi delle malattie infettive degli animali e delle zoonosi ad eziologia batterica e virale; epidemiologia veterinaria; sistemi qualità e sicurezza dei laboratori e legislazione vigente; linee guida e regolamento per il trasporto dei materiali infettivi; tecniche di biologia molecolare per la diagnosi delle malattie infettive e delle zoonosi; proteomica; epidemiologica molecolare; immunologia veterinaria; vaccini; tecniche diagnostiche sierologiche; dispositivi di protezione individuale; tecniche di sterilizzazione e disinfezione; legislazione relativa agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Centri di referenza Nazionale e sulle norme del Servizio Sanitario Nazionale e sui compiti connessi all'attività da svolgere.

ART. 9

GRADUATORIA

La graduatoria sarà compilata in base all'esito concorsuale dei lavori dalla Commissione e, successivamente, approvata dal Direttore Generale dell'Ente e pubblicata sul sito internet dell'Istituto www.izsfg.it.

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito da parte degli aspiranti.

A parità di punteggio fra i concorrenti, la preferenza è accordata al concorrente con l'età minore ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 127/1997.

La graduatoria rimane efficace per trentasei mesi dalla data di approvazione e comunque per il tempo previsto dalla normativa vigente nel tempo di validità della graduatoria medesima e potrà essere anche utilizzata,

a discrezione dell'Ente, anche per altre assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per il profilo di cui trattasi.

ART. 10
ASSUNZIONE IN SERVIZIO E TRATTAMENTO ECONOMICO

Il candidato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria e previo accertamento della sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, nonché dei requisiti specifici di cui al presente bando, sarà invitato dall'Ente a sottoscrivere, a pena di decadenza, il contratto di lavoro a termine al quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro, la data di presa servizio e la durata dell'incarico e a presentare entro il termine assegnato tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento dello stesso.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto prima dell'immissione in servizio. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o con limitazioni, o nel caso in cui l'interessato non si presenterà alla visita medica senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione. Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio ed è quello previsto dai vigenti CC.CC.NN.LL. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La durata del contratto è di 12 mesi; sono fatte salve eventuali diverse determinazioni, al completamento della durata contrattuale, ad esito di possibili rimodulazioni delle attività nel settore di riferimento.

Il candidato che non assume servizio entro cinque giorni dalla relativa notifica dell'Ente è dichiarato decaduto dalla graduatoria, salvo comprovati e giustificati motivi di impedimento; in tal caso l'amministrazione, valutati i motivi, proroga il termine per l'assunzione, compatibilmente con le esigenze di servizio.

ART. 11
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati sono trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e per l'eventuale assunzione e gestione del rapporto con l'Ente.

ART. 12
DISPOSIZIONI FINALI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m. e i., gli atti derivanti dal presente procedimento selettivo sono accessibili da parte di tutti i candidati in quanto titolari di un interesse giuridico qualificato. Il diritto di accesso può essere esercitato da parte dei candidati solo ad avvenuto completamento di ciascuna delle due fasi su descritte (ammissione e conclusione della procedura concorsuale). L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di revocare, modificare o sospendere in tutto o in parte, in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio, la presente procedura concorsuale, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese.

Ai sensi e per effetti delle vigenti norme è garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento di personale preso il SSN e SSR.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito Internet dell'Istituto, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

Il testo integrale dell'avviso nonché tutte le informazioni relative al presente procedimento sono reperibili sul sito Internet dell'Ente www.izsfg.it nella sezione "Concorsi e avvisi".

La pubblicazione sul sito di tali informazioni ha effetto di notifica; pertanto è cura dei candidati accedere periodicamente sul sito stesso.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Varracchio - S.S. Gestione Risorse Umane. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla S.S. Gestione Risorse Umane dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata sito in Via Manfredonia n. 20 — 71121 FOGGIA al seguente numero 0881/786380 (doff. Antonio Maio) — fax 0881/786362.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
DR. ANTONIO FASANELLA

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Puglia e della Basilicata
Sede di Foggia

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000)

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____ Prov. _____ il _____ e residente in _____ CAP _____ Prov. _____ Via _____ n. _____ , ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n°445/2000,

D I C H I A R A:

1) Il possesso dei titoli di studio di seguito espressi:

_____
_____
_____
_____

2) Il possesso dell'eventuale esperienza richiesta all'art. 2 lettera b. del bando, di seguito espressa:

_____
_____
_____
_____
_____.

Il/la sottoscritto/a, inoltre, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003,

AUTORIZZA

il trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione.

LUOGO E DATA

FIRMA
(per esteso)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE

Bando di avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali – Piano di contrasto al bioterrorismo.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. 150 del 19/05/2016,

RENDE NOTO

che è indetto avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo determinato, ex art. 15-octies e art. 18 del D.L.vo n. 502/92 e s.m. e i., di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali.

Il bando è emanato con le procedure e le modalità di cui:

- all'art. 15-octies del D.L.vo n. 502/92 e s.m. e i.;
- all'art 9 della legge 20/05/1985;
- all'art. 31 del CCNL 20/09/2001 integrativo del CCNL del 07/04/1999 per l'area comparto;
- al D.P.R. n.220 del 27/03/2001 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale del comparto del SSN";
- alla Legge 10/04/91 n. 125, all'art. 57 del D. L.vo n. 165/2001 e s.m. e i. e al D. Lgs. n. 198/2006, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- all'art. 2, comma 9, della Legge n. 191/98;
- all'art. 35 del D. Lgs. 165/2001 e s.m. e i.;
- al DPR n. 487 del 09/05/1994 e s.m. e i.;

Il trattamento economico è quello previsto dai vigenti CC.CC.NN.LL. del comparto Sanità per il profilo di afferenza.

Il rapporto di lavoro, conseguente al presente bando, è disciplinato dal CCNL del Comparto Sanità, è a tempo pieno ed è, quindi, incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico, sia pubblico che privato, anche se di natura convenzionale, fatto salvo quanto diversamente disciplinato da norme specifiche applicabili.

ART. 1

OGGETTO, DURATA E SEDE DI LAVORO

Costituisce oggetto del presente bando l'avviso pubblico, per colloquio e titoli, per l'assunzione a tempo pieno e determinato della durata di 12 mesi di n. 3 Collaboratori Tecnici Professionali così di seguito specificati:

- n. 2 Collaboratori Tecnici Professionali Biologi — cat. D - da impiegare nel campo degli agenti patogeni uso bioterroristico e nel settore della biotecnologia applicata allo studio degli agenti altamente patogeni, con particolare riferimento a Bacillus anthracis;
- n. 1 Collaboratore Tecnico - Professionale — Biotecnologo - cat. D - da impiegare a nel settore della biotecnologia applicata allo studio degli agenti altamente patogeni, con particolare riferimento a Bacillus anthracis.

La sede di lavoro di assegnazione è la S.S. Biotecnologie e Vaccini dell'IZSPB — Sede di Foggia.

ART.2

REQUISITI DI AMMISSIONE

Ai sensi degli artt. 1, comma 1, e 2, comma 1, del DPR 27/3/2001, n. 220 possono partecipare al presente avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali e specifici:

a) essere cittadini italiani o equiparati ai fini dell'accesso al pubblico impiego.
   Sono equiparati ai cittadini italiani, ai sensi dell'art.38 del D.lgs 165/2001 come modificato dall'art.7 della L. 6/8/2013, n.97 (in G.U. n.194 del 20/08/2013; in vigore dal 4/09/2013):
   - gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
   - i cittadini di altro stato appartenente all'Unione europea;
   - i familiari di cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
   - i titolari di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

b) idoneità fisica all'impiego:
   l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego é effettuato, a cura dell'IZSPB, prima dell'immissione in servizio. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o con limitazioni, o nel caso in cui l'interessato non si presenterà alla visita medica senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

c) godimento dei diritti politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

d) non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;

e) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;

f) possesso di uno dei seguenti titoli di studio e accademici:
   - Diploma di laurea (vecchio ordinamento) oppure laurea (DM 509/99 o DM 270/04) in Biologia o Biotecnologia;
   - Laurea triennale in Scienze Biologiche classe 12 o L13 o in Biotecnologie classe L2;
   - Laurea specialistica in 6/S Biologia o 9/S Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

Ai sensi dell'art. 49 e 50 del D.P.R. 31/08/1999, n. 394 e s.m. e i., i titoli accademici di studio conseguiti all'estero, devono essere corredati dal decreto di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute Italiano.

ART. 3
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione deve essere presentata dal candidato, unicamente in modalità telematica, entro le ore 24:00 del trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia; a tal fine l'Ente mette a disposizione un format elettronico per la compilazione e l'inoltro sul sito web nella categoria "Concorsi e avvisi".

Il termine per la presentazione della domanda é perentorio.

La data di presentazione della domanda di partecipazione é certificata dalla ricevuta di avvenuta iscrizione, rilasciata dal sistema al termine della procedura di registrazione o di integrazione entro il suddetto termine di scadenza.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici, postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il candidato, nelle proprie autocertificazioni, ha l'obbligo di indicare tutti i dati utili all'Ente per poter effettuare gli opportuni controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

Le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione costituiscono dichiarazioni sostitutive di cer-

tificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000 e, pertanto, alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, una fotocopia non autenticata di un documento d'identità in corso di validità.

In caso di indicazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato.

La decadenza, disposta con delibera motivata, può intervenire in qualsiasi momento anche successivo all'assunzione.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

Inoltre, é escluso il rinvio a documenti già presentati dal candidato presso l'azienda in occasione di altre procedure amministrative.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da: - inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda; - eventuali disguidi postali non imputabili in ogni caso a colpa dell'amministrazione stessa; - mancato funzionamento della posta certificata o eventuali disguidi tecnici e/o informatici (invio tramite PEC), non imputabili in ogni caso a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server; - da atti comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore che possano comportare il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

I concorrenti disabili devono specificare, secondo quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/1992 e dell'art. 16 della L. 68/1999, se necessitano di particolari ausili necessari per l'espletamento delle prove in relazione alla propria disabiliti, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

A tal fine il candidato deve presentare, contestualmente alla richiesta di ausilio e/o tempi aggiuntivi, idonea certificazione rilasciata dalla struttura pubblica competente, relativa all'accertamento della condizione di disabile.

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata la seguente documentazione, in formato elettronico (pdf):

- curriculum vitae reso in forma di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 redatto usando lo schema esemplificativo "allegato A", datato e firmato, dal quale si evincano l'esperienza professionale e/o formativa posseduta dal candidato con particolare riferimento all'esperienza maturata nel settore di cui all'art. 1.
  N.B. Si precisa che il riferimento all' *"art. 2 lettera b del bando ",* citato nell'Allegato A, costituisce un mero refuso.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- eventuali pubblicazioni con specificazione di quelle attinenti la materia degli agenti patogeni ad uso bioterroristico con particolare riferimento al Bacillus anthracis;
- elenco di tutti i documenti e pubblicazioni presentati (redatto in carta libera, datato e firmato); é ammessa la firma digitale nei limiti delle vigenti disposizioni di legge;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità. Si dà atto che:
- la documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal candidato e formulata nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, in caso contrario non sarà soggetta a valutazione;
- nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 D.P.R.445/2000, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di

anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare Ia misura della riduzione del punteggio;

- le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli e servizi ai sensi del DPR 445/2000 devono essere chiare e complete in ogni particolare per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario saranno ritenute non valutabili;
- la particolare esperienza richiesta come ulteriore qualificazione nel curriculum, se acquisita presso PPAA deve essere resa con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, se acquisita presso privati deve essere documentata da apposita certificazione rilasciata dal legale rappresentante dell'ente e/o azienda. In caso contrario saranno ritenute non valutabili;
- per quanto riguarda i servizi prestati dovrà essere specificato:
  - l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
  - la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, part time, etc., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
  - l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);
  - la qualifica rivestita e la disciplina (se prevista) in cui il servizio è reso;
  - le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro specificando motivo e data di inizio e fine periodo (aspettativa, sospensione cautelare, etc.);
- per quanto riguarda la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile dovrà essere specificato:
  - l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, armo di inizio e di cessazione del servizio militare stesso); - il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista, etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione;
- per quanto riguarda i titoli accademici e di studio dovrà essere specificato:
  - l'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;
  - gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- per quanto riguarda le pubblicazioni:
  - devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione;
- per quanto riguarda il curriculum formativo e professionale dovrà essere specificato:
  - per i corsi di aggiornamento professionale va indicato:
    1) il titolo dell'evento;
    2) l'organizzazione dell'evento;
    3) la sede e la durata;
    4) se, a fine corso, c'è stata la verifica;
    5) se relatore all'evento;
    6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
  - per gli incarichi di docenza va indicato:
    1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario;
    2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno sco-

lastico o anno accademico;
3) disciplina della docenza;

- per i corsi di perfezionamento ed i master va indicato:
  1) l'esatta l'attestazione finale e la disciplina;
  2) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato:
  1) l'Ente presso il quale si è tenutola e la durata e la disciplina;
- per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito e se vi è attinenza.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

ART. 4
AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi all'avviso pubblico, tutti i candidati la cui domanda di partecipazione è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal presente bando, previo accertamento del possesso dei requisiti dichiarati. In ogni caso, l'Amministrazione, in qualsiasi momento e comunque prima di procedere al conferimento dei contratti procederà alla verifica del reale possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di ammissione al concorso. L'Amministrazione dell'IZSPB potrà disporre con provvedimento motivato, in qualsiasi momento, l'esclusione dei candidati dal concorso per difetto o mancanza dei prescritti requisiti rilevati dall'autodichiarazione. Si rammenta che l'Amministrazione effettuerà, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di dichiarazioni non veritiere, oltre alla decadenza dell'interessato dalla procedura concorsuale nonché da qualsiasi beneficio conseguito, gli atti saranno trasmessi all'Autorità Giudiziaria competente.

ART. 5
ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 220/2001, l'esclusione del candidato dal concorso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività dello stesso atto. Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o piú requisiti richiesti per l'ammissione;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione all'avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'invio della domanda con modalità differenti rispetto a quella indicata al precedente art. 3 del presente bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti di ammissione prescritti dal presente bando.

ART. 6

I candidati ammessi all'esito delle attività di verifica di cui al precedente art. 4 saranno esaminati e valutati da una apposita Commissione Esaminatrice nominata con delibera del Direttore Generale dell' Ente.

ART. 7
DIARIO DEL COLLOQUIO

Verrà data comunicazione dei giorni, dell'ora e della sede di svolgimento del colloquio esclusivamente sul sito web dell'Ente.

Detto avviso avrà valore di notifica a tutti gli effetti; i candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione motivata dal concorso, sono quindi tenuti a presentarsi, senza nessun preavviso, muniti di un valido documento di riconoscimento provvisto di fotografia, presso la sede dell'Ente nella data e nell'ora suddetta.

I candidati ammessi che non si presenteranno alla prova colloquio saranno considerati decaduti dall'avviso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

ART. 8
TITOLI E PROVA D'ESAME

Ai fini della valutazione dei candidati la Commissione, preliminarmente procederà alla individuazione dei criteri considerando anche quelli previsti dal DPR n. 220/2001, disponendo di un punteggio di 40 punti, così ripartiti:

- 20 punti per i titoli di cui:
  - Titoli di carriera punti 5
  - Titoli accademici e di studio punti 2
  - Pubblicazioni e titoli scientifici punti 5
  - Curriculum formativo e professionale punti 8, con particolare riferimento all'esperienza professionale e/o formativa maturata nel settore di cui all'art. 1 del presente avviso.
- 20 punti per la prova colloquio.

Costituiscono elementi di preferenza il possesso dell'esperienza documentata e di pubblicazioni nel campo degli agenti patogeni uso bioterroristico, con particolare riferimento a Bacillus anthracis.

Il superamento della suddetta prova é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri fatta nella seduta preliminare, sarà effettuata limitatamente ai soli candidati che abbiano superato positivamente il colloquio.

La commissione, a conclusione della procedura relativa all'avviso, attribuirà ai candidati, che abbiano superato il colloquio, un punteggio complessivo formulando la valutazione con riferimento sia alla prova che ai titoli.

Gli argomenti oggetto dell'esame — colloquio sono i seguenti:

Agenti zoonosici altamente patogeni a potenziale uso bioterroristico; batteriologia, virologia e parassitologia generale e speciale veterinaria; immunologia veterinaria e tecniche sierologiche diagnostiche; principi e tecniche di biologia molecolare; epidemiologia e statistica; epidemiologia veterinaria; sistemi qualità e sicurezza dei laboratori e legislazione vigente; linee guida e regolamento per il trasporto dei materiali infettivi; tecniche di biologia molecolare per la diagnosi delle malattie infettive e delle zoonosi; proteornica; epidemiologica molecolare; immunologia veterinaria; vaccini; tecniche diagnostiche sierologiche; dispositivi di protezione individuale; tecniche di sterilizzazione e disinfezione; legislazione relativa agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Centri di Referenza Nazionale e sulle norme del Servizio Sanitario Nazionale e sui compiti connessi all'attività da svolgere.

ART. 9
GRADUATORIA

La graduatoria, distinta per i due profili professionali di cui all'art. 1, sarà compilata in base all'esito concorsuale dei lavori dalla Commissione e, successivamente, approvata dal Direttore Generale dell'Ente e pubblicata sul sito internet dell'Istituto www.izsfg.it.

Il giudizio della Commissione é insindacabile nel merito da parte degli aspiranti.

A parità di punteggio fra i concorrenti, la preferenza è accordata al concorrente con l'età minore ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 127/1997.

La graduatoria rimane efficace per trentasei mesi dalla data di approvazione e comunque per il tempo pre-

visto dalla normativa vigente nel tempo di validità della graduatoria medesima e potrà essere anche utilizzata, a discrezione dell'Ente, anche per altre assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per il profilo di cui trattasi.

ART. 10
ASSUNZIONE IN SERVIZIO E TRATTAMENTO ECONOMICO

Il candidato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria e previo accertamento della sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, nonché dei requisiti specifici di cui al presente bando, sarà invitato dall'Ente a sottoscrivere, a pena di decadenza, il contratto di lavoro a termine al quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro, Ia data di presa servizio e la durata dell'incarico e a presentare entro il termine assegnato tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento dello stesso.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto prima dell'immissione in servizio. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o con limitazioni, o nel caso in cui l'interessato non si presenterà alla visita medica senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione.

Il trattamento economico e previdenziale di ciascun contratto decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio ed é quello previsto dai CC.CC.NN.LL. Comparto Sanità.

La durata di ogni contratto é di 12 mesi; sono fatte salve eventuali diverse determinazioni, al completamento della durata contrattuale, ad esito di possibili rimodulazioni delle attività nel settore di riferimento.

Il candidato che non assume servizio entro cinque giorni dalla relativa notifica dell'Ente è dichiarato decaduto dalla graduatoria, salvo comprovati e giustificati motivi di impedimento; in tal caso l'amministrazione, valutati i motivi, proroga il termine per l'assunzione, compatibilmente con le esigenze di servizio.

ART. 11
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati sono trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e per l'eventuale assunzione e gestione del rapporto con l'Ente.

ART. 12
DISPOSIZIONI FINALI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m. e i., gli atti derivanti dal presente procedimento selettivo sono accessibili da parte di tutti i candidati in quanto titolari di un interesse giuridico qualificato. Il diritto di accesso può essere esercitato da parte dei candidati solo ad avvenuto completamento di ciascuna delle due fasi su descritte (ammissione e conclusione della procedura concorsuale).

L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di revocare, modificare o sospendere in tutto o in parte, in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio, la presente procedura concorsuale, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese.

Ai sensi e per effetti delle vigenti nonne è garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento di personale preso il SSN e SSR.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito Internet dell'Istituto, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno

successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

Il testo integrale dell' avviso nonché tutte le informazioni relative al presente procedimento sono reperibili sul sito Internet dell'Ente www.izsfg.it nella sezione "Concorsi e avvisi".

La pubblicazione sul sito di tali informazioni ha effetto di notifica; pertanto è cura dei candidati accedere periodicamente sul sito stesso.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Varracchio - S.S. Gestione Risorse Umane. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla S.S. Gestione Risorse Umane dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata sito in Via Manfredonia n. 20 — 71121 FOGGIA al seguente numero 0881/786380 (dott. Antonio Maio) — fax 0881/786362.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
DR. ANTONIO FASANELLA

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Puglia e della Basilicata
Sede di Foggia

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del D.P.R. n°445 del 28/12/2000)

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____ Prov. _____ il _____ e residente in _____ CAP _____ Prov. _____ Via _____ n. _____ , ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n°445/2000,

D I C H I A R A:

1) Il possesso dei titoli di studio di seguito espressi:

_____
_____
_____
_____

2) Il possesso dell'eventuale esperienza richiesta all'art. 2 lettera b. del bando, di seguito espressa:

_____
_____
_____
_____
_____.

Il/la sottoscritto/a, inoltre, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003,

AUTORIZZA

il trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione.

LUOGO E DATA

FIRMA
(per esteso)

PUGLIA SVILUPPO

MicroPrestito d'Impresa della Regione Puglia.

5° Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento ai sensi delle Direttive di attuazione del Fondo approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 come modificate con Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 145 dell 06-11-2013, con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 13 del 27-01-2015.

Premessa

1. La gestione dello strumento di ingegneria finanziaria Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia (di seguito Fondo) è di competenza di Puglia Sviluppo S.p.A. (di seguito Puglia Sviluppo), ai sensi dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 23/05/2012 (di seguito Accordo di finanziamento). In particolare, a Puglia Sviluppo sono attribuite, tra le altre, le seguenti funzioni e compiti:
   a. garantire la massima diffusione degli Avvisi a valere sul Fondo, mediante pubblicazione sui siti internet della Regione e ulteriori iniziative previste nel Piano delle Attività del Fondo;
   b. garantire il supporto per la realizzazione delle attività di valutazione delle iniziative;
   c. deliberare la concessione, la rettifica e la revoca dei finanziamenti secondo le norme per la gestione del Fondo, disponendone le relative erogazioni;
   d. provvedere all'incasso delle rate di rimborso dei finanziamenti erogati ripristinando le disponibilità del Fondo;
   e. verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con il Fondo;
   f. effettuare i controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa dei beneficiari dei finanziamenti del Fondo a mezzo di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa, al fine di accertare il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa;
   g. curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse, tra questi:
      • richiedere documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
      • convocare a riunioni e incontri i soggetti responsabili dei progetti;
      • acquisire le informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
      • custodire la documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto";
   h. garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi al Fondo;
   i. organizzare, in collaborazione con la Regione Puglia, un sistema di gestione delle irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

2. Considerato che le modalità di concessione delle agevolazioni non prevedono erogazioni parziali, la Clausola sociale di cui al successivo Art. 19 è modificata per la parte relativa al recupero delle agevolazioni concesse.

3. Il MicroPrestito d'impresa della Puglia non rientra nell'ambito di applicazione dell'Art. 111 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico Bancario).

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Microcredito con la Deliberazione della Giun-

ta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, costituendo il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia a valere sull'Asse II "Occupabilità" del Programma Operativo Puglia FSE 2007-2013.

Un ostacolo significativo allo sviluppo economico della regione è costituito dalla difficoltà di accesso al credito manifestata dalle Microimprese pugliesi che si trovano nella necessità di fronteggiare, più delle imprese di maggiori dimensioni, una progressiva riduzione delle opportunità creditizie. La difficoltà di accesso al credito ha assunto negli ultimi mesi, per le microimprese, connotati particolarmente critici, mettendo a rischio la sopravvivenza delle imprese stesse e generando gravissimi impatti occupazionali in termini di mantenimento dell'occupazione attuale (degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti). Ancor più gravi gli impatti in termini di occupabilità, in particolare giovanile. L'impossibilità di accedere al credito, infatti, impedisce alle microimprese di effettuare nuovi investimenti e, di conseguenza, l'assenza dei nuovi investimenti incide sulle possibilità di nuova occupazione.

Sul territorio regionale è molto elevata la domanda di accesso a crediti di lieve entità, soprattutto da parte di soggetti di piccola dimensione.

Un'efficace politica di sostegno per l'accesso a crediti di piccola entità contribuisce a promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili. Tale politica, inoltre, potrà supportare l'imprenditorialità e la conversione innovativa e sostenibile di attività tradizionali, puntando sul capitale umano quale principale fattore produttivo.

Il presente Avviso è adottato a seguito delle modifiche alle Direttive di Attuazione del Fondo (di seguito Direttive) deliberate dalla Giunta Regionale con DGR 18 ottobre 2013, n. 1969 nell'ambito del PO Puglia FSE 2007-2013 come modificate con Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 145 dell'06-11-2013, con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 13 del 27-01-2015 e, pertanto, vigono le disposizioni pertinenti dei Regolamenti (CE) n. 1080/2006, n. 1083/2006 e n. 1828/2006, del DPR 196/2008 e del Regolamento Regionale n.2/2012 e ss.mm.ii. L'Avviso disciplina l'accesso al finanziamento del Fondo da parte di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie.

2. Il presente Avviso, a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sostituisce integralmente il precedente Avviso già pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 26-02 2015.

Art. 2 - Soggetti beneficiari

1. Ai sensi dell'Art. 2 delle Direttive, possono presentare istanza di finanziamento le **microimprese operative** che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come specificato di seguito.

2. In conformità con quanto previsto dall'Art. 6 delle Direttive, possono beneficiare dei finanziamenti della Misura MicroPrestito d'Impresa della Puglia le microimprese costituite nelle seguenti forme giuridiche:
   a. ditta individuale;
   b. società in nome collettivo;
   c. società in accomandita semplice;
   d. società cooperative;
   e. società a responsabilità limitata;
   f. attività professionali (in forma singola o associata).

   Ai sensi dell'Art. 10, comma 2 e 3 delle Direttive, non possono presentare domanda di finanziamento:
   a. imprese o associazioni professionali che abbiano istruttorie in corso ovvero che abbiano già ottenuto la

concessione di finanziamenti dal Fondo;
b. imprese che abbiano in corso programmi di investimento agevolati o la restituzione di finanziamenti agevolati con altri aiuti pubblici a qualsiasi titolo erogati.

3. Possono accedere ai finanziamenti del Fondo le microimprese:
   a. le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese ovvero che non siano state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione e non costituiscano una creazione di ramo d'azienda;
   b. che abbiano emesso la prima fattura attiva o abbiano percepito il primo corrispettivo almeno sei mesi prima della presentazione della domanda telematica preliminare di accesso al finanziamento del Fondo.

4. Alla data di presentazione della domanda preliminare di accesso ai finanziamenti del Fondo di cui al successivo art. 7, le imprese dovranno possedere i requisiti di Microimpresa – così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e dall'articolo 3 delle Direttive – occupare, quindi, meno di 10 persone e realizzare un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

5. Possono presentare domanda le microimprese considerate "non bancabili" che, da situazione economica e patrimoniale (classificata secondo i criteri della IV Direttiva CEE) dei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda preliminare (ovvero nell'ultimo esercizio contabile chiuso), rispettino tutti i seguenti requisiti:
   a. non abbiano avuto disponibilità di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce C-IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
   b. non abbiano avuto disponibilità di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce B-II Attivo dello Stato Patrimoniale);
   c. non abbiano generato ricavi (Voce A-1 del Conto Economico) annuali superiori a € 240.000 (non presentino una media mensile di ricavi superiore ad € 20.000);
   d. non abbiano beneficiato, per l'attività imprenditoriale, di altri finanziamenti esterni o di mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000 (non sono da considerarsi ai fini del calcolo eventuali operazioni di affidamento, apertura di credito, smobilizzo crediti né altre operazioni che non prevedano l'erogazione diretta di una somma di capitale);
   e. non abbiano beneficiato delle agevolazioni di cui al Titolo II del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e ss.mm.ii.

6. Fatta eccezione per quanto previsto al successivo Art. 3, comma 4, per le imprese costituite da meno di 12 mesi, i requisiti di cui al precedente comma 6 dovranno essere riferiti al periodo intercorrente tra la data di costituzione e la data di presentazione della domanda preliminare di cui al successivo art.7.

7. Le microimprese, prima della concessione del finanziamento, devono disporre di un conto corrente (per clienti business) dedicato al progetto (anche non in forma esclusiva) su cui verrà accreditato il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento e di spesa. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato.

8. Tutti i soggetti proponenti devono:
   a. essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese ovvero, per le attività e le associazioni di professionisti, essere in possesso di iscrizione ai rispettivi albi professionali ove previsto;
   b. essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti;

c. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
d. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
e. aver restituito somme erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
f. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
g. non essere in liquidazione volontaria;
h. non essere sottoposti a procedure esecutive e concorsuali e non aver avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni, salvo che entro il termine dell'attività istruttoria abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;
i. operare nel rispetto delle vigenti norme con riferimento agli obblighi contributivi.

9. Il requisito di cui al precedente comma 9, punto h) è riferito anche al titolare, ai singoli amministratori e soci del soggetto beneficiario.

Art. 3 - Campo di applicazione

1. Ai sensi di quanto stabilito all'Art. 4 delle Direttive, in ragione dei divieti e delle limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea, il Fondo non opera nei seguenti settori:
   a. imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
   b. imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
   c. imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato nei casi seguenti:
      • quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
      • quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
   d. esportazione verso paesi terzi o Stati membri, o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
   e. imprese attive nel settore carboniero ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2002;
   f. trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi limitatamente agli aiuti destinati all'acquisto di veicoli;
   g. imprese attive nel settore della costruzione navale;
   h. siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla Comunicazione numero C (2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
   i. imprese attive nel settore delle fibre sintetiche.

2. Sono inoltre escluse dall'accesso ai finanziamenti del Fondo le imprese che operino nei seguenti settori:
   a. fornitura e produzione di energia, acqua e gestione di reti fognarie
   b. attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco
   c. attività di organizzazioni associative

3. Le associazioni professionali devono disporre di una propria Partita IVA.

4. Le imprese che esercitano attività primaria nei settori del commercio (fatta eccezione per le attività di intermediazione, aventi codice attività appartenente al gruppo 46.1), possono accedere ai finanziamenti del Fondo a condizione che:
   a. abbiano emesso la prima fattura attiva o abbiano percepito il primo corrispettivo almeno 24 mesi prima della presentazione della domanda telematica preliminare di accesso al finanziamento del Fondo.
   b. abbiano emesso fatture attive o abbiano percepito corrispettivi negli ultimi 12 mesi per un importo compreso tra 60.000 e 240.000 euro.

Art. 4 - Dotazione finanziaria

1. Le risorse complessive disponibili destinate al Fondo, per l'erogazione di finanziamenti in favore di Microimprese operative, ammontano a Euro 59.000.000,00 di cui all'Asse II "Occupabilità" del Programma Operativo Puglia FSE 2007-2013 in conformità con quanto previsto dal Piano di attività del Fondo così come aggiornato con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694.

2. Tale dotazione finanziaria potrà essere implementata da eventuali ulteriori fondi che, a qualunque titolo, si rendessero successivamente disponibili.

Art. 5 - Condizioni del finanziamento e ammissibilità delle spese

1. I finanziamenti erogati ai sensi del presente Avviso si configurano come aiuto ai sensi del Regolamento (CE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24/12/2013.
2. Ai sensi di detto Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo ESL l'intero importo erogato.
3. I finanziamenti concessi saranno erogati ai destinatari sotto forma di mutui con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata e per le associazioni professionali, per le quali saranno richieste garanzie personali nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

4. Alle imprese che avranno rispettato tutte le scadenze del piano di ammortamento del finanziamento, con la restituzione degli importi dovuti entro i termini ivi previsti, sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma algebrica degli interessi dell'intero piano così come calcolati all'atto della concessione del finanziamento. La premialità sarà corrisposta mediante l'erogazione, in unica soluzione, dell'importo dovuto, solo a seguito del completamento con esito positivo di tutte le verifiche previste fino alla data della completa restituzione del finanziamento concesso.

5. Sono ammissibili le seguenti spese per investimenti al netto dell'IVA (che devono rappresentare almeno il 30% del totale delle spese previste nell'istanza di finanziamento):
   a. opere murarie e assimilate;
   b. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
   c. acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
   d. trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

6. Sono ammissibili le seguenti altre spese al netto dell'IVA (che non devono superare il 70% del totale delle spese previste nell'istanza di finanziamento):
   a. spese per servizi appaltati;
   b. spese relative all'acquisto di merci, materie prime, semilavorati, materiali di consumo;
   c. spese di locazione di immobili derivanti da contratti registrati o di affitto impianti/apparecchiature di produzione;
   d. utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività corrisposte direttamente ai gestori sulla base di contratti intestati all'impresa beneficiaria;
   e. premi per polizze assicurative;
   f. canoni ed abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi "cloud", servizi informativi, housing, registrazione di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing, Keywords Advertising, Social, Brand Awareness e Reputation; servizi di personalizzazione di siti Internet acquisiti da impresa operante nel settore della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse.

7. Non sono, comunque, ammissibili:
   a. l'Imposta sul Valore Aggiunto che può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualunque modo;
   b. le spese per acquisto di terreni e immobili;
   c. le spese per l'acquisto di autovetture e motoveicoli;
   d. le spese per l'acquisto di servizi non espressamente indicate ai commi predenti;
   e. le spese relative all'acquisto di beni usati; è ammissibile esclusivamente l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e automezzi usati da imprese che svolgano abitualmente attività di commercializzazione di tali beni;
   f. le spese per l'acquisto di beni o servizi già oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche;
   g. gli interessi sui finanziamenti esterni;
   h. le spese per leasing;
   i. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
   j. le spese per salari e stipendi;
   k. le tasse e spese amministrative;

l. le utenze prepagate;
m. gli ammortamenti;
n. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 50,00 euro;
o. i titoli di spesa regolati in contanti o con qualsiasi altro mezzo di pagamento non tracciabile.

8. Nel corso dell'esame istruttorio le spese ammissibili potranno essere rideterminate, ad insindacabile giudizio di Puglia Sviluppo, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese previste rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche potranno comportare l'eventuale riduzione dell'importo del finanziamento richiesto anche in ragione della capacità di restituzione del finanziamento.

9. Le spese ammissibili saranno determinate nel corso dell'istruttoria sulla base delle informazioni contenute nella scheda tecnica e delle risultanze del colloquio previsto al successivo Art. 9 e dell'eventuale ulteriore documentazione acquisita in sede istruttoria.

Art. 6 - Garanzia Morale – Presentazione tecnica di Forze Sociali rappresentate al CNEL

1. Ai fini dell'esaminabilità della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà individuare, nell'ambito dei gruppi sociali da lui abitualmente frequentati, una persona che conosce direttamente e che sia disposta a garantire moralmente per lui ovvero di una presentazione tecnica dell'iniziativa prodotta da uffici territoriali di Forze Sociali rappresentate al CNEL redatta secondo la modulistica disponibile sul Portale Sistema Puglia.

2. Possono rilasciare garanzie morali persone che operano sul territorio regionale con un ruolo di riferimento rispetto a specifiche comunità o gruppi sociali purché radicati sul territorio in cui operano. Tra questi, sono abilitati a prestare garanzie morali rappresentanti o responsabili di:
   a. associazioni iscritte al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;
   b. associazioni iscritte al Registro regionale delle associazioni di volontariato;
   c. organizzazioni religiose;
   d. fondazioni;
   e. ONG;
   f. organizzazioni sindacali e datoriali;
   g. associazioni iscritte al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche;
   h. associazioni iscritte al Registro regionale delle associazioni di immigrati;
   i. associazioni culturali iscritte ad Albi tenuti da Pubbliche Amministrazioni;
   j. associazioni iscritte al Registro regionale delle Associazioni femminili;
   k. uffici delle Pubbliche Amministrazioni.

3. Non possono esprimere garanzie morali:
   a. il titolare, i soci e gli amministratori dell'impresa proponente;
   b. persone che ricoprono o siano candidati a ricoprire, a qualsiasi titolo, cariche politiche;
   c. soggetti che abbiano con l'impresa proponente relazioni finanziarie, relazioni d'affari o relazioni derivanti dalla prestazione di servizi professionali.

4. Il garante morale dovrà garantire:
   a. di conoscere personalmente i soci o i promotori dell'iniziativa che richiede il finanziamento del fondo e di ritenere gli stessi affidabili sotto il profilo morale;
   b. di essere a conoscenza del piano di investimento per il quale è richiesto il finanziamento e delle capacità finanziarie dell'impresa anche in ragione delle caratteristiche dell'iniziativa;

c. di rendersi disponibile, fino alla completa restituzione del finanziamento concesso, a fornire tutte le informazioni in suo possesso in merito al soggetto garantito che potranno essere richieste da Puglia Sviluppo per assicurare il corretto svolgimento dell'iniziativa finanziata e la restituzione del finanziamento;
d. di supportare i soci dell'iniziativa nella realizzazione della propria iniziativa di impresa, nei limiti delle proprie possibilità, anche offrendo agli stessi assistenza e orientamento.

5. La garanzia morale non costituisce responsabilità patrimoniale del garante rispetto al buon esito dell'iniziativa finanziata.

6. In nessun caso il garante morale o gli uffici territoriali di Forze Sociali potranno richiedere al soggetto garantito o presentato alcun compenso a titolo di corrispettivo per la prestazione della garanzia o della presentazione tecnica né per alcuno degli impegni con esse assunti.

7. Per prestare la garanzia morale dovrà essere utilizzato il modello disponibile sul sito Internet www.sistema.puglia.it/MicroPrestito. La garanzia morale a cui sarà allegato il documento di identità del garante morale, dovrà essere prodotta durante il colloquio di tutoraggio di cui al successivo Art. 9.

8. Puglia Sviluppo ha la facoltà di non accettare garanzie morali espresse da persone o organizzazioni che:
   a. non siano radicate sul territorio in cui operano;
   b. non dimostrino di avere significative relazioni con i soci/promotori dell'iniziativa;
   c. abbiano prestato garanzie morali per operazioni per le quali non si sia verificata la restituzione delle rate indicate nel piano di finanziamento;
   d. abbiano percepito qualsiasi tipo di corrispettivo a fronte della prestazione della garanzia morale o della presentazione tecnica e per alcuno degli impegni con esse assunti.

9. La presentazione tecnica dell'iniziativa prodotta da uffici territoriali di Forze Sociali rappresentate al CNEL attesta che:
   a. i soci o i promotori dell'iniziativa che richiede il finanziamento del fondo sono ritenuti affidabili sotto il profilo morale;
   b. il piano di investimento per il quale è richiesto il finanziamento e le capacità finanziarie dell'impresa sono stati analizzati dall'organizzazione;
   c. l'organizzazione si rende disponibile, fino alla completa restituzione del finanziamento concesso, a fornire tutte le informazioni in suo possesso in merito al soggetto garantito che potranno essere richieste da Puglia Sviluppo per assicurare il corretto svolgimento dell'iniziativa finanziata e la restituzione del finanziamento;
   d. l'organizzazione si impegna a supportare i soci dell'iniziativa offrendo agli stessi assistenza e orientamento in ragione delle proprie possibilità.

Art. 7 - Modalità di presentazione della domanda telematica preliminare

1. L'istanza di finanziamento è preceduta dalla presentazione di una domanda telematica preliminare (Allegato 1), redatta e inviata per via telematica.

2. A partire **dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** possono essere trasmesse dalle imprese le domande preliminari di finanziamento del Fondo, ai sensi delle Direttive e del presente Avviso.

3. Per la presentazione delle domande preliminari il soggetto proponente si dovrà avvalere del sistema infor-

matico/telematico disponibile sul sito Internet www.sistema.puglia.it/microprestito. Al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti del Fondo sono messi a disposizione di tutti i soggetti interessati punti informativi e telematici. L'elenco dei punti informativi è pubblicato sul sito Internet della Regione Puglia www.sistema.puglia.it/microprestito.

4. La predetta domanda telematica preliminare descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese.

5. La domanda telematica preliminare non è una istanza di accesso al finanziamento del Fondo. Quest'ultima sarà formalizzata e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante delle imprese beneficiarie durante il colloquio di tutoraggio previsto dal successivo Art. 9 del presente Avviso.

6. Sul sito Internet www.sistema.puglia.it/microprestito sono pubblicati gli elenchi delle domande preliminari presentate.

Art. 8 - Esame delle domande preliminari

1. Le domande preliminari di finanziamento vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di invio telematico e sono sottoposte ad una valutazione diretta ad accertarne l'esaminabilità, mediante la verifica della completezza e conformità formale della domanda presentata nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dagli Artt. 2, 3 e 6 del presente Avviso e dalle Direttive.

2. Per tutte le domande esaminabili si procederà alla convocazione di un colloquio di tutoraggio.

3. Per tutte le domande non esaminabili, sarà inviata al soggetto proponente una comunicazione di decadenza ai sensi di quanto previsto dall'Art. 10, comma 4 delle Direttive. Tale comunicazione non è da considerarsi un preavviso di rigetto ai sensi dell'Art. 10 bis della Legge 241/90; in questo caso, infatti, non si configura il rigetto di un'istanza, bensì si comunica semplicemente la decadenza della domanda telematica preliminare di finanziamento.

Art. 9 - Colloquio di tutoraggio e definizione dell'istanza di finanziamento

1. Ai fini della definizione dell'istanza di finanziamento (Allegato 2) è convocato un colloquio di tutoraggio che avrà la finalità:
   a. di valutare la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato;
   b. di assistere i proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di finanziamento.

2. Il colloquio è convocato a mezzo Posta Elettronica Certificata. La mancata presentazione ingiustificata anche di una sola delle persone convocate comporta la decadenza della domanda telematica preliminare. Ove l'assenza in prima convocazione sia stata validamente giustificata, si procederà ad una seconda convocazione. In caso di mancata presentazione dei soggetti convocati in seconda convocazione, la domanda preliminare sarà considerata decaduta.

3. Al colloquio di tutoraggio potranno partecipare esclusivamente i soggetti proponenti.

4. Durante il colloquio di tutoraggio sarà redatta e depositata presso Puglia Sviluppo l'istanza di finanziamento. L'istanza di finanziamento viene formalizzata durante il colloquio ed è sottoscritta dal legale rappresentante.

5. Al fine di pervenire alla definitiva formulazione dell'istanza di accesso al finanziamento del Fondo, i proponenti dovranno produrre la seguente documentazione:
   a. copia dei documenti di identità dei Soci e degli Amministratori dell'impresa proponente o del titolare nel caso di Ditta Individuale;
   b. dichiarazione di consenso al trattamento dei dati dei soggetti proponenti;
   c. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la vigenza dell'impresa;
   d. per le attività professionali, documentazione attestante l'iscrizione dei professionisti ai relativi Ordini professionali ove previsto;
   e. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto della normativa comunitaria che disciplina l'accesso alle agevolazioni "de minimis" nonché il possesso dei requisiti di Microimpresa ai sensi della Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
   f. copia del titolo di disponibilità della sede (proprietà, comodato, locazione), regolarmente registrato, intestato all'impresa beneficiaria; la sede nella quale sarà realizzato il programma degli investimenti e delle spese deve essere ubicata sul territorio della Regione Puglia,;
   g. ove il finanziamento sia destinato all'avvio di una nuova unità locale o alla realizzazione di opere edili, documentazione atta a dimostrare il rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche (visura catastale, certificato di agibilità e/o eventuali autorizzazioni sanitarie o eventuali altre autorizzazioni specifiche relative all'immobile nel quale sarà realizzato il programma degli investimenti e delle spese). Tale documentazione non dovrà essere prodotta nel caso in cui gli investimenti previsti siano finalizzati al perseguimento delle relative autorizzazioni;
   h. preventivi relativi al programma degli investimenti (solo per le voci di cui al precedente Art. 5, comma 5) redatti su carta intestata del fornitore debitamente datati e sottoscritti e intestati all'impresa proponente ovvero stampa di listini o quotazioni ufficiali. I preventivi devono riportare tutte le caratteristiche di dettaglio utili a valutare la congruità e la funzionalità dei beni/forniture che si prevede di acquisire. Da visura camerale sui fornitori si deve poter rilevare un codice attività che consenta la fornitura dei beni preventivati. Ove previsto dalla normativa, i fornitori dovranno essere abilitati alla realizzazione delle opere;
   i. attestazione redatta da professionista abilitato attestante il rispetto dei requisiti di non bancabilità di cui al precedente Art. 2, commi 6 e 7, con eventuale specificazione dei requisiti non attestati in ragione del regime di contabilità adottato dall'impresa;
   j. documentazione contabile e bancaria aggiornata a data prossima a quella del colloquio con dettaglio delle singole posizioni debitorie nonché l'ulteriore documentazione richiesta da Puglia Sviluppo in sede di convocazione.

6. Al termine del colloquio è rilasciata ai proponenti copia del verbale del colloquio medesimo nonché copia dell'istanza di finanziamento redatta durante il colloquio. Ove l'impresa non produca la documentazione di cui al precedente comma 5, Puglia Sviluppo S.p.A. conclude l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Art. 10 - Modalità di valutazione delle istanze di finanziamento

1. Le istanze di finanziamento vengono acquisite da parte di Puglia Sviluppo secondo l'ordine cronologico di deposito e, solo se complete di tutta la documentazione richiesta, sono sottoposte ad un esame di ammissibilità, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

Area di valutazione	Punteggio	
a.Competenze professionali dei richiedenti in rapporto al programma di investimento e di spesa.	Minimo 0	Massimo 10

b. Cantierabilità dell'iniziativa.	Minimo 0	Massimo 10
c. Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.	Minimo 0	Massimo 10

2. Per ciascun'area, il punteggio inferiore a 5 punti va inteso quale sostanziale inadeguatezza, formale e/o di merito, delle informazioni riguardo all'area soggetta a valutazione, presenti nell'istanza ed emerse nel corso del colloquio di cui al precedente art. 9. Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza sono giudicate positivamente le istruttorie per le quali, al termine della valutazione, emerga un punteggio complessivo superiore o uguale a 18 punti e nessuna Area di valutazione abbia ottenuto un punteggio inferiore a 5.

3. Qualora nello svolgimento dell'esame istruttorio si ravvisi la necessità di ulteriori chiarimenti/integrazioni, Puglia Sviluppo assegna un termine, non superiore a 15 giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, Puglia Sviluppo S.p.A. conclude l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

4. Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, potrà avvalersi di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il finanziamento concesso dal Fondo.

Art. 11 - Cause di decadenza

1. Sono considerati motivi di decadenza della domanda telematica preliminare:
   a. la mancata compilazione della domanda inviata per via telematica, con le modalità previste dal sistema informativo di gestione bandi del Sito Internet www.sistema.puglia.it/MicroPrestito;
   b. la mancata partecipazione, a seguito di convocazione a mezzo Posta Elettronica Certificata, di tutti i soggetti convocati al colloquio di tutoraggio di cui al precedente Art. 9;
   c. la mancanza dei requisiti minimi di esaminabilità previsti dagli Artt. 2, 3 e 6 del presente Avviso e dalle Direttive.

2. Sono, in ogni caso, considerate decadute le domande presentate da imprese o attività professionali che abbiano istruttorie in iter nell'ambito del presente avviso ovvero che abbiano ottenuto la concessione di finanziamenti dal Fondo.

Art. 12 - Concessione del finanziamento e incontro di assistenza tecnica

1. Alla conclusione dell'iter istruttorio Puglia Sviluppo adotta il provvedimento di concessione del finanziamento ovvero di inammissibilità dandone, per quest'ultimo caso, comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata agli interessati ai sensi dell'Art. 10 bis della Legge 241/90.
2. Le imprese ammissibili sono convocate, presso la sede di Puglia Sviluppo, per un incontro finalizzato alla notifica del provvedimento di concessione del finanziamento, alla sottoscrizione del contratto di finanziamento e per la partecipazione ad una sessione di assistenza tecnica finalizzata ad illustrare le modalità di realizzazione e rendicontazione delle spese finanziate e di rimborso del finanziamento. Durante tale sessione di assistenza tecnica Puglia Sviluppo consegnerà a ciascun beneficiario una guida sintetica per la corretta gestione dell'intero iter di finanziamento. La mancata partecipazione all'incontro di sottoscrizione del contratto sarà considerata rinuncia al finanziamento concesso.
3. Durante l'incontro le imprese formalizzeranno la richiesta di erogazione del finanziamento utilizzando l'apposita modulistica. Alla richiesta di erogazione dovrà essere allegato:
   a. documentazione bancaria recante gli estremi del conto corrente dedicato al progetto su cui verrà accreditato il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento e di spesa. Il

medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato;

b. modulo SEPA Direct Debit, SDD di autorizzazione permanente di addebito dal conto corrente dedicato, per la restituzione delle rate del finanziamento;

c. nel caso di società cooperative a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata e associazioni professionali, fideiussione di uno o più amministratori redatta in conformità con la modulistica disponibile sul portale www.sistema.puglia.it/MicroPrestito.

4. Sul sito Internet www.sistema.puglia.it/MicroPrestito è pubblicato, periodicamente, l'elenco delle imprese ammesse al finanziamento.

Art. 13 - Esecuzione del programma di investimenti agevolato

1. Le imprese finanziate sono obbligate a utilizzare il finanziamento esclusivamente per l'esecuzione del programma di spesa agevolato.

2. Tutti i titoli di spesa devono aver data successiva alla data dell'istanza di finanziamento depositata in sede di colloquio di cui al precedente Art. 9; qualora l'impresa proponente abbia provveduto a sostenere spese in data antecedente a quella dell'istanza di finanziamento, la relativa spesa sarà considerata inammissibile.

3. Il programma degli investimenti e di spesa dovrà essere realizzato dall'impresa beneficiaria entro il termine di dodici mesi dalla data di erogazione del finanziamento e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo nei 30 giorni successivi a tale termine, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre al completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti presso la sede operativa indicata.

4. Qualora il programma non venga ultimato in dodici mesi dalla data dell'erogazione, il finanziamento sarà revocato. Puglia Sviluppo potrà autorizzare – previa richiesta motivata da parte dell'impresa beneficiaria – eventuali proroghe.

Art. 14 - Modifiche e variazioni

1. Il progetto approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti l'impresa beneficiaria e/o il relativo progetto di investimento e di spesa ammesso a finanziamento vanno comunicate in modo tempestivo a Puglia Sviluppo.

2. Variazioni delle spese ammissibili rientranti nella medesima categoria tra quelle previste nello schema di domanda non sono soggette alla preventiva comunicazione di cui al comma precedente ma saranno verificate in sede di controllo della corretta esecuzione dell'investimento e della spesa.

3. Variazioni del conto corrente dedicato dovranno essere comunicate a Puglia Sviluppo entro 15 giorni dalla variazione stessa, trasmettendo nuovo modulo SEPA Direct Debit, SDD di autorizzazione permanente di addebito dal conto corrente dedicato, pena la revoca del finanziamento concesso.

4. La sede ove sono realizzati gli investimenti ammessi al finanziamento del Fondo non può essere variata per tre anni dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile se non a seguito di autorizzazione da parte di Puglia Sviluppo.

5. Non sono ammissibili variazioni di attività che modifichino il codice Istat previsto dall'impresa nello schema di domanda con un nuovo codice di attività riconducibile ad uno dei settori non ammissibili ai sensi dell'art. 3 del presente Avviso.

Art. 15 - Modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione

1. Il finanziamento è concesso in unica soluzione anticipata.

2. Le imprese beneficiarie sono obbligate ad utilizzare uno specifico conto corrente dedicato al progetto su cui verrà accreditato il finanziamento concesso. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato e per il rimborso delle rate del finanziamento mediante SEPA Direct Debit, SDD con addebito su detto conto corrente.

3. L'impresa dovrà presentare, a mezzo Posta Elettronica Certificata, a Puglia Sviluppo, entro 30 giorni dal termine di cui al precedente Art. 13, commi 3 e 4 la seguente documentazione:
   a. comunicazione di completamento del programma degli investimenti e delle spese redatta secondo la modulistica;
   b. scheda riepilogativa degli investimenti e delle spese realizzate, secondo la modulistica;
   c. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la vigenza dell'impresa;
   d. copia delle fatture o titoli giustificativi di spesa. Le fatture (titoli di spesa) dovranno riportare in modo indelebile la dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul P.O. FSE 2007 2013. Spesa di €_____ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui alla Misura MicroPrestito d'impresa della Puglia";
   e. nel caso in cui siano state sostenute spese per la realizzazione di opere murarie e assimilate ed altri interventi per i quali è prevista procedura di S.C.I.A., D.I.A. e/o di Permesso di Costruire, copia della documentazione attestante la fine lavori presentata alla Pubblica Amministrazione competente;
   f. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante quanto previsto dall'Art.13, comma 2, delle Direttive;

4. La modulistica per la rendicontazione delle spese sarà resa disponibile sul sito Internet www.sistema.puglia.it/MicroPrestito.

5. I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa saranno effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento, l'ammissibilità, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche, effettuate ad insindacabile giudizio di Puglia Sviluppo, potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili per singola voce di investimento e la conseguente rettifica e rideterminazione delle spese ammissibili.

6. Le imprese beneficiarie sono obbligate ad effettuare i pagamenti direttamente ai fornitori esclusivamente dal conto corrente dedicato e comunque utilizzando una forma di pagamento di cui sia assicurata la tracciabilità. Il mancato o non conforme pagamento dei titoli di spesa comporterà la decurtazione della spesa ammissibile, in misura proporzionale alla parte non quietanzata.

7. In caso di decurtazione delle spese rendicontate, Puglia Sviluppo invia al beneficiario una comunicazione (Preavviso di revoca parziale del finanziamento) contenente gli importi decurtati, le motivazioni delle decurtazioni e la richiesta di rimborso al Fondo con indicazione delle modalità di rimborso. A seguito dell'invio dei preavvisi di revoca parziale, i destinatari finali potranno:
   a. rimborsare al Fondo le spese decurtate;

b. presentare per iscritto, entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti utili ai fini della valutazione di ammissibilità delle spese decurtate ovvero presentare ulteriore documentazione afferente spese ammissibili sostenute fino alla data di invio delle osservazioni medesime.

8. In quest'ultima ipotesi le nuove spese sostenute dal destinatario finale saranno oggetto di verifica documentale analoga a quella prevista al precedente comma 5.

9. La Regione o Puglia Sviluppo si riservano la facoltà di richiedere in ogni momento - e fino al completo rimborso del finanziamento - ulteriori documenti o effettuare ulteriori sopralluoghi, anche non precedentemente concordati.

Art. 16 - Obblighi del beneficiario

1. L'impresa che è ammessa al finanziamento del Fondo è tenuta a garantire:
   a. la puntuale restituzione di tutte le rate del finanziamento alle scadenze indicate nel piano di ammortamento dello stesso, mediante SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente dedicato;
   b. la restituzione al Fondo di tutte le spese decurtate o oggetto di revoca parziale;
   c. l'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari;
   d. l'applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
   e. la conservazione e la disponibilità della documentazione relativa all'operazione finanziata per almeno tre anni successivi alla chiusura del PO o alla sua chiusura parziale e, comunque, fino al completo rimborso del finanziamento;
   f. il rispetto delle procedure di monitoraggio e di rendicontazione delle spese;
   g. il rispetto del termine di completamento delle spese;
   h. il rispetto della normativa in tema di ambiente;
   i. il rispetto della normativa in tema di pari opportunità nell'attuazione dell'operazione ove pertinente;
   j. il rispetto della normativa comunitaria che disciplina l'accesso alle agevolazioni "de minimis";
   k. la stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione degli attivi materiali e immateriali per almeno tre anni dalla data dell'ultima fattura o titolo di spesa ammissibile);
   l. ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento;
   m. il consenso all'inserimento dell'impresa nell'elenco dei beneficiari, pubblicato in forma elettronica o in altra forma, contenete la denominazione dell'impresa e l'importo del finanziamento pubblico concesso.

Art. 17 - Revoche e rinunce

1. Il provvedimento di concessione del finanziamento sarà revocato nel caso in cui:
   a. il beneficiario revochi l'autorizzazione permanente di addebito in conto corrente RID, per la restituzione delle rate del finanziamento del Fondo ovvero effettui variazioni del conto corrente dedicato senza darne comunicazione a Puglia Sviluppo entro 15 giorni dalla variazione stessa. Con la comunicazione il beneficiario dovrà trasmettere nuovo modulo SEPA Direct Debit, SDD di autorizzazione permanente di addebito dal nuovo conto corrente;
   b. le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
   c. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in

materia di contrasto al lavoro non regolare) ed al Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009;

d. gli attivi materiali o immateriali oggetto di finanziamento del Fondo vengano distolti dall'uso previsto prima di tre anni dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile;
e. il programma ammesso al finanziamento del Fondo non venga ultimato entro i termini previsti;
f. siano gravemente violate specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
g. sia rilevata l'assenza di uno o più requisiti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti non sanabili;
h. sia rilevata la mancata partecipazione all'incontro di sottoscrizione del contratto di cui al precedente Art. 12, comma 2, in mancanza di grave e giustificato impedimento;
i. l'impresa cessi l'attività prima di tre anni dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

2. Ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 31 marzo 1998, n. 123, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

3. Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare alla realizzazione delle spese previste dovrà comunicare tempestivamente a Puglia Sviluppo, a mezzo Posta Elettronica Certificata, tale volontà, dichiarando la disponibilità alla restituzione in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati.

Art. 18 - Recupero del credito

1. Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo da costituire con idonee procedure.

2. Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali.

3. In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

4. In caso di revoca, ai sensi del precedente art. 17, si procederà al recupero del credito relativo alle somme erogate, in conformità con quanto previsto all'Art. 9, comma 5, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123, secondo la procedura esattoriale di cui all'art. 67 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, così come sostituita dall'art. 17 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46.

Art. 19 - Contrasto al lavoro non regolare (Clausola sociale)

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a. dal soggetto concedente;
b. dagli uffici regionali;
c. dal giudice con sentenza;
d. a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e. dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca totale o parziale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, Puglia Sviluppo avvierà la procedura di recupero coattivo.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale le medesime somme saranno maggiorate così come previsto al precedente Art. 17, comma 2.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Art. 20 - Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia alle norme contenute nella Direttiva di attuazione e al Piano delle Attività del Fondo.

Art. 21 - Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

1. Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
   Puglia Sviluppo S.p.A.
   Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego
   Via delle Dalie – Zona Industriale
   70026 MODUGNO BA
   Responsabile del procedimento: Arch. Lorenzo Minnielli

PER INFORMAZIONI:

www.sistema.puglia.it/microprestito - richiedi info sul bando

Siti internet: www.microprestito.regione.puglia.it; www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it.

pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FSE PUGLIA 2007 – 2013 Asse II – Occupabilità

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

Allegato 1

Spett.le Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie, s.n.
70026 Modugno - BA

Oggetto: Domanda preliminare di accesso al finanziamento a valere sul Fondo regionale per il Microcredito d'Impresa della Puglia

Il/La sottoscritto/a _____, nato il _____ a _____ (_____), Codice Fiscale _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ (P.IVA: _____), con Sede Legale in _____ (____) CAP _____ in _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____

CHIEDE

che sia esaminata la seguente domanda preliminare per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia. A tal fine,

DICHIARA

- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- di essere consapevole che la presente domanda telematica preliminare non è una istanza di accesso al finanziamento del Fondo. Quest'ultima sarà formalizzata solo a seguito di verifica dell'esaminabilità della presente e dovrà essere sottoscritta (dal legale rappresentante dell'impresa) durante il successivo colloquio di tutoraggio previsto dall'Art. 9 dell'Avviso pubblicato sul B.U.R.P n. …. del ….;
- che tutti i soci sono informati sulla presentazione della presente domanda preliminare e sono consapevoli delle informazioni in essa contenute.

AUTORIZZA

Puglia Sviluppo S.p.A. ed ogni altro ente o soggetto formalmente delegato, ad effettuare:

- tutte le indagini tecniche e amministrative dalle stesse ritenute necessarie sia in fase di istruttoria sia dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/03 esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso Pubblico per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia.

pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FSE PUGLIA 2007 – 2013 Asse II – Occupabilità

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

Sezione A – Soggetto proponente

A.1 Dati di sintesi sull'iniziativa

Denominazione	
Oggetto iniziativa	
Settore di attività dell'impresa - Codice ATECO 2007	

A.2 Dati anagrafici e curricula dei proponenti (compilare una tabella per ogni socio)

Nome				Cognome		
Codice Fiscale						
Residenza	Indirizzo		Comune		Provincia	
Provincia e Comune di Nascita				Data di nascita		
Documento Riconoscimento	Tipo			N.		
Rilasciato da				il		
Eventuale permesso di soggiorno	Numero		Data rilascio		Data scadenza	
Ruolo nell'impresa			Quota di partecipazione			

Esperienze formative più significative

anno ottenimento	Titoli/attestati/ qualifiche/ abilitazioni	ente che ha rilasciato la qualifica

Esperienze professionali più significative con regolare contratto di lavoro

Durata		Mansione	Datore di lavoro
Dal	al		

Descrivere eventuali competenze specifiche significative rispetto all'attività da avviare (conoscenze linguistiche, informatiche, tecniche, ecc.)

A.3 Composizione della compagine sociale

Denominazione	Codice Fiscale	Quota di partecipazione

A.4 Recapiti

Recapito postale	Le comunicazioni a mezzo posta saranno inviate all'indirizzo di residenza del soggetto promotore che compila la domanda preliminare			
Altri contatti	Cell.		e-mail	
	FAX		Tel.	
	Al fine di rendere più agevoli le comunicazioni, si invita ad indicare i contatti diretti del proponente.			

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

A.5 Dati anagrafici dell'impresa

Ragione Sociale e Forma Giuridica									
Data di costituzione		Data di emissione della prima fattura/corrispettivo		P. IVA					
Data di iscrizione CCIAA		Prov. CCIAA		Num. Iscrizione Registro Imprese					
Sede Legale	Indirizzo		Comune		Provincia				
Sede amministrativa	Indirizzo		Comune		Provincia				
Sede operativa	Indirizzo		Comune		Provincia				
Numero Soci		Numero Addetti effettivi (U.L.A.) (*)							
Fatturato (*)		Totale attivo dello Stato Patrimoniale (*)							
Nominativo garante morale		Organizzazione							
L'impresa ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici di natura "de minimis"	Sì/No								
Importo contributo		Data contributo		Emesso da					
Importo contributo		Data contributo		Emesso da					

(*) I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Per le imprese di costituzione recente, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati vengono stimati in buona fede ad esercizio in corso.

A.6 Bancabilità (dati rilevati da situazione economica/patrimoniale degli ultimi 12 mesi)

Liquidità da Voce C-IV Attivo dello Stato Patrimoniale	
Immobilizzazioni materiali da Voce B-II Attivo dello Stato Patrimoniale	
Ricavi ultimo esercizio da Voce A-1 del Conto Economico (*)	
Impresa già beneficiaria di altri finanziamenti esterni o di mutui (indicare la tipologia di finanziamento e l'importo)	

(*) Per le imprese operative da meno di 12 mesi è da indicare il valore dei Ricavi medi mensili

pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FSE PUGLIA 2007 – 2013 Asse II – Occupabilità

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

Sezione B – Presentazione dell'iniziativa

B.1 Descrizione dell'attività dell'impresa:

B.2 Ambito geografico prevalente:

:_____

B.3 Principali concorrenti presenti:

Concorrenti diretti	*Comune di localizzazione*	*Punti di forza e di debolezza dei prodotti/servizi offerti dai concorrenti*
Concorrenti indiretti	***Comune di localizzazione***	***Punti di forza e di debolezza dei prodotti/servizi offerti dai concorrenti***

B.4 Prodotti/servizi:

Prodotti Servizi	*Tipologia di clienti a cui sono rivolti*	*Unità di misura*	*Prezzo unitario di vendita*	*Costo materie prime per unità realizzata*	*Previsioni quantità vendute anno*	*Totale costi*	*Totale ricavi*
					TOTALE COSTI E RICAVI		

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

B.5 Prospetto economico di previsione (inserire tutte le spese, anche se non saranno richieste a finanziamento)

Tipologia di spesa	Costo stimato annuo
Totale ricavi da vendita	
Totale materie prime	
Salari e stipendi	
Utenze	
Canoni di locazione	
Spese pubblicitarie	
Altre spese generali	
RISULTATO PREVISIONALE	

B.6 Piano degli investimenti complessivi da realizzare, anche se non richiesti a finanziamento

Beni di investimento	Costo
Arredi	
Attrezzature e macchinari	
Attrezzature informatiche e software	
Ristrutturazione di immobili e opere murarie ed impiantistiche	
Brevetti e licenze	
Altro	
TOTALE PIANO DEGLI INVESTIMENTI	

B.7 Adempimenti amministrativi

Indicare i principali adempimenti amministrativi per lo svolgimento dell'attività di impresa.

Adempimento	Stato	Data
Sede dell'impresa	Già disponibile/individuata	
Qualifica tecnica-professionale	Non necessaria/disponibile/avviata	
Autorizzazioni edilizie	Non necessaria/disponibile/avviata	
Altri adempimenti ……	Disponibile/avviata	

B.8 Analisi delle criticità cui gli investimenti finanziati daranno soluzione

Indicare i principali punti di debolezza, ai quali si potrà dare una soluzione mediante il finanziamento del Fondo

Punti di debolezza	Criticità	Soluzioni
Gamma dei prodotti/servizi		
Canali di vendita		
Mercati di riferimento		
Servizi post - vendita		
Materie prime impiegate		
Organizzazione della produzione		
Altro		

pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FSE PUGLIA 2007 – 2013 Asse II – Occupabilità

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

Sezione C – Finanziamento

C.1 Finanziamento richiesto

Arredi	
Attrezzature e macchinari	
Attrezzature informatiche e software	
Ristrutturazione di immobili e opere murarie ed impiantistiche	
Brevetti e licenze	
Materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte	
Locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature	
Utenze	
Polizze assicurative sui beni	

Finanziamento totale richiesto		Durata del finanziamento	
Tasso di interesse previsionale		Calcolo previsionale della rata mensile (*)	

(*) Il calcolo della rata mensile è puramente indicativo e potrà subire variazioni

C.2 Fonti per la restituzione del finanziamento

Indicare con quali fonti di autofinanziamento l'impresa potrà far fronte alla restituzione del mutuo concesso.

C.3 Soluzioni produttive, commerciali e organizzative per la restituzione del finanziamento

Indicare quali cambiamenti/soluzioni produttive, commerciali, organizzative e gestionali consentiranno di adempiere agli impegni di restituzione del finanziamento.

pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FSE PUGLIA 2007 – 2013 Asse II – Occupabilità

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

Allegato 2

Spett.le Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie, s.n.
70026 Modugno - BA

Oggetto: Istanza di accesso al finanziamento a valere sul Fondo regionale per il Microcredito d'Impresa della Puglia

Il/La sottoscritto/a _____, nato il _____ a _____ (_____), Codice Fiscale _____, in qualità di _____ dell'impresa _____ forma giuridica _____ (P.IVA: _____), con Sede Legale in _____ (____) CAP _____ in _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

CHIEDE

l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, nelle modalità riportate al successivo punto C.1. A tal fine,

DICHIARA

- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- di non essere stato destinatario, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte dell'impresa;
- di non dovere restituire agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- che alla data di presentazione della domanda preliminare l'impresa era regolarmente iscritta nel Registro Imprese;
- che alla data di presentazione della domanda preliminare l'impresa era attiva da almeno sei mesi;
- che l'impresa è in possesso dei requisiti di bancabilità di cui all'Art.2, comma 6 dell'Avviso;
- di non avere in corso ovvero già ottenuto la concessione di finanziamenti dal Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;
- di non avere in corso programmi di investimento agevolati o la restituzione di finanziamenti agevolati con altri aiuti pubblici a qualsiasi titolo erogati.
- non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- non essere in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure esecutive e concorsuali;
- non aver avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni, salvo che entro il termine dell'attività istruttoria abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;
- di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni rispetto a quanto previsto sulla presente domanda;
- a produrre, entro il termine massimo di 30 giorni dalla data odierna, la seguente documentazione necessaria per il completamento delle attività istruttorie consapevole che, in mancanza, l'istanza sarà dichiarata decaduta.

AUTORIZZA

Puglia Sviluppo S.p.A. ed ogni altro ente o soggetto formalmente delegato, ad effettuare:

- tutte le indagini tecniche e amministrative dalle stesse ritenute necessarie sia in fase di istruttoria sia dopo

l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/03 esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso per la presentazione delle domande di accesso ai Finanziamenti del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;

ALLEGA

- copia dei documenti di identità di tutti i Soci dell'impresa proponente o del titolare nel caso di Ditta Individuale;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'iscrizione alla CCIAA, la vigenza ed il rispetto della normativa antimafia;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto della normativa comunitaria che disciplina l'accesso alle agevolazioni "de minimis" nonché il possesso dei requisiti di Microimpresa ai sensi della Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
- documentazione comprovante la disponibilità o individuazione ad uso esclusivo della sede - ubicata sul territorio della Regione Puglia - nella quale sarà realizzato il programma degli investimenti e delle spese;
- preventivi relativi al programma degli investimenti redatti su carta intestata del fornitore debitamente datati e sottoscritti;
- attestazione redatta da professionista abilitato attestante che l'impresa rispetti i requisiti di non bancabilità di cui all'Art. 2, comma 6 dell'Avviso pubblico.

Data _____

(firma) (1)

_____

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FSE PUGLIA 2007 – 2013 Asse II – Occupabilità

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

Sezione A – Soggetto proponente

A.1 Dati di sintesi sull'iniziativa

Denominazione	
Oggetto iniziativa	
Settore di attività dell'iniziativa proposta -Codice ATECO 2007	

A.2 Dati anagrafici e curricula dei proponenti (compilare una tabella per ogni socio)

Nome				Cognome		
Codice Fiscale						
Residenza	Indirizzo		Comune		Provincia	
Provincia e Comune di Nascita				Data di nascita		
Documento Riconoscimento	Tipo			N.		
Rilasciato da				il		
Eventuale permesso di soggiorno	Numero		Data rilascio		Data scadenza	
Ruolo nell'impresa			Quota di partecipazione			

Esperienze formative più significative

anno ottenimento	Titoli/attestati/ qualifiche/ abilitazioni	ente che ha rilasciato la qualifica

Esperienze professionali più significative con regolare contratto di lavoro

Durata		Mansione	Datore di lavoro
Dal	al		

Descrivere eventuali competenze specifiche significative rispetto all'attività da avviare (conoscenze linguistiche, informatiche, tecniche, ecc.)

A.3 Composizione della compagine sociale

Denominazione	Codice Fiscale	Quota di partecipazione

A.4 Recapiti

Recapito postale	Le comunicazioni a mezzo posta saranno inviate all'indirizzo di residenza del soggetto promotore che compila la domanda preliminare			
Altri contatti	Cell.		e-mail	
	FAX		Tel.	
	Al fine di rendere più agevoli le comunicazioni, si invita ad indicare i contatti diretti del proponente.			

pugliasviluppo
Azionista Unico Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FSE PUGLIA 2007 – 2013 Asse II – Occupabilità

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

A.5 Dati anagrafici dell'impresa

Ragione Sociale e Forma Giuridica					
Data di costituzione		Data di emissione della prima fattura/corrispettivo		P. IVA	
Data di iscrizione CCIAA		Prov. CCIAA		Num. Iscrizione Registro Imprese	
Sede Legale	Indirizzo		Comune		Provincia	
Sede amministrativa	Indirizzo		Comune		Provincia	
Sede operativa	Indirizzo		Comune		Provincia	
Numero Soci		Numero Addetti effettivi (U.L.A.) (*)			
Fatturato (*)		Totale attivo dello Stato Patrimoniale (*)			
Nominativo garante morale		Organizzazione			
L'impresa rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici di natura "de minimis"					
Importo contributo		Data contributo		Emesso da	
Importo contributo		Data contributo		Emesso da	

(*) I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Per le imprese di costituzione recente, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati vengono stimati in buona fede ad esercizio in corso.

A.6 Bancabilità (dati rilevati da situazione economica/patrimoniale degli ultimi 12 mesi)

Liquidità da Voce C-IV Attivo dello Stato Patrimoniale	
Immobilizzazioni materiali da Voce B-II Attivo dello Stato Patrimoniale	
Ricavi ultimo esercizio da Voce A-1 del Conto Economico (*)	
Impresa già beneficiaria di altri finanziamenti esterni o di mutui (indicare la tipologia di finanziamento e l'importo)	

(*) Per le imprese operative da meno di 12 mesi è da indicare il valore dei Ricavi medi mensili

Sezione B – Presentazione dell'iniziativa

B.1 Descrizione dell'attività dell'impresa:

B.2 Ambito geografico prevalente:

:_____

B.3 Principali concorrenti presenti:

Concorrenti diretti	*Comune di localizzazione*	*Punti di forza e di debolezza dei prodotti/servizi offerti dai concorrenti*
Concorrenti indiretti	***Comune di localizzazione***	***Punti di forza e di debolezza dei prodotti/servizi offerti dai concorrenti***

B.4 Prodotti/servizi:

Prodotti Servizi	*Tipologia di clienti a cui sono rivolti*	*Unità di misura*	*Prezzo unitario di vendita*	*Costo materie prime per unità realizzata*	*Previsioni quantità vendute anno*	*Totale costi*	*Totale ricavi*
					TOTALE COSTI E RICAVI		

Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia

B.5 Prospetto economico di previsione (inserire tutte le spese, anche se non saranno richieste a finanziamento)

Tipologia di spesa	Costo stimato annuo
Totale ricavi da vendita	
Totale materie prime	
Salari e stipendi	
Utenze	
Canoni di locazione	
Spese pubblicitarie	
Altre spese generali	
RISULTATO PREVISIONALE	

B.6 Piano degli investimenti complessivi da realizzare, anche se non richiesti a finanziamento

Beni di investimento	Costo
Arredi	
Attrezzature e macchinari	
Attrezzature informatiche e software	
Ristrutturazione di immobili e opere murarie ed impiantistiche	
Brevetti e licenze	
Altro	
TOTALE PIANO DEGLI INVESTIMENTI	

B.7 Adempimenti amministrativi

Indicare i principali adempimenti amministrativi per lo svolgimento dell'attività di impresa.

Adempimento	Stato	Data
Sede dell'impresa	Già disponibile/individuata	
Qualifica tecnica-professionale	Non necessaria/disponibile/avviata	
Autorizzazioni edilizie	Non necessaria/disponibile/avviata	
Altri adempimenti ……	Disponibile/avviata	

B.8 Analisi delle criticità cui gli investimenti finanziati daranno soluzione

Indicare i principali punti di debolezza, ai quali si potrà dare una soluzione mediante il finanziamento del Fondo

Punti di debolezza	Criticità	Soluzioni
Gamma dei prodotti/servizi		
Canali di vendita		
Mercati di riferimento		
Servizi post - vendita		
Materie prime impiegate		
Organizzazione della produzione		
Altro		

REGIONE PUGLIA
PO FSE 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse II – Occupabilità

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Fondo Sociale Europeo

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

Fondo regionale per il Microcredito d'Impresa della Puglia

Sezione C – Finanziamento

C.1 Finanziamento richiesto

Arredi	
Attrezzature e macchinari	
Attrezzature informatiche e software	
Ristrutturazione di immobili e opere murarie ed impiantistiche	
Brevetti e licenze	
Materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte	
Locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature	
Utenze	
Polizze assicurative sui beni	

Finanziamento totale richiesto		Durata del finanziamento	
Tasso di interesse previsionale		Calcolo previsionale della rata mensile (*)	

(*) Il calcolo della rata mensile è puramente indicativo e potrà subire variazioni

C.2 Fonti per la restituzione del finanziamento

Indicare con quali fonti di autofinanziamento l'impresa potrà far fronte alla restituzione del mutuo concesso.

C.3 Soluzioni produttive, commerciali e organizzative per la restituzione del finanziamento

Indicare quali cambiamenti/soluzioni produttive, commerciali, organizzative e gestionali consentiranno di adempiere agli impegni di restituzione del finanziamento.

Data _____

(firma) (1)

_____

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

Avvisi

CONSIGLIO REGIONALE

Relazione annuale dell'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore - Anno 2015.

Consiglio Regionale della Puglia

Garante dei diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore

Relazione sulle attività dell'anno 2015

Rosangela Paparella
Garante Regionale

Marzo 2016





Garante dei diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Consiglio Regionale della Puglia

Relazione sul quarto anno di attività

"Solo i diritti educano ai doveri, chi è orfano di diritti è straniero nella terra dei doveri"
Luigi Ciotti

La relazione sulle attività dell'Ufficio Garante, ancor più che un atto prescritto dall'art. 8 del regolamento 11/11/08 come rendiconto consuntivo e documento programmatorio da presentare al Governo e al Consiglio regionale, vuole costituire una occasione di conoscenza e una traccia di riflessione sulla condizione delle persone di minore età nella nostra regione e vuole contribuire alla promozione della cultura dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte di tutti gli operatori, educatori, genitori che del loro effettivo rispetto sono responsabili, e con loro di tutti i cittadini e le cittadine della nostra Regione. L'invito è quello di prenderci cura dei più piccoli, anche prendendoci cura dei loro diritti, non negoziabili.

Rosangela Paparella,
Garante Regionale dei Diritti del Minore

Marzo 2016

Si ringraziano le dott.sse Magda Terrevoli e Anna Lanave e il dott. Valter Messore dell'Ufficio Garanti del Consiglio Regionale della Puglia per la preziosa collaborazione fornita nella fase di revisione e sistemazione testuale della presente relazione, prodotta anche in versione digitale.

INDICE

Parte I. Prendersi cura… conoscendo 5

Il diritto all'istruzione 8

Luci e ombre nel sistema di protezione e tutela delle persone di minore età in Puglia 10

Le criticità avvertite come maggiormente diffuse 11

Alcuni tra i fattori condizionanti l'efficacia della presa in carico. 12

I fattori di protezione da sviluppare secondo il parere condiviso degli operatori . . 13

Parte II. Prendersi cura… lavorando in rete 15

I Partners dell'Ufficio Garante. 15

Tavoli di confronto interistituzionali 16

Parte III. Prendersi cura… facendo 17

Il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola". 17

Progetto di contrasto alla dispersione scolastica – Comune di Capurso (Ba): "Per far crescere un minore ci vuole una comunità – Un'alleanza per una comunità educante". 18

La tutela dei "Minori Fuori famiglia". 18

Il Progetto "Tutori volontari di minori" 22

I Minori stranieri non accompagnati 23

La prevenzione e il contrasto della violenza e del maltrattamento all'infanzia . . . 26

L'impegno della Regione Puglia: verso le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza sui minori 28

Progetti e principali attività dell'Ufficio nell'anno 2015 29

Progetto nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso "GIOCOMERCANTE@DIVERITÁ" 33

Il Forum "Bambini e media" 34

"Educare Smart, tecnologie e sentimenti al tempo di Internet", pubblicazione della ricerca promossa dal Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Foggia. . . . 35

Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza 36

Roma il 7 maggio 2015. Incontro tra l'on. sottosegretario Cosimo Ferri alla Giustizia e i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni sedi degli istituti penitenziari 39

Progetto Twelve, Children's right to participation and juvenile justice systems, con Defence For Children International-Italia 40

La cura dei legami familiari: affetti e detenzione. 40

Parte IV. Prendersi cura… ascoltando i bisogni 41

Attività di raccolta delle segnalazioni 41

Parte V. Orientamento di programmazione per il 2016 45

Parte VI. Conclusioni e note sul funzionamento dell'Ufficio 47

Impiego risorse finanziarie assegnate all'Ufficio del Garante Regionale 49

Appendice I. Promozione e/o partecipazione ad incontri tecnici, attività di formazione e di promozione culturale 51

Appendice II. Materiale di comunicazione, rassegna stampa e protocolli d'intesa 63

Parte I. Prendersi cura… conoscendo

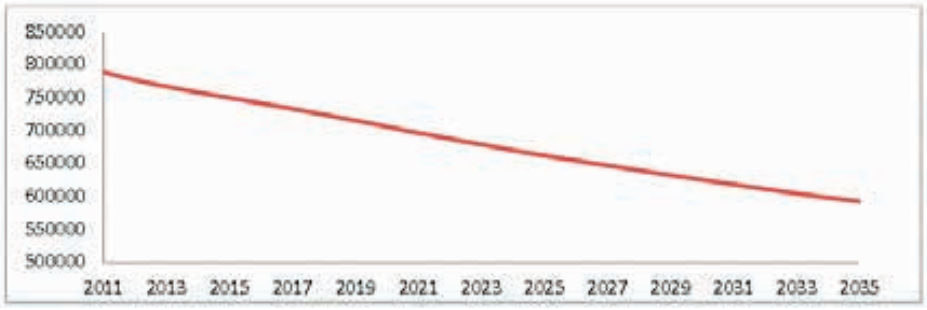
Alcuni elementi di contesto

In un quadro sociale estremamente complesso e mutevole come quello attuale, peraltro fortemente condizionato dalle variabili di tipo economico e da quelle relative al mercato del lavoro, si precisa che ogni analisi può risultare parziale e costituisce al più uno strumento che fornisce alcuni indicatori di tendenza. Ci sembra comunque necessario inquadrare le azioni dell'Ufficio nel più generale contesto della popolazione pugliese, in particolare di quella minorile, con riferimenti ad alcune caratteristiche e criticità registrate nei principali nodi del sistema di protezione e tutela dei diritti.

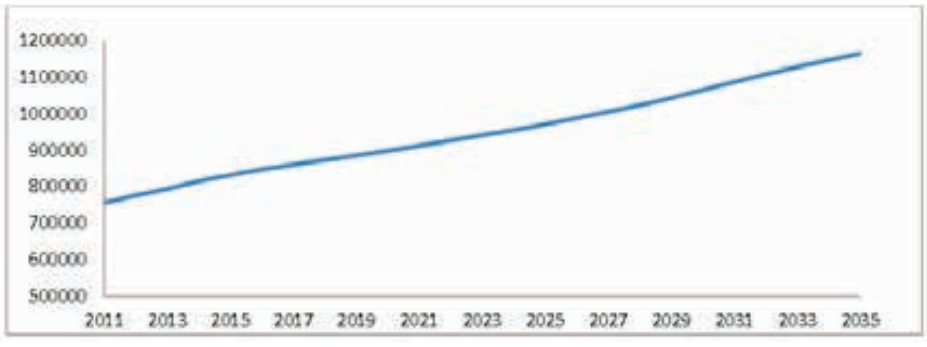
Le osservazioni e i dati illustrati qui sono frutto della raccolta di informazioni desunte da fonti nazionali (dati Istat, MIUR, Svimez, Save the Children – Atlante dell'infanzia a rischio) e regionali (in particolare dati diffusi dall'Osservatorio Sociale Regionale), oltre che dal costante lavoro di confronto inter istituzionale e dalla diretta esperienza di rapporto con cittadini e territori.

La popolazione pugliese, i più piccoli in costante diminuzione numerica

Andamento popolazione residente della classe di età 0-18 in Puglia – anni 2011-2035



Andamento popolazione residente della classe di età 65 e oltre in Puglia – anni 2011-2035



Il tangibile calo demografico che caratterizza la nostra Regione, che le proiezioni statistiche definiscono come progressivo nei prossimi anni, è un elemento che deve far riflettere sulla futura composizione del tessuto sociale pugliese, via via costituita da un gran numero di cittadini ultrasessantacinquenni. La crisi della natalità, con il conseguente invecchiamento della popolazione, rappresenta un elemento di debolezza per la tenuta stessa della

società, che richiederebbe invece il potenziamento del patto tra generazioni. In Puglia, d'altronde, non è ancora avvertibile l'apporto positivo sul piano demografico da parte della popolazione migrante, più presente nelle regioni del centro-nord. L'impressionante calo demografico, insieme alla costante migrazione selettiva di giovani pugliesi verso il nord o verso altri Paesi, i più colti e istruiti, deve preoccupare seriamente per la gravissima sottrazione in termini di capacità produttiva, e riproduttiva, di risorse indispensabili per il presente e per il futuro della Regione.

I circa 800.000 cittadini, al di sotto del 18 anni, residenti in regione, stanno crescendo in un periodo caratterizzato da mutamenti profondi, in cui la dimensione della perdurante crisi economica ha delle ripercussioni molto più nette sulle famiglie con figli minorenni e tanto più nette nei casi di famiglie monoreddito, famiglie con più di tre figli minori o con genitore unico e soprattutto nei casi delle famiglie con adulti disoccupati o inoccupati.

I dati ISTAT sulla povertà assoluta riferiscono di ben 410.000 minorenni in condizioni di particolare deprivazione nelle regioni meridionali, e i dati riferiti alla povertà relativa (famiglie con una capacità di spesa molto modesta) vedono la Puglia, con una percentuale del 27,2%, collocarsi a oltre otto punti sopra il 19% del dato nazionale. Il Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno indica come ben il 56,6% delle famiglie pugliesi si collochino nei due quinti di reddito più poveri, mentre soltanto l'8,8% si trova nella fascia più agiata.

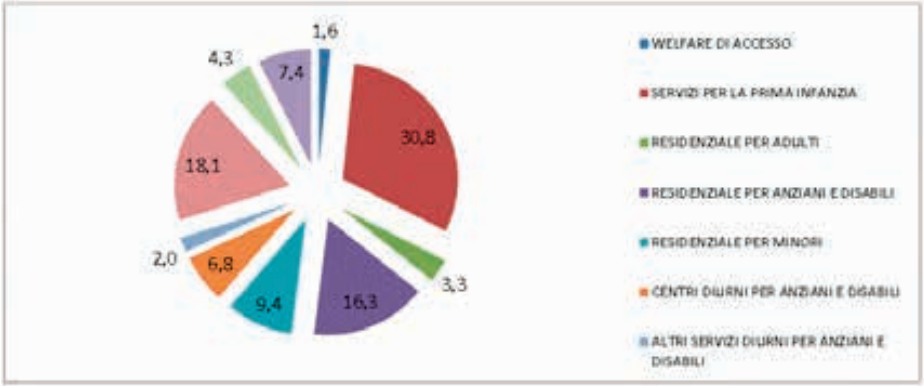
La nostra Regione investe nella spesa sociale per l'area famiglie e minori, risorse esigue, in media 58 euro pro-capite, anche a causa dei corposi e costanti tagli ai finanziamenti ministeriali. Le povertà che colpiscono i minori, va ricordato, sono multiformi, e riguardano l'intero stato di salute del sistema di accesso ai diritti.

Sul fenomeno della povertà, drammaticamente predittivo di insostenibili condizioni presenti e future di esclusione e marginalizzazione, l'Amministrazione regionale è recentemente intervenuta anche attraverso la misura del reddito di dignità, per "Promuovere una strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva". La misura, d'impronta universalistica, è orientata a riconoscere un'indennità economica di massimo 600 euro mensili, assumendo come indicatore l'ISEE (previsto dalla normativa nazionale per l'accesso alle prestazioni sociali), e prevede la presa in carico integrata dell'intero nucleo familiare, attraverso la sottoscrizione di un patto di inclusione sociale attiva. Gli ambiti sociali di zona ne favoriranno l'accessibilità, e, tra le diverse e complesse azioni previste, si punterà a attivare percorsi di tirocinio/formazione/ inserimento, misure di microcredito sociale, di sostegno per l'accesso alla casa e per la riqualificazione dei contesti abitativi. La misura disposta dalla Regione Puglia va a integrarsi, inoltre, con le misure governative inserite nella legge di stabilità e nel Decreto Povertà.

Vanno qui ricordati altri indicatori di impegno da parte dell'Amministrazione nei confronti di famiglie con minori, sia relativamente al graduale e sensibile miglioramento delle infrastrutture destinate alla primissima infanzia sia per l'opportunità offerta dai buoni servizio per minori, attraverso cui le famiglie con reddito più basso possono acquistare servizi per prima infanzia, infanzia e adolescenza con un abbattimento di costi dal 20% al 100%.

Di seguito riportiamo uno stralcio dei dati presentati dall' "Atlante dei Servizi Sociali e Sociosanitari della Puglia" – a cura dell'Assessorato regionale al Welfare-, cui si rimanda per una visione più completa. Il Rapporto, realizzato in collaborazione con **l'Ufficio Statistico della Regione Puglia,** rappresenta un importante passaggio informativo rispetto alle azioni, svolte tra il 2008 e il 2014, per l'attuazione dell'Asse III del PO FESR 2007-2013.

Incidenza percentuale delle tipologie di strutture e servizi sul totale



Nel sistema di offerta regionale sono servizi strutturati per la prima infanzia sia gli asili nido (fino a 8 hh al giorno, con erogazione di pasti), con le articolazioni in micronido (fino a 20 posti utente) e nido aziendale, sia le sezioni primavera per i bambini 24-26 mesi, sia i centri ludici per la prima infanzia (fino a 5 ore al giorno, senza erogazione di pasti). Sono complessivamente circa 650 le unità di offerta allo stato attuale autorizzate al funzionamento e regolarmente funzionanti, con contratti di lavoro attivi per assicurare ii rispetto del rapporto personale/bambini.

Rispetto al totale, poco più del 26% sono strutture a titolarità pubblica e poco meno del 74% le strutture a titolarità privata, tra le quali vanno considerate anche le strutture di proprietà pubblica e affidate in concessione a imprese private che sono titolari della autorizzazione al funzionamento. Le tipologie prevalenti sono quella dell'Asilo nido e quella della sezione primavera: la cosi grande presenza di sezioni primavera è giustificata dalla possibile compresenza, a norma di regolamento, in altre strutture (asilo nido, scuola per l'infanzia), e dalla maggiore domanda di servizi per l'infanzia da parte di famiglie i cui bambini abbiano almeno 24 mesi. Le suddette unità di offerta sviluppano una offerta di numero posti-utente superiore ai 15.000 posti, di cui il 36% circa a titolarità pubblica, il che denota che in media le strutture a titolarità pubblica hanno una dimensione maggiore.

Considerando una popolazione residente tra 0 e 2 anni (0-36 mesi) in Puglia pari a 104.085 unità, il sistema di offerta formalmente autorizzato e attivo in Puglia assicura una capacità di accoglienza nei servizi per la prima infanzia pari a 14,46 posti-utente ogni 100 bambini 0-36 mesi.

Dall'elenco analitico di tutte le strutture e i servizi autorizzati al funzionamento si evince che rispetto ai 45 Ambiti territoriali solo un Ambito territoriale non ha neppure una unità di offerta attiva sul suo territorio, e si tratta dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, che associa tutti i Comuni della zona nord del Gargano e le Isole Tremiti, che sono tutti Comuni molto piccoli, con un tasso di anzianità e un carico sociale superiore alla media regionale.

Inoltre sono 168 su 258 i Comuni servizi almeno con una sezione di asilo nido o sezione primavera o da un centro ludico, e quindi il 65% dei Comuni pugliesi è coperto da servizi per la prima infanzia.

L'incremento dei servizi per la prima infanzia rappresenta un risultato di grande rilievo, in considerazione del fatto che dieci anni fa il territorio regionale poteva contare solo su 80 asili nido autorizzati al funzionamento, con 2.400 posti. Attualmente si registrano oltre 14.000 posti autorizzati, e si stima che, con l'ulteriore inserimento di 86 nuove unità di offerta, il rapporto dovrebbe attestarsi su 15 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni.

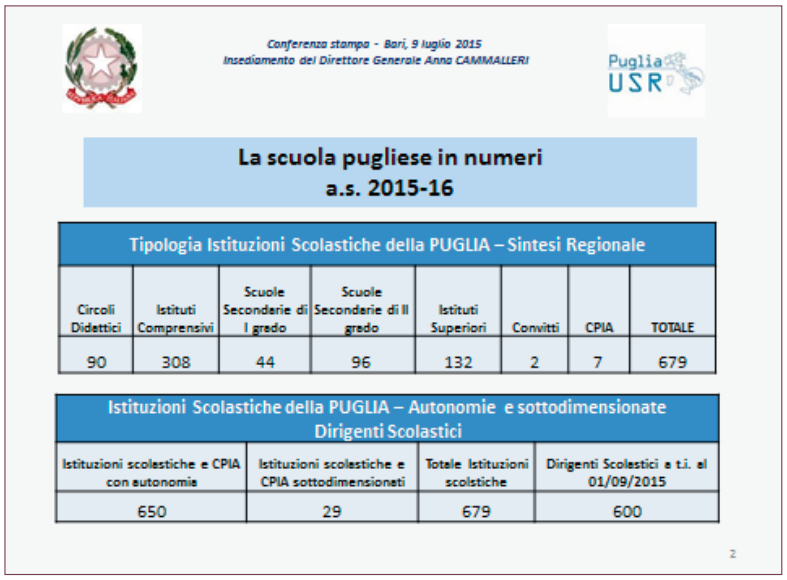
Con riguardo, invece, all'offerta di centri e servizi per minori a ciclo diurno, in particolare ai CAP (centri aperti polivalenti) e ai centri socio educativi, si segnala l'opportunità di rivisitarne caratteristiche organizzative e funzionali, attualizzandole rispetto ai bisogni emergenti. Si tratta di fatto di uno dei pochi presidi educativi cui possono accedere preadolescenti e adolescenti in condizione di particolare disagio socioeconomico e culturale, popolazione che necessita di interventi articolati e in stretta sinergia con famiglie, scuola, agenzie educative del territorio.

Numero di strutture e ricettività – alcuni indicatori anni 2013-2035

	UdO	POPOLAZIONE TARGET			Strutture ogni 10.000	Strutture ogni 10.000
		tipologia	2014	2035	Anno 2014	Anno 2035
Servizi per la prima infanzia	649	0-2 anni	104.085	85.931	62,4	75,5
Strutture residenziali per anziani e persone con disabilità	390	> 65 anni	816.496	1.166.321	4,8	3,3
Strutture residenziali per minori	186	0-17 anni	713.435	557.683	2,6	3,3
Strutture residenziali per adulti	72	pop. Residente	4.090.266	3.858.573	0,2	0,2
Centri e servizi diurni per minori	355	0-17 anni	713.435	557.683	5,0	6,4
Centri e servizi diurni per anziani e persone con disabilità	180	> 65 anni	816.496	1.166.321	2,2	1,5
Totale	1.832	pop. Residente	4.090.266	3.858.573	4,5	4,7

Il diritto all'istruzione

La scuola pugliese, in fermento anche per l'avvio delle norme disposte dalla Legge di riforma n.107/2015, è una realtà estremamente vivace e variegata, tra eccellenze riconosciute anche a livello nazionale e il persistere di zone d'ombra, in particolare connesse alla difficoltà di includere con successo gli alunni con fragilità e bisogni educativi speciali, soprattutto nella fascia di età a cavallo tra la secondaria di primo grado e quella di secondo grado. I dati riportati sono alcuni tra quelli presentati all'atto dell'insediamento del nuovo Direttore Generale dell'USR e sono stati selezionati per fornire un quadro d'insieme e il dettaglio su alcune criticità.



Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015
Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI

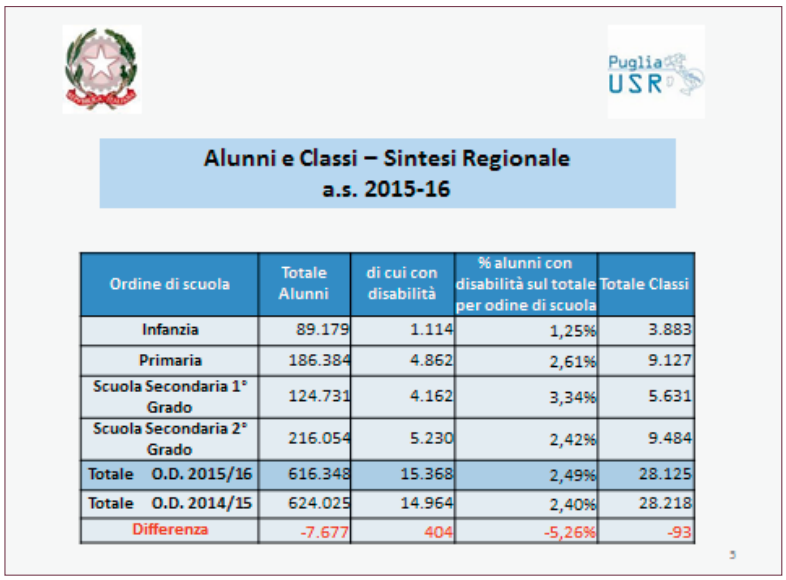
Puglia USR

La scuola pugliese in numeri
a.s. 2015-16

Tipologia Istituzioni Scolastiche della PUGLIA – Sintesi Regionale							
Circoli Didattici	Istituti Comprensivi	Scuole Secondarie di I grado	Scuole Secondarie di II grado	Istituti Superiori	Convitti	CPIA	TOTALE
90	308	44	96	132	2	7	679

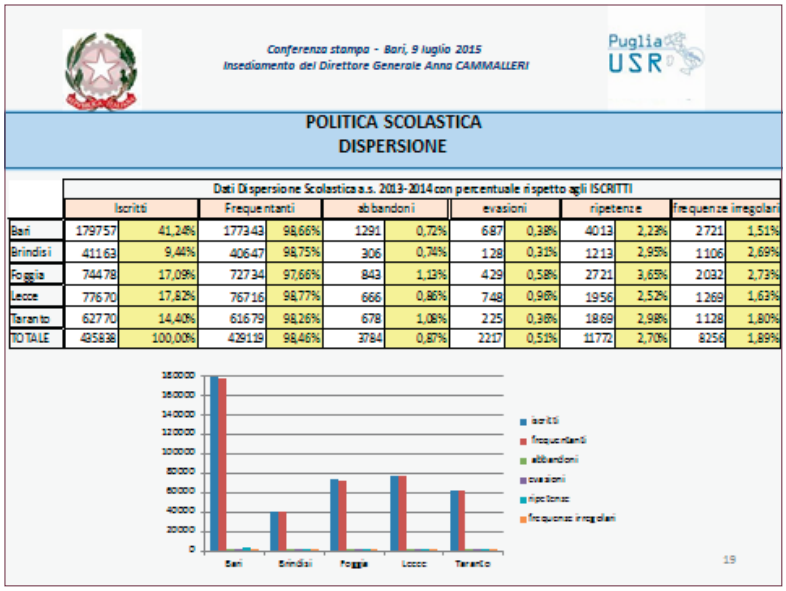
Istituzioni Scolastiche della PUGLIA – Autonomie e sottodimensionate Dirigenti Scolastici			
Istituzioni scolastiche e CPIA con autonomia	Istituzioni scolastiche e CPIA sottodimensionati	Totale Istituzioni scolstiche	Dirigenti Scolastici a t.i. al 01/09/2015
650	29	679	600

2



Alunni e Classi – Sintesi Regionale
a.s. 2015-16

Ordine di scuola	Totale Alunni	di cui con disabilità	% alunni con disabilità sul totale per odine di scuola	Totale Classi
Infanzia	89.179	1.114	1,25%	3.883
Primaria	186.384	4.862	2,61%	9.127
Scuola Secondaria 1° Grado	124.731	4.162	3,34%	5.631
Scuola Secondaria 2° Grado	216.054	5.230	2,42%	9.484
Totale O.D. 2015/16	616.348	15.368	2,49%	28.125
Totale O.D. 2014/15	624.025	14.964	2,40%	28.218
Differenza	-7.677	404	-5,26%	-93



Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015
Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI

POLITICA SCOLASTICA
DISPERSIONE

	Dati Dispersione Scolastica a.s. 2013-2014 con percentuale rispetto agli ISCRITTI											
	Iscritti		Frequentanti		abbandoni		evasioni		ripetenze		Frequenze irregolari	
Bari	179757	41,24%	177343	98,66%	1291	0,72%	687	0,38%	4013	2,23%	2721	1,51%
Brindisi	41163	9,44%	40647	98,75%	306	0,74%	128	0,31%	1213	2,95%	1106	2,69%
Foggia	74478	17,09%	72734	97,66%	843	1,13%	429	0,58%	2721	3,65%	2032	2,73%
Lecce	77670	17,82%	76716	98,77%	666	0,86%	748	0,96%	1956	2,52%	1269	1,63%
Taranto	62770	14,40%	61679	98,26%	678	1,08%	225	0,36%	1869	2,98%	1128	1,80%
TOTALE	435838	100,00%	429119	98,46%	3784	0,87%	2217	0,51%	11772	2,70%	8256	1,89%

Il contrasto di abbandoni, evasioni, ripetenze, ma anche del fenomeno delle frequenze irregolari, è da anni una priorità assoluta per il sistema scolastico pugliese, e si concretizza in una molteplicità di azioni (vedi tabella successiva), che hanno portato ad una significativa riduzione della percentuale di dispersione scolastica. Siamo per esempio tra le poche regioni con la Valle d'Aosta, l'Alto Adige, il Molise, ed il Piemonte, ad avere ottenuto progressi sopra il 3%, rispetto al 2013, sulla percentuale di Early School Leavers (giovani tra 18 e 24 anni che né hanno concluso il ciclo di Istruzione superiore né i corsi di formazione professionale).

Le strategie di lotta alla dispersione sono tanto più efficaci quanto più condivise da tutti i soggetti del territorio. In questa direzione la Puglia ha maturato un'esperienza di grande rilievo, quella del progetto "**Diritti a Scuola" –** Asse III inclusione sociale del POR Puglia FSE 2007/13. Il progetto, promosso dalla Regione Puglia, in stretta sinergia con l'USR, ha raggiunto risultati tangibili anche per l'apporto di nuove risorse professionali a fianco dei docenti. **Significativo il riconoscimento della Commissione Europea che ha conferito alla Regione per "Diritti a scuola" il premio RegioStars 2015 come miglior programma di inclusione Growth dell'anno.** La forte riduzione del tasso di abbandono scolastico, dal 24,9% del 2009 al 16,9% nel 2014, di circa 2 punti superiore al valore medio nazionale (fonte Istat – DPS Indicatori per le politiche di sviluppo), dimostra che quella delle azioni sinergiche è la direzione più corretta.

La successiva tabella inerente i dati sulla dispersione conferma quanto sin qui affermato:



Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015
Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI

Puglia USR

POLITICA SCOLASTICA
AZIONI DI LOTTA ALLA DISPERSIONE E INTERCULTURA

	a.s. 2014-2015
PREVENZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE	- Progetti MIUR in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica - Progetti ex art. 9 CCNL – docenti (Aree a rischio e a forte processo immigratorio) - Istruzione domiciliare - Progetto «Fuori classe» (area penale) - Diritti a Scuola (in collaborazione con Regione Puglia) - La rete sociale per il benessere
INTERCULTURA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	- FEI (in collaborazione con la Regione Puglia) - Fondi per aree a forte processo immigratorio - Lingue Straniere Curricolo Plurilingue Interculturale - ALIS - Corsi di lingua e cultura di civiltà Romena - Promozione delle culture e delle lingue minoritarie - Progetto ROM (in collaborazione con Comune di Bari e Ministero del Lavoro)

21

Luci e ombre nel sistema di protezione e tutela delle persone di minore età in Puglia

Ognuno dei soggetti coinvolti nelle due grandi macroaree della beneficità (istruzione, servizi sociali territoriali, servizi sanitari, ecc.) e della giustizia (AA.GG. e Forze dell'Ordine) è attraversato, in misura diversa ma ugualmente significativa, da processi di riforma e/o da restrizioni in termini di risorse umane, finanziarie, strutturali. Il complesso sistema di tutela nei confronti di minori e famiglie deve confrontarsi con numerosi punti di criticità e al tempo stesso evidenzia degli elementi di forza che meritano di essere consolidati. Il quadro di sintesi, che segue, è frutto di osservazioni raccolte nel corso degli incontri interistituzionali a cui l'Ufficio ha partecipato. Su alcuni punti si tornerà in seguito in modo più approfondito e a proposito delle diverse azioni poste in essere direttamente.

Le criticità avvertite come maggiormente diffuse

– Aumento del disagio in adolescenza, ma la fascia che si mostra più fragile è quella tra gli 11 e i 14 anni (scuola secondaria di primo grado).

– Incremento delle segnalazioni rispetto alle dipendenze patologiche, anche in preadolescenza, per le quali si registra l'aumento nel consumo di cannabinoidi con principi attivi fortissimi, e l'introduzione nel mercato di numerose tipologie di droghe sintetiche.

– Abbandoni, ritardi e dispersione scolastica restano per gli operatori i primi campanelli di allarme rispetto a possibili condizioni di disagio.

– Allarme sociale diffuso e in aumento per il gran numero di famiglie devastate, anche dalla povertà, con conseguenti vissuti abbandonici da parte dei minori e con il sensibile deterioramento della qualità delle relazioni familiari.

– Le violenze perpetrate da minori verso altri minori sono un altro fenomeno in aumento, così come sembra più forte la pressione della criminalità. La spinta verso comportamenti delittuosi risulta maggiore rispetto al passato più recente e, pur diminuendo il numero dei reati, sono più numerosi i reati contro la persona.

– L'attrattiva verso la criminalità organizzata, con capi sempre più giovani e spregiudicati, meno controllati dai grandi boss richiede una rinnovata attenzione. Le modalità criminali stanno divenendo simili a quelle praticate dagli adulti.

– Impennata dei reati informatici, cyberbullismo, sexting. Preoccupa la frequente sottovalutazione di questa tipologia di reato da parte delle famiglie e dei minori, con genitori che in alcuni casi si sono resi complici dei propri figli cancellandone le prove. Spesso si tratta di famiglie di condizioni socio-economiche medio-alte, rispetto alle quali, anche per un certo sprezzo verso il rispetto di regole morali, è difficile per i servizi attivare percorsi di recupero efficaci.

– Se i reati associativi sono in diminuzione, gli atti di vandalismo e molestie per strada sembrano aver assunto una portata di crescente intensità, fino a veri e propri reati predatori. Molto spesso si tratta di comportamenti agiti in gruppo, espressione di forme di aggregazione giovanile, orientate prevalentemente a colpire persone e cose. Anche in questi casi accade che le famiglie tendano a non percepire la gravità dei comportamenti dei ragazzi.

– Incremento notevole delle segnalazioni da parte delle scuole di alunni/e con BES (bisogni educativi speciali), in particolare dei casi di DSA e disturbo dell'attenzione e iperattività, di frequente associato a comportamenti oppositivo-provocatori. Le scuole spesso avvertono una crescente difficoltà nel rimodulare modelli di didattica maggiormente inclusivi, mentre i servizi di NPIA sono in grande difficoltà nel rispondere in tempi brevi e con adeguata dotazione di risorse a richieste di interventi di diagnosi e trattamento.

– La presenza in Puglia di territori ad altissimo tasso di inquinamento ambientale costituisce per decine di migliaia di minori un fattore di grave e insostenibile pregiudizio per la salute e per la crescita. La situazione dei minori, che vivono nella città di Taranto, e a seguire in quella di Brindisi, merita in particolare una decisa assunzione di responsabilità per gli effetti dell'esposizione costante ad agenti inquinanti, tanto più pericolosi nei soggetti in età evolutiva. La grande complessità delle implicazioni di tipo economico e sociale, connesse alla crisi della grande industria e alle esigenze di coniugare diritti irrinunciabili come quelli alla salute e al lavoro, ha reso, finora, impervia la strada per l'effettiva tutela dei cittadini più fragili, i bambini, appunto.

Alcuni tra i fattori condizionanti l'efficacia della presa in carico:

- Complessità e mutevolezza delle forme con cui si manifesta il disagio minorile.
- L'episodicità degli interventi, anche per la carenza, in molti ambiti della regione, di servizi sociali professionali stabili.
- Scarsa attenzione a fenomeni emergenti, rispetto ai quali molti operatori manifestano bisogno di formazione: le forme di violenza domestica (in particolare la violenza assistita) e di violenza su sé stessi e tra pari, la crescente presenza di minori stranieri di seconda generazione, rispetto ai quali è necessaria una maggiore attenzione all'impatto transculturale nei processi di integrazione;
- Difetto nelle politiche, e nelle prassi, di prevenzione; tra i tanti ambiti in cui è necessario investire in interventi organici di prevenzione quelli relativi ai comportamenti alimentari, all'esordio precoce di disturbi psichici e psichiatrici, ai comportamenti sessuali a rischio;
- Gli adolescenti, oltre a scontare il vuoto di occasioni aggregative, sembrano in generale condividere con gli adulti la delusione nei confronti delle istituzioni e l'indebolimento del senso di appartenenza sociale;
- In caduta libera la qualità delle relazioni educative e la capacità di contenimento da parte delle famiglie di alcuni comportamenti a rischio, quali, ad esempio, l'invasività dell'uso dei dispositivi elettronici. Altrettanto grave la frattura crescente nei rapporti di fiducia tra scuola e famiglia, che incide significativamente sull'azione educativa degli insegnanti e sui processi di crescita di bambini e ragazzi. La relazione tra i principali soggetti titolari dell'educazione, i genitori e gli insegnanti, un tempo fondata sul reciproco riconoscimento di ruoli e di valore, oggi risulta, troppo spesso, deteriorata e connotata da diffidenza e scarsa attenzione alla condivisione di obiettivi educativi;
- La crisi delle funzioni genitoriali, che attraversa tutte le fasce sociali, è un elemento ricorrente nell'analisi delle molteplici forme di rischio cui sono esposti i minori e si manifesta anche con gravi forme di pregiudizio per la loro salute. Solo a titolo di esempio, si segnala che la rete GIADA, centro di riferimento per la violenza sui minori, ha osservato in 5 anni 564 casi di maltrattamento e/o abuso, ben il 35% dei quali hanno visto bambini vittime di trascuratezza emotiva da parte dei caregivers. Oltre alla frantumazione delle famiglie nella loro composizione, preoccupa ancor più il crollo delle capacità genitoriali sotto il profilo dell'accudimento e delle presenza affettiva.
- Nella presa in carico delle situazioni di vulnerabilità ha spesso un peso rilevante la qualità delle relazioni tra servizi e Autorità giudiziaria; sotto questo profilo già alcuni cambiamenti sono stati segnalati nello scorso anno da parte degli Ordini professionali (Psicologi e Assistenti Sociali), a seguito del passaggio di alcune competenze dai Tribunali per i Minorenni ai Tribunali Ordinari. In questo quadro, nei prossimi mesi, il sistema della giustizia vivrà un processo di ulteriore cambiamento, per effetto delle disposizioni contenute nel DDL n. 2953 di riforma del processo civile. Tra i contenuti più rilevanti della riforma, l'istituzione presso i Tribunali ordinari e le corti d'appello di sezioni specializzate distrettuali per la persona e la famiglia e la trasformazione delle Procure minorili in gruppi specializzati presso le Procure ordinarie. L'accorpamento dei Tribunali per i Minorenni e l'assorbimento delle funzioni delle Procure, accolto con pareri contrastanti dagli operatori, comporterà una lunga fase di assestamento, che ci auguriamo salvaguardi i requisiti di specializzazione, esclusività e prossimità necessari per materie così delicate. Preoccupa, inoltre, la ridefinizione della geografia delle sedi giudiziarie pugliesi e in particolare l'accorpamento della Corte d'Appello di Taranto con quella di Lecce. In questo caso Taranto, non più sede della sezione distrettuale specializzata, perderebbe un importante presidio di legalità e di tutela dei minori.

I fattori di protezione da sviluppare secondo il parere condiviso degli operatori:

- Dialogo e coordinamento tra Istituzioni.
- Incremento coraggioso di risorse destinate alle politiche sociali e culturali.
- Incentivare cittadinanza e partecipazione.
- Potenziamento dei servizi di prevenzione.
- Potenziamento degli organici, ma anche dei controlli sui servizi da parte dei Comuni.
- Sostegno alle competenze genitoriali.

In estrema sintesi: la frammentazione del tessuto sociale, l'aumento delle condizioni di disuguaglianza, l'accavallarsi di processi di riforma, con le relative fasi di transizione, l'esiguità delle risorse disponibili, rappresentano per tutti gli operatori, con cui l'Ufficio è in contatto costante, le radici più determinanti delle problematiche riscontrate.

A parziale integrazione delle riflessioni precedenti, vogliamo ricordare come gli interventi di consolidamento dell'intero sistema di tutela dei diritti dell'infanzia sono tanto più significativi quanto più accompagnati da investimenti a favore della maggiore qualità della vita urbana, a partire dagli spazi per il gioco, lo sport, la lettura, l'arte, la musica, l'aggregazione fino all'organizzazione dei trasporti. È necessario insomma "prevedere" la presenza attiva di bambini e ragazzi come protagonisti e partecipi della vita delle città. Per sviluppare in loro uno dei migliori antidoti al dis-agio, il senso di ben-essere e appartenenza a una comunità.

Parte II. Prendersi cura… lavorando in rete

I Partners dell'Ufficio Garante

In ciascuno dei progetti avviati, delle attività realizzate, delle iniziative promosse, l'Ufficio ha ritenuto strategica e ineludibile la costruzione di sinergie con i numerosi soggetti, istituzionali e non, attori del complesso sistema di protezione delle persone minorenni.

L'interpretazione dei compiti attribuiti dalla legge istitutiva alla figura di garanzia, nel pieno rispetto delle fondamentali caratteristiche di autonomia, indipendenza e terzietà, è quella di proporre il Garante come elemento cerniera, mediatore di relazioni all'interno delle macroaree della beneficità e della giurisdizionalità e tra le stesse.

I risultati confermano che si tratta di un orientamento efficace e produttivo, anche in considerazione della complessità e delle criticità che in questa fase ognuna delle Istituzioni sta vivendo, sul piano delle risorse come su quello culturale, con limiti anche rilevanti rispetto al dialogo e all'interazione operativa con le altre.

Nella gestione delle segnalazioni di accertate o presunte violazioni di diritti in danno di minori e famiglie, inoltre, l'azione di mediazione con le istituzioni interessate ha confermato, nei diversi casi, la sua efficacia rispetto a possibili azioni di tipo sanzionatorio.

Si vuole qui segnalare la preziosa e imprescindibile relazione con l'Assessorato regionale alle Politiche Sociali, particolarmente costante e concreta con l'area delle Politiche di benessere sociale e pari opportunità. Sistematico il confronto su possibili spazi di miglioramento di servizi e procedure, e stretta la collaborazione sulla prevenzione e contrasto delle violenze e dei maltrattamenti su minori, collaborazione che ha portato in dirittura di arrivo le relative Linee guida regionali.

Questi i partner cofirmatari di protocolli di intesa e/o coprotagonisti di iniziative progettuali nel 2015:

- L'Assessorato regionale al Welfare
- l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
- L'Ufficio Scolastico Regionale
- Il Tribunale per i Minorenni di Bari
- Le Procure della Repubblica presso i TM di Bari e di Lecce
- I Tribunali ordinari di Bari e Trani
- Il Dipartimento di Giustizia Minorile – Puglia
- L'Università di Foggia, Dipartimento Studi Umanistici
- L' ASL Bari
- L' A.O.U. Consorziale Policlinico – Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari – rete G.I.A.D.A.
- Il CORECOM – Puglia
- L'Assessorato al Welfare del Comune di Bari
- L'Assessorato alle Culture del Comune di Bari
- Il Comune di Capurso (Ba) (progetto in rete per il contrasto della dispersione scolastica)
- Il Comune di Castellana Grotte (Ba)
- I Partner del progetto "Reti per il benessere a scuola":
  La Prefettura/UTG di Bari, l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore, l'area metropolitana di Bari, il Comune di Bari, il Tribunale per i Minorenni di Bari, la Procura della Repubblica presso il TM di Bari, la Questura di Bari, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni di Bari, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, l'Università degli Studi di Bari, l'Azienda Sanitaria Locale di Bari, l'Azienda O.U.C., Policlinico di Bari – rete G.I.A.D.A., il Comitato Regionale UNICEF.

Tra le Organizzazioni Professionali, le ONG e i soggetti del terzo settore:

- Comitato italiano Unicef
- Defence for Children Italia
- Save the Children Italia
- Associazione Nazionale "Penelope Italia"
- Le sezioni Pugliesi de: Ordine degli Psicologi, Croas (Ordine degli Assistenti Sociali) e l'ANPE (Associazione nazionale Pedagogisti), e l'Ordine degli Avvocati di Bari
- La Camera minorile di Foggia
- L'Osservatorio per il Diritto di Famiglia di Bari
- Il Gruppo Lavoro Rifugiati
- La Cooperativa "Il Meridiano" di Bari
- L'AIAF – associazione italiana avvocati familiaristi
- L'AMI – associazione avvocati matrimonialisti italiani
- L'ANFAA – associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie
- L'Ass. Nazionale Magistrati e la coop. soc. "I Bambini di Truffaut"
- Fondazione Myrabilia.

Tavoli di confronto interistituzionali

Sul territorio regionale:

- Il Tavolo inter istituzionale per la tutela dei minori e la promozione del loro benessere, attivato dall'Assessorato regionale al Welfare;
- Il Tavolo "Minori" promosso dalla Prefettura di Bari nell'ambito del progetto "Reti per il benessere a scuola"
- Il tavolo "Minori" promosso dalla Prefettura della Bat
- Il Consiglio territoriale per l'Immigrazione, sez. Minori, delle Prefetture di Bari e Taranto
- Il Tavolo di monitoraggio del Progetto ministeriale di Inclusione dei bambini Rom, Sinti, Camminanti, presso il Comune di Bari.

Sul territorio Nazionale:

- **La Conferenza Nazionale per la garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.** La legge n. 112/2011, istitutiva dell'Autorità Garante Nazionale, prevede l'organismo della Conferenza, di cui è presidente lo stesso Garante Nazionale e membri i Garanti regionali e i Garanti o analoghe figure presenti presso le Province autonome di Trento e Bolzano. I lavori della Conferenza dal 2015 coordinata dal Garante dell'Emilia Romagna, Luigi Fadiga, si svolgono periodicamente, sono di volta in volta centrati sulla condivisione delle principali criticità registrate nei diversi territori e al tempo stesso sulla messa a punto di strumenti comuni, in particolare relativi alla raccolta, registrazione e istruzione delle segnalazioni. La scelta, promossa dall'Autorità Garante, di dar vita anche all'articolazione in Commissioni consultive cui invitare anche esponenti dei diversi ministeri e di organizzazioni professionali e del terzo settore ha permesso di produrre documenti di indirizzo e materiali di ricerca. In particolare, i documenti su: "Prendersi cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento" e "Verso un sistema di tutela dei minori non accompagnati". Alla redazione di quest'ultimo documento ha dato il proprio contributo l'Ufficio Garante della Puglia, anche in considerazione dell'intensità delle presenze di MSNA nella nostra Regione.
  Inoltre, incontri e confronti con tutte le Procure Minorili italiane hanno portato alla prima raccolta dati sperimentale sulla tutela dei Minorenni in Comunità.

Tutti i documenti prodotti sono interamente scaricabili dal sito dell'Autorità Garante Nazionale, *www.garanteinfanzia.org*.

Parte III. Prendersi cura… facendo

Le Azioni promosse e realizzate dall'Ufficio Garante

Area "Prevenzione e promozione del benessere"

Il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"

Il Progetto, parte integrante di un Protocollo d'Intesa di durata triennale e validato dal Ministero dell'Interno con capofila la Prefettura di Bari nel suo secondo anno di attività, ha visto il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti istituzionali in un'azione di formazione e supporto dei dirigenti scolastici dell'area metropolitana di Bari.

Nello scorso 2014, a partire dalla segnalazione fatta al Prefetto di Bari dalla Garante in merito al sensibile incremento delle condizioni di disagio espresse da preadolescenti e adolescenti anche col manifestarsi di comportamenti violenti contro sé stessi, coetanei e adulti, si è avviato un tavolo permanente, coordinato dalla Prefettura, con tutti i soggetti istituzionali titolari della protezione dei minori. Dalle analisi condivise è scaturita, tra le altre, la scelta di indirizzare particolare attenzione al supporto dei dirigenti scolastici per incidere ulteriormente sulle azioni di prevenzione e di intervento.

Al primo step, che ha coinvolto per una prima sperimentazione del modello formativo un gruppo di venti dirigenti di scuole di ogni ordine e grado, è seguita una fase capillare di intervento rivolto a tutti i dirigenti. Si sono realizzati in cinque sedi di sovrambito moduli di quattro incontri nel corso dei quali i dirigenti hanno potuto confrontarsi direttamente con Forze di Polizia, Magistrati minorili, operatori sanitari e servizi sociali territoriali per co-costruire modelli di intervento e fronteggiamento delle situazioni di disagio nelle sue molteplici e sempre più mutevoli sfaccettature.

Si è così avviata una rete di relazioni territoriali utile a rafforzare la capacità delle scuole di riconoscere il disagio e intervenire in concreta sinergia con gli altri soggetti, anche attraverso la condivisione di procedure di intervento e di segnalazione. Il percorso progettuale, in questa fase, punta all'ulteriore ampliamento delle attività di formazione anche alla componente degli insegnanti, elemento questo condiviso con tutti i dirigenti, che peraltro hanno espresso un feedback molto positivo sull'esperienza. È in via di definitiva preparazione anche il già previsto Vademecum contenente: le schede sul mandato di ogni Istituzione partner, modelli di procedura, riferimenti telefonici e indirizzi email per un contatto più immediato.

Il Progetto nel suo complesso ha richiesto numerose azioni di monitoraggio e l'attivazione di un tavolo permanente coordinato dalla Prefettura sulla condizione dei Minori, azione che è stata di impulso per un'analoga iniziativa promossa dalla Prefettura della Bat.

Progetto di contrasto alla dispersione scolastica – Comune di Capurso (Ba): "Per far crescere un minore ci vuole una comunità – Un'alleanza per una comunità educante"

È giunto al terzo anno di attività il progetto promosso dall'amministrazione comunale di Capurso su prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico.

Il percorso punta a rendere concreta e attiva la responsabilità educativa di tutta la comunità nei confronti di ragazzi a forte rischio di esclusione sociale e vede come partner istituzionale l'Ufficio Garante insieme ai servizi territoriali, al distretto sanitario e all'Ufficio Scolastico Provinciale alle scuole del Comune, coagulando risorse e disponibilità del territorio come la Confartigianato, le organizzazioni del terzo settore e del mondo del volontariato.

Attraverso un'offerta formativa-educativa personalizzata e flessibile, praticata anche in sedi e in orari diversi da quelli scolastici, i ragazzi, seguiti da figura di Tutor, specificatamente formati, hanno potuto sperimentare opportunità qualificate di apprendimento e di socializzazione, tra le quali si citano qui i laboratori di orientamento e officina con percorsi misti scuola-botteghe artigiane, spazi di ascolto e consulenza aperti anche ai genitori, attività sportive.

L'Ufficio Garante, membro del Comitato di Coordinamento e verifica del Progetto, ha riscontrato gli esiti positivi sui cinquanta minori coinvolti e le loro famiglie. Esiti confermati dal parere positivo delle scuole interessate che hanno riscontrato il permanere di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi scolastici.

Altro indicatore interessante dell'attivazione di sinergie di tutte le risorse territoriali è costituito dalla netta diminuzione dei casi di allontanamento dalle famiglie da parte dei servizi, che risulta essere stato necessario solo per un minore.

La tutela dei "Minori Fuori famiglia"

L'attenzione dell'Ufficio ai minori allontanati dal proprio nucleo familiare di origine, per effetto di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o per disposizione dei Servizi sociali territoriali, costituisce un elemento costante della sua azione a livello regionale come a livello nazionale. Si segnala a quest'ultimo proposito l'impegno dell'Autorità Garante Nazionale, che ha prodotto, in sinergia con le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni e con la Conferenza di Garanzia, la prima raccolta dati sperimentale sulle presenze dei minori in comunità, sulle tipologie degli stessi per età, cittadinanza, distribuzione geografica, tempi di permanenza e sulle principali criticità rilevate. La difficoltà nella raccolta di dati univoci, tra l'altro, induce una discreta confusione sul tema anche da parte dell'opinione pubblica, cui spesso sono stati forniti, dai media, dati allarmanti e generalizzati, dati che non aiutano nemmeno gli operatori a aprire un confronto costruttivo e fondato su basi solide di conoscenza.

Si è trattato di un primo passo, faticoso per la difficoltà nell'interpretare flussi di informazioni ancora disorganici e frammentari, con la prospettiva di ricavare elementi per ulteriori e necessari approfondimenti rispetto a questioni sostanziali quali: "vengono effettuati solo e tutti gli allontanamenti necessari a garantire i diritti dei minorenni?"; "Viene effettivamente realizzato un progetto individuale per il singolo minorenne, che nasca da un'analisi attenta dei bisogni specifici suoi e della famiglia di origine?"; si pratica il "monitoraggio costante e approfondito, passo dopo passo, delle azioni compiute dai diversi soggetti che entrano in scena e anche dei tempi del collocamento?".

L'impegno dell'Ufficio Garante, oltre che a livello nazionale, si è concretizzato nella partecipazione a numerose iniziative di sensibilizzazione e formazione, sia sul tema dell'affido che su quello del collocamento in Comunità.

In questa sede, per quanto concerne la realtà pugliese, ci si riferisce qui, almeno per gli elementi quantitativi all'ultime rilevazioni contenute nel Rapporto "I MINORI FUORI FAMIGLIA IN PUGLIA – ANNI 2012-2013. – a cura dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali". L'Osservatorio infatti ad oggi ha in corso l'indagine sul biennio 2014/2015 con la richiesta di dati ai 258 Comuni pugliesi.

I dati quindi, salvo espressa indicazione si riferiscono al 31/12/13:

ANNO	Residenti 0-17 anni	Minori fuori famiglia	MFF per 1000 minori residenti
2007	776.968	3.193	4,11
2009	758.819	3.349	4,41
2011	739.751	3.081	4,16
2012	722.716	3.311	4,58
2013	714.706	3.043	4,26
Variazione 2013 su 2009	-5,8%	-9,1%	

Come si evince facilmente, sia pure con qualche leggera variazione negli anni, la presenza di minori collocati fuori dalla famiglia di origine si attesta stabilmente intorno alle 3000 unità. Va sottolineato comunque che negli stessi anni, la Puglia è stata interessata in modo cospicuo dagli arrivi di Minori stranieri non accompagnati i quali, salvo i purtroppo numerosi casi di precoce irreperibilità, rientrano nel numero complessivo dei MFF. Nella tabella successiva viene appunto evidenziato questo ulteriore elemento. Per attualizzarne il contenuto, è necessario far presente che il dato riferito al 2013 per la provincia di Taranto ad oggi è sensibilmente mutato per gli arrivi di numerosi Minori stranieri soli registrati nel capoluogo jonico a partire soprattutto dal 2014.

PROVINCE	minori fuori famiglia d'origine											
	Dato al 31/12/2009		Dato al 31/12/2011		Dato al 31/12/2012		Dato al 31/12/2013		confronto 2009-2013 in v.a.		confronto 2009-2013 in %	
	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri
Bari	1135	314	895	143	1084	181	1008	281	-127	-33	-11,2%	-10,5%
Brindisi	428	101	415	97	425	104	398	112	-30	11	-7,0%	10,9%
Bat	205	10	195	16	195	11	205	4	0	-6	0,0%	-60,0%
Foggia	575	104	464	123	471	155	400	85	-175	-19	-30,4%	-18,3%
Lecce	539	87	749	307	681	310	538	141	-1	54	-0,2%	62,1%
Taranto	467	17	363	31	455	24	494	16	27	-1	5,8%	-5,9%
Regione	3349	633	3081	717	3311	785	3043	639	-306	6	-9,1%	0,9%

Gli elementi di analisi, rispetto al collocamento in struttura piuttosto che a quello presso famiglie affidatarie (anche con forme differenziate di affido), mostrano come nella nostra regione le politiche sull'affido richiedano ancora ulteriore impegno da parte della Regione e soprattutto da parte degli enti locali.

PROVINCE	minori fuori famiglia - 2013									
	nei servizi	in affido (FULL TIME)	in affido (PART TIME)	totale	% servizi su totale provinciale	% servizi su totale regionale	% affido FULL-TIME su totale provinciale	% affido FULL-TIME su totale regionale	% affido PART-TIME su totale provinciale	% affido PART-TIME su totale regionale
Bari	517	364	127	1008	51,3%	30,1%	36,1%	31,7%	12,6%	72,2%
Brindisi	281	111	6	398	70,6%	16,3%	27,9%	9,7%	1,5%	3,4%
Bat	113	90	2	205	55,1%	6,6%	43,9%	7,8%	1,0%	1,1%
Foggia	207	188	5	400	51,8%	12,0%	47,0%	16,4%	1,3%	2,8%
Lecce	300	215	23	538	55,8%	17,5%	40,0%	18,7%	4,3%	13,1%
Taranto	301	180	13	494	60,9%	17,5%	36,4%	15,7%	2,6%	7,4%
Regione	1719	1148	176	3043	56,5%	100,0%	37,7%	100,0%	5,8%	100,0%

Minori fuori dalla famiglia di origine per tipologia di presa in carico in Puglia:



La grande maggioranza dei minori viene ancora accolta in struttura, con evidenti conseguenze sul piano delle opportunità di intervento riparativo-educativo, come su quelle relative ai costi a carico degli enti locali, che si stimano essere 9/10 di quelle sostenute per i collocamenti in affido familiare.

In questa sede, è comunque opportuno sottolineare che la Regione Puglia ha aderito alla "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I – anni 2015-2016" (Programma di interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), ricevuta dalla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Questo sta consentendo l'estensione dello stesso a nuovi ambiti territoriali e all'implementazione nei territori che l'hanno già sperimentato. Attualmente PIPPI 5 è attivo negli ambiti di Bari, Galatina, Brindisi, Foggia e Manfredonia.

Il Programma, già sperimentato con esiti molto positivi in Puglia a partire dal Comune di Bari, una delle 10 città riservatarie della legge 285/97, punta a ridurre il rischio di allontanamento dalla famiglia di origine attraverso una rete di interventi, globali e innovativi nei confronti di famiglie multiproblematiche e con comportamenti di negligenza nella cura e nell'educazione di figli tra gli zero e gli undici anni. La costituzione di gruppi di riferimento territoriale e di équipe multidisciplinari e integrate comprendenti operatori territoriali, sanitari, scolastici, famiglie di appoggio e famiglie target (considerate soggetti attivi nel percorso) rappresentano elementi strategici del Programma, i cui esiti complessivi per la Regione costituiranno, con tutta probabilità, un valido spunto per riorientare le politiche regionali in materia.

La rete di strutture residenziali, come già evidenziato quella maggiormente interessata all'accoglienza di minori allontanati per situazioni di grave pregiudizio in Puglia, è soggetta a precisi standard quali-quantitativi, secondo il Regolamento regionale n.4/2007. Di seguito si riporta un quadro di sintesi relativo alle diverse tipologie di strutture autorizzate.

Strutture residenziali per minori presenti in Puglia al 31.07.2015

TIPOLOGIA	NUMERO
Comunità familiare (Art. 47)	28
Comunità educativa (Art. 48)	158
Comunità di pronta accoglienza (Art. 49)	6
Comunità alloggio (Art. 50)	16
Gruppo appartamento (Art. 51)	12
Comunità familiare/casa famiglia (Art. 95)	0
TOTALE	220

FONTE: Elab. Osservatorio Regionale Politiche Sociali
su dati Registri strutture e servizi autorizzati al funzionamento.

Rispetto al loro funzionamento, all'efficacia degli interventi previsti, al rispetto degli standard prescritti, si vuole qui richiamare l'attenzione sulla necessità di riconsiderare in modo organico la disciplina delle verifiche e controlli. Sono giunte, anche a questo Ufficio, segnalazioni rispetto a incongruenze e irregolarità sia sotto il profilo logistico-organizzativo che su quello più propriamente legato agli aspetti educativi. Allo stato attuale le verifiche di tipo amministrativo, prevalentemente in carico ai Comuni, vengono svolte in modo disomogeneo sul territorio regionale, e con limitati confronti rispetto alle visite ispettive attuate dalle Procure minorili. Riteniamo che la Regione possa assumere un ruolo di regia per giungere alla condivisione, uniforme sul territorio, di modalità, tempi e contenuti delle operazioni di controllo, che non devono né possono esaurirsi, anche quando vengano realizzate, in un burocratico riscontro degli standard previsti. Spesso a pregiudicare il percorso di riparazione dell'esperienza, comunque traumatica per i minori, sono l'inefficacia o la vaghezza dei Piani educativi, così come l'inconsistenza di percorsi di autonomizzazione.

Su quest'ultimo punto, inoltre, è necessario aprire una riflessione improrogabile sul tema del raggiungimento della maggiore età, che per molti ragazzi, non ancora sufficientemente autonomi sia dal punto di vista economico che psicologico, costituisce un vero e proprio salto nel vuoto. L'esistenza di soli 12 gruppi/appartamento in tutta la Regione, per esempio, definisce una carenza di strutture dedicate all'accompagnamento verso l'autonomia.

Quella della maggiore attenzione ai neomaggiorenni è una delle proposte che sono state portate all'attenzione degli amministratori e dell'opinione pubblica, sia da parte della rete costituita dalle Associazioni Agevolando, CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), CNCM (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori), e Progetto Famiglia e SOS villaggi dei Bambini nella Campagna "#5 buone ragioni per accogliere i bambini che vanno protetti", cui l'Ufficio ha aderito.

Analogamente, un'altra rete di Associazioni (ne fanno parte tra gli altri l'ANFAA e la Federazione Progetto Famiglia) ha proposto, in particolare alle Regioni del Centro-Sud, una serie di iniziative urgenti per rendere esigibile il diritto alla famiglia anche e soprattutto in situazioni

di grave disagio per i figli. Se ne riporta un quadro schematico anche perché, in quanto Ufficio siamo stati convolti in una consultazione rispetto alle priorità del territorio pugliese.

Come si leggerà, tra le proposte viene indicata quella di riconoscere forme di sostegno alle adozioni difficili, che risultano in aumento, come in aumento le situazioni di fallimento adottivo.

1) Sostegni alle adozioni difficili
Previsione dell'obbligo per i comuni di erogazione e facilitazione dell'accesso a sostegni (economici, sociali, psicopedagogici e psicoterapeutici) alle famiglie che adottano minori disabili e/o con disagio psicorelazionale o di età superiore ai 12 anni.

2) Accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela
Istituzione di un fondo nazionale e regionale stabili nel tempo per il sostegno all'autonomia dei neomaggiorenni ex affidati impegnati nella frequentazione di percorsi di formazione professionale o nella attuazione di un progetto di start-up di una nuova attività, fino al compimento del 25esimo anno di età.

3) Certezza dei contributi economici e delle coperture assicurative affidatari
Obbligo o meccanismi di stimolo per gli enti gestori degli interventi assistenziali (comuni, consorzi di comuni, ecc.), affinché eroghino un contributo economico agli affidatari, svincolato dal loro reddito; il relativo importo deve essere stabilito in relazione alle condizioni dell'affidato e comunque non deve essere inferiore all'80% della pensione minima INPS. È altresì obbligatoria la stipula di idonea polizza assicurativa.

4) Sviluppo della pratica degli "affidamenti ponte" dei bambini piccolissimi
Istituzione di un fondo regionale che rimborsi i Comuni per il costo dei contributi per l'affidamento familiare dei bambini di età inferiore o pari a tre anni. Inserimento del tema dello sviluppo dell'affidamento dei bambini piccolissimi tra le finalità del Tavolo Regionale di cui al punto 5).

5) Tavolo regionale sull'affido familiare
Istituzione da parte delle singole Regioni, di un Tavolo regionale sull'affido familiare,. finalizzato all'applicazione sul territorio delle Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare. Coinvolti anche i servizi affidi territoriali, le autorità giudiziarie minorili e le associazioni di affidatari.

Il Progetto "Tutori volontari di minori"

Attualmente il primo Elenco regionale dei Tutori legali volontari di minori, istituito a cura dell'Ufficio Garante, è a disposizione delle AA.GG. di Bari e Bat, per i seguenti casi:

- minore privo dei genitori, anche solo temporaneamente;
- minore i cui genitori hanno perso la potestà;
- minore non riconosciuto alla nascita;
- minore in stato di adottabilità;
- minore straniero non accompagnato.

Nel corso del 2015, l'impegno dell'Ufficio nella formazione dei tutori, in ossequio al mandato istituzionale (art. 30 comma 2, l. J della Legge istitutiva), e in risposta al bisogno crescente di volontari motivati e qualificati segnalato da magistrati e operatori, si è, in particolare, concentrato nella ricerca di soluzioni utili a consentire l'ampliamento dell'esperienza già offerta alle province di Bari e Bat a tutta la regione.

In considerazione dell'esiguità delle risorse, umane e finanziarie, in grado di assicurare la piena copertura delle esigenze emerse, in particolare nelle province di Brindisi, Foggia,

Lecce e Taranto, è stata siglata una Convenzione con il Comitato Nazionale Unicef – Italia, affidando a quest'ultimo la realizzazione di quattro percorsi formativi, previa condivisione e supervisione dei programmi e dei modelli organizzativi e didattici e con indicazione di procedere alla costituzione di reti locali. Questo con lo scopo di assicurare, unitamente ai protocolli d'intesa che l'Ufficio proporrà ai Tribunali ordinari e ai Tribunali per i minorenni, un opportuno radicamento territoriale e la massima efficacia della formazione.

Per contribuire alla conoscenza del ruolo dei tutori, l'Ufficio ha organizzato, con il prezioso contributo del dott. Riccardo Greco, presidente del Tribunale per i minorenni di Bari, e della dott. Aurea Dissegna, già pubblico tutore del Veneto, regione pilota nella formazione dei Tutori, un seminario dal titolo "**Tutori Volontari di Minori. Profilo e competenze di una figura dai compiti delicati nel complesso sistema di protezione dei minori soli".** Il seminario si è svolto nell'ambito delle iniziative promosse dal Consiglio regionale della Puglia, il 15 settembre 2015, in occasione dell'annuale Fiera del Levante a Bari.

Anche nel corso del seminario, come in numerosi momenti pubblici di confronto e sensibilizzazione abbiamo ricordato:

- Il crescente bisogno di nominare tempestivamente tutori legali di minori di età in alcune zone della Regione, soprattutto per la presenza di minori stranieri non accompagnati;
- Il divieto introdotto dall'art. 3 della legge n. 149 del 28 marzo 2001 per i direttori ed operatori di strutture tutelari di assumere l'incarico di tutore dei minori ospitati;
- L'inopportunità di attribuire compiti di tutela legale a professionisti di servizi territoriali di tutela, già titolari delle prestazioni assistenziali, al fine di eliminare una sovrapposizione di ruoli e un potenziale conflitto nell'interesse del minore.

Inoltre, anche sulla scorta delle esperienze riferite dai magistrati, dai tutori stessi e dai minori ascoltati direttamente dalla Garante, abbiamo evidenziato che il concetto di Tutela, pure funzionale alla rappresentanza del soggetto privo di capacità di agire, **non si esaurisce** in questa, ma va riferito anche alla cura della persona. La prospettiva è quella di superare l'obsoleta procedura di apertura della tutela in quanto direttamente connessa alla gestione degli aspetti patrimoniali. Si tratta piuttosto di rispondere al riconoscimento dei diritti della persona minorenne anche in un processo di accompagnamento educativo e di integrazione sociale. **Il Tutore quindi non dovrebbe esercitare una mera presenza burocratica ma, piuttosto, fondare la sua funzione sulla relazione e sulla cura del minore.**

Per approfondire le conoscenze sul tema degli standard di formazione, particolarmente relativi ai tutori di minori stranieri non accompagnati (realtà che in Puglia interessa le nomine come tutore in modo significativo) abbiamo aderito alla proposta giunta dall'Autorità Garante Nazionale in collaborazione con Defence for Children.

Nell'ambito del Progetto "*Safeguard, più sicuri col tutore*", infatti, l'Ufficio ha inviato, in sua rappresentanza, la dott.ssa Magda Terrevoli in una visita di scambio e studio transnazionale presso l'Agenzia Nidos, in Olanda, allo scopo di acquisire ulteriori elementi sul modello di tutela e sulla qualificazione delle funzioni tutoriali.

Un altro contributo in merito alla complessità della figura e delle sue relazioni con il sistema di protezione dei minori si è concretizzato attraverso la partecipazione della Garante alla stesura del documento "Verso la tutela dei minori non accompagnati", frutto del suo lavoro nella commissione consultiva promossa dall'AGIA.

I Minori stranieri non accompagnati

La presenza di giovanissimi migranti che arrivano in Puglia da soli, privi di riferimenti parentali, è ormai un elemento costante tra la popolazione dei minori fuori famiglia, per-

tanto non può essere considerata un fattore emergenziale quanto un dato da leggere come strutturale, con tutta la complessità delle problematiche che comporta. La nostra Regione si colloca costantemente ai primi posti in Italia, come attestato dai rapporti periodicamente diffusi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e come mostra il grafico riportato di seguito riferito al dicembre 2015

Per inciso il prospetto non riporta il dato relativo ai minori che si rendono irreperibili in particolare nelle prime ore successive agli arrivi, spinti all'allontanamento dal personale progetto migratorio che li orienta a raggiungere amici o parenti altrove, o dalle scarse e sommarie informazioni sul nostro sistema di tutela nei loro confronti. Si ha ragione di credere, analizzando i rapporti degli ultimi anni, che questo dato non sia sostanzialmente mutato e, ricordando che gli allontanamenti hanno riguardato una proporzione costante di 1 su 3 o su 4, resta necessario prevenire il fenomeno attraverso l'intensificazione delle azioni di informazione legale e il miglioramento del sistema di accoglienza, in particolare nella sua tempistica. I rischi cui sono esposti soggetti particolarmente vulnerabili, come i minori non accompagnati, sono molteplici e gravi e vanno da quelli legati alla prosecuzione di un viaggio senza alcun titolo di riconoscimento, al coinvolgimento in condizioni di traffico, tratta e/o di sfruttamento in circuiti criminali.

Ripartizione dei minori per regione di accoglienza

REGIONE	PRESENTI	%
SICILIA	4.109	34,47
CALABRIA	1.126	9,45
PUGLIA	1.102	9,24
LAZIO	934	7,83
LOMBARDIA	931	7,81
EMILIA ROMAGNA	783	6,57
TOSCANA	521	4,37
CAMPANIA	510	4,28
FRIULI VENEZIA GIULIA	463	3,88
PIEMONTE	345	2,89
VENETO	322	2,70
SARDEGNA	220	1,85
LIGURIA	174	1,46
MARCHE	96	0,81
BASILICATA	92	0,77
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	69	0,58
ABRUZZO	42	0,35
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	35	0,29
MOLISE	22	0,18
UMBRIA	20	0,17
VALLE D'AOSTA	5	0,04
TOTALE	11.921	100,00

Le condizioni complessive del sistema di accoglienza in Puglia sono state oggetto della massima e costante attenzione da parte dell'Ufficio, anche grazie alla collaborazione con le Prefetture, in particolare quelle di Bari e Taranto (Consigli Territoriali Immigrazione, sez. minori), con la magistratura minorile, con l'ufficio immigrazione del Comune di Bari, e con alcune organizzazioni, tra cui ricordiamo il "Gruppo lavoro rifugiati", l'ASGI (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), e Save the Children-Italia.

In particolare, con quest'ultima, l'Ufficio ha condiviso alcune fasi del percorso dedicato al diritto all'ascolto e alla partecipazione dei ragazzi ospitati nelle comunità di seconda accoglienza. I diversi incontri con minori provenienti da tutta la regione ci hanno permesso di raccogliere direttamente bisogni, progetti, criticità sperimentate dai giovani nella loro esperienza pugliese.

Inoltre, la Garante ha lavorato nella Commissione consultiva sulla tutela dei Minori stranieri non accompagnati, istituita dall'Autorità Garante Nazionale, che, anche in previsione della definizione di proposte di legge specifiche, ha prodotto un documento di proposta. La Commissione, oltre al Garante Nazionale e ai colleghi di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, è composta da esperti in diritto delle migrazioni e diritto minorile, esponenti dell'AIMMF (Associazione Italiana Magistrati Minorili e Famiglia), dell'ANCI, del CNOAS, dei Ministeri dell'Interno e del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Da queste azioni di ascolto e dalla collaborazione con gli altri soggetti, istituzionali e non, scaturiscono alcune buone prassi come alcuni elementi di criticità che permangono sensibili e che richiederebbero azioni di sistema decise e supportate da adeguate risorse finanziarie, sia a livello nazionale che regionale.

Si riportano qui di seguito gli elementi di criticità riscontrati in modo più diffuso, sui quali si invita ad agire concretamente, soprattutto in considerazione dei percorsi di vita di questi ragazzi, che hanno vissuto l'esperienza del distacco dalla propria famiglia e dal proprio paese, in cui, quasi sempre, situazioni di estrema difficoltà economica o violenza, guerra, discriminazioni hanno mutilato il loro progetto di vita futura. Senza trascurare che per tanti il viaggio verso l'Europa ha rappresentato un rischio costante rispetto alla perdita della stessa vita. Sono questi dati da tenere presenti, anche perché le esperienze traumatiche, non riconosciute e trattate, incidono significativamente sul successo delle pratiche di accoglienza verso minori portatori di diritti inalienabili.

In sintesi, i punti di maggiore debolezza:

- Ancora poco strutturata l'azione di orientamento legale, indispensabile soprattutto nelle prime fasi, malgrado l'azione capillare delle associazioni e organizzazioni umanitarie;
- L'informazione nei loro confronti risente di lacune anche nella mediazione linguistica e culturale;
- La fase della prima accoglienza in alcuni territori, ed è il caso del comune di Taranto, si protrae per diversi mesi, in assoluta inosservanza dei dispositivi di legge secondo cui, entro le 48 ore, il minore deve essere trasferito in un luogo sicuro e idoneo alla sua condizione. Va da sé che le strutture di prima accoglienza non rispondono agli standard previsti dal regolamento regionale per le strutture residenziali per minori, e che la prolungata permanenza, non solo espone a potenziali igienico-sanitari, ma dilata il tempo per l'avvio di progetti educativi mirati in loro favore;
- La tempistica della nomina del tutore, in molti territori, è ancora di diversi mesi, con evidente pregiudizio di tutte le procedure di tutela in cui è necessario che il minore disponga di un rappresentante legale
- In misura crescente si registrano dinieghi all'istanza di asilo da parte delle Commissioni territoriali
- Per i Comuni, titolari dell'obbligo della presa in carico dei minori, pur con i finanziamenti previsti dal Fondo Nazionale dedicato ai minori non accompagnati, continua ad essere un onere poco sostenibile. Così come già riferito a proposito dei MFF, in generale sono, inoltre, pochi i Comuni che riescono a operare verifiche efficaci sulla qualità della seconda accoglienza, così come a liquidare le spese alle comunità in tempi adeguati.
- Se l'inserimento scolastico globalmente funziona, molto ancora si deve promuovere rispetto al coinvolgimento dei ragazzi in circuiti formativi anche in vista di un opportuno inserimento lavorativo. Nei numerosi casi dubbi (considerando che per oltre il 70% si tratta di ragazzi di sesso maschile e tra i 16 e i 18 anni) viene ancora disposto l'accertamento dell'età attraverso l'esame radiografico antropometrico del polso. Esame, come più volte ribadito anche nei precedenti report dell'Ufficio, non risponde a requisiti di affidabilità accettabili, e che andrebbe sostituito da una valutazione multidimensionale con un approccio di tipo auxologico-psicologico. Al momento della redazione di que-

sto Report, apprendiamo della decisione assunta dalla Conferenza Stato-Regioni circa la sottoscrizione di un Protocollo nazionale per l'identificazione e l'accertamento olistico dell'età che, auspichiamo, venga rapidamente applicato sul nostro territorio regionale.

Una nota a parte è necessaria, a nostro avviso, rispetto ai numerosissimi minori che giungono da noi alle soglie della maggiore età, per i quali mancano i tempi tecnici (viste anche le criticità del sistema) per un'adeguata attivazione di percorsi di autonomia. I numerosi neo-maggiorenni, nei confronti dei quali sempre più spesso i tribunali per i minorenni non autorizzano il prosieguo amministrativo (che consente l'estensione dell'accoglienza oltre il diciottesimo fino al completamento di percorsi educativi e formativi) si trovano così in un limbo pericoloso. Se, come spesso accade per indisponibilità di posti, non trovano collocamento nel circuito SPRAR, in assenza di riferimenti familiari o amicali si trovano in uno stato di sospensione di ogni forma di sostegno. I dodici gruppi appartamento presenti in regione, proprio per accompagnare i neo-maggiorenni in uscita dalle comunità ad una progressiva autonomia, sono, a nostro avviso, insufficienti a rispondere ai bisogni di questa fascia di giovani. Peraltro, soluzioni opportune andrebbero individuate non esclusivamente attraverso l'adeguamento delle politiche di Welfare, ma coinvolgendo i responsabili delle politiche educative, giovanili e del lavoro. Nell'ascoltare le tante voci di ragazzi che abbiamo incontrato, l'elemento ricorrente è stato proprio quello della paura di essere "abbandonati per strada" una volta costretti a lasciare la comunità. Riteniamo che questa paura sia fondata, e richieda una grande attenzione.

La prevenzione e il contrasto della violenza e del maltrattamento all'infanzia

Si tratta di una delle aree di azione che impegna l'Ufficio più intensamente, sia attraverso la collaborazione con l'Assessorato regionale al Welfare e con alcuni ambiti di zona promotori di iniziative di formazione e sensibilizzazione previste dai Piani antiviolenza locali, sia attraverso attività di ricerca realizzate e/o sostenute dall'Ufficio.

Elementi di riflessione sul quadro nazionale. Nel maggio 2015 sono stati presentati gli esiti dell'"Indagine Nazionale sui maltrattamenti dei bambini e degli adolescenti in Italia", promossa dall'Autorità Garante Nazionale con *Terre des Hommes* e CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia), con la collaborazione di ANCI e ISTAT.

L'indagine, che ha interessato una popolazione di 2,4 milioni di minori, residenti in 231 comuni italiani (16 i comuni pugliesi coinvolti), ha individuato, attraverso l'indicatore oggettivo delle prese in carico, oltre 91 mila bambini e adolescenti maltrattati seguiti dai servizi territoriali, con maggiore incidenza al Sud e al Centro, (ben 273,7 e 259,9 per mille, rispetto ai 155,7 per mille delle regioni settentrionali).

Gli elementi raccolti descrivono un quadro preoccupante, e facilmente immaginabile come per lo più sommerso, in cui le ragazze risultano più vulnerabili, mentre le forme con cui viene agito più frequentemente il maltrattamento, sono la trascuratezza materiale e/o affettiva, la violenza assistita, il maltrattamento psicologico. A seguire le patologia delle cure e il maltrattamento fisico.

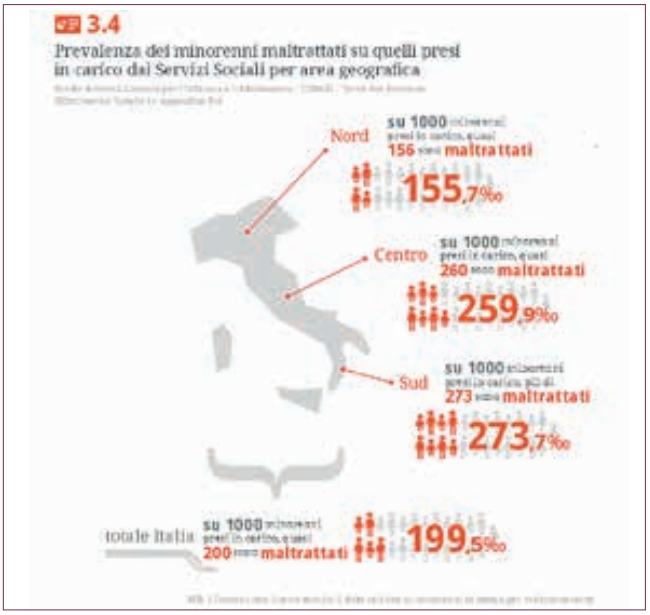
La maggior parte delle violenze e dei maltrattamenti avvengono nella "cerchia di fiducia" dei bambini, quindi all'interno delle relazioni più intime e prossime, cosa che rende ancor più difficile l'emersione del fenomeno, anche per effetto dei sentimenti di paura e vergogna indotti.

Deve essere un imperativo assoluto quello per cui, anche in rispetto delle indicazioni OMS del 2006, la violenza all'infanzia è da considerare un problema di salute pubblica, in quanto patologia trasversale rispetto a condizioni sociali, economiche e culturali, pa-

tologia il cui contagio si diffonde e ha una portata "ampia e imprevedibile, che coinvolge anche la qualità pubblica della vita (fonte CISMAI).

Inoltre, se le violenze riguardano in particolare il contesto intrafamiliare, è di tutta evidenza come i Piani di prevenzione e contrasto debbano virtuosamente incrociare gli analoghi interventi diretti a incidere sul fenomeno della violenza alle donne, anche in considerazione della incidenza nelle situazioni di violenza domestica della forma più silenziosa e invisibile, la violenza assistita.

Si riportano di seguito alcuni grafici estrapolati dall'Indagine quali-quantitativa nazionale.





L'impegno della Regione Puglia: verso le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza sui minori

Previste all'art.13 della legge n.29 del 2014, "Norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione femminile", nel corso del 2015 le Linee Guida hanno visto il pieno avvio del lavoro di stesura da parte della struttura tecnica dell'Assessorato regionale al Welfare. Il lavoro ha coinvolto, insieme al personale dirigente e tecnico, l'Ufficio Garante e il Centro specialistico regionale G.I.A.D.A., Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII". La bozza verrà, a breve, portata all'attenzione di un gruppo di referenti istituzionali e non, per la fase di concertazione per poi essere definitivamente approvata dalla Giunta regionale, per la definizione degli indirizzi attuativi. La dotazione finanziaria della linea di intervento ammonta complessivamente a Euro 1.434.248,59.

La struttura del documento prevede in sintesi:

- la classificazione e le caratteristiche della violenza sui minori, aggiornata secondo i più recenti contributi della letteratura scientifica;
- le fasi dell'intervento;
- il modello organizzativo: servizi e soggetti coinvolti;
- lo scenario normativo per la tutela del minore;
- le azioni raccomandate dall'UNICEF:
- le strategie di prevenzione e contrasto.

Le linee guida consentiranno la condivisione di una cornice teorica di riferimento, che si ispira al modello ecologico di intervento per l'individuazione dei fattori di rischio del maltrattamento sui minori, offrendo inoltre strumenti aggiornati per la classificazione delle diverse forme con cui si manifesta, comprese le più nuove e emergenti quali le patologie della cura, il cyberbullismo e la violenza on-line.

Di particolare rilevanza e delicatezza, la sezione dedicata alla definizione di un modello organizzativo fortemente orientato all'integrazione di tutti i soggetti coinvolti, con la precisa attribuzione dei singoli ruoli e del soggetto titolare della presa in carico.

Altrettanto spazio è dedicato alle strategie di prevenzione e contrasto, con opportuni richiami a quanto previsto dalle due ultime programmazioni regionali rispetto alle misure di contrasto del disagio psico-sociale e relazionale, alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, alla creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori.

In parallelo alla redazione del documento d'indirizzo l'Assessorato ha avviato il primo monitoraggio regionale dei casi di maltrattamento sui minori. Sulla scorta della summenzionata ricerca nazionale condotta da Terre des Hommes e CISMAI, in collaborazione con l'Autorità Garante Nazionale, Anci e Istat, si è focalizzato il lavoro di monitoraggio su uno dei pochi elementi oggettivabili all'interno di fenomeni per lo più sommersi: il dato inerente i minori presi in carico dai servizi territoriali. Pertanto il gruppo di lavoro ha rielaborato la scheda di rilevazione utilizzata nella ricerca con opportune integrazioni, inviandola a tutti gli ambiti di zona. La scheda consente di raccogliere informazioni sui minori in carico per le diverse tipologie di maltrattamento, anche quando presi in carico per altre motivazioni; la presa in carico da parte dell'équipe integrata (ambito/ASL); la tipologia di servizio cui il minore ha avuto accesso; infine informazioni sul contesto (familiare, scolastico, tra pari, on-line…) e sui soggetti maltrattanti.

Si tratta senza dubbio di un passaggio di conoscenza fondamentale per poter eventualmente riorientare i modelli di presa in carico e per avere elementi utili alla prevenzione del fenomeno.

Progetti e principali attività dell'Ufficio nell'anno 2015

a) Progetto UNARS – DAPHNE III, *Understanding Agency & Resistance Strategies: Children in situations of domestic violence & abuse* si è concluso nel 2015 e ha visto il coinvolgimento, con capofila il Dipartimento di psicologia dell'Università di Northampton (UK), di quattro paesi europei (UK, Grecia, Spagna e Italia). Per la Puglia, partner dell'Ufficio Garante, è stata la cooperativa Il Meridiano e nell'ultimo segmento di percorso di ricerca anche l'équipe G.I.A.D.A. (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari. Le ricerche sulle esperienze di bambini e giovani che vivono violenza domestica sono ancora molto limitate, in particolare nel nostro Paese. Non solo gli stessi servizi antiviolenza sulle donne tendono a porre al centro le madri marginalizzando, o intervenendo poco tempestivamente sui vissuti dei figli, ma la stessa rappresentazione, che media e servizi stessi ne danno, è quella di testimoni passivi delle violenze. Si tratta di una lettura neutra rispetto al genere e che presenta la violenza domestica come una questione tra soggetti in età adulta ed in relazione di coppia **In realtà, la Violenza Domestica – riferendosi ad un tipo di violenza che si produce all'interno di un nucleo familiare – non riguarda solo le donne ma, nella maggior parte dei casi, anche i loro figli, anch'essi vittime dirette o indirette, come testimoni di atti di violenza sulle loro madri.** Il progetto UNARS, invece, ha voluto centrare l'attenzione sui giovani, per conoscere e comprendere cosa hanno sperimentato, e come, durante e dopo, sono riusciti eventualmente a gestire creativamente la situazione e a costruire un positivo senso di sé. Le fasi della ricerca hanno coinvolto direttamente ragazzi e ragazze, raccogliendo esperienze, bisogni e prospettive future anche attraverso un laboratorio di Photo Voices, i cui esiti sono stati oggetto di una mostra aperta al pubblico nel capoluogo. Sono stati sperimentati anche specifici interventi di counseling e di formazione utili a sviluppare le loro capacità di resistenza e resilienza. Ancora, attraverso Focus groups con professionisti che lavorano con i bambini e le famiglie e con caregivers, si sono integrate le conoscenze disponibili sul contesto sociale e sull'organizzazione dei servizi. Infine, un'analisi delle politiche sociali ha completato il quadro di contesto rispetto al quale sollecitare un adeguamento dei servizi in grado di promuovere l'empowerment dei minori vittime di questo tipo di violenza intra familiare.

La Commissione Europea-Direzione generale Giustizia, ha espresso, al termine di un audit sul progetto presso il capofila, una valutazione molto positiva e incoraggiante: "Questo progetto è un buon contributo per l'ulteriore comprensione dell'esperienza di bambini che vivono la violenza domestica e dà un rilevante impulso su come dovrebbero essere migliorate le politiche, e per diffondere la consapevolezza. Ora è necessario garantire che saranno utilizzati con continuità i preziosi materiali raccolti e l'ulteriore diffusione della ricerca".

Nell'ambito del Progetto UNARS, l'Ufficio ha organizzato, tra l'altro, un seminario di sensibilizzazione e formazione per operatori dei servizi pubblici e del privato sociale sui temi affrontati dal progetto, seminario che ha raccolto circa novanta partecipanti da tutta la regione, e che ha evidenziato la grande domanda di formazione mirata. Di seguito si riportano alcune osservazioni, ricavate in particolare dai Focus groups, con gli operatori, che definiscono in modo significativo punti di forza e criticità nell'attuale approccio dei servizi al fenomeno.

Punti di forza

- Esistenza di un "sistema normativo" (nazionale e regionale) sufficientemente esaustivo sul tema delle politiche di sostegno alle famiglie e attento allo specifico tema della VD
- Maggiore attenzione "culturale" al fenomeno con conseguente attivazione di servizi ad hoc per la VD e sulle donne in generale
- Maggiore sensibilizzazione da parte dei mass media e delle istituzioni al tema della VD

Criticità

- Discontinuità degli interventi
- Assenza di un coordinamento sovrastrutturale-organizzativo
- Mancanza di rete e di raccordo tra enti, organizzazioni e, soprattutto, tra interventi sociali e sanitari
- Scarse risorse finanziarie a livello nazionale, regionale e territoriale rispetto al bisogno reale
- Poche strutture protette/case rifugio (soprattutto al Sud Italia)
- Scarsa formazione, soprattutto di tipo integrato, degli operatori pubblici e privati, delle forze dell'ordine, ecc., nella presa in carico delle vittime in particolare rispetto alla presa in carico dei minori
- Debolezza del sistema giudiziario, in attesa di una riforma del processo civile. Gli operatori auspicano che l'istituzione del cd. "Tribunale della famiglia", preveda la presenza di magistrati specializzati e con compiti esclusivi e la costante relazione con i servizi territoriali.

Dai Focus groups con i Caregivers:

Mancanza o esiguità nell'offerta di servizi specifici per i figli.

Scarsa competenza, professionalità, skills degli operatori – a partire dalla decodifica del disagio fino alla presa in carico – che si occupano dei minori in VD.

Ci sembra importante chiudere questa sintesi di un percorso che porterà alla pubblicazione di un manuale operativo, ricordando come ormai la letteratura scientifica internazionale abbia chiarito che l'esperienza diretta o indiretta (violenza assistita) di un contesto familiare violento comporta per bambini e ragazzi un rischio più alto di:

- complicazioni di salute mentale nell'arco della vita;
- complicazioni di salute fisica;
- abbandono scolastico o altri svantaggi a livello educativo;
- impatto neurologico permanente;
- coinvolgimento in comportamenti criminali;
- difficoltà interpersonali nelle loro future relazioni intime;
- essere vittime di bullismo o adottare comportamenti da bullo;
- abuso e sfruttamento sessuali, relazioni violente e altri tipi di abuso nel corso della loro vita.

b) La Rete "Generare Culture Nonviolente" Promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, in collaborazione con l'Ufficio Garante, la rete è ormai al suo terzo anno di esperienza. Sia in occasione della settimana di contrasto all'omofobia nel mese di maggio che per tutto il mese di novembre (per la ricorrenza nel giorno 25 della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne) un numero crescente di associazioni e organizzazioni, (oltre 50), ha coinvolto cittadini e cittadine di ogni età e provenienza sociale in seminari, convegni, proiezioni di film, spettacoli teatrali, manifestazioni pubbliche. Obiettivo della rete è quello di promuovere un cambiamento culturale, in particolare tra i più giovani, in grado di contribuire a sradicare comportamenti sessisti e stereotipi, alla base di discriminazioni e violenze legate all'asimmetria nelle relazioni.

c) Pubblicazione del Manuale: Maltrattamento e trascuratezza dei Minori, manuale con linee comportamentali e di indirizzo per l'odontoiatra, l'igienista dentale e gli operatori dell'infanzia e dell'adolescenza" e Progetto "SORRISO SOS". Il manuale, primo in Italia, è frutto della collaborazione dell'Ufficio Garante con l'Associazione di volontariato "SOPHI" – solidarietà odontoiatrica per l'handicap e l'infanzia e con l'ASS. Culturale "AndiamoinOrdine". Disponibile sia in formato cartaceo che in versione e-book, diffusa in tut-

ta Italia anche attraverso la rete dei Garanti, offre ai professionisti del settore odontoiatrico, spesso assai prossimi ai minori insieme ai pediatri e ai medici di base, utili strumenti di osservazione e diagnosi per affrontare situazioni di sospetto maltrattamento. La prospettiva è quella di aggiornare con opportuni elementi di odontoiatria clinica e forense il personale sanitario, contribuendo a incrementare il livello di protezione e tutela di bambini e ragazzi. Infatti gli odontoiatri possono e devono entrare a pieno titolo nella rete di contrasto dei maltrattamenti. Oltre a contenuti di carattere clinico, il manuale, di cui la Garante ha curato l'introduzione, contiene una cornice normativa e strumenti per la conoscenza dei soggetti istituzionali cui inoltrare eventuali segnalazioni. Sul tema del ruolo dell'odontoiatria sociale e forense, l'Ufficio ha partecipato, nell'ottobre 2015, anche al Convegno "Promuovere la salute orale nei bambini e soggetti vulnerabili" e ha siglato, in quell'occasione, un Protocollo d'intesa tra Comune di Bari (ASS. al Welfare), ufficio Garante Regione Puglia e Associazione SOPHI per la realizzazione di un servizio di prevenzione dentale, totalmente gratuito, in favore di minori segnalati dai servizi sociali per particolari condizioni di svantaggio socio-economico: Progetto "Sorriso SOS".

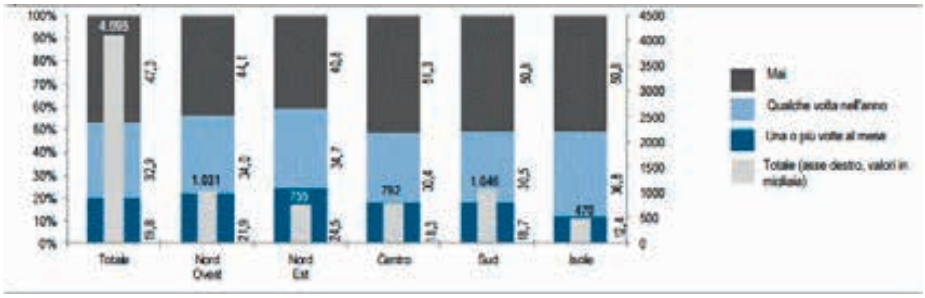
d) La violenza di minori su altri minori: bullismo, cyberbullismo e sexting. Particolarmente intenso l'impegno dell'Ufficio nel prevenire e contrastare i fenomeni delle prepotenze e delle violenze tra coetanei anche attraverso la partecipazione a iniziative di sensibilizzazione promosse da scuole (in un caso aderendo operativamente al Progetto regionale sull'educazione alla legalità "L'Edificio della memoria), associazioni e emittenti televisive. Inoltre è stata stipulata un'intesa di rete con l'I.C." Carelli" di Conversano, in risposta all'avviso pubblico del MIUR del 30/05/15, con il quale il Ministero ha avviato un Piano Nazionale di azioni e iniziative di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo.

Negli ultimi anni, anche per effetto della maggiore emersione dei casi, che spesso hanno risvolti gravissimi per la salute e per la vita delle vittime, sembra che stia crescendo l'attenzione verso i fenomeni di bullismo, che rimangono, a nostro avviso, drammaticamente endemici soprattutto nei contesti educativi.

Di seguito riportiamo alcuni degli elementi emersi dalla più recente indagine ISTAT e che, riteniamo, presenti elementi di conoscenza e riflessione validi anche per il nostro territorio regionale.

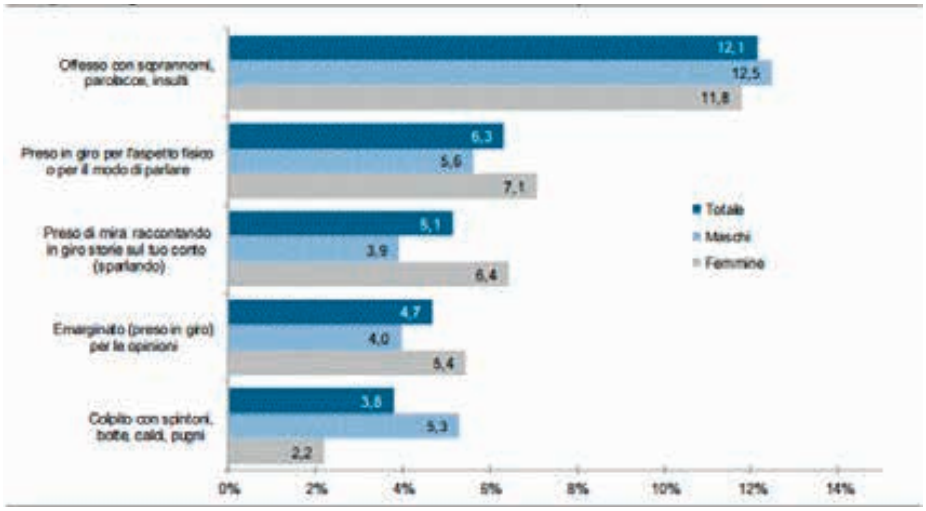
L'indagine Istat "Bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi" riferisce dati di una ricerca del 2014, per la quale poco più del 50% dei ragazzi, tra gli 11 e i 17 anni, hanno subito "qualche episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi e ragazze nei 12 mesi precedenti". Il 19,8%, inoltre, risulta essere vittima assidua di episodi di bullismo, più volte in un mese, il 9,1% addirittura con cadenza settimanale.

Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni per frequenza in cui hanno subito comportamenti offensivi nel corso degli ultimi 12 mesi, per ripartizione territoriale. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni della stessa ripartizione territoriale)



Le forme con cui si manifestano offese e violenze sistematiche e intenzionali (ricordiamo queste come caratteristiche del rapporto bullo-vittima insieme all'asimmetria relazionale) sono dirette o indirette, comunque molto varie anche a seconda del genere, sia di chi le esercita che di chi le subisce.

Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni che hanno subito, una o più volte al mese, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti, per azione subita e per sesso. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni con le stesse caratteristiche)



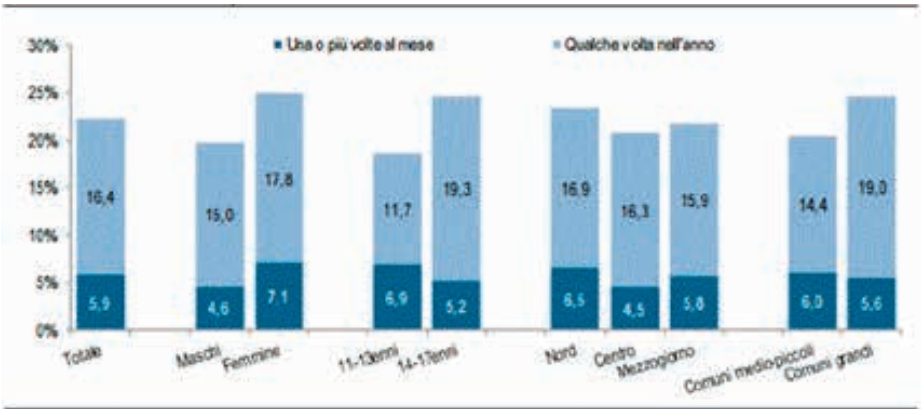
Tutti gli osservatori diretti (genitori, insegnanti, operatori della Polizia Postale) descrivono un incremento preoccupante delle molestie e delle offese mediate dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia attraverso i social network che attraverso l'uso dei cellulari. Sembra essere il cyberbullismo, oggi, il terreno più pervasivo di questa vera e propria patologia delle relazioni tra i giovani.

Il grafico che segue evidenzia una significativa rilevanza del fenomeno nelle regioni meridionali, e una maggiore vulnerabilità delle ragazze. Il dato sorprende poco, visto che bel l'83% degli 11-17enni italiani utilizza internet attraverso il telefono cellulare, e che tra questi sono proprio le ragazze le maggiori fruitrici.

Le azioni vessatorie trovano nutrimento dai sentimenti di esclusione vissuti dalle vittime. A nostro avviso, lo stesso difetto di inclusione spinge molti ragazzi a costruire spesso alleanze con gruppi di coetanei allo scopo di umiliare e colpire intenzionalmente coetanei percepiti come più fragili, isolati e/o portatori di una qualche differenza (disabili, omosessuali o presunti tali, ragazzi in sovrappeso o appartenenti a fasce sociali o gruppi etnici differenti sono tra i più a rischio).

Un fenomeno così complesso, troppo spesso invisibile, ma drammaticamente radicato nella maggior parte dei luoghi frequentati dai ragazzi, richiede ancora il massimo impegno, da parte di tutti i soggetti interessati (scuole, famiglie, forze dell'ordine, operatori sociali) nelle azioni di prevenzione. In particolare si sottolinea qui la rilevanza di organici percorsi di educazione all'affettività e alla convivenza civile nelle scuole. L'attuale proposta di legge, già approvata in Senato, che porterebbe tra l'altro alla sua definizione come nuova fattispecie di reato, rischia di rappresentare una risposta di tipo esclusivamente repressivo, laddove è invece necessario dare risposte ampie e sistematiche sia sul versante della prevenzione che su quello del sostegno a vittime e familiari e del recupero dei minori autori di atti aggressivi.

Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni per frequenza con cui hanno subito, tramite internet o telefono cellulare, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti, per sesso, per classe di età e per ripartizione territoriale e dimensione demografica del comune di residenza. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni con le stesse caratteristiche che usano internet e/o il telefono cellulare)



A proposito di reati commessi ai danni di coetanei, gli operatori del Dipartimento di Polizia Postale della Puglia e i Magistrati Minorili riferiscono, come anche nella nostra Regione, siano in grande incremento gli episodi di sexting, una pratica molto diffusa tra gli adolescenti e che li porta a inviarsi tramite sms, messaggi o e-mail delle immagini sessualmente esplicite, una pratica che talvolta costituisce una forma di corteggiamento. Se questo risponde con buona probabilità ad bisogno di considerazione e attenzione i ragazzi devono sapere che la condivisione indiscriminata di contenuti compromettenti a un pubblico allargato si configura come violazione della legge. Anche sul sexting è intenso l'impegno di sensibilizzazione da parte dell'Ufficio, in sinergia soprattutto con la Polizia Postale, che lavora con grande efficacia nella prevenzione e nel suo contrasto sia con gli stessi ragazzi che con genitori e docenti.

Area Contrasto delle dipendenze

Progetto nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso "GIOCOMERCANTE@DIVERITÁ"

La collaborazione con il Gruppo Interdisciplinare Aziendale (GIA) dell'ASL Bari, impegnato nell'ambito del Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute di lavoro nella realizzazione del progetto "Gambling" e nel concorso per le scuole "GIOCOMERC@NTEDIVERITA", ha avuto continuità anche nel corso del 2015.

Attraverso la partecipazione a numerosi incontri di sensibilizzazione e informazione di alunni, genitori e insegnanti di scuole primarie e secondarie di II grado della provincia di Bari è stato possibile affrontare il tema delle internet addiction e del gioco d'azzardo patologico. Anche quest'anno l'Ufficio ha collaborato alla realizzazione del Concorso, alla selezione delle scuole vincitrici e alla relativa premiazione, che si è svolta il 28 maggio nell'Aula del Consiglio Regionale, con grande partecipazione delle classi coinvolte, che hanno mostrato i lavori realizzati, tutti espressione di grande creatività e sensibilità al tema.

Il percorso progettuale ha offerto un'ulteriore occasione per costruire, in sinergia con gli operatori dei SERD e con i referenti dell'USP-Bari, iniziative di prevenzione legate al feno-

meno più ampio delle dipendenze, che sembra sfuggire all'attenzione degli educatori. In particolare, per quanto riguarda l'esordio precoce dei consumi di alcool e per l'uso invasivo e imprudente delle tecnologie effettuato anche dai più piccoli.

In ogni incontro abbiamo registrato il notevole bisogno espresso soprattutto da parte dei genitori di essere sostenuti nella loro azione educativa e di essere informati correttamente sui rischi collegati a un uso improprio dei dispositivi elettronici.

Area Bambini e mondo della comunicazione/informazione, un rapporto complicato

Il Forum "Bambini e media"

Dallo scorso anno l'Ufficio ha aderito alla rete che ha sottoscritto il documento "Lettera di Bari", e costituito il Forum "Bambini e media". Docenti universitari, operatori del mondo della comunicazione, associazioni, hanno sottoscritto il documento con l'intento di proporre al mondo dell'informazione e all'opinione pubblica un cambio di prospettiva, verso una comunicazione più rispettosa della dignità e dei diritti di bambini e ragazzi.

Il Forum ha promosso il 29 ottobre 2015 presso l'Auditorium della Fondazione "Giovanni Paolo II" la sua prima Assemblea Nazionale, dal titolo "La Lettera di Bari: ascoltare e comunicare per costruire bellezza". Tra i soggetti copromotori l'Ufficio Garante Minori, il Corecom Puglia, l'UCSI – Puglia, la Presidenza del Consiglio regionale, l'Ordine dei Giornalisti di Puglia. Soggetto attuatore il Circolo delle Comunicazioni Sociali "Vito Maurogiovanni.

Si riporta qui uno stralcio dell'intervento conclusivo dei lavori, affidato alla Garante.

"Responsabilità, questa la parola che, a mio avviso, meglio contiene e sintetizza la pluralità delle voci che hanno arricchito i lavori del Forum.

Responsabilità collettiva e condivisa nel prendere in carico come questione ineludibile la necessità di rivoluzionare, pacificamente ma decisamente, i modelli di comunicazione massmediale che, già invasivi e pervasivi per gli adulti, rappresentano una dimensione costante del quotidiano cui i minori sono coinvolti senza alcun filtro e cautela.

L'intenzione, o meglio il sogno che operatori, ricercatori, accademici, esponenti di Istituzioni come il CORECOM Puglia e l'Ufficio Garante regionale dei diritti dei Minori hanno sottoscritto nella Lettera di Bari ha a che fare con la responsabilità di consegnare ai cittadini più giovani un accesso all'informazione rispettoso della loro dignità di persone e del loro diritto di crescere e formarsi al pensiero critico, senza essere strumentalizzati o esposti a contenuti, immagini, linguaggi del tutto inadeguati alla loro età, spesso inutilmente violenti.

Come costruire, sulla base di un patto di responsabilità condivisa, un modello di comunicazione fondato sul rispetto della soggettività dei minori come portatori sani di diritti?

Dall'Assemblea del Forum è emersa con chiarezza la necessità di allargare confronto e intesa con altri soggetti, Istituzioni, ordini professionali, realtà associative, anche singoli cittadini, coinvolgendole nell'impegno di trasformare i linguaggi e di valorizzare le tante buone prassi che, messe in rete, possono contaminare positivamente anche un mondo così sbilanciato verso l'interesse nei confronti dei più piccoli, come quello dell'informazione.

Un'altra direzione obbligata, quella di dare spazio alla Partecipazione dei ragazzi stessi, come mezzo di relazione tra generazioni, trasversale a tutti i diritti, merita una sottolineatura particolare. Lo ha espresso molto efficacemente proprio una giovanissima partecipante ai lavori dell'Assemblea, quando ha posto ai relatori una domanda solo apparentemente sem-

plice: "Ma voi adulti, credete davvero di conoscerci?". Bene, siamo grati a lei per quella domanda, perché ci indica una direzione obbligata, quella di porci in ascolto autentico delle ragazze e dei ragazzi, oggi per molti versi diventati progressivamente distanti e sconosciuti.

La realtà che vivono bambini e ragazzi di oggi, se sappiamo vederla e valorizzarla, merita di ricevere spazio e attenzione, anche rispetto alla loro capacità di promuovere attivamente informazione e cultura attraverso l'uso di linguaggi e strumenti tecnologici. Sono sempre più numerose e interessanti, ad esempio, esperienze di Tv e digital radio prodotte da adolescenti e per adolescenti.

Resta purtroppo il dato di fatto che bambini e ragazzi sono esposti in grande maggioranza, e nella maggior parte del loro tempo, a spazi di comunicazione governati dalle logiche del marketing e della pubblicità, in cui anche le loro vite, i loro desideri e bisogni, sono utilizzati per estrarne un mero ritorno economico.

A questa esposizione incontrollata e pervasiva, e in particolare al ruolo della pubblicità, il Forum può e deve dedicare i suoi prossimi passi, per dare corpo al suo sogno."

"Educare Smart, tecnologie e sentimenti al tempo di Internet", pubblicazione della ricerca promossa dal Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Foggia

In una sua ricerca pubblicata nel 2014, dal titolo *"It's complicated! La vita sociale degli adolescenti sul web"*, la sociologa statunitense Danah Boyd affronta il tema del cambio generazionale che tanto mette in difficoltà genitori, educatori, adulti in generale. E ci aiuta a comprendere la complessità del mondo in cui gli adolescenti stanno costruendo un loro universo etico e estetico, soprattutto il loro universo relazionale. Ci dice molto chiaramente che i ragazzi, se sappiamo rompere il muro dei nostri giudizi spesso paternalistici e stereotipati, sanno essere individui competenti, capaci di condividere in modo creativo idee, informazioni, capaci di creare cultura.

Con questo spirito, l'Ufficio ha collaborato al lavoro di ricerca promosso in particolare dalla sociologa prof. Fiammetta Fanizza (Unifg) e pubblicato da Progedit per la collana "Sociologie e diritto".

La pubblicazione, di cui la Garante ha curato il capitolo "Tra rischio e risorsa: il tempo del digital divide può essere anche il tempo della fiducia tra generazioni?", è esito di una indagine condotta nel dicembre 2014 tra gli studenti dei cinque Istituti superiori della città di Ostuni (Br), coinvolgendo nello specifico 1.070 studenti, una numero di poco superiore al 60% del totale.

Il focus del lavoro puntava a mettere in rapporto l'utilizzo dei dispositivi smart con la qualità delle relazioni familiari degli studenti e i risultati raccolti restituiscono una rappresentazione di questo rapporto molto meno allarmante di quanto venga attualmente percepita. In estrema sintesi, traendo elementi dalle considerazioni finali della prof. Fanizza, se appare evidente l'attrazione esercitata dalle tecnologie digitali sulla base dei dati raccolti, questa non genera dipendenza. Piuttosto, la dimensione del virtuale viene vissuta come una delle possibili "alternative per facilitare lo studio e ottenere informazioni" e, per la sua qualificazione come social generatrice di modalità di socializzazione. Più che un sintomo di disagio esistenziale "*l'Always on*", l'essere sempre connessi, sembra essere "un segnale dei grandi cambiamenti nelle relazioni comunicative, cambiamenti che del resto coinvolgono gli adulti con la stessa intensità e secondo le medesime pratiche".

Ancora più significativo, e aspetto ancora poco esplorato, ciò che emerge dalle esperienze dei ragazzi riguardo la loro relazione con i genitori: desiderosi di contatto e confronto dia-

lettico con loro. Il 72,71% dei ragazzi ritiene le tecnologie strumenti positivi per favorire le relazioni familiari. Implicitamente sembrano invitare gli adulti a vivere i cambiamenti non come problema, ma come espressione di sano conflitto intergenerazionale.

Altro elemento confortante tra i risultati, riguarda il fatto che, almeno nel campione intervistato, i ragazzi sembrano conoscere i pericoli di un uso improprio o imprudente dei dispositivi smart, e in particolare i rischi connessi alla mancata tutela della privacy. Resta anche per l'autrice della ricerca il dubbio che, rispetto a fenomeni come il cyberbullismo, dichiarato solo dal 22,98% abbia avuto un peso significativo il sentimento di vergogna che spesso vivono le vittime.

Insomma, almeno per i ragazzi ostunesi le tecnologie smart sono soprattutto un'occasione per sviluppare appartenenze, per costruire pratiche di comunità.

Area Promozione della cultura dei Diritti

Di fatto si tratta di un'area trasversale a tutti i progetti e le iniziative promosse e/o sostenute dall'Ufficio. La promozione della cultura dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stata obiettivo primario delle numerose partecipazioni a programmi televisivi e radiofonici, su invito della redazione del TG3-Puglia e di diverse emittenti locali, oltre che interviste su quotidiani locali e testate online.

Con lo stesso obiettivo abbiamo incontrato, nel corso di moltissime occasioni di sensibilizzazione e formazione, genitori, insegnanti, operatori sociali della giustizia e delle forze dell'ordine, volontari, cittadini, per avviare o approfondire il confronto sulle diverse criticità nel sistema di tutela dei diritti di bambini e ragazzi.

Il portale dell'Ufficio Garante è stato reso più dinamico e costantemente arricchito di contenuti, costituendo in misura crescente un riferimento in particolare per gli operatori del sociale e del mondo dell'educazione.

Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

– **Iniziativa per il 26^Anniversario della Convenzione ONU – Giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 20 novembre 2015, "Partecipo, Ergo Sum" – 20 novembre – Aula del Consiglio regionale della Puglia.** Tra i compiti espressamente affidati dalla Legge Istitutiva all'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore, particolarmente significativo, è quello dell'organizzazione dell'anniversario della Convenzione Internazionale ONU, punto di svolta nella concezione delle persone minori per età come soggetti titolari di diritti. Come negli anni precedenti, abbiamo privilegiato un'impostazione dell'iniziativa che superasse ogni rischio di retorica formalità, e mettesse realmente al centro le esperienze e le voci dei bambini e/o degli adolescenti. Un'occasione per spostare il punto di vista sui cittadini più giovani come portatori di "promesse" per il presente e per il futuro, valorizzandone le risorse e il desiderio di praticare cittadinanza. Per questo la manifestazione è stata centrata sul **diritto alla Partecipazione e all'ascolto, oggetto dell'art. 12 della Convenzione,** uno dei diritti maggiormente disattesi nel nostro Paese (come risulta dal periodico monitoraggio del gruppo CRC), in sintonia peraltro con il paradigma della partecipazione come cifra significativa dell'azione del Governo regionale. In Aula erano presenti gli studenti e le studentesse di tre Istituti Superiori, i ragazzi stranieri non accompagnati, accolti in una comunità per minori rifugiati, i ragazzi ospiti della comunità del circuito penale "Chiccolino". Ad animare e condurre abbiamo chiamato i giovani dell'associazione *RadioKreattiva-Bari*, che hanno recentemente ottenuto un prestigioso riconoscimento dall'Autorità Garante Na-

zionale per l'Infanzia e l'Adolescenza come buona prassi, costituendo il primo network di web radio curate da ragazzi di tutt'Italia, "Radio Sarai" e realizzando la campagna "I Have dreams". I ragazzi, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale e di tre Consiglieri, oltre alle diverse autorità presenti, hanno potuto confrontare esperienze, e buone prassi di partecipazione e di produzione culturale, esprimendo così, pur con le tante differenze, di cui sono portatori, il loro desiderio di cittadinanza attiva e responsabile. Da tutti gli interventi dei ragazzi, è emerso il principio secondo cui i cittadini più giovani chiedono di essere rispettati come protagonisti attivi delle loro vite, e come risorse cruciali in termini di competenze, saperi e abilità. Gli interventi del Presidente e dei Consiglieri, cui era stato chiesto di cogliere l'occasione di ascoltare opinioni e esperienze, hanno confermato la disponibilità a favorire il loro processo di empowerment, considerandoli non più e non soltanto come soggetti fragili da proteggere, ma componenti a pieno titolo della società, titolari di competenze, e di diritti.

– **Il "Novembre dei diritti" in collaborazione col Comune di Bari: "Bari Social Kids&Teens, il diritto di essere bambini in una città che cambia" 1-30 novembre.** A consolidamento della feconda collaborazione con l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, l'Ufficio ha partecipato, col proprio patrocinio, alle oltre cinquanta iniziative attivate da un'ampia rete di soggetti, organizzazioni del privato sociale, associazioni, volontari in tutti i quartieri del capoluogo. Bambini, adolescenti, famiglie, educatori e operatori sociali hanno vissuto momenti laboratoriali, ludico-espressivi, seminari e iniziative di confronto su tre temi, centrali nella crescita dei cittadini più giovani: *"Il corpo, la casa, la città"*. La serie di iniziative si è conclusa in modo festoso con un vivace e partecipato concerto dei Bari Jungle Brothers presso il Teatro Kismet.
– **Iniziative in collaborazione con l'Assessorato alle culture del Comune di Bari: "*Per una città attenta ai diritti dei bambini*".**
  Il Festival **"La città visibile"** – Una città che suona –, promosso e organizzato dalla Fondazione Città Bambino, col patrocinio dell'Ufficio Garante – 6/8 novembre. Nel 2015 il Festival si è dato come tema quello della musica, come linguaggio e potente strumento di espressione. Per tre giorni, in luoghi diffusi in tutta la città si sono tenuti laboratori e incontri con bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. E ancora, concerti di orchestre scolastiche e giovanili, incontri con giovani musicisti, per rendere più visibile, appunto, la presenza dei bambini, le loro capacità, la loro creatività, i loro linguaggi.
  "**Aspettando San Nicola"** – 5 dicembre – sagrato della Basilica del Santo a Bari. Per tutto il pomeriggio e fino alla sera circa ottocento bambini hanno pacificamente e festosamente vissuto un momento rituale dedicato al Santo universalmente riconosciuto come protettore dei bambini. I momenti più intensi della serata sono stati l'accensione di centinaia di candeline e la consegna al Santo delle tante letterine dei bambini contenenti i propri desideri di amore, solidarietà, di giustizia universale e di rifiuto totale della guerra La manifestazione, promossa e organizzata dalla Fondazione Myrabilia di Bari, con il Patrocinio dell'Ufficio, si colloca in un percorso avviato da tempo con la Fondazione e che è centrato sulla promozione della cultura dei diritti dell'infanzia, attraverso la conoscenza, la riscoperta, la valorizzazione della figura di San Nicola.

Percorsi accidentati: Area minori e giustizia penale

Per preparare adeguatamente l'incontro tra Garanti e il sottosegretario alla Giustizia, on. Cosimo Ferri, tenutosi nel mese di maggio a Roma, si sono raccolti elementi conoscitivi sulla condizione dei minori inseriti nel circuito penale attraverso la collaborazione, con il Dipartimento Giustizia Minorile della Puglia, con la direzione dell'I.P.M. "N. Fornelli" di Bari e con il T.M. di Bari. Altri elementi significativi sono stati, inoltre, desunti dalla relazione sull'Amministrazione della Giustizia tra il 1°luglio 2014 e il 30 giugno 2015, presentata nel corso dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2016 dalla Corte d'Appello di Bari.

I circa tremila minorenni in carico, presso il sistema della giustizia minorile, pur nella grande eterogeneità delle condizioni socio-economiche e culturali della nostra Regione, presentano alcune caratteristiche ricorrenti e comuni: provengono da contesti familiari multiproblematici, in cui trascuratezza e negligenza sono cifra prevalente nelle relazioni educative e affettive; gli stessi nuclei familiari sono spesso frammentati e esprimono grande disagio morale e sociale; quasi sempre i loro percorsi scolastici sono segnati da ripetenze e abbandoni; negli ultimi anni in misura crescente si registrano casi di disturbi psichici e/o doppia diagnosi, in cui, all'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, si somma la condizione di sofferenza psicologica quando non un disturbo della personalità.

Risultano in aumento l'incapacità a regolare impulsi e emozioni, l'intensità dei comportamenti aggressivi e la difficoltà nell'accettare provvedimenti restrittivi. Spesso è determinante il modello comportamentale mutuato dai loro contesti familiari e sociali, dato ancor più preoccupante se si considera l'attrattiva che su questi ragazzi continua ad avere una certa cultura sub mafiosa, e il mondo della criminalità organizzata, presente in modo spesso sommerso ma pervasivo in molti territori pugliesi. A questo proposito fa riflettere come, in assenza quasi sempre di riferimenti educativi familiari, in particolare dell'elemento paterno, spesso l'affiliazione in contesti della criminalità organizzata, riesca a assicurare gli ingredienti fondamentali per la loro crescita quali senso di protezione e sicurezza, e soprattutto il senso di appartenenza.

Quasi nella totalità di sesso maschile e italiani (l'utenza straniera nel 2014 era pari almeno nei CPA al 21,1% e le femmine l'11,2%), è in minima parte reclusa presso l'I.P.M., mentre è prevalente l'adozione della misura del collocamento in comunità e quella della permanenza in casa. Di seguito, come indicatore di tendenza, pubblichiamo qui alcuni dati stralciati dalla relazione della Corte d'Appello di Bari e relativi ai delitti accertati nel periodo indicato dalla Procura della Repubblica presso il TM di Bari.

Particolari delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari. Periodo 01.07.2012 - 30.06.2015

PARTICOLARI DELITTI	01.07.12 30.06.13	01.07.13 30.06.14	01.07.14 30.06.15
Omicidi volontari consumati	2	1	2
Omicidi colposi per incidenti stradali	3	3	4
Omicidi colposi per altro evento	0	0	0
Omicidi volontari tentati	1	1	1
Rapine	79	80	81
Estorsioni	25	28	27
Furti autori noti	257	261	262
Reati contro la Pubblica Amministrazione	74	77	76
Reati di violenza sessuale e pedofilia	32	32	34
Reati c/ l'incolumità pub.ca e la salute dei cittadini	10	12	10
Lesioni personali volontarie	242	237	238
Lesioni personali colpose per incidente stradale	24	21	25
Lesioni personali colpose per altro	15	17	18
Truffe	2	1	1
Reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti	86	87	110
TOTALE	**852**	**858**	**889**
Reati commessi da cittadini stranieri	129	135	136

È opportuno qui riportare alcune delle osservazioni della Procura minorile di Bari, analoghe a quelle già condivise nei diversi tavoli interistituzionali sul disagio minorile. Costante il dato relativo all'utilizzo di minorenni per il trasporto e la custodia di droga o armi da parte della criminalità organizzata, mentre è in aumento il numero di episodi legati al teppismo di gruppo, con comportamenti violenti, aggressivi e vandalici per strada, nei mezzi di trasporto pubblico, nelle scuole. Sono episodi che esprimono rifiuto delle regole di convivenza e un'elevata percezione di impunità. Ciò dovrà mettere fortemente in discussione, rispetto alla prevenzione e alla cura della qualità della vita dei ragazzi, familiare, sociale, urbana, tutti i soggetti responsabili della loro protezione: famiglie, scuola, Istituzioni.

Altrettanto preoccupante il fenomeno della pedopornografia in rete e l'aumento dei reati contro la persona, spesso compiuti per futili motivi e anche a danno dei genitori, talvolta come reazione a semplici limitazioni o a rimproveri. Sia i reati contro la persona che quelli di tipo predatorio, hanno spesso la caratteristica dell'immediato passaggio all'azione, mostrando impulsività e scarsa predisposizione di mezzi.

Colpisce inoltre come, a fronte di adolescenti che commettono reati di tipo informatico, risulti difficile per gli operatori della giustizia riscuotere la collaborazione dei genitori, che arrivano talvolta a cancellare o inquinare le prove di reato, mostrando scarsa consapevolezza della sua gravità e rilevanza penale.

Nel complesso tuttavia il sistema giudiziario penale minorile in Puglia riesce a dare una buona risposta, anche grazie al lavoro degli USSM, che andrebbero potenziati visto che, le più significative azioni di recupero dei minori sono in carico all'area penale esterna. Numerose le azioni messe in campo nella direzione della giustizia riparativa, e significative le esperienze di messa alla prova e di mediazione penale minorile. Tra le azioni volte a sostenere le famiglie si cita quella dei gruppi di mutuo-aiuto per genitori ospitata presso la sede dell'Ufficio Garante.

Tra le criticità segnalate, anche nel corso dell'incontro con il Sottosegretario on. Ferri quella legata alla legge n.117/2014, che estende la competenza del DGM nell'esecuzione penale fino ai venticinque anni di età. Questa novità impone un adeguamento dell'intero sistema e dei modelli di intervento rispetto a condizioni esistenziali molto diverse tra loro, si pensi alla presenza all'interno dello stesso I.P.M. di Bari di ultradiciottenni, già genitori. Per loro, tra l'altro, le già croniche difficoltà di individuare efficaci percorsi di reinserimento lavorativo richiederebbero ulteriori e specifiche risorse.

Azioni maggioramene significative promosse e/o sostenute dall'Ufficio Garante

Roma il 7 maggio 2015. Incontro tra l'on. sottosegretario Cosimo Ferri alla Giustizia e i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni sedi degli istituti penitenziari

All'O.d.g. la tutela dei diritti riconosciuti ai minori in carcere dalle regole de L'Avana, dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo, dall'art.26 delle regole di Pechino. Il sottosegretario Ferri nel porgere il suo saluto ai Garanti dell'infanzia e delle persone in restrizione con delega ai minori intervenuti, ha ricordato come l'Italia garantisca un sistema giustizia a misura di minore, conforme alla linee guida assunte dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2010 che comprendono anche la parte del vissuto dei minori in carcere. Nei loro interventi, i Garanti presenti, hanno rappresentato i dati e la condizione dei minori nelle carceri delle loro Regioni. Dall'esame dei dati forniti è emerso che i minori presenti negli Istituti Penali per minorenni, sono dislocati senza grandi divari numerici tra

nord e sud. I Garanti nei diversi interventi non hanno mancato di segnalare che ai minori nelle carceri, compatibilmente con il loro stato detentivo, vanno garantiti i diritti spettanti ad ogni persona di minore età: quello ad essere ascoltato, a comprendere l'antigiuridicità dei propri errori e le reazioni che l'ordinamento commina, il diritto alla educazione che consenta la piena riabilitazione civile ed ad un percorso verso una vita lavorativa fuori dal carcere. All'incontro sono stati presenti la presidente Palma Guarnier, Capodipartimento della Giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia affiancata dai giudici Francesca Stilla e Carlo Villani del Dipartimento Giustizia.

Progetto Twelve, Children's right to participation and juvenile justice systems, con Defence For Children International-Italia

L'Ufficio ha collaborato alla realizzazione di un laboratorio formativo e di scambio presso la propria sede nel mese di dicembre. Aperto a tutti gli operatori a vario titolo coinvolti nel sistema di Giustizia minorile, ha visto un'ampia e partecipata presenza di magistrati, assistenti sociali USMM, agenti di polizia penitenziaria, esponenti del mondo del volontariato e delle associazioni. Il Progetto punta a conoscere esperienze e definire modelli e prospettive sul diritto alla partecipazione nell'ambito del sistema di giustizia minorile. In particolare il laboratorio ha avuto come obiettivi:

- condividere e definire come la partecipazione può essere considerata un principio chiave nella promozione di un approccio basato sui diritti dell'infanzia all'interno del sistema di giustizia penale minorile;
- identificare opportunità, sfide, ostacoli, risorse e pratiche per applicare il diritto alla partecipazione nelle misure e nel sistema di giustizia penale minorile;
- sviluppare delle opportunità di collaborazione e approfondimento.

La cura dei legami familiari: affetti e detenzione

La qualità delle relazioni delle persone detenute con la propria rete parentale, e in particolare con i propri figli, è uno degli ambiti di stretta collaborazione con l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Su questo fronte abbiamo dato ulteriore spazio a iniziative di sensibilizzazione e approfondimento, anche il considerazione del diffuso stigma sociale che condiziona la vita di figli e familiari delle persone ristrette. In particolare segnaliamo le due tavole rotonde promosse dalla Pastorale carceraria francescana: "Genitorialità nei CIE, CARA, CPA", E "Gli affetti dei minori reclusi", e il seminario sulla Genitorialità delle persone detenute, con l'Ass. Nazionale "Bambini senza sbarre", organizzato dall'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà. Quest'ultimo si è tenuto nello spazio dedicato al Consiglio regionale in occasione della Fiera del Levante. Sempre sul rafforzamento delle relazioni tra detenuti e familiari, l'Ufficio ha partecipato all'evento finale del progetto "Cuore Oltre le Sbarre", promosso dall'Ass. sportello ELP e finanziato da Fondazione CON IL SUD. Il progetto ha coinvolto 10 detenuti dell'I.P. di Turi in un percorso di sostegno genitoriale, integrazione sociale dei minori, la creazione di spazi neutri e ludici, l'assistenza educativa domiciliare.

Parte IV. Prendersi cura… ascoltando i bisogni

Attività di raccolta delle segnalazioni

Prevista dalle disposizioni contenute nella Legge istitutiva dell'Ufficio, art.2, lett. e), la raccolta di segnalazioni relative a casi di violazione o rischio di violazione dei diritti e degli interessi di minori è uno degli compiti più impegnativi della figura di garanzia.

Nel corso del 2015 il confronto sugli strumenti di raccolta e le procedure di gestione in seno alla Conferenza Nazionale di Garanzia si è intensificato, portando a definire ulteriormente procedure e regole comuni, anche secondo il DPCM 20/07/2012, che all'art. 10 comma 3 dispone che: "con apposito protocollo d'intesa tra il Garante Nazionale e i Garanti regionali sono regolate e standardizzate le procedure di segnalazione". In sintesi viene utilizzato un modello uniforme di scheda di rilevazione e gestione dei casi, modello utile alla lettura e analisi dei dati, nonché al loro periodico trasferimento all'Autorità Garante Nazionale.

Tanto per consentire di ricavarne a livello nazionale elementi di conoscenza delle criticità ricorrenti nell'accesso e esigibilità dei diritti da parte delle persone minorenni.

Le fasi previste dall'attività di presa in carico delle segnalazioni riguardano la ricezione, l'istruttoria, la decisione, che comprende una serie di iniziative conseguenti (dalla richiesta di informazioni ai soggetti coinvolti, agli incontri con i segnalanti, alle azioni di mediazione e facilitazione, all'invio di note di raccomandazione), la chiusura del fascicolo.

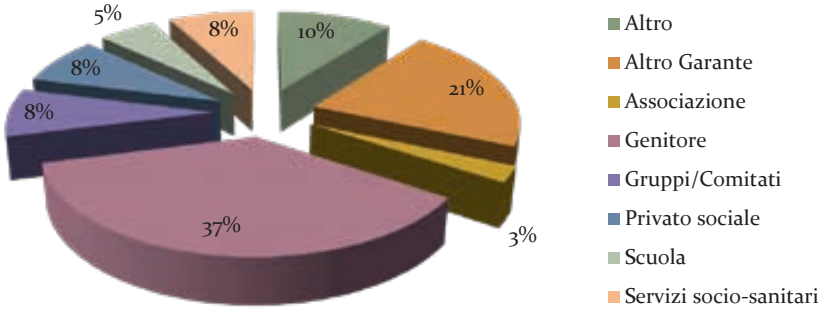
Nel 2015 sono giunte all'Ufficio 41 segnalazioni, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Ogni segnalazione ha previsto una fase di attenta lettura della documentazione allegata, o da richiedere, e da un approfondimento della situazione, anche nei casi in cui, a causa di manifesta incompetenza dell'Ufficio, si è deciso per la non istruzione del procedimento e, come nei casi in cui è ancora aperto un procedimento di tipo giurisdizionale.

Nel caso in cui si è proceduto alla istruzione è stato necessario attivare una serie di azioni: dalla richiesta di informazioni ai soggetti istituzionali coinvolti agli incontri con gli stessi e/o con il segnalante, contatti che prevedono molto spesso la messa in atto di mediazioni tra istituzioni o tra le istituzioni e i cittadini. Tutto questo su materie molto diversificate e che vanno dal diritto all'istruzione a quello alla salute, da problematiche familiari a quelle di tipo giudiziario, solo per citarne alcune.

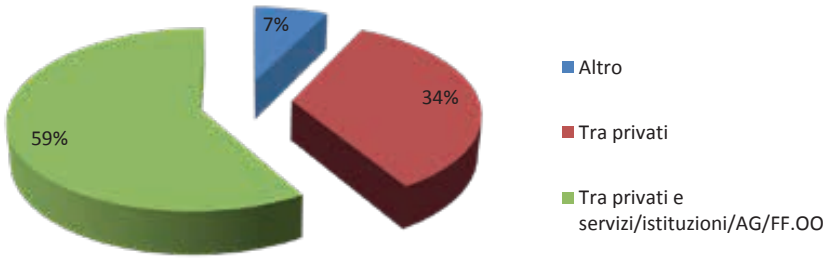
Di seguito vengono riportati i dati di sintesi delle quarantuno segnalazioni ricevute nell'anno 2015.

Segnalante



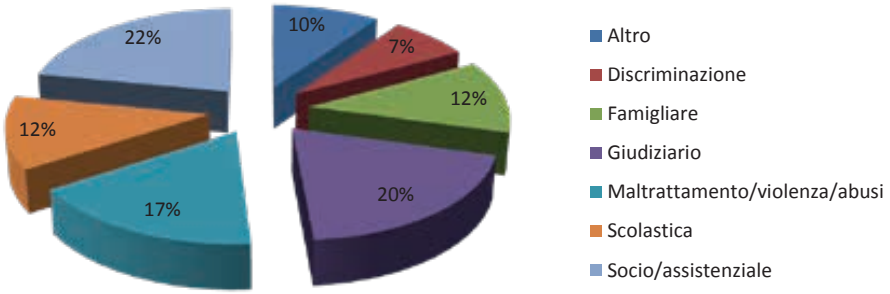
Sempre molto alta la percentuale dei genitori, ma nel 2015 risultano in aumento sia le segnalazioni inoltrate per competenza territoriale dall'Autorità Garante Nazionale o da altri Garanti regionali sia la percentuale di invii da parte di gruppi/comitati, servizi territoriali e privato sociale.

Criticità segnalata



Le criticità tra privati, in gran maggioranza relative a contesti familiari di alta e persistente conflittualità quest'anno sono largamente superate da quelle relative al rapporto tra cittadini e servizi o istituzioni, di cui vengono rappresentati i ritardi o le inadempienze negli interventi o nell'erogazione di quanto spettante di diritto.

Problematica



Le problematiche esposte, molto variegate, e spesso compresenti nella stessa segnalazione, continuano a riguardare in maggioranza problemi relativi all'ambito familiare e scolastico, e ancora in numero cospicuo si registrano segnalazioni su casi di pertinenza giurisdizionale, sui quali l'Ufficio non ha competenza.

Ci si riferisce in particolare ai nove segnalanti che hanno esposto, anche con dovizia di documentazione, situazioni di contesa in corso di separazione, di conflitto sul diritto di visita o sulle forme di affido condiviso, situazioni nelle quali era pendente un provvedimento dell'AA.GG. Di questi casi colpisce, come negli anni precedenti, l'altissima conflittualità nella coppia genitoriale, conflittualità che, drammaticamente, porta l'uno o l'altro dei genitori a non dare opportuna rilevanza ai bisogni dei figli, già duramente trascurati nell'iter, spesso lunghissimo, della contesa giudiziaria.

Al momento dell'invio della segnalazione le vicende familiari e giudiziarie riguardanti i bambini e i ragazzi hanno già una storia pluriennale, cui alla lacerazione delle relazioni familiari, spesso frutto di anni di conflitti e/o violenze assistite, si aggiungono interventi di CTU e CTP, talvolta esitati in sospensione o ablazione della responsabilità genitoriale da parte dell'A.G.

Il quadro risultante, anche comparandolo con gli elementi raccolti a livello nazionale e con le osservazioni più volte condivise con magistrati, avvocati e operatori sociali, definisce un livello insostenibile di sofferenza del sistema familiare, soprattutto dei bambini, e la difficoltà persistente da parte delle istituzioni di operare efficaci azioni di prevenzione e di intervento. Sarebbe necessario un investimento ancor più significativo in percorsi di accompagnamento alla separazione della coppia, e percorsi di sostegno ai minori travolti da queste esperienze. A scopo orientativo modelli di mediazione familiare e i "gruppi di parola" per minori al centro di conflitti di coppia andrebbero consolidati e/o diffusi capillarmente nel territorio, come d'altronde a scopo preventivo i percorsi di sostegno alla genitorialità.

Nei colloqui con i segnalanti, cui spesso è complicato far comprendere l'ambito di intervento possibile dell'Ufficio (percepito erroneamente come possibile ulteriore grado di giudizio), si è sempre tentato di porre al centro dell'attenzione i bisogni dei bambini, capovolgendo l'iniziale e esclusiva battaglia contro l'altro genitore.

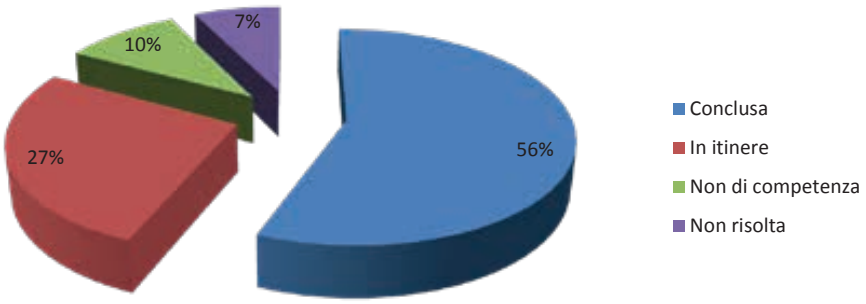
Nella gran parte dei casi giunti all'Ufficio le situazioni, purtroppo, risultano ormai cristallizzate e resistenti a interventi efficaci di attenuazione del conflitto e di costruzione di co-genitorialità.

Va riferito qui, inoltre, l'aumento delle segnalazioni di casi di Bullismo in contesti scolastici, o di comportamenti inappropriati da parte di docenti. Laddove ritenuto necessario e dopo un approfondimento con il segnalante si è inoltrata la stessa segnalazione all'USR-Puglia, in virtù del Protocollo d'intesa siglato con l'Ufficio Garante. Preoccupa, tuttavia, la scarsa reattività delle scuole rispetto al fenomeno, che per lo più viene intercettato dai genitori e che stenta a trovare risposte adeguate sul piano dell'intervento diretto da parte di insegnanti e dirigenti scolastici. Tra le criticità in ambito scolastico sottolineiamo qui, l'inadeguatezza di alcune scuole nell'accogliere e inserire con risorse professionali e organizzative ben predisposte alunni disabili, in particolare bambini con forme di autismo grave. Spesso i genitori sono stati costretti a arrendersi all'evidente inadeguatezza degli interventi e individuare altri Istituti in cui trasferire i figli, con sacrifici emotivi e pratici non trascurabili.

Rimangono alte le criticità relative ai minori stranieri non accompagnati e ai minori fuori famiglia, tra cui si menzionano qui il mancato rispetto delle procedure previste per l'identificazione e l'accertamento dell'età, i ritardi degli EE.LL. nei controlli sullo stato dell'accoglienza in comunità e nella corresponsione delle rette.

Inoltre le segnalazioni rappresentano un indicatore di fenomeni emergenti, e a questo proposito è opportuno citare il caso, segnalato da un CAV e dalla scuola, di una giovanissima studentessa di origine straniera e di religione musulmana, che, dopo aver deciso di togliere il velo e dopo che il padre aveva scoperto la sua relazione sentimentale con un compagno di scuola italiano, è stata minacciata violentemente dal genitore (minacce di morte sono state fatte anche al ragazzo). Il padre aveva anche condotto la giovane alla locale stazione dei Carabinieri con una dichiarazione di ripudio, come prescritto dai suoi codici culturali. Purtroppo, in questo caso, il carabiniere in servizio non ha colto gli elementi di rischio che ne avrebbero consentito l'allontanamento (art.403 Cod. Civ.) riaffidandola alla famiglia. La vicenda ha avuto un esito drammatico, malgrado i tentativi posti in essere dall'Ufficio per collocare la ragazza in protezione, e la stessa è stata condotta nel giro di pochi giorni nel paese d'origine, e costretta a matrimonio forzato. Si precisa che si tratta di una minore giunta nel nostro Paese nella prima infanzia, perfettamente inserita a scuola e con ottimi risultati. Ci sembra questo un caso emblematico di quanto può succedere a minori stranieri di seconda generazione, per i quali, più che per gli adulti, l'impatto transculturale, se non osservato con attenzione e competenza, può risultare oltremodo faticoso e rischioso.

Esito



Il quadro complessivo degli esiti mostra la buona percentuale di situazioni chiuse e risolte (per lo meno con il passaggio alle Istituzioni competenti), mentre il 27% dei casi ancora aperti sono espressione della complessità e dei tempi necessari per l'interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti.

Parte V. Orientamento di programmazione per il 2016

Di seguito si indicano in modo sintetico le azioni progettuali, da avviare o da consolidare, e che prioritariamente impegneranno l'Ufficio:

- estensione a tutto il territorio regionale dei percorsi formativi per Tutori volontari, con opportuna integrazione dell'Elenco regionale già a disposizione delle AA.GG.;
- collaborazione con l'Assessorato regionale al Welfare per l'implementazione delle azioni previste dalla legge n. 29/2014 e per quelle relative alla presentazione e diffusione delle nuove linee guida regionali su maltrattamento e violenza all'infanzia;
- collaborazione con gli ambiti di zona per le azioni di formazione-sensibilizzazione previsti dai locali Programmi antiviolenza;
- completamento del Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola", in particolare con la pubblicazione del Vademecum destinato a tutti i dirigenti scolastici della Provincia di Bari. Il vademecum conterrà schede di riferimento su tutte le Istituzioni e i servizi cui le scuole possono e/o devono rivolgersi nei casi in cui intercettino disagi o situazioni di rischio tra gli alunni;
- accompagnamento, anche con azioni di formazione dei volontari, del Progetto "Casa Freedom", con La Caritas diocesana di Bari e Bitonto e la Pastorale carceraria francescana. Il progetto, che vede l'impegno condiviso con l'Ufficio del Garante delle persone ristrette è finalizzato alla conduzione di un appartamento in cui detenuti potranno trascorrere il tempo del permesso premio in compagnia di figli, coniuge, familiari;
- realizzazione della ricerca-azione "Hopeschool", con docenti e studenti di scuole delle province di Foggia e Bari, frutto di una convenzione siglata con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia;
- promozione del diritto alla partecipazione diretta dei cittadini più giovani attraverso l'avvio di una rete di *digital radio e/o web tv* scolastiche realizzate da ragazzi, consolidando così la collaborazione con l'Associazione RadioKreattiva Bari e l'esperienza di "RadioSarai" promossa dall'Autorità Garante Nazionale;
- consolidamento del percorso avviato con il CORECOM – Puglia e il Forum bambini e media sulla sensibilizzazione del mondo della Comunicazione al rispetto della cultura dei diritti di bambini e ragazzi;
- organizzazione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'Infanzia;
- intensificazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole, rivolte a docenti, alunni, genitori, in particolare sui temi dell'Educazione alla Legalità (Progetto "L'Edificio della Memoria"), della prevenzione di bullismo e cyberbullismo, dell'uso consapevole dei dispositivi tecnologici;
- consolidamento dei rapporti con gli ordini professionali (degli assistenti sociali, psicologi, avvocati, medici), per lo sviluppo di prassi di presa in carico integrata.

Parte VI. Conclusioni e note sul funzionamento dell'Ufficio

Il quarto anno di attività ha visto il potenziamento della rete di collaborazioni con soggetti istituzionali e non, in ambito regionale come a livello nazionale, l'ulteriore sviluppo delle azioni promosse, sostenute e realizzate, così come il miglioramento della visibilità dell'Ufficio e delle sue funzioni.

Determinanti per i risultati ottenuti la motivazione, la capacità di collaborazione, mostrata dal personale componente lo Staff, quest'anno arricchitosi di due unità che da subito hanno messo a disposizione competenze e grande disponibilità, consentendo di curare in modo più sistematico e produttivo le aree della comunicazione e dello sviluppo, a partire dalla maggiore completezza e dinamicità del Portale http://garanteminori.consiglio.puglia.it.

La grande pluralità degli ambiti in cui le funzioni di Garanzia dei Minori si esplicano hanno richiesto non solo un notevole impegno di tipo amministrativo, ma anche, in misura crescente, la presenza costante della Garante nei diversi territori della Regione, rendendo necessaria una più articolata e funzionale organizzazione delle operazioni di segreteria.

La condivisione di parte della struttura amministrativa con l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, ha confermato la sua efficacia, consentendo, tra l'altro di operare in economia di scala su diversi ambiti progettuali comuni.

È necessario osservare tuttavia, che la complessità crescente di procedure, azioni e progetti, peraltro tutti afferenti a questioni di grande delicatezza, richiede una solida tenuta della loro gestione logistico-amministrativa, fino ad oggi possibile solo grazie alla professionalità e al senso di responsabilità della dirigente dei due Uffici dei Garanti, ancora in funzione di coordinamento "temporaneo", perché titolare presso l'Ufficio Affari Generali del Consiglio. Come già ribadito nel corso degli anni precedenti e negli ultimi mesi attraverso momenti di confronto con la Presidenza e la Segreteria Generale del Consiglio, che qui si ringrazia per la sensibilità e la capacità di ascolto mostrati, è necessario procedere al definitivo superamento di tale criticità, assicurando la piena sostenibilità delle funzioni di dirigenza.

Impiego risorse finanziarie assegnate all'Ufficio del Garante Regionale

Determinazione Dirigenziale	Data provvedimento	Competenza	Oggetto della determinazione	Impegno di spesa
23	13/03/2015	Uff. AA.GG.	Aggiudicazione definitiva procedura telematica sul portale di EmPULIA per l'organizzazione di un seminario da tenersi a Bari il giorni 26 marzo 2015, nell'ambito del progetto Daphne: UNARS. Impegno di spesa. CIG Z4C138924B.	€ 725,90
25	20/03/2015	Uff. AA.GG.	Workstream 3. Lavori per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione nell'ambito del Progetto Daphne: UNARS – Understanding Agency and Resistance strategies young people's. Impegno di spesa.	€ 2.000,00
26	24/03/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori alle iniziative previste in occasione della 26^ Rassegna Nazionale di Teatro Scolastico "Speranze Giovani – Maria Boccardi", che si terrà a Castellana nei giorni 7-8-9 maggio 2015. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 500,00
27	25/03/2015	Uff. AA.GG.	Modifica Determinazione n. 23 del 13.3.2015. Integrazione dell'impegno di spesa.	€ 274,10
30	07/04/2015	Uff. AA.GG.	Aggiudicazione definitiva procedura telematica sul portale EmPULIA per la "Pubblicazione della Relazione annuale dell'attività del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Impegno di spesa. CIG Z4B13EB169.	€ 2.980,00
38	23/04/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori allo "studio sul rapporto tra l'utilizzo delle tecnologie per la comunicazione e l'educazione ai sentimenti", realizzato dall'Università di Foggia. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 500,00
49	13/05/2015	Uff. AA.GG.	Progetto Gambling – Azioni di promozione dell'educazione alla salute nelle scuole. Impegno di spesa a sostegno dell'iniziativa.	€ 500,00

>>>

Determinazione Dirigenziale	Data provvedimento	Competenza	Oggetto della determinazione	Impegno di spesa
50	14/05/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori al progetto "Generare Culture Nonviolente" organizzato in rete con l'Assessorato al Welfare del Comune Bari. Copertura finanziaria.	€ 700,00
53	28/05/2015	Uff. AA.GG.	Workstream 5. Lavori conclusivi per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione nell'ambito del Progetto Daphne: UNARS – Understanding Agency and Resistance Strategies young people's. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 1.582,84
56	08/06/2015	Uff. AA.GG.	Acquisto videoproiettore dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Impegno di spesa. CIG Z3F14DD6DF	€ 632,36
87	07/10/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione del Garante regionale dei diritti dei Minori al progetto: "Maltrattamento e trascuratezza dei Minori", organizzato in partnership con l'Associazione di Volontariato Sophi. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 700,00
88	15/10/2015	Uff. AA.GG.	Organizzazione seminario "Tutori volontari di Minori. Profili e competenze di una figura dai compiti delicati nel complesso sistema di tutela dei minori fuori famiglia". Bari – Spazio del Consiglio regionale presso la Fiera del Levante. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 478,88
107	25/11/2015	Uff. AA.GG.	Convenzione tra Garante regionale dei Diritti dei Minori e il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus per la realizzazione del Progetto "Tutori legali volontari di minori" rivolto alle province di Foggia, Taranto e Lecce. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 15.000,00
118	03/12/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori alla realizzazione dell'iniziativa "Aspettando San Nicola 2015 – Bari 5 dicembre" organizzata in partnership con l'assessorato al Welfare del Comune di Bari. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 1.000,00
Totale				**€ 27.574,08**

Appendice I. Promozione e/o partecipazione ad incontri tecnici, attività di formazione e di promozione culturale

Gennaio		Classificazione
8	**Bari** – incontro della Task Force sull'emergenza educativa convocato dall'Ufficio Scolastico Provinciale	II
10	**Martina Franca (Ta)** – incontro/dibattito su "La mediazione familiare" – promosso dal Nido Famiglia "Le coccinelle" presso la Sala Museo delle Pianelle	T
12	**Bari – Santo Spirito** – presentazione del progetto "Scuole senza zaino" – Scuola "Gabelli – plesso Bonghi"	C
14	**Terlizzi** – incontro con i Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	FS
14	S/Murare il MEDITERRANEO, con proiezione del film "Il viaggio della sposa" – Sala Aldo Moro Università di Bari	C
15	**Taranto** – incontro/confronto con i magistrati del Tribunale minorile e con esperti ASGI sul sistema di tutela dei MSNA	II
19	Partecipazione alla trasmissione televisiva "Il Graffio" (Telenorba) sul fenomeno della violenza urbana e delle baby gang	M
20	**Roma** – incontro tra Garanti e associazioni di Magistrati sulla riforma della Giustizia Minorile e del Processo Civile – presso la sede dell'AGIA	II
21	**Roma** – Conferenza Nazionale di Garanzia	II
22	**Rutigliano (Ba)** – convegno conclusivo del progetto "Pick'n Roll" per la promozione di reti a contrasto della dispersione scolastica – Scuola primaria "Ilaria Alpi"	C
26	**Gallipoli (Le)** – convegno "Un viaggio straordinario verso l'integrazione" organizzato dall'Ufficio di Piano (Sportello Immigrazione)	C
27	**Crispiano (Ta)** – incontro di sensibilizzazione sull'affido familiare – promosso dal Comune di Crispiano	FS
29	**Bari** – Aula del Consiglio Regionale – convegno "5 buone ragioni per…" per accogliere i minori che vanno protetti, campagna nazionale a cura di CISMAI, CNCA, AGEVOLANDO, CNCM, Progetto Famiglia e SOS Villaggi dei bambini	C
Febbraio		
3	**Altamura (Ba)** – incontro con i Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	FS
5	**Bari** – Sede del Dipartimento Dipendenze Patologiche – confronto con il dirigente, gli operatori e la Presidente del Tribunale minorile di Bari a seguito della segnalazione di inconvenienti nell'accoglienza di soggetti di minore età	II
5	**Lucera (Fg)** – convegno su "Contrasto e prevenzione della violenza di genere e sui minori" promosso dall'Osservatorio Giulia e Rossella" – progetto LU.CA. DO. – sala del Comune	FS

5	**Lucera (Fg)** – visita presso la casa famiglia e Centro diurno gestiti dalla Coop. Paidos	**S**
9	**Conversano (Ba)** – partecipazione alla trasmissione "Il Graffio" (Telenorba) su Minori e pericoli della rete	**M**
11	**Taranto** – Assessorato alle Politiche Sociali – incontro con assessora e dirigenti sulle criticità nel sistema di accoglienza dei MSNA e sui servizi cittadini all'infanzia	**II**
16	**Bari** – riunione di monitoraggio del Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola" – presso l'USP	**II**
19	**Casamassima (Ba)** – Scuola "Rodari" – partecipazione a iniziativa sull'integrazione scolastica	**T**
23	**Taranto** – Scuola "Livio Tempesta" – incontro per il Safer Internet day sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie da parte dei minori	**S**
25	**Bari** – Scuola di formazione su Bambini e Media – organizzata dal Forum "Bambini e Media" – Università di Bari Palazzo delle Poste	**FS**
27	**Conversano (Ba)** – Seminario Diocesano – incontro su "Adolescenti e pericoli del Web", organizzato dall'IC "Carelli"	**FS**
Marzo		
2	**Roma** – lavori della Conferenza di Garanzia sui temi della riforma della Giustizia	**II**
3	**Modugno (Ba)** – incontro con i Dirigenti scolastici per il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
5	**Foggia** – Auditorium Santa Chiara – "Mantenete le promesse, noi siamo qui ora, siamo il futuro. Fanta processo dei bambini agli adulti" – organizzato dalla Camera Minorile di Capitanata	**S**
6	**Taranto** – Dip. Jonico Sede di Giurisprudenza – seminario introduttivo del CUMES, Corso Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo "Immaginare un mondo migliore. Giovani innovatori", organizzato dal Comitato Provinciale UNICEF	**FS**
6	**Taranto** – incontro con Lino d'Andrea, Garante del comune di Palermo, presso Arciragazzi Taranto sui temi del rapporto tra minori e qualità della vita urbana	**II**
9	**Bari** – Palaposte – seminario di Formazione sull'inserimento scolastico dei minori migranti, nell'ambito del Progetto FEI COM. In 2.0 gestito da NOVA ONLUS	**FS**
10	**Foggia** – Sede Coop. Baobab – seminario di Formazione sull'inserimento scolastico dei minori migranti, nell'ambito del Progetto FEI COM. In 2.0 gestito da NOVA ONLUS	**FS**
11	**Bari** – Prefettura – Consiglio Territoriale per l'immigrazione sez. minori	**II**
12	**Bari** – Palaposte – partecipazione come moderatrice dell'incontro su "La genitorialità omosessuale", nell'ambito del festival "I saperi delle donne"	**T**

12	**Bari** – inaugurazione del CAF/CAP Murat – San Nicola	**T**
13	Sala Giunta Regionale – conferenza sullo stato della legge regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere, promossa dall'Assessorato al Welfare	**II**
16	**Grottaglie (Ta)** – I.C. "Pignatelli" – incontro dibattito su minori e rischi della rete per il Safer Internet day	**T**
17	**Barletta** – Scuola "A. Manzoni" – cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria agli alunni di origine straniera nati in Italia, organizzata dal Comune	**T**
19	**Bisceglie (Bat)** – inaugurazione del centro di ascolto per famiglie di DCL ONLUS	**T**
20	**Bari** – inaugurazione del CAF/CAP di Japigia	**T**
22	**Trani (Bat)** – Centro Jobel – manifestazione conclusiva del progetto NIKA per donne vittime di violenza domestica	**C**
24	**Capurso** – Sala Giunta Comunale – incontro di monitoraggio del progetto di contrasto alla dispersione scolastica	**II**
26	**Bari** – Sala Ordine dei Medici – incontro di formazione previsto nell'ambito del progetto Daphne UNARS sulle capacità di resilienza dei bambini vittime di violenza domestica e assistita	**FS**
31	**Bari** – Prefettura – riunione del Tavolo Minori	**II**
Aprile		
13	Incontro di cabina di regia con gli operatori del CAF/Cap di Carrassi	**FS**
14	**Bari** – sede del "Punto luce" di Save the Children – incontro con ragazzi migranti e operatori di comunità per il progetto "Partecipazione e diritto all'ascolto dei minori migranti"	**S**
14	**Foggia** – Università, Dip. Studi Umanistici – convegno ANPAR (Associazione Nazionale per l'arbitrato e la conciliazione) su "La Mediazione. Genesi, gestione e composizione dei conflitti"	**FS**
15	**Taranto** – Assessorato alle Politiche Sociali – incontro con Assessore al Welfare e all'Istruzione sui servizi cittadini all'infanzia e sull'accoglienza dei MSNA	**II**
16	**Bari** – Sede dell'Ufficio di Piano – incontro tecnico sul progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
16	**Valenzano (Ba)** – Sala Consiglio Comunale – incontro dibattito sui temi dell'educazione alla sessualità e all'affettività, organizzato dalla locale sede dell'ARCI	**T**
17	**Bari** – Aula del Consiglio Regionale – tavola rotonda su "Genitorialità nei CIE, CARA, CPA", a cura della Pastorale Carceraria Francescana	**FS**
20	**Monopoli** – incontro con Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**

20	Sede Ufficio Garanti – incontro di formazione sui temi dei diritti di Infanzia e adolescenza per lo staff del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	**FS**
22	**Lecce** – Tribunale Ordinario – incontro con l'Ufficio dei Giudici tutelari per intese su Progetto di Formazione Tutori	**II**
23	**Altamura (Ba)** – Scuola Primaria "Pacelli" – incontro con gli alunni di cinque classi sulla Convenzione internazionale dei diritti dei bambini	**S**
28	**Bari** – ISSS "Panetti" – intervista curata dagli studenti per la web tv della scuola	**M**
29	**Bari** – Sede del I Municipio – incontro con la Commissione politiche sociali	**II**
30	**Taranto** – Scuola "Battisti" – cerimonia di premiazione del concorso indetto dal Senato sulla produzione di una proposta di legge	**S**
Maggio		
4	**Bari** – Università, Dip. di Scienze della Formazione – incontro di monitoraggio del progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
5	**Bari** – Hotel Excelsior – convegno "Costruire diritti dentro la città", organizzato congiuntamente dagli ordini professionali degli avvocati, psicologi, assistenti sociali e medici	**C**
6	**Bari** – Sede RAI Puglia – partecipazione a programma sulla criminalità minorile	**M**
6	**Bari** – Ufficio di Piano – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
7	**Roma** – Ministero di Giustizia – incontro con sottosegretario Ferri sui temi della Giustizia Minorile	**II**
9	**Santeramo (Ba)** – S.S. "Netti" – incontro di sensibilizzazione sul bullismo, organizzato dalla locale sezione dei Lions Club	**T**
10	**Bari** – Caf Japigia – seminario di formazione per educatori su "I modelli di famiglia", condotto congiuntamente con il dott. Lorenzo Braina, pedagogista, e organizzato da "Progetto famiglia" della coop. ITACA	**FS**
11	**Corato (Ba)** – Biblioteca Comunale – convegno "Accoglienza del minore e della famiglia, per il diritto al benessere e all'autonomia", promosso dall'Assessorato comunale al welfare, con UNICEF e CROAS – Puglia	**C**
12	**Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione della rete di eventi per la settimana di contrasto all'omofobia	**C**
12	**Bari** – Auditorium Polizia Municipale – seminario di sensibilizzazione e formazione per educatori "Omotransfobia, che fare"	**FS**

13	**Bari** – Biblioteca dei Ragazzi e delle Ragazze "Futura" – incontro di formazione per educatori su adolescenti e lettura, con AIB	**FS**
13	**Turi (Ba)** – IC "Resta – De Donato Giannini" – incontro di sensibilizzazione per docenti, genitori e alunni sul Gambling, per il progetto "Il gioco della rete che promuove salute", con ASL Bari, Dip. dipendenze patologiche	**FS**
15	**Bari** – ISS "Santarella" – incontro con Dirigenti scolastici e ambiti sociali per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
19	**Copertino (Le)** – presso il Castello – manifestazione finale del progetto "Racconti difficili", promosso dal Centro Educativo "AMBARABÀ"	**S**
20	**Gioia del Colle (Ba)** – IC "Carano – Mazzini" – incontro di sensibilizzazione per docenti, genitori e alunni sul Gambling, per il progetto "Il gioco della rete che promuove salute", con ASL Bari, dip. dipendenze patologiche.	**FS**
22	**Roma** – Sede Autorità Garante Nazionale Infanzia – consulta su MSNA	**II**
24	**Capurso (Ba)** – Villa Comunale – "Festa delle famiglie" – Manifestazione conclusiva del progetto di contrasto alla dispersione scolastica	**T**
25	**Bari** – Istituto Salesiano – incontro con 100 bambini delle periferie di città meridionali, ospiti a Bari per un progetto della rete "Crescere al sud"	**S**
27	**Bari** – Università degli Studi – convegno sull' "Omogenitorialità", promosso dal Centro Interdipartimentale Studi di Genere	**C**
28	**Bari** – Aula Consiglio Regionale – premiazione del Concorso "Gioco Mercante di Verità" – con ASL Ba	**C**
29	**Bari** – Prefettura – incontro con i dirigenti scolastici per monitoraggio progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
29	Bari – Spazio Giovani – inaugurazione mostra fotografica Progetto UNARS–Daphne	**T**
Giugno		
3	**Bari** – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
5	**Bari** – Auditorium Centro sociale quartiere San Paolo – incontro istituzionale sul programma PIPPI	**II**
5	**Terlizzi (Ba)** – Sede Comunale – incontro di chiusura del progetto "Pari e dispari"	**C**
8	**Bari** – Auditorium Polizia Municipale – chiusura del Progetto triennale di Assistenza specialistica nelle scuole del Comune	**C**
9	**Bari** – Sede del Punto Luce di Save the Children – incontro con ragazzi MSNA e educatori di Comunità per il progetto sul diritto alla partecipazione e all'ascolto, promosso da Save the Children Italia	**S**

12	**Bari** – Assessorato Regionale al Welfare – presentazione dei dati raccolti dai nodi antidiscriminazione	**C**
15	**Bari** – Prefettura – incontro della rete interistituzionale minori	**II**
15	**Taranto** – Ludoteca Centro Ludico di via Pisa – manifestazione conclusiva	**T**
17	**Taranto** – Sala Provincia – convegno con UNICEF, ACP e Uff. Garante per sigla protocollo di intesa sulla salute dell'infanzia a Taranto	**C**
20	**Bari** – Fortino di Sant'Antonio – partecipazione al Festival "Del racconto il film", organizzato dall'Associazione "I bambini di Truffaut"	**T**
22	**Roma** – Conferenza Nazionale di Garanzia – sede Autorità Garante Nazionale Infanzia	**II**
23	**Barletta** – Convegno "Pensiamoci diversi – possibili percorsi generativi di culture nonviolente in un welfare ormai fragile", organizzato dalla casa editrice "La meridiana"	**C**
24	**Bari** – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
26	**Mantova** – Palazzo Ducale – tavola rotonda sui MSNA – nell'ambito del Festival "International children's rights", organizzato dalla Fondazione Malagutti	**C**
29	**Bari** – Sala Provincia – Città metropolitana, tavola rotonda su "Prevenire e contrastare il gioco patologico nel mondo giovanile"	**FS**
Luglio		
3	**Bari** – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
3	**Bari** – Corso Italia – inaugurazione mostra fotografica del CTM "Uno scatto verso l'integrazione"	**T**
16	**Bari** – Prefettura – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
21	**Bari** – Libreria "Svoltastorie" – lettura animata di libri per bambini e bambine	**S**
22	**Bari** – Prefettura – incontro e colloquio di saluto con il nuovo Prefetto	**II**
24	**Bari** – Palazzo delle Poste, Università degli Studi – presentazione del Progetto "Work for You, per la valorizzazione dei talenti dei migranti"	**C**
Agosto		
1	**Mola di Bari** – Castello – partecipazione al Festival "Del racconto il Film", organizzato dall'Associazione "I bambini di Truffaut"	**T**
Settembre		
5	**Trani** – Villa Comunale – inaugurazione altalena per bambini disabili – organizzato dall'Associazione "Trani città dei Bimbi"	**T**

10	**Roma** – Conferenza nazionale di garanzia – sede Autorità Garante Nazionale Infanzia	**II**
14	**Bari** – Fiera del Levante spazio del Consiglio regionale – seminario sulla genitorialità delle persone detenute, con l'Associazione "Bambini senza sbarre", organizzato dall'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà.	**FS**
15	**Bari** – Fiera del Levante spazio del Consiglio regionale – seminario su "Tutori volontari di Minori, profilo e competenze di una figura da compiti delicati nel complesso sistema di tutela dei minori fuori famiglia", organizzato dall'Ufficio Garante regionale dei diritti del Minore	**FS**
21	**Roma** – Sede Autorità Garante Nazionale Infanzia – Consulta su MSNA	**II**
23	**Bari** – Sala Giunta Comune – conferenza stampa di presentazione de "La giornata delle solitudini", promossa dall'Associazione "Giraffah"	**C**
25	**Bari** – Casa Circondariale – giornata contro le solitudini – spettacolo teatrale per i detenuti e gli operatori, con Daniela Baldassarra	**T**
28	**Brindisi** – Sede CSV "Poiesis" – convegno "Tutela della genitorialità in carcere – gli affetti dei detenuti"	**C**
30	**Bari** – Biblioteca Futura – presentazione alle scuole del Progetto Myrabilia, sulla valorizzazione della figura di San Nicola come custode dei diritti dell'infanzia	**C**
Ottobre		
1	**Alberobello (Ba)** – Centro Polivalente Anziani – convegno e giornata di studio su "La metafamiglia, attaccamenti multipli e continuità del legami nell'affido", promosso dalla Coop. Solidarietà	**FS**
2	**Bari** – Università degli Studi – Aula Magna, convegno su "Lo psicologo scolastico"	**C**
9	**Bari** – Policlinico – Aula "De Benedictis" – convegno sulla ricerca sui Sex offenders, promosso da Università e Centro per la Giustizia Minorile	**C**
16	**Bologna** – Ufficio del Garante regionale Infanzia – conferenza nazionale di Garanzia	**II**
19	**Capurso (Ba)** – Biblioteca Comunale – incontro sul progetto "Per una comunità educante" – contrasto della dispersione scolastica	**II**
20	**Barletta** – Prefettura – primo incontro del Tavolo interistituzionale minori	**II**
23	**Bari** – Hotel Excelsior – convegno nazionale su "Orientamento sessuale e identità di genere. Famiglie e diritti in evoluzione", organizzato dall'Istituto Metafora	**C**
25	**Bari** – Hotel Excelsior – convegno "promuovere la salute orale nei bambini e soggetti vulnerabili", a cura dell'Associazione "Sophi"	**C**

27	**Bari** – Liceo "Socrate" – presentazione di modelli di integrazione scolastica, promosso da USP e ASL Bari	**C**
27	**Turi (Ba)** – Centro culturale Polivalente – per il mese del benessere psicologico seminario sui DSA, con Ordine Psicologi Puglia	**FS**
28	**Bari** – Tribunale per i Minorenni – giornata della Giustizia civile, manifestazione con alunni e docenti	**S**
30	**Bari** – Auditorium Fondazione Giovanni Paolo II – Assemblea Nazionale Forum Bambini e Media, con Corecom Puglia e Ufficio Garante Minori Puglia	**C**
Novembre		
2	**Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle iniziative della rete "Generareculture-nonviolente"	**C**
3	**Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle attività di "La città visibile, una città che suona", organizzate dalla Fondazione "Città bambino"	**C**
3	**Martina Franca (Ta)** – Museo delle Pianelle – incontro di formazione su "Violenza sulle donne e violenza assistita", organizzato dalla rete locale antiviolenza – Ambito Martina Crispiano	**FS**
4	**Bari** – visita alla comunità Rom presso il campo di Santa Candida	**T**
4	**Bari** – Istituto "Cirillo" – convegno sulla figura dello psicologo scolastico, organizzato dall'Ordine degli Psicologi	**C**
5	**Gioia del Colle (Ba)** – Sala Lavarone – incontro di formazione su "Violenza sulle donne e violenza assistita", organizzato dalla rete locale antiviolenza, ambito Gioia-Casamassima-Turi-Sammichele	**FS**
6	**Bari** – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle iniziative di "Bari Social Kids & Teens"	**C**
6	**Gravina di Puglia (Ba)** – Sala Convegni BPPB – partecipazione al convegno su "Internet e nuove dipendenze", organizzato dal locale Lions Club	**FS**
12	**Barletta** – Hotel "la Terrazza" – convegno finale sul Progetto sperimentale "Galassia", percorsi formativi per gli operatori della rete provinciale antiviolenza, organizzato da UdP ambito Barletta.	**C**
12	**Molfetta (Bari)** – Fabbrica di San Domenico – presentazione del Progetto di Micronido "L'amaca", a cura dell'Ass. "La strada delle stelle"	**C**
13	**Bari** – Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII" – seminario su "Adolescenti e prevenzione", nell'ambito delle iniziative di "Bari social kids &teens"	**FS**
16	**Conversano (Ba)** – Liceo San Benedetto – incontro dibattito con studenti delle scuole superiori della città sul tema del "Prendersi cura". Organizzato dalla Cooperativa Itaca	**S**

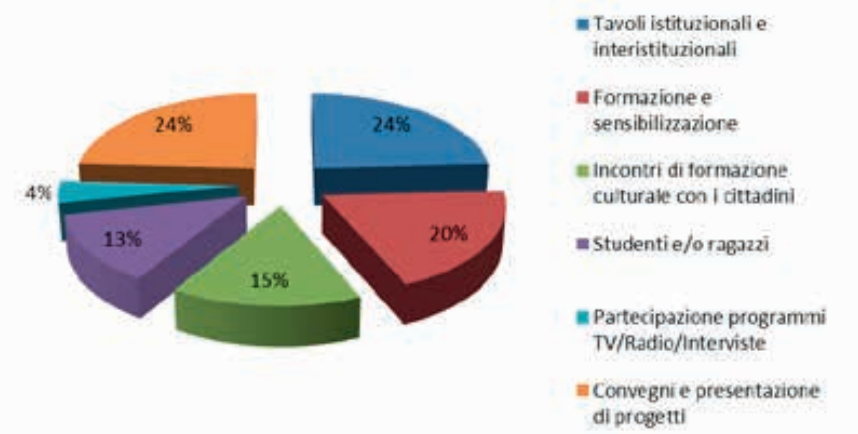
17	**Bari** – Auditorium delle Polizia municipale – seminario su "I minori scomparsi", con l'Associazione Penelope – nell'ambito delle iniziative di "Generareculturenonviolente"	**FS**
18	**Bari** – Prefettura – incontro del tavolo interistituzionale sul progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
18	**Bari** – Sede di "Antenna Sud" – intervista in diretta Tv sul fenomeno dei minori scomparsi	**M**
18	**Bari** – Oratorio Salesiano – giornata di studio "IoconTEsto", le funzioni protettive e riparative delle comunità per minori	**C**
19	**Bari** – Aula del Consiglio Regionale – prima convocazione del Tavolo Interistituzionale sul benessere dei minori, con l'Assessorato regionale al Welfare	**II**
20	**Bari** – Sede Rai – intervista sulla Giornata Mondiale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	**M**
20	**Bari** – Aula del Consiglio Regionale – celebrazione della Giornata, con focus sul diritto alla Partecipazione	**S**
20	**Bari** – Villa Romanazzi Carducci – convegno AMI su "Minori e Internet"	**C**
20	**Bari** – Teatro Kismet – manifestazione finale di "Bari social Kids & teens"	**C**
21	**Corato (Ba)** – Municipio – celebrazione della Giornata dei Diritti, con alunni e alunne delle scuole cittadine	**T**
23	**Casarano (Le)** – Teatro Comunale – incontro di sensibilizzazione sui principi della CRC, organizzato dall'I.C. "Messina"	**T**
24	**Bari** – Biblioteca delle Ragazze e dei Ragazzi – presentazione del libro "La grammatica la fa la differenza", per le iniziative di "Generareculturenonviolente"	**C**
25	**Bari** – Piazza Ferrarese – manifestazione finale della rete "Generareculturenonviolente"	**T**
27	**Bari** – Prefettura – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	**II**
27	**Bari** – Mediateca Regionale – incontro con studenti e studentesse sui diritti, organizzato dalla sede locale di Amnesty International e Associazione Meridie	**S**
30	**Taranto** – Prefettura – conferenza stampa di presentazione dei Programmi provinciali antiviolenza	**C**
Dicembre		
2	**Bari** – Aula del Consiglio regionale – insediamento del Parlamento dei Giovani	**S**
3	**Conversano (Bari)** – Aula Consiliare – chiusura di "Novembre in rosso", la scuola e le azioni di contrasto alla violenza di genere	**S**
4	**Bari** – Istituto Penitenziario Minorile "Fornelli" – incontro con operatori e giovani detenuti al termine del progetto sperimentale di inclusione sociale "Welcome"	**S**

4	**Bari** – Auditorium Polizia Municipale – incontro di sensibilizzazione sull'educazione alle differenze promosso dal Comune di Bari	**FS**
5	**Bari** – Sagrato della Basilica – "Aspettando San Nicola" – evento con bambini e famiglie organizzato da Fondazione Myrabilia	**T**
9	**Bari** – Scuola "Santomauro" – incontro di formazione con alunne e alunni su bullismo e cyberbullismo, per il Progetto "L'edificio della memoria"	**S**
9	**Bari** – Palazzo della Provincia – tavola rotonda "Gli affetti dei minori reclusi", promossa dalla Pastorale carceraria francescana.	**C**
10	**Foggia** – sede "Geform" – incontro di chiusura del Corso di Alta Formazione in criminologia e devianza minorile	**FS**
11	Showille – seminario di formazione per operatori sanitari sul tema dell'Omogenitorialità, nell'ambito del programma "Mine Vaganti", promosso da Asl Bari e Azienda Osped. Policlinico	**FS**
13	**Martina Franca (Ta)** – Museo delle Pianelle – incontro su "La tutela della famiglia", promosso da Asilo nido "La coccinella" in sinergia con la Commissione P.O. del Comune	**T**
14	**Francavilla Fontana (Br)** – Sede del Municipio – convegno "L'importanza della cultura dell'affido, realtà e prospettive"	**T**
16	**Bari** – sede di Antenna sud – intervista in diretta sul fenomeno degli adescamenti di minori on line	**M**
16	**Corato (Ba)** – Aula Consiglio Comunale – incontro con docenti sul contrasto della ludopatia	**T**
18	**Bari** – Sede Uffici dei Garanti – seminario di formazione degli operatori della Giustizia minorile per il Progetto "Twelve", gestito da Defence for Children Italia	**FS**
18	**Bari** – Hotel Excelsior – tavola rotonda "Cuore oltre le sbarre", sui legami affettivi delle persone detenute	**C**
19	**Bari** – Circolo Didattico "Japigia 1" – evento conclusivo progetto di integrazione scolastica dei bambini Rom, Sinti, caminanti, con il Comune di Bari	**S**
20	**Bari** – Istituto Penitenziario Minorile "Fornelli" – cerimonia di apertura dell'anno Giubilare, con giovani detenuti e operatori. Promosso dalla Pastorale carceraria francescana e dalla Caritas diocesana	**S**
21	**Bari** – Sede del "Punto Luce" di Save the Children – manifestazione natalizia con bambini e famiglie	**S**
23	**Bari** – ex Teatro Margherita – incontro dibattito su "L'infanzia è un diritto", nell'ambito delle iniziative di "Bari, città di San Nicola"	**C**
28	**Bari** – Comunità per Minori "Madre Arcucci" – incontro con i bambini ospiti e lettura di storie. Organizzato dall'associazione "Città dei bimbi	**S**

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÁ – anno 2015

Classificazione	Attività	Totali
II	Tavoli istituzionali e interistituzionali	41
FS	Formazione e sensibilizzazione	33
T	Incontri di formazione culturale con i cittadini	26
S	Studenti e/o ragazzi	22
M	Partecipazione programmi TV/Radio/Interviste	7
C	Convegni e presentazione di progetti	41
Totali		**170**

Distribuzione percentuale delle attività 2015 in base alla classificazione



Appendice II.
Materiale di comunicazione, rassegna stampa e protocolli d'intesa



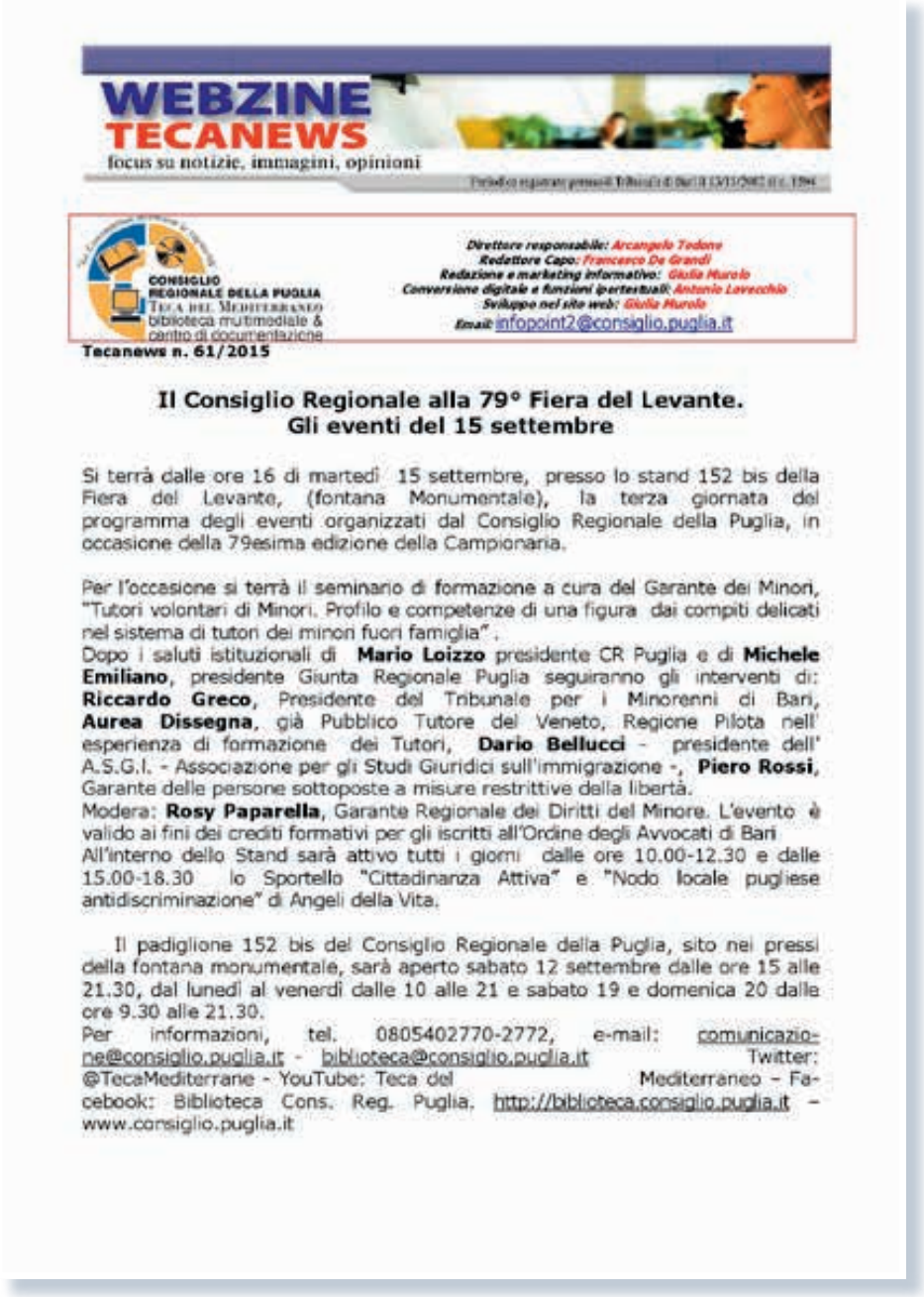

Consiglio Regionale della Puglia
unicef
ACP
CONVEGNO
"Quando i grandi hanno cura dei piccoli, i piccoli diventano grandi"
17 GIUGNO 2015, ORE 10,00
SALA DELLA PROVINCIA
-ex Ufficio Passaporti-
TARANTO
INTRODUCE
Daniela Montano
Vice Presidente Comitato Provinciale UNICEF
MODERA
Alessandra Cavallaro
Gazzetta del Mezzogiorno
NTERVERRANNO
Rosy Paparella
Garante dei Diritti del Minore-Consiglio Regionale della Puglia
Michele Corriero
Presidente Regionale UNICEF
Annamaria Petrera
Presidente Comitato Provinciale UNICEF
Anna Maria Moschetti
Referente Gruppo ACP Puglia e Basilica
Fabio Salvatore
Scrittore
Garante dei diritti


PROVINCIA DI SAN MICHELE ARCANGELO
DEI FRATI MINORI DI PUGLIA E MOLISE
Servizio di Pastorale Carceraria
Con il patrocinio
CITTA' METROPOLITANA DI BARI
TUTELA DELLA GENITORIALITA'
GLI AFFETTI NEI:
Centri Accoglienza Richiedenti Asilo (CARA),
Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), Centri di Prima Accoglienza (CPA)
TAVOLA ROTONDA
Venerdì 17 Aprile ore 16.30
Sala del Consiglio della Regione Puglia; via Giuseppe Capruzzi, 204 - BARI
In Rete con
Sem di Libertà
INDIRIZZI DI SALUTO:
P. Giuseppe Tomiri, ofm, Ministro provinciale dei Frati Minori di Puglia e Molise
Prof. Guglielmo Minervini, Assessore politiche giovanili, legalità e cittadinanza attiva della Regione Puglia
Dott.ssa Francesca Bottalico, Assessore welfare della Città Metropolitana di Bari
P. Mimmo A. Scardigno, ofm, Coordinatore del Servizio di Pastorale Carceraria dei Frati Minori di Puglia e Molise
INTERVENGONO:
Don Francesco Lanzolla, Parroco della Cattedrale di Bari, direttore dell'Ufficio Famiglia Arcidiocesi di Bari-Bitonto
Prof. Pietro Rossi, Garante dei detenuti, Cie, Cara e Cpa
Prof.ssa Rosy Paparella, Garante dei minori
Francesca La Forgia, Avvocata di Bari, del Foro di Trani
Dott.ssa Erminia Rizzi, Associazione gruppo lavori rifugiati Bari
MODERA:
Prof. Saverio Abruzzese, Psicologo-Psicoterapeuta
INVITO


Uno sguardo verso l'integrazione
Inaugurazione mostra permanente di fotografia


Città dell'Infanzia
Con il patrocinio del Comune di Trani
Garante dei diritti
CENTRO SPORTIVO csen EDUCATIVO NAZIONALE
NOTTE BIANCA DEI BAMBINI
5 settembre 2015
ore 18,00 - Villa Comunale
Sta arrivando...
inaugurazione altalena diversamente abili
e l'evento dedicato a tutte le famiglie
dell'ESTATE TRANESE 2015
VIVA
PassalaParola.net
VIDEO ITALIA
Canale 93


CONSIGLIO REGIONE PUGLIA
COMUNE DI BARI
Marterdì 28 luglio 2015
presso il Porto di Bari "Molo Pizzoli"
II edizione di pesca sportiva
da barca a favore
dei RAGAZZI DISABILI
della associazione
Afhass onlus Bari
Programma:
- ore 10.30 tutti in barca
- ore 12.00 simulazione soccorso in mare con i cani di salvataggio nautico
- ore 12.30 ringraziamenti
- ore 13.30 spaghettata di mare cucinata sul posto
- ore 15.30 saluti
PESC- ABILE
Dante
GRISPED
STEP
San Paolo
A.F.H.A.S.S.
Resp. evento Denny info: 3382951536



WEBZINE TECANEWS
focus su notizie, immagini, opinioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
TECA DEL MEDITERRANEO
biblioteca multimediale & centro di documentazione

Direttore responsabile: Arcangelo Tedone
Redattore Capo: Francesco De Grandi
Redazione e marketing informativo: Giulia Murolo
Conversione digitale e funzioni ipertestuali: Antonio Lavecchio
Sviluppo nel sito web: Giulia Murolo
Email: infopoint2@consiglio.puglia.it

Tecanews n. 61/2015

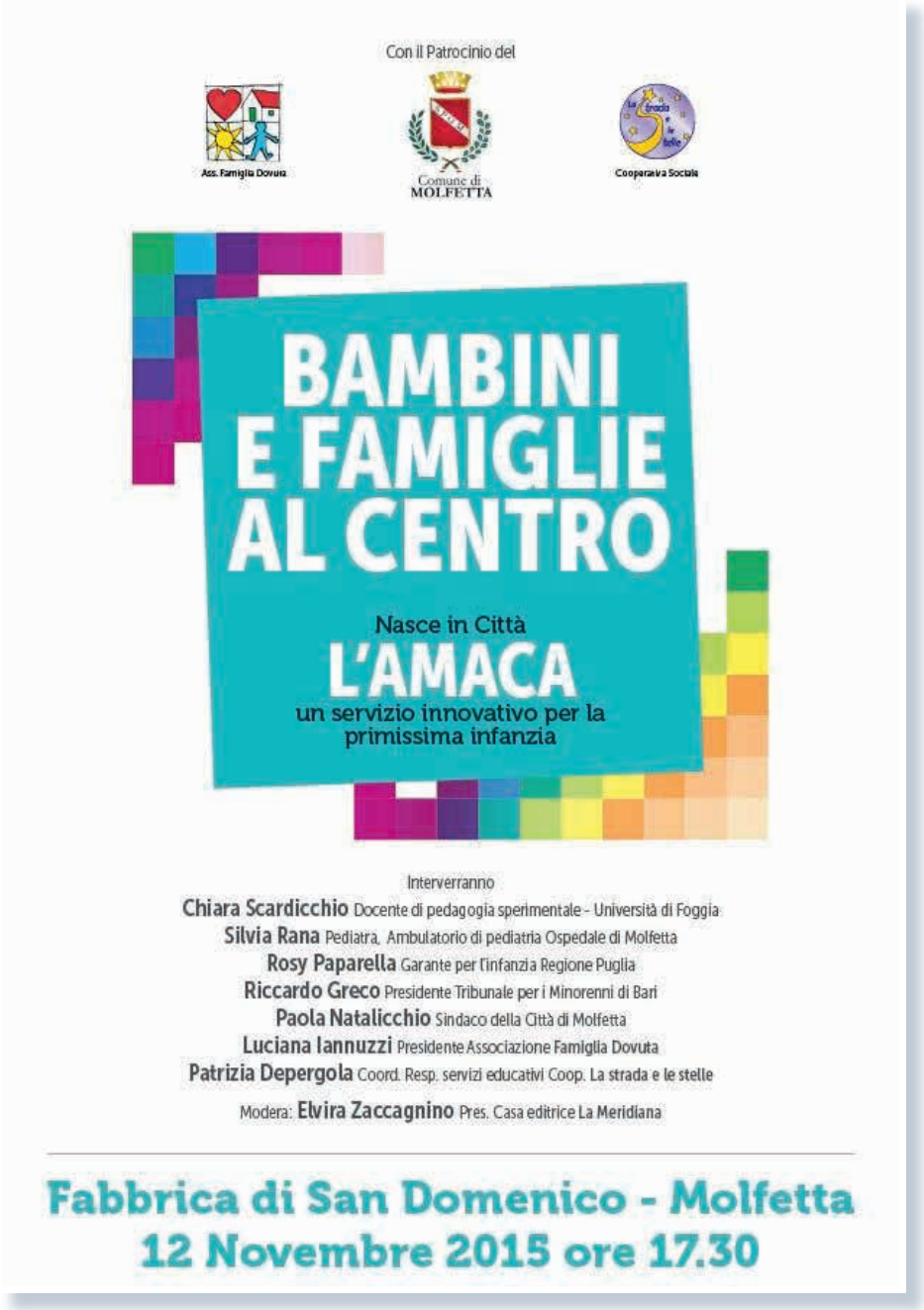
Il Consiglio Regionale alla 79° Fiera del Levante. Gli eventi del 15 settembre

Si terrà dalle ore 16 di martedì 15 settembre, presso lo stand 152 bis della Fiera del Levante, (fontana Monumentale), la terza giornata del programma degli eventi organizzati dal Consiglio Regionale della Puglia, in occasione della 79esima edizione della Campionaria.

Per l'occasione si terrà il seminario di formazione a cura del Garante dei Minori, "Tutori volontari di Minori. Profilo e competenze di una figura dai compiti delicati nel sistema di tutori dei minori fuori famiglia".
Dopo i saluti istituzionali di **Mario Loizzo** presidente CR Puglia e di **Michele Emiliano**, presidente Giunta Regionale Puglia seguiranno gli interventi di: **Riccardo Greco**, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bari, **Aurea Dissegna**, già Pubblico Tutore del Veneto, Regione Pilota nell' esperienza di formazione dei Tutori, **Dario Bellucci** - presidente dell' A.S.G.I. - Associazione per gli Studi Giuridici sull'immigrazione -, **Piero Rossi**, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà.
Modera: **Rosy Paparella**, Garante Regionale dei Diritti del Minore. L'evento è valido ai fini dei crediti formativi per gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Bari
All'interno dello Stand sarà attivo tutti i giorni dalle ore 10.00-12.30 e dalle 15.00-18.30 lo Sportello "Cittadinanza Attiva" e "Nodo locale pugliese antidiscriminazione" di Angeli della Vita.

Il padiglione 152 bis del Consiglio Regionale della Puglia, sito nei pressi della fontana monumentale, sarà aperto sabato 12 settembre dalle ore 15 alle 21.30, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 21 e sabato 19 e domenica 20 dalle ore 9.30 alle 21.30.
Per informazioni, tel. 0805402770-2772, e-mail: comunicazione@consiglio.puglia.it - biblioteca@consiglio.puglia.it Twitter: @TecaMediterrane - YouTube: Teca del Mediterraneo - Facebook: Biblioteca Cons. Reg. Puglia. http://biblioteca.consiglio.puglia.it – www.consiglio.puglia.it


Bari Social
KIDS & TEENS
Corpo, Casa, Città.
1 / 30 Novembre
18 Novembre
Teatro Kismet
FREE ENTRY
Il diritto di essere bambini e adolescenti
in una città che cambia.
www.comune.bari.it
Bari Social


Con il Patrocinio del
Ass. Famiglia Dovuta
Comune di MOLFETTA
Cooperativa Sociale
BAMBINI E FAMIGLIE AL CENTRO
Nasce in Città
L'AMACA
un servizio innovativo per la primissima infanzia
Interverranno
Chiara Scardicchio Docente di pedagogia sperimentale - Università di Foggia
Silvia Rana Pediatra, Ambulatorio di pediatria Ospedale di Molfetta
Rosy Paparella Garante per l'infanzia Regione Puglia
Riccardo Greco Presidente Tribunale per i Minorenni di Bari
Paola Natalicchio Sindaco della Città di Molfetta
Luciana Iannuzzi Presidente Associazione Famiglia Dovuta
Patrizia Depergola Coord. Resp. servizi educativi Coop. La strada e le stelle
Modera: Elvira Zaccagnino Pres. Casa editrice La Meridiana
Fabbrica di San Domenico - Molfetta
12 Novembre 2015 ore 17.30


Ambito Territoriale Sociale
Gioia del Colle
CENTRO ANTIVIOLENZA
Li.A.
LIBERTÀ
E AUTODETERMINAZIONE
Garante dei diritti
Incontro pubblico
VIOLENZA SULLE DONNE E VIOLENZA ASSISTITA
Modalità di presa in carico e interazione tra i servizi
Saluti
Silvana CASAMASSIMA
Ufficio di Piano Ambito Territoriale di Gioia del Colle
Intervengono:
Rosangela PAPARELLA
Garante Regionale dei Diritti dei Minori
Maria Grazia FOSCHINO
Referente progetto GIADA - Regione Puglia
Giulia SANNOLLA
Funzionaria Assessorato al Welfare della Regione Puglia
Angela LACITIGNOLA
Coordinatrice Centro Antiviolenza Li.A
5 Novembre 2015 ore 15.30
Sala lavarone
c/o Palazzo comunale Gioia Del Colle
Centro Antiviolenza "Li.A." - Associazione Sud Est Donne - Coop. Comunità San Francesco
Gioia del Colle - tel. 388.9898797; 320.8649008
e mail: centroantiviolenzalia@gmail.com
sudestdonne
SANFRA

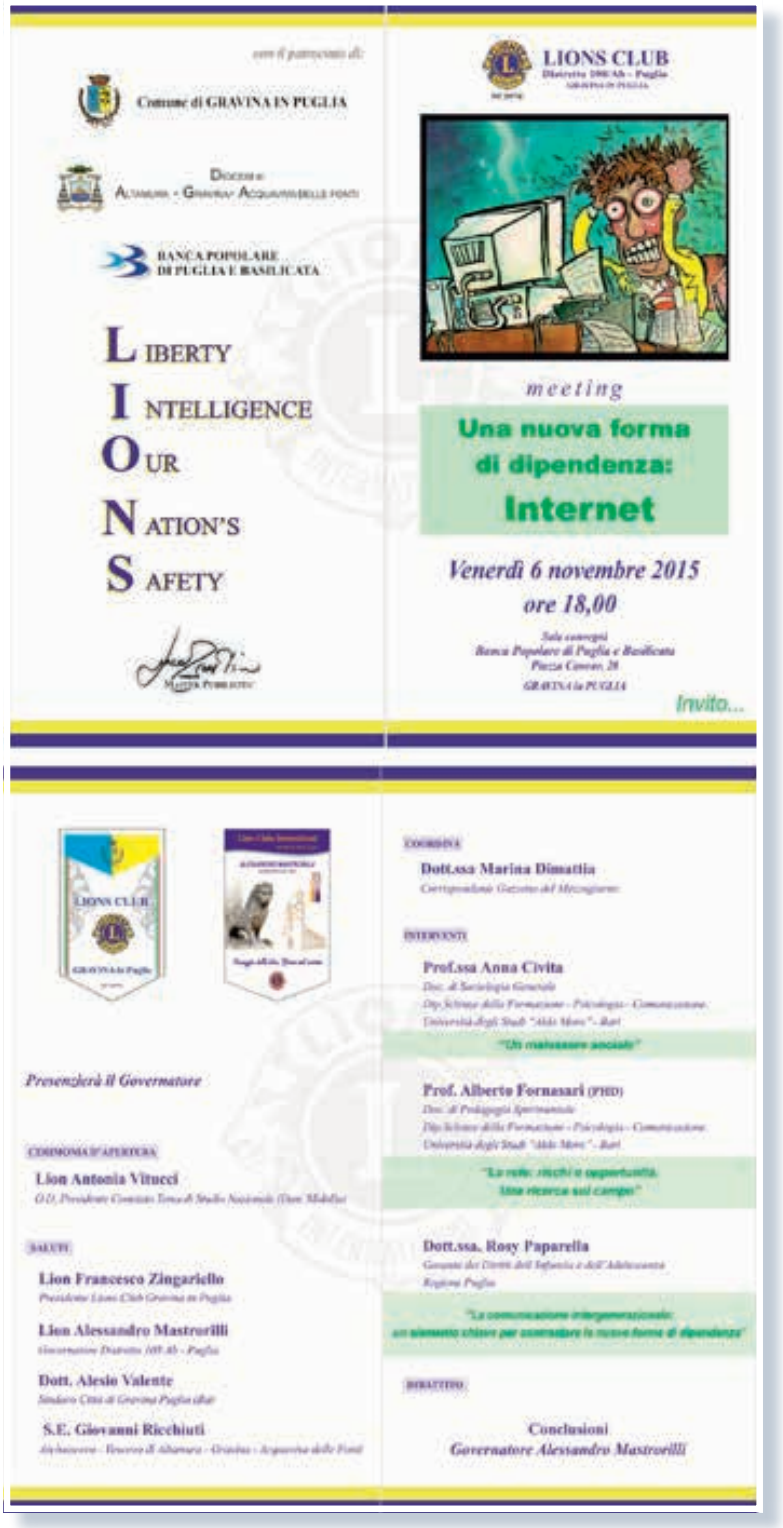

FORUM
BAMBINI E
MASS MEDIA
Prima Assemblea nazionale
Bari 29 ottobre 2015
"La Lettera di Bari:
ascoltare e comunicare per
costruire bellezza".
Auditorium Fondazione Giovanni Paolo II - Bari


CITTÀ VISIBILE


ASPETTANDO
SAN NICOLA
Bari, sabato 5 dicembre 2015
dalle 17,00 alle 20,00
Sagrato della Basilica di San Nicola
Fondazione Murabilia
Regione Puglia


Con il patrocinio di:
Consiglio Regionale della Puglia
La Cooperativa Sociale Itaca
compie vent'anni
1995-2015
ITACA
Una comunità che si prende cura
eventi laboratori formazione
20 novembre 18.00, Casa delle Arti, Via Donato Iaia n.14, Conversano. Incontro pubblico per adulti, genitori e insegnanti "Le parole che non ti ho detto: prendersi cura tra silenzi, gesti e memorie" a cura di Lorenzo Braina, pedagogista e scrittore. In contemporanea con l'incontro è previsto un laboratorio per 20 bambini dai 6 ai 10 anni condotto da S. Berardi e G. Luciano, educatrici. Finale con tarallucci e vino. (NB Per il laboratorio è necessaria l'iscrizione).
Ingresso libero.
Per info Cooperativa Sociale Itaca via Torino 30, Conversano
Tel e Fax: 080 4958985 - E-mail: segreteria@itacacoop.org
In collaborazione con:
Licei "San Benedetto"
Scuola secondaria "Carelli - Forlani"
I. I. S. S. "Morea - De Lilla"
Primo circolo didattico "G. Falcone"
Liceo scientifico "Sante Simone"
Secondo circolo didattico "Via Firenze"


Con il Patrocinio di:
L'ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2 DI CASARANO
ORGANIZZA
"L'ALBERO DEI DIRITTI"
"L'umanità deve all'infanzia il meglio di ciò che ha da offrire"
23 NOVEMBRE ORE 17:30
AUDITORIUM COMUNALE "Prof. Gino Pisanò"
P.zza S. Domenico – CASARANO


con il patrocinio di:
Comune di GRAVINA IN PUGLIA
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA
LIBERTY
INTELLIGENCE
OUR
NATION'S
SAFETY
LIONS CLUB
meeting
Una nuova forma di dipendenza:
Internet
Venerdì 6 novembre 2015
ore 18,00
Invito...
Presenzierà il Governatore
Lion Antonia Vitucci
Lion Francesco Zingariello
Lion Alessandro Mastrorilli
Dott. Alesio Valente
S.E. Giovanni Ricchiuti
Dott.ssa Marina Dimattia
Prof.ssa Anna Civita
Prof. Alberto Fornasari
Dott.ssa. Rosy Paparella
Conclusioni
Governatore Alessandro Mastrorilli


COMUNE DI CORATO
Assessorato Pari Opportunità
VIA DALLA
VIOLENZA
SU DONNE E BAMBINI
II EDIZIONE
SABATO 21 NOVEMBRE 2015
"GIORNATA INTERNAZIONALE
PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"
ore 09.30: Sala Consiliare Palazzo di Città
INTERVENGONO:
Massimo Mazzilli, Sindaco
Ignazio Salerno, Presidente Consiglio Comunale
Angelo Amorese, Presidente 4ª Commissione Consiliare Coesione Sociale
Adele Mintrone, Assessore Pari Opportunità
Rosy Paparella, Garante dei Minori Regione Puglia
Michele Corriero, Presidente UNICEF Puglia
ore 11.30: Piazza Cesare Battisti
Flash mob a cura del Centro Antiviolenza RiscoprirSi...
con la partecipazione di studenti delle scuole di ogni ordine e grado
LUNEDI' 23 - LUNEDI' 30 NOVEMBRE 2015
ore 10.00-13.00 / 17.00-19.00: Chiostro Palazzo di Città
Mostra di vignette Anarkikka "Non chiamatelo raptus"
a cura del Centro Antiviolenza RiscoprirSi...
Esposizione degli elaborati scolastici a cura delle scuole
MERCOLEDI' 25 NOVEMBRE
"GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE"
ore 18.00: Sala Giunta Palazzo di Città
Convocazione 4ª Commissione Consiliare
"Coesione Sociale e Attività per il Cittadino"
ore 18.00 / 23.00: Piazza Cesare Battisti
Campagna di sensibilizzazione a cura di Croce Rossa italiana


Ambito Territoriale Sociale
Gioia del Colle
CENTRO ANTIVIOLENZA
Li.A.
LIBERTÀ
E AUTODETERMINAZIONE
Garante dei diritti
Incontro pubblico
VIOLENZA SULLE DONNE E VIOLENZA ASSISTITA
Modalità di presa in carico e interazione tra i servizi
Saluti
Silvana CASAMASSIMA
Ufficio di Piano Ambito Territoriale di Gioia del Colle
Intervengono:
Rosangela PAPARELLA
Garante Regionale dei Diritti dei Minori
Maria Grazia FOSCHINO
Referente progetto GIADA - Regione Puglia
Giulia SANNOLLA
Funzionaria Assessorato al Welfare della Regione Puglia
Angela LACITIGNOLA
Coordinatrice Centro Antiviolenza Li.A
5 Novembre 2015 ore 15.30
Sala lavarone
c/o Palazzo comunale Gioia Del Colle
Centro Antiviolenza "Li.A." - Associazione Sud Est Donne - Coop. Comunità San Francesco
Gioia del Colle - tel. 388.9898797; 320.8649008
e mail: centroantiviolenzalia@gmail.com
sudestdonne
SANFRA



I DIRITTI
SLOGAN E SPERANZA

LA RICHIESTA
«Sindaco, faccia il bene della nostra città». A chiederlo, una bambina musulmana con la bandiera francese in mano

L'EMOZIONE DEL SINDACO
Bottaro: «È l'emozione più grande da quando sono sindaco, superiore a quella della proclamazione. Siete voi che ci ispirate»

«Basta attentati, vogliamo la pace»

Trani, oltre 2.000 bimbi sfilano in occasione della Giornata dell'Infanzia

IL GARANTE OGGI A BARLETTA

Stop al bullismo ecco le istruzioni

E tutti i volontari del «Gav» raccolgono giochi per i bimbi

MANIFESTAZIONE IN OCCASIONE DELLA CONVENZIONE ONU SULL'INFANZIA

Un mese di eventi per i bimbi

Dal 20 novembre oltre cinquanta appuntamenti per i piccoli in tutti i quartieri

● Un cartellone con oltre cinquanta eventi per essere al fianco di bambini, minori e adolescenti in occasione del mese dedicato a loro. La città è già pronta al suo «Bari social kids & teens», la manifestazione promossa dall'assessorato al Welfare, patrocinata dall'Ufficio del Garante dei diritti dei minori della Regione Puglia e finalizzata a sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche, i bisogni e le potenzialità inespresse di bambini e ragazzi. Una rassegna programmata in occasione dell'anniversario, il 20 novembre, della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutti i quartieri – si stimano circa mille partecipanti - saranno attraversati da diverse iniziative con l'intento di coinvolgere gli adolescenti attraverso la valorizzazione dei loro linguaggi e delle loro principali modalità comunicative ed espressive. Filo conduttore di questa edizione sarà il rapporto con i temi del corpo, della città e della casa, tre dimensioni di particolare rilievo e significato per gli adolescenti e che saranno declinati nelle varie attività organizzate.

In ogni centro aperto polivalente della città saranno organizzati workshop di writing e arte, rap e poesia a suon di musica, che vedranno il coinvolgimento dei ragazzi. Gli incontri saranno tenuti da diversi artisti del territorio, tra cui il collettivo di writers «Upward Steady Forward» e i «Bari Jungle Brothers». Le tele dipinte e le poesie rap saranno poi rappresentate durante l'evento che si terrà il 18 novembre alle 18.30 al teatro Kismet. Il cartellone 2015 è stato realizzato grazie alla collaborazione di un'ampia rete cittadina di organizzazioni del pubblico e del privato sociale, coordinata dall'assessorato al Welfare e dal centro aperto polivalente di Poggiofranco gestito dalla cooperativa Progetto Città. *(Fra. Pet.)*

IL CARTELLONE

"Bari social kids & teens": 50 eventi per ragazzi fino al 30 novembre

Un mese di eventi, per sostenere i diritti dei bambini e degli adolescenti. Un'occasione per accendere i riflettori sui più piccoli, proprio quando il Piano nazionale dell'infanzia – denuncia il Garante regionale dei diritti dei minori – non ottiene un solo euro di finanziamento. Fino al 30 novembre più di cinquanta eventi gratuiti a Bari, destinati a mille minori, per la manifestazione "Bari social kids & teens", promossa dall'assessorato al Welfare, patrocinata dall'Ufficio del Garante, con la collaborazione della rete di associazioni, del privato sociale e di artisti locali. Laboratori sui nuovi media, tornei sportivi, presentazioni di libri e letture animate, spettacoli teatrali, biciclettate, workshop di writing, rap e poesia a suon di musica sono solo alcuni degli appuntamenti che vedranno il coinvolgimento dei ragazzi che frequentano i CAP e i Centri socio-educativi. Evento centrale, il 18 novembre, al teatro Kismet.

(silvia dipinto)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



12 | PUGLIA E BASILICATA — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

IL CONVEGNO
CON IL PRESIDENTE MEDIASET

L'INIZIATIVA DI BOCCIA
Il parlamentare pugliese ha organizzato il festival Direzione Hackathon: «Nell'economia digitale non esistono più periferie»

«Anche i big di Internet devono pagare le tasse»

Confalonieri a Trani: «Ma sulla Rete i contenuti non possono essere gratis»

CONSIGLIO REGIONALE LUNGO: MENE IL TAVOLO INTERISTITUZIONALE

Alla giornata dell'infanzia l'allarme povertà in Puglia

L'INIZIATIVA IL PRIMO TENTATIVO ERA STATO LANCIATO NEL 2008

«Salento tra i beni Unesco» Poli Bortone ci riprova

L'ex sindaco: siamo patrimonio dell'umanità

DAL 6 ALL'8 A BARI ANIMAZIONE, CONCERTI E WORKSHOP IN SCUOLE E QUARTIERI

Musica e ragazzi alla Città visibile

L'arte dei suoni incontra i giovanissimi

di VALENTINA NUZZACI

I ragazzi e la musica. A questo rapporto speciale sarà dedicata la seconda edizione del Festival «La città visibile» in programma a Bari dal 6 all'8 novembre. Un repertorio musicale che verrà eseguito proprio dai giovanissimi: musicisti in erba affronteranno il palcoscenico per i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado e per quanti vorranno assistere. Per tre giorni Bari diventerà una città che suona: diversi siti del capoluogo, infatti, saranno animati con workshop di strumenti a fiato, a corda, a percussioni ed elettronici per scuole elementari e medie, con laboratori di canto, pianoforte e percussione per le scuole materne e con concerti di musica hip-pop, jazz e classica. La città, così, restituirà vivacità a luoghi a volte poco fruibili da parte dei suoi abitanti: librerie, biblioteche, teatri, ospedali, scuole e musei diventeranno palcoscenici di vita.



DIRETTORE ARTISTICO Luigi Morleo

L'evento, ideato e promosso dalla Fondazione Città Bambino, è realizzato con il contributo dell'assessorato all'Industria turistica e culturale della Regione, con il coinvolgimento dell'ufficio del Garante regionale e con il patrocinio del Comune di Bari. Il programma completo della manifestazione è stato presentato dal direttore artistico del festival, **Luigi Morleo**, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sala Giunta del Comune di Bari alla presenza della Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della regione Puglia, **Rosy Paparella**, dell'assessore alla Cultura **Silvio Maselli** e della presidente della fondazione «Città bambino» **Maria Cascella**.

«Si inizia il 6 mattina con 3 laboratori musicali nelle scuole e con il workshop "L'oggetto che suona... gli strumenti a percussione" alle ore 10 alla Casa di Pulcinella. Il festival si conclude l'8 con due appuntamenti: alle ore 11 "Lezione di musica pop - la banda di Caparezza", nostra eccellenza locale, e alle 18 al teatro Kismet il concerto dell'orchestra "Musica in gioco" del maestro **Andrea Gargiulo**. Il 13 novembre – continua Morleo – ci sarà il concerto conclusivo della Big Band del Conservatorio Piccinni alle 18.30 presso l'Accademia del Cinema». La Paparella, invece, si è detta entusiasta di come il festival si inserisca con coerenza nel calendario degli eventi organizzati dall'assessorato al Welfare a novembre, mese del bambino che nella giornata del 20 festeggia in tutto il mondo i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Maselli ha poi concluso la conferenza stampa: «Bari è diventata naturalmente la città della musica, come il Salento si è specializzato nelle arti visive. La nostra città vanta grandi scuole musicali e il conservatorio Piccinni conta 1000 iscritti all'anno, secondo per numero di iscrizioni soltanto a quello milanese. La fondazione "Città bambino", promotrice dell'evento, è stata capace di riconsegnare la musica al suo stesso linguaggio universale, quello che parla a tutti e non solo ad un'élite di operatori culturali fedeli solo al loro personalissimo gusto musicale».

«Anche il Borgo antico – continua Maselli - di cui oggi sfruttiamo principalmente il potenziale commerciale, riacquista il suo valore culturale grazie al coinvolgimento della sua orchestra nel progetto».



Via libera alle cure dentali gratuite per ragazzi con problemi economici

Prevenzione dentale e cure odontoiatriche gratuite a Bari per i minori economicamente disagiati: sono previste nel progetto di screening odontoiatrica "Sorriso S.O.S.", che sarà realizzato sulla base di un protocollo d'intesa sigiato da Rosy Paparella, garante dei minori della Regione Puglia, dall'assessore al Welfare del Comune di Bari Francesca Bottalico e da Emilio Nuzzolese, presidente dell'Associazione no profit "Solidarietà Odontoiatrica per l'handicap e l'infanzia" (SOPHI).

Il progetto offre un servizio totalmente gratuito di prevenzione dentale e cure odontoiatriche di base a favore di minori, tra 0 e 14 anni, che versano in condizioni socio-economiche di povertà, residenti o temporaneamente presenti nel territorio del comune di Bari e segnalati dai servizi socio educativi municipali.

La figura del Garante dell'infanzia e dell'Adolescenza è prevista dalla Convenzione internazionale Onu sui diritti dell'infanzia (20 novembre 1989)



LIBERAMENTE FAMIGLIA

a cura di RCS Mediagroup

Sorriso S.O.S. Sorriso Solidarietà e Odontoiatria Sociale

Per minori di nuclei familiari con disagio economico

POSSONO ACCEDERE GRATUITAMENTE ALLE CURE

IV | BARI CITTÀ

SERVIZI SOCIALI

NEI CINQUE MUNICIPI





TERZA EDIZIONE
L'assessore comunale al Welfare Francesca Bottalico ha illustrato il programma della iniziativa «Generare culture nonviolente» con il sostegno del garante regionale dei minori, Rosy Paparella
Foto Luca Turi

Cento occasioni per combattere la violenza su donne e minori

Oltre 190 associazioni coinvolte per un mese nella «carovana»

FRANCESCO PETRUZZELLI

● Un mese con oltre cento eventi. Laboratori, mostre, incontri e proiezioni per sensibilizzare i cittadini alla lotta contro ogni forma di violenza e di discriminazione. È partita la terza edizione di «Generare culture nonviolente», la carovana promossa dall'assessorato al Welfare del Comune in collaborazione con il Garante regionale dei diritti dei minori e una vastissima rete di circa 190 associazioni che si occupano di diritti e di temi sociali. Gli appuntamenti, tutti gratuiti e consultabili sul sito istituzionale del Comune, si snoderanno nei centri polivalenti e nei centri d'ascolto per le famiglie dei cinque Municipi. Per parlare non solo di violenza sulle donne, ma anche di infanzia, di lotta all'omofobia e alle intolleranze razziali, in vista del 25 novembre, quando anche Bari scenderà in piazza - precisamente in piazza del Ferrarese - per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

«Questa rete - dice l'assessore al Welfare **Francesca Bottalico** - incarna un messaggio forte che muove più di cento realtà, pubbliche e private, a scendere nelle piazze, nei luoghi di lavoro e formazione, negli spazi di elaborazione culturale e politica, nei luoghi di cura per denunciare, sensibilizzare e promuovere nuovi modelli educativi, liberi da stereotipi e diretti alla valorizzazione delle differenze. Mai come in questo momento è necessario lavorare affinché si affermi una base interculturale che non lasci più spazio alle discriminazioni di genere ma diventi terreno comune per garantire sistemi di tutela per qualunque persona, sia essa uomo o donna, cristiana o musulmana, bianca o nera. C'è bisogno di coraggio: coraggio per chi denuncia, per chi sostiene, per chi ascolta, ma anche per chi governa».

L'assessore rivendica i risultati ottenuti con i protocolli e le procedure che forniscono supporto e assistenza alle vittime di violenza, non solo psicologica ma anche occupazionale con specifiche borse lavoro. E in città aumentano sì i casi di violenza, ma anche le denunce. Da gennaio 2013 a giugno 2014 sono 716 le richieste d'aiuto ricevute dal centro antiviolenza «La luna nel pozzo», delle quali il 46 per cento provenienti da vittime residenti in città e nella maggior parte dei casi per violenze fisiche e psicologiche, consumate soprattutto tra le mura domestiche.

Ma «Generare culture nonviolente» vuole anche parlare ai più piccoli e ai minori spesso spettatori delle violenze in famiglia, come spiega la garante regionale **Rosy Paparella**: «Il programma delle iniziative pone un'attenzione particolare al maltrattamento e alla violenza che riguardano bambini e ragazzi, un fenomeno spesso sommerso che alcuni dati ci dicono però essere in crescita. La Regione Puglia è una delle prime che ha legiferato in tema di violenza di genere e in quella legge sono previste delle linee guida sul contrasto alla violenza che stiamo ora redigendo. Molto importante è però il coinvolgimento delle scuole a causa del deficit che ancora esiste nelle azioni di formazione e prevenzione rivolte ai più piccoli. Un gap che tutti insieme dobbiamo colmare».

AL TRIBUNALE PER I MINORENNI LA «GIORNATA» NAZIONALE GIUNTA ALLA TREDICESIMA EDIZIONE

Il principio della giustizia spiegato dai bambini

● «Ci sono bambini stranieri nella tua scuola? No, non ci sono bambini stranieri nella scuola ma solo bambini, bambini del mondo». Nella bellissima risposta formulata dagli studenti delle elementari è racchiuso lo spirito della tredicesima Giornata delal giustizia che si è tenuta nel Tribunale per i minorenni.

«Per i bambini la giustizia è accoglienza» lo slogan efficacissimo scelto per l'iniziativa che ha registrato la partecipazione del presidente del Tribunale minorilei Riccardo Greco, del procuratore Francesco Gustapane, dell'avvocato Rosa Chieco (presidente della Camera minorile di Bari e rappresentante dell'ordine degli avvocati) , dell'avvocato Enzo Varricchio (formatore della commissione decentrata di formazione del personale di magistratura). Presente anche il Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Rosy Paparella.

La giornata della Giustizia, iniziativa che ha coinvolto tutti gli uffici giudiziari, ha voluto anche concentrare l'attenzione, su forte impulso del presidente Greco sul tema della giustiziavisto dai bambini. Non a caso il coinvolgimento degli alunni degli istituti «Grimaldi-Lombardi» del San Paolo e «Mazzini-Modugno» del centro città.

Il coordinamento della manifestazione porta la firma dell'insegnate Corsina Depalo (che è anche giudice onorario) e del giudice Patrizia Famà. Simbolico il luogo scelto, quel Tribunale spesso teatro di tensioni familiari e di disagio minorile, viceversa tramutato in agorà di dialogo e partecipazione.

All'iniziativahanno partecipato insegnanti,genitori e alunni chehanno lavorato insieme all'interno di laboratori creativi sul senso della «giustizia», tradotto dai bambini in «accoglienza». Alle due dirigenti degli Istituti Comprensivi, Giuseppina Pastore e Maria Dentamaro, sono state consegnate due targhe di merito.



INSIEME **Giudici e formatori dialogano con i piccoli alunni**

I bambini, con i loro lavori e le loro domande, hanno espresso come prioritario «il principio dell'abbattimento delle barrieredella diversità per una società più giusta,gettando le basiper la costruzione difuture nuovegenerazioni di cittadiniglobali».

Il presidente del Tribunale Riccardo Greco ha interloquito con i bambinisu «temi complessicome quellidella giustizia e dell'accoglienza, mostrando sensibilità,forse a volte anchelatenti o inespressenelle famiglie,ma che i bambini stessihanno saputo cogliere oltre ogni aspettativa».

Scuola, alunna disabile costretta a cambiare scuola: "In bagno solo se c'è il personale"

Il Garante regionale dei diritti dell'infanzia interviene dopo la segnalazione di una madre: "Mia figlia è autistica ma il preside ci ha detto che non la si può sempre seguire"

di SILVIA DIPINTO

24 ottobre 2015



Alla fine la piccola ha dovuto cambiare scuola. Gli 'appositi spazi' sono stati disposti, 'secondo la vigente normativa', ha prontamente scritto il dirigente scolastico. L'assistenza per l'uso dei servizi igienici, anche. Ma solo 'nei limiti previsti dalla disponibilità del personale'. "Mia figlia è autistica, ed è in grado di controllare i suoi bisogni fisici - ha spiegato la mamma, quando si è rivolta al garante regionale dei diritti dell'infanzia – non è, però, normale che in una scuola pubblica io mi debba preoccupare che non ci siano le insegnati di sostegno, per accompagnarla in bagno".

La storia di Francesca arriva da Bari. Il nome è di fantasia: lo impone la tutela di un minore fragile. Il suo racconto è uno dei tanti, che finiscono sulle scrivanie degli uffici scolastici provinciali. Decine di segnalazioni di genitori pugliesi, che lamentano ritardi e difficoltà nell'integrazione scolastica dei figli disabili. Gli esperti definirebbero questa vicenda *border line*. "La bimba non è stata infatti allontanata dalla scuola – spiega Rosy Paparella, il garante regionale dei diritti dei minori – ma nei fatti lei e la sua mamma sono state costrette a cercare condizioni migliori, ad anno scolastico già cominciato e dall'altra parte della città". Una storia che suona come l'ennesimo campanello d'allarme per il garante, che l'ha segnalata all'ufficio scolastico e ha aperto un fascicolo dedicato.

A settembre, per Francesca, l'inizio della prima media. "Che ci fosse qualcosa che non andava, l'abbiamo capito subito – ha raccontato la mamma alla Paparella – l'insegnante di sostegno era spaventata dalla bambina, non sapeva come comportarsi". Impossibile il confronto con i docenti e con il preside – la denuncia dei genitori di Francesca – tanto da scegliere una soluzione estrema, con il trasferimento in un altro istituto scolastico.

Alla vigilia del cambio scuola, la lettera del dirigente alla famiglia, che mette nero su bianco le risposte attese. "Tutti gli adempimenti relativi ai servizi per le persone con diversa abilità sono stati già disposti – si legge nella missiva - disponibilità di appositi spazi per specifiche attività, assistenza per l'uso dei servizi igienici". A una condizione: ci sono, sì, ma "nei limiti previsti dalla vigente normativa e dalla disponibilità di personale".

Una lettera che "certifica l'inappropriatezza dell'accoglienza – tuona Rosy Paparella – e l'inadeguatezza delle politiche scolastiche, rispetto ai minori fragili". In continua crescita il numero degli alunni disabili in Puglia: a inizio anno erano 404 in più rispetto ai dodici mesi precedenti (15.368, il 2,49 per cento sul totale dei frequentanti). Importante l'intervento dell'ufficio scolastico regionale, per potenziare i posti di sostegno: cinquecento in più a settembre, cui si stanno aggiungendo i 488 docenti dell'organico potenziato.

"Il numero però non basta – è l'allarme del garante – c'è un problema di cultura e formazione di questi insegnanti, che spesso provengono da altre specializzazioni e si trovano ad affrontare casi difficili, in classi sovraffollate". E poi c'è la vocazione e la sensibilità, anche quando il sostegno è la seconda scelta.

LA DENUNCIA «MEZZO MILIONE DI MINORI ITALIANI TRASCORRE LE VACANZE FUORI FAMIGLIA, MA NON C'È ANCORA UNA LEGGE»

Il garante Paparella: «Ma gli enti locali definiscano e controllino le figure che si occupano dei bambini»

Garante, la morte di Raffaele è unaferita per tutti. Si può morire dopo un tuffo in piscina sotto lo sguardo di educatori e bagnini?

«La cronaca di queste ore ci restituisce, inquietosamente fredda, una di quelle notizie che stentiamo ad accettare, la morte di un bambino durante quella che dovrebbe essere per tutti i bambini una delle più sane esperienze di gioco e di pausa rigenerante dopo la chiusura delle scuole»



Rosy Paparella

Rosy Paparella, garante regionale dei diritti per i minori, accetta lo scambio di battute per riflettere sulle condizioni e le opportunità che le città offrono durante l'estate.

Il tempo libero è in mano a privato sociale, specie di matrice cattolica. Perché il «pubblico» ha abdicato?

«La questione è più generale, riguarda un fenomeno che negli ultimi dieci anni si va diffondendo nelle città metropolitane come nei piccoli centri del nostro Paese: l'organizzazione del tempo estivo dei bambini e delle bambine. Sempre più spesso, nella carenza di servizi permanenti dedicati alle attività ludico-sportive per i più piccoli e nella crescente complessità della vita familiare il tempo dopo la scuola viene affidato a organizzazioni che vanno dalle cooperative del privato sociale alle parrocchie attraverso la formula, per esempio, dei campi estivi, realtà fino a qualche anno fa per lo più declinata nelle formule della "Colonia estiva" o del Campo Scout. Già nel 2004, Emiliano Fittipaldi, in un dossier curato per il *"Corriere della Sera"*, dichiarava come, a fronte di un numero di almeno mezzo milione di minori impegnati in vacanze e in attività fuori famiglia, in Italia non esistesse ancora una legge nazionale che ne disciplinasse il funzionamento. E questo temo valga tuttora, e temo che lasci scoperti tutti, *"in primis"* i minori, i loro genitori, ma anche gli stessi operatori rispetto all'esigenza di tutela rispetto alle dimensioni della sicurezza e della qualità dei servizi. O meglio, temo che sicurezza e qualità siano affidati alla serietà e al senso di responsabilità dei singoli enti, piuttosto che essere regolamentati con standard minimi. Uno degli standard riguarda, ad esempio, il rapporto numerico tra operatori e bambini, nonchè la professionalità e la formazione degli stessi operatori. Certo, tornando alla circostanza delle piscine, qualunque struttura di questo tipo deve avere personale esperto, capace di gestire la sicurezza e di svolgere le azioni di primo soccorso. Questo requisito dovrebbe valere per qualunque altra struttura sportiva. Ma che cosa accade se il numero di bambini o ragazzi è tale da richiedere una più stretta azione di sorveglianza e se il numero di educatori presenti non è sufficiente, nè sufficientemente preparato?»

Gli enti locali si disimpegnano perchè non hanno fondi. Senza soldi, cosa possono e devono fare?

«Quello che sarebbe necessario è che gli Enti Locali definiscano con chiarezza profili organizzativi e professionali di chi si occupa dei bambini, a maggior ragione del loro tempo di gioco e divertimento. Come sarebbe necessario che procedano a controlli puntuali e sistematici. Sarebbe un atto dovuto di rispetto per i diritti alla vita, alla sicurezza, al gioco di bambini e bambine a cui, in città come ormai nei Comuni più piccoli, sono stati gradualmente e irreversibilmente sottratti spazi pensati per loro.

g.d.v.]



LIBERAMENTE | FAMIGLIA

a cura di RCS Ma

"Benessere a scuola" Il programma integrato d'interventi sociali

Un gruppo di lavoro per la prevenzione del disagio negli adolescenti

Fa parte del percorso interistituzionale avviato ad ottobre con la sigla del protocollo promosso dalla Prefettura di Bari. "Benessere a scuola" è composto da una rete di cui fa parte la Prefettura, l'assessorato al Welfare, l'Ufficio scolastico regionale, l'ufficio VII A.T. di Bari dell'Ufficio scolastico regionale, l'A.S.L. Bari, l'ufficio Garante dei diritti dei minori del Consiglio regionale della Puglia, il Tribunale per i minorenni di Bari, la Città metropolitana di Bari, la Questura di Bari, il Comando provinciale dei Carabinieri, la Polizia postale, l'Ufficio scolastico regionale, il Policlinico di Bari, il comitato Nazionale UNICEF, l'Università "Aldo Moro" e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bari. L'allarme è partito dalla Garante dei diritti dei minori che ha segnalato alla fine del 2013 un sensibile incremento di talune condizioni di disagio degli adolescenti anche attraverso comportamenti violenti di particolare gravità, a volte compiuti dagli stessi ragazzi contro i loro coetanei (baby gang, cutting, dispersione scolastica). Il primo passo è stata una dettagliata analisi delle problematiche che ciascuna istituzione si trova ad affrontare quotidianamente nel proprio ambito di intervento. Ed è per questo che è stata individuata la necessità di avviare una nuova fase di azioni condivise che mettano al centro pre-adolescenti e adolescenti in un'ottica di inclusione sociale. Che guardi al mondo della scuola, della famiglia e delle relazioni sociali. L'azione, nella prima fase, ha individuato, per esempio, i fenomeni più urgenti, ha focalizzato i luoghi e contesti in cui si manifestano e ha costruito in questo modo un sistema di interventi capace di agire in maniera sinergica e interdisciplinare prendendosi cura del mondo dei ragazzi nella sua interezza. A settembre la conferenza di servizi da parte dell'USR e la presentazione della brochure frutto del lavoro condotto da tutti i partecipanti della rete. Ne riparleremo.

La novità

Unicef, pediatri e Garante firmano il "patto" a Taranto

Dalla parte dei bambini

LA REDAZIONE



Unicef, Acp, e Ufficio Garante regionale dei Diritti dei Minori, insieme per i bambini di Taranto. Oggi, nella sede della Provincia di Taranto, ex Ufficio Passaporti, sancito un patto tra le tre realtà.

Ancora un passo in avanti per i bambini di Taranto. Dopo il protocollo siglato dal comitato provinciale dell'Unicef e l'Associazione Culturali Pediatri, a raccogliere la sfida di tutelare al meglio l'infanzia, in un territorio segnato dall'inquinamento, è l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del minore (Regione Puglia). Oggi, nella sala della Provincia di Taranto, ex Ufficio Passaporti, sancito un nuovo patto, questa volta a tre, che raccoglie l'eredità del documento già firmato lo scorso mese di Maggio, tra Unicef Taranto e Acp. L'intesa sarà consacrata durante il convegno dal tema "Quando i grandi hanno cura dei piccoli, i piccoli diventano grandi".

"Il territorio di Taranto è interessato da un livello d'inquinamento preoccupante per tutti i minorenni presenti sul territorio. L'inquinamento incide fortemente sulla salute dei bambini, soprattutto residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale. A questo si aggiunge che sono stati segnalati eccessi di rischi per le patologie, quali tumori, malattie dell'apparato respiratorio e che l'Istituto Superiore della Sanità, attraverso lo studio epidemiologico Sentieri, ha constatato un eccesso d'incidenza di tutti i tumori nella fascia compresa tra la nascita e i 14 anni".

Unicef, Garante dei diritti e Associazione Pediatri insieme per i bambini di Taranto

17 giugno 2015 21:47

TARANTO – Una collaborazione a favore dei bambini del territorio ionico. L'Unicef – Comitato Provinciale, l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore (Regione Puglia) e l'Associazione Culturale Pediatri (Puglia e Basilicata) hanno unito le forze siglando oggi un protocollo d'intesa con le seguenti finalità: dare rilevanza alle questioni relative ai minori, comprese quelle di disagio, criticità e che meritano protezione, conformemente alle proprie distinte competenze e agli obiettivi che le associazioni si propongono; promuovere iniziative atte alla sensibilizzazione, promozione e diffusione dei diritti in favore dei fanciulli; sostenere attività, seminari, incontri formativi e favoriranno rapporti con esperti, associazioni e istituzioni; favorire il benessere dei bambini e la conoscenza delle criticità sul territorio, compresa quella ambientale, attraverso i propri mezzi di informazione (sito web, newsletter, pubblicazioni a mezzo stampa e online).

Il protocollo prende atto di alcuni dati di fatto ben noti: "Il territorio di Taranto e Statte è interessato da un grave inquinamento ambientale ed è incluso tra i Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche (SIN) per la presenza del più grande siderurgico d'Europa, una raffineria ,un'area portuale e discariche di RSU con siti abusivi di rifiuti di varia provenienza; l'inquinamento incide fortemente sulla salute dei bambini, soprattutto quelli più esposti in quanto residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale, ma anche quelli ancora non nati, esposti agli inquinanti trasferiti dalla madre attraverso la placenta. Incide, altresì, sulla salute dei bambini che vivono lontani da Taranto - per la capacità degli inquinanti persistenti immessi in ambiente di essere trasferiti a grandi distanze - e dei bambini di tutto il mondo esposti, attraverso l'immissione di gas capaci di alterare il clima, al rischio di vivere nel futuro in un ambiente pericoloso ed inospitale; l'Istituto Superiore della Sanità, attraverso lo studio epidemiologico Sentieri, ha constatato nel SIN di Taranto, un quadro di mortalità per la popolazione residente "che testimonia la presenza di un ambiente di vita insalubre" e per quanto riguarda i bambini (fascia 0-14) un eccesso di mortalità generale , un eccesso di ricoveri per malattie respiratorie acute e un eccesso di incidenza di tutti i tumori (nella misura pari al 54%); nel latte materno è stata rilevata in alcuni studi la presenza di diossina e PCB".

Nel documento si ricorda, inoltre, che a Taranto vige "un'ordinanza sindacale, mai revocata, del 18 agosto 2012, con cui è stato vietato, ai bambini residenti al quartiere Tamburi, l'accesso alle aree verdi perché inquinate da sostanze cancerogene e tossiche; una circolare trasmessa nel 2013 dalla ASL ai sindaci della città ed alcuni comuni della provincia vieta o limita il consumo di alimenti autoctoni (quali uova di polli ruspanti, cacciagione, carni di volatili da cortile, lumache) perché potenzialmente contaminati da diossina e PCB; l'ordinanza del Presidente del Consiglio regionale del 23 febbraio 2010 n 173 vieta il pascolo nei terreni non aventi destinazione agricola nel raggio di 20 km intorno all'ILVA, in seguito agli esiti del monitoraggio per la presenza di diossine e PCB". Tutte situazioni che richiedono la riduzione o la rimozione dei fattori di rischio ambientale. Da segnalare, infine, che il protocollo ha durata triennale.

Unicef, associazione pediatri e Garante dei Diritti, insieme per tutelare la salute dei bimbi di Taranto

Mercoledì, 17 Giugno 2015 12:04

Scritto da Emanuela Perrone (/index.php/cronaca/itemlist/user/807-emanuelaperrone)

Ancora un passo in avanti per i bambini di Taranto. Dopo il protocollo siglato dal comitato provinciale dell'Unicef e l'Associazione Culturali Pediatri, a raccogliere la sfida di tutelare al meglio l'infanzia, in un territorio segnato dall'inquinamento, è l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del minore (Regione Puglia).

L'infanzia non si può replicare, passa in fretta e con sé tramonta il periodo più bello della vita di un bambino. Quello in cui, si sperimenta, si fanno nuove esperienze e si relaziona con il mondo esterno. Privare i bambini della loro infanzia ed adolescenza, è un atto di grave egoismo. Principi basilari su cui si batte da sempre l'Unicef, associazione che si propone di tutelare i diritti dei minori in stretta collaborazione con le istituzioni, nonché con i soggetti privati, incluso il Garante dell'Infanzia.

In una città come Taranto interessata da un grave livello d'inquinamento, per la presenza del più grande siderurgico d'Europa, una raffineria, un'area portuale e discariche con siti abusivi di rifiuti di varia provenienza, diventa fondamentale ed urgente intervenire per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei bambini. L'inquinamento incide fortemente sulla salute dei minori, soprattutto di quelli residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale, ma anche quelli ancora non nati, esposti agli inquinanti trasferiti dalla madre tramite la placenta. A questo si aggiunge che sono stati segnalati eccessi di rischi per le patologie, quali tumori, malattie dell'apparato respiratorio e che l'Istituto Superiore della Sanità, attraverso lo studio epidemiologico Sentieri, ha constatato un eccesso d'incidenza di tutti i tumori nella fascia compresa tra la nascita e i 14 anni, tant'è che ai bambini viene tutt'ora vietato di giocare liberamente all'aria aperta. Da questa preoccupante constatazione, è nata l'esigenza di aiutare i bimbi di Taranto e permettere loro un futuro tranquillo e spensierato, nel rispetto dell'articolo 31 della Costituzione italiana secondo cui, "la Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù" o del documento di proposta dell'Autorità Garante pr l'infanzia e l'adolescenza, presentato al Governo, che contiene indicazioni circa i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei bambini e degli adolescenti. Nella mattinata di mercoledì 17 giugno, è stato dunque sancito un nuovo patto, questa volta a tre, tra Unicef, Associazione Culturali Pediatri e Garante dei Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza (Regione Puglia). L'intesa è stata consacrata durante il convegno dal tema "Quando i grandi hanno cura dei piccoli, i piccoli diventano grandi", alla presenza di Daniela Montano, vice presidente Comitato provinciale Unicef, Rosy Paparella, Garante dei Diritti del Minore-Consiglio Regionale della Puglia, Michele Corriero, Presidente Regionale Unicef, Annamaria Petrera, Presidente Comitato Provinciale Unicef e Anna Maria Moschetti, Referente Gruppo ACP Puglia e Basilicata.

Con la sottoscrizione del nuovo protocollo ci si impegna in «un rapporto dio collaborazione, per dare rilevanza alle questioni relative ai minori, comprese quelle di disagio, criticità e che meritano protezione, conformemente alle proprie distinte competenze e agli obiettivi che le associazioni si propongono». Poi ancora, tramite questa nuova intesa si intende promuovere «iniziative atte alla sensibilizzazione, promozione e diffusione dei diritti in fabvore dei fanciulli», sostenendo altresì attività seminari, incontri formativi e favorendo rapporti con esperti, associazioni ed istituzioni. Infine, obiettivo comune è «favorire il benessere dei bambini e la conoscenza della criticità sul territorio, compresa quella ambientale, attraverso i propri mezzi di informazione».

Lo scopo dell'intesa «è quello di esorcizzare il rischio che vada oscurato, l'interesse nei confronti della fascia più fragile della popolazione tarantina. - spiega Rosy Paparella- Riteniamo che vada mantenuta alta l'attenzione sul tema specifico della salute dei bambini di questa città, perché è una questione pubblica ed è una responsabilità che va condivisa ed assunta dall'intera collettività tarantina. L'augurio è che questo protocollo sia uno stimolo per tutti gli attori istituzionali».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TARANTO CITTÀ | VII

DIRITTI DELL'INFANZIA

ECCO UN NUOVO PROTOCOLLO

IL FATTO

L'inquinamento incide fortemente sulla salute dei bambini, soprattutto residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale

UN NUOVO ALLARME

Segnalati dall'Istituto Superiore di Sanità eccessi di rischi per tumori e malattie respiratorie nella fascia tra la nascita e i 14 anni

Ambiente e bambini, arriva il patto

Lo sigleranno il Garante dei diritti del minore, l'Unicef e l'Associazione Pediatri

LA POLEMICA LA CGIL DENUNCIA L'INADEGUATA INFORMAZIONE

Asili nido comunali «L'offerta è insufficiente»

IL FATTO CONVEGNO INFERMIERI

Ipasvi chiede più rispetto per i minori

A PRIMAVERA
FIORISCONO LE OPPORTUNITÀ
CON RATABASSOTTA.

RataBassotta il prestito in piccole rate

PRESTITI FINO A € 75.000

800 90.46.47

CIS Taranto: Via D'Aquino, 30/34



TARANTO CITTÀ

SOCIALE

IERI MATTINA LA FIRMA

INIZIATIVA

Un convegno ha fatto da cornice alla nuova intesa che ha come obiettivo il benessere e la protezione dell'infanzia

OBIETTIVI

Tra le criticità che saranno affrontate anche quella dell'inquinamento e dell'incidenza sulla salute dei bambini

Minori da tutelare, sancito un patto

L'alleanza tra Unicef e Associazione culturale pediatri si allarga alla Regione Pugl

ATTENZIONE La conferenza sull'infanzia di ieri



I problemi della città

Scacco alla baby gang dei telefonini

schiaffi e minacce ai coetanei, tre ragazzi fai 14 ai 16 anni ceditti in comunità

L'OPERAZIONE



Il bullismo informatico che fa paura

Un progetto di prevenzione rivolto agli studenti della scuola San Giovanni Bosco-Francesco Netti

SANTERAMO. La scuola Netti

ANNA LORETI

● SANTERAMO IN COLLE. Stop al bullismo. Due gli eventi, oggi e domani, organizzati dal Lions in collaborazione con «Cittadinanza attiva» nell'auditorio della scuola media «San Giovanni Bosco-Francesco Netti», diretta da Giuseppe Caponio.

L'iniziativa rivolta alle persone che si sono rese vittime di cyberbullismo, quello più grave, ma anche a chi ha assistito in silenzio a episodi aggressivi e offensivi e situazioni strumentali. Una diversa declinazione della tecnologia a danno di un coetaneo, che assume nel tempo una pervasività psicologica così forte da poter determinare, nei casi più gravi, conseguenze terribili, come recenti e tristi fatti di cronaca hanno ampiamente dimostrato.

Il cyberbullismo, rispetto al bullismo tradizionale, priva la vittima di quei limiti che l'ambiente scolastico, di norma, garantisce e assicura; life uscendo il coraggio che in una videoscrigno, è assicurato: life uscendo permette di agire al coperto.

«Lo scopo del Lions è produrre attivo interesse ai beni civici, culturale, sociale e morale della comunità, e proprio per questo ci troviamo di nuovo a una grande problema. Il bene di vivere insieme nel bullismo, le cui dimensioni non sono perfettamente conosciute e la percezione è troppo e l'impatto spesso sottovalutato, spiega la presidente del Lions Tiziana Francesca Santoro. Dice: «È difficile a volte distinguere tra gioco, atto di bullismo e vero e proprio comportamento delinquenziale. È dovere di tutti insegnanti, famiglie e ragazzi, conoscere e quantificare e diventare per sostenere sempre più le proprie responsabilità evitando la violenza e riconoscere prevenire, contrastare il fenomeno del bullismo.

In realtà l'emergere e il diffondersi del bullismo attraverso la rete costituisce un'aggravante non. Dalla sua patologia, ma non meno distorsiva, che rende ragione della complessità e della difficoltà dell'azione educativa da portare in campo. Per il dirigente scolastico Caponio, «che non gli importanti per contrastare questi fenomeni il dialogo e la responsabilità. Il dialogo perché, in situazioni difficili, spesso la reazione è quella di chiudersi in un silenzio di omertà e di paura, di isolarsi e di non riuscire più a trovare nella giusta prospettiva il peso delle situazioni e la relativa significazione degli eventi».

Alle giornate di studio partecipano Rosy Paparella, garante dei minori e Anna Cassano, psicologa. A chiusura dei lavori il Lions Club sarà distribuito alle scuole



SERVIZI SOCIALI

DALLA PARTE DELL'INFANZIA

ANPAR
L'iniziativa è promossa dall'Anpar, l'associazione nazionale per l'arbitrato e la conciliazione, insieme ad altri enti

ANTEPRIMA VIDEO
Sarà presentato per la prima volta un video di venti minuti sulla mediazione commerciale e quella civile



Conflitti tra le persone e la figura del mediatore

Esperti a confronto domani all'Università di Foggia per comprendere la genesi sociologica e pedagogica

Domani a Foggia si discuterà di conflitti sociali con l'obiettivo anche all'ufficio

UNICEF IL CICLO DI LEZIONI SI SVILUPPERÀ IN TRE GIORNATE TUTTE NEL MESE DI MARZO. OSPITATE NELLA SEDE UNIVERSITARIA IONICA IN CITTÀ VECCHIA

Mondo migliore con l'innovazione

Al via l'ottava edizione per il corso multidisciplinare di educazione allo sviluppo

ALESSANDRA CAVALLARO



UNICEF Al via l'ottava edizione del Cuneo, il corso multidisciplinare di educazione allo sviluppo promosso dal comitato provinciale

Foggia, "La Mediazione" per ricomporre il conflitto

Venerdì, 10 aprile 2015 - 08:08:00



'La Mediazione. Genesi, gestione e ricomposizione del conflitto tra le persone' è il titolo del convegno che si terrà martedì 14 aprile, dalle ore 15.30, nell'Aula magna del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Foggia, in via Arpi al civico 176.

Promosso dall'**ANPAR**, Associazione Nazionale per l'Arbitrato e la Conciliazione, in collaborazione con l'**Università degli Studi di Foggia** e con il patrocinio del **Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia** e della **Provincia di Foggia**, il convegno si propone di analizzare le potenzialità della Mediazione nella sua accezione più sociologica e pedagogica, capace di permettere alle persone in lite di conoscere il proprio conflitto, comprenderne le cause e gestirlo, valutando le possibilità di uscirne soddisfacendo comunque i propri interessi, dopo averne compreso la reale portata. Alla guida di questo percorso si pone un terzo, neutro, indipendente e imparziale, il mediatore, il quale, scrupolosamente formato, impara ad andare oltre il conflitto e con "arte" guida le parti verso una soluzione della controversia diversa da una sentenza che, per sua natura, dichiarando una vincitrice e una vinta e attribuendo torti e ragioni, le divide.

L'evento si snoderà attraverso interventi che abbracceranno le varie tipologie di Mediazione, quali quella civile e commerciale, familiare, sociale e scolastica, approfondendo le tematiche della incomunicabilità causata dal conflitto, dell'esperienza dell'incontro con l'altro, della gestione del conflitto e, per finire, dei ruoli dell'avvocato e del mediatore.Il programma sarà introdotto dalla proiezione, in anteprima assoluta, di un video dedicato a una simulazione di un incontro di mediazione civile e commerciale, della durata di 20 min. Proseguirà con i saluti di: prof. **Marcello Marin**, direttore del dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia; dott.ssa **Rosy Paparella**, Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia; avv. **Francesco Miglio**, presidente Provincia di Foggia; dott. **Giovanni Pecoraro**, presidente Anpar. Proseguirà con gli interventi di: prof.ssa **Isabella Loiodice**, Pedagogia generale e sociale Università di Foggia, su '*La dimensione educativa della mediazione*'; prof.ssa **Fiammetta Fanizza**, Sociologia generale Università di Foggia su '*La comunicazione interrotta dal conflitto*'; avv. **Lia Lacatena**, presidente associazione Arcolaio su '*La mediazione familiare:* dal rispetto a te *a* rispetto te'; avv. **Stefano Pio Foglia**, presidente Ordine Avvocati di Foggia su '*Il ruolo dell'avvocato nelle procedure di ADR*'; avv. **Marisa Cataldo**, coordinatrice ANPAR per la Puglia su 'La deontologia del Mediatore'. Modererà la giornalista **Rosalia Marcantonio**.Il convegno è stato promosso in occasione della V edizione de *La Giornata della Mediazione*, istituita dall'Anpar nel 2011, ovvero un anno dopo l'intervento normativo che ha visto l'esperimento del tentativo di conciliazione divenire obbligatorio per le parti in lite e propedeutico all'azione civile.

"Da oltre un ventennio – afferma Giovanni Pecoraro, presidente dell'Anpar – *il nostro organismo si impegna a diffondere la mediazione come un nuovo progetto di convivenza sociale, un cambiamento di mentalità nell'approccio al conflitto, dove l'aspetto emotivo litigioso delle parti viene sostituito dal perseguimento dei propri interessi, valutati soggettivamente e non meramente dalla legge. Focus del convegno – continua Pecoraro - è inquadrare la mediazione nell'ampio contesto del nostro vivere sociale, con la consapevolezza che, se ben fatta e ben vissuta, è in grado di far funzionare in modo perfettamente complementare la Giustizia e la Società".*

"Quale Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici – dichiara Marcello Marin - *sono lieto di poter ospitare un Convegno che individua nella mediazione un fondamentale traguardo culturale. Particolarmente interessante, infatti, l'intenzione di proporre modelli e comportamenti che puntano a restituire alla giurisprudenza il suo giusto valore sociale ai fini del riconoscimento e dell'affermazione dei diritti sostanziali".*

La partecipazione al convegno è libera e garantisce il riconoscimento di 4 crediti formativi agli avvocati.

(gelormini@affaritaliani.it)

I bambini foggiani 'processano' gli adulti: "Ora vi facciamo vedere noi!"

I 'piccoli' di Foggia chiedono una città a loro misura, più sicura, più pulita, con spazi pubblici fruibili. E per i 'grandi' alla sbarra degli imputati, due difensori 'spettacolari': Michele Norillo e Giovanni Mancini

FT redazione 3 marzo 2015



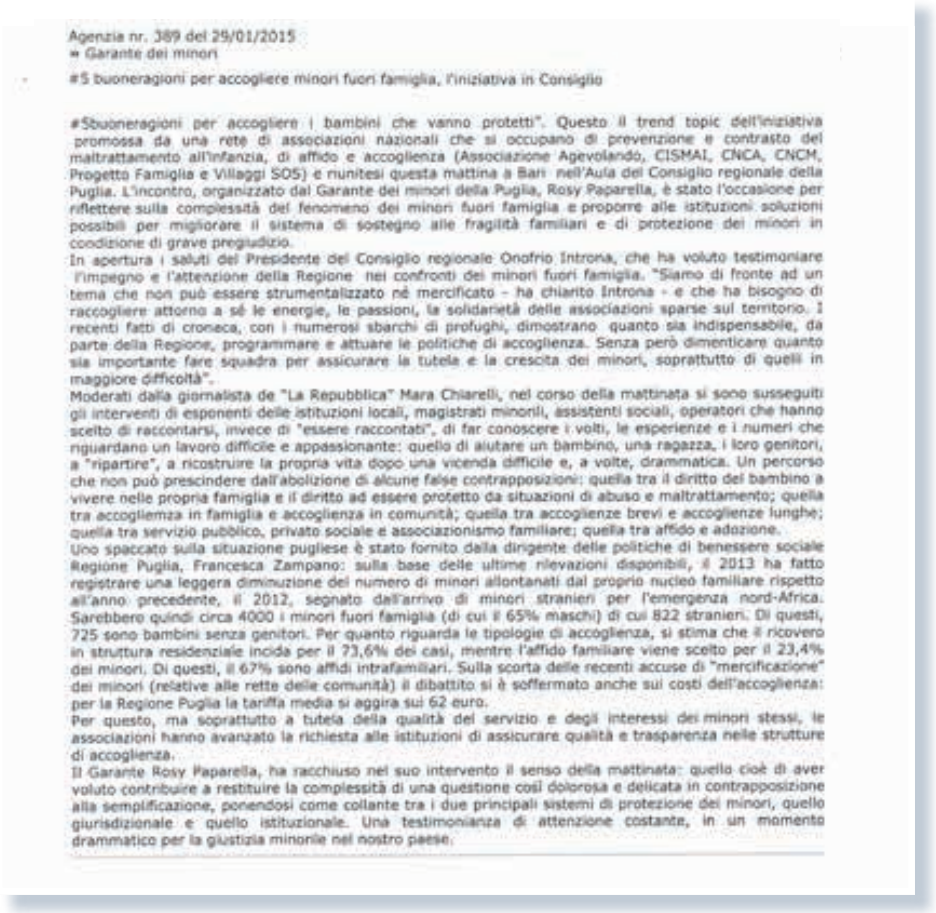
Giovanni Mancini e Michele Norillo

Non è facile sorridere a Foggia. Non lo è neanche per i bambini, quelli che vivono le difficoltà economiche e sociali delle famiglie. Il capoluogo è una grande città dove i temi della sicurezza e della piena agibilità degli spazi pubblici sono spesso legati a emergenze: criminalità, degrado delle periferie, scarsa possibilità di fruire dei luoghi pubblici per giocare e crescere liberamente. Giovedì 5 marzo i bambini saranno i protagonisti di "Oggi vi facciamo vedere noi".

All'Auditorium Santa Chiara, dalle ore 10, metteranno sotto processo il mondo degli adulti. E' già tutto pronto: i banchi della giuria, le postazioni di giudice, pubblico ministero e difesa. Solo posti in piedi per "i grandi" che dovranno stare a sentire, in rispettoso silenzio. Sarà istruttivo e divertente assistere al fanta-processo, anche grazie al coinvolgimento di due attori: Giovanni Mancini, testimone della difesa, e Michele Norillo, brillante difensore degli imputati che si 'arrampicherà sugli specchi' pur di portare a casa un giudizio clemente. L'iniziativa è organizzata dagli amici di Lunabus e dagli avvocati della Camera Minorile, in collaborazione con "Il Cortile & Il Pancotto", Unicef, Aeli e Dirittominorile.it. L'evento è patrocinato da Polizia di Stato, Comune di Foggia, Ordine degli Avvocati di Foggia e Ufficio del Garante Regionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Fautore dell'iniziativa, e referente su Foggia dell'Ufficio Regionale del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è l'avvocato Massimiliano Arena.

GLI IMPUTATI. Sul banco degli imputati ci sarà l'Amministrazioni comunale di Foggia, il comandante della Polizia Municipale di Foggia e gli automobilisti indisciplinati. Sotto accusa anche il "Signor Internet", le "Signore Nintendo e Play Station", la televisione: vale a dire tutte quelle tecnologie che possono essere utilizzate correttamente oppure diventare un alienante e pericoloso surrogato dei genitori quando questi ultimi le utilizzano come "babysitter". Gli imputati dovranno dare conto del loro operato, di cosa hanno fatto e, soprattutto, di quanto lavoro resta ancora incompiuto sulla via che porta alla realizzazione di una città e un mondo costruiti su sogni e diritti dei bambini.

LA SENTENZA. L'avvocato Giulio Treggiari sosterrà la causa dei bambini. Maria Emilia De Martinis, presidente della Camera Minorile, svolgerà il ruolo del Pubblico Ministero. Giustina Ruggiero svolgerà le funzioni di Cancelliere. La fanta-giuria popolare sarà composta da Giuliano Volpe (Fondazione Apulia Felix), Rosalbina Perricone (Unicef provinciale Foggia) e Stefano Foglia (Ordine Avvocati Foggia), oltre che dai giudici popolari scelti tra nonni e bambini della Scuola elementare Santa Chiara. Alla fine del fanta-processo, ci sarà la sentenza. Nessun appello, se non quello rappresentato dall'auspicio che, una volta ascoltati i propri figli e nipoti, gli adulti facciano tesoro della lezione e comincino subito a dare più determinazione, consapevolezza e coscienza al loro impegno nei confronti di se stessi e delle generazioni che rappresentano già oggi il nostro futuro.



Agenzia nr. 389 del 29/01/2015
» Garante dei minori

#5 buoneragioni per accogliere minori fuori famiglia, l'iniziativa in Consiglio

#5buoneragioni per accogliere i bambini che vanno protetti". Questo il trend topic dell'iniziativa promossa da una rete di associazioni nazionali che si occupano di prevenzione e contrasto del maltrattamento all'infanzia, di affido e accoglienza (Associazione Agevolandò, CISMAI, CNCA, CNCM, Progetto Famiglia e Villaggi SOS) e riunitesi questa mattina a Bari nell'Aula del Consiglio regionale della Puglia. L'incontro, organizzato dal Garante dei minori della Puglia, Rosy Paparella, è stato l'occasione per riflettere sulla complessità del fenomeno dei minori fuori famiglia e proporre alle istituzioni soluzioni possibili per migliorare il sistema di sostegno alle fragilità familiari e di protezione dei minori in condizione di grave pregiudizio.
In apertura i saluti del Presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna, che ha voluto testimoniare l'impegno e l'attenzione della Regione nei confronti dei minori fuori famiglia. "Siamo di fronte ad un tema che non può essere strumentalizzato né mercificato - ha chiarito Introna - e che ha bisogno di raccogliere attorno a sé le energie, le passioni, la solidarietà delle associazioni sparse sul territorio. I recenti fatti di cronaca, con i numerosi sbarchi di profughi, dimostrano quanto sia indispensabile, da parte della Regione, programmare e attuare le politiche di accoglienza. Senza però dimenticare quanto sia importante fare squadra per assicurare la tutela e la crescita dei minori, soprattutto di quelli in maggiore difficoltà".
Moderati dalla giornalista de "La Repubblica" Mara Chiarelli, nel corso della mattinata si sono susseguiti gli interventi di esponenti delle istituzioni locali, magistrati minorili, assistenti sociali, operatori che hanno scelto di raccontarsi, invece di "essere raccontati", di far conoscere i volti, le esperienze e i numeri che riguardano un lavoro difficile e appassionante: quello di aiutare un bambino, una ragazza, i loro genitori, a "ripartire", a ricostruire la propria vita dopo una vicenda difficile e, a volte, drammatica. Un percorso che non può prescindere dall'abolizione di alcune false contrapposizioni: quella tra il diritto del bambino a vivere nella propria famiglia e il diritto ad essere protetto da situazioni di abuso e maltrattamento; quella tra accoglienza in famiglia e accoglienza in comunità; quella tra accoglienze brevi e accoglienze lunghe; quella tra servizio pubblico, privato sociale e associazionismo familiare; quella tra affido e adozione.
Uno spaccato sulla situazione pugliese è stato fornito dalla dirigente delle politiche di benessere sociale Regione Puglia, Francesca Zampano: sulla base delle ultime rilevazioni disponibili, il 2013 ha fatto registrare una leggera diminuzione del numero di minori allontanati dal proprio nucleo familiare rispetto all'anno precedente, il 2012, segnato dall'arrivo di minori stranieri per l'emergenza nord-Africa. Sarebbero quindi circa 4000 i minori fuori famiglia (di cui il 65% maschi) di cui 822 stranieri. Di questi, 725 sono bambini senza genitori. Per quanto riguarda le tipologie di accoglienza, si stima che il ricovero in struttura residenziale incida per il 73,6% dei casi, mentre l'affido familiare viene scelto per il 23,4% dei minori. Di questi, il 67% sono affidi intrafamiliari. Sulla scorta delle recenti accuse di "mercificazione" dei minori (relative alle rette delle comunità) il dibattito si è soffermato anche sui costi dell'accoglienza: per la Regione Puglia la tariffa media si aggira sui 62 euro.
Per questo, ma soprattutto a tutela della qualità del servizio e degli interessi dei minori stessi, le associazioni hanno avanzato la richiesta alle istituzioni di assicurare qualità e trasparenza nelle strutture di accoglienza.
Il Garante Rosy Paparella, ha racchiuso nel suo intervento il senso della mattinata: quello cioè di aver voluto contribuire a restituire la complessità di una questione così dolorosa e delicata in contrapposizione alla semplificazione, ponendosi come collante tra i due principali sistemi di protezione dei minori, quello giurisdizionale e quello istituzionale. Una testimonianza di attenzione costante, in un momento drammatico per la giustizia minorile nel nostro paese.

Maltrattati o abbandonati 2.234 minori via dalle famiglie

La mappa di Puglia. «Ma il 45,5% arriva dall'estero»

BARI Sono 2.234 i minori allontanati dalle famiglie in Puglia per problemi di disagio, maltrattamento e abbandono. Di questi, 1099 sono in affido famigliare, i restanti sono in comunità. Il 32,5 per cento ha un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, seguito dal 28,.9 per cento tra i 6 e i 10 anni e il 21, 6 per cento tra i 15 e i 17 anni. Sono i dati presentati ieri da Alessandra De Filippis del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca) nel corso del convegno #5buoneragioni per accogliere i bambini e i ragazzi che vanno protetti», al quale hanno aderito le associazioni Agevolando, Cismai, Cnca, il Coordinamento nazionale comunità per minori (Cncm), Progetto Famiglia e Sos Villaggi dei Bambini. «La situazione in Puglia segue comunque la media nazionale – spiega la garante dei minori, Rosy Paparella – ma in quei 2234 minori bisogna considerare che il 45,5 per cento è straniero non accompagnato. Ci sono centinaia di bimbi che hanno raggiunto le nostre coste da soli e che sono stati accolti e seguiti». L'obiettivo principale dell'iniziativa, organizzata nella sala del consiglio regionale, è quello di dare una giusta informazione rispetto ai percorsi di tutela ed in particolare agli interventi di protezione fuori dalla famiglia. «Le accuse ai servizi sociali – spiega Roberto Comunale del Cismai - ai Tribunali per i Minorenni e alle comunità sono molto gravi: di allontanare i bambini dalle famiglie povere e di fare mero business sulla pelle delle famiglie e dei bambini, gettando discredito e di fatto svilendo l'intero sistema di tutela all'infanzia del nostro paese: Noi siamo qui oggi per dimostrare come stanno le cose». L'evento si è tenuto in contemporanea anche a Milano, Torino, Bologna, Napoli, Palermo. Tra gli interventi quelli di Bombina Santella, presidente del Tribunale per i Minorenni di Taranto che ha presentato la situazione nella sua città e provincia. «Ci sono tanti problemi legati al disagio sociale e economico, all'evasione scolastica – spiega – così come ci sono problemi anche sulla rete assistenziale: gli operatori sociali non sono presenti in tutti i comuni».



Garante dei minori
Rosy Paparella

Samantha Dell'Edera

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Febbraio in FESTA
CALENDARIO RICCO...
MI CI FICCO!
Osteria dei QuarantaQuattro Gatti
PARTECIPA
INFO E PRENOTAZIONI
080.50.43.446
Offerte, eventi
OGNI GIORNO!

18

Provincia
Taranto

MARTINA

Conflitti in famiglia il ruolo decisivo della mediazione

● Si è tenuto sabato scorso presso il Palazzo Ducale di Martina Franca l'incontro su "Conflitti Famigliari la mediazione come possibilità di risoluzione", organizzato dal Nido Famiglia La Coccinella. L'evento, che è stato aperto dall'intervento del consigliere regionale Francesco Laddomada, da sempre sensibile alle tematiche della famiglia, ha riscosso un ottimo seguito ed ha portato all'attenzione generale l'istituto della mediazione come indispensabile strumento di superamento dei conflitti e disagi famigliari, illustrandolo sotto molteplici prospettive, dal campo psico-pedagogico, all'ambito legale, avvalendosi del contributo di qualificati professionisti.

In particolare, le dottoresse Giovanna Chirico e Giovanna Fragnelli, esperte di processi educativi e formativi, hanno argomentato sull' importanza del sostegno alla genitorialità e della relazione d'aiuto, mentre l'avvocato Luciana Di Pierro e la dottoressa Antonella D'Eri, in qualità di legali, hanno approfondito gli aspetti giuridici e normativi, nonchè le relative applicazioni pratiche. Le conclusioni del dibattito sono state poi riservate all'intervento della dottoressa Rosangela Paparella, Garante dei Minori per la Regione Puglia che ha sottolineato l'importanza delle istituzioni, come punto di riferimento e di supporto della famiglia.



FORUM

«Sensibilizzare i cittadini all'importanza di questo istituto così valido e prezioso»

La nutrita presenza di pubblico ed il profondo interesse suscitato dal dibattito, consente di ritenere pienamente raggiunto l'obiettivo principale della manifestazione, come dichiarato dalla dottoressa Maria Teresa Pizzoleo, titolare del nido famiglia La Coccinella, moderatrice del confronto, che ha così commentato: «il fine esclusivo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare la gente sull'importanza dell'istituto della mediazione, quale strumento di difesa del benessere della famiglia, che non dimentichiamolo, è la prima cellula della società e, considerato il seguito ottenuto e l'attenzione mostrata dalla numerosa platea intervenuta, dobbiamo ritenerci assolutamente gratificati e soddisfatti».

Conflitti familiare e mediazione, lo scorso sabato convegno a Palazzo Ducale

12 Gennaio 2015

Posted by Redazione in Società Tagged Conflitti Familiari, Francesco Laddomada, La Coccinella, Maria Teresa Pizzoleo, Martina Franca, Mediazione, Palazzo Ducale Comments 0

Si è tenuto sabato 10 gennaio presso il Palazzo Ducale di Martina Franca l'incontro su "Conflitti Familiari la mediazione come possibilità di risoluzione", organizzato dal Nido Famiglia La Coccinella:

L'evento, che è stato aperto dall'intervento del Consigliere Regionale Avv. Francesco Laddomada, da sempre sensibile alle tematiche della famiglia, ha riscosso un ottimo seguito ed ha portato all'attenzione generale l'istituto della mediazione come indispensabile strumento di superamento dei conflitti e disagi familiari, illustrandolo sotto molteplici prospettive, dal campo psico-pedagogico, all'ambito legale, avvalendosi del contributo di qualificati professionisti. In particolare, le Dott.sse Giovanna Chirico e Giovanna Fragnelli, esperte di processi educativi e formativi, hanno argomentato sull'importanza del sostegno alla genitorialità e della relazione d'aiuto, mentre l'Avv. Luciana Di Pierro e la Dott.ssa Antonella D'Eri, in qualità di legali, hanno approfondito gli aspetti giuridici e normativi, nonchè le relative applicazioni pratiche. Le conclusioni del dibattito sono state poi riservate all'intervento della Dott.ssa Rosangela Paparella, Garante dei Minori per la Regione Puglia che ha sottolineato l'importanza delle istituzioni, come punto di riferimento e di supporto della famiglia.

La nutrita presenza di pubblico ed il profondo interesse suscitato dal dibattito, consente di ritenere pienamente raggiunto l'obiettivo principale della manifestazione, come dichiarato dalla Dott.ssa Maria Teresa Pizzoleo, titolare del nido famiglia La Coccinella, moderatrice del confronto, che ha così commentato: "il fine esclusivo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare la gente sull'importanza dell'istituto della mediazione, quale strumento di difesa del benessere della famiglia, che non dimentichiamolo, è la prima cellula della società e, considerato il seguito ottenuto e l'attenzione mostrata dalla numerosa platea intervenuta, dobbiamo ritenerci assolutamente gratificati e soddisfatti; riassumendo con una metafora possiamo dire che, paragonando la famiglia ad un terreno su cui c'è tanto da seminare, questo incontro ha confermato che la famiglia è sempre un terreno fertile, desideroso solo di essere coltivato con cura e delicatezza".

Crispiano (TA): "Seminario Minori e i loro diritti"

pugliapress.org/2015/01/23/crispiano-ta-seminario-minori-e-i-loro-diritti/

Antonello Congliano

"Insieme nell'affido" è il titolo dell'incontro cittadino che si terrà martedì 27 gennaio, alle ore 16, nella sala consiliare del Comune di Crispiano.

Si parlerà del Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare. Interverranno per il saluto il sindaco di Crispiano Egidio Ippolito e la dirigente del Distretto Sanitario dott.ssa Rosa Giordano. Relatori: la dott.ssa Giuseppina Marangi(Presentazione delle azioni progettuali-motivazioni, finalità, obbiettivi specifici) e Donatella Convertino – Cooperativa Stipa delle Fate(Verso la cultura dell'accoglienza: fare ed essere famiglia).

Concluderà l'incontro, a cui i cittadini sono invitati a partecipare, la dott.ssa Rosy Paparella – Garante regionale dei diritti dei minori.



IV | TARANTO CITTÀ

IL RILANCIO POSSIBILE

DIBATTITO ALL'UNIVERSITÀ

I RICORDI

«Per otto anni ho vissuto a stretto contatto con i ragazzi di questa città. Avevamo un rapporto diretto e franco»

SGUARDO AL FUTURO

«Parlando dei problemi, i giovani hanno visto dietro le criticità, nuove opportunità. Non rinascita ma valorizzazione di quello che c'era»

«Fiducia nei ragazzi di Taranto tireranno la città dalla palude»

Calaprice (Unicef Italia): qui è stata la mia esperienza più bella La positività è dell'80 per cento ma emerge solo l'altra parte

IL CLIMES

È un corso multidisciplinare di educazione allo sviluppo

L'emergenza del feto e la salute dei reni, due seminari di medicina

«Bene l'attenzione di Emiliano per la sanità serve un cambio netto»

La Garante dei minori «Casi in aumento»

Paparella: «In Puglia punte del 90%»



Gli alunni di seconda elementare, seconda e terza media sono i più coinvolti

BARI Rosy Paparella, lei è Garante dei diritti dei minori per la Regione Puglia: che dimensioni ha in Puglia il fenomeno del bullismo?

«Rispetto ai fatti di Mola, andrei molto cauta a parlare di bullismo. Il bullismo ha caratteristiche precise, si tratta di azioni ripetitive e intenzionali perpetrate per mortificare qualcuno. A Mola si è trattato di un episodio gravissimo di violenza. Comunque in Puglia c'è una recrudescenza dei fenomeni di violenza e bullismo che coinvolgono il 90 per cento dei contesti educativi, dalle scuole elementari alle superiori. Da una nostra ricerca è risultato che gli alunni della seconda elementare, della seconda e terza media e del secondo superiore sono quelli più coinvolti da queste situazioni, sia che siano vittime che responsabili».

Come si giustifica questo aggravamento del fenomeno?

«Le cause sono diverse. Sicuramente un ruolo lo hanno le famiglie non in grado di riconoscere i segnali».

Cosa si può fare per ridurre gli episodi di bullismo nelle scuole pugliesi?

«Il ministero dell'Interno ha attivato un numero verde per le segnalazioni. Ma secondo me non è abbastanza. Bisogna fare crescere la fiducia rispetto a quello che accade: insomma fare capire ai genitori che segnalare episodi è fondamentale per gestire il fenomeno. Io però vorrei riprendere un vecchio progetto che avevamo in campo con l'Ufficio scolastico e la Regione».

Cosa prevede?

«Formazione dei docenti innanzitutto. Nelle scuole ci devono essere adulti in grado di non girare la testa dall'altro lato e di intervenire sul bullo, su chi lo aiuta e sulla vittima. Non si tratta di azioni solamente di carattere repressivo. Ad esempio c'era l'idea di sostituire le sospensioni con attività utili da effettuare nelle scuole.
Bisogna quindi intraprendere un percorso con tutti i soggetti coinvolti».

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E con lo «Ius soli» 18 ragazzi diventano cittadini

Rosy Paparella (Garante minori): «Presto una legge nazionale»

GIUSEPPE DIMICCOLI

BARLETTA. «A Barletta si nasce e si vive da cittadini italiani, tutto. Così il sindaco Pasquale Cascella riassume il messaggio che sarà lanciato oggi, martedì 17 marzo, in occasione della «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera». Alle ore 10, nella scuola "Alessandro Manzoni" di Barletta (viale Guglielmo Marconi, 111), sarà conferita la Cittadinanza Civica "Ius Soli", nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio comunale l'11 novembre 2014, a 18 minori di origine straniera nati in Italia e che studiano nelle scuole di Barletta. Il riconoscimento sull'onda e risanderà, quindi, il legame con la città, alla presenza del prefetto, Clara Minerva, delle rappresentanze del consiglio comunale e della giunta, e del garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Consiglio Regionale della Puglia, Rosangela Paparella. Il momento sarà suggellato da diverse iniziative già sviluppate nelle scuole cittadine sui principi della Costituzione di non discriminazione e uguaglianza, rinnovando così l'impegno ad animare lo spirito dell'unità nazionale con i valori universali di solidarietà e di rispetto della persona umana in cui tutti possono riconoscersi. Testimonial della giornata, il giocatore del Barletta Aneeth Fall e l'atleta Veronica Inglese. Fotografi d'eccezione, i ragazzi dell'Istituto "Colasanto" di Andria impegnati in un percorso formativo gratuito-pubblicitario sui diritti



GARANTE INFANZIA Rosy Paparella

Esperta in relazione di aiuto ed in processi formativi in ambito socio-educativo dal 1982 è stata impegnata presso realtà associative ed organizzazioni del privato sociale nella progettazione e realizzazione di interventi rivolti ad insegnanti, genitori, operatori sociali e ragazzi sulle tematiche della educazione alla pace ed alla nonviolenza, della relazione educativa, della promozione del benessere nei sistemi familiari e delle pari opportunità di genere.

Ha seguito progetti di ricerca sul bullismo nei contesti scolastici in rete con l'Università degli Studi di Bari, istituti scolastici e soggetti privati. In particolare negli ultimi dieci anni ha promosso e realizzato progetti di sostegno alla genitorialità nell'ambito dei vecori territoriali per le famiglie.

Dottoressa Paparella è contenta?

«Certo. Molto. Il concetto stesso di "origine straniera" oggi poco ci racconta della grande varietà di condizioni, e di storie che hanno segnato gli arrivi di migranti in Italia. Basti pensare che, nel 2014, per la prima volta si è registrato un sorpasso storico: tra gli oltre 800.000 alunni cittadini non italiani, che rappresentano ben il 9% del totale, il 51,7% sono bambini e bambine nati in Italia! Si tratta molto spesso di bambini che parlano perfettamente l'italiano, spesso anche il dialetto, e molto ben inseriti nei contesti scolastici e sociali».

Che significato attribuisce a questa iniziativa?

«Tanti e importanti. Anche per questo l'iniziativa di consegna della cittadinanza onoraria agli alunni "stranieri" delle scuole cittadine assume più significati: ha una profonda valenza simbolica per l'intera cittadinanza, in quanto definisce Barletta come città matura per l'integrazione e l'inclusione effettiva di queste famiglie, allo stesso tempo per gli ex migranti rappresenta un passaggio verso il riconoscimento e l'appartenenza alla comunità».

Auspicherebbe che la cerimonia fosse realizzata anche in altri comuni?

«Quando un Comune fa propria un'iniziativa di questo tipo può soltanto fare il tifo perché affinché la questione della cittadinanza per i bambini nati in Italia diventi presto oggetto di una legge nazionale. Anche da questo punto di vista, quindi mi auguro che Taranto, ancora troppo esigua, di Comuni pugliesi che hanno già reso cittadini onorari i più piccoli tra gli "stranieri" del loro territorio vada allungandosi ulteriormente».

Grazie.

«Grazie a voi per l'attenzione».

Minori stranieri «Va incentivato l'affido familiare»

Il Garante: più sensibilizzazione



GIANLUIGI DE VITO

Non siamo una regione di sbarchi. Almeno non più. Ma di arrivi sì. Da sempre. Anche via terra. E la conferma arriva da lui dal che finisce poco spesso sotto i riflettori dei media. E dalla sua presenza dei minori stranieri [illegible] Da Bruxelles [illegible] «clausola umana». La Puglia, a febbraio del 2015 [illegible]

[illegible] del Lavoro e della Politiche sociali). Che significa? Che hanno lasciato le strutture di accoglienza nelle quali erano stati ospitati.

Per rimanere ai numeri, erano di più lo scorso anno: 1.094 (291 gli irreperibili). Rimane il fatto che in Puglia, con il 9,1% rispetto al totale nazionale, precedono solo dalla Sicilia, terra di sbarchi, senza tregua, che di minori soli ne sbarcano più del triplo: 3.601, il 40,2% dei 9.446 presenti in Italia. Denunciano gli attivisti di «Save the children»: «Ci sono più di 700 minori non accompagnati bloccati da settembre a oggi in condizioni non adeguate nelle strutture di prima accoglienza dove dovrebbero trovare stare per il tempo strette necessario al trasferimento nelle comunità per minori».

La situazione in Puglia non fa le dimensioni drammatiche della Sicilia, ma non mancano situazioni critiche, specie a Taranto che tra il 2013 e 2014 ha registrato 11 sbarchi con una presenza tra i 11.900 migranti di 1.301 minori, dei quali 900 non accompagnati. Il garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Rosy Paparella, ricostruisce il quadro pugliese: «Al 31 gennaio risultano ancora 102 minori stranieri non accompagnati in attesa di collocamento in comunità, perché in strutture di prima accoglienza o nel Cara dove si trovano in quanto dichiaratisi minorenni dopo la prima identificazione». Il di questi 161, 147 sono ospitati a Taranto, mentre nel Cara di Bari ce ne sono nove e cinque nel Cara di Foggia.

Le organizzazioni non governative che si occupano di migranti stimano in realtà che, in generale, i minori non siano una fotografia reale: i numeri sono molto più alti. Perché il sistema di prima e seconda identificazione non funziona come dovrebbero. La maggior parte dei minori nascondo l'età esatta, per varie ragioni, il più delle volte perché non ha parenti temporali certi. Non ci sono certificati anagrafici nei villaggi del Sud del Mondo assediati da rivolte e guerre. E nei grandi centri di accoglienza, anche in quelli come il Cara di Bari e Foggia, l'identificazione è un processo lungo e difficile, spesso senza la [illegible] secondo prassi rispetto ad altri tipi di interventi necessari quando si deve far fronte all'emergenza di più di mille persone.

[illegible] de ragione al Dato. Ma non è poi vero che non si registrino arrivi. Ce ne sono stati e ce ne sono. A parte il 2015, quando in due riprese arrivarono novanta minori a bordo di due carretti del mare, le presenze maggiori sono intercettate nei porti, dove gruppi di adolescenti di sfigati e, ad alcuni, di nuovi, silenziosi, viaggiano nascosti in auto o tir, in condizioni inferiori. A questi si aggiungono quelli che si presentano spontaneamente in questura o negli uffici comunali dei servizi sociali. Si tratta per la maggior parte di bangladesi e egiziani. Sono 161 i minori soli intercettati nel 2014; 426 in tutto, quelli rollocati nelle 44 comunità per minori di Bari e provincia, e nel 45% sono compresi anche gli under 18 arrivati con un solo genitore. Le provenienze maggiori rispecchiano quelle delle altre regioni: Bangladesh, Afghanistan, Egitto, Nigeria.

Per ogni ragazzo le comunità spendono 73 euro al giorno, cifra tanta occupa all'voce gestore della comunità. Non al 2015, le Stato gira 30 dei 75 euro, dalle nostre parte il contributo è salito a 45 euro. E il costo copre vitto e alloggio ma anche un percorso di integrazione che un psicologo interno da Comune, associazioni, Caritas, e tribunale per i minori. Sono con palesi psichici, orientamento legale, insegnamento dell'italiano, socializzazione e inserimento lavorativo.

L'età media è compresa tra i 16 e 17 anni, un'età che rende difficile un'alternativa all'allontanamento», come per esempio l'affido familiare. Eppure l'assessore del Garante, Rosy Paparella, è chiaro: «Vanno incentivate le esperienze di affido familiare piuttosto che il collocamento in strutture comunitarie, nella convinzione che è necessaria un'azione di sensibilizzazione, programmazione e accompagnamento per le famiglie che si rendessero disponibili ad accogliere temporaneamente i ragazzi».



VI | BARI CITTÀ

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

MINORI
I DISAGI NELL'AREA METROPOLITANA

Il dossier curato dalla ong «Save The Children»: sempre meno i luoghi dove i più piccoli possono imparare a vivere

Dopo le piazze, le strade l'infanzia è senza spazio

A scuola in macchina, più sedentari e sempre meno autonomi

LA GARANTE IN PUGLIA

Paparella: «Ma che fine hanno fatto i Consigli dei ragazzi?»

La perdita della partecipazione

Un «118» educativo per le scuole si riunisce la prima unità di crisi

Ponzone: «Iniziative trasversali». Di Gioia: «Un aiuto anche per gli adulti»

Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Consiglio Regionale della Puglia

unicef

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia , con sede in Bari nella persona della Prof.ssa Rosangela Paparella, nata a Bari il 25/11/1954 e domiciliata per la carica presso il Consiglio Regionale della Puglia, in Viale Unità d'Italia 24/c

e

Comitato Italiano per l'UNICEF – Onlus, con sede a Roma in via Palestro n.68 nella persona del Direttore Generale, dottor paolo Rozera, nato a Brescia il giorno 14 gennaio 1966, che interviene al presente atto giusta delega rilasciata dal Presidente Giacomo Guerrera.

Interviene, altresi, nel presente atto, senza assumere il ruolo di parte contrattuale, , il dott. Michele Corriero, nato a Bari il 18/11/1967, quale Presidente del Comitato Regionale per L'UNICEF della Puglia, il quale in forza dei vigenti Regolamenti interni del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, nella Sua qualità di Presidente Regionale, rappresenta il Presidente Nazionale nel livello politico partecipando ai tavoli istituzionali regionali .

PREMESSO CHE

il Comitato italiano per L'UNICEF:

- promuove e tutela la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (0-18 anni) in tutto il mondo, nelle singole nazioni e nei singoli territori e contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita di tutti i bambini e le bambine;
- promuove i Principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- monitora l'attuazione e la realizzazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, coordinandosi con istituzioni, associazioni nonché con ogni altro soggetto pubblico o privato, incluso il Garante dell'Infanzia, ove istituito;
- svolge sul territorio attività di informazione, formazione e prevenzione di problematiche relative a soggetti svantaggiati e a rischio di emarginazione sociale, devianza consapevole della necessità di implementare le attività e i servizi socio assistenziali e sanitari rivolti alle suddette categorie di soggetti svantaggiati;

1

- organizza progetti mirati di sensibilizzazione e formazione sulla promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in particolare il progetto **CUMED** (corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti), in Convenzione Miur – UNICEF. É impegnato nel campo della ricerca, documentazione e studio sulla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con la finalità di individuare strumenti e metodologie attive per assicurare un lavoro interistituzionale e di protezione e cura e trattamento per minori più vulnerabili ed a rischio. (Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Commento Generale Unicef n. 6 "sul trattamento dei bambini separati dalle proprie famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese di origine"; Commento n. 10 su "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in materia di giustizia minorile "documento di formazione per i Professionisti dell'area giuridica e psicosociale su l'ascolto del minore in ambito giudiziario", Consiglio Superiore della Magistratura - Unicef);

- promuove il lavoro interistituzionale ed interdisciplinare tra tutti i protagonisti della tutela dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, segue con interesse tutte le attività promosse sul territorio attraverso la propria presenza nelle attività di solidarietà sociale, reti formali ed informali di solidarietà, si impegna ad attivare una formazione adeguata alle professioni che si occupano dei minori e delle loro famiglie;

- collabora con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Puglia e, tale collaborazione è suffragata dal Protocollo d'intesa e dalla collaborazione su iniziative ed eventi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tanto premesso, e la premessa fa parte integrante della presente Convenzione

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF si impegna alla gestione del percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza", figura volontaria di garanzia e tutela nei casi previsti dalla legge. L'UNICEF, considerate le finalità del proprio Statuto, di garanzia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché del monitoraggio dell'applicazione degli stessi e l'elevata esperienza nell'ambito del volontariato, presenta il seguente Documento da sottoscrivere dove il Comitato Italiano per l'UNICEF, inoltre, si impegna a:

1. collaborare con il Garante Regionale dei Diritti dei minori della Puglia per l'organizzazione del programma del Corso di Formazione, rilevando questioni relative ai minori, in particolare minori entrati in contatto con l'esperienza con l'Autorità Giudiziaria (ambito civile e penale);

2. gestire, senza assumere alcuna responsabilità in merito agli aspetti organizzativi connessi alla gestione delle strutture fisiche in cui si realizza il corso, il corso di Formazione nelle Province di Taranto, Lecce e Foggia, con il supporto dei Comitati Provinciali UNICEF, le Camere Minorili e tutte le organizzazioni dell'associazionismo di promozione, tutela e garanzia dei diritti dei minori;

3. sottoporre al Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia le modalità di organizzazione e svolgimento del Corso per la relativa condivisione;

4. individuare delle figure professionali di qualità e di profilo regionale e nazionale;
5. organizzare reti sinergiche tra i diversi Assessorati al Welfare e Politiche Giovanili delle Province di Taranto, Lecce e Foggia, per favorire la diffusione del percorso formativo e mobilitare risorse umane territoriali;
6. creare, in accordo con il Garante dei diritti dei minori, un elenco di Tutori da fornire all'autorità Giudiziaria per le finalità di legge;

2

7. stabilire che per le attività relative allo svolgimento del percorso formativo dei tutori legali volontari verrà riconosciuto all'UNICEF un contributo non ripetibile, onnicomprensivo, di € 5.000,00 (€ cinquemila//00) per ogni corso organizzato in ciascuna provincia;

8. gestire le quote finanziarie trasferite all'UNICEF, esclusivamente per il pagamento dei professionisti, delle spese di organizzazione amministrativa, per i materiali e gli allestimenti, l'azione di verifica e monitoraggio delle singole azioni, formative ed amministrative, in maniera congiunta tra l'Ufficio del Garante e il Comitato provinciale Regionale Puglia.

Le parti si danno reciprocamente atto che al termine del percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza", figura volontaria di garanzia e tutela nei casi previsti dalla legge, il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus fornirà una relazione in merito a presenze e valutazione di ciascun partecipante al Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia, il quale sarà il soggetto abilitato a rilasciare l'attestato di partecipazione al percorso formativo.

La presente Convenzione decorre dalla data di inizio effettivo dell'organizzazione del Corso di Formazione, i firmatari si impegnano ad una reciproca responsabilità nell'attuazione degli impegni suddetti nei punti della Convenzione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, lì 28 ottobre 2015

Il Garante Regionale
dei Diritti dei minori della Regione Puglia

Direttore Generale UNICEF

Presidente Regione Puglia UNICEF

3

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
Via Palestro, 68
00185 Roma
Tel. +39.06.478091
Fax +39.06.4780327
www.unicef.it
comitato@unicef.it

c/c postale n. 745000
c/c bancario
Banca Popolare Etica
Coordinate IBAN:
IT55 O 05018 03200 000000505010

Atto di delega
Per la sottoscrizione della convenzione
Comitato Italiano per l'UNICEF/Garante dei Diritti dei Minori Regione Puglia
per il percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza"

Il Sottoscritto dottor Giacomo Guerrera, nella qualità di presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, con il presente atto

delega, nomina e costituisce

procuratore speciale dell'Ente suddetto il dottor Paolo Rozera, nato a Brescia il giorno 14 gennaio 1966, Direttore Generale del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus,

A F F I N CH E'

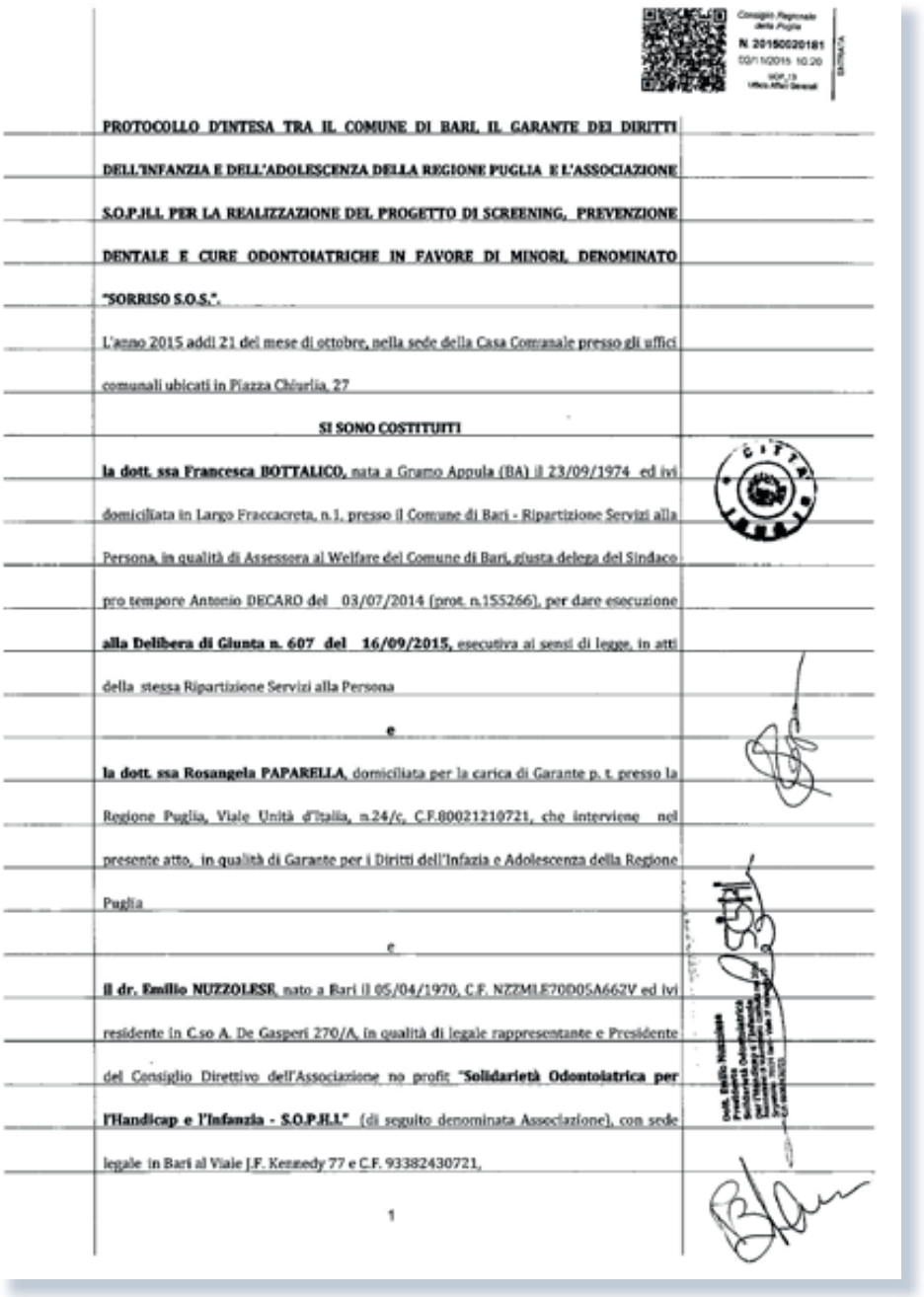
in rappresentanza del COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - ONLUS, con sede in Roma, Via Palestro n. 68, N.C.F. 01561920586 abbia a stipulare con il Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia, lo schema di convenzione avente per oggetto *l'affidamento al Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus della gestione del percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza"* con lo scopo di formare figure volontarie di garanzia e tutela della infanzia e della adolescenza nei casi previsti dalla legge, nell'ambito delle Province di Taranto, Lecce e Foggia, con il supporto dei Comitati Provinciali UNICEF, le Camere Minorili e tutte le organizzazioni dell'associazionismo di promozione, tutela e garanzia dei diritti dei minori.
Per l'effetto, conferisce tutte le facoltà ed i poteri necessari ed opportuni per la stipula della citata convenzione ed in particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, quelli di
- sottoscrivere con Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia la convenzione, curando che l'oggetto e lo scopo dell'accordo siano conformi allo scopo istituzionale del Comitato italiano per l'UNICEF Onlus;
- assumere obbligazioni ed impegni di ogni tipo, anche di natura economica, in nome e conto del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus.
Il tutto, con promessa di rato e valido sotto gli obblighi di legge, ut alter ego.

Roma, 29 Ottobre 2015

Il Presidente
Giacomo Guerrera

uniti per
i bambini

unicef



Consiglio Regionale della Puglia
N. 20150020181
02/11/2015 10.20
GIUNTA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI BARI, IL GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA DELLA REGIONE PUGLIA E L'ASSOCIAZIONE S.O.P.H.I. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SCREENING, PREVENZIONE DENTALE E CURE ODONTOIATRICHE IN FAVORE DI MINORI, DENOMINATO "SORRISO S.O.S.".

L'anno 2015 addì 21 del mese di ottobre, nella sede della Casa Comunale presso gli uffici comunali ubicati in Piazza Chiarlia, 27

SI SONO COSTITUITI

la dott. ssa Francesca BOTTALICO, nata a Gravina Appula (BA) il 23/09/1974 ed ivi domiciliata in Largo Fraccacreta, n.1, presso il Comune di Bari - Ripartizione Servizi alla Persona, in qualità di Assessora al Welfare del Comune di Bari, giusta delega del Sindaco pro tempore Antonio DECARO del 03/07/2014 (prot. n.155266), per dare esecuzione **alla Delibera di Giunta n. 607 del 16/09/2015,** esecutiva ai sensi di legge, in atti della stessa Ripartizione Servizi alla Persona

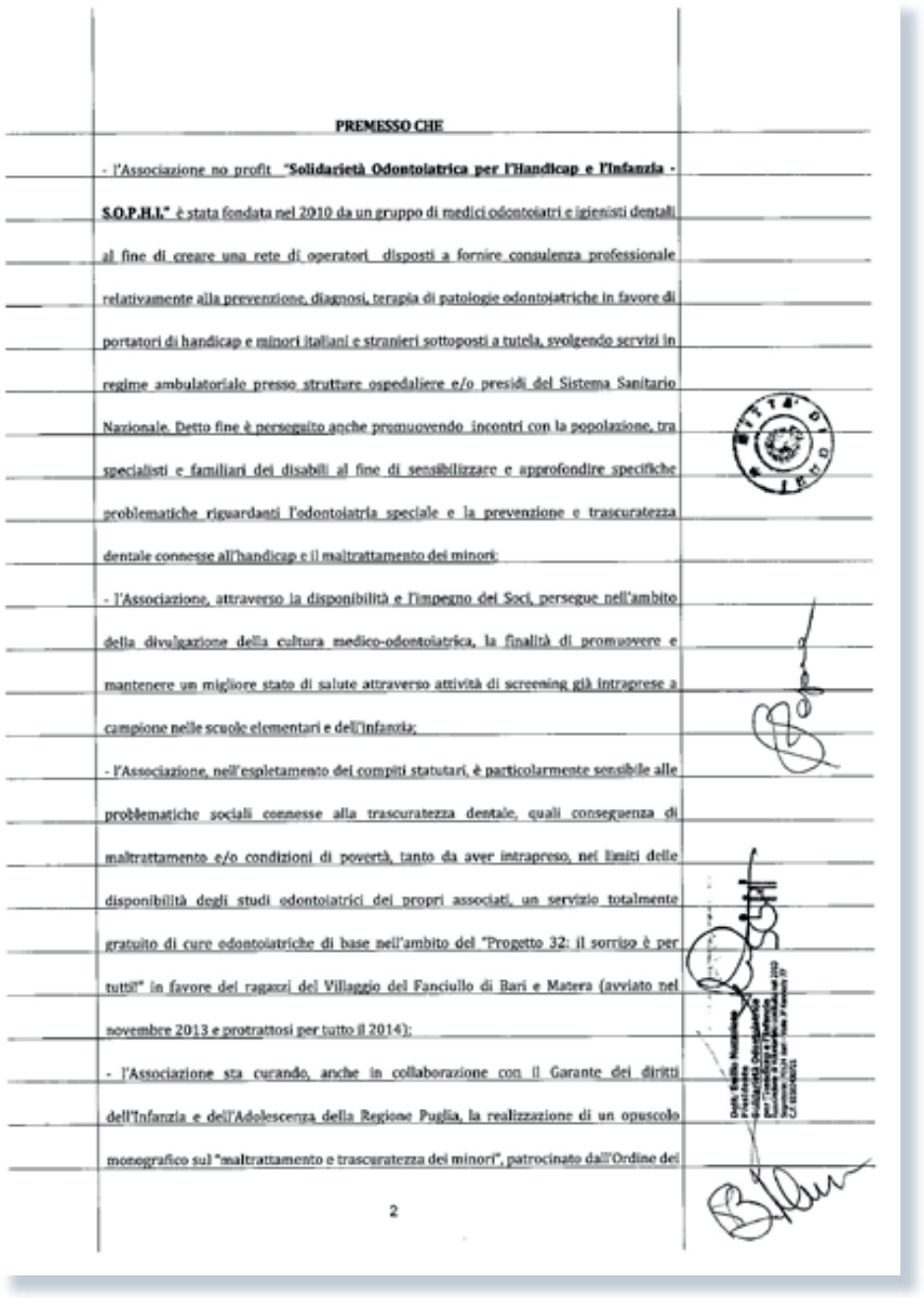
e

la dott. ssa Rosangela PAPARELLA, domiciliata per la carica di Garante p. t. presso la Regione Puglia, Viale Unità d'Italia, n.24/c, C.F.80021210721, che interviene nel presente atto, in qualità di Garante per i Diritti dell'Infazia e Adolescenza della Regione Puglia

e

il dr. Emilio NUZZOLESE, nato a Bari il 05/04/1970, C.F. NZZMLE70D05A662V ed ivi residente in C.so A. De Gasperi 270/A, in qualità di legale rappresentante e Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione no profit **"Solidarietà Odontoiatrica per l'Handicap e l'Infanzia - S.O.P.H.I."** (di seguito denominata Associazione), con sede legale in Bari al Viale J.F. Kennedy 77 e C.F. 93382430721,

1



PREMESSO CHE

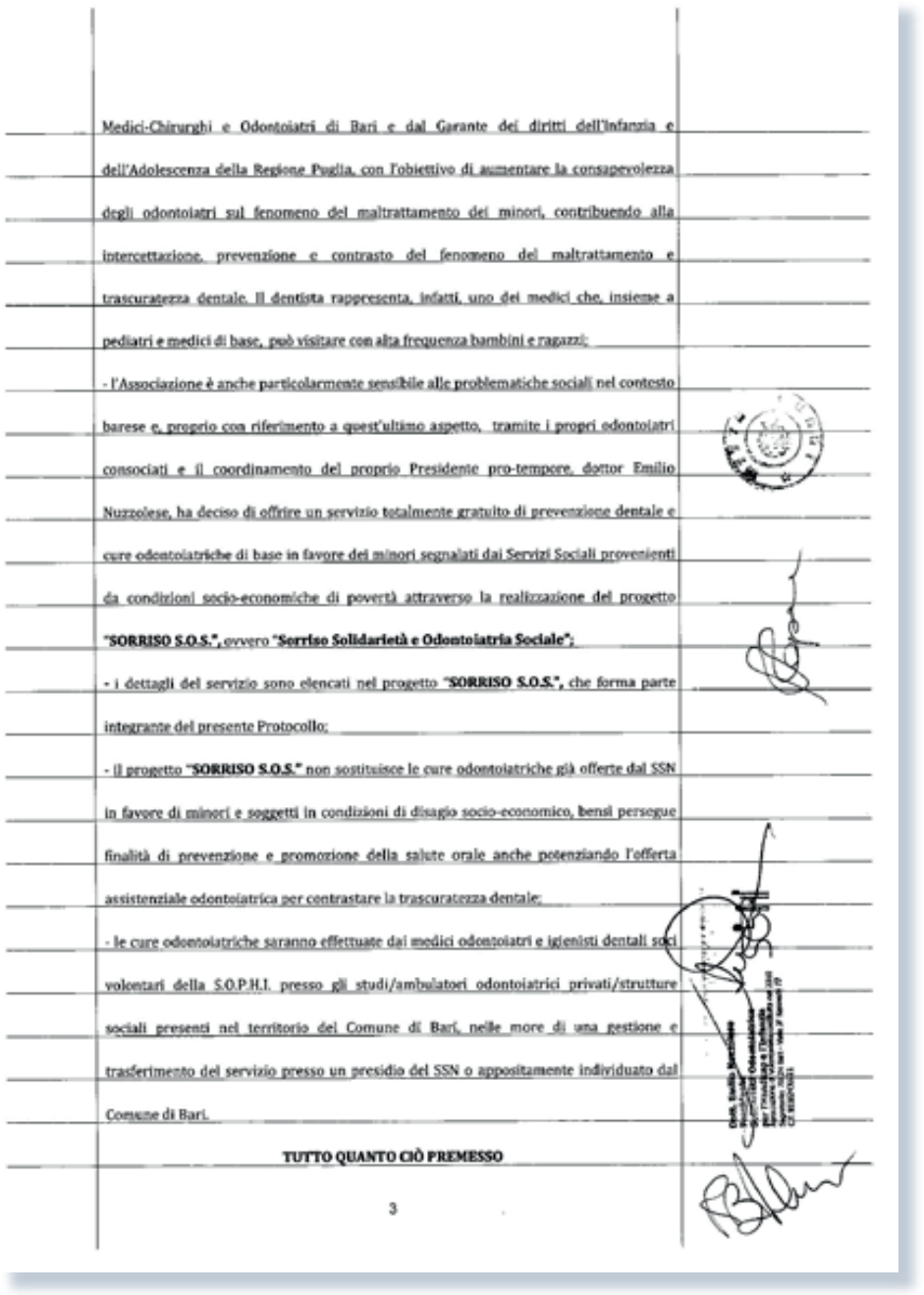
- l'Associazione no profit **"Solidarietà Odontoiatrica per l'Handicap e l'Infanzia - S.O.P.H.I."** è stata fondata nel 2010 da un gruppo di medici odontoiatri e igienisti dentali al fine di creare una rete di operatori disposti a fornire consulenza professionale relativamente alla prevenzione, diagnosi, terapia di patologie odontoiatriche in favore di portatori di handicap e minori italiani e stranieri sottoposti a tutela, svolgendo servizi in regime ambulatoriale presso strutture ospedaliere e/o presidi del Sistema Sanitario Nazionale. Detto fine è perseguito anche promuovendo incontri con la popolazione, tra specialisti e familiari dei disabili al fine di sensibilizzare e approfondire specifiche problematiche riguardanti l'odontoiatria speciale e la prevenzione e trascuratezza dentale connesse all'handicap e il maltrattamento dei minori;

- l'Associazione, attraverso la disponibilità e l'impegno dei Soci, persegue nell'ambito della divulgazione della cultura medico-odontoiatrica, la finalità di promuovere e mantenere un migliore stato di salute attraverso attività di screening già intragrese a campione nelle scuole elementari e dell'infanzia;

- l'Associazione, nell'espletamento dei compiti statutari, è particolarmente sensibile alle problematiche sociali connesse alla trascuratezza dentale, quali conseguenza di maltrattamento e/o condizioni di povertà, tanto da aver intrapreso, nei limiti delle disponibilità degli studi odontoiatrici dei propri associati, un servizio totalmente gratuito di cure odontoiatriche di base nell'ambito del "Progetto 32: il sorriso è per tutti!" in favore dei ragazzi del Villaggio del Fanciullo di Bari e Matera (avviato nel novembre 2013 e protrattosi per tutto il 2014);

- l'Associazione sta curando, anche in collaborazione con il Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, la realizzazione di un opuscolo monografico sul "maltrattamento e trascuratezza dei minori", patrocinato dall'Ordine dei

2



Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Bari e dal Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza degli odontoiatri sul fenomeno del maltrattamento dei minori, contribuendo alla intercettazione, prevenzione e contrasto del fenomeno del maltrattamento e trascuratezza dentale. Il dentista rappresenta, infatti, uno dei medici che, insieme a pediatri e medici di base, può visitare con alta frequenza bambini e ragazzi;

- l'Associazione è anche particolarmente sensibile alle problematiche sociali nel contesto barese e, proprio con riferimento a quest'ultimo aspetto, tramite i propri odontoiatri consociati e il coordinamento del proprio Presidente pro-tempore, dottor Emilio Nuzzolese, ha deciso di offrire un servizio totalmente gratuito di prevenzione dentale e cure odontoiatriche di base in favore dei minori segnalati dai Servizi Sociali provenienti da condizioni socio-economiche di povertà attraverso la realizzazione del progetto "**SORRISO S.O.S.**", ovvero "**Sorriso Solidarietà e Odontoiatria Sociale**";

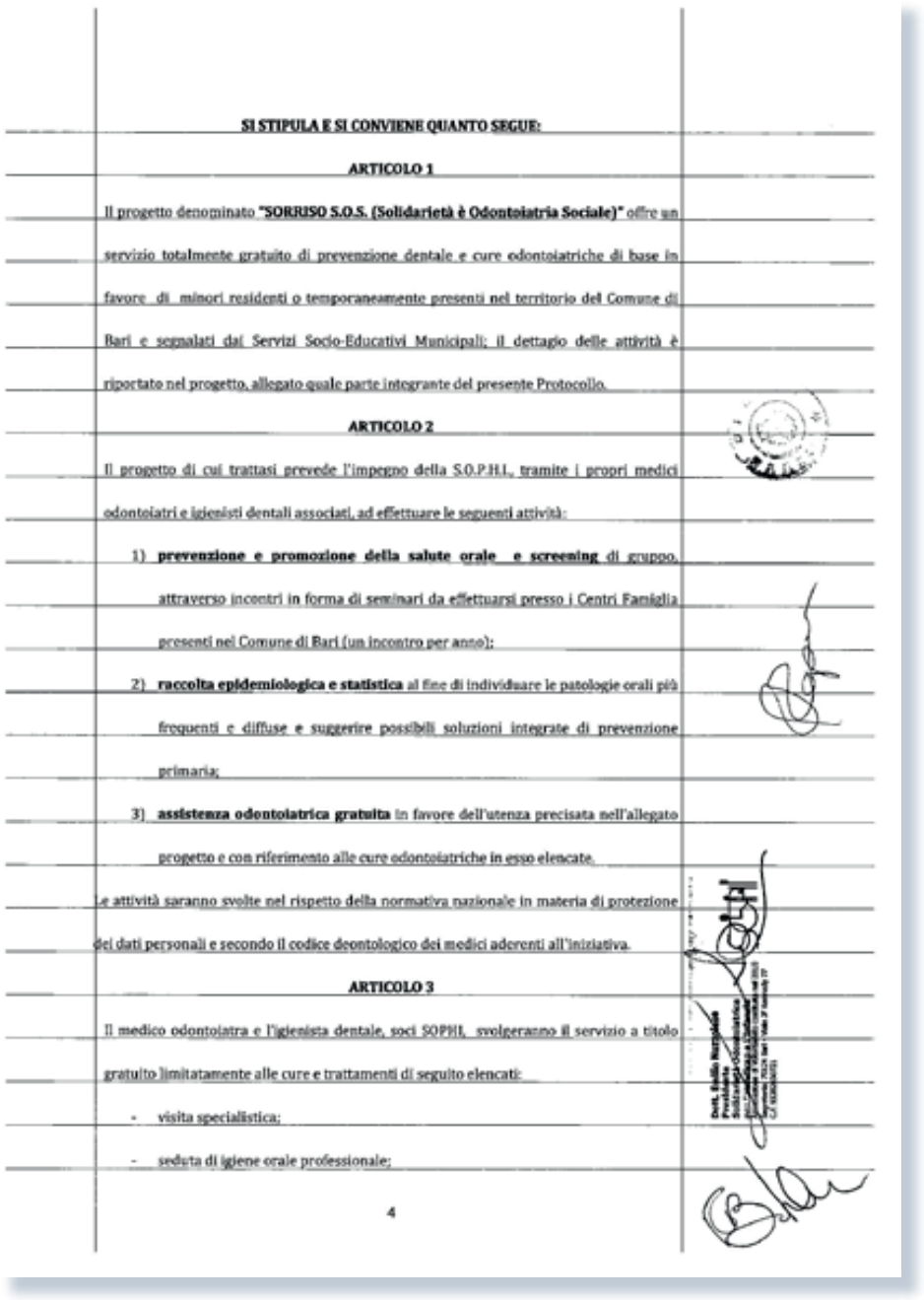
- i dettagli del servizio sono elencati nel progetto "**SORRISO S.O.S.**", che forma parte integrante del presente Protocollo;

- il progetto "**SORRISO S.O.S.**" non sostituisce le cure odontoiatriche già offerte dal SSN in favore di minori e soggetti in condizioni di disagio socio-economico, bensì persegue finalità di prevenzione e promozione della salute orale anche potenziando l'offerta assistenziale odontoiatrica per contrastare la trascuratezza dentale;

- le cure odontoiatriche saranno effettuate dai medici odontoiatri e igienisti dentali soci volontari della S.O.P.H.I. presso gli studi/ambulatori odontoiatrici privati/strutture sociali presenti nel territorio del Comune di Bari, nelle more di una gestione e trasferimento del servizio presso un presidio del SSN o appositamente individuato dal Comune di Bari.

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO

3



SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Il progetto denominato **"SORRISO S.O.S. (Solidarietà è Odontoiatria Sociale)"** offre un servizio totalmente gratuito di prevenzione dentale e cure odontoiatriche di base in favore di minori residenti o temporaneamente presenti nel territorio del Comune di Bari e segnalati dai Servizi Socio-Educativi Municipali; il dettaglio delle attività è riportato nel progetto, allegato quale parte integrante del presente Protocollo.

ARTICOLO 2

Il progetto di cui trattasi prevede l'impegno della S.O.P.H.I., tramite i propri medici odontoiatri e igienisti dentali associati, ad effettuare le seguenti attività:

1) **prevenzione e promozione della salute orale e screening** di gruppo, attraverso incontri in forma di seminari da effettuarsi presso i Centri Famiglia presenti nel Comune di Bari (un incontro per anno);
2) **raccolta epidemiologica e statistica** al fine di individuare le patologie orali più frequenti e diffuse e suggerire possibili soluzioni integrate di prevenzione primaria;
3) **assistenza odontoiatrica gratuita** in favore dell'utenza precisata nell'allegato progetto e con riferimento alle cure odontoiatriche in esso elencate.

Le attività saranno svolte nel rispetto della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali e secondo il codice deontologico dei medici aderenti all'iniziativa.

ARTICOLO 3

Il medico odontoiatra e l'igienista dentale, soci SOPHI, svolgeranno il servizio a titolo gratuito limitatamente alle cure e trattamenti di seguito elencati:

- visita specialistica;
- seduta di igiene orale professionale;

4

- sigillatura dei solchi dei molari permanenti;
- estrazioni dentarie;
- otturazioni dentarie (conservativa diretta).

ARTICOLO 4

Il progetto si rivolge a minori di età compresa tra 0 e 14 anni, segnalati dai Servizi Sociali municipali, che versano in condizioni socio-economiche di povertà.

ARTICOLO 5

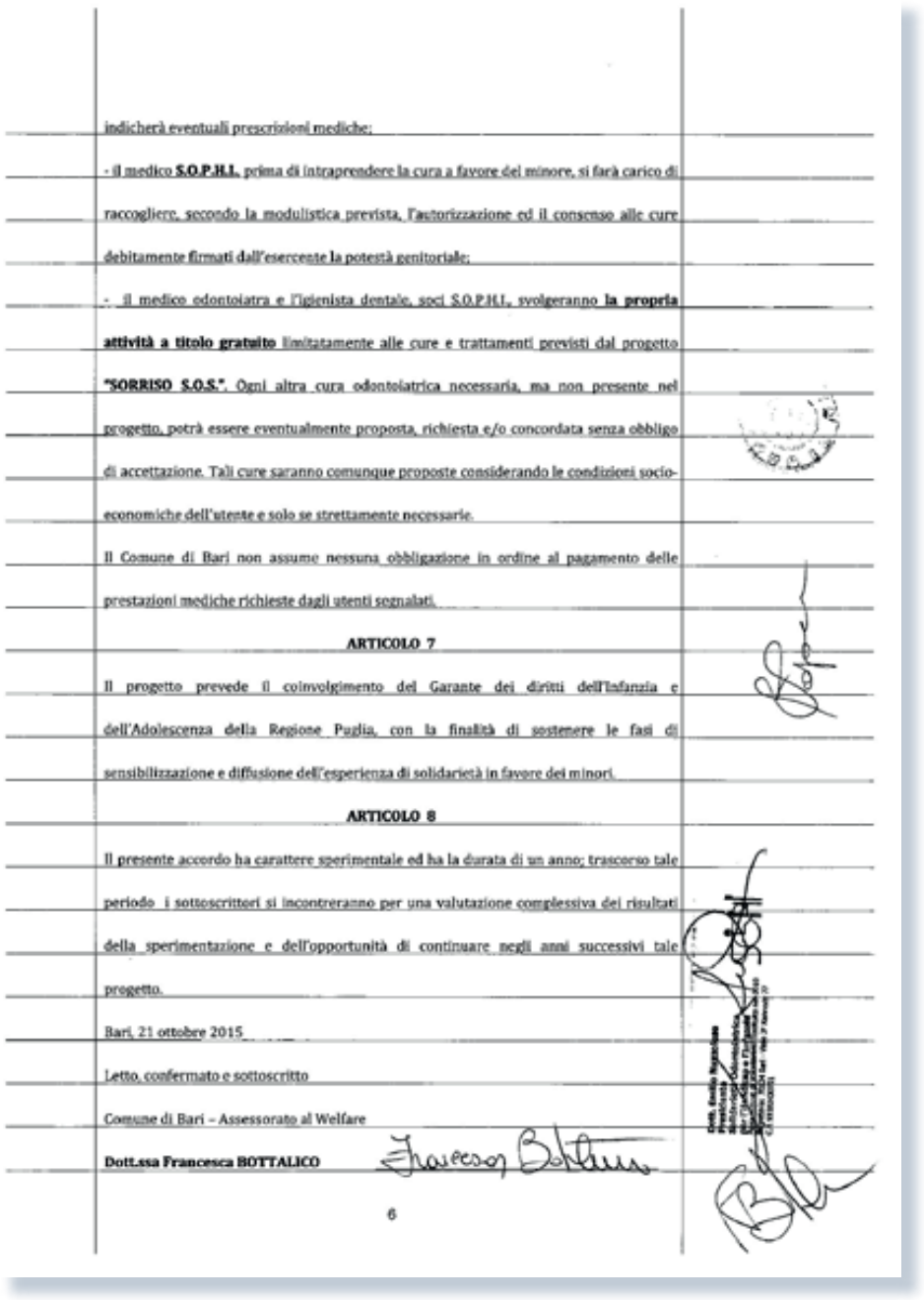
Nel rispetto della normativa in materia di esercizio della potestà genitoriale e della legislazione in materia di tutela minorile, tali interventi saranno effettuati previa autorizzazione dei genitori/tutori del minore.

ARTICOLO 6

Le procedure operative per l'attuazione del Progetto sono le seguenti:

- l'Associazione segnalerà alla Ripartizione Servizi alla Persona – POS Coordinamento Politiche Sociali Minori e Famiglie del Comune, incaricata dell'attuazione operativa e del monitoraggio del progetto, i nominativi dei Soci e degli studi odontoiatrici che hanno aderito alla presente iniziativa di solidarietà;
- i Servizi Socio- Educativi Municipali avranno cura di trasmettere all'Associazione i nominativi dei minori che richiedono assistenza odontoiatrica;
- l'Associazione provvederà a contattare il tutore del minore attraverso lo studio/ambulatorio odontoiatrico presso il quale saranno effettuate le visite e le eventuali cure odontoiatriche o attraverso l'odontoiatra/igienista dentale che effettuerà le visite e le cure presso una struttura sociale appositamente individuata;
- l'esercente la potestà genitoriale, su richiesta del medico, esibirà tutta la documentazione clinica necessaria che riguarda il minore e rappresenterà l'unico interlocutore con cui lo specialista procederà a definire le scelte terapeutiche e a cui

5



indicherà eventuali prescrizioni mediche;

- il medico **S.O.P.H.I.** prima di intraprendere la cura a favore del minore, si farà carico di raccogliere, secondo la modulistica prevista, l'autorizzazione ed il consenso alle cure debitamente firmati dall'esercente la potestà genitoriale;

- il medico odontoiatra e l'igienista dentale, soci S.O.P.H.I., svolgeranno **la propria attività a titolo gratuito** limitatamente alle cure e trattamenti previsti dal progetto **"SORRISO S.O.S."**. Ogni altra cura odontoiatrica necessaria, ma non presente nel progetto, potrà essere eventualmente proposta, richiesta e/o concordata senza obbligo di accettazione. Tali cure saranno comunque proposte considerando le condizioni socio-economiche dell'utente e solo se strettamente necessarie.

Il Comune di Bari non assume nessuna obbligazione in ordine al pagamento delle prestazioni mediche richieste dagli utenti segnalati.

ARTICOLO 7

Il progetto prevede il coinvolgimento del Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, con la finalità di sostenere le fasi di sensibilizzazione e diffusione dell'esperienza di solidarietà in favore dei minori.

ARTICOLO 8

Il presente accordo ha carattere sperimentale ed ha la durata di un anno; trascorso tale periodo i sottoscrittori si incontreranno per una valutazione complessiva dei risultati della sperimentazione e dell'opportunità di continuare negli anni successivi tale progetto.

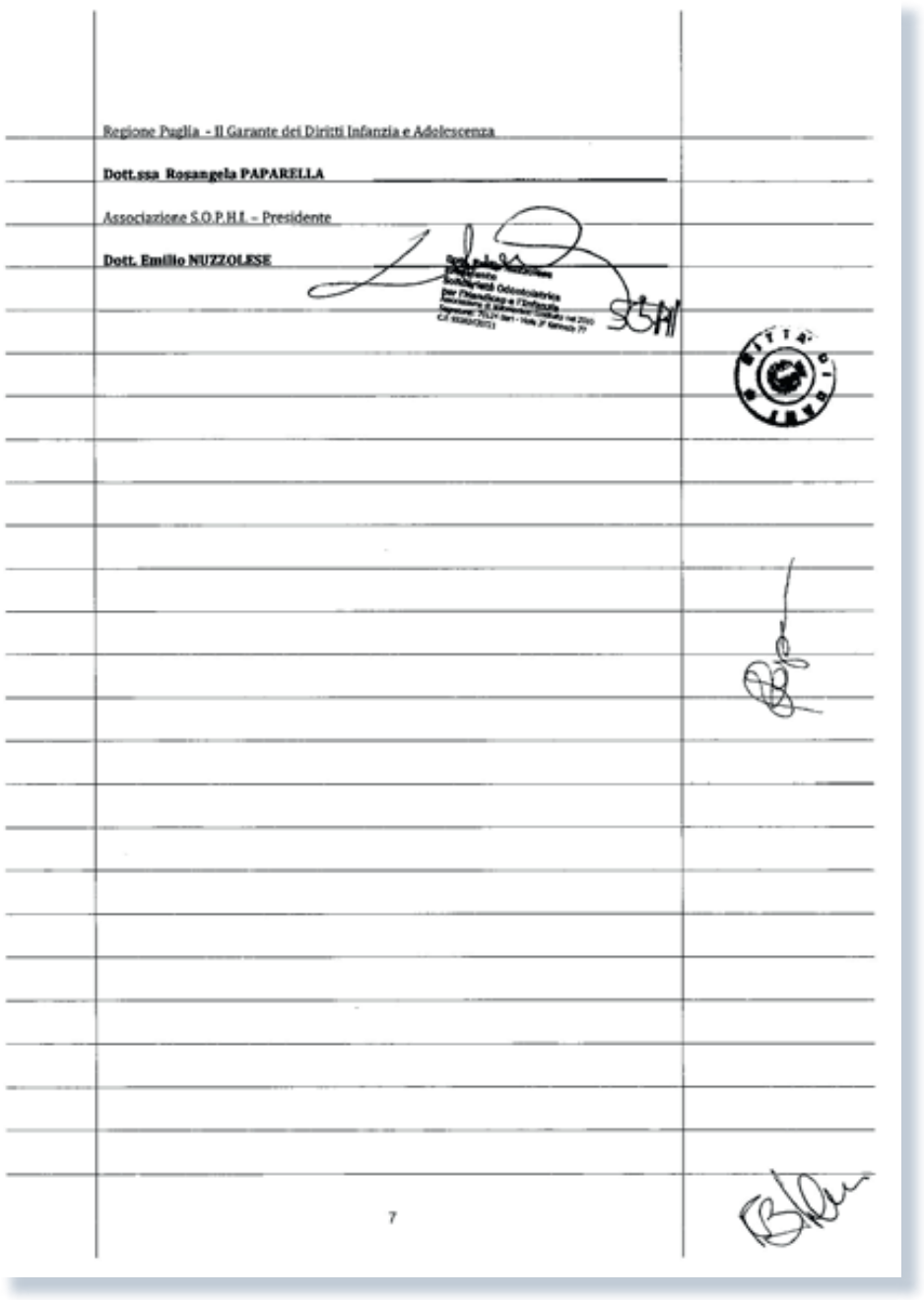
Bari, 21 ottobre 2015

Letto, confermato e sottoscritto

Comune di Bari – Assessorato al Welfare

Dott.ssa Francesca BOTTALICO

6



Regione Puglia - Il Garante dei Diritti Infanzia e Adolescenza

Dott.ssa Rosangela PAPARELLA

Associazione S.O.P.H.I. – Presidente

Dott. Emilio NUZZOLESE

7

Ragusa Grafica Moderna Srl – Bari
tel. +39 080 5315780 – info@ragusagrafica.it



Dott.ssa Rosangela Paparella
Viale Unità d'Italia 24/c - mail: garanteminori@consiglio.puglia.it
Garante Minori Puglia -
sito web: http://garanteminori.consiglio.puglia.it
Tel. +39 080 540 5749/+39 080 540 5779/+39 080 540 5750
Fax: +39 080 540 5715

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Parere di VIA - Ditta SETTELUCI.

La Ditta SETTELUCI S.N.C. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale relativa ad un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Località Casa di Campo nel Comune di Apricena, ai sensi della L.R. 11del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A., ha determinato, con atto n. 845 del 11/05/2015 di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

COMUNE DI PALAGIANELLO

Avviso di deposito P.U.E.

Il Responsabile del Servizio in ottemperanza a quanto disciplinato dalla Legge Regionale n. 20/2001 art. 11 c. 14 e art. 12 c.1 rende noto che con Deliberazioni della Giunta Comunale n. 35 del 07/04/2015, è stato ri-adottato il P.U.E. del comparto di concentrazione volumetrica C2 ai sensi della L.R. 20/2001. Il P.U.E. è stato depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Palagianello. Si informa, inoltre, che la ri-adozione del PUE di Concentrazione Volumetrica C2 è consultabile sul sito internet istituzionale www.comune.palagianello.ta.it.

Il Responsabile Settore Tecnico
Settore Urbanistica ed Attività Produttive:
Ing. Nicola Lauriero

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO
Avviso procedura di verifica assoggettabilità a VIA.

IL PROPONENTE

Comune di San Pietro Vernotico, Provincia di Brindisi, Servizio Lavori Pubblici, con sede in San Pietro Vernotico alla Piazza G. Falcone, snc, fax 0831-653763, e-mail: comune@spv.br.it, pec: protocollo@pec.spv.br.it ,

COMUNICA

di aver presentato alla Regione Puglia, Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 20 del Dlsg 152 del 3 Aprile 2006 come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 11 del 12 Aprile 2001, come modificata dalla L.R. n. 17 del 14 giugno 2007, per le attività di cui al punto B.2.a e bis) dell'allegato B (opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale), formale istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto di Mitigazione del rischio idraulico del Canale Infocaciucci nel tratto tra il nuovo ed il vecchio cimitero, completamento, del Comune di San Pietro Vernotico, importo generale dell'intervento € 650.000,00.

Il progetto ha come obiettivo il completamento delle opere di mitigazione del rischio idraulico già realizzate dal Comune di San Pietro Vernotico al fine di conseguire una progressiva e definitiva deperimetrazione delle aree classificate dall'ADB Puglia a media ed alta pericolosità idraulica.

Copia della documentazione progettuale è depositata per la consultazione presso il Comune di San Pietro Vernotico (Br), Servizio Lavori Pubblici, sede Comunale di Piazza G. Falcone, snc.

La documentazione depositata è consultabile in formato cartaceo presso gli uffici del Servizio LL.PP del Comune di San Pietro Vernotico, inoltre la relazione generale di progetto è disponibile sul sito istituzionale del Comune di San Pietro all'indirizzo: http://www.spv.br.it

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 del dlgs 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Comune di San Pietro Vernotico Servizio Lavori Pubblici ai riferimenti sopra riportati. L'invio delle osservazioni può essere effettuato a mezzo raccomandata a/r oppure mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.spv.br.it

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 45 giorni consecutivi a partire da oggi.

San Pietro Vernotico, 19/05/2016

Il Soggetto Attuatore
Arch. Cosimo Delle Donne

ENEL

Avviso esecuzione decreto di asservimento coattivo. Pratica n. 408404.

Oggetto: **Pratica Enel 408404** - Costruzione linea elettrica in cavo aereo e interrato BT per potenziamento rete in e.da Sant'Elia nell'agro di Altamura - cod. SGQ S0000016851381

ASSERVIMENTO COATTIVO PER PUBBLICA UTILITA' ex art. 22 del D.P.

Avviso di esecuzione del decreto di asservimento coattivo
e redazione stati di consistenza.

La sottoscritta ENEL Distribuzione - Società per Azioni - Divisione l['lfrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata, con sede in Via Tenente Casale y Figoroa n° 39 - Bari (BA), società con unico socio ENEL S.p.A. e al cui coordinamento e controllo è soggetta, in persona dell'lng. Domenico Trotta nella qualità di Capo Unità Progettazioni Lavori Autorizzazioni PUB dell'ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. e, per la carica, domiciliato in Via tenente Casale y Figoroa n° 39 - Bari (BA),

PREMESSO

- che l'Enel Distribuzione è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio con dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto in oggetto specificato con Determina dirigenziale n. 2433 del 29/04/2015 (prot. n. 58312/2015) del Servizio Edilizia Pubblica Territorio Ambiente della Città Metropolitana di Bari;
- che il Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente - Sez. Espropriazioni della Città Metropolitana di Bari con **Decreto n. 2 del 22/01/2016** ha reso, in favore della scrivente società il **decreto di asservimento coattivo ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 con determinazione urgente delle indennità** delle aree interessate dalla "**costruzione della linea elettrica in cavo aereo e interrato in c.da Sant'Elia** nell'agro di Altamura che specificatamente prevede:
- l'indennità di asservimento da corrispondere agli aventi diritto in forza del decreto di asservimento coattivo n. 2, disposta in via d'urgenza e senza particolari indagini o formalità, è determinata nella misura indicata nell'elenco ditte in calce; i proprietari che intendano accettare l'indennità di servitù ai sensi dell'art. 22 co. 1 del D.P.R. n. 327/2001, nel termine perentorio di trenta giorni successivi alla immissione in possesso dei beni asserviti, dovranno comunicare alla Città Metropolitana di Bari, ovvero all'Enel Distribuzione, l'accettazione dell'indennità offerta. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile;
- decorsi trenta giorni dall'immissione in possesso, in assenza di formale accettazione da parte delle ditte interessate, le indennità provvisorie si intenderanno non concordate; in caso di rifiuto espresso o tacito delle indennità offerte, previo deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, si procederà alla determinazione definitiva delle indennità di servitù ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001;
- i tecnici Enel incaricati dell'esecuzione del decreto di asservimento coattivo nonché della redazione dei relativi verbali e degli stati di consistenza delle aree da asservire sono:
  Catalano Domenico n. a Bari il 30/04/1962 - De Palo Nicola n. a Terlizzi il 02/10/1962 - Sannicandro Francesco n. a Bitonto il 19/11/1968.

I suddetti verbali saranno redatti in contraddittorio con i proprietari o, nel caso di assenza o di rifiuto degli interessati, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'imposizione di servitù coattiva. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sui beni di che trattasi;

- sulle zone asservite il personale Enel avrà il diritto di libero accesso e di transito, anche con i mezzi necessari per procedere ai lavori di manutenzione e riparazione degli impianti senza dover corrispondere ulteriori compensi; saranno risarciti di volta in volta eventuali danni; per tutta l'area asservita dovrà essere mantenuto il terreno libero da coltivazioni e piantagioni che possano turbare il regolare esercizio e la

sicurezza dell'elettrodotto;
- un estratto del decreto di asservimento coattivo n. 2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 16 del 18/02/2016;
- avverso il provvedimento di che trattasi può essere proposto ricorso giurisdizionale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con le modalità e nei termini di legge. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. per quanto concerne la tutela giurisdizionale dei soggetti interessati, a qualsiasi titolo, dall'esecuzione del decreto n. 2.

VISTI:
- la L.R. n. 25/2008 e ss.mm. (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 Volt);
- il D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità);
- l'art. 14 co. 2 della L.R. n. 3/2005 e ss.mm.ii. (Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità) che cosi dispone: "Nei casi di proprietario risultante dai registri catastali o di impossibilitata individuazione dell'effettivo proprietario, gli stessi adempimenti possono essere effettuati mediante avviso pubblicato per almeno venti giorni consecutivi all'Albo pretorio del comune in cui risulta ubicato l'immobile e sul sito informatico della Regione",

RILEVATA l'irreperibilità, malgrado le ricerche esperite, delle ditte interessate,

COMUNICA E FA AVVISO

che il giorno **16** del mese di **giugno** dell'anno **2016** a partire dalle ore **10:00** procederà all'esecuzione del citato decreto di asservimento coattivo n. 2 nella misura e consistenza di cui al piano particellare grafico descrittivo allegato al presente avviso.

In concomitanza con l'accesso alle aree verrà redatto il verbale di esecuzione e stato di consistenza.

Allegato stralcio piano particellare

Vincenzo Antonio Masciavè
Il Responsabile

ELENCO DELLE DITTE INTERESSATE DALLA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO COMPLETO DELLE INDENNITA'BASE PER QUELLE DITTE INTERESSATE DALL'ASSERVIMENTO COATTIVO

Comune di: ALTAMURA Provincia di BARI

Regione Agraria N° 4 Pratica ENEL 408404

N° d'ordine	DITTA	Coltura da stato di consistenza	Foglio	Particella	N° Pali	mq per sostegno	Percorrenza	fascia ml.	*Sup. da asservire (mq)	Superficie convenzionale	Indennità base
3	**CUTECCHIA ANTONIO** nato a Cittiglio il 31/05/1971 LIVELLARIO IN PARTE **CUTECCHIA BRUNA** nata ad Altamura il 24/03/1927 residente ad Altamura LIVELLARIA IN PARTE **CUTECCHIA DOMENICO** nato a Cittiglio il 16/06/1969 LIVELLARIO IN PARTE **CUTECCHIA FRANCESCO** nato a Varese il 09/05/1963 LIVELLARIO IN PARTE **CUTECCHIA GIOVANNI** nato ad Altamura 23/05/1933 residente a Varese LIVELLARIO IN PARTE **CUTECCHIA LAURA** nata a Gavirate il 19/06/1965 LIVELLARIO IN PARTE **CUTECCHIA PAOLO** nato a Cittiglio il 07/08/1972 LIVELLARIO IN PARTE **STASOLLA ROSA** nata ad Altamura il 13/02/1934 residente a Bardello LIVELLARIA IN PARTE	SEMINATIVO	101	76	1	10	67	3	201	50,60	167

* Superficie convenzionale ai fini della determinazione della indennità

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n. 1014872.

Oggetto: Pratica Enel 1014872 - Codice Univoco Istanza Provincia **c_158-28713** - Autostrade per l'Italia S.p.A..

Pubblicazione online Rende Noto

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Foggia - sede di Foggia - Viale Ofanto 367 - 71121 FOGGIA.

RENDE NOTO

Che: con istanza in **data 11/05/2016, con** Codice Univoco Istanza Provincia c_158-28713, indirizzata alla **Povincia di Foggia Servizio** Ambiente **e Politiche Energetiche**, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di ichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto:

Comune di San Severo (FG)- Procedimento autorizzativo per la costruzione di linea elettrica aerea in BT a 230-400V per fornitura di e.e. al cliente Autostrade per l'Italia S.p.A., su A14 al km 529+800 Nord in agro del Comune di San Severo (FG.

Pratica Enel 1014872 - Istanza Provincia Codice Univoco Provincia **c_158-28713**,

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n°61 p.lle nn. 65, 66, 207, 98, 114, 51, 107, 140, 151, 141, 150, 3, 4, 5 e al Foglio di mappa n°65 p.lle nn. 18, 204, 48, 177, 180, 176.

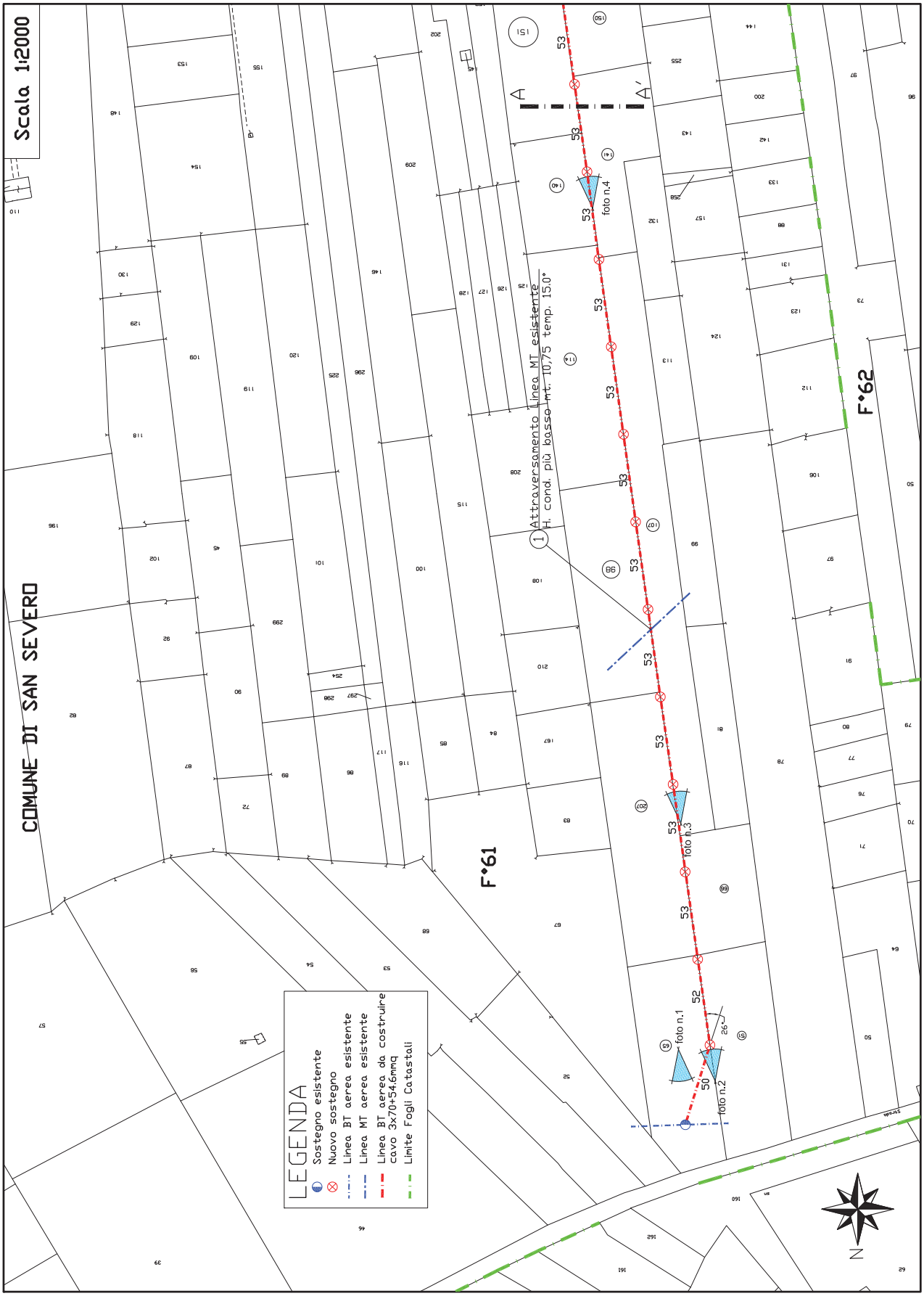
Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, al succitata **Povincia di Foggia** entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati presso la **Provincia di Foggia** S**ervizio** Ambiente **e Politiche Energetiche** - via Telesforo, 53 Foggia (FG).

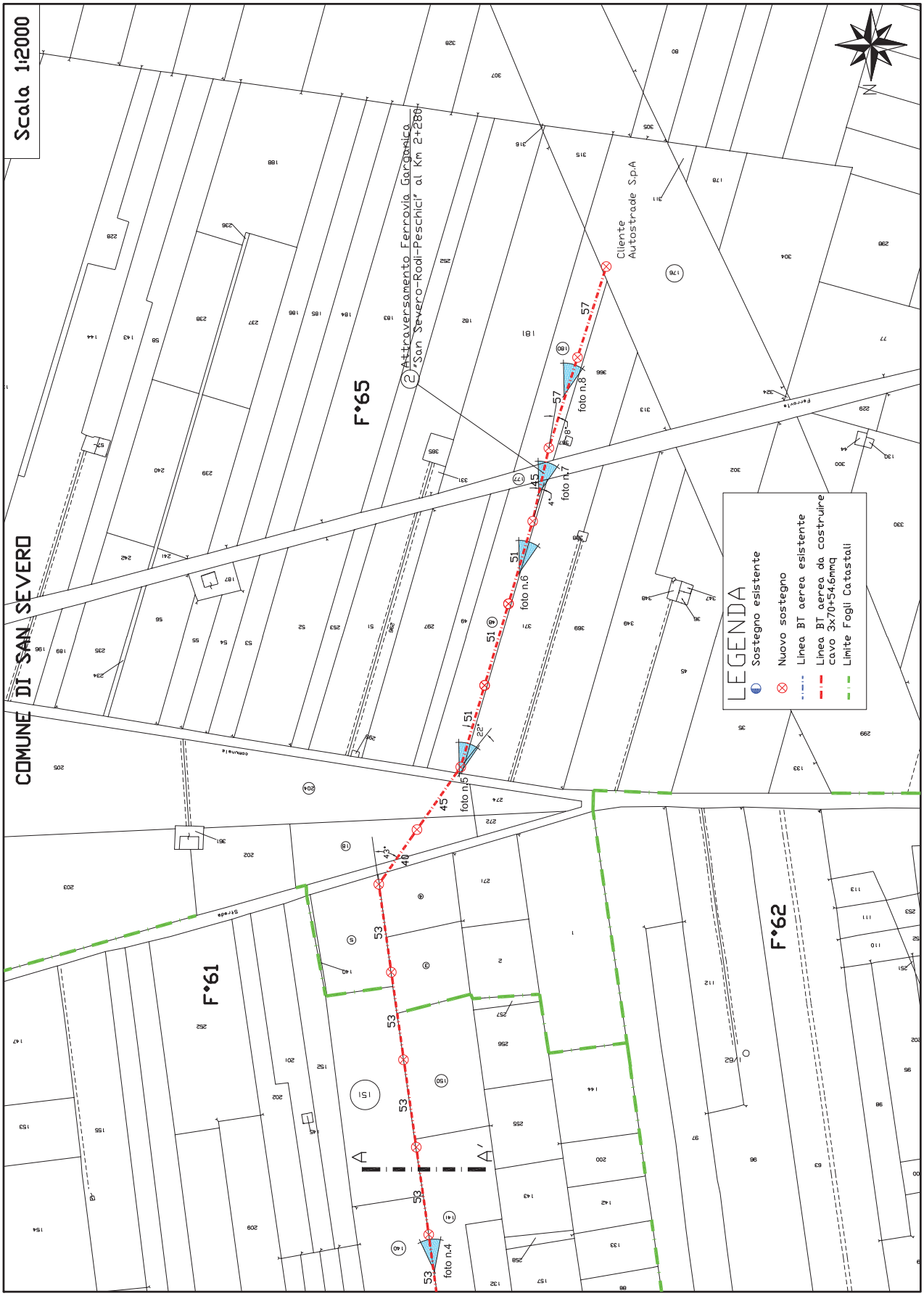
Allegati

Planimetria del tracciato

Vincenzo Antonio Masciave'

Il Responsabile


Scala 1:2000
COMUNE DI SAN SEVERO
F°61
F°62
A
A'
Attraversamento Linea MT esistente
H. cond. più basso mt. 10,75 temp. 15.0°
foto n.1
foto n.2
foto n.3
foto n.4
LEGENDA
Sostegno esistente
Nuovo sostegno
Linea BT aerea esistente
Linea MT aerea esistente
Linea BT aerea da costruire
cavo 3x70+54.6mmq
Limite Fogli Catastali
N


Scala 1:2000
COMUNE DI SAN SEVERO
F°65
F°61
F°62
2 Attraversamento Ferrovia Garganica "San Severo-Rodi-Peschici" al Km 2+280
Cliente Autostrade S.p.A
foto n.4
foto n.5
foto n.6
foto n.7
foto n.8
LEGENDA
Sostegno esistente
Nuovo sostegno
Linea BT aerea esistente
Linea BT aerea da costruire cavo 3x70+54.6mmq
Limite Fogli Catastali

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio elettrodotto BT aereo. Pratica n. 1134244.

Oggetto: Pratica Enel 1134244 da citare sempre nella risposta

Procedimento autorizzativo alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto BT aereo per potenziamento rete lungo la Strada Comunale Masseria Colomba e allaccio cliente Negro Luigi, nei COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO e PRESICCE.

SGQ VF0000056816565

Pratica ENEL 1134244 - Negro Luigi

Pubblicazione online Rende Noto

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Lecce - via Potenza,8 - 73100 LECCE RENDE NOTO che con istanza EnelDIS-08/05/2016-0302373 , indirizzata all'Ufficio Servizio Appalti ed Espropri della Provincia di Lecce, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto:

Procedimento autorizzativo alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto BT aereo per potenziamento rete lungo la Strada Comunale Masseria Colomba e allaccio cliente Negro Luigi, nei COMUNI DI ACQUARICA DEL CAPO e PRESICCE.

SGQ VF0000056816565

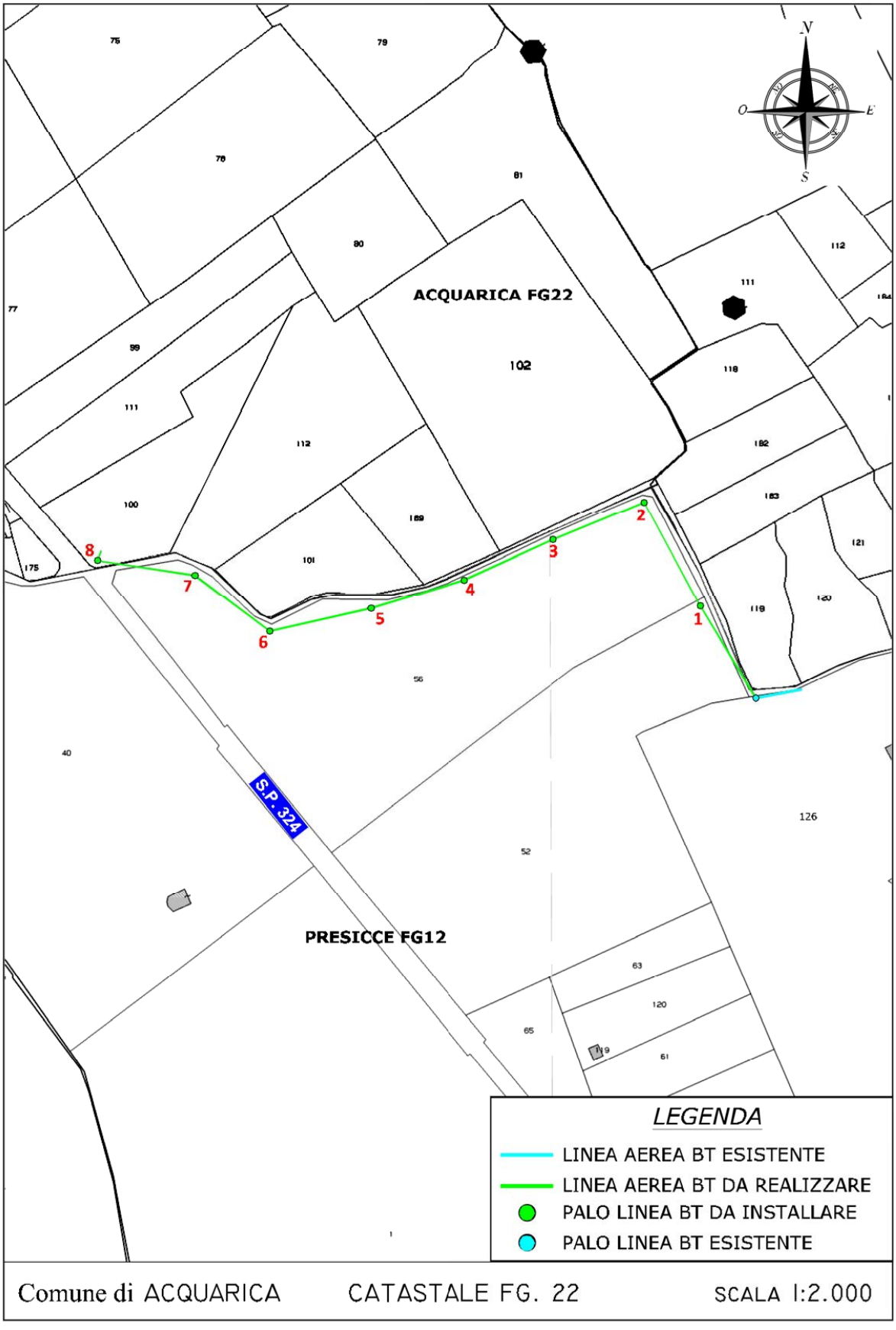
La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto del Comune di Casarano come qui di seguito:

- Foglio 12 p.lla 52
- Foglio 12 p.lla 56
- Foglio 22 p.lla 100

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Lecce entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Ufficio Servizio Ambiente - Via Botti n°1 - 73100 Lecce (LE).

Enrica Irene Sanguedolce
Un Procuratore


N
O
E
S
ACQUARICA FG22
102
PRESICCE FG12
S.P. 324
1
2
3
4
5
6
7
8
LEGENDA
LINEA AEREA BT ESISTENTE
LINEA AEREA BT DA REALIZZARE
PALO LINEA BT DA INSTALLARE
PALO LINEA BT ESISTENTE
Comune di ACQUARICA
CATASTALE FG. 22
SCALA 1:2.000

ENEL

Avviso avvio procedimento servitù coattiva. Pratica n.679392.

Oggetto: **AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art. 16 comma 4 del DPR 327 del 8 giugno 2001 e della L.R. Puglia n. 25 del 09/10/2008.**

Imposizione coattiva servitù di elettrodotto.

Pratica Enel 679392 - Costruzione linea elettrica in cavo aereo e interrato MT e BT con installazione di una cabina di trasformazione elettrica MT/BT per potenziamento rete in agro di Bitritto - cod. SGQ VF0000046808711

Ai sensi dell'art.16 comma 4 del D.P.R. n.327 dell'8 giugno 2001 e successive modificazioni, ed ai sensi della L.R. n° 25 del 09/10/2008, si dà

AVVISO

che l'ENEL Distribuzione - Società per Azioni - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata, con sede in Via Tenente Casale y Figoroa n° 39 - Bari (BA), ha presentato alla Città Metropolitana di Bari istanza per l'ottenimento dell'**autorizzazione alla costruzione ed esercizio con dichiarazione di pubblica utilità e del decreto di asservimento coattivo in via d'urgenza** dell'impianto in oggetto.

Detta istanza, corredata da relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera nonché del progetto della stessa, degli elaborati e documenti occorrenti e della descrizione delle aree da asservire coattivamente, è depositata presso la Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica Territorio e Ambiente - C.so Sonnino, 85.

Tra le aree interessate dalla realizzazione dell'opera è inclusa l'area di cui è proprietario, come di seguito meglio descritta anche per la parte dell'opera elettrica a realizzarsi:

1) Terreno distinto in Catasto: **Comune di Bitritto - fg. 9 p.lla 429 - R.A. n. 8** Parte di opera elettrica ricadente nella proprietà:

sostegni n**. 0 ;** percorrenza **10 m ;** fascia **4 m;** superficie **40** mq.

Le eventuali osservazioni in merito all'opera da realizzarsi, da presentarsi entro il termine perentorio di **giorni 30** dalla pubblicazione del presente avviso, così come indicato dall'art.16 comma 10 del D.P.R. n.327/2001 come modificato dal D.Lgs n.330/2004, dovranno pervenire alla Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica Territorio e Ambiente - C.so Sonnino, 85 - BARI.

Si avvisa che qualora non siano più proprietarie del fondo in questione, la SS.VV. sono tenute, ai sensi dell'art. 3 comma 3 D.P.R. 8 giugno 2001 n.327, a darne tempestivamente comunicazione, all'Enel Distribuzione S.p.A. - Via Tenente Casale y Figoroa n. 39 70123 Bari o al citato Servizio della Città Metropolitana di Bari indicando il nuovo proprietario e, comunque, fornendo copia degli atti utili a ricostruire la situazione degli immobili.

Distinti saluti.

Vincenzo Antonio Masciave'
Il Responsabile

SOCIETA' ANCORA

Avviso procedura di verifica assoggettabilità a VIA.

Il sottoscritto Antonio ANCORA nato a Soleto (LE) il 05/10/1938 ed ivi residente alla via IV Novembre n.ro 101, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della ditta ANCORA SrI - P.IVA/CF 04662590753 con sede legale in Soleto alla via Cavour n.ro 25,

comunica

di aver depositato presso la Provincia di Lecce, il Comune di Soleto, l'ARPA PUGLIA — DAP LECCE e ASL LECCE una istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (ex. art. 20 D.Lgs 152/06 e s.m.i) per il "Progetto di un capannone industriale con annessi uffici per la realizzazione di una piattaforma per il recupero, la selezione e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi con potenzialità superiore a 10 tonnellate/giorno" ubicato nella Zona Industriale di Soleto.

L'attività prevista di progetto è inquadrabile al p.to z.b., Allegato IV alla parte Seconda, D.Lgs 152/06.

Gli elaborati tecnici presentati in allegato alla istanza sono disponibili alla pubblica consultazione presso gli uffici della Provincia di Lecce e del Comune di Soleto.

Ai sensi dell'art.20, comma 3, parte Seconda del D.Lgs 152/06, chiunque abbia interesse può far pervenire, entro il termine di 45 giorni, alla Provincia di Lecce — Servizio Ambiente e Polizia Provinciale, le proprie osservazioni.

ANCORA S.r.l.
SOCIETA' UNIPERSONALE
VIA Cavour n. 25
73010 SOLETO (LE)
C.F. e P.IVA 04662590753

STUDIO LEGALE CIANO

Provvedimento Tribunale di Foggia e Ricorso per usucapione.

Tribunale di Foggia
II Sezione civile

Il Giudice

Letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione allegata, visto l'art. 3 della L.346/1976,

ORDINA

1) L'affissione, per il periodo di tempo di 90 giorni, del ricorso e del presente decreto all'Albo del Comune di Foggia ed all'Albo del Tribunale di Foggia, a cura e spese del ricorrente.
2) La pubblicazione del ricorso per estratto e per una sola volta sul Foglio Annunzi legali del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a cura del ricorrente, da effettuarsi non oltre quindici giorni dalla data dell'avvenuta affissione nei due albi di cui sopra;
3) La notifica a coloro che nei Registri Immobiliari risultino titolari di diritti reali sull'immobile di cui al ricorso ed a coloro che nel ventennio abbiano trascritto contro l'istante o i suoi danti causa domanda giudiziale non perenta diretta a rivendicare la proprietà od altri diritti reali di godimento dell'immobile in oggetto, a cura del ricorrente.

FISSA

il termine di 90 giorni dalla scadenza del termine di affissione di cui al punto 1) e dalla notifica di cui al punto 3) per l'esperimento di opposizione al ricorso da parte di chiunque abbia interesse.

Foggia,09.05.2016

Il Giudice
dott.ssa Lidia del Monaco

STUDIO LEGALE
Avv. Luigi Ciano
Via Gioberti n. 77 – 71100 FOGGIA – Tel. 348/9040050
Pec: ciano.luigi@avvocatifoggia.legalmail.it Fax: 0882-602486

TRIBUNALE DI FOGGIA

Ricorso per riconoscimento di avvenuta usucapione speciale Ex. art. 1159 bis c.c. e Legge 10.05.1976 n.346

******

Il sottoscritto Avv. Luigi Ciano nato a Carapelle (Fg) l'08/12/1940 (c.f.: CNILGU40T08B724Y) nella qualità di procuratore e difensore del sig. Andreano Antonio nato a Foggia il 15/09/1957 (c.f.: NDR NTN 57P15 D 643H) come da procura alle liti in allegato, espone:

il sig. Andreano Antonio sin dal 1982 si trova nel possesso continuato, pacifico ed ininterrotto dell'appezzamento di terreno con il relativo entrostante fabbricato rurale di Ha 2.38.22 posto in agro di Foggia alla contrada Borgo Arpinova intestato in catasto ai sigg.ri Ritucci Luigi nato a Foggia il 02/04/1916 - Cod. Fisc.: RTC LGU 16D02 D643V- (per 1/2 in piena proprietà e per 1/2 in nuda proprietà), Ritucci Salvatore nato a Foggia il 03/10/1991 - Cod.Fisc.: RTC SVT 91R03 D643P- (usufruttario per 1/2), Viggiano Angelo nato a Foggia l'08/05/1952 (Cod. fisc. VGG NGL 52E08 D643M), Saracino Rosa nata a San Marco in Lamis (Fg) il 02/01/1951 (Cod. Fisc. SRCRSO51A02H985U) e Mimmo Enrico Pompeo nato a Foggia l'08/01/1958 (Cod. Fisc. MMMNCP58A08D643V)iscritto in catasto al foglio 33 particelle 5- (f.r. ca 30), 10 seminativo 2 (di are 46.52), 11

Firmato Da: CIANO LUIGI Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 758aea5ca6b9a1c8034ac99ac294e1cd

seminativo 2 (Ha 1.91.48) utilizzando il fabbricato rurale per deposito di attrezzi e prodotti agricoli ed il terreno per la coltivazione di grano e di ortaggi.

Non ha mai ricevuto rimostranze o contestazioni ne da parte dei succitati intestatari catastali del terreno ne da parte di altri (eredi o terzi per loro conto) che si sono disinteressati del terreno anche perché privo di disponibilità di acqua, scarsamente produttivo - in zona depressa.

Con atto per notar Luciano Mattia Follieri del 08 novembre 2008 (rep. 53992 - racc. 14957) trascritto c/ la conservatoria dei RR.II. di Foggia il 5/12/2008 ai nn. 30532/20255, Andreano Antonio dichiarando di esserne divenuto proprietario per possesso ultraventennale ha venduto il fondo rustico innanzi descritto alla moglie Diomede Addolorata nata a Foggia il 09 novembre 1965 (C.F. DMD DLR 65S49 D643G) impegnandosi a promuovere l'accertamento giudiziale su tale acquisito diritto.

Ricorrendo le condizioni previste dall'art. 1159 bis. c.c. e legge n. 346/1976 il sottoscritto procuratore e difensore nella qualità

CHIEDE

che il Tribunale voglia, ai sensi della legge n. 346/76 e dell'art. 1159 bis. c.c., espletate le formalità di legge ed assunta la prova testimoniale con decreto od, in caso di opposizione con sentenza dichiarare che il ricorrente è divenuto proprietario del fondo rustico di Ha. 2.38.22 con l'entrostante fabbricato rurale, posto in agro di Foggia contrada Arpinova riportato in catasto

Firmato Da: CIANO LUIGI Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 758aeaa5ca6b9a1c8034ac99ac294e1cd

al foglio 33 particelle 5-10-11 per intervenuta usucapione disponendo per la trascrizione del provvedimento ad emettersi c/ la conservatoria dei registri immobiliari di Foggia con esonero del conservatore da ogni responsabilità.

Si producono i seguenti documenti:

- certificato catastale del fondo rustico,
- documentazione dell'ufficio anagrafe di Torino,
- Atto per notar Luciano Mattia Follieri del 08/11/2008 con relativa nota di trascrizione.
- certificazione della conservatoria dei RR. II. di Foggia dalla quale emerge che non risultano trascritte sino a tutt'oggi in danno dell'attore domande di rivendicazione

Si chiede, inoltre ammettersi prova testimoniale sulle seguenti circostanze:

a) vero che Andreano Antonio si trova nel possesso pacifico continuato ed ininterrotto dell'appezzamento di terreno di Ha 2.38.22 con l'entrostante fabbricato rurale posto in agro di Foggia contrada Borgo Arpinova riportato in catasto al foglio 33 particelle 5-10-11 in catasto intestato ai sigg.ri Ritucci Luigi, Ritucci Salvatore, Viggiano Angelo, Saracino Rosa e Mimmo Enrico Pompeo dal 1982 e sino al 2008.

b) vero che ha utilizzato l'appezzamento nei diversi anni per la coltivazione del grano e di ortaggi.

c) vero che sia nei primi anni che successivamente ha eseguito per conto di Andreano Antonio i lavori di aratura, semina, irrigazione, ecc.

d) vero che nel corso della esecuzione di tali lavori non ha mai ricevuto rimostranze o contestazioni ne da parte degli

Firmato Da: CIANO LUIGI Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 758aeaa5ca6b9a1c8034ac99ac294e1cd

intestatari catastali del terreno ne da parte di altri (eredi o terzi per loro conto).

e) vero che l'acqua necessaria per la eventuale irrigazione delle colture veniva prelevata dai pozzi esistenti nell'attigua azienda agricola di Andreano Antonio.

Si indicano come testimoni i sigg.ri **Perdonò Roco** residente in Foggia Via Sprecacenere podere Ersap n. 267, **Scirpoli Natale Tommaso** residente in Manfredonia via Montessori n. 9, **De Padova Giovanni** residente in Foggia via Gissi n.31.

Ogni comunicazione dovrà essere fatta all'indirizzo pec: ciano.luigi@avvocatifoggia.legalmail.it

Si dichiara ai sensi dell'art. 9, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, che la causa è esente da contributo notificato ex. art. 5 legge 346/1976.

Foggia, lì 21/03/2016

Avv. Luigi Ciano

Firmato Da: CIANO LUIGI Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 758aea5ca6b9a1c8034ac99ac294e1cd

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)